LA STAMPA

ANNO 124. N. 221 • SABATO 22 SETTEMBRE 1990 SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GR.UPPO 1/70 L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 56581, TELEX 221131, FAX 655306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568.334/335; TARIFFE ITALIA E NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 735.000, TARIFFE ESTERO L. 943.000, ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 684-600) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT JFK NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2.20; AUSTRIA SC. 18; *BELGIO FB. 60; *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER $ CAN. 2.25); CIPRO Mils (50; *DANIMARCA KR. 13; *EGITTO E.P. 3.500; *FINLANDIA FMK 8; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA D.M. 2.50; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 0.95; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 13; *OLANDA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 250; *SPAGNA PTS. 190; *SUD AFRICA RD. 4,50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2.30; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L.T. 5.700; UNGHERIA FRN. 120; URSS Cop. -; *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2.25.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE E EDITA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 650.000 (828.000); COMMERCIALI 640.000 (788.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 800.000 (968.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', 860.000 (1.019.000); FINANZIARI E LEGALI 650.000 (782.000); NECROLOGI 10.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 6.000); ECHI DI CRONACA 30.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE.

IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Feroce agguato ad Agrigento: Rosario Livatino era in prima linea nella lotta alle cosche

Sfida della mafia, ucciso un giudice

Cossiga: l'attacco è allo Stato, rispondiamo uniti

AGRIGENTO. Feroce risposta della mafia al disegno di legge anti-crimine del governo. Ieri mattina sei killer hanno assassinato un magistrato che stava andando a lavorare in tribunale.

Rosario Livatino, 38 anni, giudice a latere nella sezione penale del tribunale di Agrigento, è caduto sotto i colpi dei sicari lungo la statale Canicatti-Agrigento, che percorreva ogni mattina per andare da casa in ufficio.

Avrebbe dovuto decidere se scarcerare sei presunti boss coinvolti nella faida di Palma di Montechiaro, sulla quale indagava da anni.

Il magistrato siciliano non ha avuto scampo: i killer hanno speronato la sua auto, costringendolo a fermarsi vicino al guard-rail. E hanno cominciato a sparare. Il dottor Livatino ha capito e tentato la fuga: spalancato lo sportello dell'auto, è ruzzolato sulla scarpata e poi ha proseguito la sua corsa a piedi, attraverso i campi. I sicari hanno continuano a sparare dal ciglio della strada, ferendolo alle spalle.

Ma la sua corsa si è fermata poco dopo quando, cadendo, si è fratturato un piede. I killer l'hanno freddato con due colpi sparati a distanza ravvicinata. Un testimone ha assistito all'agguato: ha dato l'allarme, e la polizia lo ha interrogato a lungo per cercare indizi che possano aiutare gli inquirenti nelle indagini e lo tiene nascosto. Per ora nessuna pista viene tralasciata.

L'ennesima sfida delle cosche, a ventiquattr'ore dall'approvazione da parte del governo del piano-Vassalli, ha determinato l'unanime condanna delle forze politiche ed istituzionali. A Palermo nel primo pomeriggio è arrivato il Presidente della Repubblica, che ha voluto anche recarsi sul luogo del delitto.

«E' un grave attacco allo Stato - ha detto -. Dobbiamo rispondere uniti, sia a livello istituzionale che nella popolazione».

E al padre della vittima che lo ringraziava per la sua presenza ha replicato: «Vi chiedo perdono a nome dello Stato».

SERVIZI ALLE PAGINE 2 e 3

Il corpo senza vita di Rosario Livatino, il magistrato ucciso da sei killer ad Agrigento (FOTO AP)

SALVARE LA REPUBBLICA

NON c'era bisogno di quest'ultimo vigliacco agguato per convincersi dell'estrema tracotanza di questa sfida intimidatoria: che sembra persino essere l'immediata risposta alla decisione governativa di «mobilitazione» dei magistrati per trasferirli nelle zone dove più imperversa la criminalità organizzata. A questo punto - già da qualcuno paventato come «punto di non ritorno» - il dito dovrebb'essere puntato, sull'onda dell'indignazione, della collera di tanta gente, contro chi troppo a lungo ha tollerato che le cose giungessero a tanto. Sotto accusa è lo Stato: imbelle, fiacco (per qualcuno, complice addirittura). Dovremmo dire, più precisamente, governo, amministrazioni pubbliche, partiti, uomini singoli, fuori delle solite, fumose generalizzazioni. Un discorso che vorremmo fare con più calma.

Ma, nell'attesa di farlo, altre considerazioni ci premono. *A la guerre comme à la guerre*. Intendiamoci. Non stato di guerra, stati d'assedio, battute militari (tanto coreografiche quanto inutili, Aspromonte insegni). Ma decisioni pronte, risolutezza estrema. Non dispute astiose tra partiti, scaricabarili fra ministri. E, invece, misure di emergenza concertate fra maggioranza e opposizione, come e più che davanti a catastrofi naturali. Verrà poi il momento della resa dei conti. L'essenziale, oggi, è che si rinunci alle solite vane logomachie.

Il Consiglio Superiore della Magistratura è chiamato a una prova decisiva. Speriamo che la sua sia una voce alta, concorde, fermissima. Si dimostri che esso non è soltanto l'organo che provvede alla *routine* dei normali trasferimenti, delle promozioni, delle misure disciplinari; e meno ancora, il cenacolo delle preoccupazioni corporative dei magistrati; ma il difensore orgoglioso del prestigio del terzo potere di fronte agli altri due poteri.

Non dimentichi che esso è presieduto dal Capo dello Stato, il quale ha per suo compito istituzionale di garantire l'armonico coordinamento fra i tre poteri: il Legislativo, l'Esecutivo, il Giudiziario.

Di fronte a questa terribile emergenza - più preoccupante di quella del terrorismo, perché radicata nella società, e oggi straripante sul terreno economico e finanziario -, sappia l'ordine giudiziario ritrovare la saldezza di allora. Giudici intelligenti, coraggiosi, preparati ce ne sono a josa. Si creino immediati contatti, si ristabiliscano gli indispensabili legami, memori tutti - ma senza polemiche recriminazioni retrospettive - del male arrecato da intempestivi scioglimenti o esautoramenti di utilissimi *pool*. Si rafforzino e si coordinino sempre più carabinieri e polizia con l'autorità giudiziaria. Si apprestino strumenti adeguati (non ridotti, come oggi ancora, a un livello vergognosamente infimo) alla organizzazione tecnica dei servizi.

Tocca anche al governo e al Parlamento adottare i provvedimenti più urgenti. Si revochino (quanto meno per chi sia coinvolto in fatti di mafia, camorra, 'ndrangheta, sequestri di persona) i benefici previsti dalla legge Gozzini o, entro certi limiti, le scarcerazioni per decorrenza dei termini di custodia cautelare.

Si penni all'enorme sproporzione di forze tra i servitori dello Stato e i protervi assassini dell'Antistato: una sproporzione tragicamente simboleggiata dal giovane e indifeso giudice di Agrigento e i suoi biechi assalitori. Questo oggi chiede, angosciato, il Paese a chi ancora può e deve agire: un sussulto di volontà, di energia. La posta in gioco è la salvezza della Repubblica. Ancora una volta deve essere questa la legge suprema.

A. Galante Garrone

Il presidente Bertoni: «Assurde e inutili le ultime misure contro la criminalità»

I magistrati in rivolta: siamo soli

E nel governo sotto accusa nasce un caso Gava

ROMA. Esplode la rabbia dei giudici. In Sicilia come a Roma, l'accusa è la stessa: «Siamo soli, il governo ci manda al fronte per combattere una guerra dura, difficile, ma in cambio non ci dà alcuna protezione».

Prima ancora dei colleghi del giudice assassinato ad Agrigento ha parlato Raffaele Bertoni, presidente dell'Associazione nazionale magistrati: «L'ultimo, assurdo e inutile rimedio, ora, è di distaccarci per un anno nelle zone di mafia contro la nostra volontà. E poi non sanno nemmeno difenderci». Il riferimento è al disegno di legge anti-crimine approvato l'altro ieri dal governo su proposta del ministro della Giustizia Vassalli. «Il corpo crivellato di colpi di Livatino - ha ancora detto Bertoni - è la prova dolorosa dell'inefficienza dello Stato contro il fenomeno mafioso. Ancora una volta un giudice paga con la sua vita le inerzie, le esitazioni, i timori del potere politico di fronte all'assalto della criminalità organizzata. Non si può delegare tutto alla magistratura. E' solo un alibi per governo e forze politiche».

I giudici, secondo Bertoni, chiedono due cose: «Avere un'organizzazione che li metta in grado di lavorare con successo ed avere attorno a loro un clima di fiducia e non di ostilità». Ci vorrebbero, per questo, più fondi e, soprattutto, più tranquillità. «Non si può andare ogni giorno in ufficio - dice ancora il presidente dell'Anm - con la paura di essere uccisi a pallettoni come questo povero ragazzo o, peggio, di essere presi di mira dalle diffamazioni dei politici». E ad Agrigento i colleghi di Livatino minacciano dimissioni: «Ci sentiamo abbandonati, c'è l'impressione di lavorare per niente». Polemiche anche nel mondo politico: il ministro dell'Interno Gava è sotto accusa, a questa volta, oltre al pci, le critiche arrivano anche dal psi, che chiede un intervento incisivo.

Ruggero Conteduca

ALLE PAGINE 2 e 3

Il Presidente a Palermo

Ai genitori del giudice «Lo Stato vi chiede perdono»

di Francesco La Licata A PAGINA 2

La reazione dei partiti

Non si possono fare risparmi nella guerra alle cosche mafiose

di Alberto Rapisarda A PAGINA 2

L'ultima indagine

Forse aveva scavato nei segreti della faida di Montechiaro

di Antonio Ravida A PAGINA 3

OGGI

INTERVISTA A YAZOV IL DISAGIO DELL'ARMATA ROSSA

■ Il Golfo, il ritiro entro i confini dell'Urss dell'Armata Rossa: il ministro della Difesa sovietico, Dmitrij Yazov, ne ha parlato in un'intervista a La Stampa. «Le voci di golpe militare sono infondate». «Se ci sarà guerra nel Golfo, Mosca non interverrà». **Fabio Squillante** A PAGINA 7

Cronache ..... 2 e 3, 9-11
La guerra del Golfo 5
Estero 6,7
Interno ..... 4 e 8
Spettacoli 13-16
Economia 17-20
Sport 21-23

tuttolibri

Il Califfo di Baghdad alza il tiro: non ci ritireremo dal Kuwait, il nostro onore ce lo vieta

Saddam: «Bush vuole la guerra e l'avrà»

Espulsi diplomatici Cee e americani, l'Urss: blocco aereo più duro

BAGHDAD. «Non c'è possibilità di ritirata, di sottrarsi alla battaglia». L'ultimo messaggio televisivo di Saddam sembra togliere ogni spazio a una mediazione: per il dittatore la guerra è inevitabile. Le truppe di Baghdad non si ritireranno dal Kuwait: «Lo vieta il nostro onore». E ancora: «Allah vuole che l'Iraq combatta la battaglia sul suolo iracheno per la liberazione di Gerusalemme e dei luoghi santi dell'Arabia», ha proclamato il solito speaker della televisione di Baghdad.

Per la prima volta in un comunicato di Saddam non compare la parola «pace». In Iraq era la mezzanotte di giovedì, però il messaggio è arrivato in tempo negli Stati Uniti per essere letto in tutti i telegiornali: probabilmente una mossa per far impennare ancora il prezzo del petrolio.

Ma per il momento l'unica guerra che si combatte è quella delle espulsioni. Ieri è arrivata la prevedibile risposta dell'Iraq, che ha cacciato addetti militari dei Paesi Cee, degli Usa e anche dell'Egitto. La Comunità europea ha scelto la linea dura: ha proposto ai governi membri di estendere le sanzioni contro Saddam, vietando alle aziende di continuare a lavorare sul suolo iracheno.

Intanto l'Urss ha fatto rinviare a sorpresa l'approvazione in sede Onu dell'embargo aereo contro l'Iraq, chiedendo che la riunione del Consiglio di sicurezza che dovrà votare il blocco si svolga a livello di ministri degli Esteri e non di semplici ambasciatori.

La richiesta di Mosca è stata giustificata con il desiderio di dare ancora maggior peso a una misura che, in tutta la storia delle Nazioni Unite, non era mai stata adottata nei confronti di alcun governo.

SERVIZI A PAGINA 5

Donne palestinesi sfilano per le vie di Amman inneggiando a Saddam (FOTO AP)

Iniziativa d'una società privata: da aprile in Francia i primi collegamenti

Telefono gratis, ma con lo spot

Su 8 minuti di conversazione, tre di pubblicità

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Uno spot, e la telefonata sarà gratuita. Lo sponsor via filo dovrebbe esordire a inizio '91, ma tutto è già pronto: il brevetto internazionale, il permesso della Sip francese, i primi contratti. Certo, i 210 secondi pubblicitari durante una conversazione privata non sembrano piacevoli, ma se paga l'inserzionista l'offerta diventa allettante. La nuova formula copre infatti anche le chiamate in teleselezione: salutare ogni sera l'amica del cuore a Nizza diverrà insomma possibile anche per uno squattrinato studente bretone.

«Sono partito dal fatto che tra tutti i mezzi di comunicazione nessuno batte il telefono eppure, curiosamente, nessuno finora lo sponsorizzava - ci spiega l'ideatore, Jean-Pierre Dufour -. Così, nel maggio scorso, ho messo in piedi il progetto. Sembra marciare bene. Ora, dopo la Francia, vorrei internazionalizzarlo. Anche in Italia, certo, perché l'idea funzionerebbe ovunque. Ci pensi: anziché evitare lo spot con il telecomando, come in tv, lo si ascolta quasi grati, visto il beneficio». Ma le interruzioni come saranno? «Brevi, incisive, ripetute. Su otto minuti di collegamento (poi cade la linea) lo spot ne occuperà al massimo tre». La società chiamata a gestire il miracolo del «telefono gratis» si chiama «Phonomène» e promette giustamente vantaggi «fonomenali». In sede, nella banlieue parigina, spiegano che all'inizio verranno autorizzati per telefonare gratis solo gli apparecchi pubblici o dei grandi magazzini.

All'aspirante risparmiatore basterà far precedere il numero desiderato da un «codice verde» che lo inserisce nella rete pubblicitaria. La conversazione inizia tranquillamente. Poi, dopo qualche secondo, un «bip» avverte i due interlocutori che lo spot è in arrivo. A questo punto «entra» il messaggio registrato, cui non è possibile sovrapporre le voci. Zitti, dunque: parla lo sponsor. Nuovo «bip» e si riprende, fino alla pausa successiva.

Superata la fase uno, anche i telefoni privati della regione parigina - dodici milioni - otterranno l'abilitazione per queste chiamate gratuite. Quindi toccherà ai dipartimenti periferici.

E la segretezza, il carattere privato del telefono? Jean-Pierre Dufour - 42 anni, «inventore con la passione dell'elettronica» - spiega che la sua iniziativa non viola queste libertà, richiedendo la complicità dell'interessato. Ma certo non sarà romantico, per due fidanzati, farsi attirare da un detersivo.

Enrico Benedetto

Il Presidente a Palermo: risponderemo ma senza ricorrere a provvedimenti eccezionali

«Chiedo perdono a nome dello Stato»

Cossiga abbraccia il padre del giudice assassinato

PALERMO
DAL NOSTRO INVIATO

«L'uccisione di un giudice è un attentato alla sicurezza dello Stato, un'offesa alla Repubblica». La voce di Francesco Cossiga nella prefettura palermitana è flebile ma decisa. Il Capo dello Stato «consapevole del triste momento che la nazione sta attraversando» invita tutti a serrare le file in una battaglia «che non può essere affidata soltanto alla magistratura e alle forze dell'ordine».

Cossiga sa che non si ferma alla Sicilia l'attacco delle forze della illegalità: «Sono qui per testimoniare la presenza dello Stato. Ma anche per dire a chiare lettere che lo Stato sente il problema della mafia in Sicilia, della 'ndrangheta in Calabria, della camorra in Campania, come un'unica grande questione nazionale che va affrontata dall'intera comunità». Da qui l'appello, non solo per sollecitare «al popolo siciliano una grande rivolta morale», ma all'intera nazione perché sappia ritrovare quell'unità che è stata raggiunta «in altri momenti drammatici della vita del Paese». Un appello perché ciascuno faccia il proprio dovere, nei limiti delle rispettive competenze.

«Il sindaco - dice Cossiga - faccia bene il sindaco, il presidente dell'Assemblea provinciale operi correttamente, e così i presidenti delle Regioni e i partiti, i sindacati, gli uomini della cultura, tutti». «Ma senza tentazioni al pasticcio, alla speculazione», aggiunge prima di coinvolgere nell'appello il Parlamento, al quale rivolge l'esortazione affinché «sappia trovare soluzioni per affrontare il problema nella sua gravità, nel rispetto delle leggi. Questa è una guerra che non si vince se rimane affidata solo ai giudici, se l'onere e la responsabilità gravano esclusivamente sulle forze dell'ordine. O vinciamo tutti o non vince nessuno».

E' la seconda volta che Cossiga giunge in Sicilia sulla scia di un lutto. Nel 1982 fu presente ai funerali del giudice Antonino Saetta e del figlio Stefano, anch'essi massacrati alle porte di Canicattì. Nessuno ha ancora dimenticato la contestazione della gente, allora, le monetine lanciate verso i rappresentanti delle istituzioni. Una rabbia incontenibile, l'amarezza per la facilità con cui i criminali impuniti avevano potuto tendere l'agguato ad un servitore dello Stato che non aveva neppure una macchina blindata. Come Livatino.

Forse per questo il Capo dello Stato ha voluto far sentire la sua voce, proprio da queste zone. Dalla Sicilia, quella stessa terra dove polemiche, veleni, e una lunga linea rossa di sangue, hanno spesso provocato dissidi e incomprensioni. Come quelli tra il Quirinale e i giudici siciliani, o le denunce dell'ex sindaco Leoluca Orlando, per le quali Cossiga è stato costretto a chiedere chiarezza.

E così il Presidente ha inteso lanciare il suo segnale «a caldo». Prevenendo la ritualità scontata dei funerali di Stato. Già in mattinata si sapeva che Cossiga si apprestava a volare in Sicilia, per rendere omaggio alla salma del giudice Livatino, composta nella camera mortuaria dell'ospedale S. Giovanni Di Dio, ad Agrigento. Una decisione maturata, a quanto pare, dopo qualche consultazione telefonica con il ministro Vassalli.

L'aereo presidenziale tocca la pista di Punta Raisi, a Palermo, qualche minuto dopo le 16. A terra uno spiegamento di forze eccezionali: otto elicotteri attendono coi motori accesi. L'aeroporto è praticamente assediato. Dalla scaletta si affacciano prima due funzionari del cerimoniale, poi secondo una rigida successione: Cossiga, Martelli, Vassalli, Galloni, Craxi, poi il capo della Polizia, il generale Viesti. Da giù si fa avanti il gruppo di autorità che era ad attendere, i vertici del governo regionale, i magistrati, il procuratore Falcone. Brevissimo il saluto, prima di prender posto sugli elicotteri.

Ad Agrigento cerimonia ancora più essenziale. Dal campo sportivo il corteo si muove verso l'ospedale. Ancor prima di entrare, Cossiga si incontra coi genitori del giudice assassinato. «Questi due siciliani pieni di dignità», dirà poi il Presidente. Un abbraccio, la frase della madre: «La ringraziamo per essere venuto». E la risposta commossa di Cossiga: «Sono io che devo chiedervi perdono, a nome dello Stato». La visita alla camera mortuaria, in un clima di tensione, ma anche di grande commozione. Il ritorno a Palermo per un vertice coi magistrati, con gli investigatori, presenti i comandanti e con la rappresentanza del governo, nella persona del ministro Vassalli, mentre giunge la notizia di una lettera di Cossiga ad Andreotti: «Sono addolorato e sdegnato nell'apprendere di quest'ennesimo vile agguato a un magistrato della Repubblica». Ai cronisti dice di essere anche irato e, ricordando Rosario Livatino, non esiterà a definirlo «eroe nazionale». Ma dopo il momento dell'ira, secondo Cossiga, deve arrivare il momento della freddezza. «Sono consapevole dei miei poteri e dei miei doveri di garante della Costituzione. So che è forte la tentazione alla richiesta di rimedi eccezionali. Ma la lotta va portata avanti nella legge e con la legge». Tuttavia il Presidente non nasconde la possibilità che qualcosa possa essere ancora cambiato. Fa riferimento al recentissimo disegno di legge del governo sulla mobilità dei magistrati e conclude che ancora potranno venire «integrazioni o innovazioni». Poi incrocia le braccia, per far capire che non risponderà ad alcuna domanda.

Francesco La Licata

Il presidente Cossiga abbraccia il padre del giudice ucciso ad Agrigento

Il governo reagisce

Arruolati 14 mila agenti Cambierà la legge Gozzini

ROMA. Arruolamento straordinario, oltre che di magistrati, di 7000 carabinieri e 7000 poliziotti; riforma dei servizi e dell'alto commissariato per la lotta alla mafia; revisione della legge Gozzini sui benefici ai detenuti e nuove norme in materia di appalti. Il superprefetto Sica e il capo della Criminalpol Rossi spediti d'urgenza ad Agrigento. L'assassinio del giudice Rosario Livatino in Sicilia mobilita il governo.

Le misure, che saranno perfezionate nei prossimi giorni, sono maturate in serata dopo che ieri, per tutta la mattinata e il primo pomeriggio, la sorpresa e l'imbarazzo per il grave attentato mafioso avevano lambito i più importanti palazzi romani: del Quirinale, a palazzo Chigi, dal ministero di grazia e giustizia a palazzo dei Marescialli, sede del Consiglio superiore della magistratura.

Il primo allarme era giunto proprio da Cossiga. Dopo una telefonata preoccupata al capo del governo, Giulio Andreotti, il presidente aveva ricevuto al Quirinale, prima di partire per Agrigento e Palermo, il responsabile della commissione parlamentare antimafia, il comunista Gerardo Chiaromonte. Ad Andreotti Cossiga aveva anche inviato un messaggio per sottolineare che le «istituzioni repubblicane, le forze politiche, la magistratura, sanno che occorre rispondere con pronta e ferma determinazione per contrastare e sconfiggere l'insidiosa aggressione che pone in pericolo le condizioni della civile e ordinata convivenza della comunità nazionale».

L'emergenza criminalità, che già giovedì sera aveva trovato una prima risposta in consiglio dei ministri con l'approvazione del disegno di legge sul trasferimento d'ufficio dei giudici (sia pure per un solo anno), tornava così al primo punto del programma di governo. Andreotti, che aveva già annullato una sua visita a Vicenza, si metteva in contatto con il ministro dell'interno Gava, ancora costretto ad un forzato riposo nella casa di Arcinazzo, e telefonava poi al guardasigilli Vassalli. Ad entrambi Andreotti ha dato «istruzioni - come confermava nel pomeriggio un comunicato di palazzo Chigi - di accelerare una adeguata preparazione del comitato interministeriale della sicurezza», convocato per martedì.

L'emergenza si muove però su più fronti: in vista della discussione sull'ordine pubblico, che si svolgerà a Montecitorio martedì mattina e alla quale prenderanno parte per il governo i ministri Gava e Vassalli, il gruppo dc ha presentato una mozione che «impegna il governo a disporre un congruo potenziamento quantitativo della magistratura e delle forze dell'ordine». Sempre martedì si riunirà la commissione giustizia della Camera per un'indagine conoscitiva al fine di determinare le esigenze finanziarie del settore e sollecitare un più congruo stanziamento.

Intanto, mentre su ordine di Gava l'alto commissario Sica e il capo della criminalpol Rossi sono volati in Sicilia, e mentre il sindacato di polizia chiede la revisione del potere di arresto, in serata filtravano le prime indiscrezioni sulle linee d'azione che il governo intende adottare per superare l'emergenza. Con la precisazione che l'arruolamento straordinario di carabinieri e agenti di ps dovrebbe riguardare 14 mila unità, 7 mila per parte. E che presto si rimetterà mano a quelle norme che consentono ai detenuti di lasciare il carcere con facilità e ai mafiosi di assicurarsi con piccoli raggiri appalti miliardari.

Ruggero Conteduca

Craxi: troppi, colpevoli ritardi

La Malfa chiede nuove leggi, Occhetto denuncia connivenze politiche

ROMA. Il governo Andreotti è scosso, il ministro dell'Interno, il democristiano Gava, è messo sotto accusa. Ma questa volta le critiche vengono anche dal psi. L'assassinio del giudice Livatino fa ora gridare ai socialisti che la misura è colma, che non è più il tempo delle parole e delle statistiche e che il governo deve prendere decisioni immediate. E fa lanciare dai comunisti un atto di accusa durissimo contro il governo e i cinque partiti che lo compongono, considerati responsabili di avere risposto «con un trionfalismo colpevole» a chi lanciava l'allarme da tempo per una situazione insostenibile nelle regioni meridionali.

La dc, preoccupata di difendere Antonio Gava, allarga il discorso sulle responsabilità anche al ministro socialista di giustizia Vassalli. Forlani è sceso in campo personalmente, ricordando che in questo momento, più che criticare, si tratta di trovare «pieno accoglimento alle analisi e alle richieste dei ministri dell'Interno e della Giustizia». Andreotti, che calcolava di poter arrivare tranquillamente al «vertice» di mercoledì prossimo per occuparsi della legge finanziaria, si trova a dover ampliare l'ordine del giorno della seduta. Glielo ha chiesto in modo categorico ieri Bettino Craxi alla direzione del suo partito, e il presidente del Consiglio non potrà far finta di nulla. Glielo chiedono anche repubblicani e socialdemocratici.

«Occorre cambiare le leggi e dare strumenti adeguati a magistrati e forze dell'ordine», ha chiesto il segretario repubblicano, La Malfa. «Governo e partiti non possono dare l'impressione di fare come quell'orchestra che continuava a suonare mentre la nave affondava», ha commentato il segretario socialdemocratico, Cariglia.

La requisitoria del segretario del psi, Craxi, contro l'inettitudine del governo del quale pure il psi fa parte, è stata clamorosa per la sua durezza. Ed è parsa una presa di distanza, un voler distinguersi da una alleanza considerata più malata di quel che non sembri.

Tra le righe, ma mai citato da Craxi, emergeva il ministro dell'Interno Gava come imputato principale. Sembrava rivolgersi a lui Craxi quando ha parlato di «colpe, negligenza, ritardo, rinuncia» che sono dietro l'insuccesso dello Stato. E sembrava rivolta a lui l'osservazione che non si possono evadere le questioni baloccandosi con le statistiche mentre si snoda una impressionante catena di delitti».

«Di fronte alle mattanze» a Sud ma anche in Lombardia, dice Craxi, bisogna finirla con le polemiche tra vari organi dello Stato, e agire. Quindi, fuori i soldi per migliorare l'amministrazione della Giustizia, visto che si sono trovati centinaia di migliaia di miliardi per interventi straordinari al Sud. E revisione di leggi permissive che riducono l'efficienza di polizia e magistrati. «Mobilitare una interforza nazionale», ha aggiunto il ministro Carmelo Conte.

Di conserva, il vicepresidente del Consiglio, Martelli, ha tirato in ballo alla direzione socialista il nome di Gava, parlando dei comunisti che ne chiesero le dimissioni. Per quel che si capisce, Martelli dice che i comunisti commisero un «errore, una esagerazione propagandistica nel non limitarsi a contestare o la politica del governo e la capacità del ministro dell'Interno». Limitandosi a criticarlo, sembra di capire, come fa il psi, il pci sarebbe rimasto nel giusto.

Ma i comunisti, questa volta, pur dichiarando «insostenibile» la permanenza di Gava al governo, non ne chiedono le dimissioni, consapevoli che altrimenti finirebbero per costringere tutti i partiti di governo a difenderlo. «La nostra è una sfiducia politica per la sua incapacità e per il bilancio fallimentare della sua gestione - risponde Achille Occhetto a Martelli -. Non lo consideriamo direttamente responsabile di questi avvenimenti. Si tratta di forzature polemiche che non giovano a nessuno».

Il segretario comunista va, infatti, oltre Gava e passa ad accusare «il governo, tutto il governo, i partiti che lo sostengono e che continuano a sostenere Gava. Accuso coloro che di fronte alle nostre denunce, ai bilanci fallimentari nella lotta alla criminalità, hanno risposto con un trionfalismo colpevole. Denuncio la connivenza tra malavita organizzata e politica, che ha fatto crescere la presenza della mafia nei partiti di governo».

Allarme anche dai presidenti delle Camere. «Il destino europeo dell'Italia impone a Parlamento e governo misure immediate e adeguate alla repressione di tale aggressione alle istituzioni repubblicane», ha detto il presidente del Senato Spadolini. «Ora è necessario che lo Stato risponda senza incertezze, con una forte strategia - che fino ad oggi, dobbiamo ammetterlo, è sostanzialmente mancata», ha aggiunto Nilde Iotti, presidente della Camera.

Alberto Rapisarda

Una faida senza tregua

Palma di Montechiaro, sono già 42 gli ammazzati

ROMA. Agrigento e Palma di Montechiaro. Sullo sfondo dell'assassinio del giudice Livatino ci sono una città e un paese che esattamente quattro mesi fa sono stati oggetto di indagine da parte di tre membri della commissione antimafia: i vicepresidenti Paolo Cabras e Maurizio Calvi e il deputato Antonio Bargone.

Una provincia, quella di Agrigento, che in Italia ha due primati: è l'ultima per reddito pro-capite, la prima per numero di disoccupati (circa 70.000, 44.000 dei quali tra i 15 e i 19 anni). Gli immigrati extracomunitari sono 4500. «In questa situazione di criminalità diffusa - si legge nella relazione a proposito di Agrigento - non stupisce il forte aumento dei reati tipici della criminalità organizzata». Gli omicidi volontari denunciati nell'88 erano 25 (15 dei quali di autori ignoti), l'anno seguente erano 38 (27 anonimi). I tentati omicidi sono passati da 15 a 21 fino a maggio. I danneggiamenti da 139 a 176, a 89, sempre nei primi quattro mesi. Un Comune, quello di Agrigento, che ha visto avvicendarsi 5 sindaci in 5 anni, dopo che i risultati elettorali delle elezioni del 1985 erano stati annullati per brogli.

Molto più dettagliata l'analisi di Palma di Montechiaro, a 28 km. dal capoluogo, paese dove interi quartieri abusivi sono privi di strade asfaltate, di fogne, acqua e luce, dove l'antico palazzo dei principi di Lampedusa sopravvive accanto a una grande cloaca a cielo aperto. Qui «la spietata lotta fra le cosche rivali, cominciata il 4 giugno del 1984 con l'omicidio di Calogero Sambito, designato capomafia, ha fatto in poco più di 5 anni 42 morti».

«La guerra tra le famiglie Di Vincenzo-Sambito-Palermo da una parte, Napoli-Vizzini dall'altra per il predominio sulla città, vede una tregua nel dicembre del 1987, riferisce la relazione. Ma la pax mafiosa è subito rotta da Ribisi Rosario che era stato designato vice di Andrea Palermo, e dei suoi fratelli i quali, desiderosi di emergere, dopo aver eliminato gli avversari tentano di inserirsi nella gestione dei più significativi centri di potere economico locale».

«Significativo è il fatto che prima della recente decimazione del clan Ribisi, tutte le attività imprenditoriali ed edilizie di Palma di Montechiaro facevano capo a qualcuno dei fratelli o a persone loro vicine. E' in questo contesto, continua la relazione, che è stato commesso il tentato omicidio di Giuseppe Cammalleri, il presidente della cantina sociale Gattopardo rimasto privo di un braccio a seguito dell'attentato. E l'omicidio di Giuseppe Bordino, piccolo imprenditore legato alla famiglia Di Vincenzo, che ora riuscito ad aggiudicarsi un appalto pubblico. «Attualmente, conclude la commissione, i due fratelli Ribisi, Ignazio e Pietro, sono latitanti ed è prevedibile che la faida non sia terminata».

Ma, ciò che è più grave, la commissione ha giudicato inadeguato lo sforzo dello Stato. «Il livello della risposta istituzionale complessiva, nonostante l'impegno dei singoli non si può ritenere adeguato alla situazione» conclude l'antimafia». E' persino beffardo che a fronte della previsione delle mosse future degli assassini e dei loro obiettivi, le forze dell'ordine non siano riuscite ad adottare idonee misure per spezzare la spirale degli omicidi». Giudizio «insoddisfacente» è espresso «rispetto all'azione di contrasto delle forze dell'ordine e della magistratura», specie per Palma di Montechiaro dove le attività investigative successive ai numerosi omicidi che si sono verificati «non hanno consentito di assicurare alla giustizia» nessuno degli autori e dei mandanti».

Maria Grazia Bruzzone

In vent'anni

Sicilia, uccisi 8 magistrati

PALERMO. Il giudice Rosario Livatino è l'ottavo magistrato che viene ucciso dalla mafia in Sicilia a partire dagli Anni 70. Il primo a cadere sotto i colpi dei killer fu il procuratore capo Pietro Scaglione. Otto anni dopo, il 25 settembre 1979, venne ucciso il giudice Cesare Terranova. Il 6 agosto 1980, sempre a Palermo, fu assassinato il procuratore capo Gaetano Costa. Il quarto magistrato ucciso dai killer della mafia fu il sostituto procuratore di Trapani Ciaccio Montalto, assassinato a Valderice la notte tra il 24 e il 25 gennaio '83. Lo stesso anno, il 29 luglio, a Palermo veniva compiuto, con un'auto-bomba, l'assassinio del consigliere istruttore Rocco Chinnici. Ancora a Trapani veniva assassinato il 14 settembre 1988 il magistrato in pensione Alberto Giacomelli, e undici giorni dopo, cioè la notte del 25 settembre, veniva ucciso con il figlio vicino a Canicattì il giudice Antonino Saetta. [Agi]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Cosecia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interni, Mario Varesi Esteri, Dario Cresto-Dina Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Gianni Romeo Sport, Alessandra Comazzi Spettacoli
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia, Iniziative e Supplementi speciali
Pia Romanelli Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Palaschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

© 1990 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 01/1926

Certificato n. 1036 del 14/12/1989
La tiratura de La Stampa di venerdì 21 settembre 1990 è stata di 525.343 copie

L'automobile del magistrato Rosario Livatino crivellata dai proiettili esplosi dal killer [FOTO ANSA]

Agrigento, i sei sicari speronano l'auto del giudice poi aprono il fuoco

Inseguito e freddato dai killer

Rosario Livatino colpito alla schiena, tenta la fuga, si frattura un piede e cade in una scarpata. Dal ciglio della strada gli assassini lo finiscono. C'è un testimone, la polizia lo ha nascosto

AGRIGENTO
NOSTRO SERVIZIO

Almeno sei killer pronti a tutto per assassinare un magistrato che da anni combatte la mafia siciliana. Rosario Livatino, 38 anni, di Canicattì, giudice a latere nella sezione penale del tribunale di Agrigento, non ha avuto scampo. Non ha fatto in tempo neanche a impugnare la pistola che portava con sé e che aveva posato sul sedile posteriore della sua Ford Fiesta amaranto bloccata dal commando poco dopo le 8,30 sulla Statale nel tratto Canicattì-Agrigento, a tre chilometri dalla Valle dei Templi. Il giudice ha cercato come poteva di salvarsi. Quando la sua auto è stata «stretta» sul guard-rail ha subito capito che gli uomini che lo seguivano su una Fiat Uno beige e su una grossa moto e che gli avevano fatto segno di fermarsi poco prima, erano pronti a tendergli un agguato.

Livatino ha avuto un solo attimo d'incertezza. Un dubbio e basta, poi ha ingranato la retromarcia, ma è stato nuovamente raggiunto e obbligato a bloccarsi. «Fermati, dove scappi?» gli ha urlato l'uomo che guidava la moto. L'aggancio è avvenuto sul piccolo viadotto «S. Benedetto». Subito i primi spari con micidiali armi a ripetizione - una pistola parabellum di quelle in dotazione alla polizia e una «9x21» - che hanno frantumati i cristalli dell'auto. Il giudice è riuscito a spalancare lo sportello di destra ed è finito nella scarpata, rotolando e correndo a zig zag mentre le pallottole gli sibilavano vicino. Poi è incespicato, si è fratturato la caviglia e la sua fuga è finita. Livatino è stato raggiunto e, dopo i primi due colpi nella schiena durante la breve, disperata fuga, ne ha ricevuti altri quattro: due nel braccio destro, uno nella tempia sinistra e l'ultimo, il colpo di grazia, in bocca, che nel rituale mafioso è riservato a chi parla troppo.

Il commando ha lasciato subito le auto: auto e moto sono state trovate più tardi, completamente carbonizzate, a due chilometri di distanza. Sotto la Fiat Uno la polizia ha recuperato una pistola usata nell'agguato.

Le speranze degli inquirenti ora sono legate ad un testimone. Un rappresentante di commercio settentrionale, in Sicilia per affari. Gli investigatori ne tengono rigorosamente segreta l'identità. E' lui che dopo aver visto quasi tutto, appena giunto in città, dal primo telefono pubblico ha chiamato il 113. «Hanno assassinato un uomo, il cadavere è in un burrone, correte» ha detto, indicando con precisione il viadotto e la scarpata dov'era il corpo del giudice.

Fra i primi a recarsi sul posto il presidente del tribunale di Agrigento Salvatore Bisulca e il procuratore della Repubblica Giuseppe Vaiola. Da Palermo sono arrivati invece i procuratori aggiunti Giovanni Falcone e Elio Spallitta e da Marsala il procuratore Paolo Borsellino, segretario della sezione della Sicilia occidentale dell'Associazione nazionale magistrati. L'inchiesta è coordinata dai sostituti procuratori di Caltanissetta Ottavio Sferlazza e Sebastiano Mignemi, anche loro scortati celermente sul posto del delitto distante poche chilometri da dove, nel proseguimento della statale, il 26 settembre del 1988 fu assassinato con il figlio Stefano il presidente della Corte d'assise di appello di Palermo, Antonino Saetta, destinato di lì a poco a presiedere il secondo grado del primo maxiprocesso a Cosa nostra. Saetta, 65 anni, una carriera irreprensibile, e il figlio erano partiti da Canicattì, come ieri mattina Rosario Livatino, per andare a Palermo. Qui l'alto magistrato era atteso in ufficio. Anche per i Saetta scese in campo un commando spietato: furono oltre cento i colpi esplosi contro l'automobile del giudice.

Il prefetto di Agrigento Pietro Massocco che ieri aveva già convocato il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica per un esame della situazione allarmante della mafia nell'Agrigentino ha tenuto la riunione nella tarda mattinata, più o meno quando ha saputo dal Quirinale che il presidente Cossiga aveva deciso di venire ad Agrigento per rendersi conto di persona di che era accaduto.

Le indagini non tralasciano alcuna direzione. Il presidente del tribunale Bisulca ha escluso che la vittima fosse stata minacciata. «Ne avrei saputo certamente qualcosa» ha detto. Il binario privilegiato, al momento, porta a Palma di Montechiaro, paese poverissimo dell'Agrigentino al centro da anni di una sanguinosa faida tra boss e picciotti che stanno sterminandosi. Una lunga catena di vendette, odi, rancori che finora nessuno ha potuto spezzare. Proprio ieri mattina Livatino era atteso in tribunale per decidere se inviare o meno al soggiorno obbligato sei presunti mafiosi palmesi. Ma a rendere difficili le indagini è anche il sospetto che la scelta sia caduta su Rosario Livatino non per la sua persona ma per ciò che egli, in quanto giudice, rappresentava. Una risposta immediata della piovra al disegno di legge approvato ventiquattr'ore prima dal governo sul potenziamento degli organici giudiziari in Sicilia, Campania e Calabria, le tre regioni del Sud in cui la recrudescenza mafiosa sta toccando punte allarmanti mai raggiunte.

Alle indagini della polizia e dei carabinieri partecipano uomini del nucleo centrale anticrimine arrivati da Roma e funzionari e agenti della Criminalpol di Palermo.

I funerali di Rosario Livatino saranno celebrati oggi alle 17.

Antonio Ravidà

Da tempo nel mirino

Doveva decidere se liberare sei boss

AGRIGENTO
NOSTRO SERVIZIO

Quando gli assassini l'hanno intercettato, il giudice Livatino stava andando al lavoro. La sezione per le misure di prevenzione di cui faceva parte era stata convocata per decidere sul destino di sei presunti mafiosi di Palma di Montechiaro. Spesso si occupava delle cosche dell'Agrigentino.

Rosario Livatino aveva 38 anni ed era nato a Canicattì. Figlio di Vincenzo, oggi settantaseienne ex gestore dell'esattoria comunale e in passato impegnato nell'attività politica nel psi, il giudice dopo aver lavorato per un breve periodo all'Intendenza di finanza di Caltanissetta nel 1978 aveva vinto il concorso per la magistratura, ottenendo un discreto posto (26°) che valeva l'incarico come sostituto nella Procura di Agrigento. Era esperto di diritto e procedura penale. In Procura aveva lavorato fino a un anno fa, quando era diventato giudice a latere nell'unica sezione penale. Aveva voluto fare una nuova esperienza che gli avrebbe probabilmente garantito in futuro un posto da consigliere di Corte d'appello.

Di poche parole, Livatino manteneva un atteggiamento riservato anche con i colleghi. Cattolico praticante, gli amici lo descrivono come uomo sereno, equilibrato, rigoroso e affatto disposto a compromessi, tutto casa e tribunale.

Negli undici anni di permanenza alla Procura, Livatino si era confrontato con la gravissima «realtà mafiosa» dell'Agrigentino, una provincia con alcune zone da sempre controllate dalle cosche. Raffadali, Siculiana, Montallegro con il potere delle famiglie più antiche e radicate, alcune tradizionalmente collegate con Cosa nostra negli Stati Uniti e in Canada.

Quindi le spallate dei boss emergenti di Porto Empedocle, Ribera, Palma di Montechiaro che si affrontano con stragi e attentati a ritmo impressionante per il controllo di tutto ciò che può far guadagnare: appalti, droga, estorsioni.

La commissione parlamentare antimafia, dopo la strage di Porto Empedocle (sei morti e due feriti nel 1986) arrivò alle conclusione che nell'Agrigentino poco o nulla lo Stato aveva fatto per arginare le cosche. Livatino ne era consapevole, ma non si arrendeva né si collocava in posizione critica. Aveva diretto molte indagini che scottano e collaborato a tante altre fra le quali, in pool con il sostituto Roberto Sajeva, quelle sui clan mafiosi di Porto Empedocle sfociate in un «processone» con 21 imputati. Livatino da sostituto procuratore era passato da un'istruttoria all'altra. Il 20 maggio '89 sollecitò l'invio al confino di cinque dei sei fratelli Ribisi denunciati dai carabinieri come mafiosi di spicco a Palma di Montechiaro. Il processo ha subito vari rinvii e nel frattempo tre dei cinque Ribisi sono stati assassinati. Il Csm aprì un'indagine dopo le critiche in tv del giudice Di Maggio, i magistrati agrigentini sostennero che tutto era stato fatto in piena regola, ma Livatino disse di condividere i rilievi sulla lentezza del procedimento. Uno dei primi casi clamorosi che seguì fu lo scandalo di alcune convenzioni stipulate dal Comune di Porto Empedocle con cooperative giovanili di servizi: inviò 30 comunicazioni giudiziarie a sindaci, ex sindaci, assessori, e non guardò in faccia a nessuno. Stesso metro seguì nel 1983 per la prima inchiesta sullo sfascio della sanità ad Agrigento: mandò sotto processo dirigenti, funzionari, primari della Usl che gestisce l'ospedale S. Giovanni di Dio.

Un giorno, mentre interrogava alcuni medici, un soffitto crollò ferendo leggermente una ricoverata. Ora l'ospedale è sempre di «serie C» (l'ha ammesso anche il ministro Donat-Cattin), ma le cose vanno un po' meglio. [a. r.]

«Al fronte, ma indifesi»

I magistrati: dai politici soltanto diffamazioni

ROMA. «L'ultimo, assurdo e inutile rimedio, ora, è di distaccarci per un anno nelle zone di mafia contro la nostra volontà. E poi non sanno nemmeno difenderci». L'assassinio del suo giovane collega nelle campagne attorno ad Agrigento per mano della mafia, moltiplica l'ira di Raffaele Bertoni, presidente dell'Associazione nazionale magistrati, il sindacato dei giudici.

«Il corpo crivellato di colpi di Rosario Livatino - incalza - è la prova dolorosa dell'assoluta inefficienza dello Stato contro il fenomeno mafioso. Ancora una volta un giudice paga con la sua vita le inerzie, le omissioni, i timori del potere politico di fronte all'assalto della criminalità organizzata».

Lo sdegno di Bertoni è il riflesso di quello che pervade l'animo di ogni giudice. Le reazioni ieri mattina nei palazzi di giustizia di Palermo e di Roma erano tutte dello stesso segno: «Non si può delegare alla sola magistratura, in questa situazione, la lotta alla criminalità organizzata. E' solo un comodo alibi per il governo e per le forze politiche».

«Ci saranno ora - accusa ancora Bertoni - le solite lacrime di coccodrillo, ma la magistratura di tutto questo non sa che farsene. La morte di Rosario Livatino colpisce al cuore ciascuno di noi».

La soluzione dei problemi della giustizia, spiega poi il presidente del sindacato magistrati, va di pari passo con quella della lotta alla mafia e alla camorra. «Lo dissi a marzo ad Andreotti - ricorda - quando fummo ricevuti a palazzo Chigi. Ma il presidente del Consiglio, che pure aveva messo al primo punto del suo programma di governo l'impegno contro la criminalità organizzata, mi rispose: "Caro Bertoni, in Germania si delinque tre volte più che da noi"». «Ecco - conclude -, questa è la sensibilità del governo dinanzi ad un problema così grave come questo».

Un problema, accusano ancora i magistrati con toni durissimi, che si vuole affrontare con provvedimenti «rachitici e senza respiro», come quello di inviare per un anno un magistrato di un altro distretto nelle zone calde di mafia. «Che senso ha?», si chiede Bertoni. «Quel giudice come potrà lavorare tranquillo ed in modo efficiente se viene trasferito contro la sua volontà?»

«Magari - dice - non farà nemmeno in tempo a chiudere un'istruttoria che dovrà tornare nel distretto d'origine. Con quali vantaggi per l'amministrazione della giustizia, lo si può immaginare». I giudici, dopo quello che hanno fatto contro il terrorismo e dopo il tributo di sangue pagato negli anni di piombo, sono ancora disposti, garantisce Bertoni, a sacrificarsi. «Ma vogliono due cose: avere un'organizzazione che li metta in grado di lavorare con successo ed avere attorno a loro un clima di fiducia e non di ostilità».

Ci vorrebbero, per questo, più fondi per la giustizia e, soprattutto, più tranquillità. «Non si può lavorare - dice il presidente dell'Anm - con la paura di essere uccisi a pallettoni come questo povero ragazzo o, peggio, di essere presi di mira dalle diffamazioni dei politici. Questa, forse, è la cosa più pericolosa: le critiche degli stessi rappresentanti dello Stato. In Parlamento sono numerosissime le interrogazioni contro i magistrati della Calabria e della Sicilia, contro quei colleghi, cioè, che più degli altri sono impegnati in questa lotta impari contro la criminalità organizzata». [r. con.]

Vassalli

«L'agguato non è una risposta al disegno di legge anti-crimine»

ROMA. «L'assassinio del giudice Rosario Livatino non è una risposta al provvedimento varato ieri dal consiglio dei ministri perché la mafia tiene scarso conto di queste cose». E' questo il commento che il ministro della Giustizia Giuliano Vassalli ha fatto ai giornalisti a conclusione della riunione della direzione del psi, interamente dedicata al problema della criminalità.

«Livatino è stato ucciso - ha proseguito ancora il ministro Vassalli - mentre stava andando ad un'udienza del tribunale di Agrigento per decidere su alcune misure di prevenzione, da lui stesso proposte, nei confronti di noti cosche mafiose di Palma di Montechiaro e di Porto Empedocle. La mafia non si interessa alle grandi leggi, ma ai provvedimenti concreti, come sempre ha dimostrato».

Secondo il ministro della Giustizia per sconfiggere la mafia non bastano i provvedimenti legislativi che il governo sta adottando: «La mafia è una potenza economica e solo quando verranno espugnate le fortezze della sua economia si potrà dire di aver fatto qualcosa».

Vassalli aveva presentato proprio l'altro ieri al governo (che l'aveva approvato) il disegno di legge per affrontare l'emergenza criminalità al Sud. Un provvedimento ampio (dovrà passare all'esame del Parlamento) che prevede fra l'altro la possibilità di distaccare nelle zone «calde» i giudici senza il loro consenso né quello del consiglio giudiziario, come ora previsto dalla legge. Il disegno di legge fissa anche in quattro anni il periodo minimo di permanenza in una sede (e non più due), prevede una deroga al blocco delle assunzioni per poter far fronte all'enorme carenza di personale paragiudiziario. Infine il ministero di Grazia e Giustizia avrà via libera per indire i bandi di concorso e coprire gli oltre quattromila posti vacanti [s. cri.]

I colleghi

«Qui ci sentiamo abbandonati andarsene è l'unica difesa»

AGRIGENTO. La rabbia dei colleghi di Rosario Livatino non tarda. La loro reazione arriva anche con alcune clamorose dichiarazioni. Come quella, ad esempio, del sostituto procuratore della Repubblica Roberto Sajeva, che con il giudice assassinato aveva lavorato per molti anni. Uscendo dall'obitorio dove ha visto il cadavere del collega e amico, ieri sera Sajeva ha avuto un amaro sfogo: «Quella di Livatino - ha detto - è una morte inutile. Ci sentiamo abbandonati, abbiamo l'impressione di lavorare per niente e di non rappresentare lo Stato». Il magistrato ha aggiunto: «Non è detto che si debba rimanere per forza a resistere. Magari fra tre mesi non ci sarò più, e avrò già presentato la domanda di trasferimento: ho o non ho il diritto di non essere ammazzato mentre vado in ufficio?».

Anche il giudice istruttore Fabio Salamone condivide lo sfogo del collega. Affermando, fra l'altro, che continuando di questo passo «molti giudici finiranno per rinunciare» e proseguendo: «Siamo stanchi di andare avanti in questa maniera». Per il dott. Salamone - e su questo aspetto ha rincarato la dose anche Sajeva - «c'è assoluto bisogno di leggi e di strumenti».

Il presidente del tribunale di Agrigento Salvatore Bisulca ha invece cercato di gettare acqua sul fuoco, sostenendo che «bisogna resistere, bisogna continuare a compiere fino in fondo il proprio dovere». Per Bisulca «tutti i giudici debbono concorrere a che lo Stato abbia ragione del crimine. E' chiaro che noi magistrati, per il nostro lavoro, scontentiamo sempre qualcuno, ma Livatino era rigoroso quanto efficientissimo, tranquillo e sicuro di dover rispondere soltanto alla sua coscienza. Ecco, sono sicuro che Rosario sapeva di agire sempre in nome e per conto dello Stato e della collettività». [a. r.]

G

VÁCLAV HAVEL è in Italia e domenica 23 settembre riceverà il Premio Malaparte.
L'editore Garzanti saluta una grande personalità della cultura al potere e ne ricorda la straordinaria testimonianza autobiografica di INTERROGATORIO A DISTANZA.
Altri importanti testi di saggistica e di teatro sono in preparazione.

PK Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
publikompass
10126 Torino - Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
FAX (nuovo numero) 6521500

Lagorio al presidente della commissione: «Sono stato un buon ministro della Difesa»

«Ustica, così è un processo sommario»

L'Aeronautica respinge le accuse di Gualtieri

ROMA. Aeronautica all'attacco contro Gualtieri, l'ex ministro Lagorio che fa finta di niente, prime reazioni dei partiti, solidali con la relazione del presidente della commissione Stragi del Parlamento che ha messo sotto accusa militari, magistrati e uomini di governo per i ritardi e le deviazioni delle indagini sull'incidente del Dc9 Itavia, che il 27 giugno 1980 costò la vita a 81 persone.

Nessuno dei generali dell'Aeronautica vuole parlare. Ma i commenti ufficiosi, negli ambienti dello stato maggiore, sono assai amareggiati: «E' stato un processo sommario, senza contraddittorio e senza possibilità di difesa. Una cosa oscena». Ma niente nomi. Ci sono state già fin troppe polemiche in Parlamento sul «protagonismo» dei militari.

C'è però chi, vicinissimo alla Forza aerea, può parlare. E' l'avvocato Carlo Taormina, difensore degli avieri di Marsala: quella ventina tra sottufficiali e ufficiali, accusati di reticenza e falsa testimonianza, che avrebbero visto tutto, secondo i magistrati, la notte in cui cadde in mare il Dc9 dell'Itavia.

L'avvocato Taormina non è propriamente il difensore dell'Aeronautica, però si getta in un'arringa: «Spero bene - dice - che il fango che viene gettato addosso all'Aeronautica abbia un minimo di giustificazione. E' giusto attaccare, ma quali sono i fatti concreti che Gualtieri si può permettere di addebitare all'Aeronautica? Un uomo di esperienza, di responsabilità e di equilibrio si permette di trinciare giudizi soltanto con la ragione dei fatti. Altrimenti è gravemente offensivo. Ma certo, come parlamentare può dire di tutto...».

E prosegue: «Se Gualtieri dice che ci sono state alterazioni e soppressioni, e che però non si possono dimostrare, bisogna che si metta in testa che nello Stato di diritto queste affermazioni non hanno senso. Se non c'è la prova dei fatti, bisogna tenere la bocca chiusa. Con quelle premesse, nessun tribunale potrebbe mai condannare nessuno».

E' laconico, invece, dopo aver letto sui giornali che il senatore Gualtieri lo chiama pesantemente in causa nell'*affaire* Ustica, l'ex ministro della Difesa, Lelio Lagorio. «Per adesso - ha dichiarato -, mi limito a dire che penso di essere stato un buon ministro della Difesa».

Un richiamo alla «ragion di Stato», insomma, e nulla di più. L'esponente socialista ha snobbato le feroci critiche di Gualtieri. «Un ministro della Difesa - aveva scritto il presidente della commissione Stragi - che riceve dal collega dei Trasporti (Formica, ndr) l'informazione che ad abbattere l'aereo poteva essere stato un missile, non poteva liquidare l'informazione dicendo che il ministro dei Trasporti era un tipo fantasioso e poco credibile».

Le conclusioni a cui è giunto il senatore Gualtieri, invece, soddisfano pienamente gli avvocati della parte civile. «Da anni - dice Alfredo Galasso, uno dei difensori delle famiglie delle vittime - sappiamo che l'Aeronautica militare e i servizi segreti conoscono e nascondono la verità. Adesso che in una sede istituzionale autorevole questo fatto è venuto fuori, bisogna trarne tutte le conseguenze perché comportamenti del genere costituiscono gravissimi reati, indipendentemente dalla difficile ricostruzione della realtà occultata».

E vengono prese assai sul serio anche dai commissari d'inchiesta che giovedì prossimo discuteranno il documento. Il comunista Francesco Macis riconosce che la parte espositiva dei fatti è serrata e molto precisa».

Ma i comunisti forse si attendevano qualche parola più decisa sui politici. «Sui comportamenti dei politici - dice Macis -, la ricostruzione si diluisce fino a diventare elusiva e incerta». E Sergio De Julio, della sinistra indipendente: «Bene ha fatto Gualtieri a mettere in evidenza le responsabilità di ufficiali dell'Aeronautica, del Sismi, del Sisde e della magistratura. Ci sono elementi più che sufficienti per adottare provvedimenti adeguati ai livelli di responsabilità. I sette mesi trascorsi sarebbero stati però sufficienti a mettere a fuoco anche le responsabilità politiche. Queste non possono certamente ridursi a quelle, pur rilevanti, del solo onorevole Lagorio. Si tratta infatti di gravi responsabilità protrattesi per dieci anni, che solo un'ipotesi ottimistica può interpretare come difetto di esercizio dei poteri di vigilanza e stimolo dell'esecutivo».

Anche il senatore dc Lucio Toth è soddisfatto dei lavori della commissione. «Le omissioni, i ritardi e le inefficienze riscontrate nel corso complessivo delle diverse inchieste, in quanto documentate da dati obiettivi, saranno portate all'esame del Parlamento. Ma l'inchiesta non è ancora chiusa».

Francesco Grignetti

ACCAME

«Interrogate i soccorritori»

ROMA. Un'indicazione ulteriore sulle indagini riguardanti la strage di Ustica viene da Falco Accame, ex presidente della commissione Difesa della Camera. Accame ricorda che «non è stato interrogato il personale che ha materialmente effettuato il recupero delle salme e i primi rilievi sanitari a bordo delle navi impegnate nelle operazioni di soccorso. Da tale esame scaturiscono elementi di grande interesse anche per l'accertamento delle possibili modalità con cui è avvenuto il sinistro».

Positivo il commento alla relazione di Gualtieri del missino Tommaso Staiti, componente della commissione, il quale sottolinea che la relazione «è un buon punto di partenza per iniziare a fare chiarezza sui responsabili del depistaggio. Dopo dieci anni è emerso almeno un fatto: magistrati, aeronautica, periti e servizi segreti hanno ostacolato la ricerca della verità sulla strage del Dc9 dell'Itavia. Si tratta ora di sapere nomi e cognomi dei depistatori ed i motivi reali del depistaggio che, secondo la relazione Gualtieri, ha anche responsabilità politiche. Buona parte delle tesi contenute nella relazione sono comunque condivisibili». [Ansa]

Il recupero del relitto del Dc9
A fianco Lelio Lagorio, ministro della Difesa all'epoca del disastro
In alto il senatore Libero Gualtieri presidente della commissione

DALL'ITALIA

Sanità: confermato lo sciopero del 28

ROMA. La Federazione autonoma lavoratori della sanità Filas-Cisal ha confermato lo sciopero di 24 ore per il 28 settembre del personale medico e non medico. La Filas sanità, precisa un comunicato, pur prendendo atto dell'impegno assunto da parte del ministro Donat-Cattin, che dopo 6 mesi ha onorato con la firma l'avallo del contratto del comparto sanità, intende comunque intensificare tutte le iniziative di lotte. L'obiettivo è ottenere l'emanazione del decreto presidenziale, che non prevede soltanto benefici economici, ma l'attivazione di corsi per la riqualificazione degli ausiliari per far fronte all'emergenza infermieristica, riconversione delle figure amministrative che svolgono mansioni superiori, revisione degli organici, aggiornamenti professionali, organizzazione del lavoro e carichi di lavoro in tutti i servizi, riconoscimento dell'anzianità. [Agi]

Pubblico impiego dirigenti in agitazione

ROMA. Il sindacato autonomo dei dirigenti pubblici Dirstat ha rotto le trattative per il contratto dei dipendenti pubblici del comparto di ricerca e proclamato un giorno di sciopero per l'11 ottobre. Lo rende noto un comunicato sindacale, dove si spiega che «le trattative per il contratto, scaduto da tre anni, sono state interrotte a causa della decisione del governo di regolamentare con questo accordo anche i dirigenti pubblici, assecondando le richieste di Cgil, Cisl e Uil ma violando le norme di legge che affidano al Parlamento lo status giuridico ed economico dei dirigenti». La Dirstat «ha annunciato l'intenzione di attivare gli organi di controllo e la magistratura nel caso in cui venisse firmato con gli altri sindacati un accordo illegittimo ed ha già notificato al governo un dettagliato atto di diffida». [Ansa]

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Augusto Bargoni

L'annunciano, a funerale avvenuto come era sua volontà, la moglie **Ada**, il figlio **Alessandro** con **Gloria** e **Alberto**, la figlia **Anna** con **Luca**, **Filippo** e **Alessandro**, il cognato **Alessandro Laclaire**
— **Torino**, 22 settembre 1990.

Franco e **Della Camilleri** partecipano al dolore del caro genero Alessandro e della famiglia per la scomparsa del papà
prof. Augusto Bargoni
— **Torino**, 22 settembre 1990.

Dario e **Alba Camilleri** sono vicini nel dolore al caro cognato Alessandro.

Il **Rotary Club Torino** prende affettuosa parte al dolore della famiglia per la scomparsa del Consocio
prof. Augusto Bargoni
— **Torino** 22 settembre 1990.

Renato e **Silvana Calabi** piangono l'**AMICO** carissimo

I **Past-Governatori** e **Presidenti** del **Rotary Club Torino**
Carlo Bertolotti
Guido Bonicelli
Piero Casana
Cesare Castiglia
Mario Catella
Giorgio Giusti
Giovanni Peyrone
Silvio Romano
si associano al dolore della famiglia

Il **Rotary Club Torino Sud Ovest** è vicino al socio Alessandro Bargoni e alla famiglia in questo doloroso momento

Nora, **Brunella**, **Vanni** e **Anna** si stringono con affetto ai loro cugini nel rimpianto del
prof. Augusto Bargoni
— **Torino**, 21 settembre 1990.

Presidenza, **Giunta Esecutiva**, **Consiglio Direttivo**, **Direzione**, **Funzionari** e **Impiegati** dell'**Unione Industriale** di **Torino** prendono parte con commozione al dolore per la scomparsa del
prof. Augusto Bargoni
Direttore dell'Unione dal 1950 al 1974
e ricordano le sue alte capacità, la profonda cultura, la grande umanità, il determinante contributo per il potenziamento dell'organizzazione industriale torinese.
— **Torino**, 22 settembre 1990.

Presidenza, **Consiglio Direttivo**, **Direzione** e **Collaboratori A.M.M.A.** partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa del
prof. Augusto Bargoni
valoroso esponente del mondo produttivo.
— **Torino**, 21 settembre 1990.

Il **Presidente** e **tutti i Collaboratori** della **Scuola** per **Assistenti Sociali Unsas** piangono la perdita dell'indimenticabile
prof. Augusto Bargoni
Ricordano con gratitudine quanto egli ha fatto per la creazione della Scuola e l'aiuto che egli le ha prestato durante gli anni della sua direzione dell'Unione Industriale di Torino. Prendono viva parte al dolore dei familiari colpiti dal gravissimo lutto.
— **Torino**, 21 settembre 1990.

La famiglia **Marchiaio** partecipa al dolore di Ada e familiari nel ricordo del fraterno **AMICO**.

Bruno Gazzi piange il suo caro **AMICO** di sempre.

Partecipano al dolore della famiglia Bargoni
Mario Fausto Neiretti
Gianluca Maria Teresa Raghini di Pontremoli
Enrico Mariolina Turbil

Cesare ed **Enrico Castiglia** sentitamente partecipano.

Con grande rimpianto per la figura indimenticabile del
prof. Augusto Bargoni
partecipano commossi al lutto per la sua scomparsa
Roberto Ardizzola
Elso Avedano
Aldo Baro
Roberto Barra
Pier Luigi Bassignana
Giuliana Bertin
Pinuccia Bevilacqua
Egizio Bignami
Nino Bondi
Rosanna Bonetto
Pier Carlo Bubbio
Emanuele Campanella
Luigi Caramanti
Giorgio Castellaro
Giuseppe Catalano
Vittore Catella
Valerio Cavagnetto
Bruna Cavalli
Linda Ciotti
Gino Conti
Domenico Curto
Antonino De Nicolò
Antonio Destefanis
Licia Devalle
Sergio Dosio
Maria Vanna Fallarini
Renzo Fallarini
Adolfo Farò
Piero Faesio
Nuccia Fenoglio
Algido Ferraris
Piercarlo Frola
Giovanna Gamba
Ferruccio Gambaruto
Marcello Garigliano
Anna Maria Gatto
Enrico Gennaro
Martino Gianolio
Gian Carlo Gianti
Filippo Griseri
Giovanni Jacazio
Luciano Joss
Lidia Lenzi
Lorenzo Levis
Magda Longo
Torino Longo
Maria Loscalzo
Ignazio Manzoni
Maria Giuseppa Maiso
Giuseppe Molino
Mario Monasterolo
Ettore Morone
Aleramo Opessi
Pio Orlando
Paolo Panzani
Chiara Pecchio
Aldo Perrucca
Irma Piovano
Ezio Ponte
Maddalena Prinetto
Mariangela Privesto
Carlo Reina
Renato Ricci
Sergio Ricossa
Giulio Robotti
Lorenzo Rolle
Ario Romiti
Roberto Sabarino
Lucia Sasso Mazzufferi
Luigi Scazzetto
Maria Teresa Strocco
Pietro Terna
Paola Tessarin
Anna Testa
Renato Testori
Mario Tirozzi
Fausto Ugazzi
Roberto Voglia
Patrizia Zampini
Piercarlo Zimaglia
— **Torino**, 22 settembre 1990.

Ferruccio e **Amelia Gambaruto** con **Marina** ed **Elena** partecipano commossi al lutto della famiglia Bargoni ricordando il caro grande **AMICO** scomparso.
— **Torino**, 21 settembre 1990.

Enrico Nori ricorda con riconoscenza il galantuomo
Augusto Bargoni
— **Torino** 22 settembre 1990.

Irma Piovano con **Claudia** e **Fulvio** partecipa commossa ricordandone con affettuoso rimpianto la nobile e generosa figura.

La **FIAT SpA** si associa al cordoglio della famiglia per la scomparsa del
prof. Augusto Bargoni
per tanti anni prezioso ed efficace sostegno del mondo imprenditoriale.
— **Torino**, 22 settembre 1990.

Cesare Annibaldi prende parte al lutto della famiglia per la morte del
prof. Augusto Bargoni
ricordandone l'alto valore morale ed intellettuale.
— **Torino**, 22 settembre 1990.

Camillo Lanti partecipa al dolore del dott. Sandro Bargoni per la perdita del suo **PAPA'**.

Paola, **Edoardo** e **Donatella Vitale**; **Franco** e **Luciana Vitale** sono vicini alla signora Ada ed ai figli nel loro grande dolore.

Il **Presidente**, il **Consiglio** di **Amministrazione**, il **Collegio Sindacale** ed i **Collaboratori tutti** della **S.p.A. Torino Esposizioni** partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa
PROF. DOTT.
Augusto Bargoni
da molti anni Sindaco della Società.
— **Torino**, 22 settembre 1990.

La **Presidenza** e la **Direzione Generale** della **Confindustria** partecipano sentitamente al lutto della famiglia per la scomparsa del
prof. Augusto Bargoni
— **Roma**, 22 settembre 1990.

Il **Direttore**, **Aiuti**, **Assistenti**, e **Personale tutto** della **Cattedra** di **Patologia Chirurgica D** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
prof. Augusto Bargoni
— **Torino**, 21 settembre 1990.

Amici e **Colleghi** sono vicini a Sandro:
Paolo Bellora
Felice Borghi
Guido Carpani
Claudio Daniele
Valeria Debernardi
Mauro Ferro
Carlo Maria Fronticelli
Marcello Garavoglia
Sergio Gentili
Pierenrico Marchesa
Ettore Masenti
Pierroberto Mioli
Luca Petruzzelli
Marco Pinna Pintor
Fabrizio Quiriconi
Flavio Trombetta
Gianpaolo Zara.

Unione Artigiana di **Torino** e **Provincia** prende parte al lutto per la scomparsa del
prof. Augusto Bargoni
— **Torino**, 21 settembre 1990.

Gianni Biglia e famiglia partecipa commosso al lutto della famiglia per la scomparsa del
prof. Augusto Bargoni
— **Torino**, 21 settembre 1990.

Beatrice Ferrare partecipa al lutto del dott. Bargoni.

Andreina, **Filippo**, **Angela Griseri** e famiglia partecipano ricordando la generosa intelligenza del
prof. Augusto Bargoni
— **Torino**, 22 settembre 1990.

Francesco e **Gabriella Bonadeo** partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa del
prof. Augusto Bargoni
— **Torino**, 22 settembre 1990.

Domenico e **Giuliana Tessera-Chiesa** partecipano commossi al dolore dei famigliari.

Angelo, **Walter Cicolini** e figli ricordano l'**AMICO** carissimo.

La **Presidenza**, il **Consiglio** di **Amministrazione**, i **Revisori**, il **Comitato Scientifico**, la **Direzione** del **Casmeo** si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del
prof. dr. Augusto Bargoni
già Membro del Consiglio di Amministrazione del Centro
— **Torino**, 22 settembre 1990.

Il **Consiglio** di **Amministrazione** ed i **Sindaci** della **Foro Frumentario SpA** ricordando l'opera e la fattiva collaborazione si associano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del Presidente del Collegio Sindacale
dr. prof. Augusto Bargoni
— **Torino**, 20 settembre 1990.

Partecipano al lutto **Piero**, **Carla**, **Alberto** e **Giovanni Bellardi**

Le **Direzioni Regionale**, **Provinciale** e **Cittadina** del **Partito Liberale Italiano** prendono viva parte al lutto per la scomparsa del
dott. Augusto Bargoni
per lunghi anni esponente del Partito.
— **Torino**, 20 settembre 1990.

Il **Rettore**, il **Senato Accademico**, il **Consiglio** di **Amministrazione**, i **docenti** e i **non docenti** dell'**Università** di **Torino**, partecipano con profondo cordoglio, la scomparsa del chiar.
prof. Augusto Bargoni
già professore associato confermato per la disciplina di «Economia e finanza delle imprese di assicurazioni» nella Facoltà di Economia e Commercio.
— **Torino**, 20 settembre 1990.

Presidente, **Giunta** e **Segretario Generale** della **Camera** di **Commercio Industria Artigianato** e **Agricoltura** di **Torino** partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del
prof. Augusto Bargoni
già Segretario Generale dell'Ente
— **Torino**, 20 settembre 1990.

Il **Presidente**, il **Comitato** di **Presidenza**, il **Consiglio Direttivo** e i **Funzionari** della **Federazione** delle **Associazioni Industriali** del **Piemonte**, partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del
prof. Augusto Bargoni
— **Torino**, 21 settembre 1990.

Presidenza e **Direzione Scuola Camerana** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
prof. Augusto Bargoni
— **Torino**, 20 settembre 1990.

Carlo e **Fulvia Fronticelli** partecipano con affetto al dolore di Alessandro ed Anna

Edoardo e **Emanuela Asteggiano**
Renzo Conti e **Simonetta Violi**
Federico Morgando e **Annamaria Midolo**
partecipano affettuosamente.

Direzione e **Personale** della **Banca Crt Cassa Risparmio Torino** e **Concessioni Riscossione Tributi** partecipano al dolore del rag. Gian Carlo Aceto per il decesso del padre
Giuseppe Aceto
— **Torino**, 21 settembre 1990.

Carla e **Antonello**, **Marina** e **Piero**, **Claudia** e **Riccardo** si uniscono al dolore per la scomparsa di
Ercole Trazzi
— **Torino**, 22 settembre 1990.

La **Ditta Generale Immobiliare Susa** partecipa al dolore della famiglia

Valviaggi partecipa al grande dolore del presidente sig. Trazzi Guerrino, e la figlia e collega Sabrina per la grande perdita.

Torviaggi [illegible] partecipa al grande dolore

E' mancato
Lorenzo Beschi
di mesi 3
Lo piangono: mamma, papà, bisnonna, nonni, gli zii **Giuseppe**, **Antonio**, **Ucci**. Il funerale avrà luogo sabato 22 settembre alle ore 13,30 partendo dall'ospedale Regina Margherita e alle ore 16 alla parrocchia S. Luca di Vallongo Carmagnola.
— **Torino**, 22 settembre 1990.

I Collaboratori della **Ditta Mauri**
Ferdinando Pasquale
Maurizio Minetto
Sandro Ambrosino
Nino Caruso
Cristian Mistretta
sono vicini al loro titolare.

Increduli e commossi si stringono intorno a Marilena e Maurizio gli amici:
Daniela e **Carlo Beltramino**
Franca e **Peo Bruno**
Margherita e **Agi Lugli**
Lorena e **Piergiorgio Boffa**
Nicoletta e **Carlo Dosio**
Gabriella e **Franco Vajo**
Loredana e **Gigi Recili**
Maria Antonietta e **Roberto Marchisio**
Adelina e **Franco Cirelli**
Laura e **Giuseppe Terzia**
Sergio Rosso
famiglia **Drago.**

Rag. Agilulfo Lugli e **Collaboratori studio** partecipano commossi al grave lutto della famiglia Beschi per la immatura scomparsa del **FIGLIO**.

Anna e **Sergio** piangono il piccolo **LORENZO.**

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari
Giustina Da Ros Rovere
L'annunciano il marito **Francesco**, la figlia **Paola** con **Giorgio**, **Federica** e **Ilaria**, sorelle, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Bitta ed alla signora Luisa Cavazzana per le cure e l'assistenza prestate. Funerale lunedì 24 ore 10 parrocchia Santo Natale, via Boston 37. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 20 settembre 1990.

Sono affettuosamente vicine a Paola: **Anna**, **Marirosa**, **Marvi**, **Paola**, **Silvana** con le rispettive famiglie.

Partecipano al dolore dei familiari per la morte del Presidente
dott. Nello Montinari
i colleghi della 2ª Sezione Civile della Corte d'Appello
Raniero Tedeschi
Maria Bonadies
Angelo Converso
Carlo Luda di Cortemiglia
Nello Morra
Fortunato Scapaticci
Gustavo Witzel.
— **Torino**, 22 settembre 1990.

I colleghi di **Sergio** partecipano al dolore della famiglia per la perdita della signora mamma
Adelina Ghiglieno
Nunzia Angelini
Giovanni Ardizzone
Giuseppe Barbiere
Serena Bettinazzi
Anna Bianco
Tiziana Castelli
Patricia De Matteis
Nadia Esposito
Raffaele Filipponio
Luciano Grassi
Adriano Grisolano
Piero Malafronte
Nicola Parrotta
Loriana Pazzaglia
Arnaldo Pelegatta
Antonella Scarpa
Grazia Sepiacci
Gianni Sironi
Luigi Stolanelli
Angelo Tognon
Alberto Velli
Nicola Zampano.
— **Torino**, 22 settembre 1990.

«Il Signore veglia sui sentieri del giusto e custodisce il cammino dei suoi fedeli» (Proverbi 2,8)
Dopo un lungo soffrire è andato da Maria
Giorgiantonio Casale
L'annunciano la moglie **Isabella Ingaramo**, la figlia **Maria** con il marito **Emilio de Cesare** ed i figli **Enrico** e **Stefano**, il figlio **Giorgio** con la moglie **Paola Busso**, cognati, nipoti e parenti tutti. Un affettuoso grazie alla dottoressa Luisella Sansalvadore. Non fiori, ma eventuali offerte alla parrocchia del Santo Natale. Funerali lunedì 24 alle ore 11,45 parrocchia Santo Natale.
— **Torino**, 20 settembre 1990.

I coniugi **Busso** partecipano affettuosamente.

Le famiglie **Gal** e **Marchis** partecipano commosse al dolore della famiglia Casale.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Domenica Romano
ved. Rolle
Lo annunciano i figli **Sergio** con **Lia Sabina** e **Manuela**, **Franco** con **Pinuccia** e **Laura** e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 22 alle ore 14,30 nella parrocchia di Borgo Salsasio Carmagnola, partendo da via Santena alle ore 13,30.
— **Torino**, 22 settembre 1990.

La **Direzione** e le **Maestranze** della **Spa Bava Riccardo** partecipano al dolore del sig. Franco Rolle.

La famiglia **Bava**, colpita e commossa, è vicina al sig. Franco Rolle e al suo dolore per la perdita della **MAMMA**.

E' mancato ai suoi cari
Aristide Crepaldi
Addolorati lo annunciano la moglie **Angela**, la figlia **Sabrina** con **Stefano** e parenti tutti. Funerali in Santena sabato 22 ore 15 chiesa parrocchiale. Non fiori ma offerte per la ricerca sul cancro.
— **Santena**, 21 settembre 1990.

La **Calvo Automobili** partecipa commossa al dolore per la scomparsa dell'amico
Aristide Crepaldi
— **Torino**, 21 settembre 1990.

La famiglia **Scamardella** si unisce al dolore dei suoi cari per la perdita dell'amico **ARISTIDE.**

E' cristianamente mancata
Enza Grazioli
in Carissoni
Ne danno l'annuncio il marito **Mario**, il figlio **Alessandro**, parenti tutti. Si ringrazia il dott. Guido Forretti e tutto il personale dell'osp. Cottolengo. Funerali oggi 22 corr. messa nella cappella dell'ospedale Cottolengo alle ore 11,45.
— **Torino**, 20 settembre 1990.

Dirigenti, **Impiegati** e **Maestranze** della **Sait Abrasivi spa** prendono vivissima parte al lutto del signor Mario Carissoni e famiglia per la scomparsa della signora
Enza Carissoni
— **Torino**, 22 settembre 1990.

Vicini in questo triste momento porgiamo le nostre più sentite condoglianze. Gli **amici** di Alessandro

Luca Borrione e famiglia sono vicini ad Alessandro e Mario.

Cristianamente è mancata
Maria Saglietti
ved. Occhetti
Madre esemplare
Lo annunciano i figli **Lidia**, **Giulio**, **Dario**, **Giovanni**, **Rita**, **Luigi**, nipoti e parenti tutti. Funerale in Rivalta (To) sabato 22 settembre ore 15,30 in parrocchia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Rivalta**, 22 settembre 1990.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Achille Lisa
Cavaliere di Vittorio Veneto
Ne danno il triste annuncio le sorelle **Maria** e **Lidia** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al professor Giacomo Zoppetti. Funerali lunedì 24 ore 9,45 ospedale Mauriziano.
— **Torino**, 22 settembre 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari dopo una vita vissuta per la famiglia e per il lavoro, un uomo buono e dolce
Antonio Giordano
di anni 54
Ha lasciato nel dolore ed in un rimpianto che non avrà mai fine, la moglie **Wilma**, i figli **Fausto** e **Claudio**, la madre **Caterina**, la sorella **Isa**, il fratello **Pier Mario** con **Miriam**, nipoti e parenti tutti. La cerimonia avrà luogo presso la chiesa di S. Bernardo, il giorno 22 settembre alle ore 14,15, partendo dall'abitazione in Carmagnola, borgo S. Bernardo, via Faule 12.
— **Carmagnola**, 21 settembre 1990.

Vicini al dolore di Ivana e della sua cara famiglia **Marco** e **Raffaela**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Davide Benecchio
(Emilio)
Ne danno il triste annuncio la moglie **Rosina**, i figli **Mary** e **Dario**, i nipoti **Roberta** e **Claudio**, i parenti tutti. Le esequie funebri avranno luogo oggi alle ore 15 nel Tempio Valdese in Luserna S. Giovanni. Il presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 22 settembre 1990.

Eddo e **Asterre** partecipano al dolore della cognata Mari

La **Direzione** e i **Colleghi** della **Satix Spa** partecipano al dolore del signor Fernando Conti e della famiglia.

Valentina, **Giuliana** e **Ugo Girardo** partecipano al profondo dolore di Dario e famiglia.

La **Comau Spa**, **Direzione**, **Dirigenti** e **collaboratori tutti** partecipano al dolore del geom. Dario Benecchio per la scomparsa del padre signor
Davide Emilio Benecchio
— **Grugliasco**, 21 settembre 1990.

L'**Iveco** - **Dirigenti** e **Collaboratori tutti** - partecipa con profondo cordoglio al lutto del dr. Gerolamo Orecchia titolare della Concessionaria Iveco Orecchia & Scavarda e famiglia per la scomparsa della madre signora
Liana Bessolo Orecchia
— **Torino**, 22 settembre 1990.

Notai P.C. Caligaris e **M. Travostino** e **Collaboratori** dello **Studio** partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa della signora
Emiliana Bessolo
— **Torino**, 21 settembre 1990.

L'**Agenzia Elena** partecipa commossa al dolore della famiglia Orecchia per la perdita della cara mamma
Emiliana Bessolo
— **Torino**, 22 settembre 1990.

Uniti nel dolore per la perdita della cara
Liana Bessolo Orecchia
porgono sentite condoglianze **Garbarini**; **Pravato**; **Bertolo C.**; **Antonino**; **Goggi**; **Bertolo A.**; **Imiardi**; **Prela**.
— **Torino**, 21 settembre 1990.

Il **Settore Personale** della **Seat Divisione Stet SpA** partecipa commosso al dolore del dr. Francesco Isaia per la perdita del papà signor
Nunzio Isaia
— **Torino**, 21 settembre 1990.

(Continua a pag. 6)

Baghdad stronca le ipotesi di negoziato e i suoi proclami influenzano i mercati mondiali

Saddam minaccia, il petrolio sale

Il dittatore parla di notte per conquistare i tg Usa
Riad taglia le forniture di greggio alla Giordania

AMMAN
DAL NOSTRO INVIATO

Saddam Hussein ha dato un'altra spinta al prezzo del petrolio chiamando l'Iraq alla guerra nell'orario giusto per i telegiornali americani. A Baghdad era da poco passata la mezzanotte di giovedì quando lo speaker della tv irachena, sbucato d'improvviso dentro un film, ha letto agli ultimi telespettatori il comunicato del Consiglio della rivoluzione: «Ciascuno sappia che questa battaglia diventerà la madre di tutte le battaglie... Non c'è possibilità di ritirata, di sottrarsi alla battaglia secondo i principi di onore, fede profonda e determinazione nel raggiungere la vittoria».

Il testo non lasciava alcuno spazio a un negoziato e ai vari aspiranti mediatori, da Arafat a Re Hussein, d'un tratto implicitamente sconfessati. Per la prima volta la parola pace veniva [illegible] in un messaggio ufficiale iracheno. «Allah vuole che l'Iraq combatta la battaglia sul suolo iracheno per la liberazione di Gerusalemme e dei Luoghi santi» (la Mecca e la Medina, in Arabia Saudita), continuava lo speaker mentre sullo schermo appariva un Saddam Hussein corrucciato, in divisa militare.

Il più bellicoso comunicato diramato finora da Baghdad, e per l'orario anche il più insolito, non è stato preso sul serio dagli iracheni: nella capitale, quella di ieri è stata una mattinata come le altre. La diplomazia occidentale ha concluso che il minaccioso proclama notturno voleva mettere l'opinione pubblica americana di fronte alla certezza che all'ulteriore escalation ventilata da Bush, Saddam avrebbe risposto raccogliendo la sfida, fino alla guerra totale (un primo segnale Baghdad l'ha dato sin da ieri, chiudendo senza spiegazioni la frontiera con la Turchia).

Ma nel concreto un risultato Saddam l'ha colto dopo poche ore, quando il proclama iracheno ha sovreccitato i mercati petroliferi e il greggio ha oltrepassato quota 36 dollari. Uno sprint che Baghdad ha preso a incoraggiare attivamente con il suo minaccioso catastrofismo, nella speranza che quanto più forte si prospetterà lo choc petrolifero, tanto più deboli si faranno le resistenze occidentali. Mercoledì, mentre le previsioni del Fondo monetario internazionale annunciavano una diminuzione moderata del tasso di crescita a patto che i prezzi petroliferi scendano a 20 e quindi a 21 dollari al barile, il regime iracheno dava una mano agli allarmisti: il ministro del Petrolio profetizzava il greggio a 40-50 dollari in pochi mesi, il ministro dell'Informazione garantiva che in caso di conflitto l'Iraq avrebbe fatto saltare i pozzi della regione.

Se l'Iraq manipola gli elementi psicologici che concorrono all'andamento dei mercati, sono però i suoi nemici che possono usare concretamente l'arma del petrolio per scavare il vuoto intorno a Saddam. In questa prospettiva, ieri l'Arabia Saudita ha bloccato d'improvviso le forniture di petrolio alla Giordania, per punire gli atteggiamenti filo-iracheni del governo di Amman. Questa decisione potrebbe avere effetti disastrosi sull'economia giordana, il cui fabbisogno energetico è coperto per il cinquanta per cento dai sauditi. I regimi moderati della penisola arabica stanno esercitando pressioni fortissime sul governo di Amman, che ha indetto per oggi una riunione d'emergenza. Qatar e Barhein stanno rimpatriando centinaia di emigranti giordani, l'Arabia Saudita da dieci giorni ha di fatto chiuso le frontiere al traffico commerciale con Amman, applicando così una sorta di mini-embargo unilaterale e non ufficiale. Se non bastasse, ecco il proclama guerresco di Baghdad, che toglie credibilità a quel ruolo di mediazione che Re Hussein si era faticosamente ricavato con la spola tra le sponde del Mediterraneo, e che in qualche modo legittimava la posizione evasiva del monarca giordano, né con i sauditi né completamente con Saddam.

Infine, Re Hussein è sempre più incalzato a una scelta definitiva anche dall'oltranzismo giordano e palestinese, che organizza bellicose dimostrazioni. L'ultima, ieri, nel campo-profughi di Baqa'a, nei dintorni di Amman. «Saddam, Saddam, con le armi chimiche!», incitavano duemila bambini palestinesi accompagnati da parenti e genitori.

Guido Rampoldi

MEDIAZIONE DI AMMAN

Gli Usa: re Hussein non ha chances

WASHINGTON. Il tentativo di mediazione di Re Hussein di Giordania per risolvere la crisi del Golfo non ha la minima possibilità di successo: gli Stati Uniti continueranno infatti a bocciare qualsiasi iniziativa diplomatica contenente anche la minima concessione agli iracheni in cambio del ritiro dal Kuwait delle truppe di Saddam Hussein.

Il «New York Times» ha ricevuto in proposito le confidenze di un alto funzionario che non nomina, lasciando intendere che si tratta di qualcuno molto vicino al presidente Bush. «Dare anche solo l'impressione che Saddam possa ottenere un beneficio per quello che ha fatto avrebbe il risultato di aumentare in modo significativo il pericolo per tutti i Paesi dell'area - ha affermato il funzionario americano -. La sicurezza, la stabilità e tutto il meccanismo di sviluppo della regione dipendono dalla dimostrazione che comportamenti di questo tipo sono inaccettabili, intollerabili e non danno frutti».

Secondo gli Stati Uniti una soluzione diplomatica della crisi potrà essere trovata solo se gli iracheni accetteranno di ritirarsi dal Kuwait senza condizioni. «A questo punto Iraq e Kuwait potranno negoziare tra loro tutto quello che vorranno, comprese le loro dispute territoriali e petrolifere». [Ansa]

Un marinaio inglese sulla tolda di un incrociatore accanto a un cannone antimissile

Cee più dura

Fermate subito i lavori in Iraq

BRUXELLES. La commissione della Comunità europea ha proposto un inasprimento delle sanzioni economiche contro l'Iraq, estendendole anche ai servizi e lavori di appalto che società estere hanno in corso nel Paese. Se la proposta verrà approvata dai ministri degli Esteri della Cee, le società dei dodici Paesi sarebbero costrette a interrompere qualsiasi opera di costruzione e ogni prestazione di consulenza. Finora l'embargo varato in agosto non aveva colpito queste attività, limitandosi a vietare gli scambi commerciali. La commissione ha dichiarato di avere avanzato la proposta allo scopo di «garantire l'efficacia completa dell'embargo». Ha anche chiesto che i governi della Cee concedano esplicita autorizzazione alle società controllate dal governo del Kuwait in esilio per continuare ad operare normalmente sul loro territorio; e che venga ridotta la lista dei medicinali esenti dall'embargo, cancellando qualsiasi farmaco che può essere impiegato per usi diversi da quello medicinale.

Quanto ai generi alimentari esenti dall'embargo per fini umanitari, dev'essere richiesta l'autorizzazione della Cee caso per caso: la distribuzione dovrà avvenire gratuitamente.

La commissione ha anche annunciato di aver predisposto l'invio in Egitto di aiuti alimentari urgenti destinati ai profughi provenienti dall'Iraq e dal Kuwait. Il valore è di 7,92 milioni di ecu, pari a oltre 12 miliardi di lire. Le derrate inviate possono bastare, ha detto un portavoce, per il fabbisogno di 400.000 persone per quattro mesi.

Dopo la proposta di De Michelis di ribattezzare la Cee «Comunità politica europea», si precisano le idee italiane in particolare per quanto riguarda l'opportunità, messa in risalto dalla crisi del Golfo, di un trasferimento delle competenze dell'Ueo, l'Unione europea occidentale, nella futura unione politica. Come presidente di turno, De Michelis le illustrerà ai ministri degli Esteri Cee nella riunione informale di Asolo, il 6 e 7 ottobre.

Ieri sono arrivati i primi consensi dei diplomatici della Comunità, soprattutto su tre aspetti: trasferimento integrale alla Cee, nell'ambito dell'unione politica europea, degli impegni e delle competenze dell'Ueo; possibilità della Cee di intervenire in crisi extraeuropee; coordinamento delle posizioni, anche in riunioni dei ministri della Difesa dei Dodici, nella politica di disarmo e di forniture militari a Paesi terzi. [e. st.]

Bush allarmato

Ora temo il terrorismo

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' stata fissata per martedì 25 settembre la riunione del Consiglio di sicurezza dell'Onu nella quale sarà discussa una possibile risoluzione a proposito di un completo embargo aereo per l'Iraq. Per la verità, la portavoce del Dipartimento di Stato Usa, Margaret Tutwiler, nel dare la notizia, ha usato una perifrasi molto più morbida. Ha detto che la riunione, che si svolgerà a livello dei ministri degli Esteri dei quindici Paesi componenti l'organismo, sarà dedicata a «considerare la situazione nel Golfo e se sia appropriato adottare una nuova risoluzione». Ma poiché questa nuova riunione del Consiglio era stata richiesta dall'Urss proprio per dare solennità all'eventuale decisione del blocco aereo proposto la scorsa settimana dai Dodici della Cee, non sembrano esserci molti dubbi sull'ordine del giorno.

La richiesta sovietica, che di per sé provoca un certo ritardo della decisione - almeno su quanto era previsto -, sulle prime ha suscitato, in particolare presso il governo francese, qualche sospetto su una volontà di frenare da parte dell'Urss, anche se quest'ultima l'aveva motivata con l'esigenza di una certa solennità vista la gravità dell'iniziativa. In realtà, però, il 25 settembre non è molto lontano e il fatto che la richiesta sovietica, a differenza di molte altre analoghe nel passato, sia stata prontamente accettata con la fissazione della riunione a un livello anche superiore a quanto inizialmente previsto, ha sgonfiato un caso che, peraltro, non ha fatto nemmeno in tempo a nascere.

Inoltre, a parte la scarsa portata pratica di una decisione di embargo aereo (dal momento che i cieli iracheni sono già stati abbandonati da quasi tutte le aviazioni del mondo), pur potendo creare un delicato precedente per conflitti futuri, gli Usa non sono mai apparsi particolarmente entusiasti dell'idea. Non solo, quindi, la richiesta sovietica non può essere ragionevolmente interpretata come un tentativo di tenere a freno l'amministrazione Usa, ma c'è chi ha avanzato il sospetto che le due superpotenze abbiano discretamente giocato di sponda per circondare di prudenza un'iniziativa - quella, appunto, del blocco aereo - che presenta più elementi di rischio che capacità di reale incidenza.

Il presidente degli Stati Uniti, George Bush, ha voluto incontrare a sorpresa, ieri pomeriggio, i giornalisti, nonostante non avesse novità sostanziali da comunicare e già fosse stato celebrato il tradizionale «briefing» di mezzogiorno. Ha ostentato calma, mostrandosi però molto «preoccupato» per eventuali azioni terroristiche da parte irachena, che avrebbero conseguenze «gravi». «Questa preoccupazione - ha aggiunto - non comporta però un nostro spostamento verso un'azione militare». La via maestra, insomma, resta quella delle «sanzioni economiche Onu». Bush ha poi ringraziato entrambi i partiti del Congresso per la solidarietà mantenuta verso la politica dell'amministrazione. Si è evidentemente trattato di una risposta indiretta a quanti, a cominciare da alcuni congressisti democratici, hanno, nei giorni scorsi, rinfocolato polemiche sugli errori passati del governo Usa verso Saddam Hussein. Ma il modo in cui il presidente Usa ha deciso di sottolineare una solidarietà che mostra invece le prime crepe è apparso un appello all'unità della nazione nell'imminenza di momenti difficili. [p. pas.]

Ecco la ritorsione di Baghdad

Cacciati anche tre addetti militari dell'Egitto

BAGHDAD. Il governo iracheno ha dato agli addetti militari di undici Paesi della Cee e a quello dell'Egitto una settimana di tempo per abbandonare Baghdad, e ha limitato la libertà di movimento degli altri diplomatici Cee ad un raggio massimo di quaranta chilometri quadrati.

Poi ha espulso tre diplomatici statunitensi. L'amministrazione americana ha risposto immediatamente ordinando a tre rappresentanti di Baghdad di lasciare gli Usa. L'ambasciatore iracheno è stato convocato al Dipartimento di Stato per essere informato della decisione. I diplomatici iracheni espulsi sono l'addetto militare e due dei 19 dipendenti della missione. Sia Baghdad che Washington hanno concesso una settimana di tempo per l'attuazione del provvedimento.

Fonti britanniche e italiane a Baghdad hanno riferito che gli ambasciatori degli 11 Stati europei (il Portogallo non ha rappresentanza in Iraq) sono stati convocati al ministero degli Esteri. Il provvedimento non è stato motivato ma è evidentemente la ritorsione per le misure dello stesso genere adottate lunedì dai Dodici.

Non si hanno informazioni precise sul numero complessivo delle persone interessate ma si ritiene che almeno tre per ambasciata dovranno lasciare Baghdad entro sette giorni.

Sono stati sicuramente espulsi undici membri dello staff della missione francese, due diplomatici britannici, l'addetto militare e tre funzionari della rappresentanza italiana, l'addetto militare spagnolo e il suo aiutante.

Madrid ha già reagito allontanando immediatamente due diplomatici iracheni. La Grecia, ritornando sulla recente decisione di non adottare misure restrittive nei confronti dei diplomatici iracheni, ha comunicato che da ieri il personale dell'ambasciata di Baghdad non potrà allontanarsi a più di trenta chilometri da Atene.

Un diplomatico britannico a Baghdad ha riferito che saranno espulsi il colonnello John Crichton, addetto militare dell'ambasciata, e due sergenti dell'esercito. L'ufficiale sarebbe stato trasferito in ogni caso entro dieci giorni, ma gli iracheni hanno ordinato che non sia sostituito. Un portavoce del Foreign Office ha commentato la decisione del regime di Saddam dicendo: «E' il tipo di azione che ci aspettavamo, ma non prevediamo che si vada oltre. Avevamo già preso in considerazione questa possibilità».

A Parigi Daniel Bernard, portavoce del ministero degli Esteri, ha invece definito il provvedimento un ulteriore aggravamento della situazione. Al Cairo la radio governativa ha reso noto che diversi dipendenti dell'ambasciata a Baghdad, fra i quali due consiglieri e l'addetto militare, dovranno andarsene entro una settimana.

Si tratta evidentemente di una reazione all'appoggio fornito dall'Egitto alla forza multinazionale schierata in Arabia Saudita. Il ministero degli Esteri del Cairo ha rifiutato qualsiasi commento. L'addetto militare iracheno al Cairo era rientrato in patria tre giorni fa in seguito alla scadenza del mandato e alla partenza era stato salutato normalmente dai funzionari egiziani. Nonostante non si fosse trattato di un provvedimento di espulsione, l'addetto non è stato sostituito.

L'ambasciatore egiziano in Kuwait, Saeed Rifaat, e i 19 membri della rappresentanza si erano trasferiti a Baghdad la settimana scorsa, quando Rifaat aveva giudicato che le condizioni di vita nella capitale dell'Emirato erano divenute insostenibili.

L'unico commento di Baghdad, dove tutti gli uffici pubblici sono chiusi per il riposo del venerdì, è venuto da un diplomatico iracheno trincerato dietro l'anonimato: «Questa decisione dimostra che l'Iraq è un grande Paese e sa rispondere alle ingiuste deliberazioni della Cee».

Da parte occidentale si tende a sottolineare come un provvedimento del genere fosse prevedibile. L'espulsione dell'addetto militare italiano non ha colto di sorpresa la Farnesina. «Ce lo aspettavamo - ha commentato De Michelis - sono misure di ritorsione che i Paesi applicano normalmente in casi come questi».

Ai giornalisti che chiedevano se fossero previste nuove azioni italiane, il portavoce Castellaneta ha ripetuto che l'espulsione dei quattro italiani «è una risposta al provvedimento che era stato preso nei giorni scorsi dall'Italia». [e. st.]

I Tornado italiani sono armi d'attacco

Gli esperti di strategia smentiscono Rognoni
Aveva detto: quegli aerei devono difendere le navi

C'è una palese contraddizione, rilevata dagli esperti aeronautici, nell'invio degli otto «Tornado multiruolo», così sono stati definiti nei comunicati ufficiali, nel Golfo. Il ministro Rognoni ha affermato che lo scopo «è la difesa delle unità navali italiane e dell'Ueo presenti nell'area». Ma i Tornado italiani sono aerei da attacco.

L'unica versione del velivolo in linea nella nostra Aeronautica militare non è «multiruolo», definizione che è del progetto iniziale dal quale sono derivati diversi modelli, appunto per i vari «ruoli», ma è quella IDS, sigla che significa Inter-Diction-Strike, interdizione ed attacco. In altre parole si tratta di bombardieri in grado di portare con estrema precisione un grosso carico bellico su bersagli molto poganti. Ma necessitano anche di una copertura nelle missioni.

L'IDS, infatti, non è assolutamente in grado di compiere operazioni difensive, in quanto non è un «caccia» e non ha quindi neppure a bordo un radar aria-aria che gli consenta l'intercettazione di un bersaglio in volo. Al massimo potrebbe essere impiegato in difesa contro un attacco navale, cosa improbabile dato che le uniche navi irachene (made in Italy) sono ancora ormeggiate a La Spezia.

I soli caccia intercettori operativi nell'Aeronautica militare italiana sono i vecchi F-104-ASA, noti anche come i «fabbricatori di vedove» per i numerosi incidenti, macchine che comunque risalgono alla guerra di Corea, assolutamente anacronistici in un teatro bellico come quello del Golfo dove anche nazioni come Turchia, Grecia e Spagna potrebbero rispettivamente mettere in linea velivoli moderni da caccia come gli F-16, i Mirage 2000 e gli F-18.

L'unico Tornado da caccia è oggi l'ADV (Air Defence Variant, variante da difesa aerea) noto anche con la sigla F.3, sviluppato dalla British Aerospace (con la collaborazione di Aeritalia e Mbb) per la Royal Air Force. Questa versione, realizzata per fronteggiare minacce a quote medio basse e a notevole distanza dalle basi, ha una fusoliera più snella e lunga e serbatoi maggiorati (900 litri in più), che gli consentono maggior velocità ed autonomia.

Diversa da quella del bombardiere è l'elettronica di bordo, protetta dalle contromisure avversarie, ma resa in configurazione da attacco soprattutto per la presenza di un radar Marconi «Foxhunter» con capacità di acquisizione di bersagli e guida armi. L'ADV ha un solo cannone Mauser da 27 mm (l'IDS ne ha due accoppiati), ma può portare 4 missili Sky Flash che possono essere lanciati (e guidati) sia verso l'alto che verso il basso, con un sistema elettronico che può tenere contemporaneamente sotto controllo sei bersagli.

Gianni Bisio

L'Iraq

Caccia stranieri nei nostri cieli

BAGHDAD. L'Iraq ha annunciato ieri che due aerei da guerra provenienti dall'Arabia Saudita hanno violato il suo spazio aereo, spingendosi per 10 chilometri all'interno del territorio iracheno prima di tornare alla base: l'episodio si sarebbe verificato alle 22,14 dell'altro ieri, ora italiana.

Radio Baghdad non ha precisato la nazionalità dei velivoli, che volavano a un'altitudine di 7500 metri alla velocità di 1040 chilometri all'ora. Quella di ieri è la terza violazione dello spazio aereo denunciata da Baghdad dall'invasione del Kuwait: la prima fu attribuita alla Turchia e la seconda all'Arabia Saudita, che respinse l'accusa.

Alcune ore dopo l'annuncio, un portavoce delle forze americane nel Golfo ha reso noto che nessun velivolo statunitense ha violato lo spazio aereo iracheno, mentre i responsabili delle forze armate saudite non hanno commentato in alcun modo la denuncia di Baghdad. [Agi]

A Teheran

Arriva Assad chiederà truppe

TEHERAN. E' possibile trovare una soluzione negoziale per la crisi del Golfo, che condanni l'invasione irachena e ripristini l'indipendenza del Kuwait; ma occorre che le forze armate americane e dei suoi alleati occidentali abbandonino la regione. L'ha detto ieri il leader dell'Iran Rafsanjani, nel corso della preghiera del venerdì. Una dichiarazione che giunge alla vigilia dell'arrivo a Teheran del presidente siriano Assad, che chiederà agli ayatollah di inviare truppe nel Golfo. Il messaggio di Rafsanjani potrebbe essere letto come la promessa dell'ingresso dell'Iran nella forza interaraba in cambio del ritiro dei marines.

Intanto gli iracheni hanno chiesto al governo iraniano di allacciare gli oleodotti dei due Paesi, una mossa che potrebbe permettere a Baghdad di aggirare l'embargo internazionale. Secondo ambienti vicini alla Casa Bianca, gli iraniani non hanno ancora risposto. [Ansa]

Un giornale

Anche Varsavia andrà nel Golfo

VARSAVIA. Un contingente militare polacco «limitato e simbolico» potrebbe unirsi tra poco alle forze multinazionali che si trovano nel Golfo Persico, secondo quanto ha annunciato ieri il quotidiano di Varsavia «Zycie Warszawy».

Il giornale afferma, citando «fonti vicine» al dipartimento di Stato e al ministero della Difesa degli Stati Uniti, che Varsavia sta esaminando «seriamente» tale possibilità, in seguito a «confidenziali colloqui diplomatici» in corso tra i governi polacco e americano.

«Zycie Warszawy» ha reso noto che il viceministro degli Esteri polacco, interrogato a tale proposito, «non conferma ma neanche smentisce» la notizia, facendo capire che «non può dire niente a riguardo».

Il quotidiano ha aggiunto che anche da Praga e da Budapest sono pervenute notizie non confermate sulla possibilità di inviare nel Golfo soldati ungheresi e cecoslovacchi. [Ansa]

Il Presidente chiede poteri straordinari per guidare l'Urss verso il mercato, Ryzhkov: «Sono pronto a un compromesso»

Gorbaciov: datemi 500 giorni da Zar

Al Soviet i conservatori sabotano il voto sulla riforma

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Michail Gorbaciov ha chiesto al Soviet Supremo «poteri straordinari» per realizzare la riforma del sistema economico sovietico. Il piano dei 500 giorni sarà ancora modificato, sarà fatto tutto il possibile per trovare un compromesso tra le proposte radicali dell'economista Shatalin e le preoccupazioni moderate del primo ministro Ryzhkov. Ma poi sarà il capo del Cremlino ad avere tutta l'autorità per mettere in moto a colpi di decreti i meccanismi reali del passaggio all'economia di mercato, per vincere le prevedibili resistenze dell'apparato, per tenere sotto controllo i conflitti tra le Repubbliche dell'Urss.

«Nel Paese c'è oggi una situazione di emergenza politica ed economica che richiede misure altrettanto d'emergenza. Occorre decidere e io vi chiedo i poteri per agire», ha detto Gorbaciov al termine di una giornata parlamentare estenuante che si è conclusa con un rinvio delle votazioni decisive a lunedì, dopo interventi aspri, manovre di corridoio, e un voto sabotato da oltre duecento deputati che hanno fatto mancare il numero legale in aula. Che quello di ieri non sarebbe stato il «giorno X» del varo della riforma economica era apparso chiaro già quando il premier Nikolai Ryzhkov aveva proposto al Soviet una nuova «fusione» tra il progetto del governo e quello Shatalin.

Alla proposta di Ryzhkov ha fatto subito eco Michail Gorbaciov. «Il piano definitivo deve seguire le linee messe a punto da Shatalin, ma deve comprendere le preoccupazioni del governo. Non lo dico perché io sono il Presidente e Ryzhkov è il primo ministro, ma perché abbiamo cominciato insieme il cammino della riforma e in questo momento storico per la vita dell'Urss dobbiamo continuare insieme: sconvolgere la direzione del Paese significherebbe soltanto fare un regalo a chi vuole il caos». Stabilità, dunque. E, soprattutto, niente crisi di governo o ipotetiche coalizioni di «consenso nazionale», come quella chiesta dal Parlamento repubblicano della Russia appena 24 ore prima.

Anzi, una delle preoccupazioni centrali che Gorbaciov ha espresso davanti al Soviet è stata quella della concordia tra le Repubbliche che devono accogliere il principio della «indivisibilità del mercato dell'Urss». La riforma economica può avere successo soltanto se tutte le tessere del mosaico sovietico la accetteranno. E dovrebbe diventare il «cemento del nuovo Stato multinazionale» che l'altra grande riforma in gestazione - quella del patto federale - dovrà realizzare. Sull'altro piatto della bilancia, ha detto Gorbaciov, c'è un pericolo gravissimo: la dissoluzione dell'Urss che provocherebbe anche «la comparsa di 15 Stati nucleari, una conseguenza che fa tremare tutto il mondo».

Ma dopo questo appello al compromesso e all'unità, il Soviet supremo non è riuscito a varare la riforma. Quando si è trattato di votare sui progetti, in aula c'erano 347 deputati su 542. Una votazione che ha approvato il piano Shatalin (267 sì, 12 no e 32 astensioni) è stata soltanto simbolica ed è stata annullata perché il quorum legale di 362 voti non era stato raggiunto. L'assenza di oltre duecento deputati ha dimostrato che la componente moderata non è poi così debole all'interno del Soviet e questo rafforza l'impressione che il compromesso tra i due progetti di riforma sarà raggiunto prima del nuovo voto, fissato ormai per lunedì.

Michail Gorbaciov, però, non ha voluto chiudere soltanto con un rinvio la giornata che tutti attendevano come decisiva per la sorte della riforma. Così, dopo il «non voto» sul piano Shatalin, ha preso di nuovo la parola anticipando quello che sarà il punto di forza del rinnovamento economico. Il rafforzamento del potere presidenziale per rendere operativa la riforma. «Non possiamo perdere altro tempo: una volta definite le linee di base, saranno necessarie misure straordinarie per affrontare la crisi, per rafforzare l'ordine pubblico e il sistema di direzione del Paese».

Le misure straordinarie - che il primo ministro Ryzhkov ha già detto di «accogliere in pieno» - sono contenute in una mozione in tre punti che sarà sottoposta lunedì all'approvazione parlamentare. Gorbaciov ha detto che non si tratta di imporre lo stato d'emergenza in Urss, perché «questo vorrebbe dire che abbiamo esaurito tutti gli altri mezzi per affrontare i nostri problemi». La riforma economica sarà condotta con «mezzi politici e conformi alla Costituzione», ma dovranno essere «mezzi straordinari».

In sostanza: dopo le difficoltà già passate, il capo del Cremlino non vuole perdere altro tempo e chiede di poter decidere per decreto «tutto quello che sarà necessario per realizzare la riforma».

Enrico Singer

LIEVE SHOCK

Eltsin ferito in un incidente d'auto

MOSCA. Il popolarissimo presidente della federazione russa, Boris Eltsin, ha una singolare predisposizione agli incidenti: ieri mattina, mentre si recava al Parlamento repubblicano, la sua auto di servizio, una «Volga» nera, è stata urtata dalla «Zigulì» di un pensionato sessantenne.

L'urto non è stato fortissimo, ma Eltsin «ha ricevuto uno shock serio all'anca destra» e un «leggero colpo alla testa» e malgrado le dichiarazioni tranquillizzanti sul suo stato di salute, definito «eccellente» dal vice-presidente russo Ruslan Khazbulatov, è stato trasportato in ospedale, dove «deve curarsi e restare per un certo periodo a letto».

L'incidente è avvenuto alle otto e mezzo del mattino, a due passi dalla casa di Eltsin, all'incrocio tra la centralissima via Tverskaja e il vicolo Nevskij.

Quello di ieri, comunque, è solo l'ultimo di una serie di incidenti capitati al leader dei radicali e presidente della Repubblica russa negli ultimi mesi: lo scorso anno fece scalpore la sua denuncia di un fallito attentato, poi rientrata. In quell'occasione, Eltsin aveva dichiarato di essere stato rapito e gettato in un fiume nei pressi di Mosca.

Quest'estate, poi, durante una visita in Spagna, il piccolo aereo che lo trasportava fu costretto a un atterraggio di fortuna: Eltsin riportò un trauma alla spina dorsale, ma fu felicemente operato d'urgenza.

Qui sopra il presidente Michail Gorbaciov
A sinistra, l'incrocio vicino a via Gorky, a Mosca, dove è avvenuto l'incidente che ha coinvolto Eltsin

Giudicato colpevole di istigazione all'omicidio, è sfuggito all'accusa di genocidio

Nicu il sanguinario evita l'ergastolo

E' condannato a 25 anni il figlio di Ceausescu

BUCAREST. Nicu Ceausescu, figlio dell'ex dittatore romeno, è stato condannato a 25 anni di prigione, di cui 20 per «istigazione all'omicidio» e cinque per «infrazione alla legislazione sulle armi», dal tribunale militare territoriale di Bucarest. La sentenza è stata letta dal presidente del tribunale in presenza dell'accusato, che è subito ricorso in appello: «Non penso di avere avuto giustizia», ha commentato. Nicu ha evitato la condanna all'ergastolo per «genocidio», invocata dalla pubblica accusa per aver dato l'ordine all'esercito di sparare sui civili a Sibiu, durante le manifestazioni che portarono alla caduta e alla fucilazione di Nicolae Ceausescu e della moglie Elena.

Negli scontri di Sibiu 97 persone furono uccise e 200 restarono ferite, mentre furono oltre 1000 le vittime in tutta la Romania.

Come prevede la legge romena, il figlio dell'ex dittatore sconterà solo la pena più pesante, 20 anni di prigione. Ceausescu, che è ufficiale di riserva dell'esercito romeno, sarà degradato. E' stato d'altro canto sospeso il sequestro dei beni.

Nicu Ceausescu sul banco degli imputati poco prima della sentenza (FOTO EPA)

Il figlio del dittatore Nicolae ha 28 anni; dal 4 settembre si trova all'ospedale civile Fundeni di Bucarest, dove viene curato per una grave forma di cirrosi epatica, dovute agli eccessi alcolici, e per vene varicose all'esofago.

A Sibiu, Nicu era un sanguinario satrapo, che terrorizzava la gente con la sua guardia pretoriana. Il padre lo aveva mandato lì poco più di tre anni fa, a dirigere il partito e a mantenere l'ordine, dandogli carta bianca; la zona, anche prima della rivolta di Timisoara che fu l'inizio dela fine per il regime, dave molte preoccupazioni ai Ceausescu per la presenza di due comunità etniche coese come quella ungherese e quella tedesca, che Bucarest voleva invece «omogenizzare».

Le testimonianze al processo hanno dipinto Nicu e gli agenti della Securitate ai suoi ordini come un manipolo di depravati, anche prima della sanguinosa repressione per la quale Nicu è stato condannato. Il figlio di Nicolae e i suoi pretoriani si sono resi colpevoli di omicidi, furti, abusi di ogni tipo e soprattutto di violenze carnali commesse in folli raid sotto l'effetto dell'alcol; il tutto con la certezza dell'impunità garantita dall'onnipotente famiglia.

La più nota fra le stravaganze di Nicu, emersa dopo la fuga in Occidente di Nadia Comanec, è la sua passione non corrisposta per la ginnasta trionfatrice in due Olimpiadi, che era sfociata in una vera persecuzione. **[e. st.]**

Guerra tra neri: coprifuoco in sette ghetti

Mandela: basta stragi Vedrò il capo degli zulu

JOHANNESBURG. Mentre le autorità sudafricane hanno annunciato ieri l'imposizione del coprifuoco nelle sette township più colpite dalle violenze tra neri, Nelson Mandela, vice presidente dell'Anc, si è detto disposto a incontrare il capo dell'Inkatha, Mangosuthu Buthelezi, insieme ai leader di altre homeland nere, per porre fine al conflitto tra i due partiti rivali, costato la vita dall'inizio dell'anno a 1700 persone.

Mandela, che ha definito Buthelezi suo amico, ha avuto parole di stima per il leader rivale (con il quale l'African national congress aveva rifiutato finora ogni contatto): «Sono in debito con lui per la nostra amicizia e per il sostegno che lui mi ha dato quando ero in carcere», ha detto il vice presidente dell'Anc.

Buthelezi ha dichiarato di essere lieto dell'incontro - previsto per il 5 ottobre - ma ha aggiunto di volere assicurazioni sulla sincerità dell'Anc «di cercare veramente la fine delle violenze» prima di sedersi intorno a un tavolo con i suoi dirigenti.

Il leader zulu ha poi espresso riserve sul fatto di dover partecipare all'incontro come leader del suo territorio e non come capo del partito Inkatha, sollecitando una riunione urgente con Mandela, quasi ad accreditare la sua contrapposizione alla pari al celebre leader sudafricano.

Ma è proprio a questo che l'African national congress si oppone, chiedendo che Buthelezi venga considerato uno tra i numerosi capi tribali. «Solo quando Mandela e io ci incontreremo come leader delle due principali organizzazioni politiche nere del Sud Africa si avranno conseguenze positive», ha dichiarato Buthelezi. [Agi]

Allarme del premier: scarseggia anche la luce

«La Bulgaria alla fame Temo la guerra civile»

SOFIA. Nel suo primo discorso dopo il voto di fiducia ottenuto l'altra notte dal Parlamento, il capo del governo bulgaro Andrei Lukanov ha affermato che la penuria di generi alimentari e di energia, unita alle sempre più acute tensioni politiche, potrebbe portare alla guerra civile.

Il primo ministro ha sottolineato da un lato l'urgenza delle riforme e dall'altro l'impossibilità di «compiere miracoli». L'obiettivo del governo è l'elaborazione di un programma da attuare entro la fine dell'anno e che sarà sottoposto al Parlamento il 9 ottobre.

«E' illusorio presumere che l'esecutivo possa fare miracoli. Il governo dovrà affrontare una difficile prova e non ci sarà una seconda possibilità», ha detto Lukanov, secondo il quale forze non meglio identificate cercano di destabilizzare la situazione e acuire lo scontro politico con azioni extraparlamentari. Alle obiezioni dell'opposizione, il premier ha risposto dicendo di aver ricevuto in merito informazioni e prove che saranno presentate a tempo debito all'Assemblea nazionale.

Lukanov aveva ottenuto la fiducia dai deputati del partito socialista (ex pc) e da pochi altri parlamentari. L'opposizione, rappresentata dall'Unione delle forze democratiche e da due partiti minori, aveva boicottato la votazione, accusando i socialisti di aver voluto giungere alla costituzione del nuovo governo in tempi troppo rapidi, in modo da non dover aprire, sabato prossimo, il proprio congresso in una situazione di vuoto di potere. D'altra parte, i socialisti avevano affermato che il Paese era privo di esecutivo già da due mesi e mezzo e che la gravità della crisi non consentiva ulteriori rinvii. [Agi]

DAL **MONDO**

«Senza figli matrimonio invalido»

SIDNEY. Le coppie cattoliche che deliberatamente escludono i figli tramite contraccezione sin dall'inizio del matrimonio possono non essere validamente sposate secondo la legge canonica, sostiene il consulente ufficiale sulla bioetica della Chiesa cattolica australiana, Nicholas Tonti-Filippini. «Essere aperti alle possibilità di una nuova vita è un elemento essenziale del matrimonio e si può dire che le coppie che ricorrono alla contraccezione non hanno propriamente consumato la loro unione» ha spiegato Tonti. [Ansa]

Con le radiazioni ricrescono i capelli

LONDRA. Seduti sotto un casco come quello del parrucchiere, milioni di calvi potrebbero vincere il problema della perdita dei capelli. La calvizie potrà essere bloccata attraverso un metodo rivoluzionario che fa uso di radiazioni elettromagnetiche sul cuoio capelluto: non soltanto blocca la caduta dei capelli ma fa crescere dei nuovi. La terapia, che potrebbe mettere fine ad un problema finora incurabile, consiste in «sedute» di 12 minuti. Su trenta calvi sottoposti alla cura nel Centro universitario della British Columbia, dopo 36 settimane di radiazioni, 29 hanno smesso di perdere capelli. [Ansa]

Morto a Pechino eroe della rivoluzione

PECHINO. Il maresciallo cinese Xu Xiangqian, 88 anni, è morto. Entrato nel pcc nel 1927, aveva ricoperto importanti cariche nell'esercito e nel partito. Eroe della Rivoluzione, Xiangqian fu criticato durante la rivoluzione culturale, ma nel '69 ricomparve in pubblico. Dopo la morte di Mao, nel '76, venne rieletto nell'ufficio politico del pcc. Nel '78 fu nominato ministro della Difesa, carica che detenne per tre anni. [Ansa]

«La Cia uccise Hemingway»

L'AVANA. La Cia o lo stesso governo americano «propiziarono» la morte di Ernest Hemingway (che ritenendosi vittima di una malattia incurabile si suicidò nel '61). Lo afferma Jose Luis Herrera Sotolongo, 77 anni, uno spagnolo che a Cuba fu medico personale dello scrittore: «Non soffriva di nessuna malattia, era di costituzione robusta e poteva vivere fino a novant'anni». Secondo Herrera, la Cia «non gradiva» che Hemingway abitasse nella Cuba della rivoluzione. [Agi]

(Segue da pagina 4)

Partecipano al dolore di Silvano per la scomparsa del padre
Gaetano Scandale
i colleghi **Amola, Arghinenti, Arrivabeni, Baldo, Barrione, Bertolin, Cataldi, Cerone, Ciprisni, Faleschini, Farrulli, Fissore, Gaiuna, Gandino, Gianquinto, Goya, Gramaglia, Lamberti, Lelacono, Lombardo, Marcandalli, Martellone, Martina, Mazzarino, Olivero, Orlandi, Pais, Palazza, Pezzana, Pilotto, Pozzi, Rattazzi, Rosini, Sorvillo, Sisto, Spola, Talpone, Torasso, Traversa, Valle, Vigino.**
— **Torino,** 22 settembre 1990.

E' mancata ai suoi cari
Franca Fina
anni 30
La piangono la mamma **Teresa**, il papà **Paolo**, i fratelli **Roberto, Gianni** con **Cinzia** e **Paolo Alberto**, zii, zie, parenti tutti. Non fiori. Un grazie particolare all'équipe medica ed infermieristica del professor Siliquini ospedale Sant'Anna Torino. Funerali sabato 22 ore 13,15 ospedale Sant'Anna Torino; ore 15 chiesa San Pietro in Vincoli Settimo Torinese
— **Settimo Torinese,** 21 settembre 1990.

Celestino Ascari con **Simone** e mamma partecipano al dolore della famiglia per la perdita della figlia **FRANCA**

Padrino, zia **Giovanna, Gianni, Michele, Carla, Augusta, Daniela** e **Monica** si associano

Direzione e **Personale** della **Banca Crt Cassa Risparmio Torino** partecipano al dolore dei familiari per il decesso della rag.
Franca Fina
Dipendente Concessioni Riscossione Tributi
— **Torino,** 21 settembre 1990.

I fratelli **Dellepiane** e rispettive famiglie prendono parte al profondo dolore di Rodolfo Lanzi e figli per la prematura scomparsa della signora
Maura Di Giovanni Lanzi
— **Millesimo,** 21 settembre 1990.

Il **Consiglio di Amministrazione** della **Demont S.r.l.** si unisce al cordoglio della famiglia Lanzi per la prematura scomparsa della signora
Maura Di Giovanni Lanzi
— **Millesimo,** 21 settembre 1990.

La **Direzione** e le **Maestranze** del **Cascorzio D & B Impianti** si associano al cordoglio della famiglia Lanzi per la prematura scomparsa della signora
Maura Di Giovanni Lanzi
— **Millesimo,** 21 settembre 1990.

Il **Presidente** e l'**Amministratore delegato** della **S.I.E.T. S.r.l.** partecipano al dolore del Geom. Lanzi per la prematura scomparsa della moglie
Maura Di Giovanni Lanzi
— **Torino,** 22 settembre 1990.

Carla e **Silvio Durando, Nunzia** e **Ignio Spalletta** sono vicini a Carla, Filippo ed al geom. Lanzi per la perdita della moglie **MAURA**
Massimiliano Bertaglia
Ersilia Bertolino
Gualtiero Bigo
Giovanni Genco
Paolo Ronco.

Colleghe Scuola Materna, Direttrice didattica e **Personale tutto «Circolo Didattico S. Mauro Torinese»** ricordano con affetto
Maura Di Giovanni
— **San Mauro,** 22 settembre 1990.

E' mancata
Anna Maria Perotto vedova Sias
Lo annunciano i figli con rispettive famiglie. I funerali sabato 22 corrente ore 14,30 partendo da via Rossetti n. 2/C. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Ciriè,** 21 settembre 1990.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia commossa ringrazia tutti coloro che hanno partecipato con affetto alla perdita del
M° Nino Gallo
— **Torino,** 22 settembre 1990.

Le famiglie **Araldo** e **Piccolo** ringraziano per la commossa partecipazione al loro dolore per la scomparsa di
Anna e Silvia
— **Susa,** 22 settembre 1990.

ANNIVERSARI

1955 1990
Nello Astegiano
Incancellabile il tuo ricordo.

1936 26 settembre 1956
Giovanna Ropolo Ronco
Messa anniversaria in Belnasco parrocchia S. Giacomo 23 corrente 1990 ore 10.

1957 1990
dr. Pietro Bargetto
Franca con **Riccardo** e **Chiara** lo ricordano con tenerezza e amore.

1969 1990
Sergio Baraglia
Ricordandoti sempre.

1909 1990
Mario Bersano
Ricordandoti con affetto. Mamma, nonni e zia **Pezzana**, nonna **Bersano**, zia e cugini **Cafferena**. Messa 27 settembre ore 18 in San Carlo.

1907 1990
Gigi Corneo
Tre anni di lavoro, affettuosi ricordi, per rimpiangere sempre di più. Lo rincontreremo domani nella Messa delle 10,30 istituto Rincalmy, via Medail 13.

1959 25 settembre 1990
Angelica Maina in Sclaverano
Tuo marito ti ricorda sempre con accorato dolore e infinito rimpianto. Messe: Avigliana, parrocchia S. Pietro, domenica 23 settembre ore 10,30; Grugliasco, parrocchia S. Maria, martedì 25 settembre ore 20,30.

1988 1990
Jolanda Viglino Rinaldi
Giuliana ti ricorda con amore e infinita nostalgia.

Orario accettazione necrologie ed adesioni
Sportelli **Salone LA STAMPA Via Roma, 80**
Ore 9-12,30; 15-18,30 Sabato 9-12,30
Sportelli **LA STAMPA Via Marenco, 32**
Tutti i giorni compreso il sabato
ore 8.30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 18,30

INTERVISTA

IL MARESCIALLO DEL DISGELO

Parla il ministro della Difesa mentre cresce l'inquietudine dei militari per la crisi dell'Urss

Yazov, malessere nell'Armata Rossa

«Un golpe contro Gorbaciov sarebbe contro noi stessi»

Il maresciallo Dmitrij Yazov siberiano, sessantaseì anni fu nominato ministro della Difesa dell'Urss nel 1987 da Michail Gorbaciov «Vogliono una donna al mio posto? Diciamo la verità, vegliare sul Paese è cosa da uomini»

Saddam Hussein è un mascalzone ma non possiamo colpire innocenti

Se ci sarà guerra nel Golfo Mosca si terrà in disparte

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MENTRE la stampa sovietica rilancia le voci su un possibile colpo di Stato militare in Urss, i preparativi per mettere a punto la macchina da guerra statunitense nel Golfo Persico stanno per essere conclusi. Sono due nuovi, importanti «dossier» sul tavolo del maresciallo Dmitrij Yazov, un siberiano di 66 anni, nominato ministro della Difesa dell'Urss nel 1987 da Michail Gorbaciov.

Quest'uomo, che porta la divisa da quasi mezzo secolo, passa circa dodici ore al giorno nel proprio ufficio, al quarto piano della nuova, centralissima e sobriamente elegante sede del ministero della Difesa.

Il ritiro delle truppe dall'Europa dell'Est e dalla Mongolia, la loro risistemazione in patria, la preparazione di una riforma militare che dovrebbe portare un po' di democrazia all'interno dell'esercito, i conflitti inter-etnici e l'invio dei soldati per aiutare i contadini a fare il raccolto, sono alcuni dei molti problemi che si trova ogni giorno ad affrontare.

Cosa pensa dei timori espressi nei giorni scorsi dalla stampa moscovita circa la possibilità di un colpo di Stato militare?

Sciocchezze. Non ne voglio neanche parlare. Si tratta del tentativo di compromettere una certa parte dell'esercito, soprattutto gli alti ufficiali, i generali, e farli apparire come il bastione del periodo della stagnazione brezneviana. Nessuno ha mai pensato né pensa di organizzare un colpo di Stato militare. La democratizzazione è stata avviata dal partito comunista, e nell'esercito ci sono un milione di comunisti. Contro chi dovrebbero fare il golpe, contro se stessi?

Eppure il sindacato «Scudo» ha denunciato l'esistenza di un piano dei militari per prendere il potere introducendo lo stato di guerra, ed afferma che con la scusa della riduzione delle truppe numerosi ufficiali democratici sono stati congedati.

«Scudo»? Una stupida organizzazione che non rappresenta nessuno, che fa dell'avventurismo e che è contro l'esercito. Non le consiglierei di scriverne, né di ricordare che esiste. Sono fesserie. Un colonnello è stato radiato, è rimasto scontento, ha raccolto attorno a sé altri scontenti, ed ha creato «Scudo». Questo è tutto. D'altra parte chi può pensare allo stato di guerra nel momento in cui ci occupiamo del ritiro delle truppe, della loro risistemazione, delle loro case. Ci mancherebbe solo lo stato di guerra. Non esiste un tale piano, e lo posso dire che non ne abbiamo neanche mai parlato con il presidente Gorbaciov. Se qualcosa verrà introdotto, semmai, sarà il regime presidenziale diretto.

A proposito di ritiro delle truppe, tra iniziative unilaterali e abbandono dell'Europa orientale sono tornati o torneranno a casa mezzo milione di militari. Come pensate di affrontare il problema ed il possibile malcontento del corpo ufficiali?

La riduzione dei graduati, più o meno centomila persone, viene effettuata congedando gli ufficiali che hanno raggiunto l'età pensionabile. Abbiamo elaborato una programma complessivo per assicurare garanzie sociali ai militari ed alle loro famiglie che permetterà di risolvere i problemi esistenti, compreso quello delle abitazioni, uno dei più seri. Per realizzare questo programma prevediamo di spendere ogni anno sei miliardi e mezzo di rubli (13.650 miliardi di lire). Certo, un grosso aiuto sarà il contributo che la Germania federale darà per il ritiro del gruppo d'armate occidentale: dodici miliardi di marchi, 7,8 dei quali sono destinati a finanziare la costruzione di case per i nostri militari tornati in patria, più un credito di altri tre miliardi di marchi. In questo modo affronteremo con i fatti il possibile e del tutto naturale malcontento.

Al congresso del partito comunista russo, nel luglio scorso, il generale Albert Makashov, comandante dell'importantissima regione militare degli Urali e della Volga, ha attaccato tutta la politica estera gorbacioviana, lamentando l'abbandono «senza combattere» dell'Europa orientale. Si dice che le sue opinioni siano condivise da gran parte degli alti ufficiali. E' vero che vi sono divergenze di concezione strategica tra la diplomazia e le forze armate sovietiche?

I nuovi modi di affrontare i problemi del disarmo nascono a volte da accese dispute, da scontri tra diverse opinioni. Il ministero della Difesa prende parte attiva a questo processo, e si trova a dover assolvere due compiti connessi ed allo stesso tempo difficilmente compatibili: da una parte noi abbiamo la responsabilità diretta della sicurezza del Paese, e non possiamo permettere un abbassamento delle nostre capacità difensive, dall'altra l'esercito ed il suo comando realizzano nella pratica la politica del disarmo. Non si tratta quindi di uno scontro tra le diverse concezioni strategiche dei diplomatici e dei militari, ma della ricerca creativa di un'unica linea generale. Quanto al generale Makashov, come delegato al congresso ha espresso il suo punto di vista personale. Per quello che ne so, nessun consenso è stato effettuato sull'appoggio alle sue idee da parte degli alti ufficiali delle forze armate.

Per quale motivo allora l'Urss sta rimettendo in discussione i limiti per la presenza di truppe in Europa concordati ai negoziati di Vienna?

In base agli accordi, all'Urss era stata assegnata una quota pari al 36-40 per cento del totale delle truppe del Patto di Varsavia, ma non si possono chiudere gli occhi cercando di non vedere che la Germania orientale è uscita dall'alleanza, che l'Ungheria pure sta per farlo, e che la Cecoslovacchia ha dichiarato la propria disponibilità a restare solo in un'alleanza politica. Per questo contare le forze di quest'alleanza non ha senso, perché non esiste più nessuna alleanza militare. Noi dobbiamo intanto preoccuparci della nostra sicurezza, e le ricordo che in questione è la quota di truppe che noi avremo sul nostro proprio territorio, visto che entro il 1994 non ci sarà più un solo soldato sovietico al di fuori dei confini dell'Urss.

Sarebbe favorevole all'entrata dell'Urss in un'alleanza militare che comprendesse anche i Paesi attualmente appartenenti alla Nato?

Come lei certamente sa, l'Urss già nelle prime fasi della creazione dell'Alleanza atlantica chiese di essere inclusa nella sua struttura. Tuttavia i Paesi Nato, in primo luogo gli Stati Uniti, erano categoricamente contrari. Come contrappeso alla Nato, allo scopo di evitare la minaccia alla pace in Europa, nel 1955 venne organizzato il Patto di Varsavia. Nelle nuove condizioni sorte sul continente europeo, l'equilibrio degli interessi e la parità non possono essere garantiti da un rafforzamento dei blocchi politico-militari, neanche nel caso in cui ad essi si aggiungano nuovi Stati, ma solo dalla loro trasformazione in alleanze politiche, un passo reale verso il loro scioglimento. Secondo noi, il sistema di sicurezza basato sulle alleanze militari è del tutto superato, ed emergono invece i presupposti per costituire un sistema pan-europeo di sicurezza collettiva qualitativamente nuovo.

La collaborazione, se non l'alleanza militare, tra Est ed Ovest ha acquistato maggiore attualità con l'aprirsi della crisi nel Golfo Persico. Mosca ritiene necessario cercare una soluzione politica al conflitto, ma cosa farete se gli Stati Uniti attaccassero l'Iraq? Crede possibile quest'ipotesi?

Non lo escludo. Gli americani hanno concentrato circa 170 mila uomini, oltre mille aerei da combattimento e oltre 500 carri armati. Hanno abbastanza forze per sferrare un colpo, ma io non credo sia una cosa da fare, perché non si può evitare la guerra facendo la guerra, altrimenti si dimostrerebbe solo che davanti ai forti i deboli sono sempre colpevoli. Certo, Saddam è un mascalzone, un aggressore, ma cosa c'entrano i civili che morirebbero? Quanto a noi, io non posso decidere per il governo, ma se scoppierà una guerra credo che non interverremo. Vede, noi abbiamo annunciato al mondo intero che ci limiteremo a difenderci all'interno dei nostri confini, ed andare a combattere per il Kuwait o per l'Iraq, per noi, non ha senso. E poi s'immagina che razza di combinazione? Stati Uniti e Unione Sovietica contro l'Iraq: li potremmo coprire di bombe e proiettili nel giro di due giorni, ma si tratterebbe ancora una volta di omicidio, e noi non lo vogliamo.

Torniamo alla politica interna. L'impiego dell'esercito per sedare conflitti etnici è stato assai criticato. E' prevista la creazione di truppe repubblicane, sull'esempio della «guardia nazionale» americana? E se domani la crisi economica provocasse disordini di piazza le truppe potranno essere usate per mantenere l'ordine?

L'esercito deve assolvere solo i compiti relativi alla difesa del Paese. La decisione di usare le truppe per difendere edifici statali e non, per assicurare le normali attività della popolazione, per difendere la sicurezza dei cittadini e per stabilizzare la situazione, comunque, può essere presa solo dagli organi supremi del potere statale. Quanto alle truppe repubblicane, no, per ora non sono previste, ed ecco il perché: la posizione geostrategica del nostro Paese, il carattere e l'estensione delle sue frontiere terrestri, marittime ed aeree, sono radicalmente diversi da quelli degli Stati Uniti. Questo significa che la necessità di risorse umane in alcune regioni non corrisponde alla presenza in loco di risorse per il reclutamento. Parlo soprattutto dell'estremo Nord, del lontano Oriente e delle regioni desertiche dell'Asia centrale.

Quante sono le città controllate dai militari, il cui accesso è vietato ai non residenti?

In territorio sovietico vi sono 29 cittadine militari, dichiarate chiuse in tempi diversi con delibere del Consiglio dei ministri, come ad esempio Mirnyj, Kapustin Jar e Leninsk. Attualmente i governi delle Repubbliche e dell'Urss stanno considerando la possibilità di ridurne il numero.

Signor ministro, un'ultima domanda: il sindacato «Scudo» ha proposto una donna, il deputato Tatjana Korjaghina, per il posto di ministro della Difesa. Come vedrebbe un civile, per di più una donna, a capo delle forze armate dell'Urss?

Nel nostro Paese da che mondo è mondo il ministro della Difesa è sempre stato un militare. In altri Paesi non è così, ma vale la pena di copiare ciecamente le esperienze altrui? Quanto a vedere una donna al posto di ministro della Difesa, a parte tutto il resto, umanamente mi farebbe proprio pena. Diciamo la verità, la difesa del Paese è una cosa da uomini, le donne sono predestinate ad un'altra sfera, non certo a quella militare.

Fabio Squillante

PREMIO CAMPIELLO 1990

Dacia Maraini
LA LUNGA VITA DI MARIANNA UCRÌA
Un mondo sordido e fastoso Una storia di forti sentimenti
Una natura brutale e raffinata

RIZZOLI LIBRI

RCS RIZZOLI LIBRI PROMOZIONE PUBBLICITÀ

A Saint-Vincent le «colombe» dell'area Zac: il dialogo per piegare Forlani

La sinistra dc si toglie l'elmetto

Donat-Cattin a Granelli sui cinque ministri dimessi
«Avete scambiato l'asso di denari col due di picche»

Applausi a Saint-Vincent per la battuta del demitiano Luigi Granelli

SAINT-VINCENT
DAL NOSTRO INVIATO

«Dialogo», «confronto», «apertura». Sulla bocca dei generali della sinistra dc, il linguaggio ecumenico ha ormai sostituito quello guerriero di mezza estate, quello della battaglia sulla legge tv. A Saint-Vincent ha aperto la strada Guido Bodrato, poi sono venuti Luigi Granelli e Sergio Mattarella, e oggi è la volta di Mino Martinazzoli. E dalle loro parole appare chiaro che la corrente sta maturando un cambiamento di strategia: allo scontro frontale prediletto da Ciriaco De Mita si sostituisce la tattica della trattativa incrociata che mira a siglare paci separate con questo o con quell'avversario, tentando di incrinare il patto di maggioranza che garantisce la segreteria a Forlani.

E il convegno di Forze Nuove sta diventando il primo banco di prova della nuova «linea» della sinistra dc. Fa un certo effetto, quindi, sentire sul palco di Saint-Vincent Luigi Granelli predicare la necessità di uno «sforzo programmatico comune» tra l'area Zac e la corrente di Carlo Donat-Cattin. E colpisce ancora di più l'invito finale di Sergio Mattarella (che si autodefinisce «un demitiano ortodosso»): «Ci vuole un chiarimento e tutte le parti più avvertite del partito devono favorire il dialogo».

Insomma, la sinistra si è tolta l'elmetto consapevole che la strategia del «muro contro muro» non l'avrebbe condotta da nessuna parte. Ma, come accade spesso, il cambiamento avviene in una logica di continuità: nessuno è responsabile degli errori compiuti, si preferisce rimuoverli e pensare al futuro. Così, a mettere il dito nella piaga debbono pensarci gli altri.

E' un po' quello che sta facendo Donat-Cattin in questi giorni. Ieri è capitato a Granelli dover scontare le difficoltà che sopravvengono in politica quando si fa una svolta di 180 gradi. L'esponente dell'area Zac, come aveva già fatto Bodrato, ha posto dalla tribuna una domanda: «Andreotti e Forlani ci devono dire se con l'uscita dei nostri ministri il governo si è indebolito o no». A cui, ovviamente, ha fatto seguire la constatazione che c'è bisogno di un nuovo governo che duri fino al '92» e nel quale sia rappresentata anche la sinistra dc. E Donat-Cattin ha preso al volo l'occasione per mettere in luce le contraddizioni della sinistra dc. «La verità - ha detto, interrompendo Granelli - è che l'avete fatta grossa». E all'esponente dell'area Zac che motivava il gesto dei ministri con il fatto che il governo aveva posto la fiducia «per difendere i fondi di magazzino di Berlusconi» ha ribattuto: «Scambiare cinque ministri con i fondi di magazzino di Berlusconi è come scambiare l'asso di denari con il due di picche».

Già, le contraddizioni della sinistra: da Saint-Vincent emerge che ancora una volta la sinistra ha cambiato volto, ai falchi (De Mita) si sono sostituite le colombe (Bodrato), ma questo senza che nella corrente ci sia stato un chiarimento vero. E lo stesso avviene specularmente nella maggioranza, dove l'insofferenza di Donat-Cattin - per ora e anche per il futuro a sentire Sandro Fontana - rischia di rimanere una testimonianza, di non sboccare da nessuna parte.

E in questa situazione di stallo alla fine rischiano di averla vinta proprio i difensori dello status quo: gli alfieri della leadership di Forlani nella maggioranza, i pretoriani di quella di De Mita nella minoranza.

Gli stessi che ieri sono venuti a sincerarsi che i movimenti di questi giorni lascino esattamente le cose come prima. Da Mattarella, che ha portato il messaggio dell'ex segretario: «La premessa per ogni confronto - ha spiegato nella hall dell'albergo - è che il dialogo coinvolga tutti, a partire da De Mita». A Franco Malfatti, capo della segreteria di Forlani, che con un sorriso ha commentato: «Qui siamo al concordia discors. Non credo che questo - ha aggiunto soddisfatto - possa cambiare gli attuali equilibri del partito».

E, probabilmente, l'irrompere sulla scena dei normalizzatori deve aver contagiato anche Donat-Cattin. «Per ora l'unico dato che è emerso - ha spiegato ieri a tarda sera - è che noi e la sinistra abbiamo molti punti in comune, soprattutto le radici storiche. Per il resto lasciamo stare i fumetti: io un segretario lo candido solo se riesce».

Augusto Minzolini

GORIA

«De Mita resta il leader»

ROMA. «Se la sinistra resta quella che è, l'unico riferimento resta Ciriaco De Mita». Lo ha detto l'ex-presidente del Consiglio, Giovanni Goria, interrogato dai giornalisti sulla situazione interna alla corrente. «Naturalmente io resto convinto che bisogna riuscire a scomporre i vecchi schemi, ma il mio sembra restare un pio desiderio...». Il problema, per Goria, è adesso riprendere il dialogo interno «che appare tristemente bloccato e questo non è un bene per nessuno». Goria, che alla fine della prossima settimana avrà come ospiti in un convegno organizzato a Grado tutti i maggiori esponenti della sinistra dc, ritiene che all'interno del partito vada ripreso il dialogo. «Credo che occorra fare in modo che si ritrovi una ricomposizione all'interno della dc, una ricomposizione che si può fare ovviamente solo affrontando e risolvendo i problemi che ci hanno divisi». [Agi]

Martelli: un partito che non vuole più essere comunista e rifiuta di essere socialista che accidenti è?

Occhetto rimbecca Craxi sul nome della Cosa

«Lui voleva chiamare democratica l'Internazionale socialista»

L'on. Achille Occhetto

MODENA
DAL NOSTRO INVIATO

Appena nato, è già moribondo. Forum 92, il tavolo del dialogo tra comunisti e socialisti, al secondo giorno di vita traballa già sotto le raffiche ad alzo zero del psi. E' bastata una dichiarazione preoccupata di Piero Fassino, uno dei più stretti collaboratori di Occhetto («Le ultime dichiarazioni di certi dirigenti socialisti non vanno nella direzione di un confronto serio e sereno»), per innescare l'artiglieria socialista. E' toccato al ministro del Turismo e spettacolo Carlo Tognoli far capire gli umori di via del Corso: «Se i nostri interlocutori comunisti del Forum 92 definiscono il segretario socialista, i vice-segretari e il vicepresidente del Consiglio socialista certi dirigenti socialisti, quasi contrapponendo noi a loro, anche questa iniziativa, nata sotto i migliori auspici, è destinata ad avere vita breve, anzi brevissima».

Una dichiarazione secca, quasi definitiva, diffusa attraverso l'ufficio stampa del psi e quindi, si immagina, concordata direttamente con Craxi. Per Forum 92 qualcosa che somiglia molto ad un de profundis, una presa di distanza che arriva a 24 ore dalla scesa in campo dell'intero stato maggiore socialista contro il «trasversalismo» e il probabile nuovo nome del pci: partito democratico della sinistra.

E i comunisti? Per due giorni hanno taciuto. Da Modena e da Roma bocche cucite. Nella speranza che il fuoco si attenuasse. Poi, visto che l'incendio polemico divampava, alla fine è dovuto scendere in campo Achille Occhetto. Ieri pomeriggio il segretario comunista è arrivato alla Festa dell'Unità e in una breve conferenza stampa ha risposto così ai socialisti: «In un momento così difficile, il vicepresidente del Consiglio non trova di meglio da fare che prendersela con i comunisti e le loro esagerazioni o ricordarci che la criminalità esiste anche negli Usa». Poi, passeggiando attraverso gli stand della Festa, arriva la replica più pungente: «Craxi ci rimprovera di non prendere il nome socialista e allora voglio ricordare che fu proprio Craxi, al ritorno da un viaggio da oltreoceano, a proporre di chiamare democratica l'Internazionale socialista, in modo da farvi aderire anche il partito democratico americano. E poi non dimentichiamo che quasi tutti i partiti dell'Est si chiamavano socialisti...».

E così, insieme a Forum 92, si spezza per l'ennesima volta il filo di dialogo tra psi e pci che sembrava essersi ricucito poche ore dopo la morte di Giancarlo Pajetta. L'incontro tra Craxi e Occhetto alle Botteghe Oscure, le calorose interpretazioni del colloquio fornite dal vicesegretario socialista Giuliano Amato e dal migliorista Umberto Ranieri, sembravano segnare una ripresa del dialogo tra i due partiti della sinistra. Un altro sintomo di disgelo due giorni fa: l'annuncio alla stampa (dopo 8 mesi di trattative) di Forum 92, un documento-manifesto per colmare storiche «divisioni», firmato da autorevoli dirigenti socialisti (Nicola Capria, Rino Formica, Giorgio Ruffolo, Ottaviano Del Turco) e comunisti (Giorgio Napolitano, Piero Fassino, Walter Veltroni, Emanuele Macaluso).

Ma ieri mattina da via del Corso è arrivata la doccia fredda. Per primo è partito Tognoli, poi ha rincarato la dose Claudio Martelli, da tempo uno dei socialisti più attenti al dialogo col pci. Ai giornalisti che gli facevano osservare la cautela di Veltroni nel faccia a faccia con De Mita, Martelli ha risposto: «Queste sono solo coperture, quello che conta è la direzione politica che sta prendendo il pci. E la scelta del nome è simbolica, in questo senso: un partito che non vuole più essere comunista e rifiuta di essere socialista, che accidenti è? Dove va, se non verso la sinistra dc? Dove diavolo va un partito che rischia la scissione, rifiuta l'incontro con noi? Verso De Mita, non c'è niente da fare...».

Fabio Martini

«Falce e martello? Sono di Carapezza»

Trombadori: Guttuso disegnò il simbolo pci
nessuno può disporne senza consenso dell'erede

ROMA
DALLA REDAZIONE

Nel partito comunista già lacerato da tante fratture si sta preparando anche una guerra del simbolo? E, in questo caso, il destino della gloriosa immagine del partito - da 46 anni sulle schede elettorali - sarà deciso da un arbitro sorprendente, quello «Scrapizza» su cui Marisa Laurito si lamentava e rideva nella trasmissione di Renzo Arbore «Quelli della notte», Fabio Carapezza? Il problema lo solleva «Panorama» del prossimo numero, che riporta le impetuose tesi e preoccupazioni dell'ex deputato pci, Antonello Trombadori.

Tutto incomincia nel '46, alle elezioni per la Costituente. L'emblema del partito comunista è ancora quello delle origini: falce e martello con il sole nascente sullo sfondo. Così il pci si era presentato alle elezioni del 1924. Da allora c'è stata la guerra di Spagna, la seconda guerra mondiale, la resistenza europea al nazismo, i vincoli con l'Urss: l'identità del partito è cambiata, la sua immagine non può trascurare né le radici nazionali né la vocazione internazionalista.

S'incontrano Palmiro Togliatti e Renato Guttuso, e ne discutono a lungo. Il pittore infine getta giù un bozzetto: falce e martello incrociati, stella sulla bandiera rossa che sovrasta un tricolore e sotto la scritta «PCI». Quel disegno di Guttuso diventa il simbolo del partito.

E adesso? Secondo Trombadori la proprietà del marchio spetta all'erede di Guttuso, quel Fabio Carapezza che il pittore nominò suo figlio adottivo e unico erede. Si tratta di un'opera d'arte, sostiene l'ex deputato, che è anche storico dell'arte e fu amico di Guttuso. Quindi l'erede dell'artista ne deve tutelare l'uso.

In parole povere, Guttuso disegnò quel marchio per «questo pci». Se il pci si scioglie e qualcuno - una nuova forza politica, come potrebbe essere un nuovo partito guidato da Cossutta - vuole farsi rappresentare da questa immagine, «nessuno, senza il permesso di Carapezza, si può appropriare del vecchio simbolo».

La preoccupazione di Trombadori trova Carapezza sconcertato, senza nessuna idea in proposito. «Ma dài, Antonello, non prendermi in giro» è la sua prima replica.

Per gli specialisti del diritto d'autore, il simbolo disegnato da Guttuso appartiene al partito. Ma la questione non è del tutto semplice. Esiste un problema morale, nel caso che del marchio si voglia fare un uso da cui può derivare pregiudizio all'onore o alla reputazione dell'autore. Esiste - anche - il dubbio che il simbolo di un partito possa essere davvero considerato un'opera d'arte.

E' morto l'on. Pochetti

Anche Berlinguer obbediva
al segretario del gruppo

ROMA. E' morto l'altro ieri sera a Roma, all'età di 69 anni, l'ex deputato del pci Mario Pochetti. Per quindici anni, dal 1968 al 1987, segretario del gruppo comunista alla Camera, Pochetti godeva fama di inflessibile custode della disciplina dei parlamentari del suo partito, fino a meritarsi il soprannome di «frusta».

Nel linguaggio parlamentare inglese il termine frusta (*Whip*) sta a indicare il ruolo istituzionale del deputato incaricato di far rispettare ai colleghi del suo partito gli «ordini di scuderia». Il sistema parlamentare italiano non prevede un istituto simile, ma i perentori richiami all'ordine di Pochetti sono diventati così celebri da giustificare la severità di quell'appellativo.

Gran sacerdote dell'aula di Montecitorio, imbattibile esperto di norme e trappole procedurali, Pochetti non ha mai lesinato rimproveri e strigliate agli assenti ingiustificati o ai ritardatari del gruppo parlamentare comunista. E una volta non risparmiò neppure il segretario del pci Enrico Berlinguer, costretto a giustificarsi di fronte alle rimostranze della «frusta».

Nato a Palombara Sabina nel 1921, prima di diventare deputato comunista, Pochetti ha anche svolto attività di sindacalista. Protagonista di «tante battaglie parlamentari con grande fede nella democrazia», come scrive il presidente della Camera Nilde Iotti nel suo messaggio alla vedova Andreina, più volte Pochetti è stato visto passeggiare per il Transatlantico anche dopo la scadenza del suo mandato parlamentare, avvenuta nel 1987. Restano memorabili i suoi battibecchi in aula, specialmente con Marco Pannella. Celeberrima una sua battuta rivolta a Giuliano Amato, all'epoca sottosegretario alla presidenza del Consiglio: «Rascel lo avrebbe detto meglio».

[p. bat.]

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via G. Carducci 29; BOLOGNA, via Indipendenza 24; FIRENZE, viale Matteotti 54; GENOVA, via Ceccardi 1/14; IMPERIA, via Bonfante 1; MANTOVA, corso Vittorio Emanuele 3; MODENA, via Rismondo 3; NAPOLI, via Manzoni 141/c; NOVARA, via S. Francesco d'Assisi 15/d; PADOVA, piazza Giovanni XXIII 2; PARMA, via Mentana 8; REGGIO EMILIA, viale delle Abbadesse 3; ROMA, via Quattro Fontane 15; SAVONA, piazza Marconi 3/5-3/6; SANREMO, via Gioberti 47; ASTI, via Amico Zecca** 3; ALESSANDRIA, via Parma 18; ARONA, viale Baracca 40/a; IMPERIA, via Bonfante 1; BIELLA, via P. Micca 8, via della Repubblica 29; VERCELLI, via Duchessa Jolanda 20; CUNEO via Grandis 11; ALBA, c.so M. Coppino 9; AOSTA, loc. Amerique 95 (Quart); oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

La tariffa è di **L. 17.000** la riga: **Rubrica 6:** operai/impiegati **L. 8000,** tecnici **L. 10.200,** dirigenti **L. 16.500. Rubrica 9 e 11** (domande) **L. 8000.** Avvisi urgenti data fissa o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà composto un supplemento di L. 4000. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o Stampa Sera del Lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **«Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»;** l'importo del nolo cassetta è di **L. 800** per decade oltre un rimborso di **L. 3000** per spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

3 Aziende e negozi

CANAVESE avviato supermercato/gastronomia cedesi L. 200 milioni più fondi vivi. Tel. ore ufficio 988.0488.

CAUSA salute cedo urgentemente in gerenza bar via Belezia. Tel. 436.3121 - 747.713.

CENTRALE tintoria corso Regina lavasecco attrezzatissimo L. 35 milioni annui cedesi facilitando L. 35 milioni. Tel. 749.6813.

DISPONENDO capitali e/o capannoni esamino serie proposte compartecipazione o rilievo aziende industriali o commerciali extra auto. Dettagliare scrivendo a: Publikompass 5226 - 10100 Torino.

FOTOOTTICA vendesi zona centro. Telefonare 882.000.

MOSTRA del mobile cedesi in Carmagnola posizionata in via di forte passaggio prezzo L. 360 milioni 2 punti vendita. Tel. 650.2175.

OFFICINA meccanica del Canavese con piccolo ottimo organico e buona attrezzatura, specializzata lavorazione particolari alto grado di finitura omologata presso Fiat Iveco o altre grosse aziende cerca privato o società disposta a rilevare 50 oppure 100% delle quote. Scrivere: Publikompass 7525 - 10100 Torino.

RISTORANTE solo pesce prima cintura torinese [illegible] in via principale 60 coperti prezzo L. 160 milioni. Tel. 650.2175.

SANREMO oreficeria avviatissima centralissima cedesi. Ottima clientela. Telefonare allo 0184.573.297.

VIDEOTECA in centro commerciale cedesi prima cintura Torino 90 mq clientela consolidata. Prezzo L. 85 milioni comprensa la merce. Tel. 650.2175.

5 Locali e negozi

domande

IMPRESA COSTRUZIONI ricerca urgentemente in [illegible] in Grugliasco e dintorni capannone/magazzino di 800/1000 mq da adibire a rilocalizzazione attività artigianali. Si esamina anche l'acquisto. Tel. Spal 011 832.508.

offerte

AFFITTASI capannone mq 1100 più 200 mq uffici, cortile, zona Barca. Telefonare 273.1583 - 273.1463 ore pasti.

AFFITTASI uso ufficio mq 250 circa al piano terreno e mq 170 circa al seminterrato, pressi Porta Susa. Telefonare 545.089 ore ufficio.

AFFITTASI 1° piano locali uso ufficio o studio medico (non mutualistico) corso Lione mq 107. Tel. 728.951.

ENTE pubblico affitta locali uso negozio adiacenze corso Traiano mq 35 più scantinato. Telefonare 011 541.839 Amministrazione Immobili.

VANCHIGLIA
vendiamo in corso S. Maurizio negozio libero mq 173 più soppalco e seminterrato. Per informazioni telefonare Spal 832.508.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA 28enne patente D, offresi come dipendente a ditta. Telefonare 257.420 dopo le ore 14.30.

COLLABORATRICE familiare pratica andamento casa libera impegni familiari disposta trasferirsi, offresi fissa casa signorili. Scrivere: Publiabe casella postale Alba n. 165.

FRATELLI fuochisti offronsi per conduzione centrale termica. Telefonare 011 904.1186.

INFERMIERA con esperienza 56enne, carattere buono, gentile, allegro cerca lavoro come assistenza ad anziano/a autosufficiente o meno, almeno otto ore solo diurne, oppure volendo assisterei mio domicilio tali persone garantendo conforto morale, affettivo e familiare, pulizia, igiene e vitto accurati. Referenze controllabili. Tel. 011 800.060.

MONTATORE aggiustatore V livello trentenne esperienza automatismi offresi. Telefonare ore pasti 936.1147.

REFERENZIATA assiste persona anziana autosufficiente notturno oppure ore pomeridiane. Tel. 348.8998 ore pasti.

TECNICO frigorista impianti industriali, quinto livello, specializzato impianti per deumidificazione, anche trasfertista, offresi. Telefonare 850.430 - 264.852.

30ENNE max serietà automunito leggera invalidità esperienza lavoro in proprio esamina offerte lavoro. Tel. 650.3644.

40ENNE referenziata offresi fissa per assistenza a signora anziana autosufficiente o anche custodia bimbi in Torino. Massima serietà. Tel. 537.339.

50ENNE serio, volenteroso, cerca lavoro di qualsiasi genere, anche portineria. Telefonare 530.823.

commessi, baristi

CAMERIERE 27enne 12 anni esperienza con referenze offresi in Torino ristorante o albergo. Tel. 545.176 mattino (Franco).

impiegati

DINAMICA 25enne maturità linguistica pluriennale esperienza ufficio commerciale cerca opportunità interessante. Passaggio diretto. Tel. 315.0184.

DIPLOMATA perito aziendale corrispondente in lingue estere cerca lavoro 1° impiego. Tel. 011 903.1024.

DIPLOMATA perito aziendale e corrispondente in lingue estere cerca impiego provata esperienza. Tel. 011 737.983.

DIRETTORE d'albergo, 42 anni, vasta esperienza e referenze, esamina proposte. Tel. ore pasti 011 434.5325.

ESPERTO gestione del personale adempimenti contributivi, fiscali, contratti formazione vaglierebbe proposte lavoro. Scrivere: Publikompass 5027 - 10100 Torino.

GEOMETRA 38enne piemontese con 15 anni di documentabile esperienza maturata nella gestione di cantieri e nella conduzione di personale, amante vita in cantiere, pratico lavori di consolidamento, guniture, perforazioni, contabilità con enti pubblici, vaglierebbe seria proposta di lavoro in media o grande impresa operante in Piemonte. Rispondere dettagliando tipo di impresa lavoro e luogo. Scrivere: Publikompass 5221 - 10100 Torino.

IMPIEGATA con esperienza pluriennale in campo assicurativo, esaminerebbe proposte presso direzioni compagnie. Scrivere Publikompass 6445 - 10100 Torino.

IMPIEGATA esperienza decennale lavori ufficio, computer, offresi azienda Torino o prima cintura Sud. Tel. 644.298.

IMPIEGATA 21enne esperienza [illegible] computer diploma lingue offresi passaggio diretto anche part time. Tel. 011.403.2543.

IMPIEGATA 23enne, esperienza PC bolle, fatture, magazzino 1ª nota (no contabilità) offresi. Tel. 800.4767.

IMPIEGATA 23enne libera subito passaggio diretto esperienza quadriennale, fatturazione, contabilità, prima nota cassa su personal computer. Tel. 901.2008.

IMPIEGATA 28enne pluriennale esperienza lavori ufficio terminale IBM gestione ordini clienti bolle possibilità passaggio diretto offresi. Tel. 364.531.

INGEGNERE dirigente industriale neopensionato esperto settori produzione tecnico commerciale esamina proposte. Scrivere: Publikompass 6443 - 10100 Torino.

OTTIMI tedesco e inglese parlati/scritti soggiorno biennale all'estero breve esperienza ufficio, laureanda in lingue cerca adeguato impiego. Tel. 232.542.

PERITO elettrotecnico cerca lavoro part-time. Telefonare 011 840.5863.

PIEMONTESE 38enne maturità scientifica serio scrupoloso e volenteroso esperienza gestione ordini e conduzioni magazzino cerca nuovo impiego. Tel. 411.4844 ore serali.

RAGAZZO venticinquenne perito aziendale corrispondente lingue estere esperienza triennale contabilità clienti/fornitori gestione commerciale dell'ufficio buona predisposizione contatti umani cerca lavoro passaggio diretto. Tel. 438.3029 (252.823 ore pasti).

RAGIONIERA esperienza triennale contabilità uso elaboratore cerca lavoro presso seria ditta o ufficio con possibilità di passaggio diretto. Tel. 793.454 ore pasti.

RAGIONIERA pratica ventennale contabilità iva bilanci banche rapporti clientela offresi. Telefonare 765.613.

RESTAURATRICE 22enne, disegnatrice, modellista con esperienza, cerca lavoro anche negozio arredamento, ufficio pubblicità, mobilificio, laboratorio antichità, laboratorio sartoria, pratica computer. Tel. 598.343 pasti.

TRADUTTRICE - interprete madrelingua francese, ottimi italiano inglese, buoni portoghese, tedesco, esperienza decennale, esamina proposte anche campo [illegible]. Tel. 556.916.

TRENTADUENNE laureato in economia e commercio cerca lavoro in azienda. Telefonare 350.788.

19ENNE, analista contabile, diplomata con 60/60 cerca impiego. Telefonare 415.3428.

20ENNE ragioniere perito commerciale e programmatore esperienza contabilità generale su Pc in studio commercialista esamina proposte impiego scopo miglioramento. Tel. 011 913.8258.

21ENNE diplomata con esperienza lavoro ufficio segreteria cerca lavoro presso seria ditta od agenzia. Tel. 485.506.

28ENNE esperienza quinquennale in ufficio commerciale offresi presso seria azienda, passaggio diretto. Tel. 455.7624.

30ENNE decennale esperienza commerciale, autonomia lavori ufficio, offresi anche part-time. Tel. pomeriggio 261.921.

38ENNE laurea in lingue esperienza pluriennale traduzioni inglese francese offresi casa editrice o simili. Tel. 793.837.

tecnici

INGEGNERE civile pluriennale esperienza direzione cantiere, disponibile trasferimento esamina proposte lavoro. Telefonare allo 019.933.192.

TECNICO settore controllo qualità carrozzeria lunga esperienza tracciatura e certificazioni, decennale esperienza stampaggio termoplastici, offresi adeguatamente. Scrivere: Delta Studio via Beaulard 14 - Torino.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AFFIDASI lavoro ricalco [illegible] scrivere Arcom XXIV maggio 1 - 20099 Sesto S. Giovanni Milano tel. 02 242.3255.

ASSUMO per stiro e lavori domestici ore pomeridiane. Referenze recenti controllabili. Scrivere: Publikompass 6343 - 10100 Torino.

CABLATORI esperti quadri di logica e potenza, impianti bordo macchina: inquadramento industria in base all'esperienza. Telefonare 011 226.4922.

CERCASI aggiustatore stampista materie plastiche. Telefonare al 957.4066 - 957.4266.

CERCASI carpentiere in legno e muratori veramente capaci, se interessati telefonare ore ufficio al n. 771.0953.

CERCASI fresatore stampista per materie plastiche veramente capace Rivoli. Tel. ore ufficio 959.8272 - 959.7289.

CERCASI manicure uomo. Telefonare 513.206.

CERCASI operai esperti su impianti con logiche PLC. Rispondere solo se in possesso dei requisiti richiesti. Tel. Seram 785.886.

IMPORTANTE azienda impianti elettrici ricerca artigiani elettricisti veramente esperti impianti civili/industriali. Telefonare 011 988.3083 - 988.3084.

IMPRENDITORE modenese presente saltuariamente nella sua abitazione, cerca signora pensionata buona cultura disposta occuparsi dell'organizzazione della casa. Scrivere a: Fermo Posta 80399103 Modena Centro.

LABORATORIO ortopedico cerca esperta bustaia. Telefonare 521.4626.

MAGAZZINIERE cercasi per gestione depositi. Telefonare 780.3333.

MECCANICI montatori V livello cerca azienda settore automazione zona Barca massimo 40enni, con esperienza minima decennale nel settore. Telefonare 738.0009.

MECCANICO con nozioni elettrotecnica cercasi per compiti manutentivi in sede ed esterni. Scrivere: Publikompass 8022 - 10100 Torino.

MEDIA azienda metalmeccanica Torino Sud cerca giovane diplomato in elettromeccanica militeesente. Telefonare esclusivamente dalle ore 16.30 alle ore 17.30 al n. 311.1531.

PIZZERIA rinomata prima cintura assume pizzaiolo referenziato pratico forno a legna. Tel. 901.6811.

PROGETTISTI VI VII livello cerca azienda zona Barca specializzata in automazione collegamenti e movimentazione macchine montaggio settore automobilistico. Scrivere: Publikompass 2324 - 10100 Torino.

REFERENZIATA fissa minimo 50enne sola, per signora anziana già disponente anche lettofare mezza giornata cercasi zona Pianezza paga massima. Scrivere: Publikompass 7531 - 10100 Torino.

(continua a pagina 12)

Gli immobili saranno rivalutati dal '92, nel disegno di legge affitti liberi nei piccoli centri

Equo canone, due mine all'orizzonte

Nuovo catasto e piano Prandini

ROMA. Ancora un anno di tregua per i proprietari di case e per il mercato immobiliare. Poi dal '92 l'intera impalcatura su cui si regge l'equo canone crollerà. Ci sarà, infatti, la revisione degli estimi catastali, come ha annunciato ieri il ministro delle Finanze Rino Formica nell'incontro con i sindacati. Questo significa rimettere tutto in discussione: secondo la legge che regola l'attuale sistema degli affitti, le modalità di calcolo dell'equo canone «si applicano fino all'attuazione della riforma del catasto edilizio urbano».

E quella annunciata da Formica è proprio la riforma di cui parla la legge. In realtà, al catasto sarebbero pronti anche prima del '92 di cui parla Formica. «Entro la fine di quest'anno noi avremo completato la revisione degli estimi», conferma Carlo Maraffi, direttore generale di questo ramo del ministero delle Finanze. «Ma certamente le nuove rendite non potranno essere applicate immediatamente perché sono anche due-tre volte superiori rispetto alle precedenti. Questo significherebbe un terremoto per il mercato degli affitti con prezzi che andrebbero certamente alle stelle. E nessun politico accetterebbe di creare una situazione di questo tipo».

Dunque, il problema è politico?

«Sì - risponde Maraffi - a questo punto la decisione spetta a loro. Ma si può essere certi che non ci sarà nessuna stangata improvvisa dal prossimo anno. L'applicazione delle nuove rendite avverrà per gradi».

Ma vediamo che cosa prevedono queste nuove rendite che il Catasto sta preparando e di cui Formica sta parlando da diversi giorni. Si tratta di una rivalutazione dell'1 per cento per le case, del 2 per cento per gli uffici e del 3 per cento per i negozi. «Era necessario un aggiornamento - spiega Maraffi - perché le rendite erano riferite alla realtà economica del '39. La legge del '78 che istituisce l'equo canone, infatti, non fa nient'altro che riprendere il precedente sistema di garanzie creato intorno alla casa alla fine degli Anni Trenta. Insomma, l'equo canone si basa ormai su valori solo convenzionali».

Anche se la revisione degli estimi verrà applicata gradualmente non c'è dubbio che per il mercato immobiliare non si annunciano tempi facili. Formica ha in preparazione una nuova politica della casa che annuncerà ad ottobre. E un assaggio lo avremo già nei prossimi mesi con i provvedimenti inseriti nella Finanziaria per il '91. Ma è poca cosa. La parte più sostanziosa è stata rinviata proprio in attesa di conoscere nei dettagli quale sarà il futuro del mercato degli affitti.

Un futuro che non può non essere condizionato anche dal disegno di legge che il ministro dei Lavori Pubblici, Giovanni Prandini, ha da tempo in preparazione. Ieri, in una nota, Prandini ha fatto sapere che la sua proposta è pronta. E che è stata inviata agli altri ministeri con cui è necessario raggiungere un'intesa (Tesoro, Grazia e giustizia, Finanze, Bilancio, Industria, Interno, Lavoro, Beni Culturali, Ambiente, Aree Urbane, Affari Regionali). Poi, la parola spetterà al Parlamento che dovrà discutere il disegno di legge e, eventualmente, modificarlo.

Quali sono i punti essenziali della riforma messa a punto dal ministero dei Lavori Pubblici? L'equo canone, rimarrà sotto forma di un «canone amministrato» nelle aree ad alta tensione abitativa individuate da un apposito Osservatorio. Mentre nelle zone con un numero inferiore di abitanti gli affitti saranno liberi anche se ci sarà, comunque, una forma di sorveglianza del mercato.

Una novità è l'istituzione del Fondo nazionale. Si tratta di un organo che permetterà il finanziamento dei programmi di costruzione, soprattutto per quel che riguarda gli interventi di riqualificazione urbana. Ma nascerà anche un Fondo sociale che interverrà con contributi a favore dei più deboli. L'assistenza verrà erogata a favore dei locatari di alloggi pubblici e privati.

L'altra grossa innovazione del progetto di Prandini è rappresentata dai certificati immobiliari. Dovranno favorire l'acquisto di una casa da parte di coloro che non la posseggono.

Si tratta di titoli della durata di dieci-quindici anni che verranno rivalutati ogni dodici mesi in misura pari all'aumento del costo di un metro quadrato di unità immobiliare abitativa. Ad emetterli saranno le Regioni sul mercato mobiliare. Gli investitori privati che li acquisteranno diventeranno, al momento della conversione, proprietari di un certo numero di metri quadrati negli immobili costruiti dalle finanziarie regionali. I nuovi proprietari, però, non potranno rivendere le case se non dopo dieci anni.

Le altre novità della proposta di Prandini riguardano il Comitato per l'edilizia residenziale che verrà ristrutturato. E saranno una nuova veste anche gli istituti autonomi per le case popolari che si trasformeranno in enti economicamente autosufficienti.

Flavia Amabile

Il ministro delle Finanze Rino Formica

Il disegno di legge di Prandini prevede un fondo sociale per i più deboli

GLI INQUILINI

Deciderà il Parlamento

ROMA. I sindacati degli inquilini scendono sul piede di guerra. La revisione delle rendite di cui Formica sta parlando da alcuni giorni non significa che la legge sull'equo canone non sarà più valida, sostengono. In una nota, infatti, i sindacati Sunia, Sicet e Uniat fanno notare che la 392 del '78 dice che «le attuali modalità di calcolo si applicano fino alla riforma del catasto, mentre la revisione sommaria degli estimi in corso, e che dovrebbe entrare in vigore a breve, non è una reale riforma del catasto, che, peraltro, i sindacati degli inquilini sollecitano, poiché consentirebbe una revisione complessiva della materia, sia sul versante fiscale che su quello dei canoni». «La norma, inoltre, - prosegue la nota - è evidentemente di natura programmatica: quando la riforma del catasto sarà completa, spetterà al Parlamento decidere il superamento delle attuali modalità di calcolo».

A Bologna dopo il raid contro i nordafricani, gli immigrati accusano: questa è una città razzista, vogliamo andarcene

Non c'è pace nel ghetto dei neri

Il sindaco: «Abbiamo già avuto altri gesti di intolleranza, l'unica risposta è la solidarietà»
Il magistrato: «Spero di portare presto i responsabili in Assise e aspetto una sentenza esemplare»

Il sindaco di Bologna Renzo Imbeni: purtroppo la città non vive in una cappa di vetro

BOLOGNA
DAL NOSTRO INVIATO

Oggi Daniela compie 22 anni. «Nata e vissuta qui al Pilastro. Sono bolognese, certo, ma quando dico che mia madre è siciliana c'è subito chi mi chiama «marocchina di merda». Quattro del quartiere Pilastro, ragazzi come lei, li hanno arrestati l'altra notte e ora sono in carcere accusati di un reato orribile: avrebbero tentato di bruciar vivi con le molotov alcuni extracomunitari che dormivano nelle auto fuori dalla scuola elementare Romagnoli, che è chiusa da sei anni ed è diventata un dormitorio per disperati. «Razzismo? Certo che c'è il razzismo, come dappertutto. Che cosa è successo? Semplicemente che qui c'è una guerra dichiarata. I ragazzi non tollerano gli intrusi».

Ma l'altra notte non si sono limitati a picchiare, l'altra notte c'è stato l'inferno e, forse, non si è trattato di un caso di ordinaria follia, forse l'aggressione è la spia di qualcosa di più preoccupante e sull'ipotesi che qualcuno cerchi di imporre al quartiere una sorta di sciagurato ordine criminale puntano le indagini. E Saverio Orlando, 18, Davide Santagata, 21, Paolo Pedrotti, 25 e Francesco Mereu, 22, sarebbero così strumenti di un dissennato disegno. Fino a ieri solo Orlando non aveva avuto problemi con la legge. Ma, anche se l'ipotesi non dovesse venir provata, l'accusa è tremenda: strage. Per il processo si aspetta soltanto l'esito di una perizia. «Spero di poterli portare in Assise in una settimana», dice il sostituto procuratore Giovanni Spinosa. «E spero dalla corte una pronuncia di responsabilità».

Il Pilastro è un po' l'immagine del fallimento di un progetto ambizioso. Sorto a metà dei Sessanta avrebbe dovuto dare un po' di respiro al centro storico soffocato e malconcio. Stabili dignitosi, una fitta rete di strade, verde. Pareva che la cosa potesse riuscire, ma il quartiere fu presto abbandonato a se stesso. «Le linee urbane si fermavano alla tangenziale. Fu l'isolamento», dice Gabriele Grandi, presidente del circolo ricreativo La Fattoria al Pilastro. «Quando arrivarono i servizi il guaio era già fatto. Siamo in diecimila, ora. Non è un villaggio dormitorio ma un villaggio di lavoratori. La scommessa è l'integrazione. Ed è una scommessa difficile: prima erano i meridionali ad esser rifiutati, ma si superò. Oggi sono proprio loro, e i loro figli, a mostrare intolleranza».

I problemi sono esplosi con l'arrivo dei primi cento extracomunitari, nel maggio scorso. Oggi son 260, forse di più. Stipati nelle aule di quella scuola.

Da due anni Ahmed Hali, 24, di Casablanca, lavora come manovale in un'impresa edile. E' laureato in Economia e commercio. L'altra sera dormiva all'interno della scuola quando lanciarono le molotov. «Volevano ammazzarci. Basta con l'Italia, voglio tornarmene via. Razzismo? Qui, molto razzismo».

La chiesa è deserta. «I ragazzi? Ne vengono pochi», mormora il cappellano, don Angelo Lai, 36. E' preoccupato per quello che è successo ma, tiene a sottolineare, la colpa non è mai da una parte soltanto. «E' stato grave aver voluto mandare un gruppo così cospicuo di extracomunitari in un quartiere come il nostro. E senza strutture».

Ma quanti sono gli extracomunitari a Bologna? Le cifre ufficiali parlano di circa 11 mila in provincia, dei quali più della metà sarebbero in città. Una marea che Mauro Moruzzi, assessore alla Sanità e all'immigrazione, comunista, aveva tentato di arginare consigliando il numero programmato. Ma è stato sconfessato dal suo stesso partito. «Noi pensiamo che Bologna debba accogliere una percentuale di extracomunitari. Se non c'è integrazione c'è il caos, il disastro. E così la parola solidarietà diventa vuota. Rifiuto l'idea che i bolognesi siano razzisti, ma se non governiamo il fenomeno rischiamo davvero la caccia al nero. Per questo presenterò un piano di prima accoglienza. E' tuttavia indispensabile sapere in quanti arrivano».

Il sindaco Renzo Imbeni ha cercato una spiegazione ragionevole al maledetto raid. «Bologna non vive sotto una cappa di vetro. Non è di fronte ad avvenimenti gravissimi come questo che si deve mostrare sorpresa: purtroppo la città già in passato è stata testimone di altri gesti di intolleranza. Sorpresa bisognerebbe invece manifestarla qualora non venisse una forte risposta civile».

Ma occorre far qualcosa e Imbeni dice: «Ho parlato di solidarietà e continuerò a parlare di solidarietà. Che considero il solo linguaggio realistico e praticabile. Solidarietà è la traduzione concreta dell'apertura della città, della sua volontà di affrontare i problemi dell'immigrazione».

Gli extracomunitari tentano di organizzarsi, oggi manifesteranno in città.

Vincenzo Tessandori

Polemiche a Bolzano

Pci contro il numero chiuso e adesso la Giunta ci ripensa

BOLZANO. Il «numero chiuso» per gli extracomunitari a Bolzano, fatto ventilare dal Comune capoluogo, ha suscitato polemiche in Alto Adige. La federazione autonoma altoatesina del pci afferma che «il provvedimento deciso dalla giunta comunale di Bolzano di istituire un numero chiuso di 120 unità per i lavoratori extracomunitari è demagogico, pericoloso e non risolve alcun problema. I lavoratori extracomunitari sono nella maggioranza dei casi in possesso del permesso di soggiorno e svolgono un lavoro. Le forze dell'ordine non potranno applicare l'ordinanza concretamente perché sarà materialmente impossibile distinguere realmente tra i diversi stranieri».

Immediata marcia indietro del sindaco di Bolzano, Ferrari (dc): «E' fuori luogo parlare di numero chiuso, perché la decisione della giunta municipale riguarda la disponibilità di posti letto che l'amministrazione è riuscita a predisporre: circa 100». Dopo aver fatto presente che non vi sarà alcuna limitazione di numero per i lavoratori extracomunitari che hanno trovato un alloggio privato», il sindaco sottolinea che «l'abbattimento della bidonville è dettata da esigenze igienico-sanitarie». [Agi]

DALL'ITALIA

Per Edoardo Agnelli processo il 22 ottobre

MALINDI. Edoardo Agnelli sarà processato il 22 ottobre. Lo si è appreso ieri da fonti giudiziarie di Malindi. In un primo momento il processo doveva essere celebrato il 24 settembre. Il legale kenyota di Agnelli, Don Omolo, ha precisato che lunedì 24 settembre si svolgerà nel tribunale di Malindi un confronto tra i poliziotti che hanno fermato Edoardo nel pomeriggio del 20 agosto e il figlio del presidente della Fiat. Ma secondo l'avvocato, anche questa «fase preliminare» del processo «potrebbe slittare ad altra data».

Pistoia, confessa il corvo erotico

PISTOIA. Il «corvo» è caduto nella rete: ha confessato, dopo che i carabinieri lo avevano inchiodato alle sue responsabilità, l'autore del volantino a luci rosse che, alcuni giorni fa, aveva portato una ventata di scandalo a Pistoia. Tra i quattro nomi dei «grandi amatori» aveva inserito anche il suo. A quanto è trapelato si tratterebbe di un professionista con ufficio in pieno centro. Nei prossimi giorni sarà processato: oltre al rimborso dei danni morali, per la pluridiffamazione che ha messo in atto rischia da 2 a 8 anni di reclusione. [Agi]

Passo avanti in Usa contro fibrosi cistica

NEW YORK. Un gruppo di scienziati Usa ha annunciato di aver compiuto «un gigantesco passo avanti» verso la cura della fibrosi cistica, una malattia ereditaria del sistema respiratorio. Gli studiosi hanno detto di esser riusciti a sconfiggere in vitro il male con il trapianto nelle cellule malate di un gene sano, ma hanno messo in guardia i pazienti: il passaggio dalla sperimentazione in laboratorio alla cura clinica dei malati richiederà «vari anni». [Ansa]

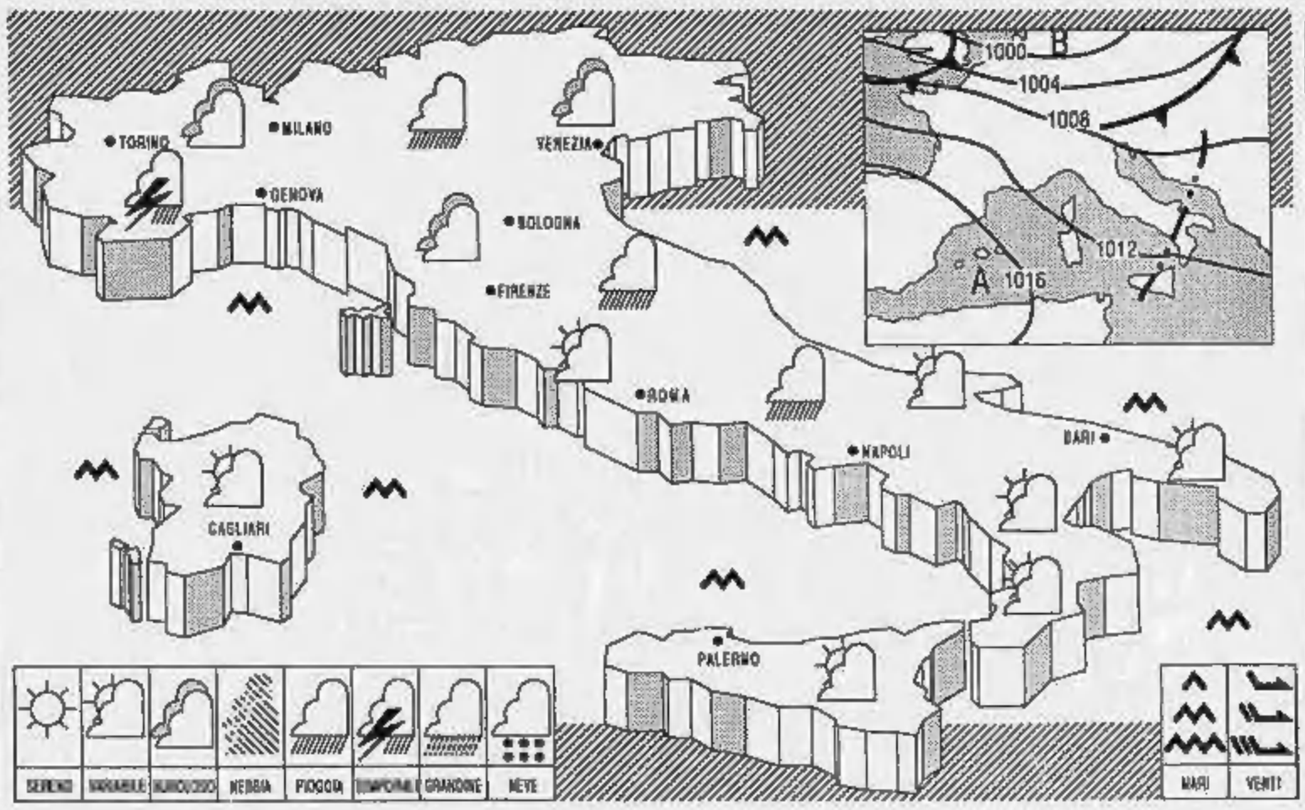
Sciopero a Tradate per Cortellezzi

VARESE. Le attività produttive e commerciali si sono fermate per un'ora, ieri a Tradate, in segno di solidarietà con Andrea Cortellezzi, il giovane di 23 anni rapito il 17 febbraio 1989 e del quale la famiglia non ha notizie da quasi 13 mesi. I negozi, le aziende e le banche del paese sono rimasti chiusi per un'ora e anche gli studenti hanno terminato le lezioni in anticipo. Una manifestazione di solidarietà si è conclusa nella piazza del municipio, dove, secondo le stime degli organizzatori, quasi 4000 persone si sono radunate per chiedere la liberazione dell'ostaggio. [Ansa]

«Abbattere i passeri non è reato»

MILANO. Due cacciatori sono stati assolti dall'accusa di furto dopo l'abbattimento di 5 passeri. L'episodio avvenne il 2 dicembre dello scorso anno. Sanata col pagamento di una contravvenzione l'infrazione amministrativa, i due sono stati giudicati per l'accusa di furto dal pretore Nicoletta Gandus, che li ha prosciolti perché il fatto contestato non è previsto come reato. [Ansa]

IL TEMPO



SITUAZIONE: il Mediterraneo centrale è interessato dalla parte più meridionale di un intenso flusso Nord-occidentale.
TEMPO PREVISTO: sulle regioni Centro-meridionali nuvolosità variabile con ampie schiarite e locali addensamenti, specie in prossimità dei rilievi del Centro, dove non si esclude qualche isolato rovescio. Al Nord irregolarmente nuvoloso con isolati rovesci anche temporaleschi.
TEMPERATURA: pressoché stazionaria.
VENTI: moderati occidentali.
MARI: generalmente mossi.
PREVISIONI PER DOMANI: al Nord e sulla Toscana da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni sparse in intensificazione. Sulle restanti regioni parzialmente nuvoloso, ma con tendenza ad aumento della nuvolosità con possibilità di precipitazioni sulla Sardegna e sul medio versante tirrenico. Temperatura in aumento al Sud, in diminuzione al Nord.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	15	24	Firenze	20	25	Bari	13	28
Verona	15	25	Pisa	20	25	Napoli	20	26
Trieste	18	21	Ancona	14	29	Potenza	13	20
Venezia	16	23	Perugia	15	26	S.M. Leuca	21	24
Milano	13	27	Pescara	15	31	R. Calabria	22	31
Torino	12	24	L'Aquila	12	24	Palermo	24	29
Cuneo	16	22	Roma Urbe	18	28	Catania	19	34
Genova	19	25	Roma Fium.	20	25	Alghero	21	27
Bologna	15	28	Campobasso	15	23	Cagliari	19	30

CITTA' ESTERE

Amsterdam	9	16	nuvoloso	Lisbona	16	27	variab.
Atene	17	27	sereno	Londra	11	16	sereno
Bangkok	25	33	sereno	Los Angeles	19	25	nuvoloso
Berlino	8	14	pioggia	Madrid	16	30	sereno
Bruxelles	7	17	nuvoloso	Montreal	15	20	pioggia
Buenos Aires	12	19	nuvoloso	Mosca	4	13	variab.
Copenaghen	8	13	pioggia	New York	14	21	pioggia
Dublino	5	14	nuvoloso	Parigi	11	18	nuvoloso
Francoforte	10	18	pioggia	Pechino	14	24	sereno
Gerusalemme	14	26	sereno	Rio de Janeiro	17	35	nuvoloso
Ginevra	12	23	nuvoloso	Sydney	np	np	np
Helsinki	8	13	sereno	Tokyo	21	26	nuvoloso
Honolulu	26	31	nuvoloso	Varsavia	10	14	nuvoloso
Il Cairo	19	30	sereno	Vienna	13	19	nuvoloso

Odeon Tv oggi non manda in onda la telenovela con Veronica Castro girata in Messico

Guerra di diritti sul film con il Papa

Raidue: quella pellicola è nostra

ROMA. «Angelino e il Papa» telenovela strappalacrime con attori veri e Papa altrettanto vero, prevista per stasera su Odeon tv, non andrà in onda. Il Papa, comunque, è innocente. Innocente in quanto attore, giacché nessuno lo aveva avvisato che i suoi molti abbracci ai bambini, durante un lontano viaggio in Colombia dell'86, sarebbero stati utilizzati per costruirci sopra un film edificante. Una storia da libro Cuore con tanto di ricongiungimento finale tra una madre smemorata e un figlio intraprendente miracolati entrambi proprio dall'intervento del Pontefice. Innocente in quanto censore, giacché la decisione di bloccare il film Odeon Tv non l'ha presa per un intervento diplomatico del Vaticano ma più semplicemente perché su quei diritti di trasmissione è in corso una piccola battaglia legale. La stessa pellicola infatti è stata venduta anche a Raidue.

Buffa vicenda questa di «Angelino e il Papa». Buffa perché pur non presentando il film alcun valore artistico ma essendo solo uno dei tanti sottoprodotti latino-americani con Veronica Castro, la regina delle telenovelas, si trova ad avere in Italia ben due reti televisive che se ne contendono la messa in onda. Il merito di tutto ciò, naturalmente, è del Papa. Un Papa non solo ripreso da vicino, in più di una sequenza, grazie al fatto che il produttore della pellicola, sarebbe figlio di un pezzo grosso colombiano, ma addirittura un Papa attore, involontariamente costretto da maneggi locali, perfino a stringere in un paterno quanto augusto abbraccio il bambino del film. E una pellicola, sia pure sciocca, con dentro il Papa, non poteva non incuriosire più di una televisione.

Sarebbe successo così che mentre Odeon tv, a quanto afferma l'avvocato Luigi Franco, attuale curatore fallimentare dell'emittente, ne comprava i diritti tramite l'Overseas Broadcast Company, il 12 novembre dell'87, Raidue si prendeva la pellicola, in un pacchetto comprendente altri titoli più appetitosi, il 30 marzo dell'89 con la mediazione di Michele Lofoco, un distributore che l'aveva a sua volta acquistata al mercato di Cannes. Ed è proprio Lofoco, l'uomo di Raidue, ad aver diffidato Odeon tv dal mandare in onda il film «con la partecipazione straordinaria di Giovanni Paolo II» come ha recitato fino ad ieri lo spot che ha accompagnato il lancio del film sulla tv privata. «Non trasmetterlo stasera è una forma di temporanea prudenza», ha spiegato l'avvocato Luigi Franco il quale, da curatore fallimentare qual è, certo non ha voglia di procurare altri guai alla società. Società che, sempre in nome dello stesso contratto, già da tempo ha immesso la pellicola sul mercato dei video dove chiunque fino ad oggi l'ha potuta comprare e vedere. Addirittura, pare, col beneplacito implicito del Vicariato di Roma che dopo averla visionata, un anno fa, la giudicò nient'affatto offensiva, anzi gradevole e opportuna.

«Sono cose che succedono», ha commentato Claudio G. Fava, il dirigente della seconda rete responsabile della programmazione cinematografica, l'uomo che, quando ancora era direttore Gigi Locatelli, si trovò a prendere quel pacchetto di film con dentro «Angelino e il Papa».

Non è la prima volta che un film si trova ad avere due padroni: succede per sbadataggini, imbrogli, distrazioni, ma succede anche in buona fede quando due individui diversi vengono incaricati di venderlo sul mercato. Fava, da signore, non sa o non vuol dire quale ipotesi sia da formulare per questo caso. Certo è che fino ad oggi su Raiudue «Angelino e il Papa» non s'è mai pensato di programmarlo e che Paolo Carmignani, braccio destro dell'attuale direttore Sodano, ha dichiarato di non essere a conoscenza di nessuna prossima messa in onda. A meno che, dicono ridendo in Rai, il chiasso scatenatosi intorno al film non spinga il direttore Sodano, in cerca di grossi ascolti, a programmarlo subito a sorpresa.

Simonetta Robiony

Giampaolo Sodano, direttore di Raidue, per ora ha bloccato il film

UN'IPOTESI CEI

Sta per nascere un network tv cattolico

ROMA. La Chiesa italiana pensa ad un suo «polo» radiotelevisivo. Punto di partenza, le 450 radio e le 50 televisioni riunite nel «Consorzio radiotelevisioni libere locali» (Corallo). L'ipotesi si è delineata ieri a Roma, al convegno promosso dal Consorzio. L'intervento di mons. Camillo Ruini, segretario della Conferenza episcopale italiana, è stato tutto incentrato sulla necessità di collaborazione, di sinergie, tra le diverse emittenti cattoliche e l'ufficio comunicazioni sociali della Cei «per non perdere occasioni di spazi possibili».

La prima collaborazione deve avvenire con le emittenti diocesane, attorno alle quali «dovranno convergere» le varie esperienze radio-televisive operanti su quel determinato territorio (parrocchie, congregazioni religiose, laici). Sarà importante mettere in comune le forze, perché la legge Mammì esprime esigenze «che non potrebbero essere affrontate da sole dalle molte piccole emittenti, che finirebbero per morire». La Cei è pronta ad intervenire anche finanziariamente, perché si tratta di «risorse ben impiegate», afferma Ruini. Il quale, però, all'esplicita domanda sulla nascita del «terzo polo», cattolico, dopo Rai e Fininvest, ha glissato: «Sono discorsi prematuri. Certamente vogliamo esercitare una azione propulsiva». Ma intanto la Cei riunisce un gruppo di esperti «per saperci muovere nell'applicazione della legge e dare le opportune direttive alle emittenti»: lo annuncia mons. Francesco Ceriotti, direttore dell'Ufficio comunicazioni sociali della Cei. [AdnKronos]

Sul catechismo

Ratzinger sminuisce le critiche

ROMA. Il Vaticano sminuisce la portata delle critiche alla prima bozza del nuovo «Catechismo per la Chiesa universale» e ricorda che la stragrande maggioranza dei vescovi finora consultati ritiene un tale testo «necessario» e «urgente».

La precisazione è contenuta in un comunicato della commissione incaricata del ponderoso lavoro di revisione di una prima bozza lunga 400 pagine. Soprattutto il comunicato è una risposta alle critiche: non le cita, ma afferma che i vescovi finora consultati hanno «bene accolto» il testo. Eventuali «differenziazioni e distinzioni investono i suoi contenuti e il suo stile redazionale; ma sul fatto che ci possa, anzi ci debba essere, un tale punto di riferimento per la catechesi mondiale, è ammesso nonché sollecitato dalla totalità di coloro che hanno inviato le loro risposte».

In questo modo la commissione evita di rispondere nel merito alle principali critiche: eccessiva lunghezza, insistenza sulla dottrina teologica a scapito dell'esperienza comunitaria, mancata di distinzione tra i vari livelli di citazioni (si mettono sullo stesso piano Vangelo, documenti pontifici, discorsi del Papa). In ogni caso un check up completo sui lavori verrà comunicato a ottobre dal card. Ratzinger ai 230 vescovi riuniti da tutto il mondo in Vaticano per il Sinodo sulla formazione dei sacerdoti. [s. b.]

DALL'ITALIA

Sciopero dei doganieri disagi alle frontiere

ROMA. Disagi sempre più pesanti ai valichi di frontiera a causa dell'astensione dal lavoro straordinario dei doganieri. Crisi totale alla dogana di Campo di Trens (Vipiteno), dove lo sciopero ha bloccato circa seicento camion. Anche a Gaggiolo, la stazione doganale lombarda vicina al valico con la Svizzera, un centinaio di camion fermi; e ancora più grave la situazione dalla parte svizzera del valico, dove la coda di Tir impedisce il transito anche alle auto. [AdnKronos]

Scade il 1° ottobre la tassa salute 1990

ROMA. Entro il 1° ottobre i liberi professionisti iscritti ai rispettivi albi professionali, e che esercitano di fatto attività professionale, debbono versare il contributo di malattia per il 1990. L'Inps ricorda che il contributo si calcola sul reddito complessivo dichiarato ai fini Irpef per l'anno 1989: ed è pari al 5% per i redditi fino a 40 milioni, e al 4%, per i redditi compresi nella fascia da 40 a 100 milioni di lire. Il contributo va versato anche sui redditi dominicali, agrari, di fabbricati e di capitale per la parte eccedente i 4 milioni. [Agi]

Bernini: anche i privati nei trasporti aerei

VENEZIA. In occasione del rinnovo della concessione dello Stato all'Alitalia, dopo la scadenza della convenzione decennale di martedì scorso, ci potrà essere in futuro più spazio anche per gli altri vettori nazionali. Questa l'opinione del ministro dei Trasporti, Carlo Bernini. «Lo Stato è l'ente concedente, tutti possono domandare di avere una concessione - sottolinea il ministro -. Nella linea nuova europea, nessuno si ispira più al principio del monopolio. Il quadro è ben diverso da dieci anni fa». [AdnKronos]

Amato: sulle Leghe nessun sondaggio psi

ROMA. Il vicesegretario del psi, Giuliano Amato, smentisce l'esistenza di sondaggi commissionati dal psi sulla Lega Lombarda: «Non abbiamo fatto per il momento nessun sondaggio, né conosciamo i dati di altri sondaggi». Le indiscrezioni, afferma, sono il risultato di un «equivoco». «Per il resto - prosegue - non penso proprio che la Lega Lombarda, sulla base delle sue farneticazioni costituzionali separatiste e danzando attorno al falò del tricolore, sia destinata a veder crescere i suoi consensi». [Ansa]

Il presidente del Senato condivide le critiche di Giovannini, presidente Fieg

Spadolini: la legge tv va cambiata

«Perché agli editori s'è vietata la presenza contemporanea in tv e quotidiani e non nei periodici?»
«Sono preoccupato anch'io: al monopolio pubblico non devono sostituirsi oligopoli»

PARMA
DAL NOSTRO INVIATO

«Nessuna legge è definitiva e perfetta, la richiamata anomalia sull'incrocio fra i periodici e la televisione è una vera anomalia»: così il presidente del Senato Giovanni Spadolini, intervenuto all'assemblea generale della Federazione editori di giornali, ha risposto alle critiche mosse dal presidente della Fieg Giovanni Giovannini alla nuova legge sull'editoria, in particolare «a quell'anomalia che prevede divieti di presenze contemporanee in televisione e quotidiani, ma non in televisione e periodici». Spadolini ha aggiunto che, comunque, «l'aver posto fine ad un vuoto legislativo è già un segno positivo».

Il presidente del Senato ha quindi sottolineato come la rottura del monopolio e l'apertura di un regime di concorrenza sia comunque utile alla stampa scritta per inserirsi con forza in un processo di trasformazione anche tecnologica, che implica più stretti rapporti tra televisioni e giornali. E ha concluso: «Condivido la preoccupazione di Giovannini. Ritengo ci sia la necessità che al monopolio pubblico non si sostituiscano oligopoli bilanciati».

Spadolini era giunto a Parma per partecipare ad una tavola rotonda sul ruolo dei media nella grande Europa, indetta in occasione del primo «premio Stendhal» per il giornalismo e la comunicazione in Europa. Nel Vecchio Continente si stampano 1700 quotidiani in 57 lingue. A questi bisogna aggiungere i notiziari radiotelevisivi, i settimanali, le riviste specializzate, i periodici. L'Europa vive un periodo esaltante caratterizzato da continui mutamenti: ebbene, il «premio Stendhal» si propone come obiettivo di motivare e incitare la stampa del nostro Continente, scritta e televisiva, a diffondere un'informazione sempre più europea. I cinque riconoscimenti sono stati assegnati dalla giuria, presieduta da Simone Veil, già presidente del Parlamento Europeo, al settimanale francese «L'Express» per la miglior copertina, al quotidiano tedesco «Die Zeit» per la miglior prima pagina. Al quotidiano spagnolo «El Pais» è stato conferito il premio realtà e società europea, a «Il Sole 24 Ore» il premio economia mentre il premio televisivo è stato assegnato alla tv britannica TSW.

Ma il momento più importante della manifestazione è stata la tavola rotonda cui hanno partecipato - oltre a Spadolini - Ivan Frolov, direttore della Pravda, membro dell'ufficio politico e del segretariato del Pcus, Jean Miot, amministratore delegato del «Figaro» di Parigi, Dieter Buhl, direttore della redazione politica del «Die Zeit», Mark Wood, direttore dell'agenzia «Reuters», e Giovanni Giovannini, presidente della Fieg.

Tutti d'accordo nell'auspicare una più fattiva collaborazione europea anche se, ha detto Ivan Frolov, «forse è ancora presto parlare di unità dei media». Pur riconoscendo che il ruolo dei mezzi d'informazione è stato molto importante nella creazione di un nuovo clima politico in Europa; Frolov ne ha rivendicato il merito al nuovo corso voluto da Gorbaciov.

In garbata polemica con lui, Spadolini ha ricordato che il movimento e lo spirito di Solidarnosc «risalgono al 1980», cioè prima della perestrojka. Affermando che l'Europa che è scaturita dagli avvenimenti straordinari dell'89 è per molti aspetti figlia della libertà d'informazione, il presidente del Senato ha ricordato che «il diritto all'informazione e la libertà di stampa costituiscono la radice più antica che ha sempre alimentato la pianta della democrazia». Spadolini ha concluso il suo intervento affermando che nessuno può credere che l'Europa possa essere soltanto quella dei dodici Paesi della Comunità. «Non esiste un'Europa limitata alla Vistola, ma quella delle tre razze indicate da Mazzini: la latina, la germanica e la slava».

Francesco Fornari

In Emilia, domani sulla tomba di don Minzoni

Il Pontefice ricorda i sacerdoti-martiri

FERRARA
DAL NOSTRO INVIATO

Mentre divampa la polemica sul «triangolo della morte» il Papa inizia oggi a Ferrara il suo quinto viaggio in Emilia Romagna. La visita avrà come punto centrale la commemorazione, domenica ad Argenta, sulla tomba di don Minzoni e, alla presenza del presidente della Repubblica Cossiga, dei «preti uccisi prima, durante e dopo la guerra». Quelli morti fucilati dai nazi-fascisti, o nei campi di concentramento, ma anche le vittime del terrore rosso.

I quindici vescovi della regione sono consci «dei significati e delle connessioni - come afferma monsignor Ersilio Tonini, vescovo di Ravenna, nella cui diocesi è compresa Argenta - che questa breve sosta può richiamare, venendo a cadere nel pieno di polemiche incandescenti attorno alle stragi e agli assassinii tenuti nascosti fin quia. Ma la visita, o il suo obiettivo, erano stati decisi in tempi non sospetti, e inoltre «quello che si intendeva è ben altra cosa che scoperchiare i sepolcri o le fosse comuni per svergognare persone o organizzazioni. Più che sul passato, l'incontro di Argenta punterà sul futuro».

I vescovi parlano di «martirio» della Chiesa in Italia, mezzo secolo fa. Sono 736 i sacerdoti che hanno perso la vita durante la guerra, di cui 440 cappellani militari. Gli altri 296 sono morti durante e dopo il conflitto, «vittime delle parti in lotta nella fase della Resistenza e subito dopo». E la regione in cui il Pontefice arriva oggi, «sazia e disperata», come l'aveva definita il cardinale Biffi, ha pagato un prezzo altissimo: 41 preti uccisi da Carpi a Modena, 51 da Bologna a Rimini, nella guerra civile e nella resa dei conti successiva. Per lo più parroci, ma anche 5 seminaristi: «procedono in testa al corteo dei nostri martiri», dice l'arcivescovo di Ravenna. Non è casuale l'uso del termine martiri: in Spagna sono saliti all'onore degli altari sacerdoti e religiosi uccisi «in odium fidei» nella guerra civile. La stessa cosa potrebbe accadere, a tempi non lunghi, per qualcuno dei sacerdoti e seminaristi uccisi.

A cominciare forse dallo stesso don Giovanni Minzoni, bandiera del cattolicesimo democratico in Italia, che aveva confidato a un sacerdote suo amico: «Ritirarmi sarebbe rinunciare ad una missione troppo sacra. A cuore aperto, con la preghiera che spero mai si spegnerà sul mio labbro per i miei persecutori, attendo la bufera, la persecuzione, la morte per il trionfo della causa di Cristo». don Minzoni fu assassinato a bastonate il 23 agosto 1923, perché - afferma in sostanza Dario Franceschini, autore di una ricostruzione storica per la diocesi - la sua attività organizzativa dei giovani impediva la crescita del partito fascista. La «revisione» dell'ex segretario del msi, Fini, secondo cui il mandante sarebbe stato un ex prete, viene accolta con sorrisi nella diocesi. Franceschini cita un documento trascurato: una copia de *il Balilla* del 5 agosto, in cui i fascisti ferraresi distinguevano fra «veri cattolici» e «politicanti popolari», sui quali avrebbero dovuto «picchiare sodo prima o poi». Non solo: «Il delitto don Minzoni - scrive lo storico - non fu un episodio isolato nelle campagne ferraresi, come per tanto tempo una certa storiografia ha lasciato credere, ma va invece considerato come il punto finale di un'azione iniziata due anni prima contro quella parte di mondo cattolico che non voleva piegarsi al fascismo».

Marco Tosatti

Giovanni Paolo II oggi a Ferrara

Al seminario della Fondazione Agnelli sul «welfare» proposta un nuova via per il benessere

Lo Stato non farà più l'assistente sociale

Per servizi migliori meno interventi pubblici e spazio al mercato

TORINO. Uno Stato con un ruolo meno di gestione e più di regolazione degli interventi per il benessere dei cittadini, un sistema in cui la sicurezza sia affidata anche ai meccanismi di mercato insiti nella società. E' questa, in sintesi, la riflessione che esce dal seminario su «Globalizzazione e sistemi di welfare», organizzato dalla Fondazione Agnelli con la partecipazione di studiosi dell'Europa occidentale, del Giappone e del Nord America.

Spiega il direttore della Fondazione, Marcello Pacini: «La complessità della vita sociale e delle sue forme di organizzazione impone di non radicalizzare il confronto fra mercato e Stato. In questo senso le stesse tendenze alla crescente interdipendenza e alla globalizzazione dell'economia devono essere viste in modo critico e progettuale. Non si può auspicare una globalizzazione qualunque, ma soltanto quella che permetta un rafforzamento del benessere generale e quindi una reale estensione della cittadinanza economica e sociale».

«In questi anni - aggiunge Pacini - termini come globalizzazione e welfare sono stati caricati di significati valutativi e spesso contrapposti. Mentre il primo sembrava suggerire modernità e ineluttabile ragione economica, il secondo evoca negative immagini di burocrazia e di interventi dirigistici dello Stato. Credo però che sia tempo di rinnovare il nostro vocabolario politico. E questo rinnovamento dev'essere un segnale della consapevolezza che, proprio nel momento del fallimento dell'economia pianificata e del modello comunista, trovare un nuovo punto di equilibrio fra Stato e mercato è il grande problema delle democrazie occidentali».

In futuro si prevede più integrazione fra le grandi aree regionali, non internazionali: il «welfare», cioé, nel senso di benessere, si può armonizzare all'interno di singole zone, anche se, in concreto, la cosiddetta carta sociale dell'Europa stenta a decollare, per le resistenze dei Paesi periferici (Spagna, Portogallo, Grecia) rispetto a quelli centrali (Francia e Germania). «I primi hanno convenienza a mantenere il costo del lavoro più basso per attirare capitali e quindi finiscono per erogare meno servizi sociali.

Ci si chiede se la globalizzazione economica deve essere anteposta alle differenze nazionali o se addirittura occorre considerare il mantenimento di elevati livelli del welfare per tutti come una priorità. Ma la domanda si allarga anche al tipo di benessere e alla quantità di educazione, salute, risorse e qualità della vita a cui hanno diritto i cittadini.

Per Pacini sembra esistere, anche fra studiosi di diversa tendenza politica, un'ampia convergenza sulla necessità di privilegiare forme di organizzazione non burocratiche, più legate all'articolazione della società, decentrate e orientate in particolare alla creazione di servizi non monetizzabili: «In questo senso non più di "welfare state" si dovrebbe parlare, ma di "welfare society". Le stesse dinamiche della globalizzazione vanno dunque contrattate fra i diversi partner internazionali, in modo da essere compatibili con questa esigenza di trasformazione dei sistemi di welfare. Non vi sarebbe pertanto da meravigliarsi se il sistema economico internazionale tendesse ad organizzarsi per grandi aree regionali, coordinate tra loro, ma caratterizzate al proprio interno da accentuate e peculiari forme di integrazione». [g. b.]

ECOLOGIA

Non basta una tassa per curare l'ambiente

LA tassa ecologica di cui discutono a Roma i ministri dell'Ambiente della Cee dovrebbe [illegible] ciare il contribuente con altre imposizioni dirette, destinato ad accrescere le entrate dello [illegible] senza finalità pre-[illegible].

Viene proposta come [illegible] nuovo strumento fiscale, armonizzato in tutti i Paesi della Comunità, per colpire industrie e altre attività inquinanti, stimolando le conversioni produttive e l'introduzione di nuove tecnologie. Facciamo un esempio: lo stabilimento chimico che sforna pesticidi o coloranti appestando l'aria e avvelenando l'acqua paga una tassa proporzionale ai danni causati. La tassa fa salire i costi [illegible] diminuire o sparire i profitti, perciò l'azienda [illegible] costretta a adottare sistemi di depurazione [illegible] convertire l'impianto per liberarsi dal sovrappeso fiscale.

Rischi del progetto

Sul piano teorico l'innovazione appare semplice e di sicuro effetto. [illegible] non sarà facile mettere a punto [illegible] meccanismo capace di funzionare secondo le attese, tanto più nella situazione italiana. Va anzitutto evitato il rischio di consentire inquinamenti inammissibili contro il pagamento di una tassa, legalizzando l'illecito. Rischio collegato alla difficoltà di ottenere certezze scientifiche nella valutazione [illegible] grado [illegible] inquinamento, che mai dovrà superare i limiti stabiliti dalle leggi in vigore. Abbiamo visto casi ripetuti e sconcertanti, [illegible] quello della Farmoplant di Massa e quello dei rifiuti tossici, a quello dell'Acna, a quello dell'atrazina negli acquedotti: sempre incertezze, [illegible] volte contraddizioni, nel misurare l'impatto sull'ambiente [illegible] la pericolosità per la salute [illegible] Per stabilire l'entità della [illegible] ecologica sarà indispensabile [illegible] sistema di [illegible] valido in tutti i Paesi Cee, col sostegno di un sistema di controllo rigoroso. Due traguardi non facili da raggiungere.

Ammesso che la tassa ecologica venga applicata correttamente, c'è qualcosa da dire sull'uso dei fondi incassati in attesa [illegible] conversioni produttive che richiedono tempi lunghi. Il nuovo gettito fiscale dovrebbe essere utilizzato per riparare i danni già subiti dall'ambiente, per interventi di bonifica e [illegible] restauro (vedi la creazione [illegible] fasce verdi attorno alle città, il rimboschimento di aree de-[illegible] [illegible] incendi), per favorire [illegible] diffusione di sistemi che consentono risparmi [illegible]ci su scala industriale e individuale, fino ad oggi considerati [illegible] sufficienza se non con irrisione.

I ministri dell'Ambiente della Cee hanno sul tavolo proposte per estendere la tassa ecologica al settore energetico, col fine di ridurre il consumo di risorse naturali non rinnovabili e inquinanti, [illegible] il petrolio e il carbone, massimi responsabili [illegible] scala planetaria delle emissioni [illegible] che negli ultimi cento anni hanno scaricato nell'atmosfera 140 miliardi [illegible] tonnellate di anidride carbonica (dovute per il 40 per cento al petrolio, per il 31 per cento al carbone, per il 13 per cento al gas naturale). Il ministro Ruffolo dice: «Entro il Duemila dobbiamo ridurre le emissioni dell'11 per cento». Altri Paesi puntano al 20 per cento. Ma in Italia non basterà la [illegible] ecologica per cambiare le strategie in campo energetico. Prima della crisi del Golfo il prezzo della benzina era di 1425 lire [illegible] litro, contro un prezzo industriale di sole 327 lire. La componente fiscale era di ben [illegible] lire il litro: una tassa enorme, certamente senza fini né risultati ecologici. Altissimo il carico fiscale anche sul gasolio per riscaldamento, ma [illegible] per questo abbia-[illegible] sfruttato l'acqua calda [illegible] sottosuolo, né l'energia solare almeno per scaldare l'acqua della doccia. Si estenda l'uso del metano, ma anche questo dà [illegible] contributo, pur ridotto, all'effetto serra.

La tassa ecologica non deve destare attese miracolistiche. Potrà essere utile se applicata all'interno [illegible] un processo evolutivo della cultura della produzione e del consumo, perciò dei modi di vita, che sia preceduto e accompagnato da iniziative politiche appropriate, come quella di [illegible] piano energetico [illegible] [illegible] quelle per la riduzione di rischi per la salute [illegible] taciuti o tollerati. Avremo una tassa sui rumori (nella Cee 130 milioni di individui rischiano la sordità) [illegible] una sugli alimenti [illegible] [illegible] sostanze nocive, i cui effetti vengono poi combattuti consumando farmaci per lo meno insicuri?

Troppi veleni

Ci siamo abituati a sopportare rumori, cibi truccati, aria avvelenata, acqua al cloro nel migliore dei casi. Ci stiamo abituando anche alla siccità che minaccia di impoverire in misura irreparabile le riserve sotterranee [illegible] che già sta causando alterazioni altrettanto irreparabili nel mondo vegetale. I ministri dell'Ambiente della Cee non possono certamente [illegible] un mondo pulito ma devono compiere altri passi per diminuire la dipendenza chimica dell'agricoltura, per accelerare la [illegible] scientifica che può darci motori meno inquinanti e sistemi [illegible] produzione dell'energia elettrica che non aggravino la soffe-[illegible] dell'atmosfera. Non bastano i singoli correttivi, vedi la tassa ecologica.

Mario [illegible]

Hanno già colpito in tutta Italia, l'esperto: con quel sistema sono quasi irresistibili

L'arma dei rapinatori è la lettera «i»

Così due ipnotizzatori derubano banche e negozi

TORINO. «I» come ipnosi, «I» come imprendibili. E' la chiave di una lunga serie di furti messi a segno negli ultimi mesi. Protagonisti, sempre loro: due orientali, forse indiani, forse turchi o pakistani, certo bravi ipnotizzatori. E la tecnica, sempre quella: entrano in banche [illegible] negozi, soli o in coppia, e sussurrando vocali riescono a farsi dare tutto ciò che vogliono da impiegati e [illegible].

Possibile? E dove sono, adesso, questi ladri ipnotizzatori che [illegible] Italia teme?

Il dottor Aldo Nagar, medico alle Molinette di Torino e membro del centro italiano di ipnosi clinica [illegible] sperimentale, dice che sì, è possibile rubare con l'ipnosi. Spiega: «[illegible] tratta, in realtà, di una sorta di "affascinamento": [illegible] quelle "i" messe una dietro l'altra, questi orientali riescono a creare un disorientamento. A quel punto si "inseriscono" nel loro interlocutore [illegible] rendono operativo - naturalmente a proprio vantaggio - uno schema mentale che la persona che hanno di fronte stava realizzando».

E quanto sia facile cadere nella rete lo racconta - fuori dal linguaggio medico - Rocco Savino, cassiere della filiale del Monte dei Paschi a Potenza. A lui [illegible] quattro mesi fa. Ha consegnato quasi cinque milioni a un uomo e una donna dalla pelle olivastra, i lineamenti scuri, che si sono presentati in banca chiedendo di [illegible] biare dollari statunitensi con banconote italiane, [illegible] solo con lettera I nel numero di serie». Adesso l'impiegato ha scoperto il perché: «Ma quella mattina di fine maggio no, e ancora oggi [illegible] ricordo cosa è capitato esattamente. So solo che, all'ora di chiusura, in cassa c'era quell'ammenco di quattro milioni [illegible] [illegible] mila lire». La direzione della banca s'è decisa a presentare denuncia solo la [illegible] settimana, dopo aver letto dei colpi realizzati [illegible] la tecnica dell'ipnosi a Torino, Savona, [illegible]assa e in Sardegna.

Perché i due orientali, in Italia da soli [illegible] mesi, muovendosi con grande rapidità, hanno già ipnotizzato [illegible] derubato decine di persone, [illegible] Piemonte alla Sicilia, diventando imprendibili primule rosse. La prima segnalazione è dei primi di maggio. Arriva da Biella, grosso centro [illegible] Vercellese. Un anziano assicura agli increduli carabinieri [illegible] sua città di [illegible] stato costretto a dare tutto quel che aveva alla banda che punta dritto negli occhi e ripete in modo ossessivo questa lettera «i»: poco più di cinque milioni. E poi: furti a raffica [illegible] negozi del Savonese, a Novara, in un supermercato di Torino. Circolano due identikit: [illegible] quelli [illegible] [illegible] uomo e una donna sui 40 anni. Unica caratteristica: due occhi scuri, «profondi, quasi magnetici», come ripetono le loro vittime.

[illegible] loro, dei due orientali dallo sguardo che strega, si [illegible] che hanno trascorso l'agosto in Sardegna, su e giù tra Sassari [illegible] Cagliari, Costa Smeralda e Carloforte. Ma quando proprio in Sardegna è partita la caccia in grande stile ai due professionisti dell'ipnosi applicata al crimine, ecco l'ultima denuncia, a centinaia [illegible] chilometri di distanza. L'ha presentata giorni fa un'impiegata delle poste centrali di Trapani, Rosaria Rimpici: «Ho consegnato automaticamente tutte le banconote da [illegible] mila lire che [illegible] nel cassetto».

[illegible] mentre i fonogrammi con [illegible] descrizione dei due orientali viaggiano da una questura all'altra d'Italia, bancari e negozianti cominciano [illegible] chiedersi come fare [illegible] resistere ai ladri ipnotizzatori. Dottor Nagar, è possibile difendersi? L'ipnotista torinese non dice [illegible] sì, né [illegible] «Dipende. Certo da quando la cronaca si è occupata di questi fatti, molti cassieri faranno più attenzione. Ma non è detto che sapere di essere esposti al rischio sia sufficiente». Cioè? «Ci sono due possibili reazioni: quella della persona che prende il telefono in mano, e chiama subito la polizia, [illegible] quella di chi si agita e pensa come evitare il condizionamento. Bene, in questo secondo caso, il soggetto si mette in una condizione - diciamo così - di vulnerabilità rispetto ai [illegible]. E facilmente potrà essere suggestionata dalle parole-chiave dei due [illegible] tali [illegible] obbedire ai loro ordini».

Poche alternative, dunque. Polizia [illegible] carabinieri devono trovare il modo di acciuffarli. E non [illegible] detto che serva. L'unico, possibile precedente ricollegabile [illegible] casi del genere, lo dimostra. Il 19 giugno [illegible], a Torino fu catturato un orientale accusato proprio di un furto compiuto dopo aver ipnotizzato un meccanico. Il truffatore disse di chiamarsi Yildirin Resin [illegible] di essere turco residente a Roma. Fu condannato, sì, in [illegible] processo per direttissima, e subito rimesso fuori. Adesso sono in molti a chiedersi [illegible] il misterioso orientale non sia riuscito a ipnotizzare anche i suoi giudici.

Gianni Armand-Pilon

A UDINE

Rapina con sparatoria, banditi arrestati

[illegible] Rapina con sequestro [illegible] persona e sparatoria con i carabinieri ieri mattina nella filiale della Banca del Friuli [illegible] Gemona. Due banditi poco dopo l'orario [illegible] apertura degli sportelli si sono presentati davanti [illegible] un cassiere e si sono fatti consegnare, impugnando pistole, 26 milioni in contanti. [illegible] un funzionario mentre l'azione era in corso è riuscito a dare l'allarme, e così [illegible] pattuglia dei carabinieri in servizio nella [illegible] è arrivata davanti alla sede dell'istituto di credito mentre i due malviventi stavano per scappare. Ne è [illegible] un conflitto [illegible] fuoco nel corso [illegible] quale i due rapinatori sono stati feriti alle gambe in maniera non grave [illegible] quindi catturati: ora sono piantonati all'ospedale di Udine. Si tratta di Roberto Gobbo, 41 anni, [illegible] San Polo di Piave (Treviso), [illegible] Giorgio Colla, 33 anni, [illegible] Torino, entrambi pregiudicati. [illegible] bottino [illegible] stato recuperato. I due malviventi, quando hanno visto i carabinieri appostarsi all'esterno, hanno tentato di farsi scudo con un ostaggio: una donna, cliente della Banca del Friuli. Tentativo inutile: ormai il centro del paese era circondato e la fuga impossibile. Ma le indagini proseguono: i carabinieri del gruppo di Udine per tutta la giornata hanno [illegible] tacciato i comuni dell'alta Carnia per cercare un terzo rapinatore che avrebbe fatto [illegible] palo [illegible] che sarebbe riuscito [illegible] fuggire. [Ansa]

A Bologna: la vittima è il secondo conducente, nello scontro con il camion sei passeggeri feriti

Pullman contromano in autostrada: un morto

Turisti cecoslovacchi diretti a Venezia, l'autista sbaglia casello

Il pullman carico di turisti cecoslovacchi era partito da Firenze e doveva raggiungere Venezia (FOTO ANSA)

BOLOGNA. Si accorge di avere sbagliato direzione di marcia e appena trova un'apertura nello spartitraffico tenta, con il suo pullman carico di turisti cecoslovacchi, di fare l'inversione. In quel momento arriva un autotreno, che [illegible] [illegible] ad evitare lo scontro. Il bilancio: un morto e sei feriti in non gravi condizioni. La vittima è il secondo autista del pullman, Jiri Juricka, 48 anni. Inutile è stato il trasporto, con una ambulanza, all'ospedale Maggiore: l'autista è morto per le gravi ferite riportate nell'urto.

L'incidente, che poteva avere conseguenze ancora più gravi, è avvenuto ieri mattina sulla A 14, nel tratto che l'autostrada percorre [illegible] Bologna, parallelamente alla tangenziale, nei pressi dell'uscita San Vitale. Due pullman carichi di turisti cecoslovacchi stanno percorrendo l'autostrada diretti a Venezia. I pullman sono partiti, in mattinata, da Firenze. Venezia è la tappa ultima della gita in Italia, i turisti cecoslovacchi avrebbero dovuto trascorrere l'intera giornata sulla laguna e poi far ritorno a casa. E' uno dei tanti pullman di turisti dell'Est che [illegible] questi ultimi mesi hanno scelto l'Italia. Il programma del viaggio [illegible] all'insegna del risparmio: i turisti ceki portano [illegible] sé pranzo e cena, le notte la trascorrono in viaggio [illegible] sui pullman. [illegible] viaggio a prezzo ridotto e di pochi giorni soltanto, un [illegible] de force soprattutto per gli autisti.

Le 11 di ieri: i pullman viaggiano [illegible] breve distanza l'uno dall'altro.

Giunti nei pressi di Bologna l'autista del primo automezzo imbocca [illegible] la [illegible] sia dell'autostrada in direzione di Venezia. Sbaglia [illegible] l'autista del [illegible] pullman, [illegible] una cinquantina di persone a bordo. Un errore dovuto forse alla stanchezza, alle notti insonni. L'autista così percorre un centinaio di metri, poi si rende conto (non vedendo più l'altro pullman) [illegible] [illegible] sbagliato strada.

La decisione [illegible] immediata: [illegible] un'apertura nello spartitraffico, invertire la direzione [illegible] marcia, tornare indietro [illegible] imboccare finalmente il tratto giusto [illegible] autostrada. L'autista del pullman così percorre [illegible] ra un centinaio di metri [illegible] poi, [illegible] pressi dell'uscita San Vitale, trova l'apertura. In quel momento sta arrivando un auto-[illegible] condotto [illegible] Giuseppe Prati, di Scandiano. E' diretto a Sassuolo, dove deve consegnare un carico di piastrelle. Inutile è il tentativo di frenata: pullman e autotreno si scontrano, l'urto è molto violento. L'autotreno colpisce il pullman sulla fiancata destra.

Immediati i soccorsi, [illegible] l'autostrada viene bloccata e il traffico dirottato su altre [illegible] sie. Arrivano carabinieri e polizia. [illegible] Bologna si alza un elicottero-ambulanza, si temono molti morti [illegible] feriti.

Arrivano anche i vigili del fuoco che estraggono dal pullman i feriti. Sono sette. In gravissime condizioni appare subito il secondo autista, si cerca di trasportarlo all'ospedale. Ma il viaggio verso il «Maggiore» di Bologna è inutile, Jiri Juricka muore durante il viaggio. Feriti (ma in modo lieve) sei passeggeri: il più grave è un ragazzo [illegible] 18 anni, ricoverato al «Rizzoli» con prognosi di [illegible] giorni.

L'autostrada è rimasta bloccata per tre ore. I turisti ceki sono ripartiti per Venezia nel primo pomeriggio. [r. cri.]

Il ministro della Sanità: per ottenere medicinali gratis i diabetici sono triplicati in pochi anni

Epatite e morbillo, vaccino obbligatorio

De Lorenzo sui farmaci: basta con le ruberie dei falsi poveri

NAPOLI
DAL NOSTRO INVIATO

Il ministro della Sanità Francesco De Lorenzo [illegible] il verbo rubare. Dice: «Sul problema del consumo dei farmaci troppa gente in Italia si comporta scorrettamente. E' stato accertato che addirittura l'80 per cento di questi consumi riguarda [illegible] 30 per cento di assistiti esentati dal ticket, ma che non avrebbero diritto all'esenzione. Si tratta di 2000-2500 miliardi di lire all'anno che vengono rubati allo Stato. Dovremo recuperarli».

E' di ieri questa nuova denuncia [illegible] De Lorenzo. Parlava a una platea [illegible] infettivologi [illegible] igienisti, nella giornata inaugurale della terza conferenza di Sanità pubblica. «Non ci [illegible]no tagli nel settore assistenziale, ma risparmi», ha dunque [illegible]nunciato il ministro. E ha fatto vari esempi. In primo luogo, una revisione delle liste dei cittadini esentati dal ticket. «Vediamo [illegible] [illegible] malattia: [illegible] [illegible] milione [illegible] 200 mila che erano, i diabetici in Italia sono diventati tre milioni e [illegible]. Una grande massa che ottiene medicinali gratis. Ma in molti [illegible] non si tratta di veri diabetici, bensì di gente ipernutrita e in sovrappeso che soltanto per questi motivi palesa una iperglicemia [illegible] ottiene l'esenzione».

Dice [illegible] De Lorenzo: «Altri risparmi dovremo ottenere controllando tutti gli straordinari e le indennità per la reperibilità pagati dalle Usl al personale ospedaliero. Spesso si tratta di compensi per prestazioni inesistenti. E poi ci sono le prescrizioni dei medici generici. Da un lato dovremo tutelare quei sanitari costretti a prescrivere troppo medicine su illecita insistenza dei pazienti. Dovrà cadere la regola che [illegible] cittadino cambi medico quando [illegible] sia compiacente nei [illegible] confronti. Dall'altro lato bisognerà verificare con scrupolo tutte le ricette emesse, impedendo che siano superati allegramente i limiti delle ragionevoli spese per curare i cittadini».

De Lorenzo ha fatto cenno anche alle case di cura convenzionate con le Regioni, affermando che le [illegible] quotidiane in molti casi sembrano favorevoli rispetto a quelle degli ospedali pubblici. «Ma in realtà i tempi di degenza vengono non di rado allungati strumentalmente, proprio per compensare i [illegible] introiti derivanti dalle rette più basse».

Dopo l'intermezzo polemico del ministro alla conferenza [illegible] Sanità pubblica [illegible] stato dato l'annuncio che presto la vaccinazione contro l'epatite B diventerà obbligatoria per legge. Riguarderà neonati [illegible] adolescenti, che saranno sottoposti [illegible] uno schema di vaccinazioni trivalenti obbligatorie contro morbillo, parotite [illegible] rosolia.

Il professor Pietro Crovari dell'Università di Genova sostiene che se si riuscirà a vaccinare un'alta percentuale di soggetti nelle fascie di età previste si dovrebbe ottenere in [illegible] breve [illegible] di anni una drastica riduzione dell'epatite B, completando [illegible] maniera efficacissima l'opera [illegible] contenimento cominciata [illegible] molti anni con i controlli sulle trasfusioni, l'uso di siringhe a perdere. Per quanto riguarda la nuova vaccinazione trivalente obbligatoria relativa a Morbillo, parotite e rosolia, obiettivo del programma [illegible] di ottenere in un breve arco di tempo [illegible] drastica riduzione dei casi. Crovari ha ricordato che i casi di morbillo stimati all'anno [illegible] Italia sono in media cinquecentomila e che un' ondata epidemica è prevista per [illegible] 1991-1992.

Franco Gilberto

Quindici interventi clandestini ogni giorno

A Napoli dieci arresti nella clinica degli aborti

NAPOLI. Ne aveva viste tante, in vita sua, ed [illegible] convinto che più nulla avrebbe potuto sconvolgerlo. Ma quando ieri mattina all'alba ha varcato con cinque uomini in divisa [illegible] soglia della «Villa Aurora», una clinica privata immersa nel verde [illegible] un parco nel centro di Napoli, il capitano dei carabinieri ha trattenuto a stento [illegible] sua rabbia.

Ha stretto i pugni mentre fissava i lenzuoli inzuppati di sangue sul letto operatorio: sempre lo stesso, da giorni. E ha lanciato un'imprecazione, quando ha sollevato il coperchio di un grosso secchio di plastica: dentro c'erano cinque feti, il frutto di un paio d'ore di lavoro.

«Villa Aurora» era una fabbrica di aborti clandestini: almeno quindici al giorno. I prezzi variavano a seconda dei casi, dai due ai dieci milioni. Funzionava [illegible] pieno regime da un paio di anni, [illegible] complicità di tutto il personale, dall'amministratore ai telefonisti.

A queste conclusioni sono giunti gli investigatori che, dopo otto mesi di pedinamenti e controlli telefonici, hanno fatto scattare le manette ai polsi [illegible] dieci persone: la proprietaria Luisa Spinelli, sei medici, due centraliniste e la «procacciatrice d'affari» Dora Trimarco, 47 anni.

La donna, [illegible] infermiera della clinica, procurava clienti ad un altro centro per aborti clandestini, scoperto dai carabinieri poco dopo l'irruzione nella «Villa Aurora»: un laboratorio privato di proprietà [illegible] dottor Giuseppe Bernardi, anch'egli arrestato. Altre tre persone [illegible]no riuscite a sfuggire alla cattura. I loro nomi non [illegible] stati resi noti. L'accusa per tutti è [illegible] associazione [illegible] delinquere e interruzione illegale della gravidanza. [f. mil.]

1.941.000

ASCOLTATORI AL GIORNO*

UN BUON ASCOLTO A CHI CI HA RESO PRIMI IN TUTTA ITALIA!

NETWORK 105 The Radio

(*AUDIRADIO 1990)

ECONOMICI

(segue da pagina 8)

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

SVIZZERA [redacted] Mammamia [redacted] urgente pizzaiolo dinamico, capace lavorare solo. Salario iniziale L. 2 milioni netti. Tel. 0041 27 551.405.

commessi, baristi

[redacted] tramezzinista, [redacted] bar [redacted] di corso Francia n. 1, Torino, dalle ore 17 alle ore 19.

impiegati

A.A. [redacted] per [redacted]. Ti senti un creativo? Odi la routine? Possibilità di carriera in zona di residenza nuova professione pubblicitario anche privi di esperienza previo training progettazione e creazione campagne pubblicitarie. Presentarsi giovedì 27 settembre alle ore 9,30 presso Hotel Majestic [redacted] Vittorio Emanuele 54, Torino, oppure venerdì 28 settembre alle ore 9,30 presso Hotel I 2 Buoi Rossi, via Cavour 32, Alessandria, chiedere di Publicital

AZIENDA cerca ragioniera pratica computer ottima conoscenza partita doppia, anche primo impiego purché disponibile circa orario o apprendistato. Tel. 011 547.680.

AZIENDA produttrice arredamenti per negozi cerca arredatore/trice con esperienza, possibilmente laureato/a in architettura, zona To/Nord. Scrivere: Publikompass 6425 - 10100 Torino.

CASTING femminile, selezioniamo per spettacoli tv nazionali, bella presenza, anche non esperta. Presentarsi [redacted] Promeca via della Rocca 2, il 26-9-1990.

CERCHIAMO ambosessi docenti in genere e diplomati preferibilmente ragionieri disposti a svolgere lavoro assolutamente autonomo collaborando all'espletamento di gare e concorsi vari. Scrivere: L'IN. Edibice via d'Arborea 1 - 10137 Torino.

corsi

[redacted] un impiego sicuro Segretari d'ufficio, Stenodattilo, Contabilità Iva, Paghe contributi, Office Automation, Programmatori (Basic, Cobol, DBIII), Cad (computer Aided Design) "Presa d'atto Regionale" Istituto Vagnone via Vagnone 7 - Torino [redacted].

FUNZIONARIO COMMERCIALE
Ingegnere/geometra esperto edilizia azienda prefabbricati cemento [redacted], gestione budget prodotti interessanti condizioni economiche/incentivi. Scrivere inviando curriculum a: Publikompass [redacted] - 10100 Torino

GRATUITAMENTE corsi preliminari per infermieri, maturità odontotecnica, geometri, ragionieri periti (anche agrari) lingue, hostess. [redacted] 319.5105

LANIFICIO DI CARIGNANO sri via Salotto 129 Carignano Torino. L'azienda produttrice di tessuti di lana per abbigliamento ed arredamento e che fa parte di un gruppo di importanza internazionale ed è in corso di ristrutturazione ed ammodernamento ricerca: A) responsabile di produzione esperto in programmazione coordinamento ed avanzamento lavoro con particolare attitudine alla qualità ed al rispetto dei tempi di produzione. La posizione dipende direttamente dalla Direzione Generale. [redacted] tessitura, il candidato richiesto deve avere una formazione completa per poter assumere entro un breve periodo la funzione [redacted] responsabile [redacted] reparto di [redacted] situra. Si richiede capacità di conduzione del personale nel rispetto dei tempi programmi di qualità del prodotto. La posizione dipenderà direttamente dal responsabile di produzione. Tel. 969.2492

NOTA azienda settore elettropompe cerca [redacted] contratto di formazione 23/27enne con diploma tecnico sicuro futuro inserimento totale a giovane buona volontà. Tel. 011 732.275 ore ufficio.

[redacted] auto cerca venditore/trice esperienza vendita auto. Scrivere Publikompass 6026 - 10100 Torino

RAGIONIERE/A diplomato/a con almeno 50-60 esperienza [redacted] presso studio [redacted] commercialisti, corsesi. Scrivere a: Sistemi Spa corso [redacted] degli Abruzzi 15 - Torino.

[redacted] operante [redacted] edile ricerca ragioniere età 25-35 anni che abbia disponibilità a lavori diversificati. Tel 447.0660 - 447.0152.

STUDIO commerciale cerca impiegata pratica paghe e contributi. Tel 539.388.

STUDIO commercialista cerca volenterosa ragioniera con esperienza contabilità espletamento pratica professionale. Inquadramento contratto di formazione. Telefonare 536.577.

STUDIO in Carmagnola cerca esperta paghe contributi anche part-time. Scrivere: Casella Postale 82, Carmagnola

STUDIO notarile Ghione cerca ragioniere/a possibilmente praticanti lavori ufficio. Inviare curriculum a: Publikompass 6442 - 10100 Torino

TOUR OPERATOR leader viaggi studio ricerca impiegato/a per proprio filiale di Torino. Gradita esperienza nel settore e spiccate capacità organizzative. Inviare dettagliato curriculum a: Publikompass 6029 - 10100 Torino

tecnici

AZIENDA [redacted] Carignano cerca progettisti e tecnici esperti in logiche P.L.C. Telefonare 011 915.2292

CERCASI tecnico [redacted] impianti [redacted] con logiche PLC e conoscenza impianti pneumatici ed oleodinamici. Tel. Serum 785.888.

PROGETTISTI elettrici o [redacted], diploma perito, da inserire in un gruppo progettazione impianti elettrici di automazione, con ausilio CAD. [redacted] 011 [redacted].

[redacted] cerca urgentemente azienda elettromeccanica forniture componenti primo impianto [redacted] elettrodomestici. Ri[redacted] esperienza, disponibilità a viaggi [redacted] [redacted] preparazione e dinamicità. Inviare curriculum Scrivere. Publikompass 5225 - 10100 To[redacted]

8 Rappresentanti

AZIENDA produttrice propria brevetto esclusiva mondiale del più piccolo "grill da banco" in grado di "grigliare" wurstel, hamburger, salsicce, spiedini, completamente inodore senza fumi, disponibilità immediata panini caldi, cerca per Piemonte selezionati professionali Enasarco rivenditori introdotti bar panineteche centri sportivi città, montagna. Provvigioni elevate guadagni proporzionali alla capacità. (Astenersi perditempo) Tel 0541 387.558 (ore ufficio) fax 0541 381.706

DITTA produttrice tubi PVC cerca agenti anche plurimandatari introdotti settore termosanitari per [redacted] Piemonte. Telefonare orario ufficio allo 051 954.461.

ITALIANO, titolare ditta, laureato e residente USA con esperienza decennale di vendita e marketing sul mercato americano cerca ditte interessate ad avere rappresentanza e necessitanti [redacted] ze per introdurre i loro prodotti o per incrementare la presenza e le vendite negli USA. Massima serietà. Scrivere a Publikompass 5223 - 10100 Torino.

PRIMARIA azienda di estrusione e stampa flessografica di films plastici adiacente provincia di Milano cerca agente con pluriennale esperienza nel settore per regioni Centro Nord oppure per settore merceologico. Trattamento economico interessante, notevoli possibilità espansione. Scrivere a Publiman 508 - 37121 [redacted]

RICERCHIAMO venditrici/tori nel settore medico/odontoiatrico per: Cuneo, Torino, Vercelli, Novara, contratto nazionale Enasarco, alte provvigioni, premi, aggiornamento [redacted] professionale costante. Scrivere o telefonare a. Denti, [redacted] Massimo, tel 02 668.00668

[redacted] operante nel settore ospedaliero cerca ambosessi automuniti per vendite apparecchiature nelle zone Al-At-Cn. Inquadramento Enasarco. Inviare curriculum a: S.A.N. srl via S. Quintino 28 - Torino.

[redacted] cerca venditore per settore autofficine [redacted] fisso mensile [redacted] provvigioni. Tel. ore ufficio 707.0612.

[redacted] manager 45enne esperto plurisettori marketing pubblicità offresi a stipendio. Tel 011 989.4650 pasti

[redacted] prodotti farmaceutici laureati medicina lavoro Piemonte Liguria Lombardia. [redacted] trattamento, [redacted] Scrivere a Publikompass 98 [redacted] - 20123 Milano.

[redacted] Prestazioni consulenze

[redacted] Grillo accetterebbe incarichi d'amministrazione di stabili, vendita, acquisto e affitto di immobili. Si assicura serietà, modesti compensi. Tel. 547.[redacted].

15 Autovetture

[redacted] TS '87, 33 SW 4x4 '87, 33 1.5 '85 [redacted] VW Audi [redacted] corso Turati [redacted] Tel. 319.[redacted].

BEPI [redacted] Concessionario Mitsubishi vende Pajero Corto '88, Pajero Wagon So '88 via Barletta 133, tel 353.[redacted].

BEPI KOELLIKER Concessionario Range Rover vende Land Rover 90 Td [redacted] via [redacted] 133, tel. 353.635.

BMW Autocrocetta via Cassini 46 offre: [redacted] la 75 Twin Spark grigio scuro metallizzato anno '87.

[redacted] Autocrocetta via Cassini 46 [redacted]: Bmw 318 i 4 porte [redacted] metallizzato tettuccio apribile.

[redacted] Autocrocetta via Cassini [redacted] offre: Croma i.e. Turbo [redacted] metallizzato anno '87

BMW Autocrocetta via Cassini 46 [redacted]: Escort XR 3i bianco anno '[redacted]

[redacted] via Cassini 46 offre: Golf GTI Quadrifoglio Cabrio bianco anno '89

BMW Autocrocetta [redacted] Cassini [redacted]: Mercedes 190 E nero metallizzato anno '86

BMW Autocrocetta via Cassini 46 offre: Thema IE grigio metallizzato anno '87.

BMW Autocrocetta via Cassini 46 [redacted]: Thema IE Turbo 16V bianco anno '88.

BMW M3 Sport Evolution 5000 km nera, [redacted] 524 TD, Lancia Thema Turbo [redacted], Fiat Tipo Turbo Diesel, [redacted] vendesi Gamma Leasing srl Telefonare 600.384

BMW [redacted] IE '89, [redacted] IX '[redacted], 320 IS '86, [redacted] 4P '85 [redacted] in garanzia concessionaria VW Audi Simoni corso Turati 53 [redacted] 4094

[redacted] 524 [redacted] aprile '[redacted] full optionals km 5500 trattabile Biauto [redacted]. Tel. 443.344.

BMW 735 i anno 1989 nero metallizzato full optionals in [redacted]. Biauto vende. [redacted] 443.344.

[redacted] srl via [redacted] Torino [redacted] [redacted] Mercedes Benz [redacted] [redacted] MD [redacted] E anni '84 '85 '87 full optionals perfette con garanzia [redacted] MB 190 E 2.3 16 V nero metallizzato abs condizionata ABS [redacted] proprietario L. 32 milioni 600 mila. Saab 9000 Turbo 16 V unico proprietario full optionals colore bianco garanzia 1 anno L. 30 milioni [redacted] mila MB 190 D 2.0 - 2.5 anni '85 '86 '87 condizioni ottime garanzia 1 anno a partire da L. 16 milioni Lancia Thema Station Wagon T.D.S. anno 1987 full optionals ottime condizioni L. [redacted] oni 900 mila

DEDRA 2000 IE [redacted] metallizzato 11/89 [redacted] proprietario vende permuta rateizza Torino Simbol Tel 335.8878

FERRARI Mondial 4V 1983 metallizzato interno champagne km 30 mila perfetta vendesi. Telefonare allo 0172 601.089

MERCEDES [redacted] importazione ufficiale vari optional pronta consegna Tel 011 942.5258 [redacted] 244 [redacted] 823.511.

M3 e M5 [redacted] in garanzia. Biauto vende. Tel. 317.[redacted].

PORSCHE Carrera Cabrio grigio metallizzato 1987 [redacted] full optional [redacted] nuova privato vende a privato. Tel. 533.217 ore ufficio

[redacted] TD '86 grigio quarz motore km 0 vendo permuta rateizza Torino Simbol. Tel. 335.8878

VOLVO [redacted] GLE TD [redacted] '87 grigio TA AC vendo permuta [redacted] T[redacted] Tel. 335.8878

19 Vendita alloggi

[redacted] Borgo Vittoria via Sospello 201 signorile 2/3 camere cucina in bella costruzione pronta febbraio 1991 [redacted] in loco tutti i giorni feriali e sabato. Mutuo permute. 546.532.080.

ALLOGGI in costruzione pronti autunno '91 tagli di 2/3 camere cucina box, prezzi non soggetti a revisione minimo contante L. 20 milioni per la pronotazione [redacted] e mutuo S. Paolo. Visite sul posto anche festivi dopo la Barca ad inizio Settimo via Regio Parco 74 [redacted] permute. 915.519.977.

Architetture raffinate [redacted] della collina
CASTIGLIONE
quartiere residenziale del campo sportivo
CENTRO VILLE
tipologie diverse
metrature diverse
VILLE E VILLINI
giardino privato
mutuo fondiario
dilazioni senza interessi
[redacted] BLOCCATI
conveniente rapporto
PREZZO/QUALITA'
una casa
[redacted] vivere oggi
nel sapore di ieri
SICE
Torino, corso [redacted] Umberto [redacted]
Tel. 543.321.

CENTRALE via S. Francesco da [redacted] libero 2° piano salone 3 camere [redacted] doppi [redacted] mq 200 Tel 647.[redacted].

CENTRAL[redacted] in casa d'epoca [redacted] salone soggiorno [redacted] camere [redacted] bingressi cucina Intercasa 506.648.

CONDOVE villetta su due piani, box, cinque camere servizi, terreno. Telefonare 964.3145.

CORSO Moncalieri [redacted] costruzione signorile ingresso salone 4 camere cucina 4 bagni box terrazzo, In[redacted] 506.646.

CORSO Principe Oddone libero casa d'epoca signorile 3 vani servizi ascensore prezzo interessante. Intercasa 506.648.

CORSO Rosselli (Crocetta) libero recente signorile salone 2 camere cucina servizi piano alto ascensore. Intercasa 506.648.

CORSO Turati (Mauriziano) ingresso salone 3 camere studio cucina 2 servizi stabile signorile ascensore. Intercasa 506.648.

[redacted]**INTERMEDIARI** vendo alloggio libero mq 228 corso Vittorio adiacenze monumento, abitazione-ufficio. Tel 669.8527.

INIZIO VENDITE
[redacted] lotto - eleganti appartamenti in palazzina consegna luglio 1991 mutuo e pagamento facilitato a
ORBASSANO
via Tronto angolo via Fratelli Bandiera personale in loco sabato e domenica
[redacted] 434.1261

ITALIA '61
vendiamo a[redacted]tamento in elega[redacted] [redacted] giardini di salone [redacted] camere cucina doppi servizi. Possi[redacted] permute e mutui. Per informazioni tel. Spai 832.599.

[redacted] piazza Chironi (zona Francia) [redacted] so [redacted] alloggi in ottime condizioni di ingresso camera tinello cucinino bagno anche abbinabili e [redacted] arredati furniture [redacted] a partire da L. 52 milioni mutuo agevolato Intercasa 506.648.

MONCALIERI privato vende alloggio su due [redacted] uno mansardato via Real Collegio mq 236 completamente ristrutturato. Tel. 561.1845 ufficio.

NONE/RIVALTA
nuovo complesso residenziale signorile con finiture di pregio a scelta
47 VILLE
28 ALLOGGI
mutuo fino a L. 120 milioni e dilazioni, si esaminano eventuali permute.
Impresa vende.
Tel. 349.0246.

NUOVI
signorili salone cucina 2 camere 2 bagni box in via Sparzotti [redacted] zona
[redacted] RIVOLI
consegna dicembre '90 - permute personale in loco sabato e domenica [redacted] 10/12.30; 15/18 altri giorni 16/18
MAIORA 434.1340

[redacted] a privato alloggetto signorile corso Turati, libero, mq 70. Telefonare 319.1535

[redacted] Vigliani vicinanze corso Unione in complesso residenziale [redacted] giardino [redacted] vendesi alloggio signorile piano 9° più mansarda condonata area condizionata totale mq 250 libero maggio [redacted] proprietario Tel sabato 515.757

VILLE
unifamiliari a schiera caratteristiche
A 30 MINUTI
da Torino rattinate [redacted] ogni [redacted] lotti finiture di alta qualità insuperabili. Superficie mq 300 su 3 piani, giardino privato mq 250, direttamente da impresa
A CRESCENTINO
prezzi [redacted] minimo acconto rateizzazione Tel. 710.902 - 721.300 ore pasti.

20 Domande affitto

BANCARIA referenziata cerca alloggio o casetta in Rivoli o dintorni. Tel. 953.1842, serali tel. 958.0522 diurni

PRECOLLINA Lungo Po inseguente [redacted] miniallogglo arredato. Incaricata dalla ricerca è Casital Immobiliare tel. 441.414.

21 Offerte affitto

CENTRO Europa cucina/soggiorno 2 vani 2 servizi box [redacted] mila mese solo [redacted] residenti foresteria. Casital tel. 441.414.

CORSO Galileo Ferraris privato affitta arredato signorile mq 120 con telefono 4° piano no residenti uso transitorio. Telefonare 011.597.030.

CORSO Montegrappa [redacted] Fabbri affittasi uso ufficio 2 vani entrata bagno. Telefonare ore serali 967.4443 - 790.214.

[redacted] Orbassano affittasi nuovo salone 3 camere biservizi tinello L. 1 milione 500 mila Tel. 797.130 - 714.093 ore ufficio.

DIRETTAMENTE affittasi uso ufficio in casa d'epoca zona S. Salvario mq 250 o mq 170, referenze. Tel. 669.0000

DIRETTAMENTE affittasi uso ufficio in casa d'epoca zona S. Salvario mq 430 su 2 piani. Massimo referenze. Tel 669.0000.

[redacted] alo signorile centrale ingresso camera servizio affittasi L. 650.000 mensili Telef. 521.4453.

UFFICIO via S. Secondo 1° piano, 120 mq. 4 camere, 1 wc, 2 ripostigli, [redacted] ingresso, parcheggio facile, affittasi L. 1.200.000. Tel. 532.898 ore ufficio.

ZONA centro affittasi uso foresteria piano mansardato, ingresso 3 vani e cucina Tel. 545.089 ore ufficio.

30 Scuole e istituti

[redacted] SCHOOL [redacted] modellisti, [redacted], vetrinisti. Torino via Ricasoli 22. Tel. 011.832.187.

31 Lezioni e traduzioni

CERCASI insegnante elementare, per lezioni private pomeriggio 3 ore al dì. Telefonare ore pasti 011.437.4729.

33 Matrimoniali

[redacted] celibe piemontese posizione commercio conoscerebbe scopo matrimonio ragazza semplice amante famiglia intenzionata. Scrivere: Publikompass 7524 - 10100 Torino.

60ENNE torinese vedova distinta, conoscerebbe distinto vedovo serio scopo matrimonio. Scrivere: Publikompass 7523 - 10100 Torino

45 Ville, app., [redacted] per vacanze, acq.-vend

[redacted] Frossasco 20 km da Torino villette a [redacted]. Visite cantiere sabato e [redacted]ca. Tel. 0121 72.494 - 011 990.9780.

[redacted] Pragelato recente costruzione bilocali [redacted] blocco cucina a [redacted] L. [redacted] milioni più mutuo. [redacted] 72.494.

[redacted] agricola [redacted] Barolo Dolcetto Barbera superficie 37 giornate [redacted] cui circa 26 a vigneto ampi [redacted] completa attrezzatura agricola [redacted] riservatamente. Tel. 606.6862 ore ufficio.

[redacted] vendesi [redacted] Canterana 10 giornate con vigna unico appezzamento. Tel. 0141 933.759.

CASETTA Porte di Pinerolo vicino statale Sestriere 7 vani terreno vendo L. 120 milioni Tel 0121 21.450.

CELLE LIGURE [redacted] casetta [redacted] con-[redacted] a 30 metri [redacted] mare [redacted] incredibile L. 60 milioni contanti più 80 milioni in 3 anni più 180 milioni lungo mutuo. Tel. [redacted] 597 mattino 0185 287.866 serali e festivi.

[redacted] **LIGURE** prestigiosa villa [redacted] mt mare vista golfo fantastico 10 locali, portico e box, mq 320, possibile bifamiliare, giardino circostante. Ufficio In[redacted] tel 019 645.422

RIVA LIGURE (a [redacted] km Sanremo) [redacted] [redacted] camere cucina bagno [redacted] vista mare L. 178 milioni. Tel. 0184 486.413 - 504.182

[redacted] **CANAVESE** villaggio Castello impresa vende direttamente case a schiera ed alloggi in condominio. Tipologie intercambiabili. Eventuali permute. Telefonare geom. Chos 0124 34.132.

SARDEGNA S. Teresa vicino porto vendo prestigiosa villa mq 300 [redacted] panoramico parco ampio. Tol. [redacted] 456.

S. MARGHERITA LIGURE [redacted] in [redacted] d'epoca con ascensore appartamento [redacted] mq 170 ristrutturato totalmente [redacted] finiture [redacted] gran classe termoautonomo [redacted] balcone, [redacted], [redacted] tel. 0185 287.023.

S. [redacted]GHE[redacted]A LIGURE [redacted] retroporto a mt 200 dal mare [redacted] camera soggiorno cucina 2 bagni balconi arredato in [redacted] signorile di [redacted] [redacted] vendiamo, Immobiliare Marrè, telefonare allo 0185 287.023.

S. MARGHERITA LIGURE zona signorile a mt 600 dal mare in villa ristrutturata vendiamo grande appartamento di classe finiture di lusso box stupenda vista mare. Immobiliare Marrè, tel. 0185 287.023

S. MICHELE DI [redacted] stura [redacted] nel [redacted] indipendente 1 [redacted] soggiorno cucina [redacted] bagno [redacted] posti [redacted] piscina e giardino condominiali vendiamo prezzo interessante. Immobiliare Marrè, tel 0185 287.023.

S. OYEN (Ao) chalet costruendo trilocale con giardino, [redacted] alloggio bilocale arredato Tel. [redacted] 081.

[redacted] Loano [redacted] Alassio vendo alloggio sul mare nuovo [redacted] Telefonare allo 011.515.226.

[redacted] cascina [redacted] [redacted] due piani con portico magazzino e fienile, cantina e terreno circostante di mq 20.000 in unico appezzamento a 16 km da Torino. Tel. 011 [redacted] ufficio oppure 244.0393 - 823.511.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

BARDONECCHIA Sica affitta mono-bi-trilocali per stagione invernale o annuale. Te[redacted] 0122 99.715 - 999.647.

CERVO LIGURE nel borgo antico [redacted] giato storico 6 vani ampissimi ultrapanoramici confortevolissimi anche [redacted] posti [redacted] affittansi contratto pluriennale [redacted] novembre. Telefonare allo 010 588.339.

47 Alberghi, pensioni, residences

[redacted] hotel Roma telefonare [redacted] lo 0183 495.474 su passeggiata a mare, camere con servizi, menù a scelta.

SARDEGNA Capo d'Orso resid[redacted] nuovo [redacted] mare [redacted] posti letto a L. 400 mila [redacted] timanali [redacted] pensione completa L. 50 mila a persona. [redacted] 019 889.679.

SOGGIORNO per [redacted] in Torino, [redacted] in camere con servizi, assistenza completa. Tel. 011 437.4729 - 473.1173.

[redacted] a Londra? Driscoll House Hotel, 200 [redacted] singole, 110 sterline alla settimana, mezza pensione. 172 New Kent Road, London Se1 4YT/U.K. Telefono 004471 703.4175.

51 Occasioni

AFFARONE cucina d'arredamento [redacted] [redacted] rovere massiccio nuova [redacted] vendesi metà prezzo. Tel. 0141 917.516.

52 Varie

A.A. GIOIELLERIA compra vende oro argenteria monete gioielli massimi prezzi. C.so Peschiera 161, tel. 334.832

ACQUISTIAMO oro argento monete preziosi [redacted] e lotti [redacted] francobolli assicurando un giusto realizzo. Tel. 908.0561 negozio via Ferrando 47.

MATERASSI e reti, tutte le misure e modelli, anche ortopedici in fabbrica. Via Servais 15, tel. 749.5266.

SOCIETA' & CULTURA SPETTACOLI

LA STAMPA

ANNO 124 NUMERO 221 • 13

SABATO 22 SETTEMBRE 1990

Parla il regista che sta provando al Lingotto «Gli ultimi giorni dell'umanità», testo fiume di Karl Kraus

Sessanta attori tre palcoscenici due locomotive berline Anni 10

In sala presse sta nascendo la pazza impresa in cinque atti

RONCONI
Fabbrico l'immenso per sfidare il teatro

«Viviamo in un mondo dominato dalla molteplicità: non ha più senso un teatro contemporaneo che si basa su schemi ottocenteschi»

TORINO

NELLA sala presse del Lingotto Luca Ronconi fabbrica l'immenso. Tra locomotive, vagoni ferroviari, lustre berline degli Anni 10 [redacted] pote e mantice, un cannone puntato verso il soffitto a vetrata e antiche macchine tipografiche, il regista prova «Gli ultimi giorni dell'umanità» di Karl Kraus, tragedia in cinque atti [redacted] affidata all'interpretazione di sessanta attori. Con [redacted] spesa di quattro miliardi ripartita tra Teatro Stabile, Lingotto Spa, G.f.t., Istituto San Paolo, Cassa [redacted] Risparmio [redacted] Enti locali; con [redacted] collaborazione persino del ministero della Difesa e delle Ferrovie dello Stato, Ronconi tenta l'impresa pazza di mettere in scena un testo impossibile, [redacted] Kraus negò a famosi registi della sua epoca quali Max Reinhardt e Erwin Piscator, ritenendo che «Gli ultimi giorni» fossero rappresentabili soltanto su Marte. Non per le dimensioni, azzarda Ronconi, ma per [redacted] carattere storico, anzi avveniristico dell'opera. «Kraus parla di una tragedia [redacted] cui nessuno potrà assistere perché, a quel punto, [redacted] tutti morti. Ecco perché si potrà vedere soltanto su Marte».

La tragedia è quella della prima guerra mondiale, cerniera tra tutte le guerre del passato e tutte le guerre del futuro, atomo impazzito di un delirio umano inarrestabile: una tragedia della guerra infinita. L'opera non è un documento sulla prima guerra [redacted] non è neppure una [redacted] della finis Austriae, [redacted] un «puzzle» visionario [redacted] profetico. Non raffigura i disastri della guerra, [redacted] l'impossibilità della pace, con una varietà stilistica e [redacted] mostruosa proliferazione [redacted] linguaggi che la rendono imprendibile, indefinibile.

Ecco perché Ronconi dichiara, con disarmata onestà: [redacted] una fifa tremenda». Non lo spaventano le dimensioni. Ci mancherebbe. [redacted] fatto che l'azione si svolga contemporaneamente su tre luoghi scenici [redacted]iversi non dev'essere poi [redacted] terribile per chi ha consegnato agli archivi l'«Orlando furioso» [redacted] «Utopia». Non lo spaventano nemmeno le possibili reazioni negative: «Già li sento, alcuni. Diranno [redacted]he così il teatro non si deve fare. E' vero. E' un teatro che si deve fare una volta ogni vent'anni». Che [redacted] allora? Forse la mancanza [redacted] un centro, la disgregazione narrativa. Ma lo esalta il senso di sfida contenuto in un'operazione il [redacted] coraggio confina con la temerarietà.

E' uno spettacolo che va contro la corrente politica teatrale, poiché è destinato a morire qui, dopo quattro settimane [redacted] rappresentazione. Chi vorrà vederlo dovrà venire al Ling[redacted]. Le prenotazioni [redacted] cospicue, arrivano da ogni città d'Italia, molte dall'estero, soprattutto da Francia [redacted] Germania. L'Austria, interessatissima all'evento, progetta addirittura di organizza[redacted] a Torino [redacted] mostra su Kraus.

Una seconda occasione di sfida, più segreta [redacted] più densa, proviene dal tentativo di definire [redacted] drammaturgia contemporanea. Dice Ronconi: «Sostengo da sempre che è difficile fare un teatro contemporaneo fondato su schemi ottocenteschi. Sostituire una favola antica con una favola di oggi [redacted] è fare teatro contemporaneo». Come si [redacted] teatro contemporaneo? «Riflettendo [redacted] ciò che l'uomo ha di fronte. Non solo [redacted] temi, ma anche nelle forme. Oggi siamo dominati dall'idea della molteplicità, siamo tutti condizionati dal telecomando, che ha genera[redacted] un possibile modo di visio[redacted] e di ascolto. Questo modo [redacted] è né buono né cattivo, ma bisogna tenerne conto e [redacted] strutturato [redacted] forme drammaturgiche».

Ciò spiega la simultaneità delle [redacted] azioni sceniche, che il pubblico [redacted] costretto a seguire (preferibilmente [redacted] piedi) per frammenti, per lampi di parole e d'immagini. Ma in che altro «Gli ultimi giorni» possono entrare nella ridottissima schiera dei veri contemporanei? «Certi squarci dell'opera ci toccano da vicino. Sono fatti per lo più di citazioni giornalistiche, ciò vuol dire che Kraus non riproduce artificiosamente [redacted] linguaggio parlato, ricaccia [redacted] linguaggio parlato nelle bocche che lo parlano. Le frasi del gior[redacted] in quella stessa penna e in quella stessa bocca, [redacted] collocate [redacted] un contesto diverso, acquistano una verità tremenda». Un passo degli «Ultimi giorni» riporta un articolo che dice: «Da tempo i crostacei dell'Adriatico [redacted] facevano pa[redacted] lauti come ora che [redacted] nutrono di marinai italiani». Sembra inventato, ma è terribilmente vero.

Citazioni, parodia, luoghi comuni, colate [redacted] zolfo distruttivo. Ronconi conserverà tutto questo, lo spargerà in una cornice come sempre gigantesca, cercando di far convivere atrocità [redacted] derisione, tentando non di documentare un'epoca che non appartiene più [redacted] nessuno, [redacted] di ricrearla. «E' sempre meno numeroso [redacted] pubblico che sappia che [redacted] sia una guerra. La mia difficoltà è questa: mettere nella fantasia del pubblico l'esperienza della guerra e non la [redacted] visione cinematografica. E' un'impresa ardua, un gioco vertiginoso che mi porta sul limite invalicabile del teatro. In un periodo [redacted] cui è chimerico parlare di teatro di cultura, l'idea d'un teatro sfuggente, che debba [redacted]sere inseguito, forse rubato mi affascina. E' un bel momento, [redacted] sembra d'essere tornato [redacted] tempi dell'Orlando furioso. Passerà, certo. Ma quando lavori su battute brutalmente reali, diventa più [redacted] passare a Florindo e Rosaura».

E la macchina che Ronconi ha avviato? Vertiginosa anch'essa. Sessanta attori da governare. Alcuni grandi come Annamaria Guarnieri, Marisa Fabbri, Mas[redacted] De Francovich; altri sconosciuti, ragazzi reclutati attra[redacted] i seminari estivi di Perugia [redacted] all'Accademia d'Arte Drammatica, che fanno qui [redacted] loro corso di perfezionamento. Una schiera di tecnici venuti anch'essi [redacted] perfezionarsi qui. La collaborazione fattiva di grandi enti. «Volevo che il teatro [redacted] Torino fosse questo, un importante centro di aggregazione artistica, un punto di riferimento per tutti. Mi pare che siamo sulla strada giusta. E [redacted] pensiamo che gli attori hanno accettato di recitare a paga ridotto, vuol dire che anch'essi tengono a questo obiettivo».

Arriva l'ambasciatore d'Austria; i tecnici sfrecciano per la sala in bicicletta, due macchini[redacted] sistemano una macchina fotografica a soffietto. Sembra tutto pronto per il debutto di fine novembre. E tutto questo, dice Ronconi, non può essere un [redacted] teatrale. «E' un evento civile, [redacted] costume. Non deve diventare teatro».

Osvaldo Guerrieri

Luca Ronconi al Lingotto appoggiato [redacted] linotype che fa parte [redacted] scenografia. Nella foto piccola la Guarnieri

Che tragedia

La Grande guerra in 700 pagine Aforismi, paradossi, citazioni

Karl Kraus cominciò a scrivere «Gli ultimi giorni dell'umanità» nel 1915. Ne pubblicò [redacted] parte sulla «Fackel», la rivista che compilò tutto da solo dal [redacted] all'anno della morte, il 1936. In un quindicennio quel prologo crebbe in un modo mostruoso, divenne un testo gigantesco che risulta difficile definire teatrale.

Certo, Kraus ha suddiviso il suo labirinto in cinque atti (per un totale di 780 pagine nell'edizione Adelphi), ma ciò [redacted] basta per parlare di teatro in senso stretto. Negli «Ultimi giorni» [redacted] presenti centinaia di personaggi, dall'imperatore Francesco Giuseppe [redacted] una serie [redacted] generali, di giornalisti, di consiglieri imperiali, di borghesi, [redacted] popolani. C'è il Criticone, che [redacted] un po' la coscienza critica della tragedia, l'edizio[redacted] aggiornata del Coro greco. Ma non c'è un dialogo vero [redacted] proprio: ci [redacted] aforismi, battute, paradossi e, soprattutto, ci sono le citazioni giornalistiche. Con questo materiale abnorme e ai limiti della governabilità, Kraus non raccontava una guerra, ma rimetteva il giudizio sulla prima guerra mondiale a noi stessi, a tutti i protagonisti [redacted] ai comprimari passivi della Storia. Scriveva, sì, una «commedia», ma in termini danteschi e balzachiani.

Reinhardt [redacted] Piscator desiderarono mettere [redacted] questo [redacted] che contiene in sé tutti i generi e gli stili letterari, ma non ottennero il permesso di Kraus, che riteneva l'opera non rappresentabile.

«Gli ultimi giorni dell'umanità» arrivarono al pubblico, fino agli Anni 60, attraverso alcune letture parziali. Soltanto nel 1964 si ebbe a Vienna la prima rappresentazione [redacted]luta, nell'edizione curata da Heinrich Fischer, l'esecutore testamentario di Kraus. Un'altra edizione, che ripristinava molte scene tra il Criticone e l'Ottimista, andò in [redacted] a Basilea nel '74. Lo stesso allestimento fu replicato a Vienna nel '79.

Per Kraus, fin dall'inizio, la guerra fu un intreccio allucinatorio di voci, dal quotidiano strillo «Edizione straordinaria» al chiacchiericcio dei capannelli, alle dichiarazioni tronfie dei potenti, agli articoli «di colore» sui giornali. «Non c'è [redacted] sola [redacted] che abbia lasciato perdere», ha scritto Elias Canetti, non c'è [redacted] parola che non abbia ascoltato e trascritto. La sua opera segna [redacted] trionfo della citazione utilizzata non nel [redacted] carattere grezzamente documentario, ma come interpretazione di se stessa. «Gli ultimi giorni dell'umanità» diventano perciò una fiera degli orrori che, fondata sull'oggettività del documenti, rappresenta in definitiva la Storia, la Realtà.

Così Kraus ha [redacted] il suo capolavoro. Dominando il suo labirinto, [redacted] ha consegnato un documento lucidissimo su una grande follia collettiva soffocata dalla chiacchiera. Questo boemo quasi sempre vissuto a Vienna (amata [redacted] odiata con uguale intensità), questo polemista settario che si fece cattolico [redacted] poi uscì dalla Chiesa sbattendo la porta, questo gran solitario che scagliava maree di veleno contro tutti, riuscì a scrivere un testo grande e tragico, immaginando che sarebbe rimasto parola silenziosa. Su questa non rappresentabilità annotò: «I frequentatori dei teatri di questo mondo non saprebbero reggervi. Perché [redacted] sangue [redacted] loro sangue [redacted] sostanza della sostanza di quegli anni irreali, inconcepibili, irraggiungibili da qualsiasi vigile intelletto, inaccessibili a qualsiasi ricordo e conservati soltanto [redacted] sogno cruento, di quegli anni in [redacted] i perso[redacted]ggi da operetta recitarono la tragedia dell'umanità». **[o. g.]**

Londra, inadeguata Joan Collins come ventiduenne Amanda in «Private Lives» di Coward

Perfida Alexis, troppo [redacted]

Ma il ritorno al teatro è un avvenimento, richiama persino lady D.

Joan Collins, 57 anni

LONDRA. Un sogno lungo quarant'anni. Joan Collins, la cinquantasettenne star [redacted] «Dynasty», assicura che è da quando fanciulla andava alla prestigiosa scuola di recitazione Rada che sognava per sé il ruolo di Amanda in «Private Lives» [redacted] Noel Coward. Eppure, stando alle dure reazioni della critica inglese, pare proprio che i sogni non si avverino mai come dovrebbero. E soprattutto non [redacted] tempo. «La Collins è semplicemente troppo vecchia per la parte - ha detto seccamente Maureen Paton del Daily Express -. Forse sono ingiusta, [redacted] le luci di [redacted] fossero state piazzate dietro, anziché di fianco, poteva dimostrare 56 anni invece di 57».

Il pubblico però affolla la sala del West End londinese: Noel Coward interpretato da [redacted] stella dello schermo è una combinazione di sicuro successo, come ha dimostrato nel 1989 «The Vortex» con Rupert Everett. Non stupisce quindi che lo spettacolo sia già tutto esaurito per la prima settimana di cartellone. Mercoledì sera curiosi si affollavano attorno ai fotografi per vedere i vip presenti, tra cui Anthony Newly, secondo ex-mari[redacted] della Collins, Tara, sua figlia, Robin Hurlstone, antiquario e suo attuale fidanzato, nonché l'ex marito della principessa Margaret, Lord Snowdon, con la nuova moglie. Stasera ci sarà uno spettacolo di gala in presenza della principessa Diana.

«Private Lives» narra la vicenda di Amanda e Elyot (Keith Baxter) che, da tempo divorziati, [redacted] nell'albergo in cui trascorrono la luna [redacted] miele [redacted] i rispettivi nuovi sposi, Victor (Edward Duke) e Sybil (Sara Crowe): e l'ovvio accade. Joan Collins, che ha partecipato alla scelta degli altri attori, ha detto: «Victor e Sybil [redacted] persino migliori [redacted] quelli del cast originale». E non è poco, dato che «quel» cast contava Laurence Olivier.

Il pubblico ha applaudito generosamente e ha onorato Joan Collins [redacted] un'ovazione [redacted] cinque minuti, richiamandola [redacted] volte alla ribalta. [redacted] già nel secondo atto giravano battute sulle capacità interpretative della «perfida Alexis» e alla fine gli applausi più scroscianti sono stati riservati alla venticinquenne Sara Crowe, che ha debuttato nel West End lo scorso anno.

La Crowe è stata lodata profusamente [redacted] giorno dopo dai critici. Joan Collins, invece, pur grandiosa negli abiti stile «Dynasty», [redacted] è meritata appena la sufficienza. Ma, sempre stando [redacted] critici, l'espressione di emozioni profonde e tensioni nascoste è al di là della sua immaginazione [redacted] capacità. Ciononostante Joan Collins [redacted] esclude che lo spettacolo andrà a Broadway.

Giulia Ajmone [redacted]

Concerto al Lingotto di Torino con l'Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia

Berio e le sue macchine fascinose

«Rendering» prima italiana

TORINO. Luciano Berio e l'Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia sono stati i protagonisti del concerto pomeridiano con cui il Lingotto ha alzato il sipario della mostra «Civiltà delle macchine», per il primo di una parallela serie di sette concerti votati a «La musica nella civiltà delle macchine». Berio ha portato a Torino la prima esecuzione italiana completa del suo «Rendering» il devoto «restauro» schubertiano che in versione parziale ha già ben circolato in Europa, nonché un paio di brani delle «Invenzioni» di Malipiero in connubio con alcuni spezzoni per altro avvincenti, del film «Acciaio» di Walter Ruttmann.

Della macchina, a occhio e croce, la musica parrebbe l'esatta antitesi. Nella sua interiorità, dal gregoriano a Debussy, ha fatto che slanciarsi oltre la gabbia di simmetrie, atonie e rigidezze; ma proprio per questo la seduzione della macchina nel regno della libera espansione diventa interessante e istruttiva a capire i due mondi.

Lo ha suggerito molto bene la sesta delle Invenzioni di Malipiero che cerca di tendersi e ingranarsi nelle scene di Ruttmann: la metamorfosi dell'acciaio lo sforzo dell'uomo facevano pensare al Siegfried, dove il genio di Wagner, forse per la prima volta, riuscì a trasformare un'orchestra in un mantice che si gonfia, soffia, accumula e scarica energia.

Malipiero, che aveva già composto le Invenzioni in autonomia, lavora la sua «Sinfonia delle macchine» gli strumenti del gusto «motorik» inaugurato da Ravel, Stravinski, Honneger, Prokofiev; ma il melos seppure costretto e orientato, conserva le sue tipiche movenze e riesce a scivolare nelle impressionanti sequenze del film con la sua veneta loquacità; anche il frammento della settima Invenzione si stava benissimo, esempio tipico di quella musica notturna che i silenzi di Asolo suggerivano al compositore.

Dopo gli auguri e i saluti ufficiali alla mostra, Berio è tornato sul podio per dirigere gli accademici ceciliani in «Rendering». Avevamo già cercato di descrivere il fascino discreto di questo lavoro dopo un'esecuzione romana di qualche mese fa: gli appunti di Sinfonia in re maggiore di Schubert, conservati a Vienna senza titolo e data, sono stati orchestrati da Berio, con l'organico della Sinfonia Incompiuta, e saldati fra loro da un tessuto connettivo, secondo il modello dei moderni restauri architettonici e figurativi che collegano neutre le parti originali rimaste in luce. Proprio quel tessuto connettivo, e sul suo rapporto con la voce intermittente di Schubert, si concentra l'interesse: il discorrere classico ad un certo punto si decompone si scropola e si ritira lasciando lievitare una nebulosità in cui galleggiano frammenti velati fantasmi; si effonde inoltre un sottile senso di inquietudine per i due ritmi, i due tempi (quello preciso di Schubert, quello vacante di Berio) che vengono a contatto: i due tempi scivolano uno dentro l'altro, come due anelli incatenati che solo la suprema abilità del compositore riesce ogni volta a disciogliere. Ora che la composizione è stata completata con il lavoro sugli abbozzi dello Scherzo, «Rendering» un tono più solenne, più massiccio delle prime apparizioni: in particolare lo straordinario Andante, che davvero, come dice Berio, sembra abitato dallo spirito di Mahler, trova nel finale, tutto contesto di contrappunti, una rassicurante risposta: una sicurezza scevra naturalmente da ogni ovvietà, tutta zampillante di sorridente ironia.

Esecuzione accuratissima, lavorata affetto continuo; il pubblico, numerosissimo nella bella sala già inaugurata a giugno con Schumann, l'avrebbe salutata con più espansione se la curiosità per la mostra avesse premuto alla porta.

Giorgio Pestelli

Luciano Berio: esecuzione accurata, ma il pubblico era distratto dalla mostra

Aveva 79 anni, vinse un Oscar

E' morto Hermes Pan creò il tip-tap per i divi Fred e Ginger

E' morto a 79 anni a Beverly Hills Hermes Pan, il coreografo che, coniugando scioltezza tip-tap e base classica, aveva creato le coreografie di Fred Astaire negli anni d'oro del idalizio con Ginger Rogers.

Il regno di Pan quello del «musical» sia nella versione teatrale di Broadway che nella traduzione filmica Hollywood con una estensione televisive che lo aveva fatto anche in Italia spettacoli poi imitati, più o meno rozzamente, epigoni di casa nostra. Da ricordare almeno «Altà fedeltà» accanto a Gorni Kramer. Memorabile ancora, nella sua attività italiana l'apporto rivista di Garinei Giovannini «Un paio d'ali», con Renato Rascel.

Già nome d'arte voleva significare una predisposizione alla danza che Nietzsche Béjart chiamerebbero dionisiaca. in lui non esistevano preoccupazioni culturalistiche, semplicemente l'umile intento di servire spettacolo popolare, così come veniva concepito in quella enorme fucina che è stata (e perzialmente è ancora) Broadway fin dai tempi delle «Ziegfeld Follies», del Vaudeville e delle prime «musical comedies».

La coreografia era, in questi spettacoli, strettamente legata alla musica alla recitazione, proprio avveniva nella vecchia operetta. Con il suo autentico capolavoro «My Fair Lady» poteva ben considerarsi la sublimazione dell'operetta con un «parolliero» di lusso che si chiamava G. B. Shaw. Ma anche nel cinema titoli come «Il cappello a cilindro», «Baciami Kate» potevano ben considerarsi capisaldi del genere. Per non parlare del suo apporto coreografico ad capodopera del nostro secolo, «Porgy and Bess» di Gershwin, (nel film di Cukor) dove non erano certo consentiti balletti fatui e avulsi dal drammatico contesto circostante.

Vincitore di un Oscar «Fun House» (1937), Hermes Pan continuò a lavorare Hollywood simpatica umile cordialità, da autentico artigiano della danza quale era sempre considerato.

I suoi movimenti spettacolari non erano mai privi di raffinatezza e, quando trovava un «tapper» di classe come Astaire, raggiungevano la nobiltà artistica di una composizione accademica, pur nelle forme leggere e spensierate del battito di tacchi e del ballo di sala. Lui stesso era stato un ballerino di forte preparazione atletica di tecnica classica. Praticamente tutti i film di Fred Astaire recano la sua impronta coreografica. Oltre al già citato «Cappello a cilindro», basterà qualche titolo significativo: «Carioca», «Roberta», «Seguendo la flotta», «Voglio danzar con te», «La bella di Mosca», versione musical della «Ninotchka» con la Garbo.

Luigi Rossi

PRIME CINEMA

«Ritorno al futuro parte III» di Zemeckis con Michael Fox

Marty precipita nel West

Viaggio divertente, pieno di trovate

MARTY McFly, Doc Emmett Brown e i loro andirivieni nel tempo ci sono così familiari che il bello non è nel divertimento delle nuove sorprese ma nel riconoscimento dei vecchi tic, nel ritrovare, come fossero ricordi propri o di parenti, le manie, le allusioni biografiche e le imprese già note dei protagonisti: far crescere nello spettatore una forte ironica complicità con il film, con i suoi personaggi, i e creare la continuità di saghe fantaeroiche o fantacomiche, è una specialità del produttore Spielberg. Altra specialità, considerare il cinema, la sua storia, i suoi interpreti, un'amata storia di famiglia appartenente a ciascuno spettatore. Nella vicenda del ragazzo ardito e dello scienziato pazzo, stavolta proiettati nel West 1885, uno dei dettagli che risultano più divertenti è che Marty si ribattezzi Clint Eastwood: «Che di nome è?», «Báttiti, o tutti diranno Clint Eastwood è il più grande codardo del West», «Si fermerà a lungo tra noi, signor Eastwood?», «Dài Clint, fagliela vedere».

Marty si trasferisce nel tempo perché ha visto un'immagine della tomba di Doc «ucciso il 6 settembre 1885», e vuole evitare la morte nel passato dell'amico-maestro. In un vecchio West insolitamente primitivo, somigliante a quello di Tom Mix più che a quello di John Wayne, l'eroe viene inseguito dagli indiani a cavallo, si nasconde nella grotta d'un orso bruno e per quietare il padrone di casa impermalito gli dà in pasto gli stivali, viene salvato dai propri antenati appena arrivati in America dalla Scozia (l'avo è recitato sempre da Michael J. Fox, con barbetta e capelli rossi, accento e parsimonia scozzesi; l'ava è recitata sempre dalla futura madre di Marty, Lea Thompson). La solita cittadina, Hill Valley, è appena un polveroso villaggio rurale; lo scienziato fa di mestiere il maniscalco e per la prima volta s'innamora d'una ragazza, amante come lui dei romanzi di Verne; i banditi locali catturano Marty col lazo, lo impegnano in un duello alla pistola; l'automobile del tempo è difficile da mettere in movimento, perché esistono distributori di benzina.

La realizzazione è come sempre affascinante, con una bellissima trovata che fa scaturire i pellerossa a cavallo dall'enorme schermo d'un drive-in, con un bellissimo inseguimento cavallo-treno e una travolgente dinamica finale. Le sono brillanti, i personaggi restano simpatici, il cronologico è abbastanza inestricabile perché uno smetta presto di tentar di seguirlo e s'abbandoni al divertimento. la cronosutomobile Deloréan è andata in pezzi, «viaggiare nel tempo è diventato troppo doloroso», e all'ultima domanda di Marty: «Dove vai, ritorni al futuro?», Doc risponde: «No, ci sono già stato». La trilogia è compiuta, una parte quarta non si sarà: forse.

Lietta Tornabuoni

Christopher Lloyd

RITORNO AL FUTURO PARTE III
Robert Zemeckis
Michael J. Fox, Christopher Lloyd, Mary Steenburgen, Thomas F. Wilson, Lea Thompson
Fantaavventuroso, Usa '89
Arlecchino, Fiamma di Torino
Corso, Gloria, Plinius di Milano
Etoile, Admiral, Royal, Empire 2 di Roma

Da oggi fino al 29 terza edizione del Festival

Per «Riminicinema» le anteprime d'autore

RIMINI. Comincia oggi, per durare sino al 29 settembre, la terza edizione della Mostra internazionale Riminicinema, rassegna cinematografica di ricerca studiosa e d'innovazione coordinata da Gianfranco Miro Gori con la consulenza di Fabrizio Grosoli, Alberto Farassino, Roberto Silvestri, promossa dal Comune di Rimini con contributi ministeriali e regionali, organizzata dalla Cineteca riminese.

Il programma prevede un gruppo di nuovi film, in competizione per la «R» d'oro, d'argento e di bronzo. Una serie di anteprime d'autore comprende «Cézanne, conversation avec Joachim Gasquet» di Straub-Huillet, su come filmare la pittura di Cézanne; l'ultima opera di Claude Chabrol, tratta da «Quiet Days in Clichy», il racconto erotico di Henry Miller; «Moskovskaja elegia» di Alexandr Sokurov, ritratto di Tarkovskij e della sua assenza dal Paese natale. Due monografie analizzano la Scuola di cinema di Mosca e il cinema degli immigrati o americani d'origine asiatica operanti negli Stati Uniti: l'autore più noto di quest'ultimo gruppo è Wayne Wang, del quale viene presentato in concorso «Life is Cheap... but Toilet Paper is Expensive» (La vita è a buon mercato... ma la carta igienica è cara). Due «personali» sono dedicate a Robert Frank, fotografo e cineasta svizzero-americano, e al californiano Russ Meyer. Un seminario discuterà il 25 settembre il tema: «Produrre in Italia. Esperienze di produzione, distribuzione, esercizio cinematografico». In una Giornata promozionale verrà presentata un'antologia di film d'essai che usciranno nelle sale italiane nel corso della nuova stagione cinematografica.

Il film di Kotcheff

Domenica bestiale con il morto

CHE farsa nera. Durante quasi tutto il film, due ragazzi newyorkesi mare s'accompagnano a un cadavere occhiali da sole che deve apparire vivo: lo sistemano sul divano per farlo partecipare a una festa, lo manovrano come un burattino invisibili e ghe per farlo salutare e nare, lo mettono a sedere su un'auto o un motoscafo, lo come tavola salvezza in un naufragio, lo lasciano riuccidere a colpi di pistola, quando credono d'essersene infine liberati lo vedono scivolare con tutta la barella dall'autoambulanza della polizia e filare via per tornare tra loro.

Durante quasi tutto il film l'attore-cadavere (Terry Kiser) recita con totale inerzia, senza mai muovere un muscolo cambiare l'espressione sciocamente sorridente; i due ragazzi finiscono per considerarlo soltanto un pacco ingombrante; tra centinaia di amici distratti, fatti, ubriachi, euforici o insensibili, nessuno s'accorge che quell'uomo non è vivo, anzi gli rivolgono battute spiritose, richieste di soldi, proteste per via della morta.

I due ragazzi sono giovani funzionari d'una società assicurazioni che, scoperto nei tabulati aziendali un ammanco di due milioni di dollari, convinti d'acquistarsi meriti informano il loro capo; ma il ladro è appunto il capo, complice di delinquenti mafiosi che decidono di punirne con la morte l'eccessiva avidità; i due ragazzi, invitati dal capo nella villa sul per un weekend che dovrebbe esser loro fatale, trovano morto lui per overdose e decidono di fingere che sia vivo per non dover rinunciare alla vacanza.

La buffoneria della commedia comico-assurda serve a una satira aspra del cinismo contemporaneo, un po' e ripetitivo, ogni tanto divertente: «Perché non andiamo una spiaggia?», «Impossibile, sono tutte inquinate», in un dialogo nella rovente New York estiva; staccandosi dalla ragazza con cui sta facendo l'amore, uno si congeda in fretta dicendo: «Continua da sola». **[l. r.]**

WEEKEND CON IL MORTO
(Week-end at Bernie's)
di Ted Kotcheff
con Andrew McCarty
Jonathan Silverman
Terry Kiser, Don Calfa
Produzione americana 1989
Commedia
Cinema **Reposi** di Torino
Barberini, Excelsior di Roma

...quotidianamente conbipel

la più grande industria europea che produce e vende capi in pelle, shearling e pellicce direttamente al pubblico

conbipel
shearling pelle pellicce

CONBIPEL PRESENTA DA RIVA DEL GARDA
LA MODA IN PELLE, SHEARLING E PELLICCE
AUTUNNO - INVERNO 1990/91
RIPRESA IN DIRETTA DA RAIUNO
IN UNO, DUE, TRE... RAI VELA D'ORO 90
SABATO SETTEMBRE ORE 20,40

TORINO · GENOVA · BRESCIA · MONTECATINI T. (PT)
COCCONATO D'ASTI - SEDE PRODUZIONE E VENDITA APERTO ANCHE LA DOMENICA E FESTIVI - TEL. 0141-907656

LA NOSTRA TV

Cronaca di una Fininvest alle prese con lo scomodo tg

E' l'impressione che i telegiornali quotidiani o nazionali - obbligatori entro un anno per Canale 5, Rete 4, Italia 1 - siano per la Fininvest soprattutto un fastidio. E' vero che una bizzarra norma di legge concede la sponsorizzazione del telegiornale (quindi anche delle notizie è possibile ricavare quattrini), ma la Fininvest sicuramente preferirebbe utilizzare la diretta per le riprese sportive anziché per i Tg.

A favore dei quali, tra, occorre mettere in piedi fior di redazioni e occorre - la cosa più importante - escogitare formule che riescano a distinguerli da quelli della Rai. «Se volessimo fare concorrenza imitandoli - dicono gli stessi dirigenti - saremmo destinati alla sconfitta». Questi Tg di legge sono un regalo di cui Berlusconi avrebbe fatto volentieri a meno: attualmente l'informazione è rara, di regola di Rete 4, come il truce, quasi grandguignolesco documentario che sta passando in queste settimane, dal significativo titolo «Il tramonto della stella rossa».

Per cui, mentre in un primo tempo si parlava di una inaugurazione di Tg tra inverno e primavera 1991, adesso alla Fininvest si è più cauti e si ricorda che la scadenza è di un anno e che allestire tre telegiornali non dilettanteschi richiede una lunga e attenta preparazione.

In questa preparazione - dove in effetti dovrebbero confluire uomini, idee, trovate e investimenti cospicui - rientra il rotocalco che è partito l'altra sera su 4, «Cronaca», affidato ad Emilio Fede, che sembra il designato ufficiale a reggere l'informazione della Fininvest. E' una rubrica di taglio classico - diversi servizi non legati da un conduttore - e ha una cadenza settimanale. Il modello? Chiaramente «Tg1 Sette», il rotocalco che sta di martedì su Raiuno e che da questa stagione sarà diretto da Sergio Zavoli.

Il numero si è aperto con un giro nel Sud e nella mafia, e nell'aumento delle uccisioni e degli agguati. L'argomento sarebbe andato bene, il guaio grosso era il comportamento dell'intervistatrice; la quale era d'assalto in modo inimmaginabile, microfono proteso, perentorio accento lombardo, petulanza senza riguardi anche avvicinando parenti stretti di vittime recenti, è il risultato di riceversi continui no e continue porte sbattute in faccia; già sarebbe stato difficile usando toni discreti e voce non aggressiva, figuriamoci così. Dopo lo sfruttamento degli immigrati di colore a Villa Literno per la raccolta dei pomodori (pure un po' marci), un buon reportage, ecco il migliore pezzo del rotocalco, le apparizioni nove anni a Medjugorje in Jugoslavia ad alcuni giovani della Madonna ogni giorno alle 18,46, piazzata su una nuvola, e forse per la prima volta si è sentito il totale scetticismo del vescovo della zona e la sua previsione: «Il verdetto della Chiesa sarà negativo» (intanto è il pellegrinaggio imponente da ogni parte del mondo).

Poi un appello di ampie proporzioni per un giovane in coma curato dalla famiglia bisognosa di mezzi, un breve intervento in Adriatico (miliardi e miliardi contro le alghe, quest'anno niente alghe) e un assai sbrigativo sondaggio sulle paure dei bambini, che aveva bisogno di un minimo commento chiarificatore. Considerando che siamo sul network, si avverte uno sforzo notevole: ma c'è ancora molto da lavorare.

Ugo Buzzolan

Un Hitchcock da amatori

L'UOMO CHE SAPEVA TROPPO
1934, Raiuno, 0,10; dur. 84'

Rarità da cineclub e mai entrato in Italia, è un magistrale thriller di Hitchcock considerato uno dei migliori del periodo inglese («narrazione appassionante e meraviglioso senso della suspense»). La vicenda s'inizia a Saint Moritz dove sono in vacanza due coniugi (Leslie Banks e Edna Best) con la figlioletta; sotto i loro occhi viene ammazzato un agente dello spionaggio francese (Pierre Fresnay) che prima di morire rivela un imminente attentato a Londra contro un ambasciatore straniero; per ricattare i coniugi affinché non parlino le spie, guidate da un misterioso capo (Peter Lorre, reduce dal grande successo di «M» di Fritz Lang), rapiscono la bambina. L'azione si sposta a Londra dove i due tentano di trovare la figlia e di impedire l'assassinio; gran finale con inseguimento sui tetti. Vent'anni dopo Hitchcock girato un remake a Hollywood James Stewart e Doris Day, simile al precedente salvo l'inizio in Marocco e in Svizzera e l'ammazzamento del francese pugnale e non con pistola; uguale invece la splendida sequenza del concerto finale all'Albert Hall con l'urlo della donna e lo sparo sul colpo di gong. Nel libro-intervista di Truffaut Hitchcock racconta avuto molte noie per le sequenze finali con il capo della polizia che proibiva, secondo la tradizione britannica, che gli agenti inglesi armi da fuoco.

UN LUPO MANNARO AMERICANO A LONDRA
1981, Raitre, mezzanotte; dur. 97'

Diretto da John Landis è un nero horror-grottesco ambientato tra la brughiera inglese e Londra, sulle note di «Blue Moon», un film boffardo e crudele fatto di sangue, zombi e uomini lupo, storia in cui si può individuare una pessimistica metafora sulla sorte dei diversi. Al centro due giovani americani, David Naughton e Griffin Dunne, e una tenera infermiera, Jenny Agutter.

«Un lupo mannaro americano a Londra» di Landis

GLI OCCHI DELLA NOTTE
1967, Rete 4, 22,35; dur. 106', con spot 120'

Regista Terence Young, tratto da un successo teatrale di Broadway Frederick Knott, è avvincente thriller sottilmente interpretato da Audrey Hepburn nei panni di una giovane donna cieca, sola in una casa dove a sua insaputa c'è un pacco di droga a cui mirano tre criminali, e che riesce con diabolica astuzia a reagire alla paura e a difendersi; accanto a lei Alan Arkin e Richard Crenna.

DOPPIO CHARLES
Italia 1 alle 20,30 e Raitre 21,20

Due film Charles Bronson: nel primo, il poliziesco «Candidato all'obitorio» (1976, dur. 90', con spot 110'), Bronson è nei panni di un giornalista squattrinato che accetta la proposta di un riccone di recuperargli dei diari rubati; accanto a lui Jacqueline Bisset, Maximilian Schell, John Houseman. Il secondo è un intrigo nero, con un primo tempo molto coinvolgente «L'uomo venuto dalla pioggia» (1969, dur. 117') di René Clément: giovane donna, Marlène Jobert, in una casa solitaria uccide l'uomo che l'ha assalita e violentata, e fa sparire il cadavere; poco dopo nella sua vita compare un individuo misterioso che molto sul suo passato, Charles Bronson appunto.

AUGIAS E GIALLO

Alle 20,30 su Raitre

Prima di due film del terrore, «Cronaca di un'estate», un'ora in compagnia Corrado Augias che passerà in rassegna i delitti principali dell'estate, quelli che hanno più interessato il pubblico e che rimasti più a lungo sulle pagine dei giornali: ne esaminerà le caratteristiche, la tipologia del colpevole l'oscurità dell'enigma. La trasmissione è una sorta introduzione alla nuova serie di «Telefono giallo» che prenderà via tra breve tempo.

Alle 22,50 su Raidue

Prosegue il programma «I giorni e la storia: i primi dieci anni di pace» condotto da Arrigo Petacco. Stavolta il titolo della puntata è «Il sogno americano» e tratta del rapporto fra Stati Uniti ed Europa nel dopoguerra, e, appunto, del sogno di milioni di cittadini al di qua dell'Oceano di trasferirsi in America vista come la terra della prosperità e del benessere.

MOZART E SALIERI

Alle 17,15 su Radiotre

Da Capodimonte a Napoli, direttore Anton Nanut, orchestra Alessandro Scarlatti, quattro composizioni di Salieri e Mozart: di Salieri, Ouverture in do maggiore e concerto n. 2 per pianoforte, di Mozart Sinfonia K 19 e concerto per violino K 218.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 18; 20; 23,10; 24
7 (1953). Film storico. Regia P. Francisci. Con A. Quinn, S. Loren
8,20 Corso spagnolo. **Español con Victor.** 1ª puntata
8,35 Corso tedesco. **Alles Gute**
8,50 **L'altra faccia di...**
9,20 **Nienfavole per Jackie**
11 **Bolero. Gli uni e gli altri,** 1ª puntata. Regia di C. Lelouch.
11,55 **Che tempo fa**
12,05 **Maratona d'estate.** Rassegna internazionale danza. A cura di Vittoria Ottolenghi. **1789... et s.** 1ª parte. Con il «Béjart Ballet Lausanne» e la partecipazione di Michel Dussarat e 30 bambini
14 — **Prisma**
14,45 **Sabato sport.** Imola. **Campionato internazionale boccette.** 1ª prova. Milano. **Sci nautico: Campionati italiani assoluti**
17 — Dall'Antoniano di Bologna: **Speciale Autunno Il Sabato dello Zecchino**
18,05 **Estrazioni del Lotto**
18,10 Da Riva Garda **Aspetta e ved...**
18,40 Assisi, *Appunti per un concerto*. Di Dora Ossenska. **memoria Hiroshima.** Con la partecipazione dell'Orchestra «Pro Mundo Uno». Direttore Moshe Atzmon
19,25 **Parole e vita: Il Vangelo della domenica.** Commentato da Mons. Luciano Atzmon
19,40 **Almanacco giorno dopo**
19,50 **Che tempo fa**
20,40 Dal Palameeting di Riva Garda Raffaella Carrà, Fabrizio Frizzi, Toto Cotugno presentano **Uno due tre... Rai - Vela d'oro '90.** Di Michele Mirabella, Pierfrancesco Pingitore, Carla Vistarini. Patrocinio: Riva Garda Congressi e Assessorato Provinciale Turismo di Trento. Regia Pierfrancesco Pingitore
23,10 **Speciale TG1**
0,10 Sabato club. **L'uomo che sapeva troppo.** visione tv. 1ª versione del 1934. Film di spionaggio. Regia di Alfred Hitchcock. Con Leslie Banks, Edna Best, Peter Lorre

RAIDUE

Telegiornale: 13; 18,45; 22,35
7 — **Cartoni**
8, **Lassie,** telefilm, *Willy*
8,50 **Squadrone tuttofare,** cartoni
9,15 **Punky Brewster,** telefilm
9,40 **Lassie,** telefilm
10,30 **Agricolt la Europa.**
11 — **Il brivido dell'imprevisto,** telefilm
11,30 **La scelta del Dr. Gillespie** (1944), film drammatico
13,15 **Tg 2 - Dribbling.**
14 — **Beautiful**
14,45 **Saranno famosi,** telefilm
15,30 **Vedrai,** settegiornale
15,45 **Estrazioni del Lotto**
15,50 **L'età sospesa**
16,20 **Totò d'Italia** (1948), film commedia
17,45 **Rotosport,** settimanale del sabato - **Pallacanestro: Partita di campionato**
18,30 **Tg 2 - Sportsera**
18,45 **Le strade San Francisco,** telefilm.
20,15 **2 - Lo sport**
20,30 **MacArthur generale ribelle** (1977), film drammatico. *Successi e sconfitte del generale Douglas MacArthur durante il secondo conflitto mondiale, Nelle Filippine, in Australia, in Corea, in Giappone le sue imprese si susseguono sia sotto la presidenza di Roosevelt, sia sotto quella di Truman. Nel 1951 rientrerà in patria acclamato come un eroe nazionale*
22,50 Raidue-ENI presentano **I giorni e storia: I primi dieci anni di pace.** In studio con Arrigo Petacco storici e giornalisti ricorderanno gli anni immediatamente successivi alla guerra e quelli subito dopo lo sbarco alleato
23,40 pop jazz
0,15 **TG2 - Sport**

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 23,30
10,20 **Musica; I concerti di Raitre.** Dalla settimana Mahleriana di Dobbiaco 1990. **Concerto Quartetto Trevnicek.** Musiche di Janacek, Dvorak, Smetana
11-45 **Vedrai.** *Settegiornitv*
12 — **Le avventure di Mary Read** (1961). Film d'avventura. Regia Umberto Lenzi con Lisa Gastoni, Jerome Courtland
13,25 **anni prima**
14,15 Portogallo Estoril. **Automobilismo: Prove G. P. Portogallo F. 1**
15 — Salice Terme. **Equitazione: Campionati italiani assoluti**
17 — **Anatomia di un delitto** (1954). Film giallo. Regia di Jerry Hopper con Sterling Hayden, Gloria Grahame, Gene Barry, Marcie Henderson
18,25 **Scheggo**
18,45 **TG 3 - Derby**
19,55 **Schegge**
20 — **Prove tecniche ore 20.** 4ª *Le grandi famiglie.* P. Chiambretti e R. Frassa
20,30 **Cronaca di un'estate.** Un programma di Corrado Augias. A cura di Simona . Regia di Adriana V. Borgonovo. *Una serata speciale con i delitti che hanno appassionato l'opinione pubblica e hanno trovato ampio spazio sui giornali. Augias esaminerà le caratteristiche, la tipologia del colpevole e l'oscurità dell'enigma. La trasmissione introdurrà la serie di «Telefono giallo»*
21,20 **L'uomo della pioggia** (1969). Film giallo. Regia di René Clément con Charles Bronson, Marlène Jobert, Gabriele Tinti, Jean Gavan, Jean Piat, Jill Ireland
23,20 **Appuntamento al cinema**
24 — **Il lupo mannaro a Londra** (1961). Film. Regia di John Landis con David Naughton, Jenny Agutter, Griffin Dunne, John Woodvine

CANALE 5

8 — **Simon Templar,** telefilm
8,55 **Première,** news
9 — **Hitchcock,** telefilm
9,30 **Diamonds,** telefilm
10,30 **Mi piace quella bionda,** Veronica Lake, Albert Dekker. Regia di George Marshall
12,25 **Première,** news
12,45 **Due come noi,** telefilm
13,30 **Cari genitori,** condotto da Enrica Bonaccorti
14,15 **Il gioco coppie,** quiz
15 — **Agenzia matrimoniale**
Ti amo parliamone, rubrica
16 — **Cerco e offro,** rubrica
Cara Tv - Visti da vicino, attualità
16,45 **Le delfini,** telefilm
18 — **Il prezzo è giusto,** gioco condotto da Iva Zanicchi
19 — **Gioco del 9,** gioco condotto da Gerry Scotti
19,45 **Tre mogli e marito,** condu- Marco Columbro
20,30 Ciclo: Arriva Celentano (film). **Segni particolari bellissimo** con Adriano Celentano, Federica Moro. Regia di Castellano, Italia, 1983 - brillante. *Dopo una confessione fluun amico prete, il dongiovanni scrittore di anni Mattia, decide finalmente di mettere la testa a posto. Il matrimonio è il suo obiettivo, ma...*
22,30 **Top Class** - Alla scoperta delle donne più belle del mondo «Los Angeles» — ultima puntata. *Ancora una tappa questo show dedicato alle donne più belle del mondo. Le luci della telecamera sono puntate anche Roma, città che oggi ospita le «Top»*
23,35 **Première,** news
23,50 **Ellery Queen,** telefilm, *«Cuore di pietra»*
0,30 **Marcus Welby,** telefilm, *«La paura del silenzio»*
1,30 **Dragnet,** telefilm, *«Falsi ispettori»*
1,55 **Première,** news

ITALIA 1

7 — **Ciao Ciao mattina,** cartoni
8,30 **Webster,** telefilm
8,55 **Première,** news
9 — **Arnold,** telefilm
9,30 **La piccola grande Nell,** telefilm
10 — **Amore in soffitta,** telefilm
famiglia Brady, telefilm
11 — **Strega per amore,** telefilm
11,30 **Tre nipoti e un maggiordomo,** telefilm
11,57 **Weekend cinema,** news
12 — **La famiglia Addams,** telefilm
12,30 **Benson,** telefilm
13 — **Bette per uno,** show
13,30 **Calciomania,** sport
14,25 **Un minuto al cinema,** news
14,30 **Jonathan reportage,** Ambrogio Fogar
15,15 è, Maurizio Seymandi
Première,
16 — **Bim bam,** cartoni
18 — **Batman,** telefilm, *Un riscatto impossibile,* ultimo episodio
18,30 **Tarzan,** telefilm, *Il prigioniero*
18,27 **Weekend al cinema,** news
19,30 **Keaton,** telefilm, *Il mio migliore*
20 — **Le avventure di Teddy Ruxpin,** cartoni, *Il papà di Teddy*
20,30 **Candidato all'obitorio,** film con Charles Bronson, Jacqueline Bisset. Regia di Jack Lee Thompson (Usa 1976). *Per 10.000 dollari l'ex giornalista di cronaca nera, Ray Stalves, squattrinato scrittore, fa da intermediario tra il ricco Procane e i balordi gli hanno rubato sei preziosi diari. In quelle pagine è scritto il segreto delle ricchezze di Procane, accumulate attraverso abilissime truffe*
Superstars Wrestling, sport, commenta Dan Peterson, 3ª puntata
23,05 **La grande boxe,** sport, con Rino Tommasi, 1ª puntata
0,05 **Première** (news)
0,10 **Chips,** m, *Il truffatore*
1,10 **Downtown,** telefilm, *Il mmoncino*
2,10 **Benson,** telefilm, *La vecchia fiamma,*
2,40 **Première** (news)

RETE 4

8,30 **Una vita da vivere,** teleromanzo
8,25 **Première,** news
9,30 **Andrea Celeste,** telenovela
10 — **Amandoti,** teleromanzo
11 — **Così gira il mondo,** teleromanzo
11,25 **Première,**
11,30 **La casa nella prateria,** teleromanzo
12,30 **Ciao Ciao,** cartoni animati
Buon pomeriggio, con Patrizia Rossetti
13,35 **Sentieri,** teleromanzo
15,40 **Falcon Crest,** telefilm
16,45 **La valle dei pini,** teleromanzo
17,20 **General Hospital,** teleromanzo
17,55 **Febbre d'amore,** teleromanzo
19 — **C'eravamo tanto amati,** show. Conduce Luca Barbareschi
19,30 **Dynasty,** telefilm
La meravigliosa Angelica, film Michela Mercier, Jean Rochefort, regia Bernard Borderie (Francia, 1965, storico). *La bellissima Michela Mercier è una volta Angelica. Re Luigi la richiama a Corte per affidarle una delicatissima missione: un trattato di alleanza con l'ambasciatore persiano. Angelica fallisce il suo bersaglio, ma il persino affascinato da tanta bellezza la vorrebbe come sua schiava*
22,35 **Gli occhi della notte,** film con Audrey Hepburn, E. Zimballst Jr., regia di Terence Young (Usa, 1967, giallo)
0,30 **Première,** news
0,35 **Manix,** telefilm, *Il miracolo*
1,35 **Barnaby Jones,** telefilm, *Domenica giorno del giudizio*
2,35 **Première,** news

RADIO

RADIO**UNO**

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 15; 19; 23
9 Week-end; 10,15 La grande mela; 11,05 Incontri musicali del mio tipo; 11,45 Cinecittà; 12,30 Arrigo Boito, sceneggiato; 13,25 Music store, al passo con la musica; 14,01 per ogni età; 15,03 Radio Tv passione mia; 16,27 Teatro Insieme; 17,13 Il ; 17,30 Autoradio; 18 Obiettivo Europa-Spettacolo; 18,30 Musicalmente; 19,20 Ci siamo anche noi; 19,55 Taalrino delle venti; 21,01 Dottore, buonasera; 21,30 Giallo sera; Musica notte. Musicisti di oggi; 22,27 Teatrino. Il telefono telefona; 23,05 La telefonata; **Radiostereouno:** 15-24.

RADIO**DUE**

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
8,45 Mille e canzone; 9,33 Italian Magazzino S.r.l., 10 Speciale GR 2; 11 Hit Parade; 12,10 GR Regione - Ondaverderegione; 12,46 Hit Parade; 14,15 Programmi regionali; 15 Nidi antichi sparvieri; 15,30 GR 2 Europa; 15,50 Hit Parade; 16,33 Estrazioni del Lotto; 16,38 Speciale GR 2 Agricoltura; 17,05 Mille e una canzone; 17,32 Invito al radiodramma - Ma voi capirete - Concerto per quattro ; 19,50 ue sera jazz «TuttoBil-Evans»; Soli, Coro e Orchestre; 22,20 Autori contemporanei; 22,46 Felice incontro; **Radiostereodue:** 15-24.

RADIO**TRE**

Giornali radio: 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45
6 Preludio: Calendario musicale; 7,30 Prima pagina; Concerto del mattino (I); 10 Concerti jazz; 11,15 Concerto del mattino (II); 11,50 Ironia in musica; 12,45 Fantasia; 14 Tutto il teatro di Italo Svevo; 15,40 Pianista Gerhard Oppitz; 16,45 Ritratti voce: Annie Vivanti; 17,15 Luglio Musicale Capodimonte. Direttore Anton Nanut; 18,20 Intermezzo; Folkconcerto «Dalla musica popolare componimento classico»; 19,45 Incontri con la musica di Bergamo; 21 Dal Teatro Polizlano. XV Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano. La Gatta Inglese; 23,20 Libri novità; 23,30 Intermezzo; **Radiotreonotte:** 24-6.

MONTECARLO

Telegiornale: 20
13 — **Sport show,** nel corso della trasmissione:
14 — **Formula Uno: GP Portogallo - Automobilismo: I Mate**
17,15 **pazzi scatenati**
18,15 **L'imboscata**
20,30 **Sabato al cinema «Il regalo»,** film
22,30 **Tutti figli di Dio,** film
0,15 **L'ultimo treno della sera,** film con Isabelle Upperl, Jack Dutronc

ODEON TV

13 — **Top motori,** replica
13,30 **Blue news,** replica
14 — **Capitan Power,** telefilm
14,30 **Veronica Castro**
15,30 **Zappatore,** film
17 — **Zuffal,** telefilm
18 — **Beyond**
19,30 **Superted**
20 — **Flash Gordon,** telefilm
20,30 **L'angelino e il papa**
22,30 **Benny Hill show**
23 — **Scuola marina,** film di Dan Wolman
24,30 **Un salto nel buio**

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 19,45; 22,15
13,10 **Centro,** settimanale
14,10 **Film**
17,15 **Giro d'orizzonte**
17,50 **A conti fatti,** rubrica
18 — **Scacciapensieri**
Il vangelo di domani
19 — **Attualità sera**
20,20 **Delitto sotto il sole,** film di Guy Hamilton, con Peter Ustinov, James Mason, Jane Birkin
22,35 **Sabato sport**
23,55 **Telotexi-notte**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 19,15; 22,15
16,30 **Calcio - Campionato tedesco Bundesliga: Eintracht-Colonia**
17,30 **Calcio - Campionato inglese**
19,30 **Sportime**
20,30 **Calcio - Campionato spagnolo: Saragozza-Real Madrid**
22,25 **Sportime**
22,30 **Tennis - Atp Tour**
23,30 **Sportime**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30; 22,30
9 — **Mattinata con Cinquestelle,** attualità
12,30 **Motor**
14,30 **Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi**
18,30 **Destinazione uomo**
20,30 **Un reietto delle isole**
22,45 **E adesso andi incominciare,** varietà con Gabriella Farri, Luigi Pistilli, Massimo De Rossi

VIDEOMUSIC

7 — **Corn Flakes**
9 — **I video mattina**
12,30 **Super Hit**
14 — **Sabato in musica**
16 — **Anteprima Rock Live**
18,30 **Hot Line Europa**
19,30 **Notting Hillbillie,** special
20 — **Eurochart**
20,20 **Super Hit**
22 — **On The Air**
1 — **Anteprima Live,** replica
1,30 **Notte Rock**

ITALIA 7

14 — **Fantasilandia**
15 — **Ter Tv,** news
15,30 **Baretta,** telefilm
17 — **Speedy,** sport
17,30 **Supersette,** cartoni
19,30 **Baretta,** telefilm
20,30 **L'ammiratrice,** film di R. Scanderlato
22,30 **Colpo grosso,** quiz
23,20 **Giudice di notte**
23,50 **La corsa più pazza del mondo,** film di C. Ball, con O'Malley
1,55 **Colpo grosso,** show

RETE A

6 — **Teleclub,** programma del mattino
15 — **Il tesoro del sapere,** programma educativo
15,30 **L'indomabile,** teleromanzo
16,30 **Yesenia,** teleromanzo
17,30 **Nozze d'odio,** teleromanzo (speciale)
Yesenia, teleromanzo
21,15 **L'indomabile**
22 — **Nozze d'odio,** teleromanzo

Incontro con Mariangela D'Abbraccio, nuova scoperta teatrale del regista

«Sono la Lulu nuda di Brass»

Il 9 ottobre al Piccolo Eliseo

Mariangela D'Abbraccio come apparirà in scena nei panni di «Lulu». Nella foto piccola in alto, il regista Tinto Brass

ROMA. Un miscuglio insolito di entusiasmi trattenuti e sensualità vivissima; un'effervescenza a fior di pelle che sfocia spesso in risatine invitanti; un modo confidenziale e allegro di presentarsi e farsi conoscere: Mariangela D'Abbraccio, 27 anni, napoletana, prova in questi giorni al teatro trasteverino Belli, la «Lulu» di Frank Wedekind messa in scena da Tinto Brass.

Amante del rischio in palcoscenico, attratta dalle interpretazioni che danno il brivido e che comunque riescono a lasciare un'impressione forte nel pubblico, la giovane attrice scoperta e valorizzata da Giorgio Albertazzi, non è per nulla intimidita dalla prospettiva. Anzi, precisa senza incertezze di non provare assolutamente alcun timore all'idea di dover recitare in un ruolo che le imporrà anche di nudo e comunque atmosfere fortemente erotiche. «Sono d'accordo con chi dice che il teatro è soprattutto una passione del corpo - dice convinta in una pausa delle prove - per me la recitazione è un fatto assolutamente corporeo, poco intellettuale, trascinante, qualcosa che riesce a catturare l'attenzione del pubblico attimo per attimo, senza mediazioni».

Fasciata dentro un paio di fuseaux rosso scuro, un pullover lungo che copre i fianchi, una sciarpa leggera che va e viene sulle spalle, Mariangela D'Abbraccio recita il suo credo professionale con l'aria di non prendersi mai troppo sul serio. Con gran naturalezza. La stessa che l'ha sempre accompagnata fin dall'inizio della carriera.

«Provengo da una famiglia d'arte - racconta - mia madre è un'attrice passata all'insegnamento e tra i miei parenti ci sono diversi musicisti. Io e le mie sorelle abbiamo sempre pensato che volevamo fare le attrici, mi sembrava la più normale del mondo. Questo non vuol dire che non mi sia preparata, che non abbia seguito corsi e frequentato scuole... Quando alla fine ho debuttato nessuno ci credeva: sembravo a tutti che fossi sul palcoscenico da sempre».

Alle prime esperienze al fianco di Luca De Filippo è seguito l'incontro «importantissimo» con Albertazzi: con «Svenimenti», presentato nell'Inverno scorso, la D'Abbraccio si è ritagliata un primo, soddisfacente successo personale. Un successo che ha anche aperto la strada alla nuova prova: «Quando Albertazzi ha saputo che Brass metteva in scena questo testo ha fatto subito una telefonata per avvertirlo: ho la tua Lulù».

E non era una Lulu semplice, quella descritta da Frank Wedekind nella primissima stesura del suo racconto, ritrovata ultimamente in Austria insieme con altri manoscritti inediti. Spiega Mariangela D'Abbraccio: «Non è la femme fatale che si è sempre conosciuta, né tanto meno una mangiatrice di uomini. E' invece una donna-bambina vorace, pura, irrequieta, capricciosa. Una persona libera che sceglie di vivere la vita privilegiando le emozioni del corpo, all'istante, senza calcolare mai le conseguenze. Intorno, nel mondo dei "grandi" in cui si è trovata giocare, succedono cose orribili; ma lei resta indenne e paga di persona, morendo a 19 anni, il prezzo di un'esistenza vissuta tutta d'un fiato, sempre avidamente».

Adattato per il palcoscenico da Roberto Lerici, sottolineato da musiche classiche, lo spettacolo diretto da Brass (il debutto è fissato al Piccolo Eliseo per il 9 ottobre) si snoda attraverso varie epoche partendo dal 1895 e arrivando fino ai giorni nostri. «I personaggi non invecchiano - dice la D'Abbraccio - cambiano i costumi e le ambientazioni, ma i loro atteggiamenti restano immutati: farebbero la stessa cosa in qualunque tempo. Brass mi ha spiegato che il suo obiettivo è raccontare una storia attraverso il corpo. Io ho molta fiducia: nessuno come lui sa descrivere nel profondo l'erotismo femminile».

Innamorata di Woody Allen e di Fellini, abbastanza saggia da preferire l'approfondimento della recitazione teatrale alle fugaci e magari inutili apparizioni nel cinema italiano («Quest'inverno ho rifiutato delle proposte perché avevo già impegni teatrali: al cinema è difficile trovare ruoli femminili interessanti»), Mariangela D'Abbraccio ha preparato in questi giorni, insieme con la «Lulu», il monologo «Caritas», in scena stasera al Tendastrisce di Roma per la rassegna Platea Estate. «E' la rappresentazione del difficile rapporto di una giovane anaoreta con la fede - dice la D'Abbraccio - un rapporto che rifiuta la mediazione ecclesiastica ed è invece completamente proteso verso Dio. Il testo si sviluppa attraverso un delirio erotico-mistico, è pervaso dalla ricerca fisica di Dio. Insomma, anche in questo caso, è il corpo il vero protagonista della narrazione».

Fulvia Caprara

Il 25 ottobre la rassegna sanremese

Al Tenco premiati Milva e il Brasile

Jobin e Veloso autore di Orfeo negro Per la prima volta ospite Battiato

SANREMO. Per il Tenco '90 Amilcare Rambaldi, tenace e imprevedibile deus ex machina della manifestazione, ha estratto dalla manica un inedito poker d'artisti, due brasiliani e due italiani: Caetano Veloso, Antonio Carlos Jobim, Franco Battiato, al suo debutto al Tenco, e Milva. Attorno a loro Rambaldi cucirà gli spettacoli e gli special che dal 25 al 27 ottobre faranno di Sanremo la capitale internazionale della canzone d'autore.

E il cast ufficiale? Come sempre sino all'ultimo regna il più fitto mistero. Voci di corridoio assicurano però la presenza di storici come Guccini e Vecchioni. Certe poi le performance di Fossati e Baccini. Fossati con la sua band e un nuovo 13 elementi addirittura terrà all'Ariston un concerto vero e proprio. Baccini presenterà diversi brani del suo ultimo lp «Il pianoforte non è il mio forte». E le novità? Si sa solo che dovrebbero esserci tre giovani cantautori italiani: una ragazza e due uomini.

A Veloso, Jobin e Milva andrà il «Premio Tenco 1990». La scelta fa discutere soprattutto per la presenza, sul podio, della cantante italiana. Cosa hanno in comune le melodie firmate dai due brasiliani che appartengono alla storia della musica popolare internazionale come «Orfeo Negro», «La ragazza di Ipanema» e brani come «La rossa» o il recente «Sono felice»? «Milva - dice Rambaldi - è una grande artista. Ha interpretato Weill, Morricone, Theodorakis, Berio, Vangelis e altri. Ha dimostrato la sua bravura anche recentemente al Festival delle cantautrici di Verona, ottenendo un successo strepitoso. Nell'81 il Tenco premiò Ornella Vanoni, ora Milva. Sono le sole due eccezioni nella storia di questa manifestazione».

All'insinuazione che la presenza di Milva sarebbe stata seminposta da Battiato, Rambaldi replica: «Non è un mistero che tra i due ci sia amicizia. Hanno lavorato insieme con risultati egregi. E' anche vero che Milva a Sanremo canterà soprattutto pezzi di Battiato. Però la sua presenza al Tenco si deve alla nostra libera scelta. Nessuna ingerenza. Ci mancherebbe».

Tra gli eterni gialli della Rassegna anche quest'anno c'è quello economico. Il Comune assegna milioni, ma ne servono almeno 200. Rambaldi anche quest'anno non ha sponsor. Chi mette la differenza? «Dovrebbe essere la Rai - risponde Rambaldi - l'assessore al Turismo Sindoni mi ha garantito tutto il suo appoggio. Una cosa è certa: non ci piegheremo mai alla legge delle sponsorizzazioni selvagge. La Canzone d'autore, sino a quando l'organizzeremo noi, sarà sempre e solo un avvenimento culturale. Non commerciale».

Roberto Basso

Presentato il cartellone '90/'91: protagonisti D'Angelo, Montagnani, Jannuzzo, Bramieri, Grillo e Lauretta Masiero

Alfieri, va in scena la godibile leggerezza del teatro

Grande attesa per la versione italiana del musical «A Chorus line» di Marconi

TORINO. «A Chorus Line», il musical rivelazione che ha clamorosamente smentito l'inadeguatezza italiana a questo genere di spettacolo, è fra le proposte dell'Alfieri in un cartellone tutto consacrato al teatro leggero, secondo una collaudata tradizione ogni anno rafforzata dalla risposta del pubblico.

La stagione è moltiplicata per tre: gli spettacoli del «Fiore all'occhiello», il XXXVI Festival dell'operetta e l'«ospitalità» al Teatro Stabile. I petali del «Fiore all'occhiello» sono sette. Si comincia, l'11 ottobre, con «Niente sesso, siamo inglesi» di Marriott e Pool, regia di Pietro Garinei: fu un grande successo 18 anni fa con l'interpretazione di Dorelli, oggi il protagonista è Gianfranco D'Angelo, accanto a Gianni Bonagura e Caterina Sylos Labini. Arriverà, subito dopo, un altro attore comico di paciosa popolarità: Renzo Montagnani (13 novembre) in «Un giardino di aranci fatto in casa» di Neil Simon, regia di Silverio Blasi, con Paola Tedesco e Micol Pambieri. Tornerà a Torino, un anno dopo, il «Leningrad Music Hall» (29 novembre), la rivista russa che proporrà uno spettacolo «riveduto corretto» alla fine della tournée italiana.

Nella scorsa stagione gli abbonati dell'Alfieri dovettero rinunciare, per l'improvvisa grave malattia di Gianfranco Jannuzzo, all'appuntamento con la commedia musicale «Gli attori lo fanno sempre», testi di Terzoli e Vaime, regia di Garinei, protagonisti appunto Jannuzzo e Gino Bramieri: il teatro ripropone dal 28 dicembre, settantaseiesima produzione della premiata ditta Garinei & Giovannini, storia della difficile convivenza tra due comici, padre e figlio. A 15 anni dal debutto americano, ecco poi «A Chorus Line», di Michael Bennet, James Kirkwood, Nicholas Dante, Marvin Hamlish ed Edward Kleban nella edizione italiana. Alchieri, Renzullo e Marconi anche regista, con i 25 ballerini-cantanti-attori della Compagnia della Rancia (la stessa della «Piccola bottega degli orrori»). Il musical, che racconta una durissima selezione di aspiranti ballerini di fila, è in scena il 19 febbraio.

Ancora senza testo, e soprattutto senza titolo, il recital di Beppe Grillo, che si scatenerà sul palcoscenico dell'Alfieri dal 25 febbraio una prevedibile marea di pubblico. La stagione si chiude con il ritorno di un'attrice brillante molto popolare, Lauretta Masiero (16 aprile), che affronta per la prima volta un personaggio portato sullo schermo da Bette Davis: sarà protagonista di «Eve contro Eva», regia di Augusto Zucchi e un'antagonista (nel film era Anne Baxter) ancora da scegliere.

Le Compagnia italiana operette Barbero-Furion proporrà, dal marzo al primo aprile, cinque allestimenti, inserendo accanto a «Cin Là», «Il dei campanelli» e «La vedova allegra», anche due titoli meno «frequentati»: «Madama di Tebe» di Lombardo e «La danza delle libellule» di Lehár-Lombardo.

Per i più giovani, l'Alfieri ha organizzato il «Teatro dal di dentro», un incontro al giorno in orario scolastico con rappresentazioni, analisi dei testi, improvvisazioni guidate, con personaggi dello spettacolo, presentazione di allestimenti, autori, interpreti.

Gli spettacoli quest'anno cominceranno tutti alle 20,45 e gli abbonamenti prevedono, oltre alla prima e seconda serata, anche la scelta della replica (che salta però eventuali recite prefestive o diurne). Per il cartellone dello Stabile, l'Alfieri ospiterà 7 spettacoli: «Non ti pago» Luca De Filippo, «Vertigo» con Rossella Falk, «Enrico IV» Bosetti, «Il medico dei pazzi» con Carlo Giuffrè, Albertazzi e Proclemer in «Caro Bugiardo», un titolo da definire con Turi Ferro e infine la «Lulu» di Wedekind con Milva.

Alessandra Pierucci

ENTE AUTONOMO REGIONALE TEATRO BELLINI

FESTIVAL BELLINIANO

CATANIA SETTEMBRE - 7 OTTOBRE

programma

SABATO 22 SETTEMBRE
11.30 Accademia di Belle Arti - V. A. D'Sargiuliano: Apertura della Mostra dedicata alla vita e alle opere di G. Pagano
17.00 Piccolo Teatro - Via F. Crispi: Cocagione. Conteggno. Dal testo Teatrale di Moretti
21.00 Piccolo Teatro: Si prova «ZAIRA» di Voltaire da [illegible] e interpreta. Produzione del Piccolo Teatro. Traduzione e adattamento di Giancarlo Sbragia, regia di Gianni Salvo con Marella Lo Giudice, Paolo Bernardini e Giovanni Argnani

DOMENICA 23 SETTEMBRE
9.00 Cattedrale di Catania: MESSA in memoria di V. Bellini
11.30 Foyer del Teatro Bellini: Inaugurazione della Mostra dedicata all'opera dell'architetto C. Sada
18.00 Basilica di San Nicolò l'Arena - [illegible]: REQUIEM di G. Fauré; REQUIEM di G. Puccini
Direttore Gian Paolo Saragoni; Maestro del coro Stanislav Bogunia; Baritono Peter Weber; Soprano Edith Wiens; Orchestra Sinfonica Etnea e Coro della Radio di Praga
21.00 Teatro Bellini: ZAIRA di V. Bellini (nuovo allestimento)
Direttore Paolo Olmi; Regia Egisto Marcucci; Aiuto regista Elisabetta Courir; Scene e costumi [illegible]; Maestro del coro Tiziano Severi; Coreografo Vittorio Toninelli; Zaira Kaba Roccanera; Orosmano Simone Alaimo/Stefano Rinaldi; Nerestano Alessandro Papadopulo; Corasmino Ramon Vargas; Lusignano Luigi Roni; Fatima Silvana Silvano; Meledor Roberto De Candia; Castiglione Giovanni Palmieri; Orchestra e Coro del Teatro Bellini

LUNEDI' 24 SETTEMBRE
10.00 Piccolo Teatro: Conclusione convegno: Dal testo teatrale al libretto d'opera
16.00 Hotel Baia Verde - Cannizzaro (Catania): Inaugurazione del convegno su «Religiosità e spettacolo nel melodramma fra Illuminismo e romanticismo»
21.00 Teatro Bellini: I PITAGORICI di G. Pacuvio - in lingua di compilo - (prima esecuzione nel nostro secolo - Riv. G. Trilpo)
Direttore Marcello Panni; Cleitarco Stanislav Bogunia; Lauterio José Sempere; Filea Patrizia Pace; Birdoto Francesco Petrone; Teiande e Clitoboto Umberto Chiummo; Corileo Giovanni B. Palmieri; Orchestra Sinfonica Etnea e Coro della Radio di Praga

MARTEDI' 25 SETTEMBRE
Hotel Baia Verde: Proseguimento e conclusione del convegno su «Religiosità e spettacolo nel melodramma fra Illuminismo e romanticismo»
Piccolo Teatro: Si prova «ZAIRA» di Voltaire da Lo stesso direttore e interpreti
21.00 Teatro Bellini: ZAIRA di V. Bellini

MERCOLEDI' 26 SETTEMBRE
Foyer del Teatro Bellini: Incontro con i musicisti siciliani contemporanei: Aldo Clementi
17.00 Foyer del Teatro Bellini: Proseguimento incontro
18.30 Concerto di musiche di Aldo Clementi
21.00 Piccolo Teatro: Si prova «ZAIRA» di Voltaire da lo stesso interpreta

GIOVEDI' 27 SETTEMBRE
10.00 Foyer del Teatro Bellini: Incontro con i musicisti siciliani contemporanei: Franco Mannino
17.00 Foyer del Teatro Bellini: Proseguimento incontro
18.30 Concerto di musiche di Franco Mannino
21.00 Teatro Bellini: ZAIRA di V. Bellini

VENERDI' 28 SETTEMBRE
18.00 Giardino Bellini: CAVALLERIA RUSTICANA di G. Verga con musiche di P. Mascagni; Produzione della Cooperativa Kaos; Regia Enrico Colosso; Scene e costumi Bruno Mazzali con Lina Sastri, Lia [illegible], Franco Costanzo; Orchestra e coro «Pacini»; Direttore Roberto Mantovani; Maestro del coro Nunzio Schiera
21.00 Teatro Bellini: RECITAL Pianista Franco Clivio; Musiche di F. Liszt su tema beethoveniano

SABATO 29 SETTEMBRE
17.00 Foyer del Teatro Bellini: Presentazione del [illegible] Teatro C. Sada
18.00 Giardino Bellini: CAVALLERIA RUSTICANA di G. Verga
DOMENICA 30 SETTEMBRE
[illegible] Palazzo Biscari - Via Museo Biscari: Inaugurazione Mostra dell'opera di Francesco Gerace
10.00 Proiezione del documentario su «NORMA» del Centenario
18.00 Giardino Bellini: CAVALLERIA RUSTICANA di G. Verga
Teatro Bellini: CONCERTO LIRICO; Direttore Angelo Campori; Soprano Tatiana Fabbriciani

LUNEDI' 1 OTTOBRE
16.00 Giardino Bellini: CAVALLERIA RUSTICANA di G. Verga

MARTEDI' 2 OTTOBRE
21.00 Teatro Bellini: NORMA di V. Bellini
Direttore Antonello Allemandi; Regia Mauro Bolognini; ripresa da Maria Drago; Maestro del coro Carlo Ghero; Scenografo Pepo Guccione; Costumi Gabriella Pescucci; Norma Luca Alberti; Adalgisa [illegible]; Pollione Daniel Ukrpir; Oroveso Carlo Colombara; Clotilde Alessandra Mas; [illegible] Angelo Casertano

MERCOLEDI' 3 OTTOBRE
18.00 Palazzo Biscari: Presentazione del volume del Concorso di Scenografia «Francesco Gerace» sul tema «Il campanile» di G. Donizetti e «Descrizione dell'isola Ferdinandea» di F. Ferrara

GIOVEDI' [illegible] OTTOBRE
21.00 Basilica di San Nicolò l'Arena: TANTUM ERGO di V. Bellini - (prima esecuzione nel nostro secolo - Rev. P. Spadaro)
Tenore Marco Berti
CINQUE PACIFICHE Terzetto di V. Bellini (Rev. M. A. Adamo)
Soprano [illegible]; Tenore Giovanni B. Palmieri; Tenore Marco Berti
DANZE SINFONICHE OP. 26 «Omaggio a Bellini» di Sergio Calligaris (nuovo allestimento)
MESSA DI RINGRAZIAMENTO di V. Bellini - (Prima esecuzione nel nostro secolo - Rev. P. Spadaro)
[illegible] Tamás Pál; Maestro del coro Dante Ghirra; Soprano Rosalba Colosimo; Contralto Silvana Silvano; Tenore Giovanni B. Palmieri; Basso Alban Dohnalek; Orchestra e Coro del Teatro Bellini

VENERDI' 5 OTTOBRE
10.00 Monastero dei Benedettini: Convegno sull'Architettura della seconda metà del l'Ottocento nell'Italia meridionale
17.00 Proseguimento del convegno
21.00 Teatro Bellini: NORMA di V. Bellini

SABATO 6 OTTOBRE
10.00 Monastero dei Benedettini: Convegno sull'Architettura della seconda metà del l'Ottocento nell'Italia meridionale
17.00 Conclusione del convegno
21.00 Teatro Bellini: Presentazione dei vincitori del Concorso «VOCI NUOVE BELLINIANE»

DOMENICA 7 OTTOBRE
21.00 Teatro Bellini: NORMA di V. Bellini

PUBLITALIA '80

I Longobardi

Grandezza e splendore di un popolo d'Europa.

A Cividale del Friuli e a Codroipo in Villa Manin

2 giugno - 30 settembre 1990
orario 9-19

PROROGATA ALL'11 NOVEMBRE

ZANUSSI

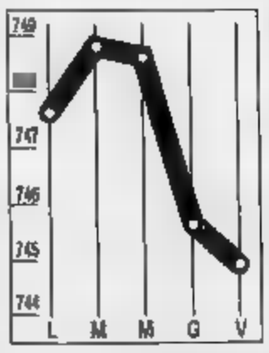
MOSTRE [illegible]

Pronti per l'Europa? Prêts pour l'Europe?
REGENCY SCHOOL
La grande [illegible] di lingue straniere
[illegible] 517.456 - Fax 641.845
INIZIO CORSI 1° OTTOBRE

LA STAMPA E PUBBLICITA'
PUBBLICITA' CHE VALE

DOLLARO
1176,650

Dollaro in rialzo al fixing dei mercati valutari italiani. La moneta Usa ha chiuso ieri a 1176,650 lire contro le 1169,375 lire [illegible] vigilia. A Francoforte il dollaro è passato da 1,5888 a 1,5795 marchi.



MARCO
744,720

Marco [illegible] in flessione in Italia. La moneta tedesca è stata quotata, al termine della seduta di ieri, 744,720 lire, rispetto alle 745,600 lire raggiunte al fixing ufficiale della seduta precedente.

COMIT
-1,73%

Sesto ribasso consecutivo per la Borsa, l'indice scivola a 562,3 punti. La situazione rimane ferma: netta prevalenza delle vendite, con conseguente arretramento delle quotazioni per tutti i valori.

RISTRETTO
-0,77%

Ristretto ancora in calo, l'indice Ibi scende a quota 479,34. Si apprezzano Fretta (+9,60%) e Finance ord (+0,90%), [illegible] il listino è condizionato da Pop. Milano (-0,86%) e dalla Novara (-0,62%).

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Sabato 22 Settembre [illegible] 17

Gli industriali in campo sulla manovra. Oggi vertice Pininfarina-Formica

Fisco, insorge la Confindustria

Abete: assurdo far pagare solo le imprese

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

«Diecimila miliardi di tasse sulle imprese? Mi sembrano davvero tanti, anzi [illegible] una cifra enorme». Il vice presidente della Confindustria, Luigi Abete, all'apertura del convegno [illegible] giovani imprenditori, accoglie con stupore le ultime indiscrezioni sulla manovra [illegible]ica, in particolare quelle sulla rivalutazione dei cespiti d'impresa e la tassazione al [illegible] per [illegible] di fondi [illegible] riserve in sospensione d'imposta.

Il pacchetto [illegible] ministro delle Finanze, Rino Formica, potrebbe riservare brutte sorprese p[illegible] gli industriali. La tregua siglata appena la scorsa settimana potrebbe già saltare, se i due provvedimenti in questione saranno obbligatori e non volonteri. «Non è pensabile che per il terzo anno consecutivo [illegible] fisco prenda soldi solo dalle imprese» avverte Abete a [illegible] della Confindustria. Comunque, oggi [illegible] Capri arriveranno i ministri Formica e Pomicino (Bilancio) [illegible] il presidente della Confindustria, Sergio Pininfarina. Non [illegible] da escludere quindi un minivertice improvvisato, tutto dedicato a fisco e imprese.

«Non credo proprio - [illegible] Abete - che il ministro Formica voglia puntare a provvedimenti punitivi per le imprese in un momento congiunturale particolarmente difficile. Sarebbe davvero un controsenso, proprio quando in Francia e in Germania [illegible] adottano politiche per favorire l'attività produttiva». «Nell'ultimo incontro [illegible] il governo - continua - Guido Carli ci ha assicurato che la prossima manovra punterà a provvedimenti etici [illegible] strutturali destinati a toccare gli eterni nodi della spesa pubblica, che poi [illegible] quelli della previdenza, della sanità e della finanza locale».

Per [illegible] entrate, si parla di un recupero complessivo di 15 mila miliardi «e sarebbe davvero troppo se ben due terzi della cifra indicata dovessero venire da una torchiatura sulle imprese». Ma la Confindustria non è contraria alla rivalutazione dei cespiti aziendali e alla tassazio[illegible] [illegible] dei fondi e delle [illegible] in sospensione d'imposta che vengono liberalizzati. «Queste misure - dice Abete - le abbiamo accettate, ma a due precise condizioni: la prima è che per tutti e due i provvedimenti valga il principio della volontarietà; la seconda è che tutta l'operazione abbia una sua economicità. E il governo ci ha dato assicurazioni in questo senso. Se poi sono cambiate le [illegible] in tavola questo lo valuteremo».

La Confindustria, [illegible] sostanza, è pronta a fare le barricate nel caso il ministro delle Finan[illegible] dovesse rendere obbligatori e non facoltativi la rivaluzione dei cespiti aziendali e la tassa, sia pure ridotta (20 per cento, invece del 40), sui fondi accantonati. «In questo caso si dovrebbe parlare, senza tanti giri [illegible] parole, di una patrimoniale sui redditi delle imprese».

Al contrario, il vicepresidente della Confindustria è convinto che provvedimenti facoltativi finiranno con l'essere vantaggiosi per tutti. Molte aziende, infatti, hanno interesse a rivalutare i propri beni o a rimettere in circolazione fondi accantonati. Con la legge Visentini ci sono già state tre rivalutazioni dei cespiti che hanno visto «una forte partecipazione delle imprese». Resta ora da vedere se anche il governo la pensa così, oppure ritiene indispensabile l'arma della obbligatorietà.

La scommessa di uscire fuori dalla grave crisi finanziaria richiede altri interventi. E al convegno di Capri su «Stato [illegible] [illegible]rcato: quali regole?», la Confindustria ha risollevato il proble[illegible] delle privatizzazioni, anche se, ha detto il presidente dei giovani imprenditori, Aldo Fumagalli, [illegible] dovranno cercare strade innovative.

Ancor più importante è per la Confindustria l'avvio di una efficace politica dei redditi: bloc[illegible] dei rinnovi contrattuali [illegible] pubblico impiego nel '91; aumento della fiscalizzazione degli oneri impropri sulle imprese (1500 miliardi); anticipare il negoziato sulla riforma del salario.

[illegible]

[illegible]OGIERO

«Presto commerci liberi con l'Est»

CAPRI. Completata la liberalizzazione valutaria, cadranno prestissimo i 935 contingentamenti tariffari [illegible] i Paesi dell'Est. Lo ha annunciato il ministro per il Commercio [illegible] l'estero, Renato Ruggiero, prendendo ieri la parola al convegno organizzato dai giovani imprenditori della Confindustria su «Stato e mercato: quali regole?». Il processo di liberalizzazione è dunque inarrestabile e Ruggiero ha ricordato che anche nei confronti del Giappone [illegible] destinate [illegible] cadere [illegible]olte barriere. Entro il 1993 la liberalizzazione per i prodotti «made in Japan» riguarderà l'elettroni[illegible] [illegible] consumo, le macchine da cucire e le motociclette. Per le automobili di fabbricazione nipponica, l'apertura delle frontiere richiederà invece più tempo, si dovrà attendere il [illegible]. La crisi del Golfo, l'unificazione tedesca e l'evoluzione dei Paesi dell'Est, ha concluso Ruggiero, ci spingono [illegible] un'Europa unita e competitiva. In [illegible] [illegible] privatizzazioni, il presidente dell'Ilva (la capofettore siderurgica dell'Iri), Mario Lupo, ha invece osservato che l'esistenza di un [illegible] europeo rende secondaria la distinzione tra impresa pubblica e privata. Il problema, ormai, non è quello della [illegible] giuridica dell'impresa, [illegible] quello del rispetto delle regole del mercato da parte di tutti gli operatori che sono in competizione.

Privatizzazioni

Si conta di incassare 5600 miliardi

ROMA. Ormai è certo: circa 5600 miliardi all'interno della manovra economica dovranno [illegible] recuperati dalla vendita dei beni dello Stato. La conferma sulle privatizzazioni [illegible] arrivate ieri dal ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino.

Il governo, quindi, ha deciso di inserire nella Finanziaria per il '91 il provvedimento che prevede la dismissione di beni statali. Oltre alla vendita dei beni demaniali (terreni e fabbricati) lo Stato, insomma, cederà anche quote delle [illegible] società. Per far questo, verrà inserito nel disegno [illegible] legge sulla dismissione degli immobili, già approvato al Senato e adesso in discussione alla Camera, un emendamento che trasforma gli enti pubblici in società per azioni, in modo da permettere la vendita delle quote. Gli enti interessati sa[illegible] l'Eni, l'Enel, l'Imi, l'Ina, [illegible] Crediop ed alcune banche di diritto pubblico (Banco di Napoli, Banco [illegible] Sicilia, Banco di Sardegna). Dopo numerosi rinvii e le proteste, soprattutto da parte [illegible] Formica, l'accordo è stato raggiunto.

Rimane da capire come è sta[illegible] calcolata la somma di 5600 miliardi che si prevede di ricavare. La cifra è molto vicina [illegible] quella prevista per la sola cessione dei beni demaniali. Quindi, [illegible] ipotesi sono due. O lo Stato non prevede un grosso successo presso il pubblico dalla vendita delle proprie aziende (vista anche l'attuale situazione del mercato borsistico). Oppure, si è fatta marcia indietro sui beni demaniali da cedere.

[illegible] versante produttivo, invece, sta assumendo contorni più precisi l'intervento sulle industrie. Il governo prevede di incamerare diecimila miliardi. Una parte (5500) dalla rivalutazione dei cespiti d'impresa. Una rivalutazione che sarà, però, obbligatoria solo per quelle ind[illegible] che sono in credito d'imposta. Per tutte le altre sarà volontaria. Una formula che si è resa necessaria per la ferma opposizione espressa dalla Confindustria nei giorni scorsi.

Altri 4500 miliardi, invece, verranno reperiti dalla tassazione [illegible] 20% di fondi e riserve in sospensione d'imposta. Ma non è escluso che ulteriori novità siano [illegible] arrivo. Oggi è in programma un altro incontro tra i ministri finanziari e la Confindustria [illegible] Capri a margine del convegno dei giovani imprenditori.

Da Londra, intanto, il senatore Beniamino Andreatta ha affermato che soltanto un governo stabile [illegible] forte potrà risolvere il problema del debito pubblico in Italia. Andreatta ha dato atto all'attuale governo che «qualcosa [illegible] stato fatto» per contenere la spesa. Poi, però, ha paragonato le promesse dei politici italiani al protagonista del romanzo «La coscienza di Zeno» [illegible] Italo Svevo, che continuamente dichiara di voler smettere [illegible] fumare e continuamente rinvia. «Una soluzione - ha continuato Andreatta - sarebbe una sovranità limitata attraverso la rapida attuazione di un'Europa dove qualcuno sostenga con forza che senza finanza pubblica equilibrata non si entra nell'unione monetaria». Oppure, occorre riformare il sistema politico: «Le grandi democrazie - ha concluso - han[illegible] bisogno [illegible] una leadership».

[f. ama.]

Guerra commerciale tra Usa e Cee

Vietato lo spumante al Natale americano

Doc sotto accusa per un pesticida
Un braccio di ferro che dura da mesi

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Drastica riduzione in vista della presenza di vino europeo sul mercato americano. Il miliardo di dollari circa importato nell'89 si è già ridotto dell'11 per cento nei primi cinque mesi di quest'anno [illegible] la previsione è che [illegible] dicembre, in pieno periodo natalizio, la diminuzione potrebbe superare il 20 per cento.

La quota italiana di quel miliardo di dollari, che nel 1988 è stata di 300 milioni di dollari, alla fine risulterà ridotta [illegible] poco più [illegible] 200 milioni [illegible] il marchio più colpito sarà l'Asti Spumante, che già adesso, secondo alcune stime Usa pare registri una diminuzione del 52 per cento (ma in Italia l'Associazio[illegible] produttori smentisce decisamente e parla, semmai, di un calo vicino al 4%). Peggio dell'Italia, in questa vicenda, si trova solo la Francia, per cui si prevede un danno doppio di quello italiano.

La ragione di tutto questo ha un nome: procymidone, un pesticida prodotto dal colosso chimico giapponese Sumitomo, che viene usato dai viticoltori europei e che in America non è contemplato. Nel febbraio scor[illegible] le autorità degli Stati Uniti decisero di procedere ai controlli [illegible] su 680 test compiuti da allora hanno trovato «positive» 48 partite di vino francese e 17 italiane.

La diminuzione delle vendite di cui si diceva è dovuta a quelle partite rimandate indietro ed anche alla decisione delle stesse società produttrici, che hanno pensato di ridurre le loro spedizioni in America, in attesa [illegible] tempi migliori, sui cui arrivo, fino all'altro ieri, tutti erano sicuri.

In che dovevano consistere, i tempi migliori? Nella disponibilità degli Stati Uniti a esaminare la cosa [illegible] modo meno rigido. Il problema del procymidone, infatti, risiede non tanto nel fatto che si tratta di una sostanza letale, quanto nel fatto che negli Stati Uniti non è stato mai registrato.

Il suo uso qui non è necessa[illegible] perché in California, dove si produce il vino americano, il clima è più [illegible] che in Europa [illegible] le muffe da cui il procymidone difende le piante non ci sono. Nessuno si è mai curato di farlo registrare [illegible] quindi per la legge americana, quella sostanza nel vino non ci deve essere.

Non è ragionevole, dicono gli europei. La presenza di procymidone, entro i limiti di [illegible] parti su un milione, è accettata da 26 Paesi ed è in corso di approvazione da parte del Codacs, un organismo creato dalla Fao e dell'Organizzazione mondiale della Sanità, nel quale oltre tutto siede anche un rappresentante americano che [illegible] ha mai fatto obiezioni. Il processo di approvazione [illegible] strutturato in nove stadi, [illegible] proprio recentemente [illegible] procymidone [illegible] passato dal terzo al quinto.

In tutto il periodo trascorso dalla decisione di febbraio, vari esponenti della Comunità Europea sono venuti a Washington a spiegare la cosa, con la richiesta che questa storia dei test per individuare il procymidone venisse sospesa almeno entro l'autunno, per evitare che si ripercuotesse sulle vendite destinate al periodo natalizio, fortemente incisivo sotto il profilo degli ordini.

La risposta americana, dice chi ha assistito [illegible] queste discussioni, [illegible] sempre stata di [illegible] buona disponibilità a emettere una specie di ordinanza provvisoria che quanto meno sospendesse il giudizio sul procymidone, ma alla resa dei conti si è scoperto che non era vero, o che è stata cambiata idea all'ultimo momento. Quello che è sicuro è che l'ordinanza provvisoria [illegible] è stata negata.

Che fare? Il possibile obiettivo di ritorsione, a quanto pare, è proprio il vino californiano che viene esportato in Europa per un valore di 100 milioni di dollari l'anno. Quel vino contiene una quantità di zucchero superiore a quella consentita dalle leggi internazionali, [illegible] la Cee, [illegible] [illegible] specie di manifestazione di simpatia, ha accettato di accoglierlo nel proprio mercato in deroga a quelle leggi.

Una cosa che si dovrebbe fare, sostengono quegli esponenti europei che nei mesi scorsi hanno trattato la faccenda del procymidone e che ora si sentono traditi dagli americani, [illegible] togliere quella deroga e bloccare di conseguenza il vino californiano.

Oltre tutto c'è anche una questione per così dire di stile. «Perché - dicono - quando c'è [illegible] problema sui prodotti americani in Europa noi siamo pronti [illegible] discutere e quando c'è un problema di prodotti europei in America loro innanzitutto bloccano?».

Franco Pantarelli

Vertice tra ministro Formica e sindacati: meno sgravi, continua tra aumenti e tagli la ricerca di 50 mila miliardi

E da quest'anno in arrivo più tasse sulla seconda [illegible]

Rinviato al 1992 il raddoppio delle detrazioni per le famiglie monoreddito

ROMA. L'equo canone non salterà, ma verrà «riformato» dal [illegible] co..cidenza con la revisione degli estimi catastali per il calcolo delle rendite ai fini dell'Irpef. E' questa una delle novità venute fuori ieri [illegible] [illegible] lungo incontro tra il ministro delle Finanze Formica e i sindacati, chiarificatore su molti punti in vista del match conclusivo fissa[illegible] per giovedì, alla vigilia del varo della manovra economica del governo.

La scadenza del 1992 è stata fissata in seguito [illegible] pesanti rimostranze di Cgil-Cisl-Uil sulla ventilata concentrazione nello stesso periodo di varie stangate sulla casa. «Sarebbe stata - ha precisato Adriano Musi, segretario confederale della Uil - una manovra assurda [illegible] ingiustamente gravosa per i proprietari [illegible] appartamenti, che per il [illegible]5% [illegible] lavoratori e pensionati. Si sarebbe trattato [illegible] un aumento di varie voci, variabile fra [illegible] 120% e il 250 per cento dell'attuale imposizione».

Il livello dell'equo canone crescerà certamente con la revisione del sistema anche in relazione alla rivalutazione degli estimi catastali, [illegible] - hanno precisato i sindacati - è impensabile, almeno per ora, il ritorno degli affitti al libero mercato. [illegible] conferma, invece, l'impossibilità [illegible] detrarre i mutui contratti sulle seconde case, a partire dalla dichiarazione dei redditi 1991. Così pure dalle dichiarazioni di maggio del prossimo anno l'Ilor, l'imposta locale sui redditi, [illegible] potrà più essere dedotta dall'Irpef; e, [illegible] tempi non ancora ben precisati, scatterà la nuova Ici, l'imposta sugli immobili destinata a sostituire altri balzelli oggi esistenti. Per le polizze di assicurazione sulla vita verrebbe consentita la deducibilità, ma solo per i contratti in corso, salvo differenti determinazioni dell'ultima ora.

Diventerà definitivo il vecchio provvedimento Formica, prorogato all'ultimo momento di anno in anno, sulle agevolazioni fiscali per l'acquisto della prima casa: l'Iva resterà al [illegible] per chi compra dall'impresa costruttrice e al 4% l'imposta di registro per chi stipula [illegible] un privato, in luogo del 10%. Resterà fose per dieci anni l'Invim, l'imposta sugli incrementi di valore degli immobili, ma conteggiato [illegible] valore che questi avevano al momento [illegible] varo dell'Ici.

Confermato il raddoppio delle detrazioni per [illegible] coniuge e i figli a carico nelle famiglie monoreddito, ma non più dal gennaio 1991, bensì dal gennaio 1992. Ed ancora: rivalutazione dei cespiti di impresa, tassazione al [illegible] dei fondi e delle riserve in sospensione di imposta; aumenti delle tasse sugli alcolici (vino escluso), tabacchi, profumi, zucchero, caffè; maggiorazioni per bolli, patenti, passaporti, concessioni governative in genere; congelamento della riduzione del 25% del [illegible]pprezzo termico, la «voce» delle tariffe elettriche agganciata alle quotazioni dell'olio combustibile usato dall'Enel per produrre elettricità, che [illegible]drà quindi a vantaggio dei consumatori. Aggiungendo una serie di altre misure in diversi campi il governo continua ad essere alla [illegible] di 50 mila miliardi.

Le reazioni dei sindacati sono variegate. «Riconosciamo lo sforzo del ministro - ha detto Franco Marini, leader della Cisl - di allargare la base imponibile [illegible] di procedere positivamente. Abbiamo espresso qualche perplessità, in particolare, per quel che riguarda la tassa Ici». Bisogna evitare per la casa, ha insistito per la Cgil Fausto Vigevani, un carico fiscale troppo pesante.

Guardando all'intera manovra economica, Adriano Musi della Uil osserva che a questo punto è necessario capire che cosa realmente il governo vuol fare collegialmente nei vari settori. «Abbiamo assistito - aggiunge - [illegible] una guerra delle competenze tra ministri, [illegible] mille versioni su singoli provvedimenti, [illegible] proposte subito smentite. In sostanza, [illegible] lo stesso governo che, dopo aver prospettato [illegible] quadro economico fatto di risparmi, [illegible] in controtendenza con il risultato [illegible] offrire scarsa credibilità».

Certo, insiste Musi, Formica ha sfornato una g[illegible] di iniziative apprezzabili, come la tassazione per le imprese, la lotta all'evasione e all'elusione fiscale, l'autonomia impositiva dei Comuni, ma ce ne sono altre da approfondire. Ad esempio, la tassazione sulla casa, l'intervento fiscale a favore della famiglia monoreddito: e questo si vedrà giovedì.

[illegible] **Carlo Fossi**

Una denuncia al ministero: pressioni «illecite» per far ritirare il gruppo da una gara

Scoppia a Parigi l'affaire Condotte

Minacce all'azienda per un appalto

ROMA. Giallo internazionale [redacted] contorno di minacce di morte [redacted] per la Condotte, la società di costruzioni del gruppo Iri-Italstat. In ballo c'è la costruzione di una galleria sull'autostrada Tolosa-Barcellona: un lavoro che vale 120 miliardi di lire.

La Condotte sostiene di aver vinto la gara di appalto ma che alla fine la società che aveva indetto la gara, la Asf (Autoroutes du Sud de la France) ha preferito affidare il lavoro [redacted] un altro gruppo transalpino, la Dumez.

Una questione che si sarebbe potuta risolvere [redacted] un ricorso al Consiglio per [redacted] concorrenza, per il consumo [redacted] per le frodi francese, l'organo incaricato [redacted] vigilare su questo tipo di problemi, se la vicenda [redacted] avesse preso improvvisamente una piega drammatica. L'amministratore delegato della Condotte, Renzo Rosi, afferma infatti di [redacted] [redacted] contattato [redacted] emissari della Dumez [redacted] della stessa Asf che lo hanno minacciato, lasciando capire che se la società italiana non si fosse ritirata di buon ordine dalla competizione sarebbero potuti accadere strani incidenti in qualche cantiere.

A far scoppiare il caso è stato François Abballe, presidente della Gfa (Groupe Foncier Anjou), la holding mandataria della Condotte [redacted] Francia che ha denunciato il caso al ministero dell'Economia. Abballe si dice sicuro che la proposta presentata per il tunnel «è stata la [redacted]gliore» e che «Rosi ha ricevuto nel suo ufficio emissari di Dumez che lo hanno minacciato». La testimonianza scritta di Rosi è confermata, secondo Abballe da numerosi ingegneri e tecnici presenti alla riunione con gli emissari della Dumez ed è stata allegata alla denuncia. «Peraltro - ha aggiunto Abballe - anche io ho ricevuto minacce dirette». Alla richiesta di confermare [redacted] le minacce riguardassero sabotaggi [redacted] morti nei cantieri, il presidente della Gfa ha risposto positivamente sottolineando che «la testimonianza di Rosi è molto esplicita a questo riguardo».

Nella denuncia si sosterrebbe, secondo il quotidiano «Le Mon[redacted] che ieri ha dedicato al caso [redacted] articolo in prima pagina, che l'11 maggio, cinque giorni prima della presentazione dell'offerta italiana nella gara, un emissario della Dumez sarebbe piombato nell'ufficio di Rosi a Roma per sollecitare la Condotte a ritirare la sua offerta facen[redacted] presente che l'appalto [redacted] ormai da considerare assegnato alla Dumez che si era già accordata [redacted] [redacted] Asf [redacted] tutte le altre imprese francesi [redacted] gara. Un mese dopo, [redacted] 15 giugno, un altro [redacted] della Dumez si sarebbe fatto vivo con la Condotte a Parigi mostrando di essere a conoscenza dei dettagli dell'offerta italiana, che sarebbero dovuti [redacted] tenuti segreti dalla Asf, e chiedendo che l'85% dell'appalto [redacted] fosse affidato ad imprese francesi. [r. e. s.]

[redacted]

Roma minimizza

Ma per quel tunnel di Tolosa erano in palio 120 miliardi

ROMA. La Condotte assaporava già il gusto della vittoria. Aveva appreso riservatamente che era riuscita ad aggiudicarsi l'appalto per realizzare la galleria del Puymorens, nel [redacted]d della Francia: è un'opera compre[redacted] nell'autostrada Tolosa-Barcellona, lunga 4,9 chilometri e del valore di 120 miliardi di lire. Ma la società, controllata dall'Iri attraverso l'Italstat, presieduta da Ettore Bernabei, ha poi ricevuto la comunicazione di essere stata scartata: si è classificata solo al secondo posto. Il verdetto negativo non è però stato accompagnato da alcune motivazione.

Comincia così il caso Condotte, cioè l'accusa dell'impresa [redacted] costruzioni per essere stata messa alla porta in malo modo. Il ricorso amministrativo da inoltrare al Consiglio della [redacted] correnza è stato preparato proprio per chiedere spiegazioni [redacted] motivi della bocciatura dell'offerta per la galleria del Puymorens. Fonti dell'azienda e dell'Italstat ieri pomeriggio non hanno però voluto aggiungere altre polemiche: anzi hanno addirittura attenuato i toni.

Fra le poche informazioni trapelate, è stato fatto presente che il ricorso amministrativo non è stato ufficialmente anco[redacted] presentato (ma in ogni [redacted] sarebbe già stata presentata la denuncia al ministero dell'Economia francese). Ai vertici dell'azienda si precisa anche che nel testo dell'esposto non c'è al[redacted] riferimento a tangenti o minacce, mentre di minacce parla esplicitamente il Gfa, [redacted] gruppo francese cui si [redacted] appoggiata la Condotte per le sue iniziative in Francia.

C'è l'impressione che ora si tenda a minimizzare. Una possibile spiegazione è che la diffusione delle notizie sulle [redacted] avviate a Parigi per tutelare i propri diritti abbia colto di sorpresa i dirigenti delle Condotte (che è la quinta società italiana delle costruzioni dopo Cogefarimpresit, Italstrade che fa [redacted]po ugualmente all'Italstat, Impregilo e Cmc). Ieri pomeriggio, il presidente della società, l'ex comandante generale dei carabinieri Mario De Sena, non era nel suo ufficio; come è normale [redacted] venerdì, le stanze del palazzo di viale Liegi che ospita il quartier generale erano sguarnite.

Alcuni dei presenti [redacted] apparsi stupiti per il caso esploso in Francia, un Paese [redacted] cui la società ha realizzato opere importanti: [redacted] quartiere residenziale Le Grand [redacted]ècle di Versailles, [redacted] Parigi, e la centrale [redacted]cleare di Creys-Malville. Dopo la sfortunata vicenda del porto di Bandar Abbas, la Condotte aveva ridotto la presenza all'estero. Scorporati i crediti vantati verso Teheran, i conti sono migliorati: il fatturato del 1989 è di 350 miliardi e il portafoglio lavori è di 1150 miliardi. [r. ipp.]

Ettore Bernabei, presidente Italstat

Carli offre nuovi Btp, Cct e Cto

Borsa [redacted] giù In [redacted] settimana la caduta è dell'8%

MILANO. Le Borse di tutto il mondo sembrano ormai anticipare la guerra: se si [redacted] Tokyo, che ieri ha avuto [redacted] rimbalzo tecnico dopo i crolli a catena, e Londra, tutte le piazze sono scivolate all'indietro. Compresa Milano che ha visto l'indice Comit arretrare di un altro 1,73%, [redacted] una variazione negativa nella settimana superiore all'8%. Intanto il Tesoro approfitta della situazione (listini in calo, forte liquidità, tassi in equilibrio) per lanciare [redacted]a forte offerta (14.082 miliardi) di titoli a medio termine.

A Piazza Affari [redacted] vendite hanno continuato a fioccare intense per tutta [redacted] mattina e, naturalmente, hanno coinvolto prevalentemente i titoli guida, ossia quei valori sui quali è comunque sempre posibile trovare un acquirente. Questo ha fatto ulteriormente perdere quota alle grandi holding industriali: Fiat è scesa al nuovo minimo di 6151 lire (-2,69%) e poi ha perso altri [redacted]1 punti; Montedison ha chiuso a 125[redacted] lire (-1,34%) e poi è scivolata a 1233.

Qualche difesa ha aiutato Olivetti a contenere la perdita nello 0,71%, ma Cir [redacted] dell'1,90%. Va rilevato, secondo quanto afferma un'analisi dello studio Pastorino, che le quotazioni del titolo di Ivrea sono ormai scivolate, tenendo conto delle varie operazioni sul capitale, ai livelli dell'83. Quanto ad Enimont, il ribasso è stato superiore al 4%: [redacted] titolo ha quotato 1199 lire e poi si è indebolito fino a quota 1133.

Sul fronte di titoli di Stato, ieri c'è stata [redacted] nuova iniziativa del ministro del Tesoro, che è tornato [redacted] offrire titoli a medio e lungo termine per 14.000 miliardi di lire. Carli ha infatti disposto l'emissione di [redacted] terza tranche dei Btp quadriennali [redacted] inizio settembre per 4000 miliardi, Cct quinquennali per 6000 e la riapertura delle sottoscrizioni per 4000 miliardi dei Cto a sei anni [redacted] 19 settembre. E' stata poi disposta l'emissione di un ulteriore importo [redacted] Btp, fino ad un ammontare di 81,8 miliardi, da destinare al rinnovo dei buoni di scadenza primo ottobre '90, nominativi. Le condizioni per i Btp sono le stesse delle due emissioni precedenti: prezzo fisso di 96,25 lire per ogni 100 di valore nominale, [redacted] quale corrisponde un rendimento effettivo lordo del 14,20% e netto del 12,40%. I Cct hanno un prezzo di emissione pari [redacted] 97,25 lire, [redacted] quale corrisponde un rendimento effettivo annuo lordo pari al 13,80% [redacted] netto al 12,04%. Quanto ai Cto, questi vengono offerti ad un prezzo di 97,45 lire, al quale corrisponde un rendimento effettivo annuo lordo [redacted] 14% e netto del 12,21%, in caso di rimborso anticipato al 19 settembre 1993; del 13,54% lordo e dell'11,82% netto, se i titoli verranno rimborsati al termine dei sei anni.

Valeria Sacchi

A ottobre aumento gratuito di capitale

Generali in frenata nei primi sei mesi

MILANO. «Non siamo allegrissimi, ma stiamo [redacted]ente meglio di molti altri, perché anche una contingenza avversa come l'attuale non pesa più di tanto su un grande gruppo come le Generali». Con queste parole il vicepresidente e amministratore delegato della compagnia triestina, Eugenio Coppola [redacted] Canzano, ha commentato i risultati del primo semestre del gruppo assicurativo che indicano un rallentamento nella crescita degli utili: [redacted] miliardi rispetto ai 347 dello stesso periodo dell'89 [redacted] ai 573,5 miliardi dell'intero esercizio precedente. In frenata anche la crescita della raccolta, pari a 2924 miliardi (+7,2% che si trasforma in +8,6% a parità di cambi).

Tra le cause principali di questa performance, la relazione ricorda in primo luogo il peggioramento tecnico globale del ramo danni, e in particolare del lavoro diretto italiano, dove i premi raccolti hanno superato i 1000 miliardi con [redacted] crescita del 10,2%. Sono infatti aumentati in modo [redacted] i sinistri, specie nella [redacted] Auto. Gli investimenti a fine giugno toccavano i 15.190 miliardi, con un aumento di 906 miliardi.

«Il lavoro assicurativo attraversa in Italia, come del resto in tutto il mondo, un momento [redacted] crisi - ha precisato Coppola -, d'altro canto si tratta di un'attività ciclica, [redacted] nel ciclo attuale i risultati tecnici delle compagnie sono pesanti. E' un fenomeno atteso, che dovrebbe proseguire almeno per un altro an[redacted]. Le previsioni indicano per [redacted] '90 un risultato che dovrebbe essere «in linea» con quello del [redacted]. [redacted] [redacted] 15 ottobre partirà l'aumento di capitale gratuito (1 azione nuova ogni 10 possedute) [redacted] 1080 a 1166 miliardi. A livello di gruppo, i premi raccolti dalle controllate assicurative hanno superato i 4387 miliardi (+9,2%) e i premi hanno raggiunto i 7311 miliardi. Il consiglio ha cooptato Claude Bebear, presidente di Axa e Thomas Grant, presidente della Bma Corp., compagnia rilevata da Generali. Direttore generale è Gianfranco Guttry. [r.e.s.]

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	114.000	-0,87
Cr. Agr. Bresciano	7.850	-0,63
Banca del Friuli	24.600	0,00
Banca Picc. Cr. Valtellinese	17.590	-0,40
Banca Pop. Comm. Industria	18.700	-0,53
Banca Pop. Bergamo	19.190	-0,47
Banca Pop. Brescia	8.150	-0,61
Banca Pop. Crema	46.500	-0,21
Banca Pop. Cremona	8.800	-1,11
Banca Pop. d'Emilia	119.750	-0,11
Banca Pop. Intra	13.010	-0,69
Banca Pop. Lecco	12.730	-2,00
Banca Pop. Lodi	21.670	-1,50
Banca Pop. Luino e Varese	14.675	0,07
Banca Pop. Milano	9.780	-0,86
Banca Pop. Siracusa	28.050	-0,82
Banca Pop. Novara	18.200	-0,52
Terme di Bognanco	603	-2,74
Aviatour	2290	-0,87
Italiana Incendio e vita	212.500	0,00
Banca Brianlea	14.980	-0,47
Citibank Italia	4.985	-0,28
Banca Prov. Napoli	5.970	-0,50
Banca Legnano	7.745	-1,95
Banca Ind. Gallaratese	13.910	1,16
Banca Prov. Lombarda	4.400	-1,79
Banca Prov. Lombarda ex priv.	—	—
Banco Perugia	2.493	-0,87
Condotte Acq.	—	—
Creditwest	10.200	0,00
Financo ord.	67.600	0,90
Financo priv.	66.800	0,00
Cr. Bergamasco	36.500	-0,61
Bieffe	—	—
Fratto	8.450	9,50
Zerowatt	5.090	0,00
Cibiemme	1.844	-1,39
Ifis priv.	1.499	-0,07

[redacted]

FLASH

Balza l'utile della Snia Fibre

Aumenta la redditività della Snia Fibre (gruppo Snia Bpd) nel primo semestre '90. A livello consolidato i ricavi sono passati a 516,3 miliardi (+4%), mentre il risultato operativo [redacted] salito a 38,2 miliardi (+35%) e l'utile prima delle imposte è stato di 61,7 miliardi rispetto [redacted] 18,6 miliardi del primo semestre '89, anche grazie ai 35 miliardi di plusvalenze derivanti dalla cessione di alcune attività all'Enimont. Il risultato operativo della capogruppo è quasi raddoppiato passando da 12,2 a [redacted] miliardi.

[redacted]cavi [redacted] per la Tecnopolimeri

[redacted] è chiuso in crescita il primo [redacted] '90 per la Snia Tecnopolimeri, società del gruppo Snia Bpd. I ricavi sono ammontati a 114,8 miliardi (+2,3% rispetto al primo semestre '89), mentre il risultato operativo è stato di 11,1 miliardi. Nel semestre sono stati spesi 2,5 miliardi (+33 per cento) per ricerca e sviluppo.

Conti in [redacted] Michelin

Il colosso dei pneumatici fran[redacted] Michelin ha perso 363 milioni di franchi nei primi [redacted] mesi del '90, rispetto a un utile netto di 1,458 miliardi di franchi nello stesso periodo dell'89. Il fatturato consolidato scende a 27,222 miliardi (-4,4%), mentre l'utile operativo è di 1,613 miliardi (-39,31%). La Michelin attribuisce il risultato al rafforzamento [redacted] franco francese nei confronti [redacted]el dollaro e dello yen.

Fatturato Aeritalia aumenta del 30%

L'Aeritalia ha registrato nel primo semestre dell'anno un fatturato di 1225 miliardi (+30%). Gli investimenti hanno raggiunto i 98 miliardi, contro i 77 dello stesso periodo del 1989. L'utile lordo supera i 35 miliardi ma è inferiore a quello del primo semestre '89. Si prevede che nell'esercizio 1990 il fatturato possa raggiungere i 2800 miliardi (+17%).

Cassa integrazione per [redacted] trattore Fiat

La Fiat ha notificato il ricorso alla cassa integrazione per mille dipendenti che lavorano nello stabilimento trattori [redacted] Modena; 570 a Conto di Ferrara e 500 a Jesi. L'azienda ha attivato la procedura di [redacted] alla cassa integrazione ordinaria in seguito [redacted] calo del mercato trattoristico.

BARBELLA GAGLIARDI SAFFIRIO

PRESTITI?

QUANDO VI SERVE UN PRESTITO NON CHIEDETELO A CHIUNQUE.

Volete comprare un'auto nuova, arredare un appartamento, fare un viaggio indimenticabile, realizzare un sogno, concedervi un colpo di vita?

Fate bene. È giusto non rimandare a domani le cose che potete godervi molto meglio oggi.

Ed è normale, quindi, servirsi di un prestito. In questo caso, non dovete stupirvi se troverete molti che hanno interesse a proporvelo.

Non è sempre detto però che sia nel vostro interesse.

Accettate un consiglio: non accettate un prestito da chiunque.

Oggi per voi c'è Personalfido. Non un prestito qualunque, ma il vostro prestito personale della Banca CRT. È direttamente proporzionale al reddito familiare e quindi può anche raggiungere cifre considerevoli, senza limiti prefissati.

Personalfido costa meno. È semplice da ottenere. È facile da restituire. E voi siete tranquilli, perché dietro Personalfido non [redacted] sono rischi. C'è invece tutta la serietà, e la tranquillità, che solo una grande banca come la Banca CRT può garantirvi.

PERSONALFIDO [redacted] BANCA CRT Cassa di Risparmio di Torino

IL PRESTITO BANCARIO

Summit oggi a Washington: allarme prezzi e recessione in attesa di novità dal Golfo

Per i sette Grandi una coperta corta

La vera partita è sui tassi

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Non sarà un'allegra rimpatriata tra amici l'incontro che avrà luogo oggi tra i responsabili delle economie dei sette Paesi più avanzati, che, per quanto informale e priva di un ordine del giorno pubblico, è destinata [redacted] dare l'impronta all'intera sessione del Fondo monetario Internazionale in corso nella capitale degli Usa. Il caro-petrolio, che di per sé potrebbe anche essere considerato - rispetto alle crisi degli Anni 70 - un «mini-choc», come lo ha definito il direttore dell'Fmi Camdes[redacted], si congiunge con uno stato di salute preoccupante delle finanze dei Paesi ricchi e in particolare dell'economia americana, tale [redacted] richiedere decisioni sulle quali l'accordo di tutti appare difficile. In particolare, sul problema dei tassi [redacted] interesse, le convenienze [redacted] europei [redacted] americani appaiono difficilmente componibili.

Mercoledì [redacted], parlando davanti alle commissioni economiche unificate del Congresso, il presidente della Federal Reserve, Alan Greenspan, ha [redacted] che «gli economisti che prevedono una recessione negli Usa non sono del tutto irragionevoli». La produzione [redacted] tira, la bilancia commerciale arranca, mentre, per quanto depurato dal caro-petrolio, il tasso [redacted] inflazione si aggira ormai sul 6%. E' [redacted] fotografia di un'economia in piena stagflazione. Nelle scorse settimane, prima del balzo dei prezzi, lo schema di Greenspan era questo: se l'amministrazione riduce il deficit pubblico, i tassi di interesse, considerati dagli operatori troppo alti, potrebbero essere ritoccati verso il basso. Resi noti gli ultimi dati sull'inflazione, l'operazione è diventata da una parte molto pericolosa, dall'altra paradossalmente quasi necessaria. Infatti, senza diminuire i tassi, non c'è ripresa possibile. Ne consegue che, essendo la stagflazione un toro con due corna che [redacted] pos[redacted] afferrate insieme, l'animale deve essere affronta[redacted] tenendolo per un corno solo.

Gli effetti di [redacted] eventuale abbassamento dei tassi di interesse da parte della Fed sarebbe ovviamente quello di scaricare la recessione sulle economie legate a quella americana, che mantengono tassi di interesse molto alti per contrastare l'aumento dell'inflazione. [redacted] prevedibile calo [redacted] dollaro che ne seguirebbe, per fare un esempio, potrebbe tagliare le gambe alle esportazioni italiane verso gli Usa. Ma la questione [redacted] si pone solo per l'Italia.

Questo spiega perché, nelle riunione di oggi, europei e americani si troveranno quasi dalle parti opposte del tavolo. Ma i rappresentanti dell'amministrazione Usa, per rafforzare la propria posizione, non potranno fare [redacted] meno di mettere in campo un'altra questione che, proprio ieri, [redacted] stata fortemente drammatizzata dal «Wall Street Journal». «Per i ministri finanziari che si riuniscono questo fine settimana a Washington - ha scritto - il problema principale non [redacted] una mancanza di petrolio, ma una mancanza di capitali». In altri termini, è tutto il sistema del credito mondiale che scricchiola sinistramente, dicono gli americani. Questo comporta anche [redacted] fortissimo calo di investimenti delle economie più forti, come quella giapponese [redacted] quella tedesca, [redacted] azioni e in buoni americani, computato [redacted] circa 7 miliardi di dollari e in un 48% in meno rispetto allo scorso an[redacted]. La crisi della Borsa giapponese, unita alla «distrazione» dei tedeschi per effetto della riunificazione nazionale hanno bloccato il flusso, tanto che l'economia americana potrebbe «zoppicare» penosamente.

Non a caso segnali sinistri provengono dalle principali banche statunitensi. La Chase Manhattan Bank, per esempio, nello smentire notizie drammatiche sul proprio portafoglio, ha però confermato l'intenzione di ristrutturare il proprio [redacted] gement finanziario. Non sembra proprio un caso che la Fed abbia autorizzato, per la prima volta dopo la legge Glass-Steagall del 1933, una banca come la Morgan a introdurre nel proprio portafoglio partecipazioni azionarie. Il Glass-Steagall Act fu adottato come re[redacted] alla crisi del '29. Ora viene disatteso - e, dietro la Morgan, c'è già una coda di altre banche - per consentire agli istituti di credito di potere giostrare con una maggiore liquidità, dal momento [redacted] le imprese [redacted] difficoltà chiedono finanziamenti sempre superiori.

Paolo [redacted]

Greggio [redacted] 37 dollari

E Poehl manda a picco la sterlina

MILANO. Tensione [redacted] 360 gradi. La burrasca in cui da [redacted] mese si trovano a galleggiare i mercati finanziari, [redacted] estende anche alle principali monete internazionali. E il petrolio, la «pietra dello scandalo» che deprime ogni giorno di più le economie occidentali [redacted] fa sobbalzare gli operatori, è volato, a Londra, [redacted] 37 dollari il barile.

Sul mercato dei cambi, l'«effetto-Poehl», come ormai lo definiscono gli operatori, sta affossando la sterlina. Ieri a Londra [redacted] scesa ad un minimo di 1,8450 dollari, costringendo la Banca d'Inghilterra ad intervenire a sostegno della propria valuta con massicci acquisti contro dollari.

La spinta ribassista [redacted] stata innescata mercoledì scorso dalle dichiarazioni del presidente della Bundesbank, Karl Otto Poehl, secondo il quale l'attuale livello d'inflazione in Gran Bretagna è troppo alto per consentire alla sterlina di entrare nello Sme. E' bastata questa dichiarazione a causare una brusca inversione di tendenza. Sull'onda di aspettative di un prossimo ingresso, infatti, la valuta londinese nelle settimane scorse aveva preso la via del rialzo, ormai tutto sfumato.

Il primo ministro britannico, Margaret Thatcher, per tamponare l'emorragia di interesse verso la sterlina si è affrettato a dire che «le condizioni di ingresso della valuta britannica nel Sistema monetario europeo non [redacted] cambiate» (alludendo ai requisiti fissati a Madrid), ma le sue dichiarazioni concilianti non sono bastate a salvare la moneta da quella che è stata giudicata dagli analisti una «caduta libera».

Anche la Bundesbank e la [redacted]deral Reserve [redacted] poi intervenute sul mercato [redacted] cambi [redacted] sostegno della sterlina. Il dollaro risale invece la china ed è [redacted] fissato, a Milano, a 1176,65 lire e, a Francoforte, a 1,5795 marchi. Nei giorni scorsi, del resto, il presidente della Fed, Alan Greenspan, aveva dichiarato che non sarebbe stato tollerato ancora a lungo un dollaro [redacted] depresso. Il marco, di conseguenza, appare debole, e scivola a 744,85 lire. La lira sembra tenere bene (dopo i ribassi delle scorse settimane) all'interno dello Sme, nelle cui file ieri [redacted] è rafforzata.

Gli occhi dei mercati finanziari [redacted] comunque soprattutto puntati sui prezzi del petrolio, ancora [redacted] netto rialzo sulle maggiori piazze internazionali. A Londra, il «Brent del Mare del Nord» per consegne ad ottobre ha toccato la quota dei 37 dollari, contro una quo[redacted] 35,70 segnata giovedì. Alla borsa merci di New York, i «futures» [redacted] «West Texas Intermediate» [redacted] partiti in forte rialzo.

Nel quadro poi delle prospettive di recessione dell'econo[redacted] Usa, che aiutano non poco ad agitare le acque internazionali [redacted] che incidono in modo massiccio sul sistema del credito americano, ieri è giunta notizia di una decisione inaspettata della Fed. L'istituto di credito Morgan è stato infatti autorizzato ad entrare nel settore della sottoscrizione [redacted] dell'intermediazione titoli, aprendo così una breccia storica nel muro che finora divideva le banche commerciali dalle banche di investimento americane. Le autorità Usa avevano vietato agli istituti di credito [redacted] intraprendere questo tipo di attività nel 1933 p[redacted] evitare abusi durante il difficile periodo della «Gran[redacted] depressione». L'iniziativa ha colto di sorpresa molti analisti finanziari di Wall Street poiché è giunta in un momento molto delicato per il settore bancario americano, attualmente alle prese con il generale rallentamento dell'economia e con l'indebolimento del settore immobiliare. Per il momento, [redacted] c'è stata nessuna risposta dal Congresso, ma si prevedono reazioni nei prossimi giorni.

[r. e. s.]

REGIONE PIEMONTE
UNITA' SOCIO-SANITARIA LOCALE [redacted]
AVVISO DI LICITAZIONE [redacted]
IL PRESIDENTE DELL'U.S.S.L. 24 RENDE NOTO

Che in esecuzione della deliberazione n. 1581 del 17/9/1990 è [redacted] licitazione privata per:
Servizio di lavaggio vetrerie [redacted] laboratorio di analisi del Poliambulatorio di Collegno e delle sezioni chimica e biotossicologica [redacted] laboratorio [redacted] sanità pubblica di Grugliasco - anno 1991.
Importo a base d'asta: L. 210.000.000 compresa I.V.A.
La licitazione sarà tenuta ai sensi dell'art. 1, lettera a), della Legge 2/2/1973, n. 14.
Le domande di partecipazione, redatte [redacted] carta [redacted] da L. 5.000, dovranno pervenire all'ufficio Protocollo dell'U.S.S.L. 24: via Martiri XXX Aprile, n. 30 - 10093 Collegno, entro e non oltre le ore 12 del decimo giorno successivo alla [redacted] pubblicazione del presente.
Sulla domanda [redacted] partecipazione si dovrà indicare, pena la non accettazione della stessa, [redacted] forma di dichiarazione successivamente verificabile:
- l'iscrizione nel Registro della C.C.I.A.A.;
- l'elenco dei servizi analoghi, eseguiti negli ultimi 3 esercizi, specificando il relativo importo.
Non saranno prese in considerazione le istanze pervenute prima della pubblicazione del presente avviso, né quelle ricevute dopo il termine di scadenza suddetto.
Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio Provveditorato dell'Ente: [redacted] 71.78.237.
Le richieste d'invito non vincolano comunque l'Amministrazione.
Collegno, 18/9/1990.

IL PRESIDENTE
ing. Giuseppe Facchini

---

atm
[redacted] di bando di gara

Stazione appaltante: Azienda Tranvie Municipali (A.T.M.) - C.so F. Turati 19/6 - Torino.
Modalità di gara: licitazione privata da esperesi con il sistema di cui all'art. 1 lettera a) esplicitato dall'art. 5 della legge 2-2-1973 n. 14.
Caratteristiche dell'opera: Fornitura, posa, manutenzione attrezzature di fermata della rete autotranviaria dell'A.T.M.
Durata del contratto: triennale dal 1-1-1991 al 31-12-1993.
Categorie richieste:
- cat. 2 - classifica 7ª o superiore
- [redacted] - classifica 8ª o superiore
- cat. 5 c - classifica 3ª o superiore

Requisiti di partecipazione: Come richiesto nel bando di gara, che potrà essere ritirato presso la Seg[redacted] nerale dell'A.T.M. - C.so F. Turati 19/6 - Torino.
Domande di partecipazione: Dovranno pervenire - con le modalità previste [redacted] bando di gara - entro le ore 12.00 del 20º giorno successivo a quello della pubblicazione sulla [redacted] Ufficiale della Repubblica Italiana presso l'A.T.M. - C.so F. Turati 19/6 Torino.
Informazioni: [redacted] richieste all'Area Tecnica Esercizio dell'A.T.M. - C.so F. Turati 19/6 - Torino - tel. 5764.1.

IL [redacted]RETTORE GENERALE
Ing. Giovanni Fava
IL [redacted]GATO
Ing. Pieraugusto Audi

---

atm
Estratto di bando di [redacted]

Stazione appaltante: Azienda Tranvie Municipali - Torino.
Modalità di gara: licitazione privata ai sensi e con le modalità di cui all'art. 89 lettera b) del Regolamento approvato con R.D. 23 maggio 1924 n. 827.
Caratteristiche della fornitura: fornitura ed installazione di n. 47 ricetrasmettitori VHF portatili e n. 34 ricetrasmettitori VHF veicolari.
Domande di partecipazione: non vincoleranno in alcun modo l'Ente Appaltante e dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 5 ottobre 1990 all'Azienda Tranvie Municipali - c. Turati 19/6 - 10128 Torino, con le modalità previste nel bando di gara che contiene i requisiti di partecipazione e che potrà essere ritirato presso la Segreteria Generale dell'Azienda, c. Turati 19/6 - Torino.
Informazioni: presso Direzione Pianificazione - Via Chisone 6 - Torino (tel. 57.64.1).

IL DIRETTORE GENERALE
Ing. Giovanni Fava
IL COMMISSARIO DELEGATO
Ing. Pieraugusto Audi

BEKANNTMACHUNG

Fuer Deutsche zur Wahl [redacted] Deutschen Bundestag
Am 2. Dezember [redacted] findet die Wahl [redacted] Deutschen Bundestag statt. Deutsche, [redacted] ausserhalb der Bundesrepublik Deutschland und der Deutschen Demokratischen Republik, einschliesslich Berlin (Geltungsbereich [redacted] Bundeswahlgesetzes) leben und [redacted] keine Wohnung mehr innehaben, koennen bei Vorliegen der sonstigen wahlrechtlichen Voraussetzungen an der Wahl teilnehmen.
Fuer ihre Wahlteilnahme ist u.a. Voraussetzung, dass [redacted]
1. nach dem [redacted]. Mai 1949 und vor ihrem Fortzug [redacted] dem Geltungsbereich [redacted] Bundeswahlgesetzes mindestens drei Monate ununterbrochen [redacted] Geltungsbereich des Bundeswahlgesetzes gewohnt oder sich dort [redacted] gewoehnlich aufgehalten haben;
[redacted] a) in den Gebieten der uebrigen Mitgliedstaaten des Europarates leben oder
b) in anderen Gebieten leben und am Wahltage [redacted] ihrem Fortzug aus dem Geltungsbereich des Bundeswahlgesetzes nicht mehr als zehn Jahre verstrichen sind;
3. in ein Wahlverzeichnis im Geltungsbereich des Bundeswahlgesetzes eingetragen sind. Diese Eintragung erfolgt nur auf Antrag. Der Antrag [redacted] auf einem Formblatt zu stellen. Er soll bald nach dieser Bekanntmachung abgesandt werden. Einem Antrag, der erst am 12. November 1990 oder spaeter bei der zustaendigen Gemeindebehoerde eingeht, kann nicht mehr entsprochen werden (§ [redacted] Abs. 1 [redacted] Bundeswahlordnung).
Antragsvordrucke (Formblaetter) [redacted]ie informierende Merkblaetter koennen
- von den diplomatischen und berufskonsularischen Vertretungen der Bundesrepublik Deutschand,
- vom Bundeswahlleiter, Postfach 55 28, D-6200 Wiesbaden I,
- von den Kreiswahlleitern im Geltungsbereich des Bundeswahlgesetzes
angefordert werden.
Weitere Auskuenfte erteilen die Botschaften und berufskonsularischen Vertretungen der Bundesrepublik Deutschland.

Honorarkonsulin der Bundesrepublik Deutschland,
Via Bruno Buozzi 6 - 10121 Turin - 9.00 - 12.00 Uhr - Tel. 531.088

PROVINCIA REGIONALE DI PALERMO
AVVISO

La Provincia Regionale di Palermo [redacted] che sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana nº 35 dell'1/9/90 è stato pubblicato l'avviso di licitazione privata per l'appal[redacted] dei lavori di costruzione di nº 10 aule da destinare a se[redacted] dell'I.T.C. nel Comune di Alia.
Importo a base di gara L. 2.246.106.121.
Palermo, 22 settembre 1990

IL [redacted]
dr. Francesco Calderonello

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
[redacted] PIEMONTE
U.S.S.L. [redacted] III
OSPEDALE MARTINI

E' indetto pubblico concorso per titoli ed esami a n. 61 posti di **Infermiere Professionale.** Le domande di partecipazione dovranno essere presentate presso l'Ufficio Protocollo U.S.S.L. TO III, via Tolstoi 71 entro e non oltre le ore 12 del 12-10-1990. Il testo integrale del bando è pubblicato nel B.U.R.P. n. 29 del 18-7-1990. Per informazioni rivolgersi al Servizio Personale U.S.S.L. TO III, telefono 70.33.33 int. 427.

IL PRESIDENTE
prof. Luigi Cattel

---

atm
Estratto di bando di gara

Stazione appaltante: [redacted] Tranvie Municipali - T[redacted].
[redacted] **gara:** licitazione privata ai sensi e con le modalità di cui all'art. 89 lettera b) del Reg[redacted] approvato con R.D. 23 maggio 1924 n. [redacted].
Caratteristiche della fornitura: fornitura [redacted] ed installazione di n. 100 visualizzatori di informazioni sugli arrivi.
Domande di partecipazione: non vincoleranno in alcun modo l'Ente Appaltante e dovranno pervenire entro le [redacted] 12.00 del giorno 5 [redacted] 1990 all'Azienda Tranvie Municipali c. Turati [redacted] 10128 Torino, con le modalità previste nel bando di gara che contiene i requisiti di partecipazione e che potrà essere ritirato presso la Segreteria Generale dell'Azienda, c. Turati 19/6 - Torino.
Informazioni: presso Direzione Pianificazione - Via Chisone 6 - Torino (tel. 57.64.1).

IL DIRETTORE GENERALE
Ing. Giovanni Fava
IL COMMISSARIO DELEGATO
Ing. Pieraugusto Audi

TELEFONO AMICO TORINO

... e allora che la solitudine trabocca e il vero sollievo anche [redacted] un interlocutore anonimo lontano invisibile

---

atm
Estratto di bando di gara

[redacted] **appaltante:** Azienda Tranvie Municipali (A.T.M.) - C.so F. Turati [redacted] - Torino.
Modalità di gara: licitazione privata ai sensi dell'art. 89 lettera b) del R.D. 23-5-[redacted], n. 827.
Caratteristiche del servizio: Gestione degli spazi pubblicitari [redacted] attrezzature di fermata della rete autotranviaria A.T.M.
Durata del contratto: triennale dal 1-1-1991 al 31-12-1993.
Requisiti di partecipazione: Come richiesto nel bando di gara, che potrà essere ritirato presso la Segreteria Generale dell'A.T.M. - C.so F. T[redacted] 19/6 - Torino.
Domande di partecipazione: Dovranno pervenire - con le modalità previste nel bando di gara - entro le ore 12.00 [redacted] 20º [redacted] a quello della pubblicazione [redacted] Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana presso l'A.T.M. - C.so F. Turati [redacted].
Informazioni: Potranno essere ric[redacted] all'Area Tecnica Esercizio dell'A.T.M. - C.so F. Turati 19/6 - Torino - tel. 5764.1.

IL DIRETTORE GENERALE
Ing. Giovanni Fava
IL COMMISSARIO DELEGATO
Ing. Pieraugusto Audi

---

atm
Estratto di bando di gara

[redacted] Azienda Tranvie Municipali (A.T.M.) - C.so F. Turati 19/6 - Torino.
[redacted] **gara:** Licitazione [redacted] sensi dell'art. 89 del R.D. 23-5-1924, n. [redacted].
Caratteristiche del [redacted] Pulizie «Di Deposito» e «[redacted] Officina» da eseguire sui veicoli autotranviari.
Importo totale: L. 4.640.732.686/anno.
Durata del contratto: biennale.
Requisiti di partecipazione: Come richiesto nel bando di gara, che potrà essere ritirato presso la Segreteria Generale dell'A.T.M. - C.so F. Turati 19/6 - Torino.
Domande di partecipazione: Dovranno [redacted] - [redacted] modalità previste [redacted] bando di gara - entro le ore 12.00 del [redacted] giorno successivo a quello della [redacted] zione sulla Gazzetta Ufficiale [redacted] blica Italiana presso l'A.T.[redacted] - C.so F. Turati 19/6 - Torino.
Informazioni: Potranno essere richieste all'Area Materiali dell'A.T.M. - C.[redacted] Turati 19/6 - Torino - telefono 5764.1.

IL DIRETTORE GENERALE
Ing. Giovanni [redacted]
IL COMMISSARIO DELEGATO
Ing. Pieraugusto Audi

[redacted] PIEMONTE
UNITA' SOCIO [redacted] LOCALE N. 36
PIAZZA SAN FRANCESCO N. 4
10059 SUSA
Avviso di gara

In ottemperanza a quanto disposto dal Comitato di Gestione dell'U.S.S.L. n. 36 - Susa con deliberazione n. 935 in data 03.09.1990, è indetta una gara di appalto, a trattativa privata, ai sensi della L.R. 13.1.1981 n. 2 e successive modificazioni ed integrazioni, per l'affidamento della fornitura di:
N. 1 [redacted] **MONO-BIDIMENSIO-**[redacted] valore presunto Lire 150.000.000 da destinare al Servizio di Radiologia del P.O. di Avigliana.
Tutte le Ditte interessate alla [redacted]tura dovranno far pervenire richiesta di partecipazione, redatta in carta legale, corredata da un Certificato della C.C.I.A.A. e da un elenco delle forniture analoghe effettuate negli ultimi tre anni, all'Amministrazione dell'UNITA' SOCIO SANITARIA LOCALE N. 36 - Piazza San Francesco n. 4 - 10059 SUSA, entro e non oltre il giorno **4 Ottobre 1990.**
Le richieste di partecipazione non vincolano in alcun modo l'Amministrazione dell'U.S.S.L. N. 36 - SUSA.
Susa, lì 12 settembre 1990

IL PRESIDENTE
Tullio [redacted]

PROVINCIA DI ALESSANDRIA
UFFICIO TECNICO
Avviso [redacted] gara d'appalto

Questa Amministrazione Provinciale rende [redacted] che indirà [redacted] ga[redacted] d'appalto a licitazione privata con [redacted] metodo stabilito [redacted] Legge 2/2/73 n. 14 [redacted] 1-A) [redacted] il limite di aumento ai sensi [redacted] Legge 3/7/70 n. 504 ed esclusione delle offerte anomale, che supereranno la media delle offerte valide [redacted] oltre 7 punti, per l'affidamento dei seguenti lavori sotto l'osservanza delle norme [redacted] cui alla Legge 19/3/90 n. 55.
«Costruzione Circonvallazione Sud all'abitato [redacted] Felizzano, in variante alla SP 77 - 1º Lotto».
Importo base [redacted]: L. 717.162.345.
L'Amministrazione appaltante si riserva la facoltà di affidare i lotti successivi al 1º secondo le modalità dell'art. [redacted] Legge 3/1/78 n. 1.
Le imprese, iscritte all'Albo Nazionale Costruttori per la Cat. 6 ed importo di almeno 6 miliardi, possono farne domanda in bollo, presentandola all'Ufficio Protocollo dell'Amministrazione Provinciale - P.zza Libertà - Palazzo Ghilini - entro [redacted] 12 ottobre 1990.
Le domande non vincoleranno l'Amministrazione.
Il finanziamento sarà assicurato da mutuo della Cassa Depositi e Prestiti con i fondi del Risparmio Postale.
Alessandria, 19/09/90

IL PRESIDENTE
comm. Francesco Franzò

PK Per la pubblicità su LA STAMPA e [redacted]
publikompass

20123 Milano — Via Carducci 29 - Tel. (02) [redacted]
10126 Torino — Corso M. d'Azeglio 60 - [redacted] (011) 65.211
28100 Novara — V. S. Francesco d'Assisi 18 [redacted] (0321) 33 341
16121 Genova — Via R. Ceccardi 1/14 - [redacted] (010) 540 184/532 561-
17100 Savona — P. G. Marconi 3/5 - Tel. (019) 26 218/811 182
18100 Imperia — Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 273 374
18038 Sanremo — Via Gioberti 47 [redacted] (0184) [redacted] 565

«Consorzio fra gli I.A.C.P. della Regione Piemonte
Via Roccabruna 1/D Torino
AVVISO DI ESITO DI GARA

Ai sensi dell'art. 20 legge n. 55/90 si rende noto che è stato pubblicato sulla G.U. della [redacted] pubblica n. [redacted] 21/9/90 [redacted]sito della gara d'appalto [redacted] fornitura di apparecchiature informatiche dell'11/7/90.
Torino, 22/9/90.

IL PRESIDENTE
Dott. Vincenzo Femia

Pront[redacted] l'Europa? Bereit für [redacted]?
REGENCY SCHOOL
La grande scuola di lingue straniere
VIA[redacted] 7 - TORINO - T[redacted] - Fax 541.845
INIZIO C[redacted]

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni. 6521.452 - 6521.459
PUBBLICITA' PUBLIKOMPASS
[redacted] *lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19; sabato: 9-12,30*

Il Terzo Mercato

Bavaria 1540 1555; Bca Pop Sondrio 68.500; Bco S. Paolo Bs 3950; Bco S.Spirito 2000 2010; Cibifin f. m. 2780 2820; Cr Romagnolo 18.600 18.600; Cs Risp Bologna 281.400 284.400; Cofige ord 4190 4240; Cofige priv 3325 3300; Every fin 20.100; Fincom 575; Fincomind 3300 3400; Gaic risp cv 1650 1750; Paar priv 1540 1560; Norditalia ord 480 530; Norditalia priv 366 370; S. Gem e S. Prosp 154300; Rag Sole Mangimi 1090 1110. **WARRANT.** Alitalia pr 105 113; Banco Roma 415 450; Cofide ris 165 180; Gaic ris 500 510; Italgas 715; Italmob rnc 61600 61800; Merone risp [illegible] 2950; Pop Cremona 2250 2350; Pop Luino-Va [illegible] 6950; Villa d'Este 14000; war Repubblica 189 193.

Le Borse Estere

Amsterdam (Cbs Tend.) 97,50 (-0,52%); Francoforte (Dax) 1446,57 (-0,76%); Hong Kong (Hang Seng) 2931,86 (-1,77%); Londra (Ft-Se 100) 2025,50 (+0,43%); New York (Dow Jones) 2512,38 (-0,24%); Parigi (Cac 40) 1543,53 (+0,20%); Tokyo (Nikkei) 23777,83 (+0,76%); Zurigo (Cr. Suisse) 512,10 (-0,43%).

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	12,250	[illegible]
Vista	10,000	10,500
Call	[illegible]	12,500
Tom	11,375	12,000
S/N	11,500	[illegible]
1 Settim.	[illegible]	11,750
2 Settim.	[illegible]	[illegible]
1 mese	[illegible]	10,500
3 mesi	10,875	11,375
6 mesi	11,625	12,375

QUOTAZIONI BOT

Scadenza	Giorni	Prezzo	Tasso
30-10-90	35	99,027	10,300
30-11-90	66	98,100	10,700
31-12-90	97	97,235	10,700
30-01-91	127	96,340	10,900
28-02-91	156	95,518	11,000
29-03-91	185	94,674	11,100
30-04-91	217	93,752	11,250
30-05-91	247	92,886	11,300
28-06-91	276	91,026	11,400
30-07-91	308	91,014	11,700
[illegible]	338	90,123	11,800
16-09-91	356	89,619	11,800

ORO: CHIUSURE

Piazza	21-09	20-09
Londra	388,35	387,75
Zurigo	387,50	387,50
Parigi	390,25	388,56
New York	390,85	386,55
Milano (L./gr.)	14,850	14,650
Hong Kong	388,65	385,45

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	104000 - 107500
Sterlina n.c.	105000 - 113000
Marengo it.	87000 - 90000
Marengo sv.	83000 - 88000
Marengo fr.	85000 - 90000
Marengo b.	81000 - 85000
20$ oro	471000 - 518000
Krugerrand	444000 - 474000
Argento	180 - 186
Platino (*)	17175 - 17171

(*) Pin grammo, lei prezzo

LIBOR IN $ (Londra)

3 mesi	8,31	6 mesi	8,31

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Milano corrente	Milano precedente	New York corrente	New York precedente	Media UIC corrente	Media UIC precedente	Variazioni %
Dollaro Usa	1170,850	1169,550	1173,00	1168,00	1176,2856	1168,3750	0,47
Ecu	1543,200	1545,500	—	—	1543,1050	1545,2500	-0,12
Marco tedesco	744,860	745,350	744,80	745,00	744,7700	745,6750	-0,17
Franco francese	222,550	222,670	222,50	222,50	222,5350	222,6750	-0,06
Sterlina	2197,500	2197,500	2170,00	2157,00	2173,3050	2186,2500	-1,53
Fiorino olandese	661,200	661,500	661,00	661,00	661,1800	661,6250	-0,12
Franco belga	36,152	36,264	36,00	36,20	36,1545	36,2420	-0,07
Peseta spagnola	11,926	11,926	11,90	11,89	11,9240	11,9370	0,41
Corona danese	195,670	195,730	195,00	195,06	195,6850	195,7450	0,05
Lira irlandese	2001,000	2001,500	2004,00	2003,06	2001,2500	2002,0000	-0,05
Dracma	7,580	7,600	7,40	7,40	7,5865	7,6000	-1,65
Escudo portoghese	8,404	8,423	8,00	8,00	8,4075	8,4250	-0,24
Dollaro canadese	1015,750	1014,750	1017,00	1000,00	1015,5750	1015,6250	1,18
Yen	8,592	8,570	8,50	8,35	8,5840	8,5745	0,07
Franco svizzero	906,700	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	-1,02
Scellino austriaco	105,900	106,037	105,50	106,00	105,9750	106,0000	-0,13
Corona norvegese	192,660	190,870	192,00	193,00	192,6550	193,0500	-0,13
Corona svedese	203,050	203,590	203,00	203,50	203,0550	203,5700	-0,20
Marco finlandese	313,040	315,190	315,00	315,00	312,6200	315,2800	1,24
Dollaro australiano	970,800	971,000	965,00	965,90	971,7300	974,5000	0,00

OBBLIGAZIONI DEL 21-09-90

Titoli	Milano	Torino
[illegible]	[illegible]	[illegible]

TITOLI DI STATO

Titoli	Milano	Torino
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

IL MERCATO AZIONARIO DEL 21-09-90

Quantità definitiva della seduta precedente

Azioni	Listino Milano	Diff. Lire	Compenso	Minimo 1990	Massimo 1990	Quantità trattata	Listino Torino
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

* Minimo e massimo non rettificati rispetto ad operazioni sul capitale ed a stacco dividendi

FONDI D'INVESTIMENTO

Italiani	21-09	20-09
[illegible]	[illegible]	[illegible]

ESTERI AUTORIZZATI

		21-09	20-09
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CECCHI GORI PRESIDENTE VIOLA

FIRENZE. Da ieri Mario Cecchi Gori (nella foto) è proprietario e presidente della Fiorentina. Sborsando 6 miliardi al Pontello, è entrato in possesso del 92% del pacchetto azionario. Contemporaneamente è stato cooptato nel Consiglio di amministrazione e ne ha poi assunto la presidenza.

MILAN, RECORD DEGLI ABBONATI

MILANO. Il Milan con 70.149 abbonati (incasso circa 30 miliardi) ha battuto il proprio record. Il primato assoluto è del Napoli (stagione 1975-76, 73.001 abbonati) ma, visto che manca ancora una giornata alla chiusura della campagna, il club rossonero può diventare primo in classifica.

OGGI IN TV

11,15 Calcio. Rep. Wattenscheid-Hamburg, camp. tedesco — Capodistria
11,30 Nautica. Parata navi, replica — Tmc
12,15 Motori. Crono, replica — Tmc
13,00 Basket. Assist, rubrica, rep. — Capodistria
13,00 Moto. Monza, sintesi camp. ital. Superbyke; Sport show — Tmc
13,15 Dribbling, rotocalco del sabato — Raidue
13,30 Calcio. Calciomania, replica — Italia 1
14,00 Football. Camp. Fnl — Capodistria
14,15 Auto. Dall'Estoril, prove ufficiali G.P. Portogallo F1 — Raitre-Tmc
14,45 Sci nautico. Da Milano, campionati italiani assoluti — Raiuno
14,45 Auto. Misano, camp. ital. prototipi, **calcio.** sintesi Odense-Real Madrid e Montpellier-Psv Eindhoven — Tmc
15,00 Equitazione. Da Salice Terme, camp. italiani — Raitre
15,30 Calcio. Diretta Eintracht Francoforte-Colonia, camp. tedesco — Capodistria
17,15 Calcio. Dill. Chelsea-Manchester City, camp. inglese — Capodistria
17,45 Basket. Secondo tempo di Benetton Treviso-Phonola Caserta, serie A1 — Raidue
18,30 Sportsera — Raidue
18,45 Derby, tg sportivo — Raitre
19,30 Ciclismo. Trofeo Scalatore — Retemia
19,30 Sportime, tg sportivo — Capodistria
20,00 Calcio. Tuttocalcio — Capodistria
20,15 Lo sport, tg sportivo — Raidue
20,45 Calcio. Saragozza-Real Madrid, dill. campionato spagnolo — Capodistria
22,20 Wrestling. Torneo Superstars — Italia 1
22,45 Tennis. Torneo di Bordeaux — Capodistria
23,05 Pugilato. Benn-Barkley, Mondiale pesi medi Wbo a Kirkukosen-Carbajal, Mondiale minimosca Ibf — Italia 1
23,45 Calcio. Rep. Chelsea-Manchester City, camp. inglese — Capodistria
0,15 Ippica. «Fly Day» di galoppo — Raidue
1,30 Calcio. Rep. Saragozza-Real Madrid, campionato spagnolo — Capodistria

LA STAMPA
SPORT
Sabato 22 Settembre 1990 ■ 21

Vicini parte verso l'Europeo dall'amichevole di mercoledì a Palermo con l'Olanda: il domani è Casiraghi

Va in scena l'Italia del dopo Mondiale

Senza Vialli e Giannini

A casa Giannini e Vialli, prima convocazione per Casiraghi, richiamato dalle [illegible] Crippa. Fuori sei della lista di Italia '90. La nazionale sciioltasi a Bari la sera [illegible] 7 luglio senza fuochi d'artificio, con il contentino del terzo posto, riparte con questi «botti» domani sera da Termini Imerese dove i diciotto chiamati da Vicini si riuniscono. Primo passo, l'amichevole di mercoledì a Palermo contro l'Olanda. Primo traguardo la qualificazione per il campionato europeo del '92 in Svezia. In prospettiva, il mondiale '94 negli Usa. Trappole in vista, per l'europeo [illegible] qualifica solo la prima di ogni girone: contro gli azzurri la bestia nera Urss più Ungheria, Norvegia e Cipro.

Azeglio Vicini illustrerà lunedì a mezzogiorno, trascinando il piede ingessato nella sala stampa dello stadio di Palermo, le [illegible] scelte. Ma gli echi del mondiale perso non si attenuano. Sulla spalle del commissario tecnico le critiche «mondiali» pesano ancora anche [illegible] la vera sconfitta Vicini l'ha cercata, e meritata, fuori del campo. Con le critiche agli arbitri che, secondo lui, avrebbero osteggiato gli azzurri.

Una convinzione che si ritorceva sulla Federazione accusata indirettamente dal tecnico di non aver «protetto» la nazionale. [illegible] reazione immediata del segretario generale Giovanni Petrucci, a fianco di Vicini in quella conferenza stampa, che ha dissociato la Figc dalle considerazioni del tecnico, è stata giusta e non solo doverosa per una federazione che ha responsabilità politiche nella Fifa e nell'Uefa, e il dovere di dare un esempio [illegible] comportamento.

Vicini si lamentava già con i giornalisti che salivano quotidianamente la rampa [illegible] la terrazza azzurra di Marino, di errori arbitrali che avrebbero prolungato la fatica della squadra («Abbiamo dovuto lottare sino al 90', quando con quel rigore...») portandola in debito di energie alla decisiva stretta finale.

La comprensibile irritazione di Matarrese, lo scontro attorno alla sostituzione del vice (Brighenti è un fratello più che un collaboratore per Vicini, la federazione pensava a De Sisti, a metà strada è sbucato Francesco Rocca che ha ottime qualità e una apprezzabile durezza nel lavoro sul campo) hanno offerto l'immagine di [illegible] distacco - sino all'ipotesi di un divorzio - fra tecnico e potere centrale.

La nazionale riparte quindi tra [illegible] choc da convocazioni e dubbi sui rapporti Matarrese-Vicini. Il presidente federale ha posto l'europeo '92 (e prima la qualificazione, ovvio) come test ultimo per il ct?

Sul piano sportivo i terzi posti di Germania '88 e Italia '90 [illegible] considerati soddisfacenti. Matarrese sdrammatizzerà la situazione evitando a Palermo conferenze stampa che sembrerebbero toppe [illegible] uno strappo. Il presidente arriverà soltanto mercoledì, saluterà giocatori e tecnico, parlerà con i giornalisti allo stadio. Si riparte nella norma, per allentare la tensione.

Il discorso tecnico [illegible] meno tortuoso. Carnevale ha sprecato le [illegible] chances prima della [illegible] rabbiosa alla sostituzione con Schillaci, contro l'Austria. Vialli non solo non [illegible] ancora in condizioni fisiche accettabili (non giocherà domani nella Samp) ma rischia di non essere utile nel suo nuovo look di punta supermuscolata che ha perso le sue caratteristiche, [illegible] e duttilità. Il commissario tecnico l'aveva anticipato: la nazionale [illegible] punta [illegible] Baggio-Schillaci, e l'ingresso di Casiraghi nel clan è uno sguardo al futuro. E' lui, comunque, il Serena (più giovane, anche lui forte fisicamente ma più tecnico) degli Anni 90.

Pagliuca ha tempo, Ancelotti sapeva che Italia '90 era l'ultima spiaggia. La vera sorpresa è l'esclusione di Giannini, per altro già sostituito da Bianchi contro il Benfica. Vicini cerca una alternativa a centrocampo. E' impensabile che la nazionale debba avere una sola strada per creare gioco.

Durante il mondiale abbiamo già perso la battaglia pro-Marocchi ma siamo pazienti, e fiduciosi in una rivincita. Intanto il polverone d'estate ha nascosto le dichiarazioni di Caniggia («Ho beffato gli azzurri per un errore di Zenga») e di Trapattoni («In finale avremmo battuto i miei panzer, già avevano paura»). Spiegare così il mondiale perduto sarebbe stato troppo facile. Meglio farne una tragedia. Solo per questo, Vicini non ci è piaciuto.

Bruno Perucca

NAZIONALE I CONVOCATI

GIOCATORE	SQUADRA	ITA' OGGI	MONDIALI '94
WALTER ZENGA	INTER	30	34
STEFANO TACCONI	JUVENTUS	33	37
GIUSEPPE BERGOMI	INTER	27	31
CIRO FERRARA	NAPOLI	23	27
FRANCO BARESI	MILAN	30	34
LUIGI DE AGOSTINI	JUVENTUS	29	33
PAOLO MALDINI	MILAN	22	26
RICCARDO FERRI	INTER	27	31
PIETRO VIERCHOWOD	SAMPDORIA	31	35
NICOLA BERTI	INTER	23	27
FERNANDO DE NAPOLI	NAPOLI	25	30
GIANCARLO MAROCCHI	JUVENTUS	25	29
ROBERTO DONADONI	MILAN	27	31
ROBERTO BAGGIO	JUVENTUS	23	27
ROBERTO MANCINI	SAMPDORIA	[illegible]	30
SALVATORE SCHILLACI	JUVENTUS	26	30
[illegible]			
GIANLUCA PAGLIUCA	SAMPDORIA	24	28
CARLO ANCELOTTI	MILAN	31	35
GIUSEPPE GIANNINI	ROMA	26	30
ANDREA CARNEVALE	ROMA	29	33
ALDO SERENA	INTER	30	34
GIANLUCA VIALLI	SAMPDORIA	26	30
LE [illegible]			
MASSIMO CRIPPA	NAPOLI	25	29
PIER LUIGI CASIRAGHI	JUVENTUS	21	25

L'immagine mondiale. Gol di Schillaci, e Baggio cerca di frenare la corsa trionfale del compagno per festeggiarlo

Era finita con tanti ribelli

Vecchi e giovani contro il ct per rispondere alle esclusioni

La parrocchia di padre Azeglio riapre i battenti dopo dieci settimane [illegible] ferie. Una pausa che negli auspici di tutti dovrebbe aver imbrigliato il venticello di fronda che, specie alla vigilia dell'ultimo atto del mondiale azzurro (la «finalina» di Bari con gli inglesi) sembrò sul punto di trasformarsi in tornado.

Ed è proprio a quei giorni, immediatamente successivi alla sconfitta di Napoli, che bisogna far riferimento per comprendere quanto precaria fosse [illegible] durante il Mondiale l'unità del gruppo che da dopodomani Vicini ricomincia a gestire.

Il commissario tecnico divenne il bersaglio di [illegible] coscervo di malumori, alcuni scontati, altri insospettabili. Il partito dei «ribelli» si divideva infatti in due tronconi: le vittime e gli irriconoscenti. Al primo appartenevano i giocatori che si consideravano maltrattati dalle scelte di Vicini: vacanzieri forzati, come Marocchi e Mancini, cui non era stato [illegible] neppure uno spicciolo di gloria.

E poi, e soprattutto, Carnevale e Ancelotti: gli [illegible] titolari retrocessi a riserve nel corso del torneo, per i quali fu coniata l'espressione «primi tifosi della nazionale», come essi stessi si definivano, mascherando davanti ai taccuini la delusione per la «trombatura». L'età non più giovanissima dei due azzurri rendeva ancora più acuto il rimpianto: per loro non ci sarebbero stati altri Mondiali. Rinfacciarono a Vicini di averli depennati per partito preso, citando come prova il fatto che il c.t. non andasse più nemmeno a vederli negli allenamenti.

Ma la ribellione più clamorosa, perché senz'altro meno prevedibile, fu quella dei due «occhi» padre Azeglio: Giannini e Vialli. Per difenderli, Vicini è spesso passato sopra agli interessi suoi e della squadra. Con Vialli, questo è avvenuto proprio durante i Mondiali, quando il citì lo ha rigettato nella mischia per la sfida fatale contro l'Argentina, allo scopo di offrirgli l'opportunità di un riscatto.

Ebbene, perduta la partita, i due «fedelissimi» ricompensarono la fiducia del citì con parole grondanti ingratitudine. Giannini fece l'offeso perché l'allenatore aveva avuto l'ardire di sostituirlo nel secondo tempo, quando faticava persino a reggersi in piedi. E Vialli arrivò a lagnarsi del compito assegnatogli (fare da «spalla» a Schillaci), insinuando che i meriti superiori di Totò [illegible] erano illustrati dai gol, [illegible] dall'appartenenza ad un grande club come la Juventus.

L'intervento di Matarrese, il successo sugli inglesi e la voglia di vacanze smorzarono i toni dello scisma. Sennonché, di lì a poco, sarà proprio il presidente federale a sostituirsi ai giocatori nel «tiro al citì». Uno sport che minaccia [illegible] rimanere popolare anche nella nuova stagione azzurra.

Massimo Gramellini

UNA SQUADRA, [illegible]

Paolo Sollier, [illegible] calciatore del Perugia dei tempi buoni, ha preso le redini della Pro Vercelli che domani esordisce nel campionato di Promozione contro la Crescentinese

Cancellata dalla C2, la gloriosa società si rimette in cammino domani nel torneo di Promozione

Pro Vercelli, la vita ricomincia [illegible] cent'anni

Li compie la prossima stagione e spera nel perdono federale

VERCELLI
DAL NOSTRO INVIATO

Accolta con il saluto, non del tutto incoraggiante, [illegible] «Poveracce sugli esigui terreni che hanno fatto da prologo al campionato di «Promozione» domani all'esordio, [illegible] gloriosa Pro Vercelli è costretta a rammentare nella disgrazia i tempi in cui, pur avendo smesso di frequentare i grandi salotti del calcio nazionale, viaggiava appagata nella geografia professionistica della serie C. Una serenità [illegible] poco a poco limata dai debiti: incassi mensili che non superavano i quaranta milioni, spese straordinarie che scavalcavano i cento e, al termine della discesa, quel bilancio sui tavoli della Figc, un sinistricabile groviglio» che ha fatto rizzare i capelli anche a coloro che avevano tutte le buone intenzioni di salvare l'illustre conservatrice [illegible] dolci memorie. Ah, vecchia Pro Vercelli di Piola, Ferraris II [illegible] Depetrini, che diavolo hai combinato? Il presidente Celoria s'era forse illuso, nel suo tardivo annuncio del disastro, di approdare alla salvezza in virtù d'un apporto divino? Voleva esibirsi da solo in un miracolistico «vedilà»?

Paolo Sollier, il fresco allenatore della Pro Vercelli cancellata dalla C2 e retrocessa ai minimi stadi, rivela che spesso lo visita l'idea [illegible] scrivere un romanzo sul mistero della cara estinta, perché di mistero in un certo senso si tratta con tutta quella gente - la cooperativa di servizi «L'Arciere», la Cassa di Risparmio, il Sindaco - che pur avvertita in extremis, s'era rimboccata le maniche al fine di evitare [illegible] così amara dissolvenza. Troppo tardi. Perché l'allarme non è scattato prima?

«Professionisti del cavolo», «Squattrinati». Il cuore gentile della concorrenza, è un po' me- [illegible] gentile quando sorte dagli spogliatoi la nobile decaduta. Dove li hai messi i veli, i pizzi, le trine, Principessa delle pedate, Duchessa del Quadrilatero? Che ci [illegible] qui da noi, sei venuta a buscarle? Battuti dal vento della presa in giro, i nuovi ragazzi bianchi stringono i pugni, sgobbano per riconquistare le posizioni perdute. Un anziano innamorato della Pro Vercelli racconta, seduto a un tavolo del Caffè di C[illegible] Becuti in Corso della Libertà, epicentro della tifoseria locale, le dolorose tappe dell'agognata resurrezione. «Comprensibili derisioni, il divertente burlarsi di chi indossava lo smoking e ora porta le toppe al fondo schiena. Ma la squadra [illegible] si avvilisce, la squadra crede nel compito che le è stato assegnato, vuol tornare in alto». E, senza guardarle, perché guardarle troppo fa male, indica alzando il braccio le foto che tappezzano le pareti, gallaria di struggenti ricordi, acrobazie color seppia di campioni indelebili, visi esultanti, un Piola giovane e irrefrenabile tra gli avversari arresi, campionato 1931-32 Alessandria Pro Vercelli, quattro gol del roccioso Silvio. L'affetto per l'amica che soffre è profondo. La Pro non è soltanto calcio, è mura e calcé della città, abita le sue vie, le sue vie, è sorella della Torre dell'Angelo, dei legni antichi della pasticceria Taverna, s'affaccia dalle splendide ringhiere in ferro battuto e in ghisa dei balconi del centro storico, la Pro è Vercelli, come lo sono il riso, la nebbia, i portici di Piazza Cavour. Cesare Becuti l'edelissimo per eccellenza, grande fiducia: «Fiducia nei dirigenti di oggi, giovani, appassionati e fiducia nel pubblico che non molla».

Allo stadio Leonida Robbiano, nella stanzone di fianco alla bella tribuna in tardo Liberty, il magazziniere si spiega [illegible] fierezza che «nulla è cambiato. Qui dentro e lì fuori è tutto come prima, come se fossimo ancora una società professionistica. Trattamento da professionisti. Lo sappiamo che la realtà è diversa, ma i dirigenti vogliono che la tradizione viva, non dobbiamo sentirci nel sottoscala del calcio». L'allenatore Sollier, il neo eletto presidente Ezio Rossi, il suo vice Agostino Proli, sperano d'ottenere una «grazia» l'anno prossimo in occasione [illegible] del centenario della società. Sollier, colto, coraggioso, nutrito [illegible] libri che di pedate e con un debole per le scommesse, ha accettato di guidare la riscossa sentendo che in questa Pro Vercelli condannata, purificata e ritornata bambina c'è qualcosa che inutilmente cercheresti in qualsiasi altro felice club sventolante [illegible] un campionato maggiore: «Il gusto di ricostruire, il piacere d'un viaggio fuori dagli itinerari turistici del calcio, forse l'importanza di sentirsi quello che deve rimettere al mondo una leggenda. O semplicemente [illegible] consapevolezza che può [illegible] veramente utile. Ma dobbiamo vincere e meritare il Perdono del Centenario, se vorranno essere [illegible] cortesi da perdonarci».

Gianni Ranieri

La classifica non premia il buon gioco granata e domani arriva l'Inter

Torino al momento-verità

Sempre emergenza in difesa

TORINO. Alle spalle l'assurda sconfitta di Bari, davanti la sfida con l'Inter capolista. Per il Torino dopo appena due giornate di campionato scocca già l'ora della verifica perché, al di là dei giudizi positivi, una prestazione brillante ma senza frutti contro i nerazzurri di Trapattoni renderebbe quanto [redacted] preoccupante [redacted] classifica del granata, al cui attivo c'è soltanto il punto casalingo ottenuto contro la Lazio.

Ovvio che si è agli inizi, che c'è tutto [redacted] tempo per recuperare [redacted] raggiungere l'obbiettivo (zona Uefa) che la truppa granata si è posta al momento di fare programmi, ma è altrettanto vero che la carenza di risultati positivi potrebbe creare pericolosi affanni dopo le illusioni di un agosto in cui la squadra di Mondonico ha mietuto consensi. La realtà è, dunque, meno luminosa del previ[redacted]? «Per [redacted] - risponde [redacted] tecnico - il nostro obbiettivo è quello [redacted] dare il massimo, partita dopo partita. E se questo vorrà dire salvarsi all'ultima giornata, allora ne prenderemo atto».

Come non si esaltava un [redacted] se fa, [redacted]gi Mondonico non cede a facili allarmismi ben sapendo che il buon gioco ripaga sempre, che partite come quella di domenica scorsa [redacted] Bari [redacted] volte su dieci [redacted] vincono e non si perdono. Quindi non c'è motivo per [redacted] guardare con fiducia al futuro. «Si dice - aggiunge infatti l'allenatore del Torino - che alla fine i conti pareggino sempre, quello che la sorte ti ha tolto da una parte lo ritrovi dall'altra. I problemi ci sarebbero se fossimo in affanno per il gio[redacted] non è così».

Il Torino, d'altronde, si ritrova ad affrontare questo inizio [redacted] campionato con [redacted] difesa d'emergenza: Benedetti ha appena ripreso gli allenamenti dopo l'asportazione dell'appendice, Bruno [redacted] squalificato, Annoni torna disponibile da domani. Senza contare Mussi che, per la sciatalgia, avrebbe bisogno di riposare [redacted], invece, finora è stato costretto a giocare. Una situazione d'emergenza che si protrae nel tempo, ma sulla quale Mondonico [redacted] vuole soffermarsi più di tanto.

«Tutt'al più - dice - non mi va [redacted] sentir dire che l'Inter è in crisi perché ha perso Matthaeus, visto che le rimangono sempre altri sette nazionali. Tutti abbiamo i nostri problemi e, nell'insieme del campionato, [redacted] paro normale che questo accada[redacted]. Guardando quindi alla partita [redacted] domani [redacted] logico che se giochiamo tutti benissimo, noi [redacted] loro, favoriti siano loro. E questo anche se Bari ci insegna che sul campo esistono sempre delle componenti [redacted] cui non bisogna meravigliarsi».

Punti deboli dell'Inter? Mondonico alza le spalle. «E' impossibile pensare che, con tutti quei nazionali [redacted] disposizione, ne abbia. Noi abbiamo il nostro modo di [redacted] in campo e l'augurio che mi faccio [redacted] che qualcuno dei miei abbia la meglio su qualcuno di loro. E' chiaro che per pareggiare il conto noi dobbiamo giocare benissimo [redacted] loro normalmente. La partita, per quanto ci riguarda, si decide a centrocampo mentre loro possono anche giocare la carta vincente in attacco, vista la stazza atletica delle punte».

Seppur con qualche problema di formazione, visto che alle assenze difensive si aggiunge quella in attacco dello squalificato Skoro, Mondonico appare dunque sereno e probabilmente speranzoso di poter brindare, domani sera, al rilancio granata a spese dell'Inter.

Giorgio Barberis

[redacted]

Sordo all'esordio in A

TORINO. Doppia gioia in casa granata, per Gianluca Sordo e Dino Baggio convocati da Maldini per la Under 21. Il primo, reduce da infortunio e in procinto di rientrare contro l'Inter, non sperava che il tecnico azzurro si ricordasse comunque di lui; il secondo sta facendo passi da gigante [redacted] dopo la prima squadra, [redacted] in arrivo la chiamata azzurra. «Cercherò di festeggiare questa convocazione - dice Sordo - nel miglior modo possibile, tanto più che contro l'Inter sarà anche il mio esordio in serie A».

Frattanto da Milano si apprende che Zenga sarà sicuramente in campo contro i granata. «La sublussazione del dito medio della mano destra - ha spiegato il portiere - sta passando e, seppure soffrendo un po', posso farcela». Ci sarà anche Brehme che ha superato l'indolenzimento muscolare. Unico assente, coi soliti Fontolan e Stringara, il tedesco Matthaeus che sta curandosi in Germania.

Gianluca Sordo, 21 anni da compiere

TIFOSI IN SERIE A

SOCIETA'	1989/90	1990/91
ASCOLI	12.859	IN B
ATALANTA	19.649	18.839
BARI	30.525	34.791
BOLOGNA	36.669	21.663
CAGLIARI	IN B	32.088
CESENA	28.969	24.680
[redacted]	10.421	IN B
FIORENTINA	9.613	[redacted]
GENOA	19.574	27.448
INTER	50.701	59.713
JUVENTUS	36.050	[redacted]
LAZIO	[redacted]	34.031
LECCE	19.851	24.091
MILAN	52.737	78.990
NAPOLI	44.055	49.268
PARMA	[redacted]	18.333
PISA	IN B	11.982
[redacted]	16.460	50.393
SAMPDORIA	20.754	24.321
TORINO	IN B	36.256
UDINESE	22.825	IN B
VERONA	40.658	IN B
TOTALI	491.987	[redacted]

Crescono gli spettatori, [redacted]

I primi due turni della serie A, dopo che tutte le squadre hanno giocato in casa, segnalano un aumento degli spettatori di oltre [redacted] mila unità (7462 spettatori in più di media a partita). La crescita è dovuta in gran parte agli abbonati (97.903 in più rispetto all'annata precedente). Più spettatori significano maggiori incassi, anche perché i prezzi medi sono lievitati del 14,89 per cento.

Prosegue il calvario del grande malato

Vialli [redacted] domani [redacted] gioca

GENOVA. Lo hanno soprannominato Rambo, Rocky [redacted] Big Jim. Il suo nuovo look lo fa assomigliare ad un marine pronto ad invadere l'Iraq, ma Gianluca Vialli passa più tempo in infermeria che [redacted] campi di calcio. Ieri, ad esempio, ha accusato il riacutizzarsi del dolore al ginocchio sinistro che si era infortunato il giorno di Ferragosto in Olanda. Niente allenamento [redacted] borsa del ghiaccio con il rischio [redacted] un nuovo rinvio dell'esordio in campionato. Deciderà stamattina il professor Chiapuzzo che lo visiterà [redacted] Bogliasco. Ma ieri Vialli ha ricevuto un'altra brutta notizia. Al[redacted] in apparenza. Vici[redacted] non lo ha inserito nella lista [redacted] convocati per l'amichevole con l'Olanda. Siluramento? «Macché - spiega Boskov, una volta tanto d'accordo con il commissario tecnico azzurro —, in questo momento delicato bisogna innanzitutto salvaguardare l'immagine di Gianlu[redacted]. A Kaiserslautern ha giocato la prima partita vera dopo un mese di assenza, deve riprendere piano piano, non lo [redacted] può gettare subito nella mischia. Ha bisogno di rodarsi in campionato, quando avrà segnato tre [redacted] quattro gol e [redacted] tornato in piena forma Vicini lo chiamerà. Per questa amichevole non era proprio [redacted] caso di metterlo sotto pressione. Devo proprio fare i complimenti all'amico Azeglio».

Pace fatta, dunque, tra Boskov e Vicini. Il tecnico della Sampdoria, intanto, sta sulle spine: «Speravo di recuperare subito Vialli per varare la coppia d'attacco che ho progettato da tempo, quella formata da Gianluca e da Branca, con Mancini rifinitore. Invece dovrò aspettare ancora».

E Mancini? «Ero sicuro — spiega il giocatore — di essere convocato, ma Vicini deve sapere che ormai sono un centrocampista, non deve mettermi in concorrenza con Schillaci [redacted] gli altri attaccanti. Per questo sono contento della convocazione di Casiraghi. E' [redacted] giocatore che stimo molto [redacted] nel futuro non sarà mio rivale». [r. cer.]

La convocazione della punta annuncia un nuovo «blocco»

Juve, corsa all'azzurro

Casiraghi: «Ora tocca a Di Canio»

TORINO. Vecchio Comunale addio. Martedì prossimo, quando riprenderà gli allenamenti dopo la partita di Cesena, la Juventus non si ritroverà più allo stadio, ma [redacted] Orbassano. Il rinnovamento galoppa. Allenamenti all'ora di pranzo [redacted] giù di [redacted] (e quando si gioca in casa anche il sabato pomeriggio), corse in salita al monte dei Cappuccini e ora anche nuove strutture per consentire a Maifredi [redacted] portare avanti il suo programma. E ad Orbassano entrerà in funzione anche la famosa «gabbia», che il tecnico bresciano considera fondamentale per migliorare la velocità.

Su un campo da calcio [redacted] le dimensioni di un campo da tennis, tutto circondato da muri e coperto con una [redacted]te, i giocatori si daranno battaglia undici contro undici. I tifosi mugugnano ed hanno preso posizione contro il trasferimento alla periferia Sud della città. Ritroveranno la Juve vecchia maniera forse soltanto al giovedì, quando la squadra tornerà al Combi per la partitella.

Che molte cose stiano cambiando lo si intuisce anche dalla massiccia presenza di bianconeri in nazionale. Era dai tempi del mondiale spagnolo che non si vedevano tanti juventini [redacted] maglia azzurra. Ad aumentare il numero dei convocati da Vicini ha contribuito anche Casiraghi, che entra nel club Italia [redacted] occasione dell'amichevole [redacted] mercoledì prossimo a Palermo contro l'Olanda.

Con Crippa è l'unica grossa novità del dopo mondiale. Una convocazione annunciata, in quanto Vicini subito dopo la finale di Bari aveva indicato in Casiraghi [redacted] degli azzurri del futuro. La bella notizia gli [redacted] arrivata da Morini ieri mattina all'ora del caffè. Nello spogliatoio ha ricevuto i complimenti dei compagni, l'abbraccio [redacted] Maifredi. Il tecnico se l'è cavata [redacted] una battuta: «Non ho esperienza diretta in materia, ma credo che per un giocatore [redacted] come [redacted] un sogno. Dopo la nazionale resta soltanto il Resto del Mondo, ma Casiraghi ha qualità e carattere per puntare molto in alto. Merito anche mio? Non scherziamo. E' lui che si è costruito da solo questo traguardo. Io posso solo compiacermi di avere sei giocatori in nazionale e spero che ritornino tutti più caricati di prima. Non [redacted] che ci possa [redacted] stress da super lavoro, in quanto chi gioca [redacted] certi livelli è psicologicamente preparato a sostenere tutti gli impegni che la stagione gli offre».

Il baby azzurro [redacted] perde il senso della misura: «Adesso che [redacted] arrivato in alto, dovrò rimanerci. La Juve mi aiuterà, ma molto dipenderà da me. Non ho iniziato la stagione come avrei voluto anche a causa di un infortunio, [redacted] la lucidità non mi manca e presto mi farò sentire anche come goleador. Spero di aprire la porta ad altri compagni, Di Canio per esempio, che meritano di avere la mia stessa fortuna».

[redacted] Juve parte oggi per Milano Marittima dove attenderà la partita con il Cesena.

Fabio Vergnano

SPORT **FLASH**

RALLY
In [redacted] guida la Lancia [redacted]

PERTH. La Lancia Delta integrale 16 valvole di Juha Kankkunen (Martini Racing) ha concluso al comando della classifica la seconda tappa del Rally d'Australia, ottava prova mondiale. La Toyota Celica dello spagnolo Sainz insegue a 1'05" davanti all'altra Delta di Sandro Fiorio, staccato di 2'30". Kenneth Eriksson (Mitsubishi), in testa dopo la prima tappa, è stato costretto al ritiro per rottura della frizione. Oggi terza tappa, con partenza e arrivo a Perth.

TRIS
Due milioni [redacted] vincitori

ROMA. Silent Steps ha vinto il premio Cliffs, valido come corsa tris, davanti a New Tradition e Valiunt Girl. Combinazione vincente: 2-13-1. Buona la quota di 2.539.400 lire per i 410 vincitori.

TENNIS
Sorpresa in [redacted], Chang [redacted]

Inizio a sorpresa della semifinale di Coppa Davis a Vienna tra Austria e Usa. Lo statunitense Michael Chang è stato battuto da Thomas Muster che, dopo aver perso il primo set per 4-6, gli ha inflitto un 6-2, 6-2, 6-4. Ci ha pensato André Agassi a pareggiare liquidan[redacted] Horst Skoff in [redacted] 7-6 (7-3), 6-0, 6-1. Nella semifinale di Sydney fra Australia e Argentina Pat Cash ha superato (6-1, 6-1, 6-2) Alberto Mancini e l'altro australiano Wally Masur ha fatto [redacted] bis con un'esaltante rimonta su Jaite per 3-6, 6-7 (4-7), 6-4, 6-0, 6-2.

CICLISMO
[redacted] Della Santa lo «Scalatore» di Brescia

BRESCIA. Il toscano ventitreenne Stefano Della Santa ha vinto la prima prova del «Trofeo dello scalatore», la Brescia-Monte Maddalena [redacted] 115 km [redacted] 40" di vantaggio sul gruppo. Oggi seconda prova da Bedollo a Lago Santo, nel Trentino. Il trittico si conclude domani [redacted] la Stallavena-Boscochiesanuova, nel Veronese.

GOLF
Finali nazio[redacted] Trofeo Lancia

Dopo le prime 18 buche delle finali nazionali del Trofeo Lancia a Carimate la coppia Paolo Zagni-Nirvana [redacted]cchi [redacted] al comando [redacted] 67 colpi nella cat. Gabrielli mentre Alessandro Fumagalli [redacted] Patty Croze (66) guidano la Ebel. Alla Pinetina Stefano Pino-Anna Pettene (66) primi nella Martini, Claudia Morandini e Roberta Polloni (67) nella Lancia. Oggi conclusione con designazione delle coppie per il Lancia Trophy internazionale (9-10 ottobre a Mandelieu).

[redacted]
Parte il campionato con anticipo [redacted]

Con l'anticipo tv Benetton Tv-Phonola Ce (2° tempo su Raidue alle 17.45) sono al via i campionati [redacted] basket. La regular season si esaurirà il [redacted] aprile 1991, via il 7 aprile ai playoff, chiusura il 21 maggio.

CALCIO
[redacted] Baggio del Torino

ROMA. Per Italia-Olanda Under 21 di mercoledì prossimo a Reggio Calabria, sono stati convocati 18 giocatori: Amoruso [redacted] Di Cara (Bari); Antonioli (Cesena); Dino Baggio [redacted] Sordo (Torino); Bortolotti e Luzardi (Brescia); Buso, Malusci e Zironelli (Fiorentina), Catelli (Atalanta), Corini e Orlando (Juventus), Favalli (Cremonese), Maniero (Padova), Melli (Parma), Peruzzi (Roma), Verga (Bologna).

[redacted]
I convocati per [redacted] con l'Italia

AMSTERDAM. Questi i convocati di Rinus Michels, richiamato alla guida dell'Olanda, per la partita [redacted] l'Italia: oltre ai milanisti Gullit e Van Basten, i portieri Van Breukelen e Hiele, poi Blind, Winter, Wouters, Witschge, Van't Schip, De Boer (tutti Ajax); Fraser (Feyenoord); Roland Koeman (Barcellona); Rutjes (Anderlecht); Gillhaus, Vanenburg e Velkx (Psv Eindhoven).

SERIE C
[redacted] in programma cinque anticipi

Questi gli odierni anticipi, C1-A: Pro Sesto-Venezia (arb. Cavanna); C1-B: Giarre-Arezzo (Colbertaldo); C2-B: Leffe-Fiorenzuola (Pola), Ospitaletto-Virescit (Puggina); C2-D: Ostia Mare-Savoia (Saia).

TOTO**CALCIO**

ATALANTA-CAGLIARI. I nerazzurri sono reduci dal passo falso in Coppa Uefa, i rossoblù dal clamoroso exploit [redacted] del San Paolo. [redacted] Bergamo i sardi non passano dal 1969. Indisponibili: Nicolini (Atalanta). In dubbio: Evair (Atalanta), De Paola-Herrera (Cagliari).
CESENA-JUVENTUS. I romagnoli sperano di lasciare quota 0, i bianconeri in Uefa hanno ritrovato Schillaci. Passato con i torinesi. Indisponibili: Esposito e Leoni (Cesena). In dubbio Del Bianco e Ansaldi (Cesena).
LECCE-LAZIO. Boniek cerca il sorpasso al suo vecchio capitano Zoff che spera nel primo gol in campionato. Squalificati: Marino (Lecce). Indisponibili: Moriero (Lecce). In dubbio Garzya [redacted] Benedetti (Lecce).
MILAN-FIORENTINA. Passato con i rossoneri. I viola in trasferta aspettano la vittoria da quasi un anno. Indisponibili: Rijkard [redacted] Ancelotti (Milan), Malusci [redacted] Dunga (Fiorentina). In dubbio: Simone (Milan).
PARMA-NAPOLI. Con Maradona il Napoli vola. Dopo il ko interno gli azzurri sono a caccia dei due punti. Squalificati: Rizzardi e Alemao (Napoli). In dubbio: Brolin (Parma).
PISA-GENOA. Piovanelli [redacted] bomber più puntuale di questo inizio stagione, Aguilera è in gran forma. I rossoblù in 12 precedenti non hanno mai vinto a Pisa. Squalificati: Cavallo (Pisa). Indisponibili: Skuhravy (Genoa).
[redacted]A-BARI. All'Olimpico i galletti non sono mai passati: 5 pareggi in 22 trasferte, l'ultimo dei quali risale al 1964. Squalificati: Cucchi e Maiellaro (Bari). Indisponibili: Loseto (Bari). In dubbio: Terracenere (Bari).
SAMPDORIA-BOLOGNA. Blucerchiati imbattuti, rossoblù alla ricerca del primo punto. Scoglio torna a Genova: contro Boskov non l'ha mai spuntata. Indisponibili: Cerezo (Sampdoria) e Poli (Bologna).
TORINO-INTER. I granata cercano [redacted] primo gol e la prima vittoria al Delle Alpi sui nerazzurri reduci da un improduttivo mercoledì di Coppa. Squalificati: Bruno e Skoro (Torino). Indisponibili: Fontolan, Stringara [redacted] Matthaeus (Inter).
REGGINA-CREMONESE. Calabria off-limits per i grigiorossi: tre trasferte, altrettanti ko.
TRIESTINA-PADOVA. Archiviu con gli alabardati che in casa cercano però il successo da più di cinque mesi.
[redacted] Derby fra prime della classe: i locali sono [redacted]duci da un perentorio successo sul Chievo in trasferta.
[redacted]A. Meno 1 [redacted] media inglese per entrambe: nel turno inaugurale la Casertana ha ceduto [redacted] Sardegna alla Torres, [redacted] Perugia non è andato oltre il pari interno col Licata.

[redacted] Colombero

CONCORSO N. 5

1	Atalanta	Cagliari	1		
2	Cesena	Juventus	X	2	
3	Lecce	Lazio	1		
4	Milan	Fiorentina	1		
5	Parma	Napoli	X	2	
6	Pisa	Genoa	X	1	
7	Roma	Bari	1		
8	Sampdoria	Bologna	X	1	
9	Torino	Inter	X	1	2
10	Reggina	Cremonese	X		
11	Triestina	Padova	X	1	2
12	Piacenza	Como	X		
13	Casertana	Perugia	X		

[redacted]

Scheda equamente divisa fra trotto [redacted] galoppo, con in evidenza il Gran Premio Continentale, tradizionale scontro fra i 4 anni europei. Favorita sembrerebbe [redacted] francese Une de Rio (gr.1) davanti agli italiani Lancaster Om (gr.X) e Lobster As (gr.2). Altri perni sono il gr. [redacted] (Super Freddie) nella seconda, il gr. [redacted] (Bucker) nella quarta, il gr. [redacted] (Il Passatore) nella sesta. La corsa meno chiara è la terza (con l'incognita [redacted] Ibaco Sani) dove servono varianti.

CONCORSO N. 38

PRIMA CORSA Bologna (trotto)	1 1 / x 2
SECONDA CORSA Padova (trotto)	2 2 / 1 1
TERZA CORSA Montecatini (trotto)	x 2 x / 2 x 1
QUARTA CORSA Roma (galoppo)	x x / 1 2
QUINTA CORSA Milano (galoppo)	1 x / x 1
SESTA CORSA Firenze (galoppo)	2 2 / x 1

IL [redacted]

Le condizioni del tempo sull'Italia stanno per subire un sostanziale peggioramento in conseguenza del passaggio sulle nostre regioni di [redacted] perturbazione atlantica. Le prime avvisaglie di questo deterioramento della situazione incominceranno ad essere avvertite già nella mattinata [redacted] domani. Il peggioramento si accentuerà da metà giornata in poi con piogge che si estenderanno progressivamente a tutto il Nord ed alla Toscana.

BERGAMO	c[redacted] pioggia	24°
CESENA	nuvoloso pioggia	25°
LECCE	poco nuvoloso	28°
MILANO	coperto pioggia	23°
PARMA	coperto pioggia	24°
PISA	nuvoloso pioggia	26°
ROMA	variabile	27°
GENOVA	coperto pioggia	24°
TORINO	coperto pioggia	22°
REGGIO	nuvoloso pioggia	24°
TRIESTE	nuvoloso pioggia	25°
PIACENZA	coperto pioggia	24°
CASERTA	variabile	27°

All'Estoril tanti buoni propositi nel primo incontro fra il vecchio e il nuovo pilota Ferrari

Prost e Alesi, teatrino in pista

Il campione: lo aiuterò con i miei consigli
La recluta: da lui posso solo imparare

DAL NOSTRO INVIATO

I romanzi, come i film, ormai non sono più numeri unici. Quando arriva il successo, è inevitabile la serie. Lo scrittore Wilburn Smith sforna un paio di libri l'anno, è la continuazione dell'altro e, prima o poi, festeggeremo la decima pellicola di Rambo.

Figuriamoci se si parla di Ferrari, è quasi mezzo secolo la Casa di Maranello è al centro dell'attenzione. Si è cominciato quest'anno col capitolo Mansell (concluso con il ritiro dell'inglese, ma attenzione alla prossima puntata), poi c'è stata l'episodio-Nannini e quindi l'ingaggio di Jean Alesi, il tema degli ultimi giorni.

A questo punto si potrebbe dire basta, aspettiamo il prossimo anno. Ma no, la gente è incontentabile. Bisogna costruire, trovare qualcosa di nuovo, eccitante. E allora salta fuori la domanda, che serpeggia nei box, avvolge le scuderie e i piloti come una nebbiolina insidiosa: cosa pensa Alain Prost del nuovo arrivato? E' contento il campione del mondo di trovarsi una nuova spina nel fianco?

Certo, come potrebbe essere altrimenti? Alesi è tutto tranne un connazionale, un amico, un bravo ragazzo. Sì, è vero, c'era stata un'incomprensione quando Jean tamponò Alain a Montecarlo. Ma è acqua passata, caduta nel dimenticatoio. Ci si può aspettare, del resto, che Prost dica che la cosa non gli va bene, che avrebbe preferito un altro compagno di squadra? Troppo intelligente, per esporsi a qualche critica.

Ma, in ogni caso, qualcosa da far sapere il campione del mondo ce l'ha: «Se fosse dipeso solo da me, sulla vicenda non avrei detto una sola parola: E' normale che una squadra dovendo scegliere un pilota prenda quello che ritiene il migliore sulla piazza. E' sempre successo. Mi disturba semmai il fatto che il lato sportivo di ogni questione passi sempre in secondo piano. E' un peccato. Ogni dichiarazione che potresti fare viene interpretata in mille modi differenti. Quindi è inutile fare tante parole. Dico solo due cose: a Monza mi ero sbilanciato affermando che mi faceva paura la presenza in squadra di Alesi perché è un ragazzo ancora impulsivo. Adesso posso dire che gli darò tutti i consigli necessari perché si senta a suo agio. Di guerre intestine ne ho già sopportata una l'anno scorso. E non mi è piaciuta».

Sintetico e chiaro, come anche Jean Alesi non è stato da meno, pur improntando il proprio discorso sulla diplomazia: «Da Prost ho solo da imparare. Per me andare alla Ferrari è ancora un sogno. Soltanto mio nonno Giuseppe, 88 anni, è convinto che sia una cosa normale. Perché lui di auto da corsa ha sentito nominare nella sua vita solo quel nome. La verità è che tutti vorrebbero essere al mio posto: un pilota che non desideri avere almeno una volta nella carriera questa opportunità. Scommetto che anche Nannini dentro di sé ha qualcosa che brucia per aver rinunciato. Per tutto il resto, aspettiamo, prima deve finire il campionato. Con Alain, comunque, non ho ancora avuto la possibilità di parlare. Ci siamo scambiati qualche impressione superficiale. Aspetto di avere più tempo a disposizione e approfondiremo i discorsi».

Un teatrino simpatico e il romanzo continua. Anche perché quel volpone di Alain Prost è capace di tirare un colpo al cerchio e uno alla botte. Ieri pomeriggio, dopo le prove, i fotografi hanno insistito a lungo per avere i due piloti insieme, cercando l'immagine simbolica della Ferrari 1991. Flash a ripetizione, battute, grandi sorrisi. E poi i reporter hanno chiesto a gran voce per completare l'opera una bella, franca (e avrebbe potuto essere altrimenti) stretta di mano. Ma il campione si è rifiutato: «Adesso basta - ha detto - siamo due burattini che si comandano con i fili. E poi se fate già tutto oggi, cosa vorrete domani?».

Gianni Chiavegato

Il leader. Ayrton Senna, che guida la classifica mondiale, ha ottenuto il miglior tempo nella prima giornata di prove

Senna fa il miglior tempo

Prost è superato in extremis
Mansell (4°) va alla Williams?

ESTORIL. Adesso Ayrton Senna esagera. Sempre lo stesso copione, sempre il miglior tempo, che barba. Ieri nel primo turno di qualificazione del Gran Premio del Portogallo il brasiliano ha ottenuto ancora una volta il miglior tempo. E lo ha fatto quando mancavano soltanto un minuto e 50" al termine, beffando Alain Prost, che era stato in vetta negli ultimi 22'.

Un modo come un altro per innervorsire l'avversario nella sfida mondiale? Forse. Ma questa volta il pilota della McLaren ha dovuto impegnarsi a fondo per infliggere alla Ferrari del francese un distacco di 284 millesimi. Un giro alla follia, con due mezze uscite di pista.

«E' vero - ha poi detto Senna - non è stato bello. Ho dovuto forzare la vettura perché il telaio è ancora perfetto, come mi piacerebbe. Così sono appoggiato ai cordoli, sapevo che avrebbero fermato la scivolata».

In ogni caso i cronometri si sono fermati sull'1'14"246, media 210,920 kmh. E il record del circuito è stato stracciato (precedente dello scorso corridore 1'15"468).

La Ferrari comunque ha ben impressionato: Prost ha detto che la vettura va forte, che è fiducioso. «Abbiamo anche trovato qualcosa per le partenze, scoprendo a Fiorano che qualcosa non andava passando dalla prima alla seconda marcia. In gara saremo veloci».

Mansell è quarto (a proposito, pare certo che nel '92 correrà con la Williams), alle spalle di Berger ma ben davanti a Patrese, Piquet, Boutsen e Alesi. Questi, con la Tyrrell, è stato il più veloce fra i piloti con vetture gommate Pirelli. [c. ch.]

OTTAVO **ALESI**

Migliori tempi: 1. Senna (McLaren) 1'14"246; 2. Prost (Ferrari) 1'14"530; 3. Berger (McLaren) 1'14"562; 4. Mansell (Ferrari) 1'14"861; 5. Patrese (Williams) 1'15"539; 6. Piquet (Benetton) 1'15"542; 7. Boutsen (Williams) 1'15"646; 8. Alesi (Tyrrell) 1'16"092; 9. Nannini (Benetton) 1'16"123; 10. Bernard (Larrousse) 1'16"477; 11. Martini (Minardi) 1'17"045; 12. Nakajima (Tyrrell) 1'17"097; 13. Suzuki (Larrousse) 1'17"189; 14. De Cesaris (Dallara) 1'17"252; 15. Alliot (Ligier) 1'17"330; 16. Donnelly (Lotus) 1'17"414; 17. Gugelmin (Leyton House) 1'17"569; 18. Pirro (Dallara) 1'17"653; 19. Warwick (Lotus) 1'17"904; 20. Modena (Brabham) 1'17"962; 21. Capelli (Leyton House) 1'18"242; 22. Grouillard (Osella) 1'18"512; 23. Dalmas (Ags) 1'18"581; 24. Alboreto (Arrows) 1'18"630; 25. Barilla (Minardi) 1'18"669; 26. Caffi (Arrows) 1'18"625. Non qualificati: Larini, Brabham, Tarquini, Gachot.

COSI' PER SPORT

Col ritorno di Borg un tennis a rischio

La storia di Bjorn Borg che a 34 anni si allena per tornare al tennis, e rilascia tutta un'intervista - peraltro interessantissima sul piano della disamina dei valori attuali e del paragone con quelli antichi - senza chiarire se lo è per soldi, è vero che è finanziariamente rovinato, è valida soprattutto se la si screma ben bene dal patetico e dal reducismo.

E' interessante cioè non tanto per quel che riguarda il personaggio spicciolo Borg, nel che è lui davvero riuscisse a rimediare a otto di inattività dovrebbe entrare in crisi il tennis, il nuovo suo dopo tanta presunta evoluzione (e dunque o Borg fa male a se stesso, fallendo, o lo fa al tennis, vendo successo), quanto per quel che riguarda il senso di rimpianto, che è dire di fregatura, che molti campioni coltivano considerando il loro tempo e quello attuale: sino a far maturare - vedi il caso di Spitz, 40 anni, altro che con grandi risultati insulterebbe i progressi del nuoto - clamorose decisioni.

Lo sport moderno, vogliamo dire, è amorale anche perché confisca nei suoi campioni l'idea tremenda di avere sbagliato il momento della nascita, di avere sciupato il loro talento nelle dominazione di un periodo di scarsi e comunque faraonici guadagni (anche Borg? anche Borg!). I sospiri sono di molti: F1, tennis, calcio, sci, anche atletica, anche nuoto. Pietrangeli ha invidiato i milioni a Panatta che sta invidiando i miliardi a Sampras, tanto per dire. Baghetti ha invidiato i milioni a Merzario che invidia i miliardi ad Alesi.

La previsione è: sport sempre più aurifero, invidie sempre più spinte, ritorni sempre più assurdi. E gente sempre più fessa.

Il problema adesso è sapere se Alessandro Nannini cadrà preda di malattia vergognosa, e verrà disciolto in qualche acido, è che sono cambiati i tempi. In effetti, sino a pochi giorni fa l'idea che un pilota italiano di F1 potesse rifiutare l'offerta della Ferrari era ritenuta esempio accademico di assurdo elevato al cubo, di teorico perverso sprezzo della fortuna e del pericolo. Nannini, dicendo di sì e non morendo subito e anzi riuscendo persino a ipotizzare il felice futuro sulla vettura che già frequenta, ha davvero abbattuto una delle colonne del Bel Paese.

Il fatto è che è arrivato subito Alesi, e le genti non hanno avuto tempo di valutare l'empietà di Nannini. I grandi empi sono sempre molto fortunati, come i grandi criminali. Nannini ha già un padre ricco pasticciere, una sorella famosa cantante, in più rifiuta la Ferrari. Dove vuole arrivare?

C'è un dirigente sportivo italiano che in Italia è segato, liquidato, distrutto (inutile usare mezzi termini). Lo stesso dirigente ha tre grosse cariche internazionali. Samaranch lo stima, gli è palesemente amico. Lo ricevono potenti di mezzo mondo. L'altro giorno a Tokyo l'imperatore Ahikito, figlio di un dio in e ancora po-chino dio lui pure, arrivato fra i mortali a inaugurare la sessione del Cio, lo ha rintracciato fra la gente della prima fila del teatro e ha cambiato percorso per salutarlo, da vecchio amico.

Si tratta di Primo Nebiolo, presidente mondiale dell'atletica leggera, dello sport universitario e dell'associazione fra le federazioni internazionali che danno vita ai Giochi olimpici. Ogni tanto ci passa per la testa l'idea che all'estero siano tutti cretini, e che lo siamo in Italia. Le due idee sono soprattutto da quella; cosmicomica; che il mondo è davvero grande mistero.

Gian Paolo Ormezzano

ARCHIVIO TESTA SPA

UNA RARA OCCASIONE PER SALIRE IN BMW.

BMW SERIE 3.
Il momento è perfetto per salire in BMW. Tanti modelli eccellenti per prestazioni e tecnologia, rifiniti in ogni dettaglio secondo il miglior stile BMW. Proposti a condizioni ideali: prezzo da lire 25.100.000 (modello 316i in allestimento Edition), agevolato da nuove formule di finanziamento leasing con rate mensili a partire da 359.000 lire, corrispondenti ad un tasso annuo del 7,5%, con possibilità di rendere la vettura o acquistarla con un modesto riscatto. È una proposta esclusiva del vostro concessionario BMW.

Tre anni di garanzia BEST su motore e principali parti meccaniche. Sei anni di garanzia sulla carrozzeria.

Leasing e finanziamenti rateali BMW disponibili per ogni .

- AUTOCROCETTA
Via Cassini 46 - Tel. 011/505858

TORINO - BIAUTO
Via Cialdini 44/B
Tel. 011/443344-5

GUARENE D'ALBA - FERRERO
Corso Canale 8 - Tel. 0173/361306-7

ALESSANDRIA - ROLANDI AUTO
Via della Maranzana - D-3
Tel. 0131/347131-2

ASTI - AUTOSTYLE
Corso Torino 457 - Tel. 0141/215978

BIELLA - BIELLA AUTO
Via Candelo 6 - Tel. 015/8492216

CASALE MONFERRATO
ROMANO BRUNO
Via Brodolini 7 - Tel. 0142/76151-2

CUNEO - G.R.M. AUTOVEICOLI
Corso Gramsci 20 - Tel. 0171/692053

IVREA - ROMANO CANAVESE - C.E.A.
Via Scarmagno 22
Tel. 0125/711364-713260

NOVARA - CAMAUTO
Viale Volta 98/A - Tel. 0321/20217

VERCELLI - CAMAR
Via Grivola 35 - Tel. 0161/392282

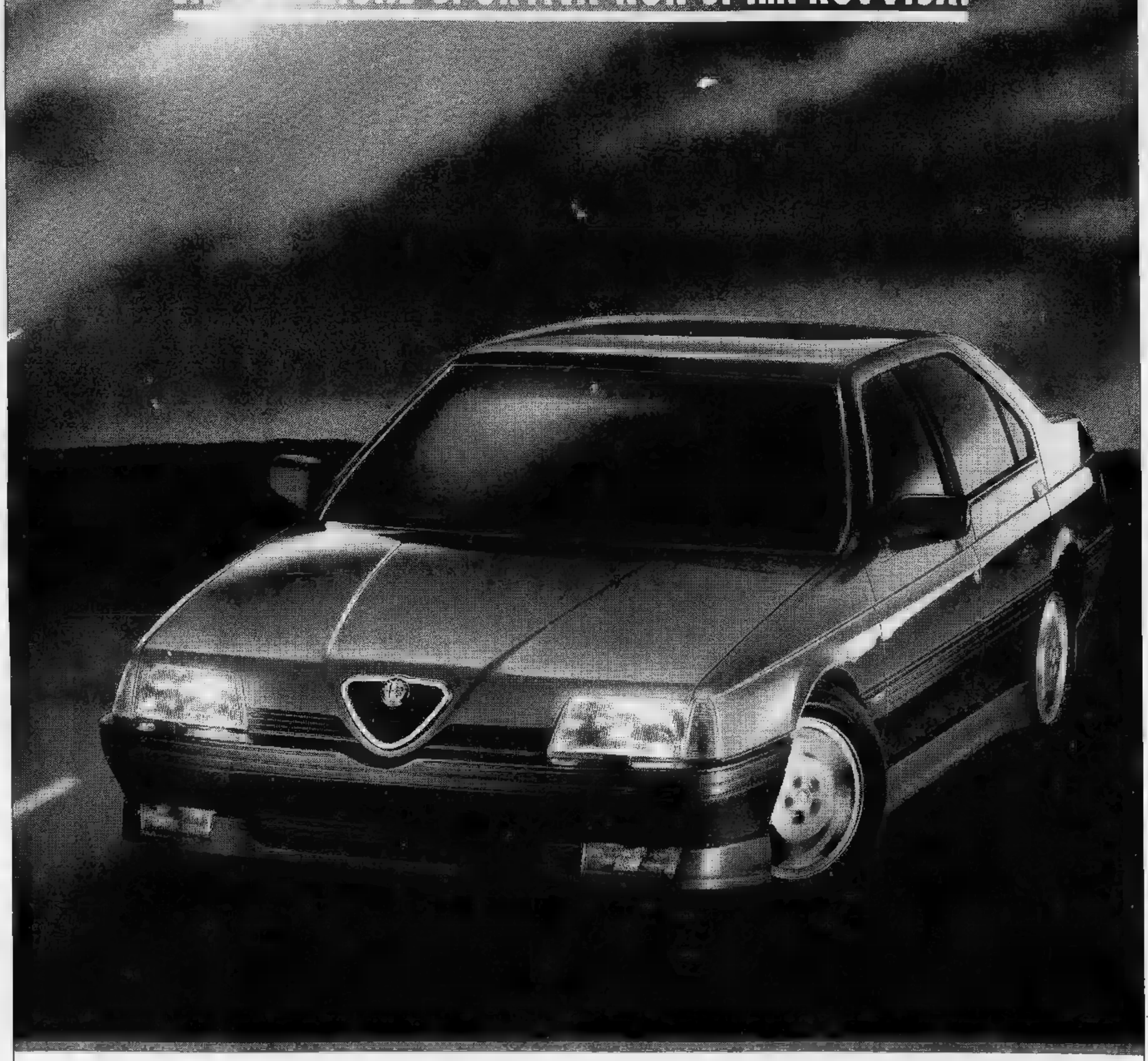
AOSTA - AUTORIPARAZIONI CERVINO
Via G. Carrel 41 - Tel. 0165/41042

- LIGURAUTO
Via Repubblica 34 - Tel. 0183/20856

SAVONA - EMMEGI
Via Bellini 4/R - Tel. 019/802733-4

di guidare.

LA [illegible]IONE SPORTIVA NON SI IMPROVVISA.



ALFA 164

La specifica cultura Alfa si esprime in un risultato di prestigio con una vettura dalla spiccata vocazione sportiva: la 164 Quadrifoglio. Le elevatissime prestazioni del motore 6 cilindri a V [illegible] integrate dall'avanzato sistema delle sospensioni a controllo elettronico, che ottimizza l'assetto della vettura in tempo reale.

Il piacere della guida diventa totale con l'esclusivo sistema H.R.S. (Hydro Reacting Steering) che legge continuamente la strada consentendo la [illegible] immediatezza di risposta delle ruote anteriori alle esigenze del pilota. Il nuovo cambio sportivo a rapporti ravvicinati assicura la massima brillantezza in ogni condizione. Le [illegible] soluzioni tecniche esaltano i contenuti di sicurezza attiva. Il sistema deinquinante di serie rientra ampiamente nelle severe norme U.S.A. La 164 Quadrifoglio si pone al vertice delle espressioni di ingegneria motoristica, di[illegible] a sportività proprie della vocazione Alfa Romeo.

Comando del controllo elettronico delle sospensioni.

ALFA ROMEO

164. UNA [illegible] A PARTE.

BOIDI
PROFUMI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 5 C.so De Gasperi 53
C.so Sommeiller 24 Via Boston 21
Via Madama Cristina 16

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Sabato 22 Settembre 1990 via Marenco 32, telefono 65.681

BOIDI
UNA GRANDE PROFUMERIA
HA GRANDI MARCHE
Parfums
YVES SAINT LAURENT
SCONTO 25%

Delitto di via Macerata, fermato il fratello di Maria Ghilleri

La polizia: preso il killer

Il corpo senza vita di Claudio Bodo dopo il delitto, in via Macerata

Ma i carabinieri seguono altre piste e danno la caccia a un terzo uomo

La polizia irrompe nelle indagini sul delitto di via Macerata. Con un fermo. E adesso in carcere c'è anche Donato Ghilleri, 22 anni. La squadra mobile è andata a cercarlo giovedì a mezzanotte a casa di sua madre, corso Grosseto 369. E l'ha trovato. E' il fratello di Maria Loreto Ghilleri, la compagna trentenne del boss Tornatore già arrestata dai carabinieri per l'omicidio di Claudio Bodo. La polizia ha presentato al giudice prove contro di lui, l'imputazione è omicidio.

Colpo di scena

Un bel colpo di scena. Perché il giovane Ghilleri era stato sentito dal Nucleo operativo martedì scorso.

Subito dopo il delitto, i carabinieri l'avevano preso e portato in caserma, «trattenuto» una decina di ore. L'hanno anche sottoposto a «kit», l'esame che una volta si chiamava guanto di paraffina e serve a rilevare eventuali tracce di polvere da sparo sugli «elementi sospetti» (l'esito dell'esame comunque non c'è). Sapevano poi i militari che quel giovedì 13 settembre, giorno dell'affronto di Bodo alla donna del boss, Donato Ghilleri era in macchina con la sorella. Possibile che l'abbiano lasciato andare così? In via Valfré devono aver ritenuto che il ragazzo con l'omicidio non c'entrasse. Infatti da quattro giorni il Nucleo sta cercando «qualcuno», una persona di cui conosce nome e cognome. Come mai?

Non ci sono risposte, per ora, almeno per chi segue da spettatore questa storia sempre più complicata. E da spettatori sembra anche bizzarro che un omicida fortunosamente a piede libero, in base dei risultati d'un esame - il kit - che potrebbe inchiodarlo, invece di scappare più lontano che può se ne vada tranquillo a dormire dalla mamma.

Perché dalla mamma la polizia ha preso Donato Ghilleri. Ma come mai questo fermo? Da «fonte di prova» importante contro di lui. La squadra mobile l'ha presentata al magistrato, il pm Elisidoro Rizzo, e il magistrato ha disposto il fermo. E qual è questa prova? Si possono soltanto fare supposizioni. Un fatto però è noto: la maggior testimone del delitto ha passato il pomeriggio e buona parte della serata di giovedì chiusa in un ufficio, a guardare fotografie e a raccontare un'ennesima volta tutto quello che è successo, l'una e mezzo e le due del pomeriggio di martedì 18, in via Macerata 20. Tutte cose risapute. La ragazza ha detto d'aver visto molto bene il killer del compagno, di avergli anche parlato per cinque minuti buoni sul ballatoio di di andata alla finestra e visto anche quanto è successo in strada. Che soltanto adesso abbia riconosciuto l'assassino in Donato Ghilleri senza ombra di dubbio? Che sia improvvisamente ricordata un particolare fondamentale? E se invece fosse tutto il contrario? E solo ora le fossero venuti dubbi su qualcosa che prima, magari con i carabinieri, aveva dato per certo?

La risposta non si farà aspettare molto: il giudice per le indagini preliminari, la dottoressa Caputo, ha 48 ore di tempo dal momento del fermo per convalidare. E allora sarà arresto o scarcerazione per mancanza d'indizi.

Intanto, mentre al giallo dell'omicidio si aggiunge quello delle indagini, Maria Loreto Ghilleri in continua a negare ogni addebito. Eppure la Fiat Uno turbo servita al killer per la fuga da via Macerata è sua proprietà, e sembra sicuro che al volante, durante quella fuga, ci fosse proprio lei. Ma niente da fare: Maria Ghilleri dice di non capire il perché del suo arresto, e pare che della sua ostinazione gli inquirenti non vengano a capo. E' stato persino detto che, per convincerla a parlare, si sarebbe chiesta la mediazione del suo uomo, Vincenzo Tornatore, boss pentito del clan dei catanesi, anche lui in carcere con 17 anni da scontare. E incontro in una cella delle Nuove? Possibile. Era già previsto per ieri, ma non c'è stato. Forse si farà nei prossimi giorni.

Finale a sorpresa

Quindi non resta che aspettare, tanto ogni ipotesi è campata in aria. E pensare che Claudio Bodo, tappezziere ammazzato con tre colpi di pistola, è morto per una banale rissa tra automobilisti. A meno che ora, se questo è il delitto delle sorprese, non venga fuori anche un altro movente. E se scopra che c'è una terza, o magari una quarta persona indiziata. Sembrava un'indagine chiudere a tamburo battente, invece è diventando un giallo a colpi di .

Ferrero

Polemiche a 24 ore dalla nomina del commissario

«Regio lottizzato»

Il pci interroga il sindaco

Elda Tessore, da poco più di 24 ore commissario alla sovrintendenza del Regio, è già al centro della polemica. Una polemica sollevata dal pci, rimbalzata però subito (ieri sera) nell'incontro del Consiglio di amministrazione dell'ente lirico, riunito in Comune il sindaco Zanone, presidente, come vuole lo statuto del Teatro. «In genere - ha detto Zanone nel pomeriggio - i miei predecessori non partecipavano, io sarò».

Roma, però, l'ex sindaco Diego Novelli, oggi deputato del pci, non è affatto convinto che un commissario alla sovrintendenza sia utile al Regio. E, letta la notizia della nomina sui giornali, ha preso carta e penna stilando due interrogazioni: la prima al ministro Carlo Tognoli, la seconda (assieme a Fiorenzo Alfieri) al sindaco Zanone. Entrambe «per conoscere le ragioni che hanno impedito la nomina del nuovo sovrintendente al Regio» e per sapere dal ministro quali criteri è stato scelto il commissario».

Ecco la risposta romana: è stata soddisfatta la richiesta arrivata dal Comune di Torino. «Ci hanno chiesto di colmare il vuoto lasciato nella sovrintendenza dalle dimissioni di Zeffer: l'abbiamo fatto nominando commissario Elda Tessore». Zanone conferma: «Tutto è stato prima della mia elezione, quando il sindaco Magnani Noya scrisse a Tognoli».

I comunisti, con il capogruppo Domenico Carpanini, si scagliano però contro «la lottizzazione partitica»: il sovrintendente del Teatro - dicono - dovrebbe essere di sopra delle parti. «In tal - ricorda Carpanini - avevamo contestato Zefferi, indicato dal pri». Novelli queste le ha scritte a Zanone in una lettera del 19 settembre, in cui fra l'altro chiede al sindaco «di uscire dalla perversa logica della lottizzazione degli incarichi». Lo dice dopo aver precisato che il Regio deve rivendicare i propri diritti, ottenendo i contributi che merita dallo Stato. «Non abbiamo bisogno di mance», conclude, ricordando che nel 1984 il ministero per emanare un provvedimento che sanciva l'esistenza del nuovo Teatro. Poi cambiò il sindaco e se ne fece nulla. «Sarebbe l'ora - afferma Novelli - di recuperare il tempo perduto, senza dover ricorrere a leggi speciali».

Tessore e Diego Novelli
L'ex sindaco pci ha rivolto anche un'interrogazione al ministro

Ribatte secco il segretario regionale del psi e capogruppo in Sala Rossa, Beppe Garesio: «Il ministro ha fatto benissimo a nominare il commissario. E non c'è lottizzazione. Elda Tessore è stata eletta a termine, sinché ci sarà il nuovo sovrintendente». Cioè, sino a quando? Zanone: «Le nomine sono all'ordine del Consiglio comunale». Tutto vero, ma c'è chi è pronto a scommettere che per avere il nuovo sovrintendente il Regio dovrà attendere. Anche qualche mese. Pure il vicepresidente, poltrona da cui ieri sera Elda Tessore si è dimessa, verrà scelto in una prossima seduta del consiglio di amministrazione del Regio. Ne devono discutere i partiti.

Giuseppe Sangiorgio

Il tragico incidente sullo svincolo di Avigliana

Due sorelle e la zia uccise da autocisterna

Sono morte schiacciate da un'autobotte. Erano in tre, due sorelle di Sant'Antonino di Susa e la zia americana, da qualche giorno in Italia. Lo schianto sul nuovo svincolo dell'Autofréjus ad Avigliana: la Panda sulla quale viaggiavano Roberta e Claudia Zamburlin, 23 e anni, con la zia Jenny Durbiano, anni, dopo avere sbandato si è infilata l'autocisterna condotta dal francese Philippe Tricoche, di Metz: le tre donne sono decedute sul colpo.

A 5

Cattolici e tv: Telesubalpina compie 10 anni

Prediche in diretta per l'arcivescovo

anni fa nasceva Telesubalpina, la prima emittente italiana interamente di proprietà della Curia. Una tv tutta cattolica, che trasmette programmi per oltre 13 ore il giorno e che ha potuto installare in cattedrale un impianto fisso e regia con il contributo economico degli utenti. A Telesubalpina bisogna aggiungere altre iniziative nel campo degli audiovisivi e dell'editoria, che fanno di Torino la diocesi più dotata di mezzi di comunicazione di massa.

I SERVIZI A 3

Alla Festa dell'Unità presentati i risultati di un sondaggio Arci-gay su oltre duemila persone

Più tolleranza verso gli omosessuali

Valanga di sì per il riconoscimento legale delle convivenze

Per loro, la tolleranza si sarà realizzata «quando una ditta produttrice di un potrà scegliere di propagandarsi come dono ideale tra due potenziali amanti dello stesso sesso». Oggi, che la tolleranza c'è e non c'è, quello stesso amaro continua a servirsi «d'improbabili quanto "virilissimi" veterinari». E l'insegnante Gigi Malaroda, autore, assieme a Luca Valentino, dell'efficace esempio dell'«amaro-tollerante» e, soprattutto, di un'inchiesta sulla «Percezione sociale dell'omosessualità tra il pubblico della Festa dell'Unità», confessa aver provato attimo «d'imbarazzo», lui, omosessuale «liberato», quando è stato di un suo allievo l'ha riconosciuto nello stand Arci-gay.

Sogno e realtà, dunque. Ma una realtà neanche tanto drammatica, almeno per il sondaggio condotto su 2257 persone di ogni età, sesso e rango, che hanno visitato la Festa dell'Unità dell'anno scorso. L'80 per cento, infatti, ritiene l'omosessualità una forma di sessualità «come le altre» o «una componente presente in tutti», mentre in un'analoga ricerca condotta a livello nazionale la percentuale scende al 30%: «Un quadro senz'altro positivo, anche se non privo di contraddizioni».

Il sondaggio, avvertono gli autori, non ha la pretesa della scientificità, ma è, comunque, molto attendibile sia per la quantità delle persone interpellate, sia per il luogo scelto per la ricerca: «Una festa un po' demodé, ma ancora occasione d'incontro del vasto popolo della sinistra», il popolo tout-court. Un luogo dove una simile iniziativa «sarebbe stata ingestibile dieci anni fa e improponibile altri dieci anni prima». Un'iniziativa ripetuta anche quest'anno con una sorta di referendum nel quale si chiede se si è favorevoli alla proposta di legge per il riconoscimento legale delle convivenze (un diluvio di sì, per ora); se è giusto estenderlo alle coppie omosessuali (idem, come prima); e, infine, se è favorevoli al diritto di adozione di bambini da parte di queste ultime coppie: gelo e dimezzamento dei consensi.

Per i curatori della ricerca vasta maggioranza degli intervistati ha mostrato un atteggiamento culturale di sostanziale apertura e disponibilità», frutto «dopo anni di battaglie "estremiste", dell'orientarsi del movimento gay in Italia verso una maggiore apertura verso la realtà esterna pur non rinunciando al ruolo indispensabile di tutela delle persone contro ogni discriminazione». Per questo motivo si possono giustificare atteggiamenti di autoghettizzazione che, pur pensati in chiave difensiva, rischiano oramai di svolgere un ruolo oggettivamente conservatore e "lobbistico". «Alla Fezzana», aggiungono i curatori dell'inchiesta, citando il leader torinese della Lista Verde Antiproibizionista e consigliere comunale.

L'aspetto che più ha colpito i ricercatori non è stato tanto la constatazione che le risposte più retrive arrivate dagli ultracinquantenni maschi, quanto dagli adolescenti, complice «la difficoltà di definizione della personalità tipica di questa fascia d'età», ma anche «della diffusa tendenza al conservatorismo che manifestano gli adolescenti di questi tempi in Italia». Ma se quei giovani si può lavorare, perché moltissimi a concordare sulla necessità di superare gli steccati delle ghettizzazioni e quindi, indirettamente, disponibili ad affrontare le tematiche di liberazione sessuale». **[b. min.]**

Le ultime iscrizioni

Stratorino domani ore 8,45 piazza Castello

La Stratorino parte domani alle 8,45 da piazza Castello angolo via Po. Iscrizioni aperte oggi ai supermercati Conti, Milanesio, al salone de «La Stampa» e alla succursale Fiat di Torino. Domani, nelle piazze S. Carlo e Cnl sino al momento del via.

Deciso dopo l'ultimo sopralluogo, ci saranno altre sbarre ma senza punte

Stadio, recinzioni più alte

Occorrono 15 giorni per i lavori *Domani sarà pronto il «serpentone»*

I lavori per alzare la recinzione allo stadio dureranno almeno 15 giorni

Niente filo spinato al Delle Alpi; sì alle recinzioni più alte, incurvate verso gli spalti, per contenere la violenza dei teppisti. Sul fronte dello stadio, dunque, qualcosa si sta muovendo, [redacted] già da domani [redacted] spettatori dovrebbero poter toccare con mano alcune delle previste migliorie: sarà pronto il «serpentone» di accesso al prato per le squadre, in forse, invece, le nuove biglietterie.

Ieri mattina, c'è stato l'ulti[redacted] sopralluogo al terreno di gioco. Hanno preso parte al summit l'assessore allo Sport Matteoli, il viceprefetto Rega, il vicequestore Nicoliello e il tenente colonnello dei carabinieri Gallitelli. Con loro c'erano i rappresentanti dell'Acqua Marcia, del Torino e della Juventus. E[redacted] l'ultima occasione per decidere le misure di prevenzione, [redacted] due giorni dall'incontro Torino-Inter, nel timore che possano verificarsi tafferugli come quelli di domenica per Juventus-Atalanta.

La commissione scesa in campo ha esaminato alcune soluzioni proposte dall'Acqua Marcia. Infine la scelta, che sembra accontentare tutti. A cominciare da Matteoli che, alla richiesta [redacted] rendere più robuste le recinzioni come avevano suggerito polizia [redacted] carabinieri, aveva risposto: «Non firmerò un'ordinanza che esponga il pubblico a pericoli».

L'assessore definisce la soluzione scelta «non offensiva», incapace di provocare lesioni a chiunque, invasori compresi. La recinzione sarà ulteriormente innalzata, grazie a sbarre[redacted] punte, con le estremità rivolte verso gli spettatori. Questo ostacolo dovrebbe impedire anche [redacted] tifosi (meglio teppisti) più scalmanati di superare la barriera. Anche la cinta [redacted] allo stadio verrà potenziata: i prototipi sono già stati montati.

Raggiunto l'accordo, resta ora da installare il tutto. La previsione più rosea è di quindici giorni. «Stiamo aspettando dalla concessionaria - dice Matteoli - i dati di costo e di tempo». Per quanto riguarda le prossime partite, «ci appelliamo alla civiltà [redacted] al buon [redacted] degli sportivi, che saranno più efficaci di qualunque recinzione» continua l'assessore.

Niente di nuovo, invece, sul fronte dei botteghini. I 35 esistenti sono ritenuti insufficienti allo smaltimento degli spettatori [redacted] coda. [redacted] ne prevedono altri 18, da costruirsi «con urgenza», almeno secondo le disposizioni di Valerio Zanone, giunte l'altro ieri allo stadio. Sportelli provvisori «ma dignitosi», precisa Matteoli. E già in fase di montaggio, conferma. Ma, ancora ieri sera, non si vedeva traccia di materiale né di operai. Le operazioni dovrebbero iniziarsi stamane e concludersi appena in tempo per domani pomeriggio.

Buone notizie, invece, per i giocatori che da domenica scenderanno in campo: è pronto [redacted] «serpentone» di accesso al terreno di gioco. [redacted] tratta [redacted] quello del Comunale, adattato all'uscita del Delle Alpi (troppo larga rispetto a quella del vecchio [redacted]dio), e riportato all'efficienza grazie all'acquisto di 70 rotelle, quelle precedenti erano [redacted] rubate dai soliti ignoti. In seguito, sarà sostituito [redacted] quello nuovo (la delibera per l'acquisto risale [redacted] prima dei Mondiali, ma la ditta fornitrice ne tarda la consegna).

Biglietterie e recinzioni a parte, [redacted] problema della sicurezza resta aperto: occorrono nuovi progetti per dividere «in verticale» le opposte tifoserie e potenziare gli organici della f[redacted] pubblica. Tante le proteste, provenienti soprattutto dal sindacato (il Siulp) che denuncia, [redacted] metafora calcistica, «palleggiamento [redacted] responsabilità», «gioco delle non competenze» e rischio di «tramutare il campo di calcio in un vero e proprio campo di battaglia».

Sotto accusa sono i parcheggi che impediscono gli interventi di emergenza, l'inadeguatezza delle recinzioni, l'assenza di personale dell'Acqua Marcia all'apertura dei cancelli e la scarsità dei botteghini. Per quanto riguarda l'interno dello stadio, il Siulp critica la struttura stessa dello stadio, a tre anelli: le difficoltà [redacted] collegamento, l'ingresso unico per le tifoserie e [redacted] possibilità [redacted] utilizzare i sedili [redacted] corpi [redacted]tundenti rendono quasi impossibile [redacted] lavoro delle forze di polizia.

Brunella Giovara

Indotto auto alla fiera di Francoforte

Tanti [redacted] all'estero [redacted] dribblare la [redacted]

Unanimi gli imprenditori torinesi *«Uscire dal Piemonte e dall'Italia»*

FRANCOFORTE
DAL NOSTRO INVIATO

Le aziende dell'indotto-auto fanno i primi conti con lo spettro della crisi: più che la contrazione delle vendite dei gran[redacted] gruppi e la [redacted]a integrazione, a preoccupare i piccoli industriali che producono ricambi [redacted] parti staccate, sono gli sviluppi della crisi [redacted] Golfo, la chiusura dei mercati mediorientali, le [redacted] difficoltà sulle piazze del Mediterraneo.

Ma il pericolo visto dall'osservatorio internazionale dell'Automechanika, la rassegna internazionale del settore che si tiene ogni due anni a Francoforte, non è dietro l'angolo. I mercati internazionali assorbono bene [redacted] produzione piemontese, [redacted] patto che il prodotto si mantenga su [redacted] buon livello di qualità. E [redacted] rallentamento della produzione Fiat, in prospettiva, potrebbe addirittura favorire una parte consistente dell'indotto, il settore che lavora prevalentemente pezzi di ricambio.

La conferma viene da Cesare Bastoni, della Osvat di Piobesi, che produce valvole e guide valvole: «La congiuntura, se c'è, [redacted] soltanto psicologica: le prospettive non [redacted] affatto nere», confida fra un cliente e l'altro. Bastoni lavora poco o nulla per l'Italia: «Siamo usciti dal mercato nazionale 10 anni fa: diventava troppo difficile. Ci siamo allargati, vendiamo dappertutto, dal Canada al Sudamerica, restando forti in Europa (oggi va benissimo la Scandinavia) e sulle sponde del Mediterraneo».

Il suo segreto sta nei «contatti». Centinaia di incontri, quasi sempre di persona, [redacted] i potenziali clienti esteri: «Una ricetta semplice, ma richiede coraggio: bisogna uscire dal Piemonte e dall'Italia». Arriverà anche sui mercati dell'Est? «Sarà molto difficile penetrare: la Germania Est si appoggerà sempre più sul mercato della Germania Ovest, dove i canali di vendita sono strettissimi, governati [redacted] organizzazioni di difficile approccio. E la Fiera di Lipsia è stata una delusione: [redacted] bloccato dalla [redacted] soldi».

Si vende bene sul mercato europeo

Come Bastoni, anche Luigi Ozzello, ragioniere, capo di un'azienda di stampo ancora familiare, con due stabilimenti a Rivara [redacted] Valperga (Vis Nova e Omar), non sente aria di crisi. La sua produzione, pignoni per motorini d'avviamento, è prati[redacted]ente in regime di monopolio: «Siamo in 5 nel mondo e noi contiamo su una clientela scelta. Con 70 persone produciamo un migliaio di tipi diversi di pignoni [redacted] vendiamo in tutto il mondo. Se abbiamo difficoltà negli Stati Uniti, recuperiamo sull'Europa. Non sentiamo la crisi».

Bastoni [redacted] ragionier Ozzello rappresentano due «aziende-tipo. La prima tutta concentrata sull'esportazione, grazie al «salto» sui mercati forestieri: come [redacted] Osvat, moltissime aziende che danno lavoro ai 45 mila piemontesi dell'indotto, si [redacted] affacciate sui mercati internazionali [redacted]li ultimi anni. La seconda [redacted] fortissima in un prodotto particolare, praticamente senza concorrenza.

La situazione è meno rosea per chi opera [redacted] settori più affollati e con mercati più ristretti. Nell'elettromeccanico, la situazione è diversa, spiega Adriano Abbiati (Real di Leumann, 7 miliardi di fatturato, 50% della produzione destinato all'export): «Sentiamo la congiuntura, il mercato italiano è fermo [redacted] sull'estero abbiamo sofferto per l'indebolimento delle monete». L'unica prospettiva, per Abbiati, è [redacted] dal mercato italiano: «Puntiamo sull'Europa, sui mercati più favorevoli come Spagna [redacted] Portogallo».

Meno auto [redacted] più pezzi [redacted] ricambio

I primi giorni di Fiera hanno destato non poche apprensioni fra i 388 espositori italiani (la rappresentanza più forte dopo la Germania Ovest, presente con 1100 stand): le tensioni nel Golfo Persico hanno tenuto lontani Paesi che sono, per tradizione, grandi compratori. Nessun arabo in vista e quindi poche possibilità di vendere pezzi di ricambio per un mercato costituito, in gran parte, [redacted] auto molto vecchie. Ma l'azienda, che sta attraversando momenti felici, ha visto di buon occhio la contrazione di vendite per le auto [redacted].

«E' logico: chi produce pezzi di ricambio, aspetta con [redacted] che il parco circolante invecchi. Meno auto nuove si vendono, più mercato abbiamo noi», ammette Mario Donetti, che rappresenta [redacted] Metal Fren [redacted] Rosta, che esporta al 97% la sua produzione [redacted] pastiglie per freni.

Ma non si fa illusioni, il fenomeno non [redacted] duraturo: «Il ciclo favorevole è destinato [redacted] chiudersi entro un paio d'anni, tre al [redacted]. Dalla Pimax di via Fratelli Carle (parti di carburatori, trasmissioni flessibili, guarnizioni), gli fa eco Ezio Picco: «Si [redacted]no vendute troppe auto nuove, c'è una contrazione di mercato: [redacted] piccole aziende rischiamo la crisi».

La contrazione delle forniture per il primo equipaggiamento non dovrebbe quindi bloccare del tutto le aziende dell'indotto. Chi non produce tutto in proprio e deve fare i conti con piccole aziende sovraccariche [redacted] lavoro è pronto c[redacted] commesse: «Sarà più facile tro[redacted] gente disposta a lavorare per me», prevede Giorgio Piodi della Gev, che produce [redacted] com[redacted] portapacchi, portasci, portabici e una serie infinita di [redacted].

Bruno Gianotti

Già al lavoro la sostituta al liceo Curie di Grugliasco, nessun commento dei responsabili ecclesiastici

La Curia licenzia l'insegnante [redacted] religione

E i colleghi ricorrono al Tar: «Punito per attività sindacale»

La nuova prof di religione al Curie, Severina Di Maio: «Meglio non commentare»

Il segretario nazionale del sindacato insegnanti di religione (Sir), Silvano De Bortoli, [redacted] stato licenziato ed ha dovuto abbandonare la cattedra al liceo scientifico Curie di Grugliasco. Al suo posto c'è la collega Severina Di Maio. La decisione è del nuovo preside dell'istituto, Franco Massaie, invitato ad inizio settembre dall'Ufficio diocesano a sollevare il professore dell'incarico ed a sostituirlo con la Di Maio. Protesta del Sir, solidarietà dei colleghi, ricorso a Saldarini, diffida legale al preside [redacted] «rimuoverlo» De Bortoli in attesa della risposta dell'arcivescovo.

Ora il Sir ha incaricato lo studio Dal Piaz di presentare ricorso al Tar per la sospensione immediata e l'annullamento della decisione. Il Sir ritiene che De Bortoli sia stato punito per la sua attività sindacale. E conte[redacted] alla Curia di aver sollecitato la revoca di incarico senza neppure aprire un procedimento con specifiche accuse. Di aver chiesto a De Bortoli di sostenere [redacted] che già aveva superato prima di iniziare l'insegnamento nel 1978. Di aver cercato, già due anni fa, ed ancora lo scorso anno, di impedirgli [redacted] lavorare. Infine, il sindacato minaccia [redacted] ricorso al tribunale ecclesiastico per denunciare «pesanti intimidazioni [redacted] sindacalisti e docenti che avevano sottoscritto la solidarietà». Insomma, è guerra. «Non soltanto per il caso personale, [redacted] a livello nazionale per far riconoscere e rispettare i diritti degli insegnanti di religione, peraltro previsti dall'intesa Cei, ma raramente rispettati dalle Curie».

La Di Maio ha già preso possesso della cattedra. Una situazione imbarazzante. «Certo lo è. Ma vorrei proprio no[redacted] parlarne. [redacted] mio compito è di portare il messaggio della Chiesa, che è di comprensione e fratellanza». Spiegherà ai suoi allievi l'accaduto? «Non dirò proprio niente, anche il giornale dovrebbe tacere».

I colleghi, compreso l'altro professore di religione, un parroco, hanno firmato la solidarietà a De Bortoli: «Sono persone in buona fede, avrei potuto firmare anch'io, se fossi stata all'oscuro dei fatti». Lei li conosce, quali sono? «No, no, è meglio il silenzio. Bisogna sempre salvare la persona, potrei stringere [redacted] mano a [redacted] Bortoli. Esiste un'intesa che [redacted] rispettata, la Chiesa si è riservata il diritto [redacted] scegliere». Perché hanno scelto lei come sostituta? «Non so, avevo chiesto il trasferimento anche al Curie, [redacted] conoscevo la situazione».

Che cosa fa l'arcivescovo? Monsignor Saldarini ieri, interrogato prima di recarsi all'incontro annuale [redacted] i docenti di religione, ha detto. «Ho delegato l'Ufficio» indicando di fronte a sé il delegato per la pastorale delle cultura e della scuola, don Pollano, il quale ha dato una non risposta: «Adesso non ho niente da dire». Cauto anche l'incaricato dell'ufficio diocesano scuola Don Frittoli. Al docente che chiedeva chiarimenti ha ricordato il dovere della riservatezza.

Maria Valabrega

BOLLETTINO [redacted]

Sabato 22 settembre

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo irregolarmente nuvoloso con [redacted] rovesci a[redacted] temporaleschi. Venti moderati occidentali. Visibilità buona, con riduzione dopo il tramonto e nelle prime ore [redacted]. Temperatura stazionaria.

IERI

[redacted] IN [redacted]	
MASSIMA	27,5
MINIMA	13,9
MEDIA	19,1

[redacted] DI CASELLE			
MASSIMA	24,2	[redacted]	11,5
PRESSIONE			1001 hPa
UMIDITA'			58%

[redacted] del [redacted] ultimi 50 anni		
MASSIMA	32,5	6 settembre 1949
MINIMA	3	30 settembre 1974

[redacted] (Caselle)	
Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale di questo mese	5,2
Normale in questo mese	60,6
Totale di questo anno	380,9

UN ANNO FA

MASSIMA	27,5	MINIMA	17,1

OGGI a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

[redacted] **SOLE:** sorge alle ore 7 e 1[redacted], tramonta alle ore 19 e 28 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 11 e 0 minuti, [redacted] alle ore 20 e 29 minuti

MERCURIO: dello stesso colore e luminosità della stella Arturo

VENERE: mostra un disco 188 volte più piccolo di quello lunare

MARTE: riconoscibile dalle stelle del Toro per la luce più intensa e ferma

GIOVE: a 868 milioni di km dalla Terra, distanza in diminuzione

[redacted] proiettato nella parte orientale della costellazione del Sagittario

IL FENOMENO: poche ore dopo la mezzanotte, per il suo moto combinato con quello della Terra, Saturno appare come immobile

Luna piena 5 settembre ore 4
Ultimo quarto 11 settembre ore 23
Luna nuova 19 settembre ore [redacted]
Primo quarto 27 settembre ore 4

Specchio [redacted]

Allo stadio gli handicappati vorrebbero tornare sulla pista d'atletica - Giusto riconoscimento all'antesignana [redacted] parto dolce - «Non solo critiche, Torino ha anche cose belle» - Quell'auto è in ostaggio

Un lettore ci scrive:

«Sono papà di un ragazzo handicappato. Mio figlio, nel vecchio stadio comunale, la domenica assisteva alla partita di calcio (tifoso del Toro) insieme ad altri sfortunati come lui sulla pista [redacted] atletica. Ora al Delle Alpi i portatori di handicap sono stati relegati sul secondo anello [redacted] posti protetti [redacted] cadute e pioggia, [redacted] non dalle correnti d'aria ed è facile nei [redacted] invernali prendere bronchiti. Durante i mondiali tutto si è svolto magnificamente, alla prima partita di campionato son venuti fuori i difetti.

«1) Gli spettatori devono stare seduti, [redacted] in curva Maratona erano tutti in piedi togliendo la visuale agli handicappati, abbiamo chiesto a questi signori [redacted] sedersi ma unica risposta sono state parolacce;

«2) Un giovane munito di megafono invitava i supporter granata a non saltare sul cemento ma [redacted] sedili perché così il rumore era più assordante. Tutti quelli che non saltavano e che non urlavano e non stavano in piedi erano insultati.

«Molti ragazzi handicappati hanno problemi di vista [redacted] dal secondo anello non vedono bene, mio figlio si è comprato [redacted] cannocchiale. [redacted] sarebbe molto meglio farli tornare sulla pista [redacted] di atletica».

Vincenzo Grossi

Una lettrice [redacted]:

«Ho letto l'articolo sul "Parto alternativo". Un plauso a questa nuova sensibilità verso le partorienti, [redacted] incoraggiamento a continuare per questa via che comporta [redacted] abnegazione straordinaria da parte [redacted] personale [redacted] assistenza.

«Però non posso fare a [redacted] pensare ad una donna meravigliosa che aveva iniziato questo progetto proprio nella struttura ospedaliera citata nell'articolo, 14 anni fa. Non è stata creduta: è stata criticata, boicottata, ostacolata e alla fine costretta a svolgere [redacted] libera professione per seguire e far partorire [redacted] sue pazienti nella maniera più dignitosa e ricca di umanità. Sono 14 anni che questa donna coinvolge i papà, le mamme, e anche i figli [redacted] chi deve partorire e [redacted] lei la donna che sta per diventare mamma si sente donna fino in fondo, [redacted] di ciò che sta affrontando ma anche di ciò che dovrà affrontare dopo la [redacted] del figlio. Questo volevo dire perché fosse risaputo e perché fosse dato il giusto riconoscimento a chi a Torino può essere definita la [redacted] antesignana del parto dolce e, ora, anche [redacted] parto in acqua».

Carmen Giardini

Un lettore [redacted] scrive da Durban (Sud Africa):

«Anche quest'anno, malgrado la difficile situazione economica di questo Paese, ho potuto passare un breve periodo di vacanze in Italia e particolarmente nella [redacted] Torino. Malgrado il clima un po' afoso, essendo nel mese [redacted] agosto, ho avuto il vantaggio di vedermi la città e dintorni in un clima direi quasi [redacted] serenità e [redacted] pace. I posteggi per automobili di Piazza San Carlo [redacted] altri semiliberi [redacted] completamente gratuiti, i tram e gli autobus abbastanza frequenti e semivuoti. Tra le altre cose ho potuto ammirare le due chiese di piazza San Carlo [redacted] tutta linda e pulita e l'altra [redacted] nera [redacted] sporca, [redacted] auguro che l'as[redacted] alle Belle Arti non si dimentichi di completare questa bellissima opera di pulizia pri[redacted] che i fondi scarseggino. Naturalmente ho pure visitato lo Stadio Delle Alpi, magnifica opera di architettura moderna. Uniche due imperfezioni: nella stagione delle piogge gli spettatori delle prime dieci file in basso dovranno provvedersi [redacted] impermeabili e ombrelli, mentre quelli delle curve in alto dovranno munirsi di cannocchiali da marina per individuare il pallone. Insomma ho trovato ancora una volta la mia città bella [redacted] attivo. E' chiaro che i problemi non mancano, ma occorre spesso non dimenticare le cose belle per essere solo ipercritici. Ai denigratori, purtroppo numerosi anche tra i torinesi, che ripetono che è sporca, non funzionale e provinciale farei una domanda: cari amici avete mai avuto occasione di visitare una parte bassa di Londra, New York, Caracas [redacted] anche Parigi?».

Meo Ribero

Un lettore ci scrive:

«Giorno dopo giorno i posteggiatori abusivi hanno in ostaggio la mia auto. Rifiuto di paga[redacted] le mille [redacted]re di "riscatto" e per questo vivo costantemente con la carrozzeria rigata e ammaccata. E' indecente che l'amministrazione tolleri questa forma di banditismo spicciolo. Le strade [redacted] Torino hanno bisogno di una regolata, [redacted] applaudo alla nuova amministrazione che dà segni di essersene accorta. Però, [redacted] capisco perché non cominciare dai posteggiatori: gente assai pericolosa, arrogante e dannosa».

Rosalino Sacchi

INCHIESTA

LA CHIESA [redacted]

Telesubalpina compie dieci anni: è la più vecchia emittente diocesana aperta in Italia

Un'antenna al posto del pulpito

Consigli per i cattolici, in diretta

IL Vangelo via etere, l'antenna invece del pulpito, la morale al posto del «peccato» poiché «la forza contagiosa delle proposte [redacted] degli esempi cattivi può avvalersi dei canali di persuasione offerti dalla multiforme gamma dei mezzi [redacted] comunicazione di massa». Sono parole del Papa pubblicate sull'«Osservatore Romano» il 20 settembre alle quali [redacted] giorno dopo ha fatto [redacted] la Cei (Conferenza episcopale italiana) sollecitando le diocesi [redacted] «sostenere ed incoraggiare la presenza cattolica nel mondo radiotelevisivo», ribadendo che «gli strumenti della comunicazione [redacted] stituiscono una nuova frontiera della missione della Chiesa».

La diocesi [redacted] Torino si comporta così da tempo, non ha aspettato i pronunciamenti ufficiali. E non stupisce. Questa è la città dove ha operato a fondo don Bosco: lui, i mass-media li ha inventati (giornali, collane librarie, [redacted] editrici) servendosene a piene mani, magistralmente, su scala nazionale ed internazionale. E molta di quell'eredità continua a dare frutti abbondanti tant'è che la nostra diocesi [redacted] la più ricca in assoluto di iniziative [redacted] strumenti di comunicazione.

Fede e pubblicità

Li possiede, li gestisce, li potenzia. Neppure Milano dispone di tanto, [redacted] Roma [redacted] dalla capitale della cristianità sottraiamo [redacted] Vaticano con i suoi potentissimi canali che diffondono parola e immagine in tutto il mondo.

Siamo in [redacted] Matteotti, 11. Al piano terra, libreria gestita dalle suore Paoline, [redacted] piani superiori, l'agenzia che organizza i pellegrinaggi, le redazioni dei giornali cattolici. Al primo piano, redazione [redacted] studio di Telesubalpina, prima emittente di proprietà della curia sorta in Italia. Telesù compie dieci anni, stessa età del berlusconiano Canale 5. In queste stanze nessuno si lamenta [redacted] differenza anche se un maggior carico pubblicitario aiuterebbe a mettere in cantiere nuove iniziative. Però non va male e troppa pubblicità [redacted] piace a chi segue [redacted] tv di ispirazione cattolica.

Parlare cristiano rivolgendo[redacted] un pubblico esterno ai luoghi deputati, ossia le chiese, ed in ore pomeridiane [redacted] serali quando [redacted] altri schermi i colossi delle antenne pubbliche e private offrono film e spettacoli a ripetizione, non è facile. Eppure Telesubalpina con programmi tanto diversi dalle altre emittenti, che usa un linguaggio per nulla aggressivo e tanto per bene è cresciuta, cresce. Qual è la formula vincente? Risponde don Gianni Sangalli di[redacted] dell'emittente: «Porgere con garbo [redacted] nostro messaggio, senza presunzione, attenendoci a fatti concreti; inserendo nel palinsesto rubriche, interviste, notiziari che rispondono alle esigenze del nostro pubblico. Nessun segreto: un po' di mestiere, un po' di fiuto, alcuni bravi collaboratori, molta serietà con l'avvertenza di evitare il grigiore». Rubriche, prediche anche e tra la parola del ve[redacted] documentario, [redacted]gari un buon film d'autore. Ancora don Sangalli: «Pare incredibile ma i nostri ascoltatori ci telefonano per chiedere [redacted] film e pubblicità e più programmi religiosi». Di Vangelo e cronaca ecclesiale [redacted] n'è parecchia: un colloquio settimanale con Saldarini che racconta le sue giornate, espone problemi e propone soluzioni; [redacted] rubrica sull'attività della Chiesa torinese; l'udienza del Pontefice; l'eruditissimo padre Reginaldo Fransisco che racconta vite [redacted] miracoli dei [redacted]ti; la rubrica «Pietre vive» dedicata ai missionari nel mondo.

E' vero che c'è sete di religiosità? «C'è molta voglia di capire, di sapere. Tant'è che stiamo preparando una rubrica [redacted]dicata alla spiegazione della Bibbia». Autotassandosi, gli ascoltatori hanno finanziato lo studio fisso che trasmette dal Duo[redacted] le «lezioni» dell'arcivescovo ai giovani («E' il programma più seguito»). Con le rubriche marciano in parallelo i notiziari, il [redacted]ilo diretto» [redacted] gli ascoltatori, uno spazio al quale approdano protagonisti della cultura [redacted] politici [redacted] distinzione di tessera, comunisti compresi: ognuno affronta un tema, dialoga con il pubblico», [redacted] poeta Camillo Brero tiene un [redacted] di lingua piemontese.

La [redacted] salesiani

Tra [redacted] cosa e l'altra la dozzina di collaboratori [redacted] don Sangalli (tre giornalisti [redacted] nove tecnici) hanno [redacted] loro da fare. Unica preoccupazione, raggiungere anche certe parti del Piemonte dove, per questioni di ripetitori, il segnale-video non [redacted].

Telesubalpina [redacted] è che un riferimento sullo scenario dell'informazione d'impronta religiosa, magari il fiore all'occhiello [redacted] il giardino non difetta di altre corolle: C'è [redacted] radio, ad esempio, adesso affidata ai salesiani, Radioproposte, che trasmette a vasto raggio. A Torino opera attivamente l'Aiar l'associazione per la difesa degli utenti cristiani della radio e della tv, pronta a raccogliere [redacted] proteste contro questo o quel programma che offendono la morale, la religione, i valori della famiglia. Se passiamo al campo dell'editoria stampata, la diocesi di Torino si colloca in [redacted] posizione [redacted] indiscusso vantaggio.

Le voci stampate

Pensate ai due settimanali «La Voce del Popolo» [redacted] «Nostro Tempo», alla Sei (Società editrice italiana) con le [redacted] pubblicazioni scolastiche [redacted] di [redacted]to religioso, alla Elle Di Ci, ai Paolini [redacted] le loro riviste, i libri, mentre i francescani cappuccini gestiscono un modernissimo centro di produzione di audiovisivi («NovaT») al quale si rivolgono anche i privati.

E' un pianeta che non traspare, che si muove in silenzio ma che manda i suoi messaggi in profondità: per posta, via etere, attraverso le librerie (ce ne sono in città almeno una mezza dozzina tra salesiane, paoline, dehoniane). Una realtà alla quale la Chiesa dedica particolare attenzione. Di recente [redacted] cardinale Martini in un suo documento ha anticipato l'intervento di Gi[redacted]ni Paolo II invitando i fedeli [redacted] riflettere sui tanti pericoli insiti in questo [redacted] tempo dominato dai mass-media ed ha ricordato che la «Chiesa sta cercando a fatica di esorcizzare il fenomeno delle comunicazione di massa, di possederlo, di metterlo al suo servizio», perché «i mass-media non sono altro che il megafono dell'interno del cuore dell'uomo». Se è autentico il timore che le strategie della comunicazione «plasmino» e tendano [redacted] «rendere più difficile la stessa comunicazione interpersonale». [redacted] rimedio non sta nella demonizzazione [redacted] nel corretto uso degli strumenti di cui l'uomo dispone per comunicare.

[redacted]er Paolo Benedetto

IL PALINSESTO

Giovedì, notiziario anche per sordomuti

I programmi [redacted] Telesubalpina prevedono ogni giorno ogni giorno tredici ore [redacted] mezza di trasmissione. S'inizia alle 11 e il segnale di chiusura arriva dalla regia mezz'ora dopo mezzanotte. Una giornata piena, densa di programmi e [redacted] lavoro per la mezza dozzina di addetti, tra tecnici, cameramen, giornalisti e collaboratori in forza presso l'emittente della curia torinese.

In [redacted] tv, cattolica al cento per cento, non è facile offrire programmi piacevoli. Eppure qui ci riescono, parlando del Vangelo o della vita della Chiesa, illustrando vita e miracoli di santi [redacted] di beati. Protagonista atteso però è l'Arcivescovo nelle sue apparizioni in diretta oppure in studio: i suoi interventi sono molto seguiti.

Le rubriche sono parecchie, una ogni giorno [redacted] far da cornice ai notiziari, al commento dei fatti cittadini, ai cartoni animati, ai film. Alla domenica [redacted] apre [redacted] tre rubriche di seguito dalle 11 alle 13 [redacted] chiude alle 19 la trasmissione dell'udienza pontificia registrata il mercoledì [redacted] Roma. Il lunedì c'è il notiziario agricolo alle [redacted] e «Vita della Chiesa» alle 22,30. Il martedì la rubrica missionaria «Pietre vive»; il mercoledì «La Chie[redacted] in cammino»; il giovedì il notiziario per i sordomuti; il venerdì una rubrica che illustra fatti [redacted] avvenimenti della Chiesa piemontese; al sabato il colloquio con l'Arcivescovo.

[redacted] sala-regia di Telesubalpina, in [redacted] Matteotti, 11
L'emittente della Curia [redacted] ogni giorno oltre tredici ore di programmi non soltanto di [redacted] religioso
L'arcivescovo **Saldarini** (a sinistra) è il «personaggio» più seguito

[redacted] la domenica audience-record

Don Sangalli: «Ci chiedono meno film e meno spot»

Gianni Sangalli, sacerdote salesiano, è il direttore di Telesubalpina. Soltanto un pubblico di cattolici segue i programmi della emittente della curia?

«In prevalenza, sì. Negli ultimi tempi abbiamo però rilevato che è seguita anche dai laici, soprattutto adulti».

Cose piace [redacted] più?

Le rubriche. Credo che poche altre televisioni private locali possano vantare un numero così elevato di rubriche, [redacted] di[redacted] per ogni giorno. Compreso [redacted] notiziario riservato ai sordomuti, sperimentato con successo lo scorso anno: spero proprio di riproporlo ogni giovedì.

[redacted] altre rubriche quali sono?

La domenica è [redacted] giornata più intensa con "Il giorno del Signore" alle 11, "Sotto il campanile" alle 11,15, "Il colloquio con l'arcivescovo" alle 13: [redacted] appuntamento molto seguito durante il quale monsignor Saldarini racconta [redacted] ha fatto durante la settimana. Chiude alle 19,30 "La parola del Papa", [redacted] la registrazione dell'udienza pontificia del mercoledì.

Poi c'è [redacted] studio fisso in cattedrale dal quale trasmettete in diretta...

Sì, [redacted] una spesa [redacted] indifferente coperta [redacted] il contributo dei telespettatori. L'ultima diretta [redacted] stata la trasmissione della Messa per l'accoglienza del Beato Pier Giorgio Frassati. Dalla cattedrale trasmettiamo anche le «lectio» dell'Arcivescovo. [redacted] diretta dallo studio di corso Matteotti trasmettiamo invece "Filo diretto", botta e risposta tra [redacted] pubblico che telefona e un personaggio ospite, spesso un politico che illustra un argomento d[illegible]ualità.

I vostri utenti di che si lamentano?

Parrà strano, ma ci viene in prevalenza richiesto [redacted] sviluppare temi e rubriche [redacted] contenuto religioso al posto dei film e della pubblicità. Come spiegare che la pubblicità serve [redacted] mandare avanti i programmi [redacted] ed ampliarli? Anche a noi certa pubblicità, [redacted] particolare quella insistente, [redacted] piace, ed in par[redacted] l'abbiamo abolita; [redacted] il personale e il lavoro come possiamo retribuirli? Bisognerebbe estendere l'appello all'autotassazione, così Telesubalpina diventerebbe anche in concreto l'emittente dei cattolici. L'esperimento ha dato risultati positivi quando abbiamo installato lo studio fisso in cattedrale. Vedremo in futuro come muoverci: la risposta dipende più dagli utenti che [redacted] noi.

Le sembra che nella nostra diocesi sia [redacted] aumento la domanda [redacted] temi religiosi?

In generale qualcosa si muove, ad esempio tra i giovani.

[redacted] mente il vostro pubblico?

Il linguaggio, lo stile. Non troppo grigio, rispettoso di ogni idea. Poi garbo e ospitalità: non chiudiamo le porte a [redacted].

(p. p. b.)

36° anniversario
APPLICAZIONI LENTI A CONTATTO
Tra i primi in Italia [redacted] «credere» in questo tipo di compensazione dei difetti visivi, l'ISTITUTO OTTICO OPTOMETRICO FULCHERI, è più che mai all'avanguardia nell'offrire:
PIÙ ESPERIENZA
PIÙ COMPETENZA
PIÙ PROFESSIONALITÀ
FULCHERI
Via Lagrange, 4 - Via Carlo Alberto, 44 - Torino

LIS
Salone LA STAMPA
[redacted] Roma 80 - Torino
Telefono 534.914
LIBRERIA INTERNAZIONALE [redacted] SALONE
Da lunedì a sabato: 6-19,30; Domenica 6-12

Centro Diffusione Cultura Giovanile • Gioventù Liberale Italiana • Lega Studenti Medi Fed. F.G.C.I.
Movimento Giovanile Autonomista d'Union Piemontèisa • Movimento Giovanile D.C. • Movimento Giovanile Socialista
Con il Patrocinio della Città di Torino - Assessorato alla Gioventù

echi di [redacted]

Corsi [redacted] preparazione all'impiego [redacted] diurne [redacted] serali
Segretari d'ufficio [redacted] Office Automation - Stenodattilo - Contabilità IVA - Paghe e Contributi - Computers e apparecchiature elettroniche a livello aziendale. «Presa d'atto Regionale». Istituto Vagnone - Via Vagnone 7 Torino Tel. 488 994.

Programmatori Basic-Cobol-DBIII [redacted] (Computer Graphic)
Sezioni diurne e [redacted]. Possibilità di corsi individuali, computers e apparecchiature elettroniche a livello a[redacted]. «Presa d'Atto Regionale». Istituto Vagnone - Via Vagnone 7 - Torino Tel. 488.994

Autoriparazioni Elettrauto - Gommista Fiat, Lancia e altre
Telefonare 200.000 - 850.000 giorno e notte. C.so G. Cesare 168 - TO. Soccorsi stradali. Autolavaggio. Centro olio Fiat.

Turno festivo officine autorizzate Fiat
Per avere informazioni sulle officine aperte comporre il [redacted]mero verde 1678 - [redacted].

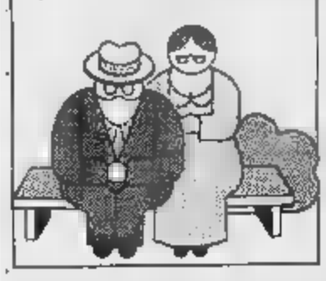
Turno festivo [redacted] autorizzate Lancia
Orario 8,30-12,30: AUTOR[redacted] via Montevideo 3 TO t. 310.2227 - AUTOVANCHIGLIA via Buniva 3 TO t. 839 5409 - DAMBRA Quadr. Autostradale TO/MI-TO/AO t. [redacted] - PIAUTO via Massena 30 TO t. 546.883.

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
10126 TORINO - Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211 - FAX (nuovo numero) 6531600

PROVACI ANCHE TU
CARAVAL
EUROPA 90
torino esposizioni
ultimo giorno
orario: 9,30-22,30

SANDOMENICO
RISTORANTE VINOTECA
Via San Domenico, 2b - Tel. (011) 941.18.64 - 10023 CHIERI (TO)
E' gradita la prenotazione
Chiuso il lunedì

Gli anziani & la città



Lavoratori e pensionati insieme nell'Unione gruppi anziani della Fiat

Solidarietà, non solo svago

Servizi e assistenza oltre alle gite perché l'uscita dal lavoro non pesi

Nel sobrio ufficio al piano terra della palazzina Liberty di corso Dante, Lorenzo Cafferati racconta con contenuta passione l'attività dell'Ugaf, l'enigmatica sigla che significa: Unione gruppi anziani Fiat. Lui dell'associazione è presidente nazionale [illegible] anni e cerca con un intenso lavoro quotidiano (dopo 45 anni di Fiat) di esaltare le caratteristiche di solidarietà sociale più che [illegible] quelle di pura e semplice ricreazione.

[illegible] a [illegible] infervora a raccontare del [illegible] «Presenza amica» nel quale 200 aderenti cercano di aiutare gli anziani più sfortunati, assistendoli nel corso di ricoveri ospedalieri o [illegible] istituti di riposo o andandoli [illegible] trovare a casa, per due chiacchiere, un po' di compagnia. E ogni anno è anche previsto il premio della bontà a chi ha saputo sacrificare un po' del proprio tempo per gli [illegible]: lo [illegible] anno è toccato a una signora novantenne che, seppur malata, [illegible] ogni giorno [illegible] visitava di casa ormai cieca.

Gli anziani Fiat sono tanti. Precisa subito Cafferati: «Naturalmente l'iscrizione è volontaria e l'azienda non discrimina tra chi è associato all'Ugaf e chi non lo è. Tutti ricevono il premio ai 25, 30, 40 e 45 anni di anzianità consegnato ogni anno dall'avvocato Agnelli». In tutta Italia sono 70 mila di cui 25 mila ancora al lavoro dal momento che sono sufficienti 25 anni di anzianità per essere considerati «anziani». La maggioranza è concentrata a Torino dove, accanto alla sede centrale, operano settanta gruppi dislocati nelle varie unità produttive e altri dieci nella cintura, che servono a raccogliere chi vi abita e non ha la possibilità di raggiungere la città.

A questo popolo Fiat in pensione l'Ugaf garantisce servizi e assistenza che vanno dai consigli legali all'intervento delle assistenti sociali, dai contributi economici alla possibilità di ri[illegible] nelle Ville Roddolo affondate nel verde della collina (riservate a chi [illegible] ha parenti) ai soggiorni nella elegante villa di Ospedaletti. Oltre 8 mila ex dipendenti del gruppo automobilistico trascorrono 15 giorni l'anno nella piccola località marina in compagnia del marito o della moglie.

E poi ci sono le attività classiche di ogni associazione: pranzi sociali per conoscersi meglio, gite e brevi viaggi, offerta di pacchi dono a Natale agli [illegible] in pensione, serate danzanti per 7-800 aderenti al Fortino dall'autunno a Carnevale, convenzioni gratuite [illegible] il centro sportivo Fiat e con una serie di negozi che riservano agevolazioni e sconti.

Attività di routine alle quali si affiancano iniziative più mirate e di maggior contenuto culturale. Spiega Cafferati: «Ormai da dodici anni organizziamo, con il contributo dell'azienda che concede due giorni di permesso retribuito, incontri [illegible] chi andrà in pensione nell'annata. L'obiettivo è quello di preparare alla delicata fase del pensionamento sottolineando la necessità di mantenersi attivi fisicamente e soprattutto intellettualmente anche dopo la fine del lavoro».

[illegible] degli incontri vengono affrontati [illegible] co-giuridici (come investire la pensione, [illegible] funziona il sistema pensionistico) e personali (la salute, lo sport, il moto, la socialità). Al termine dei due giorni anche la moglie o il marito del futuro pensionato partecipano all'incontro perché - come sottolinea il presidente - «anche la coppia e la famiglia [illegible] sottoposte a [illegible] riadattamento a tempi e ritmi prima sconosciuti».

Negli ultimi anni l'Ugaf ha appoggiato l'attività del Comitato anziani e società, una associazione di recente formazione che si occupa dei problemi degli anziani più deboli. Fondamentale è stato il sostegno alla [illegible] colta di firme per due petizioni: una relativa ai diritti degli anziani non autosufficienti e l'altra, ultimata prima dell'estate, sulla modificazione delle norme per l'erogazione dell'assegno di accompagnamento. Sempre nel filone sociale il gruppo «Presenza amica» ha censito le case di riposo di tutto il Piemonte; [illegible] ricca serie di informazioni raccolte in un volumetto stampato in 5 mila copie e recapitato a associazioni e gruppi di anziani.

Marina Cassi

Oltre 100 mila all'Anla

L'Unione gruppi anziani Fiat (Ugaf) è il più forte e numeroso gruppo di pensionati presente nell'associazione nazionale lavoratori anziani (Anla) di cui Lorenzo Cafferati è vicepresidente. In tutta Italia, l'Anla riunisce oltre 300 mila iscritti tra pensionati e anziani dipendenti e ex dipendenti di più di 700 aziende pubbliche e private di ogni dimensione. In Piemonte, regione di forti caratteristiche industriali, gli aderenti [illegible] oltre 100 mila e quasi 90 mila solo a Torino. Come l'Ugaf anche le altre associazioni aziendali svolgono, in relazione alla propria forza economica e numerica, attività ricreative e sociali (dal pranzo alla gita, dall'assistenza allo sport) che coinvolgono i soci in cerca di occupazione [illegible] proprio tempo libero. In queste settimane l'Anla torinese sta organizzando una mostra di quadri di aderenti e giovani artisti che si aprirà il 6 ottobre.

Lorenzo Cafferati

TACCUINO

Falsi [illegible] anziani

Il servizio emergenza anziani (Sea) mette in guardia contro due persone, un [illegible] e una donna, che dopo aver falsificato la tessera dell'organizzazione si sono recati [illegible] assistiti. Tutti i [illegible] concordati telefonicamente e le visite preannunciate indicando il nome del volontario.

Volontariato un corso di 46 ore

Il Movimento per l'animazione di una pastorale di speranza dell'uomo che soffre (Oasi) in collaborazione con la cooperativa salute e comunità (Saicom), con l'associazione per il volontariato nelle unità locali dei servizi socio-sanitari (Avulss) e la facoltà di Medicina dell'Università cattolica di Roma organizzano un corso di [illegible] ore per la formazione di volontari nel settore socio-assistenziale. Lezioni lunedì e mercoledì dalle 17,30 alle 19 in via Avogadro 1. Telefoni: 513.295 e 500.104.

Aiutare gli a[illegible] a [illegible] casa

La neonata associazione solidarietà volontariato a domicilio (Asvad) ha avviato un corso di formazione per volontari composto da 11 incontri di 2 ore 2 volte [illegible] settimana al quale è possibile iscriversi ogni mercoledì, ore 15-16, in via Artisti 34, presso Prospettive assistenziali. L'iniziativa tende a formare volontari che possano aiutare anziani, handicappati e minori.

Morto Bargoni

Una vita tra cultura e industria

Si sono svolti ieri a Torino e Pinerolo i funerali del professor Augusto Bargoni morto mercoledì, a 74 anni, per un ictus. Scompare [illegible] lui, che è stato a lungo tra i protagonisti della vita industriale e culturale subalpina, una delle figure più rappresentative dell'ultimo dopo[illegible]guerra.

Reduce dal conflitto cui aveva partecipato come ufficiale in Aeronautica, meritando la Cro[illegible] guerra, era stato segretario [illegible] generale della Camera di Commercio, per passare nel '50 [illegible] direzione dell'Unione Industriale che tenne fino al '74. Ne [illegible] potenziato i servizi, predisponendone di nuovi (legale e tributario) e curando la formazione giovanile con l'apertura della scuola professionale «G. Camerana» e dell'Istituto post-universitario per l'Organizzazione Aziendale ottenendo la medaglia d'oro di benemerenza della P. I. Membro della commissione econo[illegible] Cee, dall'80 era delegato industriale alla Conferenza del Lavoro O.I.E. di Ginevra.

Libero docente dal '62 all'Università di Torino, era associato di Economia e Finanza delle imprese assicurative. E comunque sempre impegnato in nu[illegible] iniziative, nel campo delle comunicazioni (dalle [illegible] autostrade all'aeroporto), [illegible] nella realizzazione del primo testo italiano sulla programmazione lineare nell'industria.

Studioso di livello europeo nelle arti preziose fu, nel '63, con Vittorio Viale, [illegible] gli artefici della grande mostra [illegible] Es[illegible] piemontese, della quale curò la sezione degli Argenti. Del '76 è il volume, «Mastri orafi e argentieri in Piemonte», considerato un sicuro punto di riferimento per la loro cono[illegible]. [an. dra.]

IDEA EUROPA 93
INGROSSO e DETTAGLIO ELETTRODOMESTICI ASSOCIATI TV VIDEO HI-FI
EUROPA 93 LANCIA L'OPERAZIONE: SETTEMBRE D'ORO
TELECAMERE
1.199.000
PHILIPS - VHS C - 7 LUX - 6x - AUTOFOCUS - DISSOLVENZA - MONITOR
VIDEOREGISTRATORI
499.000
IRRADIO - VHS - 2 TESTINE - TELECOMANDO FERMO IMMAGINE - RALLENTY
NOVITÀ SIM
860.000
MITSUBISHI - VHS - 3 TES[illegible] E RALLENTY PERFETTI - TELECOMANDO + STOP/PLAY IN 2 DECIMI DI SEC.
NOVITÀ SIM TELECAMERE
1.350.000
SONY - 8 MM. - 5 [illegible] - AUTOFOCUS - DISSOLVENZA - MONITOR
[illegible] DIGITALI
260.000
PANASONIC HC3 - DIGITALE - 18 MEMORIE - 2x8 W - AUTOREVERSE
• 10.000 MTQ DI MAGAZZINI • 2000 MTQ ESPOSITIVI
• 5000 DIFFERENTI MODELLI • OLTRE 100 AZIENDE
PAGAMENTI RATEALI SENZA ANTICIPI
AUTORADIO [illegible]
375.000
SONY 9050 - DIGITALE - 18 MEMORIE - 2x25 W - AUTOREVERSE
TELEFONI MOBILI PER AUTO - [illegible] TRASPORTABILI 900 MHZ
DA L. 1.620.000
MITSUBISHI - MOTOROLA SIP - OLIVETTI - ITALTEL - NEC - ITT NOKIA - INSTALLAZIONI IN SEDE
NOVITÀ SIM TV COLOR
1.310.000
TVC MITSUBISHI - 25" - STEREO - TELEVIDEO - TELECOMANDO - SCHERMO PIATTO - PREDISPOSTO SATELLITE
TV [illegible]
548.000
TVC MIVAR - 20" - TELECOMANDO - 100 CANALI
FAX - SEGRETERIE - TELEFONI DA CASA E DA UFFICIO
SEDE CENTRALE DI VENDITA: VIA MOMBASIGLIO 77 (S. RITA) TORINO - TEL. 011 [illegible] r.a. - FAX 324.424
ORARI DEL CENTRO: dal martedì al sabato: 9,00 - 12,30 / 15 - 20. Lunedì mattino: chiuso. Giovedì: orario prolungato fino alle [illegible] 21

Tornavano dallo shopping, lo schianto sul nuovo svincolo dell'Autofréjus ad Avigliana

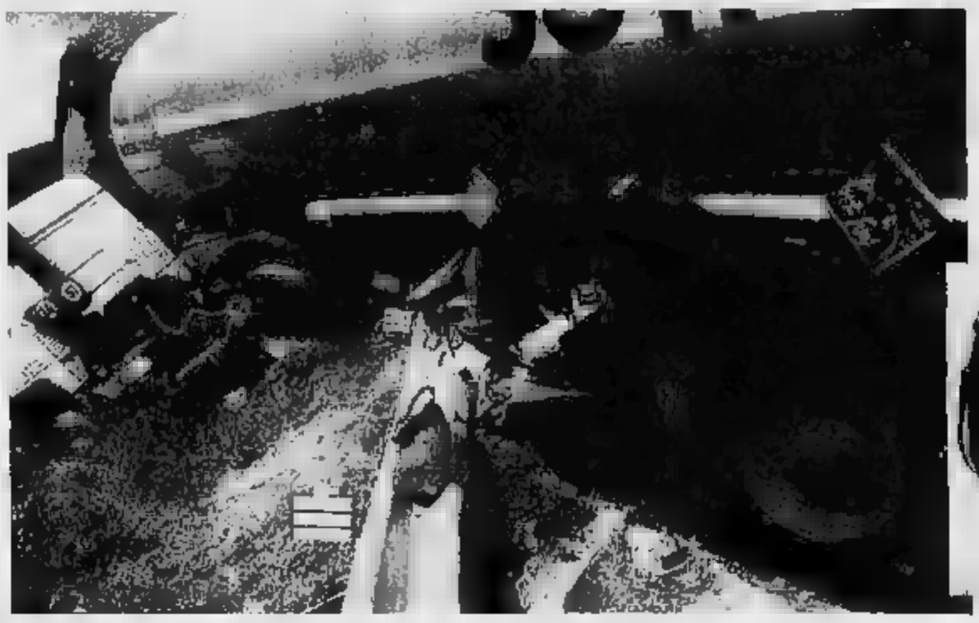
Schiacciate da un'autobotte

Sull'auto due sorelle e la zia americana

Da poco avevano riabbracciato l'anziana zia tornata dall'America e ieri avevano deciso di fare shopping insieme. La tragedia sulla strada del ritorno, una sbandata, l'auto che finisce sotto un'autobotte, si accartoccia, la schiaccia orrendamente. Morte tutte e tre, all'istante: non hanno avuto il tempo di capire.

Lo spaventoso incidente che è costato la vita alle sorelle Roberta e Claudia Zamburlin, 23 e 20 anni, Sant'Antonino di Susa, e alla zia Jenny Durbiano, anni, è avvenuto sullo svincolo del nuovo tratto autostradale di Avigliana. Al volante della Panda c'era Claudia, che aveva preso la patente appena sei mesi. La famiglia Zamburlin a Sant'Antonino gestisce un negozio di elettrodomestici, in via Torino 191, e lavorano il padre Pietro e la madre Carla Milanino. Roberta e Claudia erano le loro uniche due figlie, entrambe all'università, piene interessi, un sacco di amici, «sempre gentili con tutti». Roberta era iscritta all'università, facoltà di Lettere, Claudia a Lingue.

In questi giorni erano particolarmente felici, p lunghe ore insieme alla zia, che vive negli Stati Uniti. L'incidente è accaduto intorno alle 13, dopo gli acquisti a Città Mercato di Rivoli. Già sullo svincolo di Avigliana; poco prima di una curva a gomito, Claudia secondo la ricostruzione dei carabinieri ha perso il controllo. Sulla corsia opposta sopraggiungeva un'autobotte francese, carica di oli esausti, condotta da Philippe Tricoche, 49 anni, residente a Metz. L'autista ha cercato di frenare e gettarsi su un lato per evitare l'impatto, ma è stato inutile. La Panda si è infilata sotto la cisterna. La motrice del camion ha divelto il guard-rail ed è finita nella scarpata, il rimorchio invece è rimasto in bilico.



Roberta (sopra) e Claudia Zamburlin, di S. Antonino Susa

Sul posto sono arrivati i militi di Avigliana, al del maresciallo Alessandro, la Croce Rossa di Rivoli, l'elisoccorso e i vigili del fuoco; davanti ai loro occhi uno spettacolo raccapricciante. La Panda ridotta a un groviglio, impossibile capire quanti fossero i passeggeri. L'operazione di richiesto molto tempo. Accanto a Claudia c'era la zia, sul sedile posteriore la sorella. Nulla da fare per loro.

Un particolare nell'incidente appare ancora inspiegabile. La Panda con le due sorelle e la zia, infatti, era diretta verso Rivoli, e infatti si è scontrata frontalmente l'autobotte che viaggiava verso la valle. Ma le tre donne già fatto le spese a Rivoli, nel bagagliaio a bordo c'erano le borse di Città Mercato. «Noi le stavamo aspettando per il pranzo - spiegano i genitori - come mai stanno tornando indietro?». Forse è una tragica concatenazione di fatalità. Il padre: «Avranno dimenticato qualcosa, oppure, chissà, è venuta fuori l'idea di portare la zia in qualche posto». Quando i genitori hanno visto che tardavano si sono preoccupati, le hanno cercate da alcuni parenti, poi la scoperta dell'incidente.

L'autista del Tir, rimasto illeso, è stato condotto nella caserma dei carabinieri di Avigliana. E' sotto choc: «Una scena terribile, non ho potuto fare nulla», continua a ripetere. [l. po.]

Obiettivo della Regione: rilanciare il dialogo

Una consulta giovanile a Palazzo Lascaris

Il Piemonte avrà un ufficio che si occuperà dei giovani. Sarà inoltre dotato di Consulta giovanile (la prima del genere in Italia), che servirà «a rilanciare il dialogo della Regione con i ragazzi. Lo ha annunciato ieri, alla festa dell'Amicizia di del Valentino, il consigliere regionale Giampiero Leo, assessore alla Gioventù del Comune con al fianco il suo successore, Antonello Angeleri, il coordinatore della «Rete» Leoluca Orlando, Marco Berdesono, esponenti dei cattolici popolari e del movimento giovanile scudocrociato. «Ne ho già parlato - ha aggiunto Leo - con i presidenti della Giunta Brizio e del Consiglio regionale, Carla Spagnuolo. Sono d'accordo». La sede del Centro giovani sarà a Palazzo Lascaris.

Malato a Collegno

Accusa «Mi hanno picchiato»

Un ricoverato del reparto 4 dell'ospedale psichiatrico di Collegno, Carlo Govoni, 41 anni, accusa due infermieri: «Mi hanno picchiato». Nella notte tra il 9 e il 10 settembre, è certo, ci fu una colluttazione, ma la vicenda presenta ancora vari lati oscuri. E' stata sollevata ieri dal consigliere regionale Enzo Cucco che ha presentato un'interrogazione.

Secondo degente, quella sarebbero stati gli infermieri Giovanni Meniscalco, 47 anni, e Ivo Toffoli, di 53, a colpirlo più volte «soltanto perché aveva disturbato». Anche consigliere Cucco avvalora tale versione e chiede: «Perché sono stati dati alcuni colpi di sprangа al malato e perché qualcuno ha messo la vicenda a tacere?».

Il mattino seguente, primario, dottor Maurizio Desana, lo ha visitato riscontrandogli alcuni ecchimosi e, durante una visita specialistica al Cto, gli è stata diagnosticata la frattura un dito guaribile in dieci giorni. Venuto a conoscenza del referto, il primario ha informato immediatamente la direzione sanitaria e il maresciallo dei carabinieri Chillemi.

Secondo le testimonianze raccolte dai carabinieri, i fatti sarebbero andati in altro modo: il malato avrebbe dato in escandescenze, provocando più volte gli infermieri (trasferiti, in via precauzionale, in un altro reparto), che già in passato aveva ferito, e avrebbe cercato di colpirli con un bastone.

Mentre uno cercava il medico di guardia, la dottoressa Fresia, che consigliava di somministrare un calmante, l'altro avrebbe cercato di togliergli il bastone dalle mani. Hanno detto gli infermieri: «Carlo Govoni ci aveva minacciati già mattino». [l. po.]

Costituente pci

La «Cosa» conquista Mirafiori

L'incertezza che circonda la battaglia in comunista destino del partito (un pci rifondato o un'altra «Cosa»?) sembra aver messo in secondo piano i «Comitati per costituente», quelli che, nell'intenzione della maggioranza occhettiana, dovevano e continuano essere, in piccolo, il laboratorio della formazione politica. E invece, in città provincia, da luglio, ne già nati 38 con il coinvolgimento di circa 500 non iscritti e per ottobre, Claudio Stacchini, Fabrizio Morri e Giovanni Ferrero che dalla Federazione ne coordinano l'attività, confidano raddoppiarne il numero.

E in questi giorni, alla Fiat Mirafiori, tra operai non solo comunisti, è nato forse quello più importante. «Il numero e la qualità dei Comitati - ha spiegato Stacchini - è dimostrazione che la fase costituente della nuova formazione politica non è fallita dice qualcuno». La «vitalità» dei Comitati la si potrà domani, alla Festa dell'Unità, quando tutti e 38 si riuniranno in un'assemblea che, dalle 9,30, si protrarrà fino al pomeriggio quando interverrà Claudio Petruccioli della segreteria nazionale.

Tre sono gli obiettivi che si prefiggono i «costituenti»: chiedere tempi certi per lo svolgimento del XX Congresso del pci e il rispetto degli itinerari già fissati, in altre parole: «Andiamo avanti decisi nella formazione del nuovo partito». Secondo, tutti, anche i non iscritti devono poter contribuire concretamente alla fondazione del nuovo partito, «ma occorre studiare delle regole che lo permettano». Per ultimo, incentivare la nascita di altri Comitati «riconoscendo loro dignità di soggetti politici».

La ragazza si confessa col fratello, l'uomo si difende: «Era gelosa del mio flirt con la madre»

Violenza alla figlia della colf

Negoziante di Cambiano alla sbarra: Un'invenzione

Imputato di violenza carnale una quindicenne, Katia, figlia della donna di servizio, Alberto Violino, 47 anni, di Cambiano, piazza Jacomuzzi 8, titolare di un negozio di forniture per tappezzerie, si difende accusando la vittima: «Si è inventata tutto. Ha scoperto che avevo una tresca con sua madre e ha deciso di punirmi». Il processo, cominciato ieri in quarta sezione del tribunale (presidente Ianni) si celebra a nuovo rito perché il fatto è del novembre scorso, successivo alla riforma del codice.

La violenza sarebbe avvenuta tra le mura domestiche, abusando del rapporto di familiarità che si era creato tra il commerciante e la ragazza, che spesso veniva a dare una mano nei lavori in casa (Alberto Violino è separato). Le versioni dell'imputato e della vittima sono completamente contrastanti. A rendere ancora più complicato il lavoro dei giudici c'è una circostanza: Katia, che è assistita dall'avvocato Romano Vigliani, si decise a denunciare il suo aggressore soltanto una settimana dopo il fatto, cambiando la versione che aveva in ospedale la sera dopo la violenza, quando aveva raccontato al medico di essersi procurata da sola le lesioni.

Questo il racconto della ragazza ieri in udienza: «Il figlio del commerciante, che vive con la nonna, nostra vicina di casa, e la mia sorellina erano diventati amici, giocavano spesso insieme. Quella domenica di novembre ero venuta assieme a mia sorella a casa di Violino e avevo sparecchiato la tavola. Il commerciante mandò i due bambini all'oratorio dandogli dei soldi per comprarsi un dolce. Restammo soli in casa. Dalla da letto mi chiamò con un pretesto ma io non risposi. Si affacciò sulla porta, mi afferrò gettandomi sul letto, mi tolse le mutandine e mi violentò. Quando vidi che ero tutta sporca di sangue mi spaventai. Mi disse di calmarmi e mi portò in una farmacia dove comprai degli assorbenti. Ci fermammo all'oratorio a prendere i bambini e tornammo a casa. Poi lui chiamò mia madre e insieme a lei mi portò pronto soccorso.

Perché non raccontò subito la verità? Katia: «Lui aveva detto di inventare una storia, altrimenti sarebbe finito in galera».

Alberto Violino, difeso dall'avvocato Giampaolo Zancan, ha accusato di falsità la ragazza: «Quando Katia si sentì male perché aveva delle perdite ematiche la portai in farmacia, poi avvisai la madre e l'accompagnai in ospedale. Ho fatto tutto alla luce del sole. Penso mi abbia denunciato dopo aver scoperto che aveva una relazione con sua madre, forse si è ingelosita».

Il tribunale ha deciso di sentire una serie di testimoni nella prossima udienza, il 26 settembre: i carabinieri che raccolsero la denuncia, il ginecologo che visitò la ragazza, il fratello maggiore di Katia, al quale per primo la ragazza confidò di aver subito violenza e la madre, che però nega di aver mai avuto una tresca con il commerciante.

Claudio Carasuolo

Claudio Rosa, vicesindaco psi

L'imputato ha confermato le accuse contro l'ex assessore al Commercio: «Agivo per conto suo»

Bustarelle per le licenze, due anni

Condannato funzionario di Carmagnola, ora tocca al vicesindaco

Ha chiesto di patteggiare la pena ed è stato condannato a due anni di reclusione Aldo Secco, il funzionario del Comune di Carmagnola che ha confessato di aver accettato bustarelle per far ottenere a negozianti licenze, autorizzazioni ed altre pratiche amministrative di competenza dell'assessorato al Commercio. Ieri mattina, nell'udienza davanti al giudice delle indagini preliminari Piergiorgio Gosso, il funzionario, difeso dall'avvocato Italo Bellina, ha ammesso le proprie responsabilità ma ha accusato Claudio Rosa, attuale vicesindaco ed ex assessore al Commercio: «Era lui che mi mandava a ritirare le bustarelle».

Claudio Rosa, difeso dagli avvocati Maria Adelaide Zammit e Claudio Dal Piaz, si è proclamato del tutto innocente: «Alcune accuse riguardano fatti accaduti quando non ero ancora diventato . Nelle elezioni dell'85 ero il primo escluso e divenni consigliere comunale soltanto nell'86. Per un altro episodio la presunta agevolazione di una pratica era di un altro assessorato».

Il pubblico ministero Stella Caminiti ha chiesto il rinvio a giudizio di Rosa per due episodi di corruzione, nei quali è pure coinvolto il funzionario, ai danni del titolare di un negozio di fiori, Sebastiano Sapienza e del supermercato Sidis. L'udienza riprenderà lunedì prossimo, quando il giudice Gosso deciderà se prosciogliere Rosa o rinviarlo a giudizio.

Nel dicembre scorso, l'arresto di Aldo Secco, sorpreso all'uscita del negozio di Sapienza una busta che gli aveva appena consegnato il commerciante, suscitato scalpore a Carmagnola, dove, da tempo giravano voci su presunte irregolarità dei funzionari dell'assessorato al commercio per rilasciare licenze o agevolare pratiche amministrative. Secco confessò ma accusò immediatamente l'assessore Rosa: «Mi ha mandato a ritirare una busta anche al supermercato Sidis. Non so quanto c'era dentro, tre cinque milioni. Doveva ire alla Sidis per ottenere l'allargamento delle tabelle merceologiche. Poi ho dovuto riconsegnare la busta perché erano complicazioni, non so quali, bisogna chiederlo all'assessore».

Secco aveva parlato anche di regali, una collanina d'oro per lui e Claudio Rosa, e di altri episodi di corruzione, ma ieri il pm ha chiesto il rinvio a giudizio del vicesindaco soltanto per i due episodi: quelli ai danni del negozio fiori di Sapienza e del supermercato Sidis.

BIANCA &

in cortile, indagini

Morte misteriosa un operaio di 37 anni, Virgilio Civiero, via Giachino 24. Il corpo senza vita è stato trovato nel cortile: subito gli inquirenti hanno pensato a un suicidio e a una disgrazia. Ma la posizione anomala del cadavere ha fatto anche sorgere il dubbio che l'operaio, incensurato, sia stato ucciso e poi trascinato nel cortile per simulare un incidente. L'autopsia, oggi, dirà se si tratta di omicidio.

Zanone-Carpanini a faccia

Il sindaco liberale Valerio Zanone e il capogruppo comunista Domenico Carpanini si «affrontano» oggi, alle 17, alla Festa dell'Unità, in un faccia a faccia «sui problemi della città». Attorno all'ideale «ring» ci saranno 5 giornalisti (La Stampa, Repubblica, Rai, Unità e Sole-24 Ore) a stimolare il match le loro domande.

Messa per Giuliana Mongelli

Si celebra alle 18, nella parrocchia di San Francesco a Venaria, la trigesima per la giornalista Giuliana Mongelli.

Sui lavavetri, i divisi

Il 46,7 per cento degli italiani non è d'accordo sulle multe ai lavavetri: il 44,2, invece, approverebbe i provvedimenti. E' il risultato un'indagine dell'Istituto di ricerca demoscopica che, dopo le polemiche torinesi per gli extracomunitari ai semafori, ha condotto un sondaggio un campione di 6 mila persone.

A fuoco tessitura di Chieri

Incendio alla Tessitura Valle & C. di Chieri e danni per due miliardi. L'allarme è stato dato a mezzogiorno. Il focolaio, forse provocato da un corto circuito, è stato notato in un locale in cui si trovavano alcuni macchinari. Le fiamme si sono subito diffuse distruggendo un deposito filati sintetici.

Assistenza psicologica

L'Associazione per l'assistenza psicologica gratuita agli ammalati oncologici (Anapaca) organizza un corso per volontari, tutti i mercoledì (dal 8 ottobre), 20,45, a Pinerolo, presso il Comprensorio, via San Giuseppe 39. Iscrizioni: entro il settembre; via Lequio 36, telefono 0121/74.254.

E' morto Giganti del Centro Jazz

Stroncato da male incurabile, è morto ieri Alfonso Giganti, dirigente del «Centro Jazz». Aveva anni. Arrivato a Torino nel dopoguerra dalla Sicilia, entrato a fare parte dei jazzisti. Figura caratteristica nell'ambiente jazzistico torinese, Giganti si distingueva per il suo temperamento gioviale.

Solventi nell'acqua potabile

Saranno intensificati i controlli sulla potabilità dell'acqua a Rivoli, Collegno e Grugliasco. Su 179 rilevamenti, 74 volte sono state trovate tracce di solventi clorurati. Una situazione comunque «non allarmante», secondo l'Acquedotto, che si è impegnato a migliorare il sistema di filtraggio, allacciando eventualmente la rete locale a quella di Sangano.

SETTIMO TORINESE
Via Ariosto
CONVENZIONATA AGEVOLATA
Nuova zona residenziale comoda a tutti i servizi.
È possibile prenotarsi per l'acquisto di appartamenti di prossima composti di
SOGGIORNO, 2/3 CAMERE, CUCINA, SERVIZI, CANTINA, BOX AUTO.
Prezzi convenzionati il Comune.
Mutui agevolati
Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a
EDILCASE SETTORE CONVENZIONATA
CORSO MATTEOTTI, 47 - TORINO TEL. 54 81 54

A COMMERCIANTI E ARTIGIANI
FINO A 50 MILIONI
SOCIETA' EROGATRICE RISERVATEZZA
Telefonare (02) 547.1610 - 547.2625

Quotidianamente tua:
Ogni mercoledì: la salute, le pensioni, il bazar e le anticipazioni di avventure, fantascienza e gialli

DOMENICA 23 SETTEMBRE 1990
PIAZZA S. CARLO
ORE 9
UFFICIALE
CONCESSIONARIE E FIAT DI TORINO
ORGANIZZATA DA LA STAMPA A FAVORE DI Specchio dei tempi
STRA 14 TORINO
IN COLLABORAZIONE CON: SANPAOLO ISTITUTO BANCARIO TORINO
Sono aperte le i seguenti punti vendita:
Salone La Stampa - via Roma 80
Concessionaria FIAT GOTTA - corso Valdocco 19
S. SALVARIO VALENTINO
Concessionaria FIAT AUTOVOGUE - via Saluzzo 29
CROCETTA - S. SECONDO - S. TERESINA
CONTI - corso Turati 29
CONTI - corso Adriatico 26
CONTI - via Monginevro 61
CENISIA - CIT TURIN
CONTI - via Cesana 78
CAMPIDOGLIO - S. DONATO
Concessionaria FIAT ORECCHIA & SCAVARDA corso Lecce 52/56
CONTI - via S. Donato 11
VANCHIGLIA - VANCHIGLIETTA
Concessionaria FIAT TOR AUTO - corso Belgio
Concessionaria FIAT GIVEST - corso Palermo 85
CONTI - corso Cadore 43
MILLEFONTI - NIZZA
Concessionaria FIAT O.R.A. via Nizza 1999 - via Genova 18
LINGOTTO - MERCATI GENERALI
Succursale FIAT di Vendita e Assistenza corso Bramante 21
SUPERCONTI - corso Tazzoli 75
Concessionaria FIAT TORINO AUTO - corso U. Sovietica 85
CONTI - via A. da Brescia 3/5
S. RITA
Concessionaria FIAT PANERO AUTO - corso Tazzoli 4
CONTI - via Balmiziza 8/12
POZZO STRADA
MILANESIO - corso Peschiera 274
Concessionaria FIAT SACAUTO corso Peschiera 265 - corso Racconigi 141
Concessionaria FIAT AUTOFRANCIA corso Francia 341 - corso Trapani 116
LE VALLETTE - LUCENTO
Concessionaria FIAT COMAUTO - corso Potenza 14
CONTI - via Bossi 121/123
BORGATA VITTORIA
Concessionaria FIAT GOTTA - via Chiesa della Salute 48
CONTI - via Chiesa della Salute 132
D LANZ
Concessionaria FIAT AUTOCAGNO - corso Vercelli 168
Concessionaria FIAT O.R.A. - corso Regina Margherita
FALCHERA - BARAUDENGO - VILLARETTO
CONTI - piazza Derna 218/B
BARCA - BERTOLLA - BORGO PANDO
CONTI - via Cravero 61/F
BORGARO
CONTI - str. Lanzo 120
Concessionaria SO.VAL.CAR - via Lanzoa 42
CARMAGNOLA
CONTI - viale Garibaldi 8
SUPERCONTI - str. Torino 46
COLLEGNO
Concessionaria FIAT VART - corso Francia 147
Concessionaria FIAT AUTOMOBILI TORINO via Lombardore 63
ORBASSANO
Concessionaria FIAT MELLANO & GRIFFA - str. Piossasco 40
SUPERCONTI - via Alfieri 19
PINEROLO - Località TABONA
CONTI - via Saluzzo 122 A
RIVALTA
CONTI - via Giaveno 59 D
RIVOLI
Concessionaria FIAT VART - Susa 22
- CASCINE VICA
Concessionaria FIAT AUTOMOBILI TORINO corso Francia 117
SAN CARLO CANAVESE
CONTI - str. Nuova di Spineranо 6
Concessionaria FIAT GIVEST - str. Settimo 336/A
VENARIA
Concessionaria FIAT MOLINAR - viale Roma 1
CONTI

Pronti per l'Europa? Ready for Europe?
REGENCY SCHOOL
La grande scuola di lingue straniere
VIA - TORINO
CORSI : 1° OTTOBRE

Centre Culturel Français
Via Pomba 23 - 54.53.38/557.53.41
ATELIERS PER BAMBINI E RAGAZZI
con insegnante di madrelingua francese
Musica/Disegno/Danza
Iscrizioni immediate
CORSI INTENSIVI/ANNUALI
Tutti i livelli (Metodo video)
Iscrizioni immediate

Pronti per l'Europa Listos Europa?
REGENCY SCHOOL
La grande scuola di lingue straniere
VIA ARCIVESCOVADO - TORINO Fax
INIZIO CORSI : 1° OTTOBRE

TELEFONO AMICO TORINO
315.31.31 NUOVO NUMERO
"...e allora che la solitudine trabocca e si cerca sollievo anche in un interlocutore anonimo, lontano, invisibile".

Nella ricerca speranza!
la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Canova, 52 bis - 10126 Torino - Tel. (011) 63.54.57 - 67.30.57

Bravo o raccomandato, con l'ex bolognese la Juventus funziona

Largo, mi manda Maifredi

Così De Marchi spiega la zona agli altri

TORINO. A fianco di Julio Cesar non poteva che esserci Marco Antonio. Maifredi crede più alla zona che alla storia romana, ma intanto ha formato una coppia difensiva importante, almeno nomi. Il Marco Antonio in questione è De Marchi, che non tiene tanto al suo nome altisonante, quanto piuttosto a conservare quella maglia da titolare che alla vigilia nessuno voleva proprio affidargli. Si parlava di Bonetti, Luppi, di Napoli, poco difensore bolognese che Maifredi ha portato alla Juve con l'intenzione avere a disposizione un tecnico della zona in più.

E invece dopo i primi soffertissimi esperimenti e le prime brucianti delusioni, Bonetti ha perso il posto e De Marchi si è fatto largo senza proclami, ma con la volontà chi non vuole perdere la grande occasione. Dopo la Caporetto napoletana il suo inserimento è arrivato puntuale, anche lui si considera ancora precario in attesa di definitiva sistemazione. Neppure le parole di Maifredi dopo vittoria in Coppa Uefa servono convincerlo: «Il posto è mio oggi, ma non mi sento tranquillo. Tutti hanno sempre detto che non sarei stato titolare vedo perché la situazione debbe essere cambiata soltanto perché le cose sono migliorate. Io conosco la zona Maifredi nei minimi particolari, ma questo non costituisce garanzia per il futuro».

Marco Antonio De Marchi, 24 anni, da cinque allievo prediletto di Gigi Maifredi

Forse De Marchi è soltanto assistito da una buona dose fortuna. Infatti lui la difesa balla di meno anche perché c'è stato un miglioramento globale del reparto, che ora riceve maggior protezione dal centrocampo. Non è quindi il caso di parlare di rivincita: «Dopo due partite di campionato - ammette - sarebbe sciocco andassi a in giro che ho smentito tutti. La verità è che Maifredi mi conosce bene e sa che il gioco zona è adatto alle mie caratteristiche. Riparliamone più avanti e vedremo se per me i conti torneranno ancora».

Due anni all'Ospitaletto due al Bologna hanno fatto di De Marchi un cultore della zona maifrediana ed un sostenitore di una tattica che per ora la Juve fatica ad assimilare. Parola all'esperto: «Mi pare che siano stati fatti troppi drammi. Assimilare la zona richiede una condizione fisica perfetta. invece non siamo al massimo ed è soltanto per questo che faticchiamo ad interpretare i nuovi schemi. Prendiamo pressing, elemento portante della zona. Non lo si attua bene se non si è in forma e se io attui bene non riesci importo il tuo gioco. Facile».

Protesta: «La gente non capi- vuole capire. Ho letto sui giornali che Parma avrei fatto il libero. Niente di più falso. La zona prevede degli accorgimenti che non tutti afferrano e quindi sbagliano. Maifredi invece applica suo modulo con coerenza, Bologna come a Torino».

Alla Juventus è arrivato con l'antipatica fama di raccomandato. Adesso sarebbe facile dire che gioca perché Maifredi non tradisce i suoi pupilli, ma allora perché Luppi ha perso posto? De Marchi non si considera un privilegiato, anzi, in questa Juve i sente prima di tutto che deve imparare: «Tra di noi c'è uno scambio di opinioni continuo. Parliamo molto, anche sul campo commentiamo le varie fasi di gioco. Io posso spiegare compagni alcuni dettagli della zona, gli altri mi aiutano in altre situazioni. Adesso qualcuno dirà che subiamo troppi gol perché facciamo salotto».

E domani c'è il Cesena che domenica scorsa ha asseggiato la zona del Milan, soccombendo soltanto nel finale. De Marchi non snobba gli avversari, spiega: «Maifredi ha ragione quando dice che con la stra tattica ha molta importanza come giocano gli avversari. Siamo noi a doverci imporre».

Fabio Vergnano

Basket, ecco cosa promette l'Auxilium ai suoi tifosi

Spettacolo e punti

Lo sponsor? Nessun problema

All'esordio stagionale, martedì sera in Coppa Italia Fernet Branca Pavia, l'Auxilium ha avuto poco più 1000 spettatori ed un incasso inferiore ai 10 milioni. Può apparire un paradosso, la società torinese si mostra soddisfatta. Lo dice, in del general manager Crespi, suo assistente Charly Caglieris. «Non ci possiamo la-. L'anno scorso sì che c'erano quattro gatti all'esordio di Coppa Italia con il Sassari. ci rallegriamo soprattutto della prevendita per l'i contro di domani la Knorr, prima partita di campionato al Palasport: la vendita sta andando a gonfie vele, i tagliandi per le tribune di curva sono quasi esauriti».

L'anno scorso avete avuto 700 abbonati circa ed una media di 3700 spettatori a partita. Quali sono gli obiettivi per questa stagione? «Confermare il nudei Melissimi raggiungere una media di 4000-4500 spettatori. Non dovrebbe difficile: al pubblico offriamo una squadra che può fare sia spettacolo che punti».

Già, ma non c'è più Morandotti, l'idolo dei tifosi... «Per fortuna la gente ha capito che la cessione di Ricky era scelta obbligata per la nostra società. Oltretutto il suo apporto non è determinante come quello di altri giocatori ai fini del ritorno in serie A1».

La gente, insomma, dimentica in fretta anche i suoi beniamini. Ma qual è adesso, detto in termini crudi, il giocatore che vi fa vendere più biglietti? «Senz'altro Dawkins. E' anche lui che riceve il maggior numero di lettere di appassionati tanti i tifosi che ci a telefonano».

Dawkins domani contro la Knorr

Qual è il vostro rapporto con le frange dei tifosi? «Abbiamo tre club di fans ufficiali: i Boys, gli Eagles e l'Onda d'urto. Cerchiamo di facilitarli in qualche trasferta vicina, ma spesso sono loro stessi ad organizzarsi: anche nella "caldissima" Livorno, nel play-off dell'anno ci hanno seguito una quindicina di tifosi. Non ci possiamo lamentare del comportamento degli "ultras": a parte qualche coretto scemo, che purtroppo rientra nella consuetudine in tutti i palazzetti, il loro tifo è corretto. Tra l'altro, dal loro settore non è mai arrivata alcuna moneta in campo e mi auguro che sia così anche quest'anno».

I vostri tifosi non sono preoccupati della nza di uno sponsor? «Non credo che si intera queste faccende. D'altronde, non vedo perché dovrebbero preoccuparsi, non siamo neppure noi: lo sponsor prima o poi arriverà, che sia an- l'Ipifim un'altra azienda».

Senza la sicurezza dello sponsor, tuttavia, non avete potuto replicare la campagna promozionale dell'anno scorso... «E' stato un grosso danno perché queste iniziative danno un ritorno soltanto dopo qualche anno. Purtroppo, ci mancavano i soldi (la campagna di affissioni e pubblicità nel 1989 è costata alla società 113 milioni, ndr) e abbiamo dovuto a malincuore rinunciare a questa importantissima opera promozionale».

Per recuperare il terreno perduto si vorrebbe quindi una squadra vincente: lo saprà essere anche in serie A1 l'Auxilium Dawkins? Alla Knorr di Richardson la prima risposta, domenica pomeriggio, al Palasport Parco Ruffini.

Renato Botto

SPORT FLASH

NUOTO
Domani a Viverone gara di fondo

Si disputa domani nelle acque del lago di Viverone il sesto «Trofeo Giovanni Sebastiani» di fondo. La gara, organizzata dalla Rsl Sa-Fa Torino, è il penultimo appuntamento del circuito italiano di competizioni di fondo. La gara si svolgerà sulla distanza di 5 km. La partenza è prevista alle 10 dalla darsena dell'Hotel Europa in frazione Masserla. Tra gli iscritti il campione mondo Sergio Chiarandini, mentre il più accreditato tra i piemontesi è il carabiniere Stefano De Alessi.

CALCIO
Riprende il torneo «Città di Settimo»

Sul campo di via Cascina Nuova a Settimo, riprende il torneo giovanile «Città di Settimo», giunto alla quinta edizione; q le gare in programma domani, sabato 22 (ore 14,30): Vanchiglia-Maro- (categoria Esordienti), Sisport-La Chivasso (Esordienti), Borga- Paradiso-Sisport (Pulcini), Torino-Borgo Rossini (Pulcini), Barcanova-Borgata Paradiso (Esordienti).

CALCIO FEMMINILE
Torino tre squadre capitale B

Tre formazioni torinesi sono iscritte al campionato calcistico di serie B femminile che inizierà domenica 23 per concludersi dopo giornate il 21 aprile 1991. La più quotata è la Juventus di Luigi Marchegiani, già quinta l'anno scorso al suo esordio nella serie cadetta. Le bianconere debutteranno alle ore 16 sul campo dello Stadio Comunale contro milanesi del Geas. Qualche gradino più in basso partono le due matricole Pecetto Real Torino. Le collinari, allenate da Valter Feudella, sono attese all'insidiosa trasferta di Riva del Garda contro l'Endas. Il Real attende invece con giustificato timore il primo esame esterno sul campo dello Zama Faenza.

MOTOCROSS
A Gassino Torinese prova regionale

Sulla pista di Gassino Torinese, ricavata sulle sponde del Po, è in programma domenica la quarta prova campionato regionale juniores per la classe 500 cc.; gara, organizzata dal Meeting Cross, prenderà il via alle 14 con la prima manche.

BASKET
Galvagno, in vendita abbonamenti

La Galvagno Torino mette in vendita gli abbonamenti per il campionato di serie C maschile: mila per 15 partite, 70 mila lire la formula «Lui & Lei», tessera cumulativa per un uomo e una donna. La vendita nella sede Libertas di piazza Bernini 12 (tel. 751.619).

IPPICA

Nel pomeriggio torinese (ore 15) anche il via al Trottabar

Premio Padova a Vinovo

Nella prova principale favoriti poco in forma pronostico difficile
Nasce la manifestazione che coinvolge 64 esercizi pubblici della città

Trotto pomeridiano a Vinovo, con l'inizio del Trottabar 1990, una singolare manifestazione che vede coinvolti anche 64 esercizi pubblici di Torino e provincia. L'abbinamento fra cavalli e cappuccini si concretizza, in questo primo pomeriggio di eliminatorie, in quattro corse dal pronostico incerto.

Il clou invece rappresentato dal Premio Padova, prova sul miglio che vede sei partenti allo start (fra cui femmine americae svedesi), inseguiti dal solo Castoro Gd. Il pronostico è molto arduo: Elemis è il migliore, non sembra in gran forma, così come Fakir Ve e Gregorio Magno. Per fortuna loro, non c'è da battere molto: vanno tenuti presenti nel pronostico ma non sono da escludere altre soluzioni, come quella rappresentata da Nathalie Winner, e la sulky Giuseppe Guzzinati.

Da seguire con interesse anche i puledri di 2 anni, impegnati in una prova piuttosto dotata: l'americana Silvia Kosmos (con Giuseppe Guzzinati) sembra nettamente la migliore. All'opposizione vanno segnalati Nibarna (con Wallner) anche Norrskon (con Berggren).

Prima corsa. Ore . Metri 1600. 1. Labdo (Raffa), 2. Lavandiere (Prini), 3. Luogar As (Bocugna), 4. Lauto (Basano), 5. Laurento Rp (Vezzoni), 6. La Marmora (Caciagli), 7. Lamont (Donati), Laurea d'Asti (Ferrari), 9. Luxo Ferm (Toresini), 10. Lamor Time (Ballinera). Fav.: Luxo Ferm, Luogar As, Laureato Rip.

Seconda Ore 15,25. Mt. 1600. 1. Nonsisasmai (P.Rossi), 2. Nibarna (Wallner), Neus (Lovere), 4. Nilo Azzurro (Salacone), 5. Norassi Rip (L.Gennero), Novaglie Dis (A.Pasolini), 7. Silvia Kosmos (G.Guzzinati), Naif Time (Melis), 9. Norraken (Berggren). Fav.: Silvia Kosmos, Nibarna, Norrskon.

Terza Ore 15,50. Mt. 1600. 1. Mai Qui Bi (Wallner), 2. Milord Ciak (Tommasi), 3. Manù di Mar (Lovera), 4. Max Ferm (Benestante), 5. Mariana River (Ciano), 6. Mifar (Lagorio), 7. Modal Mis (E.Demuru), Marinel Ec (Violante), Max Turbo (Sinanovic), 10. Mossad (Gelormini), 11. Maxy di Casei (L.Gennero), 12. Marte Ferm (Varetto), 13. Mecu (A.Pasolini), 14. Monrevil (Ascedu). Fav.: Maxy di Casei, Marinel Ec, Manù di Mar.

Quarta Ore 16,15. Mt. 1600. 1. Iuba del Mavi (Scanavino), 2. Eccentrico (Regge), 3. Cobaldo Lf (Marinno), 4. Ibarruri (Calorio), 5. Elan d'Assia (Montaldo), 6. Dervio (G.Montaldo), 7. Giusquiamo (D.Garigliol), Eyebrown Lg (Menegatti), 9. Ittiana (Bechis), 10. Ippolito Nievo (M.Gariglio). Fav.: Ittiana, Ippolito Nievo, Eyebrown Lg.

Quinta corsa. Ore 16,40. Mt. 1600. 1. Montagnoso (A.Pasolini), 2. Monsido (Benestante), 3. Cor Bridgette (S.Milani), 4. Mimì Kosmos (Berggren), Mis Malera (M.Lovera), 6. Mister New (Pisano), 7. Sneaky Kosmos (Wallner), 8. Merela Rip (Gennero), Milù (Melis), 10. Melo Petral (Barbieri). Fav.: Sneaky Kosmos-Mimì Kosmos, Monsido, Mis Malera.

Sesta corsa. Ore 17,05. Mt. 1600. 1. Gregorio Magno (Smorgon), 2. Fakir Ve (Bechis), Edemis (P.Rossi), 4. Annsi Malou (Berggren), 5. Nathalie Winner (G.Guzzinati), 6. Ruffled Yankee (Giov.Pulici). A mt. 1620. 7. Castoro Gd (Gas.Fulici). Fav.: Fakir Ve, Elemis, Nathalie Winner.

Settima corsa. Ore 17,30. Mt. 1600. 1. Istinto (Gelormini), Fazao Lp (G.Montaldo), 3. Escudo Ferm (V.Scampolinil), 4. Iledra (Lagorio), 5. Ivic Ve (Grosso), Isenofio (P.Caruzza), 7. Ila Ferm (S.Varetto), 8. Iperico Sir (M.Lovera), 9. Fox Ferm (Benestante). Fav.: Iperico Sir, Fox Ferm, Ila Ferm.

Ottava corsa. Ore 17,55. Mt. 2060. 1. Lista Chiusa (Melis), 2. Leandro Sir (M.Lovera), 3. Leopardi As (P.Rossi), 4. Luxor del Pino (Pasini), Laval (Smorgon), A mt. 6. La Gigia Rip (L.Gennerol, 7. Luez (G.Guzzinati), Fav.: Luez, La Gigia Rip, Laval.

Angelo Conti

Metallo campione

La Rostese presenta il suo gioiello

ROSTA. Questa sera, nella sala consiliare del Municipio, la società ciclistica Rostese presenterà alle autorità, alle stampa e agli sportivi Francesco Metallo. Il giovane corridore, 13 anni, ha vinto lo scorso agosto la maglia tricolore dell'individuale a punti esordienti campionati italiani su pista di Dalmine. Sul risultato di Metallo il tecnico regionale, l'ex campione Guido Messina, ha voluto sottolinea-: «Sa protagonista in mezzo a volate che per lui non sono solo un fattore atletico di pura potenza, ma diventano arte, intelligenza, scaltrezza».

Metallo, figlio di immigrati calabresi, è uno dei quei pochi ragazzi che sanno negare le proprie giornate agli sbandi della periferia. E' entrato a far parte della Rostese e finora ha vinto 13 volte strada 24 su pista. «Il mio idolo Sante Gaiardoni, tutto di lui» ha detto Metallo. Considerando la situazione di crisi del ciclismo piemontese, il titolo italiano di Metallo e i suoi numerosi successi facili entusiasmi. Il tecnico Messina lavora, alla base c'è l'impegno del Centro d'avviamento alla pista (l'anno scorso primo in Italia), le condizioni disastrose del Motovelodromo torinese non facilitano certo il compito. «Spero che la mia maglia serva a qualcosa», dice il campione. [m. b.]

Parte la Serie A1

Il Cus Torino esordisce oggi Livorno

Con Grinza Poirino-Cus Catania, domani a Chieri (via Fea, ore 10) e Livorno-Cus Torino, anticipato a oggi nella città toscana, parte la serie A1 tennistavolo maschile. Torino, campione d'Italia nel 1948 con la Ginnastica e ancora vent'anni dopo con il Nichelino, di nuovo al vertici alla fine degli Anni Settanta con la Fiat Aviazione, vanta un record singolare: è l'unica provincia italiana in liz- due squadre in un pionato contrassegnato da una forte presenza insulare (Messina, Catania, Ragusa e i campioni d'Italia del Cagliari).

L'esordio è facile per il Grinza che ambisce a un posto prestigio alle spalle delle favorite (il Ragusa del Taek, medaglia d'argento olimpica, Ferentino e lo stesso Cagliari): il Cus Catania di Giardina, Costanzo e Majorana e dello slavo Seselja non creerà problemi ai polrinesi che schierano il cinese Liang accanto validi italiani Daniele Tinelli e Silvio Faro, pilastro della Nazionale azzurra.

Ben più arduo si presenta l'esordio odierno del Cus Torino. I piemontesi, benché notevolmente rinforzati, sono ospiti del Livorno, possibile outsider per titolo, forte del bulgaro Stojanov e di un validissimo trio italiano formato da Giovanni Bisi, Luca Ricci ed Enzo Mariani. [r. b.]

SETTIMO TORINESE
INIZIAMO LE VENDITE DEGLI APPARTAMENTI RELATIVI AGLI ULTIMI FABBRICATI
VIA
Offriamo alloggi spaziosi, adatti ad ogni necessità abitativa, con finiture di pregio, costruiti in tradizionale e con facciate in peramano.
Gli edifici sorgono in una ampia area verde condominiale attrezzata anche per i giochi dei bambini.
CENTRO RESIDENZIALE
Gli appartamenti, ampi e luminosi sono composti di:
• soggiorno, 3 camere, cucina, ripostiglio, doppi servizi.
• soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, lavanderia, ripostiglio.
Al piano terreno anche con giardino privato.
Edilizia residenziale con mutui agevolati: ecco l'occasione che aspettavate per acquistare l'alloggio per la vostra famiglia.
Vi aspettiamo, senza alcun impegno, presso il cantiere di Via Maglia, oppure, per informazioni, telefonate al numero 011/815 31 60
MUTUO AGEVOLATO CON RATE PARI AFFITTO
Iniziativo CIRIE' TRE

istituto Ravizza
SCUOLA ALBERGHIERA:
Corsi per addetti ai servizi di sala bar
Corsi per addetti ai servizi di cucina
MATURITA' PROFESSIONALE:
Assistenti di comunità infantili
(conseguibili in un solo anno o in due anni per licenza media)
Con «PRESA D'ATTO» regionale
Via Pinerolo, 12 - 10152 TORINO
tel. (011) 852883 - 2481675

I [illegible]

Amerio Reale (tel. 543.888): mercoledì, venerdì e sabato: ore 9-14; martedì e giovedì: ore 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.683): Orario: 10-12,30; 15-17, venerdì chiuso.
Borgo Medioevale (tel. 669.9372): [illegible] martedì a sabato 9,30-18; domenica, 10,30-18. Lunedì chiuso.
Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6, [illegible] 547.440). Or.: martedì, giovedì, sab., dom.: ore 9-14; [illegible] e ven.: ore 14,30-18,30; lun. chiuso.
Lingotto (v. Nizza 294, tel. 630.682): «Civiltà delle [illegible]chine». Or.: 10-22; lun. chiuso. Fino al 9 dicembre.
Museo di Antichità (c. R. Margherita 105, t. 521.2251): mar. e ven. ore 15-18; mer., gio. [illegible] ore 9-13; 1ª e 3ª dom. del mese or. 9-13; chiuso lun. e 2ª e 4ª dom. del mese.
Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (Via Bricherasio 9, [illegible] 541 557). Feriali 13,30-18,30. Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.
Museo dell'automobile (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666): Or.: 9-12,30; e 15-19. Lun. chiuso.
[illegible] **e d'Ammobiliamento** (Pal. Stupinigi, 358.1220): Or.: fer. 9,30-16,50; fest. 10-12,20; 14-16,50; chiuso lunedì.
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (956.7256). Mostra: M. Merz «Terra elevata o la storia del disegno». Fino al 23/9 - Capolavori su carta, opere espressioniste del Museo Ludwig di Colonia. Fino al 2 dicembre. Or.: 10-19. Chiuso il lunedì.
[illegible] **Egizio** [illegible] 537.581): [illegible]: tutti i giorni (compresa dom.) 9-14. Lunedì chiuso.
Museo Naz. dell'Artiglieria (c. G. Ferraris 0, tel. 553.925): martedì e giovedì 9-13,30; sabato domenica 9-1[illegible] Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.
Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini, tel. 888.737): or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven. 8,30-19,15.
Museo Naz. del Risorgimento Italiano (p. Carignano, [illegible] C. Alberto, tel. 511.147): feriali 9-18,30; dom. 9-12,30; lun. chiuso. [illegible] 10,30 visita guidata gratuita
Museo delle Marionette Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): martedì, venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 9-13 e 15-18; lunedì chiuso.
Museo di Storia Naturale Don Bosco (v.le Thovez 37, tel. 660.1088): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito.
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (18 sale, tel. 947.0345): Or.: 9-12 e 14-17,30
Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7, t. 546.317): Orario: 9-14. Lunedì chiuso.
Museo Salgari (via Sidonia 33): Orario: il 12 mart. e giov. Ingresso gratuito.
Palazzo Reale (tel. 436.1455) aperto tutti i giorni 9-14, gio e s[illegible] anche 15-18.
Biblioteca Reale (p. Castello 161, [illegible] 543.855): martedì, giovedì, venerdì, [illegible] 9-13,30. Lunedì e mercoledì 9-17,45.
[illegible] **Antonelliana** (v. Montebello [illegible] 839 8314): Tony Garnier (1869-1948) fino al 7 ottobre 1990. Or.: festivi 9-19; feriali 10-13, 14-19. Lun. chiuso.

I SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	
Pronto intervento	112
Sede [illegible]	51.59.53
Polizia	
Pronto intervento	113
Questura centrale	55.881
Prefettura	55.891
Vigili urbani	[illegible]
Polizia s[illegible]	53.38.53
pronto intervento	54.16.33
Corpo Forestale	
incendi boschivi	51.31.51
Ambulanze	57.47
24 ore su 24, gratuito	
Elisambulanze	
Piemonte Soccorso	118

SALUTE

[illegible]
Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, serv. generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 24.82.510
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 - 54.90.00
Contro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c Bramante 90, dalle 20 alle 23
[illegible] **o[illegible] permanente,** S. Anna, [illegible] Maria Vittoria, 55.421. MaurizIano 50.801.

AMBULANZE

Soccorso urgente	57.47
Serv. ord. a pagamento	
Croce Rossa	[illegible]
Croce verde	54.90.00
Croce bianca	329.01.98
INFERMIERI	
Aaido	54.04.69
Aair	[illegible]
Ai	619.18.20
Aidasero	69.01.56
Aaido	33.13.01
Assist. Infermi	839.75.25
Aidai	50.23.96 - 54.38.48
Auxilia	44.11.40
Associazione Infermieristica torinese	[illegible]
Spi	242.19.04.
Cesad, Inferm. 76.88.11.	
Croce bianca	63.19.02
Studio infermieri professionali Sm	248.41.52
Piccole serve dei malati poveri	83.52.57-650.52.71
Stadio, domiciliare 75.14.73	749.24.34 - 749.65.27

OSPEDALI
MaurizIano [illegible]

San Luigi Gonzaga 90.261
Molinette 6565
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico [illegible]
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide [illegible]
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.991
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 63.961
San Giovanni Vecchio 57.541

[illegible] DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
c. Vittorio Emanuele 66, [illegible] 538.271
p. Massaua 1, via Nizza 65, tel. 793.306

MUNICIPIO

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16) 575.55.68
Certificati prenotazione telefonica: 521.17.62. Inform documenti: [illegible]-5785 5105
Cimiteri feriali e festivi aperture ore 8,30-17,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Alla pari 0121/75.547
Pronto baby 48.78.82

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ[illegible] 53.06.55 51.27.60
[illegible] (24 [illegible] 24): c. Vigevano 14, 280.000; [illegible] Spalato [illegible], 380.380; [illegible] Bianchi 73, 79 10.00; v. R. Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 236, 273.18.29; c. Traiano 121, 61 80.00; v. Vistrorio 94, 28.60.00, [illegible] Gottardo [illegible] 200.950
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.62.55; 0141/94 61.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia [illegible] 85.13.18; [illegible] Cruento 49 21.80.12 [illegible] guasti semaforici:

TAXI Central [illegible] 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48

TRASPORTI TORINESI
Informazioni [illegible] stazione [illegible] Nuova (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 53.13.27
Autostazione Dora, via Fiocchetto, 23 52.15.523.
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun -ven 8,30-12,30 855.437.

[illegible]

Telefono amico 31.53.131
Stranieri centro accoglienza Ciscat, 53.39.62.
Bartolomeo & C. 53.48.54
Sarmig 521.37.70
[illegible] **anonimi** (tutti i giorni, dalle 16 alle 18) 32 68.90
Informagay 43.65.000
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo Abele [illegible]
Associazione contro l'epilessia (ogni sabato dalle ore 9 alle 12). Telefono 473.0174.
Anapaca (associazione [illegible] zionale per ammalati di Cancro). 436.03.52
Cesad assistenza domiciliare. Tel. 760.811 - 752.685

PREVISIONI METEO

[illegible] e [illegible]
Da Torino, 1911

AEROPORTI

Caselle Informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle 8 alle 24). Biglietteria, 5778.372
Terminal, [illegible] Inghilterra ang. c. [illegible] Emanuele, 55.37.43.
Milano-Linate 02-74 85.22.00
Malpensa [illegible] 010/26091

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria [illegible]

QUASTI

ELETTRICITA'
Enel: 57.75
Aem: 741.31.31
Ilum. pubblica 741.31.31
GAS
Italgas, uff civili: 88.23.24
[illegible]ralino 23.951
Snam metanodotti, usi industriali: 25.44.18.

ACQUEDOTTI
Municipale, 209.43.22 [illegible]

UFFICI POSTALI

aperti pom. ore 15-19,30:
v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Villarbasse 39, 335.84.85; v. Avogadro 8, 54.02.47; [illegible] Cropa 137, 8990208; v. Bruino 1, 4470628; v. Foggizzo 20, 731035; v. Montebosa [illegible] 857096; v. Genova 113, 83.49 41

ANIMALI

Canile municipale, s. Germagnano 11, 262.12.16
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
Lega difesa cane v. Germagnano 9 262.09.02
Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.87.91; v. San Domenico [illegible]
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a 48.64.34 [illegible]

Di sera: Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 6; v. Fiochetto 23; c. Farnocel 38; v. Nizza 193; v. Napione 31; p.zza [illegible] 238/c

TURISMO

Apt, Azienda [illegible] turistica città [illegible] Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.76 [illegible]

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. S. [illegible] [illegible] Gorizia; lp, c. G. Cesare 220; c. Ca[illegible] [illegible] c. G. Cesare 239, l.go Palermo, srt. Al[illegible] 160; **Esso,** c. V. Eman. - c. Inghilterra; [illegible], c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** [illegible] C. Cesare 276. Monca[illegible] c. Trieste.

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Eman.-via Lagrange; [illegible] V. Eman.-p. C. [illegible]; [illegible] Statuto 15

LE TV PRIVATE

Telecupole Cinquestelle

12,30 **Tg 4 Settegiorni**
13 — **Obiettivo agricoltura**
14,30 **Film**
16,30 **Destinazione uomo**
19,30 **Tg 4**
20,30 **Un relatto delle isole**
22 — **E adesso andiamo a incontrarci**, varietà

Telestar

13,30 [illegible]
14 — **Justice**, telefilm
16,30 **Starlandia**, cartoni
17 — **Destini**, telenovela
18 — **Pianiso de policia**
18,30 **Pianeta off shore**
19,30 **I Ryan**, telefilm
20,30 **Uccidete agente segreto 007 - stop**, film

Videogruppo

18 — **Mod Squad**, telefilm
17,55 **Videonotizie**
18 — **Laverne e Shirley**
18,30 **L'albero delle mele**
19 — **Videonotizie**
19,30 **Teal**, telefilm
20 — **L'albero delle mele**
20,30 **Pochi [illegible]ri per Dyanko**, film
22,30 **Videonotizie**

Telestudio

8 — **Avventura nello spazio**, cartoni animati
9 — **Le meraviglie del mondo**, telefilm
10 — **Il principe reggente**
11,30 **Le meraviglie [illegible] mondo**, telefilm
12,30 **Avventura nello spazio**, cartoni animati
13 — **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica

Telecity

12,30 [illegible] **di notte**
13,30 **La regina del 1000 en[illegible]**, cartoni
14 — **Fantasilandia**, telefilm
15 — **Ter tv**
15,30 **Beretta**, telefilm

Primantenna

14 — **TGG Europa**
14,15 **Concerto: Marylin Mc Coo and Bill Davis/Randy Newman**
15 — **Le spie**, telefilm
17,30 **Ultrallon**, telefilm
18,30 **Catch the Catch:** Campionati mondiali femminili
20,30 **Dancin' Days**
21,10 **Saigon**, film
22,40 **Bill Cosby show**

Erreuno Tv

13 — **Tg Tredici**
13,10 **Sport**
14,30 **A tu per tu**
16 — [illegible]
17 — **Speciali**
18 — **Scacciapensieri**
18,40 **Il vangelo di domani**
19 — **A tu per tu**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Remake**
22,15 **TG sera**
22,35 **Sabato sport**
[illegible] **Telefilm notte**

Quinta Rete

8 — **Pantoo**, telefilm
10 — **Curro Jimenez**, telefilm
11,30 **Pantoo**, telefilm
13 — **Mecrì Giulia uccide il venerdì**, film
17 — **Mechandor Robot**
17,30 **Tommy e Track**
18,30 **Panico**, telefilm
19,30 **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica
20 — **Mechandor Robot**, cartoni animati
[illegible] **Strada insanguinata**, [illegible]

G.r.p.

14 — **New York chiama Superdrago**, film
16 — **Il vendicatore dei Mayas**, film
17,30 **Il tenente O'Hara**
18,30 **Cartoni animati**
19 — **Grp Monitor [illegible]na**, notiziario
19,30 **San Francisco [illegible] limita**, telefilm
20,30 **Il tenente O'Hara**
21,30 **The bold ones**, telefilm
22,30 **La squadra segreta**
23 — **Il fiore all'occhiello**
23,30 **Grp Monitor [illegible]na**, notiziario

Tiffe 9

14 — **Supercartoni**
15 — **Music Television**
17 — [illegible]
18 — [illegible] **pantofole**, rotefilm
18,15 **Leggere, leggere**
20 — **L'altra notizia**
22,15 **Documentario**
22,45 **D[illegible] pantofole**, telefilm

Rete 7 Piemonte

11,30 **Stash**, telefilm
12 — **Amore dannato**
13 — **Teledomani**, notiziario
13,45 **Informa 7 giorni**
14 — **Junior**, cartoni
18 — **Programma per ragazzi**
19 — **Informa 7 giorni**
19,30 **Fantasma bizzarro**
20,20 **Amore dannato**
21,30 **Mash**, telefilm
22,30 **Pianeta off-shore**
23,15 **Mash**, telefilm
23,45 **Informa 7 giorni**

Rete Canavese

12,45 **Tg**
18 — **King Kong**, cartoni
18,30 **Waldo Kitty**, cartoni
15,15 **Film**
17 — **Tg**
17,15 **Musicale**
18 — **Luca Tortuga**, cartoni
18,30 **King Kong**, cartoni
19 — **Waldo Kitty**, cartoni
19,30 **Tg**
20 — **La schiava Isaura**, film
20,30 **Gli allegri imbroglioni**, film
22,30 **Tg**

Telesubalpina

13 — **Calcio flash**, rubrica sportiva
14 — **Cartoni animati**
16,30 **Giovani ribelli**, telefilm
17,30 **I giorni di Bryan**, telefilm
18,30 **Laurel and Hardy**, cartoni animati
19 — **Il colloquio con l'arcivescovo**
19,15 **Il giorno del Signore**
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il Regionale**, no[illegible]
20 — **I tre marmittoni**, [illegible]
20,30 **Il diabolico dottor Biddles**, film
21,30 **Tempi pericolosi**, film
22,30 **La chiesa dell'Immacolata Concezione o dell'Arciveacovado**
23 — **Il Regionale**, notiziario
23,30 **Figli del Sole, figli di Dio**, documentario

Altitalia

12,12 **Telegiornale Flash**
13 — **Rinaldo Rinaldini**, telefilm
[illegible] **Telegiornale Flash**
15,30 **La bomba comica**, film
17 — **Io sono Capataz**, film
19,15 **Telegiornale**
22 — **Telegiornale**
1 — **Rinaldo Rinaldini**, telefilm
1,50 **L'emmigrello**, film

Quarta Rete Tv

8,30 **Una casa per sempre**, film
16 — **Supercalapitica show**
17 — **Il momento di Elizabeth**, film tv
19 — **Calcio quattro**
20,30 **Dimensioni parallele**
22,15 [illegible]
24 — **Supersexy**
1 — **Pistone d'assalto**, film

Videouno

14 — **Hanna & Barbera**
14,30 **Supercalapitica show**
15,30 **Hanna & Barbera**
16,10 **Swat**, telefilm
17 — **Hallo Larry**, telefilm
17,45 **Hanna & Barbera**, cartoni animati
18,45 **Telenciclopedia**
19 — **Hanna & Barbera**, cartoni animati
20,30 **Sestione superstar**
22 — **Telenciclopedia**
24 — **Hallo & Larry**, telefilm

Tele Settimo

16 — **Sloane**, telefilm
17 — **Città nuda**, film
18,30 **Star Trek**, cartoni
19 — **Natura selvaggia**
19,30 **Arrivano le spose**
20,30 **Occhi di Giada**, film
22 — **Avventure in alto mare**, telefilm
22,30 **I fratelli Marlons**, film

6ª Rete

16 — **Fabbrica di [illegible]**
18 — **Automobili e uomini**
19 — **Tommy e Track**
19,45 **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica
[illegible] **Curro Jimenez**
21,30 **Dalla fantascienza alla realtà**, [illegible]
23 — **Il bacio della pantera**, [illegible]

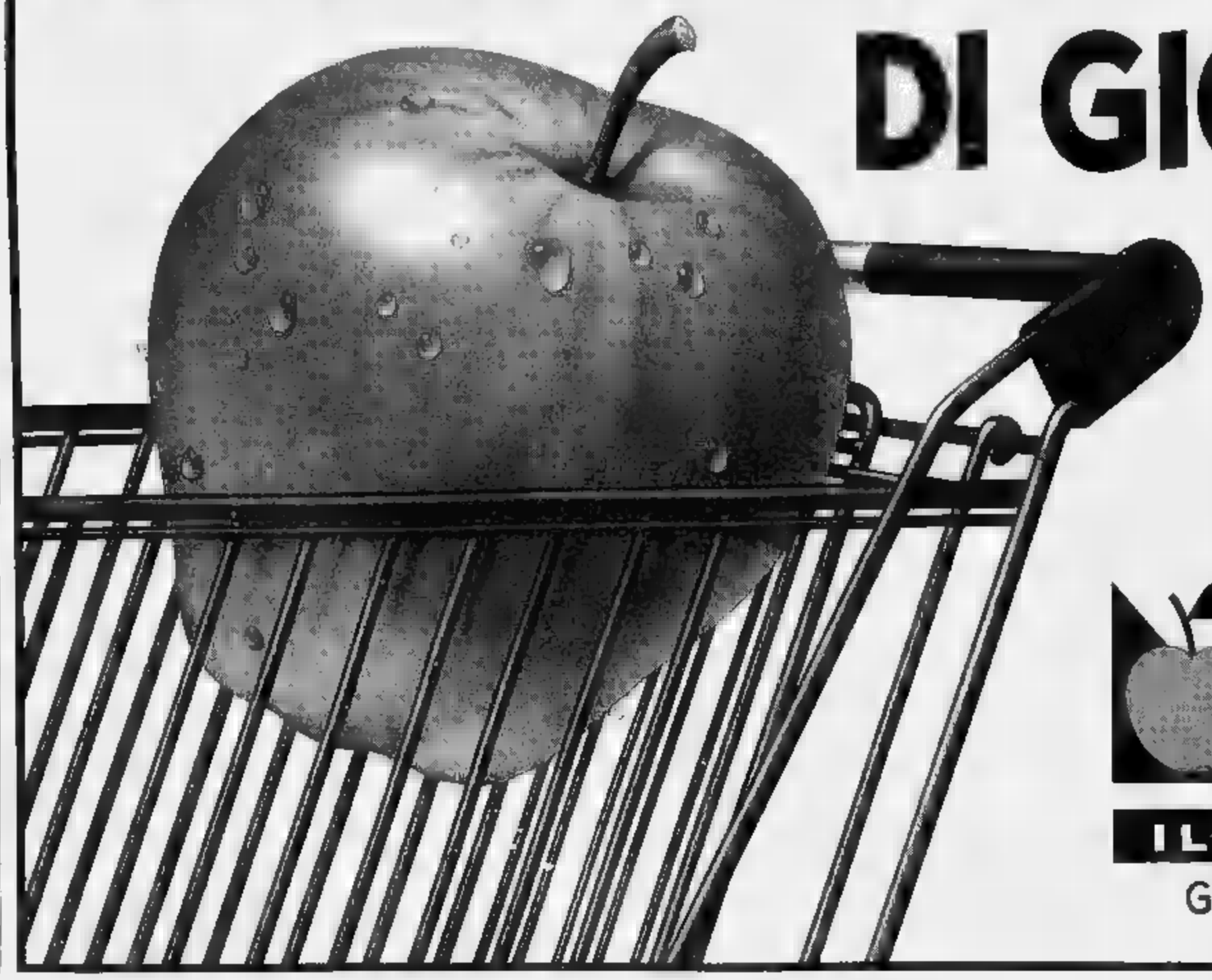
[illegible]
17,10 **Manjiro samurai solitario**, telefilm
18,30 **Tv Val Susa**
19 — **Calcio fans**
19,40 **Il piccolo detective**
20,20 **Innamorarsi**
22 — **Tg Val Susa**
23,15 **Innamorarsi**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comu[illegible] delle emittenti.**

GPL

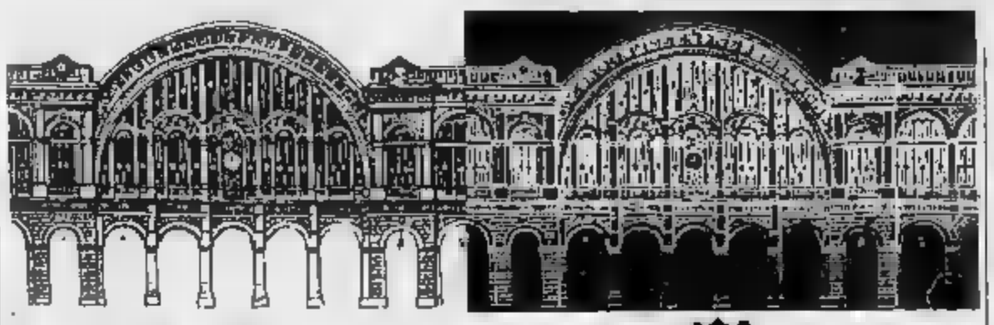
IL 27 SETTEMBRE A GASSINO

ARRIVA LA SPESA FRESCA DI GIORNATA!



È arrivato Dì' per Dì',
il primo fra 100 supermercati.
Il tuo macellaio, il tuo gastronomo,
il tuo fruttivendolo di fiducia ti attendono
ogni giorno.
Guarda, scegli e fatti consigliare: è tornato
finalmente il piacere della buona spesa.

dì per dì
FRESCA È LA SPESA
IL SUPERMERCATO
Gassino T.se - Via Circonvallazione 30



DOVE ANDIAMO ■ di Rocco Moliterni

Ex-libris

La rassegna il «Teatro del sabato», organizzata dall'associazione culturale Alidada, propone questa sera, alle 21, al Cinema Edelweiss di Pomaretto lo spettacolo «Ex-libris 2/ Verso la strada» di Loredana Perissinotto, tratto dal celebre «I ragazzi della via Paal» ■ Ferenc Molnar. «Dietro al titolo 'Ex Libris' - spiega Loredana Perissinotto - vi ■ ■■ progetto ■ spettacolo articolato in tappe sul 'piacere della lettura'. Ogni tappa è costituita da un libro definito 'classico' della letteratura per l'infanzia. Mi rivolgo ai bambini ■ ai ragazzi: è il mio lavoro; ma non mi dispiacerebbe ■■ questa proposta trovasse sensibili anche gli adulti, ai quali mi piacerebbe far incontrare autori 'classici' di oggi. Ne 'I ragazzi della via Paal' il tipo di scrittura, l'esaltazione dei sentimenti di bontà ■ onestà, del senso dell'onore, richiamano fortemente 'Cuore' ■ De Amicis. Agli adulti che sanno la storia, le gerarchie militaresche ■ le grandi manovre dei ragazzi della via Paal ■ dei loro 'nemici', le camicie ros■ dell'Orto Botanico, quell'ostinato impegno in un gioco che anticipa tragicamente la Grande Guerra, non possono non far venire i brividi o apparirci grottescamente retorico. Eppure lo spessore di 'documento' ■ un'epoca e di ■■ modello educativo, non tolgono a questo libro la sua forza di suggestione, che ha il suo centro nella rappresentazione della 'banda': aggregazione per affinità, anche di classe sociale, microcosmo di caratteri, rapporti, personalità, azioni, attraverso ■■ i ragazzi sperimentano il 'rischio' di crescere». Informazioni all'0121/82.446.

Bianchessi all'Unità

«Di natura mi considero un pazzo, tanto ■ vero che il mio spettacolo l'ho definito un cabaret cabriolet, una sorta di macchina decappottabile, ove confluiscono ■■■ di costume ■ pazzia. La mia forma di comicità è piena ■ assurdità e di non senso, perchè ■ più vicina alla mia innata e innocua follia. In ■■■ porto molti personaggi, tra cui il pazzo, riconoscibile sul palcoscenico da un camice colorato ■ strisce, delle mollette attaccate ai capelli, da una pentola o casseruola infilata sulla testa. Un pazzo vincente e furbo che ha bisogno di comunicare, con il pubblico i suoi tic ■ le sue smorfie acquistano spessore ■ grande significato». Così ■ cabarettista milane■■ Carlo Bianchessi parla del suo spettacolo in programma que■■ sera, alle 21,30 alla festa dell'Unità al Parco Ruffini. Bianchessi esordì al Derby di Milano, ha alle spalle numerose partecipazioni in trasmissioni televisive e prossimamente lo si vedrà anche sul grande schermo nel film «Parco Valentino». Telefono 33.60.45.

VIDEO

Il dottor Stranamore

La rassegna «Addio alle ■■■», organizzata dalla Loc (la lega degli obiettori di coscienza) al Parco Ruffini, propone questa sera, alle 21, ■ film «Il dottor Stranamore», uno dei capolavori dell'antimilitarismo firmato dal regista inglese Stanley Kubrick, del 1964. Informazioni al 54.91.84.

Furyo

Al Massimo 3, in via Montebello 8, la rassegna «Film da rivedere» sfodera oggi alle 16,30; alle 18,10; alle 20,20; alle 22,30 «Furyo» di Nagisa Oshima con David Bowie, Tom Conti e Ryuchi Sakamoto, dell'82. Informazioni al 87.10.48.

Poker di novità tra i film più visti della settimana

Julia, sempre Julia

«Pretty woman» è ancora il top

E' ancora «Pretty Woman» di Garry Marshall, il film più gradito ai torinesi. La favola ■■ manager e della simpatica prostituta, con Richard Gere e la splendida Julia Roberts guida infatti anche questa settimana la classifica dei film più visti (i rilevamenti sono a cura dell'Agis). Fra Romano, Adua e Eliseo l'han visto 17.710 spettatori. Al secondo posto c'è, come sette giorni fa, l'accoppiata Nick Nolte-Eddie Murphy in «Ancora 48 ore», con 6938 presenze al Lux.

Approda in classifica un poker di novità: al terzo posto troviamo «Caccia ■ Ottobre rosso» di John McTiernan con Sean Connery ■ Alec Baldwin. Tratto da un best-seller che piaceva molto ■ Ronald Reagan, è una storia da guerra fredda: un sottomarino atomico russo cerca di riparare in Occidente e quasi scatena la terza guerra mondiale. Al Vittoria ha tenuto con il fiato sospeso ■■■ torinesi.

Da Venezia arriva nelle sale «Ragazzi fuori» ■ Marco Risi, premiato per la migliore fotografia. E' il seguito di «Mery per sempre» e descrive la vita dei protagonisti ■■ film precedente fuori dal riformatorio, in una Palermo di mafia, violenza ■ degradazione. Al Doria e allo Studio Ritz ha richiamato 6394 spettatori.

«Ti amerò fino ad ammazzarti», la divertente commedia di Lawrence Kasdan, si piazza in sesta posizione. Questa volta Kasdan ha rinunciato a scriver■ anche la sceneggiatura (firmata da John Kostmayer) ■ si ■ ispirato ad un fatto di cronaca: un pizzaiolo «sciupafemmine» è vittima di reiterati tentativi di omicidio da parte della moglie che, pur di farlo fuori, arri■■ ad assoldare due scalcagnatissimi killer. Lui è Kevin Kline, che aveva già lavorato con Kasdan ne «Il grande freddo», lei è la bravissima Tracey Ullman, una delle star della tv americana. William Hurt disegna un cammeo nella parte del killer suonato. All'Ambrosio ha divertito 2572 spettatori.

Infine in decima posizione (1722 presenze all'Olimpia) troviamo «Le montagne della luna» di Bob Rafelson, con Patrick Bergin ■ Iain Glen, diario dell'avventura alla ricerca delle sorgenti del Nilo di due esploratori inglesi.

Complessivamente l'ultimo week-end ha visto 27.994 spettatori nelle sale di prima visione, circa 7 mila in più del fine settimana precedente. [r. mol.]

Una scena di «Caccia a Ottobre rosso» con Sean Connery e Alec Baldwin

I PIU' VISTI
(spettatori dal 13 al 19/9)

1. Pretty Woman	17.710
2. Ancora 48 ore	■■■■
3. Caccia a Ottobre...	6.682
4. Ragazzi fuori	3.553
5. Riposseduta	3.353
6. Ti amerò fino ad...	2.572
7. Sotto shock	■■■■
8. Mr.& Mrs. Bridge	2.405
9. Revenge	1.927
10. Montagne della luna	1.722

A Cumiana

Vecchioni anteprima ■ metà

Eccolo qui, il glorioso professor Vecchioni, reduce d'ospedale (dov'è finito per ■■ malore durante la tournée in Sicilia) e di tribunale, dov'è andato a discutere di prosaiche questioni ■■■ netarie con l'ex moglie Irene; ma sì, l'Irene di «Irene non aspettare più / la spiaggia era d'oro per illuderci», guarda che brutta fine fanno ■ poesie...

E stasera, finalmente, Vecchioni approda al campo sportivo di Cumiana (ore 21, ingresso 18 mila lire): doveva esibirsi il 1° settembre, ma il riposo forzato ■ ospedale lo costrinse a rinviare parecchie date.

E' ■■■ ■■■■ anteprima, lo spettacolo ■ stasera: Vecchioni sarà a Torino il 10 dicembre per presentare l'album «Le donne i cavalier...», ma ■ presumibile che già in questa occasione ascolteremo ■■ po' ■ canzoni nuove. E basta, ■■■ diciamo altro, perché sui meriti e il valore ■ professore esistono due scuole di pensiero inconciliabili: ■ lo ami con tutta l'anima, o ■■■ lo vuoi neppur sentire nominare. Per sua buona sorte, sono numerosi gli aderenti al «fronte del sì» (inteso come «sì» a Vecchioni, perché sulla questione politica pare che lui propenda decisamente per il «no»): anche a Cumiana, quindi, ■ prevedibile un franco successo, con buona pace di chi accusa il Nostro di cerebralismo e solipsismo (ovvero, in termini ■■■ plici, di parlarsi addosso ■ ma■■■ insopportabile). [g. fer.]

NOTTE **GIOVANE** ■ cura di Gabriele Ferraris

Steve Rogers Band al Naxos Up ■ Down

Primo ■■■■■ di stagione alla discoteca «Naxos Up ■ Down» ■ piazza Guala 147: stasera (ore 22, ingresso ■■ mila lire) c'è la Steve Rogers Band, il vecchio gruppo di Vasco Rossi che, dopo il divorzio consensuale dal «Blasco», ha affrontato una carriera indipendente ■■■ alterne fortune. Il cantante Massimo Riva e i suoi soci rocketteri giusti, garantiti, anche l'ultimo ollepì «Sono donne» lo dimostra: ma il successo più grande è arrivato con la canzone-scherzo «Alzati la gonna». Misteri del mercato.

Comunque, chi vuole andare al concerto sappia che i biglietti ■■■ in vendita soltanto alla ■■■■ del locale: per evitare eventuali code all'ultimo momento, il botteghino funzionerà anche oggi dalle 15 alle 19.

E veniamo al programma della Festa dell'Unità, che stasera al Parco Ruffini propone (ore 21, area centrale) il gruppo di afro-music Nassara, ■■■ un repertorio che spazia dall'afro-jazz alle tradizionali sonorità makossa del Camerun; alle 23, invece, il palco jazz ospita il trio del pianista Gianni Negro.

Sempre per il jazz, segnaliamo stasera ad Avigliana, presso i padiglioni di Expovalsusa (ore 21), l'esibizione della Big Band ■■■ Centro Jazz Torino, formazione di giovanissimi diretti dal sassofonista Alfredo Ponissi.

Rock ■ base nel cortile della Circoscrizione 5 (via Stradella 192, ore 21, ingresso gratuito) dove stasera si conclude la rassegna «Bollendo Bollendo». Il concerto di chiusura ■ affidato ai Djanee e ■ Mao & Gli Indiani.

Ottimo rock blues alla birreria «Manhattan» (via Giachino 46, ore 22) ■■■ gli Hey Joe dell'esperto Tony D'Urso.

Un cantante, Saba, è il protagonista della serata al «Paggio di Coppe» di Signols, in Val Su■■ (via San Sisto 76), mentre, a Torino, ■ «Faro» (strada della Maddalena 172) c'è il pianobar beat ■ Corrado Vanzo.

La lega ■■ furiosi ■ Murazzi del Po

Secondo giornata per «La lega dei furiosi», l'incontro delle produzioni autogestite che si tiene fino a domani ■ Murazzi di lungopò Cadorna. Per tutta la giornata ci ■■■■■ mostre-scambio di materiali sonori, video ■ stampati dei gruppi, dei circoli, delle organizzazioni che operano in Italia fuori dal sistema dell'arte mercificata. Alle 14 dibattito coordinato ■ Nautilus sul tema «Autoproduzione fra merce e ghetto. Sviluppo della rete di distribuzione fuori dal mercato commerciale. Catalogo collettivo». Alle 17 il reading «Un nodo di asfissia ■■■trale» della Cellula surrealista Benjamin Peret di Salerno. Alle 21 performance «Post gegenüber» dei modenesi Kritica; alle 21,30 suonano i bergamaschi Officine Schwartz. Dalle 24 in poi, musica scelta dal Cnc Sound Exploding System di To■■■.

Altro raduno, per altro pubblico: oggi ad Arona c'è l'incontro nazionale dei mod, organizzato dalla «mod corporation» torinese Deltatsukai.

■■■ Teresa ■■■ in ■■■■■

La presentatrice Maria Teresa Ruta ■ ospite stasera della discoteca «Extra Large» di Roma■■ Canavese. Al «Big» ■ corso Brescia 28, invece, proseguono le pazze serate ■ «Aria nuova» animate da quell'incredibile personaggio fuori ■ testa che risponde al nome ■ Lepo Bassi.

Sempre stasera, festa di ■■apertura della discoteca «Mon Rêve» (via Fabrizi 71). A «Hiroshima» (via Belfiore 24) la musica della «strana coppia» De Masi-Valletta. Allo «Studio 2» (via Nizza 32) house e rap con la Superb Latin Posse. Roger Rama è il deejay del «Centralino» (via delle Rosine 16/a). All'«Hypnos» (via Corelli 1) «Susurlo» con Gianni Mannucci.

MANGIAR ■■■ ■ cura di Edoardo Bollone

A Viverone

Il coregone nella vecchia trattoria

Via Frate Lebole 27
(frazione Rolle)
Piatti piemontesi
Sulle 28-30 ■■■ ■■■ vini sfusi
Chiuso mercoledì
Tel. 0161/98.668

Simpatica questa trattoria. Sta sopra Viverone, nella frazione **Rolle** da cui prende il nome. In cucina c'è Enrico Radice mentre ■ moglie, Maria, controlla la sala e, quand'è stagione, la parte esterna (un'ottantina di coperti ■■■ una tettoia). Locale alla buona e maniere cortesi che sono ormai dote dimenticata ■ in altri posti, anche più blasonati di questo.

■ mangia alla piemontese con particolare attenzione alle ricette dei funghi che qui si trovano tutto l'anno. Da provare qualche assaggio sott'olio come antipasto e poi buon appetito con risotti o scaloppine sempre in compagnia di porcini. E porcini anche sul coregone (quando c'è), pesce del vicino lago. Viene cotto al cartoccio e questa ricetta è sempre più una rarità. Altre voci del patrimonio gastronomico piemontese si possono scovare in questo posticino, ■■■ il vitello tonnato ■ il salame d'oca. Pure i dolci ■■■ essenzialmente subalpini ■■■ panna cotta ■ bonèt in testa.

Fra i vini ce n'è uno curioso, nel senso che sta fuori dal circuito di quelli conosciuti: è il Rosso ■ Viverone, leggero ■ di lontana parentela con il Grignolino, per profumo e sapore. Ben si sposa, anche ■■ rosso, con ■ già citato coregone lacustre.

Piatto d'autunno

La trippa delizia contadina

Parliamo di trippa
In minestra, in umido o fritta
A cosa corrisponde
Dove e come ■ mangia
La «centopelli»
«Tripe in batter»

Fra i piatti dell'autunno c'è quello della **trippa**. Al brodo ■ in umido al Nord, molte volte fritta al Centro e al Sud. Ricette di certificata origine contadina che, forse proprio per questo motivo, ■■■ ingiustamente trascurate dai ristoranti.

Ma per fortuna, specialmente nei piccoli centri, esistono ancora cuochi che propongono questa pietanza. Che gli inglesi chiamano offal, etimologia che non fa onore alla trippa poiché ha la stessa origine di fall off (gettare via) e della tedesca Abfalle (rifiuto). Nei secoli questo piatto è sempre ■■■ sinonimo di basso ceto e di ■■■■ cultura gastronomica. Quale errore!

In effetti, la trippa non è altro che lo ■■■■■ dei ruminanti, diviso in quattro parti: rùmine (■ pancia), reticolo ■ forma ■ cuffia, omaso ■ abomaso. A seconda delle cavità, la trippa ■■ bene per farsi al brodo, in umido o fritta. Nel Monferrato o in Lombardia è molto apprezzata la «centopelli», cioè omaso ■ abomaso, che viene usata per la minestra e per specialità in umido con il pomodoro.

Negli Usa, invece, piace mol■■ la «tripe in batter» (trippa fritta in pastella): per questa ri■■■ si usano soltanto «pancia» e «cuffia», possibilmente con preferenza per la seconda.

GLI **APPUNTAMENTI**

CORSI

Dalla classica al jazz

Il Centro Danzaviva, via San Francesco da Paola 17, propone corsi di danza jazz, flamenco, classica-terapia-stretching, afro jazz, ritmi brasiliani, dan■ del ventre, breaking danco e acrobatica. Informazioni allo 011/83.77.47.

PERCORSI

Proroga al 30 ottobre

Proroga ■■■ al 30 ottobre della mostra «Percorsi», realizzata da ■■■ Della Rocca-Borgonuovo ■■■ la consulenza artistica del Castello di Rivoli. In esposizione le opere di Salvatore Astore, Fulvio Donorà e Luigi Stoisa. Informazioni: 83.67.24.

CORSI

Cultura musicale

Si sono aperte le iscrizioni ai corsi del Civico Istituto Musicale «F.A. Cuneo» di Ciriè, principali (pianoforte, organo, fagotto, oboe, sax, arpa, flauto, fagotto, tromba, canto, composizione, clarinetto) e complementari (lettura della partitura, storia della musica, teoria e solfeggio). Informazioni: 920.76.88).

SERATA

Gnocchi ■ fantasia

Stasera, alle 21 al «Piccolo Bar» ■ corso Regina Margherita 63, appuntamento con «Gnocchi, rolatine e... fantasie musicali». Suona il maestro Carattu. Prenotazioni necessarie: 87.68.68.

MOSTRA

Valichi per la Francia

Il Centro incontri della Crt ospita, fino al 3 ottobre, la mostra «Strada della Francia - La route de l'Italie», stampe ■ incisioni sulla Valsusa e sui valichi del Moncenisio e Monginevro, organizzata con il Rotary International. E' nell'ambito degli incontri dell'amicizia franco-italo-svizzera.

■■■■

Visite guidate

L'Atp ■ Pinerolo propone oggi una visita guidata ai principali musei e monumenti della città. Il ritrovo è fissato per le 14,30 in piazza Terzo Alpini. Informazioni allo 0121/79.432.

■■■■■

Come suonarla

Il maestro Enrico Lucchini conduce alla Mdv, in via Jorg Pisani 16, corsi ■ batteria. Posti disponibili: venti. Informazioni (15-19): 011/335.84.24.

PREMIO

Favola al castello

Alle 15 al Castello di Agliè, cerimonia ■ premiazione ■ «Una favola al castello». In programma, oltre alla consegna dei premi, una merenda e la rappresentazione teatrale «Il grillo parlante in fiabe per sognare» a cura del gruppo Il Canovaccio.

GINNASTICA

Per giovani e terza età

Il Centro Educazione Fisica organizza corsi di ginnastica correttiva, posturale, preventiva e formativa per ragazzi, psicomotricità ■ antiginnastica per la terza età. Lezioni in via Collegno 34. Informazioni al 447.33.92.

A Giaveno, una «due giorni» dedicata al fungo

Per il porcino superstar cucina in tutte le salse

Boletus edulis (attenti al sosiakiller boletus satanas), boletus luteus, boletus aereus, boletus scaber. Nomi diversi per indicare le diverse facce del fungo più amato dagli italiani: il porcino. Famiglia delle Poliporacee, gambo grosso e cappello spugnoso, carne bianca ■ compatto, di sapore ■ profumo gradevolissimi, a lui - a mister porcino, il «petrolio» della Val Sangone - si fa festa per due giorni a Giaveno. L'appuntamento ■ per oggi e domani.

In programma abbuffate ■■ stop, mostre d'artigianato, folklore, musica e kermesse varie. Si inizia sabato alle 16 con l'apertura del «Grande mercato dei funghi».

E qui le prime (forse uniche) note dolenti: i prezzi. Che, a ■■■■ delle condizioni climatiche, hanno subito un'impennata ■ dovrebbero aggirarsi, quest'anno, attorno alle 50-60 mila lire ■ chilo, contro le 15-20 mila lire dell'anno scorso. Carnet d'assegni alla mano, un consiglio: occhio ai furbastri (ce n'è ■■■■ qualcuno) che spaccia■■ di tutto un po' per «porcino di Giaveno».

Alle 19, cena alla Tenda Ristorante (contiene fino a 400 posti) allestita ■■ piazza Molinos. Nel menù, funghi cucinati in tutte le salse e degustazione del «Vino da funghi - Barbera d'Asti doc» imbottigliato per l'occasione in 500 bottiglie numerate.

Domani, alle 9, riapertura del mercato e «Mostra artigianato della Val Sangone». Alle 10, un po' di brivido con una dimostrazione di Protezione civile. Nel pomeriggio, sfilate ■ bande e gruppi folkloristici, quindi maxi-distribuzione ■ risotto con porcini ■ verace barbera doc. Alle 19, se ancora ■■ la fa■■, riapre la Tenda Ristorante.

Gianni Milani

Bricherasio: tra mostre, cabaret e gare di bocce

Spettacoli e folklore alla «Festa dell'uva»

In occasione della «Festa dell'uva» edizione '90, Bricherasio offre spettacoli e folklore per tutti. Apertura ieri, in piazza S. Maria, ■■■ l'orchestra di Raoul Casadei; questa sera, alle ■■■ 21, in piazza Giretti, cabaret con Roberto Bolocco e le tradizionali «Canaun d'la piola».

Domani, saranno inaugurate le mostre zootecnica (ore 9) e di pittura ed arti varie (ore 10), mentre alle 10,30 nel salone delle scuole medie sarà presentato il volume «Gocce d'inchiostro», poesie di Maurizio Savio e Silvano Nuvolone. Alle ore 14 ■ svolgerà una grande gara bocciofila, in palio il Trofeo Giulio Godino, con dovizia di medaglie d'oro.

Per mercoledì 26, ore 21, sempre in piazza Giretti, rappresentazione teatrale proposta dal Piccolo Varietà di Pinerolo, che presenterà la divertente commedia «J'nquilin a ■■■ mai 'l ciochin». ■ ■■■■■ giovedì (ore 21), ancora in piazza Giretti, «La Canavese Banda» in concerto; venerdì (ore 21), serata ■■■ il coro «ric Boucie» nella chiesa di S. Bernardino. Alle 20,30 ■ sabato è in programma la pedalata cicloturistica in notturna per le vie del paese, contemporaneamente si svolgerà una serata danzante nel padiglione Gioelli.

Domenica, con inizio alle 9, avrà inizio la mostra ortofrutticola promossa dall'assessorato all'Agricoltura ■■■ Provincia. Nel pomeriggio ■ partire dalle 14, sfilata dei carri allegorici, ■■■ la partecipazione delle majorettes e della Filarmonica S. Bernardino: i carri più ■■■■■eristici saranno premiati alle 16,30. Infine, domenica 7 ottobre, per la chiusura della «Festa dell'uva», sarà allestita ■ San Michele una mostra dedicata al fungo mangereccio.

Cristina Siccardi

TEATRI

TEATRO REGIO: [redacted] I concerti [redacted] Regio settembre 1990. Vendita biglietti per il concerto di giovedì 27 ore 21. Direttore Jia Lu, Pietro De Maria pianoforte, musiche di P.I. Cajkovskij. Orche[redacted] del Teatro [redacted]gio. Posto unico numerato L. 15.000 biglietteria Teatro Re[redacted] 8815.241/242 orario 10-12; 15,30-19; domenica 10-12; 14-18,30; Lunedì chiuso.

AUDITORIUM RAI - I concerti di Torino - Stagione sinfonica pubblica 1990-1991. 22 [redacted] il giovedì ore 20,30 e il venerdì [redacted] 21 dal 4 ottobre 1990 al 22 marzo 1991. Gli uffici della Rai saranno a disposizione del pubblico con il seguente calendario: conferma abbonamenti ai concerti del giovedì della precedente stagione dall'11 settembre al 17 settembre, conferma abbonamenti ai concerti del venerdì della precedente stagione dal 18 settembre al 25 settembre. Nuovi abbonamenti dal 27 settembre al 3 [redacted]. Orario: dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18 sabati inclusi presso la sede regionale Rai, via Verdi 16, T[redacted]. Per informazioni tel. 8800 int. 4653 - 4812 - 4961.

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

ACCADEMIA REGIONALE DI DANZA - TEATRO NUOVO TO[redacted] aperte le iscrizioni dal 3/9 ore 9-12 e 15-18, tel. 659.0666.

AL CENTRO DANZA EFFEMME: apertu[redacted] 1990-91: corsi di classico, modern-jazz, afro e ginnastica. V. Oropa 29, tel. 871.613.

ALFA TEATRO: scuola tecnica teatrale diretta da Alberto Negro e Augusto Grilli. Metodologie all'avanguardia per: immedesimazione, dizione, mimo, storia del teatro. Corsi individuali e collettivi[redacted]. Via Casalborgone 16 (c. Casale) tel. 436.1574.

BELLA HUTTER: Iscrizioni 1990/91. C.so Vitt. Eman. 108. Tel. 514.858.

C.A.T. CENTRO ATLETICO TORINESE (v. Gaslaldi 2, To): ginnastica, body building e sauna dalle ore 10 alle ore 22. Inf. tel. 518.184 - 535.619.

CENTRO DANZA GARIBALDI: corsi danza classica, moderna, jazz, ginnastica signore. Esami finali in sede con étoiles internazionali, direzione artistica Betty Chiappero. Iscrizioni[redacted] lunedì-venerdì dalle 16 alle 19,30, inizio corsi 1° ottobre. V. Giuria [redacted] tel 674.460 - 696.4643, tram 1-18-34-35-42-67.

CENTRO DANZA ROYAL di M. Gona. Corsi di danza classica contemporanea, jazz, ginnastica dolce per signore. Iscr. e infor. 15/19 via S. Marino 89/14 [redacted] 367.567.

[redacted] **FORMAZIONE TEATRALE A. BLANDI** diretta da Massimo Scaglione e Vittoria Lottero. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di recitazione, dizione, tecniche radiofoniche e televisive. Per informazioni ed iscrizioni la segreteria è aperta tutti i giorni escluso i festivi dalle [redacted] 16 alle [redacted] 19.30 in via Leinì 40, tel. 271.[redacted].

CENTRO DEL BALLETTO di Grazia Negro. Iscrizioni aperte c. Casale 137, tel. 839.5973, pomeriggio 15-19.

[redacted] **C.I.S.A.C.** (c. V. Emanuele 83, To): a.s. 1990-91 corsi di danza classica (Giulio Cantello), jazz (Garey Palmer), modern funky (Mida), afro e lambada (Emanuel Miller). Inf. tel. 518.184 - 535.616.

CENTRO DI STUDIO DANZA CLASSICA diretto da Dilva Riccio. Iscrizioni ai corsi di danza classica e moderno-jazz tutti i livelli. Segreteria ore 16-19, Torino, via Bruino 30 (piazza Bernini), [redacted] 447.7195.

CUBAT - [redacted]. corsi Paolo Alloro Palluno, Anna Mostacci. Inf. tel. 722.474 ore 10/18.

[redacted] diretto da Enrica Patrito. Sono aperte le iscrizioni anno 1990-91 ai corsi di danza classica Ena Naranjo, inizio 3/9 danza modern jazz Enrica Patrito, afro Katina Genero, corsi per bambini e adulti. Per informazioni tel. 722.474 [redacted] 10-18.

CUBAT [redacted]allo [redacted] Enrica Patrito. Stage [redacted] modern jazz con Enrica Patrito dal 17 al 28/9: 2 livelli. Informazioni tel. 722.474.

CUBAT MUSICA: corsi di pianoforte, chitarra, sax, canto. Apprendimento rapido. Informazioni tel. 722.474.

DANZAVIVA 1990-91: sono aperte le iscrizioni ai corsi: danza classica, terapia, espressione corporea Christine Lazarus (Opera di Parigi), ass. Mariella Matta. Danza Contemporanea, sbarra a terra Laboratorio coreografico, atelier fabbricazione delle maschere Solene Fiumani (Parigi), danza jazz Don Marasigan, [redacted] jazz, ritmi brasiliani, Capoeira D'Angola Elisio Fernandes (danzatore solista Oba Oba). Ritmi e danze afro Katina Genero, Bruno Genero teatro musicale brasiliano scuola di samba Luis Carlos Nino. Flamenco William Bavillo. Tip tap Aldo Tivella, danza del ventre Jamila. Danza moderna, cultur dance Anna Cuculo. Breaking dance, acrobatica Igor Castiglia. Per informazioni V. S. Francesco da Paola 17, tel 837.747 - 839.6551.

DANZAVIVA TORINO JAZZDANCE CENTER diretto da Don Marasigan. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di danza jazz tenute da Don Marasigan ed allo stage di Daniel Tinazzi che si terrà sabato 22 e dom. 23, sabato [redacted] e dom. 30 sett. Per informazioni [redacted] iscrizioni: Torino Jazzdance Center, c.so Vittorio Emanuele 102, tel. 549.643. Danzaviva sede: tel. 837.747 - 839.6551.

DIZZIACS: corso di Mimo-Maschera 1v. la settimana dal 15 ott. 18 marzo. Anche stages Teatro Falco Inf. e iscr. dal 1 ott. tel. 886.766.

D'UOMO TEATRO (Ass. cult. piazza S. Giovanni, tel. 521.1570): scuola di recitazione diretta da Anna Bolens. Sono aperte le iscrizioni. Segreteria dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 20.

GINGER - DANZA CLASSICA E CONTEMPORANEA: corsi di danza classica per bambini ed adulti, danza moderna e jazz. Teens class. Atelier di coreografia; yoga, ginnastica dolce e di mantenimento, educazione al movimento per bambini dai 3 ai 6 anni. Direzione C. Jahier, C. Serra, S. Debenedetti. Ginger, v. Piana 5 (p. Vittorio), tel. 837.692.

G.R.B. [redacted] **DEL BALLETTO** [redacted]**ASSICO**, moderno, jazz e ginnastica per signore, diretto da Resy Brayda. Rico[redacted] dal Ministero della Pubblica Istruzione. Corso Arimondi 5 (zona Pedonale Crocetta), tel. 501.244. Per informazioni telefonare ore 9-12 15-18.

INTRADOSSI (via S. Massimo 21): corsi [redacted] Recitazione diretti da Pier Giorgio Gi[redacted]. Stages di espressione corporea e di Clownerie. Inf. tel 871.009 ore 17/20.

JOANNES DANZA: scuola di danza classica (met. Royal), jazz, contemporanea (Limon Cunn.), yoga, [redacted] da sala, ginn. dolce, [redacted]. Iscrizioni via Rombò 35 Rivoli. Tel. 953.5226 ore 17/20.

SCUOLA DI DANZA E BALLO SAMPAOLI (piazza Castello 51): sono aperte le iscrizioni 1990-91 al [redacted] di danza modern-jazz, funky, contemporanea, afro-jazz, danza classica [redacted] moderna per b[redacted], gi[redacted] per signore. Or. 10-12 15,30-21,30, tel. 011 510.483.

SCUOLA [redacted] **RECITAZIONE** diretta [redacted] En[redacted] Giovine. Dizione [redacted], improvvisazione, educazione della [redacted]. T[redacted] anni di corso. Sono aperte le iscrizioni per l'inserimento nei vari livelli di corso e per compagnia Torino Spettacoli. Inf. Teatro Nuovo, c. M. D[redacted] 17, tel. 669.0668.

SCUOLA DI RECITAZIONE diretta da En[redacted] Giovine. Tre anni di corso per ragazzi dagli 8 ai 14 anni. Inf. Teatro Alfieri, piazza Solferino 2, [redacted] 535.[redacted] - 669.0668.

TANZSTUDIUM (via Madama Cristina 51). Diretto da Silvia No[redacted]. Moderno debuttanti 1° ottobre ore 19,30. Jazz (Matlox) 2 ottobre ore 19,30 lezione gratuita di prova. Inf. e iscriz. dal lun. al ven., ore 14/19. Tel. 658.978 - 637.368.

TEATRANZA - Recitazione, dizione, animazione (8/14 anni). Teatrodanza danza jazz, costumistica. Inf. ed iscr. via Palestro 9 Moncalieri ore 17,20 opp. tel. 698.8063 - 658.610 ore 14/16.

TEATRO DI TORINO (piazza Massaua 9, tel. 795.803): scuola di danza classica e contemporanea diretta [redacted] Loredana Furno. Iscrizioni ed informazioni da lunedì a venerdì ore 16-19,30 presso la segreteria del Teatro.

[redacted] **NUOVO - SCUOLA** [redacted] **DANZA** [redacted] **CONTEMPORANEA:** [redacted] dal 3/9 ore 9-12 e 15-19. Corsi a tutti i livelli: principianti, medi, avanzati e professionali. Corso M. d'Azeglio 17, tel. 669.0668.

TEATRO NUOVO - SEMINARI DI SETTEMBRE DI DANZA CONTEMPORANEA [redacted] con Carla Perotti. Sono aperte le iscrizioni in corso Massimo D'Azeglio 17, tel. 669.0668.

TEATRO NUOVO - [redacted]**MINARI DI** [redacted] **DI DANZA CLASSICA:** con Maria Eugenia Royes [redacted] aperte [redacted] in corso Massimo D'Azeglio 17, tel. [redacted].

TEATRO NUOVO: Jazz Ballet scuola [redacted] danza jazz diretta da [redacted] Cava. [redacted] e inf. c.so Massimo d'Azeglio 17, [redacted] 669.0668 dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

[redacted]**O NUOVO:** Officina del corpo con Alessandra Musoni, stages d'autunno; Comunicazione Non Verbale - Espressione Corporea - Mimo base. Per informazioni tel 669.[redacted] ore 9-12; 15-19.

RITROVI

AL BAGATELLE: sala rossa: discoteca, sala blu: musica anni 60. Ingr. e cons. L. 12.000.

[redacted] ore 21 riapertura orch Les Charlottes. Domani solo ore 21

AMERICA MUSIC: stasera ore 21,30-2 continua la festa. Gruppo I Champions d.j. Marco.

CHALET: ore 15,30-21

CLUB 84: con Rommy ore 15,30 e 21 danze e ritmi per tutti

DU PARC BALLO IN VERANDA: ore 21 orch. Franco Orsini in compagnia della luna.

[redacted] (v [redacted] 288, t. 605.0817): ore 21 liscio. Giovedì 27/9 Alex [redacted].

FORTINO DANZE: ore 15,30 liscioteca Armando. Ingresso libero. Ore 21 [redacted]ze per tutti

FRENZY (Ivrea, tel. 0125-230.064): ballo liscio orch. Ricki Renna. Annesso ristorante «Lo Scorpione»: servizio [redacted] prenotazione

GATTOPARDO DANZE (via Rismondo 10, Torino, tel. 606.8350): orch. Edo Puma.

LA LUCCIOLA (corso Taranto 206): ore 15 a passo di danza ingresso. Ore 21 liscio con orchestra

LE GRILLON: orch. Showman.

LE ROI GIARDINO: ore 21 ballando sotto [redacted]

K11 Valperga (To): questa sera orchestra Clemente (ex cantante di Learco Gianferrari).

NO STOP: (S. Ambrogio): questa sera ore 21 spettacolo con Piero Brolli. Domani ore 15 liscio. Sabato 29 i Novelli

NUOVO GARDEN: ore 15,30 Martina e Franco vi invitano a un dolce pomeriggio con l'orch. Mike. Ore 21-1 grande serata nel locale a due piste completamente rinnovato

PARADISE CLUB Valperga (To) sabato sera d.j. Mauro Monti.

PEPITA Discoteca (v. Sestriere 71, None To, tel. 986.5280): questa sera ore 22.

SALA DANZE DUE RITMI (San Gillio): ore 21 orch. Mantelli. Tel. 953.2691

SERENELLA DANZE (corso [redacted] 110, Cascine Vica): ore 21 ballo liscio.

SMERALDO (Chivasso): ore [redacted] liscio orch. Giorgio e gli Azzurri.

TANGO: Sala danza ore 21-1.

DA R[redacted] con orchestra. Tel. 337.985 - 335.2603.

MY CLUB-PIANO BAR: (Via M. Cristina 68 tel. 659.9596) al pianoforte Gianluca R.S. chiuso domenica.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere ore 22.

RISTORANTE IL PIRATA (via Cigna 23, tel. 521.1690), cena a suon di musica con Piero Pas.

RISTORANTE PIZZERIA MACUMBA (Pinerolo): cena danzante con orchestra. Tel. (0121) 74.115.

S. GIORGIO: Ristorante Danza Valentino La Piana's Trio (c. Albarina).

TRILUSSA: prenotaz. tel. [redacted] - 436.1456.

TRILUSSA: [redacted] semo pure noiantri. Show.

GALLERIE E MUSEI

FREE-ART (via [redacted] Mille 42, tel. 839.8905): Boetti, Chia, Kolar, Merlino, M[redacted], Regalzi, Angeli, Asveri.

[redacted] **BIASUTTI** (via Juvarra 16, [redacted] 540.993): grafica. Orario 15,30-19,30.

GALLERIA LA ROCCA: il più grande showroom d'Europa di manifesti originali e grafica per un vostro personale museo. Siamo dei professionisti.

PIEMONTE ARTISTICO (Roma 264): oggi ore 18 inaugurazione «La Farfalla»

RIVERA (V. M. Vittoria 31): Casola, Dosbaie, [redacted], Vellan, A. Rossi, A. Martelli, Crippa, Guttuso, Migneco, Treccani, Schifano

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: artisti contemporanei.

BERMAN: Gay Harloff

MICRO' (p. Vittorio 10): Mirella Brizio

PIRRA FIN-ART LEASING (c. Vittorio 82, tel. 543.393): pittori italiani e francesi.

TEATRO **COLOSSEO** TEATRO
Radio Veronica One
Abbonamento a 5 spettacoli
TRIO LOPEZ
MARCHESINI SOLENGHI
LEO GULLOTTA
ORNELLA VANO[redacted]
[redacted]
SANDRO MASSIMINI
prevendita cassa Teatro
Ore 10-13; 15-19 - Tel. 669.80.34

LE CUPOLE
Cavallermaggiore (CN)
La tua serata
è alle Cupole con il D.J. Alexander
allíscio **I CAPRICES**

DON CARLOS
v. Donizetti 6
tel. 650.3955
Tutte le sere 21,30

DISCOTECA
STUDIO [redacted]
CHIERI
Questa sera ore 22
TEO TEOCOLI

MUSIC **AMERICA**
Via Frejus 27 - Tel. 447.71.71
[redacted] ore 21,30-2 CONTINUA LA FESTA
gruppo I **CHAMPIONS** D.J. Marco

AMBRA

ARLECCHINO
ore 21 **RIAPERTURA**
orch *LES CHARLOTTES*
Domani solo ore 21

La Cometa
Stasera ballo liscio **DOMINGA**
Per i giovani **SUPERDISCOTECA**

ECCEZIONALE al GRANDE IDEAL

Vincitore **LEONE** [redacted]
Miglior Regia: MARTIN SCORSESE
al Festival di Venezia

Così la critica:
...film molto bello. La riuscita è completa — Lietta Tornabuoni - LA STAMPA
...Sopraffino mestiere di Scorsese... — Irene Bignardi - LA REPUBBLICA

ORARIO SPETTACOLI: 14,30 - 17,10 - 19,50 - 22,30 *Vietato ai minori di anni 14*

lilliput e **KING KONG** in contemporanea

CENTRALE 1

«...un cinema dello sguardo che trova sempre l'immagine meno ovvia; un cinema dell'oggettività che non dimentica i sentimenti». (*La Stampa*)

A chi avvicinare Soldini? L'intreccio del film lo paragona a quello di «CRIMINI E MISFATTI» di Woody Allen e «DONNE SULL'ORLO DI UNA CRISI DI NERVI» di Almodovar. Può bastare? (*La Repubblica*)

eliseo rosso IN ESCLUSIVA
47ª MOSTRA DEL CINEMA DI VENEZIA
PREMIO PASINETTI del Sindacato Giornalisti Cinematografici a STEFANIA SANDRELLI per la migliore interpretazione italiana

«L'AFRICANA» piacerà alle donne... bravissima la Sukowa con il suo febbrile apparente distacco (La Repubblica)

IN ESCLUSIVA al **DUE NAZIONALE**

«...il "giallo" che più "giallo" non si può, perché ha vinto l'ultima edizione del Mystfest di Cattolica... piace per la stringatezza di stile che gli dà un ritmo lucido e teso...» (Il Messaggero)

Come ogni «giallo» tradizionale è indispensabile vedere il film dall'inizio

CRISTALLO
DOPO «FRANKENSTEIN JUNIOR» SI RIDE ANCORA DAL TERRORE

eliseo blu

SELENE 1

CHARLIE CHAPLIN 2

FARO
CANNES 1990 [redacted] per PUMMARO' (La Repubblica)

CAPITOL
AL RITORNO DALLE VACANZE
IL REGALO PIU' BELLO PER VOI

SETTEMBRE MUSICA

Una gelida [redacted]atetica

Nella versione al pianoforte

Settembre Musica spara gli ultimi botti, [redacted] originalità. Piatto forte del terz'ultimo [redacted] pomeridiano di questa edizione era la Sinfonia «Patetica» di Ciaikovskij, pre[redacted] nella stesura originaria dell'autore per pianoforte a quattro mani.

Dell'esecuzione si sono incaricati i due giovani pianisti già esibitisi nella nostra [redacted] loro città, Giorgio Spriano e Giorgio Sogno.

Una volta reso conveniente [redacted]io alle fatiche dei due concertisti, all'ascoltatore non resterebbe molto da dire, [redacted] che, ma è del resto ovvio, la versione orchestrale è tutta un'altra cosa. Mentre [redacted] sta seduti ad ascoltare le gragnuole di note prescritte dall'incontenibile Ciaikovskij, non si può che tentare di ricordare a quale strumento l'autore ha poi destinato questa o quella parte.

Un lavorio siffatto si rivela però vano, perché l'incalzare delle battute impedisce la riflessione, purtroppo pregiudicando - ammesso che tale fosse realmente [redacted] scopo principe - le potenzialità didattiche della proposta.

Bene fa Settembre Musica a suggerire attraverso i propri concerti itinerari originali di approfondimento: si pensi alle giornate [redacted] studio sull'Oratorio tenutesi a Pamparato, sfociate nei due concerti [redacted] questo genere espressamente dedicati dal festival. Sarebbe stato opportuno promuovere un'iniziativa analoga anche per questa vitrea «Patetica» risuonata fra la generale perplessità al Tempio valdese, nonostante l'impegno generosamente profuso dai due giovani esecutori; sarebbe [redacted] davvero cosa gradita venire opportunamente a sapere, in una sede magari diversa da quella del concerto, qualcosa a proposito della strumentazione ciaikovskiana, che tanta parte gioca in quest'opera, come del resto in tutta la musica russa.

Vale la pena di segnalare, invece, il positivo contrasto cui ha dato luogo l'esecuzione delle «Six Epigraphes Antiques» debussiane, intervenute immediatamente [redacted] ruota dei ribollimenti della «Patetica», e seguite da un frammento da «Petruska», cavallo di battaglia dell'applaudito duo pianistico. [a. ri.]

Il complesso più amato dagli italiani ha l'altra sera ancora riempito il Palasport di fans entusiasti

Inossidabili Pooh, ragionieri della leggenda

Crociate ecologiste, cadute di gusto e grande professionismo

E diciamolo, una volta per tutte. Ma quale Ramazzotti, ma dove? I trionfatori dell'estate sono loro, i più amati dagli italiani e dalle italiane d'ogni età [redacted] classe sociale, gli inossidabili [redacted]i immarcescibili Pooh, gli orsacchiotti che salvano il mondo con le loro crociate ecologiste e salvano i bilanci degli impresari rock riempiendo piazze e palasport, arene e prati e campi sportivi al Nord al Centro al Sud, nelle metropoli e nei paesini, al mare e ai monti.

L'altro ieri [redacted] tornati a Torino, dov'erano già venuti in aprile, e nell'ultimo mese si sono pure esibiti [redacted] là per il Piemonte, da Alessandria a San Giusto Canavese: eppure l'altra sera hanno di nuovo riempito il Palasport, come cinque mesi fa, come sempre.

Giovedì prossimo a Milano, in piazza Duomo, chiuderanno con un concerto gratuito - [redacted] prevedono cinquantamila spettatori - un'altra tournée normalmente leggendaria, 50 date, qualcosa come 350-400 mila spettatori. E li vedi, li ascolti, e capisci anche i perché di questo inesauribile successo. Nel mondo della musica leggera [redacted] resisti venticinque anni se non sei un professionista con i controfiocchi. Fanno musica popolare, popolarissima, ma la fanno [redacted] meglio. Un prodotto di largo consumo, ma doc, garantito, sicuro, nei secoli fedele.

Cadute [redacted] gusto? Eccome [redacted] ce ne sono. La peggiore del momento è «Napoli per noi», cantanapoli aggiornata, «Napoli che canta e non s'arrende / si lecca le ferite e si riprende / gioca con la vita e vince il campionato / Napoli è la città tradita che sa dimenticare», siamo alla fiera dell'ovvio e poi sarebbe meglio che Napoli non dimenticasse i tradimenti, almeno sotto elezioni.

E allora, spariamo sui Pooh? Macché. Intanto, sono musicisti completi anche [redacted] le scelte promozionali hanno sempre privilegiato il côté nazionalpopolare del gruppo, trascurando canzoni interessanti come «Pierre», che parlava d'omosessualità quando l'omosessualità era un tabù.

In secondo luogo, stanno [redacted] palco e tengono la scena meglio di tanti fuoriclasse nostrani e d'importazione, conoscono tutti i trucchi del mestiere, dovreste sentire Dody Battaglia quando fa accendere le luci in sala e arringa il popolo festante con parole mielate, «siete tanti, ci regalate emozioni meravigliose, [redacted] prima di andare via raccogliete le lattine [redacted] lasciate il Palasport pulito perché vogliamo che si continui a dire che il pubblico [redacted] Pooh è [redacted] più bel pubblico del mondo», figurati [redacted] dai battimani non vengono giù le gradinate.

E poi cantano «Uomini soli» [redacted] distese di fiammelle come per «Pensiero», il tempo per i Pooh non passa, ieri e oggi si danno le mano; e quando sembra finita tornano sul palco, «adesso rifacciamo un po' di storia [redacted] Pooh», [redacted] qui, «Piccola Katy, la porta è socchiusa / non devi ne[redacted] inventare [redacted] scusa / vai, vai, piccola Katy». Vai, con tutti i nostri giorni infiniti. [g. fer.]

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

[redacted] c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.85.21, Tram 4 / Bus 50/51, Ingr. 9000/Alace 6000
Tracce di vita [redacted] *di Peter Del Monte con Valeria Golino, Stefania Sandrelli, Massimo Dapporto, Andrea Occhipinti* — In 15 episodi evocativi le molte facce dell'amore: passioni, segreti e gelosie attraverso l'età della vita. N. V. 1h 45' Drammatico. Or.: Ap 15,45 film 16,10; 18,15; 20,20; 22,30 (aria condiz.)

Adua 400 c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.85.21, Tram 4 / Bus 50/51, Ingr. 9000/Alace 6000
Pretty Woman *di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, [redacted] San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' Commedia. Or.: Ap 15,45 film 16; 18; 20,15; 22,30 (aria condizionata)

Ambra V. Chiesa della Salute, Tel. 29.71.87, Ingr. 9000/rid. 6000
Poliziotti a 2 zampe *di Bob Clarck con Dan Aykroyd, Gene Hackman (Usa '90)* — Dan e Mac, due poliziotti, in viaggio su una bizzarra casa mobile devono scoprire chi è che [redacted] nasconde [redacted] una serie di omicidi. N. V. Poliziesco. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22[redacted]

Ambrosio c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 9000/rid. 6000
Ti amerò fino ad ammazzarti *di Lawrence Kasdan con Kevin Kline, William Hurt, T. Ullman (Usa '90)* — Da una storia vera, le vicende grottesche sentimentali di una coppia: un pizzaiolo italiano traditore e la consorte pronta a vendicarsi. N.V. 1h 35' [redacted] Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Ambrosio P. c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 9000/rid. 6000
Revenge *di Tony Scott con Kevin Costner, Anthony Quinn, M. Stowe (Usa '90)* — Tradito dalla moglie, ingannato dall'amico reduce dal Vietnam, un messicano è travolto da un incontrollabile desiderio di vendetta. N. V. 2h 02' [redacted] Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Arlecchino corso Sommeiller 22, Tel. 58.71.90, Tram 4/16, Bus 41/63, Ingr. 9000/rid. 6000
[redacted] al futuro 3 *di Robert Zemeckis con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa '90)* — Con la macchina del tempo dal futuro [redacted] passato: Martin e il professor Emmett nel vecchio [redacted] 1885 tra indiani e antenati. N. V. 1h 58' Fantastico. [redacted]: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Capitol via San Dalmazzo 24, Tel. 54.05.05, Tram 13, Bus 55/56/58/72, Ingr. 9000/rid. 6000
Fantasia *produzione Walt Disney (Usa 1940 riedizione)* — ispirati alla musica 7 episodi a cartoni animati: forme astratte, Topolino stregone, ippopotami danzanti. N. V. 2h Cartoni animati. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Centrale via Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram 16, Bus 61, Ingr. 9000/Alace 6000
L'aria serena dell'Ovest *di Silvio Soldini con F. Bentivoglio, [redacted] Fattori, I. Marescotti (Italia-Svizzera '90)* — Nella vita quotidiana di Milano 4 persone in crisi, tra abitudini e lavoro, incapaci di scegliere e [redacted] cambiare. N. V. 1h 40' [redacted] Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 (aria condizionata).

C. Chaplin 1 via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 9000/Alace 6000
Dicembre *di Antonio Monda con P.Villoresi, A.Haber (Italia '90)* - Durante [redacted] il [redacted] bimbo raccoglie la vita [redacted] giovane zia inquieta rimasta vedova in un'ipocrita famiglia borghese. N.V. 1h 30' [redacted] Or.: 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40

C. Chaplin 2 via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 9000/Alace 6000
[redacted] parla *di Amy Heckerling con J. Travolta, K. Alley (Usa '89)* — Un tassista gentile accompagna [redacted] cliente a partorire. Il bambino appena nato ha la facoltà incredibile di parlare e per di più cerca un papà... N. V. 1h 40' [redacted] Or.: 16,30; [redacted]; 20,30; 22,30

Cristallo [redacted] Gollo 5, Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67, Ingr. 9000/rid. 6000
Riposseduta *di B. Logan con Linda Blair, N. Beatty, L. Nielsen (Usa '90)* — Una tranquilla casalinga all'improvviso si mette a ruggire e a dimenare la testa. Per esorcizzarla torna alla carica un esorcista in pensione. N. V. 1h 21' Horror. Or.: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30

Doria via Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Ingr. 9000/rid. 6000
Ragazzi fuori *di Marco Risi con S. Termini, F. Benigno, G. Lucania (Italia '90)* — Dopo il carcere la vita, tra violenza e sottocultura criminale, di sette ragazzi divenuti uomini troppo presto a Palermo. N. V. 1h 45' Drammatico. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Eliseo Grande piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ing. 9000
Pretty Woman *di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale [redacted] ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' Commedia. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30 (aria condizionata)

Eliseo Blu piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 9000
Doppia identità *di S. Locke con Theresa Russell, Jeff Fahey (Usa '90)* — A Los Angeles una poliziotta irreprensibile lavora adescando boss della malavita. Ma nell'intimo è tentata dal desiderio di essere disonesta. N. V. 1h 50' Thriller. Or.: 16,10; 18,20; 20,30; 22,40 (aria condizionata)

Eliseo Rosso piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ing. 9000
L'Africana *di M. Von Trotta con B. Sukova, [redacted] Sandrelli, S. Frey (Ita Germ.Ov. Fra '90)* — L'intenso ma difficile rapporto d'amicizia fra due donne incrinato dall'amore [redacted] lo stesso uomo. N. V. 1h 43' [redacted] Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30 (aria condizionata)

Empire p. Vittorio Veneto 5, Tel. 871.642, Tram 13/15/16, Bus 53/55/56/61/70, Ingresso 9000
Mr & [redacted] Bridge *di James Ivory con Paul Newman, Joanne Woodward, (Usa '89)* — Alla vigilia della seconda [redacted] mondiale due coniugi americani, il loro decennale rapporto, la vita dei figli e tanto mondo borghese. N.V 2h 10' [redacted] Or.: 15,30; 15,50; 20,10; 22,30

Faro via Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61, Ingresso 8000
Pummarò *di M. Placido con Pamela Villoresi, Thywill Amenya (Italia '89)* — Un africano del Ghana, giunto in Italia per cercare il fratello maggiore, si scontra con la dura realtà dell'immigrazione clandestina. N. V. 1h 39' Drammatico. Ap. 20,30; film 20,40; 22,30.

Fiamma corso Trapani 57, Tel. 316.20.57, Tram 2/33/42/66, Ingr. 8000/rid. [redacted]
Ritorno al [redacted] *di Robert Zemeckis con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa '90)* — Con la macchina del tempo dal futuro al passato: Martin e il professor Emmett nel vecchio West [redacted] 1885 [redacted] indiani e antenati. N. V. 1h 59' Fantastico. Or.: 15,45; [redacted]; 20,15; 22,30

PRIME VISIONI

Ideal corso Beccaria 4, Tel. 521.43.16, Tram 10/16, Bus 46/46s/51/52/71, Ingr. 9000/rid.6000
Quei bravi ragazzi (Good Fellas) *di Martin Scorsese con Robert De Niro, Ray Liotta, Joe Pesci (Usa '90)* — Attorno alla vita del gangster Henry Hill i riti, le efferatezze e [redacted] amicizie della mafia [redacted] Min. 14. [redacted] Or.: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30

King Kong CINESTUDIO via Po 21, Tel. 839.75.02, Tram 13/15/16, Bus 55/56/61, Ingresso 9000
Le montagne [redacted] luna *di B. Rafelson con P. Bergin, I. Glen (Usa '90)* — Alla ricerca delle sorgenti del Nilo, la storia di due esploratori inglesi dell'epoca vittoriana: il duro R. Burton e il sognatore J. H. Speke. N. V. 2h 11' Avventura. Orario: 15; 17,30; 20; 22,30

Lillipu t via XX Settembre 5 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15-Bus 55/57s 58/58s/63/63s/68, Ingr. 9000/rid. 6000
Le montagne della luna *[redacted] Rafelson con P. Bergin, I. Glen (Usa '90)* — Alla ricerca delle sorgenti del Nilo, la [redacted] di [redacted] esploratori inglesi dell'epoca vittoriana: il duro R. Burton e il sognatore J. H. Speke. N. V. 2h 11' Avventura. Or.: 14,45; 17,15; 19,45; 22,15

Lux [redacted] S. [redacted], Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 50/58s/61, Ingr. 9000/rid. 6000
Ancora [redacted] *di W. Hill con E. Murphy, N. Nolte (Usa '90)* — Il poliziotto burbero e il simpatico detenuto che lo aiutò in una missione si ritrovano a Las Vegas per dare la caccia a un criminale di nome Iceman. N.V. 1h 34' Comm. poliziesca. Or.: 1[redacted]; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30

[redacted] 1 via Pomba 7, Tel. 612.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ing. 9000
Pretty [redacted] *di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San G[redacted]no (Usa '90)* — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... [redacted] V. 1h 40' Commedia. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 (aria condizionata)

[redacted] via Pomba 7, Tel. 612.41.[redacted], Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ing. 9000
Cattive compagnie *di C. Hanson con R. Lowe, J. Spader (Usa '90)* — Yuppie [redacted] l'idonzata e lavoro trascorre una vita impersonale fino a quando un nuovo amico non desta in lui il gusto dell'immoralità e del delitto. N. V. 1h 45' Dramma giallo. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 (aria condiz.)

Olimpia 1 via Arsenale 21, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus [redacted]7/57s/58/58s, Ingr. 9000/rid. 6000
[redacted] contro il vulcan[redacted] *di J. P. Shanley con T. Hanks, M. Ryan (Usa '90)* — Suffocato dalla nevrosi un impiegato accetta la bizzarra proposta di saltare verso un'isola del Pacifico per gettarsi in un vulcano. E se arriva l'amore? N. V. 1h 43' Commedia. Or.: 14,45; 18; 20,15; 22,30

O[redacted] 2 via Arsenale 21, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Ingr. 9000/rid. 6000
[redacted] & [redacted] Bridge *di James Ivory con Paul Newman, Joanne Woodward, (Usa '89)* — Alla vigilia della seconda guerra mondiale due coniugi americani, il loro decennale rapporto, la vita dei figli e tanto mondo borghese. N.V 2h 10' Drammatico. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Reposi via XX Settembre 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 58s/63/63s/68, Ingr. 9000/rid. 6000
Sotto shock *di [redacted] Craven con M. Murphy, P. Berg, M. Pileggi (Usa '89)* — Un omicida [redacted] fino al sadismo viene condannato alla sedia elettrica, ma la [redacted] invece di ucciderlo gli fornisce nuova energia... N. V. 1h 45' Horror. Ap.: ore 16; [redacted] 16,30; 18,30; 20,30; 22,[redacted]

Romano Galleria Subalpina, Tel. 51.01.45, Tram 13/15, Bus 61/72/72s, Ing. 9000
Pretty Woman *di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' Commedia. Ap.: ore 15,45; film 16; 18,10; 20,20; 22,30

Studio [redacted] via Acqui 2, Tel. 83.05.21, Tram 13, Bus 53/58/68/73, Ingr. 9000/Alace [redacted]
Ragazzi fuori *[redacted] Marco Risi con S. Termini, F. [redacted]gno, G. Lucania (Italia '90)* — Dopo il carcere la vita, tra violenza e sottocultura criminale, di sette ragazzi divenuti uomini troppo presto a [redacted]. N. V. [redacted] Drammatico. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Vittoria via Roma 356, Tel. 51.17.69, Tram 4/12/15, Bus 34/50/58s/61, Ingr. 9000/rid. 6000
Caccia a Ottobre [redacted] *di J. McTiernan con Sean Connery, A. Baldwin, J. E. Jones (Usa '90)* — Il disperato te[redacted] [redacted] un sottomarino russo di scappare all'Ovest, porta il mondo sull'orlo della terza guerra mondiale. N. V. 2h 16' Thriller. Or.: 15,05; 17,25; 19,55; 22,25

Zeta via Collegno 12, Tel. 749.28.07, Tram 13/16, Bus 71, Ingresso 8000
[redacted] Cinema [redacted] *di G. Tornatore con P. Noiret, S. Cascio, J. Perrin (Ita.-Fra. '88)* — [redacted] bimbo scopre la magia delle immagini nella cabina di proiezione di un cinema di provincia. Premio Giuria Cannes '89. Oscar '90. N. V. 2h 05' Comm. drammatica. Orario 20,15; 22,30.

ALTRE VISIONI

Cuorè via Nizza 56 (tel. 687.668)
L'avaro *con Alberto Sordi e Laura Antonelli.* Orario 16; 18; 20; 22,15

Fregoli piazza S. Giulia 2 bis (tel. 812.2312)
Sogni *di Akira Kurosawa.* Orario 20,15; 22,30

Lanteri c. Giulio Cesare 80 (tel. 284.134)
Tango & Cash *con Silvester Stallone.* Col. Or.: 14,45; 16,30; 18,10; 20,10; 21,50

Massaua piazza Massaua 9 (tel. 785.603)
Non siamo angeli *[redacted] Robert De Niro, Sean Penn.* Orario 20,35; 22,30

Nuovo [redacted] via Venalzio 8 (tel. 749.23.62)
Non è [redacted] guerra *di J. Hughes, con D. Aykroyd, J. Candy.* Or.: 20,15; 22,20

Selene d'Essai corso Belgio 53 (tel. 874.171)
Il tempo dei gitani *di E. Kusturica, con H. Hasimovic.* Premio miglior regia Cannes '89. Or.: [redacted]; 22,30.

Drive-in Al cinema in auto, via Valenza [redacted] via Genova
California Skate *[redacted] Grasmo Clifford con Christian Slater.* Orario: 20; 22; 24.

[redacted] potete scegliere quello che piace a voi

ASSOCIAZIONI CULTURALI

[redacted] Uno via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram [redacted], Ingresso L. 5000
L'infanzia nel cinema [redacted] 16,15 **I figli della violenza** (v. it.), di Buñuel; ore 18 **Arrivederci ragazzi** (v. o. sott. it.), di Malle; ore 20,45 **I ragazzi [redacted] 56ª strada** (v. it.) di Coppola; ore 22,30 **Colors** (v. it.), di Dennis Hopper.

[redacted] via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000
Programma Polanski tutti i suoi rari e famosi cortometraggi: **Omicidio; Il sorriso dentale; Roviniamo la festa; Due uomini e un armadio; La lampada; Le cadute degli angeli; I Mammiferi; Il grasso e il magro.** Or.: 16,40; 18,15; 20,45; 22,30.

Massimo Tre via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. [redacted]
Furyo di Nagisa Oshima con David Bowie, Tom Conti, Ryuchi Sakamoto. Versione italiana. Ore 16; 18,10; [redacted]; 22,30. Ultimo giorno.

TEATRI

Teatro Regio piazza Castello 215, Tel. 88.151
Rinnovo abbonamenti stagione lirica 90/91 fino al 3 ottobre. Vendita biglietti per concerto di giovedì 27 settembre. (Vedi rubrica teatri)

Adua c. Giulio [redacted] 67, Tel. 287.871-248.2275, Tram 4, Bus 50/51
Il Gruppo Della Rocca Inizio campagna abbonamenti 27 settembre. [redacted] informazioni tel. 248.2275 - 287.871.

[redacted] Rai piazza Rossaro 6, Tel. [redacted].74.961, Tram 16/18
Settembre Musica

Carignano piazza Carignano 6, Tel. 537.898, Tram 13/15, Bus 61
Settembre [redacted]

Aula Magna Caserma Cernaia, via Cernaia 23, Torino
Settembre Musica

[redacted] via M. Cristina 73, Tel. 669.8034, Tram 16/18, Bus 67
Stagione Teatrale '90-'91 Vendita abbonamento «Arcobaleno» 5 spettacoli a posto fisso. Trio Lopez-Marchesini-Solenghi. Leo Gullotta-Ornella Vanoni-Dario [redacted] Sandro Massimini. Per informazioni tel. 669.8034

Teatro Er[redacted] corso Moncalieri, Torino
Rassegna nazionale [redacted] danza E.T.I. Stasera ore 21 compagnia Alai in Istruzioni di volo musiche Marco Schiavoni. Coreografie Rossella Fiumi

[redacted] 200 : in esclusiva

Nella memoria o nel futuro di ognuno di noi c'è una di queste tracce [redacted] vita

IN CONCORSO ALLA XLVII MOSTRA

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. [redacted] 18, t. 511.293. **Il vizio preferito di mia moglie (L68)** con Lili Carati, [redacted]y [redacted], Tony Adams. Col. Viet. [redacted] Ap. 14, ult. 22,30.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 81, t. 484[redacted]. **Confessioni erotiche di tre ragazze per bene**, con Susanne Tiedman, Judithe Artova. Ap. 14, ult. 22,30.

[redacted] v. Calandra 15. **Doublexx.** Dalle 14,30 alle 23 novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD c. [redacted] Margherita 106, tel. 521.23.85. [redacted] **di lusso**, con Keryn Schubert. 1ª visione. Col. Viet. 18. [redacted] 10. Ult. ore 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 555.334. **Accoppiamenti di una moglie.** 1ª visione. Col. V. 18. Ap. 10,30, ult. 22,30.

MAIOR l.go G. Cesare 105, t. 287.974. **Week end per mogli di gusto** con Jennifer West, Katy Konners. [redacted] V. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 8, tel. 650.54.70. **Puledre di lusso**, con Keryn Schubert, 1ª visione, Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ultimo 22,30.

REGINA c. R. Margherita 123, t. 436.20.82. **I vizi... transessuali di Moana** con Moana Pozzi. Col. V. 18. 1ª visione. Ap. 10 ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.765. **Confessioni intime italiane.** Col. V. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 5000.

[redacted] v. Nizza 170, t. 696.3517. **[redacted] sessuali**, con Huguette Boisvert, Ann Sand.Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

[redacted] via Buozzi 8, t. 530.353. **Le casalinghe e gli [redacted] del sud.** Col. [redacted] 18. Ap. 14,[redacted], ult. 22,30. Ingr. 7000.

FUORI CITTA'

[redacted]IGLIANA
[redacted]SO: Duro da uccidere

BARDONECCHIA
SABRINA: Ancora 48 ore

BUSSOLENO
NARCISO: Senza esclusione di colpi

[redacted]
MARGHERITA: Revenge

CHIERI
[redacted]: Revenge.
[redacted]: riposo

CHIVASSO
[redacted]: Cattive compagnie
MODERNO: Poliziotti a 2 zampe
POLITEAMA: Caccia a Ottobre [redacted]

CIRIE'
NUOVO: Duro da uccidere

[redacted]
PRINCIPE: Caccia a Ottobre Rosso
[redacted] Chi ha paura [redacted] streghe
STAZIONE: Poliziotti a 2 zampe
[redacted] LUCE: I re della spiaggia

[redacted]
MARGHERITA: Doppia identità
PERONA: Riposseduta

[redacted]CO
ROMA: Le montagne della luna

IVREA
AS CINEMA: riposo
BOARO: Pretty Woman
[redacted] Caccia a Ottobre Rosso

MONCALIERI
KING KONG CASTELLO: Chi ha paura [redacted] streghe

MONTANARO
VITTORIA: film erotico

NONE
EDEN: Giù le mani da mia figlia

[redacted]
MODERNO: Revenge
SALA COMUNITA': riposo

PIANEZZA
ORFEO: Principe cerca moglie

PINEROLO
HOLLYWOOD: Ancora 48 ore
RITZ: Ragazzi fuori
ITALIA: Pretty Woman

RIVOLI
GIOIELLO: Ancora 48 ore

SETTIMO TORINESE
[redacted] Chi ha paura delle streghe

VALPERGA
[redacted]RA: Le montagne della luna

DORIA e STUDIO RITZ

«RAGAZZI FUORI» il nuovo film di MARCO RISI, giudicato dalla critica «UN VERO CAPOLAVORO»

«RAGAZZI FUORI» ha suscitato emozioni, polemiche, applausi e infiammato VENEZIA '90

Se «Mery per sempre» vi ha commosso, avvinto, sconvolto, turbato, «RAGAZZI FUORI» vi aiuterà a capirli e ad amarli

Per le sue elevate qualità artistiche il film NON E' VIETATO A NESSUNO

Il film viene presentato nella versione DOLBY STEREO

SI EFFETTUANO PROIEZIONI MATTUTINE PER LE SCUOLE

Per informazioni telefonare ai numeri:
542.422 cinema DORIA ● 830.521 cinema Studio Ritz Dopo le ore 16

ARLECCHINO e FIAMMA

DA STEVEN SPIELBERG E ROBERT ZEMECKIS
IL DIVERTENTISSIMO VIAGGIO NEL TEMPO CONTINUA...

al LUX

Un'accoppiata vincente: EDDIE MURPHY NICK NOLTE 48 di azione e risate...

al VITTORIA

UN KOLOSSAL DELL'AVVENTURA!
UNO STRAORDINARIO SEAN CONNERY!

Dopo «BRIVIDO CALDO» e «IL GRANDE FREDDO»
il nuovo capolavoro comico di **LAWRENCE KASDAN**

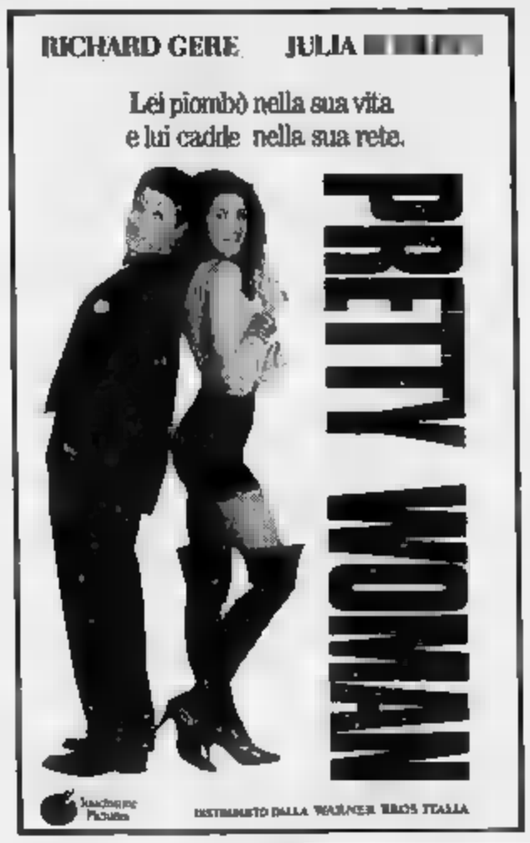
AMBROSIO

Ritorna **KEVIN KLINE**, il formidabile protagonista di **«UN PESCE DI NOME WANDA»**

grand'eliseo ROMANO UNO NAZIONALE

prima 400

E' «una di quelle», deliziosa — *Corriere della Sera*
Due ore di sorrisi... si raccomanda — *Il Messaggero*
Favola ironica... che delizia — *La Stampa*



OLIMPIA 2 e Empire

IL FILM CHE HA SUSCITATO L'ENTUSIASMO DELLA CRITICA E DEL PUBBLICO AL
XLVII FESTIVAL DI VENEZIA

PREMIATO COME MIGLIOR FILM CON IL **CIAK D'ORO**
ED IL **PREMIO PASINETTI** DELLA CRITICA

OLIMPIA 1

Un'eccezionale avventura
molto humour sentimento

Successo al CHARLIE CHAPLIN 1

... Ce ne fossero di esordi come questo di ANTONIO MONDA... (L'UNITA')
Un bellissimo ruolo per PAMELA VILLORESI (LA REPUBBLICA)

ISTITUTO LUCE
Italnoleggio Cinematografico presenta
GIULIANI G. DE NICOLA presenta
DICEMBRE
scritto e d

REPOSI: 5ª SETTIMANA

UN FILM A PROVA DI CORAGGIO

Chi ha paura non sfidi la propria resistenza psichica

IZETA

ULTIMI GIORNI

PICCOLO AMBROSIO

REVENGE... VENDETTA...

L'unica emozione più forte dell'amore

La ragazza si confessa col fratello, l'uomo si difende: «Era gelosa del mio flirt con la madre»

Violenza alla figlia della colf

Negoziante di Cambiano alla sbarra: Un'invenzione

Imputato di violenza carnale ad [redacted] quindicenne, Katia, figlia della donna di servizio, Alberto Violino, 47 anni, di Cambiano, piazza Jacomuzzi 3; titolare di un negozio di forniture per tappezzerie, si difende accusando la vittima: «Si è inventata tutto. Ha scoperto che [redacted] una tresca con sua madre e ha deciso [redacted] punirmi». [redacted] processo, cominciato ieri in quarta sezione del tribunale (presidente Ianni) si celebra con il nuovo rito perché il fatto è del 26 novembre scorso, successivo alla riforma del codice.

La violenza sarebbe avvenuta tra [redacted] domestiche, abusando del rapporto di familiarità che si [redacted] creato [redacted] il [redacted]merciante e la ragazza: che spesso veniva a dare una [redacted] nei lavori in casa (Alberto Violino è separato). Le versioni dell'imputato e della vittima sono completamente contrastanti. [redacted] rendere [redacted] più complicato il lavoro dei giudici c'è [redacted] circostanza: Katia, che è assistita dall'avvocato Romano Vigliani, si decise [redacted] denunciare il suo aggressore soltanto [redacted] settimana dopo il fatto, cambiando la versione che aveva [redacted] in ospedale la sera dopo la violenza, quando aveva raccontato al medico [redacted] essersi procurata da sola le lesioni.

Questo il racconto della ragazza ieri in udienza: «Il figlio del commerciante, che vive con la nonna, nostra vicina di [redacted], e la mia sorellina erano diventati amici, g[redacted] spesso insieme. Quella domenica di novembre ero venuta [redacted] a mia sorella a [redacted] di Violino [redacted] avevo sparecchiato la tavola. Il commerciante mandò i due bambini all'oratorio dandogli dei soldi per comprarsi un dolce. Restammo soli in casa. Dalla camera da letto mi chiamò con un pretesto ma io non risposi. Si affacciò sulla porta, mi afferrò gettandomi sul letto, mi tolse le mutandine e [redacted] violentò. Quando vidi che ero tutta [redacted] sangue mi spaventai. Mi disse di calmarmi e mi portò in [redacted] farmacia dove comprai degli assorbenti. Ci fermammo all'oratorio a prendere i bambini e tornammo a casa. Poi lui chiamò mia madre e [redacted] u lei mi portò al pronto soccor[redacted].

Perché non raccontò subito la verità? Katia: «Lui [redacted] aveva detto [redacted] inventare una storia, altrimenti sarebbe finito [redacted] galera».

Alberto Violino, difeso dall'avvocato Giampaolo Zancan, ha accusato di falsità la ragazza: «Quando Katia si sentì male perché aveva delle perdite ematiche la portai in farmacia, poi avvisai sua madre e l'accompagnai in ospedale. Ho fatto tutto alla luce del sole. Penso mi abbia denunciato dopo aver scoperto che [redacted] relazione [redacted] sua madre, forse [redacted] è ingelosita».

Il tribunale ha deciso di sentire una serie di testimoni nella prossima udienza, il [redacted] settembre: i carabinieri che raccolsero la denuncia, [redacted] ginecologo che visitò la ragazza, [redacted] fratello maggiore di Katia, al quale per primo la ragazza confidò di aver subito violenza e la madre, che però nega [redacted] aver mai avuto una [redacted] con [redacted] commerciante.

Claudio Cerasuolo

Claudio Rosa, vicesindaco psi

L'imputato ha confermato le accuse contro l'ex assessore al Commercio: «Agivo per conto suo»

Bustarelle per le licenze, due anni

Condannato funzionario di Carmagnola, ora tocca al vicesindaco

Ha chiesto di patteggiare la pena ed è stato condannato a due anni [redacted] reclusione Aldo Secco, [redacted] funzionario del Comune di Carmagnola che ha confessato di aver accettato bustarelle per far ottenere a negozianti licenze, autorizzazioni [redacted] altre pratiche amministrative di competenza dell'assessorato [redacted] Commercio. Ieri mattina, nell'udienza davanti al giudice delle indagini preliminari Piergiorgio Gosso, il funzionario, difeso dall'avvocato Italo Bellina, ha ammesso le proprie responsabilità ma [redacted] accusato Claudio Rosa, attuale vicesindaco ed ex assessore al Commercio: «Era lui che mi mandava a ritirare le bustarelle».

Claudio Rosa, difeso dagli avvocati Maria Adelaide Zammitti e Claudio Dal Piaz, si è proclamato del tutto innocente: «Alcune accuse riguardano fatti accaduti quando [redacted] ero ancora [redacted] diventato assessore. Nelle elezioni dell'85 ero il primo escluso [redacted] divenni consigliere comunale soltanto nell'86. Per un altro episodio la presunta agevolazione di [redacted] pratica era di un altro assessorato».

Il pubblico ministero Stella Caminiti ha chiesto il rinvio [redacted] giudizio di Rosa per due episodi di corruzione, nei quali è pure coinvolto [redacted] funzionario, ai danni del titolare di un negozio di fiori, Sebastiano Sapienza [redacted] del supermercato Sidis. L'udienza riprenderà lunedì prossimo, quando il giudice Gosso deciderà [redacted] prosciogliere Rosa [redacted] rinviarlo a giudizio.

Nel dicembre scorso, l'arresto di Aldo Secco, sorpreso all'uscita del negozio di Sapienza con una busta che gli aveva appena [redacted]segnato il commerciante, aveva suscitato scalpore a Carmagnola, dove, da tempo giravano voci su presunte irregolarità dei funzionari dell'assessorato al commercio per rilasciare licenze [redacted] agevolare pratiche amministrative. Secco confessò ma accusò immediatamente l'assessore Rosa: «Mi ha mandato a ritirare una busta anche al supermercato Sidis. Non so quanto c'era dentro, tre [redacted] cinque milioni. Doveva servire alla Sidis p[redacted] ottenere l'allargamento delle tabelle merceologiche. Poi ho dovuto riconsegnare la busta perché erano sorte complicazioni, non so quali, bisogna chiederlo all'assessore».

Secco aveva parlato anche di regali, [redacted] collanina d'oro per lui e Claudio Rosa, e di altri episodi di corruzione. [redacted] ieri il pm ha chiesto [redacted] rinvio [redacted] giudizio del vicesindaco soltanto per i due episodi: quelli [redacted] danni del negozio di fiori di Sapienza e del supermercato Sidis.

[redacted]

DALLA [redacted]

CARIGNANO
Rappresentante di gioielli rapinato

Ieri, verso le 14,30, il rappresentante di preziosi Lorenzo Capello, 51 anni, di Druento, è stato bloccato al semaforo della provinciale Vinovo-Carmagnola. Tre giovani (uno mascherato), pistola in pugno, lo hanno rapinato della Mercedes e di due borse piene di gioielli, per un valore di 200 milioni. L'auto è stata ritrovata alla periferia di Carignano.

CHIVASSO
Bocciato il ricorso anti-discarica

Il Tar ha respinto l'istanza del Comune che chiedeva di sospendere l'autorizzazione [redacted] il 3 luglio dalla Regione alla Smc- Smaltimenti controllati, per quadruplicare la discarica di rifiuti industriali assimilabili agli urbani in regione Pozzo. Ma il sindaco Renato Cambursano continua [redacted] sua battaglia: «Chiederò un incontro con il prefetto [redacted] quale partecipino tutti i consiglieri comunali, riservandomi di attuare ogni iniziativa che può trovare concordi le forze politiche». Intanto, in regione Pozzo, le pale meccaniche continuano a scavare.

CUORGNE'
Addio al comandante «Bellandy»

Alle 10, [redacted] monumento alla Resistenza in piazza Morgando, commemorazione del professor Gino Viano, [redacted] celebre comandante «Bellandy» della VI GL durante la lotta partigiana in Canavese, morto una settimana fa a Torino, da dove le ceneri verranno trasferite al cimitero di Cuorgnè. Saluto del sindaco [redacted] del professor Angelo Paviolo.

[redacted]
Interrogato lo sparatore

E' stato interrogato per quasi un'ora, [redacted] Procura, Antonio Bova, 28 anni, il tassista di Burolo che venerdì scorso ha saparato tre colpi di pistola contro la Uno dell'amante, Stefania Peretti. «Ho mirato alla gomme - ha ripetuto il giovane, assistito dall'avvocato Benni -, la volevo bloccare per terminare la discussione che avevamo iniziato in casa sua». Sarà la perizia balistica a stabilire se la traiettoria dei proiettili avrebbe potuto colpire la ragazza.

CIRIE'
Scuolabus per Rivarolo

E' [redacted] un servizio bus tra i due Comuni per gli studenti che frequentano l'istituto tecnico «Lagrange». Parte d[redacted] Ciriè alle 7,40 e arriva a Rivarolo alle 8,20 (dal lunedì al venerdì).

[redacted]
Un salesiano il nuovo parroco

Don Guido Abà, il salesiano già direttore della comunità di San Giovanni Evangelista, assumerà formalmente domani alle 16,30, con [redacted] concelebrazione, il nuovo incarico [redacted] parroco a Lanzo.

[redacted]
Pullman [redacted] i giorni

L'autobus della Satti in partenza da Pont alle 12,50, che in passato si fermava [redacted] Noasca, proseguirà tutti i giorni fino a Ceresole Reale.

SETTIMO TORINESE
Via [redacted]

EDILIZIA [redacted] E AGEVOLATA

Nuova zona residenziale comoda a tutti i servizi.

È possibile prenotarsi per ottenere l'acquisto [redacted] appartamenti di prossima [redacted] composti [redacted]

SOGGIORNO, 2/3 CAMERE, CUCINA, SERVIZI, CANTINA, [redacted] AUTO.

Prezzi convenzionati [redacted] il Comune.

Mutui agevolati

Per informazioni [redacted] prenotazioni rivolgersi [redacted]

EDILCASE
[redacted] EDILIZIA [redacted]

CORSO MATTEOTTI, 47 - TORINO
TEL. 54 81 54

A COMMERCIANTI E ARTIGIANI
improtestati
[redacted]
in giorn[redacted]
FINO A 50 MILIONI
SOCIETA' EROGATRICE DIRETTA
ISTRUTTORIA GRATUITA [redacted]

Quotidianamente [redacted]

*Ogni **mercoledì**:
la salute,
le pensioni, il bazar
e le anticipazioni
di avventure,
fantascienza e gialli*

DOMENICA 23 SETTEMBRE 1990
PIAZZA S. CARLO
ORE 9

[redacted]

CONCESSIONARIE E SUCCURSALE FIAT [redacted] TORINO

ORGANIZZATA [redacted] LA STAMPA A FAVORE DI *Specchio dei tempi*

STRATORINO

IN COLLABORAZIONE CON: SANPAOLO ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

Sono aperte le iscrizioni presso i seguenti punti vendita:

CENTR[redacted]
Salone La Stampa - via Roma 80
Concessionaria FIAT GOTTA - corso Valdocco [redacted]

S. SALVARIO VALENTINO
Concessionaria FIAT AUTOVOGUE - via Saluzzo 29

CROCETTA - S. SECONDO - S. TERESINA
CONTI - corso Turati 29

[redacted]LO
CONTI - corso Adriatico 26
CONTI - via Monginevro 61

CENISIA - CIT TURIN
CONTI - via Cesana 78

[redacted] S. DONATO
Concessionaria FIAT ORECCHIA & SCAVARDA corso Lecce 52/56
CONTI - via S. Donato 11

VANCHIGLIA - VANCHIGLIETTA
Concessionaria FIAT TOR AUTO - corso Belgio 108
Concessionaria FIAT GIVEST - corso Palermo 85
CONTI - corso Cadore 43

MILLEFONTI - NIZZA
Concessionaria FIAT O.R.A.
via Nizza 187 - via Genova 18

LINGOTTO - MERCATI GENERALI
Succursale FIAT di Vendita e Assistenza corso Bramante 21
SUPERCONTI - corso Turati 75
Concessionaria FIAT TORINO AUTO - corso U. Sovietica 85
CONTI - [redacted] Brescia 3/5

S. RITA
Concessionaria FIAT PANERO AUTO - corso Tazzoli 4
CONTI - via Bainsizza 8/12

POZZO STRADA
MILANESIO - corso Peschiera 274
Concessionaria FIAT SACAUTO corso Peschiera 265 - corso Racconigi 141
Concessionaria FIAT AUTOFRANCIA corso Francia 341 - corso Trapani 116

LE VALLETTE - LUCENTO
Concessionaria FIAT COMAUTO - corso Potenza 14
CONTI - via Borsi 121/128

BORGATA VITTORIA
Concessionaria FIAT GOTTA - via Chiesa della Salute 45
CONTI - via Chiesa della Salute 132

[redacted] DI MILANO
Concessionaria FIAT AUTOCAGNO - corso Vercelli 168
Concessionaria FIAT O.R.A. - corso Regina Margherita 21

FALCHERA - RISAUDENGO - VILLARETTO
CONTI - piazza Derna 218/B

BARCA - [redacted] - REGIO PARCO
CONTI - via Cravero 51/F

BORGARO
CONTI - str. Lanzo 120
Concessionaria SO.VAL.CAR - via Lanzoo 42

CARMAGNOLA
CONTI - viale Garibaldi 8

[redacted]
SUPERCONTI - str. Torino 46

COLLEGNO
Concessionaria FIAT VART - corso Francia 147

LEINÌ
Concessionaria FIAT AUTOMOBILI TORINO [redacted] Lombardore 63

[redacted]
Concessionaria FIAT MELLANO & GRIFFA - str. Piossasco 40
SUPERCONTI - via Alfieri [redacted]

[redacted]Ò TABONA
CONTI - via Saluzzo 122 A

RIVALTA
CONTI - via Giaveno 59 D

RIVOLI
Concessionaria FIAT VART - corso Susa 22

RIVOLI - CASCINE VICA
Concessionaria FIAT AUTOMOBILI TORINO corso Francia 117

SAN CARLO CANAVESE
CONTI - str. Nuova di Spinerano 6

SAN [redacted]
Concessionaria FIAT GIVEST - str. Settimo 336/A

VENARIA
Concessionaria FIAT MOLINAR - viale Roma 1

CONTI

Pront[redacted]
REGENCY SCHOOL
La grande scuo[redacted] di lingue [redacted]
VIA ARCIVESCOVAD[redacted] - TORINO - TEL.(011) 517.45[redacted] - Fax 541.845
[redacted]

TELEFONO AMICO TORINO

"...e allora che la solitudine trabocca e si cerca sollievo anche in un interlocutore anonimo, lontano, invisibile".

Centre Culturel Français
Via Pomba 23 - 54.53.38/557.53.41

ATELIERS PER BAMBINI E RAGAZZI
con insegnante di madrelingua francese
Musica/Disegno/Danza
Iscrizioni immediate

CORSI INTENSIVI/ANNUALI
Tutti i livelli (Metodo video)
Iscrizioni immediate

Nella ricerca [redacted] speranza!
[redacted] a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Canova, 52 bis - 10126 Torino - Tel. (011) 63.54.57 - 67.30.57

[redacted] *Europa?*
REGENCY SCHOOL
La grande scuola di lingue straniere
VIA ARCIVESCOVAD[redacted] - TORINO - TEL.(011)[redacted]
INIZIO CORSI [redacted] OTTOBRE

AGENZIA MATRIMONIALE LEADER IN ITALIA
"E' Amore..."
LA PRIMA CON LICENZA MINISTERIALE
15 SEDI IN ITALIA
ALESSANDRIA - 0131/444.208
VIA MONTEGRAPPA 15

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Sabato 22 Settembre 1990

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
15100 ALESSANDRIA
Parma 18
Tel. (0131) 442.543/442.544
CASALE MONFERRATO
Via Corte d'Appello 4
Tel. (0142) 21.54

ESPORTAZIONI IN CRISI

Gli Usa «frenano» il moscato

Nuove preoccupazioni nel mondo vinicolo piemontese. Grosse partite di moscato (che nell'Alessandrino si produce soprattutto nella zona di Acqui) sottoposte negli Stati Uniti a severi controlli doganali. Poco tempo fa in alcune bottiglie erano state scoperte tracce di procimidone, fungicida ammesso dalla Cee ma non riconosciuto negli Usa. (FOTO MARIANGELA MACCIO) SERVIZIO A PAGINA 9

VELENO AI CANI DA TARTUFO

Accade in Val Staffora. L'inquietante fenomeno, decine di bestiole morte sul colpo in aperta campagna, viene attribuito ad spietata faida scoppiata tra i cercatori dei tartufi, che in questi ultimi anni sono cresciuti notevolmente numero. Le quotazioni del profumato tubero, maturato in scarsa quantità a causa delle persistente siccità, sono salite alle stelle. E si calcola che un buon tartufaio possa arrivare anche a ricavare un paio di milioni alla settimana. Proprio per eliminare la ferrata concorrenza, inasprita anche dall'arrivo di cercatori dalle città, qualche tartufaio senza scrupoli potrebbe avere disseminato il territorio di bocconi avvelenati con letali dosi stricnina. Il maggior numero decessi di cani è avvenuto nelle zone Bognassi, Castellaro e Cella, frazioni del Comune Varzi (tra l'altro, proprio Cella vanta da anni la presenza tempio della fraternità tra i popoli). Ma anche nel Comune di Romagnese, il cui territorio è ricco di tartufi neri, stati trovati cani morti in aperta campagna. Ora c'è chi vorrebbe sospendere la raccolta di tartufi. A PAGINA 9

UN LOCALE, TANTO JAZZ

Ha riaperto giovedì sera festa aperta soci e simpatizzanti, il Notturno Club di via Donizetti 37, ad Alessandria, un locale nato due anni fa grazie all'impegno non solo finanziario di un gruppo di coraggiosi, con nobile quanto arduo obiettivo: portare il jazz nell'Alessandrino dove gli appassionati, in teoria anche abbastanza numerosi, ormai scoraggiati e dispersi. Qualche anticipazione degli artisti presenti nei prossimi mesi: giovedì prossimo, direttamente dal «Maurizio Costanzo show», sarà ospite del Notturno Marco Carena, mentre giovedì 4 ottobre ci sarà Steve Grossman e il giorno dopo il locale ospiterà l'ultimo concerto italiano del bluesman Andy J. Forest, che dopo 10 anni a Bologna ha deciso di tornare a vivere negli States. E ancora, sempre ad ottobre, due ritorni: giovedì 11 Tullio De Piscopo e la settimana dopo Rossana Casale. Il 25 sarà la volta di Bruno Lauzi, mentre tra le possibili «sorprese» potrebbero esserci Ivano Fossati ed Ezio Greggio. Per la schiera degli affezionati, tessero annuali.
SERVIZIO A PAGINA 8

CONCORSO MUSICALE

In 450 per il «Franz Schubert»

Da stamane fino a sabato prossimo, a Tagliolo Monferrato, quinta edizione del concorso di musicale «Franz Schubert». Prove al pianoforte, sezioni per le formazioni cameristiche e canto.
SERVIZIO A PAGINA 8

A

L'altra sera a Casale

Ragazzo finisce sotto un e si salva

L'incidente avvenuto in Valentino, Marco Lamberti, anni, era in moto e si scontrato un'auto. Per l'urto è finito autotreno, che l'ha superato senza sfiorarlo.

A PAGINA 3

Sarebbe un evaso

Identificato uno dei banditi di Viguzzolo

E' ricercato con l'accusa di aver rapinato nella loro abitazione, il 10 settembre, i coniugi Antonio Semini Elena Marchesotti. Sarebbe autore di altri colpi guiti con la stessa tecnica.

Manca il personale ed i locali sono inadeguati: gli uffici comunali sono in crisi

Anagrafe, sessantamila in coda

Tanti sono gli alessandrini che ogni anno si rivolgono al servizio. Proteste per la chiusura della sede decentrata Spinetta Marengo. L'assessore: «Presto in funzione sportelli automatizzati»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il funzionamento dei servizi demografici comunali non soddisfa gli alessandrini, che sono polemici perché si è ancora arrivati alla automatizzazione completa e perchè per ottenere un certificato occorre fare lunghe code. E' un'insoddisfazione condivisa dallo stesso ai Servizi anagrafici, comunista Mario Corrado.

«Il servizio è oggi in una situazione critica e i problemi non verranno risolti soltanto arrivando alla completa certificazione automatizzato - dice l'as -. La situazione è critica perché è drammatica quella del personale: 12 impiegati invece dei 20 previsti dalla pianta organe questa risale a oltre 15 anni fa, quindi non risponde alle esigenze dell'ufficio. E anagrafe e stato civile ospitati in locali inadeguati».

«Così è negativo l'impatto sulla gente che entra: è un ambiente che rende più spiacevole l' eventuale coda», aggiunge responsabile dei servizi demografici, dottor Pio Bruno.

Alle critiche per l'ufficio centrale, si aggiungono le lamentele, ribadite una lettera scritta a «La Stampa» da Maria Balza, per la decisione di chiudere l'ufficio decentrato installato nei locali della delegazione comunale di Spinetta Marengo. Qui terminale collegato all'elaboratore centrale consentiva agli abitanti del grosso sobborgo industriale e di tutta l'area della Frascheta di evitare un viaggio in città per richiedere un certificato. «Visto che per fare un qualsiasi documento si rischia perdere mezza giornata» scrive Maria Balza.

La chiusura dell'ufficio, spiegano in Comune, è dovuta ancora volta alla mancanza di personale. L'impiegata che aveva accettato trasferimento in quanto abitante nella zona, è in malattia e trasferirne un'altra significherebbe ridurre gli addetti e creare difficoltà al centro.

«Troveremo comunque una soluzione provvisoria, in attesa della ristrutturazione dell'intera divisione, per ridare il servizio decentrato a Spinetta», assicura Corrado. Ed anche Pio Bruno lascia intendere che in qualche modo si provvederà.

Resta comunque aperto il discorso della ristrutturazione generale di un servizio al quale si rivolgono almeno 60 mila cittadini all'anno («Anche perché molti enti hanno ripreso a mostrare disattenzione all'autocertificazione, malgrado l'invito del ministro nei mesi scorsi», dice Bruno), con centinaia di migliaia di certificati rilasciati.

«Ho già portato progetto in giunta - dice Mario Corrado -, ora a livello collegiale dovranno essere adottate le decisioni che consentiranno lo spostamento degli uffici e degli sportelli al piano terra, locali più ampi e funzionali, tenuto conto anche delle esigenze degli anziani e degli handicappati. Poi si passerà all'automatizzazione anche dello stato civile e si provvederà all'apertura di sportelli automatici decentrati. Con il Ced, il Centro elaborazione dati del Comune, state esaminate le condizioni tecniche per arrivare a sportelli automatici grado fornire in tempo reale sino a 17 documenti». E' un progetto, dice il sindaco Ezio Guerci, che rientra nei programmi dell'am-

da stabilire se scegliere gli sportelli che dietro pagamento rilasciano il certificato richiesto, oppure un «Certimat» dove, con un tesserino magnetico personale rilasciato a tutti gli alessandrini, si potranno ritirare documenti la cui spesa verrà inserita nelle cartelle delle tasse od utilizzabile anche per il pagamento delle imposte e dei contributi esattoriali.

Entrambi gli sportelli elettronici potrebbero servire anche per fornire informazioni sui servizi comunali.

Franco Marchiaro

I computer spiazzano un Comune

Le meraviglie dei computer trovano evidentemente molto credito al Comune di Alessandria. Si, ormai quasi ogni ufficio può vantare il suo terminale.

Ma la «meccanizzazione» va avanti con difficoltà proprio là dove sarebbe più necessaria ai cittadini. Non si spiega altrimenti il fatto che una parte dell'anagrafe, lo Stato civile, sia ancora da informatizzare. E la gente si stupisce spesso di riuscire ad avere in pochi minuti un certificato, ad esempio, di residenza, mentre per quello di matrimonio occorre attendere qualche giorno.

Comunque anche dove i computer ci sono c'è carenza di personale. Si rischia di veder vanificato così uno dei vantaggi più consistenti dell'informatica: la possibilità di decentrare il servizio, di avvicinarlo sempre più agli alessandrini. Che non sono solo quelli che abitano in centro: il territorio comunale è uno dei più estesi in Piemonte.

Solo ora, poi, gli amministratori hanno iniziato a pensare ad un self-service del certificato, con macchine automatiche in funzione 24 ore su 24. E dire che ci sono già esempi anche vicini: vedi Casale. Tutto questo conferma quanto meno una scarsa dimestichezza con gli elaboratori elettronici.

Eppure in Comune c'è il Ced, Centro elaborazione dati, «gioiello» che molti enti invidiano all'amministrazione alessandrina. Ma pare quasi che sia sfoggiato solo in occasioni speciali (le elezioni ad esempio) senza riuscire poi a fungere da traino alla cultura informatica dell'intera macchina comunale.

Piero Bottino

Rubati mobili ed oggetti antichi

Belforte, ladri nel castello

BELFORTE. Ladri acrobati hanno svaligiato durante la notte tra giovedì e venerdì il castello che domina l'abitato questo grosso borgo dell'Ovadese. Il bottino, in oggetti antichi, è molto denso di milioni. I proprietari del maniero non ne hanno per il momento indicato con precisione l'importo.

Da alcune stanze del castello scomparsi mobili, arredi quadri, tutti «pezzi» risalenti al Settecento ed primo Ottocento. Il bottino è stato quindi caricato un camion.

Il furto è messo a segno approfittando dell'assenza dei proprietari, i marchesi Stefano Angelo Cattaneo di Belforte, che si trovavano a Genova e che hanno scoperto quanto era accaduto loro rientro in paese.

I ladri hanno appoggiato lunghe scale alla torre del maniero e hanno quindi raggiunto, con una arrampicata acrobatica, una finestra, riuscendo a forzarla con facilità. Sono allora passati all'interno del castello, cercando stanza in stanza i «pezzi» ritenuti più interessanti, staccando quadri spostando mobili.

Tutta refurtiva è stata trasportata nel cortile dell'edificio. Poi, dall'interno, è stato aperto il portone per permettere l'ingresso un camion sul quale stato caricato il materiale. Infine la fuga.

Nessuno in paese si reso conto di quanto stava accadendo al castello ed i ladri hanno così potuto lavorare con tutta tranquillità. A poca distanza dall'abitato di Belforte Monferrato c'è il casello della Autostrada dei Trafori, Genova Voltri-Sempione, e con ogni probabilità il camion ha imboccato questa arteria per la fuga. Probabilmente in direzione di Genova dove certamente esicondizioni migliori per piazzare la refurtiva.

Sempre che, come sembrano propensi a credere gli inquirenti, non sia stato un furto su commissione. In questo ladri non è rimasta che la fatidopo furto, di consegnare gli arredi sottratti nell'assalto al castello. [f. m.]

Una proposta per i Comuni della Valle Staffora tra Voghera e Varzi

La bicicletta spodesterà il treno

Pista ciclabile al posto della vecchia ferrovia

VARZI. Una pista ciclabile posto della ex linea ferroviaria Voghera-Varzi. E' la proposta avanzata dai «verdi» di Voghera e dal gruppo sportivo Bertovello - Cirla -Girardengo di Varzi.

L'idea ha già riscosso molti consensi sia tra gli appassionati delle due ruote sia tra gli utenti della statale 461 della Valle Staffora. Ora interviene l'architetto Luigi Bariani, estensore del piano paesistico dell'Oltrepò Pavese: «La pista ciclabile va considerata in un'ottica più ampia, che abbraccia l'ammodernamento della statale 461 e la conservazione dell'ambiente del torrente Staffora».

Da Rivanazzano a Voghera la statale corre quasi parallela allo Staffora e tra le due entità, negli Anni Trenta, dalla società Adriatico-Appennino venne costruita la ferrovia.

«Una recente legge regionale - spiega Bariani -, prevede la conservazione, dove non sia stata ancora smantellata, della massicciata sulla quale erano stati sistemati i binari, poiché questa struttura viabile è entrata a fare parte del patrimonio storico-ambientalistico. Quale occasione migliore ci può venire offerta allora dalla Regione Lombardia, che ha stanziato fondi per l'incremento dello sport del pedale su tracciati riservati?».

«Il Comune di Voghera - riferisce l'architetto Bariani - ha già preso in considerazione la proposta contenuta nel piano paesistico ha preso contatto con gli altri Comuni della vallata (Torrazza Coste, Codevilla, Retorbido, Rivanazzano, Godiasco, Cecima, Ponte Nizza, Bagnaria, Varzi) per esaminare la fattibilità della pista ciclabile fino a Varzi. La distanza è di circa 30 chilometri».

L'Anas dovrebbe contemporaneamente dare il via al suo progetto per l'ammodernamento della 461, mentre il comitato istituito dalla Comunità montana dell'Oltrepò Pavese per la difesa dello Staffora potrebbe impegnarsi per condurre a termine lo studio avviato anno fa allo scopo di evitare un maggior degrado del corso d'acqua.

Per quanto concerne i tratti di ferrovia caduti privati, l'architetto Bariani pensa che essi possano essere recuperati. Il tratto da Voghera a Godiasco era stato ripristinato una decina di anni fa dall'amministrazione militare, per usarla per rifornire di carburante un grosso deposito. Ma i carri-cisterna hanno sempre continuato a viaggiare su traini gommati percorrendo la statale.

Se il deposito dovesse essere abbandonato, come è stato ventilato da più parti, la massicciata, intatta fino a Voghera (16 chilometri circa), sarebbe pronta per essere trasformata in pista ciclabile. [f. d]

GRANDE VENDITA
Le Due Fontane
A PREZZI IMBATTIBILI
MONTONI BIMBI da 2 a 10 anni da L. 180.000
MONTONI UOMO/DONNA da L.
GIACCHE CASTORINO da L. 690.000
BLUSON VOLPE P.Z. da L.
GIACCHE VISONE da L. 2.400.000
GIACCHE VISONE FEMMINE PELLI INTERE L.
CAPPOTTI VISONE da L. 3.650.000
TUTTI I CAPI SONO CORREDATI DI GARANZIA DA 2 A 10
PAGAMENTO FINO A 48 MESI SENZA ANTICIPO
A TUTTI GLI ACQUIRENTI UN PAIO DI PANTOFOLE O UN PAIO DI GUANTI IN CALDISSIMO SHERLING
Via Salvo d'Acquisto 62-64
Acqui Terme - 0144/52.090
APERTO LA

NOTIZIE DALLE DIOCESI

I monferrini in festa per la Madonna

Domani l'incoronazione della statua di Crea

Il solenne rito, sul piazzale del Santuario di Crea, dell'incoronazione della antica statua lignea della Madonna si conclude domani il cammino iniziatosi tre anni fa nella diocesi di Casale Monferrato con l'apertura del triennio mariano da parte del vescovo, monsignor Carlo Cavalla.

E' stato un lungo itinerario, segnato da tappe di riflessione che hanno coinvolto tutte le parrocchie della diocesi. Nelle ultime settimane, poi, proprio in vista della conclusione di domani, tutti i vicariati hanno compiuto pellegrinaggi al Santuario, rinnovando la tradizione di fede che ha salde radici nel Monferrato. Il 15 agosto, invece, il vescovo ha benedetto una copia fedele dell'antica statua di Crea. E' la statua che sarà utilizzata per le processioni e le celebrazioni liturgiche al Santuario.

L'incoronazione, a cento anni da quella compiuta dal vescovo Edoardo Pulciano, commenta il vicario generale, monsignor Felice Moscone, «è il rinnovo di un'alleanza, un patto d'amore e di fedeltà che la nostra terra di Monferrato ha promesso cento anni fa alla Vergine Maria, e un impegno di protezione e di aiuto che la Madonna ha assunto verso tutti noi».

E sottolinea monsignor Cavalla: «Ricordare il centenario dell'incoronazione di questa statua lignea significa soltanto ricordare un gesto devozionale nella magnificenza di un rito, né significa soltanto ripetere questo gesto accettandone la grandiosità folle di pellegrini. Il centenario deve essere soprattutto un avvenimento spirituale».

Aggiunge il vescovo di Casale: «Vogliamo ringraziare Maria per le molte grazie effuse durante questo secolo sulla moltitudine dei pellegrini e vogliamo rinnovare in quest'anno giubilare la nostra pietà fiduciosa verso colei che ha voluto stabilire a Crea una sede della immensa bontà».

La solenne cerimonia dell'incoronazione comincerà alle 16: sul capo della Madonna e del Bambino verranno poste le attuali corone d'oro e cui è stata aggiunta una fascetta con la scritta «1890-1990». Prima sarà concelebrata una messa presieduta da monsignor Jan Sokol, arcivescovo di Trnava, la città slovacca gemellata con Casale. Monsignor Carlo Cavalla terrà l'omelia e, al termine della messa, incoronerà la statua. I canti saranno eseguiti dalla Cappella musicale casalese diretta da Maria Signorini, con la partecipazione dei cori di Occimiano e di Sulpiano-Cervoto.

Sempre in preparazione all'appuntamento di domani, giovedì pomeriggio a Crea ha celebrato una messa il vescovo di Asti, Severino Poletto, ieri è stata la volta dell'arcivescovo di Vercelli, Albino Mensa, mentre, a Casale, l'onorevole Oscar Luigi Scalfaro ha tenuto una conferenza su «La Madonna, madre della Chiesa, nel nostro tempo». Questa sera, alle 17, a Crea celebrerà la liturgia l'arcivescovo di Torino, Giovanni Saldarini: terrà un'omelia su «Maria Vergine, immagine e madre della Chiesa».

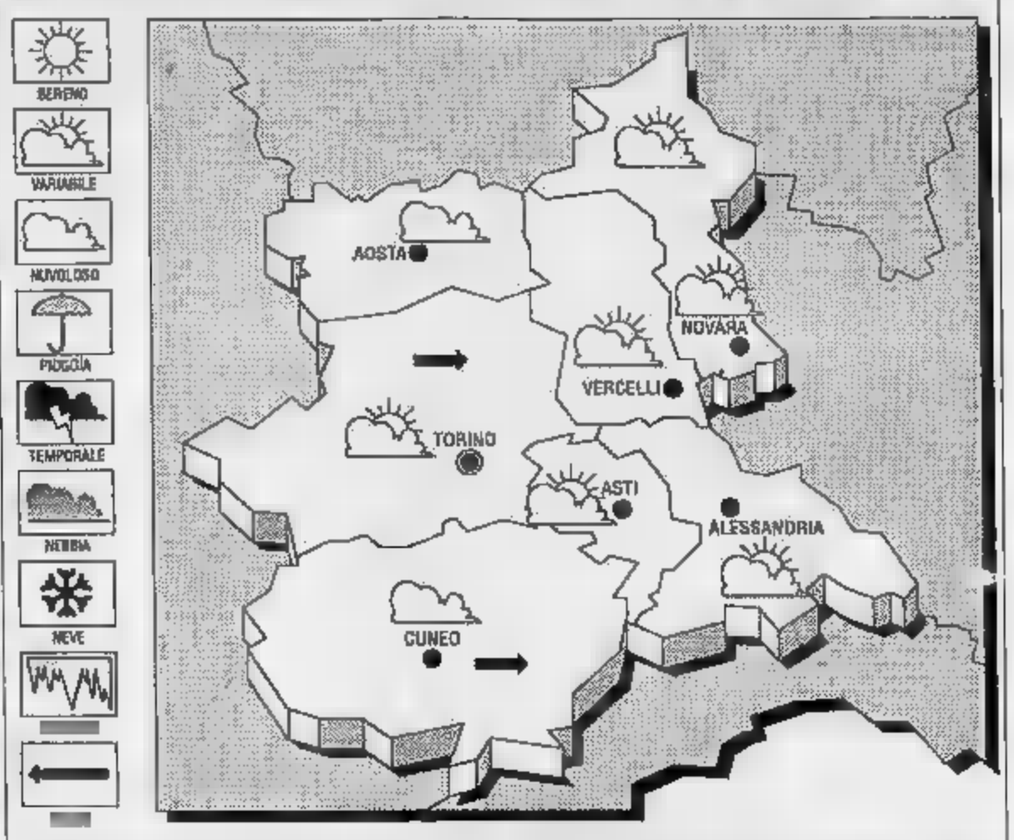
Sempre questa sera, alle 19, le campane di tutte le chiese della diocesi di Casale suoneranno a festa.

Domani l'appuntamento pomeridiano con l'incoronazione sarà preceduto, alle 11,30 nella basilica, da una messa solenne presieduta da padre Emanuele Battegliotti, provinciale dei frati Minori, i religiosi che da 160 anni si occupano del Santuario.

Mauro Facciolo

Centro di devozione. Il Sacro monte (Dal volume «Crea», Edizioni Piemme)

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. La perturbazione irregolare ha caratterizzato ieri i settori occidentali della nostra regione si è spostata verso Sud-Est lasciando una residua nuvolosità sulla Valle d'Aosta e a Occidente del Piemonte, temporali e precipitazioni sparse sui bassi rilievi.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Oggi tempo generalmente buono, un leggero aumento della temperatura soprattutto valori minimi. Schiarite fin dalle prime del mattino, prevalentemente in pianura e sui bassi rilievi.
TEMPERATURE. notevoli variazioni.

LE IERI ALESSANDRIA
Massima: **25**; minima: **16**; media: **20,5**

Massima **24**; minima **15**; media **19**.

E QUELLE PIEMONTE

Torino **24**	Novara
Asti **26**	Aosta **20**
Cuneo **20,5**	Vercelli

Il Sole sorge 7.15 e tramonta alle 19,28. La **Luna** si è levata 11 e cala 20,29.

LETTERE AL GIORNALE

Novi, piste ciclabili con molti dubbi

In relazione al recente articolo dal titolo «Novi riscopre la bicicletta», ritengo che il progetto del Comune possa veramente snellire il traffico e rendere meno caotiche le vie del centro cittadino. Mi lascia tuttavia perplesso l'idea delle piste ciclabili in viale Saffi e in altre zone di Novi. Non riesco infatti ad immaginare come gli amministratori intendano strutturare le «corsie preferenziali» per i ciclisti in vie che risultano già strette per le auto.

A mio avviso, bisogna tenere presente che le piste ciclabili devono avere due sensi di marcia, proprio come le strade per le auto. Sarà possibile ciò nella «piccola» Novi? In viale Saffi, ad esempio, lo spazio per le bici sarà ricavato riducendo il passeggiata per i pedoni, e vietando il transito alle auto? Sono scelte da ponderare.

Marcello Ferretti, Novi

Cartelli nascosti e multa sicura

E' troppo chiedere all'Amiu di Alessandria di installare qualche cartello in più indicante il giorno in cui effettua la pulizia notturna delle strade o, quindi, non si può parcheggiare l'auto? Mi spiego: per motivi di lavoro parcheggio la mia vettura in piazza Libertà, davanti alla Sip (ho regolare permesso). L'altro giorno mi sono trovata sul parabrezza il foglietto giallo della contravvenzione in quanto nella notte era stato pulito quel tratto di strada, che peraltro è difficile definire tale trattandosi di un lato della piazza.

Ho cercato il cartello di divieto di sosta per pulizia strade e non è facile: è collocato su un angolo della Banca del Lavoro. Non l'avevo visto anche perché subito dopo c'è un cantiere che nasconde la vista. Non è possibile installare un cartello anche su un lato della impalcatura, così da non ricadere nell'errore?

Ho pagato la multa perché non avevo altra scelta, ma mi sono sentita beffata in quanto ai cartelli sto attenta e non mi capita di parcheggiare casa nelle sere «proibite» perché sull'angolo della via non posso non notare un cartello dello stesso genere.

Lettera firmata, Alessandria

L'Enpa: «Non siamo dei fantasmi»

Visto l'articolo pubblicato su «La Stampa» il 15 settembre, dove si dichiara che l'Enpa è solo un fantasma, ci sembra doveroso chiarire e smentire tali assurde accuse. A seguito dell'assemblea per l'elezione del Consiglio direttivo svoltasi nell'assoluto rispetto della legge e dello statuto Enpa il 9 dicembre 1989, è giunta alla sede di Alessandria il 18 gennaio 1990 la ratifica da parte della Sede centrale del nuovo membro direttivo. Esistono alcuni recapiti telefonici, di cui uno fornito di segreteria: 0131/75443.

Ricordiamo inoltre che il nostro non è un canile assistenziale e che l'Enpa è stata attiva durante la campagna per il referendum contro la caccia e i pesticidi, ha operato nel salvataggio dei pesci nel periodo di siccità, per mezzo delle guardie zoofile è intervenuta nei concorsi ippici, nelle stalle di bovini, ovini, nei mercati del bestiame e di pollame, controlla i trasporti di animali in collaborazione con la polizia stradale.

L'Enpa attualmente non ha un canile quindi chiunque abbia problemi di cani randagi deve rivolgersi alle autorità, che sono obbligate ad intervenire.

Per quanto riguarda gli ammanchi di somme anche di una certa consistenza», essi vengono categoricamente contestati e comunque si attende che il redattore dell'articolo o chi per lui li annunci e li provi prima di affermarne apoditticamente la sussistenza.

Luisa Lanza, presidente Enpa, Alessandria

STATO CIVILE

ALESSANDRIA

NATI. Jacopo Montin, Giusy Cusumano, Francesca Fracchia.

MORTI. Giovanni Cellerino, anni; Ines Bruno, 69; Giuseppe Bereta, di; Domenico Antosiano, di 81; Lidia Cagnina, di; Ernesto Ferrari, di 75.

SI SPOSERANNO. Giuseppe La Porta, anni, operaio, Fiorenza Beghi, 21 anni, commessa; Vittorio Ferraresa, di 28, Patrizia Brusca, .

CASALE

NATI. Alessandro Brodi, Federica Cuomo.

MORTI. Margherita Bretto, , pensionata.

SI SPOSERANNO. Marco Cantamessa, anni, commerciante, con Lorena Marchisio, di 21, disoccupata; Cosimo De Felice, 27 anni, operaio, Cristina Rej, di 23, impiegata; Gianfranco Caligaris, 27 anni, meccanico, Bianca Maria Cesaleggio, 36, ceramista; Luigi Franzini, anni, operaio, Raffaella Mostarino, di 24, impiegata; Multi, 22 anni, operaio, Patrizia Bellco, di 21; operaia.

ACQUI

NATI. Alessio Pietrofanti.

MORTI. Fiore Spagna, anni; Lorenzo Crema, 66 anni.

Mario Chiodi, anni, commerciante, con Cristina Luongo, di 18, commessa.

VI LIGURE

MORTI. Giustino Damari, 83 anni; Virginia Tavella, di 84; Pietro Camagna, di 85.

OVADA

MORTI. Rosa Mignone, 74 anni; Paolino Parodi, di .

VALENZA

NATI. Fabio Spagliardi, Mirco Floravanti.

SI Roberto Ambrosio, 27 anni, macellaio, Maria Munaci, di 20, orafa.

IN

VALENZA

la donna dei palchi

Alla casa di riposo Ospedalino è stata festeggiata la nonnina di Valenza, Regina Vettetto, che ha compiuto cento anni. Oltre a parenti, nipoti ed amici, erano presenti il sindaco Cesare Baccigaluppi e il vice sindaco Mario Manenti. Originaria di Mirano (Venezia), la vecchietta è ricordata come la «donna dei palchi». Dal 1949 e per molti anni, infatti, ricoprì l'incarico di addetta al Teatro Sociale, dove accompagnava gli spettatori ai palchi. Vedova a 24 anni, aveva avuto due figli. Regina Vettetto, sino a tre anni fa viveva ancora sola in vicolo Del Pero. E' ancora lucidissima di mente.

LA FOTO D'ARCHIVIO

Casale, i poliziotti in bicicletta

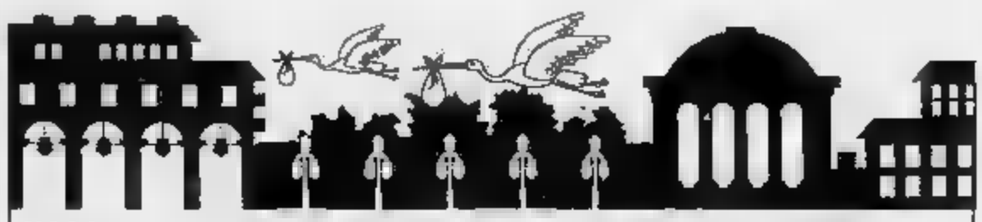
All'inizio del secolo gli agenti avevano la «pantera», ma viaggiavano in bici. In giornata di primavera di quegli anni, percorrono l'ultimo tratto di via Roma svoltando in quello che oggi si chiama viale Candiani d'Olivola. A destra, un caratteristico «carrettino» dei gelati

SPACE
CLUB - DISCOTECA BUBBIO (AT)
SABATO 22 SETTEMBRE
apertura
Scandisci il ritmo delle tue notti con la MISS SPACE nella serata «PARATA DELLE STELLE»
DOMENICA 23 SETTEMBRE
Notte magica a ritmo sfrenato con le Brasiliane più sexi del mondo.
SPACE
CLUB - DISCOTECA BUBBIO (AT)
VENERDI' SABATO DOMENICA

Ogni anno in provincia parecchi neonati vengono registrati in ritardo all'anagrafe

Bambini ignoti allo stato civile

Alla distrazione dei genitori deve porre rimedio il giudice, con una complessa procedura. Intanto in provincia le nascite sono sempre in calo



NASCITE IN PROVINCIA DI ALESSANDRIA - ULTIMI 10 ANNI

	1981	1982	1983	1984	1985	1986	1987	1988
ALESSANDRIA	703	731	784	713	657	593	622	576	607	584
CASALE		297	308	292	277	274	274	252	247	262
LIGURE	212	183	254	205	214	205	197	189	228	206
TORTONA	229	225	190	204	201	179	160	175	181	159
ACQUI TERME	157	158	147	121	124	122	113	112	127	123
VALENZA	173	173	171	147	149	146	140	137	135	151
OVADA	96	75	82	75	85	79	86	86	87	88

FONTI CEDRES - ISTAT

ALESSANDRIA. La nascita di un figlio fa «perdere la testa» ai genitori. E non è una frase fatta: talvolta l'euforia fa proprio dimenticare di aver avuto un bambino, o meglio induce a trascurare la prosaica incombenza di registrarlo allo stato civile.

Episodi di questo genere oggi, in tempi di parti in ospedale e di crescente calo demografico, sono meno frequenti che nel passato, ma capitano ancora: solo in provincia sono più di una decina all'anno. La situazione varia da città a città, forse in rapporto anche all'indice di natalità. Così sono una mezza dozzina all'anno i «bimbi dimenticati» nei centri maggiori, Alessandria e Casale, mentre a Novi Ligure, Acqui e Valenza si registrano solo una o due omissioni. A Ovada ricordano un solo caso del genere in dieci anni. A Tortona nessuno negli ultimi due.

Sotto accusa i papà, perché a loro solitamente è demandato il compito di andare all'ufficio di stato civile del Comune in cui è avvenuto il parto per dichiarare la nascita del figlio. Secondo la legge, infatti, solo tre persone possono adempiere all'incombenza: la madre, il padre, e l'ostetrica. Poiché la prima dopo il parto rimane alcuni giorni in ospedale, tocca al padre occuparsi della denuncia. Capita però che qualcuno se ne dimentichi, lasciando così scadere i fatidici 10 giorni oltre i quali una banale sbadataggine diventa un «caso» che richiede l'intervento del giudice.

Infatti, mentre la denuncia di nascita effettuata nei termini è trascritta immediatamente nel registro, in caso di dichiarazione tardiva l'annotazione deve essere convalidata dal Tribunale e fino a quel momento non è possibile farsi rilasciare alcun tipo di certificato.

E' un iter complesso. L'ufficiale dello stato civile deve inoltrare un rapporto alla Procura della Repubblica, che a sua volta invia al Tribunale una richiesta di concessione della validità per la tardiva dichiarazione di nascita. Il presidente del Tribunale nomina un giudice relatore che, in camera di consiglio, riferisce i motivi del ritardo. Il collegio emette una sentenza, di cui viene riportata annotazione al margine dell'atto di nascita.

Così per risparmiare fastidi ai genitori smemorati in alcuni ospedali si è corsi ai ripari adottando vari espedienti. Ad Acqui è lo stesso personale ospedaliero a ricordare ai novelli papà l'obbligo della denuncia. A Tortona l'atto di nascita è un «lasciapassare»: il bimbo viene consegnato se i genitori non presentano il certificato. Ad Ovada e a Valenza non si adotta nessun accorgimento particolare, ma le sollecitazioni delle ostetriche hanno eliminato quasi completamente il problema. Anche a Novi le dimenticanze sono più rare che in passato, anche perché le nascite avvengono tutte in ospedale e le dichiarazioni tardive riguardavano soprattutto i parti in zone rurali.

Ad Alessandria in proposito esiste un accordo con lo stato civile: «L'ostetrica ci comunica ogni giorno le nascite e il recapito dei genitori. Se ci accorgiamo che allo scadere dei termini non è ancora giunta la dichiarazione, telefoniamo alla famiglia. Grazie a questo espediente le dimenticanze sono poche». Ma chi sono i distratti ad oltranza? «La casistica - raccontano gli impiegati degli uffici comunali - è varia. Non dipende né dallo stato sociale né dal grado di cultura: l'unico dato comune è la negligenza».

Silvana Mossano

METTONO I LAMPIONI

Ancora lavori in via Cavour

Nuova illuminazione per la strada di Alessandria. I lampioni però saranno installati solo nel tratto tra corso Cento Cannoni e via Faà di Bruno, l'unico, dopo la sistemazione dell'anno scorso, dotato delle scanalature per il passaggio dei cavi elettrici.

L'identikit dei consumatori di stupefacenti: giovani e di ogni ceto sociale

Il primo spinello a 14 anni

La Prefettura ha comunicato i dati sui primi provvedimenti dopo l'entrata in vigore della nuova legge anti-droga. Il fenomeno non riguarda solo ragazzi con problemi familiari o di lavoro.

ALESSANDRIA. Giovani e di ogni ceto sociale: è questo l'identikit dei consumatori di sostanze stupefacenti in provincia. Secondo le forze dell'ordine, i primi approcci avvengono già al termine della scuola dell'obbligo: ragazzi e ragazze di 14 anni che non sanno resistere al rito dello spinello, nell'errata convinzione «tanto smetto quando voglio».

I dati vengono confermati dalla Prefettura, sulla base di quanto emerso da una prima applicazione della nuova legge sulla sostanze stupefacenti che prevede, fra l'altro, un diretto intervento del Prefetto per disporre «prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza».

«Per ora - spiega un funzionario - il campione di cui disponiamo è ancora modesto per una fotografia reale della situazione, ma è comunque già emerso che i soggetti più a rischio sono i giovani dai 14 ai 28 anni, senza distinzione di ceto sociale». Viene così a cadere il mito, piuttosto abusato, che a drogarsi sono i giovani appartenenti a famiglie «sfasciate» o con problemi di inserimento nella società, mentre spesso il primo spinello lo si fuma per una sorta di competizione con l'amico più smaliziato.

Per il momento, alla Prefettura sono giunte dalla polizia 41 segnalazioni: di queste solo una riguardava un giovane abitante in città, ventuno invece i ragazzi dell'Alessandrino e diciannove di altre province. In venti sono stati trovati con droghe «leggere», dodici avevano eroina o cocaina, mentre per altri nove la sostanza deve ancora essere definita. In base alla nuova legge, il Prefetto ha disposto il colloquio per otto ragazzi. Soltanto due non si sono presentati e nei loro confronti sono state applicate le previste (sospensione della patente, del passaporto o della carta d'identità per l'espatrio).

In cinque casi, agli interessati, che erano alla loro prima esperienza, è stato rivolto l'invito a non fare più uso di sostanze stupefacenti, mentre per la maggior parte dei giovani esaminati, già piuttosto avvezzo alla droga, è stato disposto l'invio all'Usl per un programma terapeutico. I colloqui sono svolti da una équipe composta da un funzionario della Prefettura, da un medico e da un'assistente sociale dei servizi di tossicodipendenza delle sei Usl della provincia. «Il principio - spiegano in Prefettura - è di alternare medico e assistente sociale perché il giovane esaminato non debba poi essere affidato allo stesso personale con cui aveva avuto il colloquio».

Lo scopo non è punitivo, ma si punta all'individuazione delle cause per poi avviare il recupero di chi rischia di diventare un tossicodipendente. «Facciamo domande - affermano i componenti dell'équipe - per individuare gli eventuali problemi in famiglia e sul lavoro, ma spesso per loro il primo spinello è stato quasi come un gioco, che poteva diventare estremamente pericoloso».

Roberto Scagliotti

ALESSANDRIA. Il gip Daniela Canepa ha trasmesso per competenza alla magistratura di Milano il fascicolo relativo a Monica Gallo, Mirko Negri e Salvatore Camurata, tre giovani tossicodipendenti alessandrini accusati di omicidio colposo.

Secondo gli inquirenti hanno rifornito di droga Massimo Vinci, 24 anni, anche lui di Alessandria, che morì per overdose di eroina il 2 giugno. Fu trovato privo di sensi nel prato adiacente al Palazzetto dello Sport, in zona Lungotanaro e spirò poco dopo il ricovero in ospedale.

Secondo il magistrato, il reato più grave di cui i tre sono accusati è stato compiuto a Milano, dove fu acquistata la droga: di qui la trasmissione degli atti ai giudici lombardi. Ieri, intanto, i tre giovani, che erano agli arresti domiciliari, sono tornati in libertà. (a. c.)

IN **BREVE**

ALESSANDRIA

Crollo in obitorio Aperta l'inchiesta

Il procuratore della Repubblica presso la pretura di Alessandria, Carlo Carlesi, ha aperto un'inchiesta sul crollo di calcinacci all'obitorio dell'ospedale, che ha ferito leggermente Caterina Zanotti (col marito Cesare Scarpa vegliava la salma del suocero). Il magistrato intende accertare eventuali responsabilità dell'Usl.

ALESSANDRIA

Decoratore condannato

Condanne a mesi di reclusione con la condizionale al decoratore alessandrino Giovanni Giordi, 39 anni, via Cairoli 1, imputato di evasione fiscale. Nell'87 non versò ritenute d'acconto per oltre milioni.

TORTONA

Un tenente per i carabinieri

La compagnia carabinieri di Tortona ha nuovo comandante. E' il tenente Pasquale Bruno. E' subentrato al capitano Luigi Alessandrini, che aveva ricoperto l'incarico per cinque anni: è stato destinato al battaglione Bologna. Bruno, 41 anni, comandava il nucleo operativo radiomobile di Genova.

ALESSANDRIA

Nei guai per le ritenute

Il milanese Lino Torazzi, 55 anni, che si occupava dell'amministrazione di «Telepiccolo», nel 1984 versò in ritardo le ritenute d'acconto sui redditi di lavoro autonomo pari a 1 milione 599 mila lire. Incriminato per evasione fiscale, ha patteggiato davanti al tribunale di Alessandria una condanna a 2 mesi di reclusione coi benefici di legge.

TORTONA

Due assoluzioni per la rapina

I tortonesi Marco Camussa, 26 anni, e Paolo Gramegna, di 23, sono stati assolti dall'accusa di rapina di alcuni oggetti d'oro a Carlo Biffignandi, anni, di S. Giuliano Nuovo. Il pm aveva chiesto 3 anni di reclusione per Camussa e 2 per Gramegna.

PECETTO

Cade dalle scale e muore

Maria Pierina Vescovi, 73 anni, di Pecetto (cascina Filera), è morta ieri per una caduta dalle scale di casa sua. Forse era stata colta da malore.

ALESSANDRIA

Il percorso del bus 3/8

L'Atm, l'azienda trasporti municipali di Alessandria, annuncia che da lunedì i bus della linea 3/8 nel quartiere Cristo riprenderanno il vecchio percorso, passando in via Maggioli, via Aliora, via Capriolo, cavalcavia Brigate Ravenna.

Con complice aveva sequestrato e derubato due anziani coniugi in una villetta

Viguzzolo, identificato uno dei banditi

Ricercato in tutt'Italia, avrebbe messo a segno altri colpi

TORTONA. I carabinieri hanno identificato (e lo stanno ricercando) uno dei due banditi che, dodici giorni fa, avevano sequestrato e rapinato due anziani coniugi di Viguzzolo. I due rapinatori (sarebbero noti personaggi della malavita milanese) erano stati agevolati dal fatto che in paese era in pieno svolgimento la festa patronale, con tanto di fuochi pirotecnici.

Entrati nella villetta di via Primo Maggio, dove vivono Antonio Semini, anni, e la moglie Elena Marchesotti, di 59, i banditi a viso scoperto e armati di pistola, si erano impossessati di contanti e oggetti preziosi per una decina di milioni.

Per il momento gli inquirenti mantengono il massimo riserbo sul nome del rapinatore identificato: sembra comunque che sia un uomo con molti precedenti penali, evaso dal carcere di San Vittore e ricercato in tutt'Italia. Già in passato era stato riconosciuto come autore di altre rapine, messe a segno con la stessa tecnica dell'assalto alla villetta di Viguzzolo.

Sembra che il bandito agisca quasi d'istinto, senza curare molto la preparazione dei colpi: le rapine gli consentirebbero di continuare a sottrarsi all'arresto, cambiando in continuazione domicilio. Oltre ad agire in Lombardia, avrebbe compito rapine anche in altre Regioni, prendendo di mira case periferiche o villette di piccoli centri. Sulla vicenda trapela nulla di più, anche perché sembra che gli inquirenti siano in possesso di elementi sufficienti a identificare il complice.

I due banditi, lo scorso 10 settembre, avevano fatto irruzione nella villetta di via Primo Maggio, senza preoccuparsi del fatto che i due coniugi erano in casa. Antonio Semini ed Elena Marchesotti avevano deciso di non partecipare alla festa del paese: stavano attendendo la figlia, il genero e i nipotini, di ritorno dalle vacanze.

Per questo motivo, avevano neppure pensato di chiudere il cancello del giardino, circondato da una fitta siepe. Proprio questa circostanza ha favorito i due banditi che, approfittando anche della scarsa illuminazione del cortiletto, avevano potuto agire senza essere sorpresi. Attraverso una porta posteriore della villetta, lasciata inavvertitamente aperta, erano entrati in casa, sorprendendo Antonio Semini e la moglie Elena Marchesotti che, seduti in salotto, stavano guardando la televisione.

I due malviventi, dopo essersi presentati come poliziotti, erano passati alle vie di fatto. Avevano estratto le armi e minacciato i due coniugi: quindi avevano intimato ad Antonio Semini di consegnare il denaro e gli oggetti preziosi che custodiva in casa.

Prima di fuggire, avevano costretto Antonio Semini ed Elena Marchesotti a raggiungere la cucina. Qui, i due banditi utilizzavano una tovaglia per legare marito e moglie. Quindi, uscivano tranquillamente in strada, allontanandosi su un'auto.

I due coniugi, dopo qualche minuto, riuscivano a liberarsi e a dare l'allarme. Dei banditi però, più nessuna traccia.

Nel frattempo, i carabinieri riuscivano a raccogliere alcune indicazioni, risultate poi molto utili alle indagini.

A poco più di due settimane dalla rapina, infatti, gli inquirenti hanno già potuto identificare uno dei due banditi.

E' ricercato, non solo in Piemonte e in Lombardia: secondo i carabinieri le manette ai suoi polsi potrebbero già scattare tra pochi giorni.

Enrico Regalzi

A Casale, vittima un motociclista di 16 anni: è grave ma se la caverà

Finisce sotto un autotreno: salvo

Era stato sbalzato sull'asfalto dopo uno scontro

CASALE. Era in moto ed è stato sbalzato da un'auto sull'asfalto proprio mentre sopraggiungeva un autotreno: è finito sotto il pesante automezzo ed è miracolosamente risparmiato dalle ruote.

Protagonista dell'episodio è un casalese di 16 anni, Marco Lamberti, abitante in strada Alessandria 74. Nella caduta sull'asfalto ha riportato la frattura e un trauma cranico, ma i medici dell'ospedale «Santo Spirito», che si sono riservati la prognosi, hanno escluso qualsiasi lesione da schiacciamento.

L'incidente è accaduto l'altra sera in corso Valentino, all'incrocio con via Bligny, nelle vicinanze del centro commerciale Coop. Il ragazzo a bordo del proprio ciclomotore «Aprilia 50» percorreva la strada principale, proveniente da corso Giovane Italia, ed era diretto verso casa, nella frazione San Germano.

Il traffico era particolarmente intenso. Giunto all'altezza dell'incrocio con via Bligny il giovane si è scontrato con la «Panda» di Maria Merlo, 40 anni, di Caresana. Non si sa esattamente di chi sia la responsabilità dell'incidente: la polizia stradale di Valenza sta cercando di ricostruirne la dinamica.

Il ragazzo è stato sbalzato dal ciclomotore. Il suo corpo è finito sotto un autotreno «Fiat 300» alla guida di Elso Puccio, anni, di Martiniana, che stava sopraggiungendo.

Alcuni di coloro che hanno assistito all'incidente, hanno subito pensato al peggio e cioè che Lamberti fosse stato schiacciato dall'automezzo. Invece il ragazzo, per una straordinaria coincidenza di tempo e di spazio, non è neppure stato sfiorato dalle ruote e dagli ingranaggi del camion a pochi centimetri dal suo corpo.

L'autista dell'autotreno, che già procedeva lentamente, ha ulteriormente rallentato la sua marcia fino a fermarsi. E' stato subito chiesto l'intervento dei vigili del fuoco, pensando che il corpo del ragazzo fosse rimasto incastrato sotto il pesante automezzo. Invece alcuni soccorritori sono riusciti a liberarlo prima ancora dell'arrivo dei vigili, e con un'ambulanza Lamberti è stato trasferito al vicino ospedale «Santo Spirito».

I medici di pronto soccorso hanno riscontrato sul ragazzo lesioni di vario genere in diverse parti del corpo, ma hanno escluso che siano state provocate da schiacciamento. Le fratture sono state invece causate dall'urto contro la «Panda» e dalla successive caduta sul selciato. Per precauzione i medici si sono riservati la prognosi, le condizioni del ragazzo sono in via di miglioramento. (s. m.)

Decine di animali uccisi dalla stricnina nei boschi della Val Staffora

Scoppia la faida dei tartufi

Responsabili sarebbero cercatori senza scrupoli: agirebbero per eliminare la concorrenza
Ora c'è chi chiede che la raccolta venga sospesa. Mistero sulla provenienza del veleno

VARZI. La stagione dei tartufi si tinge di giallo: in Val Staffora si è registrata negli ultimi tempi una impressionante falcidia di cani per la ricerca dei tartufi.

L'inquietante fenomeno, con decine di bestiole morte sul colpo in aperta campagna, viene attribuito ad una spietata faida scoppiata tra i cercatori di tartufi, che in questi ultimi anni sono cresciuti notevolmente di numero.

Le quotazioni del profumato tubero, maturato in scarsa quantità a causa della persistente siccità, sono salite alle stelle. E si calcola che un buon tartufaio possa arrivare anche a ricavare un paio di milioni alla settimana. Proprio per eliminare la feroce concorrenza, inasprita anche dall'arrivo di cercatori dalle città, qualche tartufaio senza scrupoli potrebbe avere disseminato il territorio di bocconi avvelenati con letali dosi di stricnina.

Il maggior numero di decessi di cani è avvenuto nelle zone di Bognassi, Castellaro e Cella, tre frazioni del Comune di Varzi (tra l'altro, proprio Cella vanta da anni la presenza tempio della fraternità tra i popoli). Anche nel Comune di Romagnese, il cui territorio è ricco di tartufi neri, sono stati trovati cani morti in aperta campagna.

Il parroco di Gabbione, don Nando Armani, appassionato cinofilo, ha segnalato al sindaco di quel Comune la morte istantanea di due cani da tartufo appartenenti ad un amico, Corrino Pilla, arrivato da Stradella per trascorrere una giornata di svago nei boschi della Val Tidone.

Il primo cittadino di quel centro dell'alto Oltrepò pavese, Enrico Crevani, preoccupato per le molte segnalazioni di cani morti che arrivano in municipio ha preso contatto con l'assessore provinciale di Pavia per la Caccia e Agricoltura, Riccardo Fiamberti, e con quello della Comunità montana dell'Oltrepò pavese di Varzi, Guido Bianchi, per esaminare la possibilità di sospendere a tempo indeterminato la ricerca dei tartufi nella speranza di poter interrompere l'inesorabile catena di vendette.

Per stroncare il fenomeno dell'avvelenamento dei cani, un fenomeno certamente non nuovo negli ambienti dei tartufai ma mai così esasperato, sono state messe in allarme le guardie venatorie provinciali, gli uomini della Forestale e le guardie ecologiche volontarie della Comunità montana.

Nel Comune di Varzi, la zona più colpita dalle vendette alla stricnina è quella che si estende tra Bognassi e Pietragavina. In questo territorio hanno perso la vita i cani dei fratelli Giulio e Luciano Arati. Serafino Doglioni ne ha persi addirittura due. L'ultimo in ordine di tempo a vedere cadere morto il proprio animale dal raffinato fiuto per il profumo dei tartufi è stato l'artigiano Giovanni Barbati, che da quando è andato in pensione cura di mantenersi in buona salute con salutarie passeggiate in aperta campagna.

Ma alla rabbia dei tartufai ai quali sono stati uccisi i cani si associa la paura degli abitanti delle frazioni attorno alle quali sono stati disseminati i bocconi avvelenati. La bava con tracce di veleno espettorata dai cani moranti potrebbe infatti essere leccata dai gatti, com'è accaduto lo scorso anno a Santa Margherita di Staffora, e portata poi nell'interno delle case con drammatiche conseguenze.

Anche Lino Frattini, di Varzi, durante una ricerca di tartufi s'è visto morire il suo cane. Dai caratteristici spasimi del decesso ha capito che la bestiola aveva ingoiato un boccone alla stricnina.

Ma da dove proviene questo potente veleno? E' la domanda che si pone la gente della Valle Staffora. Per acquistare la stricnina in farmacia è necessaria una dettagliata ricetta medica e i dati dell'acquirente, desunti dalla carta d'identità, vengono trascritti nel registro dei veleni.

Il dottor Giovanni Peloso, direttore della farmacia comunale di via Pietro Mazza, assicura che l'ultima annotazione sul suo registro risale al 1982. Anche più remota è stata l'ultima vendita compiuta nella farmacia Ferrari gestita dal dottor Giuseppe Cavagna, nel centro storico di Varzi. Si pensa allora che la stricnina venga per confezionare i bocconi avvelenati arrivi da lontano e per vie clandestine. Anche l'Usl di Voghera si sta interessando al problema.

Franco Draghi

VAL CERRINA

Pochi esemplari pregiati

Al mercato settimanale di Murisengo, al quale fa capo gran parte dei tartufai della Val Cerrina, il tartufo bianco, la qualità più pregiata, viene attualmente pagato 150 mila lire all'etto. «E' una buona quotazione - dice Luigi Villata, noto trifolao di Murisengo -, ma se ne trovano troppo pochi perchè valga la pena di battere la campagna tutta la notte». Aggiunge Giuseppe Dulla, presidente dell'Assotarmo: «In effetti qualche esemplare si incomincia a trovare. Più che altro sono tartufi piccoli, spesso secchi e poco commerciabili. Se ne trovano poi ancora della qualità estiva, poco pregiata, o di neri di buona qualità». La conferma la si è avuta a Sant'Antonio di Odalengo Grande, dove domenica si è svolta la seconda edizione della Sagra del tartufo. Gli unici esemplari presenti, peraltro di ottima qualità e profumo, erano neri, esposti da Dario Calvo di Cicengo, ed erano in vendita a 20-30 mila lire all'etto. Del pregiato bianco «magnatum pico» nessuna l'ombra. «E' ormai assodato - dice ancora Dulla - che il periodo di maturazione e di massima raccolta in Valle Cerrina è all'inizio di novembre. Per allora, proprio in occasione della tradizionale Fiera del tartufo, qualche cosa di più consistente si troverà». Di previsioni sulla quantità, però, nessuno ne fa: sono troppe le variabili che intervengono. Non ultima, naturalmente, la condizione climatica: un'abbondante pioggia, dopo la lunga siccità, salverebbe la stagione.

Una ricerca a rischio. I tartufai temono per la vita dei loro animali

IN BREVE

SALE
E' morto il ciclista ferito

E' morto all'ospedale di Alessandria, dove era ricoverato, Ernesto Ferrari, 75 anni, di Sale, ferito qualche settimana fa in un incidente stradale. L'uomo era in bicicletta ed era stato tamponato dal ciclomotore guidato da Luca Bertoldo, 15 anni, anch'egli di Sale. Nell'urto il pensionato è stato riportato diverse ferite in più parti del corpo ed è stato ricoverato in prognosi riservata.

ARQUATA
Denunciato per furto d'auto

Renato Mangia, 40 anni, di Arquata, è stato denunciato con l'accusa di furto d'automobile. La «Panda» di proprietà di Lorella Caddeo, 29 anni, di Genova. L'arquatese è anche accusato di guida senza patente.

ALESSANDRIA
Condannato per evasione fiscale

Due mesi di reclusione per evasione fiscale sono stati inflitti dal tribunale di Alessandria, presieduto da Giuseppe Emiliani, pm Carlo Tramontano, al commerciante all'ingrosso di gioielli Domenico Pellegrini, 60 anni, di Torino. La condanna è stata patteggiata. Il commerciante nel 1987 non versò all'Erario ritenute d'acconto per oltre 20 milioni.

VIGUZZOLO
Rubò denaro e dolci in pasticceria

Ancora una condanna per Paola Traverso, 26 anni, di Viguzzolo. Questa volta il pretore di Tortona le ha inflitto la pena di 3 mesi di reclusione più 300 mila lire di multa per furto aggravato commesso ai danni di Laura Rolando, 30 anni, figlia dei titolari di una pasticceria cittadina. Paola Traverso l'8 marzo scorso le aveva rubato la borsetta contenente oggetti personali e 400 mila lire e un mazzo di chiavi, tra cui quelle della pasticceria. Successivamente era entrata nel negozio dove aveva rubato dei dolci e tutto il denaro in cassa: circa un milione.

TORTONA
Due guai per il trasporto merci

Sono comparsi davanti al pretore di Tortona Gino Giusti, 39 anni, di Novi, salita Bricchetta 6, e Costantina Spinotti, di 46, di Voghera. I due erano accusati di trasporto merci in autocarro per conto terzi senza autorizzazione in qualità, il primo, di conducente dell'automezzo per la società Espresso Oltrepò e di legale rappresentante della società nonché intestataria del mezzo, la seconda. La donna, per il giudizio abbreviato, è stata condannata a 200 mila lire di multa. Giusti, invece, è stato condannato a un mese di reclusione. La polizia stradale aveva fermato l'autoarticolato il 4 dicembre 1989 sulla «A21»; trasportava 39 bobine di acciaio.

ALESSANDRIA
Controlli sul gas di scarico

Controllo sul gas di scarico, stamane ad Alessandria (nel piazzale antistante la Cna in zona D3), con l'opacimetro per gli autocarri. L'iniziativa è dei vigili urbani in collaborazione con l'Unione artigiani. Prossimamente i controlli saranno estesi alle auto private. Dopo questa prima fase, cominceranno gli accertamenti lungo le strade, con sanzioni per chi non risulterà in regola.

La **FACIT** ha aperto un
nuovo grande
Mercato della Confezione
ad Alessandria in Corso Borsalino 38
Scegliere è facile
alla **FACIT** fra migliaia di capi di abbigliamento per l'uomo, la donna e i bambini in un assortimento che offre:
moda - grande scelta - qualità
per vestire tutta la famiglia divertendosi.
Alla **FACIT** si può vedere, toccare, abbinare provare con la massima libertà, da soli o con l'aiuto di personale qualificato,scegliendo ciò che piace.
Al Mercato della Confezione **FACIT** è facile arrivare, facile circolare, facile acquistare...
risparmiando
E per l'apertura sconti speciali in tutti i reparti.
FACIT Mercato della Confezione

Il XXIII concorso internazionale «Città di Alessandria» prenderà il via lunedì

Tornano i «big» della chitarra classica

La prestigiosa competizione vedrà impegnati i migliori giovani esecutori del mondo. Giovedì si avrà la proclamazione del vincitore. In programma due concerti con Luis Zea [redacted] Alirio Diaz

ALESSANDRIA. E' dedicato [redacted] compositore [redacted] chitarrista portoghese Ernesto Cordero il XXIII concorso internazionale di chitarra classica «Città di Alessandria», un'iniziativa uni[redacted] nel suo genere al mondo, ideata [redacted] musicologo alessandrino Michele Pittaluga nel 1968 quando la città festeggiò l'ottavo centenario della fondazione. Gli fu chiesto che cosa [redacted] poteva fare in un campo musicale meno noto al grande pubblico e lui giocò le sue carte sulla chitarra classica [redacted] alto livello.

Il concorso, che si rinnova ogni anno a settembre, nonostante le sempre maggiori difficoltà economiche, ha fatto co[redacted] Alessandria nel mondo. Ma, ciò che più conta, i chitarristi emersi in queste competizione si sono tutti affermati [redacted] livello internazionale.

Per cinque giorni, dunque, a partire da lunedì, la città torna ad essere [redacted] capitale mondiale della chitarra classica. [redacted] inizia alla grande con [redacted] concerto che [redacted] chitarrista venezuelano Luis Zea tiene alle 21,15 nella sala Ferrero, grazie alla disponibilità dell'Ina Assicurazioni.

Allievo di Antonio Lauro, morto nel 1986 e[redacted] quale fu dedicata un'edizione del concorso, Luis Zea, trentatreenne di Caracas, eseguirà musiche del[redacted] stesso Lauro, melodie popolari venezuelane, brani di Bach, Francesco da Milano, John Dowland, Leo Brouwer. Il concerto è [redacted] ingresso libero.

Martedì mattina, ancora nella sala Ferrero, si inizieranno le selezioni e giovedì si conoscerà il nome [redacted] vincitore (sempre che la giuria, [redacted] solito molto severa, lo designi) [redacted] comunque dei migliori classificati, che venerdì alle 21,15 nella sala grande del «Comunale» terranno il concerto finale.

E' la serata clou, aperta [redacted] tutti, della manifestazione anche perché, dopo la premiazione e l'esibizione del vincitore che eseguirà il «Concierto antillano para guitarra [redacted] orquesta» di Cordero, il celebre chitarrista venezuelano Alirio Diaz, presidente della giuria e cittadino onorario di Alessandria, terrà il consueto recital.

Il programma è imperniato [redacted] musiche [redacted] Antonio Vivaldi. Con Diaz suonerà l'Orchestra Filarmonica Italiana di Piacenza diretta da Marcello Rota, che il pubblico alessandrino ha già apprezzato nella stagione lirica estiva.

Anche il vincitore del concorso (lo scorso anno fu il canadese Remi Boucher) o il miglior classificato suonerà accompagnato da questa valida orchestra.

Oltre [redacted] Michele Pittaluga, che da solo si [redacted]pa dell'intera organizzazione, fanno parte della giuria Robert Vidal (Francia), Alberto Ponce (Spagna), Salvatore Pirello (Italia), Erne[redacted] Cordero e Luis Zea.

Al [redacted] giunte domande di concorrenti [redacted] trenta Paesi. La difficoltà dei brani da eseguire (accompagna[redacted] pianoforte il maestro alessandrino Giorgio Vercillo) ha decimato le presenze.

Hanno accettato di partecipare giovani chitarristi di Colombia, Ungheria, Italia, Argentina, Spagna, Giappone, Germania, Austria.

Contribuiscono all'iniziativa, oltre [redacted] banche, enti, istituzioni varie e aziende, il Comune, la Provincia, l'Ata e la Regione.

Emma Camagna

Alirio Diaz. Il prestigioso chitarrista venezuelano è presidente della giuria

[redacted] ACQUI

ACQUI TERME. Appuntamento stasera alle 21,15 al teatro Ariston per la seconda serata di Corisettembre, [redacted] organizzata dalla Corale Città di Acqui dedicata [redacted] repertorio di canti popolari [redacted] giunta alla quattordicesima edizione. Il programma prevede un concerto del coro Monte Cauriol di Ge[redacted]va, un complesso [redacted] quarantacinque elementi diretto da Armando Corso, uno dei fondatori e principale armonizzatore [redacted] stesso.

Il concerto si divide [redacted] due parti. In programma: Senti cara Nineta; Pasta, fagioli e ceci; Di qua [redacted] là dal Piave; No poto reposare; La mamma di Rosina; Au Mont Blanc; Sul pajon, nella prima parte. Montagnes Valdôtaines; I do gobeti; I quattro fratelli; Vola vola; la bella Gigogin; La [redacted]esta de Transacqua [redacted] La Banda, nella seconda.

Durante [redacted] serata al direttore del [redacted] Monte Cauriol verrà consegnato il premio «La Bollente», riconoscimento che ogni [redacted] viene attribuito ad una personalità che si [redacted] particolar[redacted] distinta nel campo del canto corale. Ad Armando Corso il premio viene assegnato «per lo studio, la ricerca, il costante impegno svolti a favore del canto popolare ed alla sua divulgazione». (c. r.)

LA GITA

GARBAGNA

In visita all'ex lago

Per tanti anni il nome [redacted] Garbagna, un piccolo centro collinare della Val Grue, è stato quasi sinonimo di gustosissime ciliegie. Nelle sue qualità più note, la «Pistoiese», il «Grigione», [redacted] «Bella», la ciliegia troneggiava [redacted] mercato estivo, [redacted] in tutto l'anno ne venivano trattate da cinque [redacted] seimila quintali. L'imperfetto è d'obbligo, perché da un po' di tempo a questa parte il raccolto [redacted] assai miserello [redacted] alla Pro loco si ricorda con rammarico la cupa data dell'85, quando (dopo oltre sessant'anni) il mercato [redacted] fu neppure aperto e le uniche ciliegie presenti sulle bancarelle [redacted] state acquistate altrove. Ma forse proprio l'eclissi (si spera temporanea) della sua maggiore attrattiva ha permesso di riscoprire tutte le altre bellezze di Garbagna, dalla quiete della [redacted] valle alla raffi[redacted] del suo artigianato, fiorente soprattutto [redacted] settore dei mobilieri.

Così domani la festa per [redacted] raduno alpino al santuario della «Madonna del Lago» sarà [redacted] buona occasione per visitare la graziosa cittadina anche per chi non abbia mai portato la penna sul cappello. L'iniziativa del raduno, giunto alla nona edizione, [redacted] del gruppo alpini della Val Grue, una settantina di iscritti, che [redacted] scorso anno sono riusciti [redacted] richiamare oltre quattrocento commilitoni di tutte [redacted] età. Ma, sia pure in forma più ridotta, la tradizione [redacted] in realtà antecedente alla numerazione ufficiale. Cominciò quasi per caso, quando uno sparuto gruppetto si ritrovò una prima volta ad arrostire [redacted] pecora sullo spiazzo dietro al santuario. La serata fu gradevole, tra canti e bevute, e l'[redacted] fu ufficializzata, registrando sempre maggiori consensi.

Si comincerà alle [redacted] con il ritrovo nella suggestiva Piazza Principe Doria, tutta contornata di ippocastani, su cui si affaccia l'oratorio di San Rocco affrescato dal Carlone. Dopo la degusta[redacted]e di focaccia e vino bianco seguirà la sfilata nel paese, con la deposizione di [redacted] corona d'alloro al monumento dei caduti. Quindi, alle 10,30, il corteo si trasferirà alla Madonna del Lago, che si raggiunge prendendo una stradina ghiaiosa sulla sinistra, all'uscita del paese, lungo la via che conduce a Monastero e a Torre Ratti. In questo luogo, distante circa un chilometro e mezzo [redacted]al centro del paese, il cappellano celebrerà la Messa. Nel piazzale retrostante, una grande grigliata [redacted] base di braciole di montone, salsicce, salamini e costine di vitello, tut[redacted] quanto innaffiato con ottimo Barbera, riscalderà l'ambiente prima delle rituali cantate, con tanto di accompagnamento della banda.

La scelta del santuario della Madonna del Lago si spiega con [redacted] profondo senso di devozione che gli abitanti della valli hanno per la loro protettrice. Da un atto notarile redatto in latino, risulta che nel 1341 la Madonna apparve [redacted] pastorella nei pressi di un laghetto formatosi ai piedi una collinetta per le continue piogge, e che [redacted] non esiste più. Fu eretta ben presto dai fedeli una cappelletta per ricordare l'evento, [redacted] nel [redacted] venne poi ricostruito, in forma più estesa, quel primo nucleo ulteriormente ampliato [redacted] modificato nei secoli successivi, [redacted] la costruzione [redacted] nuovo arcate e di un piccolo portico. Infine, nel 1953, fu cominciato un nuovo santuario [redacted] fianco del vecchio, [redacted] l'opera non venne mai completamente terminata e, come spiega il parroco don Lino Tamburelli, attualmente l'intenzione è di restaurare l'edificio più antico. L'opera sacra più pregevole di Garbagna resta comunque la settecentesca parrocchiale, dove si trovano un organo dell'Ottocento restaurato dalla famiglia Mascioni, antica cultrice di quest'arte, una Madonna in legno e un crocefisso [redacted] Maragliano.

Brunello Vescovi

NOTTE GIOVA[redacted]

[redacted] MARENGO

Una gara di ballo

Non solo l'immancabile discomusic del sabato sera ma anche [redacted] turbinosa gara di ballo in perfetto stile Anni 60 stasera alla «Festa di arrivederci all'estate» organizzata a Spinetta Marengo dalla locale sezione [redacted] partito comunista.

PONTECHINO

Apre «L'ape regina»

Un altro locale in provincia dedicato [redacted] «popolo della notte», e proprio nell'Acquese, zona tradizionalmente ricca di dancing e sale da ballo. A Pontechino [redacted] inaugura stasera [redacted] nuova discoteca: si chiama «L'ape regina» ed è sulla statale Acqui-Genova (tel.0144/73010-73166).

SEZZADIO

Ristorante in musica

Ha aperto i battenti sabato «Engi», Music Ristorant Bar, in piazza S.Pio V 1, a Sezzadio (tel.0131/703572), primo ristorante musicale dell'Alessandrino. Tutte le sere, dalle 20, lunedì escluso, propone [redacted] tipica [redacted] specialità alla pietra. La novità è che, mentre si cena, si assiste [redacted] un'esibizione «live».

[redacted]

Luna park in piazza

A Castellazzo la festa patronale, oltre ai consueti appuntamenti [redacted] il ballo liscio, ospita, tutte le sere, in piazza San Carlo il tradizionale luna park, [redacted] gli autoscontri, il tiro [redacted] segno e tutte le altre giostre.

VOGHERA

Dalla tv al disco club

Direttamente dal programma televisivo «Europa Europa» stasera Rossella Michelotti sarà ospite della discoteca «Dolce vita», in [redacted] Manzoni 3, da ieri di [redacted] in attività. Domani, serata interamente dedicata alla [redacted] italiana.

[redacted]

Musiche Anni 60

Revival Anni 60 stasera al Notturno Club [redacted] via Donizetti 37 ad Alessandria, che ha rinnovato la gestione [redacted] presentato i nuovi programmi per [redacted] stagione. Iscriversi costa 50 mila lire, il club è aperto dal martedì al sabato.

[redacted]

Orchestra di ragazzi

Alla festa patronale [redacted] Mandrogne stasera, alle 21,30, nella chiesa parrocchiale, concerto dell'orchestra da camera «G. B. Somis» di Alessandria, interamente composta da giovani concertisti diplomati e diplomandi al conservatorio Vivaldi di Alessandria. Sono Massimo Barbierato, Antonella Dotta, Fabio Pavan, Marco Pesce, Alessandra Sacchi, Rosalba Saracco, Luisa Volpe, violini; Carlo Bruno [redacted] Emanuele Rossi, viole; Paolo Conte e Pierluigi Moro, violoncelli; Roberto Cavagnoli, contrabbasso; Luigina Ganau, clavicembalo; Gianni Robotti, flauto dolce. Dirige Roberto Giuffrè. Il programma di stasera comprende tre concerti di Vivaldi, un canone di Pachelbel [redacted] un concerto di Somsi, in omaggio al compositore piemontese a cui si intitola l'orchestra.

GLI APPUNTAMENTI

CASALE MONFERRATO

[redacted] il ballo

E' stata rinviata a sabato 6 ottobre l'assemblea degli ex allievi del liceo classico «Balbo» che per la prima volta sarà seguita da un solenne ballo nei saloni dell'Accademia Filarmonica. Il programma del ritrovo rimane immutato.

[redacted] CLASSICA

Concerti e concorsi

A Castellazzo [redacted] all'oratorio di Santa Maria [redacted] terrà [redacted] concerto per archi. A Bosco Marengo, alle 21, nella biblioteca conventuale di Santa Croce, per la [redacted] edizione del premio Ghislieri, organizzato dalla Pro loco con la direzione artistica dei maestri Vercillo e Binasco, concerto per viola e pianoforte di Loredana Ferraris e Loreda[redacted] Metta, due giovani concertiste diplomate [redacted] Vivaldi di Alessandria. In programma brani di Palaschko, Brahms [redacted] Schumann. Ad Abazia [redacted] Masio stasera concerto per voce, tromba e arpa con la mezzosorpano Bianca Sconfienza, la trombettista Barbara Piazzi e l'arpista Camillo Vespoli. A Rivanazzano, alle 21,15, al Teatro Comunale, si terrà [redacted] concerto lirico che propone una selezione di brani tratti dall'opera «Pia de' Tolomei», musica [redacted] Giovanni Garofani, libretto [redacted] Alessandro Marconi. Ingresso 10 mila lire. Ed è musica classica anche a Oviglio, con un concerto sull'antico organo della parrocchiale, ora completamente ristrutturato.

[redacted]

Di tutto un po' in provincia

Si apre a Sardigliano [redacted] festa patronale «quorta 'd setaimbre». In programma oggi [redacted] mostra di macchinari agricoli e la tradizionale pesca di beneficienza. Alle 21,30 alla Soms, concerto di [redacted] classica con la Corale novese. Appuntamento in frazione Filippona [redacted] Lobbi, al circolo «Allende», [redacted] la sagra del bollito e del bagnetto, organizzata dall'Arci. Il «Settembre Morenese» all'Arci Due Sture si conclude a Morano proponendo alle 7 una gara di pesca, alle 8,30 una gita ecologica, alle 20,30 la sfilata delle majorettes [redacted] Occimiano [redacted] alle 21 l'incontro di calcio tra nubili e sposate. Concluderà la serata uno spettacolo di fuochi d'artificio.

[redacted]

Musica per beneficenza

Stasera alle 21, al circolo «La Casetta» di via San Giovanni Bosco 63, serata musicale di beneficenza organizzata dall'As[redacted] italiana sclerosi multipla con il [redacted] polifonico dell'Ata diretto da Gianmarco Bosio [redacted] il chitarrista e cantautore Al Rangone. Saranno raccolte offerte in favore dell'associazione.

[redacted]

Ad Alessandria e Casale

La Rassegna internazionale del folklore abbinata alla Sagra dell'uva organizzata [redacted] Alessandria dagli assessorati provinciali al Turismo e all'Agricoltura, propone [redacted]ggi un corteo in costume per le vie cittadine. Alla sera, in viale Milite Ignoto, in zona fiera, al ristorante tipico si cena con le specialità preparate dalla Pro loco e i vini doc della provincia. Seguirà uno spettacolo di canti [redacted] danze folkloristici italiani e internazionali. [redacted] Feste dell'uva e [redacted] vino di Casale prevede alle 18, in piazza Vittorio Veneto un raduno [redacted] Porsche [redacted] che poi sfileranno per [redacted] vie cittadine insieme a cavalli del gruppo equestre «Il Castagneto» di Conzano. Alle 21, al mercato Pavia, con[redacted] del gruppo «Mandolini Città di Casale», quindi spettacolo pirotecnico sul Po

CASTELNUOVO SCRIVIA

In ricordo [redacted] Gennaro Pessini

La biblioteca comunale [redacted] Castelnuovo Scrivia ospita in questi giorni [redacted] serie di manifestazioni in ricordo Gennaro Pessini, presidente della biblio[redacted] scomparso nell'89. Stasera alle 21, a Palazzo Centurione, sono in programma i cori alpini presentati da «Gli amici della montagna» di Casteggio.

PARADISO
LAVAGELLO - CASTELLETTO D'ORBA (AL)
TEL. 0143/840.168

SABATO 22 SETTEMBRE
THIS IS THE NIGHT
CLASSIFICA DEI DISCHI PIU' BALLATI DELLA SETTIMANA MIXATI DAI D.J.'S GIANNI [redacted] ICO

SABATO 22 SETTEMBRE
apertura
l'APE REGINA
DISCO CLUB
STATALE ACQUI-GENOVA
[redacted]
TEL. 0144/73.010-73.156

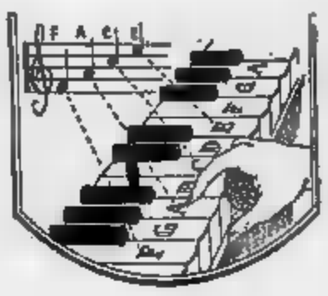
Palladium Studios
[redacted] (AL)
SABATO 22 SETTEMBRE
THE MUSIC MAKER
DOMENICA 23 SETTEMBRE
VOGUEMANIA
IL BALLO, LA MODA, LO STILE DEL MOMENTO

VALENTIA
[redacted] valenza - tel. (0131) [redacted] - 942200
SABATO [redacted] SETTEMBRE
orchestra HISTORIA
SABATO [redacted] SETTEMBRE
orchestra CAMILLO [redacted]

Palladium music hall
TEL. 0144/54.228
Tutti i GIOVEDI' favolose serate con CARLONE il re del liscio
[redacted] CON LE MIGLIORI ORCHESTRE
[redacted] SETTEMBRE
GIORGIO ZAMBO
DOMENICA [redacted]
GRIBAUDO

Fonti dello zolfo
MONTEGIOCO
«LA CAPITALE DEL LISCIO»
[redacted] 22 SETTEMBRE
MARCO GROPPI
[redacted] SETTEMBRE
ANGELO DE MAESTRI
SABATO E DOMENICA PASSEGGIATA A CAVALLO CON ACCOMPAGNATORE
RISTORANTE TIPICO
Aperto nei giorni festivi e prefestivi
Tel. 0131 875.174

BERGONZI BOUTIQUE
[redacted]
STRADA PE[redacted]LA
MISSONI UOMO
valentino UOMO
[redacted]
valentino
V Jeans
MISSONI DONNA
Laurapiù di Laura Biagiotti
[redacted] PREZZI!
[redacted]
PE[redacted] DOMENICA



A Tagliolo Monferrato la 5ª edizione del concorso di esecuzione musicale «Franz Schubert»

Sfida grandiosa, al pianoforte

Centocinquanta pianisti concorrono al premio più importante. E da stamane per una settimana anche prove di musica da camera e di canto. Ancora, sezioni per le formazioni cameristiche, dal trio al sestetto

TAGLIOLO MONFERRATO
DAL NOSTRO INVIATO

Il concorso [illegible] esecuzione musicale «Franz Schubert» lascia la sede originaria di Moncalieri, alle porte di Torino, per approdare sui colli dell'Alto Monferrato, a pochi chilometri da Ovada. Tutt[illegible] intorno le viti ben ordinate mostrano i bei grappoli di dol[illegible] pronti per la vendemmia, [illegible] l'abbinamento [illegible] è casuale, almeno per gli amministratori di Tagliolo, che intendono utilizzare la manifestazione musicale [illegible] vetrina non soltanto artistica, ma anche di promozione turistica ed economica.

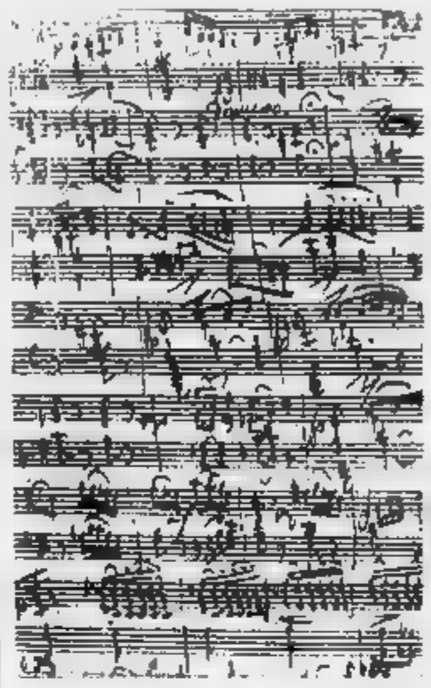
Saranno circa 450, provenienti da tutta Italia, i concorrenti che si daranno battaglia da stamani a [illegible] prossimo nei due locali messi a disposizione: il bell'Oratorio del [illegible] Pinelli Gentile e il salone dei convogni del palazzo comunale. L'oratorio ospiterà le prove [illegible] musica da camera e di canto. Quest'ultima [illegible] sezione compare per la prima volta nella storia dello «Schubert», che compio in questa edizione cinque anni [illegible] vede la partecipazione di una trentina di concorrenti (o rappresentan[illegible] [illegible] tutti i timbri vocali.

La giuria per il canto avrà tra [illegible] sue file il baritono Giuseppe Valdengo, indimenticabile Falstaff prediletto da Toscanini; inoltre ne faranno parte Wally Salio (insegnante), Gianmarco Bosio del Teatro Lirico di Alessandria, il direttore di cori maestro Gioanola e Antonello Gotta, direttore dell'Orchestra sinfonica di Ivrea e presidente del con[illegible] stesso.

Si prevede, come d'altronde per [illegible] altre sezioni, una prova difficile, che ovviamente farà le [illegible] vittime. Chi [illegible] la spunterà potrà consolarsi leggendo la lapide [illegible] cui il parroco don Arata nel 1859 ringraziò la Madonna del Rosario, a nome di clero, municipio e popolazione, per averli salvati «dalle stragiante peste del 1630» [illegible] «riprotetti dal fatal cholera morbus del 1854».

Un gran numero di concorrenti, [illegible] 150, è rappresentato dai pianisti, che [illegible] contenderanno il primato nel salone del municipio. Gli esecutori, solisti o in coppia per i brani a quattro mani, [illegible] stati suddivisi in otto categorie a seconda dell'età [illegible] vi sarà anche la partecipazione [illegible] ragazzi molto giovani. Per alcuni è previsto un programma a scelta; per i più agguerriti è d'obbligo eseguire un tempo di sonata e, in caso [illegible] finale, un brano del periodo romantico [illegible] [illegible] intera sonata.

In giuria vi saranno i maestri Cerutti [illegible] Manchia, direttori dei Conservatori di Novara e Sassari, la concertista Ingrid Silic, Emanuele Spantaconi (direttore artistico del Concorso musicale di Stresa), gli insegnanti Stellut[illegible] Radu, Adriana De Serio e Maurizio Barboro dei Conservatori di Bucarest, Bari e Cuneo.



Johann Sebastian [illegible] e, a destra, Georg Friedrich Händel visti da Loredano

Barboro è responsabile della Camt (Cultura, Arte, Musica, Turismo) dell'Alto Monferrato [illegible] è anche direttore artistico dello «Schubert». «Io sono di Tagliolo - spiega - per questo, chiusa l'esperienza di Moncalieri, ho pensato di trasferire il concorso qui. Devo dire che ho trovato affettuosa accoglienza, anche grazie al fatto [illegible] il paese ha già buone esperienze di musica. L'anno scorso, per esempio, un concerto con Severino Gazzelloni ha richiamato oltre 600 spettatori».

E così nei prossimi giorni le note di Mozart e di Beethoven, [illegible] Bach e Haendel, di Chopin e Schumann risuoneranno tra le antiche pietre di Tagliolo, rincorrendosi lungo le stretta e sug[illegible]gestive vie in salita.

Con particolare interesse sarà da seguire la sezione delle formazioni cameristiche, dal trio [illegible]. Qui, oltre [illegible] altri giudici nominati prima, [illegible] chiamati [illegible] dare il proprio voto i maestri Trabucco e Agosti, rispettivamente primo violino [illegible] primo violoncello dell'Orchestra sinfonica di Genova, il violinista maestro Biffoli e Antonella Raffaelli del Conservatorio di Trento. Inoltre sono da ricordare, [illegible] particolare per la sezione dei fiati, Giuseppe Laruccia (primo clarinetto a Genova) e la flautista Marlaena Kessick, docente al Conservatorio di Milano e concertista, che non ha bisogno di presentazioni.

La formazione cameristica [illegible] cessita di particolare attenzione, poiché l'elemento fondamentale [illegible] l'affiatamento: non basta suonare bene, occorre anche saper fondere le singole personalità al servizio della musica. Un'impresa tutt'altro che facile, soprattutto per giovani strumentisti. Il [illegible] di Tagliolo ha previsto anche le sezioni di duo con archi e pianoforte, e fiati [illegible] pianoforte.

Inoltre è in programma l'esibizione di violino [illegible] flauto con orchestra. Nella prova preliminare i violinisti, accompagnati dal pianoforte, dovranno eseguire [illegible] il primo movimento de «Le quattro stagioni» di Vivaldi; per i flautisti sono previsti il «Concerto in re maggiore "Il cardellino"» sempre di Vivaldi e il «Concertino in sol» di Salieri. In caso di passaggio alla prova finale, al posto del pianoforte vi sarà davvero l'orchestra. Non è finita: il concorso lascia spazio anche alle formazioni corali per gruppi a cappella (cioè [illegible] alcun accompagnamento strumentale) a tre o quattro voci miste.

Come si vede di [illegible] al fuoco [illegible] n'è parecchia e per un centro piccolo come Tagliolo è una bella impresa. «Ma ne usciremo brillantemente - dice il vicesindaco Antonio Rasoro - perché l'occasione è molto importante per noi. [illegible] paese è già entrato nel circuito musicale delle "dimore storiche", nel quale [illegible] stato coinvolto l'estate [illegible] grazie al marchese Pinelli Gentile che ha messo a disposizione [illegible] cortile del castello. Ora, con questo [illegible] praticamente tutta l'Italia verrà a contatto con l'Alto Monferrato».

Di qui l'idea di trasformare i concorrenti [illegible] i loro familiari in altrettanti ambasciatori turistici: quassù l'aria è buona, il clima è mite e il mare è vicino (d'estate si assiste a una invasione [illegible] genovesi che portano i 1400 abitanti fissi a oltre tremila). [illegible] soprattutto si produce il Dolcetto d'Ovada doc, oltre a minori quantitativi di Cortese, Barbera e Riesling. Perciò è stata aperta una mostra enologica nella Loggia, restaurata di recente, dove il vino potrà essere degustato e comperato. E [illegible] [illegible] che da cosa nasce cosa, il matrimonio tra grande musica e grandi vini [illegible] rimarrà senza frutti.

Leonardo Osella

Il «Notturno» di Alessandria propone un autunno ricco di appuntamenti

Al club con De Piscopo e Lauzi

Il percussionista napoletano e il cantautore genovese tra gli ospiti del locale di via Donizetti Al martedì e al mercoledì piano-bar, il giovedì è dedicato al jazz. Spazio anche al cabaret

Ha riaperto giovedì [illegible] con una festa aperta [illegible] soci [illegible] simpatizzanti, [illegible] Notturno Club di via Donizetti 37, ad Alessandria, un locale nato due anni fa grazie all'impegno non solo finanziario di un gruppo di coraggiosi, con un nobile quanto arduo obiettivo: portare il jazz nell'Alessandrino dove gli appassionati, [illegible] teoria anche abbastanza numerosi, erano ormai scoraggiati e dispersi.

Era nato, il Notturno, [illegible] un club esclusivo: pochi e buoni soci, musica d'élite. Non tutti l'avevano capito. A qualcuno quel «Notturno», malgrado [illegible] precisazioni dei gestori, invece delle brevi, deliziose composizioni di Chopin evocavo atmosfere da night di periferia.

Inevitabile allora, per vincere le diffidenze [illegible] chi telefonava chiedendo [illegible] c'erano le ballerine, qualche concessione. Così il locale si è aperto maggiormente alle iniziative cittadine e la programmazione si [illegible] [illegible] arricchita con [illegible] blues, il rock, i cantautori, il cabaret, la musica classica. Tutto questo senza rinunciare a proporre quanto di più valido si riusciva a trovare [illegible] campo musicale e non.

Al club [illegible] via Donizetti 37 so[illegible] passati tra l'altro Eugenio Finardi, Avion Travel, Denovo, Mimmo Locasciulli, Francesco De Gregori, Alberto Radius, Ladri di biciclette, New Trolls, Grazia Di Michele, Tullio De Piscopo, Francesco Baccini per la musica leggera; Tom Harrell Quartett, Adrianne West, Ros[illegible] Casale per il jazz. C'è stato spazio anche per il cabaret [illegible] Malandrino [illegible] Veronica, le Sorelle Suburbe [illegible] tanti altri. [illegible]omi di prestigio per un locale curato ed elegante, di concezione molto «metropolitana», con un palco piccolo ma attrezzato, un'acustica valida, un bar fornito.

E l'altro ieri, dopo i tempi morti dell'estate, si è ricominciato, con una serata inaugurale che ha proposto il garbato cabaret musicale di Attilio Marangon [illegible] Marco Rossi, autori, tra l'altro, di «Tony Dallara rap» [illegible] brano che [illegible] piaciuto a Baccini, tanto da includerlo nel suo repertorio, [illegible] non è piaciuto alla giuria [illegible] «Gran Premio», che gli ha preferito una versione del «Tango delle capinere».

Dopo di loro un «revivalista» doc, Gian Pieretti che, insieme al musicista alessandrino Claudio Damiani, ha riproposto i [illegible] antichi cavalli di battaglia, come «Pietro», «che tutti - dice - si ricordano cantata [illegible] Antoine, ma [illegible] quel Festival c'ero anch'io» e la traduzione italiana di «Blowin'in the wind» di Bob Dylan, alternandoli [illegible] brani del suo ultimo 33 giri, «Don Chisciotte». [illegible] si proseguirà, dal martedì al sabato, con una programmazione mista: al martedì e al mercoledì piano bar, [illegible] giovedì jazz, al venerdì appuntamento a sorpresa e al sabato revival Anni 60.

Roberto Daglio e Andrea Delfino, che si sono affiancati nella conduzione ai fondatori Gabriele e Giancarlo Vitagliano, intendono privilegiare quest'anno i «personaggi».

Qualche anticipazione: giovedì prossimo, direttamente dal «Maurizio Costanzo show», sarà ospite del Notturno Marco Carena, mentre giovedì 4 ottobre ci sarà Steve Grossman e il giorno dopo il locale ospiterà l'ultimo concerto italiano del bluesman Andy J. Forest, che dopo 10 anni a Bologna ha deciso [illegible] tornare a vivere negli States. E ancora, sempre ad ottobre, due ritorni: giovedì 11 Tullio [illegible] Piscopo e la settimana dopo Rossana Casale. Il 25 sarà la volta di Bruno Lauzi, mentre tra le possibili «sorprese» potrebbero esserci Ivano Fossati ed Ezio Greggio.

Entrare a far parte della schiera degli affezionati che, anche da fuori provincia e dalla Liguria, scelgono per le loro serate il Notturno costa [illegible] mila ai soci sostenitori e 50 mila agli ordinari. In entrambi i casi la tessera vale per un [illegible] solare, ma mentre con la prima [illegible] entra senza limitazioni, la seconda obbliga [illegible] pagare l'ingresso «una tantum» per gli appuntamenti di maggiore rilievo.

Carla [illegible]

A TORINO

CABARET
Bianchessi all'Unità

«Di [illegible] mi considero un pazzo, tanto è vero che [illegible] mio spettacolo l'ho definito un cabaret cabriolet, [illegible] sorta di macchina decapottabile, ove confluiscono satira di costume e pazzia»: così Carlo Bianchessi, milanese, parla del suo spettacolo in programma alle 21,30 alla festa dell'Unità al Parco Ruffini. Tel. 011/33.60.45.

[illegible]
Furyo

Al Massimo 3, in via Montebello 8, la rassegna «Film da rivedere» sfodera oggi alle 16,30; alle 18,10; alle 20,20; alle 22,30 «Furyo» di Nagisa Oshima con David Bowie. Tel. 011/871048.

DANZA
Alef all'Erba

Il Teatro Erba, in [illegible] Moncalieri 241, propone, alle 21, la compagnia Alef in «Istruzioni [illegible] volo», una coreografia di Rossella Fiumi su musiche di Marco Schiavoni. Tel. 011/69.65.547.

STASERA IN PIEMONTE

ACQUI TERME
Cori liguri all'Ariston

Oggi al Teatro Ariston, secondo appuntamento [illegible] «Corisettembre», la rassegna allestita dalla corale «Città di Acqui Terme» con la collaborazione [illegible] Comune e dedicata [illegible] cori popolari. L'appuntamento è per le 21,15. La serata sarà interamente dedicata al coro «Monte Cauriol» [illegible] Genova. Nell'occasione sarà assegnato il premio «La Bollente» al direttore del gruppo genovese, il maestro Armando Corso.

MANDROGNE
Note classiche

Nell'ambito delle feste patronali, stasera, alle 21 nella chiesa parrocchiale, si terrà un concerto dell'orchestra da camera «G. B. Somis» di Alessandria. Sotto la direzione [illegible] maestro Roberto Giuffrè [illegible] Massimo Barbierato, Antonella Dotta, Fabio Pavan, Marco Pesce, Alessandra Sacchi, Rosalba Saracco e Luisa Volpe, violini; Emanuele Rossi e Carlo Bruno, viole; Paolo Conte e Pierluigi Moro, violoncelli, Roberto Cavagnoli, contrabbasso, Luigina Ganau, clavicembalo, Gianni Robotti, flauto dolce. Il programma del concerto comprende brani [illegible] Vivaldi, Pachelbel, Somis.

RIVANAZZANO
Dopocena la lirica

Stasera, alle 21,15, al Teatro Comunale, nell'ambito delle prima rassegna culturale dei circoli rivanazzanesi organizzata dal Comune, dalla biblioteca civica «Paolo Migliora» e dal circolo «Amici della musica», è in programma un concerto lirico che proporrà [illegible] selezione di brani tratti dall'opera «Pia de'Tolomei», [illegible] di Giovanni Garofani, libretto di Alessandro Marconi. Ingresso 10 mila lire.

NOVARA
Concerto della banda

La «Big Band Guido Cantelli» di Vespolate apre stasera nella chiesa parrocchiale di San Martino, a Novara, [illegible] rievocazione della processione [illegible] i cori [illegible] Santa Maria [illegible] Grazie. L'appuntamento musicale è per le 21.

BIOGLIO
Suoni d'organo

Nella chiesa parrocchiale del paese, piccolo centro vicino [illegible] Biella, con inizio all 21, si terrà un concerto d'organo di Emilio Brambilla. In programma brani di Brahms, di Buxtheude, Bach, Petrali e di Cesar Franck, di cui ricorre quest'anno il centenario della morte.

[illegible]
Musica pop

Continua la festa nel piccolo centro del Biellese. Stasera l'appuntamento è con [illegible] musica. Protagonista [illegible] quartetto di Massimo Tempia con Paola Grazioli, Massimo Serra [illegible] Pino Bifano. Il gruppo proporrà per un paio d'ore musica moderna e pop. Per domani sera un altro appuntamento: il concerto della Filarmonica di Valle San Nicolao.

TEATRO ERBA: APRE GASSMAN

E' stata presentata a Torino la stagione '90-'91 del Teatro Erba. Il ristrutturato locale di corso Moncalieri 241 propone quest'anno una fitta schiera [illegible] appuntamenti interessanti, molti dei quali meritevoli di una trasferta nel capoluogo. Il cartellone in abbonamento (285 mila intero, 110 mila per cinque spettacoli) [illegible]ra 15 spettacoli scelti fra i vari generi: prosa, cabaret, danza e musical. I biglietti costano 30 mila. Informazioni allo [illegible] 1/695.5547.

L'evento dell'anno è lunedì [illegible] ottobre: protagonista, alle 21,15, Vittorio Gassman nel recital di teatro e poesia «Parole».

Poi, martedì 16, debutta la commedia «Quando eravamo repressi» [illegible] Lucrezia Lante della Rovere, Alessandro Gassman, Francesca D'Aloja e Pino Quartullo. E' la storia di due giovani coppie, belle e ricche, che trascorrono un week end in camere comunicanti di una squallida pensione. Repliche sino a domenica 28. Martedì 30, invece, torna Grazia Scuccimarra dopo il [illegible] dello scorso anno. Lo spettacolo, in scena sino a domenica 11 novembre, s'intitola «Noi, le ragazze degli anni '60 (...aggiornato)» e tratta in chiave ironica i modi di amare, vestire, sognare ed atteggiarsi tipici di quel periodo. Due giorni dopo, martedì 13, è la volta della «prima» di «Lulù», l'opera di Frank Wedekind, datata 1895, portata [illegible] palcoscenico da Tinto Brass. L'interprete principale è Mariangela D'Abbraccio. Recite sino a domenica [illegible].

Martedì 20, la Compagnia Torino Spettacoli propone «Pamela» di Carlo Goldoni nel libero adattamento di Guido Davico Bonino. Dirige Filippo Crivelli. Spettacoli sino a domenica [illegible] dicembre. Da martedì 4 a sabato 8 è [illegible] cartellone «L'acqua del sangue», testo di Marguerite Duras rivisitato dalla Compagnia Teatro Koros mentre, dal 18 [illegible] 23, va in scena, fuori abbonamento, «Il malinteso» di Camus proposto dalla Cooperativa teatrale Anna Bolens.

L'anno nuovo comprende «Nunsense, il musical delle suore» di Dan Goggin (23 gennaio-3 febbraio), l'atto unico «Caduta libera» con Paolo Hendel (5-10 febbraio), l'esibizione di Gioele Dix (12-17), [illegible] musical «Beat» della Hartel Dance Company (20-24), «Jimmy Dean, Jimmy Dean» [illegible] febbraio-domenica 3 marzo), «Don Giovanni e Faust» con Arnoldo Foà (5-10 marzo). **(d. ca.)**

Gli Stati Uniti considerano illegali i prodotti europei che contengono un particolare fungicida

«Una batosta per il vino piemontese»

Il più colpito è l'Asti Spumante, le cui esportazioni nei primi 5 mesi di quest'anno sono calate del 50% rispetto all'89
Anche per l'ottima vendemmia si sperava in una ripresa per Natale, ma il blocco americano durerà fino a metà '91

WASHINGTON. Per il prossimo Natale l'Asti Spumante sarà praticamente assente dal mercato americano. Questo marchio risulta infatti il più colpito dalla decisione americana di continuare a considerare illegale la presenza nei vini europei del procimidone, un pesticida usato per difendere le viti dai parassiti. Nei primi cinque mesi di quest'anno le esportazioni di vino italiano negli Usa (300 milioni di dollari nel 1989) hanno già subito un calo dell'11%, ma in questo ambito la diminuzione dell'Asti Spumante è stata del 52%. Il dato, però, non comprende le spedizioni dell'autunno destinate al periodo natalizio, il più importante per il vino in genere e, soprattutto, per lo spumante.

La guerra americana contro il procimidone è cominciata nel febbraio scorso ed è considerata ingiustificata dagli europei. Nei mesi scorsi vari emissari della Cee sono venuti a Washington per discutere con le autorità americane, ottenendo risposte rassicuranti, riferite soprattutto al periodo natalizio. In pratica gli americani avevano promesso che entro l'autunno sarebbe stata varata una norma transitoria per consentire la presenza del procimidone. Ma l'autunno è arrivato, e con esso la decisione Usa che la norma transitoria non ci sarà.

(f. p.)

LONDRA. Secondo quanto ha pubblicato ieri l'Economist in un servizio dall'America, le autorità federali stanno decidendo di imporre un blocco di 12 mesi alle importazioni di alcuni vini prodotti in Italia e in Francia. Il settimanale specifica quali vini italiani potrebbero incorrere nel pesante divieto, deciso dall'Anzia di protezione ambientale (Epa).

Causa dello stop sarebbe la presenza di residui di un particolare fungicida, chiamato procimidone, utilizzato dai viticoltori italiani e francesi. In base alle rivelazioni dell'Economist, l'Epa ritiene che un quinto delle viti francesi e un decimo di quelle italiane vengano irrorate a base di procymidone.

Nel 1986, un analogo bando aveva colpito i vini di produzione cilena. Dopo di allora, le autorità americane avevano disposto dei controlli che hanno dato risultati considerati contraddittori. Ma alla fine l'Epa ha ritenuto di dover imporre un nuovo bando temporaneo alle importazioni di vini trattati con questo prodotto fungicida a partire dallo scorso febbraio. Il divieto dovrebbe essere prorogato adesso fino alla metà del prossimo anno bloccando così le importazioni record nel periodo natalizio. In questo modo vengono però massicciamente favoriti i vini prodotti in California.

(p. pat.)

ASTI. Notizie come queste rischiano di rovinare la vendemmia a molti produttori piemontesi. Proprio mentre nelle vigne si stanno raccogliendo grappoli pieni e ben maturi, arriva dagli Usa la conferma che il «vento del Procimidone» torna a soffiare, ostacolando le esportazioni italiane di vino. Il più colpito è l'Asti spumante, l'aromatico prodotto piemontese, ottenuto da uve moscato, che da anni ha conquistato in America un posto di primo piano (17 milioni di bottiglie esportate nell'89)

L'elaborazione dei dati, forniti dal Consorzio di tutela (vi aderiscono tutte le principali etichette), conferma che l'Asti spumante è dopo lo Champagne il vino più esportato al mondo con oltre 41 milioni di bottiglie. Una posizione di prestigio che va però difesa considerando la vivace concorrenza presente sui mercati, dove, accanto ai francesi di sempre si affacciano con sempre maggiore peso spagnoli, portoghesi, tedeschi e ora anche gli americani. Ed è in questa chiave, alla più ampia guerra commerciale tra Usa e Cee, che va letta la notizia del nuovo freno alle importazioni dei vini italiani e francesi negli Stati Uniti. E' una guerra dichiarata che si combatte su più tavoli, dalle trattative bilaterali ai negoziati Gatt.

Il procimidone, fungicida ammesso in tutta la Cee con varie soglie di tolleranze per i residui (e l'Italia in questo è la più severa con 1,5 parti per milione) è diventato un pretesto, formalmente ineccepibile, per frenare le importazioni americane in un settore dove italiani e francesi sono particolarmente attivi.

A febbraio, quando scoppiò il caso per la prima volta, vennero bloccate alcune partite di Asti spumante contenenti tracce infinitesimali di questi fungicida, che nelle annate piovose viene irrorato sui grappoli per combattere la muffa grigia (Botritis cinerea). Poi toccò a vini spagnoli e ai Beaujolais francesi.

Si mossero i governi e si mossero i funzionari della Cee. A Bruxelles, nella sede della Comunità Europea non sono nuovi a questo bizze americano, soprattutto nel settore agroalimentare: c'è chi ricorda la guerra della pasta e prima ancora quella degli estrogeni nelle carni, oppure il blocco, rimosso da meno di un anno, sui prosciutti crudi.

I funzionari della potente «Food and Drug administration» (ente federale di controllo su alimenti e prodotti farmaceutici) che hanno scovato il «procymidone», non essendo il prodotto registrato negli Usa, dove si usano altri fungicidi, decretarono l'embargo dei vini che ne contenevano anche tracce appena riscontrabili con le analisi elettroniche.

Il blocco colpì decine di aziende che tentarono di continuare le esportazioni allegando alle partite di vini certificati di analisi ancora più specifici.

Ma il colpo di freno si è fatto sentire nei primi sei mesi del '90 le vendite dell'Asti doc sono calate di circa 1,2 milioni di bottiglie rapportate ad uguale periodo dell'89. Ora c'era la speranza di una ripresa nel periodo natalizio, quello tradizionalmente più favorevole al tipico spumante piemontese.

In un seminario tenutosi nei scorsi ad Asti, i massimi dirigenti dell'Ice (Istituto commercio estero) e del Consorzio tutela dell'Asti hanno concordato un piano promozionale specifico per il mercato Usa.

Il caso procimidone doveva essere aggirato dalla «registrazione» anche negli Usa del prodotto da parte della giapponese Sumitomo, che è la titolare del brevetto internazionale, determinando in attesa dell'ok ufficiale una soglia di tolleranza temporanea in modo da consentire gli lo sdoganamenti. In una recente risposta ad una interrogazione presentata dal deputato Coldiretti Gianni Rabino, i ministri del Commercio estero, Agricoltura e Sanità, avevano assicurato che «si sta esaminando la possibilità di concordare un sistema di autocertificazione volontaria, eventualmente limitato ai soli vini spumanti, che consenta alle aziende di continuare le esportazioni negli Usa».

Questi segnali ottimistici si scontrano ora con le nuove notizie rimbalzate dagli Usa. I controlli saranno intensificati e il blocco viene prorogato fino alla metà del '91. L'Asti spumante rischia cioè di restare fuori dal mercato proprio nel periodo dei grandi acquisti natalizi. Il presidente del Consorzio di tutela, Giancarlo Voglino, raggiunto ieri sera dalle notizie del nuovo inasprimento della situazione americana, ha fissato un summit nella sede del Consorzio ad Asti per i primi giorni della prossima settimana, per un quadro esatto della situazione. Intanto da quest'anno il procimidone è stato in larga misura abbandonato, favoriti anche dall'annata asciutta. Un pretesto in meno per gli americani, ma basterà?

(s. mir.)

IL PROCIMIDONE DELLA DISCORDIA

ASTI. Il procimidone è un fungicida con una complessa molecola protetta da brevetto dell'industria chimica giapponese Sumitono. La sostanza è attiva in fungicidi legalmente in commercio in tutta Europa; può arrivare nel vino tramite i prodotti antibotritici irrorati sui grappoli d'uva per combattere la muffa grigia (botritis).

La legislazione italiana ammette un residuo nei prodotti finali fino a 1,5 parti per milione (è impiegata anche su fragole, pesche, insalate). Francesi e spagnoli sono più tolleranti e arrivano fino a 5 parti, mentre la Germania considera innocua la presenza fino a 8 parti per milione. L'Italia, per una volta, è quindi il Paese più severo. Ma negli Stati Uniti il procimidone non è mai omologato, forse perché, non essendo presente sul mercato americano (dove si usano altri fungicidi), l'industria giapponese non ne ha richiesto la registrazione. Finora gli Usa hanno «tollerato» l'ingresso di bottiglie con presenza fino a 0,02 parti per bilione, cioè al limite della riscontrabilità degli apparecchi elettronici più sofisticati. Tra l'altro tracce del fungicida sarebbero state riscontrate anche nella maggioranza dei vini, compresi i rossi da invecchiamento di vari Paesi europei.

In un incontro di metà settembre tra i due presidenti gettate le basi per la nuova alleanza

Verso la fusione le «Casse» di Asti e Cuneo

Il vertice dell'istituto astigiano ammette di aver chiesto al Consiglio il mandato a condurre ufficialmente le trattative
Quello della «Granda», invece, minimizza: «Operiamo su più fronti». Dietro l'operazione ci sarebbe la mano di Giovanni Goria

ASTI. L'incontro è avvenuto a tavola, a metà settembre. Di fronte i due presidenti Giovanni Borello della Cassa di Risparmio di Asti e Giacomo Oddero della consorella di Cuneo. Al loro fianco i rispettivi direttori generali Bergamaschi e Marengo.

Come i genitori degli sposi che devono «combinare» un matrimonio le due parti hanno valutato e soppesato i relativi patrimoni, decidendo infine di andare avanti nelle trattative in maniera discreta. Obiettivo: arrivare alla fusione delle «Casse» di Cuneo e Asti, creando un istituto di credito capace di competere ad armi pari con le più importanti banche nazionali ed europee, in vista della rivoluzione del '92.

Un «matrimonio» del genere negli ambienti politico-finanziari piemontesi non può passare sotto silenzio. I mormorii si sono fatti più intensi e le mezze voci hanno preso corpo l'altro ieri quando il presidente Borello ha annunciato il nome del «pretendente» ai colleghi del Consiglio di amministrazione della banca astigiana.

Borello ieri ha commentato: «Ho semplicemente richiesto il mandato per iniziare ufficialmente le trattative. Informeremo della cosa gli Enti locali che concorrono alla nomina degli amministratori della Cassa, cioè Comune di Asti, Provincia e Camera di commercio». Il presidente, ammettendo indirettamente un certo disimpegno dal progetto Acropoli che vedeva la Cassa di Asti alleata per servizi con quelle di Alessandria, Biella, Vercelli, Savona e Genova, aggiunge: «Non c'è nulla di strano, da tempo siamo alla ricerca di partner con cui stringere rapporti più stretti, così come previsto dalla "legge Amato" che trasformerà le nostre banche in società per azioni di respiro europeo. La Cassa di risparmio di Cuneo è una grossa realtà che opera in una provincia a noi vicina e in un'area economicamente omogenea».

C'è già chi ha azzardato per la nuova mega Cassa (124 sportelli, dipendenti, oltre 6500 miliardi di raccolta) il nome di «banca del vino», ricordando il comune impegno per il mondo enologico dei due presidenti alla guida delle rispettive Camere di commercio.

Ma per il nome è ancora presto, prima i dirigenti delle due banche dovranno valutare aspetti molto più concreti. L'unica città in cui hanno punti di contatto è Alba, dove entrambe hanno una filiale, ed è prevedibile che non saranno creati altri doppioni.

Da Cuneo, la notizia del possibile «matrimonio» non desta per ora ufficiali. Nel severo palazzo di via Roma, sede centrale della Cassa di Risparmio, si limitano a dichiarare che la banca si muove più fronti, perseguendo più di un obiettivo».

La fusione con Asti potrebbe, insomma, essere solo tappa del processo di espansione della Cassa cuneese, da sempre controllata dalla dc, che fino a qualche anno fa offriva la poltrona di presidente al suo segretario provinciale. Ma con la nomina di Oddero, appoggiato dall'astigiano Goria, questa prassi interna si è rotta e all'attuale segretario della dc cuneese, Giuseppe Giordana, è andato un posto nel Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Torino. Nella «Granda» si fa notare a questo proposito lo spostamento nell'orbita della Crt di tutte le piccole banche della provincia.

La Cassa di Cuneo, forte della sua mega raccolta (a fine anno supererà i 6500 miliardi) attuerebbe così una alleanza strategica con Asti, aiutando anche la consorella a risollevarsi dalle «sofferenze» per oltre 13 miliardi causate dalla lite giudiziaria che la vede ancora opposta al finanziere Repisardo. Una vicenda intricatissima, iniziatasi guarda caso parecchi anni fa proprio dal fallimento dell'impresa Bresciano di Mondovì, in provincia di Cuneo.

Sergio Miravalle

I DATI 1989 DELLE CASSE DI RISPARMIO

	CUNEO	ASTI	TOTALE
DIPENDENTI	849	606	1.455
AGENZIE E FILIALI	60	64	124
RACCOLTA CLIENTI	5.194 MILIARDI	1.455 MILIARDI	6.649 MILIARDI
IMPIEGHI ECONOMICI	1.294 MILIARDI	620 MILIARDI	1.914 MILIARDI
UTILE 1989	43,3 MILIARDI	10,1 MILIARDI	53,4 MILIARDI
PATRIMONIO	503 MILIARDI	44,5 MILIARDI	547,5 MILIARDI

APPUNTAMENTI IN PIEMONTE

[illegible]

Mostre e concerti

Si apre oggi la festa patronale detta «quarta 'd setaimbre». Vengono inaugurate la mostra di macchinari agricoli e la tradizionale pesca di beneficenza. Alle 21,30 nei locali della Soms concerto della Corale novese che propone un programma di brani classici.

[illegible]

Arti figurative

Stasera al circolo «Allende» della frazione Filippona del piccolo centro alessandrino, sagra del bollito e del bagnetto, organizzata dall'Arci. E' anche possibile visitare la XVII mostra di arti figurative e plastiche.

CASALE MONFERRATO

Porsche e cavalli

Il calendario della ventinovesima Festa dell'uva e del vino prevede per oggi alle 18, in piazza Vittorio Veneto un raduno di Porsche 356. Alle 18,30 le auto sfileranno per le vie cittadine insieme a cavalli del gruppo equestre «Il Castagneto» di Conzano. Alle 21, al mercato Pavia, si esibisce il gruppo «Mandolini Città di Casale». Segue uno spettacolo pirotecnico sul Po.

GALLIATE

Sfilano 70 Ferrari

Questa mattina alle 9 s'inizia nella cittadina novarese il meeting delle auto Ferrari dedicato a Achille Varzi. Oggi e domani sono in programma sfilate delle oltre 70 Ferrari attese, mostre fotografiche, gimkane e gite sui laghi.

COCCONATO

Palio degli asini

Per la tradizionale palio degli cocconatese stasera alle 21 ci sarà la rivisitazione storica dell'antica fiera di origine medievale. Sotto i portici del palazzo comunale si esibiranno i musicisti del gruppo «Les Troubadours» con repertorio di musiche antiche. Gli abitanti saranno in costume medievale. Alle 22 in piazza Cavour il sindaco procederà all'investitura

del Capitano del palio che si correrà domani pomeriggio.

SAGLIANO MICCA

Sagra del fungo

Comincia oggi la «Sagra del fungo», manifestazione allestita dal gruppo Micologico Biellese e dalla Comunità della Valle del cervo. Oggi è in pomeriggio un convegno sulla micologia locale. Interverranno docenti universitari.

Settembre a Saluzzo

Atmosfera di tradizione in città...

A settembre, Saluzzo imbevuta nei primi colori autunnali, offre il meglio dei suoi tesori artistici e artigianali.
A settembre Saluzzo è una grande vetrina dell'artigianato locale e del mobile in stile. In questo contesto, CALOSSO offre in un'unica esposizione i mobili d'arte originali ed esclusivi in ogni stile: salotti, camere da letto, studi, soggiorni, cucine ed un'interessante mostra di tappeti persiani ed orientali e di arazzi nazionali e francesi.

...presenza della tradizione da Calosso.

Apertura Domenicale limitatamente al periodo 16 settembre - 7 ottobre 1990

CALOSSO
SALUZZO
La tua casa d'arte

Palazzo Calosso:
Via Torino, 41 - SALUZZO (CN) - Tel. (0175) 41.333
Laboratorio: Regione Paschero

Promozione, Carlo Borsalino parla di sé, delle favorite e dei giocatori

I pronostici del Mago

I problemi di bilancio delle società e il ruolo dell'allenatore: tattiche e responsabilità
Ora il mister è «disoccupato» per scelta, ma ritornerà al calcio, magari da dirigente

ALBA. Lo considerano [illegible] dei «maghi» della Promozione, ma Carlo Borsalino, 45 anni, ritenendo forse la definizione un po' riduttiva, tiene subito a precisare che ha diviso equamente i suoi 19 [illegible] di carriera calcistica fra questo campionato e l'Interregionale. Ha guidato Cuneo, Bra, Albese, Cairese, Interlanga, Cherasco, ha vinto quattro campionati, si [illegible] imposto come personaggio del calcio piemontese prima, come direttore sportivo e allenatore poi.

Attualmente è «disoccupato» per scelta, avendo deciso proprio negli spogliatoi del San Cassiano di Alba, [illegible] città dove risiede, dopo l'ultima partita dell'Interlanga della scorsa [illegible] gione, [illegible] abbandonare il calcio attivo. «Una decisione sofferta, indubbiamente, - afferma -, ma inevitabile dopo la grave frattura del femore che mi [illegible] procurato mentre dirigevo [illegible] allenamento [illegible] dopo l'aumento degli impegni di lavoro. Finché [illegible] sarò ristabilito fisicamente, ma no starò tranquillo, poi vedrò. Non rimarrò fuori dal calcio definitivamente, perché è difficile abbandonare un ambiente dove ho [illegible] tanti amici, tuttavia mi ritaglierò [illegible] ruolo diverso, magari di dirigente, pur poter continuare [illegible] respirare l'atmosfera di [illegible] mondo in cui ho vissuto per tanto tempo».

Sul torneo di Promozione Borsalino dice: «E' un campionato che mi pare abbia perso un po' della sua importanza dal momento che quasi tutti i centri calcisticamente rilevanti so[illegible] riusciti a salire [illegible] categoria, togliendo un po' di interesse alla lotta per il primato. Sono anche spariti molti derby che da[illegible] sapore a questo torneo, tuttavia quello di Promozione rimane pur sempre un campio[illegible] divertente e combattuto. E' però [illegible] torneo che deve fare i conti [illegible] un'agguerrita [illegible]ncorrenza e che deve ritagliarsi, [illegible]n difficoltà, un suo spazio nel panorama calcistico piemontese monopolizzato da Juventus e Torino, [illegible] anche da squadre importanti che militano nelle serie inferiori. La società [illegible] problemi di bilancio, [illegible] gli incassi che diminuiscono costantemente; per questo dovranno cercare di ridurre le spese, puntando soprattutto sul vivaio e sull'utilizzazione dei giovani locali da lanciare e valorizzare».

Quali sono le caratteristiche che deve possedere un allenatore vincente? Borsalino sottolinea due aspetti fondamentali: «Deve innanzitutto mostrare un grande carattere e possede[illegible] una forte personalità. I giocatori si accorgono immediatamente [illegible] il loro allenatore decide da solo, con la propria testa, [illegible] si lascia condizionare nelle sue scelte dalle opinioni di altri. Il carisma del "mister" [illegible] importantissimo per lo spogliatoio. Inoltre l'allenatore deve avere le idee chiare sulla tattica di gioco che intende adottare per la sua squadra ed in base ad essa deve formare la squadra, [illegible]endendo i giocatori giusti per i vari ruoli. Deve essere l'unico responsabile della campagna acquisti. Dal momento che, [illegible] [illegible] di insuccesso, paga con il licenziamento, almeno paghi per errori che ha commesso e non per scelte sbagliate fatte da altri».

Per quanto riguarda invece il campionato che [illegible] per iniziare, Borsalino aggiunge: «La Promozione di quest'anno è nobilitata dalla presenza [illegible] una società come la Pro Vercelli che inizia qui la sua risalita e che sarà sicuramente una delle protagoniste della stagione. Con la Pro, nel girone A, vedo bene l'Arona, [illegible] potrebbe inserirsi nella lotta per il primato. Il girone B è quello che comprende le formazioni torinesi: [illegible] consiglio di tener d'occhio l'Orbassano, l'Ivrea e anche il Venaria. Nel girone C ci sarà una grande lotta con il Moncalieri nel ruolo di favorito e con il Saluzzo che ha creato un buon complesso. Nel ruolo di outsider vedo [illegible] Piobesi che ha messo insieme un organico giovane, ma tecnicamente valido».

Aldo Scavino

SPORT FLASH

TAMBURELLO
[illegible] astigiani [illegible] riscossa

Per la poule tricolore della serie B Figt di tamburello il Cerro Tanaro andrà in trasferta sul campo di Bottanuco (Bergamo). Gli astigiani, già sconfitti all'andata, devono assolutamente vincere per sperare nella conquista dello scudetto. Nella serie B Fipt il Montechiaro, ancora a quota zero punti in classifica ospita i lombardi del Fontigo. Riposa il Monalfungo. Le partite s'inizieranno alle 15,30.

CALCIO
La Virtus Villadossola perde in Coppa

Battendo la Virtus Villa per 2 a 1 l'Omegna supera il secondo turno di Coppa Italia. L'undici di Pier Antonio Mores, dopo aver vinto la gara [illegible] andata per 1 a 0, ha espugnato giovedì sera [illegible] «Curotti». Do[illegible] [illegible] primo tempo, finito 0 a 0, l'Omegna è andata in vantaggio [illegible] 60' con Morabito. La reazione degli ossolani ha portato al pari di Patelli al 71'. La partita si è decisa [illegible] dieci minuti dalla fine quando Stefano Gherardini ha siglato il gol della vittoria.

WINDSURF
[illegible] di Verbania [illegible] campione seniores

Vincenzo Alovisi, 32 anni, vigile del fuoco nel distaccamento di Verbania, portacolori del Circolo velico canottieri Intra, ha riconquistato nelle acque [illegible] Monte della Rena, all'isola [illegible] La Maddalena, quel titolo italiano seniores «master» della classe windsurf che già aveva fatto suo un anno fa. Si è [illegible]iato [illegible] condizioni meteo sfavorevoli, con raffiche tra i 12 ed i 18 metri il secondo. Delle sei prove in programma, Alovisi [illegible] ha vinte cinque e in una [illegible] arrivato secondo, superando un agguerrito lotto [illegible] regatanti.

NUOTO
A Viverone [illegible] Trofeo Sebastiani

Domani il lago di Viverone ospita la gara di fondo di nuoto «Trofeo Giovanni Sebastiani», penultimo appuntamento [illegible] circuito [illegible]liano. La partenza verrà data alle 10 dalla darsena dell'Hotel Europa in frazione Masseria, ed i concorrenti dovranno percorrere 5 chilometri. Al via i migliori atleti italiani, tra i quali [illegible] campione del mondo Sergio Chiarandini.

[illegible]
Prova [illegible] [illegible] nel Cuneese

A passaggio [illegible] i fuoristrada nelle Valli attorno [illegible] Frabosa. E' [illegible] proposta della «autopasseggiata» organizzata di domani. Sono [illegible] programma 80 km., [illegible] dei quali su un tracciato sterrato, con salita [illegible] Prato Nevoso, discesa a Soltana, trasferimento a [illegible] Vasco [illegible] Mondagnola, fino a S. Giacomo di Roburent e poi Corsaglia, dove, alle ore 16, [illegible] sarà una spettacolare prova di trial nel piazzale Malanotte.

CHI C'E', CHI MANCA

In Interregionale doppio scontro fra le protagoniste delle prime gare

Subito derby fra capolista

Bellinzago-Valenzana e Chieri-Saviglianese, gare che promettono scintille. Probabile il recupero di alcuni infortunati, ma non per i novaresi. Contro il Libarna in campo un Pinerolo dimezzato

[illegible]

Chieri [illegible] Saviglianese sono le protagoniste del momento. Nei pronostici in avvio di stagione non si era tenuto troppo conto di loro. Adesso, entrambe, [illegible] a quota tre in compagnia di formazioni ben più blasonate [illegible] me Pistoiese, Rapallo [illegible] Sestese. Domani [illegible] calendario [illegible] mette già di fronte. La sfida promette scintille. «Siamo molto tranquilli - spiega il dirigente torinese Piero De Paoli - e cercheremo di ottenere il massimo risultato».

Nell'allenamento di ieri hanno provato i centrocampisti Fiorito e Pasqualotto, assenti domenica scorsa per infortunio. «Contiamo di recuperarne almeno uno - confida De Paoli - per dare al reparto una maggior competenza».

Anche dall'altra parte l'ambiente è molto sereno. La vittoria sul Savona ha portato grande entusiasmo in casa saviglianese. Domani è giornata di derby. Al «San Cassiano» si affrontano Albese e Intemonregalese, una ripescata, l'altra neopromossa. Tra i padroni di casa rientrano Maresca, che ha scontato il turno di squalifica, e Milanesio, che è ripreso dalla botta accusata in settimana. Gli ospiti potrebbero schierare dal primo minuto Antelmi.

Quello che viaggia in trasferta sul campo del Libarna è un Pinerolo «rabberciato». Mancheranno Vittone e Benecchio, espulsi nello scorso turno. Per [illegible] uomini di Vincenzo Chiarenza, caricati dal punto «strappato» all'Albese, è un impegno da non sottovalutare. Il Nizza Millefonti riceve il Rapallo. L'inizio di stagione è stato favorevole [illegible] torinesi che desiderano proseguire la serie positiva (sono ancora imbattuti). Il Bra vuole dimenticare [illegible] «capitombolo» interno con il Camaiore. Con uno Sciacca in più, la squadra di Franco Delle Donne gioca fuori casa con il Rozzano. L'Acqui domani riceverà il fanalino di coda Ventimiglia. [l. t.]

GIRONE B

Attenzione puntata [illegible] Bellinzago-Valenzana nella terza d'andata [illegible] girone B di Interregionale, due squadre che nei primi 180 minuti [illegible] sono già dimostrate primattrici. Specialmente l'undici di casa, che domenica ha espugnato in formazione rimaneggiata l'ostico [illegible]rrano della matricola Caratese.

«In Lombardia con una grande prova siamo riusciti a sopperire alle assenze di Zaro, Ciocca e della coppia d'attacco Riva-Conte - sottolinea il presidente Paolo Gavinelli -. Ora ci attende un ostacolo ancora più difficile: la Valenzana è tra le maggiori candidate alla promozione».

Anche stavolta il Bellinzago dovrà fare a meno delle punte Riva e Conte, sempre bloccati dagli infortuni, e del terzino Zago, in viaggio di nozze. Dovrebbe invece essere disponibile il difensore Ciocca. Pure scontata la riconferma della vittoriosa formazione di Carate.

Anche gli ospiti dovrebbero schierarsi con l'undici che ha espugnato il comunale di Rivoli: l'unica eccezione è rappresentata dal rientro tra i pali del portiere Merlone che ha scon[illegible] il turno di squalifica.

Nell'altro derby della giornata, Verbania-Biellese, non si annunciano novità di rilievo: tra gli ospiti è quasi certo il ritorno del terzino Brustia. In panchina potrebbe sedere [illegible] difensore Cappelletti.

Tra i padroni di casa, alla ricerca del primo punto, la formazione è ancora in alto mare e rispetto a [illegible] giorni fa potrebbero esserci ritocchi «tecnici». Mister Paris non esclude l'utilizzo di Gennari e Bonazzi.

La Juve Domo, l'altra novarese capolista riceverà la Pro Lissone, dovendo però fare [illegible] meno [illegible] Podestà, fermato dal giudice sportivo. Infine tra i bianchi dello Sparta Novara che affrontano il Corsico, sarà disponibile il centravanti Di Stefano, assente domenica scorsa. [r. eyn.]

[illegible] 22 SETTEMBRE

- **Piazza Vittorio Veneto (Piazza [illegible] Stazione):** in collaborazione con «Il Registro Italiano Porsche 356»
- ore 18: esposizione Porsche 356.
- ore 18,30: sfilata per le vie cittadine: Piazza Vittorio Veneto - Viale Bistolfi - Corso Indipendenza - Via Roma - Via Saffi - Piaz[illegible] Castello.
- ore 21: **Mercato Pavia** esibizione «Gruppo Mandolini Città di Casale».
- ore 23: spettacolo pirotecnico sul P[illegible].

DOMENICA 23 SETTEMBRE

- [illegible] 9,30: **Salone Tartara** Concorso Fotografico «Le api, il loro ambiente, la [illegible]ra» in collaborazione con C.M.A. [illegible] Pitarresi M. e C.
- ore 16,30: esibizione del Gruppo Sbandieratori Città di Alba [illegible] Gruppo Storico Giostra delle 100 torri [illegible] Alba con partenz[illegible] da Piazza Dante, via Saffi ed arrivo [illegible] Piazza Castello.
- ore 21: **Mercato** [illegible] Gruppo Folklori[illegible] «Città [illegible] Cavour».
- [illegible] [illegible]: chiusura manifestazione.

Durante tutta la manifestazione le Pro Loco casalesi e monferrine serviranno [illegible] propri stand piatti tipici locali dalle ore 18 alle ore 24 - Sabato [illegible] domenica dalle [illegible] 10 [illegible] ore 24.
Saranno presenti alcuni stand dell'artigianato locale.
«Il Gruppo Arte Insieme» allestirà una Mostra di Pittura [illegible] Scultura.
Esposizione di una tesi [illegible] laurea con «ipotesi di recupero della frazione di Moleto (Ottiglio) finalizzata [illegible] un riuso turistico-enologico».
Sarà possibile acquistare vini e uva dei vigneti del Monferrato presso lo stand [illegible] Consorzio Monferrato.
Il parco divertimenti sarà allestito in località retro forte [illegible] Piazza Castello [illegible] resterà in funzio[illegible] fino [illegible] 23/9/90.
Sabato 22 [illegible] domenica 23 settembre sarà consentito l'accesso [illegible] Torre Civica e al Teatro Municipale dalle [illegible] 10 alle ore 12 [illegible] dalle [illegible] 15 [illegible] [illegible].
[illegible] ALLE MANIFESTAZIONI E' GRATUITO

L'Assessore
al Turismo e Manifestazioni
Paolo Filippi
Il Sindaco
Riccardo Coppo

Hanno collaborato: [illegible] Piemonte, Assessorato all'Agricoltura Comune di Casale Monferrato, [illegible] Casalese, Azienda di [illegible] Turistica di Casale M., Unione Artigiani, Associazione [illegible] Artigiani, Unione Imprese Artigiani, Cassa di Risparmio di Torino di Casale M.

LE NOSTRE [illegible] PER LE [illegible] VACANZE

090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

ALISCAFI SNAV

Panoramica sulle squadre della Regione che sfidano i club italiani più forti e blasonati

Tortona e Torino, il Piemonte è in A

Oggi parte il massimo campionato, domani al via anche la B

Ritorna [illegible] calcio femminile, con l'esordio nel weekend dei [illegible] pionati di serie A e B. L'Alessandrino lancia una sfida ai più blasonati club della penisola, lottando [illegible] [illegible] Torino per la conquista del primato regionale. Per la [illegible]ie A allo stadio Fausto Coppi di Tortona, oggi alle 16, il Punta Derthona ospita il Monteforte Irpino, che si è rafforzato ingaggiando gran parte delle giocatrici del Campania.

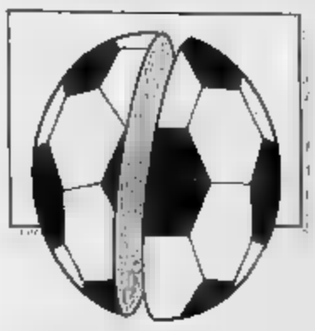
Per il Derthona è un debutto tra giganti: in questo torneo il Piemonte [illegible] rappresentato solo da un'altra squadra, quel Torino che non un'esperienza pluriennale [illegible] ritenuto tra i candidati al successo.

Proprio alla vigilia del grande esordio, le tortonesi si sono rafforzate, inserendo in formazione Antonella Muscas, [illegible] anni, che nel ruolo [illegible] terzino la scorsa stagione si era segnalata tra le giovani più promettenti della Rossiglionese.

Domani è al via la serie B e le alessandrine dalla Spinettese Autosalone ricevono alle [illegible] sul campo di via Quartieruzzi le diavolesse [illegible] Milan. Altre formazioni piemontesi in lotta per la promozione sono la Juventus, [illegible] Pecetto e il Real Torino.

Juve e Real, secondo gli esperti, saranno subito protagoniste: le loro antagoniste più pericolose [illegible] le Azalee Gallar[illegible] e il Cagliari.

Anche la Spinettese si è rafforzata. Punta [illegible] decisione al centro classifica e comunque a precedere [illegible] Pecetto Torino, un avversario temibile. Tra i nuovi ingaggi, Patrizia Codegoni (libero), Sabrina Quinzi (stopper), Raffaella Canibus (tornante), le attaccanti Laura Rivolta e Ti[illegible] Piccioni, con [illegible] centrocampo Gianfranca Gnan. Al debutto è la giovane Emilia Tedes[illegible] (portiere), mentre [illegible] panchina è stato confermato l'allenatore Dino Grassano. [e. r.]



Promozione: all'esordio domani gli alessandrini aprono subito la caccia all'Asti, favorita numero uno

La sfida del mini Quadrilatero

La Novese è decisa a vincere il campionato. Via i «senatori», si affida ai giovani. Ovadamobili in agguato, con le strategie dell'allenatore Mialich. Il Monferrato non cambia la squadra del terzo posto. Temibile la Fulvius del bomber Taglietti

Quattro club alessandrini affrontano domani l'avventura nel girone C di Promozione piemontese e dichiarano subito i loro propositi bellicosi: «Daremo la caccia all'Asti, favorita numero uno». Novese, Ovadamobili, Monferrato e Fulvius Valenza si presentano ai nastri di partenza con voglia di protagonismo.

E' un copione che si addice alla Novese, decisa ad abbandonare una categoria poco consona al blasone. Per risalire la china, i nuovi dirigenti hanno voluto dare un taglio al passato. «Via i "senatori", che pretendono ingaggi da favola, disposti a sacrificarsi in campo» è stato il motto estivo del presidente Giancarlo Scotti e dei collaboratori. Spazio, invece, a ragazzi che hanno voglia di vincere e di lottare. Molti giocatori rinnovata squadra biancoceleste sono di Novi: vestire la maglia della città in cui vivono le sulla quale nel '22 fu puntato lo scudetto darà a loro ulteriori stimoli. Per ora, la Novese ha già vinto il suo piccolo campionato: i tifosi si sono riavvicinati al club e sono pronti a sostenerlo, come raramente è accaduto nell'ultimo decennio.

«Se ci crede la Novese, perchè non possiamo pensare anche noi a vincere il campionato?», da Ovada la sfida ai cugini biancocelesti è già lanciata. D'altra parte, in Coppa Italia, i «mobilieri» hanno eliminato la Novese, legittimando le loro velleità. Per protagonisti, dopo stagione vissuta l'acqua alla gola (la salvezza stata raggiunta in extremis), i dirigenti dell'Ovadamobili si sono affidati ad uno stratega della panchina. E' stato assunto allenatore Gianni Mialich, che gli addetti ai lavori ricordano per aver guidato con eccellenti risultati l'Albenga, l'Asti e, nella scorsa stagione, il Tempio Pausania. «Mialich ha già dato la sua impronta alla squadra - dicono i tifosi -. I giocatori hanno assimilato alla perfezione i suoi schemi e sono molto competitivi».

Fedele al motto «squadra che vince si cambia», il Monferrato ha mantenuto lo stesso organico che lo anno aveva conquistato eccellente terzo posto, alle spalle di Chieri e Novese. Un gruppo ben assortito, deciso a ripetere i recenti exploit. «Con la ristrutturazione dei campionati, sarà sufficiente giungere tra le prime sei per accedere al nuovo girone di Eccellenza - dicono i dirigenti -. Non avremo problemi a centrare l'obiettivo».

La Fulvius Valenza confida nel fiuto del gol del suo elemento maggior prestigio per garantirsi un posto al sole: «Il bomber Taglietti sarà la nostra arma in più». Il club orafo ha modificato notevolmente i ranghi e si è affidato in prevalenza ai giovani, anche in previsione del nuovo regolamento giocatori fuoriquota. «Ma per questo ci sentiamo meno competitivi - dicono i dirigenti -, ci mancherà un pizzico di esperienza, ma contiamo molto sulla freschezza atletica e l'entusiasmo dei nostri ragazzi». Poi, c'è il «talismano» Taglietti, che garantisce sempre un buon numero di reti. Speranze, cabala e tanta grinta per lo alessandrine: gli avversari sono avvertiti.

Massimo Delfino

IN PRIMA

Da domani nel girone E di Prima Categoria otto formazioni alessandrine contenderanno a torinesi e astigiane la conquista del primato. Sono in palio 5 promozioni: Quattordio, Comollo, Gaviese e San Carlo si dividono i favori del pronostico.

Il Quattordio del riconfermato allenatore Papa non ha modificato molto la squadra che l'anno scorso ha conteso all'Asti Sport il salto di categoria. Garantisce quindi un nuovo, entusiasmante exploit.

La Comollo ha ringiovanito i ranghi già nelle prime gare di Coppa Piemonte ha lottato grinta e convinzione. La Gaviese ha confermato la fiducia Enzo Chiapuzzi e sembra capace migliorare il sesto posto della scorsa stagione.

Il retrocesso San Carlo si è rinnovato di più. Ha confermato solo tre giocatori: il centrocampista Fracchia e i difensori Rodio e Minguzzi. Sono stati ingaggiati il portiere Biasotto, i difensori Pugno, Labano, Mai e Moretti, i centrocampisti Piccinini, Muner e Bellingeri, gli attaccanti Miglietta, Cesana e Ferrando, tutta gente esperta. Insomma, la nuova formazione ha le carte in regola per tentare il salto di categoria.

Tra gli outsider, che potrebbero sconvolgere ogni previsione, c'è il Felizzano, già squadra rivelazione l'anno scorso con un brillante terzo posto. La Junior giocherà a Casale con tanta determinazione in più e i nuovi schemi voluti dall'allenatore Francesco Mandracchia.

Il Mandrogne ha messo a disposizione mister Giuseppe Allegrone i giovani Sanzone e Rovito e i più esperti Fazio, Salmaso e Perise. Su quest'ultimo, protagonista tante battaglie nelle file Alessandria e Valenzana, confidano i tifosi per campionato entusiasmante. Iniziali ambizioni di centroclassifica per la neo promossa Viguzzolese, poi si vedrà.

Nel girone B è inserita solo la Moranese, ripescata in Prima categoria e che si è notevolmente rinforzata. In sostituzione di Fracassi, Spinuglio e Santoro, sono stati ingaggiati Larotonda, Lucente, Vercellino, Marianini, Germano e il promettente Gamba. [r. c.]

LA SECONDA

Nel girone di Seconda categoria c'è un favorito d'obbligo, il Cassano. Il presidente Carlo Castagneto e i suoi collaboratori non hanno davvero badato a spese pur di centrare l'obiettivo sfumato scorso anno nelle ultime giornate torneo.

La sconfitta nello spareggio la Viguzzolese, dopo un campionato dominato ma compromesso nelle sfide conclusive, era stata accolta con grande sportività, ma brucia ancora: «Il nostro unico scopo è la promozione, un altro secondo posto sarebbe fallimento», dichiarano i dirigenti cassanesi.

Con questo obiettivo la società ha fatto la parte del leone sul calciomercato, rivoluzionando la squadra assicurandosi giocatori di altissimo livello. Su tutti la coppia di bomber formata da Blasi (ex Comollo) e Talarico (ex Libarna), capace fare invidia anche a club di categorie superiori. Poi gli arrivi dei marcatori Vergagni dal Castellazzo, Ghiotto dal Libarna, il riscatto di Abbondanza e Ponta dal Libarna e dall'Ovadamobili, l'acquisto di Nani dal Castellazzo di Fossati per rinforzare il centrocampo. Infine, l'arrivo di mister Marco Dellacasa a sostituire il dimissionario Giorgio Arcella.

Se il Cassano è il favorito d'obbligo, altre squadre possono aspirare alla vittoria finale. Su tutte la Vignolese e il Castellazzo che hanno confermato l'assetto della scorsa stagione con pochi innesti di rilievo. A Vignole è giunto il centrocampista Daglio Comollo, a Castellazzo il portiere Sigismondi dal Sale e il difensore Moretti dal Monferrato.

Un gradino più sotto la retrocessa Frugarolese che può diventare la grande sorpresa girone: gli acquisti portiere Panciarelli, del difensore Robotti, del tornante Formica, della mezzala Minetti e dell'attaccante Cottone possono consentirle il salto di qualità.

Nel girone E, due formazioni casalesi, Ronzonese e Pontestura, cominciano un derby. Puntano molto giovani per adeguarsi alle disposizioni che entreranno in vigore nella stagione '91/'92, possono inserirsi al vertice. [w. gi.]

LA TERZA

Record di iscrizioni al Comitato di Alessandria: sono le squadre in Terza categoria, un fatto senza precedenti nel dopoguerra. Si preannunciano incontri vivaci nei due gironi, ciascuno sedici formazioni, con incertezza nel pronostico.

Nel gruppo A sono in molte contendersi i due posti per la promozione la terza poltrona che dà diritto allo contro la terza del girone B per salire di categoria. Il Bistagno di mister Caligaris (che a 43 anni in qualche match sarà in campo come centravanti) lancia la sfida Cassine di mister Nervi e alla Castellettese, affidata a Negri, rispettivamente seconda e terza forza dello torneo. Anche le retrocesse Mirabello Carpeneto e un rinforzato Rocca Grimalda hanno le carte in regola per tentare il passaggio Seconda. Sempre nello stesso girone, le sorprese possono venire dal Fubine di Branella e dalla «matricola» Associazione '90 Solero che si affida alla zona totale, già sperimentata con successo con l'Under 18 un anno fa.

Nel girone B, almeno a tavolino, l'Ascagalimberti Alessandria di Fiammengo, il Villalvernia guidato da Cabella e Garbagna, pilotato mister Borro, sembrano favoriti. Nello stesso raggruppamento hanno buone chances di lottare per il primato anche Nuova Spinettese, Cascinagrossa e Gravese: un'oculata campagna acquisti-cessioni ha posto queste squadre in condizione di le rivelazioni della stagione.

Nell'unico girone del Comitato di Vercelli, le quattro reginette Casalese operano in un campionato di vertice. L'Ozzano soprattutto, che si è profondamente rinnovato con atleti del disciolto Valmacca, dà cui arriva anche l'allenatore Boccalatte, esperto in promozioni. Anche per il Frassineto di Coppi la Seconda categoria non è un miraggio, come per il Popolo dopo il positivo torneo dello scorso Un'incognita rimane la giovane Balzolese, reduce da due retrocessioni consecutive e che pare abbia posto solide basi per un rilancio, programmato entro la prossima stagione. [r. g.]

RUGBY

Anche i cecoslovacchi del Tatra nel quadrangolare di Alessandria

Da Praga al trofeo Berni

In duello con Mediolanum, Asr Milano Dlf

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Sul terreno di gioco di via Carlo Alberto si disputa domani la prima edizione del trofeo «Cavalier Piero Berni», quadrangolare internazionale di rugby organizzato Dlf Alessandria per commemorare, a poco più di un anno dalla scomparsa, il papà di Franco Berni, giocatore formatosi nel vivaio alessandrino e ora titolare nella nazionale maggiore e nel Mediolanum (A1).

torneo s'inizia alle 9,30 per concludersi verso le 13,30. Vi partecipano il Dlf Alessandria, il Mediolanum, l'A.s.r. Milano (ex Mâal e il Tatra di Praga. A ranghi completi (15 giocatori), le formazioni si affrontano sulla distanza dei due tempi di quindici minuti ciascuno. Curiosità per la compagine cecoslovacca, rappresentante quella scuola dell'Est che non vanta grande tradizione, salvo la Romania che è sempre stata ai vertici del rugby internazionale. «Il rugby cecoslovacco è in una fase evolutiva - afferma il direttore tecnico del Dlf, Ezio Zucconi - e negli ultimi ha compiuto notevoli progressi. Il Tatra dispone di giocatori fisicamente attrezzati e dotati di spiccato senso agonistico, ma sul piano della tecnica non vanta grossa individualità».

Ultra favorito per la conquista del trofeo il Mediolanum, che ha assicurato di presentare in campo la formazione dei titolari al gran completo, compreso naturalmente Franco Berni. La compagine lombarda vanta ben sei nazionali, tra i quali Marchella. Punto di forza della squadra è il reparto di mischia, fonte inesauribile di palle giocabili per i velocissimi trequarti. Nello scorso campionato il Mediolanum ha disputato il turno di semifinale del playoff. La partecipazione dell'A.s.r. Milano ha un'importanza particolare per il Dlf: le due squadre saranno infatti prossime avversarie di campionato. La società milanese uscendo da una profonda crisi che l'ha portata in soli tre anni dalla serie A alla C. Quest'anno è ripartita da zero, ringiovanendo l'organico per puntare a un pronto rilancio, grazie all'inserimento di alcuni nuovi acquisti. Ai tempi della serie A, nelle file del Milano militò per alcuni anni Daniele Zucconi, ritornato al Dlf. In mezzo a tanta concorrenza, in questo torneo il Dlf Alessandria non nutre grandi ambizioni, «Cercheremo di fornire prestazione dignitosa - afferma Zucconi - visto che, almeno sulla carta, l'unico avversario abbordabile è l'A.s.r. Milano». Il Dlf è reduce dalla prima uscita stagionale. Nell'incontro amichevole disputato a Rozzano contro il Chicken è imposto per 27 a 18.

VIA NOVI - SERRAVALLE SCRIVIA (AL)
TEL. 0143/65.770

SABATO
22
SETTEMBRE
ORE 21,30

GRANDE SERATA DI APERTURA

BALLO LISCIO con L'ORCHESTRA
LELE PORRE'
PALACE CA' DEL LISCIO:
Tutti i sabati BALLO LISCIO con orchestra
Tutte le domeniche BALLO LISCIO (ingresso omaggio)

Per la pubblicità su
LA STAMPA
STAMPASERA
PK
publikompass
10126 TORINO
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011 65.211
15100 ALESSANDRIA
Via Parma 13
Tel. 0131 442.543-442.544
15033 CASALE M.TO
V. Corte d'Appello 4
Tel. 0142 21.84-31.01
12051 ALBA
C.so M. Coppino 9
Tel. 0173 35.717-34.983
12042 BRA
V. Vergo 7
Tel. 0172 431.033
12100 CUNEO
V. S. Grandis 11
Tel. 0171 56.832
14100 ASTI
V. Antica Zecca 3
Tel. 0141 32.223

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Abbonamenti La Stampa Tel. 6568.334/335
Pubblicità Publikompass Tel. 65211
Copie arretrate Tel. 534.914
Specchio dei tempi Tel. 65681
Gazzetta Ufficiale: Inserzioni (Poligrafico dello Stato) Tel. 6521.452
Vendita (Libreria Internazionale del Salone) Tel. 534.914
Prevendita biglietti partite di calcio spettacoli Tel. 6568.334

FAX
A PARTIRE DA
900.000 + IVA
ITALTEL MODELLO FN 10
OMOLOGATO
ISTITUTO SUPERIORE
PP TT

FERRINO
IL CENTRO FAX DI ALESSANDRIA
VIA DE PRETIS 20 - TEL. 0131 - 347.857

Appuntamento con gastronomia, folclore e tradizioni monferrine

Casale esalta uva e vino

Una serie di stand al mercato Pavi, inoltre mostre e numerose manifestazioni
Vengono valorizzati sia i prodotti tipici sia il patrimonio storico-culturale

CASALE. «La settembrina Festa dell'uva e del vino rappresenta l'appuntamento con le tradizioni monferrine, così come la Mostra di San Giuseppe rappresenta l'occasione per evidenziare l'economia locale». Per il sindaco Riccardo Coppo le due manifestazioni sono i momenti più significativi per la città.

In particolare «la Festa dell'uva dà l'opportunità di valorizzare i nostri podotti tipici, la tradizione e la cultura locale». «Sono patrimoni da non disperdere - aggiunge il sindaco - e, contrariamente a quanto può superficialmente sembrare, non sono valori anacronistici ma di grande attualità. La competizione in ambito internazionale oggi non avviene tra Stati, ma tra aree socioeconomiche. Valorizzare le nostre produzioni e il nostro patrimonio storico culturale non è un fatto campanilistico, ma la dimostrazione della nostra forza e della nostra consistenza».

Con particolare attenzione, quindi, sono stati scelti gli espositori degli stands artigianali e gastronomici. Spiega l'assessore al Turismo e alle Manifestazioni, Paolo Filippi: «Una apposita commissione è stata incaricata di accertare l'assoluta tipicità e genuinità dei piatti serviti dalle associazioni aderenti all'iniziativa: Pro loco di Giarole, Frassinello, Morano Po, di Ticineto, del Monferrato casalese, di Sala e Treville, l'associazione polisportiva di Ozzano, Le terre del Grignolino di Vignale».

Rigorosa anche la selezione dei vini distribuiti durante le [illegible] e i pranzi in piazza (al mercato Pavia) e messi in vendita nei quattro giorni di festa (che si conclude domani sera) sono vini di qualità prodotti dai viticoltori aderenti al Consorzio Monferrato, costituitosi sotto l'egida del Comune.

Le numerose mostre che fanno da cornice alla festa rientrano poi nel progetto di valorizzazione del patrimonio locale. Le opere di pittura e scultura esposte al Pavia sono state realizzate da pittori e scultori del «Gruppo arte insieme» di Casale. Interessante la mostra fotografica, allestita nel salone Tartara, che riproduce momenti significativi della vendemmia, a cui si aggiungono oggetti e attrezzi della civiltà contadina recuperati nelle cascine [illegible]ferrino e [illegible] custoditi negli [illegible] magazzini Eternit in attesa [illegible] essere collocati nel museo in fase di allestimento all'ex centralina di sollevamento del Ronzone. Su una serie di tabelloni sono poi esposti i risultati di un'indagine condotta da un neoarchitetto monferrrino, Carlo Rei, di Sala, in cui viene illustrata un'ipotesi di utilizzo della regione Moleto di Ottiglio a fini turistici enologici.

Sempre nell'ambito [illegible] programma di avvicinamento al patrimonio locale, sono state inserite nel cartellone della Festa dell'uva e del vino le visite guidate a due prestigiosi esempi dell'architettura locale: il Teatro Municipale e la torre civica, che saranno aperti oggi e domani dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19. [s. m.]

Lo spettacolo questa sera alle 23

Fuochi artificiali illuminano il Po

CASALE. Un corteo equestre ed una sfilata di auto lungo [illegible] strade del centro fanno da cornice, questa sera, alla Festa dell'uva e del vino.

L'appuntamento è alle 18 in piazza Vittorio Veneto, il piazzale antistante la stazione ferroviaria. L'iniziativa è stata realizzata in collaborazione con il «Registro italiano Porsche 356» e con il centro equestre «Il Castagneto» di Conzano.

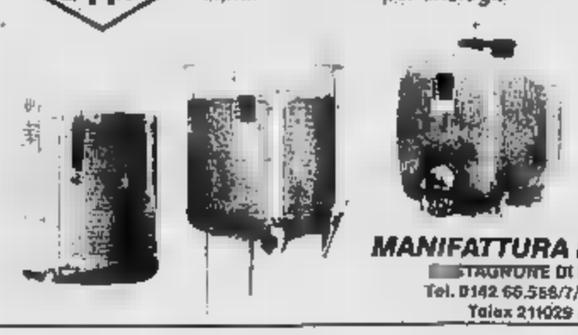
Dopo una sosta [illegible] circa mezz'ora sulla piazza, alle 18,30 s'inizierà la sfilata, che toccherà corso Indipendenza, pi[illegible] Martiri de[illegible] Libertà, via Roma, via Liutprando, via Mameli, via Cavour, nuovamente via Roma, via Saffi e, infine, piazza Castello.

In serata, il calendario della ventinovesima Festa dell'uva e del vino prevede anche un concerto del «Gruppo mandolini Città di Casale» all'interno del mercato Pavia (l'ingresso è gratuito). L'appuntamento più atteso è però rappresentato [illegible] fuochi artificiali sul Po: lo spettacolo pirotecnico s'inizia alle [illegible] e durerà circa mezz'ora.

Domani trionfa il folclore [illegible] costumi d'epoca, nelle forme di spettacolo della antica tradizione, nelle danze internazionali.

Alle 16,30 partendo da piazza Dante sfileranno per via Roma, via Saffi fino in piazza Castello il Gruppo degli sbandieratori e il Gruppo storico delle 100 torri, entrambi di Alba. Spiega l'assessore al Turismo e alle Manifesta[illegible] Paolo Filippi: «Sono stati scelti perché abbiamo scoperto che alcune tradizioni [illegible]besi sono affini alle nostre. Ricambieremo la visita. Ci sono [illegible] promesse per far nascere solidi rapporti [illegible] interscambio».

In serata ancora folclore con il Gruppo città di Cavour, una quarantina di personaggi, tra adulti e bambini, che saranno impegnati in danze tratte dal repertorio internazionale. Sul piazzale del mercato Pavia si intrecceran[illegible] balli italiani, francesi, inglesi, jugoslavi, statunitensi, indiani, israeliani e peruviani. (s. m.)



CMP s.p.a.
contenitori in fibra di vetro per enologia
Ideali per:
produttori vinicoli
hobbisti [illegible] vino
ristoranti
piccoli consumatori
la qualità che si vede e... si [illegible] nel bicchiere
MANIFATTURA RESINE POLIESTERI
[illegible]STAGNONE DI [illegible] (AL) - Italia
Tel. 0142 66.556/7/8 r.a. - [illegible]x 0142.66.556
Telex 211029 APIAL I/ATT. Code 43

ACCADEMIA DI STUDI SUPERIORI
PALAZZO SAN GIUSEPPE - VIA LANZA 28 - CASALE
CORSI POST-DIPLOMA PER:
- INTERPRETI/TRADUTTORI (2 anni, valore legale, possibilità completamento all'Università)
- ACCOMPAGNATORE TURISTICO
- PROFESSIONAL BUSINESS GRAFIC (Marketing and Management)
- CORSO DI AUTOMAZIONE INDUSTRIALE (con robotica)
- RESTAURO DIPINTI [illegible] AFFRESCHI
- SEGRETARIATO.

Informazioni presso la segreteria dell'Accademia [illegible] partire dal 15 settembre. Tel. (0142) 78.10.87.

Golf 1990 GTI. Meglio starci dentro, che starci dietro.
Audi
MERCANDELLI AUTO
Zona Industriale
CASALE - Tel. (0142) 781.633
Volkswagen
C'è da fidarsi.

Musumeci Pubblicità
Il tuo messaggio ovunque.
Reg. Assetigue [illegible] Quart (Ao). 0165-765.019

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Musumeci Pubblicità
Il tuo messaggio ovunque.
Reg. Assetigue 99. Quart (Ao). 0165-765.019

Sabato 22 Settembre 1990 — Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

PROBLEMI DOGANALI

Bloccato all'autoporto

[illegible] camper britannico è fermo da 5 giorni all'autoporto di Aosta. Le autorità doganali non lo fanno passare perché mancano i certificati d'origine delle 8 moto che trasporta.

SERVIZIO A PAGINA 3

NUOVA SCUOLA A ST-VINCENT

Un modernissimo complesso scolastico sarà inaugurato lunedì nella cittadina termale. Accoglierà sette classi della scuola coordinata dell'Ipr e cinque della sezione di St-Vincent del liceo scientifico di Pont-St-Martin. In [illegible] ragazzi. La struttura, realizzata nell'area sottostante la chiesa parrocchiale, occupa una superficie di circa ottomila metri quadrati ed è [illegible] all'amministrazione regionale oltre otto miliardi di lire.

E' una costruzione con grandi vetrate a specchio, costituita da due corpi disegnati a «elle» (uno [illegible] tre piani e l'altro di due) che si affacciano su [illegible] ampio cortile [illegible] realizzata in modo da integrare tutte [illegible] esigenze dell'edilizia scolastica e per eventuali funzioni parascolastiche e pubbliche. E' il caso dell'auditorium (114 posti [illegible] sedere) [illegible] della palestra, progettati in modo da poter essere aperti anche al pubblico, nel rispetto delle tendenze architettoniche più recenti, che optano sempre più spesso per attrezzature pubbliche polivalenti. La Regione ha chiesto ai progettisti di strutturare [illegible] complesso creando un'aggregazione di diversi «corpi autonomi».

SESSANT'ANNI DI CRAL

Il Cral Cogne ha quasi sessant'anni [illegible] dimostra. E' vivo e molto attivo [illegible] dispetto dell'anno di nascita, che secondo l'attuale presidente Michele Silani e il suo vice Delio Donzel «può [illegible] individuato nel 1930».

Il Cral è da tempo un punto [illegible] riferimento per la città. I soci non sono più solo dipendenti Cogne. «Credo - dice Silani - che [illegible] sia ancora che da piccolo o da grande non sia salito almeno una volta nella vita per le scale del Cral. E lì via vai continua. Siamo pronti [illegible] avere, per il 38° [illegible] i soliti [illegible] aspiranti danzatori, per il 36° [illegible] gli affezionati [illegible] musicologhi, per il quarto anniversario la cinquantina di maglieriste, per il quarto appuntamento i giovanissimi allievi dei corsi di introduzione alla musica. E [illegible] qui al servizio della città».

Nel 1930 i dipendenti Cogne occupavano il tempo libero giocando a bocce, facendo atletica, giocando al pallone, [illegible] campetti nel quartiere operaio oggi occupati dalla chiesa dell'Immacolata, dal «grattacielo» e dalla sopravvissuta bocciofila Cogne.

SERVIZIO A PAGINA 7

VIGILI URBANI

«Al servizio della gente»

Il vigile urbano [illegible] Aosta è proprio «cattivo»? Ha un occhio di riguardo per i residenti? Intervista al comandante delle guardie Mario Baudin.

SERVIZIO A PAGINA 5

A PAGINA 2

Documenti da salvare

Gli archivi nella polvere [illegible] tra i topi

Gli atti dei Comuni (molti anche antichissimi) sono dimenticati negli scantinati. Un patrimonio storico importante che rischia di essere distrutto dall'incuria [illegible] dal tempo.

A PAGINA 13

Nel circuito di Fénis

[illegible] assegnano i titoli valdostani

Gli specialisti del mountain bike sono in gara oggi per [illegible]dersi il titolo di campione regionale. La competizione avrà inizio alle ore 16. I concorrenti dovranno percorrere 24 km.

MORTI NEI CANTIERI

La fatalità non spiega i tre incidenti

LA morte non si quantifica né si aggettiva. I numeri però ingigantiscono le emozioni, soprattutto quando si parla di morte che rapisce i giovani.

Accade anche in questi giorni in Valle con la terza sciagura in un cantiere della nuova autostrada. E sempre in galleria. «Dolore e sdegno» esprime il pci, «impegni precisi sulle norme di sicurezza» chiede il sindacato.

La Rav, società che costruisce l'autostrada, [illegible] giudica, attende l'esito delle indagini e le relazioni tecniche. Il capo cantiere dove è accaduto l'incidente di giovedì parla di «fatalità». Ma al di là delle polemiche del giorno dopo, delle interpretazioni, del gioco [illegible] po' assurdo dell'accusa e della difesa, la gente - soprattutto quella che fatica in quei cantieri - vuole avere risposte certe.

[illegible] su che il lavoro in galleria [illegible] pericoloso, ma è altrettanto vero che la moderna tecnologia, oltre [illegible] velocizzare gli scavi, dovrebbe dare maggiore sicurezza. Eppure gli incidenti accaduti fanno parte di [illegible] casistica del passato: una mina rimasta inesplosa che ha poi ucciso Luigi Lupinacci, 24 anni, un'autopompa gigantesca che si muove e schiaccia Ettore Cuneaz, 26 anni, e una frana di fango che travolge Ermanno Della Valle, 23 anni, e Giovanni Ravelli, di 32.

E' presto per trarre conclusioni, ma la fatalità sembra una ipotesi non adatta a spiegare i fatti. L'incidente nella galleria di Runaz è stato causato da una sacca d'acqua non più trattenuta dalla roccia indebolita dallo scavo. La presenza dell'acqua era nota. Impossibile avere maggiore cautela? Diverso l'interrogativo per la prima sciagura: possibile che [illegible] esista un meccanismo che individui con certezza [illegible] a distanza l'avvenuto scoppio di una mina?

Enrico Martinet
[illegible]

Sono rimaste solo due sale, negli Anni Ottanta ce n'erano cinque

Aosta, cinema proibito

In estate è stato programmato un film alla settimana, dal 27 riapre il Giacosa
Replica il gestore: «Tutti parlano, perché nessuno si assume il rischio d'impresa»

AOSTA. Cinema e film [illegible] Valle d'Aosta: [illegible] penuria [illegible] e non accenna a finire. I dati degli ultimi [illegible] [illegible] eloquenti. Fino agli inizi degli anni Ottanta ci sono una decina di sale cinematografiche. [illegible] capoluogo [illegible] ha 5 (Italia, Splendor, Lux, Corso e Giacosa) ed è considerato «città campione» per i gusti del pubblico.

Così capita spesso [illegible] vedere vere e proprie anteprime rispetto al resto d'Italia. Poi, [illegible] la crisi del settore, incomincia lo stillicidio. Le prime sale [illegible] cessare l'attività [illegible] quelle periferiche, a Saint-Vincent e Pont-Saint-Martin. Le altre, a Cervinia, Cogne, Courmayeur e Verrès, lavorano ancora, ma [illegible] ritmi stagionali (estate, Pasqua e Natale) [illegible] nei fine settimana. Poi è Aosta [illegible] essere colpita.

Quasi subito il cinema Italia (la detta degli architetti la migliore sala della città) fa posto a una sala giochi, qualche anno dopo (1985) anche il Lux (da tempo destinato ai film [illegible] luce rossa) chiude i battenti.

Intanto la sala Splendor, una struttura con più di 500 posti, viene artigianalmente trasformata dai suoi proprietari (la famiglia Ottoz) in [illegible] multisala, con grossi difetti di comodità (le sedie, in legno, cedono al confronto [illegible] [illegible] peggior cinema parrocchiale), di proiezione (la macchina non è in [illegible] rispetto allo schermo) e di insonorizzazione (molto spesso in una delle due sale si sentono i dialoghi del film proiettato nell'altra). Quest'ultimo problema si complica, con effetti involontariamente umoristici (e imbarazzanti) qualche anno dopo, quando il cinema cambia gestione e in una delle due sale vengono programmati film pornografici.

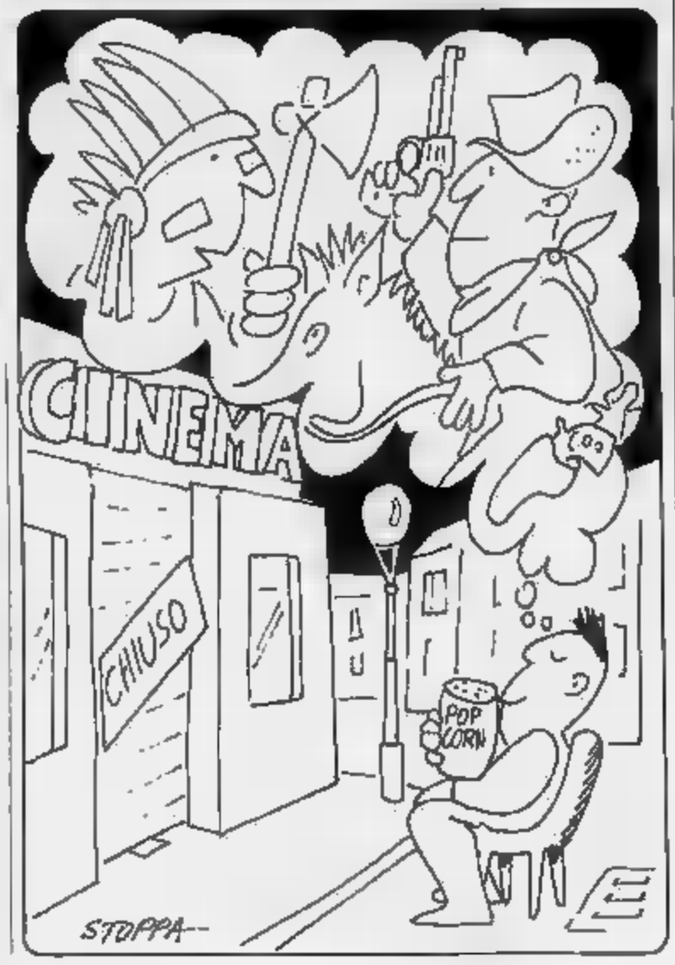
Dal giugno di quest'anno la chiusura definitiva del cinema. La sala ha bisogno urgente di un adeguamento alle norme di sicurezza, ma né il nuovo gestore né i vecchi proprietari se ne vogliono far carico. «Il cinema non rende più» dicono. Così arriviamo all'oggi, con un'estate [illegible] sata [illegible] un film alla settimana e [illegible] un autunno che migliora di p[illegible] (a partire dal 27 settembre, se ne prevedono due, uno al Corso e uno al Giacosa).

«La presenza di due soli cinema ad Aosta - dicono Laura Agostino, giornalista, e Claudio Calì, [illegible] consigliere comunale attento [illegible] problemi dello spettacolo - può sembrare insufficiente. Ma bisogna anche considerare la proporzione fra [illegible] numero delle sale e quello dei possibili utenti. Gli abitanti di Aosta sono [illegible] di quelli di [illegible] quartiere [illegible] Torino. L'importante è variare la proposta [illegible] matografica. Starebbe bene [illegible] piccola sala destinata a quel pubblico di giovani appassionati che lamenta l'assenza di trop[illegible] titoli».

Dorothy Rollandin, studen[illegible] di cinema a Torino, lamenta l'assenza [illegible] una cultura cinematografica fra gli spettatori valdostani. Andrea Pizzi, studente [illegible] architettura a Milano, fa osservazioni più concrete: «Si dicono molte cose sul pubblico di Aosta. Ma [illegible] le sale [illegible] più comode e meglio attrezzate, la gente ci andrebbe più volentieri. Parlo delle poltrone e del sistema [illegible] proiezione. Prendiamo [illegible] esempio il sistema Dolby Stereo: c'è una bella differenza con quello delle sale di Milano, dove si ascolta davvero in stereofonia. Qui non ci se ne accorge neppure».

Replica il gestore delle due sale di Aosta, Cristiano Guasti: «Sono scocciato di tutto questo chiasso. La gente finisca per convincersi che ad Aosta non ci sono più cinema. Il Corso invece funziona e il Giacosa riprende la programmazione giovedì prossimo. Per quanto riguarda il discorso imprenditoriale, tutt[illegible] sono pronti a parlare. Se qualcuno ha una vocazione [illegible] me gestore di cinema, mi telefoni, pronto a rischiare i soldi di tasca sua». La sfida è lanciata.

Luciano Barisone



A Chamonix un convegno sul pericolo delle saette sui monti

Sopravvissuti al fulmine

La testimonianza di due guide del Bianco

CHAMONIX. Api che ronzano in testa, capelli che si drizzano, poi più [illegible]: [illegible] ha fortuna l'alpinista si risveglia qualche secondo più tardi e molti metri più lontano con i vestiti a brandelli. In montagna però nella maggior parte dei casi il fulmine non perdona.

Il Monte Bianco e Chamonix sono dunque luoghi ideali per studiare gli effetti del fulmine: per questo la cittadina francese è stata scelta per il congresso scientifico sul fenomeno. E' il terzo appuntamento franco-giapponese, organizzato dal [illegible] boratorio di fisica del Centro nazionale della ricerca scientifica francese e dall'Istituto di scienza industriale di Tokyo.

I partecipanti al convegno hanno anche potuto ascoltare le testimonianze di parecchi alpinisti che conoscono gli effetti del fulmine [illegible] montagna per averli subiti. Tra questi Yannick Seigneur e Jean Coudray.

Hanno raccontato: «La testa ti ronza, le orecchie ti scoppiano, i capelli sembrano chiodi sulla testa, improvvise fiammelle corrono sui vestiti, sulla piccozza, sulla roccia».

In montagna [illegible] soprattutto nel massiccio del Monte Bianco si è più esposti che altrove. E' possibile proteggersi dalle scariche elettriche a condizione di rispettare alcune regole di sicurezza.

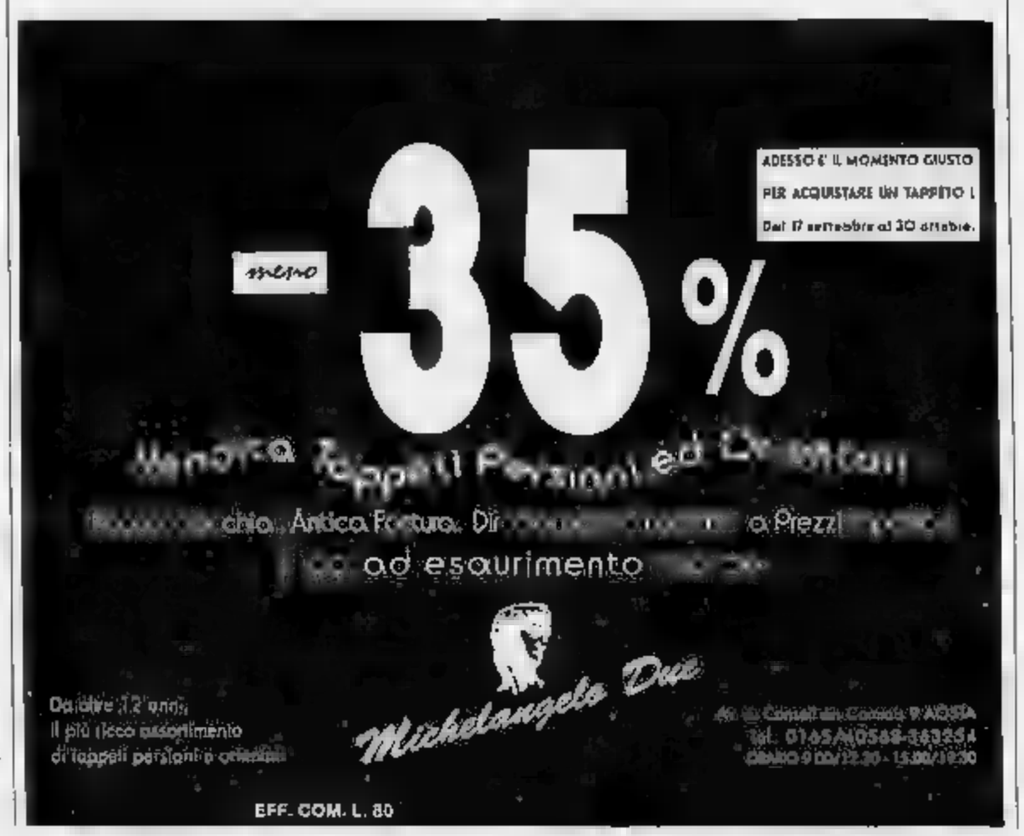
Regole che nel convegno di Chamonix sono state ricordate anche dagli alpinisti. Se si è sorpresi da un temporale quando si è già in quota, bisogna evitare di rimanere sulla vetta che attira le scariche elettriche. «Occorre stare ai piedi della punta a una distanza inferiore all'altezza della preminenza», spiegano gli esperti.

L'alpinista - continuano - deve [illegible] sedersi sul suo sacco e piegare le gambe contro il corpo. Dovrà anche mettere tutti gli oggetti metallici (ramponi e piccozza) nello zaino, poi si legherà con una corda (la più corta possibile) attaccandola a [illegible] piede. [illegible] il fulmine cade, la corrente non attraverserà il corpo dell'alpinista».

Proprio nel massiccio del Monte Bianco due alpinisti [illegible] stati sorpresi da un violento temporale. Uno dei due è stato colpito da un fulmine. E' rimasto cosciente poi è stato ricoverato [illegible] all'ospedale di Chamonix, ma è morto poche ore dopo: il fulmine gli aveva provocato gravi lesioni interne.

Forse alcune operazioni [illegible] primo soccorso avrebbero potuto salvargli la vita: respirazione bocca a bocca e massaggio cardiaco. Al convegno gli scienziati hanno sottolineato l'importanza di [illegible] più presto possibile la persona colpita dal fulmine.

Alain Roux



C'E' DA SALVARE

Archivi lasciati alla polvere e ai topi

Nei municipi sono trascurati antichi documenti

NEGLI scantinati dei palazzi comunali sono accumulati registri, verbali, raccolte di leggi: montagne di carta impilati negli scaffali a una velocità che mano che l'attività degli enti pubblici si fa più complessa. «A mettere un freno ci penseranno le nuove tecnologie - dicono gli esperti -. Supporti magnetici e videodischi, con l'aiuto dei computer: un enciclopedia può raccolta in pochi centimetri quadrati».

Intanto, però, tra papiri e documenti di scarsa importanza storica, rischia di perdersi un patrimonio prezioso: antichi scritti, deliberazioni dei consigli comunali risalgono ai secoli passati, ordinanze e atti notarili che permettono di ricostruire la storia di un paese e l'evoluzione del costume in Valle d'Aosta.

«Spesso nel caos più completo, maltrattati - dice René Vierin, studioso di paleografie -. L'umidità e i topi distruggono la carta e la rendono illeggibile. Su incarico delle amministrazioni comunali ho già riordinato quelli di Valgrisenche e Saint-Pierre. Ora mi sto occupando di Arvier. Ho notato che a volte mancano i documenti più antichi e preziosi. Un peccato».

A Pré-Saint-Didier l'archivio storico è nel piano interrato dell'edificio che accoglie le scuole (prima c'era il municipio). E' parzialmente riordinato, in attesa di locali adeguati. L'amministrazione intende trasferirlo palazzo comunale, in piazza Vittorio Emanuele II, vicino alla biblioteca. Ha inoltre delegato il consigliere Erminio Musi a occuparsene.

I documenti più antichi risalgono XVI secolo (tra gli altri, una pergamena impiegata nel 1600 per rilegare una raccolta di atti notarili). Ci manoscritti (per lo più corrispondenze la Municipalità e la Sottoprefettura la Prefettura), manifesti registri, quasi tutti in lingua francese. Il periodo più ricco di testimonianze è quello della Rivoluzione francese (a cui appartiene la maggior parte dei manifesti, esposti tre anni fa in una mostra).

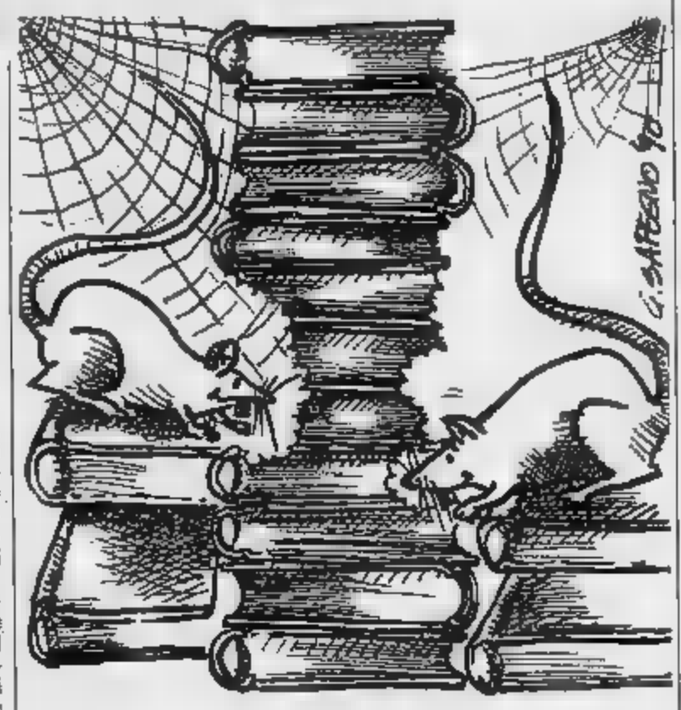
Ne emerge la storia di Pré-Saint-Didier: dai registri che raccolgono le deliberazioni del Consiglio si risale funzionamento dell'amministrazione, ai nomi e alle modalità di elezione di sindaco, giun consiglieri, ai problemi della popolazione.

Molti i dati sulle scuole. La prima di cui si ha notizia fu aperta nel 1700 in frazione Torrent. lascito di un terreno ne permise la costruzione. Altre ne seguirono nelle frazioni o nel capoluogo.

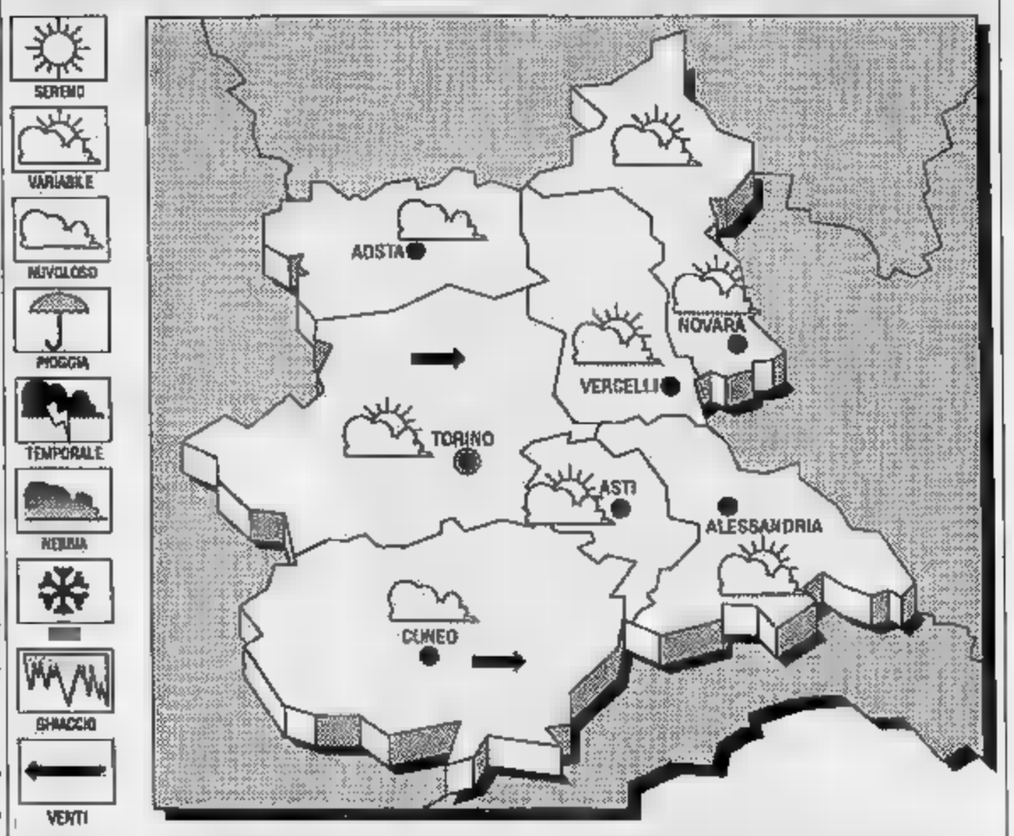
Di interesse storico anche il decreto di costituzione del Comune la determinazione dei confini dopo una lite con le municipalità vicine. E poi ci sono numerosi documenti riguardanti l'esercito le corvée imposte agli abitanti (frequente era l'obbligo di fornire vitto, alloggio muli soldati). Pré-Saint-Didier infatti soggiornavano spesso le milizie in servizio al confine con la Francia.

Per valorizzare l'archivio sono in cantiere alcuni progetti; una relazione che ne i contenuti, una pubblicazione per le scuole e una sistemazione che consenta la consultazione a studiosi e appassionati.

Stefano



IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. La perturbazione irregolare che ha caratterizzato i settori occidentali della nostra regione si spostata verso Sud-Est lasciando residua nuvolosità sulla Valle d'Aosta e Occidente Piemonte, con temporali precipitazioni sparse sui bassi rilievi.

PREVISTO OGGI. Oggi tempo generalmente buono, leggero aumento della temperatura soprattutto valori minimi. Schiarite fin dalle prime ore mattino, prevalentemente in pianura sui bassi rilievi.
TEMPERATURE. Senza notevoli variazioni.

DI A
Massima: 20; minima: 8; media: 14,5

FA
Massima 25,5; minima 11; media 18.

E QUELLE IN PIEMONTE

Torino 24	Novara 23
Alessandria 25	Asti 26
Cuneo 20,5	Vercelli

Il **Sole** sorge alle 7,16 e tramonta alle 19,28. La **Luna** è levata alle 11 e cala alle 20,29.

LETTERE AL GIORNALE

Una manifestazione di «Secession»

Faccio riferimento all'articolo del 19 settembre 1990 «Aosta, Jazz d'avanguardia in biblioteca» dove viene citata, tra l'altro, «l'apprezzata iniziativa delle serate musicali de "L'angolo dell'artista" allestita presso le Porte Pretoriane».

Si potrebbe intendere che la manifestazione sia frutto dell'assessorato regionale al Turismo. Nell'articolo viene omesso il fatto che le serate musicali sono state organizzate dall'associazione artistica culturale «Secession», che tanto ha lavorato per ottenere il risultato avuto durante i quattro concerti svoltisi concomitanza appunto con l'esposizione d'arte «L'angolo dell'artista», che soli 13 giorni di apertura, ha contato oltre 3000 visitatori.

Mauro Caniggia
presidente di «Secession»

No al numero chiuso per gli immigrati

Ho letto sulla Stampa della lettera-appello inviata da 10 associazioni ad amministratori regionali mass-media sul problema degli extracomunitari. Ieri ho pure letto in prima pagina dell'introduzione del numero chiuso a Bolzano (120). Non trovo molto d'accordo simili iniziative restrittive, anche se il problema deve essere trattato senza demagogia. Vorrei conoscere quali sono le intenzioni dei nostri amministratori regionali. Nelle misure che verranno prese confronti degli extracomunitari dipenderà molto della futura crescita (soprattutto intellettuale) della nostra «petite patrie». L'autonomia, secondo me, anche può apparire un paradosso, è un valore che deve avere un respiro europeo, mondiale e non ci si può chiudere a riccio o rifiutare l'esistenza un problema ignorandolo.

Lettera firmata
Pont-Saint-Martin

L'invalidità e i guai burocratici

Le mete percentuali da raggiungere per l'invalidità civile sono: per avere diritto al rimborso di eventuali protesi (tranne quelle dentarie, chissà poi perchè); 46% per facilità di accesso ai lavori pubblico impiego; per avere diritto all'esenzione del ticket sanitario; 74% per avere diritto all'assegno mensile di invalidità; 100% con accompagnamento per diritto ad assegno mensile. Le prime due mete vengono oggi raggiunte tramite Commissioni a nomina regionale; le ultime due, altra Commissione a nomina statale.

Ma ora tutto è cambiato: ciò che fino anno fa aveva diritto il 35% oggi lo si ottiene con il 74%. Coloro che si sentivano invalidi al per la ricerca di un posto di lavoro oggi costretti a dover rifare nuova domanda per il raggiungimento del 46%. è così anche per le altre percentuali.

Pensiamo al lavoro dei commissari. ieri invalido al punto di meritare un assegno - devono pensare - non ti riteniamo più tale e perdi che fino a ieri era un tuo diritto. Oppure si devono arrampicare sugli specchi per trovare almeno quei sette punti percentuali in più. Viva la burocrazia!

Chi ha avuto a che fare con l'invalidità che lo Stato, per volere chissà chi, ha tolto le competenze degli assegni di invalidità e accompagnamento alla Regione (come Commissione decisionale) accentrando tutto su Commissioni che dovevano «militari», ma che di fatto non lo sono. Figuratevi i tempi di attesa! Medici non ancora pagati. Commissioni mai alloggiate, non servite da segretari e dattilografi, ed ora... Il Sud sta compiendo il miracolo! Sono state raccolte due milioni di firme per ripristinare il vecchio sistema. Cosa fa il nostro assessorato alla Sanità?

Lettera firmata, Aosta

LA FOTO D'ARCHIVIO

Una classe di cinquant'anni fa

I 54 bambini di questa foto frequentavano nell'anno scolastico 1940-1941 prima elementare nell'istituto di piazza San Francesco Aosta. Era la numerosissima I B della maestra Giuseppina Ghidoni, scomparsa parecchi anni fa

STATO CIVILE

Nati: Virginia Neyroz; Manegazzi; Alex Ascenzi.
Morti: Pietro Alessandro Théodule, 94 anni, pensionato, residente a Aosta.

Matrimoni: Massimo Truchet con Daniela Cimi.
INCENT
Ezia Maria Dufour, 52 anni, pensionata; Silvia Pianu, anni, pensionata.
PONT-SAINT-MARTIN
Stefano Pattarozzi; Silvia Maria Chenuil.
Morti: Giovanni Mazzucco, 69 anni, pensionato.

DALLA VALLE

AOSTA

Scontro in centro un ferito

Ermido Vicentini, 46 anni, residente ad Aosta, stato urtato dall'auto di Roberto Bulgarelli, 49 anni, abitante in via Festaz. L'incidente è avvenuto alle 10 di ieri mattina. Roberto Bulgarelli, facendo retromarcia con l'auto, si è scontrato con la moto di Ermido Vicentini che è ora ricoverato all'ospedale. Per lui, i medici hanno diagnosticato una prognosi guarigione di 10 giorni.

SAINT-VINCENT

mostra di Nerone

Chiude domani la personale dedicata al maestro Sergio Terzi arte Nerone) allestita nella hall Le Cupole del Centro Congressi del Grand Hotel Billia. Nerone presente Saint-Vincent con alcune sculture bronzee numerose tele in stile naif di tema naturalistico. Non mancano diversi riferimenti celebre Antonio Ligabue, cui Nerone fece autista quando la sua fama oltrepassato i confini Gualtieri inprovincia Reggio Emilia.

FENIS

Serata danzante per il patrono

Proseguono oggi Fénis i festeggiamenti in onore di San Maurizio. In località Tzanti de Bouva, anche questa sera, ci saranno danze il servizio ristorante curato Pro Loco. Ricco anche il calendario di appuntamenti per domani: in programma numerose manifestazioni tra le quali vanno segnalate una gara di mountain bike e una al tesoro per bambini e ancora una gara di bocce.

UN'ALTRA GIORNATA PASSATA ALLA GRANDE:

CON INFORMATIQUE E IL TUO COMPUTER STAI ANDANDO LONTANO.

informatique computers

Salone LA STAMPA Via Roma 80 - Torino

Pubblicità Publikompass
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19 - Sabato 9-12,30
Tel. 6521.452 - 6521.459

Tecnici e dirigenti sono stati nel tunnel dove sono morti i due operai

«Sciagura imprevedibile»

Le salme sono state riportate a casa - Prese di posizione di Flc, mav e pci

AVISE. I corpi di Ermanno Della Valle e Giovanni Ravelli, i due operai morti nel cantiere autostradale di Runaz, sono stati riportati nei paesi di residenza ieri pomeriggio. Il procuratore della Repubblica Mario Vaudano ha dato il nullaosta in mattinata. Della Valle sarà sepolto a Chiuro (Sondrio), i funerali di Ravelli si svolgeranno ad Artogne (Brescia).

Le due vittime erano state portate nella camera mortuaria di Avise. Ieri mattina sono arrivati in Valle i parenti. Ravelli era orfano: la madre morì nel 1982, il padre tre anni più tardi. Tornava a casa due o tre volte all'anno per andare a trovare la sorella. Della Valle invece aveva entrambi i genitori e due sorelle. A loro la notizia del grave incidente è stata data da Massimo Della Valle, cugino di Ermanno, anch'egli operaio della «Murer».

Il cantiere della «Torno Fioroni», i cui lavori di scavo sono stati subappaltati dalla «Murer», è fermo. I quaranta operai hanno sospeso i lavori alle 17,30 di giovedì, quando è stato ritrovato il corpo di Ravelli, a oltre tredici ore dalla sciagura. Ora sono in cassa integrazione, in attesa che venga dato il permesso di riprendere lo scavo. «Sono tornati a casa - dice il capo cantiere della "Murer" Giacomo Tudori -. Sono rimasti soltanto due o tre addetti alla manutenzione».

Nessun unici movimenti nella galleria teatro dell'incidente si sono stati ieri mattina. Nel tunnel sono entrati una decina di esperti della sicurezza e di dirigenti della «Rav» e dell'«Italstat», oltre all'amministratore delegato della «Murer» Luigi Arnoldi. Il gruppo ha fatto un sopralluogo per capire la dinamica dell'incidente.

«E' risultato chiaro - ha detto il geometra Tudori - che si è trattato di un evento straordinario e imprevedibile. Ora bisognerà studiare un nuovo piano d'intervento». La visita della galleria era stata richiesta il giorno prima da Ettore Marcoz, l'amministratore delegato della Rav, «per un rigoroso controllo delle misure di sicurezza esistenti nei cantieri». Oltre a questa indagine interna, sull'incidente sono state aperte anche le inchieste da parte del procuratore Vaudano e dell'ispettore del Servizio di sicurezza del lavoro dell'Usl, per accertare eventuali responsabilità.

L'improvvisa frana di fango che ha sepolto i due giovani operai è simile all'incidente che provocò alcuni morti tra i minatori che scavarono la galleria del Monte Bianco: allora un «fornello» cedette e nella volta si aprì una sorta di imbuto rovesciato che scaricò un'enorme massa di detriti e acqua. «Non abbiamo ancora accertato se si tratta dell'identico fenomeno - dice il capo cantiere -, però credo che i due incidenti non possano essere messi a confronto. Trent'anni fa le tecniche di scavo non avevano nulla a che vedere con quella che stiamo usando noi. Per la galleria del Bianco venivano usati martelli pneumatici e mine per spaccare la roccia, con forti spostamenti e vibrazioni. Noi invece usiamo una fresa che gratta il terreno lentamente, senza deflagrazioni e movimenti della roccia».

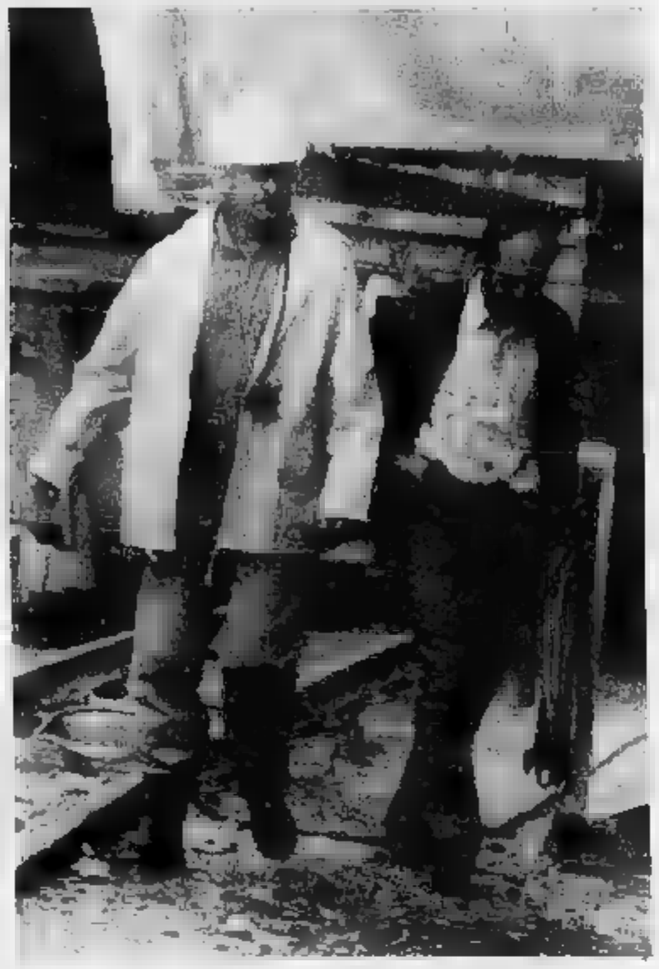
«Quando si incontra il granito il lavoro procede celermente. Quando invece si trovano delle "venute" d'acqua, le operazioni rallentano: si consolida la roccia con la resina a espansione e si blinda il cunicolo con le centine». Nella galleria di Runaz ne erano già state trovate alcune e Della Valle e Ravelli stavano proprio applicando la resina.

Le reazioni in Valle alla notizia del terzo incidente mortale nel giro di cinquanta giorni nei cantieri dell'autostrada del Bianco sono state immediate. La Federazione lavoratori costruzioni ha proclamato ieri quattro ore di sciopero in tutti i cantieri dell'autostrada e chiesto l'accertamento dell'applicazione dei piani di sicurezza e un «incontro urgentissimo» a «Rav», Regione, magistratura, ispettorato del lavoro, Avi e Intersind.

Il consigliere regionale verde alternativo Elio Riccarand ha presentato un'interpellanza alla giunta chiedendo informazioni sugli infortuni e sulle norme di sicurezza. Il pci ha annunciato che intende «avviare incontri diretti con i lavoratori e impegnare il gruppo regionale affinché richieda la rapida istituzione di una apposita commissione di inchiesta».

Giorgio Macchiavello

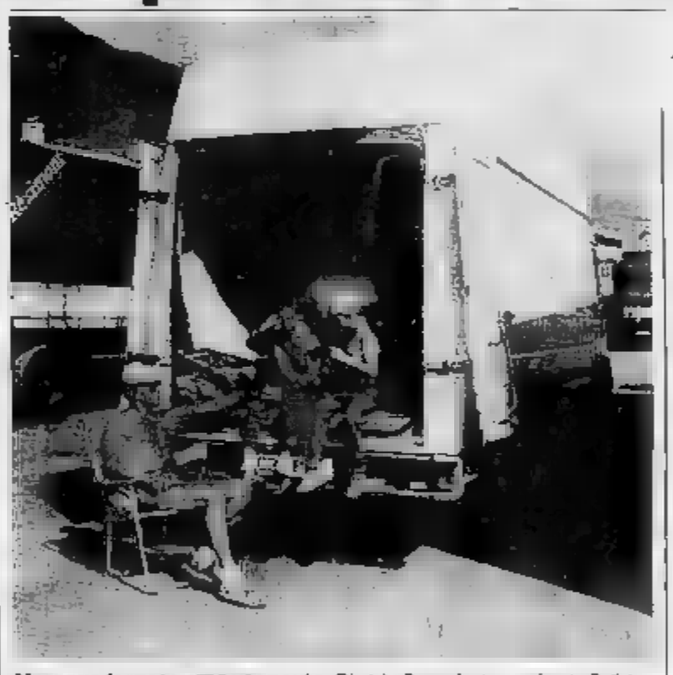
All'uscita della galleria. I tecnici esperti della sicurezza nei cantieri autostradali e i dirigenti di Rav e Italstat all'uscita del tunnel dove sono morti Giovanni Ravelli ed Ermanno Della Valle. A destra, con l'impermeabile e l'elmetto, il geometra Giacomo Tudori, capo cantiere della ditta «Murer» (a.rotondo)



Un gallese con i due figlioletti e un amico non ha potuto sdoganare perché sprovvisto di un documento

Camper bloccato da 5 giorni all'Autoporto

L'interessato accusa: «E' ostruzionismo»



Vacanze forzate all'Autoporto. Daniel e Ryan, da cinque giorni a Pollein

POLLEIN. «Non è soltanto un'astensione dagli straordinari, qui c'è uno sciopero dello zelo: questo è ostruzionismo». All'autoporto di Pollein Toni Vico, cuneese, collezionista di moto fuoristrada d'epoca, lancia accuse contro i doganieri. «Non stupiamoci se all'estero ci dipingono come mangiatori di spaghetti - aggiunge - o, peggio, come gente corrotta e con poca voglia di lavorare».

I fatti: domenica Vico ha organizzato a Bra una gara di moto fuoristrada. Un suo conoscente, il gallese Eric Saunders, lo è andato a trovare. Sul camper ha caricato un amico che voleva trascorrere qualche giorno di vacanza, i figli Daniel e Ryan di 10 e 8 anni, e 8 moto fuoristrada del '70 (6 inglesi e 2 tedesche - spiega Vico - le abbiamo esposto durante la manifestazione»).

Al ritorno, l'imprevisto: i doganieri dell'autoporto valdostano bloccano il carico: «Ci vuole il certificato d'origine, non bastano le scritte "made in England" o "made in Germany" sui telai».

«Un caso molto particolare - afferma un funzionario della ditta di spedizioni Danzas - è vero che una legge pone severi limiti all'importazione di moto giapponesi. Ma in questo caso mi sembrava evidente che erano veicoli vecchi e di provenienza comunitaria. E' un'interpretazione molto restrittiva delle norme».

Una telefonata alle case produttrici non dà nessun risultato. «I documenti che ci chiedono vengono rilasciati al momento della vendita - dice ancora Vico - non li abbiamo più e il produttore non ce ne rilascia una copia».

Inutile la protesta: i funzionari della dogana sono irremovibili. Saunders può lasciare l'Autoporto con il suo camper. Posteggia nel piazzale, in mezzo ad autotreni attardati dalle agitazioni dei doganieri e costretti a tenere i motori accesi giorno e notte per alimentare le celle frigorifere. Da allora i quattro trascorrono lì le loro giornate.

«Andavo a chiedere informazioni - racconta Saunders -, nessuno mi capiva o aiutava. Ho già passato cinque giorni qui con i bambini». Alla fine il consiglio giusto: telefonare all'ambasciata britannica. «Ci hanno detto che avremmo dovuto farlo subito - conclude Vico - ora speriamo di risolvere la questione in giornata. In un Paese civile però sarebbero stati i funzionari stessi a occuparsi del caso e a risolverlo. Soprattutto tenendo conto dei problemi di Saunders e la lingua e della presenza di due bambini. L'ho detto mezzi termini e un funzionario. Ha denunciarmi».

[s. m.]

SAVDA

Siamo state delle Aziende incaricate ufficialmente del trasporto per i

Campionati Mondiali di calcio «ITALIA '90»

autobus realizzati in versione esclusiva

Questi autobus di alto livello, muniti di telefono, aria condizionata, impianto radio, televisore, videolettore cassette, frigorifero e toilette, sono ora a completa disposizione della **Clientela della Valle d'Aosta.**

Per le Vostre esigenze interpellateci:

Strada Pont Suaz n. 6 - 11100 AOSTA
Telefono 0165 36.12.44 (2 linee) Telefax 0165 36.12.45 Telex 226666

0165/42331
ALLIANCE FRANÇAISE
Corsi francese
tutti i livelli
per bambini e adulti
Preparazione agli
Corsi di taglio cucito
Iscrizioni immediate
per l'ANNO SCOLASTICO 1990/1991
Via Porta Praetoria,
0165/42331

Per la pubblicità
LA STAMPA. STAMPASERA

PK
publikompass

10126 **TORINO**
C.so Massimo d'Azeglio
Tel. 65.211

11100 **AOSTA**
Loc. Amérique - Quart
Tel. 0165 765.019-765.628

LO SCONTO COLPISCE ANCORA

20%

DAL 1° AL 30 SETTEMBRE '90

SU:

- **TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI**
- **TAPPETI CLASSICI**
- **TAPPETI MODERNI - FIRMATI**

Aperto anche la ore 16,00 alle

GB

CENTRO MOQUETTES
Loc. Champagne - CHAMBAVE (Ao)
Tel. (0166) 46.227

Eff.

A Saint-Vincent accoglierà il liceo scientifico e la coordinata Ipr

Scuola da 8 miliardi

Attrezzature modernissime sono a disposizione dei circa duecento studenti
In ottomila metri quadrati aule speciali e laboratori scientifici e linguistici

SAINT-VINCENT. Un modernissimo complesso scolastico sarà inaugurato lunedì nella cittadina termale. Accoglierà sette classi della scuola coordinata dell'Ipr e cinque della sezione di St-Vincent del liceo scientifico di Pont-St-Martin. In tutto circa 200 ragazzi.

La struttura, realizzata nell'area sottostante la chiesa parrocchiale, occupa una superficie di circa ottomila metri quadrati ed è costata all'amministrazione regionale oltre otto miliardi di lire. E' una costruzione con grandi vetrate a specchio, costituita da due corpi disegnati a «elle» (uno di tre piani e l'altro di due) che si affacciano su un ampio cortile e realizzata in modo da integrare tutte le esigenze dell'edilizia scolastica e per eventuali funzioni parascolastiche e pubbliche. E' il caso dell'auditorium (114 posti a sedere) e della palestra, entrambi progettati in modo da poter essere aperti anche al pubblico, nel rispetto delle tendenze architettoniche più recenti, che optano sempre più spesso per attrezzature pubbliche polivalenti.

Inoltre l'amministrazione regionale ha chiesto ai progettisti di strutturare il complesso in modo tale da creare un'aggregazione di diversi «corpi autonomi» che possono essere gestiti separatamente o utilizzati in contemporanea. Questa esigenza è stata rispettata grazie alla razionalità del sistema, che prevede aree comuni, ma anche accessi autonomi.

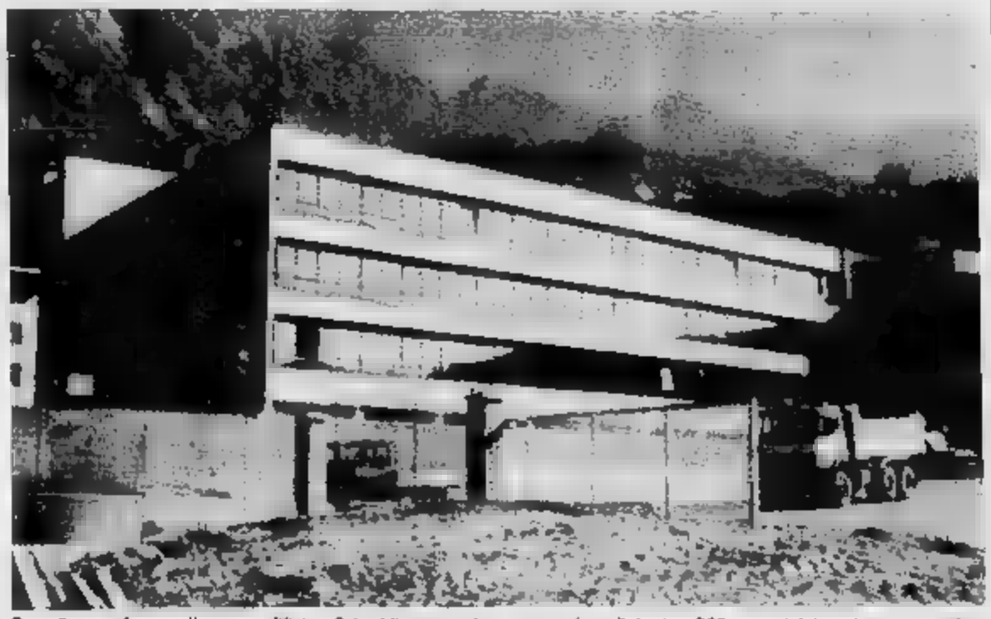
Al rigore compositivo esterno corrisponde una distribuzione altrettanto calibrata degli spazi interni. L'ala più piccola dell'edificio, che occupa in tutto 1698 metri quadrati, ospita, oltre ai locali di segreteria e quelli destinati agli insegnanti e al personale non docente, sei aule normali e tre speciali per disegno, chimica e fisica (tutte molto più spaziose rispetto alle aule tradizionali e attrezzate con impianti particolari); nell'altro corpo trovano invece posto undici aule normali e due speciali ideate come laboratorio linguistico e di dattilografia. E poi la biblioteca, attrezzata per la duplicazione di nastri e l'ascolto di musica.

Il nuovo complesso di Saint-Vincent rappresenta una soluzione ottimale alle esigenze di edilizia scolastica della zona; è il programma di ristrutturazione e ampliamento nel resto del territorio prevede altri interventi, soprattutto per quanto riguarda gli istituti superiori, alcuni dei quali interessati all'ampliamento dei progetti di sperimentazione. A Verrès, per esempio, resta da attuare la riconversione dell'ex filatura Brambilla, che a ristrutturazione ultimata diverrebbe la sede dell'Istituto Tecnico Industriale (dopo il ciclo di informatica è completa quest'anno il primo e l'elettronica) e dell'Istituto Magistrale Maxisperimentale (che avrà quest'anno il suo primo esame di maturità sia nella sezione pedagogica che in quella linguistica).

Ad Aosta resta da modificare la posizione dell'Istituto d'Arte, nell'ex Maternità in condominio con alcune strutture dell'Usl. Infine, è in progetto grossi interventi di ristrutturazione che riguardano l'edificio del Liceo Classico e dell'Istituto Magistrale di Aosta e «Villa Pe» di Châtillon (sede dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri).

Per quanto riguarda la scuola media, l'apertura della nuova scuola consortile Pont-Suaz (dei Comuni di Pollein, Charvensod, Gressan e Jovençan) è prevista a partire dall'anno scolastico 1991-92. Tuttavia, secondo l'assessore regionale alla Pubblica istruzione Pier Carlo Rusci, questa scadenza potrebbe subire uno slittamento, a causa di un contenzioso con l'impresa costruttrice.

Giovanna Zanchi



Scuola moderna. Il nuovo edificio a Saint-Vincent sarà inaugurato lunedì da circa 200 ragazzi di Ipr e Liceo scientifico

Aosta, i vigili urbani rispondono ad alcune critiche

Cattivi? No, giusti

Negli ultimi giorni un'aggressione e molte proteste
Il comandante: «Sovente il cittadino si comporta male»

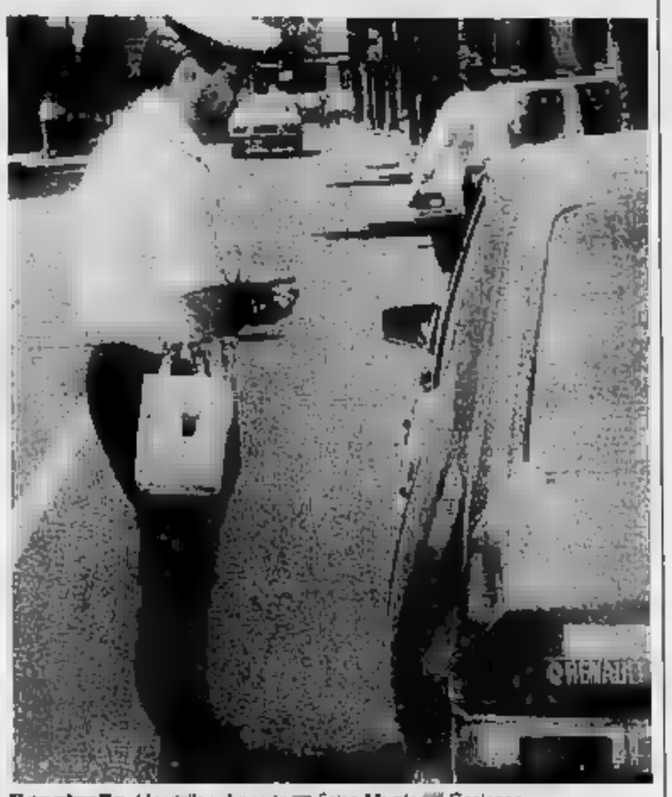
AOSTA. Prima un turista che aggredisce un vigile, poi un automobilista di passaggio, disorientato e multato, al quale, per un segnale defilato e incompleto, viene il dubbio che il bilancio penda a favore dei residenti. E tra i due episodi tante piccole, ma vivaci discussioni. Il vigile urbano sostono allora il proprio «cattivo».

«Assolutamente no - dice il comandante Mario Baudin - e lo posso affermare con tranquillità». Un occhio di riguardo per i residenti c'è o non c'è? «La risposta è sempre no. Per noi non esistono due pesi e due misure. Può essere che un cartello messo in posizione infelice costi al forestiero una multa».

Né angeli, né diavoli, allora. «Siamo persone normali che cercano di fare il loro lavoro nel migliore dei modi - dice il comandante - e vorremmo che il cittadino ci aiutasse a farlo sempre meglio. Sovente, invece, è proprio il cittadino a complicarci la vita e il suo comportamento».

Ma le multe sono sempre più salate. «Il problema maggiore - dice Baudin - risale alla maleducazione, è proprio questo. Troppe volte il cittadino pensa di essere giustificato nel trattarci male perché deve sborsare denaro. Sovente c'è una arroganza, una prepotenza, che è difficile mantenere la calma. Molti dimenticano che dietro la divisa c'è una persona, con i suoi pregi e i suoi difetti. In alcune circostanze sarebbero potute uscire dal fodero anche le armi. La regola però è precisa e va seguita senza esitazioni: scrivere tutto e riferire alla magistratura, mai reagire».

Tuttavia in città si dice che altrove i vigili sono più bravi. «Non è giusto fare peragoni. Le leggi, di comportamento, le leggi, sono uguali e vanno rispettate. Il cittadino corretto pretende di vivere senza subire angherie dal prepotente, perché nessuno può imporre agli altri con la violenza le sue regole. Chi parcheggia in terza fila, oltre alla violazione del codice della strada, fa violenza agli altri. Certi atteggiamenti sono tollerabili e vanno repressi, altrimenti si lascia spazio all'anarchia. Chi vive nella legalità chiede a noi vigili protezione. Se cercare di assolvere a questo compito viene bollato come cattiveria, allora può anche essere di essere definiti vigili cattivi». **(a. c.)**



Il controllo. Un vigile urbano in Saint-Martin Corleans

RINGRAZIAMENTI

Il figlio, nipoti e pronipoti ringraziano quanti hanno partecipato al dolore per la perdita

Severina

— **Valpelline**, 21 settembre 1990.

DAL 24 SETTEMBRE AL 13 OTTOBRE

10° ANNIVERSARIO MEGA

100 DI QUESTE OFFERTE A "PREZZI REGALO"!

COCA COLA FANTA-SPRITE A LIRE 640 390 LATT 33 cl - AL LITRO 1182

TONNO RIO MARE A LIRE 4120 2500 ALL'OLIO D'OLIVA 4×80g At kg 7813

CAFFE' SAO A LIRE 9340 7980 2×500g CON 1 kg ZUCCHERO

LATTE PARMALAT A LIRE 1340 820 P.S. BRICK 1 LITRO

LUNEDÌ, MARTEDÌ, MERCOLEDÌ, A TUTTI, IN REGALO IL PORTACHIAVI-APRICARRELLO!

MEGA il tornaconto

AOSTA - (POLLEIN) 3

Orario dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 14 alle 18,45 - lunedì 14-18,45 (chiuso il mattino).

Il circolo del capoluogo è un punto di riferimento anche per la musica e la danza

Cral Cogne, 60 anni per lo spettacolo

Tutto è pronto per i corsi. Gli iscritti sono 4500, ma frequentano le sue sale almeno il doppio di persone Nel 1930 vi [redacted] spazio quasi soltanto per lo sport. Dal '50 al '60 gli anni d'oro [redacted] i concertisti

AOSTA. [redacted] Cral Cogne [redacted]a quasi sessant'anni ma non li dimostra. E' vivo e molto attivo [redacted] dispetto dell'anno di nascita, che secondo l'attuale presidente Michele Silani e il [redacted] vice Delio Donzel «può essere individuato nel 1930».

Il Cral è da tempo un punto di riferimento per [redacted] città. I soci non sono più solo dipendenti Cogne. «Credo - dice Silani - che non ci [redacted] aostano che [redacted] piccolo o da grande [redacted] sia salito almeno una volta nella vita per le scale del Cral. E il via vai continua. Siamo pronti ad avere, per [redacted] 36° anno, i soliti 180 aspiranti danzatori, per il 36° anno gli affezionati 120 musicologi, per il quarto anniversario la cinquantina di magliariste, per il quarto appuntamento i giovanissimi allievi dei corsi [redacted] introduzione alla musica. E siamo qui al servizio della città».

Nel 1930 i dipendenti Cogne occupavano [redacted] tempo libero giocando a bocce, facendo atletica, giocando al pallone, in campet[redacted] nel quartiere operaio oggi occupati [redacted] chiesa dell'Immacolata, dal «grattacielo» e dalla sopravvissuta bocciofila Cogne.

«Il Cral vero - dice Donzel - quello che [redacted]i abita in quello che è noto come "il palazzo dell'assistenziale", è nato il 6 settembre 1945 con la fondazione dell'Unione Sportiva Cogne, sigla che radunava l'atletica, la bocciofila, i giochi regionali, la montagna, il motociclismo, il nuoto, la pallacanestro, gli sport invernali».

Di lì è [redacted] tutto un marciare in avanti. «E' così - dice Silani - perché dalle poche discipline di allora siamo passati alle molte di oggi. Non solo, ma dalla gestione aziendale del tempo libero, che è durata fino ai primi Anni 70, quando si è passati al[redacted] gestione diretta del Cral da parte dei lavoratori». Prima il circolo era diretto da funzionari dell'azienda. Sotto la guida [redacted] uno di questi, l'aostano Leo Pascal, negli anni tra il '50 e il '60 il circolo ha [redacted] forse gli anni di maggiore splendore. Serate come «I martedì musicali» animate da musicisti indimenticabili come il trio dei Maestri Berti, Polo, Matteis, hanno segnato quegli anni.

Ora il consiglio d'amministrazione del Cral dei 13 componenti [redacted] ha 9 eletti dagli operai e 4 di nomina aziendale. «L'attività - dice Donzel - è diventata tanta, spazia dagli spo[redacted] al ballo, dalla musica alla fotografia, dalla pesca, che [redacted] la sezione con più iscritti, alla mineralogia che è la più piccolina p[redacted] di soci, dalla filatelia al canto. Gli iscritti sono più di 4500 [redacted] chi gravita intorno al Cral è almeno il doppio. Viviamo con i 70 milioni dell'azienda, i 15 dell'assessorato regionale all'Istruzione, le quote dei soci (10 mila per tessera). Un aiuto maggiore non guasterebbe». [a. c.]

CORSI TEATRALI

AOSTA. A scuola di recitazione per superare le proprie timidezze [redacted] le proprie paure. Poi se qualcuno è bravo [redacted] vuole diventare attore sul serio, si vedrà. Questa è la semplice filosofia [redacted] base per [redacted] corso, organizzato dall'Associazione Culturale «Duit» e dal Centro di Formazione Teatrale «Alberto Blandi» di Torino.

L'iniziativa ha ormai un'esperienza di tre anni in Valle d'Aosta e ha forgiato in questo periodo [redacted] compatto nucleo di abili dilettanti oltre a qualche aspirante professionista. Da es[redacted] sono nati [redacted] una serie [redacted] spettacoli in regione [redacted] fuori, sia la partecipazione, a pieno merito, al calendario della Saison Culturelle 1989/90 (con un saggio degli allievi dei tre anni).

Dopo la pausa estiva, «Duit» in questi giorni riprende la sua attività, aprendo le iscrizioni ai corsi 90/91. Dice Claudio Call, responsabile dell'associazione: «Basta aver voglia di vincere la propria paura di parlare in pubblico. I risultati sono sicuri, anche se non si salirà mai su un palcoscenico». Il [redacted] ha [redacted] lezioni settimanali (lunedì e venerdì dalle 20 alle 22) [redacted] ottobre a giugno. Le materie: dizione, improvvisazione, vocalizzazione e espressione corporea. [l. b.]

OGGI AL CINEMA

Senti chi parla (Look Who's Talking), di Amy Heckerling, con John Travolta, Kirstie Alley, Olympia Dukakis, George Segal, Usa [redacted] Cinema Ideal di Verres).

Nel suo servizio da Los Angeles in cui parla dei «sequel», Lorenzo Soria (La Stampa di ieri) non accenna al seguito di «Senti chi parla».

[redacted] si può [redacted] sicuri che [redacted] in cantiere, visto il successo che ha accompagnato, alla sua uscita, il lavoro di Amy Heckerling, uno di quei piccoli film «dormienti» (è la traduzione dell'americano «sleeping») di cui è piena la storia di Hollywood: titoli che partono in sordina per poi affermarsi [redacted] sorpresa al box-office.

Il film, a basso budget, fatto apposta per riciclare John Travolta in crisi professionale, si è rivelato, sulla base di un'idea di sceneggiatura semplice ma accattivante, un prodotto in gra[redacted] di richiamare [redacted] cinema una folla di tutte le età, diventanto il terzo miglior incasso della [redacted]e italiana 1989/90.

E risollevando, nello stesso tempo le sorti della sua [redacted] di produzione, la Columbia, in brutte acque dopo una serie di fallimenti.

Eppure non [redacted] l'idea [redacted] far parlare qualcuno o qualcosa che non sarebbe assolutamente in grado [redacted] farlo (in questo caso un [redacted]ano nelle [redacted] forme embrionali prima di spermatozoo, poi di feto [redacted] infine [redacted] neonato), per ottenerne [redacted] risultato comico. Basti pensare alla serie dei film con protagonista «Francis», [redacted] simpatico mulo parlante.

Però la regista ha il pregio di non insistere troppo sulla trovata, preferendo [redacted] le osservazioni esistenziali del ciarliero Mickey (la voce fuori campo è, nella versione italiana, quella, esilarante, di Paolo Villaggio) come contraltare alle schermaglie [redacted] fra [redacted] madre e il [redacted] balio.

Fra i due, un'affascinante ma ingenua fiscalista, sedotta e abbandonata dall'amante, e un generoso tassista newyorkese, appassionato [redacted] volo e desideroso di paternità, le possibilità di incontro sembrano piuttosto [redacted]

Ma ci pensa Mickey a pilotare tutto verso la soluzione più accettabile, facendo vivere tutti felici e contenti.

Amy Heckerling, attiva nel cinema a partire dal 1982, ha diretto fino ad oggi altri tre film, tutti legati al filone comico-giovanilistico e tutti inediti sul mercato cinematografico italiano.

Di due di essi («Fuori [redacted] testa» [redacted] «Pericolosamente Johnny») sono però presenti le videocassette. [l. b.]

DOVE ANDIAMO

[redacted]

Musica classica

Questa sera alle [redacted] 20.30 al Centro Majestic si tiene un concerto di musica classica eseguito dall'Ensemble Instrumentale [redacted] Grenoble e diretto dal maestro Marc Tardue.

GRAN PARADISO

Tour gastronomique

Si conclude l'iniziativa del Tour Gastronomique. I locali che partecipano alla rassegna gastronomica del Gran Paradiso sono il «Notre Maison» [redacted] Cre[redacted] (Cogne), il «Vagneur» di Vens (Saint-Nicolas) e la «Maison des Myrtilles» di Valgrisenche. Specialità valdostane abbinate ai vini tipici, [redacted] prezzo medio è di 30 mila lire. E' necessaria la prenotazione.

[redacted]

Si balla

Continuano i festeggiamenti per la Festa patronale di San Maurizio con una serata danzante con il complesso «I Diamanti». L'appuntamento è per le ore 21 al padiglione della Vallée in piazza Roccavilla.

[redacted]

Torneo di tennis

Al tennis [redacted] Air ultime fasi [redacted] torneo valido per i campionati valdostani. Oggi finale del singolo femminile e del doppio misto, in contemporanea si potrà assistere alle semifinali del singolo maschile.

[redacted] SALLE

Festa dei patois

Una tavola rotonda dal titolo «Le patois et l'écriture», che si tiene questa mattina alle ore 10 nelle sale della Maison Gerbollier, [redacted] la «Festa Valdostana e Internazionale dei patois». La manifestazione continua nel pomeriggio in località Plan Bellé Crête con una gara di palet [redacted] [redacted] dimostrazione della produ[redacted] della fontina. La serata sarà allietata da uno spettacolo del gruppo folkloristico «Les Savereins».

BRISSOGNE

Festa al Lago

Continua questa sera la Festa del Lago [redacted] una serata danzante al padiglione [redacted] Radio Ao[redacted] 101. Per i «nottambuli» la serata continuerà con la spaghettata di mezzanotte.

[redacted]

Alle Terme

Nelle sale delle Terme è possibile visitare una trilogia di mo[redacted] che comprende la personale di Luigi Balbis, un'esposizione [redacted] immagini e stampe del Cervino [redacted] una raccolta [redacted] immagini d'altri tempi.

COSA [redacted] TV

Julie Andrews interprete di «Mary Poppins» su TSR

Ore 14,50

Prosegue su **TSR** la serie documentaria *«Les conquérants du temps passé»*, dedicata [redacted] tutti quegli uomini che, nel cor[redacted] secolo, si sono impegnati in un'attività [redacted] esplorazione, sia nel campo scientifico-tecnologico, sia in quello geografico-antropologico. La puntata di oggi riguarda la progressiva scoperta del territorio della Groenlandia fatta da una serie di avventurosi danesi. Per l'occasione la Bbc, produttrice della serie televisiva, ha scovato negli archivi della «Royal Geographic Society» alcuni filmati inediti di inizio secolo.

Ore 15,20

Ancora su **TSR**, si passa da [redacted] polo all'altro [redacted] *«Transantarctica»*, una trasmissione che si propone [redacted] rendere noto il lavoro [redacted] una speciale commissione internazionale, incaricata di vegliare [redacted] futuro dell'ultima oasi naturale del pianeta. Ma il suo lavoro diplomatico è difficile, perché deve tener conto sia del furore [redacted] protezionisti sia dell'avidità di chi vorrebbe sfruttare le immense ricchezze che si nascondono sotto il suolo ghiacciato.

Ore 20,25

«Mary Poppins» (1964), su **TSR**, è uno dei capolavori della produzione Walt Disney. Favola ottimistica sui valori della vita, esso racconta dell'intrusione di una straordinaria cameriera nella vita di una famiglia inglese [redacted] inizio secolo.

La donna, che si ferma [redacted] servizio per una sola settimana, non solo accudisce ai bambini, facendoli divertire [redacted] matti, ma risolve anche i problemi familiari, incluso [redacted] licenziamento del capofamiglia, impiegato di banca. Poi se ne va, lasciando dietro [redacted] un insegnamento fondamentale: prendere la vita con serena filosofia.

[redacted] film, diretto da un veterano del genere favolistico-musicale, si aggiudicò quattro Oscar: quello per la colonna sonora, ricca di numerosi motivetti diventati rapidamente famosi; quello per gli speciali effetti visivi, una mescolanza di personaggi in carne ed ossa e di cartoni animati, che all'epoca fu giudicata rivoluzionaria; quello per il montaggio; quello per la migliore interpretazione femminile [redacted] Julie Andrews.

Su quest'ultima va detta un'ulteriore curiosità: ottenne il suo ruolo, battendo le numerose altre concorrenti, perché [redacted] Walt Disney piaceva [redacted] modo di fischiare.

Ore 21,50

Frédéric Mitterrand presenta, su **Antene 2**, lo spettacolo di varietà *«Etoile-palace»*. Nel corso [redacted] serata [redacted] trasmessi uno «special» dedicato alla cantante Guesch Patti e un servizio sulla quarta «Biennale della Danza» di Lione. In mezzo numerosi ospiti, dalla star Johnny Hallyday, [redacted] mitica ballerina hollywoodiana Cyd Charisse, al regista Stanley Donen.

Ore 23,50

«Willie Boy», [redacted] **TSR**, è forse il film più rappresentativo dell'autunno del western. Evita infatti l'epica [redacted] mito della frontiera americana, tipica del genere, per sottolineare invece come la conquista [redacted] West concida col genocidio del popolo pellerossa.

La storia si situa infatti agli inizi del 1900, quando ormai le guerre indiane sono solo [redacted] ricordo e i superstiti vivono nelle riserve in uno stato di abbrutita miseria. Durante l'annuale festa della tribù, un giovane indiano Paiute, Willie Boy, ha un alterco col padre della ragazza che ama: [redacted] lite che finisce tragicamente, con la morte dell'uomo e la fuga dei due innamorati.

La vicenda viene immediatamente strumentalizzata dai bianchi del posto, che incitano lo sceriffo locale a dare [redacted] caccia ai fuggiaschi. I fatti assu[redacted] i toni dell'isteria collettiva [redacted] l'uomo di legge, nonostante la sua simpatia per l'indiano, non riesce ad evitare un ulteriore spargimento [redacted] sangue.

Il film, interpretato da Robert Redford, Katharine Ross, Robert [redacted] Susan Clark, è diretto da Abraham Polonsky, la cui storia è altrettanto drammatica quanto quella da lui raccontata: brillante regi[redacted] sceneggiatore del «new deal» progressista roosveltiano, incappò nella «caccia alle streghe» degli Anni 50. Sospettato di comunismo, fu infatti esiliato dall'industria del cine[redacted] per più di vent'anni. «Willie Boy» fu nel 1969 [redacted] suo ritor[redacted] dietro la macchina da p

Un messaggio può essere trasmesso con un *libro*[1] o una *rivista*[2] sapientemente curati, o può essere diffuso con un manifesto *stampato*[3] a regola d'arte, oppure può essere amplificato con un annuncio *pubblicitario*[4] come questo.

1 *Musumeci Editore*
Musumeci è [redacted] casa editrice attiva da oltre vent'anni, che ha saputo conquistarsi una notorietà a livello nazionale. Conosciute [redacted] apprezzate [redacted] le sue pubblicazioni su temi naturalistici e ambientali, i suoi grandi libri fotografici, i cataloghi delle mostre, le vaste collane dedicate [redacted] salute naturale. A queste opere si affianca un ricco catalogo riguardante la storia e la cultura valdostana.

2 *OASIS la rivista della natura*
La rivista OASIS, ideata e realizzata da Musumeci Editore, [redacted] considerata la più raffinata pubblicazione italiana di natura, ambiente [redacted] fotografia. Il rigore scientifico dei testi e la perfezione delle immagini, spesso realizzate da grandi fotografi dopo un lungo lavoro di preparazione [redacted] di appostamento, fanno [redacted] OASIS una rivista molto apprezzata dai lettori più competenti ed esigenti.

3 *Musumeci Industrie Grafiche*
Musumeci rappresenta la maggiore e più antica realtà tipografica della Valle d'Aosta, con oltre un secolo [redacted] mezzo [redacted] vita. Oggi le Industrie Grafiche Musumeci sono uno stabilimento dotato delle più avanzate tecnologie, dall'impaginazione elettronica con stampante laser, ai nuovissimi sistemi di stampa sino a [redacted] colori sui due [redacted] con controllo elettronico

4 *Musumeci Pubblicità*
Concessionaria per la Valle d'Aosta della PubliKompass, Musumeci gestisce spazi su La Stampa, La Stampa Valle d'Aosta, Stampa Sera, TuttoSport, Italia Oggi. Come Pi. Mu srl rappresenta i mezzi gestiti dalla Sipra in Valle d'Aosta, in particolare la "Voix de la Vallée". Inoltre Musumeci detiene la concessione per la pubblicità su vari settimanali, annuari e quindicinali locali e nazionali.

INDUSTRIE [redacted] EDITORIALI [redacted] s.p.a.
[redacted]
Quart (Aosta) Région Amérique 99. Tel.: (0165) 765222. Telefax: (0165) 765106

Calcio, domani primo turno in seconda categoria

Dodici al via

Con le squadre valdostane anche quattro del Canavese
Sono previste tre promozioni. Difficile fare pronostici

AOSTA. [illegible] squadre (dodici valdostane e quattro canavesane) per tre promozioni: il campionato di Seconda categoria comincia domani all'insegna dell'equilibrio. Difficile fare pronostici in un torneo che tutti gli anni riserva sorprese e che in questa stagione si preannuncia quanto mai combattuto.

A centrare la promozione fu l'anno scorso il Borgofranco. Chi seguirà le orme dei canavesani? Ci proveranno Aymavilles, Bellavista Canarini, Charvensod, Cogne, Courmayeur Freide, Gressan, Issogne, Ivrea 1989, Morgex, Pont Donnas, Quart, San Bernardo, Sant'Orso, Saint-Pierre, Tavagnasco e Verrès.

Dopo il [illegible] posto della passata stagione, il Quart ritenta la scalata alla Prima categoria. «Partiamo [illegible] l'obiettivo di disputare [illegible] buon campionato - dice l'allenatore Sergio Perazzone - [illegible] ambizioni particolari, ma con l'intenzione di lottare nelle posizioni di vertice. Punteremo a valorizzare i giovani. Con tre promozioni molte squadre si sono rinforzate: non sarà facile emergere».

Molte le novità in casa viola. Partiti Avati (per la Sant'Orso), De Maria (approdato allo Charvensod) e Lombardi (finito al Sarre) sono giunti Money dal Fénisnus, Mascarello dallo Châtillon, Teleforo dall'Under dell'Aosta; Campardo ha ripreso l'attività.

«Purtroppo nelle amichevoli ho sempre dovuto rinunciare a qualche giocatore per problemi vari - sottolinea Perazzone -. Domani all'esordio in campionato in trasferta a Saint-Pierre dovrei avere tutti a disposizione un debutto rischioso vista la consistenza dei castellani, però ho fiducia nei ragazzi».

«Sono parecchie le pretendenti al salto di categoria - conclude l'allenatore [illegible] Quart -. Tra le valdostane vedo bene Aymavilles, Charvensod e Sant'Orso. Le quattro [illegible] sono tutte pericolose, soprattutto la Bellavista Canarini che vorrà subito riscattare la retrocessione dell'anno scorso».

Il primo turno [illegible] campionato propone due sfide molto attese: Aymavilles-Ivrea 1989 e il derby Pont Donnaz-Verrès. La squadre [illegible] Mario Vacher ha destato un'ottima impressione [illegible] trofeo «Cirillo Bianco» e avrà subito l'opportunità di misurare le proprie ambizioni contro i [illegible]ni che non nascondono l'obiettivo di raggiungere la promozione.

La stracittadina tra il Pont Donnaz e il Verrès dovrebbe riservare parecchie emozioni con l'esordio di Bruno Guccione e di Pulvio Farina sulle panchine dei rossoblù e dei rossoneri. Completano il programma di domani le partite Charvensod-Gressan, Cogne-Courmayeur Freide, Issogne-Bellavista Canarini, Morgex-Tavagnasco e Sant'Orso-San Bernardo.

Sigfrido Beneyton

IN PRIMA

Squadre rimaneggiate

Comincia domani l'avventura del Saint-Christophe e del Sarre nel campionato di Prima categoria. Sia i granata sia i castellani si presenteranno in formazione rimaneggiata. La squadra di Lino Evaspasiano ospiterà il Chivasso, retrocesso nella passata stagione dal torneo di Promozione. Un impegno delicato per il Saint-Christophe che dovrà rinunciare a Cheli, Ceccon, Madaschi, Bortoli e Villa. Nonostante le numerose defezioni la compagine [illegible] presidente Floran può conquistare [illegible] risultato positivo. Il Sarre [illegible] dirà a Volpiano [illegible] l'allenatore Walter Bianquin in difficoltà per presentare una squadra all'altezza della situazione. Sette le assenze [illegible] tra i biancoblù: Aimone, Bidese, Marco Corise, Grigoletto, Lella, Polesel e Treves. Partita aperta a qualsiasi soluzione, [illegible] il Sarre che cercherà di sfruttare l'agilità dei propri attaccanti per mettere in difficoltà i piemontesi. (s. b.)

Promozione, commenti positivi sul calendario

Esordi difficili

Fase conclusiva delicata per lo Châtillon/Saint-Vincent
Avvio duro per il Fénisnus che giocherà in trasferta

AOSTA. Impegno interno contro l'Orbassano per lo Châtillon/Saint-Vincent e trasferta ad Alpignano per il Fénisnus: l'esordio [illegible] di domani delle due squadre valdostane nel campionato di Promozione presenta [illegible] rischi sia per i castiglionesi sia per i castellani. Il derby nel girone di andata è in programma a Châtillon alla decima giornata (25 novembre).

«Non possiamo lamentarci del calendario - dice l'allenatore dello Châtillon/Saint-Vincent, Piero Ciri -. La fase più delicata è quella conclusiva. Negli ultimi tre turni affronteremo Venaria, Ivrea e Collegno: tutte candidate a recitare un ruolo [illegible] protagoniste. Al debutto ospiteremo l'Orbassano, avversario temibile che ha le [illegible] in regola per [illegible] il passaggio di categoria».

«Il campionato promette spettacolo; viste la forza complessiva del girone - aggiunge Ciri -. Sono parecchie le squadre che possono aspirare a inserirsi nelle posizioni di vertice, fra queste il Fénisnus. I castellani non devono nascondersi: Statti ha a disposizione [illegible] organico competitivo».

Per [illegible] matricola Fénisnus si preannuncia un avvio di [illegible]pionato «piuttosto difficile - dice [illegible] l'allenatore Nando Statti -. L'esordio in trasferta e [illegible] partite esterne a Collegno nella terza giornata e a Ivrea nel quinto turno non ci consentiranno distrazioni. L'obiettivo è di disputare un buon campionato, senza ambizioni particolari».

«Le prestazioni in Coppa Italia mi lasciano ben sperare - dice ancora Statti -. Con [illegible] promozioni tutte le squadre si sono rinforzate: prevedo un torneo molto equilibrato. Favoriti sono Ivrea, Collegno, Orbassano e Châtillon/Saint-Vincent con il Methi in veste di possibile sorpresa». (s. b.)

Dopo la Coppa Italia. Il derby è fissato per la quinta giornata

SPORTIVAMENTE

TENNIS

Ultime battute per gli [illegible]

Fabio Bressan e Gianluca Borettaz sono i primi due giocatori entrati nelle semifinali dei campionati valdostani assoluti di tennis che [illegible] stanno svolgendo al circolo [illegible] Air di Gressan. Per la finale della categoria Nc di domani mattina i favori [illegible] pronostico sono per Bressan, che oggi dovrà vedersela con il vincitore dell'incontro tra Cantele e Gallinzioli. Borettaz incontrerà il vincente [illegible] Fea e Porrenchio. Oggi pomeriggio è in programma la finale tra la Pivot e la Chiucchiurlotto.

TIRO ARCO

Campionati [illegible]

Sono stati disputati i campionati valdostani di tiro con l'arco. Nelle categorie classificati Fita hanno vinto Rita Duyvejonk, Sergio Abbadessa, Ernesto Ruozi, Jean Vuillermin, Oriana Carrano e Corrado Courthoud. Nei non classificati Fita successi per Giuseppe Boch e Elena Pasteur. La classifica a squadre è stata vinta dalla Compagnia Prince Thomas 1° [illegible] Aosta, composta da Abbadessa, Busana e Dini.

[illegible]

Le iscrizioni ai corsi

Si aprono lunedì le iscrizioni [illegible] corsi di ginnastica, organizzati dalla Ginnastica Olimpia nell'ambito dell'attività dei Centri Coni di avviamento allo sport. I corsi sono riservati ai giovani tra i 6 e i 13 anni.

MOUNTAIN BIKE

A Fénis si disputa il primo campionato valdostano della nuova specialità

Titolo sotto il castello

Tra i favoriti Paolo Riva, che ha sospeso appositi allenamenti [illegible] la nazionale azzurra di fondo
Il percorso si snoda [illegible] [illegible] circuito di sei chilometri, da ripetere quattro volte, intorno al maniero

Paolo Riva visto da Marco Ghiglione

[illegible] La stagione delle mountain bike si concluderà a Fénis con la prova unica del campio[illegible] valdostano. La gara è [illegible] allestita per ricordare Piero Bonjean, che un [illegible] fa morì nel tentativo di prestare soccorso sull'autostrada Torino-Aosta a un automobilista coinvolto in un incidente.

La gara, che partirà alle 15 da Tzanti de Bouvu, si articolerà su un circuito suggestivo di 6 chilometri da percorrere 4 volte; per la prova femminile il percorso è ridotto. Quattro le categorie maschili (dai 15 ai [illegible] anni, dai 19 ai 35, dai 36 ai 50 e oltre i [illegible] più una femminile.

Il trofeo è biennale e sarà assegnato al vincitore della gara; il montepremi prevede riconoscimenti anche per le prime cinque società, per il più giovane e per il «senatore», per chi proviene da più lontano e per la società con il maggior numero di iscritti. Al campionato valdost[illegible] (il primo) potranno partecipare tutti i corridori appartenenti a società sportive della regione (la gran parte dell'attività è svolta dall'Acsi Mtb di Aosta, dal Lucchini, dal Nus Fénis, dal Lys Pont St-Martin e dal Quart) e al vincitore andrà la maglia rossonera e la medaglia di campione regionale.

Potrebbe alimentare qualche discussione l'ammissione o meno a tale classifica del campionato regionale di Paolo Cardini, corridore canavesano tesserato a livello cicloamatoriale per il Cicli Tessiore di Montalto Dora e affiliato a stagione iniziata per le mountain bike al Centro Sportivo Lys di Pont-Saint-Martin.

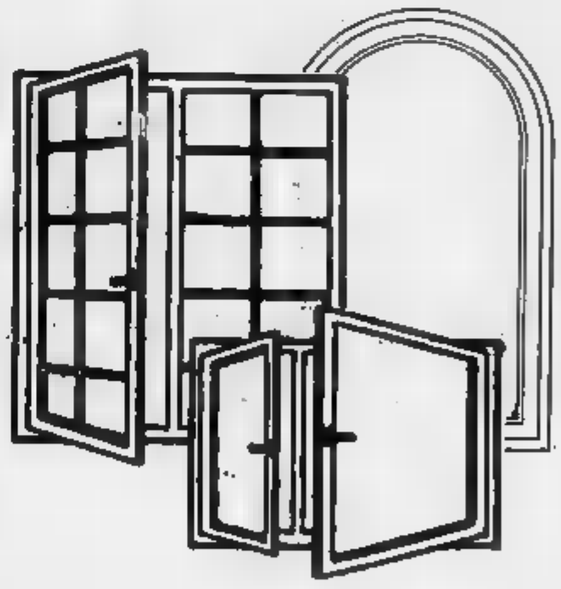
A mettere tutti d'accordo potrebbe essere Paolo Riva: il fondista di Arpuilles tesserato per il Gruppo Sportivo Nus Fénis ha già vinto quest'anno la cronoscalata Aosta-Valpelline e la gara [illegible] mountain bike di Pila per poi ottenere buoni piazzamenti in gare a carattere [illegible]nale ed internazionale sia in bicicletta che con [illegible] mountain bike per poi lasciare questa attività e preparare la stagione invernale. Riva è tornato ieri da un periodo di ritiro sul ghiacciaio [illegible] Ramsau in Austria con la squadra nazionale [illegible] di fondo e ha promesso agli organizzatori [illegible] [illegible]re a Fénis.

Oltre a Cardini a contendergli il successo finale saranno altri titolati atleti in questa stagione come Ferruccio Baudin (reduce [illegible] un infortunio), il [illegible] compagno di squadra del Lys Mauro Danna, Gianfino Da Canal e Paolo Lamastra del Lucchini, Rudy Garbolino del Nus Fénis, Gian Felice Ferraro e Giampiero Bari dell'Acsi Mountain Bike Valle d'Aosta; motivati anche i padroni di [illegible] Ildo Borroz, Nilo Pieiller, Paolo Vierin, Maurizio e Massimo Ferrero del Nus Fénis e Claudio Brunier dell'Acsi Mtb [illegible] Aosta.

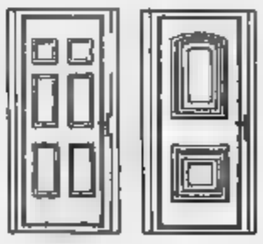
Molto interessante [illegible] anche la gara femminile [illegible] sicure protagoniste Nelly [illegible] del Lucchini, Sonia Vierin dell'Acsi Mtb, Mariella Lamastra del Lucchini; a un posto sul podio aspirano anche Miriana Sulis del Nus Fénis e Concetta Disco dell'Acsi Mtb.

Cesarino Cerise

FRAMA vetri e serramenti pvc
Regione Tzamberlet - Tel. 0165 - 36.12.55-56 - AOSTA
Dal 1972 costruiamo finestre giuste soluzioni per ogni esigenza



Di facile pulizia
Nessuna manutenzione
Perfetta tenuta all'aria
Isolamento termoacustico
Il ns. Pvc è dotato del marchio di qualità "RAL"



Il ns. serramento completo di vetri termici rientra nella legge per il contenimento energetico e fruisce del contributo regionale del 30% a fondo perduto

Sostituiamo [illegible] vostre finestre senza rompere i muri

[illegible] CINQUE

Dopo una sconfitta e una vittoria in Coppa, i rossoneri cominciano il campionato

Per l'Aosta avventura nella A

Nel campo di Verrès ospita il forte Tecnocop di Verona

VERRES. [illegible]ggi alle 15, nel palazzetto dello sport [illegible] Verrès, avrà inizio l'avventura dell'Aosta [illegible] nuovo campionato nazionale [illegible] calcio a cinque di serie A.

In questa prima edizione a girone unico a 20 squadre la compagine valdostana si pre[illegible] rinnovata e già rodata dopo la disputa della Coppa Italia in cui ha collezionato una sconfitta e una vittoria. La prima con la Stella Rossa di Settimo Torinese sabato scorso, la seconda l'altra [illegible] a Milano [illegible]tro il Laser [illegible].

Contro i milanesi la squadra del presidente Simonetti ha offerto una buona prestazione non sufficientemente legittimata dal punteggio finale di [illegible]. Infatti, dopo il 2-0 iniziale grazie alle reti di Gentili e del nuovo acquisto Sai, il bottino avrebbe potuto [illegible] più rotondo se Orsini e compagni avessero maggiormente concretizzato le azioni prodotte. Nella seconda frazione i milanesi, grazie a un contropiede e a un errore del portiere aostano Artusi, si portavano in parità.

L'illusione dei padroni di casa, di poter chiudere l'incontro con almeno un pareggio, veniva subito annullata ancora e opera [illegible] Sai e Gentili che si dividevano così la palma della prima doppietta della stagione.

In questa partita ha fatto [illegible] esordio [illegible] campo Marcelo Policano, l'ultimo acquisto dell'Aosta. L'argentino, prelevato dal Saint-Vincent, che ha anche giocato nella massima serie di calcio del suo Paese, si è mosso bene dimostrando di essere in grado di inserirsi velocemente nei diversi schemi di questa disciplina sportiva.

Gran parte del merito di questa vittoria va attribuito alla preparatrice atletica della squadra Cristina Sanson, in quanto i ragazzi da lei allenati hanno dimostrato di possedere una marcia in più.

Infatti, dopo il pareggio, i milanesi [illegible]no calati nettamente sul piano fisico a differenza dei valdostani che sono andati via via in crescendo. Questa vittoria è doppiamente importante perché oltre a dare morale [illegible] giocatori in vista della prima gara di campionato, ha significato un importante vantaggio psicologico.

Per la Polisportiva Courmayeur Freide Aosta il campionato s'inizia subito [illegible] una gara particolarmente impegnativa dovendo affrontare il Tecnocop di Vero[illegible]. Questa compagine è giunta nelle prime otto in Italia nello [illegible]rso campionato dopo aver vinto [illegible] proprio girone che comprendeva anche l'Aosta. I precedenti non sono favorevoli; infatti in entrambi i confronti gli scaligeri avevano avuto la meglio.

Quest'anno si sono ulteriormente rafforzati con l'ingaggio di D'Ignazio prelevato dal Laser Milano e Milella del Giovi[illegible] di Bari, due elementi nel giro [illegible] Nazionale guidata dall'ex calciatore Carlo Facchin, che si sono laureati proprio nei giorni scorsi a Parma campioni mondiali universitari.

«Il compito che ci si presenta è difficile - afferma il direttore sportivo Fea - poiché incontre[illegible] [illegible] squadra molto ben preparata sul piano tattico che si era rinforzata inserendo due soli giocatori in un complesso già temibile. Inoltre siamo consci di non [illegible] al meglio anche a causa del naturale inserimento dei numerosi [illegible]i arrivi. Non ci spaventa la sconfitta che in questo momento può essere messa in preventivo in vista del raggiungimento della forma ottimale che contiamo di trovare nel giro di [illegible] mesi».

Maurizio Introna

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE

ALISCAFI SNAV

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

Sabato 22 Settembre 1990 — Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

PALIO

E' ancora festa nel rione 3T

Il borgo 3T ha festeggiato la vittoria al Palio, giovedì sera. Oltre 3000 persone si sono ritrovate per una grande agnolottata nel cortile della scuola «Parini». Si è ballato sino a notte. I festeggiamenti però non sono conclusi: il prossimo appuntamento è con la grande cena in piazza Alfieri

SERVIZIO A PAGINA 3

POLEMICA SULL'OSPEDALE

La chiusura della Divisione di Medicina all'ospedale San Marco di Moncalvo (trasferita nella sede principale di Casale Monferrato), è ancora al centro di polemiche. La decisione, come si ricorderà, ora stata adottata dall'Usl 75 di Casale: per bilanciare il trasferimento dell'unico reparto ospedaliero rimasto aperto a Moncalvo, l'Usl ha disposto (e in parte già attuato) l'apertura di nuovi ambulatori specialistici.

Giovedì sera è riunito il Consiglio comunale Moncalvo e su richiesta della minoranza si è discusso dell'ospedale.

E' stato un dibattito molto acceso, con scambi di accuse tra maggioranza e opposizione: quest'ultima ha accusato l'Amministrazione di aver perso tempo e aver seguito con la dovuta sollecitudine progetto per una casa protetta.

Il dibattito, dopo quasi cinque ore, è stato sospeso e rinviato alla prossima settimana. In precedenza il Consiglio aveva provveduto alla nomina delle commissioni del Centro Montanari e della Biblioteca.

SERVIZI A PAGINA 5

UN LOCALE, TANTO JAZZ

Ha riaperto giovedì sera con festa aperta a soci e simpatizzanti, il Notturno Club via Donizetti 37, ad Alessandria, un locale due anni fa grazie all'impegno non solo finanziario di un gruppo di coraggiosi, con un nobile quanto arduo obiettivo: portare il jazz nell'Alessandrino dove gli appassionati, in teoria anche abbastanza numerosi, ormai scoraggiati e dispersi. Qualche anticipazione degli artisti presenti nei prossimi mesi: giovedì prossimo, direttamente dal «Maurizio Costanzo show», sarà ospite Notturno Marco Carena, mentre giovedì 4 ottobre si sarà Steve Grossman e il giorno dopo il locale ospiterà l'ultimo concerto italiano del bluesman Andy J. Forest, che dopo 10 anni a Bologna ha deciso di tornare a vivere negli States. E ancora, sempre ad ottobre, due ritorni: giovedì 11 Tullio De Piscopo e la settimana dopo Rossana Casale. Il 25 la volta di Bruno Lauzi, mentre tra le possibili «sorprese» potrebbero esserci Ivano Fossati ed Ezio Greggio. Per la schiera degli affezionati, tessere annuali.

SERVIZIO A PAGINA 8

CONCORSO MUSICALE

In 450 per il «Franz Schubert»

Da stamane fino a sabato prossimo, a Tagliolo Monferrato, quinta edizione del concorso esecuzione musicale «Franz Schubert». Prove al pianoforte, sezioni per le formazioni cameristiche e canto.

SERVIZIO A PAGINA 6

A PAGINA 3

Asti

Nuova polemica per le [illegible] «privilegiate»

Il pli continua la polemica contro gli assessori che sostano con le loro auto private nell'area dell'isola pedonale davanti al municipio e invita i cittadini ad ignorare anch'essi i divieti.

Stasera

Gianni Morandi fa il bis ad Asti

Attesa replica del concerto di Gianni Morandi questa sera al palatenda allestito in piazza d'Armi. Il primo concerto di ieri ha fatto registrare il tutto esaurito.

Le ripercussioni in regione alle decisioni del governo americano che riguardano l'Asti Spumante

Vini piemontesi: timori per il blocco Usa

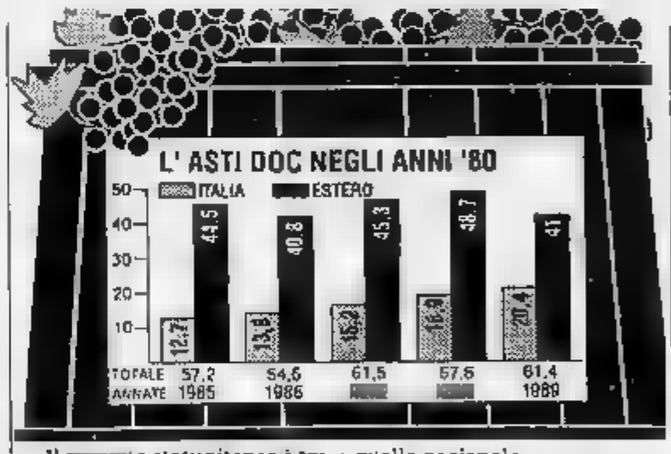
Il nuovo provvedimento sembra destinato a incidere pesantemente sulle esportazioni in vista delle festività natalizie
Gli Stati Uniti prorogano i controlli sul «procimidone», fungicida le cui tracce erano state ritrovate in alcune bottiglie

Moscato. La vendemmia delle uve moscato è in pieno svolgimento in tutto l'Astigiano (FOTO MARIANGELA VAGLIO)

Il divieto importazioni negli Usa per i vini che contengono tracce di procymidone, un funghicida usato nella lotta alla Botritis a, rischia mettere in ginocchio le esportazioni europee sul mercato americano. Sono colpiti soprattutto i produttori francesi e italiani in particolare le aziende che esportano Asti spumante, prodotto dalle uve moscato doc.

Il caso già scoppiato nel febbraio scorso è tornato d'attualità, a causa di una notizia confermata dai dirigenti dell'Epa (Environmental protection agency) che proroga fino alla metà del '91 le analisi e i severi controlli alle dogane Usa.

Il provvedimento in pratica potrebbe bloccare spedizioni di Asti spumante negli Usa proprio alla vigilia delle feste natalizie, cioè nel periodo di maggiore vendita dell'aromatico prodotto piemontese.



Il to statunitense è tra i più importanti per l'Asti spumante doc. Le aziende aderenti al Consorzio di tutela hanno venduto lo scorso anno circa 17 milioni di bottiglie di Asti doc, confermando gli Usa come secondo mercato dopo quello nazionale.

La vicenda del procimidone, prodotto dalla giapponese Sumimoto inquadrata nella più generale guerra commerciale tra Usa e Cee. Negli Stati Uniti, la sostanza chimica non è stata registrata e così mentre tracce infinitesimali di questo prodotto sono ammesse da tutte le legislazioni Cee, gli Usa hanno decretato l'embargo, pretendendo una certificazione aggiuntiva dalle ditte produttrici, da cui doveva risultare l'assenza di procimidone. Ora anche questo certificato, non basta e gli americani si apprestano ad analizzare in dogana tutti i vini italiani e francesi. Sostanza - fanno notare gli importatori- questo significa rallentare lo sdoganamento almeno mese, con le prevedibili conseguenze sul mercato.

Il Consorzio dell'Asti nei mesi scorsi già messo a punto piano vitivinicolo escludendo l'uso del procimidone dai trattamenti anti Botritis vigneti, in modo garantire un prodotto senza alcuna traccia di funghicida per gli Usa e per il mercato europeo.

SERVIZI NEL FASCICOLO E A PAG. 9

I due istituti di credito darebbero vita ad un «colosso» da oltre 6 mila miliardi di raccolta

Nozze tra le Casse di Risparmio

Voci di un progetto di fusione tra le banche di Asti e Cuneo

ASTI. C'è un «matrimonio» nel futuro della Cassa Risparmio di Asti? Le voci che, sotterranee, circolavano da qualche giorno, hanno preso consistenza. Il presidente dell'istituto bancario astigiano, Giovanni Borello, l'altro ieri, ha annunciato ai colleghi del Consiglio di Amministrazione i contatti avuti con Giacomo Oddero, alla guida della Cassa di risparmio di Cuneo. Borello ha chiesto il mandato per iniziare ufficialmente le trattative. L'obiettivo dell'operazione è chiaro: creare una banca «europea» in grado di affrontare la concorrenza, quando nel '92 si apriranno le frontiere della Cee.

Un'iniziativa che «ridisegna» almeno in parte lo scenario degli istituti di credito Piemonte: la Cassa di Asti, recentemente, aveva stretto un'alleanza nelle «Acropoli», con le consorelle di Alessandria, Biella, Vercelli, Savona e Genova, per la gestione di alcuni servizi finanziari.

La nuova banca si presenterà mercato con una forza di 124 sportelli e oltre 6500 miliardi raccolta, 1500 dipendenti.

Ancora da definire sono le varie tappe del passaggio: sicuramente si andrà nella direzione indicata dalla «legge Amato» che prevede la trasformazione delle Casse di risparmio in società per azioni.

Una curiosità: i presidenti delle due banche, Borello Oddero, sono democristiani (fedelissimi di Gianni Goria) e provengono dalla presidenza delle Camere di commercio delle rispettive province, ruolo nel quale si sono distinti per l'impegno nella valorizzazione enologica. Forse anche per questo qualcuno ha già ipotizzato per il nuovo istituto, il di «Banca del vino».

Sergio Miravalle PAGINA 5

La facciata della sede della Cassa di Risparmio di Asti in piazza Libertà

Asti, rubati un videoregistratore, uno stereo attrezzatura didattica

Furto alla scuola Pascoli

Polemiche per l'assenza di inferriate

ASTI. Inizio d'anno scolastico poco fortunato per allievi e insegnanti dell'elementare «Pascoli». In via Piglione (zona Pilone). I ladri hanno infatti «visitato» i locali, rubando una macchina fotografica, un apparecchio stereo, videoregistratore e altra attrezzatura didattica custoditi in un armadio chiuso a .

Il «raid» è stato compiuto di notte, e nessuno ha visto o sentito nulla. A scoprire furto è stato un bidello, ieri mattina, alla riapertura.

Le aule erano messe sottosopra. Ha raccontato un dipendente della scuola: «Dai primi accertamenti abbiamo scoperto che i ladri hanno cercato di sfondare il vetro blindato dell'ingresso e poi, visto vano il tentativo, si sono accaniti contro una porta finestra sul retro». Il vetro è stato sfondato un calcio: poi i ladri hanno aperto il battente dirigendosi verso un'aula adibita magazzino.

«Forse conoscevano bene i locali, perché si sono indirizzati verso le uniche aule dove potevano esserci attrezzature di un certo valore». I lucchetti di numerosi armadi sono stati forzati. Da uno dei contenitori di metallo è stata portata via l'attrezzatura didattica.

Dicono alla scuola: «Il danno è notevole, perché l'acquisto di quel materiale aveva comportato notevoli sacrifici per le nostre esigue casse».

L'edificio scolastico era già stato preso di mira dai ladri circa 8 mesi fa. Anche in quella occasione erano stati rubati libri attrezzatura didattica».

Una serie di colpi che preoccupa genitori, allievi, insegnanti personale non docente. La scuola, a corso Alessandria, è in una considerata «a rischio» sul piano della microcriminalità. C'è chi chiede per questo un'intensificazione dei controlli da parte delle forze dell'ordine; ma c'è anche chi si limita a far notare che basterebbe installare robuste inferriate alle finestre per ridurre drasticamente la possibilità di «visite» indesiderate.

Intanto la polizia ha denunciato due nomadi minorenni, ritenuti autori furti in alloggio: i due minorenni stati identificati dalla Squadra mobile grazie ai rilevamenti delle impronte fatti dagli uomini della Scientifica.

I furti avvenuti il 13 e il 21 luglio nelle abitazioni di Giorgio Fortina, via San Marco 36, e Loris Cameroni, via Quintino Sella 88.

Erano spariti un registratore oggetti d'oro. Entrambi i madi provenivano da una campo di Torino. Sono denunciati alla procura presso il tribunale dei minorenni.

(f. b.)

IL PERSONAGGIO DELLA SETTIMANA

E' la signora più «dolce» di Asti

Paola Gerbi, manager e titolare della «Barbero»

ASTI «DOLCE» soggiorno astigiano per le manager piemontesi dell'Aidda (Associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda) che giovedì pomeriggio hanno visitato lo stabilimento di Paola Gerbi Barbero in via Brofferio.

La «signora torrone» fa parte dell'associazione (fondata a Torino nel 1961, conta oltre mille socie in Italia - 170 in Piemonte - e promuove l'inserimento della donna nel mondo del lavoro) con altre tre astigiane: Rossella Maggiora, F. Fava Occhetti e Rita Barbieri Orecchia.

L'incontro si è concluso con una cena all'Hesta Hotel al termine della quale una delle socie, la torinese Giulia Moselli, cresciuta alla scuola di Giorgio Giugiaro, ha illustrato la sua attività nel settore del design industriale.

L'industria dolciaria che Paola Gerbi Barbero dirige dal (anno della morte del marito Davide), è stata fondata nel 1883 a Mombercelli da Melchiorre Barbero. Il primo stabilimento astigiano è in via Cotti Ceres; l'industria si trasferì in via Brofferio nel 1954.

Oggi il torrone, il cioccolato, i preferiti e i gianduiotti astigiani sono venduti in tutta Italia; lo stabilimento conta 22 dipendenti ed il fatturato supera i due miliardi.

Nel periodo natalizio e a Pasqua il lavoro in via Brofferio aumenta in modo considerevole. Viene assunto altro personale e le macchine che modellano il cioccolato a forma di babbo natale o di colomba e lo incartano nella stagnola colorata lavorano a pieno ritmo.

Il lavoro al laboratorio dolciario «Barbero». Nel riquadro la titolare Paola Gerbi

«Vendiamo soprattutto a Milano, Torino, Bologna e Roma. Purtroppo, gli altissimi costi di trasporto impediscono, per il momento, di esportare i nostri prodotti all'estero - dice Paola Gerbi Barbero -. Il nostro torrone, però, è servito a fine pasto nei migliori ristoranti italiani e questa per me è una grande soddisfazione».

Racconta orgogliosa come si prepara: «Albume, miele, glucosio, nocciole e zucchero vengono impastati per sei all'interno di caldaie. Poi, vengono sistemati negli stampi e foderati con sottili fogli . Il deve tagliare quando è ancora caldo».

Figlia del grande ciclista astigiano Giovanni Gerbi, il «diavolo rosso», la signora Paola ha due figli, Gianni e Michela.

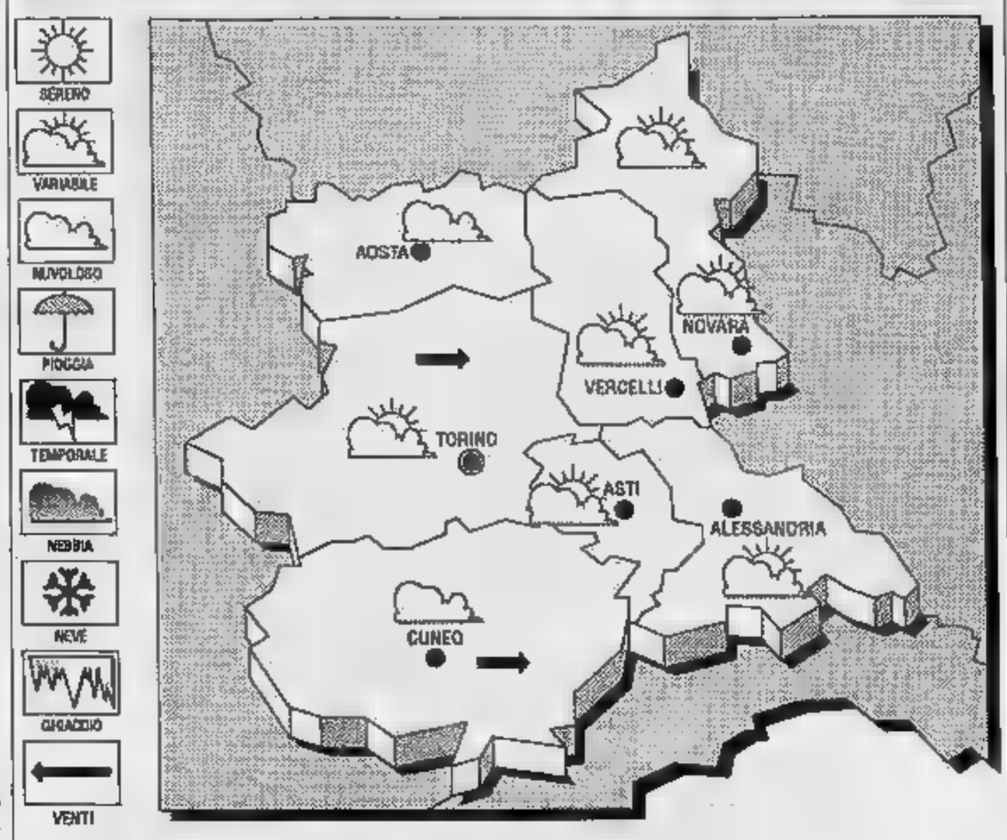
Da buon manager, ha già fatto i progetti per il futuro della sua azienda. «A guidare la Barbero, ci sarà presto un altro Davide, mio nipote e figlio Michela». Davide Maddaleno ha 14 anni e frequenta il secondo anno di ragioneria; l'idea della nonna naturalmente lo entusiasma.

«Dopo nonno Melchiorre, ci Michela e poi mio Davide. Per me è importante sapere che l'azienda un giorno sarà diretta da Davide. Sono sicura che lui conserverà le antiche ricette di famiglia».

Nel futuro dei dolci astigiani, però, qualche novità c'è. Sono allo studio, infatti, ricette particolari, rigorosamente senza zucchero, per «addolcire» la vita anche a chi ha problemi di linea.

Marcella Serpa

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. La perturbazione irregolare che caratterizzato ieri i settori occidentali della nostra regione si è spostata verso Sud-Est lasciando residua nuvolosità sulla Valle d'Aosta e a Occidente del Piemonte; con temporali e precipitazioni sparse sui bassi .

PREVISTO PER OGGI. Oggi tempo generalmente buono, con leggero aumento della temperatura soprattutto valori minimi. Schiarite fin dalle prime del mattino, prevalentemente in pianura e sui bassi rilievi.

Senza notevoli variazioni.

LE A ASTI
Massima: 26; minima: ; media: 19

UN ANNO FA
Massima 27; minima 13; media

E QUELLE

Torino 24	Novara
Alessandria 25	Aosta 20
Cuneo 20,5	Vercelli 21

Il Sole sorge alle 7,16 e tramonta alle 19,28. La Luna si è levata alle 11 e cala alle 20,29.

LETTERE AL GIORNALE

Radioamatori fate pace con i C.B.

In riferimento ai vari articoli in merito ai radioamatori apparsi sull'inserto astigiano de «La Stampa», vorrei aggiungere alla lettera del signor Coppo una precisazione il quale probabilmente ha tralasciato; anche tra i possessori di licenza radioamatoriale occorre fare una distinzione fra coloro i quali sono in possesso della licenza ordinaria avendo oltre agli teorico-legislativi anche superato con esito positivo una prova pratica di trasmissione e ricezione telegrafica, e quelli nel caso del signor Coppo che non avendo sostenuto suddetta prova (come si evince dal nominativo di licenza da egli stesso dichiarato nella sua lettera) in possesso della licenza speciale che permette di operare sulle frequenze adibite al traffico radioamatoriale a 144 MHZ con notevoli limiti di potenza.

La mia critica al signor Coppo, vuole essere quella che i CB vengono da lui considerati radioamatori di C e se così fosse perché in non potrei permettermi di considerare il signor Coppo un radioamatore di B, essendo il sottoscritto in possesso della licenza ordinaria, traendo le conclusioni e non dilungandomi oltre in futili paragoni mi auspico che anche nella nostra città come già avviene nelle maggiori città delle regioni a noi limitrofe, cessi questa incomunicabilità fra CB e radioamatori la quale si protrae ormai da decenni, in modo da poter intraprendere iniziative comuni pur sempre nel rispetto delle leggi vigenti ciò per facilitare quei CB che intendono fare radioamatori e senza dimenticare che anche se non osiamo dichiarare la quasi totalità dei radioamatori proviene dalla CB, e propria anticamera al radiantismo di un certo livello.

Oscar Ferraris IK1DYT

Folclore piemontese in

Da due settimane è ripresa sulle frequenze di Radio Asti Doc la trasmissione folcloristica in dialetto piemontese «La Cricca», che da molti anni tiene compagnia ad anziani e giovani condotta da due simpaticoni «Il duo Pierangelo». «La nostra Cricca» è da sempre il fiore all'occhiello dell'emittente di Savona, la trasmissione richiama ogni martedì i seguaci ed amanti del liscio e del folclore piemontese solo dell'Astigiano ma anche del Roero e Cuneese. La trasmissione propone anche noti cantanti e complessi della nostra terra, da Piero Montanaro, ai Langaroli, i Tre Castelli, i Musicanti della Vallegioie e tanti altri. In questa nuova serie radiofonica, il duo Pierangelo annuncia (oltre il consueto simpatici alcune novità, un notiziario in dialetto piemontese poesie di bravi radioascoltatori. Il successo di questa trasmissione è dovuto anche alla cordialità e bravura del direttore Ugo Dezzani, che da molti anni (circa 12) sa svolgere in questa radio proponendo semplicità trasmissioni vicine ai problemi della nostra stupenda città: Asti.

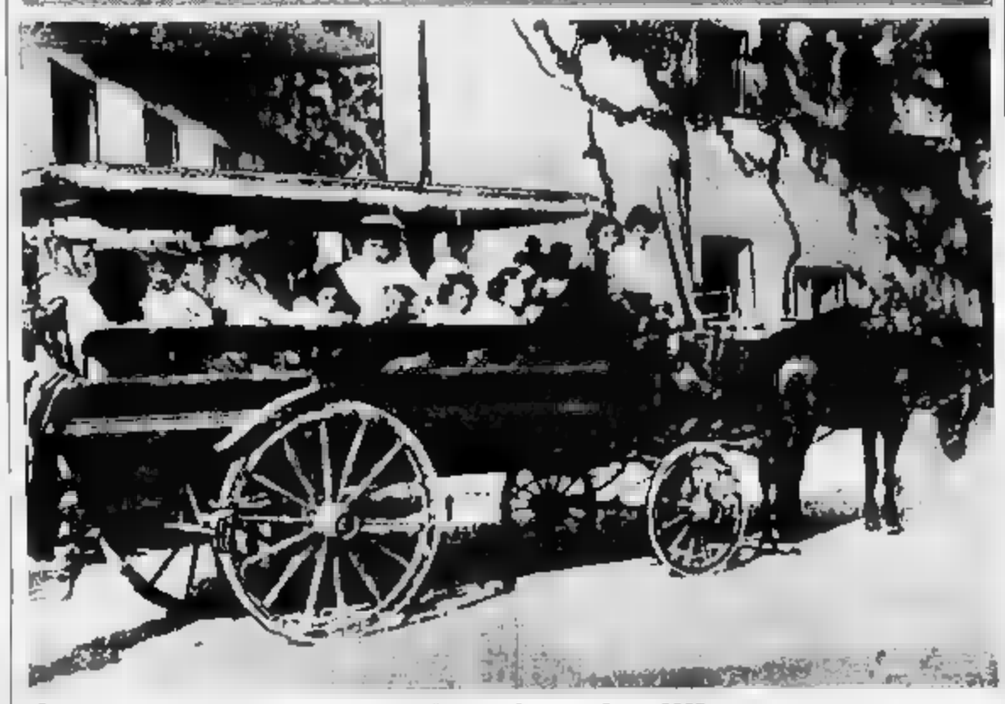
Franco De Matteis
per il gruppo ascoltatori di Radio Asti Doc

Quei cassonetti

Vorrei attraverso questa rubrica segnalare inconveniente all'Asp, legato alla sistemazione dei nuovi cassonetti per i rifiuti. Spesso (io abito via Conte Verde, ma casi analoghi mi sono stati riferiti anche da conoscenti) questi cassonetti stati messi in punti che ostruiscono la visibilità agli incroci o a chi debba uscire da un cortile o autorimessa privata. Non è possibile rivedorne sistemazione?

Laura M.

LA FOTO D'ARCHIVIO



Quando al mercato andava in diligenza

Nell'immagine la diligenza che nel 1900 collegava San Marzanotto ad Asti. All'epoca, i carri, trainati da cavalli o da buoi, trasportavano i passeggeri, la posta, il vino ed altre merci in tutto l'Astigiano. (Dal volume «Asti - Testimonianze di mezzo secolo» di Venanzio Malfatto)

ASTI LIEVI

successo a Tolone

Successo con tanti applausi a Tolone in Francia per il gruppo sbandieratori dell'Associazione J' Amis d'la pera. Il gruppo astigiano era stato inserito nel programma delle manifestazioni organizzate la scorsa settimana per la «Festa della vendemmia francese». Nel calendario degli appuntamenti sodalizio astigiano, specializzato nei giochi con la bandiera, è prevista la partecipazione per sabato 29 e domenica 30 settembre alla «Storica benedizione del Vino l'offerta alla Signoria di Firenze».

AVVOCATI

Un i sul codice penale

Questa mattina alle 10,30 a palazzo Ottolenghi, il professore Guglielmo Gulotta dell'Università di Cagliari terrà una tavola rotonda sul tema «Strumenti concettuali per agire nel nuovo processo penale». L'incontro è stato organizzato dagli ordini forensi di Asti e Alba.

SINDACATO

Pensionati Uil in assemblea

Sono aperte le prenotazioni per l'assemblea provinciale della Uil pensionati, il 9 ottobre, a Pradleves (Cuneo). Partenza alle 7 piazza Alfieri e ritorno in serata; è previsto un dibattito sul disegno di legge sulle pensioni. La quota di partecipazione (20 mila lire) comprenderà il pranzo. Le prenotazioni entro il 3 ottobre alla Uil, Alfieri 157 (tel. 34924).

CANELLI

Riunione commercianti

L'assessore al Commercio di Canelli Oscar Bielli, ha convocato per martedì una riunione dei commercianti nel salone della Cassa di risparmio, per discutere delle iniziative per il rilancio della Fiera di S. Martino.

CONVEGNO

I vent'anni del «Duemila»

Domani all'Antica Certosa di Chiusa Pesio (Cuneo) alle 9,30, festa-convegno per i vent'anni del «Duemila», settimanale di politica, cultura e economia di orientamento liberale diretto da Luigi Florio. Chi è interessato può telefonare al pli astigiano (32.522).

Continua la polemica tra pli e la giunta sui posteggi davanti al municipio

Quel parcheggio privilegiato

Secondo il liberale Florio alcuni assessori utilizzerebbero a sproposito il bollo che consente la sosta
Accuse anche ai vigili, il cui comandante ribatte: «Nessun favoritismo, prima avvisiamo poi multiamo»

ASTI. «Automobilista, vieni anche tu nell'isola pedonale di piazza Secondo». E' questo lo slogan provocatorio lanciato, ieri, ad Asti, dal partito liberale che ha deciso promuovere la campagna contro la sosta delle auto private degli assessori o dei consiglieri, sulla piazza del Santo, davanti al municipio. I liberali «invitano la cittadinanza a comportarsi come i componenti della giunta municipale».

Dice il consigliere del pli, Luigi Florio, assessore Cultura, impegnato in prima persona nella battaglia antiparcheggio: «Se il vizietto di certi amministratori non cesserà immediatamente anch'io d'ora innanzi parcheggerò regolarmente la mia auto nell'isola pedonale, inoltre distribuiremo ai cittadini dischetti identici a quelli utilizzati qualche componente della giunta, invitandoli parcheggiare nell'isola pedonale».

Florio si riferisce ai dischi con il simbolo del Comune di Asti e la scritta «Seduta in corso» valida per le riunioni del Consiglio comunale, delle commissioni consiliari della giunta municipale.

E' stato proprio Florio, ad iniziare la polemica. settimane fa, il consigliere, ha presentato un'interpellanza al sindaco lamentando che: «Taluni assessori ufficio nel palazzo civico parcheggiano sistematicamente la propria autovettura nella zona pedonalizzata di piazza San Secondo, là dove alla cittadinanza il transito o il parcheggio sono vietati».

Davanti municipio nel cuore dell'isola pedonale in piazza San Secondo c'è l'area dove sostano le auto private di assessori e consiglieri. Molte hanno sul parabrezza il cartello (nel riquadro) che indica una seduta in corso

Nella stessa interrogazione (con ogni probabilità verrà discussa in Consiglio giovedì sera), riportati i numeri di targa delle macchine parcheggiate il giorno 10 settembre alle 12,30: una Bmw, Citroen, e autovetture del Comune tra la Thema di servizio del sindaco.

gli ha rincarato la dose. In un comunicato liberale scritto: «Venerdì 14 settembre ore 12,50 piazza San Secondo, comodamente parcheggiata nell'isola pedonale c'è come sempre l'auto di qualche che espone dischetto autorizza l'assessore a parcheggiare nell'isola pedonale. La vigilessa - continua comunicato - presente nella piazza, sa bene tutto ciò, sa bene che l'infrazione è di quelle da 50 mila lire, ma non interviene. Evidentemente ha avuto disposizione di comportarsi così. Mercoledì 19 settembre, ore 13,15: piazza, .

Ma è vera l'asserzione che i vigili urbani chiudono gli occhi quando, accorgono qualche assessore parcheggia l'auto in sosta vietata? L'assessore alla Viabilità Gianni Bertolino, ha già smentito giorni scorsi, sostenendo che caso di irregolarità l'ordine era di sollecitare l'intervento del carro attrezzi per la rimozione forzata. Ieri il comandante dei vigili, Stelio Rauccio, ha dichiarato: «Per la verità già stati multati gli assessori Vercelli e Pia i quali hanno lasciato la loro auto in piazza San Secondo così anche altri consiglieri. Il contrassegno in questione non dà alcun diritto posteggiare in sosta vietata. Tuttavia vigile accerta che si tratta dell'auto di un amministratore, può farlo avvisare che deve spostare subito la macchina, se poi l'interessato non ottempera nel giro qualche minuto viene multato».

Racconta, sorridendo, comandante dei vigili. «Un consigliere aveva l'abitudine di andare a fare compere in negozi posti nelle vie dove è vietata la sosta dalle auto. Prima di scendere esponeva dischetto, ma si è preso quattro multe in mese. Smentisco perciò che i vigili non facciano il loro dovere».

Vittorio Marchisio

PAROLA D'ARTISTA

Anche l'opposizione avrà il suo conclave

VORREI tornare sui ritiri-conclavi della giunta per ricordare che il secondo appuntamento è tenuto più alla scuola agraria, ma all'ex Villa Badoglio di San Marzanotto. Quindi niente ritorno sul luogo del delitto, e, novità nella novità, non saremo noi contribuenti pagare pranzo, per i singoli consiglieri. Sì, perché, altra novità, non sono andati in ritiro solo gli assessori e sindaco, ma tutti i consiglieri della maggioranza, pagandosi il pranzo (almeno così hanno detto).

Dicono per riflettere, per rinsaldare le file nonché per preparare i piani in della riforma degli enti locali. Questa dei ritiri per indurre la squadra alla maggior compattezza e per prendere giuste decisioni è un'idea geniale. Confermata d'altronde dai fatti: solo lontano palazzo si possono prendere decisioni. All'origine o, come s'usa dire, a monte c'è la convinzione che non può esistere autentica democrazia se c'è una rigorosa divisione tra maggioranza e opposizione: devono assolutamente litigare.

E se la giunta dice sì l'opposizione deve dire . Per questo è necessario isolare di tanto in tanto in ritiro e orecchie indiscrete i consiglieri che votano per la giunta: scappa un trasversale diffonde la malattia ed è la fine.

L'opposizione dovrebbe fare altrettanto: mentre i dieci e i piessèi si ritirano, metti caso, a Castiglione i picci o i pisdi, i pli e i pri si ritirano a Quarto (dove ci ottimi agriturismi cavalli). Qui gli oppositori giurano fedeltà a se stessi e dichiarano solennemente che mai poi mai daranno ragione alla giunta indipendentemente quello che dice o fa. Sarà questa la vera garanzia di dibattito democratico insieme giuramento della controparte di fare mai ciò che passa per la testa dell'opposizione.

Che poi, detto confidenzialmente alla mineranza, se i loro ritiri saranno rapidi, invadenti e strategici ben presto tutti i luoghi disponibili saranno contaminati. La maggioranza dovrà riunirsi nei prati all'addiaccio.

Non solo: ora conosciamo anche meccanismo della autentica vita democratica: sappiamo che basterà enunciare un'idea parte della opposizione perché la maggioranza ne realizzi l'esatto contrario. che democrazia sarebbe. Naturalmente il meccanismo deve funzionare anche in direzione inversa. La qual cosa potrebbe suggerire qualcuno l'idea malvagia di proporre cosa allo scopo di ottenere, per l'appunto, il suo contrario.

Questo, e non è poco, sta insegnando il sistema dei ritiri; ciascuno deve fare la sua parte guai se qualcuno viene in mente di mettersi di traverso.

Miroglio

Giovedì il borgo 3T ha celebrato sino a notte la storica vittoria al Palio

Festa per tremila al Tanaro

Servite migliaia di porzioni di agnolotti. La terra della pista di piazza Alfieri stata distribuita in ampolle. Un camion la banda ha attraversato la città suonando allegre marcette

INIZIATIVE

Cena in piazza Alfieri

Si svolgerà probabilmente ottobre la grande cena vittoria in cui il borgo 3T festeggerà ufficialmente, con autorità e avversari, la conquista del Palio 1990. La data è ancora ufficiosa. La sede sarà piazza Alfieri, doveroso riconoscimento al luogo, teatro dello «storico» dei tanarini, propiziato dal cavallo «scosso» nome «Pahantas» a cui, il comitato Palio vorrebbe ora erigere monumento. C'è ovviamente grande segretezza sulla serata che verrà probabilmente ospitata sotto un tendone: sono previste moltissime sorprese. Il 3T, assicurano i rappresentanti del comitato, stupirà tutti. Anche menu della cena è rigorosamente top secret, per ora. Alla della vittoria interverrà anche il fantino Maurizio Fornetani «Bucefalo» caduto durante la finale. E' lui il proprietario di «Phantas» destriero che, dopo terzo posto al Palio di Asti 1989, ha vinto quest'anno anche Lognano.

CURIOSITA'

Un tregua con S. Marzanotto

Alfonsino Garrone, rettore di S. Marzanotto (a sin.), e Roberto Rasero (3T) hanno «firmato» una tregua tra i due borghi rivali

ASTI. C'è chi invita a giocarli al Lotto: il (che per 3Tl, il 57 (gli anni trascorsi dall'ultima vittoria) e il 16 (giorno Palio). Per l'inesauribile verve dei borghigiani di Tanaro-Trincere-Torrazzo ogni è buona parlare Palio, ora che il drappo, dopo lunga e sofferta astinenza, è entrato nelle mura di uno dei rioni più popolari della città. E che ci sia voglia di celebrare, stare in allegria e di far esplodere gioia a lungo repressa, lo si è capito giovedì sera, durante festa organizzata dal comitato.

L'appuntamento nel cortile della scuola elementare «Parini», trasformato una piccola «dépendance» della pista di piazza Alfieri, con steccato, canepo, terra e sagoma di cavallo all'ingresso. «Chi calpesterà questa terra avrà fortuna» c'era scritto su di cartello la gente che entrava veniva invitata versare un'offerta, infilando le monete le banconote in fessura ricavata... sotto la coda del cavallo.

Ma non è finita: comitato ha aperto anche un secondo ingresso, piccolo e soprattutto così disagevole da scoraggiare anche i più eroici. Di qui si poteva entrare senza doversi piegare al pagamento del balzello, rischiando però di massacrarsi le caviglie sulle grosse pietre ben lovigate (le famose peri 'd Tanè) con cui i biancoazzurri lastricato il varco. «Ma pur di non fare un'offerta c'è stato chi passato lo stesso» afferma l'ex rettore Piero Fassi. Poco male. La festa ha coinvolto tutti, anche i «portoghesi».

L'esaurito prevedibile: qualcuno ha calcolato oltre 3000 persone. Sono state scodellate servite 3500 porzioni di fumanti agnolotti, si bevuto e danzato attorno al Palio dipinto da Bonichi esposto in pubblico una reliquia. Ripetuti gli «hurrà» al rettore Roberto Rasero (ormai un eroe del borgo) e comitato, in un tripudio di vessilli bianco e azzurri.

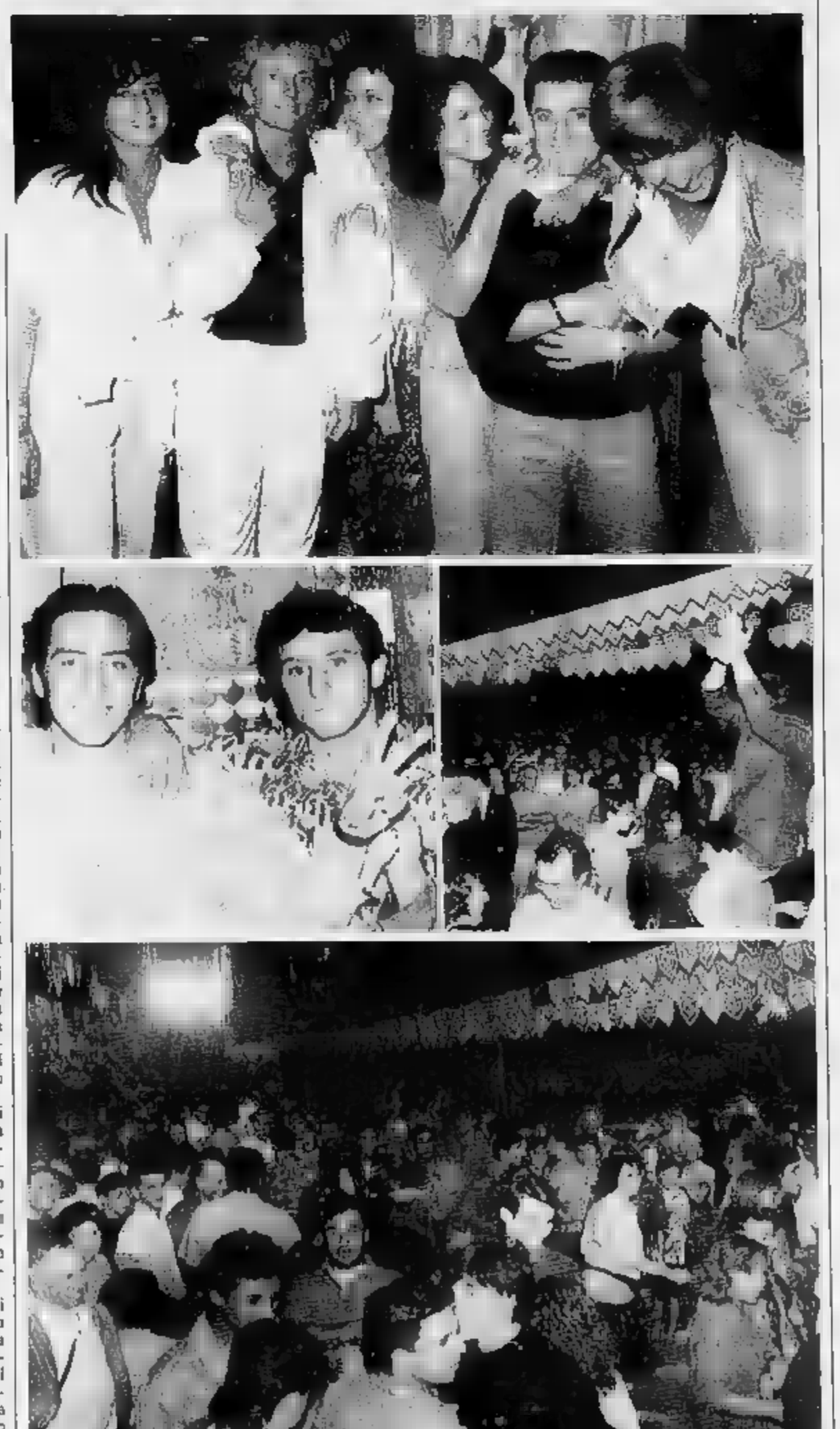
Molti bambini e adulti tornati a anche con un po' di terra della pista di piazza Alfieri, messe sotto vuoto in botticini ornati con fiocchetto bianco azzurro: ottimi da sistemare sulla credenza in salotto, per ricordare, a figli e nipoti, una sera memorabile settembre quando l'orgoglio tanarino trovò riconoscimento nel segno del Palio. Alla festa arrivati anche molti di San Marzanotto e del Torrazzo, la località che la frazione ha strappato al 3T prima del Palio, aprendo una contesa. Il rettore Alfonsino Garrone ha portato dono due pagnotte forma colomba, simbolo mondiale della pace ed di corona, usata per cingere i vincitori. «Garrone ci lascerà festeggiare in santa pace - ha dichiarato il rettore del 3T - almeno questo stato senso delle parole. Ma a festa finita la "guerra" riprenderà». Si tratta però di stabilire quando la festa dei tanarini arriverà al capolinea, poiché da queste parti dopo anni di casta esistenza pallofila, pare che il desiderio di far «crapula» abbia preso stabile dimora. «Non è finito niente - rammenta infatti Fassi - anzi ogni ricorrenza dovrà presa da spunto per festeggiare».

A San Marzanotto non resta che aspettare. Anche la città ha già avuto modo di saggiare lo spirito che anima il 3T: giovedì pomeriggio, prima della festa serale, il borgo ha pensato bene di «requisire» una banda, di caricarla sul cassone di un Tir e di farla girare in centro, al suono di allegre marcette: il tutto nell'ora di punta, quando Asti è strangolata traffico. Ma a parte qualche squittio isterico di clacson, il popolo degli automobilisti ha sopportato senza esasperarsi l'ingombrante intruso; alla simpatia del 3T, di questi tempi, si perdona tutto e la chiassosa «troupe» tanarina ha continuato a percorrere la città, raccogliendo anche applausi. Poi, sera, riflettori accesi sulla festa; atto secondo di una gioia infinita.

Non a caso, questo punto, si potrebbe citare un passo di una cronaca del giornale il «Cittadino» del luglio 1889, che il professor Malfatto ricorda nel suo libro sul Palio: «Ieri sera le deliziose sponde del Tanaro animatissime e gente si divertiva... Simpatica Asti dove la gioventù può ricreare, durante i calori estivi, la mente».

Sono immagini «povere» di un tempo andato; la prosa di quegli anni fa sorridere, ma la gioia dei tanarini per la vittoria Palio, significa anche il recupero di una tradizione fatta di genuina semplicità: era proprio «animatissimo» il borgo giovedì sera e alla gente di Tanaro avrà fatto piacere rivederlo così.

Franco Cavagnino


Alcuni momenti dei festeggiamenti 3T giovedì sera alla Parini. Vi hanno preso parte oltre 3000 persone

Acceso scontro tra maggioranza e opposizione giovedì sera in Consiglio comunale

Moncalvo litiga sull'ospedale

Fabio Coggiola (pci): «Bisognava puntare tutto sulla realizzazione della Casa protetta per anziani» Ma il sindaco Giovanni Verrua ribatte: «Ci battiamo per riavere un utile servizio di degenza»

MONCALVO. Consiglio comunale infuocato, giovedì sera. Tra i tredici punti all'ordine del giorno è stato dibattuto con foga, a volte arrivando anche alle parole grosse, quello riguardante la chiusura dell'ospedale San Marco e la relativa trasformazione in poliambulatorio, avvenuta ad agosto. Al «San Marco» era ancora ospitato un reparto di Medicina dell'ospedale di Casale. Il reparto è stato trasferito nella sede casalese e a Moncalvo sono stati aperti alcuni nuovi ambulatori.

La seduta del Consiglio, iniziatasi alle 21,30, è stata sospesa alle 2 e 20 del mattino, dopo la disamina e la votazione dei dieci punti dell'ordine del giorno, quando sull'argomento ospedale non erano state esaurite tutte le argomentazioni; la seduta verrà ripresa alle 21 di giovedì 27 settembre.

Sull'argomento ospedale il sindaco Giovanni Verrua (indipendente nella lista dc) ha subito dato la parola ai consiglieri di opposizione, «perché la trattazione è stata richiesta dalla minoranza».

«Sarebbe opportuno - ha esordito il consigliere di minoranza, Fabio Coggiola (comunista, eletto nella lista civica) - che l'Amministrazione comunale invitasse i politici astigiani a fare qualcosa per sbloccare i 6 miliardi e mezzo destinati alla costruzione della casa protetta per anziani, piuttosto che insistere nel voler riaprire un ospedale, ormai morto». Ha insistito Coggiola: «Il destino dell'ospedale di Moncalvo era già segnato dal 1982, quando, con l'entrata in vigore del nuovo Piano sanitario regionale, il parlamento piemontese aveva deciso la chiusura del San Marco e l'attivazione di un poliambulatorio e di una casa protetta. Perché, allora l'Amministrazione moncalvese non ha sollecitato l'attivazione di queste strutture, piuttosto che battersi per un fantasma? Per questo motivo chiedo le dimissioni della giunta».

Subito pronta è venuta la risposta della maggioranza con il vicesindaco, Alda Fara (dc): «Noi abbiamo lottato per l'apertura del San Marco, fino a quando non si è avuto qualcos'altro di funzionante».

Di rimando Coggiola ha detto: «Io vi sto accusando di non aver saputo capire che sarebbe stato molto più utile per Moncalvo, battersi subito per ciò che era previsto nel Piano sanitario regionale e non prolungare l'agonia di un moribondo, come invece avete fatto. Il risultato è, ora, non abbiamo più nulla».

Immediata e appassionata è ventua la risposta del sindaco: «Non dobbiamo più perdere tempo con battibecchi inutili alla nostra città. Nel 1973, l'Amministrazione comunale aveva riconosciuto l'ente ospedaliero moncalvese e noi in tal senso abbiamo continuato, puntando su una degenza sanitaria-sociale. Ci sono state fatte molte promesse per la casa protetta. Noi possiamo avere il torto di non avercela fatta, ma abbiamo sicuramente il merito di aver lottato».

Di fronte ad un pubblico numeroso e molto attento, che dava l'impressione di non commentare la vicenda per non perdere neppure una battuta del vivace dibattito, il sindaco Verrua ha incalzato: «Noi non combattiamo contro il poliambulatorio, ma per riavere un utile servizio di degenza. Il Consiglio comunale passato (nell'89) aveva già approvato un progetto di casa protetta. Ci siamo impegnati perché l'Usl 76 mantenesse gli impegni assunti, ma quando è stato chiuso il san Marco, non c'era nemmeno l'impegno di assegnazione per la casa protetta». E, ancora, rivolto a Coggiola: «Si vergogni, se chiede le nostre dimissioni!».

Il consigliere di minoranze, direttamente chiamato in causa, ha mostrato ai colleghi la copia di una lettera, del 24 luglio, inviata dal sindaco di Moncalvo, all'assessore della sanità piemontese, Eugenio Maccari, in cui veniva riportata la posizione di contrarietà del Comune e di quelli facenti parte del comprensorio, sulla «ventilata decisione di soppressione dell'ospedale di Moncalvo, a seguito di una notizia giornalistica che faceva riferimento all'intenzione del Comitato di Gestione dell'Usl 76».

«E' davvero pazzesco - ha affermato con tono polemico, Coggiola - che un'Amministrazione comunale abbia la notizia di chiusura del proprio ospedale dai quotidiani! E se quel giorno nessuno di voi comprava il giornale?».

Interviene Verrua: «La notizia di chiusura non l'abbiamo mai ricevuta, neppure adesso, perché l'Usl è tenuta ad informarci».

Tra battibecchi e battute polemiche la discussione si è protratta fino alle 2,20, quando il sindaco ha fatto la proposta di sospensione, accolta a maggioranza.

Maccarino

Il sindaco Giovanni Verrua e, a sinistra, il consigliere d'opposizione Fabio Coggiola

«Salviamo il Pronto soccorso»

Sui problemi della Sanità in valle Belbo, è stato lungo discusso durante l'ultima seduta del Consiglio comunale. Con una vivace e provocatoria lettera al Sindaco, i consiglieri di «Città viva» hanno polemizzato sull'atteggiamento «rinunciatario e da Ponzio Pilato, assunto dall'Amministrazione». La maggioranza da parte sua, ha proposto un'ordine del giorno che, con alcune aggiunte e modifiche è poi stato votato da tutto il Consiglio. Nel documento si chiede all'assemblea dell'Usl 69 di recepire le istanze canellesi, riassunte in due punti: «Creazione di un'unica area di medicina a Canelli, con l'eliminazione del doppione a Nizza e mantenimento del servizio di Pronto soccorso». E' soprattutto la soppressione di quest'ultimo servizio a preoccupare i canellesi. Per una città industriale, con molti infortuni sul lavoro, «sarebbe gesto irresponsabile, non avere un efficace, considerato anche lo stato pessimo delle strade che collegano le due città della valle Belbo». Intanto lunedì 24 si riunirà l'Assemblea dell'Usl che in cui si dovrà votare il Piano attività e spese per il prossimo triennio. Delicata la situazione della presidente Giuseppina Billitteri, che è anche consigliere comunale: «Non ho - ha detto - nell'esprimere il mio dissenso al piano regionale e in assemblea voterò contro la parte del Pas, che colpisce Canelli e l'intera Sanità della valle».

Moncalvo

Il nuovo direttivo Montanari

MONCALVO. Nell'ultimo Consiglio comunale sono stati eletti i componenti delle Commissioni proposte al Centro Civico Montanari e alla Biblioteca. Il sindaco, Giovanni Verrua ha introdotto l'argomento ringraziando i musicisti Antonella Bertana, Pietro Gallo e Giovanni Scaiola, «che hanno lavorato per organizzare una stagione musicale estiva davvero ben riuscita». Il consigliere di minoranza Roberto Baiano (esponente pci della lista civica), ha osservato: «Entrambe le commissioni sono scadute da più di un anno, non hanno continuato a programmare per il futuro; questo non è giusto». Verrua ha spiegato che «la della commissione Montanari si è resa necessaria per rispettare i tempi della rassegna teatrale che s'inizierà il 13 ottobre». Fanno parte della Commissione Montanari i consiglieri comunali Giovanni Verrua, Giovanni Ardizzone, Giancarlo Riva (maggioranza) Giuseppe Piana (minoranza), ed i «laici», Mario Pavese, Emilio Lanfranconi, Alberto Verdelli e Giuseppe Coppo. Per la Biblioteca invece: Giovanni Ardizzone, Giovanni Bosco (maggioranza) e Giuseppe Piana (minoranza) e gli esterni, Enrica Baralis, Marisa Chiesa, Linda Cornacchia, Franca Oddone, Francesco Broda, il preside della scuola media, Carlo Debernardi e la direttrice didattica, Rosellina Piano.

(bru. m)

DALL'ASTIGIANO

Anziano muore dal treno

Proprio un mese fa, aveva già tentato il suicidio, lasciandosi cadere sui binari della linea Alessandria-Cavallermaggiore, a Calamandrana. Rimasto ferito, era stato ricoverato all'ospedale di Nizza. Ieri ci ha riprovato. Luigi Cordara, 73 anni (abitava in frazione Garbazzola di Calamandrana) questa volta si è nascosto tra le spondo del ponte in ferro della ferrovia, all'ingresso di Nizza. In atteso l'arrivo del treno e poi si è gettato sulle rotaie. Il macchinista purtroppo non ha fatto in tempo a frenare. Luigi Cordara è morto sul colpo.

ASTI

Recuperati grammi hashish

Nove grammi di hashish, già «tagliato» e in piccoli pezzetti, è stato trovato dagli agenti di une «volante» in un muretto in via Monti, nel quartiere Praia, durante un servizio di pattugliamento.

Tentato colpo in chiesa

Il sistema d'allarme ha funzionato e i ladri hanno dovuto desistere da un tentativo di furto nella chiesa parrocchiale di Viarigi. Obiettivo del colpo preziosi, tela di un pittore anonimo della scuola di Gandolfino da Roreto.

Qualche giorno è stata presa di mira dai ladri anche la canonica della parrocchia di Grana: e stati portati via televisore, videoregistratore e una macchina per scrivere regalata al parroco, don Felice Gatti, poco più di un mese fa dai ragazzi dell'oratorio, in occasione del quindicesimo anniversario di permanenza a Grana del sacerdote.

CANELLI

Maquillage ai giardini pubblici

Saranno rifatti i giardini pubblici, nella zona del peso pubblico di viale Italia. Il Consiglio comunale ha assunto un mutuo di 56 milioni per il ripristino dell'area verde.

Inoltre il Consiglio ha anche nominato i revisori dei conti: Adriano Colla (iscritto all'Albo dei revisori dei conti), Carlo Vicarioli, commercialista, e Graziella Conti Bianco, ragioniera, tutti indicati maggioranza dc-psi.

Corsi e musica

L'associazione culturale «Ars Musica» organizza con il patrocinio del Comune, alcuni corsi per gli appassionati di canto e musica. Le lezioni si svolgeranno in orario serale e presorale, con inizio a metà ottobre: gli allievi, per i quali non vi è limite di età, potranno scegliere tra teoria, solfeggio e numerosi strumenti, dal pianoforte ai fiati, alla fisarmonica. La sede del gruppo culturale è in via Tacca 85 e le iscrizioni saranno accettate fino al 6 ottobre prossimo.

LICEO CLASSICO

Corso di psicologia per insegnanti

Verrà inaugurato ad ottobre un corso sulla psicologia adolescenziale» per i professori del liceo classico «Alfieri» di Asti. Questi gli argomenti del corso: «L'educazione, la scuola, esigenze di orientamenti psicologici dell'insegnante» (relatore Remo Fornaca, ordinario di pedagogia all'Università di Torino); «L'adolescenza nell'ottica della psicologia generale» (Rocco Quaglia, ricercatore universitario di Torino); «L'interpretazione psicanalitica dell'adolescenza» (Silvio Stella, ordinario di psicologia dell'età evolutiva dell'Università di Torino); «Strategia relazionale all'interno della classe» (Tilde Giani Gallino, docente di Psicologia dell'età evolutiva all'Università di Torino). L'organizzazione del corso è del Cirda (Centro ricerca didattica e l'aggiornamento degli insegnanti).

ISOLA

Domenica della vendemmia

Sesta edizione domenica della festa della vendemmia nell'azienda vitivinicola «Massasso» di Isola (frazione Repergo). L'anno scorso i vigneti dell'azienda furono «invasi» da oltre 400 persone: il programma prevede alle 9,30 il ritrovo all'azienda con successiva passeggiata nei vigneti e raccolta dell'uva. Alle 13 pranzo «vendemmiale» a base di polenta, salsiccia, cotechini, pane e uva. Nel pomeriggio si potrà assistere alla pigiatura dell'uva a cui seguiranno canti e balli sull'aia.

Interessanti scoperte durante gli interventi di ripristino

Si restaura il Vescovado

I lavori a Palazzo Bunei si sono iniziati da due anni: è venuto alla luce un soffitto ligneo del Cinquecento. Il recupero dell'antica torre

ASTI. Come tanti altri edifici del centro storico anche «Palazzo Bunei» che ospita la Curia e il Vescovado si sta facendo il «maquillage».

«Gli attuali lavori - spiega l'architetto don Alessandro Quaglia - si sono imposti dopo tanti anni di mancata manutenzione: gli ultimi interventi di restauro risalgono a mons. Spandre, vescovo di Asti dal 1909 al 1932».

Iniziatisi nel 1988 con il rifacimento completo del tetto, i lavori sono proseguiti con il restauro della facciata Sud, verso il cortile, alcuni interventi di manutenzione straordinaria e il rinforzo dei solai con putrelle in ferro e travi in cemento armato.

«Questo lavoro - ha spiegato don Quaglia - si è reso necessario per legare tra di loro le varie costruzioni che, nell'arco dei secoli, si sono aggiunte all'antica casa forte, risalente al XIII secolo e per bloccare l'inclinamento verso la strada della facciata. Questi fenomeni di "rotazione" sono dovuti a) parziale cedimento di archi interni che al traffico».

Durante i lavori è stato ritrovato un soffitto ligneo cinquecentesco dipinto a fioroni, che rimarrà, per ora, coperto da controsoffittatura. Gli interventi di conservazione verranno pertanto fatti dal piano superiore, dove verranno allestiti gli archivi della Curia e del Vescovado. Alcuni documenti della Curia risalgono a prima del Concilio di Trento, mentre quelli del Vescovado datano soltanto della seconda metà dell'800.

Altro motivo di interesse per l'appassionato di architettura è il restauro della torre dei Bunei. «Durante i lavori - spiega don Quaglia - sono state eliminate tutte le volte e la torre è tornata ad avere la forma originaria; chi vi entra da via Carducci si trova in un ambiente molto originale, unico per Asti, perché finora sono ancora state restaurate le altre numerose torri della città».

Palazzo Bunei appartenne ai Conti Bunio tra cui si distinse Buneo dei Bunei, ambasciatore nel 1349) non è sempre stato l'abitazione dei vescovi, che nel periodo medioevale (prima del 1000) alloggiavano in «Castelvecchio» (nella zona dell'attuale via al Castello) dal quale furono «sloggiati» dal libero Comune. Per i quattro secoli abitarono in dimore affittate.

Nel 1400 vissero prima nel Palazzo Catena, che si trova dove ora sorge l'omonima piazza, in seguito nella vicina dei «Bunei». Si trattava della tipica casa-forte con torri, ora parzialmente abbattute. La più antica è prospiciente a via Umberto Rossi e la più recente, più alta e maestosa, dà su via Carducci.

Di terza torre, posta in via Umberto Rossi, non si comprende la funzione (l'arco sulla strada e quello sul cortile farebbero pensare che vi passasse una strada sotto) e non si ha riscontro nella documentazione iconografica del «Theatrum Sabaudiae».

Giuseppe Bossone

La facciata di palazzo Bunei, attualmente sede del Vescovado e della Curia

A Caterina Mollo, assistente domiciliare

S. Damiano consegna il premio della bontà

Caterina Mollo, 63 anni

SAN DAMIANO. Caterina Mollo, anni, abitante in frazione San Pietro, (per 15 anni assistente domiciliare) è stata insignita del «Premio della Bontà», un riconoscimento istituito nel 1969, dal Priorato della Confraternita della SS. Annunziata. Ogni anno vengono proposti nominativi di persone che si sono distinte per atti di carità e altruismo. «Rina è sempre stata una presenza sensibile ed attenta alle necessità della gente della sua frazione - ha detto consegnando il premio, Alberto Marinetto, vicerettore della Confraternita - è un esempio di bontà e generosa disponibilità». La cerimonia rappresenta un momento importante nell'attività della Confraternita che ha quale compito primario la «pratica» della carità. Questa è una delle ultime confraternite in Piemonte. Fondata nel 1495 conta ora trenta affiliati, i cosiddetti «batù». [ro. g.]

LIS Salone LA
Via Roma 88 - Torino

Libreria Internazionale del Salone

Da lunedì a sabato: 6-19,30 - Domenica 6-12
Tel. 534.914

Tutto esaurito per i concerti del cantante emiliano al teatro tenda di piazza d'Armi

Gianni Morandi affascina per due sere

Calda l'accoglienza degli astigiani: oltre metà dei biglietti prenotati con una settimana d'anticipo
Ieri i «fans» si sono impegnati nella ricerca del loro beniamino per ottenere l'autografo di rito

ASTI. Fino all'ultimo nessuno ha saputo con certezza dove Gianni Morandi fosse alloggiato. Numerosi fans si sono organizzati per scoprire in quale albergo si trovasse il cantante, chi per ottenere l'autografo del suo beniamino, chi per un'intervista e chi per proporre una disfida allo stadio, con la nazionale di calcio dei cantanti, una partita di ritorno in seguito all'incontro di un paio d'anni fa.

Il «segreto» si è però dissolto: ieri il cantante emiliano è rifugiato a Salera, per prepararsi al concerto, non certo per sfuggire all'accoglienza degli astigiani. Una calda accoglienza, con oltre tremila biglietti già venduti alla vigilia, per le due serate al teatrotenda allestito in piazza d'Armi, dotato di tremila posti.

L'attesa in città è stata grande, degna dei grandi eventi. Ed effettivamente le due serate di Morandi occupano un posto d'onore nel settembre astigiano, con il Palio e la sezione dedicata alla drammaturgia di Astiteatro. Per Gianni Morandi si sono superate anche le solite barriere generazionali: il cantante affascina ancora allo stesso modo le madri come le figlie. Lo confermano gli organizzatori: «Abbiamo venduto numerosi biglietti a intere famiglie. Possiamo dirci veramente soddisfatti, difficilmente capita una cosa simile nell'Astigiano».

A Morandi la città piace: ci è voluto tornare nella tournée, fissando la prima di due tappe piemontesi (sarà a Novara lunedì e martedì prossimi); e tra il pubblico vi saranno anche numerosi ammiratori provenienti dalle province vicine. Il cantante pare non potrà fermarsi ad Asti quest'oggi: ha degli impegni televisivi a Milano e non «cittadino astigiano» per un giorno, come molti desiderano. Tuttavia non ha negato la soddisfazione di un autografo agli amici. Con un pizzico di orgoglio la signora Emilia, titolare del bar Biblos in via Verdi ha esibito ieri una bottiglia d'spumante con la dedica del cantante sull'etichetta: «E' una persona affabilissima e gentilissima - le detto -; e mi piace la sua musica, cercherò di assistere al concerto in prima fila».

Questa sera il secondo appuntamento della tappa astigiana di Morandi: alle 21 in piazza d'Armi. Ingresso: mille lire, 18 mila ridotto.

[c. f. c.]

Il teatro tenda che ospita i concerti di Gianni Morandi in piazza d'Armi. Ci sono posti per tremila persone: tutti esauriti

A CANELLI

Appuntamento con la musica leggera, questa sera, anche nella «capitale» dello spumante». Alle 21, in piazza Gancia, ritorneranno i Trolls, storico gruppo pop-rock italiano degli Anni 60, ritornato prepotentemente alla ribalta. Proprio il gruppo guidato da Nico Di Palo inaugurò, una decina di anni fa, la stagione degli appuntamenti dedicati alla musica leggera a Canelli, con un concerto allo stadio comunale che ebbe un notevole successo. L'esperimento continuò per altre due stagioni, interrompendosi, poi, a causa di problemi organizzativi.

Questa è l'unica manifestazione dedicata alla musica leggera compresa nel cartellone «Settembre canellese». Il prezzo unico del biglietto di ingresso è di mila lire.

Sempre alle 21, nella chiesa dell'Addolorata lungo la «sterrata», l'International Shadow Project propone «Segnalia, prima esperienza di sonorizzazione d'ambiente. 00 Frequenze di aritmia». Il gruppo è stato fondato nel 1985 ed è la rappresentanza italiana di un'organizzazione su scala mondiale, impegnata nel campo della promozione umana. L'ingresso, in questo caso, è libero.

[gl. v.]

Chi veul vive san e lest, ch'a mangia poch e ch'a sina prest.
Chi vuol vivere sano e lesto, mangi poco e ceni presto.
Doj dij'd vin a l'è 'n caoss al medich.
Due dita di vino sono un calcio al medico.
I PROVERBI PIEMONTESI SONO RACCOLTI E PROPOSTI DA
DEZZANI
I VINI DEL MONFERRATO
COCCONATO - TEL. 0141 907.044

Palladium Studios
ACQUI TERME (AL)
SABATO 22 SETTEMBRE
THE MUSIC MAKER
DOMENICA 23 SETTEMBRE
VOGUEMANIA
IL BALLO, LA MODA, LO STILE DEL MOMENTO

Symbol
MUSIC HALL
QUESTA SERA
«SERGIO PEZZI»
DOMANI SERA
«LELE PORRE'»
STATALE ASTI MARE
TEL. 0141 952.132
VIGLIANO D'ASTI

DOVE ANDIAMO

Il palio di Cocconato rivive nel medioevo

Questa sera Cocconato si appresta a rivivere il passato, con particolare riferimento al medioevo. La manifestazione è parte del tradizionale palio degli asini, che compie vent'anni, ma che riprende un'usanza antica. Alle 21 ci sarà la rivisitazione storica dell'antica fiera cocconatese, di origine medievale. I rappresentanti dei borghi, artigiani, mercanti e musici si ritroveranno nella centrale via Roma e nella storica piazza Statuto, su cui si affaccia il quattrocentesco palazzo del Comune, in una cornice decisamente suggestiva. Sotto i portici del palazzo comunale si esibiranno i musicisti del gruppo «Les Troubadours» che propone un repertorio di musiche antiche. Gli abitanti, oltre ai musici, saranno in costume medievale, riportando il paese indietro di otto secoli. Alle 22 in piazza Cavour il sindaco procederà all'investitura del Capitano del palio, ruolo che sarà svolto da Ettore Gatti, che come per la corsa astigiana avrà il compito di garantire la regolarità della corsa.

Domani mattina alle 11 ci sarà la benedizione dei gonfaloni dei borghi nella chiesa parrocchiale di Santa Maria della Consolazione. Alle 15 partirà il corteo storico che attraverserà le vie del paese sino a piazza Giordano, dove si svolge la gara che si disputa in due batterie regolari, una batteria di recupero e la finale, cui accedono cinque dei sette borghi concorrenti, cui si è aggiunto il Comune di Penango per la prima volta. La corsa è semplice, gli asini sono cavalcati da incitati urla e spinte da soi «fantini» che si alternano sul percorso. Il regolamento è severo: sono banditi percosse e maltrattamenti agli animali. Al primo va il drappo del palio, all'ultimo l'acciuga.

Poesia piemontese incontro a Canelli

Si tiene uno dei tradizionali appuntamenti con la cultura piemontese nell'ambito delle manifestazioni del «Settembre canellese». Alle 9,30, nella sala della biblioteca civica, si apre il convegno di studi dedicato a tre poeti piemontesi: «Pinin Pacot, Dumini Badalin ed Armando Mottura». Nel pomeriggio, alle 15, nelle sale del circolo «G.B. Giuliani» di via Roma, avverrà la premiazione del dodicesimo «Concors per conté, faule, legende e novele an lenga piemontèisa», organizzato dall'assessorato alla Cultura, dal circolo «Giuliani» e dall'Enoteca di Canelli. Introdurrà l'incontro la proiezione di diapositive su Canelli e il moscato realizzate dal fotografo Gian Franco Rossi Casè.

«Memorie d'acqua» al Battistero

S'inaugura oggi pomeriggio alle 18 il Battistero di San Pietro la mostra d'arte contemporanea «Memorie d'acqua» curata da Elisabetta Tolosano, e organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune tra le manifestazioni collaterali di Astiteatro. Sono esposte opere di Walter Accigliaro, Tullio Baldi, Giorgio Billia, Marino Gianmarinaro, Francesco Preverino, Romano Reviglio e Maria Gabriella Stralla. La mostra durerà fino al 21 ottobre.

Baldichieri la grigliata

La festa patronale di Baldichieri, dedicata alla Madonna del Santo Rosario offre una serata interamente dedicata al divertimento ed alla buona tavola. Dalle 19 in piazza Romita si svolgerà la «Maxi grigliata d'j amis ed Baudichè» con spiedini, salsicce, pollo, braciole, contorno e vino (il tutto 10 mila lire). Alle 21 si aprono le danze con l'orchestra di Luigi Gallia e il cantante Mara.

GLI APPUNTAMENTI

ASTI
Serata danzante al Dlf

Il Gruppo «Amici del '38», presieduto da Enzo Ceppani, con il patrocinio del Comune ha organizzato per questa sera una serata danzante al Dopolavoro ferroviario (ingresso 5 mila lire). Le serata ha scopo benefico: il ricavato sarà devoluto a favore della lotta contro il cancro.

MONCALVO
Sfilata di moda e danza jazz

Con «Spettacolo moda» la boutique «Irma» di Calliano presenta con inizio alle 21, nel Teatro Comunale la sua collezione autunno-inverno 90/91. Le uscite delle modelle saranno intervallate dalle esibizioni jazz di Garey Palmer, un danzatore di origine giamaicana, allievo dell'Accademia di danza londinese.

VALMANERA
Gare e festa della leva

Prosegue la festa in frazione Valmanera. Alle 14 gara di bocce alla baraonda. Alle 15 parte la cicloistica «trofeo Armando Cantarella»; proseguono inoltre le gare al punto e di freccette e la caccia al cinghiale d'oro. Alle 15,30 sarà aperto il parco dei giochi campagnoli. Alle 21 si balla nel padiglione «Stella polare» con la discoteca mobile di Radio uno; la serata è organizzata dai giovani della leva 1972. L'ingresso è libero.

VILLAFRANCA
Grigliata, liscio e pol teatro

Proseguono le attività sportive comprese nel settembre Villafranchese: oggi alle 15 s'inizia il torneo di tennis singolo, maschile e femminile per non tesserati Fit, alle 20,30 quadrangolare di calcetto per pulcini. Alle 21 in frazione La Castella si tiene una grigliata e la serata danzante con «La strana orchestra». Nel teatro della chiesa di San Giovanni alle 21,30 i «Commedianti della ciliegia» di Revigliasco rappresenteranno la commedia «Desvije monsu Bonet che a l'è ora».

[illegible]
Mostra di pittura e ceramica

Il settembre sandamianese prosegue oggi con il torneo di calcio, alle 15. Alle 17,30, nella sala mostre del Comune, verrà inaugurata la rassegna d'arte della pittrice e ceramista Renata Dordano Torchio e della ceramista Anna Nencioni Novara. La mostra resterà aperta sino al 30 settembre.

S. MARTINO [illegible]
Concerto del «Cantavino»

La biblioteca comunale propone stasera alle un concerto del gruppo «[illegible]». Al termine [illegible] offerti dolci tipici. La festa patronale si chiuderà domani alle 21 con [illegible] spettacolo organizzata dalla sezione locale del gruppo alpini. Interverrà Roberto Balocco.

[illegible]
Iscrizioni e corsi di musica

L'associazione culturale «Ars Musica» organizza con il patrocinio del Comune alcuni corsi per gli appassionati di canto e musica. Le lezioni si svolgeranno in orario serale e preserale, con inizio a metà ottobre: gli allievi, per i quali non vi è alcun limite di età, potranno scegliere tra teoria, solfeggio e numerosi strumenti, dal pianoforte ai fiati, alla fisarmonica. La sede del gruppo culturale è in via Tacca 85 e le iscrizioni saranno accettate fino al 6 ottobre prossimo.

Oggi pomeriggio inoltre si raccolgono le iscrizioni per i corsi di musica della banda municipale, dalle 17 a Palazzo Crova.

MONCUCCO
Passeggiata ecologica

Oggi alle 16 parte la «passeggiata ecologica tra Taragne e Caussagne» (ritrovo alle 15,30). Alle 20 si tiene invece la «cena dell'amicizia» con affettati, agnolotti, risotto, porchetta e arrosto. Domani, passeggiata a cavallo (informazioni al 99.61.41).

NOTTE BRAVA

SPACE
Parata delle e Bubbio

Le discoteche si riprendono dal «letargo» estivo e offrono qualche novità ad ogni fine settimana. E' il caso della nuova Space di Bubbio, che apre stasera con le Miss Space impegnate nella «parata delle stelle». Domani sera invece protagoniste alcune ragazze brasiliane; l'amministrazione assicura che si tratta delle ragazze più «sexy del mondo».

ENIGMA
Si riapre con «fasto»

Uno dei punti di maggiore interesse per chi è affetto da «febbre del sabato sera» è l'Enigma, sulla statale per Alessandria a Castello d'Annone. Il locale, per molto tempo conosciuto come «Top 2» e da circa due anni ribattezzato Enigma, è stato riaperto ieri sera, con una nuova veste. Per la nuova immagine dell'Enigma, che mantiene tra i suoi simboli il viso di una affascinante donna seminascosta da un velo, il locale è stato trasformato.

La sala può contenere oltre 600 persone ed offrirà esclusivamente musica disco e «house», presentata da Ruby, dj ricco di esperienza, che ha lavorato al «Divina», locale milanese da cui sono usciti personaggi come Claudio Cecchetto. Tre i giorni d'apertura, venerdì, sabato e domenica. Il biglietto costa 15 mila lire il sabato, mentre per venerdì e domenica l'ingresso è riservato ai tesserati (la tessera va richiesta all'ingresso). L'amministrazione fa notare che si riserva il diritto di selezionare i clienti all'ingresso ed invita a tenere un abbigliamento adeguato.

[illegible]
Disco e pol liscio

La discoteca dancing Smania (ex Fenice), a Calamandrana sulla statale per Canelli, ha ripreso la sua attività a pieno ritmo, dopo l'inaugurazione della scorsa settimana. La programmazione è stata leggermente ritoccata, con maggiore presenza di disco music: stasera però, come tutti i sabati, sarà riservata al liscio dal vivo dall'orchestra «Gli smeraldi». L'ingresso costa 10 mila lire, tranne la domenica.

INVIDIA
A pieno ritmo disco

Dopo il revival della musica Anni '60 e '70 del venerdì, alla discoteca Invidia, sulla statale Asti-Alba, a d'Asti si torna a ballare disco music. La serata sarà animata dai giovani dj Gianluigi e Luca; ingresso 10 mila lire.

OMNIA
Serata con Radio Dj

Si aprirà stasera un nuovo locale in frazione Gaminella, all'imbocco della strada per la val Cerrina, a 5 chilometri da Moncalvo. Si chiama Omnia, e propone disco e house. Per la serata di apertura interverranno due dj di Radio Dee Jay, Jonathan e Fiorello, quest'ultimo autore di una delle canzoni più ballate quest'estate, «Spiaggo». Il locale resterà aperto ogni sabato e nei giorni festivi e si rivolge ad un pubblico prevalentemente giovanile, proveniente anche dalle province vicine.

Vuoi veramente aiutarci nelle nostre battaglie?
Noi lottiamo per evitare lo sfruttamento degli animali, la pratica della vivisezione, l'abbandono degli animali domestici e siamo contro la caccia
Iscriviti all'ENPA

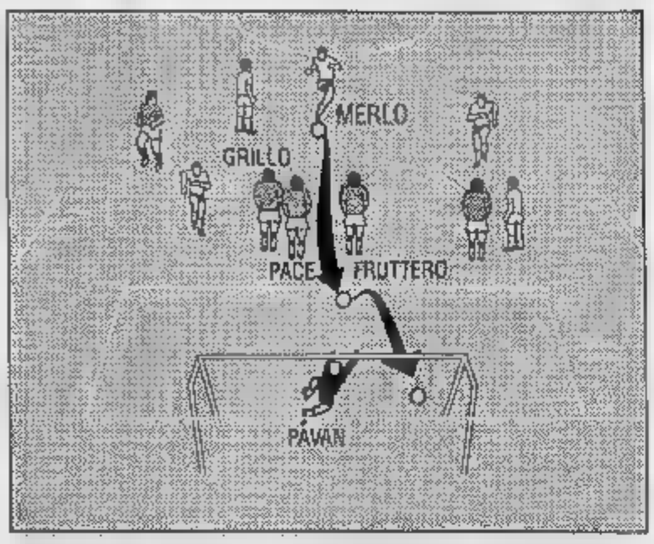
Il tuo sarà gesto di amore e di civile solidarietà per la dignità di tutti
ENPA
ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI
Via San Francesco da Paola, 30
TORINO - Tel. (011) 54.71.32
c.c. Postale n. 18363101
NON RICEVIAMO CONTRIBUTI DALLO STATO

Salone
LA STAMPA
Via Roma Torino
Telefoni 6521.452 - 6521.459
PUBBLICITA' PUBLIKOMPASS
lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19; sabato: 9-12,30

Superato il secondo turno grazie al pari (1-1) con la Doglianese

L'Asti avanza in Coppa

Gli ospiti per primi in vantaggio. Replica e punizione il libero Merlo
Domani il campionato: i «galletti» in casa, Canelli e Astisport in trasferta



Il pareggio dell'Asti. Merlo su punizione da 30 metri scavalca la barriera, il pallone rimbalza davanti al portiere e si infila. E' la rete dell'[-]

ASTI. I «galletti» continuano il loro cammino nella Coppa Italia dilettanti: anche il secondo turno è stato infatti superato senza eccessivi problemi grazie al risultato di parità (1-1) messo a segno giovedì sera, al Comunale, nella partita e ritorno contro la Doglianese. All'andata gli uomini di Nicola Petrucci avevano fatto bottino pieno (2-1) sfruttando una doppietta del centrocampista Benazzo (ex Acqui). Nel primo turno era stato invece l'Astisport a dover cedere il passo ai bianconeri, tutt'ora imbattuti nella manifestazione.

E intanto domani è già campionato. Il match di ritorno fra Asti e Doglianese ha riservato pochissime emozioni; sugli spalti e sul campo due formazioni con la mente in parte distratta dall'imminenza del campionato che rappresenta, soprattutto per gli astigiani, il vero banco di prova della stagione. E' stata la formazione ospite a passare per prima in vantaggio con rete di testa di Paolo Corongiu sugli sviluppi di calcio d'angolo: il giocatore della Doglianese ha approfittato dell'incertezza dei difensori per infilare alcun problema. Incolpevole il portiere Blasi che la partita di giovedì lascia il ruolo di titolare per far spazio all'ex canellese Quaglia incaricato di difendere porta in campionato.

I «galletti» hanno raggiunto il pareggio a metà della ripresa quando si sono spinti in avanti con maggior convinzione: il risultato stato sbloccato con una punizione «bomba» scagliata da trentina di metri dal libero Merlo che in questa prima fase della stagione ha di di balisticamente assai preciso. Il pallone ha colto impreparato l'estremo difensore ospite che già in altre occasioni aveva denunciato incertezze.

Con questa i padroni di hanno messo al sicuro la qualificazione. Domani nell'esordio casalingo in campionato contro il Cavellermaggiore, il mister Petrucci dovrebbe utilizzare tempo pieno l'attaccante Sinopoli, impiegato solo un tempo contro la Doglianese: una scelta obbligata considerato che l'allenatore dispone di due sole punte (Sinopoli appunto e Luongo) dopo l'infortunio occorso Crispoltoni (l'attaccante accusa un brutto trauma ad caviglia). Gli ospiti, neo promossi, sono formazione tutta da scoprire: li allena il confermato Paolo Viale.

Delle tre astigiane l'Asti l'unica a giocare sul campo casalingo: l'Astisport infatti in trasferta contro la Pro Dronero, mentre il Canelli di Enrico Pasquali viaggerà alla volta Valenza per affrontare Fulvius dell'ex milanista Casone. altri incontri: Busca-Saluzzo, Doglianese-Novese, Luserna-Ovadamobili, Moncalieri-Airaschese, Piobesi-Monfer- [f. c.]

I campioni della Nazionale sono stati ospiti giovedì del Panathlon: loro anche l'ex olimpionico Piero Gros

Un saluto agli azzurri dello sci

Ricordata la «Valanga»

ASTI. Giovedì pomeriggio il Panathlon club di Asti ha ospitato nel salone delle Federazioni Coni, in piazza Alfieri, i grandi campioni dello italiano.

«Sci, ieri e oggi» era il titolo dell'incontro «con il quale inauguriamo - ha detto il presidente Michele Serra - il nuovo anno di attività del club, dopo le gare di luglio e la sosta estiva».

Il Panathlon astigiano si è costituito nel 1982 e conta una sessantina di soci in rappresentanza di 32 categorie sportive.

Da Courmayeur (Valle d'Aosta), dove sono in gli allenamenti dei discesisti azzurri, sono arrivati gli slalomisti Giovanni Moro, Carlo Gerosa, Luca Pesando, la fondista Stefania Belmondo ed il campione mondiale di «free style» Roberto Franco.

Con gli atleti c'era, in rappresentanza della mitica «valanga », Piero Gros, vincitore, tra l'altro, della Coppa del mondo 1974 e medaglia d'oro in slalom alle Olimpiadi di Innsbruck nel 1976.

Gli allenamenti (resi difficoltosi dalla mancanza di neve), l'esperienza neozelandese della squadra, i pronostici per la prossima stagione alcune tra le domande che gli appassionati astigiani hanno rivolto ai campioni.

Molta curiosità per i «balletti» sulla neve con Roberto Franco ha vinto il campionato mondiale di «Free style», sport in continua crescita.

«Per circa due minuti - ha spiegato il giovane campione - si compiono a tempo di musica rotazioni e salti mortali. L'esercizio viene valutato sulla base delle difficoltà tecniche e la coreografia. Ci si anche nei salti e sulle «gobbe» di neve. All'inizio ci si allena in piscina: è meno doloroso cadere in acqua che atterrare sulla neve». [ma. s.]

Festeggiato speciale. L'ex campione olimpico di Innsbruck 1976, Piero Gros, al centro della foto, con gli atleti della nazionale di sci. Alle loro spalle, in piedi, da sin. i dirigenti di Coni e Panathlon, Michele Serra, Paolo Icardi e Bruno Faussone

SPORTFLASH

PATTINAGGIO
Da oggi il memorial «Barbara Vitale»

Prenderà il via oggi, alle 15,30, la quinta edizione del trofeo nazionale di pattinaggio artistico a rotelle memorial «Barbara Vitale». Alla gara, che si disputerà sulla pedana di Lungotanaro, parteciperanno atleti provenienti da tutta Italia: tra questi anche gli astigiani Fabrizio Cavallo, 8 anni (settimo agli assoluti di categoria) e Fabio Romoli, 19 anni (diciassettesimo tra i seniores). Otto le società iscritte: Alpa Genova, Artistic Skating Club di Carpi, Pattinaggio artistico Massa, Centro familiare Olgiate Olona, Pattinaggio Club di Cremona, la Generale di Savona, Victoria di Alba e Asti Skating (che organizza la manifestazione). Questo il programma: oggi alle 15,30 esercizi obbligatori; domani, alle 8,30, disputa del Trofeo regionale «Amici delle rotelle» (con la partecipazione delle società Aurora Novi Ligure, Boccie Alessandria, Victoria Alba, Skating Vercelli e Asti Skating); domani, alle 15,30, finale.

PALLAVOLO
Brondi sconfitta in allenamento

La Voluntas Brondi (serie A2 volley) è stata sconfitta per 3 set a (parziali 14-16; 15-13; 15-13; 15-13) in un incontro di allenamento con la nazionale di Andorra (la squadra partecipa anche alla A1 spagnola). Durante la gara, che è disputata al palazzetto dello sport di via Gerbi, l'allenatore Anghelov ha provato alcuni nuovi giocatori che società vorrebbe ingaggiare per la prossima stagione agonistica.

CALCIO
al Sandamianferrere

Nel derby Prima categoria in programma oggi fra Nicese e Sandamianferrere c'è una novità. Sulla panchina degli ospiti non siederà infatti l'allenatore Vito Sollazzo che ha rassegnato le dimissioni, pare per disaccordi di carattere tecnico con la società. Al suo posto è stato tesserato il tecnico Bruno Rota ex del Rocchetta.

[illegible]
Pullman per Torino-Inter

Club Asti Granata organizza una trasferta in pullman per la partite di campionato in programma domani, allo stadio «Delle Alpi» tra la squadra granata e l'Inter. La partenza alle 13,30 davanti allo stadio comunale di Asti. prezzo del biglietto del pullman di 10 mila per i soci, 13 mila per i non soci e 8 mila per i ragazzi fino a 16 anni. Per informazioni rivolgersi alla sede del Club, al bar Spring, via Petrarca 75 (tel. 21.40.74).

TENNIS
Consegnati i premi Comune

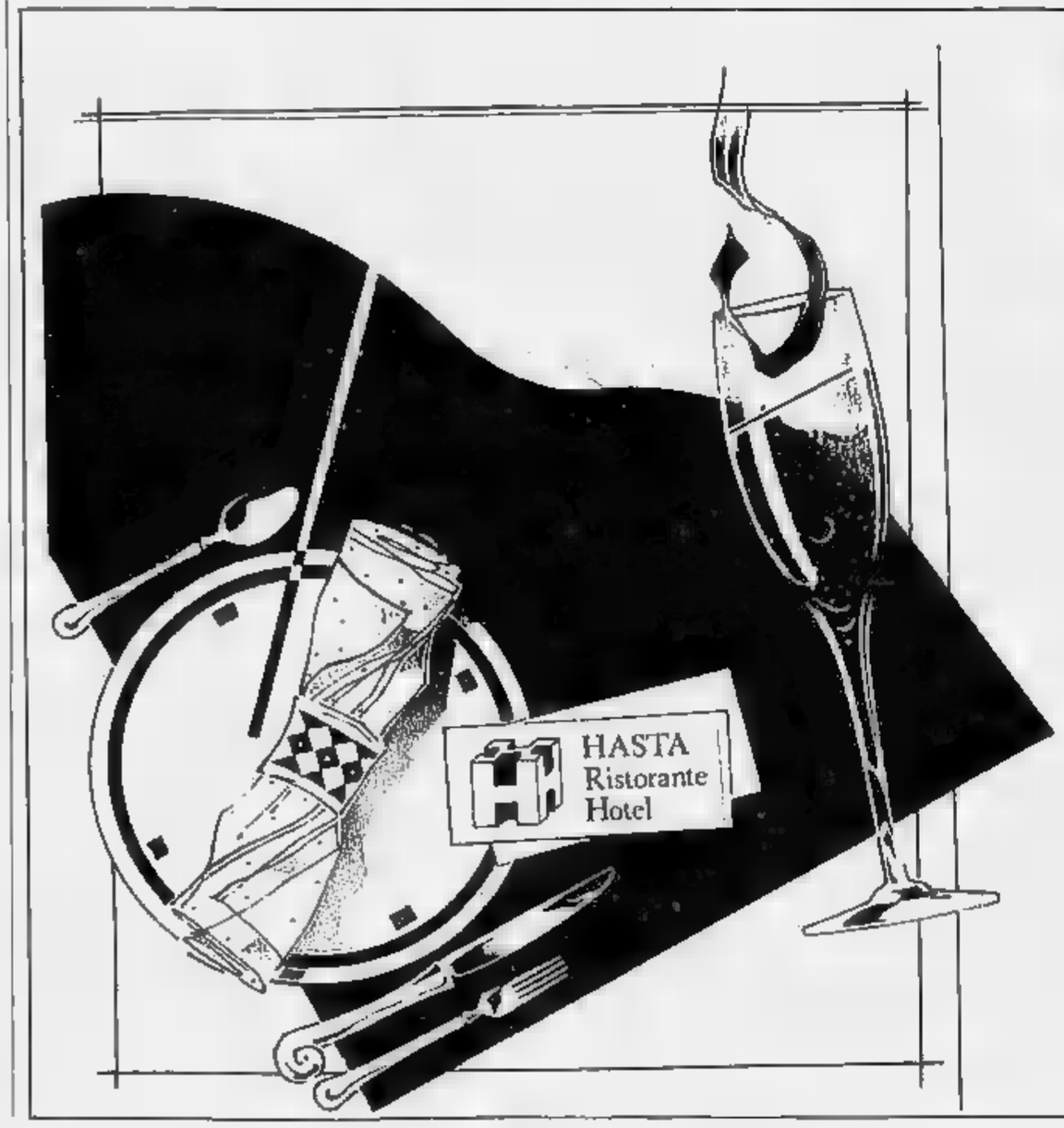
Il sindaco Giorgio Galvagno e l'assessore allo Sport, Aldo Pia, hanno consegnato medaglie ricordo ai 130 bambini (età compresa fra i 7 e 9 anni) che hanno partecipato al corso di tennis organizzato dal Comune in collaborazione con il Dlf. Il corso (gratuito) si è svolto sui campi del palazzetto dello sport di via Gerbi, è durato una settimana. Lo staff tecnico era composto dai maestri di tennis Franco De Ambrogio e Perseo Valeri e dagli insegnanti Isef Betti Arri e Fabio Gagliardi.

[illegible]
Due astigiani [illegible] Spotorno

Oggi e domani si disputano a Spotorno (Savona) i campionati italiani esordienti. In gara anche gli astigiani Daniela Magistro e Federica Bergamini, campioni piemontesi in carica. Intanto si prepara l'attività invernale della società Libertas Asti alla palestra Leonardo da Vinci 10. Si terranno corsi per giovani tra i 4 e i 8 anni. Per informazioni telefonare ai numeri 35.36.74 (Ludovico-Magistro, ore serali), 57.756 (Drago-Di Stasi, ore pasti), 33.839 (Gugnasco-Bergamini, ore pasti) e 55.767 (Chianale-Colucci).

ARTI [illegible]
Una palestra di Viet Vo Dao

Si apriranno mercoledì 3 ottobre, nella palestra via Natta 6, i corsi di Viet Vo Dao (una specialità di arti marziali originaria del Vietnam). I corsi saranno tenuti dall'istruttore Paolo Benomo, con la guida tecnica del Maestro Nguyen Thien Chinh, ogni martedì e venerdì dalle 20. Per informazioni telefonare al 353.200 o al 211.791.



SAPORE DI MARE
PER 8 SERATE

OGNI VENERDI' E SABATO
MENU' CON PIATTI DI PESCE
CURATI DALLO CHEF BRUNO CINGOLANI

HASTA
Ristorante Hotel

ASTI - VALLE [illegible] 38 - TEL. 0141 / 213.312-13-14
E' GRADITA LA PRENOTAZIONE

STOCKHOUSE
CAPI FIRMATI
UOMO - DONNA
BAMBINO
a prezzi di stock
Vitt. Emanuele,

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA
Sabato 22 Settembre 1990
Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

GSG
CUNEO - Tel. 0171 412.266
DISTRIBUTORE AUTORIZZATO
Bull
Mini e Personal Computer

IN VALLE MAIRA

Scuola deserta per protesta

I genitori degli allievi delle elementari di Prazzo per il secondo giorno non hanno mandato i loro figli a scuola: protestano perché non è stato istituito (come previsto) il tempo pieno. SERVIZIO A PAGINA 5

STOP DI DUE ORE A UN SEMAFORO

Domonte c'è un semaforo che rimane fisso sul rosso anche per due ore consecutive. E' stato installato provvisoriamente nei giorni scorsi per consentire lo svolgimento di lavori sulla statale 21, che percorre tutta la Valle Stura e collega il capoluogo con il valico internazionale del colle della Maddalena. Sono obbligati a rispettarlo camion e autotreni con peso superiore ai 35 quintali. Identica segnalazione incontrano i trasportatori, provenienti dalla Francia o diretti a fondo valle, a Vinadio. Il traffico tra le località è regolato a senso unico alternato ed è dirottato nella strada provinciale che fiancheggia la statale. Al segnale «rosso», i veicoli devono obbligatoriamente parcheggiare nelle aree di sosta create appositamente. Per garantire il servizio di pullman agli studenti, la rotazione del semaforo nelle prime ore del mattino è modificata: per chi proviene da Vinadio diretto a Cuneo, il «verde» comincia alle 5 e termina alle 7,30. Un quarto d'ora dopo, e fino alle 8,15, il transito è in senso inverso, da Demonte a Vinadio.
SERVIZIO A PAGINA 3

UN LOCALE, TANTO JAZZ

Ha riaperto giovedì sera con festa aperta a soci e simpatizzanti, il Notturno Club di via Donizetti 37, ad Alessandria, locale nato due anni fa grazie all'impegno non solo finanziario di un gruppo di coraggiosi, di un nobile quanto arduo obiettivo: portare il jazz nell'Alessandrino dove gli appassionati, in teoria anche abbastanza numerosi, erano ormai scoraggiati e dispersi. Qualche anticipazione degli artisti presenti nei prossimi mesi: giovedì prossimo, direttamente dal «Maurizio Costanzo show», sarà ospite il Notturno Marco Carena, mentre giovedì 4 ottobre ci sarà Steve Grossman e il giorno dopo il locale ospiterà l'ultimo concerto italiano del bluesman Andy J. Forest, che dopo 10 anni a Bologna ha deciso di tornare a vivere negli States. E ancora, sempre ad ottobre, due ritorni: giovedì 11 Tullio De Piscopo e la cantante dopo Rossana Casale. Il 25 sarà la volta di Bruno Lauzi, mentre tra le possibili «sorprese» potrebbero esserci Ivano Fossati ed Ezio Greggio. Per la schiera degli affezionati, tessere annuali.
SERVIZIO A PAGINA 3

CONCORSO MUSICALE

In 450 per il «Franz Schubert»

Da stamane fino a sabato prossimo, a Tagliolo Monferrato, quinta edizione del concorso di esecuzione musicale «Franz Schubert». Prove al pianoforte, sezioni per le formazioni cameristiche e canto.
SERVIZIO A PAGINA 5

Ricerche in corso esito

Giovane di Bra scomparso dal 3 agosto

I parenti del tecnico del suono Guido Perotti, 23 anni, hanno inviato un esposto-denuncia alla polizia giudiziaria del tribunale di Alba. E' «prigioniero» di una setta religiosa?

A PAGINA 5

Poste di Pagno

Armati e ladri rapinano dieci milioni

I due banditi, prelevato il denaro, hanno chiuso la direttrice nel bagno e sono fuggiti su un'auto verso la pianura. Inutili finora i posti di blocco istituiti in tutta la provincia.

Le ripercussioni in regione alle decisioni del governo americano che riguardano l'Asti Spumante

Vini piemontesi: timori per il blocco Usa

Il nuovo provvedimento sembra destinato a incidere pesantemente sulle esportazioni in vista delle festività natalizie
Gli Stati Uniti prorogano i controlli sul «procimidone», fungicida le cui tracce erano state ritrovate in alcune bottiglie

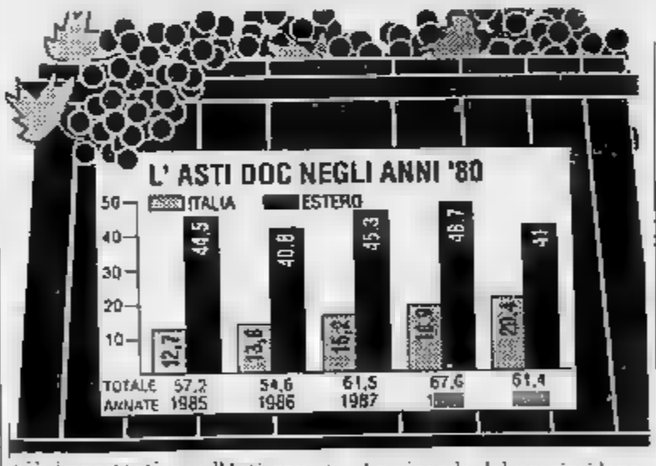
Promettente stagione. La vendemmia appena iniziata nel Cuneese si preannuncia molto buona (FOTO R. VAGLIO)

Il divieto alle importazioni negli Usa per i vini che contengono tracce di procymidone, un fungicida usato nella lotta alla Botritis cinerea, rischia di mettere in ginocchio le esportazioni europee sul mercato americano. Sono colpiti soprattutto i produttori francesi e italiani e in particolare le aziende che esportano Asti spumante, prodotto dalle uve doc.

Il caso già scoppiato nel febbraio scorso è tornato d'attualità, a causa di una notizia confermata dai dirigenti dell'Epa (Environmental protection agency) che proroga fino alla metà del '91 le analisi e i severi controlli alle dogane Usa.

Il provvedimento in pratica potrebbe bloccare le spedizioni di Asti spumante negli Usa proprio alla vigilia delle feste natalizie, cioè nel periodo di maggiore vendita dell'aromatico prodotto piemontese.

Il mercato statunitense è tra i più importanti per l'Asti spumante doc. Le aziende aderenti al Consorzio di tutela hanno venduto lo scorso anno circa 17 milioni di bottiglie di Asti doc, confermando gli Usa secondo mercato dopo quello nazionale.



La vicenda del procimidone, prodotto dalla giapponese Sumimoto va inquadrata nella più generale guerra commerciale tra Usa e Cee. Negli Stati Uniti, la chimica non è stata registrata e così mentre tracce infinitesimali di questo prodotto sono ammesse da tutte le legislazioni Cee, gli Usa hanno decretato l'embargo, pretendendo una certificazione aggiuntiva dalle ditte produttrici, da cui doveva risultare l'assenza di procimidone. Ora anche questo certificato, non basta e gli americani si apprestano ad analizzare in dogana tutti i vini italiani e francesi. In sostanza - fanno notare gli importatori- questo significa rallentare lo sdoganamento di almeno un mese, con le prevedibili conseguenze sul mercato.

Il Consorzio dell'Asti nei mesi scorsi aveva già messo a punto un piano vitivinicolo escludendo l'uso del procimidone dai trattamenti anti Botritis dei vigneti, in modo da garantire un prodotto senza alcuna traccia di fungicida per gli Usa e per tutto il mercato europeo.
A PAG. 9

I due istituti di credito darebbero vita a un «colosso» da oltre seimila miliardi di raccolta

Nozze tra le Casse di risparmio

Voci di un progetto di fusione delle banche di Cuneo e Asti

In alto: La sede della Cassa di risparmio di Cuneo

ASTI. C'è un «matrimonio» nel futuro della Cassa di Risparmio di Asti? Le voci che, sotterranee, circolavano da qualche giorno, hanno preso consistenza. Il presidente dell'istituto bancario astigiano, Giovanni Borello, l'altro ieri, ha informato i colleghi del Consiglio di Amministrazione i contatti avuti con Giacomo Oddero, alla guida della Cassa di risparmio di Cuneo. Borello ha chiesto il mandato per iniziare ufficialmente le trattative. L'obiettivo dell'operazione è chiaro: creare una banca «europea» in grado di affrontare la concorrenza, quando nel '93 si apriranno le frontiere della Cee.

Un'iniziativa che «ridisegna» almeno in parte lo scenario degli istituti di credito in Piemonte: la Cassa di Asti, recentemente, aveva stretto un'alleanza nella «Acropoli», con le consorelle di Alessandria, Biella, Vercelli, Savona e Genova, per la gestione di alcuni servizi finanziari.

La nuova banca si presenterà sul mercato con una forza di 124 sportelli e oltre 6000 miliardi di raccolta, e 1500 dipendenti.

Ancora da definire sono le varie tappe del passaggio: sicuramente si andrà nella direzione indicata dalla «legge Amato» che prevede la trasformazione delle Casse di risparmio in società per azioni.

Una curiosità: i presidenti delle due banche, Borello e Oddero, sono democristiani (fedelissimi di Gianni Goria) e provengono dalla presidenza delle Camere di commercio delle rispettive province, ruolo nel quale si sono distinti per l'impegno nella valorizzazione enologica. Forse anche per questo qualcuno ha già ipotizzato per il nuovo istituto, il nome «Banca del vino».

Sergio Miravalle A PAG. 9

È PASSATO UN SECOLO

Provincia, per l'istruzione 73 mila lire

Fra le curiose cifre del bilancio preventivo 1889

Le guide della provincia di Cuneo edite nell'ultimo decennio del secolo scorso ricordano ed enumerano con precisione le diverse opere, le pubbliche (costruzione di nuovi tronconi ferroviari), le private (l'edificazione di palazzi), che hanno portato la «Granda» all'appuntamento il Novecento in una discreta posizione dal punto di vista dei collegamenti e dei servizi.

Gustavo Strafforello, in «La Patria, geografia d'Italia», del 1891, relativamente a Cuneo, riportava il bilancio preventivo della Provincia del 1889.

La voce passiva di maggiori entità risultava proprio quella delle opere pubbliche (776.975 lire), evidenziando come fosse molto sentita, per i territori dei 263 comuni della provincia esistenti all'epoca, l'esigenza di servizi, di «migliorie, manutenzioni e nuove opere» per lo sviluppo agricolo ed industriale.

Il bilancio prevedeva 506.000 lire per la voce beneficenza, seconda in dimensione nelle uscite dell'anno; evidentemente questo bisogno di aiuto e sostegno allo strato meno agiato della popolazione costituiva un'esigenza primaria per sopperire alle più urgenti necessità.

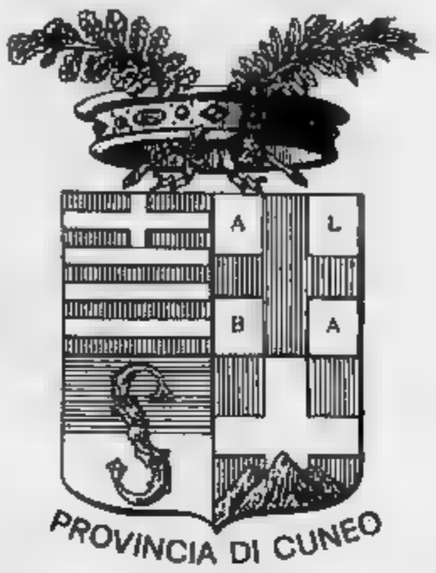
Seguivano nelle giustificazioni di spesa l'agricoltura, il commercio e l'industria (81.536), la sicurezza pubblica (83.484 lire) e l'igiene (4.400).

Quest'ultimo dato sottolinea come il servizio fosse ancora piuttosto precario e una politica finalizzata al miglioramento degli standard igienico-sanitari dei cuneesi.

Peraltro la situazione italiana, proporzionalmente, differiva di molto da questi riscontri statistici.

L'istruzione (73.601 lire), anch'essa per lo più di competenza comunale e relativamente poco diffusa, coinvolgeva un numero ristretto di ragazzi. Sebbene ciascuna classe, nelle scuole del capoluogo, raggiungesse cinquanta alunni ed altrettanto le pluriclassi nelle campagne, l'obbligo scolastico era limitato alla terza elementare. Pochissimi giovani e soltanto di famiglie agiate potevano continuare il corso degli studi.

Le entrate ordinarie del bilancio provinciale di quell'anno erano di 1.636.139, le straordinarie raggiungevano soltanto 118.903 lire. Il bilancio complessivo era di 1.907.068 lire. Interessante la diversificazione delle imposte: quelle dirette (sui fondi rustici, i fabbricati e la ricchezza mobile) ammontavano a 8,80 per ogni abitante, corrispondente ad un totale di 5 milioni 919 mile e 2 lire; le tasse sugli affari di 5,13 lire, quelle di consumo 8,94 e le imposte sul prodotto del lotto 0,84 lire a persona.



Lo stemma della Provincia con i simboli di Cuneo, Alba, Saluzzo e Mondovì

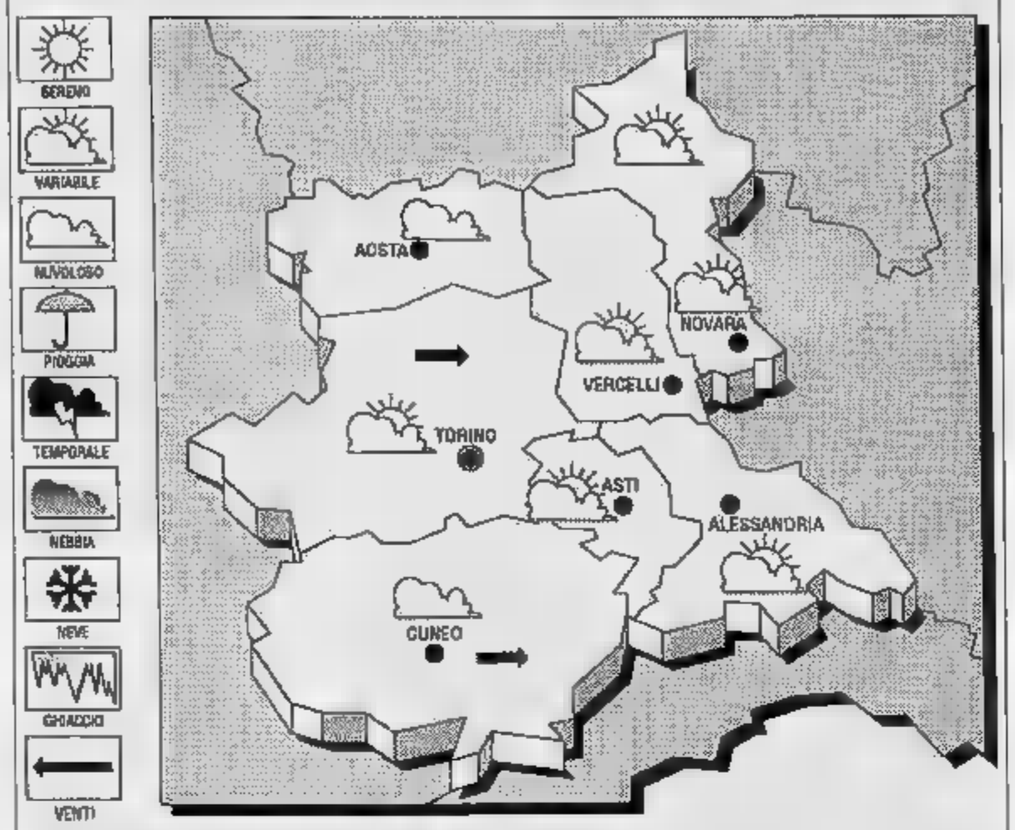
Il totale delle ritenute risultava di 15.805.441, corrispondente a una quota di 23,81 lire per ogni singolo abitante della provincia.

La guida di Strafforello ricorda anche la discussione tecnica circa l'effettiva superficie della Granda: 7136 chilometri quadrati, mentre «secondo i calcoli del generale russo Strelbitzky - dice l'autore nelle primissime pagine della pubblicazione - il territorio provinciale misurava 7491 km quadrati».

Il Cuneese costituiva il terzo dipartimento del Piemonte e contava 671.293 abitanti nel 1888, i circondari erano quattro: Cuneo con 196.293 iscritti all'anagrafe e 63 comuni; Alba 145.976 e 77; Mondovì 167.093, 71 comuni; Saluzzo 167.0947 e . Nel capoluogo vivevano 31.059 abitanti, 12.013 nel centro città.

Giampaolo Marro

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. La perturbazione irregolare che ha caratterizzato ieri i settori occidentali della nostra regione si è spostata verso Sud-Est lasciando una residua nuvolosità sulla Valle d'Aosta e sull'Occidente del Piemonte, temporali e precipitazioni sparse sui rilievi.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Oggi tempo generalmente buono, con leggero aumento della temperatura soprattutto nei valori minimi. Schiarita fin dalle prime ore del mattino, prevalentemente in pianura e sui rilievi.

TEMPERATURE. Senza notevoli variazioni.

LE TEMPERATURE DI IERI A CUNEO
Massima: **20,5**; minima: **16**; media: **18,5**

LE TEMPERATURE DI OGGI A CUNEO
Massima **23,5**; minima **16**; media **19,5**.

E QUELLE IN PIEMONTE

Torino **24**	Novara **23**
Alessandria **25**	Aosta **20**
Asti **26**	Vercelli **21**

Il **Sole** sorge alle 7,16 e tramonta alle 19,29. La **Luna** si è levata alle 11 e cala alle 20,29.

LETTERE AL GIORNALE

di montagna pochi mezzi

È notato sulle pagine di Cuneo de «La Stampa» del 18 settembre scorso la lettera intitolata «turista deluso dalla Valle Varaita». A tal proposito vorrei fare alcune osservazioni. Nella funzione di assessore regionale al Turismo (nella passata legislatura) ho avuto modo di constatare di persona che i Comuni e la Comunità montana della Valle Varaita hanno assunto lodevoli iniziative nel settore del turismo, realizzando infrastrutture e manifestazioni affollate partecipate.

Il turista autore della lettera lamenta «negozi con poco o niente da comprare» a Venasca. I negozi delle nostre vallate alpine hanno affluenza nella stagione estiva ed a volte (quando nevica) nella stagione invernale. Egli è scandalizzato se il macellaio vende anche altri articoli. E' una fortuna se riesce a farlo per arrotondare il magro volume d'affari annuale e per poter pagare alcune tasse che sono uguali tanto a Sampeyre quanto a Cuneo.

Le Regioni a statuto speciale, come la Valle d'Aosta, hanno decine di miliardi in più dallo Stato e forse strade ed infrastrutture da fare invidia. La disparità di trattamento per le Regioni a statuto ordinario non è più ammissibile nel 2000. Se ci fosse più autonomia finanziaria ed una parte delle nostre risorse restassero sul territorio prima di entrare nelle casse dello Stato centrale, alcuni interventi sarebbero già compiuti da anni e lo spopolamento montano non sarebbe ai limiti di oggi.

Ma, tornando alla Valle Varaita, nonostante il quadro poco esaltante dipinto dal turista sul quale non concordo, vorrei confortare gli amministratori pubblici, gli operatori turistici ed economici del settore: lo sviluppo del turismo è lo sviluppo generale dell'economia. Non bisogna perdersi d'animo.

Franco Ripa, Caraglio

Giovani e anziani problemi in vallata

Ci sono amministrazioni comunali che si danno da fare per rendere gradito il soggiorno ai turisti. Magari si tratta soltanto di piccoli accorgimenti: assestare via, ripulire angoli di strada, ristrutturare vecchi locali; lavori che richiedono una spesa compatibile con le precarie finanze disponibili. Che si pensi innanzitutto all'estetica del paese non stupisce in quanto si cerca di abbellire ciò che è più appariscente, ma le aspirazioni degli amministratori sono ben altre e richiedono sovente la collaborazione di imprenditori volenterosi. Le necessità più impellenti riguardano, in particolare, due categorie di persone: giovani e anziani, in relazione al lavoro e all'assistenza. Per i piccoli Comuni di montagna occorre una fabbrica a metà valle per i giovani ed in ogni Comune una «casa protetta» per i non autosufficienti, nella quale sia curata in modo particolare l'igiene, senza pretese di lusso che metterebbero a disagio i ricoverati. Due istituzioni: fabbrica e casa protetta che starebbero a testimoniare la raggiunta civiltà di un paese.

Maria Botta Bodrero, Mello

rifiuti attenti bottiglie

Mi capita sovente di trovare, aprendo i contenitori dell'immondizia sistemati di fronte alla mia abitazione anche sacchetti mal chiusi, bottiglie e contenitori di vetro, nonostante che l'azienda che ha in appalto la raccolta rifiuti abbia collocato a pochi metri la campana per raccogliere selettivamente questo tipo di materiale. Ecologia non vuol dire forse anche stare più attenti a queste cose?

Lettera firmata, Cuneo

STATO CIVILE

BRA
20 settembre

NATI. Messa Simona (Pocapaglia); Libia Debora (Bra); Cirillo Cristel (Cherasco); Messa Martina (Pocapaglia); Cravero Diana (Bra); Chiaia Federico (Sommariva Bosco); Piazza Edoardo (Bra); Ghersi Alessandra (Murello); Lusso Roberta (Montaldo Roero); Bergesio (Bra).

Fundarò Gerolamo (Bra), anni, pensionato; Borello Domenica (Bra), 87 anni, pensionata; Fogliato (Bra), 81 anni, pensionata.

Boriond Massimo (Bra), riquadratore edile, Torello Simona (Ceva), operaia; Morello Franco (Bra), impiegato, con Panero Caterina (Bra), impiegata; Gramaglia Claudio (Bra), impiegato, con Mauro Paola (Bra), impiegata; Almo Boot Eugenio (Bra), impiegato, con Ghiazza Margherita (Bra), impiegata; Riorda Pier Giuseppe (Bra), operaio, con Beltramo Giuliana (Bra), commerciante; Ravello Luigi (Bra), agente di ps; con Fantino Laura (Bra), commerciante; Martoglio Giuseppe (Carmagnola), operaio, Mola Franca (Bra), operaia; Barra Roberto (Bra), riquadratore edile, con Curcio Maria Rosa (Bra), Rostagno Antonio (Bra), radiotecnico, con Giagliarini Silvia (Bra), operaia; Arena Rosario (Bra), operaio, con Simone Tiziana (Bra), casalinga.

CEVA
21 settembre

Cravero Jessica (Lisio); Montana Samuele Alberto (Savona); Dagna (Cairo Montenotte); Roemer De Rabenstein Stefano (Savona); Colman Denise (Millesimo); Icardi Clara (Sallelo); Barbiero Denise (Mombarcaro); Liprandi Lorena (Cuneo); Busca Davide (Cengio).

MORTI. Bella Secondo, 80 anni (Lesegno), pensionato; Bertino Giuseppina, vedova Canavese, 99 anni (Ceva), pensionata; Vosirino Maria in Barrera, 53 (Torino), casalinga; Matteo, 92 anni (Nielia Tanaro), pensionato.

. Ferraro Claudio, 23 anni (Garessio), operaio; con Massera Monica, 19 anni (Nucetto), casalinga; Calabrese Cesare, 32 anni (Genova), psicologo, con Casti Maria Grazia, 32 anni (Ceva), assistente infanzia.

RACCONIGI.
20 settembre 1990

Baldi Arianna; Gentile Federica.

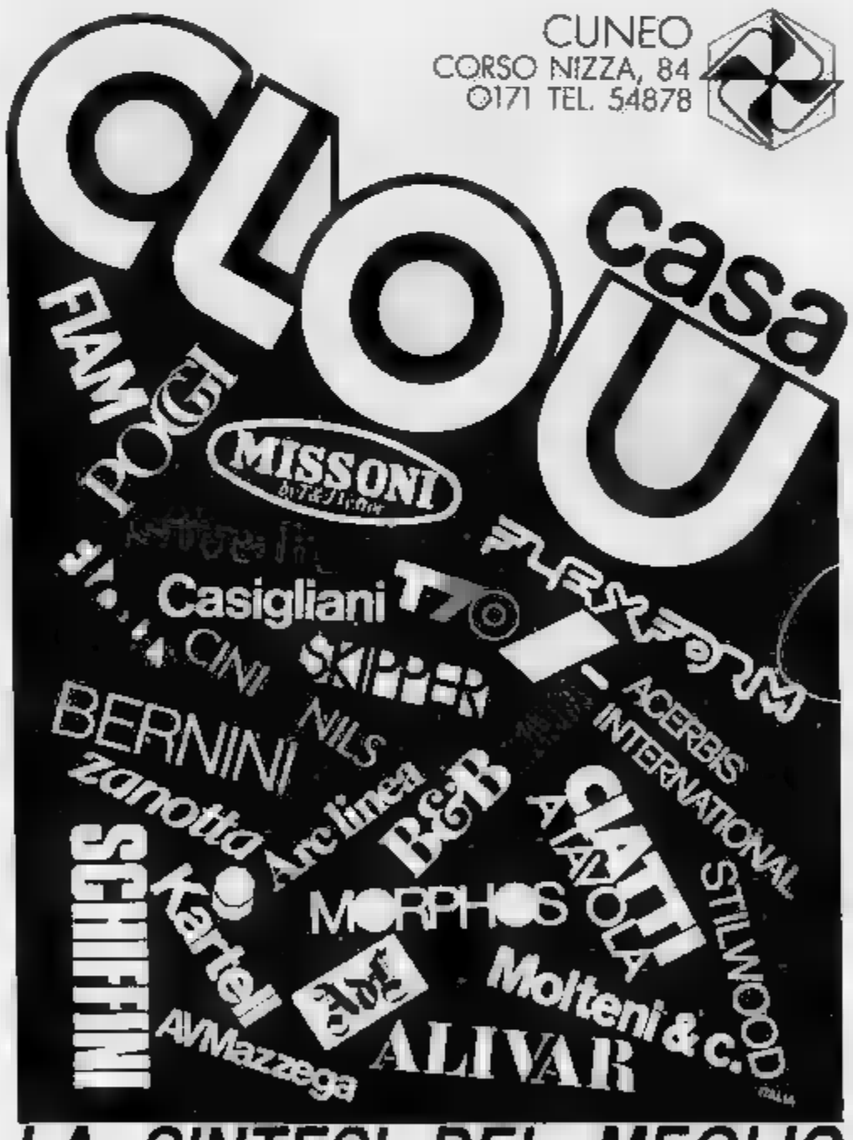
Tosello Ettore, 61 anni, pensionato; Enria Domenica in Olivero, 77 anni, pensionata; Bergesio Maria Agnese, ved. Olivero, anni, pensionata.

MATRIMONI: Allocco Giovanni, idraulico, con Bono Maria Letizia, guardarobiera.

18 settembre

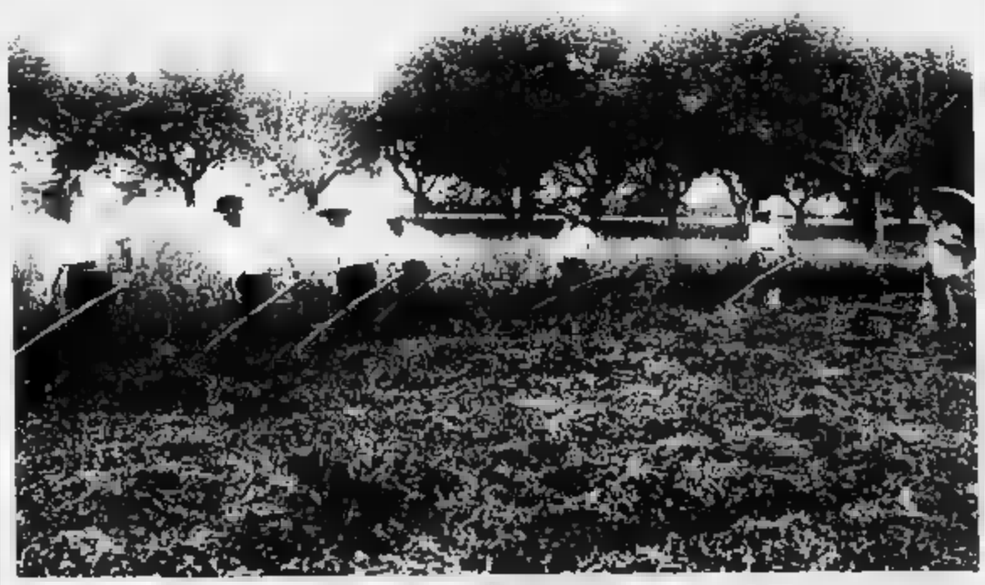
De Benedictis Vito (Cuneo), vigile del fuoco, Carlino Serenella (Tarantasca), casalinga; Gallo Ferruccio (Cuneo), impiegato, con Sforza Sabrina (Cervasca), infermiera.

CUNEO
CORSO NIZZA, 84
0171 TEL. 54878



LA SINTESI DEL MEGLIO

LA FOTO D'ARCHIVIO



Agosto 1934: seconda fienagione nel Fossanese

I braccianti agricoli ingaggiati per tagliare l'erba procedono per filo parallelo. Era un lavoro duro, al caldo e nella polvere. Per non essere travolti dalla fatica in poche ore era necessario saper maneggiare la falce in modo perfetto. Il fattore seguiva i salariati riparandosi dal sole con un ombrello

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPASERA

publikompass PK

10126	TORINO	C.so Massimo d'Azeglio 60	011/65.211
12051	ALBA	C.so M. Coppino 9	Tel. 0173/35.717-34.093
15100	ALESSANDRIA	Via Parma	Tel. 0131/442.543-442.544
11100	AOSTA	Loc. Amérique - Quart	Tel. 0165/765.019-765.628
28041	ARONA	V.le Baracca 40/A	Tel. 0322/241.700-48.002
14100	ASTI	V. Antica Zecca	Tel. 0141/32.222
13051	BIELLA	V. A. Gramsci	Tel.
12042	BRA	V. Verdi 7	Tel. 0172/431.003
15033	CASALE M.TO	V. Corte d'Appello 4	Tel. 0142/2154-2101
12100	CUNEO	V. S. Grandis 11	Tel. 0171/50.632
16121	GENOVA	V. C.R. Ceccardi 1/14	Tel. 010/540.184-592.560
18100	IMPERIA	V. Bonfante 1	Tel. 0183/273.371-273.373
28100	NOVARA	V. S. Francesco d'Assisi 18/D	Tel. 0321/33.341
18038	SANREMO	V. Gioberti 47	Tel. 0184/501.555
17100	SAVONA	P.zza Marconi 3/5	Tel. 019/36.219-81.11.82
13100	VERCELLI	V. Duchessa Jolanda 20	Tel. 0161/53.754-62.592

I lavori sulla strada per il Colle della Maddalena tra Demonte e Vinadio

Fermi due ore al semaforo

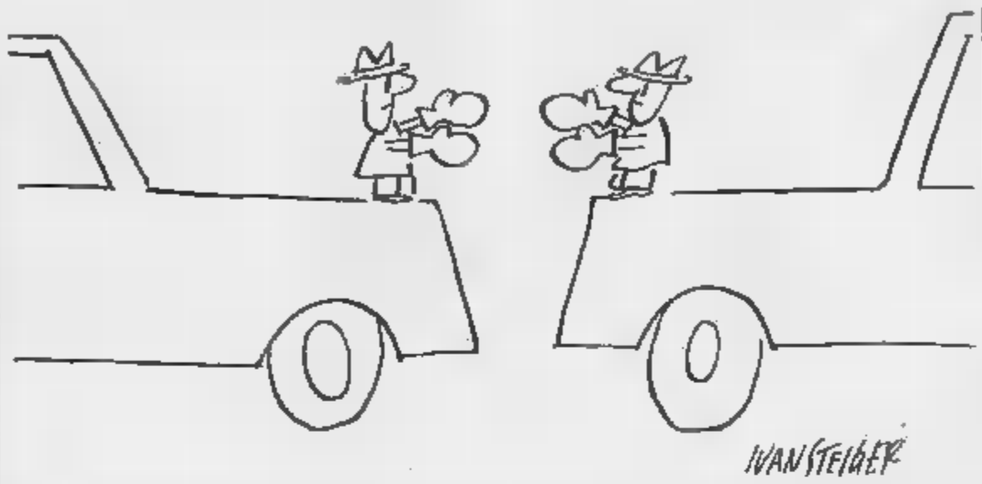
Tir e autotreni obbligati a sostare in ampi piazzali. Transito autorizzato ogni 120 minuti
I mezzi vengono scortati da vetture della Provincia. La protesta dei camionisti

VINADIO
NOSTRO SERVIZIO

«A semaforo rosso, sosta obbligatoria per gli autotreni»: questo cartello accoglie a Demonte gli autisti che salgono da Cuneo e a Vinadio quelli che scendono dal Colle della Maddalena e dal Colle della Lombarda.

Dopo i problemi del luglio scorso a Moiola (il cantiere per rifare la sede stradale è durato a lungo, paralizzando in pratica tutto il traffico, soprattutto durante il sabato e la domenica), in Valle Stura sono ricomparsi i «lavori in corso». Anche se questa volta il metodo ed i tempi scelti dall'Anas sembrano esser stati decisamente più felici, per gli utenti frequentata «statale n. 21, sono mancano i disagi.

Nell'abitato di Aisone, dopo aver abbassato di quaranta centimetri il manto stradale, si sta rapidamente procedendo alla sua asfaltatura. In precedenza ci sono stati interventi anche alle condutture fognarie ed ai cavi della Sip. Le opere hanno provocato un ulteriore restringimento della carreggiata con inevitabili conseguenze per i viaggiatori. Gli automobilisti sono toccati solo in parte dalla vicenda. Per loro è necessaria una piccola deviazione: per attraversare Aisone si servono della stradina che degrada fino il fiume, lunga poco più di un chilometro. Possono seguire il tragitto abituale, senza altre «guidate» modifiche di «rotta».



Diversa la situazione per gli autocarri con peso superiore ai trentacinque quintali. A Demonte e Vinadio sono stati sistemati due semafori. Il traffico tra le due località è regolato a senso unico alternato e è dirottato nella strada provinciale «destra Stura», che fiancheggia la statale principale. Al segnale «rosso», i veicoli devono obbligatoriamente parcheggiare nelle aree di sosta appositamente create. L'attesa per il «verde» dura due ore. Nel tragitto i «camion» vengono accompagnati da un servizio navetta organizzato dalla Provincia.

Con la ripresa dell'attività scolastica e l'esigenza di garantire un efficiente servizio di pullman agli studenti delle vallate, la rotazione dei semaforo nelle prime mattino è stata sensibilmente modificata: per chi proviene Vinadio diretto a Cuneo, «verde» comincia alle 5 e termina alle 7,30. Un quarto d'ora dopo, e fino alle 8,15, il transito ai mezzi pesanti è consentito in senso inverso, da Demonte a Vinadio con direzione Colle della Maddalena. Poi riprende la normale intermittenza di due ore.

Il termine dei lavori era stato fissato per ottobre prossimo. «Ma finiranno molto prima - dicono in Provincia - forse anche in questo fine settimana».

L'Amministrazione pubblica e l'Anas hanno provveduto ad avvisare con largo anticipo le associazioni di autotrasportatori sui lavori di Aisone, comunicando i risvolti che questi avrebbero comportato.

In strada però il clima è ben diverso. Le smervanti non sono accettate da tutti. E c'è chi protesta vigorosamente. «Questo "stop" durante il percorso ci fa perdere del tempo prezioso - sostiene un autista della Clis (una ditta di calcestruzzi di Moiola), che preferisce mantenere l'anonimato -. Andavano studiate altre soluzioni. Non possiamo ogni volta fermarci per due in del "verde"». L'autotrasportatore continua lo sfogo: «La segnaletica è poco chiara ed incompleta. E' scritta soltanto in lingua italiana. Gli autisti stranieri fanno a rendersi conto della situazione?».

Sull'argomento torna Giovanni Gerbero, autista in ditta di Fossano. «L'episodio questi giorni serve ad ingigantire il problema della viabilità in queste zone - afferma -. Le difficoltà di transito per gli autocarri sono all'ordine del giorno. Soventie siamo costretti a pericolose manovre per la strada, molto stretta».

Anche i cittadini, non rinunciano ad esprimere la loro opinione. «E' positivo che vengano finalmente fatti lavori nelle nostre strade tradizionalmente così trascurate - dice Domenica Sedola, proprietaria dell'albergo Italia di Vinadio -. Ma l'aspetto estetico non basta a risolvere la "piaga" della viabilità. provato più volte l'esperienza di trovarmi su un pullman rimasto imbottigliato nelle strettoie di Demonte, Aisone e della Vinadio: c'è da avere paura».

Lorenzo Tanaceto

DALLA PROVINCIA

CORTEMILIA
Incontro con Nuto Revelli

Stasera alle 21, nella sala consiliare del municipio, Cortemilia incontra Nuto Revelli, lo scrittore cuneese che ha dedicato alla gente di Langa molte delle sue opere, da «La guerra dei poveri» al «Mondo dei vinti», fino a «L'anello forte», il libro con cui Revelli ha voluto dare una voce alla donna di campagna povera o meno povera, perché finalmente «scriva» la sua storia. «Autore di guerra e di pace sul mondo contadino», come ama definirsi, lo scrittore è ospite di Cortemilia per ascoltare e discutere dei problemi locali, dall'isolamento dell'Alta Langa al secolare inquinamento del Bormida. L'incontro è promosso dal Centro studi di cristologia e mariologia, in collaborazione con l'associazione Rinascita Valle Bormida.

MONTA'
Agricoltore ferito nella vigna

L'agricoltore Giovanni Casetta, 69 anni, abitante in frazione Valle Casetta 1, si è infortunato cadendo nella vigna durante la vendemmia. Ha riportato fratture multiple al polso. Guarirà in una quarantina di giorni.

DIANO
Scontro contro un trattore

Caterina Olivero, 19 anni, abitante in via Scarzello 1, è rimasta ferita nello scontro fra la sua auto e un trattore. La giovane ha riportato contusioni al torace e varie escoriazioni. Guarirà in dieci giorni.

SALUZZO
Chi è il vincitore della lotteria

E' stato rintracciato il vincitore della «Seat Marbella» rossa abbinata alla lotteria del Palio degli Asini di borgo S. Martino a Saluzzo: è Giovanni Sola, sposato, due figli, abitante a Cardè, in via S. Giovanni Bosco 9. Nel corso della manifestazione saluzzese aveva acquistato cinque biglietti, per un valore complessivo di 10 mila lire. L'organizzatore del Palio, Isidoro Casana, che gli ha consegnato l'auto.

Oggi dibattito sul

Si svolge oggi, nella sala polivalente del Comune, il convegno su «L'area monregalese: accessibilità e turismo elementi dello sviluppo». Interverranno Beppe Ballauri, Giorgio Lombardi, Michele Moretti e Giuseppe Fulcheri. Nel pomeriggio sarà presentata una ricerca, curata da Sergio Gallo, dal titolo «L'area monregalese: condizioni per contrastare il declino». All'incontro parteciperanno anche Emilio Lombardi, Marcello Garino, Giovanni Guaglia, Giacomo Oddero e i rappresentanti delle società autostradali «Torino-Savona» e «Autostrada dei fiori».

Il tecnico del suono (23 anni) forse si è inserito in una setta religiosa

Bra, è scomparso da agosto

I parenti hanno presentato un esposto-denuncia alla polizia giudiziaria del tribunale di Alba
«Il ragazzo sarebbe in compagnia di persone che cercano di indurlo a comportamenti non voluti»

BRA. Guido Perotti, 23 anni, il giovane tecnico del suono che se n'è andato da casa il 9 agosto senza più farvi ritorno, dando di sé notizie contraddittorie e confuse, è «prigioniero» di una setta pseudo-religiosa?

L'ipotesi emerge da un esposto-denuncia presentato alla polizia giudiziaria del tribunale di Alba, per conto dei parenti del ragazzo, dall'avvocato Roberto Ponzio.

Nell'esposto viene considerata la possibilità che Guido si trovi in compagnia di persone che cercano di indurlo ad atti non voluti: supposizione tanto più preoccupante, in quanto il ragazzo sarebbe «in gravi condizioni psicofisiche», come dimostra il fatto che nei mesi precedenti la sua scomparsa, accusando sintomi di esaurimento, aveva iniziato una cura medica, che prevedeva anche una visita per il 6 di agosto.

«Abbiamo preso l'iniziativa dell'esposto - spiega Luigi Aimassi, il cugino con cui il giovane viveva da quando, ragazzino, è stato praticamente abbandonato dai genitori -, soprattutto per ottenere che le autorità di polizia comincino a cercare Guido, come noi stiamo facendo inutilmente da quasi cinquanta giorni».

E aggiunge: «Finora per magistratura, carabinieri ed altri organi di polizia giudiziaria non esisteva né poteva esistere un "caso Perotti", trattandosi di una persona maggiorenne che aveva informato le stesse autorità della sua decisione di allontanarsi da casa. Adesso invece, è l'iniziativa suggeritaci dal nostro legale in fiducia, un fascicolo il suo nome è formalmente aperto. Speriamo di ottenerne qualche risultato, e cioè notizie certe, meglio se rassicuranti, sullo stato di salute e sul nuovo domicilio di Guido».

L'esposto è in sostanza una denuncia contro ignoti per circonvenzione d'incapace: tale infatti può ritenersi chi per qualsiasi causa, anche occasionale e temporanea, non sia in grado di decidere in modo autonomo.

Questo temono Aimassi e gli altri familiari: che, nell'andarsene e nel restarsene nascosto, il loro congiunto sia stato «influenzato» da gente intenzionata ad approfittare della sua fragilità psicofisica.

Perché però queste persone andrebbero individuate tra i «santoni» delle sette, più o meno organizzate, che da qualche anno stanno mietendo vittime soprattutto nelle grandi città, ma ormai anche nella nostra provincia?

«Allo stato attuale, beninteso, è solo un sospetto, basato su una frase contenuta nelle lettere che Guido ha mandato in giro dopo la scomparsa - risponde Aimassi -. A un certo punto scrive: 'Pregherò il Signore...'. Parole che, per quanto lo conosco, mio cugino non avrebbe mai usato, nemmeno come intercalare: è, come tanti, un cattolico per nulla praticante, non abituato ad usare un linguaggio del genere. L'idea di pregare un qualsiasi dio gli è sicuramente venuta da quando se n'è andato da casa, o tutt'al più da quando ha deciso di andarsene».

Guido Perotti

Sospetti sotto a «santoni» a parte, l'ipotesi che il giovane «in cattiva compagnia» nasce dallo strano comportamento tenuto dal giorno dell'allontanamento.

Prima ha fatto pervenire a parenti e amici - tramite la segreteria telefonica di Aimassi, ma anche conversando con il direttore delle bande musicali braidesi Umberto Balzan - messaggi rassicuranti; poi, un mese e mezzo dopo la scomparsa, ha invocato aiuto ma non si è fatto trovare quando il cugino, seguendo le sue indicazioni, è andato a cercarlo a Cuneo, in piazza Galimberti.

Una delle piste ricostruite dai familiari porta effettivamente nel capoluogo, e ad una ragazza - infermiera o inserviente d'ospedale - che fin dal giorno della «fuga» avrebbe ospitato Guido.

Ma altre tracce, forse insicure, fanno capo ad Asti, dove il 6 agosto il giovane ha cambiato un assegno in banca e ha spedito ad Aimassi la chiave del garage dell'alloggio di viale Risorgimento.

Guido Perotti si era allontanato da casa la mattina del 3 agosto, un venerdì, appena rientrato dalle vacanze al mare, dicendo al cugino che andava a comperare il pane e a fare un giro al mercato.

Grazia Novellini

La polemica sui ritardi nell'ultimazione del «maxi-buco»

Parcheggi? Entro il mese

Completati quattro dei 7 piani sotto piazza Boves nel centro storico di Cuneo
La ditta dovrebbe già versare al Comune una penale di oltre 750 milioni

CUNEO. «Qual è la situazione dei lavori nel buco di piazza Boves?», hanno chiesto in Consiglio comunale, con due distinte interpellanze, il democristiano Natale Taricco e il comunista Mauro Mantelli.

«Innanzitutto non chiamiamolo più buco: il buco non c'è più, al posto è ormai pressoché completato il grande edificio sotterraneo di sette piani», ha replicato l'assessore all'Urbanistica, il repubblicano Ernesto Algranati. «Ormai - ha insistito Mantelli - mancano pochi giorni alla scadenza definitiva entro la quale la ditta costruttrice, già pesantemente indebitata con il Comune per il pagamento delle penali (giunte a 750 milioni) dovute per il ritardo nel completamento dell'opera, vedrà risolversi il contratto e conseguente perdita del diritto di superficie. E dallo stato dei lavori ci sembra davvero che tale scadenza possa essere rispettata».

Invece, secondo l'assessore Algranati (che durante il dibattito ha nascosto la soddisfazione per l'imminente consegna del questo maxi-parcheggio sotterraneo, la cui costruzione si trascina ormai da quasi otto anni), «è possibile la conclusione positiva della faccenda alla data prevista dalla convenzione».

«Siamo in dirittura di arrivo - ha spiegato Algranati - anche se sul sagrato della piazza, che deve essere pure sistemato dall'impresa costruttrice dell'edificio, non è stata completata la pavimentazione in legno e mancano le siepi e il ciottolato. Il primo piano sotterraneo, quello commerciale, è ancora indietro, ma qui non ci interessa ai fini della convenzione, che riguarda invece gli ultimi tre piani, quelli che saranno dati al Comune per i parcheggi pubblici. I due piani sottostanti a quello commerciale, adibiti a garage privati, sono pronti; il 5° e il 6° sono ultimati, al 7° devono essere completati il tunnel e il raccordo con le due rampe interne».

L'assessore ha anche precisato che per quanto concerne lo svincolo esterno (dove sboccano i tre tunnel) «c'è stata una sospensione dei lavori, con intervento della Sovrintendenza ai beni artistici». «Ma nell'arco di una ventina di giorni - ha detto Algranati - tutto dovrebbe essere risolto e completato».

Sullo spinoso argomento delle penali, l'assessore all'Urbanistica - rispondendo anche all'interpellanza del dc Natale Taricco e a quanto richiesto anche dal verde Gianfranco Donadei (che ha proposto di utilizzare gli eventuali introiti delle penali per finanziare, ad esempio, gli asili nidi) - ha dichiarato che «bisognerà verificare quanto ritardo è effettivamente imputabile all'impresa costruttrice e considerare, inoltre, i costi e il valore delle opere realizzate oltre a quelle previste dalla convenzione», quali, ad esempio, il rifacimento del piano stradale delle corsie laterali.

Indipendentemente dagli eventuali contenziosi giudiziari conseguenti ai ritardi nella consegna dell'opera, resta il fatto che veramente «il buco non c'è più»: i 7 piani sotterranei, ormai praticamente completati in corso di sistemazione anche l'impianto generale di aerazione), così come il definitivo assetto urbanistico e architettonico della piazza, rappresentano per la città un'opera imponente e originale, tanto che è oggetto di visite da parte di delegazioni di tecnici di varie città d'Italia e Francia.

«Il maxi-parcheggio - dice il geometra Franco Turco, presidente della società costruttrice - è molto più di una realizzazione urbanistica attraverso la trasformazione di una porzione di terra: esprime un nuovo concetto di utilizzo del territorio».

Per quanto concerne la gestione degli ultimi tre piani sotterranei, dati gratuitamente dall'impresa al Comune secondo la destinati a parcheggio pubblico per automobili e pullman, ne riparlerà a ottobre: abbiamo già pronto un progetto», ha detto Algranati.

Giorgio Ravasi

STA PER INIZIARE L'AUTUNNO DA
FORMENTO CONFEZIONI
Trovi le collezioni abiti uomo - donna
Via Martiri (S.S. Cuneo-Mondovì) - BEINETTE (CUNEO) - Tel. 38.40.40
Vasto assortimento Abiti Cerimonia Uomo - Donna delle migliori Firme - AMPIO PARCHEGGIO - APERTO LA DOMENICA MATTINA, CHIUSO IL LUNEDI'
Ricordati di Ginsy Spose firma per te il momento più importante della tua vita
GIANFRANCO FERRE CRAVATTE
EXAMPLE BY MISSONI
ENRICO COVERI
valentino Sport
YSL PARIS
Pierre Cardin
MISSONI
D'AUTUNNO FORMENTO regala le pere

Processo per diffamazione intentato contro il primo cittadino di Saluzzo

Sindaco e direttrice: [redacted]

Si è quasi chiarita la vicenda del Museo nata per il furto degli occhiali del Pellico

[redacted]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Probabilmente sarà presto firmata la [redacted] nella vertenza giudiziaria per diffamazione intentata dalla dottoressa Giancarla Bertero, direttrice del museo di Casa Cavassa e della biblioteca civica di Saluzzo, contro il sindaco della città del Pellico prof. Mario Piccat [redacted] proposito del sistema [redacted] allarme nelle sale che espongono i cimeli [redacted] martire del[redacted] Spielberg. Per ora, comunque, è già armistizio.

Il processo, cominciato [redacted] in tribunale (presidente Lanza, giudici Cappelli e Fontanini, [redacted] gretario Rol [redacted] subito rinviato all'udienza del [redacted] novembre su richiesta degli avvocati Adalberto Pasi e Piercarlo Bara[redacted] (che difende don Alberto Girello, direttore del «Corriere di Saluzzo» imputato di omessa vigilanza) i quali hanno chiesto, [redacted] è consentito dal codice, i «termini [redacted] difesa». Puramente formale il consenso dell'avvocato Luciano Aimar - che tutela gli interessi della funzionaria che si ritiene vilipesa dagli apprezzamenti del sindaco - [redacted] del [redacted] Giorgio Giraudo.

Le parti in [redacted] hanno lasciato intendere che il rinvio sarebbe servito a trovare un accomodamento, probabilmente una lettera del prof. Piccat che restituisca tranquillità alla dottores[redacted] Bertero. La singolare vicenda, approdata nelle aule giudiziarie cuneesi perché il settimanale [redacted]luzzese [redacted]pa [redacted] Busca, nasce da una lettera del sindaco Piccat apparsa su «Corriere di Saluzzo» [redacted] maggio in risposta ad [redacted] dichiarazione della direttrice di Casa Cavassa a proposito del furto avvenuto il 15 aprile degli occhiali [redacted] Silvio Pellico custoditi nel museo.

La dottoressa Bertero, giustamente preoccupata per eventuali altri furti a Casa Cavassa «praticamente abbandonato a se stesso», [redacted] sollecitato interventi [redacted] dell'amministra[redacted] comunale.

La risposta del prof. Piccat era stata alquanto «pepata», forse frutto dello stato d'animo di chi si [redacted] addebitare colpe [redacted] meritate. Sull'accusa che non tutte le sale del museo avevano un sistema efficace di allarme, soprattutto durante gli orari di visita, il sindaco [redacted] testimoniato: «Che la direttrice [redacted] tre [redacted] dalla nomina [redacted] sappia nul[redacted] dell'esistenza del sistema di allarme impiantato per preciso impegno dell'assessorato regionale alla Cultura [redacted] che, oltre elemento su cui intendo [redacted] altra sede procedere ufficialmente per tutelare le [redacted] responsabilità dell'amministrazione, [redacted] si sia neppure [redacted]senti[redacted] in dovere di controllare il funzionamento, non è solo fatto increscioso [redacted] qualcosa [redacted] peggio».

Dopo avere promesso che la [redacted] amministrazione [redacted] occuperà di meglio proteggere i numerosi documenti [redacted] reperti storici [redacted] cui è ricca [redacted] città, [redacted] lettera del sindaco concludeva con altri pesanti apprezzamenti personali nei riguardi della giovane direttrice del [redacted] La polemi[redacted] sui sistemi di allarme di Casa Cavassa era ben presto dilagata. I membri del consiglio [redacted] gestione della biblioteca civica si erano comunque schierati [redacted] difesa della direttrice.

Ieri mattina in tribunale. Il sindaco Piccat e la direttrice Giancarla Bertero

La dottoressa Bertero si era quindi rivolta [redacted] studio degli avvocati Luciano Aimar [redacted] [redacted]berto Pignetto per [redacted] tutelata [redacted] giudizi giudicati offensivi dal sindaco Piccat. Probabilmente la bega avrebbe potuto essere chiusa con un franco chiarimento delle parti [redacted] causa, che però [redacted] c'è stato [redacted] serie di disguidi. Così si è arrivati all'inoltro della querela per diffamazione aggravata a mezzo stampa [redacted] il processo per direttissima di ieri mattina.

Abbiamo chiesto [redacted] prof. Piccat: «Le critiche della direttrice hanno portato ad un sistema di sicurezza di Casa Cavassa più garantito?» [redacted] commenti» è stata la lapidaria risposta. Abbiamo poi rivolto la stessa domanda alla dottoressa Bertero che ci ha consigliato di «controllare [redacted] persona». La polemica si va però esaurendo, e quasi sicuramente il 9 novembre sarà firmata la pace.

Gianni De Matteis

I bambini di Prazzo, Elva e San Rocco di Bernezzo

Cento alunni [redacted]

Chiesto l'intervento del ministero e mobilitati i parlamentari
Studenti dell'alberghiero di Dronero in classe solo da lunedì

PRAZZO
NOSTRO SERVIZIO

Anche ieri mattina [redacted] degli [redacted] alunni iscritti alla scuola elementare del capoluogo si è presentato alle lezioni. E la [redacted] Rosalba Laugero ha così segnato sul registro di classe una fila di assenti.

E' continuata, per il secondo giorno consecutivo, [redacted] protesta dei genitori per [redacted] avviamento del tempo pieno nell'elementare dell'alta valle Maira.

Chiedono l'intervento dei rappresentanti dei partiti del Cuneese.

«Nei giorni scorsi - precisano i genitori - abbiamo mandato telegrammi ai parlamentari della «Granda» e [redacted] provveditorato agli studi, [redacted] ha risposto. Ci sono bambini di sei anni che percorrono decine di chilometri per venire a scuola a Prazzo. Questi alunni, con la soppressione del tempo pieno, sono costretti a restare fuori casa, tutti i giorni, dalle 7 [redacted] mattino alle 14,30 del pomeriggio, senza pranzo. Non chiediamo la luna, ma solo un [redacted] cui abbiamo diritto».

[redacted] arriverà la conferma della soppressione del tempo pieno a Prazzo, i genitori degli alunni e gli amministratori locali hanno già in mente cosa fare [redacted] prossima mossa: chiederanno al provveditorato la riapertura delle sedi di Canosio e di San Michele chiuse negli anni scorsi per facilitare l'avvio dell'orario continuato nella sede di Prazzo.

Da Prazzo ad Elva, dove in classe non è arrivato nessun scolaro.

Poiché non [redacted] ancora giunta l'autorizzazione ministeriale all'apertura del servizio, in deroga alla legge, i tre alunni iscritti [redacted] stati costretti a rimanere a [redacted]. Il trasporto a valle degli scolari non può [redacted] re attuato, sia [redacted] motivi finanziari, sia per ragioni squisitamente pratiche: la strada [redacted] collegamento, durante la stagione invernale diventa quasi impraticabile. La neve cade abbondante e il ghiaccio sulle strade ha già causato più di un incidente grave.

Gli abitanti di questo paese, considerato dalle statistiche tra i più poveri d'Italia, [redacted] convinti di essere stati ancora una volta dimenticati.

Eugenia Acconci, direttrice did[redacted] del circolo di Dronero, dice: «Nelle prossime settimane incontreremo i genitori degli alunni delle scuole di Prazzo ed Elva dal momento che il tempo pieno nelle scuole di montagna non è un lusso, ma una [redacted]sità. La scuola elementare [redacted] un servizio fondamentale per la montagna perché [redacted] consolidare una cultura già compromessa dallo spopolamento. La scuola di montagna sta pagando più di altre la politica di restrizione economica, [redacted] è giusto».

A Dronero, invece, l'anno scolastico [redacted] iniziato regolarmente, tranne che per i 31 alunni dell'istituto alberghiero, sede distaccata di Mondovì. Infatti, per la mancanza di alcuni professori, i corsi di cucina e sala bar cominceranno lunedì nei locali dell'ex albergo Tripoli.

L'avvio delle lezioni era stato incerto fino [redacted] poche settimane [redacted] per le difficoltà incontrate dal Comune nel trovare [redacted] sede idonea.

Ieri anche gli alunni della scuola elementare di San Rocco di Bernezzo [redacted] rimasti a ca[redacted]. L'edificio scolastico della frazione è inagibile fino al primo ottobre. Nonostante le assicurazioni fornite dal sindaco, Giovanni Viotto, alcuni genitori hanno manifestato i loro dubbi sulla possibilità di poter effetti[redacted] ricominciare le scuole fra nove giorni.

Al proposito la direttrice didattica d[redacted] circolo [redacted] Cervasca Maria Bramardi, [redacted] «Penso che la scadenza fissata per l'ultimazione dei lavori sarà rispettata. Giovedì [redacted] si è riunito il consiglio di circolo. Durante l'incontro si deciso che i nove giorni "persi", saranno recuperati dalla seconda settimana [redacted] ottobre protraendo, le lezioni anche al pomeriggio. E' anche in programma la riduzione di un giorno delle vacanze di Carnevale».

Carlo Giordano

Alba, in viale Cherasca le esalazioni sono insopportabili

Il depuratore [redacted]

Disagi per gli abitanti: non possono aprire le finestre e temono conseguenze per la salute. Una petizione con oltre cento firme presentata a Comune e Usl

ALBA. Gli abitanti della zona di viale Cherasca protestano per gli odori molesti provenienti dal depuratore delle acque di scarico, che si trova nelle vicinanze delle loro abitazioni. Una delegazione si è recata in [redacted]cipio dal sindaco per sollecitare dei provvedimenti dopo che era già stata inviata, in precedenza, una petizione in tal [redacted] Comune e Usl, sottoscritta da oltre cento cittadini.

Racconta Santa Ieropoli, una degli abitanti della zona: «Dal depuratore vengono degli odori insopportabili. Non si può resistere. Quest'estate siamo stati costretti a tenere quasi sempre le finestre chiuse nonostante il caldo per [redacted] farli entrare. Fin dall'anno [redacted] si verificava, di tanto in tanto, questo inconveniente, ma negli ultimi [redacted]esi si [redacted] intensificato. Il sindaco ci ha promesso di intervenire; speriamo che lo faccia al più presto».

Altri abitanti interessati, Giuseppina Spano e Efisio Cancedda: «Gli inquilini di questa zona si lamentano tutti. E' un fatto che crea da tempo molto disagio. Dopo che era stata presentata la raccolta di firme, sono venuti a ripulire il depurato[redacted] per qualche giorno, non ci [redacted] state esalazioni. Adesso [redacted] tornate intense come prima. Occorre far qualcosa [redacted] urgenza. Temiamo anche il rischio di malattie».

Già nella lettera inviata al Comune e all'Usl, i firmatari oltre a lamentare i cattivi odori, che si avvertono soprattutto nelle ore pomeridiane fino a tarda sera, hanno chiesto l'analisi delle acque di scarico per verificare il grado di depurazione delle stesse, in quanto vengono poi riversate nel torrente Cherasca e si [redacted] possano inquinare il corso d'acqua.

Hanno anche fatto presente la carenza di misure di sicurezza intorno alla fossa di raccolta, profonda alcuni metri, con pericolo per i bambini.

L'unità sanitaria dal canto suo ha fatto eseguire [redacted] sopralluogo [redacted] dopo aver constatato la presenza di «intensi e persistenti odori molesti», provenienti dal depuratore di tipo biologico a fanghi attivi che ri[redacted] le acque reflue di [redacted] parte di viale Cherasca e località Serre, ha sollecitato l'amministrazione comunale ad intervenire a [redacted] eseguire lavori [redacted] manutenzione straordinaria per eliminare le esalazioni, evitare [redacted] ristagno delle acque, nonché per la sicurezza e recupero ambientale dell'area.

Anche il gruppo consigliare «Albadomani» ha presentato un'interpellanza al sindaco.

«Provvederemo [redacted] far eseguire frequentemente lavori di ripulitura - dice l'assessore comunale competente Lorenzo Boretto -. Nelle settimane scorse dopo una manutenzione straordinaria l'inconveniente è scomparso per un po'. Studieremo anche altre soluzioni, ma vi sono alcune difficoltà tecniche. [redacted] tratto infatti [redacted] un piccolo depuratore situato ad un livello più basso rispetto al depuratore generale, non allacciato alle normali fognature».

Giuseppina Fiori

Lo stabilimento tessile del centro della Valle Bormida compie vent'anni

Cortemilia, 142 posti Vestebene

Stamane nella sede di corso Einaudi si tiene la cerimonia di premiazione di tutte le dipendenti
La fabbrica [redacted] specializzata in abbigliamento femminile: ogni giorno vengono prodotte 2500 gonne

CORTEMILIA. La «Granda Confezioni», stabilimento del gruppo Vestebene, festeggia oggi con la premiazione di tutti i suoi dipendenti, i vent'anni [redacted] attività a Cortemilia.

Avviato nel febbraio [redacted] 1970, [redacted] stabilimento della Miroglio ebbe come sede iniziale i locali dell'antica chiesa sconsacrata di piazza Mazzetta, nel centro del paese. Successivamente, esattamente il 5 [redacted]mbre 1973, vennero inaugurate [redacted] nuove, moderne strutture [redacted] corso Einaudi 51, dove oggi lavorano 142 persone, tra impiegati, quadri intermedi ed operai: ben 135 [redacted] sono donne, provenienti da Cortemilia [redacted] dai paesi vicini.

La fabbrica sorge [redacted] un terreno di 19 mila metri quadrati e la struttura coperta è di circa 3500 metri quadrati, 2800 dei quali adibiti a reparto lavorazione. Nel pressi dello stabilimento è [redacted] aperto in seguito uno spaccio per la vendita di capi d'abbigliamento Vestebe[redacted].

«La Granda Confezioni - spiega Alberto Francone, direttore dello stabilimento - [redacted] specializzata nella produzione di gonne, al ritmo di [redacted] giorno. Negli ultimi anni è stato fatto [redacted] grosso sforzo [redacted] miglioramento della qualità, in sintonia anche con le nuove strategie aziendali e con le particolari esigenze del mercato». Aggiunge: «Le maestranze hanno risposto positivamente a queste sollecitazioni qualitative, dimostrando notevole duttilità e laboriosità. Tali risultati ci hanno permesso di raggiungere importanti traguardi, sia sul piano della produzione, sia su quello dell'immagine».

La presenza del gruppo tessile Vestebene-Miroglio [redacted] Cortemilia, resa ancora più consistente con la realizzazione [redacted] stabilimento specializzato nella tessitura (la Langatessile, che sorge poco distante ed occupa 104 persone), ha una notevole importanza economico-sociale.

Grazie a queste fabbriche, infatti, molti gio[redacted] hanno potuto trovare lavoro vicino a casa, e [redacted] è così almeno parzialmente arrestato [redacted]io esodo [redacted] la città, in corso negli Anni Cinquanta [redacted] Sessanta, e si sono create le premesse per uno sviluppo di tutta la Langa.

Il vantaggio ricavato dalle comunità locali, che hanno visto stabilizzarsi [redacted] loro realtà economica e demografica, è stato quindi notevole.

La festa dei vent'anni s'inizia stamattina con la messa nello stabilimento e la consegna a tutti i dipendenti di un lingotto d'argento. Subito dopo dirigenti e dipendenti pranzeranno insieme [redacted] ristorante del Teatro.

Ginetto Pellerino

[redacted]

Lepetit chiude un reparto?

Grave preoccupazione desta la ventilata chiusura del reparto «caf» della Lepetit, l'industria chimica consociata alla Merrel Dow Pharmaceuticals, multinazionale del settore. La direzione ha recentemente annunciato che la produzione di cloramfenicolo (l'antibiotico utilizzato per oltre mezzo secolo per combattere tifo, paratifo, infezioni intestinali) continuerà a ritmo ridotto del 50 per cento nei prossimi due mesi per poi cessare definitivamente. Le ragioni [redacted] tale decisione [redacted] spiegate con i proibitivi costi [redacted] produzione, [redacted] cambio lira-dollaro, sempre più sfavorevole, il decrescere [redacted] della domanda di tale farmaco, anche [redacted] Terzo Mondo. Il consiglio di fabbrica [redacted] le motivazioni e chiede [redacted] piano alternativo. Gli addetti che rischiano il posto sono 110. Lepetit e sindacati si incontreranno mercoledì all'Unione Industriale.

[r. s.]

Collezionisti da tutta Italia oggi [redacted] domani alla rassegna organizzata per il «Settembre»

A Cherasco la [redacted] del [redacted]

Esposti treni, navi, aerei, auto e soldati in miniatura

CHERASCO. Il Settembre cheraschese che si [redacted] aperto due settimane [redacted] con un raduno di autovetture, ospita oggi e domani una Mostra nazionale di [redacted]dellismo. Cinquecento «pezzi» - treni, [redacted], aerei, soldati, oltre ai modellini di automobili - troveranno posto a palazzo Fracassi, al [redacted] Adriani e nella chie[redacted] di San Gregorio dove i visitatori potranno ammirare [redacted] rassegna che riunisce collezionisti di tutt'Italia.

Centinaia [redacted] treni in tutte le scale di riduzione, rimpiccioliti da dieci [redacted] centosessanta volte testimonieranno la pazienza e la difficoltà di ricreare il reale [redacted] miniatura. «Gli espositori sono preoccupati che i loro pezzi non corrano alcun rischio - dice il vicesindaco Giovanni Avagnina -. Abbiamo assicurato i tre padiglioni per 200 milioni».

Ma non tutti i modelli sarebbero facilmente asportabili. Non certo la vaporiera, pesante quaranta tonnellate, che sarà esposta di fronte al Municipio. Fu costruita dalle Officine Meccaniche [redacted] Milano nel 1910 e dopo anni e anni di gloriosa militanza sulle linee ferroviarie, [redacted] stata restaurata dal suo proprietario, il fossanese Mario Pirra.

«Alcuni treni [redacted] lunghi due, tre metri - continua Avagnina -. Ci [redacted] plastici con ricostruzioni attentissime di ogni particolare, come quello della linea Cuneo-Nizza». In totale duemila metri quadri di esposizione per ottantatré modellisti [redacted] collezionisti, tra cui alcune associazioni, presenteranno pezzi [redacted] ogni genere ed epoca, tra i quali fanno spicco le riproduzioni [redacted] scala 1:43 delle vetture di Formula Uno guidate da Riccardo Patrese, l'aereo radiocomandato [redacted] trireattore di Giuseppe Dardanello [redacted] Mondovì e la nave [redacted] due metri esposta dal club di Bra. [v. p.]

Per due giorni. Oltre ai modellini una grande locomotiva a vapore (Telefoto)

La direttrice chiusa nel bagno ha spaccato un vetro e dato l'allarme

Rapinati 10 milioni [redacted] Pagno

Banditi armati di fucile nell'ufficio postale

PAGNO. Rapina a mano [redacted] mezzogiorno di ieri all'ufficio postale del paese. Il bottino è di dieci milioni.

I fatti. Poco dopo mezzogiorno [redacted] Fi[redacted] Uno color verde petrolio, targata Torino, [redacted] ferma in via Roma. Scendono due uomini di 35, forse quarant'anni. Uno dei due si presenta all'Ufficio postale; non c'è ragione per sospettare alcunché [redacted] Emma Gullino, 54 anni, residente a Saluzzo, direttrice e unica impiegata dell'ufficio apre la porta a scatto. Da anni lavora a Pagno e non è mai accaduto nulla [redacted] spiacevole. Pensa [redacted] delle ultime operazioni della giornata.

Entrano invece [redacted] due ed è subito tutto chiaro. Forzano la porta che separa [redacted] sett[redacted] del pubblico (dove al [redacted] non c'è nessuno) [redacted] intimano all'impiegata di aprire la cassaforte, puntandole contro un fucile a [redacted] mozze e sospingendola [redacted] retro.

Dalla cassaforte rubano dieci milioni in contanti, poi chiudono la Gullino nel bagno. Staccano il telefono e scappano sulla «Uno» in direzione Saluzzo.

Il tutto [redacted] risolve in due-tre minuti, eterni per [redacted] direttrice. Sente che il telefono è caduto per terra, [redacted] fa forza, prova a in[redacted] aiuto, ma nessuno la sente.

Allora spacca il vetro della stanza d[redacted] bagno, riesce [redacted] rientrare nell'ufficio [redacted] dà l'allarme. Intervengono immediatamente i carabinieri e scattano le indagini per identificare gli autori della rapina.

Gli elementi per ora [redacted] pochi. Si sa che la «Uno» è arrivata dalla direzione di Brondello, cioè dalla montagna; che i due rapinatori hanno aspettato il momento più opportuno, quando nell'ufficio del comune della Val Bronda non c'erano clienti e anche il postino del paese, Ivo Martino, era uscito; che sono fuggiti [redacted] la pianura.

Una scelta scontata, perché la strada verso Brondello avrebbe [redacted] un unico sbocco nell'alta [redacted] impervia valle, dove [redacted] è possibile l'alta velocità, mentre superato Castellar [redacted] puntato verso Saluzzo le possibilità di fuga sono praticamente infinite.

I due banditi hanno agito [redacted] viso scoperto, [redacted] Emma Gullino [redacted] ha riconosciuto alcuno dei volti che i carabinieri le hanno immediatamente sottoposto nelle foto [redacted] possibili protagonisti della vicenda.

Per l'Ufficio postale [redacted] Pagno [redacted] la prima rapina, mentre il Saluzzese sembra [redacted] terra prediletta per questo tipo di azioni [redacted] In piena estate, il 28 agosto scorso infatti, anche l'ufficio postale di Rifreddo fu «visitato» dai banditi.

Gualtiero Franco

Stasera e domani al Palazzetto dello sport il gruppo internazionale femminile

A Boves due concerti con il «Gen Verde»

Il complesso presenta musiche, canzoni e danze incentrate sulla pace e la fratellanza fra i popoli della terra
Oltre mille spettacoli in tutti i continenti. Il biglietto d'ingresso (s'inizia alle 20,45) costa sedicimila lire

BOVES. Per due sere, oggi e domani, le ragazze del «Gen Verde» proporranno musiche, canti e danze ispirate alla pace, alla fratellanza fra tutti i popoli. Con questi concerti, organizzati dal Comune in collaborazione con la scuola di Pace, Boves intende ricordare i caduti del 19 settembre 1943, quando le truppe nazifasciste colpirono per la prima volta la popolazione.

L'appuntamento è, sempre per le 20,45, al Palazzetto dello Sport «Giraudo» in frazione Madonna dei Boschi di Boves oggi e domani. L'ingresso costa sedicimila lire. All'iniziativa hanno già aderito centinaia di giovani da tutta la provincia.

Il Gen Verde è costituito da 22 giovani donne di tutto il mondo; diverse per cultura, formazione, estrazione sociale, hanno in comune un'idea portante che sta alla base della loro vita e della loro produzione artistica: «contribuire alla realizzazione di un'autentica fratellanza universale».

Il «Gen Verde» formato da ragazze di vari Paesi in un recente spettacolo

L'esperienza umana e professionale [redacted] «Gen Verde» ha avuto [redacted] via del tutto spontaneamente nel '66, nella cittadella internazionale di Loppiano, presso Firenze, «dove - scrivono gli addetti stampa del gruppo musicale - convergono giovani da ogni parte della Terra per cercare di tradurre [redacted] Vangelo in esperienze quotidiane: lavoro, studio, impegno sociale, arte».

[redacted] complesso in questi [redacted] ha dato vita ad oltre mille spettacoli in tutti i continenti; è stato ospite [redacted] trasmissioni televisive per diverse reti europee, nordamericane ed asiatiche; ha inciso una cinquantina [redacted] dischi in cinque lingue [redacted] ha preso parte a varie manifestazioni di livello internazionale.

Tra gli appuntamenti considerati di [redacted] rilievo, nel 1986 (Anno della Pace), la partecipazione al «First Earth Run», indetto dall'Onu a New York, è l'esibizione presso il Parlamento europeo a Strasburgo; nell'89 [redacted] intervenuto alla «Giornata della Pace» di Seul.

Il gruppo [redacted] donne che si esibiscono sotto il nome di «Gen Verde» ha proposto spettacoli non solo nei più grandi ed importanti teatri [redacted] mondo, ma anche negli stadi, sulle piazze, e in alcune caserme.

«Il pubblico che segue i nostri spettacoli è quanto [redacted] eterogeneo: persone di ogni età, [redacted] za, estrazione sociale e culturale, di ogni credo - ricordano le cantanti del "Gen Verde" -. Siamo passate [redacted] concerto di fronte ai militari della "Cecchignola" di Roma [redacted] esponenti di varie religioni, dai parlamentari europei [redacted] personalità del mondo politico e civile. Tra i concerti per noi più importanti quello di fronte al papa Giovanni Paolo II».

Esibizioni, [redacted] musicali e di folclore internazionale che hanno raccolto incredibili [redacted] sensi [redacted] pubblico.

Lo spettacolo che le cantanti del «Gen verde» presenteranno sabato e domenica nel palazzetto dello Sport [redacted] Boves si divide in due parti e «sintetizza i diversi retroterra musicali [redacted] culturali di tutte le aderenti al gruppo, [redacted]do di leggere in chiave evangelica aspirazioni e speranze del nostro tempo».

Il musical «Breakthrough», di cui le ragazze sono autrici ed interpreti, nonché tecnici e [redacted]nagers, presenta uno spaccato di una giornata dell'umanità contemporanea, col [redacted] alternarsi di luci e di ombre, di dubbi e [redacted] certezze. Lo spettacolo si conclude con una festa.

I biglietti sono in prevendita [redacted] Cuneo (libreria Stella Maris [redacted] Rossi Dischi); Alba (libreria L'Incontro); Saluzzo (Bruno Libri); Fossano (cartoleria Novità Cattoliche); Mondovì (Music Shop); Bra (cartoleria Cricichio). [g. m.]

C'E' [redacted]

CARAGLIO. Benvenuta Mietta! Stasera alle 21, alla discoteca «Galaxy Pagoda», arriva la giovanissima star della musica leggera italiana: Daniela Miglietta - questo il suo vero nome - che da due anni si sta imponendo al pubblico italiano.

Attesa dai suoi fans, la bruna cantante che da alcuni giorni sorride dai manifesti appesi per le strade della «Granda», non mancherà di riempire gli oltre duemilacinquecento posti della discoteca. Lo sguardo frizzante, l'aria sveglia si uniscono ad una voce profonda, modulata, che le consente di interpretare [redacted] grande espressività le canzoni scritte per lei dal cantautore Amedeo Minghi.

Nell'89, Mietta ha trionfato al Festival di Sanremo, nella categoria «nuovi». L'ha portata al [redacted] proprio un brano di Minghi, «Canzoni», nel quale la giovanissima intepreta ha saputo infondere la propria decisa personalità e anche quanto ha appreso dagli studi di musica, in particolare jazz.

Un altro riconoscimento l'ha avuto quest'anno, sempre a Sanremo, presentando in coppia con il [redacted] cantautore, «Vattene amore»: un prestigioso terzo posto che [redacted] una grande promessa per il futuro. Ingresso 13 mila lire. [v. p.]

DOVE [redacted]

Settembre [redacted] il teatro

In occasione del «Settembre magliancse» stasera la compagnia teatrale di Ricca d'Alba presenta lo spettacolo: [redacted]. A. A. cercasi». L'appuntamento [redacted] la commedia brillante è nel salone parrocchiale San Maurizio di Magliano Alfieri, con inizio alle 21.

Vincantando in trasferta

La [redacted] tappa [redacted] Vincantando '90, il Festival nazionale della canzone [redacted], nato a Neive nel 1982, si terrà stasera [redacted] Pramaggiore (Venezia) nella sede dell'enoteca regionale. Le precedenti serate si sono svolte ad Aosta, Legnano e nella terra [redacted] Chianti, a San Gusmé di Castelnuovo Berardenga a pochi chilometri da Siena. La finale per l'assegnazione del Grappolo d'oro [redacted] terrà lunedì primo ottobre [redacted] Torino al Teatro Alfieri, nell'ambito della manifestazione «Luci in piazza», di piazza Solferino.

La [redacted] Ginevra

La banda musicale «Città di Alba», diretta dal maestro Emilio Cantamessa e composta da cinquanta persone, sarà oggi e domani a Ginevra, dove terrà vari concerti. E' stata invitata dall'Associazione italiani immigrati in Svizzera.

Live music al «Caline»

Serata «live music» martedì sera alle 21 al Caline club di Alba. Il gruppo «Sospetto in the vood» terrà un concerto proponendo brani rock del repertorio italiano e straniero. L'ingresso è gratuito.

Un aperitivo [redacted] la classica

Domattina alle 11, nell'auditorium «Giovanni Arpino» [redacted] Bra (largo della Resistenza), il complesso d'archi barocco terrà un concerto presentando musiche di Bach, Vivaldi, Albinoni; dirige il maestro Franco Giacosa. Seguirà un aperiti[redacted].

Altri concerti sono in programma il 30 settembre e il 7 ottobre, per concludere in [redacted]sica l'estate braidese. L'ingresso costa cinquemila lire; l'abbonamento quindicimila lire.

Le canzoni dei nonni

Uno spettacolo all'insegna della tradizione è in programma per stasera alle [redacted] 21,30 [redacted] Demonte. Musiche e danze folcloristiche verranno [redacted]guite da gruppi locali.

Il maestro Sergio Berardo presenterà alcuni brani [redacted] «nostri nonni» [redacted] ghironda e sarà affiancato dal gruppo «l'oula [redacted] Gaiola». L'appuntamento è nel ristorante «La trota».

Sulle note del Jazz

Nell'ambito della rassegna «Musica giovani '90», organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune martedì sera alle 21, nella sala Beppe Fenoglio di Alba, è in programma una jam session con Vincenzo Corino, Marco Gallese e altri giovani jazzisti albesi. L'ingresso all'incontro musicale [redacted] libe[redacted].

Concerto per organo nella Cattedrale

Domani sera alle 21, nella Cattedrale di Fossano, nell'ambito delle manifestazioni indette per ricordare [redacted] primo centenario della beatificazione di Giovenale Ancina, s'inizia la terza stagione musicale. E' in programma l'atteso concerto [redacted] Peter Planyavsky, organista della Cattedrale di Vienna. L'ingresso è libero.

NOTTE GIOVANE

[redacted]

Riapre «Il cubo»

Riapre stasera alle 21 la discoteca «Il cubo» di Borgo San Dalmazzo. Il locale, in parte rinnovato, si presenta al pubblico particolarmente curato nelle luci e nelle scenografie. Alla «consolle» il dj Jerry Grandville che animerà [redacted] serata con buona musica da discoteca. L'ingresso costa [redacted] mila lire.

[redacted]

Al ritmo del «rap»

Si balla al ritmo [redacted]el «rap» e dell'«afro-music» stasera nella video-discoteca «La lanterna» di Limone. I dj Claudio e Fabrizio, animeranno lo spettacolo che s'inizierà alle 22,30. L'ingresso costa 15 mila lire.

CONCERTO

Dal Blues al ragtime

Concerto del cantautore e chitarrista folk Brian Allan stasera alle 21 a Monticello. Brian presenterà brani di Gary Davis, Elizabeth Cotton, Blind Blake, Stefan Grossman, Duck Baker. Non solo; il cantante proporrà anche pezzi di blues, ragtime sue composizioni [redacted] musiche tradizionali. Brian alterna alle tournée l'attività didattica, interessandosi in modo particolare all'educazione musicale in età infantile.

FESTA

Serata andalusa

Un «pezzetto» [redacted] Spagna la prossima settimana (venerdì, [redacted] 21,30), si trasferirà nella discoteca il «Fortino» [redacted] Paesana. Al suono delle nacchere una coppia di ballerini professionisti si esibirà nei tradizionali tango e flamenco. Al termine della «performance» a tutti i partecipanti sarà offerto un assaggio di «paella», il tipico piatto spagnolo consistente [redacted] un risotto con verdure, carne, frutti di mare e aromi vari. Non mancherà la «sangria», bevan[redacted] tipica cocktail di vino rosso, limone e frutta a pezzetti in infusione [redacted] po' di zucchero.

BOWLING

Gare in sala giochi

Un'alternativa alla discoteca? La [redacted] giochi, dove spesso [redacted] sport si sposa con il divertimento. A Borgo San Dalmazzo ogni lunedì dalle 21,30 fino a mezzanotte, nel locale di via F.Rosselli, si disputano tornei di bowling. Dopo la disputa di [redacted] partite i primi quattro giocatori si scontrano per la finale. Tra una partita [redacted] l'altra è possibile gustare un bicchiere di birra, sgranocchiare qualche patatina, [redacted] qualche «tiro» [redacted] ping pong o [redacted] biliardo, oppure per i «solitari» cimentarsi [redacted] i numerosi video-games.

MUSICA

Arriva il «country»

Un'atmosfera da vecchio «saloon», [redacted] birra e buona musica country per trascorrere una serata nel mitico mondo del Far West. La proposta è della birreria «La marionetta» [redacted] Barge. Mercoledì prossimo «Claud, Sharon and Nap», [redacted] musicisti pinerolesi, presenteranno un concerto di musica country. Claud e Nap accompagneranno con [redacted] chitarra le canzoni di Sharon; un repertorio che spazia [redacted] i maggiori successi di compositori ed artisti di questo genere musicale. Lo spettacolo s'inizierà alle 21,30; l'ingresso è gratuito.

GLI APPUNTAMENTI

CORTEMILIA
Festa della «Rinascita»

L'associazione culturale «L'Arvangia» di Alba terrà oggi la festa [redacted] annuale della «Rinascita» alla cascina Fontanazzone, nei boschi tra Cravanzana e Cortemilia. L'appuntamento è per le 16. Con l'occasione saranno conferiti riconoscimenti [redacted] quattro esponenti della cultura locale: Oscar Barile, Ferruccio Fresia, Piero Montanaro e Giancarlo Montaldo.

ALBA
Il Comune e gli anziani

[redacted] Movimento Anziani ha organizzato per oggi pomeriggio, alle 15,45, [redacted] centro culturale «Aldo Moro» di via Vittorio Emanuele 24, un incontro con il sindaco e gli amministratori sul tema «Impegni dell'Amministrazione comunale per gli anziani».

BARGE
Rassegna di antichi mestieri

La Pro loco organizza per domani la tradizionale edizione de «I vej meste'». Alle 8,30, lungo via Carle Costanzo, gli artigiani riproporranno le antiche attività, mentre alle 9, in piazza San Giovanni, si terrà il «Pri[redacted] raduno d'auto e moto d'epoca»; parteciperanno [redacted] vetture antiche [redacted] dieci motociclette che sfileranno per le vie cittadine. Il corteo si ripeterà alle 15; [redacted]guirà la consegna della targa ricordo da parte della Pro loco ai partecipanti. La festa si concluderà alle 16,30.

CUNEO
Passeggiata ecologica

Domenica si terrà la terza passeggiata denominata «Le ville [redacted] Spinetta», [redacted] ritrovo è fissato alle 9, la partenza alle 9,30. Il percorso (della lunghezza di 4 chilometri) si snoderà in via Gautieri, villa Ferraris di Cello, Roata Gauteri, Tetto Demarchi, via Tetto Termine, Baracchi, via Spinetta. Verranno premiate con trofei le prime tre società con il maggior numero di iscritti. Coppe a tutti i sodalizi o gruppi spontanei con almeno 20 iscritti. Non mancheranno le medaglie ricordo a tutti i partecipanti.

[redacted]
Caccia al tesoro

Domani il circolo Acli della frazione Monastero di Dronero organizza una grande caccia al tesoro [redacted] piedi. Le iscrizioni si apriranno alle 13,30 al campo sportivo. L'avvio della gara è previsto per le 14,30. Le squadre [redacted] sorteggiate e in ogni gruppo ci sarà un frazionista. Per partecipare alla caccia al tesoro bisogna avere compiu[redacted] dieci anni.

CARRU'
Sfilano i carri dell'uva

Oggi, nell'ambito della Sagra dell'uva, la banda musicale «Alesina» terrà [redacted] concerto; parteciperà il [redacted] «Monviso» di Fossano, diretto dal maestro Igor Bergese. Il concerto s'inizierà alle 21 sulla piazza della Parrocchia. Domani pomeriggio alle 14,30 [redacted] vie del paese [redacted] invase dai carri allegorici [redacted] dai gruppi folcloristici. E' anche in programma [redacted] raduno di bande musicali. Durante le manifestazioni [redacted] stati allestiti un banco [redacted] beneficenza e un grandioso luna park.

VILLAR SAN COSTANZO
Di scena i «carretti»

Domani si svolgerà una gara di discesa con carretti sportivi. La competizione, valida come finale interregionale, campiona[redacted] piemontese e campionato italiano, avrà inizio alle 14, in località Foresti. La manifesta[redacted]ne si svolgerà anche in [redacted] di maltempo. Alle 21, sempre in occasione dei festeggiamenti patronali, si esibirà il coro «Piccole note» formato da 52 bambini dai tre ai tredici [redacted].

Symbol
MUSIC HALL
QUESTA SERA
«SERGIO PEZZI»
DOMANI SERA
«LELE PORRE'»
STATALE ASTI MARE
TEL. 0141 952.132
VIGLIANO D'ASTI

discoteca ALDO MONDO club
venerdì sabato domenica
ALBA
Domani [redacted]
[redacted] DISCO-ACTION REMEMBER
con [redacted] musiche più ballate!!
NATURALMENTE CON
LEO PERSUAEDER e PAOLO [redacted]

ISTITUTO FINANZIARIO EUROPEO
ALBA 0173 33.[redacted]
ALESSANDRIA 0131 53.285
FINANZIA
ILLIMITATAMENTE
DIPENDENTI - AGRICOLTORI
ARTIGIANI - COMMERCIANTI
PRESTITI E MUTUI
[redacted] TUTTI GLI IMMOBILI
A TASSI AGEVOLATI
PREVENTIVI - PERIZIE GRATUITE

dir inchiocio
CHIUSA PESIO - CN
0171-734080
salotto del liscio
...se tu [redacted] io
[redacted] BALLO LISCIO

QUESTA [redacted]
Bella, simpatica e molto brava
TONIA TODISCO
e la [redacted] orchestra

PIAZZA D'ITALIA
ONE WAY club
FOSSANO
[redacted] SERA
SERATA [redacted]
con
GIANNI MANUEL
NETWORK 105 Radio

CHRIST DISCOTECA
[redacted]
tel. 43.557
QUESTA SERA
D.J. PAPERACID
LIGHT SHOW TUZZI
SALA LISCIO QUESTA [redacted]
EUROFOLK

GALAXY PAGODA
(CARAGLIO) - Tel. 0171 61.87.91
Non bisogna illudersi di potere, l'importante è avere
Di certo con Noi e Voi
QUESTA SERA la star '90
MIETTA in concerto
LISCIO OK con i I TECNICOLORS
domani sera LORIS EGESTE

Tempio del ballo e della musica
LE CUPOLE
Cavallermaggiore
Le ferie sono finite, ma alle CUPOLE:
LA FESTA CONTINUA
QUESTASERA
tutti [redacted] il D.J. ALEXANDER
al liscio I CAPRICES
DOMANISERA ANNI 60-70-80 con Fabiano e I Regere
DOMENICA 30 SETTEMBRE
I CUGINI DI [redacted]

Si disputa l'ottava gara podistica promossa dal Michelin Sport Club

Oggi «12 km» di Cuneo

Il via (ore 15,30) dal monumento alla Resistenza. Il percorso termina nella frazione Ronchi Renato De Palmas ha il primato della corsa stabilito nel 1976. Viale ■ Scoffone tra i favoriti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Resisterà anche quest'anno il record stabilito da Renato De Palmas nel 1976?

Ci sarà chi correrà la «12 chilometri di Cuneo» in meno di 35'05"?

E' questi i temi proposti dall'ottava edizione della podistica interregionale su strada, organizzata dal Michelin Sport Club, in programma oggi, con partenza alle 15,30.

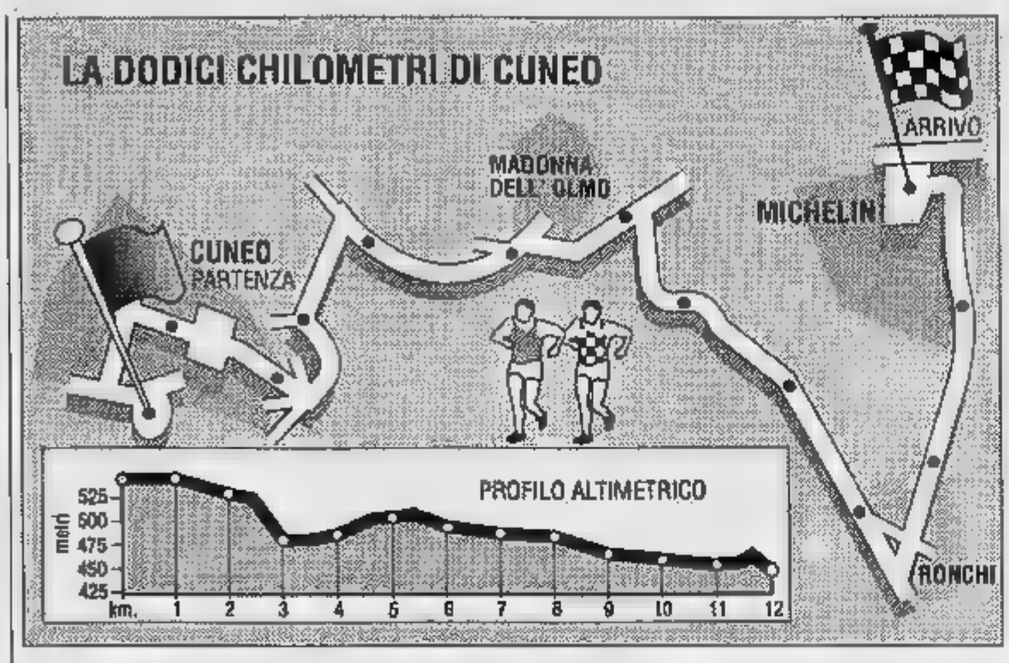
La manifestazione nacque nel 1972 e, con cadenza biennale, fu riproposta una soluzione di continuità sino al

Poi ci fu una «pausa» prolungata, fino al 1988, quando la manifestazione ritornò quale appuntamento di prestigio nel panorama agonistico delle corse su strada della «Granda».

Si gareggia sul percorso ormai collaudatissimo che dal viale Angeli, all'altezza del Monumento alla Resistenza, porta allo stabilimento della frazione Ronchi.

Questo lo sviluppo: viale Angeli, corso Brunet, piazza Europa, corso Nizza, piazza Galimberti, via Roma, piazza Torino, Ponte Vecchio, Madonna dell'Olmo, Bivio S.S. per Fossano, Frazione Ronchi e arrivo sul piazzale del Michelin Sport Club.

Le caratteristiche tecniche del tracciato, interamente asfaltato e che si snoda, almeno nel tratto iniziale, in pieno centro cittadino, propongono in discesa per i primi tre chilometri e mezzo, fino al ponte Vecchio; salita per la stessa distanza a Madonna dell'Olmo e poi leggera discesa fino all'arrivo. Un alternarsi di situazioni che impone di dosare alle perfezione le proprie forze.



A Madonna dell'Olmo e Ronchi sono previsti traguardi volanti offerti dalla Promocuneo e dal Gs Olmense, con riconoscimenti che andranno ai primi classificati.

La corsa è aperta al Fidal delle categorie Assoluti e Amatori ed è valevole quale ultima prova del campionato provinciale su strada.

La «12 km di Cuneo» ha saputo conquistarsi un ruolo di prestigio nel podismo provinciale.

E' stata palcoscenico per atleti di valore assoluto quale De Palmas e vetrina dei migliori talenti e personaggi del podismo cuneese, da Mario Gallareto a Sergio Torelli e Pietro Grimaldi.

Per l'odierna edizione hanno assicurato la partecipazione Dario Viale, vincitore l'anno scorso, con il tempo di 38'53" e 8 decimi; Piero Scoffone, che si impose nel 1980, correndo in 35'56", Carlo Lombardo del Gs Accornero e la «pattuglia» sempre forte e agguerrita del Gs Roata Chiusani Centallo.

Nell'albo d'oro della manifestazione dei soli atleti, Renato De Palmas, Marco Carbone e Piero Scoffone, sono scesi sotto i minuti: dipende dal tipo di corsa che scaturisce, dal fatto che ci si dia battaglia o meno fin dalla partenza. Anche le condizioni climatiche, caldo e umidità, hanno un ruolo decisivo», dicono gli organizzatori.

«Il montepremi - sottolinea Gennaro Russo del Michelin Sport Club - è adeguato al nome ormai consolidato di questa "classica" del podismo di casa nostra. Trenta medaglie d'oro e medaglie d'argento a tutti i classificati, un biglietto da visita». Sono pure consegnati riconoscimenti alle prime sei società classificate.

Si corre con qualsiasi condizione di tempo e si può seguire la in bicicletta.

Può essere un modo originale per un sabato diverso in città.

Gualtiero Franco

GRANDASPORT

PALLONE ELASTICO
Tonello-Bellanti a Cengio

Il Dis Gros Cuneo (Bellanti-Belmonte) gioca oggi l'anticipo della terza giornata della poule salvezza del campionato di serie A di balon. I cuneesi scendono in campo (ore 15) a Cengio contro la Spec (Tonello-Massone), ancora ferma a zero punti in classifica. Una vittoria esterna, dopo il successo casalingo con Berruti e la sconfitta rimediata a Taggia contro Pirero, consentirebbe a Bellanti di compiere un passo importante sulla strada della permanenza in A.

HOCKEY
Conto alla rovescia per la serie A

Ad una settimana dall'inizio dei campionati di serie A di hockey su prato, le squadre completano la preparazione disputando le ultime amichevoli. Oggi e domani il Brajda Benevenuta Bra (serie maschile) impegnato a Roma in un torneo a sei squadre.

ATLETICA
Gare a Moretta e Venasca

Oggi a Moretta si disputa la settima e penultima prova del campionato provinciale di corsa per le categorie assoluto, amatori e donne. Domani a Venasca si invece la sesta prova del campionato provinciale giovanile. La competizione a Moretta precede di una settimane quella di Cuneo che concluderà la stagione.

[illegible]
Ceva la [illegible]

Domani a Ceva si svolge la tredicesima edizione della Camminata settembrina, organizzata dal Comitato manifestazioni, dall'oratorio «Borsi» e dai gruppi sportivi della cittadina. La podistica non competitiva, libera a tutti, si snoda tracciato di dieci chilometri. Il ritrovo alle 8,30 davanti all'oratorio, la partenza alle 9. Dopo la premiazione (è in palio il 5° trofeo Carlo Artusio) si può pranzare a base di polenta, funghi e salsiccia. A tutti i partecipanti viene consegnata una medaglia d'argento ricordo.

TENNIS
Cuneo, il Trofeo Gis

Scatta oggi sui campi comunali al Parco della gioventù, l'undicesimo trofeo Gis. Il torneo è valido anche quale prova unica del campionato provinciale non classificati di singolare maschile, singolare femminile e doppio maschile.

BADMINTON
La serie nel padisport

Domani il padiglione dello sport a Bongioanni ospita un circuito individuale nazionale di serie C, D e non classificati. Sono in gara giocatori di cinque regioni italiane. A difendere i colori di Cuneo ci sono Cristina Trucco, Sylvie Carnevale e Simonetta Marino. S'inizia alle 9,30.

CANOA
Campionati regionali a [illegible]

Domani sul fiume Stura a Demonte, attraverso le «Gole dell'Ollà», si svolgono i quattordicesimi campionati regionali di canoa, specialità discesa. Il primo concorrente parte alle 9.

F.lli MERIGGIO S.p.A.
DOGLIANI
QUINTA STAGIONE
Qualità cuscinetto del freddo

La Società F.lli S.p.A. di DOGLIANI, Concessionaria Marchio

QUINTA STAGIONE
specializzato vendita di gelati e prodotti alimentari surgelati utilizzando un sistema assolutamente innovativo in questo campo

RICERCA
per l'incremento della propria organizzazione di vendita, giovani militesenti massimo anni, dinamici interessati a realizzare buoni guadagni.
Una specifica esperienza nel settore non è necessaria, occorre però avere un carattere aperto ai rapporti sociali, e facilità di contatto.
E' prevista assunzione a libro paga con contratto di formazione, lo stipendio sarà incrementabile con interessanti incentivi mensili.
Gli interessati che dovranno risiedere in provincia di Cuneo dispone della patente C, sono invitati a presentare la propria candidatura telefonando al
0173/721.140.

Volti d'Italia
ABBIGLIAMENTO - CUNEO
ricerca
PERSONALE MASCHILE
Inviare curriculum completo con fotografia a Casella Pubblicompass 608 10100 Torino

AZIENDA RICERCA
TECNICO
per impiantistica elettrica - elettronica telecomunicazioni.
Disponibilità alla trasferta.
Tel. 0172/374.350

Azienda Meccanica zona BRA ricerca
ACQUISITORE
di età tra i 25 e 35 anni. Si predilige una persona di estrazione tecnica che abbia maturato in questo ruolo una significativa esperienza con supporto E.D.P.
0172/48 - Ufficio personale per appuntamento.

PROFUMO DI INVIDIA
VENERDI'
«ANNI 60 CON MARZIO GROUP»
«DISCOMANIA»
DOMENICA
«FREE PARTY»
D.J. LUCA E GIANLUIGI
L.J.

Selection Art/mostre
MICHELE CASCELLA
(1892-1989)
MONDOVI'
PARK HOTEL
Via Belvecchio 2
dal 1990
Orario: 20.30-23
festivi 10-12.30/15-19.30
feriali 15-19.30

il CUBO
DISCOTECA
QUESTA apertura
HOUSE PARTY
ALLA CONSOLLE
IL N° 1
la festa del SABATO

Attendiamo la pioggia!
non verrà per i più accaldati
Il giardino estivo con CICO
al chiuso VITTORIO
al fisco MARIO VALENTI

REGALISSIMI
MAXISCONTO
Ricchi doni per te, per la tua casa, per la tua famiglia, scelti per premiare la tua fiducia sino al 31/12/'90.
In tutti i supermercati e negozi alimentari del Gruppo A&O-SELEX che partecipano all'operazione.
SELEX

Alla Sala «Bertoni» prosegue la Mostra nazionale dell'arredamento

Saluzzo, l'arte del mobile

Nel salone centrale «pezzi» disegnati tra gli Anni 50 e 70 dai torinesi Gabetti e Isola
Fra gli obiettivi c'è la formazione di nuove leve di artigiani e restauratori

SALUZZO. Città d'arte e di studio. Così si presenta al visitatore Saluzzo in settembre, la seconda «stagione», dopo quella di maggio, che anima la vita cittadina. Iniziative culturali e momenti d'incontro con le bellezze artistiche della città e dei suoi dintorni trovano in questo mese una perfetta sintonia con il tradizionale appuntamento [illegible] l'artigianato locale. E' la «Mostra nazionale dell'arredamento, artigianato e antiquariato» che, fino al 7 ottobre, è ospitata dalla Sala d'Arte «Amleto Bertoni», da ben cinquantadue anni.

Intorno alla rassegna che rappresenta un panorama attento e selezionato dell'attività degli artigiani saluzzesi, fiori[illegible] ogni anno altre manifestazioni, costantemente [illegible]e[illegible] dagli enti istituzionali e dalla Cassa di Risparmio di Saluzzo, che si collegano all'esposizione e, più in generale, con i valori che [illegible] rappresento per la città.

Ha scritto nella presentazione del catalogo il presidente dell'istituto, Gianni Rabbia: «Saluzzo, in linea [illegible] il suo incomparabile stile [illegible] splendida città storica lanciata verso il futuro, in sintonia con il [illegible] ricco fermento di varia anime sempre raffinate, [illegible] proporre - unica nel [illegible] genere - una passerella di risultati molteplici e compositi, di cui questa Mostra è il fiore all'occhiello».

La rassegna intesa come sintesi della vitalità cittadina: da un lato la riscoperta e valorizzazione del suo passato glorioso, di cui sono testimonianza le vecchie strade che s'inerpicano fino alla «Castiglia», l'antica fortezza che sovrasta la città, Casa Cavassa, raffinata dimora signorile oggi diventata [illegible], la piccola chiesa [illegible] San Bernardo, un gioiello barocco. Dall'altro la continua ricerca [illegible] aprire nuove strade per lo sviluppo che trovino nel patrimonio artistico e culturale depositato nei secoli il punto di partenza per nuovi traguardi, rispettosi dello spirito e della laboriosità [illegible] abitanti.

Già l'omaggio a Gian Battista Bodoni, a cui è stata dedicata la recente mostra numismatica e filatelica, è di ciò un sintomo, così come lo sarà tra breve il convegno [illegible] «Il Romanticismo in Piemonte: Diodata Saluzzo» organizzato dall'assessorato per la Cultura del Comune in collaborazione [illegible] l'Università di Torino [illegible] quello su «L'artigianato artistico negli Anni Novanta», promosso dalla Sala d'arte con il patrocinio del mi[illegible] del Lavoro.

Due iniziative che, insieme, danno la misura [illegible] quanto la [illegible] tenga al suo passato e nello stesso tempo di quanto cerchi di proporsi in una prospettiva futura che le consenta di contrastare le [illegible] «provincialità» geografica, per inserirsi a pieno diritto come interlocutrice di rilievo nell'artigianato [illegible] zionale.

«E' una ricerca che la Sala d'arte ha tra i suoi compiti istituzionali - dice la presidente, Elena Arrò Ceriani - e che in quest'ultimo [illegible] [illegible] attività si [illegible] di portare avanti intensificando la collaborazione con l'Istituto statale d'arte affinché la programmazione didattica dei corsi sia orientata alla formazione delle nuove leve artigiane e alla sperimentazione di nuove direttrici [illegible] sviluppo del settore».

La scuola ha già avviato un corso sperimentale per restauratori nel settore delle arti applicate che si conclude, dopo cinque anni, con un diploma «privilegiato» per l'inserimento nel mondo dell'artigianato artistico.

I primi frutti di questo impegno di studi e di ricerca sono già visibili in uno stand [illegible] mo[illegible]: al piano C sono esposti un portale restaurato [illegible] una decine di tavole che illustrano, [illegible] dovizia di particolari, i lavori di analisi [illegible] altri serramenti della città, mentre allievi [illegible] docenti [illegible] proseguendo [illegible] ricer[illegible] sugli strumenti del restauro.

«Il punto di contatto [illegible] la scuola e la Sala d'arte è rappresentato dalla specificità dei rispettivi ruoli che qui s'incontrano: la scuola può fornire apporti culturali sotto forma di studi [illegible] [illegible] ricerche, l'ente può assicurare di [illegible] la disponibilità degli spazi espositivi per favorire la divulgazione dei lavori tra gli artigiani e gli operatori del settore», continua Elena Arrò.

Un concetto ribadito dalla preside dell'Istituto d'arte, Claudia Cassio, che ha sottolineato [illegible] la scuola «debba essere prima [illegible] tutto punto [illegible] [illegible]ferimento culturale aperto [illegible] tutte le esperienze e sentito come tale dalla comunità».

L'incontro tra progettazione, [illegible] e analisi da un lato e sapiente maestria artigianale dall'altro, sono già in molti [illegible] presenti nella rassegna visitata da quasi tremila persone: il grande letto «rustico» in pino svedese che troneggia nello stand di Domenico Bessone [illegible] è un esempio, come lo sono le realizzazioni di Sergio e Ger[illegible] Coccolino e quelle proposte dagli espositori riuniti nel «Consorzio artigianato saluzzese». Nel salone centrale della [illegible] l'esposizione dei pezzi disegnati, tra gli Anni [illegible] e 70, da due architetti di fama mondiale, i torinesi Gabetti e Isola, è la migliore dimostrazione dei mirabili risultati che si ottengono quando un grande design si sposa ad una grande professionalità. La mostra è aper[illegible] [illegible] lunedì al venerdì dalle 16 alle 20, il sabato dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 23, la domenica dalle 10 alle 12,30 e dalle 14,30 alle [illegible]. [v. p.]

In premio un viaggio

Da Saluzzo a Creta. La «52ª Mostra nazionale di arredamento, artigianato [illegible] antiquariato» propone quest'anno [illegible] suoi visitatori una scheda legata ad un concorso: tra tutti coloro che la compileranno sarà sorteggiato un viaggio a Creta per due persone, offerto [illegible] una agenzia di viaggi della città. L'iniziativa vuole «tastare il polso» al pubblico, migliaia di persone, che ogni [illegible]o visita i quattro piani dell'esposizione. Sono cinque domande, [illegible] cui quattro cercano di scoprire qual è il giudizio sulla mostra. Ma non solo quello. La scheda [illegible] propone di identificare i gusti del visitatore, gli orientamenti nella scelta del mobile chiedendogli di rivelare, seppure barrando una casella, come vorrebbe la sua casa, di quali pezzi vorrebbe essere circondato e in quale misura l'intarsio, l'intaglio e la laccatura, arti maestre dell'artigianato artistico saluzzese, siano oggi apprezzate [illegible] conosciute. [v. p.]

La Mostra dell'arredamento, artigianato e antiquariato riscuote ogni anno un grande successo (Telefoto Cuneo)

Trattoria
Përpôin
di Fornetti
Silvio
ALBERGO
★★★
VIA SPIELBERG, 19 - TEL. (0175) 4 25 52
VIA SPIELBERG, 27 - TEL. (0175) 4 23 82
12037 SALUZZO

OREFICERIA OROLOGERIA
BRAMARDI
GIOVANNI
Concessionario
Maurice Lacroix
SEIKO ZENITH
BULOVA PULSAR
swatch
esclusivista gioielli Salvini
Laboratorio riparazioni garanzia 6 mesi
[illegible] - SALUZZO - TEL. 0175 41.584

E' UNA
REALIZZAZIONE
PK. CUNEO
Via Sebastiano Grandis 11 - Tel. (0171) 50.832

marino ceramiche
MANTA DI SALUZZO (CN) – Tel. (0175) 85.121 (n. 2 linee ric. aut.) – Fax 88.176

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
Via E. Ceccardi 1/14
Tel. (010) 540.184/592.560
17100
Piazza G. Marconi 3/5
Tel. (019) 36.219/811.182

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Sabato 22 Settembre 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.961
10126
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LOTTA AGLI INCENDI

L'esercito nei boschi?

La proposta del prefetto di Savona e dei sindaci delle più colpite. I soldati verrebbero utilizzati per vigilare le colline della Riviera e segnalare subito i focolai. SERVIZIO A PAGINA 6

FUOCO, PAURA A CASARZA

SESTRI LEVANTE. Ancora incendi nelle notti di Tigullio orientale. Ieri i vigili del fuoco di Chiavari sono dovuti intervenire quattro volte. Il primo allarme è scattato alle 21. Stavano andando a fuoco alcune traversine in legno della linea ferroviaria in Lido di Chiavari. Erano custodite in un deposito e sono andate quasi tutte distrutte. I pompieri hanno speso un paio d'ore per avere la meglio sulle fiamme. Difficile dire se l'origine dell'incendio è dolosa. Dai primi rilevamenti compiuti dai vigili del fuoco è emerso nulla che possa far propendere in questo senso.

Altro incendio nella adibita a discarica in località Bargone, alle spalle di Casarza Ligure, e hanno interessato la pineta sovrastante. Ci sono stati anche momenti di tensione quando il fuoco si è avvicinato di molto ad una abitata. Gli occupanti, una famiglia intera, sono usciti dall'abitazione nel timore che potesse essere raggiunta dalle fiamme. Tutto è però risolto per il meglio verso l'una e mezza, quando l'intervento dei Vigili del fuoco è stato portato a termine. SERVIZIO A PAGINA 3

BIMBA INSIDIATA A CHIAVARI

CHIAVARI. Un ragazzo di 16 anni, R.C., di Chiavari, è stato denunciato dai carabinieri per aver molestato una bimba di anni. Anna R.. E' successo ieri pomeriggio a Chiavari. Anna R., una bambina di quasi quattro anni, capelli castani, minuta, era andata a giocare in piazza Roma accompagnata dalla zia. Verso le lo si è avvicinato un giovane che ha incominciato a parlarle. Ha preso Anna per e l'ha condotta verso Vittorio Veneto, in direzione di piazza Matteotti. Le di R.C. sono state dai bambini che giocavano con Anna, i quali hanno avvertito i genitori. E' scattato l'allarme. Le telefonate si sono susseguite al comando dei carabinieri: «Presto, hanno rapito una bambina», hanno segnalato allarmati i genitori dei bambini Intanto il giovane, assieme alla piccola, dopo aver raggiunto piazza Matteotti, è arrivato sino a Villa Rocca, inoltrandosi nel parco. E qui vi è rimasto per lungo tempo finché, forse allarmato dalle sirene delle gazzelle dei carabinieri impegnate nelle ricerche della bimba, ha deciso di lasciare libera la piccola Anna. SERVIZIO A PAGINA 3

INCHIESTA IN RIVIERA

I problemi della scuola

Parte un viaggio nel Levante. Prima tappa l'Istituto d'arte di Chiavari: le aule e al piano terra stati ricavati spazi provvisori. Mense: tutto ok a Recco. A PAGINA 8

Oggi nell'anticipo

Lavagna-Sestri grande avvio di Promozione

La sfida del «Ribolla» tra i biancazzurri e i rossoblù precede di ore la partenza del campionato 1990-'91. E anche le protagoniste della Prima si preparano al debutto domani.

A PAGINA 11

«Bocciato» il Sivori C

Tre squadre sono rimaste senza campo

Mentre il Sestri Levante debutta, tre squadre minori cittadine (Riva Trigoso, S. Bartolomeo e Bistrò) si sono viste negare dalla Figc il permesso di utilizzare il terreno ultimato di recente.

Il ministro Lattanzio favorevole alla briglia sul Laccio

Acqua, Roma dà il via

L'opera, realizzabile in tre mesi, consentirà a Genova di avere buone riserve
Il sistema di erogazione alternata sino alla fine della prossima settimana

GENOVA
DAL NOSTRO

Genova è secca: l'aria è fresca e asciutta, nuvole si sfilacciano nel cielo terso. Non pioverà, salvo beffa di Giove Pluvio: lo confermano anche gli esperti dell'aeroporto «Cristoforo Colombo» e i meteorologi dell'Università di Genova. Nessuna speranza, quindi, per gli invasi dell'acquedotto comunale e di quelli privati che s'abbassano inesorabilmente di giorno in giorno.

L'attuale regime di erogazione alternata (ogni 24 per l'acquedotto comunale e ogni 12 per i privati) in vigore sino al termine della prossima settimana. Poi, con il mese di ottobre, sulla falsariga della mesta escalation messa a punto dall'assessore Roberto Timossi e dai tecnici del comune del Nicolay e del De Ferrari-Galliera, scatteranno le decisioni più drastiche e impopolari, che porteranno, sia pure con modalità differenziate e orari sfusati, a riduzione del 50% dell'attuale erogazione.

D'altro canto, l'Amga, tra il Brugneto e il Val Noci, attualmente dispone d'una riserva di poco superiore ai 4 milioni e mezzo di metri cubi (contro un potenziale di oltre 28 milioni); i due acquedotti privati sfiorano i milioni e 400 mila (contro un potenziale di circa 18 milioni), pur contando un consumo inferiore, percentualmente, delle riserve perché i torrenti del ponente cittadino da cui pescano direttamente sono in «discreto» condizioni. E' indubbio che con il recupero dell'acqua di per le attività portuali e con il collegamento dei pozzi ex Erg per le acciaierie di Cornigliano si è realizzato certo risparmio, ma ormai siamo alla politica della lesina.

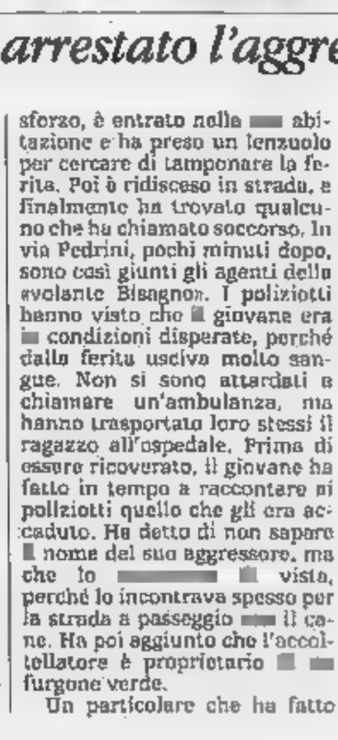
E' chiaro che solo l'operazione in extremis dell'aggancio del Brugneto al torrente Laccio, subaffluente dello Scrivia, eviterà ai genovesi un inverno disastroso e la endemica mancanza d'acqua. Nei giorni scorsi, il sindaco Romano Merlo, sia l'assessore Roberto Timossi, hanno esposto e illustrato il progetto Roma al ministro della Protezione Civile, Vito Lattanzio. L'opera, in fondo, è semplice: implica interventi meno complessi della «briglia sul Cassinghena» e costa solo 4-5 miliardi. I tempi di esecuzione sono previsti nel volgere di tre mesi. Con un po' di buona volontà e un pizzico di sprogiudicatezza si potrebbe disporre dell'acqua del Laccio (5 milioni di metri cubi all'anno) entro febbraio e questa riserva consentirebbe di sgongiurare pesanti tagli all'erogazione.

Il progetto potrebbe rientrare tra quelli finanziabili della Protezione Civile, nel quadro della legge nazionale sull'emergenza idrica, ma anche il Comune potrebbe trovare crediti anticipati, nonostante la sua disastrosa situazione economica e finanziaria, considerata l'esiguità della cifra. Vito Lattanzio, sia pure verbalmente, s'è dichiarato soddisfatto e sostanzialmente favorevole al progetto. Adesso la parola è ai tecnici del Ministero e, ovviamente, alla volontà di «sincalzare» il governo da parte della giunta comunale di Genova.

Gli altri progetti strategici - briglia sul Cassingheno (oltre venti miliardi spesa e di due anni di lavori, per ottenere oltre sette milioni di metri cubi d'acqua) e il megaprogetto del Giacopiane (cinque anni di lavori, cento miliardi spesa e 12 milioni di metri cubi) - per forza di cose destinati a essere rinviati in tempi più lunghi, anche se per Cassinghono, proteste di Piacenza a parte, mancano pochi atti per porre fine a «pratica» burocratica si parla da almeno quindici anni.

Un fatto è certo: per la fine del millennio Genova e il suo hinterland dovrebbero disporre dell'acqua necessaria, in barba alla pioggia. Ma è altrettanto sicuro che i prossimi due e tre anni annunciano all'insegna del razionamento e del disagio, a causa dell'incuria colpevole e delle incapacità di chi ha amministrato (tutte le giunte, di tutti i colori) la città, pensando solo alla «politica dell'immagine».

Paolo Lingua



Il sindaco di Genova visto da Ghiglione

Colombiane: il sindaco chiede un vertice

Bilancio in rosso

Il Comune è alle prese con la stretta finanziaria
Un buco, accertato dal Coreco, di oltre 150 miliardi

GENOVA. Il Comune di Genova è nuovamente alle prese con le strette finanziarie e di bilancio, mentre diventa burrascoso l'orizzonte delle celebrazioni colombiane. Il sindaco Romano Merlo dovrà affrontare, nel giro di pochi giorni, la gravissima crisi di bilancio che appiedа in pratica tutti i progetti del Comune, mentre, al tempo stesso dovrà cambiare il vertice dell'Ente Colombo: Merlo, infatti, ha annunciato che intende rimuovere, dopo settimane di beghe e polemiche sotterranee, l'amministratore delegato Renato Salvatori.

Merlo ha dichiarato: «Chiederò il presidente dell'Iri, Nobili, di indicarmi manager pubblico grande capacità cui affidare la gestione delle celebrazioni del 1992». Renato Salvatori, che pure ieri pomeriggio, s'era impegnato in un dibattito televisivo al TG3 con l'onorevole Mauro Sanguinati, s'è chiuso in un secco «no comment». La rimozione dell'amministratore delegato, comunque, toccherà il consiglio d'amministrazione dell'ente, di cui fanno parte oltre al Comune, anche Provincia, Regione, Consorzio del porto e Camera di commercio.

Tornando invece alle questioni finanziarie, il sindaco ha confermato che lunedì la Giunta il «pacchetto» complessivo dei mutui già accesi e in via di accensione per il finanziamento di molte opere pubbliche e ne cancellerà una parte (che si annuncia cospicua), applicando un delicato criterio - questo ancora tutto da stabilire - di priorità. Nel corso della prossima settimana, il Comune annuncerà ufficialmente e quali opere pubbliche si dovrà rinunciare e quali subiranno pesanti ritardi.

Il «buco» reale nel bilancio del Comune, accertato dal Coreco è di miliardi, che s'aggiungono ai già annunciati ufficialmente sin dall'agosto scorso, quando la delibera venne approvata in tutta fretta il giorno successivo all'elezione del sindaco e della giunta.

Il Coreco ha ritenuto irregolare da parte del Comune che il deficit dell'Amt (che assomma, infatti, a poco più di 150 miliardi) sia stato inserito nelle reali voci passive, sulla falsariga d'una prassi, peraltro diffusa in molte amministrazioni municipali, che rinvia la copertura del passivo del trasporto pubblico a finanziamenti Stato.

Di fatto, Merlo s'è trovato di fronte a un «buco» di 200 miliardi. L'unica soluzione urgente praticabile, i nei rigori della legge, è stata quella di «tagliare» i mutui. Una decisione amara e frustrante, ma priva di alternative. **[p. l.]**

E' successo ieri mattina a Bolzaneto: il mancato omicida era uscito due anni fa dal manicomio

I cani litigano, accoltella il vicino di casa

Grave un giovane a Bolzaneto, arrestato l'aggressore

GENOVA. E' stato accoltellato perché il suo cane si era azzuffato con quello di un vicino di casa. Mario Cardillo, 21 anni, è ora ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Sampierdarena. Il fendente gli ha trapassato il polmone sinistro e i medici stanno tentando di strapparlo alla morte.

Il suo aggressore, Guido Sampieri, 42 anni, è già stato arrestato dagli agenti della squadra mobile. E' accusato di tentato omicidio e stamattina sarà interrogato dal sostituto procuratore Giancarlo Pellegrino.

Il grave fatto di sangue è avvenuto pochi minuti dopo le di ieri mattina in via Brocchi a Bolzaneto. Sia Cardillo che Sampieri abitano in una strada poco distante, in via Pedrini, il primo al numero 26 e il secondo 28. Il caso ha voluto che entrambi siano usciti dal loro appartamento alla stessa ora per fare passeggiare i cani.

I due animali, appena si incontrati, hanno iniziato a ringhiare l'uno contro l'altro. Dapprima, Cardillo e Sampieri sono riusciti a trattenerli, ma poi sono scappati dalle loro e si sono azzannati. Il cane di Sampieri ha avuto la peggio e l'uomo ha discusso animatamente il suo vicino di casa. Sembrava che il banalissimo episodio fosse finito senza ulteriori conseguenze, perché Sampieri si è allontanato per rientrare in casa. Invece, l'uomo è ridisceso in strada con un coltello da cucina. Ha affrontato Cardillo che non ha avuto modo di difendersi. La coltellata lo ha centrato al piano e la lama ha raggiunto un polmone.

L'aggressore è subito fuggito, mentre il giovane è riuscito a trascinarsi fino al portone. Ha cercato aiuto in un appartamento contiguo al suo, ma senza ottenere risposta. A questo punto, con un ultimo terribile sforzo, è entrato nella abitazione e ha preso un lenzuolo per cercare di tamponare la ferita. Poi è ridisceso in strada, e finalmente ha trovato qualcuno che ha chiamato soccorso. In via Pedrini, pochi minuti dopo, sono così giunti gli agenti della volante Bisagno. I poliziotti hanno visto che il giovane era in condizioni disperate, perché dalla ferita usciva molto sangue. Non si sono attardati a chiamare un'ambulanza, ma hanno trasportato loro stessi il ragazzo all'ospedale. Prima di essere ricoverato, il giovane ha fatto in tempo a raccontare ai poliziotti quello che gli era accaduto. Ha detto di non sapere il nome del suo aggressore, ma che lo vista, perché lo incontrava spesso per la strada a passeggio il cane. Ha poi aggiunto che l'accoltellatore è proprietario di furgone verde.

Un particolare che ha fatto subito indirizzare le ricerche nella giusta direzione. Poche ore dopo, infatti, Guido Sampieri è stato bloccato dagli agenti e condotto in questura, dove è subito interrogato dal dirigente della squadra mobile Gaspare Paiella.

Non è la prima volta che Sampieri ha a che fare con la giustizia. Nel 1979 era stato accusato di avere sparato contro le finestre di un suo zio. Tre anni più tardi aveva ingaggiato una colluttazione con due vigili urbani in via XX Settembre.

Ma l'episodio più grave che lo ha visto protagonista è avvenuto nel 1986, quando in piazza De Ferrari, sotto i portici dell'Accademia, aveva accoltellato tre persone senza uno specifico motivo. Era così stato internato nel manicomio Castiglione delle Stiviere: ora uscito il 31 luglio di due fa.

Attilio Lugli

VENTO MATTINIERO

Entra in farmacia con coltello

Rapina, l'altra sera verso l'ora della chiusura, alle 19, nella farmacia Bocchiotti di Pegli. Un giovane tossicodipendente, in crisi d'astinenza, è entrato brandendo coltello, mentre il titolare Domenico Bocchiotti serviva alcuni clienti. Farfugliando frasi sconnesse, con il coltello ha cercato di scassinare un cassetto chiuso. Poi puntando l'arma, e cenni, s'è fatto consegnare da una cliente il portafogli, che conteneva documenti e pochi spiccioli.

RESTAURO
Il Banco di Chiavari per S. Matteo

Il Banco di Chiavari e della Riviera Ligure ha deciso di restaurare una delle più antiche e belle chiese genovesi, San Matteo, cappella della famiglia Doria. La chiesa, riedificata nel XIII secolo su un primo nucleo del XII secolo, è stata restaurata più volte nel corso dei tempi. Oltre alla facciata romanica in bianco e nero e agli importanti monumenti e tombe dei Doria, la chiesa ha un chiostro romanico di grande bellezza. I lavori costeranno miliardo.

MARASSI
Morte in carcere, giudizio

Quattro medici stati rinviati a giudizio per concorso in omicidio colposo per la morte di un detenuto di Marassi, Jatok Janko, 33 anni, originario del Ghambia. Sono Giovanni Sconfienza, direttore sanitario del carcere, Emilio Pagano, medico di servizio, Luciano Pellizza, cardiologo del centro clinico di Marassi, Massimo Vischi, anch'egli cardiologo. Secondo l'accusa, il detenuto sarebbe deceduto per collasso perché non furono eseguite le opportune terapie e perché Janko fu trasferito in ritardo al San Martino. I medici si sono difesi sostenendo di fatto il possibile per salvarlo.

Viaggio nelle scuole della Riviera: l'Istituto d'arte di Chiavari ha problemi di spazio

Poche aule, banchi nei corridoi

Trecentosessanta studenti nell'edificio di via Giovanni Battista Ghio, sulla collina alle spalle della città
Al piano terra sono stati ricavati nuovi spazi con pareti mobili. L'ascensore non ha mai funzionato: è fuori legge

CHIAVARI
NOSTRO SERVIZIO

La campanella che ha segnato l'inizio della prima ora di lezione dell'anno scolastico 1990/91 è suonata in tutti gli istituti del Levante. Delle scuole dell'obbligo e delle superiori. Ma la apertura del diario e dei registri di classe ha funzionato, in molti casi, come una sorta di bacchetta magica: i problemi dell'anno terminato a giugno, in buona parte, sono rimasti.

Soprattutto quelli legati all'edilizia scolastica e cioè alla carenza di spazi, alla mancanza di aule, all'insufficienza della manutenzione ordinaria agli edifici. Ma sono rimasti ancora al palo diversi altri: dal numero insufficiente di insegnanti, alla inattuale programmazione dei corsi di studio. La scuola «cavia», in questo caso, è stato l'Istituto statale d'arte di Chiavari. Il viaggio al suo interno ha avuto come guida il vicepreside Franco Amadori e alcuni altri insegnanti. Il complesso scolastico si innalza su una collinetta alle spalle del centro di Chiavari, in via G.B. Ghio. Appare imponente e dalla moderna linea architettonica. E' stato edificato negli Anni Settanta.

Già nell'esecuzione del progetto originario, i primi punti di domanda. Sulla carta era previsto un piano in più dei due attuali. Spiega il vicepreside, che ha dalla sua anche un'esperienza quale membro del consiglio comunale di Chiavari e un'attività di dirigente sindacale: «Fare il terzo piano significava superare di molto il budget di spesa di 500 milioni. Il Comune avrebbe dovuto bandire un concorso nazionale per la sua edificazione e questo avrebbe allungato notevolmente i tempi di costruzione dell'edificio».

Degli interni dell'Istituto colpiscono soprattutto gli ampi e lunghi corridoi, sui quali si aprono numerose aule. Dice ancora Franco Amadori: «Per i corridoi hanno potuto fare diversamente. Si trattava di allargare e stringere in larghezza di un metro e venti centimetri. La preferenza è andata per la maggiore ampiezza. Quanto alle classi, sono numerose ma non bastano».

La scelta dei 360 studenti dell'Istituto d'arte è caduta su uno dei due indirizzi: decorazione pittorica o arredamento. Ogni classe è unita per le lezioni più tradizionali, tipo italiano o chimica, ma si divide quando ci sono da frequentare i corsi complementari all'indirizzo prescelto dal singolo studente. Le materie di base sono 16, a cui si aggiungono 15 corsi per la decorazione pittorica e 8 per l'arredamento. Senza contare le sezioni sperimentali dove la matematica è integrata dall'informatica. Questa frammentazione in corsi significa aule speciali, laboratori, spazi per computer ed audiovisivi: ecco il perché dell'alto numero di classi.

Dice ancora il vicepreside: «Per ora stiamo cercando di reperire le disponibilità delle aule necessarie agendo sull'orario delle lezioni. Ma se gli "incastri" tra un'ora e l'altra non saranno possibili, saremo costretti a fare lezione nei corridoi».

I ragazzi a scuola. Gli studenti dell'Istituto d'arte di Chiavari una mattina durante le ore di lezione (FOTO ALFREDO)

Ad arrangiarsi, insomma. Come è già stato fatto al pianoterra, dove sono state ricavate aule «volanti» nell'ingresso, delimitate da pareti mobili in legno. O spostando altrove la biblioteca. Oppure dividendo con separè di armadi e scaffali laboratorio e ricavare due nuovi spazi.

Aspettando, nel frattempo, i dieci insegnanti che mancano in organico e la riforma delle scuole superiori, che dovrebbe introdurre più sperimentazione e lo studio di una lingua straniera. Ma anche che il Comune si decida, dopo 4 anni, a dare una mano di bianco alle pareti interne. Una volta avuto questo, all'Istituto d'arte si potrebbe anche chiudere un occhio sull'ascensore che non ha mai funzionato.

Fabio Pozzo

A RECCO LE NUOVE CLASSI

RECCO. «Il panorama scolastico di Recco mi sembra più sereno e forse un po' più in assetto rispetto a quello dei Comuni vicini». Lo dichiara l'assessore alla Pubblica istruzione di Recco, Vi... Lo Iacono.

Tra i problemi che aveva sul tavolo l'assessore, prima dell'inizio dell'anno scolastico. Due di questi sono stati risolti già durante l'estate.

Spiega Lo Iacono: «Abbiamo cercato di invertire la logica con cui affrontarli: cioè quella di aspettare che aprano le scuole, invece discutere dei problemi durante l'estate. Ad agosto c'è stato un incontro tra Comune e il direttore didattico nonché le presidi della Media e del Liceo scientifico. Ognuno ha presentato richieste di nuove classi, ma verificando la situazione nel suo complesso, in collaborazione con l'assessore provinciale alla Pubblica istruzione e alcuni ispettori del Provveditorato, i dubbi dei capi istituto sono stati rimossi».

Alle esigenze di spazio del Liceo, da comparare a quelle delle medie ed elementari, il Comune ha proposto tre soluzioni: spostare cinque classi dello Scientifico nel plesso scolastico di S. Rocco (5 aule; 3 occupate dalle elementari) e portare nell'edificio centrale gli alunni più piccoli; ricavare alcune classi nel convento francescano; doppi turni.

Nessuna di queste è stata accettata dai presidi e direttore didattico, che hanno preferito invece sacrificare aule di riunione insegnanti e altri spazi. Risultato: la risoluzione c'è stata, modificando poco e nulla. In attesa che la Provincia trovi gli 800 milioni necessari per costruire il piano aggiunto al Liceo «Nicoloso da Recco».

E' stato anche risolto il problema delle mense scolastiche. Il Comune ha indetto una regolare gara d'appalto tra le ditte che intendono preparare i pasti. Due le società vincitrici, che non riscalderanno cibi precotti ma cucineranno i pasti previsti da una speciale tabella dietetica direttamente nelle cucine delle scuole.

Quanto ai buoni mensa, tutto gratis per i figli dei lavoratori dipendenti con un reddito non superiore ai 15 milioni l'anno (prima 10); gratis anche per i pargoli dei lavoratori autonomi, basta che il reddito non superi i 5 milioni (prima erano 10). (f. p.)

DALLA RIVIERA

S. MARGHERITA
Esposto per Punta ...

Italia Nostra ha segnalato alla magistratura, a numerosi enti e ai ministeri dei Beni culturali e dell'Ambiente, lo scempio di Punta Pedale. Secondo l'associazione i lavori in corso lungo la Statale 22 per Portofino, stanno provocando gravi danni al tratto di costa. L'Ente Monte di Portofino ha già multato l'Anas, all'inizio della scorsa estate, di 600 mila lire. Italia Nostra sottolinea che si è creata una piattaforma che deturpa l'intera ....

CHIAVARI
E' ... dall'elicottero

Intervento dell'elicottero dei Vigili del fuoco di Genova per soccorrere un escursionista sul monte Penne. L'uomo, Achille Romagnese, 49 anni, di Pavia, si è procurato una frattura ad una gamba a seguito di una caduta, perdendo molto sangue. I Vigili del fuoco di Chiavari hanno richiesto l'assistenza aerea da Genova; dato che il trasporto verso valle del ferito avrebbe richiesto troppo tempo è effettuato via terra. Il quarantanovenne è stato adagiato su una barella e trasportato al pronto ... di Lavagna.

RAPALLO
Per ... la ... a...

Un pensionato di anni, Alfredo Albini, abitante in via S. Massimo 22, è rimasto immobilizzato ai piedi del letto per tutta la notte, dopo essere caduto. E' stato soccorso ieri mattina dall'assistente sociale che si reca nella sua abitazione quotidianamente. Sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno trasportato l'uomo all'ospedale di Rapallo.

...AVARI
... Il sindacato ringrazia la città

I sindacati Cisl-Cgil del comprensorio Tigullio-Golfo paradiso hanno diffuso un comunicato in cui ringraziano gli abitanti di Chiavari per la positiva risposta che hanno voluto dare alla petizione promossa dai sindacati in difesa del posto di lavoro dei dipendenti del panificio Curotto. Hanno firmato circa 3000 persone. Il panificio è prossimo a ricevere lo sfratto: l'ingiunzione dovrebbe essere notificata il 30 settembre. Se avvenisse, circa trenta dipendenti perderebbero il posto. I sindacati chiedono alle autorità comunali ed al prefetto di Genova di intervenire perchè venga concessa una ulteriore proroga dello sfratto, in attesa di una soluzione definitiva.

SESTRI LEVANTE
... furti negli alloggi

I topi d'appartamento non conoscono riposo. Ieri hanno colpito due volte nel centro di Sestri Levante. Sconosciuti si sono introdotti da una finestra nell'alloggio della pensionata Teresita Garibaldi, 81 anni, in via Torino 1: hanno rubato alcuni oggetti d'oro e una parte della pensione della donna. Un altro colpo, di alcuni milioni, è stato inoltre compiuto nell'appartamento di Anna Ferraresi, 62 anni, in via Torzi.

RECCO
Polemiche sulla crisi idrica

Nulla di fatto nella riunione del Consiglio comunale tenutasi l'altra sera. All'ordine del giorno c'era la discussione di 16 interpellanze presentate dai gruppi di minoranza. Le tre ore di tempo a disposizione dei consiglieri sono state impiegate per discutere l'interrogazione del consigliere della Lega Nord, Vittorio Monte, relativa alla situazione idrica che ha creato non pochi disagi durante la stagione estiva. Ci sono stati attimi di tensione e sono volati anche insulti, come spesso succede quando si parla di acqua. Ha detto l'assessore Vincenzo Lo Iacono: «Gli interventi dei consiglieri di minoranza si sono susseguiti e non hanno lasciato al sindaco la possibilità di rispondere all'interpellanza. Ne riparleremo in una prossima riunione».

RIVA TRIGOSO
Primo circolo, interviene il pci

Nuova mozione del pci, sulla situazione della scuola. I consiglieri comunisti hanno chiesto chiarimenti all'amministrazione in merito alla decisione del Provveditore agli studi di sopprimere il primo circolo didattico e sulla apertura degli spazi scolastici di via Palermo a Riva Trigoso. Nei giorni scorsi il pci aveva presentato una mozione in merito alla crisi dei Cantieri Navali.

L'incendio vicino alla discarica di località Bargone, alle spalle di Casarza Ligure

Pineta in fiamme, fuggono nella notte

I componenti di una famiglia hanno lasciato l'abitazione quando le fiamme si sono pericolosamente avvicinate alla loro palazzina
Fuoco anche lungo la linea ferroviaria: bruciate alcune traversine. Distrutte altre due automobili a Casarza e Leivi

SESTRI LEVANTE. Ancora incendi nelle notti del Tigullio orientale. Ieri i vigili del fuoco di Chiavari sono dovuti intervenire quattro volte. L'altro ieri le chiamate alla Centrale erano state tre.

Il primo allarme è scattato alle 21. Stavano andando a fuoco alcune traversine in legno della linea ferroviaria in Lido di Chiavari. Erano custodite in un deposito e sono andate quasi tutte distrutte. I pompieri hanno speso un paio d'ore per aver la meglio sulle fiamme.

Difficile dire se l'origine dell'incendio è dolosa. Dai primi rilevamenti compiuti dai vigili del fuoco non è emerso nulla che possa far propendere in questo senso.

Gli abitanti della zona, però, parlano di atto vandalico. Non ci sono stati conferme dalla segreteria della stazione ferroviaria di Chiavari: «Non ne sappiamo nulla e poi il titolare non c'è».

La seconda segnalazione è pervenuta ai vigili del fuoco tramite una telefonata di un interlocutore che ha preferito mantenere l'incognito. Ha detto: «Sta bruciando la discarica di Bargone, correte».

Le fiamme sono divampate nella zona adibita a discarica, alle spalle di Casarza Ligure, e hanno interessato la pinete circostante. Ci sono stati anche momenti di tensione quando il fuoco si è avvicinato di molto ad una casa abitata. Gli occupanti, una famiglia intera, sono usciti dall'abitazione nel timore che potesse essere raggiunta dalle fiamme. Tutto è è però risolto per il meglio verso l'una e mezza, quando l'intervento dei vigili del fuoco è stato portato a termine con successo.

Dice un abitante della zona, accorso sul luogo dell'incendio: «Ho visto il fuoco arrivare alla pineta. Più in là c'era la ferrovia. Poteva andare tutto molto peggio».

Anche in questo caso l'origine dell'incendio è ancora da accertare. Tra le persone giunte c'è chi ha parlato di piromani, chi di qualcuno che voleva bruciare dei rifiuti e il fuoco si sarebbe propagato.

La terza chiamata è giunta poco dopo il rientro della squadra da Bargone (caposquadra Gaggioni). La segnalazione è venuta dal centro di Casarza Ligure. Stava andando a fuoco una Lancia Delta targata Genova in via Annuti. L'auto era stata posteggiata sotto casa dal proprietario, Adriano Polcino. Le fiamme l'hanno distrutta. la versione più accreditata quanto alle cause dell'incendio è quella del corto circuito. Ha detto il proprietario: «Non ho proprio idea di come possa essere andata. L'auto era a posto».

Ma per i vigili del fuoco c'è stato ancora un intervento fare, ieri pomeriggio. Alle 15.20 è giunta una segnalazione da Leivi. In questo caso, però, l'ipotesi del dolo è da escludere. Ha preso fuoco una Fiat 500 mentre stava attraversando il centro di Leivi. Ha detto il proprietario, Francesco Pesce, di Genova: «Potrebbe essere stato un corto circuito o una perdita dal tubo della benzina».

Tre incendi su quattro, però, rimangono ancora da verificare per quanto riguarda la causa che li ha originati. L'altro ieri le fiamme avevano interessato un appartamento in corso di ristrutturazione in via Nuova Italia 99 a Lavagna, dove pare che gli operai del turno giornaliero abbiano lasciato un funzionante trasformatore che è andato in corto circuito. Ma è andato anche a fuoco un garage in via Antica Romana Occidentale 122 a Sestri Levante, dove è rimasta distrutta una Fiat 127, e cassonetto della spazzatura in via Parma a Chiavari.

(f. p.)

TROPPI CASI

Una banda di piromani

Mai in questi ultimi tempi le fiamme hanno fatto capolino nelle notti del Tigullio orientale. Lunedì mattina alle tre, per esempio, c'è stato un'altro caso d'incendio. Il fuoco è divampato in un garage in via Eraldo Vigo a Sestri Levante. Sono andate distrutte due «Vespe», un altro motociclo e due biciclette. Sono bruciati inoltre anche mobili ed attrezzature d'ufficio depositate da una ditta che opera nel settore degli arredamenti di spazi professionali. Anche a riguardo di questo episodio si è parlato di corto circuito, ma accidentali. Certo sorprende il numero degli incendi che stanno susseguendosi con notevole costanza nel Tigullio dall'inizio dell'estate. Non tutti, è chiaro, sono da considerare con dubbi di sorta, ma certo alcuni episodi fanno pensare. Tanto che durante l'estate, dopo che sono andate distrutte una decina di auto, gli abitanti hanno parlato di teppisti e piromani.

L'episodio a Rapallo. La vittima aveva 37 anni

Insegue un ladro e muore d'infarto

RAPALLO. Ieri pomeriggio, alle 18, in una traversa di corso Matteotti a Rapallo, un uomo di 37 anni è accasciato al suolo ed è morto. Natale Locatelli abitava in via Boccoleri 1.

Pochi istanti prima del decesso sembra che stesse rincorrendo un ladro per le vie del centro cittadino. Inutile la corsa dell'autoambulanza della Croce bianca che lo trasportava immediatamente all'ospedale di Rapallo. I medici lo hanno sottoposto al massaggio cardiaco, ma tutto è stato inutile. Il referto parla di infarto.

L'episodio è avvenuto di fronte alla gelateria Tigullio. Secondo la ricostruzione fatta dagli agenti della volante, l'uomo poco prima aveva visto uscire da un appartamento del condominio in cui abitava un ladro che aveva appena svaligiato un appartamento. Lo ha inseguito per alcune centinaia di metri. Qualcuno, che aveva assistito alla scena, ha avvertito la volante.

In corso Matteotti il giovane ha fatto perdere le sue tracce. E' arrivata la polizia. Agli agenti Natale Locatelli ha iniziato a raccontare quanto era accaduto nel condominio e a fornire la descrizione del ladro, che aveva vent'anni, capelli neri e che vestiva una maglia gialla.

Improvvisamente Locatelli è impallidito, ha iniziato a tremare e si è accasciato al suolo. I poliziotti si sono subito accorti che l'uomo era in preda ad una crisi cardiaca e, resisi conto della gravità della situazione hanno dato l'allarme via radio.

E' arrivata l'ambulanza della Croce bianca. Un milite ha iniziato il massaggio cardiaco, ma l'uomo è morto prima di varcare l'ingresso del pronto soccorso dell'ospedale di Rapallo.

Sono subito iniziate le indagini ma del giovane ladro nessuna traccia. (r. s.)

I medici escludono la violenza. Le indagini sono dei carabinieri

Molesta bimba, denunciato

Chiavari: l'aggressore ha 16 anni, la piccola 4

CHIAVARI. Un ragazzo, R. C., 16 anni, è stato denunciato dai carabinieri per «rutto di minore a fine di libidine». Ha avvicinato una bambina di quattro anni e l'ha convinta a seguirlo nel parco. E' successo ieri pomeriggio a Chiavari.

Anna R., una bambina di quasi quattro anni, capelli castani, minuta, era andata a giocare in piazza Roma accompagnata dalla zia. Per lei doveva essere un pomeriggio come tanti altri, di svago, ma così non è stato.

Verso le 18 lo si è avvicinato un adolescente che ha incominciato a parlarle. Poi l'ha convinta a seguirlo. Ha preso Anna per mano e l'ha condotta verso via Vittorio Veneto, in direzione di piazza Matteotti.

Le mosse di R. E. sono state notate dai bambini che giocavano con Anna, i quali hanno avvertito i genitori. E' scattato l'allarme. Le telefonate si sono susseguite al comando dei carabinieri: «Presto, hanno rapito una bambina», hanno segnalato allarmati i genitori dei bambini.

Intanto il giovane assieme alla piccola, dopo aver raggiunto piazza Matteotti, è arrivato sino a Villa Rocca, inoltrandosi nel parco. E qui vi è rimasto per lungo tempo finchè, forse allarmato dalle sirene delle pattuglie dei carabinieri impegnato nelle ricerche della bimba, non ha deciso di liberare la piccola.

E' quindi uscito dal parco, sempre tenendo la bambina per mano. Si è avvicinato a due ragazze, a cui ha detto: «Portatela in piazza Roma, dove l'ho presa».

Ma ad aspettarlo c'erano i carabinieri. Il giovane è stato bloccato e accompagnato al comando. Abita a Chiavari ed è incensurato e in passato sembra sia stato protagonista di fatti analoghi.

Per Anna finiva così la brutta disavventura. Profondamente scossa, piangente, rossa in viso, è stata abbracciata dalla mamma e fatto salire su un'auto dei carabinieri.

Un pediatra l'ha visitata d'urgenza. Il referto medico esclude la violenza fisica e quella sessuale. Ha detto la mamma, con le lacrime agli occhi: «Mia figlia è ancora sotto choc, non vuole parlare. Mi ha detto che ci dirà tutto dopo».

La stessa frase è stata confermata da una dipendente di un panificio di Lavagna, di proprietà dello zio, noto esponente politico del Tigullio.

Ha detto la dipendente: «Non ho visto la bambina ma mi ha telefonato la madre. Mi ha solo detto che ha ritrovato Anna? Che la piccola è sconvolta, anche se si sta riprendendo. Ma come è possibile, mi chiedo, che al giorno d'oggi succedano simili?». (f. p.)

Promozione: il match, ricco di contenuti, introduce un torneo tra i più incerti degli ultimi anni

Lavagna, un anticipo «stellare»

Oggi alle 16 al Riboli i biancazzurri, tra i favoriti, iniziano la stagione nel derby contro il neopromosso ma quotato Sestri Levante Baretto recupera Argenziano, Varia e forse Mazzei. Castelletti perde Del Sante e conferma in linea di massima la squadra di Coppa

Favoriti. Roberto Baretto visto da Marco Ghigliona: il suo Lavagna punta in alto

Il girone B di Promozione inizia subito con una partitissima: Lavagna-Sestri Levante, anticipo di oggi alle 16 al «Riboli» di Lavagna. Questi novanta minuti possono, alla vigilia, avere molte interpretazioni. E' innanzi tutto lo scontro fra le due uniche compagini del Levante che hanno acquisito il diritto a disputare la seconda fase di Coppa Italia (e contro avversari come Ortonovo e Busalla, bianconeri e rossoblù potrebbero anche andare avanti). E' il match fra due possibili protagoniste della stagione, nonostante Roberto Baretto e Franco Castelletti tendano a smorzare i facili entusiasmi. E' anche il fronteggiarsi di due dirigenze ambiziose, quella del Lavagna (con la parte Fossese che non ha mai visto coronarsi, in passato, le proprie ambizioni di salto di categoria) che ha a disposizione di Baretto una rosa ritenuta competitiva; quella del Sestri Levante, presidente Muzio in testa, cui il termine «Eccellenza» è sufficiente a far sfavillare gli occhi.

Buon ultimo (ma non in fatto di importanza) è lo scontro fra le due tifoserie: calda e desiderosa di risultati quella «corsara», più pacata ma sempre in prima linea nei momenti che contano (e quello odierno lo è) quella di Lavagna. Un vincitore, oggi pomeriggio dati i preamboli, dovrebbe sicuramente esserci: il cassiere del Lavagna. In campo non è dato sapere cosa succederà, anche se le due squadre hanno spiccate caratteristiche offensive. Non inganna l'ultima prova del Sestri in Coppa a Pontedecimo: pareggio doveva essere, e pareggio è stato.

Il Lavagna a Varazze doveva (lo pareggiare reti), e puntuale ha vinto. Squadre, quindi, che hanno finora impostato quel genere di partita, per ottenere quel determinato risultato. Segno di eccellenti condizioni fisiche e mentali. E oggi cosa succederà? «Sarà partita difficile, la più impegnativa che poteva capitarci all'esordio. E' un derby, viene dopo una stagione in cui questa classica non si è giocata, e ci sono anche altre motivazioni. Da parte mia, c'è una certa curiosità di vedere la squadra all'opera, e vedere la reazione del pubblico: due soli i volti nuovi, il portiere Vassallo e, mi auguro, Mazzei» afferma Roberto Baretto. Il giocatore spezzino è uno dei punti interrogativi. La formazione?

«Sarà variata rispetto a Varazze, poiché rientreranno Argenziano, Varia e come detto forse Mazzei. Dovrò fare delle scelte, ferma restando la difficoltà del derby». Proviamo: Vassallo, Calani, Stocchi (Ghione); Ninivaggi, Frugone, Rossi; Dondero, Garbarino, Rota (Mazzei), Argenziano, Brustia.

«Per sottoscritto è una partita come tutte le altre. Solo ieri sera ho parlato con la squadra di questi novanta minuti, siamo abbastanza tranquilli e cercheremo di iniziare bene la stagione» afferma Castelletti. Due sistemi diversi affrontare l'incontro: chi avrà ragione?

«Alla fine ha ragione sempre chi vince. Comunque non è che andiamo in campo impreparati, sia ben chiaro. Rimane il fatto che noi dobbiamo interpretare la partita secondo le nostre capacità, senza doverci adeguare gioco dell'avversaria. Così facendo potrebbe uscirne anche un match interessante, che ripaghi il pubblico intervenuto. Mancherà una pedina importante come Del Sante, il quale ha riportato una forte contrattura e non uno stiramento come credevamo in un primo tempo».

La formazione? «In linea di massima quella di Pontedecimo. Non sono un amante della pretattica: Colonnata mi è piaciuto, viene da un grave infortunio e deve recuperare fiducia in se stesso. Vedrò se utilizzarlo meno, a seconda delle circostanze». Proviamo a formulare l'undici partenza anche per i «corsari»: Raffo; G. Muzio, Crovetto; Conto, Lucchi, Bianchini; Giarrusso, Lunardini, Ravera (Contu), Colonnata (Abdelguelfi), L. Muzio.

Giancarlo Scartazzoni

E LA PRIMA PREPARA L'ESORDIO

Le società del girone della Grande Genova e del Levante stanno ancora cercando di capire se sono raggruppate dalla Figc sotto la denominazione «B» e «C»: anni si optato per la seconda soluzione, ma quest'anno pare di capire che il comitato regionale ha deciso per «B» un salto illogico visto che «A» resta il girone del Ponente e «D» quello spezzino.

Se poco chiaro questo, figuriamoci il resto: tutti nel Levante hanno le idee poco chiare sul numero dei posti in Promozione. Da un minimo 3 a un massimo di 5, si è detto; ed è bastato per scatenare le ambizioni delle squadre della riviera: la pattuglia nell'ambito del girone non è diminuita Marina Giulia, Rutese, Carasco, Villaggio, Casarza, Carlo Grasso e Pro Recco confermate. Dire quante di esse sognano con qualche fondamento l'ascesa in Promozione è affatto facile.

La Rutese è delle favorite con l'acquisto di Copello, Padi, Fornaciari, Milfa, Bernardi e il probabilissimo arrivo di Marchesini che il Lavagna non vuole e che non ha ancora trovato sistemazione. Con un triangolo centrocampo formato da Copello, Marchetti e Marchesini, la squadra biancazzurra spaventa qualunque avversaria. E' il terzetto che portò la Samm in Interregionale cinque anni fa.

Subito dopo la Carlo Grasso, che grazie «mecenati» Gianello ha sempre qualche grosso colpo da vantare: questa volta tratta del centravanti Pozzo, che Gianni Massa portò al titolo di capocannoniere tre anni fa col Fontanabuona. Di contorno i vari Zoppi e Bottaro. Più tranquille le campagne di Carasco, Villaggio e Marina Giulia, che hanno badato al sodo.

Molti nomi importanti ne andati: le tre società han puntato sui giovani. Bonetti, Bulgherini e Donzelli per il Carasco, Gigi Podestà e Burani per la Marina Giulia sono personaggi magari non altisonanti ma di sicuro rendimento. Casarza e Pro Recco sono piccoli misteri. Il tecnico recchese Rossi continua a insistere giovani e pesca dal ricco settore giovanile (uno dei migliori della Riviera), mentre i granata di Stagnaro hanno dovuto risolvere qualche problema. Di nuovo c'è l'arrivo dei fratelli Amadei, mentre han cambiato aria Ansaloni (Carlo Grasso), Silvestri (Entella) e Fornaro (in Seconda, a Genova).

[d. s.]

C'è ancora la carenza degli impianti al centro delle polemiche nel mondo calcistico del Tigullio

Tre squadre sono senza campo

La Figc ha negato l'agibilità del Sivori «C» di Sestri Levante, che doveva ospitare le gare di Riva Trigoso, S. Bartolomeo e Bistrò Giocano tutte in Seconda: tra 15 giorni alla partenza del campionato potrebbero vedersi assegnare la sconfitta a tavolino

SESTRI LEVANTE. Da parecchio tempo ticchettava una «bomba» a Sestri Levante, e cronometrica puntualità a inizio stagione è esplosa. Tra 15 giorni parte il campionato di Seconda e nel della Bimare ci sono squadre (Riva Trigoso, S. Bartolomeo e Bistrò) che rischiano di perdere la prima partita casalinga.

La motivazione? Immotivata indisponibilità del campo di gioco. E questo benché Sestri Levante sulla abbia una situazione ottimale in quanto a strutture, soprattutto confrontata con altre realtà del Tigullio. Accanto al Sivori «A», il campo di calcio principale costruito nel dopoguerra, omologato anche per l'Interregionale, c'è da una ventina d'anni il Sivori «B», campo a 11 omologato solo per la Terza e per i giovanili provinciali. Da questa stagione avrebbe dovuto nascere il Sivori «C», iniziato 12 mesi fa e terminato (o così pareva) proprio in vista della ripresa dell'attività. Durante l'estate il terreno dell'«A» è stato rifatto e migliorato dal Sestri Levante.

Il piano di ripartizione delle strutture e dei campi proposto dal Comune 15 giorni fa prevedeva che nell'«A» giocassero (partite ufficiali e allenamenti) il Sestri Levante la prima squadra e le giovanili regionali; nel «bis» e 7 giocatori la Scuola calcio rossoblù (che ha a disposizione anche il campo a 7 di via Lombardia), nel «B» a turno le giovanili del Riva (3 giorni) e del Sestri (2 giorni). In più, alla sera, le squadre di Terza (Segesta e Aurora Avis), nel C la Scuola calcio del Riva e le prime squadre delle società di Seconda (Riva, S. Bartolomeo, Bistrò).

La suddivisione aveva causato i mugugni di quest'ultime, e segnatamente del Riva Trigoso che poteva accettare il confinamento nel «C», privo di gradinate e tribune coperte e di una recinzione per delimitare gli spettatori e far pagare il biglietto. Il Riva sosteneva il suo diritto a giocare le partite della prima squadra nell'«A», il Sestri lo rifiutava, avendo di sua mano provveduto a tutti i lavori estivi, e avendone la gestione.

la contesa è stata superata dagli ultimi avvenimenti. Il dirigente del Comitato regionale, Riccio, preannunciato verità nella concessione delle omologazioni ed è stato parole. Giovedì sopralluogo ispezione del Sivori «C» ha avuto esito negativo. Il prato si presenta in buone condizioni un esame superficiale, ma l'erba, rigogliosa un mese fa, è diventata gialla perché non più bagnata (nell'ultimo Sestri Levante ha dovuto risolvere una crisi idrica).

Ma il peggio è che gli spogliatoi sono assolutamente privi di panche e attaccapanni. Mancano pure le panchine per le squadre e i dirigenti, e le porte sono senza reti. Senza il «C», dove giocheranno sabato 6 ottobre S. Bartolomeo (dovrebbe ospitare la Vecchia Chiavari) e il 7 il Riva Trigoso (contro la Corte)? La Figc ha mandato lettera al Sestri chiedendo la disponibilità del Sivori «A»: se venisse rifiutata per S. Bartolomeo e Riva non ci sarebbe pietà. 0-2 a tavolino.

[d. s.]

NEI GUAI C'E' ANCHE LA SAMM

Anche S. Margherita non vive oro tranquille per quanto riguarda il suo unico impianto calcistico, la struttura del Broccardi «A» e «B». I lavori del primo lotto procedono, il campo è un cantiere e le modifiche sulle strutture esterne sono già in fase avanzata. La tribuna è stata ampliata, al posto della «collina» utilizzata in passato gradinata, c'è una di gradoni più ospitale. I nuovi spogliatoi dovrebbero essere più ampi accoglienti. Ma non tutte e fiori.

Le lamentele vengono da più parti: dalle società che vedono costrette emigrare per la riviera (la Samm ha trovato ospitalità a Chiavari per le partite della domenica, ma rimangono grandi problemi per gli allenamenti; la Corte ha fatto richiesta per il «Gallotti» di Rapallo e il 14 ottobre, primo incontro casalingo dei bianco-celesti, si vedrà). E i tifosi saranno costretti a vedere per mesi le squadre in trasferta.

Ulteriori intoppi sono sopraggiunti sulla seconda parte di stanziamento. Il miliardo e 800 milioni che sembravano ormai intascati e invece per il momento non possono utilizzati. Nell'eventualità di un blocco dei finanziamenti, le ripercussioni sarebbero enormi: dal male minore (rallentamento dei lavori), a quello maggiore (la sospensione definitiva). La Samm, ormai abituata a peregrinare, chiede chiarezza e il termine promesso dai politici (gennaio-febbraio '91), potrebbe slittare a primavera inoltrata. Una seconda richiesta è quella di un accordo fra sindaci o assessori per risolvere la questione allenamenti: l'ideale è Chiavari, in seconda battuta Rapallo, Sestri (toh, chi si rivede...) e Lavagna.

[g. s.]

TRIBUNALE DI SAVONA

Avviso di vendita ai pubblici incanti di beni immobili

Esecuzione immobiliare promossa E8 Isvimer avv. Rosso

contro

Battaglieri Vittorio

Il Cancelliere avvisa che il Giudice dell'Esecuzione ha fissato la vendita ai pubblici incanti nella sala delle udienze di questo Tribunale per il giorno 23 ottobre 1990 ore dei seguenti immobili: LOTTO I: quota indivisa di 1/3 dell'alloggio di via Costelli n. 2, Finale Ligure Pia, piano 1°, vani 4, partita 482, foglio 41 mapp. 117/6 RC 376 A/5; LOTTO IV: quota indivisa 1/3 dell'alloggio situato in Finale Ligure Pia, via Pono n. 43, piano 3°, vani 5, partita foglio 41 n. 119/12 A/3. I beni vengono venduti nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, con servitù attive e passive e con i pesi gravanti sugli stessi. Le spese di trasferimento e di cancellazione sono a carico dell'aggiudicatario, il quale dovrà versare il prezzo di aggiudicazione, dedotto quanto già versato per cauzione, entro 20 giorni dall'aggiudicazione definitiva nel libretto depositi giudiziari intestato al debitore I: Prezzo base d'asta lire 7.188.000, cauzione lire 720.000, lire 1.080.000; **LOTTO IV°:** Prezzo base d'asta lire 14 cauzione lire lire 2.250.000. Gli importi per cauzione e spese da depositarsi in Cancelleria ENTRO LE ORE 10 giorno fissato per l'incanto a mezzo assegni circolari trasferibili intestati al «Cancelliere del Tribunale di Savona» emessi da banche operanti o rappresentate sulla piazza di Savona, unitamente richiesta di partecipazione in carta da bollo da lire 5.500.

Offerte minime in aumento lire 1.000.000 per il I lotto, 2.000.000 per il IV lotto.

Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria **esclusivamente il giovedì dalle ore 9 alle ore 13.**

Savona, 13/7/90

IL CANCELLIERE

TRIBUNALE DI SAVONA

Avviso di vendita ai pubblici incanti di beni immobili.

Esecuzione immobiliare promossa da: R.G. 158/88 Ea. Cassa Risparmio di Genova e Imperia - avv. Acquia B.

contro

Tilton

Il Cancelliere avvisa che il Giudice dell'Esecuzione ha fissato la vendita ai pubblici incanti nella sala delle udienze n. 6 di questo Tribunale per il giorno 23 ottobre ore 12 dei seguenti immobili. In comune di Garlenda, via Fontana Fuenze, lotto di terreno di mq 515 con entrostante casa di civile abitazione da terra a tetto, formata da un unico terreno, costituita da quattro camere e servizi. L'appezzamento costituisce parte del più ampio immobile censito al NCT del Comune di Garlenda al F. 6 mapp. 281, prato, classe 2°, mq 550, R.D. R.A. 6,60; più precisamente detto appezzamento di terreno risulta indicato con il n. 281 sub a (che diventerà mapp. 281 del foglio 6 di mq 515) nel tipo di frazionamento num. 5/1984, mentre la casa è stata denunziata all'UTE di Savona con scheda n. 8318 registrata il 31-10-1978 al n. 94/79 di protocollo. Il bene sarà venduto nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con servitù attive e passive e con i pesi gravanti sullo stesso. Le spese di trasferimento e di cancellazione sono a carico dell'aggiudicatario, il quale dovrà versare il prezzo di aggiudicazione, dedotto quanto versato per cauzione, entro 20 giorni dall'aggiudicazione definitiva su libretto deposito giudiziari intestato al debitore

Prezzo base d'asta: lire 71.520.000, cauzione e spese (da depositarsi in Cancelleria entro le ore 10 del giorno fissato per l'incanto a mezzo assegni circolari trasferibili intestati al «Cancelliere del Tribunale di Savona» emessi banche operanti o rappresentate sulla piazza di Savona, unitamente alla richiesta di partecipazione in carta da bollo lire 5.500) lire 7.150.000 lire 10.750.000. Offerte minime in lire 2.000.000.

Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria **esclusivamente il giovedì dalle ore 9 alle ore 13.**

Savona 13 luglio 1990

CANCELLIERE

SPORTFLASH

BASEBALL
Dolphins, C1 si allontana

CHIAVARI. E' iniziata male per i Dolphins Chiavari l'avventura nel playoff per passaggio in C1. Sul «neutro» di Nazario de' Burgondi (Pavia), i chiavaresi sono stati superati per 20-15 dagli Young Boys Milano. Ai Dolphins rimane ora un'ultima chance, oggi sul neutro di Alessandria (ore 14,30), contro l'Audex Poviglio (Reggio Emilia): chi vince passa in C1, chi perde rimane in C2.

SOLLEVAMENTO PESI
Vago Cogorno in Coppa Italia

CHIAVARI. Due piazzamenti di rilievo per i chiavaresi alla Coppa Italia disputata Omegna. Alessandro Vago Fabio Cogorno hanno conquistato rispettivamente il quarto posto juniores e il sesto seniores. Vago ha alzato 237,500 kg (107,500 nello strappo, 130 nello slancio); Cogorno 235 kg. (100 nello strappo, 135 nello slancio).

TENNIS
Vincono Baracchini e Cominotto

CHIAVARI. Si è concluso il torneo riservato agli Under e 14 organizzato dal Tc Chiavari, e con il montepremi offerto dal Banco di Chiavari e della Riviera Ligure. Nel maschile vittoria tra gli under 12 di Eric Barenco (Ct Marina di Carrara), tra gli under 14 di Stefa- Baracchini (Pro Recco). In campo femminile vittoria tra le under 12 Mara Cominotto (Gc Rapallo).

PALLAVOLO
Così i campionati giovanili

GENOVA. La Federvolley ha comunicato le fasce di età dei giovanili. Juniores maschili e femminili: classi 1973-'78; Ragazzi: classi 1975-'78. Durata degli incontri: 3 set su 5.

La squadra dovrà rigiocare in quella serie C già vinta l'anno scorso

Ragazze, non c'è sponsor

Il Chiavari calcio femminile rinuncia alla B

CHIAVARI. Ieri è toccato al football americano, oggi il turno del calcio femminile: due squadre di Chiavari, due società «dipendenti» dallo stesso problema, e cioè la mancanza di uno sponsor in grado di consentire quello che, in gergo tecnico, si definisce il «salto di qualità». Il football americano (Squali Golfo Tigullio) farà la B nazionale; il calcio femminile, pur risultando lo scorso promosso le cadette, dovrà rinunciare per disputare ancora stagione semi-anonima in serie C regionale.

La causa è sempre la stessa: la mancanza di uno sponsor, che investa su questi sport minori. Discipline che, a livello di interesse, sono in continua crescita: il football Usa in Italy è sempre più vicino alla «casa madre» americana; il calcio femminile italiano ha recentemente vinto nientepopodimeno che a Wembley, nel tempio calcio inglese.

A questi «input», Chiavari nicchia, non risponde. «Nostro malgrado, dobbiamo ancora una volta rinunciare alla serie poiché i costi per quel campionato sono insostenibili. E' un peccato che le ragazze, così brave sul campo, debbano poi subire questa ingiustizia. Vorrà dire che per la prossima stagione ci accontenteremo di disputare un campionato di transizione, cercando valorizzare sempre più il settore giovanile. Quest'anno ben sei ragazze sono arrivate alla prima squadra partendo dal nostro vivaio» afferma il dirigente del Calcio femminile Chiavari, Luca Sivori.

Messi quindi in un angolo i sogni di serie B (trasferte in tutta l'Italia settentrionale, oltre alla Sardegna), le chiavaresi partiranno martedì ottobre con gli allenamenti per la C. Doppia seduta settimanale (martedì e venerdì), la promessa di giocare tutte le partite casalinghe alla Colmata a mare.

«Lo scorso anno abbiamo giocato su due campi: Colmata mare e Caperana. Quest'anno dovremmo sempre essere alla Colmata, e questo può favorire la crescita di un valido e numericamente ampio settore giovanile. La nostra attenzione, come ha anticipato Luca, sarà dedicata soprattutto alle nuove leve del calcio femminile chiavarese e dell'entroterra. Per questo, invito tutte le ragazze che vogliono praticare questo sport a presentarsi alla Colmata giorni di allenamento» replica confermato mister, Edoardo Longinotti.

Il campionato di C inizierà a novembre le avversarie delle chiavaresi sempre le solite, con due sole novità: la Rossiglionese scesa lo scorso anno dalla serie B e un'altra genovese, il Molassana.

[g. s.]

Nella ricerca la speranza!

Aiutateci finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!

U.I.L.D.M.

Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare

LA TUA SOLIDARIETA' E' LA NOSTRA FORZA

U.I.L.D.M. Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare
Via Cavour, 52 bis - 10126 TORINO - Tel. (011) 63.54.57 - 67.30.57

C.C. ISTITUTO BANC. SAN PAOLO AGENZIA 18 - N. 102800 - C.O.P. 15613102

la Contadina
robe buone... da mangiare
specialità alimentari Liguri
in speciali confezioni regalo
Olio - Salse - Miele - Marmellate
Liquori - Vini - Aceti - Dolci
Vendita Diretta: SANREMO
Via Volturno, 9 - tel. 504.373

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Sabato 22 Settembre 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

la Contadina
robe buone... da mangiare
Pomodori
secchi
nuova produzione

SANREMO, IL LIBRO CASO

Casinò, un miliardo «regalato»?

All'Ufficio fidi e cambio assegni si sarebbero molti titoli onorati dai clienti. Il pci ha presentato un'interpellanza al sindaco e chiede l'intervento della magistratura. SERVIZIO A PAGINA 2

IMPERIESE SPARISCE IN

IMPERIA. Non hanno più notizie di Gustavo Berio, 67 anni, residente in via Santa Lucia, attualmente in vacanza ad Agadir, in Marocco: ha fatto perdere le tracce in seguito all'omicidio di un suo amico, l'imprenditore immobiliare Pier Francesco Parricchi, di Prato. Il cadavere dell'uomo è stato rinvenuto il 5 settembre. Parricchi giaceva in una pozza di sangue, con la gola squarciata, probabilmente da un collo di bottiglia. Quando i poliziotti sono entrati nell'abitazione hanno però trovato tutto in ordine. Il corpo era accanto al letto. La polizia ritiene che l'imperiese, che potrebbe aver assistito al delitto, si sia rifugiato in un luogo segreto, per sfuggire agli assassini. I funzionari dell'ambasciata italiana in Marocco seguono con assiduità e apprensione gli sviluppi della vicenda, che presenta ancora molti lati oscuri. I due uomini abitavano nello stesso appartamento. La polizia sta indagando. Finora, a Imperia, nessuno ha denunciato la scomparsa di Berio, un pensionato che vive da solo. Il rientro in Italia dei due amici era previsto per il 17 settembre. SERVIZIO A PAGINA 2

ZIA NE

BORDIGHERA. La foce del Nervia deve diventare un habitat intatto per la fauna e la flora che lo abitano, soprattutto per salvare alcune specie protette che si fermano nel tratto del torrente. E' questa la volontà delle Associazioni ambientalistiche che hanno indotto per domani la «quarta giornata di pulizia nell'oasi». Le associazioni che si sono riunite sotto il nome «Comitato per il Nervia» sono: Italia Nostra sezione di Bordighera, Gruppo di Ventimiglia, Gruppo ecologico Bordighera, Associazione Valnervia, Lipu di Bordighera. Tutte unite per salvare un angolo di natura che ha rischiato più volte di essere ridotto a un trascurato tratto di fiumiciattolo o, peggio, in discarica abusiva. L'appuntamento per chi volesse partecipare è fissato per domani, con ritrovo alle 8,30, sul tratto di lungomare di Ventimiglia, confinante con la foce del Nervia. Secondo i responsabili del «Comitato per il Nervia», la mobilitazione accelererà sicuramente i tempi per arrivare alla realizzazione della oasi naturale lungo le sponde del torrente. SERVIZIO A PAGINA 3

SOTTO LA A VENTIMIGLIA

Gli studenti senza autobus

Alle Medie Cavour i ragazzi devono aspettare la corriera oltre un'ora un mezzo. Il problema dei libri di testo. I genitori: «Cambiarli ogni anno costa troppo». SERVIZIO A PAGINA 3

A P

Il primo concerto

La riapertura del Cavour di Imperia

Sul palcoscenico l'altra sera l'Orchestra da Camera di Praga: ora si attende l'apertura ufficiale. Rimane il problema della gestione. L'inaugurazione nel 1871 con la musica di Verdi.

A PAGINA 10

Le gare a Imperia

Coppa Italia le bocce regine per due giorni

La fase finale del torneo di serie B tiene banco oggi e domani sui campi della Bocciofila Comunale. Al via i 150 migliori cadetti, provenienti da 5 regioni e in rappresentanza di 16 comitati.

Due settimane d'attesa per un test di gravidanza: i paragoni con la Francia

Sanità malata, tutti in coda

L'Usl di Sanremo al centro di nuove polemiche per i ritardi e i disagi degli utenti
Ogni mese giungono negli uffici 65 mila ricette. Manca uno sportello per le informazioni

E ammalarsi diventa un lusso

NOSTRO SERVIZIO

SANREMO. Il pianeta sanità per l'utente dell'Usl assomiglia sempre più a Marte: irraggiungibile. Ma chi sono i marziani che complicano le cose facili? I politici che inventano leggi forse buone per le galassie (ma non per i nostri ospedali), i comitati di gestione delle Usl affidati al sottobosco invece che a manager, i medici, i sindacati? Tutti se lo chiedono, molti hanno la risposta, nessuno però si pronuncia o provvede.

Risultato? Il paradosso: ammalarsi è un lusso. Tra i tanti esempi di questo perverso meccanismo l'invenzione dei «tre binari». Una volta chi stava male o aveva bisogno di analisi se la cavava raggiungendo l'ospedale, e i vari laboratori, dove veniva ricoverato e assistito. Oggi no, è indispensabile fare «tre code»: una per l'impegnativa, una per la visita o l'analisi, una per pagare e ritirare ticket e risultati. I famosi «tre binari», decentrati, lunghi, insopportabili, impietosi.

Soprattutto per gli anziani quasi sempre costretti ad aspettare ore e ore in angusti corridoi, in piedi, ammucchiati come bestie per non perdere il posto e dover ricominciare la fila.

Il problema è stratosferico. Forse, invece, che volerlo risolvere globalmente sarebbe il caso di tentare di eliminare le difficoltà una alla volta. Cominciando dalle minime. Facendo per esempio funzionare uno sportello per le informazioni. Mettere in grado l'utente di fare quello che deve. Senza umiliarlo a perdere tempo.

Roberto Basso

Qualcuno guarisce, tra una coda e l'altra agli sportelli della sanità. Sono i «miracolati» dagli ambulatori. Impigliati anche loro negli ingranaggi delle prenotazioni, delle trafile immobili. Ma tornati in salute nei tempi morti dell'Usl2, nell'attesa di una visita specialistica, di un'analisi ormai inutile. Lo racconta con un largo sorriso Tosca Lodi, guarita da un'ischemia nei lunghi mesi di un viavai inconcludente, tra camici bianchi e corridoi affollati. Oggi compie 85 anni e è felice: «Basta code. L'incubo è finito».

Ma per i meno fortunati, la trappola rimane: aspettare in fila, quasi sempre in piedi. Piazza Cassini per l'impegnativa, via Galilei per il controllo medico, via Agosti per le analisi e via Morardo per pagare. «Anche un mese di lista d'attesa», secondo Gianni Sciolé, consigliere comunista. La cronaca degli ultimi disagi assomiglia così, sempre di più, al quadro offuscato di un effetto «nebbia» che impedisce agli utenti di capire i passi dell'amministrazione.

Sarà per questo che le proteste si accavallano, sempre meno [illegible]c, rassegnate, costanti. Croniche. E a dettare i ritmi e i tempi delle pratiche ambulatoriali sembra essere, sola e incontrastata, la valanga cieca delle mila ricette mediche che ogni mese travolgono i pochi impiegati dell'Unità sanitaria locale sanremese. Un senso di abbandono. Questo, il malessere che emerge, mentre il mare di prescrizioni che dall'inizio dell'anno invade le scrivanie dell'Usl2 si avvicina alle due tonnellate di peso.

Dov'è via Morardo? Se lo chiedevano in molti ieri, davanti al cartello esposto nell'atrio dell'Ufficio igiene, in piazza Cassini. Il centro per il pagamento dei ticket da qualche giorno si è trasferito lì.

Mauro Salvadore entra col passo deciso di chi è al secondo giorno di code e sa già tutto sulle spirali della Sanità. Ha cinque trafile inutili alle spalle, per la richiesta una protesi acustica: «Cosa si aspetta a istituire uno sportello per le informazioni? Non esiste en[illegible]. E così molti sono costretti ad aspettare il loro turno solo per sapere dove andare e cosa fare». Poi, ancora una volta, salta fuori il paragone con la Francia: «A Montecarlo e Nizza certi nodi burocratici non esistono. Tutto scorre più velocemente».

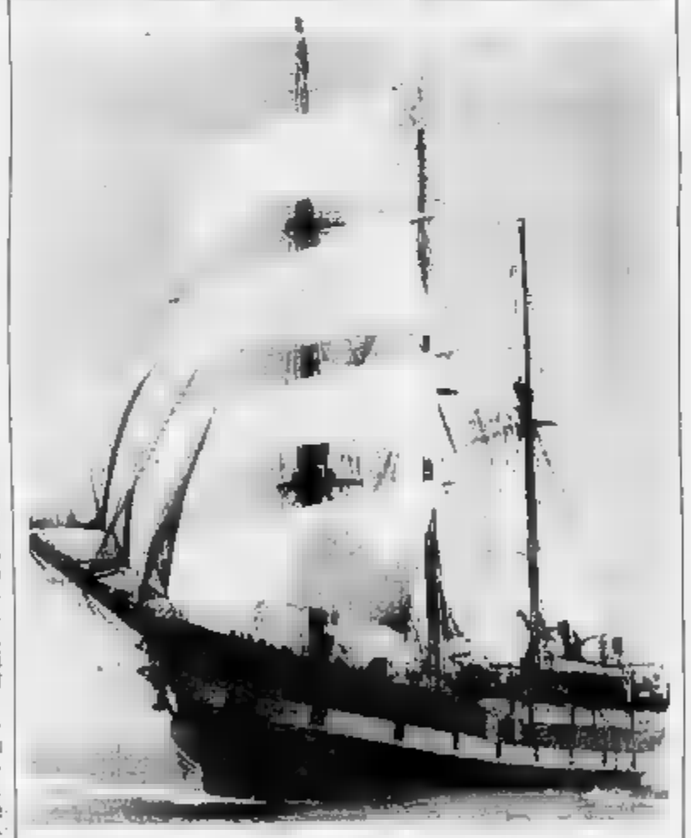
Perché? «Incompetenza. L'Unità sanitaria locale è malata di incompetenza». Chi risponde è Nadia Scognamiglio, 26 anni, anche lei in coda. Da due settimane continua a tornare sperando di ritirare finalmente il risultato dei propri esami. Dopo di lei, Anselmo Rosso, esame del sangue; il ritardo dura dal 4 set[illegible].

Qualcuno dice che «l'intoppo è solo nei laboratori». E' un impiegato dell'Usl2, che si prepara il caffè con un fornellino da campo. Dice che, per il resto, i problemi non esistono: «La Sanità? Tutto bene». Lo proclama in tre lingue, dietro un sorriso soddisfatto. «Solo i risultati delle analisi sembrano spesso arenati chissà dove, come dispersi. Ma è inevitabile: i tempi tecnici non si possono scavalcare». Il controlla il fornellino acceso.

Fuori dall'ufficio, nella piccola sala d'attesa, le opinioni sono diverse. La gente parla di ambulatori decentrati, locali malsani. Racconta i malori delle ultime code, in questa estate che finisce. L'impiegato smentisce, categorico, con un sorriso. Poi, l'acqua bolle e il caffè è pronto.

Michele Polcino

LE REGINE DEI MARI



Con La Stampa tabloid in omaggio

Supplemento di sedici pagine dedicato al raduno di vela d'epoca di Imperia che ha richiamato imbarcazioni da tutta l'Europa.

Diventa ancora più conveniente l'acquisto di carburante oltre frontiera

Il pieno? Meglio in Francia

Dalla Riviera code di automobilisti

SANREMO. Preoccupato il governo francese e in allarme le stazioni di servizio italiane sul confine. Al centro di una crisi, che si annuncia come un male inevitabile e senza soluzioni, il costo del carburante: meno caro a Nizza e Antibes, in continua lievitazione di prezzo sul territorio italiano. Il risparmio, che spinge un numero sempre maggiore di automobilisti della Riviera a passare la frontiera per fare benzina, è almeno di 300 lire al litro. Oltre 15 mila lire in meno, nel costo di un pieno fatto in Francia.

Il confronto dura già da anni. E a uscirne sconfitti sono stati sempre i benzinai di Sanremo, Bordighera e Ventimiglia. Ora, una novità. Dal 15 settembre, il ministro dell'Economia francese ha tolto ogni margine di inquadramento abolendo la tabella dei prezzi che per l'area di un mese ha vincolato il mercato dei prodotti petroliferi. Tornano così le tariffe libere. Tutto lascerebbe pensare che presto anche i self service di Ochan e Montecarlo possano far registrare un'impennata nei prezzi. Ma l'ipotesi vaga. Intanto, accade nei due versanti della frontiera tra Ventimiglia e Mentone?

C'è chi teme il licenziamento. Sono i dipendenti delle stazioni di servizio, che sentono già nell'aria un forte odore di riduzione del personale. «Provvedimenti d'emergenza. Di crisi», spiegano dall'Agip del casello autostradale di Bordighera Sud. E' un autentico grido di allarme, quello che viene dall'area di rifornimento a due passi dalla Costa Azzurra. Solo due o tre camion si fermerebbero ogni giorno a fare gasolio. Il 90 per cento dei Tir si rivolge infatti alle pompe francesi. Ed è comprensibile: il risparmio, nel ramo dei mezzi pesanti, è più che sostanzioso. Fino 350 lire in meno, per ogni litro di carburante. Molto. Soprattutto si tiene conto che spesso i colossi della strada viaggiano con due serbatoi da litri.

Per la benzina super, il calo alle stazioni di servizio italiane, le pompe sfortunate a ridosso del confine, è calcolato intorno al 30 per cento. E la media delle tariffe francesi è di 1350 al litro, contro le 1575 italiane. Ma il prezzo, in Francia, in base alla distanza del distributore dal deposito. Può così capitare che qualcuno vada alla ricerca delle aree servizio a massimo risparmio per aumentare il margine di convenienza. C'è chi lo fa. Sempre più numerosi, gli automobilisti italiani rispondono al passaparola di chi ha già sperimentato le «offerte speciali». L'unica intenzione: riempire serbatoio e gustare la soddisfazione di una giusta economia.

(m.p.)

Galleria d'arte
COSE D'ALTRI TEMPI SRL
Via Roma, 50 - Tel. 50.31.67 - SANREMO
da OGGI al 14 OTTOBRE
sarà posto in vendita un grande assortimento di
TAPPETI ORIENTALI
CAUCASICI ANTICHI e di vecchia lavorazione
A PREZZI DI REALIZZO
ORARIO: 10/12,30 - 15,30/20 - 21/23
Tutte le Domeniche: 16/20 - 21/23
Ispham-Nain-Keshan-Koom-Kirman-Kaskal-Bukara-Russi-Cinesi-Indiani
Mud-Shirvan-Hereke-Kilim vecchia e nuova lavorazione
TUTTI I NOSTRI TAPPETI SONO MUNITI DI CERTIFICATO DI GARANZIA
FA PARTE UNA RICCA COLLEZIONE DI ANTIQUARIATO

Dopo lo sciopero un'altra tormentata pagina della casa da gioco

Casinò, un miliardo regalato

All'Ufficio fidi e cambio assegni ci sarebbero molti titoli non onorati dai clienti
Il pci ha presentato un'interpellanza al sindaco e chiede l'intervento della magistratura

SANREMO. All'Ufficio fidi e cambio assegni del casinò, il settore più delicato della casa da gioco che funge da vera e propria banca dell'azienda, ci sarebbero titoli non onorati dai clienti per 1 miliardo di lire. A sostenerlo nel corso di una conferenza stampa è stato ieri il capo gruppo del pci Carlo Barillà.

«Dopo un lungo e paziente lavoro - ha detto Barillà - siamo riusciti a raccogliere una documentazione scottante. Quasi ogni giorno presso questi Uffici vengono commesse gravi irregolarità e nessuno dice niente. Abbiamo presentato un'interpellanza urgente al sindaco perché prenda i provvedimenti del caso nei confronti dei responsabili. L'abbiamo anche invitato, se quanto noi sosteniamo risponde a verità, a trasmettere gli atti alla procura della Repubblica».

Dopo due giorni di sciopero con chiusura totale delle sale da gioco, la provvisoria interruzione delle ostilità da parte dei 600 dipendenti e delle organizzazioni sindacali legittimamente preoccupati del mancato rinnovo del contratto di lavoro e del rilancio dell'azienda, per il «Pianeta casinò» forse è per aprirsi l'ennesima pagina torbida.

Da tempo erano voci di «gestione allegra» dell'Ufficio fidi. Il maggior partito d'opposizione, probabilmente con l'ausilio di «talpe» intorno all'azienda, ha ora rotto il cerchio del sussurri e dell'omertà. E' uscito allo scoperto chiedendo l'intervento della magistratura. Vuole che si apra un'inchiesta, che si faccia piena luce.

«Una grossa fetta dei mille milioni che il casinò deve recuperare - ha detto Barillà - si riferisce ai "tombè", cioè a quei giocatori dello chemin de fer che coprono banchi senza però avere i soldi necessari e che il personale del casinò, come da regolamento, accerti preventivamente la necessaria copertura. Risultato? Perdono, non pagano, p... L'altra parte del miliardo sarebbe costituita da assegni «scoubidou» emessi da clienti, mai onorati, mai riscossi.

Nell'interpellanza al sindaco Onorato Lanza vengono fatti anche i nomi di alcuni giocatori balordi. Uno dovrebbe al casinò 400 milioni, un altro 300.

Ha detto Barillà: «I dipendenti responsabili dell'Ufficio fidi e cambio assegni sono il direttore dei giochi Riccardo Ansalmi, il capo ufficio Rossana Broglio, Giobatta Finasco, Roberto Spina, Francesco Micillo e Italo Fiore. Sarebbe opportuno che il sindaco li sentisse unitamente al direttore dei controllori comunali, Franco Felici, ai controllori amministrativi e alle Sgt».

Nell'interpellanza-denuncia vengono posti molti interrogativi. Per esempio: «E' vero che alcuni giocatori, conosciuti per avere già in passato effettuato dei "tombè" continuano a frequentare regolarmente il casinò godendo addirittura di ospitalità alberghiera e ristorante come se fossero ottimi clienti?»

Oppure: «E' vero che clienti con precedenti continuano a cambiare assegni presso l'Ufficio fidi, assegni che non vengono mai messi all'incasso?». E ancora: «E' vero che clienti, pur essendo debitori, continuano a operare presso l'Ufficio cambio assegni prelevando per giocare nuove somme senza saldare i debiti»?

Barillà è deciso ad andare in fondo. «Perché - ha detto - la Sgt non ha ancora iniziato un'azione di recupero dei crediti? Che provvedimenti disciplinari ha poi preso nei confronti del dirigente e del personale che non hanno rispettato il regolamento del casinò»?

Il sindaco Onorato Lanza ha chiesto il tempo necessario per documentarsi. Una risposta forse potrebbe arrivare nel corso del Consiglio comunale fissato per il 25 e 26. Per quella data Palazzo Bellevue dovrebbe dare anche segnali ai sindacati in merito al rinnovo del contratto di lavoro. Sul casinò, infatti, aleggia sempre lo spettro di nuovi scioperi. E un momento all'altro la tregua potrebbe saltare.

Oggi i capigruppo di maggioranza stileranno l'ordine del giorno del Consiglio comunale. Cgil, Cisl, Uil e Snalc si augurano che il «problema casinò» sia all'inizio dell'elenco. «In caso contrario - hanno detto - ci sentiremmo presi in giro».

Roberto Basso

Giovani alle slot. La casa da gioco sta cercando la strada del rilancio

NOTIZIE FLASH

Droga, ... arresto

Ancora un arresto per droga operato dai carabinieri del reparto operativo di Imperia (è il quarto, questa settimana). Giuseppe Tomasoni, 30 anni, di Pompeiana, è stato sorpreso con indosso due grammi di eroina nel centro di Sanremo.

Senatore ... in discoteca

Ha colto di sorpresa gli amministratori imperiesi la richiesta del ... Rhode Island, William Enos, in visita a Imperia in occasione del raduno di vele d'epoca, di fare un salto in discoteca. Il politico è stato accompagnato dagli agenti della Digos, che gli hanno fatto da scorta, al Quartiere Lelipo, dove ha trascorso la serata.

Rifiuti, rinviata l'udienza

L'Ispa, la società che ha l'appalto per la nettezza urbana, non si è presentata in pretura: doveva rispondere per aver rispettato la legge sui «rifiuti tossici e speciali». Il Comune aveva stanziato 24 milioni, in un controllo dei Nas risultato che l'Ispa non aveva l'autorizzazione regionale per questo tipo di rifiuti. Il proprietario delle ditte doveva presentarsi davanti al giudice, l'appuntamento è stato rimandato al ... novembre per impegni degli avvocati dell'Ispa.

Una denuncia per ... libidine

E' stato sorpreso da alcuni passanti, mentre si abbandonava ad atti osceni in auto, in via Martiri della Libertà. A. G., ... anni, residente nel Savonese, poi denunciato per atti di libidine, alla vista degli agenti ha cercato di nascondere alcune riviste pornografiche.

PORNASSIO
Identificato l'uomo morto a ...

Si chiamava Ugo Basso, e abitava a Savona il pensionato di 58 anni trovato privo di vita in un bosco nelle vicinanze di Monesi. La morte, secondo il referto stilato dal medico legale, dottor Francesco Mastroianni, è dovuta a infarto.

Visita di poliziotti francesi

Una delegazione di poliziotti francesi è stata in visita alla questura d'Imperia, dove ha studiato l'organizzazione e i metodi. Gli agenti d'Oltralpe, che provengono da Nizza, hanno visitato anche la scuola di polizia di Ventimiglia. Dice il dottor Giuseppe Picariello, dirigente della Digos: «E' stato un utile scambio d'esperienze».

La vicenda sarebbe legata all'omicidio di un industriale toscano ad Agadir

Imperiese scompare in Marocco

Pensionato di 67 anni ha fatto perdere le tracce all'inizio del mese: forse è stato testimone del delitto. Interessati il ministero degli Esteri e l'ambasciata. Ricerche della polizia

IMPERIA. Ad Agadir, in Marocco, dove si era recato per motivi da chiarire, lo ... un po' tutti: la polizia, che vuole sapere chi ha ucciso Mario Francesco Parricchi, 59 anni, di Firenze, trovato con la gola squarciata nel suo appartamento, e gli assassini, per i quali rappresenta uno scomodo testimone.

Gustavo Berio, 67 anni, di Imperia (risiede formalmente in via Santa Lucia), si è trovato al centro di un caso internazionale, che ha mobilitato anche la nostra ambasciata in Marocco e il ministero degli Esteri. Berio, secondo gli inquirenti, si sarebbe rifugiato in ... località segreta, per sfuggire agli autori del delitto in cui ha perso la vita Parricchi, figlio di un famoso industriale toscano. Il ritrovamento del cadavere risale ai primi del mese, e, da allora, Gustavo ha fatto perdere le ... tracce (il decesso è avvenuto la notte tra il quattro e cinque settembre scorso). Le informazioni sul suo conto sono scarse: di lui si ... che è un pensionato e che vive da solo. A complicare ulteriormente la situazione, anche il fatto che l'imperiese ha smarrito il passaporto, ritrovato in un secondo tempo dalla polizia marocchina: questo gli impedisce di lasciare il Paese, e riparare altrove.

Maggiori informazioni si sanno sul ... del Parricchi, un industriale tessile, che aveva abbandonato l'attività, vivendo praticamente di rendita. L'uomo, che era titolare di un'azienda a Prato, ereditata dai genitori, voleva godersi la vita e aveva in programma numerosi viaggi. Il Marocco, di cui ... affascinato, ... stata l'ultima tappa (precedentemente aveva visitato Brasile, Arabia Saudita e Turchia). Può darsi, però, che altri motivi lo avessero spinto a recarsi nel Maghreb e forse Gustavo Berio potrebbe far luce sull'intricata vicenda. ... dove è andato?

Intanto, sono emersi nuovi dettagli sulla dinamica dell'omicidio. Parricchi, che si trova... nella sua elegante casa di Agadir, è stato barbaramente assassinato con il collo di una bottiglia, trovato a pochi centimentri dal suo corpo. Quando i poliziotti sono entrati nell'abitazione hanno trovato tutto in ordine. L'italiano ... accanto al letto, immerso in ... pozza di sangue.

E' stata subito scartata l'ipotesi del delitto a scopo di rapina, anche perché non è stato rubato nulla. Gli investigatori marocchini sono venuti a sapere più tardi della presenza di Gustavo Berio, che era stato ... più volte da alcuni ... scenti della vittima. Poi, altre notizie sul suo conto sono venute dalla governante, che, durante il giorno, viveva con la coppia. Non è ancora possibile stabilire quale fosse il rapporto che legava i due personaggi coinvolti nella vicenda. Un omicidio che, sempre in base alle dichiarazioni della polizia marocchina, potrebbe nascondere risvolti inquietanti.

I due avevano intenzione di ritornare in Italia il 17 settembre: questo è quanto avevano precedentemente annunciato alla governante. Invece, la notte tra il quattro e il cinque settembre qualcosa di molto grave ha rovinato i loro piani. Gustavo Berio, misteriosamente svanito nel nulla, forse perché custode di un terribile segreto, è ... braccato, e ... ha nessuno cui rivolgersi per cercare aiuto. A Imperia, finora, nessuno si è fatto avanti per denunciarne la scomparsa.

Anche i famigliari cadono dalle nuvole. «Abbiamo sentito molto spesso telefonicamente Gustavo che ci ha chiamato più volte da un hotel di Agadir. Nell'ultima telefonata ci ... preannunciato il suo imminente ritorno, nella data prefissata prima della partenza. Parlando della vittima, l'ha definita "un conoscente". L'episodio lo ha definito un "incidente". Forse non voleva mettere in apprensione i famigliari. Intanto emergono altri particolari sulle abitudini dell'uomo. Per occupare il tempo libero, sembra che viaggi moltissimo.

Maurizio Vezzaro

I responsabili della ditta di Chiusavecchia intendono ridurre del 30 per cento il personale

La Kernel: «Nessun licenziamento»

I dirigenti: «Favoriremo soltanto i pre-pensionamenti»

... Perché? E' la domanda che si pongono le forze sociali dopo la notizia che la Kernel, ... delle più attive raffinerie d'olio della provincia, ha deciso di ridurre del trenta per cento il personale, nell'arco di 15 mesi. Un provvedimento che ha lasciato perplessi i sindacati, i quali esprimono preoccupazione sulle sorti di una ventina di dipendenti (la Kernel, il cui nome deriva dalla lingua anglosassone e significa «nocciolo», impiega ottanta operai), reclamando a tutti i costi un incontro con l'azienda.

Nel frattempo, Cgil, Cisl e Uil al termine di una riunione del personale, che si è tenuta ieri, hanno indetto una serie di scioperi, per il mese di ottobre, cui si aggiungono altre iniziative: i lavoratori della Kernel attueranno anche il blocco degli straordinari, in attesa di definire altre forme di protesta. Un telegramma è stato inviato ai sindaci di Chiusanico e Chiusavecchia, dove si trovano gli stabilimenti, e al presidente della Comunità montana dell'Olivo, per invitarli a dibattere l'argomento.

Dice Franco Pullia, segretario provinciale della Cisl, che da sempre si occupa dei problemi legati all'olivicoltura e all'industria dell'olio: «Non siamo stati avvertiti in tempo delle intenzioni della società, che avrebbe dovuto interpellarci, prima assumersi questo tipo di responsabilità. Le difficoltà si superano ..., collaborando e cercando soluzioni comuni, per il bene dell'azienda e della città».

Pullia definisce «un'autentica doccia fredda» l'iniziativa della Kernel, accusata di non aver accettato il confronto con le organizzazioni sindacali. Un atteggiamento dovuto, forse, a reciproca diffidenza e incomprensione.

«Nemo profeta in patria», è il proverbio che più viene usato dai dirigenti della Kernel. Lo sviluppo dell'azienda è passato attraverso mille ostacoli, legati soprattutto a problemi di carattere ecologico: le ... ambientaliste l'hanno accusata di inquinare il territorio, mentre pastoie burocratiche hanno frenato il potenziamento, di cui invece la Kernel sentiva l'esigenza.

«Non è vero che l'azienda sia in crisi, anzi, non è mai stata così in salute», afferma il presidente, Aldo Tomathis. «I dipendenti non saranno licenziati, ma verranno messi a riposo non appena avranno raggiunto i limiti di età», spiega ... E, allora, perchè mai divulgare la notizia di tagli all'organico?

«Abbiamo deciso di anticipare gli organi di stampa, per evitare eccessivi allarmismi e, al tempo stesso, per dimostrare la nostra correttezza».

I vertici della Kernel, a sostegno della decisione, snocciolano ... serie di dati, che, secondo loro, dimostrano la reale consistenza della ...: nell'89 il fatturato si è avvicinato ai 50 miliardi, un quinto dei quali rappresenta il frutto delle esportazioni nel Nord America. Ogni anno, dallo stabilimento di via Nazionale escono, lavorate e raffinate, non meno di 25 mila tonnellate di olio, in gran parte d'oliva. Il trend di crescita, secondo gli esperti, si mantiene su buoni livelli, anche se la Kernel ha rinunciato volontariamente a commesse con la Libia e altri paesi del Maghreb.

Aggiunge Tomathis: «A monte della decisione di ridurre la forza lavoro è anche la frustrazione per non aver visti presi in considerazione i nostri progetti, la cui stesura ci è costata decine di milioni, che prevedevano la realizz... di altri silos nel porto».

[m.v.]

GIOVEDI 20 SETTEMBRE, L'AVVENIMENTO: MASTER SALONS HA APERTO A MENTONE!

IL N° 1 DEL SALONE PELLE E TESSUTO

... Route de Sospel MENTONE
(Uscita ... Tel. 00 33 93 57 80 50
Apertura eccezionale domenica
23 - 30 Settembre e 7 Ottobre

BUONO DI PARTECIPAZIONE
NOME
COGNOME
INDIRIZZO

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE

ALISCAFI SNAV

Scuola a Ventimiglia: un avvio con molti problemi non ancora risolti

Gli studenti senza autobus

Alle Medie Cavour i ragazzi devono aspettare la corriera oltre un'ora un mezzo per tornare a casa
Il problema dei libri di testo. I genitori: «Cambiarli ogni anno costa troppo». La polemica

VENTIMIGLIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La scuola media Cavour, la più antica di Ventimiglia (ha festeggiato anche il centenario), è indubbiamente una di quelle che ha più problemi e che continuano ad essere irrisolti. Comprende gli alunni della frazione Latte, sede distaccata e quest'anno soppressa, quelli di Roverino oltre a quelli del centro storico. La nuova preside, dottoressa Gabriella Allegro di Bordighera, assieme alla delegazione di genitori e insegnanti, è andata dal sindaco per evidenziare anche i nuovi disagi sorti con la soppressione della sede distaccata di Latte.

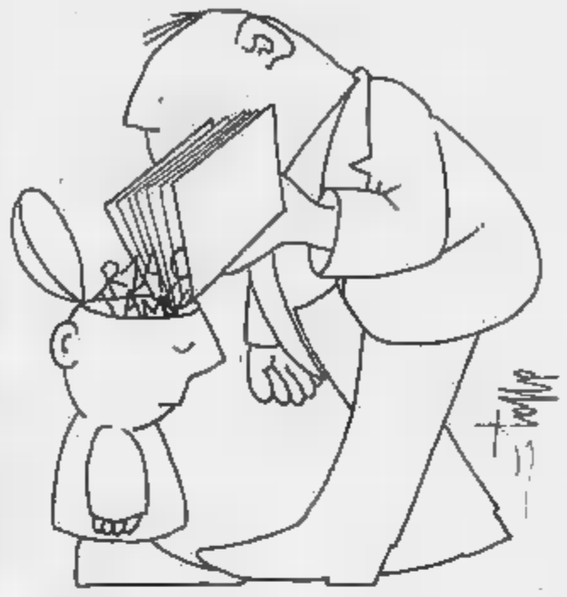
Spiega la preside: «Esiste anche il problema di trasporti. I ragazzi escono alle 16,20 e fino alle 17,30 non hanno un mezzo pubblico per ritornare a casa. Inoltre, gli alunni della terza soppressa hanno diversi e i genitori non intendono cambiarli». Se questo provvedimento fosse stato preso per tempo e non all'ultimo momento, non si sarebbe registrata questa difficoltà che comporta anche un onere di spesa maggiore.

Gli altri problemi (ricorrenti) in sono la palestra inagibile e la mensa, che prima del 20 ottobre non funzionerà, grande disagio per circa 80 o 90 ragazzi. L'edificio che ospita la Cavour è un antico convento. E' stato in parte ristrutturato nelle aule, però necessita sempre di ulteriori lavori di risanamento. E' plesso, però, che nel suo insieme funziona: ha il tempo prolungato e iniziative attività culturali che coinvolgono gli studenti non mancano. E' forse l'unica scuola media che da anni elabora un giornalino denominato «Il Cavournalino».

L'anno scorso anche tra mille difficoltà (la fotocopiatrice è andata completamente distrutta da un corto circuito!, alcune edizione sono state ugualmente stampate. «E' - spiegano alla segreteria - una scuola viva. Un centro socio-culturale aggregazione per un borgo che non ha altri punti di riferimento per i ragazzi». Così anche l'anno scolastico '90-'91 inizia sotto buoni auspici.

«Speriamo - conclude la pre - nella sensibilità dell'amministrazione perché venga incontro alle esigenze degli studenti. Ci auguriamo che il sindaco mostri particolare attenzione ai problemi che ci affliggono».

Italo Merlo



LETTERE DEL LETTORE

bus linea sedili in ferro

Sono un lettore che si è trasferito da Torino a San Bartolomeo al Mare diversi anni fa, e avrei qualche commento da fare in merito al problema dei danneggiamenti a bordo degli autobus. Per evitare affrontare continue spese necessarie al rifacimento delle foderine dei sedili, danneggiate dai ragazzi, si potrebbe sostituire la maggior parte delle poltroncine con panchine in legno o in ferro, come quelle che si trovano sui pullman delle grandi città.

Imperia, Lettera firmata

frazioni ancora sporche

La pulizia delle strade frazionali è stata per lungo tempo appaltata risultati non certo efficienti. Poi il Comune ha pensato di provvedere in proprio. Il problema è ora peggiorato: rovi che invadono le sedi stradali, sacchi sulle carreggiate, cunette piene di rifiuti di ogni genere che continuano a crescere che l'amministrazione provveda.

Ventimiglia, lettera firmata

Il Comune dimentica via Des Geneys

Pare che lo stato di degrado in cui si trova via Des Geneys sia noto a tutti, tranne gli amministratori comunali. L'insufficiente illuminazione contrasta con quella, eccessiva, di strade meno frequentate, e anche la pulizia lascia molto a desiderare (un piccione morto è rimasto al lato del marciapiede per molti giorni, prima di essere rimosso dagli spazzini). Non parliamo, poi, di piazza San Francesco. E' forse necessario che i cittadini scendano in piazza per ottenere un intervento del Comune?

Imperia, **Carlo Amoretti**

Elogio agli infermieri «Casa Serena»

Sono un ospite di Casa Serena. Scrivo a nome di gruppo di anziani. Vorrei sottolineare una realtà che troppo spesso sfugge all'attenzione della gente. E' il sacrificio quotidiano degli infermieri di questa struttura: persone che con grande abnegazione e coraggio si dedicano tutti i giorni ai pazienti, rischiando contrarre malattie e affrontando il carattere spesso difficile dei ricoverati. Tutti i mestieri vanno rispettati, ma coloro che stanno vicini a noi anziani, talvolta anche nel momento decesso, vanno compresi e aiutati.

Sanremo,
Francesca Lombardo
seguono altre 19 firme

Le lettere vanno indirizzate alle redazioni de «La Stampa» di Imperia, via Bonfante 1 e Sanremo, via Gioberti 47.

NOTIZIE FLASH

NIZZA
Morto il facchino ferito dall'elicottero

E' morto il facchino di una società elicotteri ferito alla testa da una pala ancora in movimento, mentre scaricava bagagli all'aeroporto di Nizza. Il giovane era in condizioni disperate. Per due giorni i medici dell'ospedale hanno fatto il possibile per salvare il giovane Lamberet, anni, ma tutto è stato inutile.

DIANO
Auto rimosse con il attrezzi

Avevano presentato denuncia ai carabinieri di Diano per il furto d'auto, ma hanno scoperto che le vetture erano state portate via dal carro attrezzi. E' quanto successo ad alcuni automobilisti, che avevano parcheggiato incautamente la macchina nelle riservate al mercato. Non è rimasto loro che trasferirsi dalla stazione dei carabinieri al comando della polizia urbana.

VENTIMIGLIA
Ancora disagi all'autoporto

Ancora disagi all'autoporto Riviera dei Fiori, dove si sono ammassati oltre 500 autoarticolati, a causa dell'agitazione dei funzionari di dogana. I camionisti protestano per le lunghe soste. Finora nella città confine vi problemi per le auto.

Algerino arrestato per rapina

Il sedicente algerino Gourg Tarik, 36 anni, è stato arrestato dai carabinieri di Ventimiglia per rapina aggravata ai danni di Luigi Saccani, 49 anni, invalido civile, via Caduti del Lavoro, Ventimiglia. Il nordafricano ha tentato di rubare il borsello Saccani, puntandogli coltello alla gola nel piazzale della stazione. In quel momento sono passati in abiti civili due militari, che sono accorsi hanno immobilizzato il ladro. Il borsello conteneva mila lire.

Nuove iniziative Bordighera e Ventimiglia per creare un'oasi faunistica

Scatta l'operazione Nervia-pulito

Domani ecologisti al lavoro per liberare il torrente dai rifiuti

BORDIGHERA. Per la realizzazione dell'oasi faunistica del torrente Nervia è la volta buona? I gruppi ecologisti della zona sono decisi: la foce del Nervia deve diventare un habitat intatto per la fauna e la flora che lo abitano, soprattutto per salvare alcune specie protette che si fermano nel tratto del torrente. E per domani hanno indetto la «quarta giornata di pulizia nell'oasi».

Le associazioni ecologiche che si identificano sotto il nome «Comitato per il Nervia» sono Italia nostra sezione di Bordighera, Gruppo Eco di Ventimiglia, Gruppo ecologico Bordighera, Associazione Valnervia, Lipu di Bordighera. Tutte unite per salvare un angolo di natura che ha rischiato più volte ridursi a trascurato tratto di fiumiciattolo, o, peggio in discarica abusiva. Dice il delegato Lipu per la provincia di Imperia, Aldo Avagnina: «L'area era utilizzata come deposito di materiali di ogni tipo: frigoriferi, ferraglie, vecchi mobili. E inoltre, nel perimetro dell'oasi si coltivavano tranquillamente orti, si innalzavano baracche e operava una segheria abusiva». Alla Lipu puntano l'indice sull'amministrazione comunale Ventimiglia: «Abbiamo fatto pressione anche sull'autorità giudiziaria per la lotta agli abusivi, dal momento che chi doveva occuparsene dimostrava indifferenza».

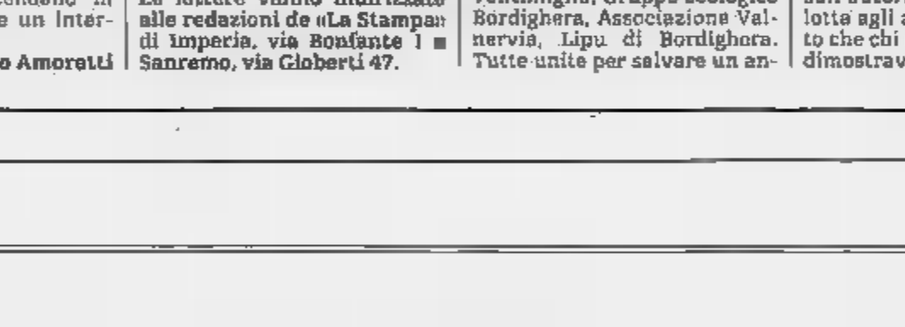
Spiega soddisfatto il delegato della Lega per la protezione degli uccelli: «L'ultima pulizia dell'Oasi aveva portato alla raccolta di circa venti quintali di immondizie, che i volontari hanno rimosso dal greto». Soddisfazione, ma anche consapevolezza che non è stato ancora fatto tutto possibile per raggiungere l'obiettivo che si è prefissato Comitato per il Nervia.

Aggiunge: «Ora, allontanata la quasi totalità degli abusivi, che compromettevano l'esistenza dell'importante e delicato habitat (la foce del Nervia è l'ultima zona umida rimasta intatta nell'estremo Ponente), il Comitato per il Nervia, sotto la stretta di dell'Ufficio tecnico del Comune di Ventimiglia, vuole finalmente portare termine una vicenda lunga e complessa che si trascina ormai da troppi anni».

L'invito per la pulizia del torrente Nervia è rivolto tutti coloro che amano e rispettano la natura, ma soprattutto a chi vuole combattere, non soltanto a parole, la negligenza di chi ha trasformato aree particolare bellezza in veri e propri immondezzai.

L'appuntamento per chi volesse partecipare è fissato per domani, ritrovo alle 8,30, sul tratto di lungomare di Ventimiglia, confinante con la foce del Nervia. L'invito degli ecologisti è aperto a tutti. **[d. b.]**

Prendila più accessoriata che puoi. Gli optional li offriamo noi.



Ti attira l'idea di una Tipo superaccessoriata? Approfitta subito della grande promozione Tipo "Optional Gratis": su tutte le Tipo in pronta consegna gli optional non hanno prezzo! Qualsiasi sia la versione della Tipo che scegli, avrai una riduzione sul prezzo di listino chiavi in mano pari al valore degli optional, qualsiasi essi siano, presenti sulla vettura. Promozione Tipo "Optional Gratis": prima arrivi, più optional trovi.

UNA TIPO SUBITO CON TUTTI GLI OPTIONAL GRATIS.

FIAT

UN'OFFERTA ESCLUSIVA DELLA SUCCURSALE E DELLE CONCESSIONARIE FIAT DELLA DI

SUCCURSALE DI VENDITA E ASSISTENZA DI SANREMO - Corso Matuzia, 75
ARIAUDI - Corso Imperatrice, 128 - SANREMO
SICAUTO - Viale Matteotti, 120 - IMPERIA
MAGNANI - Corso Genova, 32 VENTIMIGLIA

Dal 17 al 23 settembre
(aperti anche sabato e domenica)

Promozione: domani il via al campionato, cresce l'attesa soprattutto nei due clan della città dei fiori

Sognando i fasti del passato

La Sanremese 1904 e il Sanremo 80 tra le grandi favorite in una stagione piena di derby (compresi quelli della Coppa Italia) Domani il debutto contro Busalla e Audace. Obiettivo anche sulla Taggese-miracolo e sulla nuova Argentina Arma di Pisano

SANREMO. Parte domani il primo, lungo derby del calcio sanremese. Con l'inizio del campionato di Promozione si apre uno scenario inedito per la città dei fiori, due squadre impegnate nello stesso girone: il Sanremo di Gianni Borra e la Sanremese 1904, matricola appena approdata alla categoria, ma già inserita nel gruppo delle favorite.

Una sfida che infiamma il pubblico ancor prima dell'inizio delle ostilità. Un derby lungo una stagione che avrà partenza di fuoco con ben tre «stracittadine»: andata e ritorno di Coppa Italia e campionato nel giro di una decina di giorni.

Un triplo derby che quasi riduce la prima giornata del campionato di Promoxione ad un'introduzione (sia pure di lusso) al primo vero derby calcistico della storia cittadina che si disputerà, in Coppa, mercoledì, probabilmente notturna.

In attesa del derby, ad esordire in campionato al «Comunale» sarà, domani, la Sanremese 1904 che riceve il Busalla. Un esordio dove i biancazzurri, al battesimo del fuoco in Promozione, non intendono fallire: «Vogliamo i due punti, ma non sottovaluteremo il Busalla», dice l'allenatore Luigi Cichero. Nuovi arrivi, dopo l'inattesa partenza di Valla? «Per niente», dicono dalla sede di Mazzini. Ma, secondo i più informati, i contatti con Ottonello sarebbero sempre in pieno svolgimento.

Domenica, al botteghino, saranno in vendita anche gli abbonamenti per la stagione biancazzurra: costano 125.000 in tribuna e 80.000 lire in gradinata. Sono disponibili anche al Bar «Sportivi» via Volta, (sede di un club tifosi biancazzurri) e al Bar «Roby» di piazza Eroi Sanremesi.

Per il Sanremo 80, dopo il ritorno in società a pieno titolo Gianni Borra, il campionato parte in trasferta, domani, sul campo dell'ambizioso Audace Campomorone. «Un osso duro», come dice Angelo Moroni, tecnico matuziano.

Intanto, proprio alla vigilia del torneo, si è risolto il Bertazzon. Sanremo 80 e Taggese hanno raggiunto l'accordo economico per il definitivo trasferimento al club matuziano del giocatore che potrebbe esordire, già domani, in gialloverde.

Mister Moroni spera comunque in altre novità. «Borra ha promesso di accontentarmi. Se sarà necessario, che non mi deluderà e arriveranno i rinforzi», dice il tecnico. Quasi certo, per ora, l'arrivo di un difensore: sempre in prima linea il nome di Russo che ha disputato alcune stagioni in serie C con il Piacenza.

Bruno Monticone

Luigi Cichero, tecnico della Sanremese 1904, visto da Marco Ghiglione

PAVAN: «[illegible] VI SAPRA' STUPIRE»

La prima giornata del campionato di Promozione catapulta in provincia di Imperia due delle superfavorite: Cairese e Vado, due formazioni che vogliono tornare in fretta a quel campionato Interregionale dal quale sono malinconicamente retrocesse nel corso delle ultime due stagioni. La Cairese, guidata da Paolo Tonelli (indimenticabile bomber della Sanremese Anni 60) fa visita alla Dianese; il Vado giocherà sul campo della Taggese Sicauto. Due impegni che offrono subito appuntamenti stuzzicanti tifosi imperiesi, ma che sulla carta appaiono «terribili» per le due padrone di casa.

La Dianese, soprattutto, è attesa alla prova con interesse. Ha giocato meno di tutti in precampionato, e la sua rinuncia alla Coppa Italia per problemi di organico (troppi giocatori bloccati da impegni professionali) aveva dato l'impressione che la società rossoblù fosse alle prese con qualche problema ad allestire una formazione competitiva. Un'impressione che il presidente, Giovanni Pavan, vuol cancellare in fretta.

«Ho sentito tranciare giudizi frettolosi, con Dianese destinata solo a lottare per salvarsi. Questa squadra merita più considerazione. E' in pratica, almeno per nove undicesimi, la stessa formazione che lo scorso anno concluse il campionato al sesto posto. Abbiamo perso soltanto Ferrari e Bellomia, ma sono arrivati Torre, Bellocco, Polidori, Spandri, e abbiamo recuperato Albavera. Ci siamo rinforzati. Sono convinto che potremo dire la nostra nella lotta per entrare nei primi sei posti della classifica». E il primo test, probante, i rossoblù ancora affidati a Giobatta Roberi, avranno proprio domani contro la Cairese di Enrico Valla.

Stessa curiosità per la Taggese Sicauto. I giallorossi di Claudio Pignotti sono stati la sorpresa più bella della Coppa Italia, in cui hanno inflitto un inatteso ko alla Carcarese. Contro il Vado, nei primi novanta minuti del campionato, i taggesi dovranno dimostrare che quello Coppa è un fuoco di paglia: «Con l'arrivo del Vado entreremo subito nel clima infuocato del torneo. E' match davvero difficile», commenta Giorgio Arnaldi, direttore sportivo del club. Ceduto definitivamente Bertazzon al Sanremo 80, la Taggese Sicauto dovrà fare a meno anche di Sassi, per il momento bloccato da impegni familiari. Ma dovrebbe esserci senz'altro Cristiano, ritorno importante dopo un anno alla Sanremese 1904.

L'Argentina Arma, invece, inizierà il torneo lontano da casa, sul campo genovese del Culmv. Promossi a pieni voti in Coppa Italia in girone insidioso con Audace Campomorone Entella, i rossoneri Adriano Pisano cercano una conferma dal campionato anche se al momento appaiono abbastanza indecifrabili circa le possibilità di far parte del gruppo delle «grandi» del girone. Ma la presenza di Pisano in panchina e di giocatori provenienti da categorie superiori (Russo e Biancardi) danno alla squadra almeno il ruolo della possibile outsider.

Come a Sanremo, anche Taggia e Arma vivono la vigilia della «stracittadina», qui ormai più abituale che non nella città dei fiori. La folle coincidenza fra campionato e Coppa Italia metterà di fronte le due squadre ben tre volte in 10 giorni, a partire da mercoledì. Un'overdose di derby di cui sicuramente in questa fase della stagione, avrebbero fatto a meno un po' tutti. **[b. m.]**

Domani scatta la Prima categoria con quattro squadre del Ponente: i nerazzurri in primo piano

Sinagra rifiuta il ruolo di favorito

L'allenatore dell'Imperia 87 getta acqua sul fuoco: «Vietato illudersi: almeno cinque avversarie partono alla pari con noi» Il S. Bartolomeo Cervo può confermarsi tra le «grandi», mentre Camporosso e Bordighera pensano soprattutto alla salvezza

Imperia 87 da battere. I nerazzurri sono unanimemente considerati i favoriti

IMPERIA. Fra timori, speranze o sogni nel cassetto, le imperiesi si preparano al debutto in campionato: domani si torna a lottare per i due punti. Imperia e Camporosso cominciano la nuova avventura in trasferta ospitando rispettivamente il Mallare e la Loanesi S. Francesco; Bordighera e S. Bartolomeo Cervo esordiscono in trasferta, sui campi di Legino e Borgio Verezzi.

Al centro delle attenzioni l'Imperia 87, grande favorita, che punta alla seconda promozione consecutiva. Ma il pronostico della vigilia preoccupa il trainer Michele Sinagra, che osserva: «Corriamo il rischio di rimanere schiacciati dal peso delle previsioni. La squadra è forte ma il campionato è sicuramente difficile, con almeno 5-6 formazioni in grado di battersi per il salto di categoria. Dobbiamo temere soprattutto Finale, Loanesi, S. Bartolomeo, Millesimo e Quiliano. La mia preoccupazione è quella far capire ai ragazzi che i pronostici hanno sempre valore relativo. Guai a scendere in campo la presunzione i più bravi. Aggiunge: «Tutti parlano della nostra campagna acquisti, sicuramente positiva, nessuno ricorda che sono partiti Bencardino, Pigliacelli e Milea».

Il Sinagra pomiciere, impegnatissimo a spegnere i facili entusiasmi, cerca intanto i primi due punti col Mallare, avversario che considera «insidioso, esperto e ostico». Il tecnico proporrà una formazione d'attacco, con Lanteri e D'Anca punte fisse e Ferrari a sostegno. E' in alto mare la trattativa per l'ingaggio di Mario Spizzo, jolly di centrocampo che ogni continua ad allenarsi i nerazzurri.

Al Camporosso non poteva capitare un esordio più difficile: la Loanesi rincorre la promozione da due anni senza successo e stavolta deve impegnarsi ancora più a fondo e vuol battere l'agguerritissima concorrenza. «Il nostro obiettivo è la salvezza. Speriamo di iniziare la marcia il passo giusto», sottolineano in casa camporossina, dove in campo la presunzione i più bravi. Aggiunge: «Tutti parlano della nostra campagna acquisti, sicuramente positiva, nessuno ricorda che sono partiti Bencardino, Pigliacelli e Milea».

Il Sinagra pomiciere, impegnatissimo a spegnere i facili entusiasmi, cerca intanto i primi due punti col Mallare, avversario che considera «insidioso, esperto e ostico». Il tecnico proporrà una formazione d'attacco, con Lanteri e D'Anca punte fisse e Ferrari a sostegno. E' in alto mare la trattativa per l'ingaggio di Mario Spizzo, jolly di centrocampo che ogni continua ad allenarsi i nerazzurri.

Al Camporosso non poteva capitare un esordio più difficile: la Loanesi rincorre la promozione da due anni senza successo e stavolta deve impegnarsi ancora più a fondo e vuol battere l'agguerritissima concorrenza. «Il nostro obiettivo è la salvezza. Speriamo di iniziare la marcia il passo giusto», sottolineano in casa camporossina, dove domani potrebbe registrarsi l'assenza dell'esperto Marinelli vittima di infortunio. In panchina debutta il nuovo trainer Serranò, che ha sostituito l'ottimo Corradi passato al Costarainera.

Il Bordighera ha la stessa etichetta di matricola dell'Imperia ma programmi ben diversi. I biancazzurri hanno conservato l'intelaiatura della scorsa stagione (unico acquisto quello di Lombardo): basta ben figurare nelle zone di media classifica. La trasferta di domani appare tra le più impegnative.

Di tutt'altre il S. Bartolomeo, che può contare su un organico affiatato e sull'esperienza d'alta classifica maturata nelle ultime stagioni. Anche non lo dicono apertamente, gli uomini di Brilla cercheranno di guastare la festa all'Imperia 87, che hanno già incontrato Memorial Muratore vinto dai nerazzurri, e alle altre aspiranti al primato. Difficile l'esordio sul terreno del Borgio Verezzi.

Gianni Micaletto

TRIBUNALE DI SAVONA

Avviso di vendita ai pubblici incanti di beni immobili

Esecuzione immobiliare promossa da: R.G. 106/82 ES. Isveimer avv. Rosso

contro

Battaglieri Vittorio Emanuele

Il Cancelliere avvisa che il Giudice dell'Esecuzione ha fissato la vendita al pubblico incanti nella sala delle udienze n. 8 di questo Tribunale per il giorno 23 ottobre ore 12 dei seguenti immobili: LOTTO I - quota indivisa di 1/3 dell'alloggio di via Castelli n. 2, Finale Ligure Pia, piano 1°, vani 4, partita 2, foglio 17/3 RC 378 A/5; LOTTO IV - quota indivisa di 1/3 dell'alloggio situato in Ligure Pia, via Porro n. 43, piano 3°, vani 5, partita 1603 foglio 41 n. 119/12 R.C. 1660 A/3. I beni vengono venduti nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, con servitù attive e passive e con i pesi gravanti sugli stessi. Le spese di trasferimento e di cancellazione a carico dell'aggiudicatario, il quale versare il prezzo di aggiudicazione, dedotto quanto già versato a cauzione, 20 giorni dall'aggiudicazione definitiva su depositi giudiziari intestato al debitore. **LOTTO I:** Prezzo base d'asta lire 7.188.000, lire 720.000, spese lire 1.080.000; **LOTTO IV°:** Prezzo base d'asta lire 14.764.000, cauzione lire 1.500.000, spese lire 2.250.000. Gli importi per cauzione e spese da depositarsi in Cancelleria ENTRO LE ORE 10 del giorno fissato per l'incanto a mezzo assegni circolari trasferibili intestati al «Cancelliere del Tribunale di Savona» emessi da banche operanti o rappresentate sulla piazza di Savona, unitamente alla richiesta di partecipazione in carta da bollo da lire 5.500.

Offerta minima in aumento lire 1.000.000 per il I lotto, lire per il IV lotto.

Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria esclusivamente il giovedì dalle ore 9 alle ore 13.

Savona, 13/7/90.

IL CANCELLIERE

TRIBUNALE DI SAVONA

Avviso di vendita ai pubblici incanti di beni immobili.

Esecuzione immobiliare promossa da: R.G. Es. Cassa di Risparmio di Genova e Imperia - Acqua B

contro

Titon Vittorina

Il Cancelliere avvisa che il Giudice dell'Esecuzione ha fissato la vendita al pubblici incanti nella sala delle udienze n. di questo Tribunale per il giorno 23 ottobre 1990 ore 12 dei seguenti immobili: in comune di Garlenda, via Fontana Fuenza, appezzamento di terreno di mq 515 con entrostante civile abitazione terra e tetto, formata da un unico terreno, costituita da quattro camere e servizi. L'appezzamento costituisce parte del più ampio immobile censito al NCT del Comune di Garlenda al F. 6 mapp. 281, prato, classe 2ª, mq 550, R.D. 14,30, R.A. 6,60; più precisamente detto appezzamento di terreno risulta indicato con il n. 281 sub a (che diventerà mapp. 281 foglio 6 mq 515) nel tipo di frazionamento num. 5/1984, mentre la casa è stata denunziata all'UTE di Savona scheda n. 8316 registrata il 31-10-1978 al n. 94/75 di protocollo. Il bene sarà venduto nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con servitù attive e passive e con i pesi gravanti sullo stesso. Le spese di trasferimento o di cancellazione sono a carico dell'aggiudicatario, il quale dovrà versare il prezzo di aggiudicazione, dedotto quanto già versato per cauzione, entro 20 giorni dall'aggiudicazione definitiva con libretto depositi giudiziari intestato al debitore.

Prezzo base d'asta: lire 71.520.000, cauzione e spese (da depositarsi in Cancelleria entro le ore 10 del giorno fissato per l'incanto a mezzo assegni circolari trasferibili intestati «Cancelliere del Tribunale di Savona» emessi da banche operanti o rappresentate sulla piazza di Savona, unitamente alla richiesta di partecipazione in carta da bollo da lire 5 lire 7.100.000 + lire 10.750.000. Offerta minima in aumento lire 2.000.000.

Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria esclusivamente il giovedì dalle ore 9 alle ore 13.

Savona 13 luglio

IL CANCELLIERE

Balon: la massima serie propone un drammatico Tonello-Bellanti

Novaro cerca il rilancio

Deve battere Dotta per sperare nel titolo di B

Giro di boa nei gironi per il titolo e la retrocessione della A, seconda giornata carica di attesa per i cadetti. Oggi si gioca alle 15 a Cengio e Andora. Per la retrocessione a Cengio (arbitri Brandino-Pizzorno) Tonello si confronta con Bellanti. Il gigante della Spec ha poche speranze di salvezza: deve a tutti i costi per sperare ancora. Bellanti, in vantaggio di un punto, in caso di vittoria è quasi salvo.

Per la B sempre oggi alle 15 a Andora (arbitri Manassero-Rossi) Novaro cerca il primo punto nelle finali. Dotta una conferma importante. Il ragazzo di Cairo ha vinto a sorpresa Molinari nella prima giornata, è lanciatissimo: Novaro a Andora non ha mai fallito in questa stagione un obiettivo importante, la sua quadretta è migliore di quella avversaria.

Domani completo il quadro della A, per la retrocessione, lo scontro Berruti-Pirero (arbitri Vivalda e Arnaodo) a Ceva. Berruti cercherà di sfruttare le doti di classe e esperienza ma Pirero, caricato massimo, è a un passo dalla salvezza: forse la sua tradizionale debolezza in trasferta potrebbe esser questa volta superata dalla voglia di vincere per continare anzitempo un obiettivo che pochi all'inizio del torneo gli accreditavano. Resta in dubbio il possibile debutto di Arrigo Rosso i cobani, dopo un anno di stop per l'operazione chirurgica.

Per il titolo, Balocco ospita domani a Vignale Rosso (Alfero e Marco), mentre Dogliotti sfida Aicardi e Canale (Colombotto-Panella). Match in grado di decidere mezzo titolo: entrambi sono imbattuti, chi vince potrebbe trovare un vantaggio in grado di far la differenza alla fine del girone. La ragione per il pronostico dice Aicardi, il cuore degli appassionati è tutto per Dogliotti: basterà la sua battuta a contrastare il mancino che ormai ha inserito il «turbo»?

Balocco-Rosso, i delusi. Balocco è in forma, ma continua a non esser perfettamente a posto col pugno destro, tanto che in settimana è stato visitato a Cairo dagli specialisti Cesare Badoino e Felice Rota. Rosso dopo aver dominato la fase iniziale è in crisi più psicologica che fisica. La vittoria per Balocco sarebbe affermazione di prestigio, per Rosso la speranza di potersi ancora giocare il titolo.

Infine i cadetti prevedono domani Molinari-Vacchetto a Spigno (Sismondi e De Carretto). Molinari è deluso per la batosta accusata con Dotta, Vacchetto galvanizzato vittoria su Novaro: vincesse anche a Spigno sarebbe proiettato verso il titolo. Molinari non può perdere un altro punto, i motivi per un confronto giocato sui nervi, prima ancora che in campo, ci sono tutti. **[e. m.]**

SPORTFLASH

FESTIVAL
Oggi pugilato, vela e tennis tavolo

SANREMO. Boxe alle ribalte al mercato dei fiori (ore 21) la riunione interregionale. In programma match impegnati anche i sanremesi Villari, Cha e Rainerii con la possibile presenza sul ring, per qualche ripresa di allenamento, dell'ex campione d'Europa Francesco Dell'Aquila, di Luigi Gaudiano e dell'argentino Villarod. Sempre per il Festival, in programma la vela: dal molo di levante (ore 10) partirà il campionato ligure open «Snipe». Alla palestra Barabino prosegue il tennis tavolo (ore 15-23).

CANOTTAGGIO
Mondiali Master, i secondi

SANREMO. Medaglia d'argento ai mondiali Master di canottaggio, a Vlareggio, per i sanremesi Claudio Battaglia, Paolo Tomatis, Pietro Maffei e Gianni Rolando; timoniere Mirko Vigini. Nella gara dell'otto «misto» (completato da atleti della Canottieri Firenze) sono stati preceduti per pochissimo da un equipaggio piemontese.

RUGBY
Oliva direttivo del Delta

IMPERIA. Novità in casa del Delta Imperia: è entrato a far parte del direttivo Giorgio Oliva. Il club sta organizzando la 3ª edizione della sfida «Caccelotti-Ciantafurche», il ottobre al Ciccione.

CALCIO
Le date dei giovanili provinciali

IMPERIA. Definito il quadro dei giovanili della provincia. Il torneo Allievi (12 squadre) scatterà il 14 ottobre; i Giovanissimi (14 formazioni) ed Esordienti (16 compagini divise in due gironi) il 13 ottobre. Per i Miniesordienti (11 partecipanti), via il 20.

Nella ricerca la speranza!

Aiutateci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!

U.I.L.D.M. Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare

LA TUA SOLIDARIETA' E' LA NOSTRA FORZA

U.I.L.D.M. Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare
Via Canova, 52 bis - 10126 TORINO - Tel. (011) 63.54.57 - 67.30.57

C.C. ISTITUTO BANC. SAN PAOLO AGENZIA 18 - N. 102800 - C.C.P. 15613102

la scuola è...
l'Angolo
cartoleria
Via Gramsci, 56
VADO
Piazza Manin, 3
NOLI

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Sabato 22 Settembre 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

GASTRONOMIA
MARIETTO
CASA DELLA PASTA
ALBISOLA CAPO - via S.Pietro 19
SAVONA - via Paleocapa 76 r
SAVONA - Tardy e Benech 108

UN NUOVO MEMORIALE

Altre accuse contro Gigliola?

Il processo contro la Guerinoni per calunnia e diffamazione a mezzo stampa ai danni del giudice Maurizio Picozzi, fissato al 23 ottobre, è stato rinviato di un mese.

SERVIZIO A PAGINA 5

IL FASCINO DELLA PESCA AL LAGO

ALBENGA. Nonostante la siccità, che ha obbligato l'Amministrazione provinciale a vietare la pesca nei fiumi e nei torrenti savonesi, gli appassionati continuano a preparare esche e pasture per catturare trote, pesci gatto, carpe e tante altre varietà ittiche. E lo fanno solo per tenersi in allenamento, ma per gettare ami e lenze nei pochi laghi dove è ancora possibile pescare. In provincia di Savona sono due, uno a San Giuseppe di Cairo dove si pesca pescato e immangiabile, l'altro è ad Albenga, nella frazione di Bastia, ed è famoso tra gli appassionati con il nome di «Lago Azzurro». A gestirlo è una cooperativa ittica formata da 30 soci fondatori e frequentata da oltre mille pescatori provenienti da tutta Italia. Il pesce che si pesca nel «Lago Azzurro» è di ottima qualità. Vengono immessi esemplari catturati in vari fiumi italiani e allevati nel Veneto e in altre regioni. Ogni giorno sono decine le persone che frequentano il «Lago Azzurro». L'età varia dai 6 ai 90 anni, a testimonianza che la pesca è attività che riposa e convolge appassionati di ogni età.

A PAGINA 3

VIGILE AGGREDITO A MILLESIMO

MILLESIMO. Da qualche giorno minacciava il personale della casa di riposo «Lavratto» di Millesimo, gridando loro: «Vi taglio la gola». Ieri, fermato per un normale controllo, ha malmenato un vigile urbano. Protagonista della vicenda è Aldo Baccino, 46 anni, residente a Millesimo in via Trento e Trieste 75/6, da qualche tempo domiciliato a Savona. Ora è ricoverato al reparto psichiatrie dell'ospedale S. Paolo a Valloria, ed è stato anche denunciato per violenza e oltraggio a pubblico ufficiale. Il vigile aggredito invece è Sergio Pinocchio, 46 anni, che con il collega Ubaldo Moretti ieri mattina stava sorvegliando la zona della casa di riposo di Millesimo. Sergio Pinocchio, dopo l'aggressione è stato accompagnato al pronto soccorso di Cairo dove i medici lo hanno giudicato guaribile in una decina di giorni. Baccino, che ha successivamente insultato a lungo anche parecchi carabinieri mentre era in stato di fermo in caserma, è stato visitato al Centro di igiene mentale di Carcare. I sanitari hanno deciso di sottoporlo a un trattamento all'ospedale di Savona.

A PAGINA 3

CONTROLLI IN RIVIERA

Clienti abusivi nei camping

I carabinieri hanno scoperto che il campeggio Bellavista di Albenga, che secondo un'ordinanza del sindaco avrebbe dovuto essere chiuso, ospitava una carovana di nomadi.

SERVIZIO A PAGINA 3

A PAGINA 11

Domani campionato

Le sei savonesi all'assalto in Promozione

Carcarese e Cairese in pole-position, ma anche il Vado ha grosse ambizioni. Meno qualitative sulla carta Alassio e Varazze. L'Albenga ha nuovo presidente Viviani e rinforzi.

A PAGINA 11

Cengio rischia la B

Pallone amaro per Tonello ultima spiaggia

Oggi il capitano dello Spec deve battere Bellanti per rimanere agganciato al carro della salvezza. E' l'ultima speranza del glorioso club della Val Bormida, in una stagione da dimenticare.

Con la Rari l'Europa è a Savona

Quante volte lo sport serve a sentirsi più vicini ad altre Nazioni, ad altri popoli? Molto spesso. Più che mai, ora che l'Europa sta diventando casa comune. Così, non dev'esser blasfemo parlare di grande importanza per la partita che questa sera la Rari gioca contro i romeni della Steaua Bucarest.

In palio c'è la qualificazione alle semifinali di Coppa delle Coppe. Il passaggio obbligato verso un traguardo continentale importante e prestigioso, che squadra e società vedono come un punto d'arrivo. E allo stesso modo dovrebbero vederlo i savonesi. Che più o meno sportivi, che siano più o meno appassionati di pallanuoto.

E', quest'ultimo, sport difficile e affascinante, faticoso e trascinante. Farne il veicolo affinché Savona e l'Europa siano più vicine diventa quasi un dovere. Anche perché sono sempre meno le occasioni in cui la nostra città si può in qualche modo sentire simbolo d'Italia. Stasera lo è, e diventa quasi un dovere contribuire al viaggio della Rari in continente, perché altra gente e altri Paesi imparino a conoscerci.

Da un punto di vista più tecnico, val la pena ricordare che quella odierna è la prima partita «europea» in assoluto mai giocata dalla Rari in corso Colombo. Basterebbe già a farne un appuntamento irripetibile. Volendo forzare il paragone, è come perdersi un concerto di Pavarotti in piazza Mameli, o un Gran Premio di Formula Uno sulla via Aurelia.

Infine, Estiarte. Che la Rari possa in futuro presentare altre squadre di prima qualità è probabile, vista la solidità societaria. Ma che sia possibile ammirare ancora un fuoriclasse come Manuel, e in un contesto come quello di una Coppa europea, è lecito dubitarlo. E', insomma, una sera di gran gala.

Roberto Baglietto

SERVIZI A PAGINA 10

La vicenda ricorda i miliardi spariti dall'agenzia di Vado

Quanti soldi scomparsi?

La Cassa di Risparmio è impegnata a stabilire l'entità dell'ammanco
Sospeso il direttore della filiale di Sassello. Verifiche sui tabulati

SAVONA. Continuano le verifiche degli ispettori della Cassa di Risparmio di Savona nell'agenzia di Sassello dove sarebbe scomparse centinaia di milioni. C'è addirittura chi parla di un «buco» di due miliardi e quattrocento milioni, che avrebbero preso il volo da libretti di risparmio e conti correnti. Un giallo in piena regola, sul quale per il momento la direzione dell'istituto bancario mantiene il più stretto riserbo.

Osservano alla sede di corso Italia: «Allo stato attuale si tratto di congetture, al di fuori di ogni valutazione concreta. Stiamo facendo dei controlli proprio per chiarire che cosa è successo. Al momento è stata accertata un'unica irregolarità, di poco conto, che è stata segnalata a titolo cautelativo all'autorità giudiziaria». Il tratto di un prestito non autorizzato di trentasei milioni, che sarebbe stato concesso a un cliente dell'agenzia di Sassello, in precarie condizioni finanziarie.

L'irregolarità è stata, però, scoperta dai dirigenti della Carisa, che hanno immediatamente chiesto la reintegrazione della cifra e avviato l'indagine interna. Il fatto è stato anche segnalato alla procura della Repubblica, mentre è stato sospeso «cautelativamente» il direttore dell'agenzia di Sassello, il ragionier Roberto Freccero. «Un provvedimento normalissimo - spiegano alla Carisa - che scatta automaticamente in casi simili». Nel frattempo sono iniziate le verifiche, attraverso le memorie dei computer e i tabulati nei quali si registrano i movimenti di conto dell'agenzia.

Sono avvenuti altri sconfinamenti bancari non autorizzati? E' quello che stanno cercando di capire i vertici dell'istituto bancario savonese. I dirigenti della Carisa escludono, comunque, un nuovo caso Magani, l'impiegato modello della filiale di Vado Ligure che nell'inverno di due anni fa raggirò una decina di clienti, trattenendo i loro versamenti. In questo modo Fulvio Magani riuscì a impossessarsi di quasi due miliardi. Ora comparirà davanti ai giudici del tribunale per rispondere delle accuse di truffa aggravata e falso.

Claudio Vinercati

I CONTROLLI DEL COMPUTER SONO SUFFICIENTI?

SAVONA. Il presunto ammanco all'agenzia di Sassello della Cassa di Risparmio ha messo in allarme anche gli altri istituti bancari operanti in città. Malgrado la fitta rete di controlli predisposta dalle banche, infatti, sembra che, magari proprio grazie al computer, certe truffe siano ancora possibili.

«La meccanizzazione degli sportelli - dicono alla direzione del Banco di Napoli - presta il fianco a ipotetiche manomissioni e può capitare che i sistemi di difesa predisposti dal computer non siano abbastanza efficaci». Con l'introduzione del cassiere-terminalista, poi, le operazioni di sportello sono affidate ad una sola persona ed eventuali «errori» possono essere scoperti anche con un certo ritardo.

C'è chi sostiene, invece, che l'avvento dell'intelligenza artificiale abbia aumentato la sicurezza delle banche. «Grazie ai computer - affermano alla direzione della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia - i controlli sono più rapidi ed efficaci. Le ispezioni vengono fatte direttamente dal terminale centrale senza dover "spulciare" tutti i conti».

Il fenomeno dell'infedeltà dei dipendenti non preoccupa la Banca Nazionale del lavoro: «Ogni giorno si trovano nuovi espedienti per superare le difese del computer, ma qualsiasi operazione che venga compiuta dai nostri impiegati lascia una traccia indelebile nella memoria della macchina e questo consentirebbe, entro pochi giorni, di risalire ai problemi si colpevole».

Anche la Cassa di risparmio di Torino non teme le truffe: «Ogni giorno le operazioni vengono passate al setaccio con controlli incrociati e naturalmente agli spostamenti di valuta più consistenti viene riservata particolare attenzione».

Alla Cassa di risparmio di Savona si cerca di sdrammatizzare. Dice Domenico Giampetruzzi: «Tutti gli istituti di credito incappano in questi inconvenienti, ma se ne parla solo quando capitano a noi. I controlli, comunque, consentono sempre di portare alla luce eventuali errori». **(e. b.)**

IL MISTERO DI TOVO

Troppi delitti insoluti in Riviera

Proseguono le indagini dei carabinieri sulla vicenda del turista tedesco trovato morto sulla strada che porta a Bardino. Intanto restano insoluti molti gialli del passato.

SERVIZI A PAGINA 7

Un intervento di Carlo Bertolotto, presidente del sindacato avvocati e procuratori

Giustizia, per Savona è l'ultima occasione

«Non sono bastati 75 giorni di sciopero per scuotere questa città»

LA Stampa ha riproposto alla attenzione di tutti «la Giustizia dimenticata di Savona» nello stesso momento in cui è aperto, sui maggiori organi di informazione, un serrato dibattito sullo stato dell'amministrazione della giustizia nell'intero Paese.

Da tale dibattito si è avuta conferma che Savona non rappresenta una eccezione ma è specchio fedele della generale situazione di degrado: la macchina della giustizia è ormai allo paralisi e lo Stato non sembra in grado di porvi rimedio. La provocatoria domanda di Sandro Chiaramonti: «ogni città ha il tribunale che si merita?» può essere meglio letta: «ogni Stato ha la giustizia che si merita?».

E ciò va detto non per attutire nel male comune l'intollerabilità della situazione savonese bensì per sottolineare con forza e chiarezza che la speranza di risolvere i nostri problemi si allontana sempre di più nel caos generale: sta affondando tutta la nave, non soltanto una scialuppa.

Cosa si può sperare, infatti, se è vero come è vero che l'organico dei magistrati (di per sé sottodimensionato) è carente di 1500 unità? Se le risorse stanziate sono lo 0,75% del bilancio statale? Cosa si può sperare se alla crescente domanda di giustizia si continua a rispondere con ataviche carenza di uomini e mezzi?

E' ormai un anno che gli avvocati di Savona con 75 giorni di astensione dalle udienze hanno denunciato quanto oggi emerge con evidenza all'attenzione di tutti: ma in molte componenti la città è rimasta assente come si fosse trattato di problemi interessanti solo agli addetti ai lavori.

La civile protesta ha raggiunto gli obiettivi prefissati, gli organici sono stati coperti, sono stati applicati magistrati del distretto, è stato assicurato l'ampliamento dell'organico: provvedimenti di ordinaria amministrazione, che dovevano essere assunti 30 anni prima, attenuti oggi con mille difficoltà.

Ma ormai solo uno sforzo straordinario dello Stato - a Savona (dove la situazione è quasi a un punto di non ritorno) e altrove - potrà rendere decente l'amministrazione della giustizia.

Sarebbe grave errore credere che sia sufficiente rafforzare il settore della giustizia penale e trascurare ancora quello della giustizia civile; oppure ritenere che la riforma dei codici di rito possa risolvere alcunché nella perdurante carenza di risorse umane e economiche; ovvero ancora anteporre le esigenze delle zone «a rischio» (ma non sono tutte, ormai, zone a rischio?) abbandonando il resto del Paese nelle attuali condizioni.

E' per queste considerazioni che Savona deve continuare a pretendere una giustizia degna di uno Stato moderno e civile. Se così non sarà, avrà avuto ragione La Stampa a chiedersi se «ogni città ha il tribunale che si merita».

Carlo Bertolotto
presidente sindacato avvocati e procuratori di Savona

Controlli a Savona

I vigili sporcano severe multe per i padroni

SAVONA. Nuovi controlli della pattuglia ecologica dei vigili urbani. Nei giorni scorsi gli agenti della polizia municipale hanno elevato una ventina di contravvenzioni nei confronti di persone sorprese a gettare scatole di cartone e cassette di legno fuori dei cassonetti della spazzatura.

Il nuovo regolamento comunale, infatti, vieta di lasciare i rifiuti accanto ai contenitori dell'Amnu, quando questi ultimi sono già pieni di spazzatura.

Inoltre, i rifiuti ingombranti, prima di essere gettati nei cassonetti devono essere sminuzzati.

I vigili urbani, per l'occasione vestiti in borghese, hanno multato anche 8 possessori dei cani che sporcavano i marciapiede e 12 giovani motociclisti che circolavano nei viali dei giardini di corso Colombo e di piazza del Popolo. **(e. b.)**

Per i sindacati continua ad aggravarsi la situazione del settore

Savona, riapre Solimano?

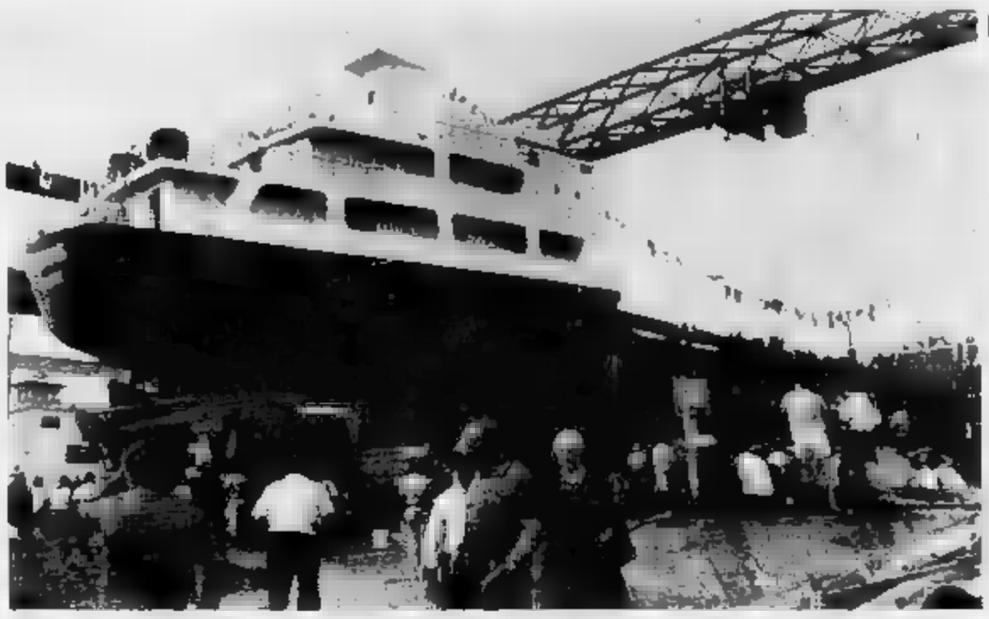
Il cantiere di via Nizza, chiuso da oltre un anno, interesserebbe un pool di industriali
Licenziati gli operai delle demolizioni Riccardi. Solo i Baglietto appaiono senza problemi

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Gli ex cantieri navali Solimano di via Nizza, potrebbero riprendere l'attività. Gli impianti, tornati alla società dopo la breve e poco fortunata parentesi sotto la denominazione «Roswal», sono meta in questi giorni di un continuo visite da parte di tecnici e operatori economici. Si parla di interessamento di parte di un «pool» di imprenditori che intenderebbe rilevare di proprietà dell'area e le attrezzature, con di volontà di riportare il cantiere agli antichi splendori, quelli di Mario Solimano, uno dei fondatori, recentemente scomparso.

A Savona di notizie dell'interessamento a rilevare i cantieri non è ancora ufficiale, ma negli ambienti sindacali corrono voci che darebbero per ormai certa l'acquisizione dell'area da parte di un gruppo di industriali provenienti dal Basso Piemonte e dalla Toscana. Secondo altre indiscrezioni, sarebbero già state acquisite importanti commesse.

Dall'Unione industriali, però, non sono arrivate conferme ufficiali. Dice il direttore generale, Luciano Pasquale: «Non abbiamo ricevuto notizie di questo tipo. Sappiamo solo che al momento il cantiere è inattivo da oltre un anno e mezzo. Qualche interessamento per l'affitto dell'area recentemente c'è stato, non si è parlato di ripresa dell'attività».



L'ultimo varo. Dopo la discesa in di questa nave i cantieri di via Nizza hanno ridotto l'attività sino a chiudere

Il rilancio dei cantieri Solimano potrebbe rappresentare un primo importante passo verso una ripresa globale dell'attività cantieristica provinciale, che sta attraversando un periodo denso di difficoltà. I cantieri Baglietto di Varazze funzionano a pieno ritmo. Per il resto la situazione è quasi drammatica.

Anche l'annunciata ripresa dell'attività degli ex Campanella di Savona, ora rilevati dai Riva, sembra slittata. Tutto è ancora fermo e i sindacati di categoria Fim, Fiom e Uilm hanno richiesto un incontro con la nuova proprietà per avere chiarimenti sulla situazione. Sembra, comunque, che esistano notevoli ritardi sul piano della ristrutturazione del cantiere.

Molto più grave è la situazione per i «Nuovi cantieri liguri» di Pietra Ligure. Spiega il segretario regionale della Uilm, Marco Pozzi: «L'azienda è stata dichiarata fallita lo giugno e attualmente è in l'esercizio provvisorio per completare la commessa "C103", un'imbarcazione di metri che dovrebbe essere varata entro dicembre. Per i 120 operai, intanto, prosegue la cassa integrazione».

Per i «Nuovi cantieri liguri» c'è un interessamento da parte della Sec di Viareggio, una società che opera nel campo della nautica da diporto. Questa, però, dopo rilevato il cantiere, intenderebbe ridimensionare gli organici.

I Riccardi di Vado Ligure, specializzati nel settore della demolizione, non esistono più. Il cantiere è deserto. Continua Pozzi: «Dopo un di integrazione, a luglio, tutti i 22 dipendenti sono stati licenziati perché stati trovati i soldi per la riconversione. Non credo che l'attività cantieristica a Porto Vado possa riprendere». Infatti, si profila, a pochi metri, l'espansione del terminal per la frutta.

Solo i Baglietto, ormai, tengono alta la tradizione cantieristica della provincia. «Questa azienda - conclude Pozzi - non avrà problemi per almeno quattro anni. Da quando il titolo dei Baglietto è quotato in borsa gli utili sono cresciuti in modo sorprendente». Grandi commesse, 70 dipendenti e l'indotto molto attivo, che garantisce occupazione ad almeno altre persone.

Paride Pasquino

FLASH

SAVONA
Vigilanza antidroga alle scuole

E' scattato il piano contro la droga nelle scuole. Anche quest'anno gli istituti scolastici della provincia saranno tenuti sott'occhio dalle forze dell'ordine. è stata divisa in quattro zone, il cui controllo spetterà a polizia, carabinieri, Guardia di finanza e vigili urbani. Le forze dell'ordine, secondo il piano discusso ieri mattina in un vertice con il prefetto Nicola Rasola, vigileranno in modo particolare, l'entrata e l'uscita da scuola dei ragazzi.

bande allo stadio

Questa sera, alle 20, allo stadio Bacigalupo si svolgerà la cerimonia conclusiva della ventiquattresima «Settimana sportiva delle forze armate». Verranno premiati gli atleti che si sono distinti nel della manifestazione e i campioni azzurri che prestano servizio la leva. saranno, fra gli altri, Gianluca Capitano e Federico Paris, campioni del mondo di ciclismo nel tandem, Stefano Nogara, campione nazionale di equitazione, Massimo Perrotta, campione ie- di canoa e Francesco Muffato, campione europeo di karatè. Nella seconda parte della manifestazione si esibiranno le bande dei carabinieri, dell'Aeronautica, della Marina e la fanfara dei bersaglieri.

VARAZZE
Muore dopo una caduta in

E' morta Bianca Ganvini, 82 anni, la pensionata Varazze, che da giovedì mattina era ricoverata nel reparto traumatologia dell'ospedale San Paolo. La donna, dopo una caduta in casa, aveva riportato trauma cranico. Il fatto era avvenuto martedì scorso, ma Bianca Ganvini, che abitava sola, stata solo due giorni dopo. A dare l'allarme stati i vicini.

Ladri scatenati in ospedale

Continuano i furti all'ospedale S. Paolo. I ladri l'altro pomeriggio hanno fatto razzia portafogli nello spogliatoio del reparto dialisi, in Valloria. I malviventi, approfittando della momentanea assenza degli infermieri, hanno preso mira le giacche e le borse lasciate dai pazienti sottoposti a dialisi. Poi, indisturbati, si dati alla fuga. Non è il primo episodio che verifica nell'ospedale di Valloria.

SAVONA
Nuovo segretario regionale del Siulp

Il sovrintendente della Polstrada di Savona, Daniele Tissone, 28 anni, è il nuovo segretario regionale del Siulp, il sindacato unitario che tra le organizzazioni sindacali polizia registra in Liguria il maggior numero iscritti. Tissone sostituisce nell'incarico l'ispettore della polizia ferroviaria Armando Moretti, di Genova.

In via Luigi Corsi

al bar tra quattro tossicomani

SAVONA. Maxi rissa giovedì sera in via Luigi Corsi a Savona. Sono rimasti coinvolti quattro giovani tossicodipendenti, che si sono affrontati a calci e pugni sotto gli occhi di parecchie persone. Durante la colluttazione uno dei ragazzi è stato anche colpito martellata e ha dovuto poi alle dei medici pronto soccorso. La rissa è scoppiata nel bar «Jaz» all'angolo XX Settembre ed è poi proseguita all'esterno. Per dividere i quattro giovani è dovuta intervenire pattuglia dei carabinieri del reparto radiomobile. Due militari, mentre cercavano di riportare la calma tra i contendenti, rimasti leggermente contusi.

I quattro tossicodipendenti stati poi accompagnati in caserma e identificati. Ora verranno segnalati all'autorità giudiziaria. Secondo i primi accertamenti la lite sarebbe scoppiata per una di droga: il mancato pagamento di se eroina da parte di uno dei tossicomani. [c. v.]

Molte analogie sui due episodi: è il gesto di un pazzo?

Piromani all'asilo nido

Teppisti bruciano le carrozzine nella scuola materna di via San Lorenzo
E' stata incendiata anche la porta di uno studio notarile in corso Italia

SAVONA. Teppisti in ieri mattina a Savona. Nel giro di un'ora hanno appiccato il fuoco alla porta dello studio del notaio Gian Battista Gambetta in corso Italia e poi nell'atrio dell'edificio di via San Lorenzo, che ospita l'asilo nido, gli uffici della presidenza della seconda circoscrizione e vigili di quartiere. In entrambi i i vandali hanno utilizzato una rudimentale molotov: una bottiglietta di alcol alla quale hanno dato fuoco. Gli inquirenti non hanno dubbi: i due episodi portano la firma delle stesse persone.

Il primo episodio si è verificato le 10,30. I piromani hanno gettato la bottiglietta incendiaria contro la porta dello studio notarile Gambetta e poi sono fuggiti indisturbati. In pochi attimi il fumo ha invaso i pianerottoli del caseggiato: sono stati alcuni condomini a chiedere l'intervento dei vigili del fuoco. La squadra pompieri del distaccamento portuale ha lavorato una decina di minuti per avere ragione delle fiamme.

Un'ora dopo il secondo incendio. I piromani hanno preso di mira l'asilo nido di San Lorenzo. Hanno gettato la bottiglietta di alcol in uno stanzino piano terra, dove alcune mamme avevano lasciato i passeggini. Il fumo si è immediatamente alzato verso i piani superiori e ha attirato l'attenzione delle impiegate dell'anagrafe. E' stato uno dei vigili a spegnere le fiamme con un estintore. Il pronto intervento ha evitato che le fiamme potessero estendersi pericolosamente al di fuori dello stanzino e che il fumo raggiungesse l'asilo nido. I bambini non si sono accorti di nulla e non è stato necessario farli sgomberare.

Quando arrivati i vigili del fuoco il rogo stato ormai domato. Nell'incendio sono andati distrutti cinque passeggini. Altri due sono rimasti seriamente danneggiati. Il sopralluogo dei pompieri poi certato l'origine dolosa dell'incendio. Tra i resti delle carrozzelle è stata infatti rinvenuta la bottiglietta di alcol utilizzata dai piromani.

Sui due episodi in corso indagini da parte della squadra mobile. La tecnica usata dai vandali lascia spazio comunque a pochi dubbi: in entrambi i casi ci sarebbe la mano delle persone. Non si esclude neppure che siano gli stessi che alcune settimane stati protagonisti di analoghi episodi in centro. Giorni fa sempre nello stesso palazzo di corso Italia, dove ha sede lo studio Gambetta, i vandali hanno appiccato il fuoco nel portone. E la scorsa settimana i teppisti hanno bruciato la porta dello studio del fotografo Pietro Capponi, in Brignoni. I due episodi stati archiviati come la bravata di qualche ragazzino. Ora invece viene avanzata l'ipotesi di un collegamento con i due incendi di ieri mattina. Secondo gli investigatori c'è qualche che si diverte a appiccare il fuoco «ma - sostengono alla squadra mobile - prima o poi commetterà un errore e riusciremo a identificarlo». [c. v.]

L'episodio scoperto nei giorni scorsi da una pattuglia dei vigili urbani di Savona

Moto rubata diventa pegno d'amore

La prostituta accetta ma è denunciata per incauto acquisto

SAVONA. Truffa ai danni di una «lucciola». Una prostituta di Savona, E.P. 49 anni è stata pagata da un cliente che non aveva disponibilità liquida con un motorino «50». Il ciclomotore è poi risultato rubato e la donna è stata denunciata al pretore per incauto acquisto.

La vicenda è stata scoperta dai vigili urbani di Savona all'inizio della settimana.

Lunedì sera, nel corso di normali controlli stradali, i vigili hanno fermato un giovane, S. di 18 anni che percorreva la strada del Santuario in sella ad un «Califfone» . Dopo aver controllato il numero del telaio, gli agenti della polizia urbana si sono accorti che il ciclomotore stato rubato i primi di luglio ad un uomo di 53 anni, Luciano Impresa di Loano.

Il giovane, che lavora in una officina meccanica, ha negato ogni responsabilità, affermando che il motorino gli stato regalato il mese scorso dalla madre.

I vigili hanno deciso di approfondire le indagine e hanno interrogato la madre del ragazzo, E.P., di 49 anni, la quale ha raccontato che, per vivere, era costretta a prostituirsi e che il motorino sarebbe stato il frutto del suo lavoro.

La donna si sarebbe incontrata con un cliente in corso Bigliati, all'altezza delle funivie. Al momento di accordarsi sul prezzo, l'uomo avrebbe detto di trovarsi a corto di denaro liquido, ma disposto a pagare con un motorino, un «Califfone» che sembrava appena uscito di fabbrica. Secondo quanto ha raccontato E.P. agli agenti, il cliente avrebbe precisato che il motorino rappresentava solo una garanzia e che entro pochi giorni si sarebbe fatto vivo per saldare il conto.

E.P. ha atteso per alcune settimane che il debitore tornasse a pagarla, invano. Alla fine di agosto decise di regalare il motorino al figlio, che nel frattempo aveva rotto il suo vecchio ciclomotore e avrebbe dovuto recarsi a piedi al lavoro.

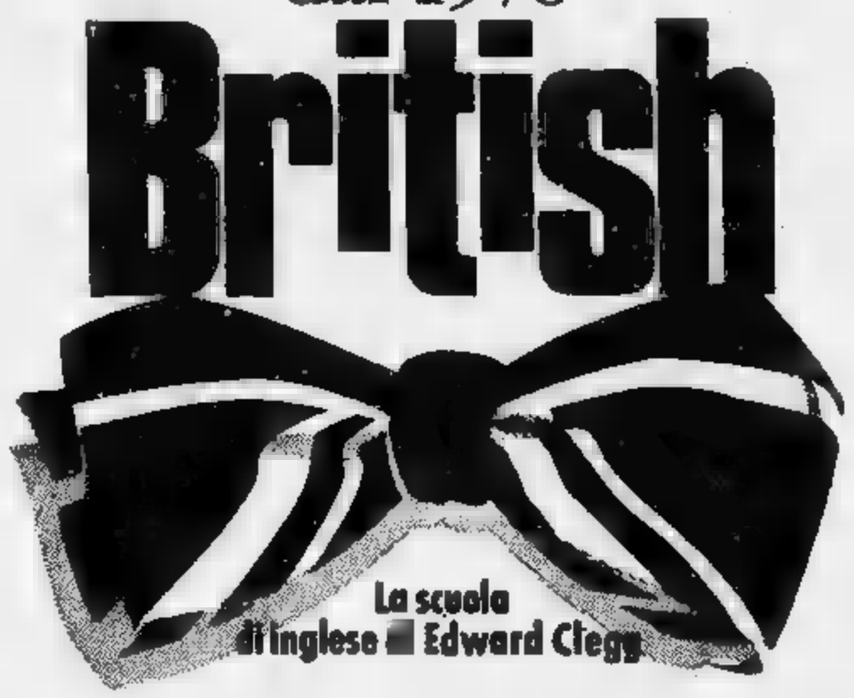
Il ragazzo ha accettato il dono e dalla fine di agosto ha circolato tranquillamente con il «Califfone» per la città, finché lunedì sera non è incappato in pattuglia dei vigili urbani.

Al giovane, che è incensurato e secondo le testimonianze raccolte dai vigili risulta bravo ragazzo e un gran lavoratore», non è stato contestato alcun reato perché ha ricevuto in buona fede il motorino in dono da persona fidata. La madre, invece, che ha precedenti penali per favoreggiamento, è stata denunciata per incauto acquisto. La donna infatti, secondo il rapporto dei vigili urbani, avrebbe dovuto controllare la provenienza ciclomotore, prima di accettarlo come corrispettivo delle prestazioni. Inoltre l'elevato valore economico del motorino, avrebbe dovuto insospettire la donna.

La polizia urbana ha anche cercato, invano, di identificare il cliente e quindi il presunto autore del furto. «La donna è stata molto vaga nelle descrizioni - affermano i vigili -. detto che si sarebbe trattato di un uomo sulla cinquantina, di media statura non ha saputo fornire altri particolari, perché non un cliente abituale e, anzi, non l'avrebbe mai visto prima».

Il racconto, tuttavia, non ha convinto completamente la polizia urbana che sospetta che la donna intenda proteggere lo sconosciuto che l'aveva ricompensata in modo così generoso, ma decisamente insolito. [e. b.]

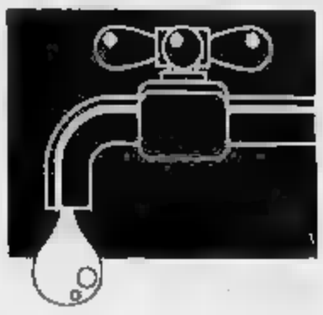
al n° 6
di via Niella
si impara l'inglese
dal 1970
British



- Corsi per bambini 7-9 anni
- Corsi per ragazzi della scuola media 10-13 anni
- Corsi per ragazzi della scuola superiore
- Corsi per adulti a tutti i livelli
- Corsi di conversazione in preparazione agli esami orali del «Trinity College London»

SAVONA - Via Niella 6-1 - Tel. (019) 827.830

PUBLIKOMPASS: UN PONTE TRA LA STAMPA E LE AZIENDE



Problemi anche nell'entroterra: da mesi i rifornimenti sono assicurati dai pompieri

Andora, acqua solo con le autobotti

La crisi idrica si sta aggravando ancora e c'è il rischio di un lungo periodo di disagi per turisti e residenti
In esame una nuova serie di proposte degli uffici tecnici dei Comuni interessati per superare l'emergenza

ANDORA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Le autobotti dei vigili del fuoco di Albenga hanno attraversato anche ieri le strade del Ponente per portare l'acqua ai Comuni maggiormente colpiti dalla crisi idrica. Gli automezzi, pieni di acqua prelevata dalla Piana, hanno fatto la spola con Andora, Borghetto Santo Spirito, Vendone. E la situazione non sembra migliorare.

Amministratori e tecnici degli acquedotti scrutano speranzosi ogni giorno il cielo attendendo le nubi che, secondo le previsioni, dovrebbero scacciare, almeno momentaneamente, lo spettro della siccità. Per ora, però, si tratta solo di speranza che non trova riscontri nei fatti. E nei bar si continua a servire espresso e bibite nei contenitori di plastica per evitare gli sprechi dovuti al lavaggio di tazzine e bicchieri.

A Borghetto Santo Spirito, uno dei Comuni maggiormente martoriati dalla siccità, si sono intensificati i controlli attorno alle cisterne sistemate in collina dal Comune. Nei giorni scorsi sono verificati danneggiamenti da parte di «steppisti idrici». Rubinetti e adattatori sono stati rotti e centinaia di litri d'acqua sono andati sprecati.

Un segno di come la situazione stia peggiorando è data dalle multe elevate dai vigili urbani. Mentre sino a poche settimane fa ordinanze antispreco dei sindaci non venivano fatte rispettare da qualche giorno chi viene trovato a lavare l'auto o a annaffiare giardini è sicuro di vedersi affibbiare una multa salata. Il numero di verbali, in questo senso, è in fortissimo aumento sia ad Andora che a Borghetto Santo Spirito.

Gli stessi Comuni, che per anni hanno tollerato che le condutture degli acquedotti sprecassero ettolitri d'acqua prima che il liquido raggiungesse le case, corrono ai ripari. E' il caso di Ceriale dove i tecnici stanno lavorando per evitare che dalle tubazioni fuoriesca acqua. Molte perdite, piccole e grandi, sono state aggiustate e la situazione, anche nelle zone collinari, è sempre critica ma non arriva all'emergenza. Se non piove, però, anche questi accorgimenti difficilmente basteranno a garantire l'acqua potabile.

Stefano Pezzini

Troppi sprechi. Gli agricoltori denunciano l'enorme dispersione d'acqua provocata dai cantieri edili dell'entroterra

ALBENGA: AGRICOLTORI CONTRO GLI SPRECHI

ALBENGA. A preoccupare gli agricoltori di Albenga non è solo la crisi idrica dovuta alla mancanza di pioggia. Le falde della Piana sono ricche d'acqua sufficiente, secondo gli studi geologici, per centinaia di anni. A patto, però, che non si vada a danneggiarla. Cosa che, invece, verrebbe fatta sistematicamente dall'edilizia.

Il grido di allarme viene lanciato da Domenico Pizzo presidente della cooperativa «l'Ortofrutticola». «Negli ultimi tempi si sono registrati dei fenomeni piuttosto preoccupanti. Nelle zone dove si costruisce, soprattutto in quelle più interne, ad ogni intervento edilizio corrisponde un abbassamento dei pozzi usati dagli agricoltori», sostiene Pizzo.

Non si tratterebbe di un fatto anomalo. La falda di Albenga, infatti, è piuttosto alta e già a pochi metri di profondità si trova acqua. Per realizzare le fondamenta di case e capannoni sono necessari scavi piuttosto profondi, veri e propri laghi. Per prosciugare le fondamenta e permettere così la posa dei cementi armati c'è bisogno di potenti idrovore che prelevano l'acqua dagli scavi e la gettano nei canali che portano al mare.

«In questo modo, però, si sprecano migliaia di metri cubi di acqua che si tolgono alla falda e si scaricano in mare. In un momento così critico per le nostre zone questo è sicuramente uno spreco. In più, nelle zone dove si costruisce, la falda diminuisce quando sono in azione le idrovore. Non appena i motori si spengono il livello risale», spiega Pizzo.

La conferma viene dagli agricoltori di viale Marzo e di regione Bagnoli, due zone dove sono in corso interventi edificatori. E gli agricoltori si chiedono cosa potrebbe succedere se le costruzioni aumenteranno o si aprissero decine di cantieri contemporaneamente. «Più che altro temiamo il fenomeno della salinizzazione. L'acqua della falda, momentaneamente diminuita, verrebbe sostituita con acqua salata. La falda tornerebbe ai livelli con le piogge ma traccia di salinizzazione rimarrebbero e sarebbero un danno enorme per l'agricoltura», afferma ancora Pizzo.

Un danno che diverse aziende agricole di Albenga e Ceriale, soprattutto quelle situate lungo la fascia costiera, già da anni subiscono. Lo scorso anno la produzione di porri in quelle zone fu mandata direttamente al macero. Il salino dell'acqua, infatti, aveva irrimediabilmente danneggiato il prodotto.

Gli agricoltori respingono poi le accuse di alcuni degli «sprecconi» idrici. Giovedì sera i responsabili delle due cooperative, «l'Ortofrutticola» e l'«Ingaunia fiori», hanno avuto un incontro dove si è anche parlato del problema idrico. «Ci hanno accusato di non volere il bypass tra Arroscia e Impero per egoismo, di voler assetare intere città mentre sprechiamo l'acqua. Rispetto ad appena 10 anni fa, invece, l'agricoltura della Piana ha sì necessità di acqua ma molto ridotte. Con i sistemi di irrigazione a pioggia dalle e quello con i gommini, dei bicchierini di acqua fissati ad ogni piante che vengono riempiti una volta ogni tre giorni, si utilizza solo un terzo di acqua rispetto al passato», affermano gli agricoltori. E concludono: «Chi spreca veramente l'acqua sono altri settori che non solo la usano nel ciclo produttivo addirittura la gettano direttamente in mare. Forse sarebbe male studiare il modo per evitare lo spreco idrico del settore edile».

[s. p.]

DALLA RIVIERA

ALBENGA
Un esperto per salvare i tigli

Il Comune di Albenga ha affidato ad un botanico dell'università di Bologna il compito di analizzare la situazione dei tigli di viale Martiri della Libertà che da qualche mese sembrano in cattive condizioni di salute. L'esperto dovrà verificare se le piante sono attaccate da qualche parassita o se invece si tratta di problemi legati all'inquinamento e alla mancanza di acqua.

FINALE LIGURE
Interpellanza dei Verdi sulle

Il consigliere comunale verde Franco Ripamonti ha presentato un'interpellanza al sindaco sul problema delle «Ghigliazza». Nel documento si chiede quali siano i provvedimenti che il Comune intende assumere dopo le interrogazioni regionali sulla cave che, secondo i dati forniti dalla stessa azienda, produrrebbe 2 quintali di polvere all'ora.

SPOTORNO
Vigilantes perde la pistola: denunciato

Una guardia giurata ha presentato ai carabinieri di Spotorno una denuncia per smarrimento della propria pistola quindici giorni dopo averla perduta. Quando si è presentato per sporgere denuncia i carabinieri avevano già in custodia l'arma, trovata sulla passeggiata da un turista. Con ogni probabilità il vigilante verrà denunciato per incauta custodia.

ALBENGA
Continuano i furti di automobili

Continuano senza sosta i furti di auto in tutto il Ponente. Una sola notte, quella tra mercoledì e giovedì, sono state ben tre le auto sottratte ai ladri. I furti si sono registrati ad Albenga e Ceriale. I modelli più apprezzati dai ladri sono le Golf e le Lancia Delta. Tra le altre è stata rubata quella dell'avvocato Nazzareno Siccardi. Nei giorni scorsi un professionista, sempre di Albenga, aveva fatto pubblicare un annuncio in cui prometteva una «taglia di 10 milioni a chi darà notizie in merito alla Golf Gtd rubata alcuni giorni fa in pieno centro.

Mancano spazi autorizzati, gli zingari sembrano decisi ad occupare anche le strutture turistiche

Albenga: campeggi proibiti ai nomadi

Quaranta roulotte e camper avevano trovato rifugio al camping Bellavista, già colpito da un'ordinanza di chiusura
I carabinieri hanno circondato la zona e perquisito decine di persone. Negli ultimi mesi si è verificata un'ondata di furti

NUOVI DIVIETI

Allontanate le carovane

Nessuno li vuole. Accusati di rubare negli appartamenti, di borseggiare durante i mercati settimanali, di sfruttare i bambini per chiedere l'elemosina, i nomadi sono alla porta da tutte le città del Ponente. Solo Albenga, grazie anche ai suoi spazi dove è facile «nascondere» per qualche giorno gli accampamenti, sembra essere un po' più tollerante. Negli ultimi tempi, però, qualche cosa sta cambiando. La zona di viale Olimpia, un tempo la preferita dalle carovane, è ora vietata alla sosta di tende e roulotte, un divieto che però viene sistematicamente ignorato. A preoccupare non sono solo i furti o l'accattonaggio. Sono, piuttosto, le condizioni igieniche che si vengono a creare. Attrezzare un campo nomadi con servizi (condotte fognarie, acqua corrente, ecc.) non è sicuramente semplice. E gli zingari scelgono di posteggiare le loro lotte in campeggio. Almeno in quelli disponibili ad accettarli.

ALBENGA. Avevano appena fatto una «visita», sicuramente non gradita, in un appartamento incustodito di Ceriale ripulendolo di ori e contanti. Appena in strada, però, hanno trovato ad attenderli i carabinieri di Albenga che stavano effettuando un normale servizio di prevenzione. I militari hanno intimato l'alt per un controllo ma i due zingari, anziché fermarsi, hanno preferito la fuga. Un breve inseguimento e sono stati raggiunti.

La refurtiva recuperata ma, quando gli è stato chiesto dove alloggiassero, c'è stata la sorpresa: «Al campeggio Bellavista», è stata la risposta.

Il campeggio, sul lungomare, quasi al confine con Ceriale, avrebbe dovuto essere chiuso da diversi giorni. Il sindaco di Albenga, infatti, aveva emesso la settimana scorsa l'ennesima ordinanza di chiusura per una serie di irregolarità edilizie e amministrative.

Dal mancato allaccio alle condotte fognarie alla trasformazione del bar in tavolo calda senza licenze. I vigili urbani avevano riscontrato durante un controllo almeno una decina di irregolarità. Il giorno successivo alla consegna dell'ordinanza, inoltre, il comando vigili aveva fatto un altro controllo sollecitando i gestori alla chiusura.

Un invito caduto nel nulla. Dopo aver formato i due nomadi i carabinieri hanno deciso di intervenire. Sono stati chiamati rinforzi e in pochi minuti il campeggio è stato circondato. Gli uomini della compagnia di Albenga sono entrati all'interno. Nella 70 piazzole del «Bellavista» (può ospitare circa 300 persone), gestito dal 1976 da Joannes Koxe, 45 anni, cittadino olandese, c'erano diverse roulotte degli zingari. Un vero e proprio campo nomadi abusivo. In totale 22 «figli del vento», tutti provenienti dalla Jugoslavia, che non risultavano scritti nei registri del campeggio.

Per il titolare della struttura sono in arrivo nuovi guai. Altre denunce sono state infatti presentate alla magistratura e il fatto di non aver obbedito all'ordinanza del sindaco, nonostante sia stato sollecitato due volte a rispettarla, ha creato le basi per provvedimenti più gravi.

Non è escluso che l'autorità giudiziaria decida di mettere sequestro il campeggio sì da quando le fognature non saranno allacciate. Un'ipotesi data per certa ieri mattina in Comune. Per la mancata trascrizione dei turisti, invece, ci sarà un altro provvedimento.

Ospitare zingari all'interno di una struttura turistica non è certamente reato ma non registrarli costituisce una grave violazione ai regolamenti di pubblica sicurezza che dettano le normative sulle misure da adottare nei locali pubblici e nelle strutture ricettive.

Joannes Koxe spiega così la situazione: «Ho presentato al Tribunale amministrativo regionale un ricorso contro la decisione del sindaco. Non posso mandare via i clienti che ancora sono nel campeggio. Intanto il problema delle fognature viene risolto con le fosse biologiche visto che l'allacciamento alle condotte di Albenga costerebbe troppo. Bisognerebbe fare 8 chilometri di tubazioni».

Sarebbe più facile allacciarsi alle fognature cerialesi ma non è detto che gli amministratori diano il permesso. Il problema fognario non riguarda solo il «Bellavista». Tutta la zona di regione Burrone e Antogniano è da tempo impegnata a chiedere l'allacciamento. Anche gli agricoltori che abitano le numerose case della zona sono costretti a utilizzare fosse biologiche e tutti i pericoli igienico-sanitari che questa soluzione comporta.

[s. p.]

Muratore di 49 anni schiacciato da un carico di tondini di ferro

Travolto in un cantiere

Albenga, ora rischia di perdere le gambe

CISANO SUL NEVA. Era impegnato nella costruzione dello svincolo che unirà Albenga a Villanova quando, alle 9,10 di ieri mattina, è stato schiacciato da dei pesanti tondini di ferro utilizzati per la costruzione dei plinti da usare nei cementi armati. Adesso è ricoverato al reparto di ortopedia dell'ospedale Santa Corona a Pietra Ligure dove rischia di avere le gambe amputate.

L'ennesima vittima di un incidente nei cantieri edili è Giovanni Mancuso, 49 anni, abitante ad Albenga in regione Cavallo 7/4. E' un dipendente della ditta Demonte, uno dei colossi edili della Regione, specializzata nella costruzione di strade e autostrade. In questi mesi è impegnata nella realizzazione della bretella Albenga-Villanova che rappresenta il primo tratto dell'Aurelia bis.

Mancuso, subito dopo l'incidente, è stato soccorso dagli stessi compagni di lavoro che, con fatica, sono riusciti a liberarlo dai pesanti tondini. Un'autoambulanza della Croce Bianca lo ha portato a sirene spiegate all'ospedale di Albenga ma nel giro di pochi minuti i medici ne hanno disposto il trasferimento al Santa Corona. Con ogni probabilità sarà necessario amputare le gambe.

E' il secondo incidente in un cantiere edile che si registra nel Ponente savonese nel giro di pochi giorni. A Borghetto Santo Spirito, lunedì pomeriggio, era rimasto ferito un nordafricano, tutt'ora ricoverato al Santa Corona. Un tunisino abitante a Borghetto, Assad Enui, 27 anni, dipendente dell'impresa Sabazia, invece, è morto all'ospedale di Sanremo dopo essere rimasto schiacciato da un cingolato in un cantiere di Ventimiglia.

Sul problema degli incidenti sul lavoro nel settore edile ha preso posizione la federazione dei lavoratori edili. I toni sono duri: «Il sindacato edile ha più volte richiamato gli organismi preposti alla sorveglianza antinfortunistica, avendo riscontro, constatando così ancora una volta solo le carenze di interventi ma la stessa insensibilità dei dirigenti di tali organismi, nonostante gli impegni assunti negli incontri ai vari livelli, compresi quelli tenuti in Prefettura».

I sindalisti se la prendono anche con «molti imprenditori che, per ridurre i costi e ottenere il massimo profitto nei processi di costruzione, poco investono in sicurezza, violando il più delle volte le più elementari norme legislative». La federazione degli edili annuncia che è già stato richiesto un incontro con il Prefetto per discutere del problema e tentare di prendere degli accorgimenti per mettere la parola fine agli incidenti nei cantieri edili.

[s. p.]

Le acque del «Lago Azzurro» ospitano molte specie ed è a disposizione di tutti gli appassionati

Sorpresa, si può pescare anche con la siccità

L'iniziativa è a cura di una cooperativa ittica di Bastia

ALBENGA. Nonostante la siccità, che ha obbligato la Provincia a vietare la pesca nei fiumi e nei torrenti savonesi, gli appassionati continuano a preparare esche e pasture per catturare trote, pesci gatto, carpe e tante altre varietà ittiche.

E non lo fanno solo per tenersi in allenamento ma per gettare ami e lenze nei pochi laghi dove è ancora possibile pescare.

In provincia di Savona ne sono due, uno a San Giuseppe di Cairo ma il pesce pescato è immangiabile, l'altro è ad Albenga, nella frazione di Bastia, ed è famoso tra gli appassionati con il nome di «Lago Azzurro». A gestirlo è una cooperativa ittica formata da 30 fondatori e frequentata da oltre mille pescatori provenienti da tutta Italia.

«E' dal 1982 che abbiamo in gestione il lago, una pozza artificiale creata con il prelievo della ghiaia», racconta Luciano Bo, vicepresidente della cooperativa.

Ancora: «Per pescare bisogna essere soci ma il costo della tessera è davvero popolare: 6 mila lire. Con la tessera si ha diritto di frequentare i locali del circolo e di partecipare alle attività sociali. Ogni giorno di pesca costa invece mila e ha diritto a portarsi a casa due chili di pescato ma, se si tratta di varietà particolari, ci sono delle deroghe».

La riva che circonda il lago, due invasi comunicanti attraverso uno stretto canale, è alberata e illuminata. «In questo modo riusciamo a organizzare anche dei tornei di pesca notturne che, soprattutto in estate, coinvolgono centinaia di appassionati. Nel nostro libro soci ci sono pescatori di Torino, Milano, Asti, Firenze. Oltre a svolgere attività sportiva, con tanto di squadra che partecipa alle gare nazionali, abbiamo un ruolo sociale non indifferente».

Il pesce che si pesca nel «Lago Azzurro» è di ottima qualità. Vengono immessi esemplari catturati in vari fiumi italiani e allevati nel Veneto e altre regioni. «Ormai, però, c'è anche una discreta quantità di pesce che si sviluppa autonomamente. Abbiamo vietato la pesca in alcune zone del lago dove ci sono le reti per favorire la riproduzione. L'acqua che riempie l'invaso, poi, è di ottima qualità e garantisce la salubrità del pescato», continua Bo.

Sulle sponde del laghetto una signora settantenne è impegnata nella cattura di qualche preda. Ogni giorno sono decine le persone che frequentano il «Lago Azzurro». L'età varia dai 6 ai 90 anni. «C'è un pescatore di San Bartolomeo che ha 82 anni e tutte le volte che viene pesca gli esemplari migliori. Prepara delle misture segrete ed è abilissimo con la canna», racconta ancora Bo.

E aggiunge: «Stiamo valutando anche di proporre una convenzione con il Comune per dare la possibilità agli anziani e ai turisti della terza età di trascorrere qualche ora all'aria aperta divertendosi. Svolgiamo, insomma, anche un ruolo sociale». La cooperativa è senza fini di lucro e gli utili vengono reinvestiti per potenziare le strutture e il patrimonio ittico del lago.

Ma è difficile pescare trote e carpe? «Ogni varietà ha le sue tecniche con un po' di pazienza e di esperienza si possono catturare prede più che soddisfacenti. Certo, ci sono dei pesci particolarmente difficili da pescare. Come i cavedani che sono molto diffidenti. Il pescato con un filo finissimo che, se lo si maneggiare si spezza facilmente. E' addio pesce», conclude Bo.

[s. p.]

Sopralluogo del pm in via Portici a Cairo in vista del processo d'appello

Gigliola, nuovo memoriale

Sarebbe stato consegnato ai giudici da una persona coinvolta nella vicenda
Rinviato il dibattimento sulla gallerista per l'accusa di calunnia a un magistrato

SAVONA. Le tappe del calvario giudiziario di Gigliola Guerinoni si allungano. Il processo per calunnia e diffamazione a mezzo stampa [illegible] danni del giudice Maurizio Picozzi, in programma per il prossimo 23 ottobre, a Milano, è stato rinviato di un mese. Intanto, [illegible] finito nelle mani della polizia giudiziaria un memoriale che riguarda le vicende in cui è coinvolta la gallerista. Non se ne conosce l'autore [illegible] l'autrice. Con ogni probabilità si tratta di una persona che, da tempo, è in stretti rapporti [illegible] amicizia la Guerinoni.

Come sia finito nelle mani degli inquirenti è [illegible] mistero e gli interessati [illegible] negano l'esistenza. Sembra, però, che il memoriale (si tratta di alcune decine di pagine manoscritte su fogli a quadretti) sia saltato fuori in seguito [illegible] ripensamento [illegible] [illegible] persona che dovrebbe essere chiamata a testimoniare in [illegible] dei tre processi che [illegible] gliola Guerinoni dovrà affrontare.

Il primo in calendario (4 ottobre) è quello che vede la gallerista e Ettore Geri imputati dell'omicidio di Pino Gustini, [illegible] secondo marito della donna. Ieri, il sostituto procuratore della Repubblica, Alberto Landolfi, avrebbe dovuto depositare la lista dei testimoni da citare per il processo. Il magistrato, però, si è dovuto assentare da Savona e, [illegible] ogni probabilità, la lista sarà inviata quest'oggi alla cancelleria penale della corte di assise.

[illegible] 15 ottobre, Gigliola Guerinoni, Ettore Geri e le altre persone accusate dell'occultamento e nella soppressione [illegible] cadavere di Cesare Brin compariranno davanti ai giudici della Corte [illegible] appello di Genova. A sostenere [illegible] pubblica accusa sarà il sostituto procuratore generale Ettore Siniscalchi. Il magistrato si è recato a Cairo Montenotte ed è stato visto in via I Portici, davanti all'abitazione galleria [illegible] Gigliola Guerinoni. Non [illegible] è trattato di un'ispezione formale. Probabilmente, il giudice Siniscalchi ha voluto vedere, sia pure soltanto dall'esterno, il luogo [illegible] cui è stato [illegible] il delitto.

Il rinvio [illegible] processo [illegible] Milano sembra sia dovuto ad esigenze [illegible] magistrati del capoluogo lombardo interessati alla vicenda giudiziaria. Comunque, per Gigliola Guerinoni e i suoi legali, Alfredo Biondi e Mirka Giorello, è una boccata di ossigeno. Tre processi, in un solo mese, rappresentavano una fatica e uno [illegible] difficile [illegible] sostenere. [b. b.]

Gigliola Guerinoni. I giudici hanno trovato un nuovo memoriale

NOTIZIE FLASH

CAIRO MONTENOTTE
[illegible] No all'apertura della caccia [illegible] cinghiale

Aprire anticipatamente la caccia al cinghiale, come deciso dalla Provincia, è assurdo e pericoloso, per l'incolumità dei [illegible] per quella [illegible] cercatori di funghi che in quel periodo saranno numerosi nei boschi. Lo sostiene [illegible] una lettera consegnata ieri al sindaco di Cairo [illegible] consigliere comunale, eletto nelle liste dei Verdi, Flavio Strocchio, che ha chiesto all'amministrazione di Cairo di emettere un'ordinanza [illegible] divieto della caccia al cinghiale almeno fino al 16-25 novembre. La lettera [illegible] inviata anche al prefetto di Savona affinché intervenga in appoggio alla richiesta presso le autorità competenti e alla Provincia di rivedere la propria decisione.

CAIRO [illegible]
[illegible] Il Consiglio contesta [illegible] Regione

Si è svolto venerdì sera il Consiglio comunale a Cairo. Sia la giunta, sia l'opposizione si [illegible] trovati concordi nel ritenere il Piano territoriale di coordinamento, presentato recentemente dalla Regione e valutato in Consiglio, ano[illegible] troppo orientato verso Genova e la Riviera per gli interventi che [illegible] previsti in fatto si infrastrutture e insediamenti produttivi. E' stato espresso un giudizio parzialmente negativo e sono state avanzate una serie di proposte per la viabilità e nuovi servizi che la Regione dovrebbe accettare. Sono stati approvati anche alcuni mutui per l'asfaltatura, il miglioramento di strade e un progetto di reinserimento sociale per giovani che si trovino in situazioni di disagio psicologico.

Movimentato episodio ieri di fronte alla casa di riposo Levratto

Millesimo, vigile urbano ko

L'aggressore ora è ricoverato a Psichiatria

MILLESIMO. Da qualche giorno minacciava il personale della casa [illegible] riposo «Levratto» di Millesimo: «Vi taglio la gola». Ieri, fermato per [illegible] controllo, ha picchiato [illegible] vigile urbano. E' Aldo Baccino, [illegible] anni, Millesimo, [illegible] Trento [illegible] Trieste 75/6, da qualche tempo domiciliato [illegible] Savona.

Ora è ricoverato al reparto psichiatria dell'ospedale San Paolo [illegible] Valloria, ed [illegible] stato anche denunciato per violenza e oltraggio a pubblico ufficiale.

Il vigile aggredito è Sergio Finocchio, 48 anni, che con il collega Ubaldo Moretti ieri mattina stava sorvegliando la zona della [illegible] di riposo. Aspettavano Aldo Baccino, sulla base delle indicazioni fornite da alcuni dipendenti del ricovero.

Non appena lo ha notato, il vigile Sergio Finocchio gli [illegible] è avvicinato, chiedendogli i documenti.

Spiega il vigile: «Appariva calmo, nulla faceva presagire l'aggressione. Ma non appena l'ho avuto di fronte mi ha sferrato un pugno, cogliendomi di sorpresa. Sono caduto [illegible] mi è balzato addosso come un forsennato. Poi, dopo avermi graffiato [illegible] colpito ripetutamente, è scappato».

Finocchio è il collega Moretti hanno inseguito e bloccato il Baccino, poi preso in custodia dai carabinieri.

Il vigile ferito è stato accompagnato al pronto [illegible] di Cairo Montenotte dove [illegible] stato giudicato guaribile in [illegible] decina di giorni. Baccino, che ha insultato a lungo anche i carabinieri, è stato visitato al Centro di igiene mentale di Carcare.

[illegible] è deciso di sottoporlo [illegible] un ricovero coatto all'ospedale [illegible] Savona [illegible] poco dopo mezzogiorno l'uomo è stato trasportato con un'ambulanza della Croce Rossa al reparto psichiatria del S. Paolo.

Sergio Finocchio [illegible] un personaggio popolare in Valle Bormida: nei ritagli di tempo si dilletta, con successo, nel ruolo di presentatore ad alcune tv private locali.

Enrico Marchisio

LETTERE DEL SABATO

Piscina [illegible] polemica aperta

In risposta all'articolo pubblicato [illegible] La Stampa del giorno 15 relativo alla piscina comunale di Albisola Superiore, [illegible] cui il vice sindaco dichiarava che il costo della piscina è sempre stato alto, dal punto [illegible] vista del rapporto costo-benefici, chiediamo al signor Zunino di volerci c[illegible] spiegare:

1) Quale sia, a suo parere, il rapporto costo-benefici, relativo a quell'obbrobrio in cemento armato, eretto nei pressi del ricovero per anziani, vero [illegible] proprio muro del pianto... per le tasche dei contribuenti, costato, sembra, [illegible] bellezza [illegible] 350 milioni;

2) Una volta chiarito il presupposto che anche chi gi[illegible] al calcio deve disporre delle necessarie strutture, quale rapporto costo-benefici [illegible] tratto o quale si pensa di trarre in futuro dalla costruzione del campo di calcio di Luceto realizzato, pare, in modo non del tutto funzionale, con una spesa enorme sostenuta [illegible] gran parte dal Comune? Ci risulta che questo campo, per la stragrande maggioranza [illegible] tempo, rimanga inutilizzato, così [illegible] [illegible] campo di Grana, non impiegato certamente al limite della sua capacità. Per i gruppi di bambini [illegible] ragazzi che da soli tirano qualche pallonata, ci sono a disposizione il campo [illegible] 7 [illegible] Luceto e diversi altri campetti sparsi sul territorio comunale.

Le cose da dire sarebbero ancora molte, ma, tanto per [illegible] cludere, sempre [illegible] proposito di «benefici», ci pare che non sia da trascurare quello che, dalla chiusura della piscina ne avranno i sei istruttori e allenatori (nuoto [illegible] pallanuoto) [illegible] [illegible] alcuni padri di famiglia, i quali si ritrovano ora disoccupati.

Seguono 6 firme

Troppi i [illegible] che [illegible] al cinema

Chi scrive è uno degli ultimi esemplari di [illegible] [illegible] in via di estinzione: quello dei veri appassionati di cinema. Sono convinta che il «cinema [illegible] bello sul grande schermo», per me lo slogan «vola al [illegible] ha un senso, vedo in media 70 film all'anno; nonostante tutto questo, ultimamente mi sento defraudata di ciò che ritengo un mio diritto: vedere un film [illegible] pace. Non posso più avvelenarmi di questo diritto grazie all'orda [illegible] maleducati che ormai spadroneggia indisturbata nelle sale cinematografiche.

Io capisco che gli incassi non permettano di selezionare il pubblico, capisco che per lo stesso motivo non possa più esistere una «maschera», ma non ritengo giusto, comunque, permettere che possa [illegible] impedita la visione a chi, come me, va al cinema per passione, «in qualsiasi periodo dell'anno e non solo di lunedì» [illegible] non perché non sa cos'altro fare.

Se [illegible] tollera normalmente lo scambio [illegible] battute tra due o tre spettatori seduti vicini, certamente non si può sopportare che decine [illegible] persone chiacchierino da un capo all'altro della sala, profferendo quelle che ritengono spiritosaggini e ridendo anche se sullo schermo compare [illegible] infanticidio: il tutto ad un volume di voce da equivalere o superare l'audio del film.

Come ho già detto, non si pretende la «maschera», [illegible] che almeno ci sia qualcuno all'esterno della sala, mi sembra [illegible] minimo. Si deve decidere, o il ci[illegible] [illegible] ancora un'occasione di spettacolo, arte, cultura, divertimento oppure [illegible] un luogo in cui si ammassano decine di incivili e qualche illuso i quali, [illegible] volta pagato il biglietto, possono fare quello che pare [illegible] loro senza che [illegible] [illegible] tocchi minimamente i responsabili. Zittire, se non allontanare i disturbatori, sarebbe non solo auspicabile ma doveroso.

Graziella Calandria, Vado L.

Non sono solo i cani a sporcare i giardini

Sono un'anziana signora che [illegible] anni frequenta [illegible] Liguria e possiedo [illegible] fedele cagnolino. Con rammarico vedo sempre più numerosi cartelli di divieto di portare animali. Non solo sulle spiagge, nelle pensioni o nei negozi ma anche nei giardini pubblici.

Gli animali sono sempre più vittime della società [illegible] di proprietari irresponsabili che non li sanno educare. In questi luoghi di vacanze vorrei azzardare [illegible] paragone è carico di genitori [illegible] nonni che portano [illegible] spasso i bambini. Nei giardini si notano cartacce, gomme da masticare appiccicate alle panchine, avanzi di gelati... Non è certo colpa dei cani, vero?

Elsa N., Torino

Ti attira l'idea di una Tipo superaccessoriata? Approfitta subito della grande promozione Tipo "Optional Gratis": su tutte le Tipo in pronta consegna gli optional non hanno prezzo! Qualsiasi sia la versione della Tipo che scegli, avrai una riduzione sul prezzo di listino chiavi in mano pari al valore degli optional, qualsiasi essi siano, presenti sulla vettura. Promozione Tipo "Optional Gratis": prima arrivi, più optional trovi.

Prendila più accessoriata che puoi. Gli optional li offriamo noi.

UNA TIPO SUBITO E CON TUTTI GLI OPTIONAL GRATIS.

FIAT

UN'OFFERTA ESCLUSIVA DELLE CONCESSIONARIE FIAT DELLA PROVINCIA DI [illegible]

AUTOFIORI - Via Parasio, 46 - VARAZZE
AUTOSETTE - Via Dalmazia, 180 - ALBENGA
DE FILIPPI & REYNERI - Via Guidobono, 137 R - SAVONA
LA NUOVA FINAUTO - Via Dante Alighieri, 7 - FINALE LIGURE
PEDRAZZANI - Via Brigate Partigiane, 16
CAIRO MONTENOTTE

Dal 17 al 23 settembre
(aperti anche sabato e domenica)

Vietato l'uso degli antiparassitari, nuove ipotesi contro il flagello di Calizzano

Insetti killer contro i bruchi della faggeta

Sono ormai più di cento gli ettari di bosco devastati dalla vorace «Dasichira pudibunda» che minaccia anche la circolazione sulla statale 490. La strada potrebbe essere chiusa al traffico nei prossimi giorni

SANREMO. Il pericolo che le auto possano scivolare sul tappeto di larve che a tratti invade l'asfalto è ancora attuale. Minaccioso come un flagello al quale si stenta a credere. Eppure, è l'immagine che meglio rappresenta quello che sta accadendo a Calizzano, nella faggeta ritenuta tra le più belle del Vecchio Continente, e tutt'intorno, dove i bruchi di una farfalla biancastra stanno per trasformare il bosco. Fino a renderlo simile a un inverno artificiale. Sono ormai più di cento gli ettari di alberi devastati dall'insetto vorace che a ondate supera i guard-rail e arriva fino a minacciare la circolazione sulla statale 490.

Fino a pochi giorni fa, gli insetti stati al centro della curiosa attenzione di bambini e turisti, che arrivavano nell'Alta Valhormida per fotografare le sciamate tra i faggi. Ora, invece, il problema ha assunto caratteristiche dell'emergenza. Non si esclude che la strada che conduce alle morbide colline di Calizzano sia chiusa al traffico. Un provvedimento che il prefetto di Savona non ha ancora preso.

E' dagli studi dei naturalisti tedeschi che si attinge il maggior numero di informazioni sulla farfalla che minaccia di distruggere completamente il più vasto polmone verde a ridosso della costa savonese. Dicono che il parassita sia uno dei più pericolosi, se non affrontato in tempo.

Ieri, gli esperti chiamati in prima linea per frenare l'espansione della Dasichira pudibunda (è questo il nome latino del bruco peloso) si sono pronunciati. Ancora una volta, dopo gli studi a catena che si sono succeduti negli ultimi giorni. E' dall'Osservatorio per le malattie delle piante di Sanremo che arriva l'ultima diagnosi, dettagliata, ormai ufficiale, del male che affligge il bosco a due passi dal Colle del Melogno. E la terapia: «Nessun attacco chimico», dicono biologi e fitopatologi.

La relazione, presentata anche al prefetto di Savona, Nicola Rasola, apre un largo spiraglio sul quale saranno basate le iniziative dei prossimi giorni, sul fronte di Calizzano: «Trattandosi di un ambiente forestale, sono da sconsigliare vivamente i trattamenti di tipo chimico. Gli antiparassitari sintetici potrebbero infatti uccidere anche gli altri insetti e avvelenare alcune specie vegetali. Sarebbe un effetto catastrofico, per il delicato equilibrio naturale della faggeta».

Allora, come impedire che il parassita si estenda anche alle altre latifoglie della zona? Le conclusioni degli esperti continuano: «La possibilità una lotta efficace potrebbero essere intraviste attraverso lo studio dell'ambiente in cui l'insetto è attivo». Vale a dire: i nemici naturali, gli antagonisti biologici. Altri insetti che nella «Pudibunda» vedono un alimento e un avversario da uccidere. E poi, rinforzare le file piccoli killer, con l'immissione massiccia di altri esemplari. A sterminare il bruco invadente. Ma per ora, nessun antagonista è spuntato dal sottobosco della faggeta aggredita. Persino i merli sono scomparsi. E c'è chi spiega il fenomeno come delle conseguenze dello squilibrio in corso.

Una terapia ecologica. Per salvare gli alberi infestati dai bruchi si sceglierà un sistema per gli altri animali

Altra iniziativa possibile. La «guerra» a suon di bacilli. «Le larve giovani potrebbero essere uccise dal Bacillus thuringiensis», spiegano dall'Osservatorio. Il microrganismo, che devasta l'apparato intestinale delle larve, era già stato con successo contro il «Processionaria» del pino.

Infine, le trappole sessuali. Conclude la relazione: «Nei possibili mezzi di lotta, potrebbe rientrare l'impiego di feromoni». Resta però problema: gli estratti che ingannano e uccidono i parassiti, imitando il richiamo sessuale della femmina, sono ancora rari da trovare in commercio.

Alla fine resoconto, è prevalsa l'idea di intervenire solo dopo lo «sfarfallamento». Dopo la trasformazione della larva in insetto perfetto. La fase che avvicina, quella del cambiamento in crisalidi, renderebbe infatti inutile ogni tentativo. dalle prossime settimane, i bruchi si prepareranno a sospendere ogni attività. E si chiuderanno in un simile alla morte. Poi, dalla faggeta di Calizzano, si vedrà una invasione: le ali grigiobianche di una nuvola di farfalle piccole, striate, poco appariscenti.

Cosa resterà del bosco e delle valle alle spalle di Pietra Ligure? I danni sono già vistosi. Ma dal centro di Sanremo, arrivano voci ottimistiche: «L'intensità degli attacchi non dovrebbe pregiudicare in modo irreversibile la potenzialità delle piante. L'invasione è avvenuta in un periodo di produzione in foglie e gemme. Ora, già si osservano timide riprese. I faggi reagiscono con foglie più robuste e meno appariscenti, che saranno difficili da masticare per i piccoli bruchi». Rimane però il rischio che l'invasione si sposti ancora per chilometri, in altre vallate, prima che la Dasichira diventi crisalide. Lo dicono anche i botanici: «L'insetto è un accanito divoratore anche di betulle, carpini e castagni. Oltre che di noccioli, pioppi e querce». Sembra che non disdegni neanche rose, rovere, salici, tigli, viti. Insomma, un autentico flagello. Un esercito di bruchi lunghi solo 35 millimetri, ma capaci risparmiare neanche i rovi.

Qualcuno spera che sia il freddo a fermare il parassita. E sottovaluta la sua abitudine di cercare riparo muovendosi sotto il fogliame secco del bosco. E' così, tra preoccupazione speranza nella lotta biologica, che l'allarme torna sulla statale 490. I cantonieri dell'Anas continuano a spargere sabbia per evitare che le auto scivolino sul fondo viscido dalle larve. E qualcuno dice di aver già visto qualche «Dasichira pudibunda» a chilometri di distanza. Trasportata dalle macchine. «Sì - concludono dall'Osservatorio -, è possibile. Il bruco si attacca alla carrozzeria. E può arrivare ovunque».

Paolo Policino

Savona, la proposta durante un vertice in prefettura sull'emergenza incendi

Soldati nei boschi contro i piromani

I militari potrebbero svolgere le esercitazioni in collina e sorvegliare così l'entroterra
Chiesto il loro impiego anche per spegnere i fuochi. Il piano già al vaglio delle autorità militari

SAVONA. I soldati nei boschi per contrastare i piromani che appiccano il fuoco. E' la proposta emersa ieri mattina durante un vertice in prefettura a Savona, sull'emergenza incendi, del comitato provinciale dell'ordine e della sicurezza. C'erano i sindaci dei Comuni più colpiti dagli incendi dolosi, vigili del fuoco, guardie forestali, rappresentanti delle comunità della provincia.

Nel Savonese i roghi sono in aumento. Dall'inizio dell'anno divampati 389 incendi, la maggior parte dei quali di origine dolosa. Sono andati in fumo migliaia di ettari di bosco e di macchia mediterranea. Distrutte pinete incomparabile bellezza. Un bilancio pesante, drammatico non solo dal punto di vista ecologico. L'opera di rimboschimento costerà miliardi. Ma il futuro preoccupa.

La Liguria è stata dichiarata ad alto rischio, la Sardegna e la Sicilia, e ha beneficiato di interventi straordinari. Tuttavia non si tiene registrati gli stessi benefici punto di vista dei mezzi e degli uomini, come avvenuto nelle altre due regioni. Gli organici sono insufficienti per fronteggiare una situazione che è ormai emergenza. E così si pensa alla prevenzione e alla vigilanza, le strade che sembrano più facilmente percorribili per ridurre il numero degli incendi. I Comuni hanno deciso di chiedere aiuto ai militari. «Nei boschi - hanno detto nel vertice in prefettura - occorre maggiore vigilanza. I piromani agiscono sempre a colpo sicuro, indisturbati. Non corrono il rischio di essere scoperti perché nessuno li vede. Se invece ci fosse una maggiore presenza dell'uomo gli incendiari potrebbero essere dissuasi».

Ed ecco la proposta. «Potrebbero venirci in aiuto proprio i militari. Come? Ad esempio effettuando gli addestramenti o i campi i boschi dell'entroterra». In provincia ci sono due battaglioni. Il sedicesimo fanteria Savona stanziato presso la caserma Bligny di Legino a Savona e ad Albenga il settantaduesimo fanteria Puglie. Si tratta di duemila reclute che concludono il periodo del Car e vengono poi destinate ad altre strutture militari. Mandare i soldati nei boschi a fare passeggiate, marce o ad allenarsi i percorsi di guerra potrebbe garantire un maggiore controllo delle colline. Osserva il prefetto di Savona, Nicola Rasola: «E' un'idea che va ovviamente sviluppata. Però potrebbe rappresentare un ottimo deterrente contro i piromani. Bisognerebbe individuare le zone più a rischio e poi programmare la presenza dei militari». La proposta è già stata presentata al responsabile del presidio militare di Savona, il tenente colonnello Antonio Ragogna, che ne parlerà con i superiori. L'idea ha trovato tutti d'accordo. Spiega l'assessore della Comunità del Giovo, Michele Costantini: «E' un provvedimento da adottare. Più vigilanza c'è nei boschi e più si riducono le probabilità degli incendi. Ovviamente è un progetto che dovrebbe essere coordinato e messo a punto nei minimi particolari. Ci vorrebbe un coordinamento tra le forze dell'ordine. In Sardegna viene già attuato da cinque anni. Esiste già un accordo di vigilanza che vede tutte le forze impegnate. Speriamo che non si rimanga a livello di intenti. Una proposta simile era già stata avanzata una decina di anni fa, ma non se ne fece nulla». «Ma l'impegno dei militari - conclude Costantini - dovrebbe andare oltre e prevedere anche un loro impiego nello spegnimento degli incendi. Per fare questo bisogna tuttavia che nel bagaglio di conoscenze dei soldati siano anche le tecniche antincendio. E poi bisognerebbe pure tracciare una mappa delle zone più a rischio, più pericolose della provincia. Quelle dove è necessaria una presenza maggiore di uomini». Dunque «sì» all'impiego dei militari nei boschi, a patto che la loro presenza sulle colline non si riduca a semplici passeggiate nel verde.

Claudio Vimercati

La causa è l'accordo di fusione tra le banche di Asti e Cuneo per dare vita ad una Spa

Battuta d'arresto per il progetto Acropoli

Sfuma l'intesa tra Casse di Risparmio piemontesi e liguri?

ASTI. Il futuro matrimonio tra la Cassa di Risparmio di Asti e la sua consorella di Cuneo potrebbe mettere in crisi il progetto Acropoli, che prevedeva un accordo per taluni servizi tra l'istituto bancario astigiano e quelli di Alessandria, Biella, Vercelli, Savona e Genova.

L'incontro per parlare delle «nozze» è avvenuto a metà settembre. Di fronte i due presidenti: Giovanni Borello di Asti e Giacomo Oddero di Cuneo. Al loro fianco i rispettivi direttori generali, Berganiaschi e Marengo. Le due parti hanno valutato e soppesato i patrimoni, decidendo infine di andare avanti nelle trattative in maniera discreta. Obiettivo: arrivare alla fusione delle «Casse» di Cuneo e Asti, creando un istituto di credito capace di competere ad armi pari con le più importanti banche nazionali ed europee, in vista della rivoluzione del '92.

Borello ieri ha commentato: «Ho semplicemente richiesto il mandato per iniziare ufficialmente le trattative. Informeremo della cosa gli enti locali che concorrono alla nomina degli amministratori della Cassa, cioè Comune di Asti, Provincia e Camera di commercio».

Sul fatto che l'istituto di credito astigiano si defili dal progetto Acropoli il presidente aggiunge: «Non c'è nulla di strano, in tempo siamo alla ricerca di partner con cui stringere rapporti più stretti, come previsto dalla legge Amato, che trasformerà le nostre banche in società per azioni di respiro europeo. La Cassa di risparmio di Cuneo è una grossa realtà che opera in provincia e nei vicini e in un'area omogenea».

C'è già chi ha azzardato per la nuova mega Cassa (124 sportelli, 1500 dipendenti, oltre 6500 miliardi di raccolta) il nome di «banca del vino», ricordando il comune impegno per il mondo enologico dei due presidenti alla guida delle rispettive Camere di commercio.

Ma per il nome e anche presto, prima i dirigenti delle due banche dovranno valutare aspetti molto più concreti. L'unica città in cui hanno punti di contatto è Alba dove entrambe hanno una filiale.

Da Cuneo, la notizia della fusione non desta per ora reazioni ufficiali. Nella sede centrale della Cassa di Risparmio limitano a dichiarare che la banca si muove «su più fronti perseguendo più un obiettivo».

La fusione con Asti potrebbe insomma essere solo una tappa del processo di espansione della Cassa cuneese, da sempre controllato dalla dc, che fino a qualche anno fa offriva la poltrona da presidente al suo segretario provinciale. Ma con la nomina Oddero, appoggiata dall'astigiano Goria, questa prassi interna è rotta e all'attuale segretario della dc cuneese Giuseppe Giordana è andato un posto nel Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Torino. Nella Granda si fa notare a questo proposito lo spostamento nell'orbita della CrTo di tutte le piccole banche della provincia.

La Cassa di Cuneo, forte della sua mega raccolta (a fine anno supererà i miliardi) attuerebbe così una alleanza strategica con Asti, aiutando anche la consorella a risollevarsi dalle «sofferenze» per oltre 13 miliardi causate dalla lite giudiziaria che la vede ancora opposta al finanziere Ropisarda. Una vicenda intricatissima, iniziatasi guarda caso parecchi anni fa proprio dal fallimento dell'impresa Bresciano Mondovì, in provincia di Cuneo.

Sergio Miravalle

CUNEO Contrada Mondovì
MOSTRA MERCATO ANTIQUARIATO COLLEZIONISMO
22 - 23 Settembre 1990 - Orario 8-19
Per informazioni telefonare al n. 0171 56.045 - 54.227
(a cura del Comune di Mondovì)

Cabib
Arredamenti
Propone una lunga
VENDITA PROMOZIONALE
prezzi altamente scontati (dal 10% al 40%)
Tutta la merceologia del reparto tessuti che con il prossimo anno verrà ristrutturata a settori
A questa iniziativa sarà inserita quella dei
Tappeti orientali
nuovi e antichi
esistenti e nuovi arrivi
Forniture per alberghi, pensioni e convitti a prezzi ingrosso
Sempre per un futuro ricco di prestigiose merceologie
Cabib Arredamenti
dal 24-9 al 30-10
Savona - Corso Italia 139-147

MANILA
ALASSIO
American bar
Musica - Ballo
cena
22,00 - 4,00

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Per la pubblicità
LA STAMPA
e
STAMPASERA
PK
publikompass
10126 TORINO C.so Massimo d'Azeglio 60 Tel. 011 65.211
16121 GENOVA V.C.R. Caccardi 1/14 Tel. 540.184-592.580
18100 IMPERIA V. Bonfante 1 Tel. 0183 273.371-273.373
18038 SANREMO V. Gioberti 47 Tel. 0184 501.555
17100 SAVONA P.zza Marconi 3/5 Tel. 019 36.219-81.11.82

In dieci anni dieci misteri irrisolti: questi i sanguinosi gialli ai quali manca ancora il capitolo finale

LA provinciale che collega Borghetto con l'Alta Val Bormida, all'altezza del ponte ... località Salto del Lupo, domina un ripido burrone. Qui, nell'84, venne trovato il corpo di un uomo decapitato, un cadavere che è ancora senza un nome. Un classico delitto di mafia.

L'uomo, ucciso con tutta probabilità altrove, ... poi trasportato nottetempo al Salto del Lupo. Gli inquirenti sono tuttora convinti di trovarsi ... fronte a un regolamento di conti condotto con freddezza da killer professionisti.

Proprio in quel periodo carabinieri e polizia condussero in Riviera alcune importanti operazioni antidroga. Furono sequestrati a Borghetto notevoli quantitativi di stupefacenti, erbina ... hashish.

E l'uomo decapitato - secondo alcuni - sarebbe stato in contatto con gli inquirenti, poteva essere il pentito che riuscì a far smantellare la ... degli spacciatori. Va ricordato, infine, che tra Pietra e Borghetto, governano le famiglie della 'ndrangheta, così ... hanno sottolineato, in un recente rapporto, gli 007 del Sisme.

E il Salto del Lupo, circondato da una fama sinistra (è stato teatro ... molti suicidi, l'ultimo quello di una ragazza di 26 anni di Toirano), è ... il luogo ideale per liberarsi in fretta di un cadavere. Non fu una scelta casuale, ma ... messaggio del racket da interpretare con attenzione.

Non è l'unico giallo avvenuto nel Ponente negli ultimi dieci anni. Altri nove casi attendono ... una soluzione. ... partire dall'omicidio di Rosina Olive, una ragazza di Albenga che voleva allontanarsi dall'ambiente della prostituzione.

Ventenne, bionda, era sentimentalmente legata ... un cameriere di 23 anni di Sanremo, Giovanni Ghu. Fu trovata morta nel febbraio '79, strangolata, in ... roggia dell'immediato entroterra, poco distante dall'Aurelia.

Giovanni Ghu venne arrestato e rinviato ... giudizio ... l'accusa di omicidio volontario. La Corte d'assise di Savona lo mandò assolto per insufficien... di prove. Gli ...ssini sono dunque rimasti nell'ombra. Oggi prevale l'ipotesi che, ad agire, sia stato un maniaco, forse autore di altre violenze avvenute ... poca distanza di tempo ad Albenga e in Riviera.

Della prostituzione all'ambiente omosessuale. Klaus Cayka, tedesco, ingegnere, benestante, fu trovato morto, nel giugno '80, ucciso con un colpo di pistola al cuore nel Lungocento. Si indagò, senza successo, fra gli omosessuali che trascorrevano le notti in alcuni locali del litorale, frequentati assiduamente dai turista. Gli inquirenti si impegnarono ... fondo nell'inchiesta, che naufragò irrimediabilmente poche settimane dopo. Vennero fermate due persone, rilasciate subito dopo. I sospetti rimasero tali e il caso, salvo improbabili colpi di scena, verrà archiviato.

Insoluto anche ... ... del pensionato Vincenzo Bertolotto, 78 anni. Trascorreva la maggior parte del tempo in una baracca nell'entroterra di Ceriale. E qui fu ucciso a colpi d'ascia. Un delitto inspiegabile, avvenuto nell'inverno '80, forse maturato fra i pochi amici dell'anziano. Forse una lite degenerata dopo abbondanti bevute di vino, forse una discussione nata per futili motivi. I carabinieri fermarono un ... contro ... quale vennero raccolti numerosi indizi, non ritenuti sufficienti dal giudice per incriminarlo.

A Borghetto ... delitto dell'omertà, quello del diciannovenne Calogero «Lillo» Messina. Nell'81 morì crivellato da ... decine di coltellate. Un omicidio che potrebbe tranquillamente ... avvenuto nella Locride. «Lillo» fu affrontato dall'assassino fra le vie di uno dei quartieri più popolati ... Borghetto, una selva di palazzoni regalati dalla speculazione edilizia. Fu inseguito, raggiunto e ucciso: nessuno vide nulla, nessuno sentì nulla, neppure le sue disperate grida d'aiuto. I carabinieri si trovarono di fronte a un muro di silenzio. Eppure tutti, nell'ambiente della malavita calabrese che controlla la zona, sapevano il movente: «Lillo» era finito in urto con chi, allora, controllava la prostituzione. ... forse era venuto, magari indirettamente, a conoscenza di qualcosa di molto pericoloso. Fu arrestato ... giovane pregiudicato di Genova, che poi fu assolto nel processo d'Assise.

Nel settembre '81 ecco l'intricata vicenda della ballerina sudamericana: il corpo di una giovane donna venne trovato in un bosco di Bergeggi, in avanzato stato di decomposizione. Fu identificata per l'argentina Isabel Nunez, ... anni, che abitò a lungo ad Albissola. Dopo nove anni non si è neppure certi dell'identificazione: un'altra Isabel Nunez, argentina e prostituta, è stata trovata morta a Milano. Quale delle due è quella vera? Di certo c'è che gli assassini non sono ...i stati identificati, anche se c'è la sicurezza che il delitto sia maturato nel giro della prostituzione.

Morte di un clochard. Cinquantenne, con il vizio dell'alcol. Salvatore Scieso fu scoperto cadavere nell'86 in ... deposito di rottami di Albenga, in regione Enesi, con il cranio sfondato. Si pensò subito ... un delitto. I colpi sembravano inferti da una spranga o da un oggetto molto pesante. Poi fu vagliata l'ipotesi di una caduta accidentale che non ha mai convinto del tutto gli inquirenti. I sospetti si addensarono su una donna, ... non si tramutarono ... in prove o indizi precisi.

Nell'88 il delitto dell'Autofiori. Due cinesi, massacrati a colpi di «kung fu», furono trovati senza vita da un camionista in un area di sosta dell'Autofiori. Le indagini imboccarono la direzione giusta, quella della mafia cinese, che si è ramificata soprattutto a Firenze.

Il racket orientale controlla il traffico di stupefacenti ... l'immigrazione clandestina. I magistrati savonesi credevano di essere ad un passo dalla conclusione. Ebbene, nonostante le prime mosse azzeccate (erano state trovate impronte e altri indizi definiti «importanti»), gli inquirenti si sono lasciati sfuggire mandanti e assassini. Venne fermato un giovane ... proprietario di un negozio di pelletterie ma venne scarcerato poco tempo dopo e le indagini si spostarono anche ... Vicenza e a Tarvisio, al confine italo-austriaco. Oggi l'inchiesta ... completamente ferma.

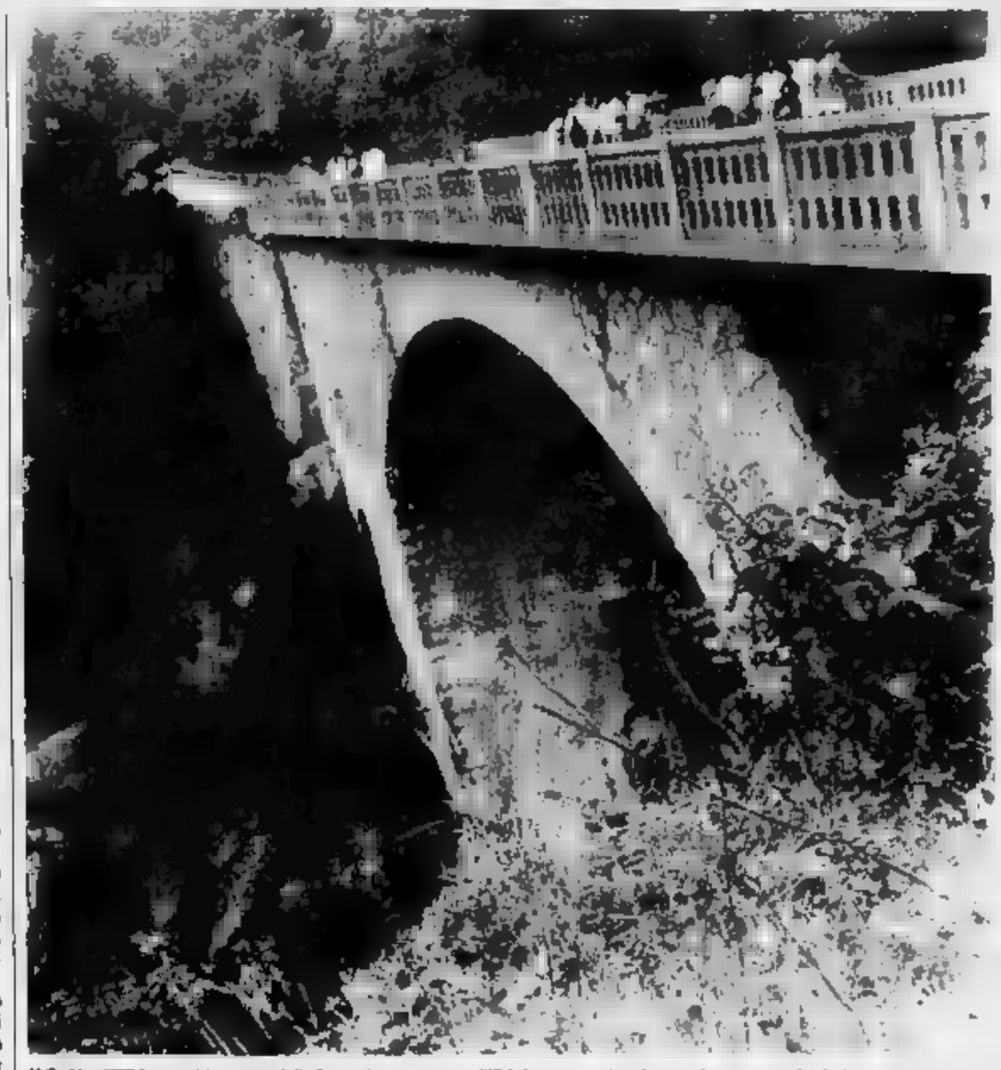
L'ultimo delitto è di pochi giorni fa: un pregiudicato di Pietra, Giorgio Bazzano, 54 anni, è stato ucciso con sette colpi di pistola in un'area di sosta di località Ranzi a Pietra Ligure, ... poca distanza dall'Autofiori. Difficili le indagini, almeno sinora.

Si scava nel passato di Bazzano, fra gli amici che frequentava negli ultimi mesi. E gli inquirenti sembrano ancora fermi al palo.

Si cerca in direzioni diverse, dallo spaccio di banconote false (l'uomo fu arrestato anni fa in Grecia per questo reato), al traffico di stupefacenti. Bazzano, infatti, era da poco rientrato da un lunga crociera su uno yacht privato ormeggiato nel porto di Loano.

Aveva fatto scalo nei porti del Marocco ... della Spagna, tradizionali punti di riferimento anche per i corrieri della droga. Pure in questo ... gli inquirenti ... riescono ancora a dare un ... logico alle sensazioni e agli indizi sin qui raccolti dai carabinieri.

Massimo Numa



Il Salto ... lupo. Un posto dalla fama sinistra: qui, nell'84, fu trovato il cadavere di un uomo che è rimasto senza nome

L'autopsia chiarirà la fine del tedesco

TOVO SAN GIACOMO. Tutte le ipotesi rimangono valide per risolvere il giallo ... Tovo San Giacomo. Gunter Volkmann, 54 anni, il tedesco orientale il cui cadavere è stato trovato giovedì pomeriggio dentro un sac... di juta plastificata in ... piazzola sulla strada che da Tovo porta a Bardino, potrebbe ... stato ucciso. ... potrebbe anche essersi tolto ... vita.

Qualche elemento per chiarire la vicenda sarebbe dovuto arrivare dall'autopsia programmata per ieri pomeriggio ma i medici dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Genova hanno dovuto rimandare l'esame necroscopico. Arriveranno oggi nella sala mortuaria di Santa Corona e, subito dopo, la magistratura darà il nulla osta per il trasferimento della salma in Germania.

Dall'esame autoptico ci si aspettano varie risposte. Innanzitutto se il corpo dell'uomo abbia altre ferite oltre ai tagli riscontrati ai polsi.

Sembra che anche sulla parte alta del torace, a destra, Gunter Volkmann avesse una ferita. L'autopsia dovrà anche stabilire se ci siano lesioni interne.

Sarebbe la conferma ... una colluttazione, dell'ipotesi di un omicidio ... di una successiva messa in scena del suicidio per depistare le indagini.

Questa ipotesi è avvalorata da alcuni particolari. Per prima cosa le tracce di sangue. Partono da una stradina secondaria e, dopo aver lasciato una scia per una ventina di metri, scompaiono nel punto dove era tenuto ... sacco di juta. Da qui al posto dove è stato trovato il cadavere c'è una distanza ... oltre 50 metri. Ma ... ci sono più tracce di sangue.

Qualcuno, ipotizzano gli inquirenti, potrebbe avere ... Volkmann agonizzante nel sacco per poi trascinarlo sino alla piazzola, lontana dalla vista dei passanti. Il movimento di macchine ... tra ... due ... le tre di notte da alcuni abitanti della zona avvalorerebbe questa tesi.

Ma sono le uniche testimonianze «utili» alle indagini. Nessuno, infatti, ha visto in serata l'uomo vagare per Tovo né, tantomeno, ha sentito rumori strani. Solo Argo, un bellissimo pastore tedesco, ha abbaiato quando ha sentito le macchine. Gli abitanti della casa non ci hanno fatto molto caso. Di macchine nella piazzola ... ne sono ogni notte.

Chi sostiene l'ipotesi del suicidio spiega il sacco come ... tentativo di riscaldarsi da parte dell'uomo, forse frutto di un ripensamento. Perdendo molto sangue Volkmann avrebbe subito un abbassamento di temperatura e si sarebbe riparato come poteva. ... perché fare quei ... metri quando avrebbe potuto adagiarsi nel prato dove ha trovato il sacco?

All'ipotesi del suicidio, tuttavia, credono soprattutto i parenti e gli amici in vacanza ... lui all'hotel Astoria di Loano.

Tutti concordano nell'indicare Volkmann come un emotivo ... un sostenitore del regime comunista.

Gli avvenimenti in atto in Germania non lo entusiasmavano e per questo era caduto in ... profonda crisi depressiva. L'impatto con l'Occidente potrebbe essere stato traumatico e gli avrebbe fatto maturare la volontà suicida.

Resta però da stabilire come sia arrivato da Loano ... Tovo ... Giacomo, in una zona periferica rispetto al paese. E come si sia procurato la lametta che è stata trovata nel sacco.

Dopo essersi tagliato le vene dei polsi, infatti, Volkmann, anziché lasciarla cadere, l'ha tenuta in mano compiendo decine di metri. Il giallo continua.

Stefano ...ini

Pochi indizi, nessun testimone e talvolta ci si trova davanti il muro impenetrabile dell'omertà

Riviera, una terra di delitti senza colpevole

Dal '79 ad oggi gli inquirenti si sono arenati di fronte a omicidi di matrice mafiosa oppure legati ad ambienti di prostituzione e omosessualità. Il singolare giallo del «kung fu». In qualche caso non è stato neppure possibile scoprire il nome delle vittime

I DOSSIER ANCORA APERTI

Era ... gennaio 1979 quando Rosina Olive, una giovane prostituta sanremese, fu trovata strangolata in un fosso di regione Fortini. Due mesi dopo avvenne un altro omicidio, quello dell'ingegnere tedesco Klaus Cayka, ucciso con un colpo di pistola e ritrovato sul greto del Conta ad Albenga.

Entrambi i delitti, di cui non vennero identificati i responsabili, furono attribuiti al giro di malviventi che dettava allora legge nel mercato della prostituzione diffuso nella Piana di Albenga.

Nel 1980 fu la volta di Vincenzo Bertolotto, trovato con la testa spaccata nella sua abitazione di Ceriale. Un delitto maturato nell'ambiente degli sbandati, giunsero alla conclusione gli inquirenti dopo una serie di indagini difficili e infruttuose.

L'anno successivo ... diciassettenne, Lillo Messina, fu accoltellato a Borghetto Santo Spirito. In una zona piena di palazzi, incredibilmente nessuno era riuscito a sentire né a vedere nulla.

Il corpo di un uomo decapitato, invece, fu rinvenuto al Salto del Lupo, sopra Toirano, nel 1984. Gli inquirenti pensano che sia stato ucciso in altre zone ... «scaricato» poi in Riviera. La sua identità continua a rimanere ignota. Nel ... fu la volta di Salvatore Scelso, trovato cadavere con la testa spaccata in una discarica di Albenga.

Due cinesi, probabilmente uccisi altrove ... poi trasportati in auto, vengono poi ritrovati morti a Ceriale, in una piazzola dell'Autostrada dei Fiori. Sarebbero stati giustiziati in modo inconsueto: a colpi di arti marziali.

E si arriva all'estate del 1990. In agosto è la volta di Giorgio Bazzano ad essere ucciso con 7 colpi di pistola. Giovedì scorso l'ultimo, almeno cronologicamente, morte misteriosa. [s. p.]

Sviluppi nelle indagini sul caso di Vado

Due ... aspettavano la nave della cocaina

SAVONA. A bordo della «Pacific Star», attraccata mercoledì scorso ... Reefer Terminal di Vado Ligure ... un ... ... frutta esotica e 280 chili di cocaina nascosta in una sentina all'insaputa del comandante, le perquisizioni ... ... protratte per tutta la giornata di ieri.

Sommozzatori dei carabinieri e della Guardia di finanza hanno ispezionato l'esterno della chiglia del mercantile alla ricerca di altri eventuali nascondigli per la droga.

La cocaina trovata a bordo della «Pacific Star», infatti, era in pacchi a tenuta stagna che potevano essere nascosti sotto la linea di galleggiamento della nave.

Nello stesso tempo, polizia, carabinieri ... uomini della Guardia di finanza, mentre le stive vengono svuotate ... carico di frutti esotici, lo controllano minuziosamente per localizzare altri possibili nascondigli della cocaina. I controlli non hanno dato alcun esito.

Intanto, le indagini coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica, Alberto Landolfi, puntano all'identificazione dei destinatari della droga che, dai primi test, risulta di ottima qualità: circa il 95% di principio attivo. Gli elementi utili in mano agli inquirenti, però, sembrano essere pochi e labili.

Si cerca una «Lancia Dedra» targata Milano che è ripartita ... tutta velocità quando ha visto il Reefer Terminal di Vado Ligure accerchiato dalle forze dell'ordine. In attesa della «Pacific Star» è stata notata anche una «Bentley» con targa inglese. Era posteggiata nella piazzola vicina al faro ... Porto Vado e a bordo c'erano tre persone. L'auto si è allontanata prima dell'attracco della «Pacific Star». Sono degli uomini che tiravano le fila del traffico di droga? **[b. b.]**

Ammirazione per le barche e attesa per i vip, che si dedicano alle gare evitando passerelle in banchina

Uno scontro tra yacht movimenta il raduno di Imperia

Alla seconda regata, ferita in modo lieve la moglie dell'armatore Roux

IMPERIA. Un incidente, senza gravi conseguenze, ha movimentato l'ovvio della seconda regata del raduno di Imperia. E' accaduto all'uscita del porto. C'è stata una collisione tra il Raphaelo ... lo Yadic II. Il bompresso della prima imbarcazione ha colpito l'albero dell'altra ... l'ha danneggiata: ... è staccato il boma, che ha colpito al collo Anne Marie Roux, consorte ... l'armatore, e le ha provocato contusioni alle vertebre, giudicate guaribili in due giorni.

La manifestazione velica suscita un coro di consensi. «Fantastica»: nella babele di lingue che si parlano in banchina, dove sono ormeggiate imbarcazioni di moltissime nazionalità, l'aggettivo inglese è quello più pronunciato. Robert Mc Kenna, sindaco di Newport, il porto con maggiore tradizione ...tica degli Stati Uniti, gemellato con Imperia, è rimasto senza parole: «Non credevo che questo raduno fosse così interessante, e ... rammaricato di dover tornare in Rhode Island prima della fine».

Gli yachts. Sono splendidi e ammiratissimi. «Una barca bella è una gioia, dà conforto. E' come passeggiare nel centro storico anziché in periferia», sentenzia Carlo Scia...elli, considerato il più colto fra i progettisti nautici italiani. E aggiunge Alan Gilbert, vice-presidente ... Sparkman & Stephens, prestigioso studio ... progettazione navale degli Stati Uniti, venuto qui anche per seguire le sue sette imbarcazioni (Alnair IV, Cigno Nero, Ello, Giadamar, Rubin III, Tarantella e Voscià): «Cento barche così ... si sono mai viste insieme».

L'ormeggio. E' uno spettacolo a sé, nelle cornice delle regate. In banchina, lungo i moli si raduna ogni giorno una folla curiosa, che osserva le manovre di partenza al mattino e, dal primo pomeriggio, il rientro in porto. A gestire le complesse operazioni è Imperia Mare. Di... ... direttore, comandante Domenico Acquarone: «Non è semplice, sistemare tanti colossi. Ma quest'anno abbiamo ... disposizione la banchina militare e parte del molo corto. Inoltre, il pontile galleggiante è stato portato da 30 a 48 metri di lunghezza».

I personaggi. «Parlate sempre degli yachts, ... degli uomini, che ... corteggiano gli scafi, le lavorano ... le vivono», rimprovera amichevolmente Michel De Joie, lo skipper di Cherie, che ogni anno fa rotta su Imperia. Accontentato: è un bretone scanzonato, che si esprime in un simpatico italiano francesizzato: «Vengo qui sempre con piacere. Perché? Ritorno bambino, e ritrovo il profumo di legno e di mare, che ... esiste ormai più in nessun altro posto».

Vela al femminile. Lucia Fox..., torinese, è la skipper di Stint, la barca regalata dalla Regina Elena d'Austria al mitico Barone Rosso, che si dice fosse il suo amante: «L'equipaggio è di sette donne. Viviamo a bordo. L'ambiente è ristretto, e per questo siamo diventate un po' gobbette». L'anno scorso, con loro, ... imbarcato anche la mascotte Tabui, un cagnolino non troppo marinaro, che ... caduto in acqua durante una virata: «Questa volta, lo abbiamo lasciato a terra. Anche lui è d'epoca: ha tredici anni, non ha più l'età per navigare».

I vip. Alcuni sono già qui, sia pure in incognito: senza clamori, ... evitano le passerelle ... banchina. A bordo del Puritan, dovrebbe esserci Arturo Ferruzzi, l'industriale cognato di Raul Gardini. Maurizio Gucci è atteso su Creole, che appartiene ad una società americana, ma che si sussurra in realtà possa essere sua. Il proprietario delle acque minerali San Pellegrino, Mentasti, è sulla Croce del Sud. Sul Tamory, andrà l'architetto Luigi Viotti, l'ideatore della Costa Smeralda, e sul Tomahawk l'editore Alberto Rusconi.

Classifiche. I criteri per stabilire le graduatorie non sono semplici, quando i natanti sono così diversi fra loro, per caratteristiche, dimensioni ed età, ... barche onerarie, da trasporto, si schierano accanto ai levrieri delle classi metriche. E così, mentre la regata ... ieri è stata annullata per la bonaccia, i risultati della prima sono stati resi definitivi solo dopo l'esame degli esposti. Una sorpresa: l'imbarcazione da battere, il Tomahawk, che ha trionfato negli ultimi raduni, è stata ...valcata da Sheevra, prima in classe metrica.

Stefano Delfino

Ritorna uno dei centri culturali più importanti della Riviera di Ponente

Le prime note al teatro Cavour

Sul palcoscenico l'altra sera l'Orchestra da Camera di Praga: ora si attende l'apertura ufficiale
Il problema della gestione. L'inaugurazione nel 1871 con «Un ballo in maschera» di Verdi

IMPERIA
NOSTRO SERVIZIO

Nella ricca festa delle vele d'epoca, fra yacht e preziosi velieri, è stato varato il Teatro Cavour. In realtà non si è trattata di una vera [redacted] propria inaugurazione. Nel maggio scorso, in pieno clima preelettorale, era stata realizzata una manifestazione in più spettacoli [redacted] esito lusinghiero. E dopo la serata di ieri con l'Orchestra da Camera di Praga si parla [redacted] una apertura ufficiale non appena il teatro sarà dotato [redacted] una gestione definitiva. Il nodo da sciogliere, infatti, riguarda proprio il tipo di struttura organizzativa [redacted] dovrà reggere il nuovo palcoscenico.

[redacted] Cavour, capace di circa seicento posti, un'acustica apprezzabile, vanta un passato glorioso. Inaugurato nel 1871 [redacted] «Un ballo in maschera» di Verdi, [redacted] teatro ricoprì alla fine dell'Ottocento e nel primo Novecento un ruolo di primo piano nella cultura del Ponente avvicinando intere generazioni alla lirica. Il poeta Boine, appassionato di Puccini, ma ancor più [redacted] Wagner, ha lasciato divertenti resoconti di quelle serate.

Tornato oggi all'attività, il Cavour ha la possibilità di riassumere un ruolo di leader nella cultura dell'Imperiese.

Il palcoscenico, abbastanza capace, con una buona dotazione [redacted] luci, può ospitare infatti generi diversi di spettacolo, dalla prosa alla musica da camera, dalla produzione sinfonica a qualche spettacolo non faraonico di lirica. Può produrre direttamente spettacoli, nei limiti di spesa naturalmente che verranno stabiliti, ma può anche costituire un punto di incontro di varie esperienze liguri: dalla Sinfonica di Sanremo (sempre più isolata dopo che quest'anno è saltata la collaborazione [redacted] l'Opera Giocosa), al Teatro dell'Opera Gio[redacted] attivo al Chiabrera di Savona, allo stesso Comunale dell'Opera di Genova.

Un teatro nuovo, chiamato a ricreare quasi dal nulla una consuetudine di spettacoli e di cultura, ha però bisogno di una guida capace, di professionalità, di persone che abbiano esperienza di teatro. Il rischio [redacted] invece quello che il Cavour entri nella logica purtroppo dominante della spartizione partitica [redacted] tutti i riflessi negativi che questo gioco potrebbe naturalmente comportare.

Imperia non ha certo bisogno di iniziative faraoniche che vuotano le [redacted] producono solo temporanea curiosità, ma di una programmazione a lungo respiro in tutti i campi dello spettacolo.

Per il futuro immediato [redacted] Cavour si prevede un periodo di gestione intermedia che dovrebbe però avere già i caratteri di quella definitiva. Nelle prossime settimane il palcoscenico di Porto Maurizio dovrebbe ospitare il Festival annualmente organizzato dall'Associazione Teatro-Tempo.

Fra i tanti problemi che attendono gli organizzatori non c'è per fortuna quello del nome del teatro. Nonostante le più recenti polemiche sul Risorgimento, nonostante Cavour sia stato al servizio della monarchia sabauda, il suo nome non è in discussione al contrario di quello di Carlo Felice. Il nome [redacted] vecchio monarca reazionario non piace ad alcuni politici genovesi che vorrebbero mutarlo in Paganini dimenticando che un teatro «Paganini» [redacted] Genova [redacted] davvero esistito. Il Carlo Felice, insomma, è ancora un miraggio [redacted] si perde tempo in discussioni [redacted] polemiche sterili [redacted] superflue. Sotto questo aspetto, Imperia sta molto meglio di Genova.

Roberto Iovino

UNA [redacted] IN ONORE DI [redacted]

IMPERIA. Applausi calorosi hanno accolto, giovedì sera al Cavour, le esecuzioni dell'Orchestra da Camera di Praga. Complesso solido, un bell'insieme di archi dal suono elegante e raffinato, una fila di fiati intonati, l'Orchestra praghese [redacted] na senza direttore il che richiede un affiatamento perfetto, risultato di una lunghissima e intensa attività. E, in effetti, il gruppo, fondato nel 1951 da membri dell'Orchestra Sinfonica della Radio di Praga, vanta un curriculum denso [redacted] impegni a livello internazionale [redacted] la collaborazione di solisti di grande fama: basta citare [redacted] recente lavoro effettuato con Salvatore Accardo nella [redacted] veste di direttore e di violinista interprete dei Concerti di Mozart.

Proprio a Mozart il programma era dedicato interamente, il che sembrerebbe indicare una sorta di predilezione da parte degli imperiesi per il Salisburghese cui era stata dedicata nei giorni scorsi in piazza del Duomo una grande festa [redacted] ingente dispiego di mezzi fonici.

Le buone qualità del complesso [redacted] emerse appieno nell'iniziale Sinfonia K504 detta «Praga» dal nome della città che ospitò la [redacted] prima esecuzione. Partitura fra le più interessanti del prezioso repertorio sinfonico mozartiano, colta dagli strumentisti con verve, nobile cantabilità, rigore stilistico[redacted]. [redacted] pensi in particolare al piglio incisivo dimostrato nel Presto finale, pagina coinvolgente per inventiva melodica e incalzante ritmicità.

Lodevole la successiva esecuzione della Serenata Notturna K239 per archi, caratterizzata da un ridotto numero di movimenti e soprattutto da una scrittura articolata (a richiamare forse il gusto del concerto grosso di barocca memoria) in [redacted] vivace dialogo fra il tutti orchestrale e un quartetto.

Infine uno dei capolavori mozartiani, quella Sinfonia «Jupiter» che costituì una sorta di testamento sinfonico del Salisburghese [redacted] più in generale del Settecento. L'esecuzione, forse [redacted] po' appesantita nel movimento centrale, ha raggiunto vertici di straordinaria piacevolezza nei tempi successivi e soprattutto nel giocoso finale, con il fugato brillantemente e limpidamente esposto dall'Orchestra in un dialogo tanto serrato quanto fluido [redacted] godibile. [r. i.]

STASERA IN LIGURIA

SAN FRUTTUOSO
Suona il Quartetto Paganini

Il Quartetto Paganini [redacted] all'abbazia di S. Fruttuoso. Inizio alle 21. Ecco il programma: quartetto numero 15 in la minore; duetto in sol minore; sonatina in do minore; quartetto numero 13 in fa maggiore. [redacted] traghetto parte da Camogli alle [redacted] 20,30 con rientro alle 23,30.

[redacted]
Esibizione degli [redacted]

In piazza Colombo, nel porticciolo, alle 18, musica da camera all'aperto eseguita dagli allievi dei [redacted] internazionali di alto perfezionamento organizzati dall'associazione musicale «Il Delfino».

PONTEDECIMO
Poesie [redacted] dialetto

Poesie in dialetto [redacted] musica, questa sera alle ore 21,15 a Pontedecimo, in via Beata Chiara. Partecipano Tonino Canepa e diverse band musicali.

[redacted]
Concerto al Margherita

Al Teatro Margherita, questa sera alle [redacted] 21, Jerzy Semkov dirigerà [redacted] Sinfonia n.9 (La Grande) di Shubert e il Concerto per violino di Ciaikovskij del quale sarà interprete solista il violinista sovietico Sergej Stadler.

GENOVA
Dramma sacro [redacted] Carignano

Nella Basilica di Carignano, questa sera alle 21, trittico drammatico sacro nella ricorrenza del Quinto Centenario dell'Apparizione della Madonna della Guardia. In programma [redacted] pianto della Madonna» di Jacopone da Todi, una selezione dal film «Marcellino pane e vino» [redacted] lo spettacolo «Il miracolo del corporale di Bolsena» di Anonimo Orvietiano, con Gabriella Armeni, Daniela Chiatante, Antonio D'Agostino, Alessio [redacted] Nichillo, Antonio Zambito. Partecipa Andrea Basic, regia di Raffaello Lavagna. Lo spettacolo è presentato dalla Compagnia di Roma. Ingr. libero.

GENOVA
Quattro giorni di folk

Inizia oggi pomeriggio alle ore 17, in piazza De Ferrari la rassegna «Quattro giorni di folk» [redacted] il gruppo «A Mae Zena». Seguirà serata danzante con l'orchestra «Il Mocambo». Ingresso libero.

SAVONA
Recital di Riondino

Recital di Davide Riondino, questa sera alle 21, al teatro comunale Gabriello Chiabrera di Savona. Lo spettacolo è a cura dell'Amnesty international.

Musica, curiosità, previsioni del tempo e bollettino dei fiori

I revival di Radio Stereo 103

L'emittente più ascoltata del Ponente presenta i nuovi programmi
Un notiziario che copre tutta la Riviera da Varazze a Ventimiglia

SANREMO. Bollettino dei fiori, previsioni del tempo, notiziari locali. Radio stereo 103 [redacted] prepara per [redacted] campagna d'autunno. L'emittente più ascoltata del Riviera di Ponente (25 mila fans, secondo i dati di Audiradio '89) riproporrà una programmazione più ricca e più «ligure».

Gli animatori sono diventati 7 e sono tutti molto stravaganti: Bobo, Giusy Cominardi, Alex Reineri, Carlo Deblasi, Massi[redacted] Pucci, Mimmo Deleo e Stefano Pollini. Le trasmissioni si aprono alle 7, come di consueto in diretta con Bobo. Alle 7,30 c'è il primo radiogiornale locale, con gli avvenimenti della serata. Alle 9,40 la parola passa a Giusy Cominardi e alle 12,30 è la volta di Carlo Deblasi. Alle 14 va in onda la seconda edizione del notiziario, con approfondimenti da Ventimiglia a Varazze e sino alle 17,30 conduce Alex Reineri. I programmi in diretta terminano alle 19,45. Poi è la volta della World Parade fino alle 21,30.

All'interno degli [redacted] notiziari giornalieri viene riservata particolare attenzione allo sport, con ampi servizi su tutte le manifestazioni più importanti. Co[redacted] sempre ci saranno le previsioni sul tempo, in collaborazione con l'osservatorio meteorologico dell'aeronautica, inoltre, in collaborazione con gli Automobile club della Liguria e i Comuni del Ponente ligure, verranno segnalate tutte le interruzioni stradali, con particolare riferimento alla Riviera.

Spiegano i responsabili [redacted] Radio stereo 103: «Abbiamo potenziato l'informazione locale, con notiziari [redacted] tempo reale [redacted] rubriche, anche in funzione della nuova normativa sull'etere che entrerà completamente in vigore [redacted] prossimi due anni».

Quest'anno ritorna inoltre [redacted] «power play», il singolo più importante della settimana, realizzato in collaborazione con le migliori [redacted] discografiche italiane.

Da segnalare l'appuntamento, ogni sera dalle 19 alle 19,30 con «Dj voi wall to wall», programmazione musicale a richiesta sulla segreteria telefonica al 502.040. Ritorna anche la classificomania, il program[redacted] ormai tradizionale realizzato completamente dall'ascoltatore.

Continueranno ed avere largo spazio anche i «discografiti», i pezzi di maggior successo dal 1984 al 1954. La 103 World parade andrà in onda due volte al giorno, alle 14,15 e alle 18,15, per dare spazio oltre che alla classifica della radio, anche ai dischi che vanno per la maggiore in Gran Bretagna e Stati Uniti in collaborazione [redacted] «Music & Media» e «Billboard». Uno spazio a parte avrà la classifica «dance», sempre riferita al Ponente ligure. Ogni mattina alle 10, infine, [redacted]drà in onda «Stile Italia», la rubrica dedicata alla musica italiana.

Anche la rubrica dedicata al mercato dei fiori verrà potenziata: dalla prossima settimana, infatti, oltre alle quotazioni del mercato di Sanremo verranno date anche quelle del mercato di Pescia.

Torna la manifestazione che aveva reso famosa la Baia del Silenzio

Fotomodelle a Sestri Levante

Stasera la prefinale del «Concorso per una professione» alla Piscina dei Castelli
Venticinque ragazze si contenderanno il primo posto: la premiazione a Campione

SESTRI LEVANTE. Quello di ieri [redacted] è stato l'ultimo tramonto estivo. Ancora qualche giorno e poi verrà l'autunno. Le follie balneari, gli incontri sotto gli ombrelloni, il gelato gustato [redacted] compagnia della bella turista, rimarranno un gaio ricordo. E' dunque giustificato l'impegno di Sestri Levante, località turistica per tradizione anche se in questi ultimi anni un po' in ribasso, nel festeggiare degnamente [redacted] passaggio di stagione.

L'immaginario fazzoletto bianco, da sventolare in onore dell'estate che va via, sarà infatti costituito da venticinque stupende ragazze, Gio[redacted] donne che questa sera, circondate dal suggestivo scenario naturale della discoteca «Piscina dei Castelli», si daranno battaglia per accedere alla finale nazionale del concorso «Fotomodella dell'anno».

Una manifestazione ospitata da Sestri non a [redacted] Il «concorso per una professione», infatti, è nato sette anni fa proprio sulle rive della Baia del Silenzio e vi ha tenuto banco, diventando uno degli appuntamenti clou dell'estate sestrese, per tre anni consecutivi. Poi, per problemi legati ai sempre maggiori costi organizzativi, «Fotomodella dell'anno» s'è trasferita altrove: a Campione d'Italia, dove anche quest'anno, il [redacted] ottobre, si terrà la finale italiana [redacted] a Taormina.

Sul litorale della cittadina siciliana, [redacted] 16 dicembre, verrà ospita la finalissima [redacted] concorso, che aprirà le porte a candidate provenienti da tutta l'Europa.

Un gradito ritorno, dunque, questo di stasera, che volendo cavalcare le onde della nostalgia sembra voler riportare Sestri indietro nel tempo, quando di rilancio turistico e di problemi d'immagine [redacted] n'era ancora bisogno.

L'appuntamento è per le 22. Per quest'ora le ragazze saranno già pronte a sfilare lungo la passerella, chiamate in gara dal presentatore Giorgio Cialdini, dell'Accademia internazionale dello spettacolo, per sottoporsi al giudizio della giuria. La sera[redacted] prevede anche [redacted]a sfilata di moda ed alcuni intermezzi musicali [redacted] di intrattenimento vario.

Quindi, verso la mezzanotte, il momento della «fascia»: la più votata tra le ragazze riceverà l'ambito riconoscimento e la serata si chiuderà, è il [redacted] di dirlo, in bellezza. La calata di sipario non sarà però un addio, ma un arrivederci a Sestri Levante. Gli organizzatori del concorso, infatti, [redacted] hanno nascosto l'idea di riportare nella Bimare la finalissima di «Fotomodella dell'anno». Lo ha anticipato Rudy Ciuffardi, uno dei gestori della «Piscina dei Castelli», [redacted] Massimo Landi, l'organizzatore romano che assieme ad Ezio Guidi è titolare della società «Map Italia».

Dice Rudy Ciuffardi: «Stiamo già lavorando per la finalissima del 1991. "Fotomodella dell'anno" è il concorso per una professione ma può essere anche la strada giusta per rilanciare turisticamente la nostra città». [f. p.]

STASERA IN TELEVISIONE

Canale 7
14 — **Catch**
14,45 **Andiamo al cinema**
15 — **Obiettivo gente**
15,15 **Megawatt**, informaz[redacted]
15,30 **Redazionale**
20,30 **Il tesoro del Sequoia**, film
22,15 **Motor Shop**
22,30 **Braccio mortale**, film
24 — **Andiamo al cinema**
0,15 **Redazionale**

Rete Azzurra
8,30 **Rubriche varie**
[redacted] **[redacted]ficio**
13 — **I mille volti di...**
15 — **Immobiliare**
[redacted] — **Immobiliare**
18 — **Immobiliare**
20,30 **Film**
23 — **I mille volti di...**

Telearcobaleno
[redacted] — **Teleclub**
12 — **Get Smart**, telefilm
12,40 **Zeborgar**, telefilm
13,15 **Zoom Tg Ponente**, notiziario
13,30 **La vendetta e il mio perdono**, film
15,30 **Cartone animato**
16,30 **L'indomabile**, teleromanzo
17,30 **Yesenia**, teleromanzo
18,20 **Nozze d'odio**, teleromanzo
19,20 **Zoom Tg P[redacted]**, notiziario
19,35 **Sport**, pagina sportiva in diretta
19,40 **Yesenia**, teleromanzo
20,35 **L'indomabile**, teleromanzo
21,30 **Nozze d'odio**, teleromanzo
22,15 **Get Smart**, telefilm
22,45 **Zeborgar**, telefilm
23,15 **Zoom Tg Ponente**, notiziario
23,35 **Taxi di notte**, film
0,30 **Telefilm**

Telecupole
8,30 **Telefilm**
12 — **[redacted]or news**
12,30 **Tg4 notizie**
13 — **Obiettivo agricoltura**
14 — **Film**
18,30 **Destinazione uomo**, [redacted]
19,30 **Tg4 notizie**
20,30 **Un relitto delle isole**, sceneggiato con S. Fantoni, M. Girotti, M. Carta, G. Giusti
22 — **E adesso andiamo a incominciare**, varietà comico musicale
22,30 **Tg4 notizie**
22,40 **E adesso andiamo a incominciare**, varietà comico musicale
23,40 **Film**

Tele Jolly
10 — **Le spie**, telefilm
11 — **Concerto**, Freddie Hubbard
12 **Proposte commerciali**
13,30 **Nocello gioielli Torino**
16,30 **Redazionali**
[redacted] **Proposte commerciali**
20,30 **Dancin' days**, novela con S. Braga, J. Fomm, J. Lewgoy, G. Pires e A. Fagundes
21.10 **Saigon**, Usa drammatico, 1947 Film con Alan Ladd, Veronica Lake. Regia di Leslie Fenton
22,40 **Auto della settimana**
[redacted] **Proposte commerciali**

[redacted] 1
10 — **Antennauno mattino**
14 — **Novela**
14,30 **Film**
16 — [redacted]
17,30 **I Ryan**, telefilm
19 — **Telefilm**
19,30 **Amizade colorida**, telenovela
20,30 **Uccidete agente segreto 777 - stop**, film
22,40 **Film**
24 — **News**
0,30 **Film**

Primo Canale
14 **Capitan Nice**, telefilm
17 — **Coronet Blue**, telefilm
18 — **Tony e il professore**, telefilm
19 — **Punto sera**
20 — **The Beverly Hillbillies**, telefilm
20,30 **Film**
22,30 **Punto sera**
[redacted] **Rubrica**
23,30 **OK Motori**
0,30 **Film**

Telestar
10,55 **Amichevolmente con noi**
11,50 **M.A.S.H.**, telefilm
12,20 **Destini**, novela
13,15 **Tv flash**
13,45 **Plantao de policia**, telenovela
14,40 **Good times**, telefilm
15,10 **L'albero delle [redacted]**, telefilm
15,40 **Amichevolmente con [redacted]**
16,05 **Cartoni animati**
17,35 **I Ryan**, telefilm
18,20 **M.A.S.H.**, telefilm
18,45 **Destini**, novela
19,35 **Plantao de policia**, novela
20,30 **Uccidere agente [redacted]eto 777 - stop**, Italia, spionaggio, 1965 Film con Ken Clark Regia di Maurice Cloche
22,10 **Tg Sera**
23,15 **La cintura di castità**, film con Monica Vitti Regia di P. F. Campanile

Telegenova
7 — **Junior Tv: L'uomo tigre, Galaxy Express 999, [redacted]usters, Mask, Don Chuck, Gigi la trottola, Sam ragazzo del West**, cart.
12 — **Box Shopping**
13,30 **Junior Tv: L'uomo Tigre, Galaxy Express 999, Ghostbusters, Mask, Don Chuck, Gigi la trottola, Sam ragazzo del West**, cart.
17,30 **La signora in rosa**, novela
18,30 **Tg notizie**
20,30 **Un relitto delle isole**
22,30 **Uomini d'amianto contro l'in[redacted]no**, film con John Wayne

Telecity
10,30 **Rubrica**
11 — **Film**
11,25 **Squadra speciale anticrimine**
13,05 **Cartoni animati**
14 — **Fantasilandia**, telefilm
15 — **Per tv**
15,15 **[redacted]e di Hollywood**, telefilm
17 — **Speedy**
17,30 **Super 7. Saataab 2020, Gli sceriffi delle stelle, Centurions, Tommy la stella dei Giants**, cartoni animati
19,30 **Baretta**, telefilm
20,30 **L'ammiratrice**, Italia, commedia, 1983, Film [redacted] Nino D'Angelo, [redacted]rina Morra, Annie [redacted] Regia [redacted] Romano Scandariato
22,20 **Colpo grosso**, gioco a quiz. Conduce Umberto Smaila

Tele Tril
13,30 **Tony e il professore**, telefilm
15,30 **Il brillante Benjamin Boggs**, film
17,30 **The Beverly Hillbillies**, telefilm
18,30 **Superclassifica Show**
20,30 **La crociera delle tigri**, film
22,30 **The Beverly Hillbillies**, telefilm
24 — **American Catch**

Videomusic
7 — **Corn Flakes**
9 **I Video della mattina**
11 **Super Hit**, sono proposti, in questa rubrica, i videoclip che si trovano nella Hit Parade mondiale
14 **Sabato in musica**
18 **Anteprima Rock**
18,30 **Hot Line Europa**
19,30 **Notting Hillbillies**, special
20 — **E[redacted]art**, la classifica Europea
22 — **On the air**
1 — **Anteprima rock**, replica
1,30 **Notte rock**

A [redacted] LA MODA ANNI 50

SANREMO. Gli abiti e l'arte, in tre giorni e tre notti di sfilate. Ieri, al casinò, il via al «Festival dell'alta moda sartoriale» che durerà fino a domani. Sulle gradinate della casa da gioco sono già comparsi i modelli dell'autunno/inverno 1990; sono gli Anni [redacted] il filo conduttore delle ultime novità, abbinate a quadri d'autore e a stili pittorici.

Il cavallo di battaglia degli stilisti sembra dover essere un tessuto fine e leggero, ottenuto dalla lavorazione della lana delle pecore merinos allevate in Australia.

Anche il «borsalino», il cappello da uomo che da 130 anni si conferma sulle passerelle internazionali, torna alla ribalta con completi severi in stoffa pettinata e stile inglese.

La sequenza notturna dei «quadri», tra le luci del Roof Garden e sulle gradinate bianche del casinò, è un alternarsi interminabile di nomi, stili, gusti, colori e richiami ai grandi maestri del pennello.

[redacted] tema scelto dalla scuola sartoriale di Pavia è quello dell'«Improvvisazione», abbinato alle opere di Kandinskij. Poi, Bologna (Sutherland), la Sardegna (Rousult), Brescia (Rousseau). E [redacted] Torino, Milano, Roma, Venezia, Varese, coi gusti e i colori di Kandiskij, Dalì e Van Gogh.

Una raffica di 35 uscite, sui gradini illuminati, [redacted] i modelli originali inventati nei laboratori di tutta Italia, destinati inevitabilmente a influenzare la produzione del settore moda nei prossimi mesi.

Come saranno gli abiti esclusivi della stagione fredda? Un tessuto caldo, ma leggero, ricco di pieghe ed effetti studiati per creare movimento.

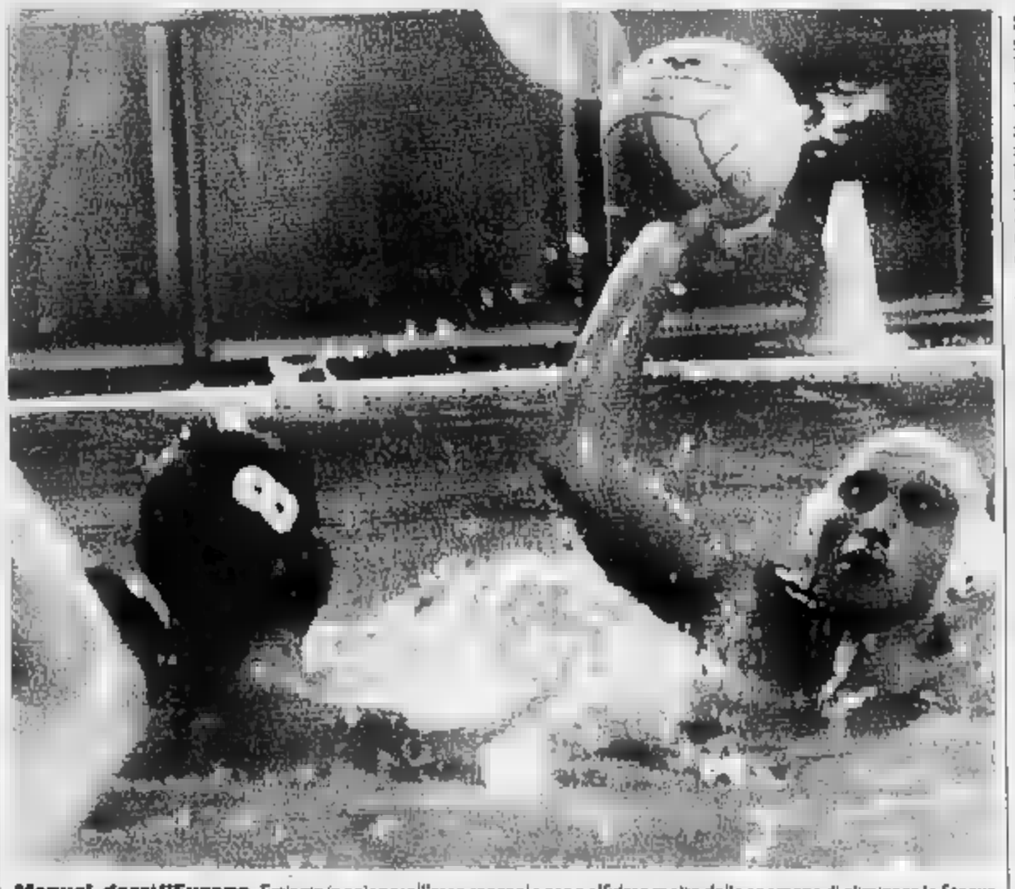
Tra le caratteristiche principali, la soffinità, ottenuta anche con fibre provenienti dalle regioni più remote della Mongolia. Grandi protagonisti, i colori. Un verde brillante, accostato al senape o al rame, soprattutto per le giacche.

Il segreto delle ultime «creazioni», nel panorama sartoriale, lo rivela uno dei molti mestri delle forbici arrivati [redacted] San[redacted] «Quello che conta è creare un contrasto nuovo, equilibrato, ma più acceso che negli anni scorsi». [m. p.]

Pallanuoto: la Coppa delle Coppe per la prima volta a Savona, ed è subito un match drammatico

Rari, è una sera che vale l'Europa

Alle 20,30 in corso Colombo il ritorno dei quarti con la Steaua: si parte dall'8-10 dell'andata, bisogna vincere con tre gol di scarto
La ricetta di Mistrangelo: «Concentrazione, difesa e controfughe per ribaltare una situazione difficile ma non impossibile»



Manuel, dacci l'Europa. Estiarte in azione: all'asso spagnolo sono affidate molte delle speranze di eliminare lo Steaua

SAVONA. Dentro o fuori. Stasera non ci sono alternative per la Rari: o batte la Steaua con almeno tre reti di scarto, o l'avventura in Europa finisce. La sconfitta sofferta sabato scorso a Bucarest (8-10) impone ai biancorossi un immediato riscatto. La partita comincia alle 20,30 in corso Colombo, e sarà diretta dal turco Ali Akanzu e dall'ungherese Zoltan Mariai.

Mistrangelo avrà a disposizione tutti i titolari, ovviamente ad eccezione del solito Ferretti. Che però sarà in tribuna a soffrire, anche perché i tempi di recupero dall'infortunio alla spalla dall'operazione si assottigliano. Resta un miraggio vederlo in acqua per l'eventuale semifinale, ma sta diventando possibile, invece, un suo utilizzo nella finalissima.

Ma cosa dovrà fare stasera la Rari per vincere maniera da annullare «gap» rimediato in Romania? Lo ricorda Mistrangelo: «Prima di tutto, ritrovare la concentrazione. E dal primo istante, senza cadere nell'errore di sette giorni fa. Poi, sarà necessario difendere molto bene soprattutto quando saremo in inferiorità numerica, e sfruttare il più possibile l'arma della controfuga».

Detto così sembra facile, per di più contro squadra composta giocatori che appaiono più a caccia ingaggi personali che della qualificazione. Ma meglio fidarsi. La compagine di Viorel Rus appariva in abiti dimessi anche alla vigilia della gara di andata. E tutti sappiamo com'è finita. Sottovalutare di nuovo la Steaua non sarebbe più un errore umano, ma un perseverare diabolico.

La Rari punta soprattutto sulla condizione «più» di Luca La Cava, Manuel Estiarte e Gianni Averaimo. Il primo è stato in assoluto il più veloce a entrare in condizione, e anche il più vicino al top del rendimento. Lo spagnolo, bravo e sfortunato in Romania, si sta caricando al massimo per tenere la Rari in Europa. Ai suoi gol e alla sua regia sono affidate molte delle speranze biancorosse. Il portiere è stato più volte determinante all'andata: se i compagni reparto gli daranno una mano sarà la solita sicurezza.

Anche stasera Mistrangelo assegnerà Sciacero Petronelli, alternativamente, il ruolo centrobos assenza di Ferretti. Saranno chiamati ad accentrare il gioco su di loro soprattutto Milat da destra e Bo- da sinistra. Ma al di là ogni tattica, è soprattutto sul piano emotivo e del carattere che la Rari gioca la sua partita più delicata. In condizioni normali, rifilare tre gol di scarto ai romeni sarebbe poco più di semplice formalità.

Roberto Baglietto

DAL PUBBLICO LA SPINTA GIUSTA?

SAVONA. Non andata benissimo, fino a ieri sera, la prevendita dei biglietti presso piscina olimpica. Non che fosse un segnale preoccupante: anche in molte altre occasioni i savonesi atteso l'ultimo istante prima di procurarsi il tagliando per le partite dei biancorossi. Anche per quelle importantissime.

Ma vale la pena ricordare che quella di stasera la «prima» assoluta della squadra di Mistrangelo in Europa, che sarà necessario il pubblico delle grandi occasioni per trascinare Pisano e compagni al superamento questo improvvisamente difficilissimo quarto di finale. Sarebbe un vero peccato se ai biancorossi proprio in quest'occasione «storica» l'appoggio della sua gente, quella stessa che l'ha trascinata ai vertici nazionali, alla conquista della Coppa Italia e dalle finali-scudetto.

In proposito non sono nemmeno mancati gli appelli da parte della squadra: «Siamo sicuri di potercela fare, a ripetere gli errori dell'andata. Ma sicuramente sarebbe della massima importanza poter contare sulla passione che soltanto i savonesi sanno darci» ha detto, a nome di un po' tutti i compagni, quel Gianni Averaimo che è da sempre l'autentico beniamino della «torcida» biancorossa.

Mistrangelo, pragmatico e professorale, sembra dare troppa importanza al particolare. Ma in realtà benissimo quanto il pubblico. L'ormai celebre tuffo in piscina è stato costretto (senza troppa fatica) al termine della vittoriosa finale di Coppa Italia sarebbe nulla davanti un successo in Europa. E il primo passo per sperarci davvero bisogna farlo questa sera.

Il traguardo continentale è nel mirino della società almeno quanto quello nazionale. Se non di più: la politica del presidente Gervasio sul fronte-sponsor è ben chiara. O una grande azienda (e quindi un maxi-contratto), niente: meglio tirare avanti con le sole forze di un solidissimo consiglio. Ma dubbio, la conquista di un alloro europeo sarebbe la credenziale migliore da presentare in sede di un abbinamento prestigioso. Quasi un credito da incassare, e con gli interessi, dal punto di vista promozionale. Pensa anche questo, Rari. [r. bg.]

Favori della vigilia per liguri e piemontesi, ma attenzione alle squadre venete

Imperia regno delle bocce

Oggi e domani alla «Comunale» la fase finale della Coppa Italia riservata alla categoria B
Al via i 150 migliori giocatori cadetti, in rappresentanza di sedici comitati di cinque regioni

GIRONI E PREMI

Ecco nel dettaglio il programma della Coppa a Imperia. Oggi, primo turno: alle tiro tecnico in contemporanea su 4 «toppetti». Alle 9 punto e tiro obbligato individuale in contemporanea campi. Alle 10,30 in contemporanea su 24 campi partito a terne, coppie e individuali a sistema tradizionale, al 13 punti con il limite di due ore.

Secondo turno: alle 14,30 in ciascuno dei gironi scontri tra le vincenti del primo turno da un parte e le perdenti dall'altra. Recuperi: alle 20,30 in ciascun girone di fronte le squadre che han vinto un incontro. Al termine della giornata passa il turno chi ha vinto 2 match o superato i recuperi. Su 16 comitati ne rimarranno in gara 8.

Domani alle 8 i quarti di finale a eliminazione diretta lo stesso programma dei turni di oggi. Ore 10,30-11 semifinali. Ore 15,30 finali primo e posto, e terzo e quarto. Alle 18,30 la premiazione. Oltre ai premi in oro, da ricordare gli omaggi delle ditte Fratelli Carli e Agnesi. Coppa Italia e Trofeo Luigi Verda primi classificati; Coppa Comitato Provinciale Ubi ai secondi; Coppa Città di Imperia ai terzi; Coppa Provincia d'Imperia ai quarti.

Con l'organizzazione del Comitato provinciale, la Bocciofila comunale Imperiese s'appresta a vivere due intense giornate, oggi e domani, per le finali di Coppa Italia di B. Con gli italiani, è la competizione più importante della stagione: vedrà sfilare in regione S. Lazzaro i 150 migliori «B» in rappresentanza di 16 comitati di Veneto, Friuli, Val d'Aosta, Piemonte, Liguria.

«Tutto è pronto, speriamo aver fatto un buon lavoro. Giudicheranno dirigenti, giocatori e pubblico di questa competizione, per la prima volta organizzata dal nostro Comitato. Devo rivolgere un ringraziamento a tutti i collaboratori, speriamo che anche il bel tempo ci dia una mano». Carmelo Tagliaferro, presidente dell'Ubi provinciale e del Comitato organizzatore, fa gli scongiuri. «Sarebbe un guaio serio dover dirottare formazioni a Ventimiglia, 4 a Diano Marina o 4 a Oneglia. Contrattempi causati dalla pioggia rischierebbero di mettere in tutta la gara».

Dopo il sorteggio, ecco la composizione dei 4 gironi: Gorizia, Imperia, Novara e Torino; Trieste, Canavesano, Feltre e Cu Spezia, Venezia, Savona e Susa; Genova, Aosta, Asti e Alessandria. Si gioca col sistema a poule, passano il turno i comitati vincenti due incontri consecutivi e quelli che superano i peri. Dai quarti, eliminazione diretta. In ciascun incontro vengono giocate 5 prove: tiro tecnico, punto e tiro obbligato individuale, partite a terne, a coppie e individuale. Gare ai 13 punti, limite e ore. E' previsto la parità per ogni partita (con un punto per squadra). Se ci fosse punteggio pari al termine delle prove, si andrà allo spareggio 6 tiri al pallino. Ogni squadra avrà a disposizione sette giocatori più 2 riserve. Incertezza sulla finale: passato Piemonte e Liguria dettavano legge, da qualche anno Veneto e Friuli hanno colmato il divario. La Coppa Italia B è stata vinta dal Comitato Venezia e il Veneto, sempre l'anno scorso, ha conquistato il titolo di società cadetta.

La squadra che difenderà i colori di Imperia non potrà contare molto sul fattore campo, a volte determinante. I suoi giocatori appartengono a società di Arma, Bordighera e Ventimiglia: Giacomo Anfossi, Mauro Benetto, Riccardo Costa e Luigi Frontero dell'Armese; Dario Ballauco, Ugo Bianchi, Nicola Rosa e Pino Spataro della Mueller; Giacomino Anfosso della Roverino. Direttore di gara il cuneese Occelli, che si avvarrà della collaborazione dell'intero gruppo arbitrale imperiese: Ansaldi, Barnato, Bruni, Cocciolo, Ebano, Luongo, Moret.

Guido

COSI' LA SERIE A

Dopo aver vinto titolo nazionale per società, Chiavarese il bis nella prova valida per l'assegnazione dello scudetto agli assoluti a quadretto in programma a Cordignano (Treviso) oggi e domani. Sulle ali successo agli Europei di Montpellier, il quartetto azzurro rimette la maglia levantina e parte favorito per il titolo.

La formazione che i tecnici intendono schierare dovrebbe pertanto esser quella «tipo» con Sturla, Bruzzone, Losano, Pastre. Ma all'ultimo potrebbero esserci cambiamenti determinati soprattutto dalle condizioni fisiche di Lino Bruzzone, sempre alle prese con un mal di schiena che lo tormenta da tempo. Il suo posto verrebbe preso da Pautasso, puntatore «puro»: un ruolo cui dovrebbe adattarsi lo stesso Bruzzone se si partisse la formazione-tipo; è ipotizzabile anche, con il rifiorio di Losano, una squadra con Pautasso, Bruzzone, Sturla, Pastre. Le rivali più temibili sono quelle di sempre — Nizza e Junior Gaiero — con la possibilità che proprio i padroni di casa della Pontese, col giovane D'Agostini in primo piano, riescano a inserirsi nella lotta per lo scudetto. [g. tol.]

Volley: le speranze e i programmi del Riviera Sanremo

Anche l'Imperia out

Dopo i problemi delle «big», la crisi si acuisce: i ponentini si ritirano dalla C1
Spettacolo ad Albisola per Cuneo-Montpellier. I gironi della Coppa di Lega

Un'altra vittima della politica della Federazione italiana pallavolo: il Volley Imperia si affianca a Genova 92, Olympia Volturi, S. Stefanese (in parte, perché ha ceduto i diritti al Ceparanal), e rinuncia a disputare il campionato di C1 a cui era iscritto. Il girone A perde una delle 8 liguri, e la provincia di Imperia si ritrova senza rappresentanti nei campionati nazionali maschili.

La decisione, dolorosa ma inevitabile, dovrebbe esser stata annunciata al comitato regionale nella riunione di ieri sera. Il presidente Sessa e i suoi collaboratori hanno vagliato pro e contro, e hanno deciso che di fronte alle spese sempre crescenti (tra tasse-gare e rimborsi agli arbitri ci sono 4 milioni da sborsare subito alla Fipav) non si poteva fare niente, soprattutto tenendo conto dell'insensibilità di sponsor e pubblico.

Il presidente provinciale di Imperia, Aldo De Martin, non lascia spazio all'ottimismo: «Anche non lo ha ancora comunicato ufficialmente, l'Imperia ha tirato i remi in barca. I dirigenti sfiduciati, tanto che avevano ventilato l'ipotesi di sciogliere la società. Il comitato si è adoperato per convincerli a rinunciare del tutto. Iscrivendosi ai provinciali, dove i costi più accettabili, potranno nel giro di qualche stagione tentare una nuova scalata ai campionati nazionali. Certo che ormai per una C1 ci vogliono 25-30 milioni, e senza sponsor o qualche mecenate alle spalle non si può».

La politica di Roma pare ser quella di tagliare i rami più deboli e sfrondare i campionati dalle società «povere»: viene però spontaneo chiedersi se questo rischi di allontanare dalla pallavolo tecnici, dirigenti e atleti ricchi solo d'entusiasmo. La rinuncia dell'Imperia apre altri interrogativi: farà in tempo Roma a scegliere squadra che sostituisca la società o ci sarà un girone monco? Il novembre partono i campionati e la Fipav dovrebbe fare ancora in tempo a procedere alla sostituzione.

Ben lontana da questa dura lotta per la sopravvivenza la pallavolo stellare vista giovedì ad Albisola Superiore, dove Alpitour Cuneo (A1 maschile) e Montpellier (A francese) han dato vita a un'amichevole degli elevati contenuti tecnici: hanno vinto i piemontesi (3-1) dopo 4 combattuti set.

Da Roma sono intanto arrivati i calendari della Coppa di Lega maschile. In Liguria il girone è con Cus Genova e 2A Albisola (C1), Chiavari e Colombo Genova (B2). Si parte sabato prossimo Chiavari-Cus e Colombo-2A. Nei prossimi giorni sono attesi composizione e calendario dei gironi femminili.

Dopo tanto tristezza, una notizia lieta: il Riviera Sanremo pur barcamenandosi tra liti, attriti e gelosie, può guardare al campionato di B2 femminile con fiducia. Enrico Chiavari, presidente della lega di società matuziano (Kompass, Mater Misericordiae, Sedes Sapientiae, S. Martino e Riviera Volley) che danno vita al Riviera Sanremo B2, moderatamente fiducioso: «Se parlo come presidente della Lega, debbo dire che le cessioni in prestito di Barbara Siciliano al Modena e di Simona Fogalesi al Bologna mi hanno amareggiato. D'altra parte le due ragazze hanno il diritto tentare l'avventura nella massima serie. Come direttore sportivo del Riviera sono invece ottimista: abbiamo rinnovato l'organico un robusto innesto di giovani. Tre delle consociate di Sanremo: Francesca Graglia del Sedes; Cristina Ricci dal S. Martino, Erika Siciliano, cugina di Barbara, dal Kompass. Tre da Ventimiglia: Barbara De Luca, Stefania Mazza e Giovanna Gostro. Speriamo di raggiungere discreto amalgama tra vecchie e nuove, per un campionato dignitoso; intanto questo week-end l'allenatore Di Mieri può lavorare sugli schemi nella serie di amichevoli con le francesi Cagnes sur Mer».

Danilo Sanguineti

STA PER INIZIARE L'AUTUNNO DA
FORMENTO CONFEZIONI
Trovi le collezioni AUTUNNO-INVERNO abiti uomo - donna
Via Martiri (S.S. Cuneo-Mondovi) - (CUNEO) - Tel. 0171 38.40.40
Vasto assortimento Abiti Cerimonia Uomo - Donna delle migliori Firme - AMPIO PARCHEGGIO - APERTO LA DOMENICA MATTINA, CHIUSO IL LUNEDI'
Ricordati di Giusy Spose firma per te il momento più importante della tua vita
GIANFRANCO FERRE CRAVATTE
EXAMPLE BY MISSONI
ENRICO COVERI
valentino Sport
YSL PARIS
Pierre Cardin PARIS
MISSONI
D'AUTUNNO
FORMENTO regala le pere

Promozione: domani subito lo scontro del Corrent tra i biancorossi di Ferraro e i nerazzurri di Lupi

Savonesi con la voglia di emergere

Carcarese e Cairese si apprestano a un lungo derby a distanza: le due squadre della Val Bormida puntano alle prime posizioni
Il Vado è a caccia di riscatto, Alassio e Varazze sono outsider di lusso, mentre l'Albenga di Viviani per ora resta un mistero

Due squadre della Val Bormida, Carcarese e Cairese, si presentano domani ai nastri di partenza del campionato di Promozione con grandi ambizioni. La squadra del presidente Marco Sardo esordirà al «Corrent», davanti al pubblico biancorosso, affrontando subito il derby con il Varazze di Aldo Lupi. Sardo ha operato molto bene sul mercato, acquistando Monte dal Savona, Giarratana dal Fontanabuona, Rizzola dalla Cairese e Roberto Cancellara dal Millesimo. Ma il ritorno più gradito dai tifosi è quello di Saltarelli dal Francavilla. Il bomber biancorosso è già partito alla grande, realizzando due reti nella partita di Coppa Italia.

Sulla panchina è rimasto il giovane tecnico Flavio Ferraro. Commento: «Da domani verificheremo di che pasta siamo fatti. Credo di aver lavorato bene, assieme al preparatore atletico Giorgio Caviglia. Partiamo, comunque, subito in salita. Il Varazze è una buona squadra, e non va assolutamente sottovalutato. Vogliamo conquistare i due punti, per partire con il piede giusto verso l'Eccellenza».

La Cairese invece di scena sul campo della Dianese, con l'obiettivo primario, a sua volta, di portare via la vittoria. La società del presidente Franco Pensiero ha allestito un organico da primato. Indossano la maglia gialloblù da questo stagione il centravanti Battiston, l'anno alla Sammargheritese in Interregionale, Fabrizio Persenda (ex Carcarese), Ivan Zappa prelevato dal Cuneo in C2 ed ex del Savona, e Salvatore Esposito. Quest'ultimo è ex attaccante di Palermo e Francavilla, l'anno scorso all'Albenga, ha rimpiazzato Roberto Marazzi, ceduto dal Savona ma che ha rifiutato per ora di scendere di categoria.

Paolo Tonelli: «Trasferta difficile, ma non proibitiva. Siamo ancora alla ricerca della condizione ottimale. Andremo in campo, in ogni ben delle nostre possibilità, cercando di portare a casa un risultato positivo». Tonelli spera recuperare Esposito. L'ex ingauno pare abbia totalmente recuperato il colpo al ginocchio, e il tecnico spera poterlo impiegare fin dal primo minuto. La Cairese, come gran parte delle squadre savonesi, punta al salto in Eccellenza.

Va inoltre ricordato che la vincente del girone A disputerà lo spareggio con la vincente del raggruppamento genovese-spezzino per un posto in Interregionale. Chi uscirà sconfitta parteciperà di diritto all'Eccellenza assieme alle classificate dal secondo al sesto posto ogni girone. Retrocessioni? Solo una per raggruppamento.

Roberto Pizzorno

Il più attaso. Flavio Ferraro, tecnico della Carcarese, visto da Marco Ghiglione

CHI AL VERTICE TRA LE QUATTRO DELLA RIVIERA?

Quattro savonesi all'attacco, in cerca di candidatura per l'Eccellenza. Alassio, Albenga, Vado e Varazze partono loro con grosse ambizioni. Quest'anno potrebbe essere veramente la stagione per il rilancio del calcio provinciale.

L'Alassio è la squadra ponentina che sta meglio tutti: lo ha dimostrato nell'ultima edizione del Trofeo Castel Govone organizzato dalla Finalborghese. Gli alassini di Viviano Rolando hanno convinto non solo per aver vinto la manifestazione, ma per il buon gioco espresso durante gli incontri. Rolando ha un buon organico, i pali un sicurezza: Roberto Zenari. Il portiere giallonero ha preferito rimanere in Promozione, per tentare con i compagni il salto di categoria, rifiutando un paio di società dell'Interregionale. E' cresciuto alla scuola papà Sergio, anche lui ex portiere, ne ha preso perfino il carisma. Tra i nuovi acquisti spiccano l'attaccante Guarisco, l'anno alla Carcarese, e Balbo prelevato dalla Finalborghese.

Per l'Alassio subito un esordio contro una grande. Al «Ferrando» domani arriva la Sestrese di Gigi Bodi. Il tecnico alassino non avrà in campo Ivan Parma, in viaggio di nozze. Dubbi anche sull'utilizzo di Guarisco. L'ex carcarese si è procurato un infortunio a un piede: incerta sua presenza. Rolando: «Ci aspetta un calendario in salita, all'inizio dopo la Sestrese incontreremo nell'ordine Varazze e Busalla, due squadre di qualità. Ma la più importante partire la massima convinzione nei nostri mezzi».

Il Varazze sale in Val Bormida. I nerazzurri sono attesi dal derby contro la Carcarese. La squadra di Aldo Lupi deve assolutamente ritrovarsi, dopo la sconfitta casalinga in Coppa Italia davanti al Lavagna, che le ha precluso il passaggio alla fase successiva. Il tecnico: «Credo molto in questa squadra. Abbiamo lavorato con grande entusiasmo, ottenendo già buoni risultati. La sconfitta con il Lavagna ci è servita per riordinare le idee. Cercheremo di dare il massimo in questa stagione, l'obiettivo è arrivare tra le prime sei. Un traguardo difficile ma non proibitivo». Contro la Carcarese Lupi potrà contare sui rientri di Fadda e Ponti, quest'ultimo acquistato dal Pontedecimo.

E l'Albenga? Solo una per ora è certa. Il nuovo padrone degli ingauni è Franco Viviani, ex allenatore di questa stessa squadra, che dall'attuale stagione ha assunto le vesti di presidente. Caliberti, tecnico delle giovanili, siederà anche sulla panchina della prima squadra, che domani affronta in trasferta il Pegino. Viviani è alla ricerca ancora di un paio di elementi da affiancare ai giovani della «rosa». Commenta il presidente: «Partiamo senza grandi ambizioni, anche se ritengo che l'Albenga possa disputare un buon . fatto grosso sacrificio per rilevare la società, e voglio far bella figura su tutti dei categoria».

Delle nobili decadute dall'Interregionale, è soprattutto il Vado a promettere un riscatto. Partito Sauro Marinelli, la squadra è stata affidata all'ex giocatore genoano Campidonico. I rossoblù sono ancora riusciti a ritrovarsi, lo dimostrano le sconfitte in Coppa Italia contro Lavagna e Varazze. E domani incontreranno un'euforica Taggese, galvanizzata dall'aver superato turno Coppa. Il presidente Ciarlo: «La squadra deve cambiare mentalità. Siamo ancora abituati all'Interregionale, ma qui è tutto diverso». [r. p.]

Le savonesi pronte dar battaglia nel torneo in cui l'Imperia 87 parte nel ruolo di netta favorita

Le «matinées» accendono la Prima

Domani alle 10,30 le partite Borghetto 84-Cameranese Saliceto e Legino 1910-Bordighera inaugureranno la nuova stagione
Al pomeriggio spiccano gli incontri di Albisola dove arriva il blasonato Millesimo, e di Quiliano dov'è di scena il Finale Ligure

Mario Bertone, nella foto, torna quest'anno con quel Mallare che lo ha lanciato

SAVONA. Saranno Borghetto 84-Cameranese Saliceto e Legino-Bordighera ad aprire le ostilità della nuova Prima categoria. I due match in programma domani mattina, rispettivamente a Borgio Verezzi e al nuovo campo della «167» di Savona. Si parte per una stagione con una favorita netta, l'Imperia 87, dove però non sono esclusi i colpi scena.

Le savonesi cercano un posto al sole, anche se dovranno vedersela con i più titolati sodalizi imperiesi: oltre nerazzurri, c'è anche il S. Bartolomeo Cervo candidato al salto in Promozione. Cameranese Saliceto e Legino affacciano al torneo per la prima volta nella loro storia, con un unico obiettivo: la salvezza. Due tecnici confermati: Bigliani che ha vinto il girone B di Seconda categoria, e Nico Belvedere che con i suoi «gioielli» vorrà fare bella figura anche quest'anno. Entrambi hanno avuto la deroga del settore tecnico di Coverciano per sedere in panchina. A marzo, nel prossimo per allenatori, andranno acquisire il patentino Terza categoria.

Borgio Verezzi, che affronta al debutto l'ambizioso Bordighera, mira anch'esso a un campionato tranquillo. Partito Luciano Salamini, sulla panca biancazzurra è ritornato Unere.

L'Albisola di Giuliano Rossi esordirà al «Faraggiana» contro la nobile decaduta Millesimo. Il presidente Tonino Malu, assieme direttore sportivo Piero Napoli, ha operato con una certa decisione sul mercato: i biancocelesti partono tra gli outsider. Il Millesimo invece è ancora un'incognita. Sulla panchina non siederà Roberto Briano Mallare, Dario Parodi. Quest'ultimo ex Celle poi «secondo» Della Bianchina al Savona, si affaccia per la prima volta in questo campionato. Tra i neoacquisti spicca il ritorno di Mirco Bagnasco ex Cengio e Cairese, l'anno scorso Bragno.

La Loanesi S. Francesco e Finale Ligure sono le due squadre che partono con i favori del pronostico. Per i loanesi di Giancarlo Tonoli esordio subito in salita contro il Camporosso, squadra che l'anno scorso ha concesso pochi punti alle avversarie. Il Finale invece sarà di scena a Quiliano contro la squadra di Ghigliazza. Giuseppe Schiesaro, neo tecnico giallorosso, punterà molto sulle reti del bomber Gerry Grosso, prelevato dalla Veloce Savona. Il Quiliano si avvarrà dell'esperienza di Massimo Becco del neoacquisto Tonino Grippo, ex Vado e Varazze.

Il Mallare quest'anno si affida all'esperienza di Mario Bertone, per oltre 15 anni bandiera della Cairese, alle prodezze del centrocampista Siri, per disputare una stagione tranquilla. Infine, Finalborghese e Zinola Fornaci: domani di fronte Comunale. I padroni casa, come già più volte detto il neopresidente Bolla, cercheranno di piazzarsi centroclassica. Lo Zinola Fornaci, dopo la brillante stagione passata (soprattutto nel girone di andata), si è affidato Beppe Corbellini per puntare alle prime posizioni. [r. p.]

Nel pallone elastico anticipo anche tra i cadetti con Novaro-Dotta

Tonello, adesso o mai più

La Spec Cengio in B se oggi non batte Bellanti

Giro di boa nei gironi per il titolo e la retrocessione della A, seconda giornata carica di attesa per i cadetti. Oggi si gioca alle 15 a Cengio e Andora. Per la retrocessione a Cengio (arbitri Brandino-Pizzorno) Tonello si confronta con Bellanti. Il gigante della Spec ha poche speranze di salvezza: deve vincere tutti i costi per sperare ancora. Bellanti, in vantaggio di un punto, caso di vittoria è quasi salvo.

Per la sempre oggi alle 15 a Andora (arbitri Manassero-Rosso) Novaro cerca il primo punto nelle finali. Dotta una conferma importante. Il ragazzo Cairo ha vinto a sorpresa con Molinari nella prima giornata, è lanciatissimo: Novaro a Andora non ha mai fallito in questa stagione un obiettivo importante, la quadretta è migliore di quella avversaria.

Domani completa il quadro della A, per la retrocessione, lo scontro Berruti-Pirero (arbitri Vivalda e Arnaodo) a Cava. Berruti cercherà di sfruttare doti classe e esperienza ma Pirero, caricato al massimo, un passo dalla salvezza: forse la sua tradizionale debolezza in trasferta potrebbe esser questa volta superata dalla voglia di vincere per centrare anzitempo un obiettivo che pochi all'inizio del torneo gli accreditavano. Resta in dubbio il possibile debutto di Arrigo Rosso con i cabani, dopo un anno stop per l'operazione chirurgica.

Per il titolo, Balocco ospita domani a Vignale Rosso (Alfero e Marco), mentre Dogliotti sfida Aicardi a Canale (Colombotto-Panella). Match in grado di decidere mezzo titolo: entrambi sono imbattuti, chi perde potrebbe trovare un vantaggio in grado di far la differenza alla fine del girone. La ragione per il pronostico dice Aicardi, il cuore degli appassionati è tutto per Dogliotti: basterà la sua battuta a contrastare il mancino che ormai ha inserito il «turbo»?

Balocco-Rosso, ovvero i delusi. Balocco è in forma, continua a non esser perfettamente a posto col pugno destro, tanto che in settimana è stato visitato a Cairo dagli specialisti Cesare Badoino Felice Rota. Rosso dopo aver dominato la fase iniziale è in crisi più psicologica che fisica. La vittoria per Balocco sarebbe affermazione di prestigio, per Rosso la speranza di poterci ancora giocare il titolo.

Infine i cadetti prevedono domani Molinari-Vacchetto a Spigno (Sismondi De Carretto). Molinari è deluso per la botosta accusata con Dotta, Vacchetto galvanizzato dalla vittoria su Novaro: vincesse anche a Spigno sarebbe proiettato verso il titolo. Molinari non può perdere altro punto, i motivi per confronto giocato sui nervi, primi ancora che in campo, ci sono tutti. [e. m.]

SPORT IN LAGUNA

VELA
A Roberta Zucchinetti il titolo europeo

VARAZZE. L'alassina Roberta Zucchinetti si è laureata ad Atene campionessa europea Radial Under 16. Agli Italiani Laser juniores di Varazze conferma di Bruni. Nel Radial successo di Marco De Rocchi (Cn Varazze).

CICLOAMATORI
Oggi e domani tappe del «Giro»

SAVONA. Sul circuito di Rialto si corre oggi alle 14,30 la cronometro del Giro della Provincia. Domani è in programma la Savona-Castellazzo Bormida (Alessandria). In maglia c'è Aretuso.

PALLAVOLO
Il campionato juniores femminile

SAVONA. Scattano il 6 ottobre i provinciali juniores femminili. Nel girone A Cs Volley, Don Bosco Albatros, Spotornese, Carcare Albisola. «B» Quiliano, Savona, Il Gabbiano, S. Pio Varazze.

HOCKEY INDOOR
Oggi si gioca il Città Savona

SAVONA. E' in programma oggi dalle 14 a Zinola il «Città di Savona» giovanile. Al Don Milani, Albisola, Mobilcasa e SuperConad.

ATLETICA LEGGERA
Otto titoli regionali per l'Alba Docilia

ALBISOLA. Otto titoli all'Alba Docilia ai liguri giovanili: Federica Poggiani (600) Silvia Rovigi (marcia) tra le Cadette, Simona Sante (100 hs), Daniela Bolla (giavellotto) e Sabina Mura (marcia) nelle Allieve; Scarantino (lungo) e Del Gobbo (100 e 400 hs) negli Allievi.

TRIBUNALE DI SAVONA

Avviso vendita pubblici incanti di beni immobili

Esecuzione immobiliare promossa da: R.G. ES Isvoimer Rosso
contro
Battaglieri Vittorio

Il Cancelliere avvisa che il Giudice dell'Esecuzione ha fissato la vendita al pubblici incanti nella sala delle udienze n. 6 di questo Tribunale il giorno 1990 ore 12 dei seguenti immobili: LOTTO I - quota indivisa 1/3 dell'alloggio di via n. 2, Finale Pia, piano 1°, vani 4, partita 462, foglio 41 117/5 RC 376 A/5; LOTTO IV - quota 1/3 dell'alloggio situato in Finale Ligure Pia, via Porro n. 43, piano 3°, vani 5, partita 1603 foglio 41 119/12 R.C. 1680 A/3. I beni vengono venduti nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, con servitù attive e passive e con i pesi gravanti sugli stessi. Le spese di trasferimento e di cancellazione sono a carico dell'aggiudicatario, il quale dovrà versare il prezzo di aggiudicazione, dedotto quanto già versato per cauzione, entro 20 giorni dall'aggiudicazione definitiva libretto depositi giudiziari intestato al debitore. **LOTTO I:** Prezzo base d'asta lire 7.185.000, cauzione lire 720.000, 1.080.000; **LOTTO IV:** Prezzo base d'asta lire 14.764.000, cauzione lire 1.500.000, spese lire 2.250.000. Gli importi per cauzione e spese sono da depositarsi in Cancelleria LE entro le ore del giorno fissato per l'incanto a mezzo assegni circolari trasferibili intestati al «Cancelliere del Tribunale di Savona» emessi da banche operanti o rappresentate sulla piazza di Savona, unitamente alla richiesta di partecipazione in carta da bollo da lire 5.500) lire 7.160.000 e lire 10.750.000. Offerta minima in aumento lire 2.000.000

Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria **esclusivamente il giovedì dalle ore 9 alle ore 13.**

Savona, 13/7/90.

IL CANCELLIERE

TRIBUNALE DI SAVONA

Avviso di vendita ai pubblici incanti beni immobili.

Esecuzione immobiliare promossa da: R.G. 158/86 Es. Cassa Risparmio di Genova e Imperia - avv. Acqua B.

contro
Titon Vittorina

Il Cancelliere avvisa che il Giudice dell'Esecuzione ha fissato la vendita ai pubblici incanti nella sala delle udienze n. 6 di questo Tribunale il giorno 23 ottobre 1990 ore 12 dei seguenti immobili comune Garlenda, via Fontana Fuenza, appezzamento di terreno di mq 515 con casa di civile abitazione da terra a tetto, formata da un unico terreno, quattro camere e . L'appezzamento costituisce parte del più ampio immobile censito al NCT del Comune di Garlenda al F. 6 mapp. 281, prato, 2ª, mq 550, R.D. 14,20, R.A. 8,68; più precisamente detto appezzamento di terreno risulta indicato con il n. sub a (che diventerà mapp. 281 del foglio 6 di mq 815) nel tipo di frazionamento num. 5/1984, mentre la casa è stata denunziata all'UTE di Savona con scheda n. 8316 registrata il 31-10-1978 al n. 94/78 di protocollo. Il bene sarà venduto nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con servitù attive e passive e con i pesi gravanti sullo stesso. Le spese di trasferimento e di cancellazione sono a carico dell'aggiudicatario, il quale dovrà versare il prezzo di aggiudicazione, dedotto quanto già versato per cauzione, entro 20 giorni dall'aggiudicazione definitiva su libretto depositi giudiziari intestato al debitore.

Prezzo base d'asta: lire 71.520.000, cauzione e spese (da depositarsi in Cancelleria entro le ore del giorno fissato per l'incanto a mezzo assegni circolari trasferibili intestati al «Cancelliere del Tribunale di Savona» emessi da banche operanti o rappresentate sulla piazza di Savona, unitamente richiesta di partecipazione in carta da bollo da lire 5.500) lire 7.160.000 e lire 10.750.000. Offerta minima in aumento lire 2.000.000

Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria **esclusivamente il giovedì dalle ore 9 alle ore 13.**

Savona, 13 luglio 1990

IL CANCELLIERE

Nella ricerca la speranza!

Aiutateci a finanziare la ricerca scientifica sulla muscolare!

Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare

LA TUA SOLIDARIETA' E' LA NOSTRA FORZA

U.I.L.D.M. Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare
Via Canova, 52 bis - 10126 TORINO - Tel. (011) 63.54.57 - 67.30.57

C.C. ISTITUTO BANC. SAN PAOLO AGENZIA 18 - N. 102600 - C.C.P.

Supplemento al numero odierno

LA STAMPA

Settembre 1990

REGINE DEI MARI

inserto realizzato a cura della

UNIONE COMMERCIO E TURISMO DELLA PROVINCIA DI IMPERIA

CONFCOMMERCIO

In collaborazione con ASCOM SERVIZI S.r.l.

SETTIMANA GASTRONOMICA MEDITERRANEA

IMPERIA 15-23 SETTEMBRE 1990

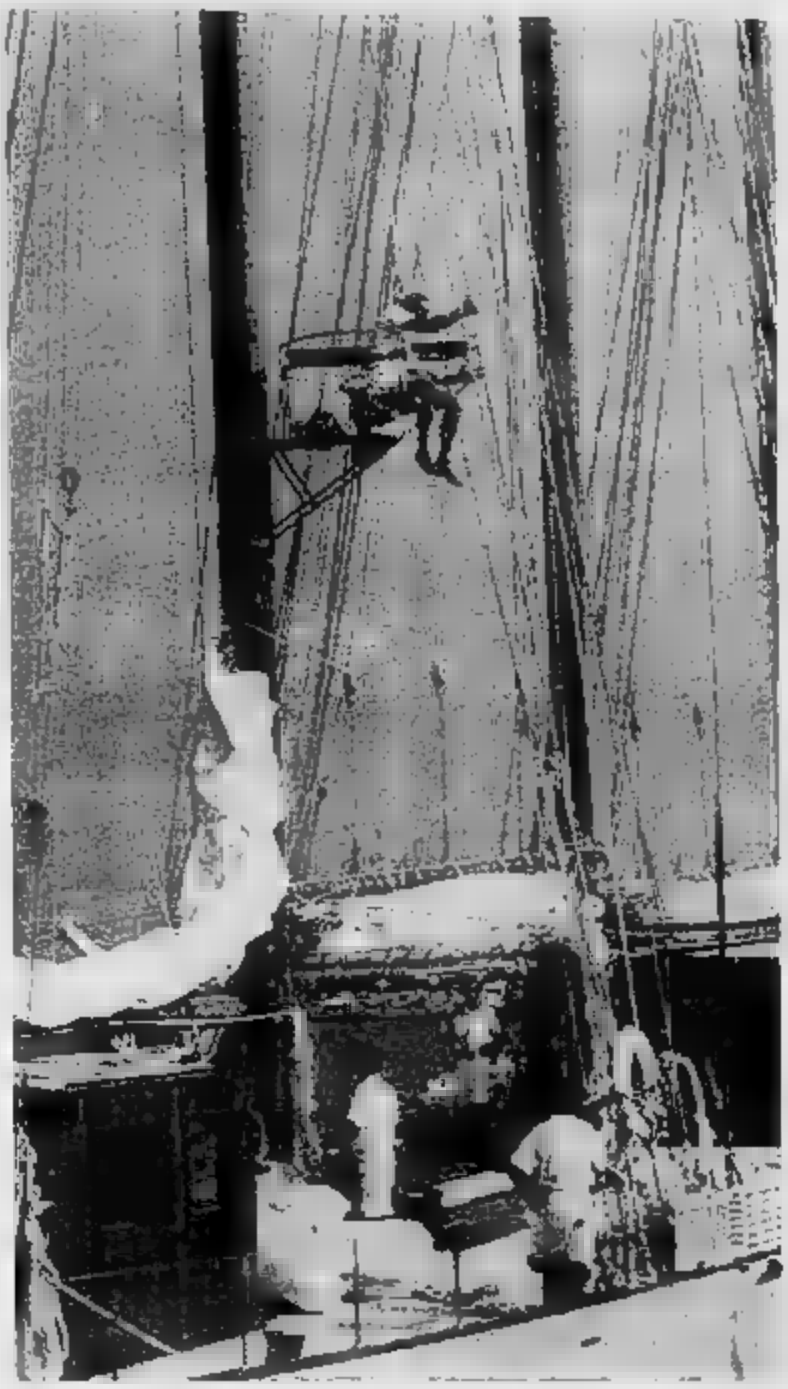
CONFCOMMERCIO

UNIONE COMMERCIANTI
DI IMPERIA

RISTORANTI ADERENTI

ALBATROS	Piazza N. Bixio, 1/3 IMPERIA	Tel. 0183/24611	LA PATRIA	Piazza De Amicis, 13 IMPERIA	Tel. 0183/25739
A SGHITTA PERUSA	Lung. C.Colombo, 106 IMPERIA	Tel. 0183/60234	NANNINA	Via Matteotti, 56 IMPERIA	Tel. 0183/20208
CACCIATORI	Via Vieusseux, 13 IMPERIA	Tel. 0183/23763	PICCARDILLY	Piazza Dante, 12 IMPERIA	Tel. 0183/26718
LA GALEAZZA	Via A.S. Novaro, IMPERIA	Tel. 0183/276120	TAMERICI	Lung. C.Colombo, 114 IMPERIA	Tel. 0183/61062

Banca Popolare Novara



Al lavoro sulla coida di una barca impegnata in una regata

E' cresciuto il raduno di Imperia

Appuntamento di prestigio

ERA nato esperimento coraggioso, come festa che avrebbe dovuto rinnovare il sapore antico dell'andar per mare. E all'appello dell'Assonautica di Imperia aveva risposto una trentina imbarcazioni. Cinque anni dopo quel promettente avvio, il Raduno di yachts d'epoca a vela è diventato una bella realtà: il numero delle adesioni si è triplicato, la presenza imponenti velieri d'altri tempi e della Palinuro, nave-scuola della Mari- e le regate spettacolari attirano non solo gli addetti lavori, anche decine di migliaia di spettatori.

Queste ammiraglie, signore degli oceani che non accusano affatto il peso dell'età, costituiscono un'attrattiva irresistibile. La gente si assiepa sul molo a vederle sfilare a vele spiegate o dalla banchina, quando sono ormeggiate, scruta ogni dettaglio, avida di conoscere quali segreti mare o mondanità ne custodiscano gli interni. Sono barche che hanno scritto la storia dello yatching: conservano il profumo dei legni pregiati della vernice, anche con il passare del tempo hanno cambiato nome e armatore.

E gli «skipper» vengono volentieri a Imperia. Qui si trovano a proprio agio, più che, dicono molti di loro, ad altri raduni dove, confinati in zone periferiche, hanno minori occasioni di inseriti nella città, e al centro dell'attenzione. Sono lontani eredi dei mitici «Cape-Horners», numerosi dei quali erano nati a Imperia: ma è una stirpe ormai pressoché estinta, quella dei coraggiosi marinai affrontavano Capo Horn.

E proprio questo connubio fra evento d'«élite» e manifestazione di massa, fra sapor di leggenda realtà attuale, che accontenta gusti diversi, è la semplice ricetta alla base di un successo ogni anno sempre più e meritato. Avevano ragione i pionieri che hanno creduto nell'idea e adesso, alla complessa organizzazione, collabora un «pool» forze: enti locali industrie, aziende commerciali e sodalizi velici. Il raduno coinvolge l'intero capoluogo, in un clima festoso e i mass-media dedicano pio spazio all'avvenimento. Un'eccellente promozione, per Imperia e i suoi prodotti alimentari di cui va orgogliosa. Gli obiettivi iniziali, di rievocare una tradizione antica e di prolungare la stagione turistica, stati raggiunti. Ora, una speranza: che il raduno resti Imperia. Desta invidie per la sua consacrazione, sarebbe beffa se, magari approfittando un «vuoto», la venisse «scippato».

PROGRAMMA ASSICURATIVO
GLOBALE ★ ALBERGATORI

CONVENZIONE N. 1033
PROVINCIA di IMPERIA

ASSOCIAZIONE ALBERGATORI/ASSICURAZIONI GENERALI

LA CHIAVE GIUSTA CHE APRE LE PORTE ALLA SICUREZZA

PER UNA CONSULENZA GRATUITA RIVOLGITI ALLE AGENZIE PRINCIPALI DELLE ASSICURAZIONI GENERALI DELLA TUA CITTA' O ALLA TUA ASSOCIAZIONE

AGENZIE PRINCIPALI di:
VENTIMIGLIA - Via Cavour n. 14, telef. 0184 351.528
SANREMO - Via G. Matteotti n. 167, telef. 0184 531.926
IMPERIA - Via G. Berio n. 22, telef. 0183 20.372

GENERALI
Assicurazioni Generali
SICUREZZA. SEMPRE E OVUNQUE.

Marinai che hanno saputo doppiare il capo ■ vela

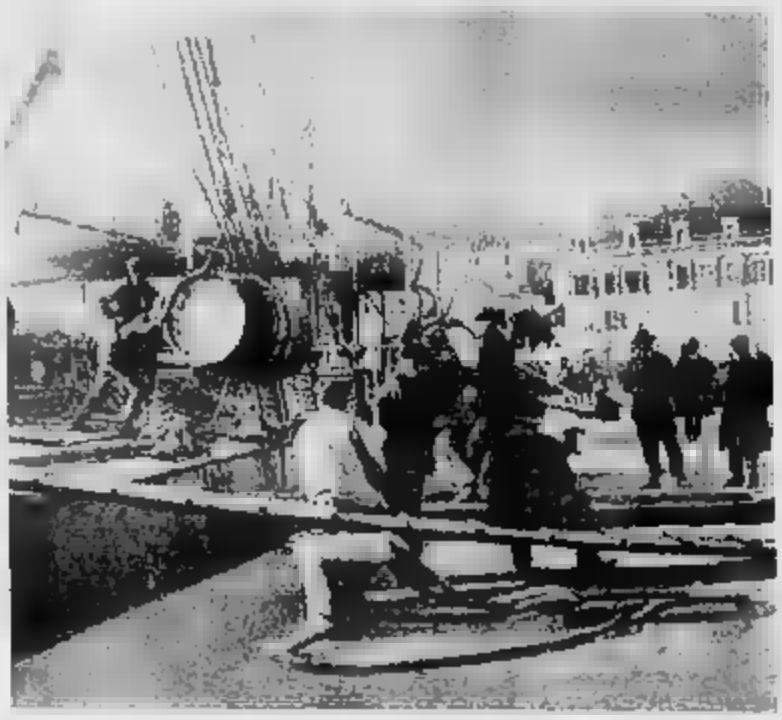
Eroi, cioè Caphorners

Imperia capitale dei temerari

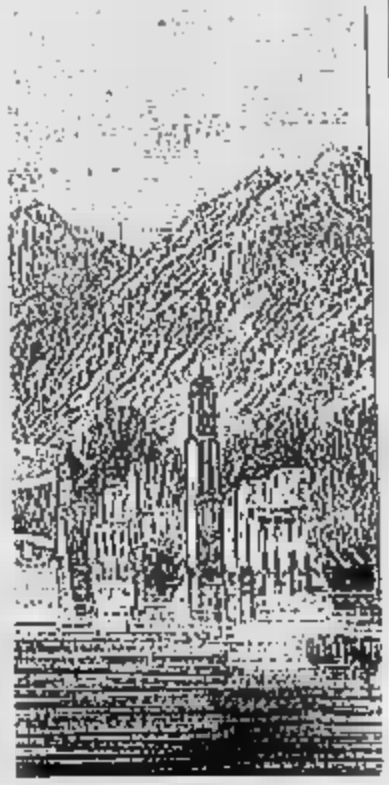
L'ULTIMO è stato Giovanni Ramella, scomparso qualche ▬ fa a Diano Marina. Fu uno dei pochi a potersi fregiare dell'appellativo di «Caphorners», con cui ■ indica▬ i marinai che durante gli anni ▬▬ doppiato almeno una volta ■ vela il temuto Capo Horn, verso Ponente. A Imperia, grazie all'interessamento ■ comandante Flavio Serafini, segretario e fondatore dell'ultima sezione italiana dei «Caphorners», ■ tenne, nell'83, il trentanovesimo congresso mondiale, dedicato a questi mitici navigatori, molti dei quali sono entrati con merito a far parte della leggenda.

■ quell'occasione, ben 430 uomini ■ mare ■ diedero appuntamento in Riviera, per inaugurare il monumento ■ «Caphorners», che si trova alla base del molo lungo di Porto Maurizio. La statua, che ritrae un impavido nostromo al timone di un'immaginaria imbarcazione, ■ dovuto sopportare, invece delle tempeste, la furia devastatrice di alcuni irresponsabili che, recentemente, l'hanno imbrattata di vernice. Un atto di inciviltà, che denota indifferenza verso le gesta di uomini ardimentosi.

Dice Serafini: «Forse, chi ha compiuto questi atti teppistici lo ha fatto per ignoranza: l'associazione che ha promosso l'iniziativa conta seguaci in ben quattordici nazioni, tra cui Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia e Stati Uniti. Il sodalizio è nato nel 1837, a Saint-Malo, per riunire tutti i navigatori francesi che avevano superato il capo, sulle navi a vela, in corrispondenza dell'ultimo lembo della Terra del Fuoco».



L'Italia ha aderito all'Associazione molto presto, raccogliendo marinai già prima del 1916. In alcuni Stati, i velieri hanno continuato ■ doppiare Capo Horn, anche dopo ▬ la navigazione ▬▬ preso il sopravvento su quella a vela.



L'ultimo passaggio avvenne nel 1949, con tre navi: il Pamir, il Peking e il Passat ▬ cui, allora, era imbarcato il quattordicenne Martin Lee, che ora ■ il più giovane tra tutti i soci (in tutto il mondo, sono ancora più ■ mille). Sarà, probabilmente, l'ultimo rappresentante della prestigiosa stirpe dei «Capehorners».

■ Museo navale di Imperia, diretto dallo stesso Serafini, è quindi la sede dell'ultima sezione italiana dell'associazione e ha dedicato una sala ai protagonisti della navigazione velica oceanica, che hanno contribuito ■ scrivere pagine drammatiche ma nello stesso tempo affascinanti ■ ardimentose della navigazione.

Sulla banchina di porto San Maurizio e una antica stampa della Liguria

fiorfiore S.p.A.

sidis

GRUPPO VeGe

PROVINCIA DI IMPERIA:

IMPERIA
— Via Garessio 87
— Via Trento 31
— P.zza Mameli 14
— Via Buonarroti 29 (zona ex Ferriere)

ARMA DI TAGGIA
— Via ▮. Francesco 128

DIANO MARINA
— Via Capocaccia 7

SAN LORENZO AL MARE
— Via Vignasse 15

SANREMO
— Salita Segheria 4 (Baragallo)
— Via S. Francesco 73

VENTIMIGLIA
— Via Carso 5

PROVINCIA DI SAVONA:

SAVONA
— Via Nazionale Piemonte 28

ALBENGA
— Via Dalmazia 56

ANDORA
— Via Argine Sinistro 32
— Via Cavour 46

CISANO SUL NEVA
— Via Benessea (S.S. per Garessio)

PROVINCIA DI GENOVA:

GENOVA
— (Marassi) Via Casata Centuriona 21/canc.
— (Manesseno) Via Don Luigi Sturzo
— (Begato) Via Linneo 65
— Via Robino 26/AR

CHIAVARI
— Via Parma 2/F

SESTRI LEVANTE
— Via Romana Occidentale 334

PROVINCIA DI CUNEO:

CARAMAGNA PIEMONTE
— Via San Sebastiano

CUNEO
— Via Coppino ▮

MONDOVI'
— Via delle Langhe 33

CORTEMILIA
— Via Divisioni Alpine 4

PROVINCIA DI ALESSANDRIA:

ACQUI TERME
— Via Don Bosco 18

ALESSANDRIA
— Via G. Ferraris 29

Il mercato

Meno marinai

La rotta è l'indipendenza. Sembra questa la risposta alla domanda: dove va la nautica degli Anni 90? Tutto lascia intravedere una tendenza al massimo della riduzione nel numero di uomini per governare una barca. Meno braccia alle vele, meno occhi puntati sugli strumenti, meno rumori a turbare l'incontro con il mare. Se fino a ieri il sogno dei facoltosi yachtmen che affollano i porti di Riviera e Costa Azzurra era farsi trasportare tra le onde da un esercito di marinai, ora il modello è il «cap hornier» capace di una notte di veglia al timone.

La tecnica cantieristica, intanto, non sta a guardare. Segue il gusto del momento e introduce sistemi sofisticati «su misura» per ogni tipo di cliente. Si chiamano sonar, radar, navigatori elettronici, loran, net recorder. Il principio è quello tradizionale del minimo sforzo (in questo caso, sul pontile o tra le bussole) e massimo rendimento. Che si traduce: prendi la barca a vela con pochi amici e parti senza rischiare.

Non è ancora la garanzia della navigazione solitaria offerta a tutti, ma già il segno di un gusto che si prepara a diventare dominante. È vero che gli scafi di grandi e medie proporzioni stanno vivendo il periodo d'oro in vendite e progettazione, è anche vero che il nuovo «comandante» di bordo assomiglia sempre più a uno scontroso Sir Francis Chichester, rivolto al mare con un senso romantico di sfida e gelosia.

Il momento fortunato della cantieristica è così anche il periodo della revisione. Le officine marittime, in rapido aumento in tutta la costa ligure, assomigliano sempre più al laboratorio di un sarto: è la barca su misura, quella che garantisce il successo delle vendite. E il mercato nautico sembra proprio andare a gonfie vele: negli ultimi anni è toccata la punta massima storica nel settore delle piccole imbarcazioni. Molto apprezzate le vele minuscole per bambini. Un successo insospettato anche per le regine del mare: i velieri di grossa stezza. Poi, tutta l'oggettistica di bordo: pochi sospettano che una barca sobria e slanciata, con quattro persone di equipaggio, possa avere sottocoperta orologi e tappeti firmati dai grandi nomi dell'Italian style.

Velieri impegnati in una regata in Liguria

MAXI sidis

PROVINCIA DI ASTI:
NIZZA MONFERRATO — Via Mario Tacca 99
MONTEGROSSO — Via Asti Mare

PROVINCIA DI CUNEO:
POCAPAGLIA — Borgo S. Martino

PROVINCIA DI TORINO:
PINEROLO - ABBADIA — Via Giustetto 7

IPER sidis

PROVINCIA DI
IMPERIA — Via Airenti 5
— Via Armea 43

PROVINCIA DI CUNEO:
A — C.so Asti 24/G

DI TORINO:
CARMAGNOLA — Via S. Francesco di Sales 24

MONTIMARE
affiliato upim
VALLECROSIA - Via Roma 97
NEL CENTRO COMMERCIALE **«IL SOLE»**
VENTIMIGLIA - Via C. Baccini 14
BORDIGHERA - Via S. Antonio 20
OSPEDALETTI - Via Jonquiere 21

SHOPPING CENTER
IMPERIA 2
IMPERIA - Via Aurelia 2

PROVINCIA DI IMPERIA

LA PROVINCIA DI IMPERIA PORGE IL PIU' CORDIALE SALUTO AI PARTECIPANTI AL RADUNO DEGLI YACHTS D'EPOCA

L'Amministrazione Provinciale di Imperia è lieta e onorata di porgere il saluto più cordiale ai partecipanti alla V Edizione del raduno di Yachts d'Epoca a Vela.

Imperia è la sede naturale per ospitare una manifestazione del genere, che ha assunto risonanza a livello internazionale.

Le scorse edizioni si sono concluse all'insegna del successo e questo si deve indubbiamente al fatto di essere riusciti a mettere insieme energie pubbliche e private rivolte ad un unico obiettivo di promozione dell'immagine turistica di Imperia e di tutta la provincia.

Nata quasi in sordina cinque anni or sono, la manifestazione, in un crescendo di esperienze e di affermazioni, è giunta ad imporsi quale atteso e prestigioso appuntamento tra vecchi legni tirati a lucido, alcuni dei quali assai carichi di gloria. E la Città di Imperia che ha una indubbia tradizione marinara e mercantile.

Gli Yachtsmen partecipanti al raduno rendono omaggio agli ardimentosi navigatori imperiesi che si sono spinti sulle rotte commerciali del mondo più avventurose.

Non certo a caso, la città ha dato i natali a numerosi Cap-Horniers, navigatori che hanno doppiato il Capo-Horn ai quali Imperia ha dedicato un significativo monumento ai piedi del molo lungo che ogni anno accoglie le regine della vela.

Imperia vanta un museo navale che non ha uguali in Italia, un gioiello che racchiude quanto è strettamente legato al passato e al presente della storia e del mondo nautico.

Imperia e la sua provincia dispongono di tutto quanto occorre per proporre una immagine ed un discorso di grande interesse nel contesto del sempre più ravvicinato momento di unificazione delle frontiere europee sulla fine del 1992.

Clima, ambiente, situazione di indubbio interesse culturale e turistico, dieta mediterranea, industria floricola e alimentare ne costituiscono gli ingredienti più importanti.

Come è avvenuto nelle scorse edizioni, questa simpatica iniziativa del raduno velico ideata dagli Enti Imperiesi, è destinata ad incontrare il più vivo successo tra gli appassionati di cimeli marinari, la popolazione locale ed i graditi ospiti che vengono a trascorrere ad Imperia una serena e piacevole vacanza.

La manifestazione fornisce indubbiamente un prezioso contributo allo sviluppo turistico locale, riconferma che, insieme agli splendidi panorami, alle spiagge assolate, al clima mite, Imperia offre angoli suggestivi, come quelli del Borgo Marina a Porto Maurizio e del Borgo Peri ad Oneglia, così ricchi di genuine tradizioni marinare.

L'Amministrazione Provinciale pertanto formula i migliori voti augurali di pieno successo per questa prestigiosa manifestazione.

Luciano Demichelis
PRESIDENTE
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Richieste di posti-barca in aumento

Nuovi porti per le vacanze

CRESCE la voglia di mare e aumenta la passione per la nautica da diporto: la Riviera si sta attrezzando? Per le spiagge, si sta facendo poco o nulla, ma per gli approdi sono in molti a sostenere che è stata imboccata la strada giusta, grazie soprattutto all'iniziativa privata. Accanto a Portosole, che è da oltre un decennio uno degli scali preferiti dagli yacht che incrociano nel Mediterraneo, sta sorgendo il porto turistico di Santo Stefano al Mare, contestato dagli ecologisti ma in grado di dare impulso all'economia locale.

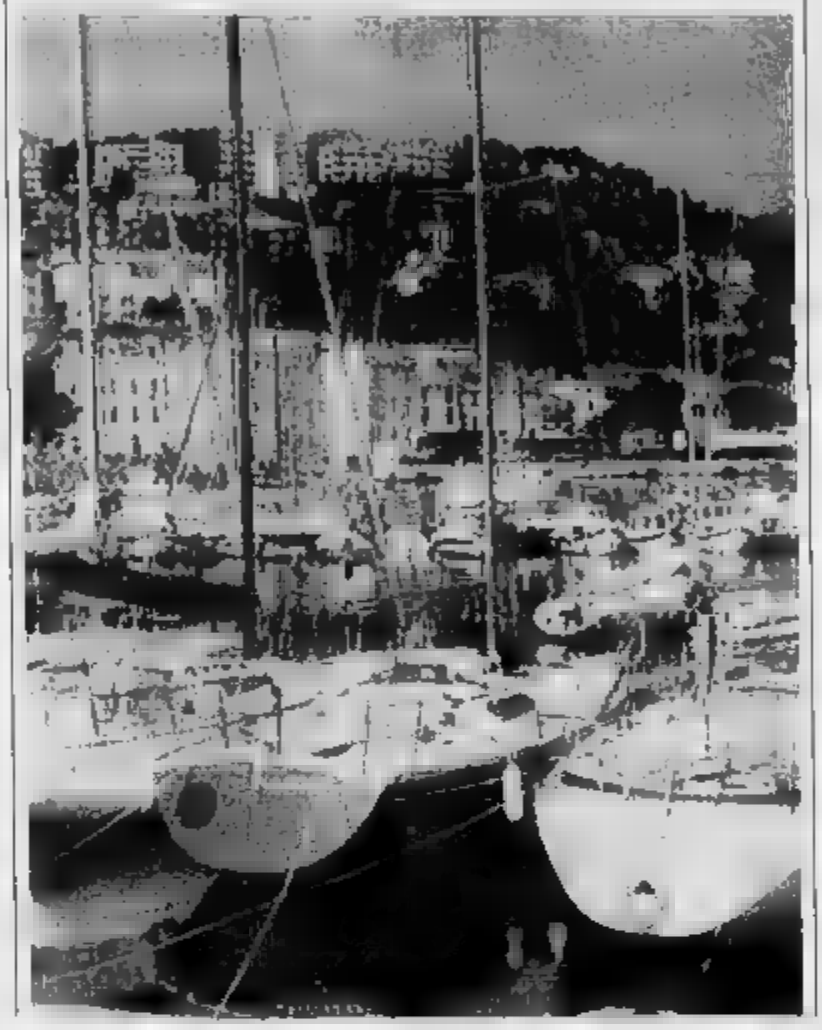
Dopo la ferrovia a monte e il mercato dei fiori a Valle Armea, grandiose opere pubbliche ancora in fase di completamento, è certamente l'intervento più importante, in provincia d'Imperia, verso il Duemila. I lavori sono ripresi a pieno ritmo da un anno, dopo la forzata pausa dell'estate '89 causata dal sequestro del cantiere da parte del pretore di Genova, Adriano Sansa. La società «Marina degli Aregai», che realizza l'approdo, è riuscita a far valere le proprie ragioni ottenendo, dalla corte di Cassazione, l'annullamento dell'ordinanza di sospensione dei lavori. E così, il piano destinato a cambiare il volto di un paese che ha sempre basato la propria economia sulla floricoltura, è decollato.

Il porto, che costerà circa ottanta miliardi, comprese le spese per la realizzazione delle infrastrutture, sta cominciando ad assumere quella fisionomia disegnata dalle carte progettuali. Sono già state costruite le dighe di protezione e gettate le basi per le opere a terra e la palazzina dei servizi, prevista al centro del bacino. «Entro il '91, dovrebbe già cominciare a funzionare», afferma Gianni Cozzi, imprenditore armese che, con il padre, Antonio, dirige la società «Marina degli Aregai».

Cozzi, neoconsigliere regionale e da anni presidente della Camera di commercio, ha maturato un'esperienza specifica sulla nautica da diporto al timone della che gestisce Portosole. L'approdo di Aregai, studiato per imbarcazioni di piccole e medie dimensioni, avrà quasi novecento posti. Molti sono già stati venduti.

Ma l'iniziativa privata non si ferma a Santo Stefano: presto Portosole assumerà un aspetto più consono alla sua fama. Dopo anni di attese e polemiche, verrà infatti attuato il piano per le opere a terra, che prende anche lo sviluppo di attività turistico-ricettive nella zona a ridosso di corso Trento e Trieste. Sono già stati acquistati terreni e immobili da trasformare in eleganti residence e «dépendance» dell'approdo. Insomma, ci sono altri investimenti per catturare diportisti.

Anche Imperia, potrebbe decidere di giocare molta carte sulla nautica da diporto. Tutto dipenderà dalle scelte politiche legate al piano regolatore, che hanno già aperto un ampio dibattito. Da una parte c'è chi vorrebbe il turismo, trasformando il bacino di Porto Maurizio in un proprio porto esclusivo per yacht; dall'altra, c'è chi preme su una soluzione mista, per consentire la realizzazione di un porto commerciale e un ampliamento limitato dell'approdo gestito attualmente dalla società «Imperia Mare», che, di recente, ha comunque ricavato un centinaio di nuovi posti barca. «Ma le richieste sono sempre tantissime, e per accontentarle ci vorrebbe un vero e proprio piano di potenziamento».



Suggestiva immagine del porto turistico di S. Maurizio

TECNO snc

Elettronica Navale
Assistenza e Vendita

Via Palestro 33
18100 IMPERIA
Tel. 0183 274.667

SKIPPER Fishfinders
Robertson
TRITECH
Jmc
Sailor
Cetrek
KODEN

Ecoscandagli - Radar
Piloti automatici - Loran

Skipper e giovani al lavoro a bordo

Le attività

Regate e scuola

GLI imperiesi e il mare: storia di rapporto intenso ma difficile, contrassegnato luci e ombre. La carenza di talune infrastrutture rende facile l'approccio per i più giovani.

Ma la grande passione di chi anima le varie associazioni veliche della provincia ha contribuito ad approfondire in questi ultimi anni la conoscenza del mare, insegnando ad affrontarlo timore ma il grande rispetto che deve al pianeta blu.

E così, all'ombra dello Yacht Club Sanremo, del Circolo Velico Imperiese, delle sezioni imperiese e sanremese della Lega Navale Italiana, Club del Mare di Diano Marina e di tutti gli altri sodalizi (e sono molti), sono nati velisti provetti, che hanno già conquistato allori importanti a livello nazionale e internazionale.

Basta ricordare il titolo tricolore della classe Optmist conquistato per il condo anno consecutivo dai ragazzi dello Ycs, o le vittorie del dianese Diego Negri, che è salito ai vertici italiani europei nella classe Laser.

Per non parlare poi delle buone prestazioni fornite dai giovani della Lega di Imperia alla classica Giraglia e in altre competizioni di rilievo.

Insomma, la scuola provinciale fornendo ottimi risultati, favorendo così il processo di diffusione della passione per la vela che incredibilmente molti anni è stato quasi esclusivo appannaggio milanesi e torinesi comunque giovani che il non avevano rapporti quotidiani.

Il Raduno di yacht d'epoca rappresenta poi un impulso forte e nuovo: ammirando le vecchie signore del mare non si può rimanere affascinati ed essere assaliti dalla voglia di governare un'imbarcazione: quello imparare fare lo skipper è, d'altra parte, , quasi una moda, nata qualche anno fa, sulla scia successi Azzurra, la prima imbarcazione tricolare partecipare alla prestigiosa America's Cup. A seguire l'esempio di Ricci ci hanno provato centinaia di ragazzi, pochi ci sono riusciti. Ma quello che avere aperto strada.

Quasi tutti i circoli della provincia, offrono varie possibilità chi si vuole avvicinare al mondo vela: lo Yacht Club Sanremo, la Lega Navale, il Circolo Velico Imperiese; soprattutto, organizzano periodicamente corsi per principianti, mettendo a disposizione ottime e collaudate attrezzature. lezioni sono impartite da esperti istruttori federali. I costi alla portata di tutti.

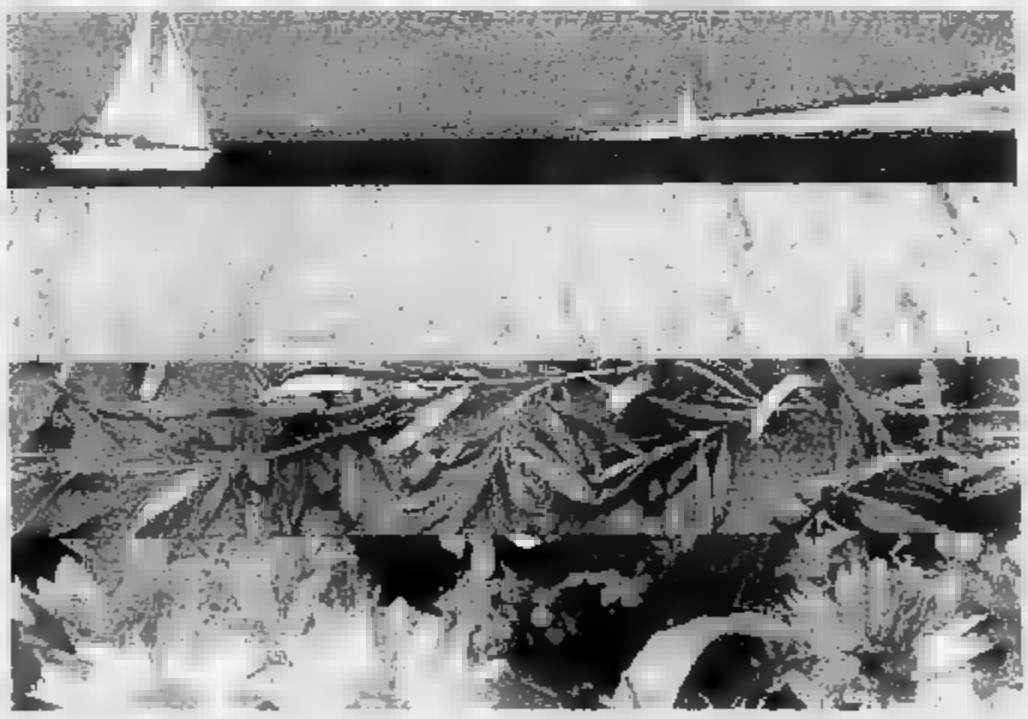
I maggiori club nautici della provincia, anche impegnati nell'organizzazione di importanti manifestazioni: dalla tradizionale Giraglia, regata d'altura che tiene banco Sanremo, al campionato italiano della classe Europa, proposto di Imperia dalla Lega Navale.

Il Circolo Velico offre poi appuntamenti classici come il trofeo Puliè o la singolare combinata vela-sci, competizione assolutamente unica nel suo genere.

Anzi la caratteristica aveva fatto rimbalzare il Imperia in tutto il mondo. Purtroppo la manifestazione è stata penalizzata negli ultimi anni dalla presenza di neve sulle Alpi. Ma per questo ha perso prestigio e

Nel luglio scorso, lo Yacht Club Sanremo ha poi organizzato la partenza del secondo Giro d'Italia a vela, che ha permesso di ammirare anche il celebre maxi-yacht «Gatorade», approdato nella città dei fiori come ospite d'onore.

COLORI
PROFUMI
SAPORI



I FIORI E L'ALIMENTAZIONE MEDITERRANEA
DELLA PROVINCIA DI IMPERIA

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI IMPERIA

I commercianti di Imperia e gli yachts d'epoca: un binomio consolidato, che si ripropone da un lustro. Per le migliaia di visitatori che affluiscono nel capoluogo, per assistere al grande raduno, è anche l'occasione per toccare mano la realtà commerciale e imprenditoriale della città.

«Una città operosa, che si basa sull'iniziativa di chi gestisce un'attività in proprio: esiste un punto che un servizio alla collettività ogni 40 abitanti», esordisce Enrico Lupi, presidente dell'Unione commercianti di Imperia.

E continua: «Attraverso manifestazioni come vele d'epoca, che attirano, oltre ai residenti nella nostra, ospiti provenienti da altre province e anche della vicina Costa Azzurra, è possibile pensare ad un rilancio in grande stile del settore. Per questo ci sentiamo coprotagonisti di un evento sportivo, che però è ben inserito nella realtà socio-economica di Imperia».

I turisti arrivati per vedere la manifestazione e per visitare le magnifiche imbarcazioni attraccate davanti alla banchina di Porto Maurizio, scoprono quindi anche i pregi dell'alimentazione mediterranea: Imperia, capitale dell'olio e della pasta (la ditta Agnesi e l'azienda olearia Carli sponsorizzano il raduno), è il luogo più adatto in cui promuovere le qualità di una cucina a base di prodotti naturali.

Il comparto alimentare della città si divide in tre settori primari (oleario, pastario, lattiero-caseario) e due secondari (vinicolo e conserviero). Secondo quanto testimonia un'indagine conoscitiva promossa dal Comune, questo settore è l'asse portante della attività produttive ed è in costante espansione. Negli ultimi anni, ha realizzato un incremento complessivo annuo del volume d'affari pari al 7-8 per cento, e, nell'88, ha registrato un fatturato complessivo di ben 660 miliardi.

Non è quindi un caso che, in concomitanza con il raduno dei veliari, sia stata organizzata la settimana gastronomica mediterranea, che si chiude domani. Vi hanno preso parte numerosi ristoranti della città, che, assieme a varie aziende olearie, si sono presentati come professionisti dell'alimentazione tradizionale della provincia.

Diverse categorie di esercenti sono mobilitate: tra le altre iniziative, il concorso fotografico, aperto a tutti i fotoamatori, e quello delle vetrine. I motivi ispiratori saranno sempre gli yachts d'epoca, che è il soggetto delle fotografie (i rullini possono essere consegnati ad un qualsiasi negozio di fotografia che esponga l'apposita locandina) e delle vetrine. Le premiazioni avranno luogo nella sede dell'Unione commercianti, il 30 ottobre.

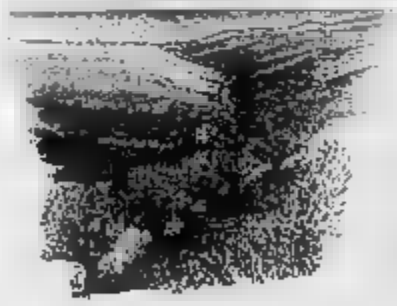
Aggiunge Lupi: «E' importante che le manifestazioni per valorizzare Imperia e, di conseguenza, anche il settore del commercio, si moltiplichino. A iniziative come il "meeting" degli yachts, che è diventato un appuntamento importante anche perché riproposto con regolarità, devono affiancarsi altri motivi di richiamo. Assicuriamo il nostro impegno, sia come organizzazione che come singoli imprenditori, per queste manifestazioni promozionali».

I cuochi in piazza preparano il fritto

Il rilancio

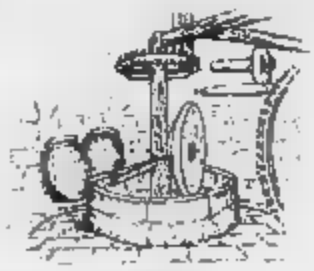
Mostre e cucina

Olio ligure



Olio extra vergine di oliva

Molini di Valdolce



PrimOli

UN'OTTIMA TRADIZIONE DALLA LIGURIA

Più di 100 anni fa, ad Imperia, nasceva l'Azienda Giuseppe Lupi. E' qui che, ancora oggi, da un'accurata selezione degli olii migliori, nel pieno rispetto di una antica tradizione, nascono gli olii extra vergini Lupi a Molini di Valdolce. Di colore biondo dorato, delicatissimi, con lieve retrogusto di mandorla, questi olii da intenditori conservano inalterato il colore, il profumo, il sapore, della migliore tradizione contadina ligure. Gli olii extra vergini dell'Azienda Giuseppe Lupi, un'ottima tradizione, dal 1880.

Petrarca e Casanova in vela [illegible] Porto Maurizio

Il poeta e l'avventuriero

Racconti dal taccuino di viaggio

IL poeta Francesco Petrarca, il doge genovese Antonio Brignole Sale, l'avventuriero veneziano Giacomo Casanova, il fratello del re di Prussia: sono al[illegible] delle personalità illustri giunte per nave a vela a Porto Maurizio nei secoli scorsi [illegible] che sostarono in Borgo Marina, predecessori delle centinaia di ospiti qui giunti ora in [illegible] d[illegible] grande raduno delle vele d'epo[illegible]. Di tali antichi viaggiatori il più [illegible] è certo [illegible] Petrarca che proprio della sua sosta portorina parla in [illegible] lettera scritta il 29 dicembre 1343 al cardinale Giovanni Colonna. Nella lettera il poeta narra [illegible] - partito [illegible] Monaco diretto a Genova [illegible] bordo di una barca a vela - sia stato costretto «poiché la [illegible] era avanzata ed il tempo [illegible] minaccioso» a fare scalo a Porto S. Maurizio.

A quell'epoca [illegible] c'era alcuna traccia dello scalo attuale ed il mare si spingeva molto avanti, fino a lambire le case dell'attuale piazza S. Antonio: le barche trovavano riparo a ridosso di una piccola scogliera che le difendeva, soprattutto, dai venti [illegible] Sud-Ovest.

Va detto che l'accoglienza riservata [illegible] Petrarca non fu delle migliori: era un'epoca di paure e di incursioni saracene e gli ingressi di Porto Maurizio, arroc[illegible] in alto dietro le mura che cingevano il Parrasio, si chiudevano al tramonto. Fu così che il cantore di Laura trovò alloggio quasi in riva al mare nel rifugio per pellegrini dei Cavalieri di Malta. Sul come egli si sia trovato conviene lasciargli la parola: «... Se la fame non era, e la stanchezza, non avrei avuto cuore né di cenare né di dormire per cui mi sdegnai sempre più ponendo mente alle stravaganze del ma[illegible] [illegible] giorno dopo il mare era ancora agitato e fu per questo motivo che Petrarca preferì «gli incomodi del cammino su terra» [illegible] quella che egli definì «schiavitù del mare». Trovati casualmente in vendita «alcuni agili e robustissimi cavalli di Germania» ripartì via terra con un solo accompagnatore «dopo avere fatto rimettere in barca i servi [illegible] le salmerie».

Il breve e movimentato soggiorno imperiese del poeta [illegible] ricordato da una lapide apposta su quella che viene comunemente chiamata la chiesa dei Cavalieri di Malta anche se [illegible] invece dedicata a S. Giovanni e sia ora sconsacrata. Un piccolo edificio con abside in pietra viva, [illegible] tra monofore ed una vivace cornice [illegible] archetti pensili: sul portale laterale, ad [illegible] gotico, [illegible] affresco del XVII secolo, con lo stemma dei Cavalieri [illegible] Malta. Sarà l'occasione per ammirare il vicino intrico di caruggi salmastri, il palazzo Barnabò e l'adiacente, armoniosa piazzetta S. Antonio. Uno spettacolo affascinante.

Al soggiorno di Petrarca a Porto Maurizio, dedicò nel 1879 un poemetto lo storico locale Fran[illegible] Andreoli. Un'operetta spiritosa, dalla quale è possibile stralciare un breve estratto [illegible] sapore profetico che Andreoli [illegible]tribuisce a Petrarca: «Tempo verrà che al triste ulivo allora disputerà il terreno la palma altera e il verde lauro».

Il Puritan in [illegible] sul mare ligure

★ ★ ★

HOTEL CROCE DI MALTA

Via Scarincio [illegible] 142/A
Tel. [illegible] 63.847/8
18100 IMPERIA
Dir. Alessandro Mutti

HOTEL FRONTE AL MARE
DOTATO DI OGNI CONFORT
TV COLOR IN OGNI CAMERA
CUCINA INTERNAZIONALE
APERTO TUTTO L'ANNO

D'accordo sui venti

Mar Ligure molto navigabile

Un poker d'assi scommette sul mare del Ponente e ne illustra le favorevoli condizioni di navigabilità. Quattro specialisti, giovanissimi e plurititolati: Diego Negri, 19 anni, di Diano Marina, campione italiano Juniores classe Finn; Roberta Zucchinetti, 15 anni, di Alassio, tricolore nella Laser Radiale; i fratelli Agostino e Gianni Sommariva, 24 e 27 anni, di Albenga, quarti ai Mondiali F. D. a Newport. Con all'attivo anni di regate, conoscono alla perfezione risvolti tecnici e segreti dello specchio d'acqua che in questi giorni è solcato dai velieri d'epoca del raduno. Venti e correnti che comunque sconsigliano leggerezze e invitano a un attento vaglio delle condizioni meteorologiche, anche attraverso i bollettini dell'Assonautica, oltre che a un rigoroso controllo della strumentazione.

Sulle particolarità del Ponente i quattro velisti hanno dubbi: «La zona tra Varazze e Ventimiglia è privilegiata: vi si possono svolgere regate e allenamenti con regolarità per tutto l'anno grazie a un complesso di fattori: il vento innanzi tutto, poi onde e correnti. Gli skipper dei velieri d'epoca qui hanno di che sbizzarrirsi».

Spiegano i fratelli Sommariva: «Il vento non manca mai, cambia da stagione a stagione. In estate prevale il Ponente, forza dal 3 al 5 nodi: si alza a mezzogiorno e rinforza nel pomeriggio. D'inverno è più frequente la Tramontana che raggiunge anche i 30 nodi. L'onda è quella tipica del Mediterraneo: corta e "rotta"».

Roberta Zucchinetti: «La conformazione della costa consente comunque di recuperare venti in tutti i periodi dell'anno. Ad esempio in mezza stagione, sulla direttrice Nord-Est si raccoglie il Grecale».

Diego Negri: «Conta molto anche la conformazione della costa; ad esempio nei comprensori dianese e imperiese, interessati dal raduno, il vento è condizionato anche da Capo Berta».

Pino Zucchinetti, padre di Roberta, Olimpionico del '68, ammonisce: «Comunque qualcosa è cambiato rispetto a un tempo: soprattutto il gioco delle correnti. Forse incidono gli interventi dell'uomo a terra». E i «vecchi» del posto assicurano che «è bene non fidarsi: è proprio in condizioni favorevoli che è più facile trascurare le misure di sicurezza».

E' all'insegna della massima sicurezza per chi esce in mare che è in funzione dall'84 un servizio informazioni a cura delle Assonautiche di Imperia e Sanremo e diffuso in collaborazione con Europ Assistance. Si chiama Meteocost e fornisce dati meteorologici aggiornati e capillari: è sufficiente telefonare allo 0184-537.400 e ascoltare il messaggio registrato alla segreteria di Portosole.

Al problema della prevenzione si aggiunge quello dell'assistenza meccanica. Nel capoluogo opera, in via Palestro, la Tecno, centro specializzato di rivendita e assistenza elettronica. Assicura interventi nel giro di 24 ore in tutto il Ponente, su radar, ecoscandagli, radio e Loran C. Una recente riparazione? «Alla radio di un cliente che doveva partecipare a regate d'epoca alle Baleari» spiegano i titolari Lucio Vasta e Tony Buetto.

Giovanni De Nigris il più giovane skipper

SALA RIUNIONI E CONFERENZE

SPIAGGIA PRIVATA

TV COLOR E FRIGOBAR IN TUTTE LE CAMERE

SALA BANCHETTI - RINFRESCHI E PRANZI NOZZE

FINO A 200 PERSONE

Bilancio in rosso, quasi fallimentare

Tutti i conti del turismo

UNA brutta estate. Non ci sono dubbi. Con la crisi idrica non si scherza. Può mancare il sole, il mare può essere sporco ■ giorni alterni, i prezzi salire, i comfort essere pochi, ma non togliete l'acqua ■ turisti, altrimenti ne vedrete delle belle.

■ adesso che si fanno i conti di fine estate, si scopre che il bilancio è negativo, non fallimentare ma quasi. Lo sarà il prossimo anno ■ non si riuscirà a porre rimedio ala grave situazione: perchè quest'anno chi aveva prenotato ■ venuto, ma nell'estate '91 i turisti italiani e stranieri ■ guarderanno bene dal tornare nella Riviera dei fiori con il rischio poi di soffrire la sete.

Amerigo Pilati, presidente degli albergatori del Golfo Dianese, ha un diavolo per capello. ■ la prende con l'Azienda di soggiorno, con i suoi ragionieri e statisti che in questi giorni sfornano le cifre, nude e crude, dell'estate. Dice Pilati: «Sembrerebbe quasi che non c'è stata crisi, che è stata una stagione positiva. Figurarsi. La verità è che le stanze erano vuote e che per riempirle i colleghi hanno preso tutto, anche i pullman di passaggio. Questi clienti rendono poco sia ■ noi, ■ all'indotto, cioè a chi vive intorno al business del turismo, dai negozi ai bar agli stabilimenti balneari. Eppure anche loro finiscono nei dati complessivi dell'Azienda ■ soggiorno. Ma questi risultati, sia ben chiaro, bisogna prenderli con le molle».

La verità è che Diano ha avuto una caduta secca del 15-20% e che mai ■ pubblicità negativa per ■ Golfo è uscita sui giornali italiani ■ stranieri. Ecco perchè la preoccupazione per l'anno venturo è ancora ■ grande. Conferma Pilati: «Abbiamo fatto un grosso sforzo per cercare di ridurre i disagi ai nostri clienti. Avevamo autoclavi, abbiamo cercato altri pozzi, molti ■ sono arrangiati con le autobotti. Ma per il '91 la categoria è perplessa. Siamo disposti ■ installare filtri desalinizzatori, però con quali speranze per il futuro, con quali certezze sul rilancio del turismo? Spiace dirlo, ■ non crediamo più nè ai politici nè ai dirigenti dell'Amat. Il famoso bypass dell'Arroscia si è rivelato una burla. Ci avevano promesso ■ che in pochi giorni sarebbe arrivata l'acque, tanta è buona. Invece dai nostri rubinetti ■ tinua ad uscirne poca e schifosa».

Giovani si divertono sulla spiaggia a Imperia

Tra poche settimane partirà nel Nord Europa la stagione delle grandi fiere dedicate al turismo. Diano avrà la voglia e il coraggio di essere presente? Pilati nega. E spiega perchè: «Finchè non ■■■mo garanzie non siamo disposti ad andare in giro a fare brutte figure. Come ■ fa a fare pubblicità ad un paese disastrato come Diano?».

E anche Imperia, in questi giorni, ■■ facendo brutta figu■■ Arrivano i signori del mare, quelli con yacht di lusso e d'epoca, ma la città a non ■ attrezzata per accoglierli. Gli alberghi sono pochi e tra i pochi sono pure scarsi quelli dignitosi, quattro o cinque al massimo. Anche ■ capoluogo ha sofferto, e soffre, la sete. Persino il festival internazionale degli scacchi ne ha risentito. Non è un gioco che richiede grandi sforzi atletico-agonistici, quindi i concorrenti sudano poco ■ bevono po■■ Ma anche i maestri dello scacco matto, quando hanno saputo che c'era poca acqua, hanno rinunciato ■ partecipare. E così lo scatto matto l'ha subito Imperia.

COMUNICARE IN MOVIMENTO

AUTOTELEFONI SIP

L'anno scorso è stato visitato da 50 mila persone

Conquista il pubblico

Le curiosità del Museo navale

Un pittore dipinge la nave «Pallnuro»

E' una tappa obbligata per chi vuol conoscere a fondo la storia e il carattere degli imperiesi: gente rude, di poche parole, legata alle proprie tradizioni e a tutto quello il mare può donare. Si tratta del Museo navale, un'istituzione nata soltanto dieci anni fa, da un'idea del comandante Flavio Serafini, che ha conquistato l'attenzione di turisti e studiosi di marineria (l'anno scorso è stato visitato da 50 mila persone).

La sala del palazzo, che si affaccia su piazza Duomo, nel cuore di Porto Maurizio, accolgono una miriade di reperti di interesse storico che, senza la creazione di un istituto per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio tradizionale, avrebbero rischiato di andare dispersi. In tutto, 70 mila pezzi, che ancora devono essere del tutto catalogati. Il viaggio attraverso il passato è ricco di sorprese per il visitatore attento e pieno di curiosità.

Il museo è diviso in varie sezioni: la prima è dedicata alla documentaristica, e raccoglie diari di bordo, manoscritti, libretti di navigazione e lettere risalenti a varie epoche. Tra gli oggetti più preziosi, un libro dei Segnali Generali, stampato a Malta il 8 febbraio del 1715. Non mancano documenti di carico, registri di contabilità in cui sono annotati i dati che riguardano i movimenti delle merci nell'operoso borgo.

Particolarmente frequentate la sezione dell'archivio storico e fotografico, quella della Marina militare e quella dell'uniformologia. In quest'ultima fanno bella mostra di sé i capi di vestiario delle varie Marine europee, oltre a quelli delle varie compagnie di navigazione. Densa di significati e allegorie la sala riservata agli ex voto, un patrimonio inestimabile dal punto di vista etnografico: si è di fronte a «preghiere su tela», ricordo dello scampato pericolo e offerte alla misericordia divina.

Ma, forse, il reparto che desta maggiore ammirazione, in particolare tra i giovani, che ammirano la dovizia di particolari e la cura nei dettagli, è quello modellistico. Il Museo, infatti, ospita alcuni tra i più significativi esemplari di imbarcazioni in miniatura.

Sono in tutto 140 ed ogni anno la collezione si arricchisce di nuovi pezzi. Tra i nomi più apprezzati, tra chi si intende di modellismo navale, quelli di Fissore, Arbustini, Armenise, che continuano in qualche modo l'opera di Leon Parrè, famoso modellista francese, che visse e operò a Sanremo agli inizi del secolo, del quale sono conservati alcuni significativi lavori. Dice Serafini, instancabile raccoglitore di frammenti di storia navale e profondo conoscitore dei segreti del mare: «Il Museo è un punto di forza trainante nell'ambito della città. E ha ormai ampiamente valicato i confini nazionali».

PIAZZA DORIA 15 - TEL. 0183/273.880 - IMPERIA

LA LIGURE COMPENSATI

Via Argine Destro 561
Reg. Campirossi - Barcheto
Tel. 20.668 - IMPERIA
Fax 290.983

FAI DA TE

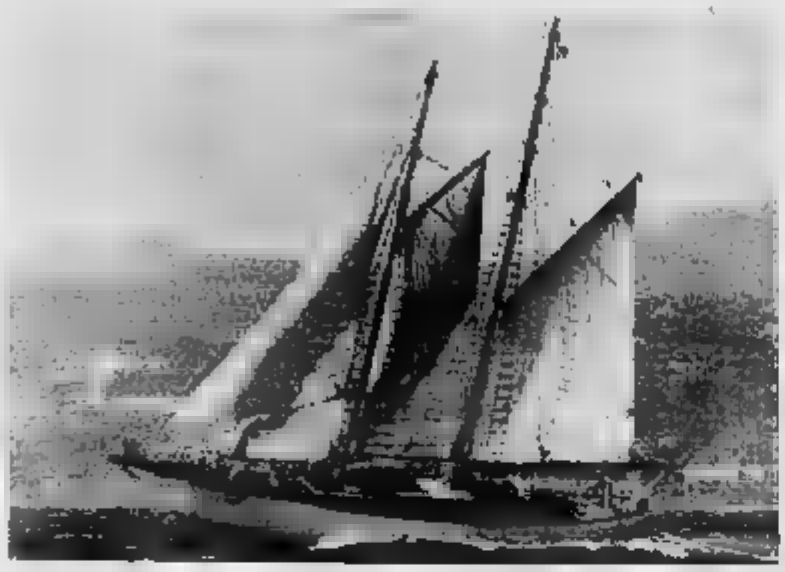
— ARTICOLI PER BRICOLAGE
— MINUTERIA VARIA E
ACCESSORI PER IL FISSAGGIO
— MENSOLE - MOBILI IN KIT
— BATTISCOPA - ANGOLARI
— TAGLIO SU MISURA
— RIVESTIMENTI PER PARETI
— PORTE INTERNE E PORTE A SOFFIETTO
— BLINDATI

ENTRATA LIBERA

orario dal lunedì al venerdì
8-12 / 14,30-18,30 / sabato 8-12

L'appassionante ricerca dei sub

I segreti dei fondali



LA STAMPA
supplemento al numero odierno

Direttore Responsabile
Paolo Mieli
Condirettore
Ezio Mauro
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Luigi La Spina
Pierangelo Cascia
Redattore Capo
[illegible] Franchini

A cura di
Fiorenzo Panero, Sandro Chiaramonti
Con la collaborazione di
[illegible] Fico, Gian Paolo Carlini
Testi di: **Stefano Delfino**
Giulio Geluardi, Fulvio Damele
Enrico Ferrari, Maurizio Vezzaro
Bruno Viano, Gianni Micaletto
Michele Polcino e Pier Paolo Cervone
Fotografie
Lauro Laura

Amministratore Delegato
e Direttore Generale
Paolo Paloschi

Editrice La Stampa SpA
via Marenco [illegible] Torino

Stabilimento Tipografico
Via Giordano Bruno 84 - Torino

DOLCEMENTE tesa [illegible] le lenzuola di un letto appena rifatto oppure terribilmente aggressiva e spumeggiante (in questa veste spunto irresistibile per i racconti di vecchi marinai che nelle bettole degli angiporti [illegible] incredibili avventure sugli oceani): la superficie del mare rappresenta il confine tra due mondi completamente diversi ma ugualmente affascinanti. Uno è l'attività sulle tolde delle navi, degli skipper e dei pescatori che si guadagnano lo stipendio di notte calando le reti. L'altro è l'immersione subacquea, la scoperta di una nuova dimensione e - per i più fortunati - di antichi relitti e fondali inesplorati. E, per gli appassionati, i più interessanti è quest'ultimo aspetto.

Il mare della provincia di Imperia è un tesoro ancora in gran parte sconosciuto. Tra gli scogli che spesso assumono forme bizzarre per l'effetto delle correnti oppure nei fondali poco profondi ricoperti di sabbia fine si nascondono relitti di ogni epoca. Da navi romane a vascelli del secolo scorso. Persino aerei che risalgono all'ultimo conflitto mondiale.

I reperti sono sparsi un po' dappertutto tra S. Bartolomeo e il confine. Per trovarli basta consultare i circoli subacquei della [illegible] che sono fornitissimi di dati e coordinate geografiche.

In ogni caso è possibile tracciare [illegible] «itinerario» sottomarino in grado di soddisfare tutti. Tra i relitti più interessanti a bassa profondità di fronte a Cervo, c'è la «bettolina». Poi a poche decine di metri dalle spiagge di Imperia si può trovare un'antica nave carica di lampioni. Tra Oneglia e S. Stefano ci [illegible] almeno cinque aerei, tedeschi, inglesi e italiani.

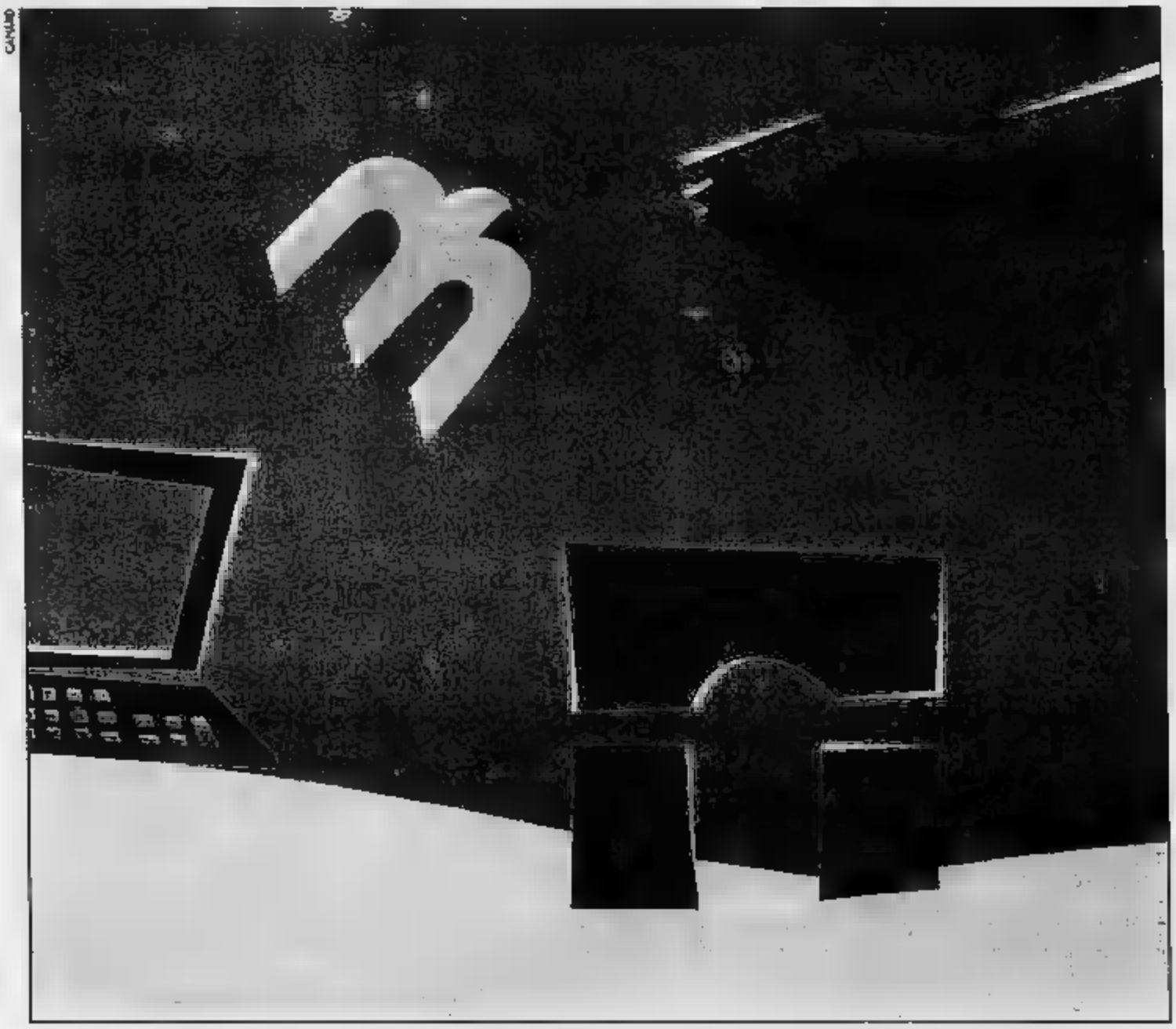
E non è finita qui. C'è chi giura che sui fondali di San Lorenzo sia adagiato anche un sommergibile: è ermeticamente chiuso e si ignora [illegible] contenga ancora i corpi degli sfortunati marinai. L'ennesimo segreto che il Mar Ligure, per ora, ha deciso di tenere per sé.

Un veliero di ricerca e il recupero di un relitto

OSTERIA
DEI
PELLEGRINI

VIA DEI PELLEGRINI 9
ALLA MARINA DI PORTO MAURIZIO
IMPERIA
TEL. **651.293**

CHIUSO IL MARTEDI'



Banco Ambrosiano Veneto. Guida ragionata.

Il conto corrente.
Vi consente di risolvere nel modo più semplice e veloce tutti i problemi di pagamento e accredito.

Carte di credito.
Oltre alla Carta Eurocheque/Bancomat, il Banco Ambrosiano Veneto vi offre le [illegible] di credito e [illegible] servizio più diffuse nel mondo.

La banca in [illegible]
Con Telebanka potete utilizzare i nostri servizi restando [illegible] casa. Collegandovi con la rete telematica Sip-Videotel siete sempre "on line".

Il credito.
Oggi il Banco Ambrosiano Veneto vi offre prestiti personali, finanziamenti [illegible] rata personalizzata e mutui per la [illegible] per ogni tipo di esigenza.

Gli investimenti.
Una vasta gamma di soluzioni dai Certificati di Deposito [illegible] breve e medio termine, ai Fondi comuni di investimento gestiti tramite [illegible] Centrale Fondi, [illegible] società del Gruppo Ambrosiano.

Una banca [illegible] servizio completo.
Il Gruppo Ambrosiano, di cui il Banco Ambrosiano Veneto fa parte, è un gruppo polifunzionale, [illegible] società specializzate nel settore finanziario, fiduciario e previdenziale.

Banco Ambrosiano Veneto

GRUPPO AMBROSIANO

DR a Novara
COPIATRICI E TELEFAX
SHARP
PERSONAL COMPUTERS
AMSTRAD

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Sabato 22 Settembre 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

DR ufficio
NOVARA
Via Morera, [illegible]
Viale XX Settembre, 19
Tel. (0321) 27241 r.a.

A GALLIATE

La ferrovia che taglia il paese

Troppi vincoli esterni, e il Comune non può amministrare. Succede a Galliate e non mancano le proteste. SERVIZIO A PAGINA 2

ROTONDI, CHIUSURA E CASSA

Incontro definitivo a Roma sulla vicenda Rotondi. Per le cento lavoratrici della storica manifattura novarese, due anni fa rilevata dal gruppo Trussardi, è stato evitato il licenziamento. L'accordo stipulato tra sindacati e rappresentanti dell'azienda al ministero del Lavoro ha portato alla conferma della cassa integrazione fino al settembre '91. E ha realizzato uno degli obiettivi già previsti dall'accordo territoriale di luglio. L'azienda e i sindacati si sono impegnati a incontrarsi entro un anno per un aggiornamento. È anche deciso di istituire un'agenzia, finanziata dall'azienda, per il reinserimento delle dipendenti nel mondo del lavoro. L'iniziativa, che trova in armonia imprenditori e sindacalisti, è una grossa novità per il panorama novarese. La prima fase del progetto partirà entro fine mese. I risultati dell'indagine dell'agenzia si avranno nel primo bimestre del '91. I sindacalisti novaresi e i dirigenti della filature commentano positivamente l'esito dell'accordo. Dal 29 settembre la manifattura Rotondi chiuderà definitivamente i battenti. A PAGINA 3

UN LOCALE, TANTO JAZZ

Ha riaperto giovedì sera con [illegible] festa aperta a soci e simpatizzanti, il Notturno Club di via Donizetti 37, ad Alessandria, un locale nato due anni fa grazie all'impegno [illegible] solo finanziario di un gruppo di [illegible]aggiosi, con un nobile quanto arduo obiettivo: portare il jazz nell'Alessandrino dove gli appassionati, in teoria anche abbastanza numerosi, erano ormai scoraggiati e dispersi. Qualche anticipazione degli artisti presenti [illegible] prossimi mesi: giovedì prossimo, direttamente dal «Maurizio Costanzo show», sarà ospite [illegible] Notturno Marco Carena, mentre giovedì 4 ottobre ci sarà Steve Grossman e il giorno dopo il locale ospiterà l'ultimo concerto italiano del bluesman Andy J. Forest, che dopo 10 anni a Bologna ha deciso di tornare a vivere negli States. È ancora, sempre ad ottobre, due ritorni: giovedì 11 Tullio De Piscopo e la settimana dopo Rossana Casale. Il [illegible] sarà la volta di Bruno Lauzi, mentre tra le possibili «sorprese» potrebbero esserci Ivano Fossati ed Ezio Greggio. Per la schiera degli affezionati, tessere annuali.
SERVIZIO A PAGINA 8

CONCORSO MUSICALE

In 450 per il «Franz Schubert»

Da stamane fino a sabato prossimo, a Tagliolo Monferrato, quinta edizione del concorso di esecuzione musicale «Franz Schubert». Prove al pianoforte, [illegible] per le formazioni cameristiche e canto. SERVIZIO A PAGINA 8

A PAGINA 5

Verbania

Unchio [illegible] negozi [illegible]d è polemica

A fine agosto anche l'ultima rivendita di alimentari ha chiuso i battenti [illegible] nella frazione collinare i trecento abitanti protestano contro l'isolamento e la [illegible] di servizi essenziali.

A PAGINA 3

Fara Novarese

I ladri rubano le piastrelle della scuola

Potrà essere ultimata solo a no[illegible] la costruzione della nuova scuola media. Motivo: l'altra notte ignoti sono entrati nell'edificio ed hanno portato via le piastrelle dei pavimenti.

Non è più la Stresa di una volta

HEMINGWAY non la vide certamente come appare oggi, quando [illegible] affacciò da uno dei balconi del «Grand Hotel et des iles Borromées». Eravamo sul finire della Grande Guerra, nella cornice di «Addio alle armi», Stresa era una Stresa scritta tutta a caratteri maiuscoli, cioè la Regina del Lago Maggiore. In quel gioiello turistico [illegible] nell'album della «Belle Epoque» era praticamente impossibile scorgere un neo.

Ma oggi, dietro la cartolina scintillante dei grandi alberghi, [illegible] nascondono tante, troppe pecche che graffiano l'immagine di splendore faticosamente costruita nei decenni. Ecco un triste elenco: la polemica sulle fognature e il discutibile funzionamento del depuratore. La [illegible] dell'acquedotto ridotta a un colabrodo, al punto che alcune abitazioni e qualche albergo sono rimasti senz'acqua, e oggi i rattoppi costano un milione al giorno.

Mancano impianti sportivi, i giovani hanno scritto più di una lettera ai giornali e al Comune per chiedere luoghi d'incontro: non esistono campi da tennis né piscine pubbliche, a parte quelle private inserite nei parchi degli alberghi. Non esiste neppure un cinematografo. Il teatro del palazzo dei congressi lascia a desiderare, ci sono liti per i parcheggi.

Stresa la bella, la più celebrata fra le località dei laghi, riesce a sostenere il peso degli anni soltanto grazie alle glorie passate. L'immobilismo, una sorta di diffidenza nei confronti del nuovo, frenano progetti e idee. Non solo: ad inquinare l'ambiente non sono solo fognature e allacciamenti improvvisati, ma anche polemiche accidiose fra amministratori e operatori del turismo.

Forse anche per questi motivi la Cigu, grande catena alberghiera che fu capo all'Aga Khan, aveva abbandonato il Grand Hotel e i programmi di sviluppo.

Gianfranco [illegible]

Novara: genitori davanti alle scuole, proposta che divide

Vigili, è già polemica

Ieri il servizio all'entrata e all'uscita si è svolto regolarmente
Ma l'amministrazione comunale sta cercando un'altra soluzione

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

L'idea di sostituire i vigili urbani davanti alle scuole di Novara [illegible] I genitori degli scolari ha scatenato la polemica.

Il comune dice adesso che si trattava solo di un'ipotesi, ma in un incontro ufficiale fra sindaco e mondo della scuola, avvenuto pochi giorni fa, presidi, direttori didattici e rappresentanti dei genitori nei consigli di circolo e di istituto, avevano avuto l'impressione che la [illegible] fosse ormai prossima all'attuazione, tanto che erano già state gettate le basi per il reclutamento dei volontari (almeno [illegible] cinquantina) necessari a prendere il posto dei vigili e a regolare l'entrata e l'uscita dei loro figli [illegible] tutte le scuole dell'obbligo della città.

Le proteste non sono mancate. Sull'argomento ha preso subito posizione il pci con il capogruppo consiliare Alberto Pacelli e con la segretaria Giuliana Manica.

I due esponenti dell'opposizione si sono detti d'accordo con i vigili urbani che non possono svolgere il servizio ma hanno aspramente criticato [illegible] soluzione suggerita dalla civica amministrazione, oltretutto a scuola già iniziata.

Pacelli e la Manica hanno rilanciato l'[illegible] dei «nonni vigili», attuata - per la prima volta in Italia - all'epoca dell'amministrazione di sinistra.

«Mancano i vigili? - ha detto Giuliana Manica - Ebbene, si ri[illegible] nuovamente ai nonni vigili, potenziamo il reclutamento, e se non dovessero bastare, ci si rivolga ai tanti giovani disoccupati, offrendo loro l'opportunità [illegible] guadagnare qualcosa e [illegible] contempo di inserirsi in una attività utile alla comunità».

Ieri, comunque, i vigili urbani davanti a parecchie scuole c'e[illegible]

Hanno fatto quello che hanno potuto, in pratica il [illegible] che svolgevano già lo scorso anno favorendo entrata e uscita [illegible] bambini in circa il 50 per cento delle scuole dell'obbligo della città.

«Più di tanto - dice l'assessore alla polizia urbana Ferruccio Chiarino - non si può fare. Il problema del servizio davanti alle scuole esiste da tempo. Non lo scopriamo certo oggi. Io tempo fa avevo sottoposto l'argomento alla giunta: gli impegni dei vigili aumentano, il loro numero no. Le richieste delle scuole sono [illegible] cresciute e io ho detto ai colleghi dell'amministrazione civica che non dispongo della soluzione. Ho chiesto di cercarla assieme [illegible] il primo approccio credo [illegible] stato l'incontro fra sindaco e assess[illegible] all'istruzione con il mondo [illegible] scuola».

Per taglier corto alle polemiche Chiarino aggiunge però che «i vigili urbani per ora svolgono il servizio degli anni passati nelle [illegible] scuole [illegible] prima. Questo, tuttavia, [illegible] chiude il problema: se controlliamo le scuole non possiamo occuparci [illegible] un'altra cosa».

«Oggi, per esempio, abbiamo dovuto togliere alcune pattuglie per mandarle a Sant'Agabio dove c'era un problema grave [illegible] viabilità. Questo dimostra chiaramente che se facciamo una co[illegible] non possiamo contemporaneamente farne un'altra. Se c'è uno sciopero - come in questi giorni avviene alla dogana con le conseguenze che tutti sappiamo - o se una scuola cambia l'orario, tutti [illegible] [illegible] prendono con i vigili urbani. Nessuno cerca di capire le loro difficoltà».

E Chiarino [illegible] elenca: i vigili addetti alla viabilità sono solo una quarantina. Le scuole sono più di settanta. [illegible] questi due dati a chiarire la situazione.

Marcello Sanzo

Cade e resta in acqua tutta la notte

Medico salvato all'Isola Bella

VERBANIA. Un assistente radiologo presso l'ospedale di Pesaro, il dottor Pierluigi Carloni, 39 [illegible] è stato salvato mentre era in acqua, [illegible] ridosso del muraglione-diga, tre metri sotto l'albergo Magnolia, all'Isola Bella. Era scivolato cadendo nel lago, giovedì pomeriggio mentre [illegible] in gita e nessuno se ne era accorto. Ha trascorso l'intera notte in acqua e nessuno ha udito le sue invocazioni di soccorso.

Lo [illegible] scorto soltanto ieri mattina poco dopo le 8, raccogliendone le grida di aiuto [illegible] titolare dell'albergo che nell'impossibilità di soccorrerlo altrimenti (anche perché l'uomo lamentava dolori alla schiena) telefonava alla Croce rossa di Verbania. Per guadagnare tempo [illegible] dei barellieri, Alberto Furlan 32 anni, raggiunto il porticciolo di Pallanza, ottenev a che il proprietario di una motoscafo taxi, Pierre Bertinato, [illegible] coetaneo e amico, lo trasportasse direttamente col [illegible] natante all'isola.

Il Carloni, in acqua sino alla cintola, allo stremo delle forze, [illegible] in stato confusionale. Presentava un trauma cranico, escoriazioni e contusioni diffuse, perdeva sangue dalla fronte. Dopo le prime cure prestategli sul posto, veniva trasportato con lo stesso motoscafo del Bertinato al lido di Carciano a Stresa dò dove un ambulanza della croce rossa di Baveno, lo trasferiva all'ospedale di Verbania.

«Ero con un gruppo di [illegible]di[illegible] partecipanti ad un corso di senologia all'hotel S. Rocco di Orta - ha raccontato sia pure confusamente poiché ancora sotto shock ai barellieri - Eravamo venuti in gita all'isola Bella giovedì pomeriggio. Non ricordo bene come è accaduto: sono finito in acqua probabilmente scivolando [illegible] scendevo i gradini che dal piazzale [illegible] al lago. Non c'era gente in giro e perciò nessuno mi ha visto cadere». Il Carloni se la caverà, ma senza quei tempestivi soccorsi, una più prolungata permanenza in acqua avrebbe potuto costargli la vita. [a. c.]

Autotrasportatore di 53 anni coinvolto in un incidente nel Molise

Muore camionista ossolano

Grave l'amico di Verbania che era con lui

Carmine Pepe

DOMODOSSOLA. Si svolgeranno oggi alle 14,30 i funerali [illegible] Carmine Pepe, l'autotrasportatore morto in un incidente avvenuto ieri l'altro sull'autostrada Adriatica, nei pressi di Termoli. E' rimasto gravemente ferito anche Marco Trapani, 36 anni, residente in via Brufferio, [illegible] Suna [illegible] Verbania. La salma di Carmine Pepe è giunta a Domodossola ieri alle 16.

Pepe, [illegible] anni, che abitava [illegible] via Venezia 13, era alla guida di un autotreno Mercedes di proprietà di Trapani. I due erano stati nel Molise per acquistare un carico di uva. La causa dell'incidente [illegible] stata attribuita alla sbandata di un Fiat 190, che, dopo essere finita contro il guard-rail, s'è messo di traverso sulla corsia. Un Tir Renault lo ha evitato per un soffio. Inutile invece la frenata [illegible] Mercedes, che l'ha investito, finendo fuori strada. Subito soccorsi, i due novaresi sono stati trasportati all'ospedale [illegible] Vasto. Per Pepe, però, non c'era più nulla da fare. La prognosi per Trapani è di sessanta giorni.

La [illegible] dell'autotrasportatore ha destato commozione in città. Era molto conosciuto. Aveva lavorato per la ditta Previdi e per diversi anni era stato alla guida degli autotreni della Crodo. Problemi alla schiena lo avevano costretto ad abbandonare l'attività, alcuni mesi fa. L'altro giorno l'amico gli aveva chiesto di accompagnarlo al Sud, Pepe non aveva saputo rifiutare: «In tanti anni di guida mio padre non aveva [illegible] fatto un incidente: [illegible] primo gli è stato fatale» dice Vincenzo, [illegible] dei due figli.

La notizia della morte è stata comunicata giovedì a mezzogiorno dai carabinieri. Nella casa del figlio, in via Giovanni XXIII, in quel momento c'era anche la moglie [illegible] Pepe, Carmela. [r. b.]

JB
BLANCPAIN
DAL 1735 NON È MAI ESISTITO
UN OROLOGIO BLANCPAIN A QUARZO
E NON ESISTERÀ MAI.

Concessionario Ufficiale
per la Provincia di Novara
OROLOGERIA
CLIVIO
FONDATA NEL 1879
Verbania, C.so Mameli 163, tel. 0323/41190

AGRICOLTURA 1990

Avremo riso record e un vino da re

Il Fara e il Ghemme ritrovano i mercati esteri

ORO sulle colline e in pia-. Sono i giorni della dei conti per la gente dei campi. Ma oggi, più di un tempo, le previsioni, grazie alla programmazione, sono in grado di anticipare e azzeccare abbastanza i risultati.

Le condizioni climatiche (caratterizzate da lunga stagione poco piovosa) hanno favorito due fra principali colture del Novarese: il riso e l'uva.

Nella Bassa la risicoltura ha raggiunto punte da primato, me dal è avvenuto nelle altre province (Vercelli e Pavia).

Circa 33.700 ettari, una produzione stimata in 2 milioni quintali (200 mila in più rispetto all'89).

Anche sulle colline, dove si è iniziata vendemmia, la produzione è buona. Anzi - sottolinea Gaspare Mansi, direttore della cantina sociale di Fara - sotto il profilo qualitativo quest'anno è maturata un'uva due gradi zucchero in più. Insomma, è molto probabile che avremo un vino da re, che ricorda le grandi degli Anni Settanta. «Probabilmente - aggiunge - una quantità inferiore di un 10 per cento rispetto all'89, perché la carenza idrica si è fatta sentire nei vigneti».

Il riso. E' stata un'annata record e contrastata. La grande produzione dell'89 non poche difficoltà di collocazione sul mercato, con gli agricoltori costretti a ricorrere all'ammasso dell'Ente risi: giacenze nei magazzini sono parecchie, tali da preoccupare i produttori.

E la nuova fase commercializzazione si è aperta ancora all'insegna della freddezza: quotazioni inferiori alle attese, ancora poche le contrattazioni. Ecco qualche esempio relativo ai prezzi: mila lire il quintale per il Cripto, 49-51 mila per l'Ariete, 45-47 mila per il Lido, 50 mila per il Sant'Andrea, 54 mila per il Baldo. Gli addetti ai lavori giudicano questi livelli poco remunerativi.

E' anche per questi motivi che i risicoltori novaresi hanno dato largo impulso alle varietà di tipo subtropicale, il famoso «Indica», particolarmente apprezzato all'estero. Un riso al centro delle attenzioni ricercatori consumatori (particolarmente quelli dei Paesi nord-europei). Quest'anno la superficie praticamente triplicata, raggiungendo gli 800 ettari: tendenza che dimostra messaggi lanciati dagli esperti siano stati raccolti dai produttori.

L'uva. I 1300 ettari della provincia (concentrati sul dorso che parte da Briona e attraverso Fara, Sizzano, Ghemme, sconfina in Valsesia) dovrebbero dare circa mila quintali d'uva che corrispondono a 63 mila ettolitri di vino, la maggior parte del quale a denominazione d'origine controllata. Quelle novaresi, come tutti sanno, sono bottiglie ridagli intenditori vino da invecchiamento. Dopo un periodo stasi e di contra-, è ripreso l'export. canale più interessante è rappresentato dalla Germania, dove privati e ristoranti apprezzando Fara, il Ghemme e Sizzano.

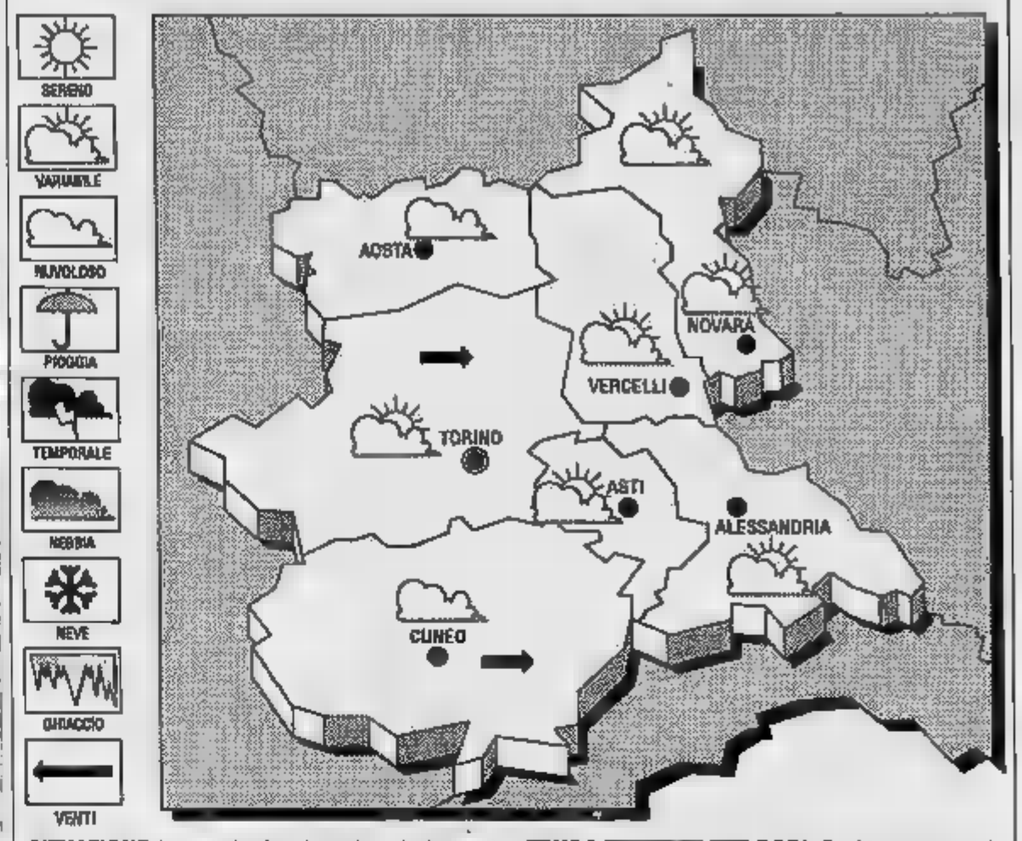
Un po' in ombra mercato degli Stati Uniti (i cui produttori al contrario spingono verso l'Italia) si affaccia un altro cliente preferenziale: il Canada.

Insomma, esistono buone prospettive perché gli antichi corposi vini del Novarese tornino ad essere apprezzati in tutto il mondo.

Gianfranco Quaglia

L'uva appena colta. Sulle colline è via alle operazioni di vendemmia

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. La perturbazione irregolare che ha caratterizzato ieri i settori occidentali della nostra regione è spostata verso Sud-Est lasciando una residua nuvolosità sulla Valle d'Aosta e sulle zone del Piemonte, temporali e precipitazioni sui bassi rilievi.

TEMPO PER OGGI. Oggi tempo generalmente buono, con un leggero aumento della temperatura soprattutto nei valori minimi. Schiarite fin dalle prime del mattino, prevalentemente in pianura e sui bassi rilievi.

TEMPERATURE. Senza notevoli variazioni.

IERI A NOVARA
Massima: minima: 11; media:

UN ANNO
Massima 27; minima 12; media 19.

IN

Torino	
Alessandria 25	Aosta 20
Cuneo	Vercelli 21

Il sorge alle 7,16 e 19,28. La Luna si è levata alle 11 e alle 20,29.

LETTERE AL GIORNALE

Il fiorito merita più

Invitato da parenti, che mi avevano detto un gran bene di questa manifestazione, domenica settembre con la mia famiglia sono salito a Pallanza per stare al «Corso fiorito». Voglio subito dire che la gita non ha deluso le mie aspettative: in grande sfilata con i carri allegorici, le esibizioni dei gruppi folcloristici e contorno internazionale di turisti e delegazioni delle città straniere gemellate con Verbania, unite ad un folto pubblico, hanno offerto uno spettacolo grandioso. Tra l'altro, grande protagonista, come prevede il tema dell'iniziativa stato proprio il fiore, valorizzato dai maestosi allestimenti delle aziende floricole. Di certo, il «Corso fiorito» è una manifestazione di eccezionale livello, ma che purtoppo poco conosciuta. A mio avviso, questo aspetto per il momento affatto negativo. Ritengo infatti che prima avviare un'azione promozionale su larga scala occorra colmare una di lacune organizzative. voglio elencarle, sulla base dell'esperienza personale, contributo alla crescita dell'iniziativa. Cominciamo dal problema dei parcheggi: nel centro rivierasco, come avviene anche nelle domeniche «normali», è praticamente impossibile trovare un posto dove lasciare l'auto. Altro dato negativo: i biglietti a mila lire. Troppo cari per una famiglia che si sobbarca anche i costi del soggiorno e le spese di viaggio. E senza la garanzia di poter avvicinarsi, almeno un pochino, al percorso della sfilata.

La tribuna delle autorità formi dovrebbe affiancata da una più capace per ospitare la gente. Magari sarebbe anche il caso di allungare il percorso della sfilata fino al Bivio per Suna. Gli sforzi dei floricoltori, visto che gli allestimenti sono fatti con materiale deperibile, meriterrebbero di più. Molto di più.

Angelo Mombelli, Milano

Quella rimozione improvvisa

Mentre mi reco al parcheggio di Baluardo Partigiani, dove nelle prime ore del mattino ho parcheggiato la mia vettura, leggo l'articolo della Stampa di Novara dal titolo «Centro assediato dal traffico». E arrivo nel luogo dove ho lasciato l'auto: sparita, insieme alle altre che erano posteggiate. Ben in evidenza, invero, un cartello con la scritta «Rimozione forzata», che al mattino non c'era. La trafila è stata quella solita: corsa in Via Generali, pagamento delle 110 mila lire richieste, l'amarezza di sentirsi dire che quel cartello c'era sempre stato (che io stia perdendo la vista?). parlo conoscente: mi conferma che martedì precedente, ha visto i vigili spostare i cartelli di rimozione. Al pomeriggio, torno in Baluardo Partigiani: le macchine erano posteggiate, nonostante il cartello di rimozione. E il rimaste fino alle 7 di sera. Che anche per la rimozione ci sia il disco orario?

Lettera firmata, Novara

I giorni di chiusura macellerie

In merito all'articolo sui tempi delle donne e gli orari della città vorrei fare alcune considerazioni frutto di un'esperienza personale. A Novara, dove mi capita di fermarmi spesso, in parecchi pomeriggi della settimana ho trovato le macellerie chiuse. Ho chiesto informazioni e mi è stato detto che questo avviene da anni, per quattro giorni alla settimana. Questo Domodossola non accade, mi ha confermato una collega, e nemmeno a Verbania. Quello che vorrei dire è che non rivoluzionare una città per far contente le donne. Basta un'organizzazione adeguata ai tempi.

Lettera firmata, Bayeno

LA FOTO D'ARCHIVIO

Pallanza, il vecchio tram sul lungolago

La fermata in piazza Garibaldi, nel 1939. La linea tra Omegna e Intra, fu smantellata negli Anni Cinquanta. Nello scorcio si riconoscono viale delle Magnolie, il municipio e la chiesa di San Leonardo.

STATO CIVILE

NATI. Mara Tarantola.
MORTI. Giuseppe Mora; Antonio Calandra; Onorina Negri.
Paolo e Marisa Serra.

PRATO SESIA
Daniele Vignali.
MORTI. Gerisia Astetti; Lucia Arienta.

MORTI. Pierina Bianchi; Pia Ferrari. Umberto Bregantin; Maria Elena
Paolo Nervi Anna Zanola; Antonello Rovellotti Lucia Brigatti.

SESIA
MATRIMONI. Enrico Fasola Michela

SIZZANO
Jessica Alzati.
Pier Marco Comero con Pierina Bianchi.

FARA NOVARESE
NATI. Valentina Barberato.
MORTI. Gaudenzia Mazzone.
MATRIMONI. Stefano Sonzini Giancarla Spagnolini.

IN BREVE

BORGOMANERO

Nuova di Lega Ambiente

Verrà presentata sabato pomeriggio alle 15, con ritrovo in piazza Martiri, la sezione della Lega Ambiente che si è recentemente istituita città. Interverrà all'inaugurazione anche la banda musicale «Puccini» Suno. L'associazione nazionale ecologista è ufficialmente riconosciuta dal ministero dell'Ambiente.

VERBANIA

Commercio, corsi per agenti

La Confesercenti organizzato un corso abilitazione al ruolo di agenti e rappresentanti di commercio. Il corso s'inizierà il primo ottobre, mentre gli esami si terranno il 20 novembre. Le lezioni si svolgeranno ogni sera, dalle 20 alle 23, nell'aula consiliare di Omegna. Per ulteriori informazioni bisogna rivolgersi agli uffici della Confesercenti di Verbania e delle città vicine.

ARONA

nuovo

Don Giancarlo Minchiotti, 59 anni, sarà il nuovo parroco di Arona. Subentrerà nell'incarico a don Mario Ingegnoli, che regge la comunità da oltre trentacinque anni, dal lontano 1954.

OMEGNA CENTRO
cedesi
palazzina al rustico uso abitazione o uffici.
Scrivere a: Casella Postale 42 - 28023 Orusinallo.

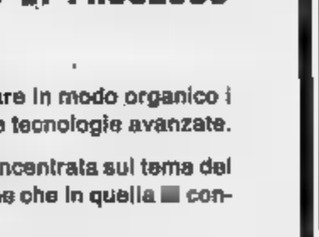
OLEGGIO
VILLETTE A SCHIERA con giardino. Possibilità mutuo.

OLEGGIO
NEGOZIO in centro commerciale di nuova costruzione zona grande passaggio.
Tel. 0321 94.272

VENDESI LICENZA
TABELLA
BORGOMANERO
ZONA 2
Telefonare ore pasti
0322/843.165

Primaria azienda settore autoricambi
CERCA **VENDITORE**
per zona libera
Richiesta conoscenza settore meccanico o carrozzeria.
Tel. 0324 48.497 18,30

Quotidianamente tua.



CORSI DI FORMAZIONE FINALIZZATI ALL'INSERIMENTO IN AZIENDA

La ed il GOZZANESE **PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE,** in collaborazione con il **FORAZ** Novara, organizzano corsi di specializzazione diretti favorire l'inserimento in specifiche lavorative di giovani neodiplomati in di occupazione.

a) MANUTENTORE DI IMPIANTI AUTOMATIZZATI

b) TECNICO MIGLIORAMENTO QUALITA' CON PROGETTAZIONE CAD E CONTROLLO DI PROCESSO

riservati 33 giovani con diploma di istituto tecnico.

Il corso a) fornirà tecnici polivalenti in grado di affrontare in modo organico i problemi manutenzione con l'utilizzo di strumenti e tecnologie avanzate.

Il corso b) fornirà agli allievi una professionalità tecnica incentrata sul tema del miglioramento qualità visto sia nella fase progettazione che in quella controllo di processo.

I corsi avranno la durata 600 ore ciascuno, inizieranno nel mese di ottobre e termineranno nel 1991; articoleranno su di una parte teorica svolta in aula di una parte pratica svolta presso aziende situate nella Provincia di Novara. Verranno accettate le domande di tutti coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

- diploma di perito industriale (perito meccanico, elettrotecnico, elettronico, aeronautico)
- età non superiore ai 25 anni ottobre 1990
- iscrizione liste di collocamento

A tutti gli allievi che frequentato e concluso il corso con profitto verrà offerto un posto lavoro presso partecipanti al progetto.

Per informazioni più dettagliate possono rivolgersi direttamente FORAZ, Corso Felice 25, 28100 0321/399001

CONSORZIO INTERAZIENDALE PER LA FORMAZIONE PROFESSIO- c/o Bemberg S.p.A., Via 66, Gozzano (No)

dove a disposizione i moduli per compilazione di missione far pervenire entro il ottobre

«Questo è un paese con troppi vincoli: non posso più amministrare»

Galliate, il sindaco reagisce

Anche un tubo d'acqua per attraversare la ferrovia deve essere autorizzato dalle Nord
L'Agip ha perforato cinque pozzi creando disagi. «Adesso partecipi alle spese comunali»

GALLIATE
NOSTRO SERVIZIO

«Sono forse l'unico sindaco d'Italia che per far passare una conduttura da un punto all'altro del territorio comunale deve chiedere il permesso ad enti esterni e attendere i tempi burocratici della risposta». Così il sindaco di Galliate, Ezio Gallina, fotografa una situazione che lui stesso definisce «ormai insostenibile». «Il fatto è - aggiunge il primo cittadino - che Galliate è circondata e attraversata da autostrada, ferrovia Nord, canali irrigui e condutture che collegano i pozzi petroliferi sorti come funghi tutto attorno al paese».

«La ferrovia Nord - dice Ezio Gallina - rappresentano uno dei problemi più pressanti. A parte i due passaggi a livello, ci sono i binari che attraversano Galliate tagliandola in due: quella al di là e quella al di qua della ferrovia. E ormai si tratta di due paesi diversi. Il primo è considerato come di seconda qualità».

Ma la ferrovia Nord non si limita ad attraversare il paese con le conseguenze lamentate dal sindaco: «Forse ci crederà nessuno - aggiunge Gallina - ma il Comune deve chiedere il permesso alle ferrovie Nord anche per far passare un tubo dell'acqua da una parte all'altra dei binari. Deve poi attendere a lungo la risposta e quando questa arriva l'amministrazione deve pagare un importo stabilito dalle ferrovie Nord per avere l'autorizzazione. Morale: per potere dare un servizio alla gente, utilizzando il suo stesso territorio, il Comune di Galliate paga».

E non si tratta di un caso isolato. Lo stesso accade quando il municipio interviene nei territori comunali occupati dall'Est Sesia (col canale Cavour e con un diramatore), dall'Anas e dalla società dell'autostrada Torino-Milano.

«L'Agip? No, quella almeno non ci fa pagare - dice il sindaco - ma ci è capitato, durante lavori comunali, di trovare sottoterra una conduttura dell'ente petrolifero e di dovere conseguentemente interrompere immediatamente i lavori».

Gallina aggiunge che l'Agip è installata nel territorio galliatese dall'84. «Sono state effettuate cinque perforazioni praticamente in paese. Ci sono due pozzi attivi, il villa Fortuna Uno e il villa Fortuna Tre. Il dramma si verifica ogni volta che queste perforazioni debbono essere fatte. Serve una viabilità nuova per i mezzi dell'Agip e inoltre ogni pozzo comporta la perdita di una fetta notevole di territorio comunale: dal 10 ai 25 mila metri quadrati».

«I pozzi produttivi - dice sempre il sindaco - sono collegati fra loro da una fitta rete di tubazioni sotterranee e questo determina in quasi tutto il sottosuolo di Galliate una quantità notevole di vincoli».

«In definitiva siamo nelle condizioni di non potere amministrare liberamente il territorio comunale - conclude Ezio Gallina - e la situazione è andata sempre più peggiorando tanto che adesso diciamo "basta". Non è possibile avere due tronconi di paese per l'attraversamento della linea ferrata. E non è più possibile vedere Galliate attraversata dai canali dell'Est Sesia che portano acqua poco pulita e la scaricano nel Ticino. Quanto all'Agip chiediamo una sorta di risarcimento dei danni che comporta la sua presenza in paese. Come? Sotto forma di una partecipazione alle opere che il Comune deve fare per proteggere l'ambiente». [m. s.]

Un paese tagliato in due. La ferrovia divide Galliate in una zona di serie «A» e un'altra classificata di serie

NOTIZIE FLASH

Ladri in chiesa e in municipio

I carabinieri stanno indagando per individuare i responsabili delle incursioni nella chiesa parrocchiale e negli uffici del municipio di Mezzana. Nella chiesa sono entrati forzando la finestrella che si apre sul deposito degli arredi sacri, hanno svuotato le cassette delle offerte e hanno aperto il tabernacolo, forse pensando che custodisse una pisside di grande valore. In municipio hanno rubato una modesta somma di denaro, una macchina fotografica e carte di identità.

VIGEVANO
Arrestato per furti in appartamento

Cerca di sfuggire ai carabinieri nascondendosi in una cabina telefonica, ma i militari lo scoprono. Mauro Tugnolo, 26 anni, di Vigevano, è stato arrestato: ha confessato appena compiuto due furti in appartamenti. I militari gli hanno trovato anche 8 grammi di eroina.

Circoscrizione in crisi

Non c'è dialogo con gli assessorati, le soluzioni ai problemi del quartiere sembrano lontane, la circoscrizione non ha più una funzione istituzionale: questo sono alcune delle premesse in seguito alle quali il consiglio di quartiere di Santa Rita vuole rivedere il proprio ruolo. In un documento si legge tra l'altro che «Si affida ad una componente esterna, con competenza in materia, un riesame critico delle funzioni e dei compiti propri del consiglio di quartiere». Viene ribadito infine che viene intaccata la politica di collaborazione con la giunta municipale.

BORGOMANERO
Iniziative per la Festa

Prosegue la Festa dell'Avanti in piazza 25 aprile a Borgomanero. Oggi alle 18 si riuniscono i segretari e i membri dei comitati direttivi di sezione e gli amministratori socialisti della zona Usl 13. Alle 20 sarà presente Giusy La Ganga, responsabile degli Enti locali per il partito. Domani la festa si concluderà con grigliate ed esibizioni di orchestre spettacolo.

Chiesto intervento

Il consigliere circoscrizionale di Sant'Agabio, Carlo Gianni Rovida, del msi-dn, ha interpellato il presidente del consiglio di quartiere chiedendogli di attivarsi, nei confronti del sindaco, per sollecitare una soluzione al problema della paralisi del mercato della locazione. Il consigliere ha proposto la revisione dell'equo canone, l'elasticità nei contratti di locazione e la creazione di un fondo permanente a tassi agevolati rivolto ai cittadini interessati all'acquisto della prima abitazione.

Per lo stabilimento del gruppo Trussardi raggiunto un accordo a Roma

Chiude la Rotondi, 100 in cassa

L'azienda finanzierà un'agenzia per studiare la possibilità di reimpiegare le lavoratrici
E' un progetto pilota per il novarese che ha il sostegno di sindacato ed imprenditori

NOVARA. Per le cento lavoratrici della filatura novarese Rotondi il licenziamento è un fantasma che non fa più paura. Nell'incontro a Roma presso il Ministero del Lavoro, presenti il sottosegretario Francesco Moscelli e i rappresentanti dell'azienda, i sindacalisti novaresi della Cisl e della Cgil hanno ottenuto la cassa integrazione speciale per tutte le lavoratrici a partire dal 1° settembre, realizzando così uno degli impegni previsti dall'accordo stipulato il 12 luglio scorso.

Mentre dal 29 settembre lo stabilimento Rotondi, di proprietà del gruppo Trussardi che l'ha rilevato nel dicembre di due anni fa, verrà definitivamente chiuso, con il nuovo accordo - che scongiurerà il licenziamento anche alle 47 dipendenti della sede di Varallo, finora in cassa integrazione - si profilano tutta una serie di positivi sviluppi per il futuro. Sviluppi che gli stessi sindacalisti del settore, rientrati da Roma, giudicano di gran lunga più importanti della stessa cassa integrazione, da ottobre non più concessa «per ristrutturazione» ma «per crisi». Numerosi gli impegni sanciti dai rappresentanti dell'azienda nell'incontro romano. Dalla sottoscrizione a livello ministeriale dei punti stabiliti dal vecchio accordo territoriale, firmato a Novara presso l'associazione industriali, alla decisione di incontrare i sindacalisti entro il settembre '91, per aggiornare la situazione.

«Sull'accordo si può non esprimere un giudizio positivo - dice Gabriella Mele della Cisl Tessili Novara, presente all'incontro - perché i lavoratori, adesso che non rischiano più il licenziamento, non devono preoccuparsi di iscriversi al collocamento come temevano fino ad oggi. Inoltre, visto che ci troviamo di fronte a una cessazione di attività, si sta attivando un lavoro serio, finalizzato alla soluzione del problema entro i termini stabiliti dalla cassa integrazione».

In base a quanto sindacalisti e rappresentanti della Rotondi hanno concordato, per i prossimi mesi è prevista la costruzione di un'agenzia per la ricollocazione delle lavoratrici in cassa integrazione straordinaria. Un laboratorio, finanziato dalla stessa azienda, che istituire direttamente sul territorio e finalizzato esclusivamente alla ricerca di nuove opportunità occupazionali, studiate sulla base delle varie potenzialità e professionalità, da offrire alle dipendenti della Rotondi.

«Questa è la vera novità dell'accordo appena raggiunto - prosegue la sindacalista -. E' la prima volta che un'iniziativa simile prende corpo nella realtà novarese. La cassa integrazione serve adesso per alimentare il progetto».

Cauto, ma ugualmente ottimista il rappresentante novarese della Cgil Tessili, Italo Formigoni. «Sono moderatamente soddisfatto - dice -. Certamente abbiamo compiuto un primo passo verso la concretizzazione degli impegni presi nei confronti dei lavoratori nel luglio scorso. La fabbrica fisicamente non c'è più e per questo credo sia impossibile accontenti. Lo sarò certamente di più quando tutte le dipendenti avranno il loro nuovo posto di lavoro assicurato».

Quando si saprà? «Abbastanza presto - risponde Gianfranco Pandolfi, uno dei dirigenti dell'azienda -. La prima fase del progetto partirà entro la fine del mese. La seconda, due mesi più tardi. I risultati definitivi della ricerca saranno noti entro il primo bimestre '91». [s. n.]

Le lavoratrici della Rotondi. Le loro lotte non sono valse a salvare la fabbrica ma sperano di trovare altre occupazioni

Fara, rubate le piastrelle per i pavimenti delle aule

Ladri alla scuola media

L'edificio in costruzione potrà essere ultimato solamente a novembre
Non è la prima volta che ladri e vandali prendono di mira le scuole

FARA NOVARESE. I ladri rubano le piastrelle del pavimento e la nuova scuola media sarà pronta solo a novembre. E' un furto singolare quello ai danni delle scuole medie in costruzione a Fara, nei pressi del campo sportivo.

I ladri, approfittando del fatto che il complesso non è ancora recintato, sono entrati indisturbati in una delle aule che l'impresa edile utilizzando come magazzino e dov'erano depositate le piastrelle per la pavimentazione. La banda ha rubato così metri quadrati di piastrelle: «Non è l'entità del danno che preoccupa trattandosi di poco più di un milione, - dice il sindaco di Fara, Marino Spagnolini - ma stupisce un furto di questo genere, che rallenta i lavori di costruzione della scuola».

Il nuovo edificio sarà pronto a novembre, e nel frattempo gli alunni delle scuole medie andranno all'Istituto San Gerolamo. Non è la prima volta che le scuole del paese sono prese di mira dai ladri: anche la vecchia scuola media, dislocata alla periferia del paese, all'Istituto don Guanella, era stata visitata da vandali e ladruncoli che avevano provocato parecchi danni alle strutture scolastiche. Adesso è la volta del nuovo edificio, bersaglio ancora prima di entrare in funzione.

Sul furto delle piastrelle in paese si fanno parecchie ipotesi: in estate Fara era stata bersagliata da atti di alcuni teppisti subito individuati dai vigili urbani, ma tutto lascia credere che le piastrelle siano state rubate su commissione. Qualcuno, visto che il Comune aveva deciso di acquistare piastrelle di ottima qualità, ha pensato di utilizzarle a casa propria.

Per adesso gli studenti reateranno due mesi nella vecchia scuola: «Il complesso di don Guanella - dice il sindaco - che è stato acquistato da privati e verrà trasformato in casa di cura. Da qui la necessità di costruire un nuovo edificio scolastico, un problema che ci siamo trascinati dal 1989. Il fabbricato è costituito da otto aule (due speciali), la sala insegnanti, la segreteria ed il locale per i bidelli. L'opera verrà a costare complessivamente 750 milioni, quasi completamente coperti da un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti».

Accanto alla scuola sorgerà anche la palestra: «Verrà realizzata ad una quindicina di metri di distanza dalla scuola. Poi però i due edifici saranno collegati attraverso una passerella con la copertura in plexiglas». A quando, dopo il furto, l'inaugurazione dei locali? «Pensiamo ai primi di novembre, perché dobbiamo lasciare liberi i locali che occupiamo adesso mentre la palestra sarà agibile qualche mese più tardi». Ladri permettendo.

Marcello Giordani

RUBANO LO STEREO ALL'ASSESSORE

L'incremento dei furti, nel periodo estivo, è ormai un fatto scontato. Il nuovo codice non contribuisce certo a combattere la cosiddetta microcriminalità con la quale anzi saremo costretti a convivere. E' stato però che, negli ultimi tempi, sono aumentati anche gli arresti di responsabili di furti. Carabinieri e polizia hanno intensificato i servizi di sorveglianza. La scorsa settimana addirittura una giovane donna è stata sorpresa a rubare tre auto nello spazio di due giorni. Condannata per due volte in pretura è stata rimessa in libertà con la concessione dei benefici di legge.

Anche ieri l'altro i carabinieri del nucleo radiomobile hanno arrestato due giovani del milanese sorpresi a rubare in viale Ferrucci. Stavano caracando sulla loro Renault alcuni pannelli ed altoparlanti. A bordo dell'auto sono stati sequestrati poi alcune musicassette ed apparecchiature elettroniche di provenienza furtiva. Così Cesare Montani Borcia, 24 anni, di Castano Primo è finito in carcere insieme ad Albano Rovezzo, 18 anni di Cuggiono. Processati ieri mattina con rito direttissimo in pretura, per furto aggravato, sono stati condannati: il Montani, a 7 mesi ed al pagamento di mezzo milione di multa, ed il 6 mesi e 8 giorni il Rovezzo che dovrà pagare anche una multa di 600 mila lire.

I carabinieri di Cameri hanno arrestato invece una loro vecchia conoscenza. E' Antonio Altovino, 29 anni residente a Novara. E' stato fermato ieri, poco dopo mezzogiorno, alla guida di un furgone sul quale trasportava una mountanbike. La bicicletta sportiva era appena stata rubata a Cameri. Sorpreso con la refurtiva non ha potuto negare l'evidenza. Sarà processato questa mattina in pretura, a Novara, per furto aggravato. [r. s.]

FINALE CAMPIONATO EUROPEO AUTOCROSS
TROFEO BORGO AGNELLO
MAGGIORA 23 SETTEMBRE 1990
Ore 9-12: Qualificazioni ● Ore 14-18: Semifinali - Finali
IVECO FIATSAVA PIRELLI
BORGO AGNELLO
il tuo Concessionario
Borgo Agnello S.p.A.
Concessionaria
Veicoli industriali IVECO
per Novara e Provincia
Concessionaria
Pesanti Stradali anche
per Vercelli e Provincia
Borgo Agnello S.p.A.
Paruzzaro (NO) - Tel. 0322/538.121 (4 linee)
S.S. Arona - Borgomanero - Uscita autostradale di Arona

Nella frazione collinare di Verbania chiuso anche l'ultimo negozio di alimentari

«A Unchio siamo abbandonati»

Proteste degli abitanti che chiedono servizi e corse aggiuntive dei bus
Neanche le campane suonano più: un fulmine ha danneggiato la torre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Siamo disperatamente soli», l'appello non arriva da naufraghi rimasti su un'isola deserta. Lo dicono i 300 abitanti di Unchio, la frazione collinare di Verbania che si snoda sulla strada che sale a Cossogno. Florino Botta, commerciante in pensione, conferma i contenuti di un appello-protesta di cui è stato promotore. Dice: «A fine agosto ha chiuso i battenti anche l'ultimo negozio di alimentari della frazione. Certo non era un lusso, ma è sempre stato necessario: dalla pasta ai salumi, dai formaggi al burro, dal riso allo zucchero e altri prodotti indispensabili. Non dico che il titolare non avesse buone ragioni per chiudere, visto che i supermercati sono arrivati anche a Trobaso che dista da Unchio due chilometri e mezzo, ma per i più anziani è stato un colpo. Loro non hanno l'automobile, o non trovano un passaggio occasionale, debbono spostarsi con l'autobus, le cui corse non è che da queste parti siano frequenti».

Fiorino Botta aggiunge che per un mese intero ha chiuso per ferie anche l'unico bar; che non ci sono né farmacia, né ufficio postale, e che «anche le campane non suonano più da quando, a fine agosto, un fulmine ha colpito la torre campanaria».

Rosangela Guazzoni Morandi è d'accordo. «Quassù - dice - siamo rimasti davvero abbandonati: senza negozi e senza servizi. Per me non è un grosso problema perché mi sposto in auto, ma sono in molti coloro che non dispongono di mezzi propri. Persino la raccolta della spazzatura avviene a singhiozzo».

Di isolamento e di disagi parlano anche Maria Bariatti e Orsa Bottini, incontrate per strada.

«Cosa vuole - dice Bariatti - io fin che posso tempo scendo a Trobaso a piedi, poi arrangio. Ma certo non è un bel vivere».

A Trobaso - dove ci sono negozi, una farmacia, un'agenzia bancaria - la Bottini, splenda sole o piova, ci va col suo motorino. E si dice fortunata di poterlo fare, e aggiunge: «finché dura la salute».

Sulla piazzetta, naso all'insù a seguire i lavori di restauro della cuspide del campanile, c'è il parroco don Marino Piffero, temprato montanaro di Cavaglio Spoccia, in valle Cannobina. «I problemi posta, banca, farmacia, negozi ci sono - dice il sacerdote - ma non credo, visti i costi, che questi servizi possano essere collocati o riattivati soltanto per trecento persone. Un passo avanti sarebbe però un incremento del passaggio di autobus, o almeno l'inserimento di una corsa a metà mattina. Per il campanile lesionato dal fulmine - aggiunge - utilizzando lo stanziamento della provveditorato alle opere pubbliche una ditta specializzata, la Lietta di Verbania, sta provvedendo alle opere di restauro. Fra qualche settimana anche le campane (bloccate per precauzionale) potranno far riudire il loro suono. Ma c'è un altro problema: questa torre ha una pendenza di 28 centimetri». Alla società di autotrasporti che ha in concessione i collegamenti, il figlio del titolare Gigi Nerini spiega che Unchio è collegata con Trobaso e con il centro di Verbania con quattro corse giornaliere, che diventano cinque il sabato.

Le partenze da Unchio avvengono alle 7,35; 11,35; 14,25, 18,20; da Verbania alle 7,15; 11,15; 13,45; 16,00. Il sabato si aggiungono le corse delle 8,50 e delle 16,20. «Mettere un autobus in più da Unchio alle 10 del mattino - dice - significherebbe problemi di non poco conto in fatto di costi e di personale. A decidere dovrebbe comunque, l'ufficio regionale preposto ai trasporti».

Antonio Costantini

Si restaura il campanile. Nel riquadro, il parroco don Marino Piffero

Domodossola, 23 iscritti alla scuola geomineraria

I tecnici della montagna

Sono già stati stanziati 150 milioni per l'acquisto di attrezzature
In Italia soltanto altre quattro specializzazioni come quella ossolana

Dall'istituto tecnico industriale «Guglielmo Marconi» usciranno fra tre anni i primi periti geominerari dell'Ossola. La nuova specializzazione, che rappresenta sicuramente la maggiore novità nel panorama dell'istruzione superiore, è entrata in funzione con l'apertura del nuovo anno scolastico.

Si sono iscritti ventitré studenti, in gran parte ossolani, qualcuno arriva da Verbania e da altri centri dell'Alto Novarese. C'è da dire però che la richiesta avanzata dall'istituto domese per questa specializzazione, particolarmente aderente alla realtà del territorio, era stata accolta solo in piena estate, e seguito ad un intervento diretto del ministro della Pubblica Istruzione.

Mancavano pochi giorni alla chiusura delle iscrizioni, molti studenti hanno già scelto altri indirizzi: il prossimo anno gli aspiranti periti geominerari potrebbero quindi aumentare.

L'istituto domese ha puntato subito alla formazione di tecnici del territorio e della protezione civile, due figure professionali di cui nell'Ossola, area ad alto rischio per la calamità naturali, c'è sicuramente un gran bisogno. E' infatti prevista già per quest'anno una sperimentazione centrata sulla geologia e la geotecnica - la conoscenza del suolo e del sottosuolo superficiale - più che sull'attività mineraria ed estrattiva tradizionale.

L'Ossola è forse la palestra mineralogica più completa d'Europa, con affioramenti geologici di grande interesse internazionale, nella zona ci sono ottanta cave in attività dalle quali esce il quaranta per cento dell'intera produzione italiana di pietre ornamentali, si stanno costruendo grandi infrastrutture viarie e ferroviarie e, dopo la scelta del Sempione come corridoio preferenziale attraverso le Alpi, se ne faranno altre.

E' questo, oltre agli interventi di protezione civile e di risanamento ambientale, lo scenario che offre un futuro ai giovani che si sono iscritti alla nuova specializzazione.

Quello di Domodossola è il quinto polo geominerario d'Italia dopo Agordo, Caltanissetta, Iglesias, Massa Marittima. E' sicuramente la sperimentazione avviata all'istituto domese è fra le più avanzate. Il corso prevede molte esercitazioni all'aperto per la raccolta dei materiali e dei dati territoriali da elaborare. La nuova specializzazione è partita bene, ha avuto subito un contributo di 150 milioni per attrezzature.

In una realtà come quella ossolana, caratterizzata da una forte crisi industriale, è essenziale una corretta finalizzazione dell'orientamento scolastico. Sotto questo profilo, la nuova specializzazione è sicuramente un passo avanti. Fino all'anno scorso, il capoluogo ossolano rischiava di perdere importanti settori dell'istruzione professionale. Con l'apertura dei nuovi corsi, si profila un'inversione di tendenza.

Adriano Velli

A Verbania una nuova polemica sull'edificio di Intra

Sos per Villa Caramora

I consiglieri dei «Verdi» chiedono un intervento del Comune
Si vuole combatterne il degrado in attesa della destinazione

VERBANIA. «Villa Caramora sta andando in rovina. Intervenga il comune con urgenza perché siano effettuati almeno gli indispensabili lavori di manutenzione: il giardino è diventato un aggrovigliato groviglio di rovi ed erbacce, gli infissi stanno cadendo a pezzi e contribuiscono ad accentuare lo stato di abbandono e degrado dell'edificio». Così scrivono in una interrogazione al sindaco i consiglieri «verdi» Paolo Caruso, Pietro Ricchi e Battista Boldini.

Villa Caramora è una costruzione di stile neoclassico, costruita attorno alla metà del secolo scorso sul lungolago di Intra, all'uscita dalle città in direzione di Ghiffa. Di proprietà della famiglia Caramora, venne requisita dai nazisti, che vi installarono il loro comando operativo alla vigilia del tragico rastrellamento anti-partigiano del giugno 1944.

Nei suoi scantinati vennero rinchiusi e sottoposti a feroci torture e pestaggi decine di partigiani ed ostaggi, prima di essere avviati a fucilazione. Il pomeriggio del 20 giugno, 43 di loro vennero condotti a Fondotoce e fucilati sulle rive del canale. Altri, sempre prelevati dalla villa, furono portati a morire a Beura e Baveno.

Dalla morte, qualche tempo fa, dell'ultima delle sorelle Caramora (cui lo stabile era stato restituito dopo la Liberazione) la villa è praticamente abbandonata, svuotata di ogni arredo.

Tra le ipotesi di destinazione vennero indicate quella di farne la sede di un istituto bancario (la Cariplo ?) oppure che venisse acquistata dal Comune per un utilizzo pubblico. In tal senso ancora di recente forti spinte erano venute dalle associazioni partigiane e dal pci. E l'anno scorso ci fu una polemica, quando la proposta venne messa in contrapposizione al progetto della giunta di allora che intendeva invece acquistare, per circa 1 miliardo e 400 milioni, la palazzina Morelli di via Lussemburgo.

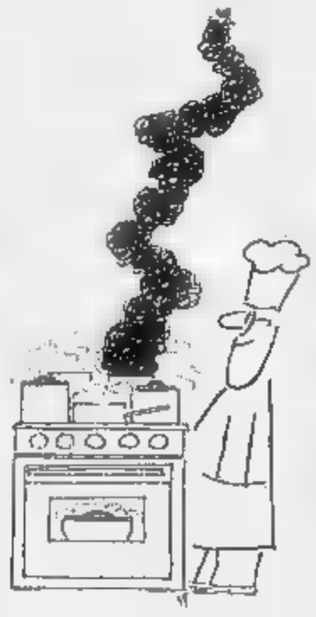
Si sosteneva che nelle stanze di Villa Caramora avrebbero potuto trovare collocazione parte degli uffici della nuova provincia e, nei suoi scantinati, quel museo storico della Resistenza verbanese che da decenni propongono le associazioni partigiane e gli ex deportati.

In attesa che la villa trovi un adeguato utilizzo, ora i «verdi» chiedono che sia l'amministrazione comunale ad intervenire su chi l'ha avuta in lascito perché vengano almeno effettuate le opere più urgenti per la sua conservazione. Ma dal comune si fa osservare ci sono altre decine di facciate di stabili sul lungolago che necessiterebbero quantomeno di una rinfrescata: «Noi però non abbiamo poteri né per intervenire, né per obbligare i proprietari a farlo. Per quanto riguarda villa Caramora - aggiungono - l'amministrazione comunale non ha disponibilità finanziarie per la sua acquisizione. Si tratterebbe di qualche miliardo, tenendo conto che lo stabile, proprio per il suo stato, dovrà anche essere totalmente ristrutturato dall'acquirente». [a. c.]

Oggi in gara alla scuola alberghiera i cinque migliori giovani chef italiani

A Stresa per il mondiale dei cuochi

La manifestazione promossa dai buongustai «Rotisseurs»



STRESA. Si terrà oggi presso la Scuola Alberghiera la finale italiana del concorso internazionale per giovani cuochi alla quale partecipano i vincitori delle selezioni regionali. Ciascuno dei finalisti (età inferiore ai 25 anni) avrà a disposizione un «paniere» contenente vari ingredienti che rimarranno segreti fino all'ultimo momento. Con quanto contenuto nel «paniere» ogni concorrente è chiamato a preparare antipasto, piatto principale e dessert.

Una speciale giuria assaggerà i piatti presentati e valuterà presentazione e gusto. Il vincitore di Stresa parteciperà ad una sorta di campionato del mondo in programma per novembre in Svizzera.

Sono soltanto cinque i finalisti presenti a Stresa tra i quali una donna. E' Cristina Crotti di Milano. Gli altri sono: Daniele Coritula di Tolmezzo (Udine), Giuseppe Prestifilippo di Taormina, Dario De Spirito di Genova e Massimo Martinengo di Padova.

La manifestazione è promossa dalla «Chaine des Rotisseurs», un'associazione mondiale di buongustai con oltre 90 mila soci in 120 Paesi. Fondata nel 1950 con la presidenza di Curnonsky, principe eletto dei gastronomi di Francia, questa associazione si rifà alla Confraternita dei rosticceri istituita nel 1248 a Parigi sotto il regno di Luigi Nono detto San Luigi e che nel 1610, quale corporazione, ricevette le insegne araldiche.

E' stata fatta rivivere, in questo secolo, per dare nuovo impulso alla cucina creando legami internazionali tra cuochi e buongustai accumunati dalla passione per la carne alla griglia o allo spiedo.

I rotisseurs tengono in questi giorni il loro ventunesimo «Gran Capitolo» tra pranzi, riunioni e visite turistiche. Stamani escursione alle Isole Borromee, pranzo a Villa Carlotta e stasera, al «Des Iles» è in programma la «Intronizzazione», cerimonia durante la quale un centinaio di buongustai provenienti da ogni parte del mondo riceveranno le insegne sottoponendosi al giuramento davanti al Gran Maestro Jean Valby, uno dei fondatori e promotori dei «Capitoli». Se ne svolgono ogni anno una quarantina, uno alla settimana, si può dire, nelle varie parti del mondo.

Domani i rotisseurs, a conclusione di questo loro congresso, andranno in visita a Villa Taranto poi, tutti al «Pinocchio» di Borgomanero per gustare piatti tipici locali: «peniscia» e «Tapulona».

La manifestazione - sottolineano all'Apt del Lago Maggiore - è occasione di richiamo turistico. [p. b.]

IN BREVE

ARONA

Giovane è ferito sulla statale

Quattro mesi di prognosi per numerose fratture: il ferito è Fabio Dramisino, 16 anni, di Arona, via San Carlo. Era a bordo del proprio motorino: è stato investito da una Ritmo guidata da Giuseppe Oletto, 44 anni, di Castelletto Ticino, via Dante. Il fatto è accaduto a Dormelletto sulla statale del Sempione.

[illegible]

Nuova provincia e turismo

Promosso dall'Associazione turismo e commercio di Verbania, è annunciato per domenica 23 settembre a palazzo Flaim, un convegno sul tema «Verbania, la provincia, l'autostrada. Verso quale sviluppo?». Saranno presenti delegazioni dell'Assocom delle sette città future capoluogo di provincia.

[illegible]

[illegible] opere d'arte

S'inizierà tra pochi giorni il trasferimento dalle sale d'arte attualmente conservate nei piani superiori di Palazzo Silva a Domodossola. Saranno portate a Palazzo San Francesco per permettere l'avvio dei lavori di sostituzione del tetto dello storico edificio. L'intervento di ristrutturazione costerà 224 milioni di lire.

OSSOLA

All'alberghiero studia tedesco

Da quest'anno l'Istituto professionale alberghiero del Rosmini di Domodossola proporrà lo studio di terza lingua straniera, il tedesco, che va ad aggiungersi ai corsi di francese e inglese. L'iniziativa per direzione dell'istituto è stata sollecitata da alunni, genitori ed operatori turistici dell'Alto Novarese.

VERBANIA

I ritorni dei frontalieri

Sull'utilizzo dei fondi derivati dai ritorni delle tasse corrisposte in Svizzera dai frontalieri verbanesi, l'assessore al Bilancio Giulio Cesare Ruttarsi ha risposte rassicuranti: «Sono stati utilizzati per finanziare il palazzetto dello sport, per gli alloggi e fini sociali (in Quattrini, per l'acquisizione di aree, attrezzature sportive e altri servizi. Per il periodo '88-'89 non possiamo prevedere come saranno utilizzati. Non siamo ancora a conoscenza dell'importo». Alcuni frontalieri avevano presentato un'interrogazione in Comune.

[illegible]

Convegno

I problemi della Valstrona, lo sviluppo del territorio, il turismo, le risorse della zona in relazione all'attualità nella quale sono stati trattati negli ultimi anni sono i temi di un convegno che si terrà oggi, dalle 15, in Municipio.

Stasera ad Orta il cantautore Nico inaugurerà il tour di concerti patrocinati dal Wwf

Danze e canzoni per salvare la natura

Lo spettacolo s'intitola «Pensieri d'amore» e andrà in scena nella suggestiva cornice di piazza Motta
E' nato da un'idea che l'artista cusiano ha maturato durante la grande operazione di bonifica del lago

ORTA SAN GIULIO
NOSTRO SERVIZIO

Pensieri d'amore. Amore per la vita e per la natura. E' questo il messaggio del concerto, il primo di una lunga serie, che il cantautore Nico del lago d'Orta proporrà a partire da stasera al pubblico piemontese e valdostano. L'iniziativa, proposta in collaborazione con il Wwf Piemonte e Val d'Aosta vuol essere un messaggio di speranza e di fiducia nell'uomo e nella sua capacità di vivere in armonica simbiosi con la natura.

L'idea di parlare della natura con le sue note, o con i passi di danza di un corpo di ballo è venuta a Nico all'indomani dell'operazione di liming del lago d'Orta. «Io che vivo da sempre sulle sponde di questo meraviglioso lago - dice - non ho potuto non seguire, confesso con trepidazione, questa scommessa della scienza che è il tentativo di risanare il lago più malato d'Italia. Non sono un tecnico, ma osservando i risultati, per quanto parziali, ho ricominciato ad avere fiducia nell'uomo e nella sua capacità di vivere con la natura un rapporto diverso rispetto a quanto ha fatto sino ad oggi».

Trasfondere in musica emozioni e sentimenti è stata la logica conseguenza della volontà di essere partecipi di un fatto di cronaca, il liming, destinato a diventare simbolo della lotta dell'uomo all'inquinamento. Il progetto del cantautore ortese di proporre un messaggio ecologico con uno spettacolo musicale è stato fatto proprio dal Wwf piemontese ed in modo particolare dal presidente Roberto Vanzi che ha stimolato Nico nel portare avanti il progetto. «Da sempre - spiega - l'uomo parla alla natura con la musica. Basta pensare ad Orfeo che con il suo flauto incantava i delfini sino alle musiche di Vivaldi che sono uno straordinario inno alla natura».

Nico sul lago d'Orta. Il cantautore cusiano è anche un apprezzato conduttore di programmi televisivi sulle reti locali

Ne è scaturito uno spettacolo di straordinaria suggestione musicale e scenica che verrà presentato alle 21 di stasera ad Orta, in piazza Motta, nell'incantevole scenario di un borgo che mantiene intatto il fascino dei secoli.

Una scelta casuale, fa Alessandra Marchini, regista dello spettacolo. «Abbiamo scelto Orta in quanto capitale culturale di questo lago che per troppo tempo è stato considerato simbolo dell'inquinamento, ma che adesso può essere invece simbolo della capacità dell'uomo di tornare a vivere con la natura».

Pensieri d'amore è dunque un concerto inteso come atto di fiducia nell'uomo ed in questo senso vengono proposte alcuni dei pezzi più significativi, quindici in tutto, del repertorio di Nico. Da «Dimmi, dimmi perché» un brano che Nico ha scritto appositamente per questi e che è un momento di riflessione sul tema dell'inquinamento, sino ad «A come...Amore» che è sigla dello spettacolo e che il cantautore cusiano interpreterà nel finale a due voci con Francesca Lotà e con l'accompagnamento del pubblico.

Il cantautore verrà accompagnato da nove ballerine, le Cheerleaders, che faranno da coreografie alle sue canzoni interpretandole con passi di danza. Le canzoni saranno intervallate da balli le cui coreografie sono costruite su musiche di Sinatra, Prince ed altri autori classici e moderni che hanno nel loro repertorio canzoni e musiche che esaltano il rapporto tra l'uomo e la natura.

Alle spalle degli artisti tre Panda giganti ricorderanno in ogni istante della serata il messaggio del Wwf. Uno spettacolo originale suggestivo dove i giochi di luce si inseriscono in un'ambientazione scenica naturale quale è il lago d'Orta e l'isola di San Giulio.

Vincenzo Amato

I NOSTRI ARTISTI

Verbania, arte in S. Leonardo

Arte e musica si fonderanno questa sera alle 21 nella chiesa di San Leonardo, dove il dottor Paolo Venturoli, della Soprintendenza per i beni artistici e storici presenterà una relazione sulla tela del XVI secolo appena restaurata da Agostino Mascheroni. Posta dietro l'altare maggiore, l'opera raffigura la Madonna Immacolata e San Leonardo. Per l'occasione, la commissione musicale della parrocchia ha organizzato un concerto che sarà tenuto dal Coro «Johann Sebastian Bach» di Ponte di Laveno. All'organo sarà la giovane Giusy Tunici. In programma, musiche di Bach, Banchieri, Frescobaldi, Monteverdi, di Palestrina. Scopo dell'appuntamento musicale è anche quello di valorizzare il prezioso organo della chiesa, uno strumento del XVII secolo che conta mila canne, due manuali e tre registri.

Mostra permanente di pittori ossolani

Per la festa di San Rocco a Mocogna, frazione di Domodossola, il Gruppo Artisti Ossolano aveva allestito una collettiva nei locali di via Tabarini. I festeggiamenti si sono conclusi, ma la mostra è rimasta. Infatti, i 13 pittori hanno deciso di lasciare le loro opere in esposizione permanente, trasformando così la sede in una galleria che sarà sempre aperta al pubblico. I pittori sono Giuliano Ruga, Antonio Martino, Giorgio Sartoretti, Silvana Azzoni, Venezio Rossi, Giuliano Mader, Paola Zumpani, Giorgio Stefanetta, Remo Sorranti, Guido Falcaro, Maria Teresa Branchi, Ariella Cavallo e Gabriele Coppi.

espone a Ponti

E' ancora aperto a Villa Ponti la personale del pittore Francesco Giannetta. Espone paesaggi, nature morte, fiori ad acquerello e anche alcune marine pugliesi (Giannetta è originario del Sud) ed altre colte sulla costa ligure.

i vincitori del premio S. Vitour

Alla galleria Lanza di Verbania, in Garibaldi 14, s'inaugura stasera alle 18 la collettiva di pittori Roberto Antonello di Villadossola, Ermanno Sommi di Borgomanero e Lilio Ferrauto di Baveno. Sono i vincitori dell'ultima edizione del concorso «San Vitour» che è stato promosso, come da 15 anni a questa parte da «I pacian da Intra». La rassegna, ogni anno partecipa con 7 opere di paesaggistica figurativo, resterà aperta sino a domenica 7 ottobre. Sempre a Verbania, nella sala della Resistenza, in via Albertazzi, nel pomeriggio si apre anche la personale del pittore Giuliano Belmonte di Ispra. Fino al 7 ottobre espone una trentina di paesaggi eseguiti ad acquarello.

Arona, sculture di Roberto Crivellaro

Roberto Crivellaro espone in questi giorni a Villa Ponti una serie di piccole sculture in legno e frutto di una sperimentazione tanto libera quanto spontanea, certo non accademica. Sono soprattutto figure antropomorfe che ricordano sia certe Muse inquietanti di De Chirico, ma ancor più certi giochi di meccanica e d'incastro dello spagnolo Miguel Berrocal.

Spriano di Omegna apre con la fotografia

Suggestive immagini di montagna del fotografo omegnese Walter Ferla da oggi faranno da prologo alla stagione espositiva della galleria di Silvio Spriano, in via Cattaneo 16. Poi, il 13 ottobre, le consuete rassegne dedicate all'arte contemporanea verranno aperte con una personale di Luciano Fiannacca.

GLI APPUNTAMENTI

VERBANIA
Défilé in piazza San Vittore

Appuntamento per le 21 di stasera in piazza San Vittore ad Intra. Un gruppo di commercianti presenterà capi d'abbigliamento, di gioielleria, orificeria, bigiotteria ed artigianato. Saranno anche in vetrina auto e si potrà assistere alla sfilata di moda autunno-inverno femminile e maschile.

GALLIATE
Settanta mitiche Ferrari

Al «Meeting Ferrari Achille Varzi» hanno aderito quest'anno circa 70 splendide auto vecchie e nuove, tra quelle uscite dalla casa di Maranello. Dopo le operazioni di punzonatura, le «rosse» partiranno in corteo per Arona, dove si fermeranno per il pranzo all'Hotel Concorde. Stresa e Baveno sono le località che il meeting raggiungerà nel pomeriggio. I partecipanti effettueranno poi una crociera notturna con visita alle Isole Borromee. Legata alla manifestazione, la mostra fotografica-concorso al Castello Sforzesco «Obiettivo auto e moto», e che vedrà domani pomeriggio la premiazione dei vincitori.

NOVARA
La Big in chiesa

La Big Band «Guido Cantelli» di Vespolate apre questa sera nella chiesa parrocchiale la rievocazione della processione dei ceri a Santa Maria delle Grazie. Domani pomeriggio, oltre al palio dei bambini, si svolgerà la terza edizione della «passeggiata per al burg», camminata non competitiva che si snoderà lungo le vie del quartiere.

BAVENO
Il circolo di bridge

Il circolo quasi quarantenne, in cui il gioco del bridge diventa un momento sociale di incontro al di là della comune passione per il gioco. Il circolo di bridge di Baveno è stato fondato nel 1954 da Manicardi. Qui si praticano tutti i modelli di gioco, dalla partita libera al duplicato, al torneo. Tutti gli anni il circolo propone corsi per i nuovi allievi. Il numero di telefono a cui richiedere informazioni è lo 0323/924516 nelle serate di martedì, giovedì e sabato a partire dalle 21.

NOVARA
Gran gala con imitatori

La trasmissione «Stasera mi butto» verrà replicato domani sera alla discoteca «Black Jack» di Sizzano. L'appuntamento è il «Gran gala dell'imitazione» e per le ore 22, quando arriveranno Antonio Montieri e Enzo Salvi.

NOVARA
Sfilata di moda al parco

«Moda e stelle», rassegna della produzione di pellicceria degli artigiani novaresi, è arrivata al terzo appuntamento. Lunedì sera splendide modelle sfileranno in piazzale Curotti, nel Parco dei Bambini, per presentare le creazioni di Baglivi, Celestino, Giroli, Onida, Lo Scolattolo. Insieme alla collezione '90-91 dei pellicciai novaresi, sfileranno gli abiti delle sarte Maria Carmen Aosti e Maria Josè Milani. In esposizione, 150 capi.

BOGNANCO
Le foto della Valle

«La Valle Bognanco e dintorni» è il titolo della mostra fotografica allestita al Cinema Teatro. Le opere, una cinquantina, sono del fotografo torinese Renato Mammarato. Le immagini, in bianco e nero, saranno poi donate al Comune di Bognanco che se ne servirà quale materiale didattico da utilizzare per le attività di promozione turistica della valle.

NOTTI GIOVANI

GHISLARENGO
Rock live al videobar

S'inaugura questa sera a Ghislarengo la stagione invernale di musica live al video bar «La Piscina», nel parco Vittime di Bologna. Il primo ospite del locale sarà la «Manca Stroppa Band», un gruppo di giovani vercellesi, fondato 5 anni fa che propone un repertorio di rock melodico. La band suonerà una ventina di pezzi a partire dalle 22. L'ingresso è libero. Al bar da «La Piscina» è possibile mangiare panini ed anche spaghettate. L'orario d'apertura è dalle 21 alle 2 di notte.

[illegible]
Abbuffate all'osteria

Una birreria paninoteca che è anche ristorante; è l' «Osteria della Strecciа» a Cannobio, in vicolo Marzagora 6. Il locale si divide in due sale: in una c'è la tavola calda, nell'altra la birreria. E' un ambiente rustico, con tanto di caminetto dove poter preparare le grigliate. Il nome del locale deriva dal dialetto, streccia, cioè vicolo. La specialità è il riso: lo chef prepara oltre trenta risotti diversi ed ogni giorno ne presenta due nel menù. I prezzi variano dalle 5 mila alle 8 mila lire. I più richiesti sono risotto crema e champagne e risotto al rum. Tra i secondi proposti dal locale, molto apprezzato è il filetto ripieno ai funghi. Ma attenzione, per gustarlo è necessaria la prenotazione. Un altro secondo che va per la maggiore è il pesce fresco (d'acqua dolce), il cui prezzo si aggira sulle 15 mila lire. La birreria offre circa 10 tipi di birre in bottiglia, oltre all'immancabile birra alla spina. Il panino più richiesto è lo «Speciale»: la sua caratteristica principale è la dimensione. L'«Osteria della Streccia» è chiusa il martedì; aperta tutti gli altri giorni, dalle 10,30 alle 15 e dalle 17,30 alle 2 di notte.

[illegible]
Earth Wind and Fire

Appuntamento di spicco lunedì sera al «Palatrussardi» di Milano. Per la prima volta in Italia si esibiranno gli «Earth Wind and Fire», celeberrimo gruppo statunitense, molto in voga nel periodo a cavallo tra fine Anni 70 e l'inizio Anni 80. Il biglietto costa mila lire più i diritti di prevendita, e può trovare a Novara da «Skipper Dischi» e da «Tune Dischi»; Fuori provincia, a Vercelli da Radio City. Il concerto avrà inizio alle 21,30.

[illegible]
Al «Marchese» si ride

Questa sera nel teatrino dell'American Bar «Il Marchese del Giglio», a Trecate in via Clerici 6, spettacolo di imitazioni con l'ossolano Bruno Pessina. L'orario di apertura del «Marchese» è dalle 21 alle [illegible] notte.

AL [illegible] MUSIC
Il «Dee jay special»

Si balla ormai da qualche settimana alla discoteca «Like Music» di Novara. Questa sera ci sarà il «Dee jay special»: alla consolle Riccardo Re e, ospite d'onore, «Zio Wally», disc-jockey in alcune discoteche italiane [illegible] Il Diva di Genova, l'Imperiale di Livorno, l'Arena di Bibbione e l'Oh di Marbella. L'appuntamento è per le 22,30.

FRANCONE
GIOCATTOLI GIOCHERIA GIOCATTOLI
IL TUO GIOCATTOLAIO DI FIDUCIA TI ASSICURA
[illegible] SUPER SCONTI
UNA INIZIATIVA VALIDA 365 GIORNI ALL'ANNO
NOVARA CORSO DELLA VITTORIA 31/A
TEL. 0321 474.016 - 472.327
INGROSSO [illegible]

NUOVA APERTURA DISCOTECA
TAM TAM
DISCOSOLARIUM COME AL MARE
LA PRIMA DISCOTECA IN ITALIA DOVE
TI ABBRONZI BALLANDO
CON 18.000 WATT DI ALTA PRESSIONE!!
GIOVEDI', VENERDI', SABATO E DOMENICA DISCOTECA
D.J. ANTONY e JO
TUTTI I MERCOLEDI' BALLO LISCIO CON ORCHESTRA
VERBANIA INTRA - TEL. [illegible] 43.210

NUOVO
CENTRO STUDI DANZA
ALL THAT DANCE
CORSI di:
- Danza classica e Modern Jazz
- Danza primitiva - Espressione corporea
- Ginnastica aerobica - Stretching
- Ginnastica soft
- Hatha Yoga - Shiatsu - Kung-Fu

AMPIA SALA MEETINGS-SEMINARI
BORGOMANERO - C.so Sempione, 133 - Tel. [illegible] 84.65.85

[illegible] vendesi villetta recente costruzione, locali + servizi, garage, giardino.
INVORIO: vendesi villa composta da 3 camere, salone, cucina, doppi servizi, garage giardino.
[illegible] adiacenze: cedesi impianto sportivo composto da campo da tennis illuminato, casetta per spogliatoio, terreno di 6000 mq.

JEAN LOUIS DAVID DIFFUSION ELIO [illegible]
ricerca
PERSONALE QUALIFICATO
per taglio o tecnica con esperienza 2/3 anni da inserire Quick Service Novara.
Per informazioni tel.
QUICK SERVICE NOVARA
0321/398.780
o al DIFFUSION di ARONA
0322/242.388

Primaria [illegible] settore riscaldamento richiede per proprio ufficio tecnico
TERMOTECNICO
o [illegible]
del settore
Tel. 0332 744.034

CERCASI
PERITO [illegible]
PERITO MECCANICO
OPERAI
ZEOMARK REFRATTARI SPA
TEL. 0322/538.397

AZIENDA TRASPORTI
CERCA
PADRONCINI
25/50 ql.
Per zone: PV - NO - VC - VA.
TEL. 0321 53.626.

Per la pubblicità su LA [illegible] e STAMPASERA

publikompass PK

[illegible]	TORINO	C.so Massimo d'Azeglio 60	Tel.	011/65.211
12051	[illegible]	C.so M. Coppino 9	Tel.	0173/28.717-34.883
15100	ALESSANDRIA	Via Parma 18	Tel.	0131/442.543-442.544
11100	AOSTA	Loc. Amérique - Quart	Tel.	0165/765.019-765.020
28041	ARONA	V.le Baracca 40/A	Tel.	0322/241.700-48.002
14100	ASTI	V. Aniса Zecca 3	Tel.	0141/32.222
13051	BIELLA	V. A. Gramsci 15	Tel.	015/30.789
12042	BRA	V. Verdi 7	Tel.	[illegible]
15033	CASALE M.TO	V. Corte d'Appello 4	Tel.	0142/2154-2101
12100	CUNEO	V. S. Grande 11	Tel.	[illegible]
16121	GENOVA	V. C.R. Ceccardi 1/14	Tel.	010/540.184-582.580
18100	IMPERIA	V. Bonfante 1	Tel.	0183/273.371-273.373
28100	NOVARA	V. S. Francesco d'Assisi 18/D	[illegible]	0321/33.341
18038	SANREMO	V. Gioberti 47	[illegible]	[illegible]
17100	SAVONA	P.zza Marconi 3/5	Tel.	019/36.219-81.11.82
13100	VERCELLI	V. Duchessa Jolanda 20	Tel.	0161/63.754-62.592

Si iniziano domani tutti i campionati dilettantistici di calcio

La Promozione al via

Ai nastri di partenza diciotto formazioni con moltissime pretendenti al successo finale
In Prima Categoria sono indicate come squadre da battere Stresa, Galliate e Gozzano

NOVARA
NOSTRO

Parte domani il campionato di **Promozione** a 18 squadre, nobilitato dalla presenza della Pro Vercelli e con i soli posti utili per approdare all'Eccellenza. Sarà un torneo lunghissimo, combattuto e - probabilmente - suddiviso in due tronconi. Alla vigilia è difficile fare previsioni non queste dettate dai «nomi» di alcune squadre e dai giocatori che schiereranno. In testa al gruppo che dovrebbe lottare per la poldell'alta classifica ci sarà certamente la vecchia «Pro» (retrocessa dalla C2 per ritardo nell'iscrizione al campionato) e ci sarà l'altra squadra mandata già (questa volta, però, dall'Interregionale) d'ufficio: l'Iris Oleggio.

C'è un'altra squadra proveniente... dall'alto: il Gravellona. Anche gli arancioni iscritti - in ossequio ai loro tra- - nel club delle «aspiranti», assieme al rinforzatissimo Grignasco, al Borgomanero, al Gattinara, il Trecate e a quel gruppetto di squadre che hanno condotto una buona campagna acquisti: Arona, Cerano, Caltignaga. E chissà quali altre; solo il campo determinerà la scala di valori.

Andiamo a vedere il programma del turno d'apertura cominciando da **Arona-Borgomanero**. I padroni di casa, che schierano la punta Montesano e squadra di tutto rispetto, cercano di partire col piede giusto. Il Borgo, però, ha tutto in fuorché perdere questa gara d'esordio. Ad Arona - non c'è dubbio - chi va a vedere questo match non resterà deluso: la battaglia è assicurata.

Così come in **Borgosesia-Grignasco**, derby fra i più classici della Valsesia. Già in Coppa Italia la squadra ospite, guidata dall'allenatore-giocatore Maruzzo, ha battuto il Borgo. Spere di ripetere l'impresa anche tutto il clan si rende conto che in campionato sarà assai più difficile domare i «cuginì».

Con molta curiosità è atteso il match **Caltignaga-Trino**, esordio della «matricola» caltignaghese che si presenta al «via» in panni tutt'altro che dimessi facendosi addirittura indicare dagli esperti come una delle «grandi». In effetti l'allenatore Mella ha a disposizione un'ottima rosa e in Coppa Italia ha già ottenuto confortanti risultati.

Cerano-Trecate è un altro derby fra i più «sentiti» della provincia. I grunata di casa hanno già eliminato dalla Coppa i cugini biancorossi e ora puntano a ripetere lo «sgarbo» proprio all'inizio del campionato.

Ma la partita di centro della giornata è **Crescentino-Pro Vercelli**. Riusciranno le bianche casacche ad ambientarsi subito a questo tipo di calcio completamente diverso da quello di C? Se sì, per il Crescentino non ci sarà scampo.

Gattinara-Villadossola vede all'opera una delle «grandi» dell'anno contro la matricola Villa. Il pronostico non dovrebbe avere incertezze ma gli azzurri ossolani hanno da cancellare lo smacco subito in Coppa Italia per mano dell'Omegna e faranno di tutto per «amareggiare» la domenica ai viagnoli.

Iris Oleggio-Omegna mette di fronte una «grande» che in Coppa non ha fatto faville e «piccola» che invece gira- meraviglia. L'Iris, comunque, non dovrebbe grosse difficoltà nell'incamerare i primi due punti stagionali.

Romentinese-Dormelletto è sicuramente bella partita. Le due avversarie schierano tanti giovani e praticano un calcio bello da vedere.

Infine **Vigliano-Gravellona** è l'opportunità per la squadra di Guidetti di mettere subito in mostra i suoi «gioiellì» (Gernetti, Zuolo, ecc.) e di iniziare bene il campionato. Occhio, però, al Vigliano che già l'anno scorso si era fatto una brutta fama. Brutta, ovviamente, per gli avversari. Domani iniziano anche i tornei di Prima e Seconda Categoria. Le squadre più attese, nel primo torneo, dovrebbero essere Stresa, Galliate e Gozzano.

Marcello

PRO VERCELLI, RITORNO IN CAMPO

VERCELLI. Domani la Pro Vercelli fa il suo esordio nel di Promozione. Sarà la Crescentinese a tenere a battesimo i bianchi di Sollier, in un derby che si preannuncia già ai «calor bianco» in cui la Pro inizierà a saggiare quanto può duro, per una «mobile decadutas», il torneo di Promozione.

Dall'ultimo incontro di campionato a Pontedera al match di Crescentino sono passati soltanto pochi mesi. Poche settimane hanno avuto sulla Pro Vercelli un effetto traumatico. L'anno i rivali dei bianchi si chiamavano Novara, Livorno, Pavia e Siena ora, invece, l'undici di Sollier dovrà temere le insidiose trasferte di Grignasco e Borgomanero ed i derby Crescentinese, Borgosesia, Trino e Gattinara.

«La società e la squadra - spiega il mister vercellese, Paolo Sollier - si stanno ormai calando nella realtà della Promozione anche se, all'inizio, non sarà certo facile. questo nell'allestire la formazione è guardato essenzialmente all'aspetto caratteriale dei giocatori, ingaggiando atleti valore tanta voglia di riscatto».

Alla corte Sollier così arrivati Beccari, portiere di classe strappato alla concorrenza di numerosi sodalizi, Germano Fiorasso, fluidificante sinistro, David Delli Carri, prezioso jolli difensivo, Roberto Pavani mediano d'attacco con trascorsi in C2 nell'Olbia e l'ex nerostellato Fabio Cancellier che, attualmente, ricopre il lo della punta più avanzata.

Inoltre la Pro Vercelli si è assicurata le prestazioni di numerosi quali Valera, per anni capitano e bandiera dei bianchi, Cugusi, Garzonio e Sandro Pellegrini, anche l'ex potrà a disposizione di Sollier soltanto nei prossimi mesi. Sin dal suo inserimento nel girone Promozione la Pro Vercelli è stata giudicata come la più autorevole candidata al salto di categoria. «Le previsioni della vigilia - ammonisce Sollier - non quasi mai veritiere. La Pro Vercelli dovrà sudarsi l'Interregionale sul campo, incontro dopo incontro».

«Certo - prosegue il tecnico vercellese - la Pro parte coi favori del pronostico ma credo che anche Grignasco, Borgomanero, Oleggio ed Arona siano attrezzate per un torneo di vertice. Inoltre non sottovaluterei Borgosesia e Caltignaga che, grazie ad un'oculata campagna acquisti potrebbero vestire i panni di squadre rivelazione». Per i bianchi sarà dunque importante partire nel migliore dei modi per non costretti ad inseguire sin dall'inizio le potenziali avversarie.

«Credo che al momento la squadra sia ancora al "top" della condizione - afferma Sollier - molti giocatori si appena rimessi da qualche piccolo incidente e la "rosa" dovrà ancora essere completata l'arrivo di un paio di giocatori, in particolare di una punta centrale in grado d'affiancare Cancellier ed i giovani Greppi e Bissacco».

La società, completamente rinnovata dopo le doppia retrocessione, sembra intenzionata ad assecondare i desideri del tecnico anche se, al momento, sembra alquanto improbabile che già a Crescentino possano registrarsi novità sconvolgenti nella formazione vercellese.

Ferraro

Tarantola, al Panathlon Club, parla della squadra

Tutti per la Sparta

Ma l'era dei dilettanti è dello sport «puro» è ormai tramontata da tempo
Presenti fra gli ex spartani Lello Antoniotti, Gian Franco Hofer e Fortina

Santino Tarantola

NOVARA. Santino Tarantola, presidente della Sparta, si è presentato come relatore alla riunione del «Panathlon Club» nascondendo «l'interno affanno» per un confronto amichevole, ma comunque insidioso. L'ex presidente del Novara Calcio e dell'Hockey, sulla dirigenziale da oltre trent'anni, non ignorava infatti che fra i suoi consoci panathleti ci persone di qualità e prestigio che si ostinano a considerare la Sparta una società voluta da quel filantropo che fu Enrico Patti per gli iloti dello sport, dove non ci fosse spazio per mer- in di ingaggio. Altra mentalità, altri tempi, altra Sparta.

Tarantola, esperto scitore del mondo del pallone, ha evitato in dribbling ogni tentativo di sgambetto esordendo con relazione scarna e prudente, una specie di mini-biografia dalla quale si intuiva le che i eventuali critici cepissero bene) che lui alla presidenza della Sparta non si era imposto. Altri l'avevano voluto.

E il revanchismo cui si mormora nei confronti del Novara primo amore? Pettegolezzi senza fondamento perché la distinzione dei ruoli tra le due società è fondamentale: «Nella nostra città una squadra tra i professionisti basta e avanza, e questa è il Novara. La Sparta dev'essere, come per il passato, un fertile vivaio», ha precisato Tarantola cercando il consenso di Walter Stipari, presidente azzurro, che non è mancato.

Niente sogni di gloria dunque per la Sparta quattro anni fila, record assoluto? Alla domanda formulata con accenti diversi dal presidente del «Panathlon», Luigi Allegra, e dal campionissimo dell'hockey Ferruccio Panagini, dai medici Ciro Conte e Gianluca De Regibus, dai dirigenti Gianni Marigi e Luigi Baraggia, ex spartano, Santino Tarantola, forse più turbato dalle occhiate e dal borbottio dei presenti che non dalle domande degli intervistatori, ha dato risposte precise: «La Sparta bene così sta purché riesca a starci. Ci sono sei retrocessioni; sarebbe già un successo evitarle».

Non erano presenti Francesco Rosetta e Gigi Molina, ma i discepoli di Enrico erano ben rappresentati da Giuseppe Fortina, Gianfranco Hofer e Lello Antoniotti, il virgulto più coccolato fra tutte le nidiate spartane: «Nella mia collezione di maglie sportive proprio quella a cui tengo di più, la camicia bianca della Sparta come quella della Nazionale inglese. Solo Emidio Cavigioli a conservarla. Gli chiederò di farmene fotocopia-»,ha concluso con un sorriso forzato tentando di nascondere l'evidente amarezza.

Per Antoniotti, insegnante di calcio a Coverciano, le più belle lezioni di calcio restano quelle che il signor Patti tracciava sulla lavagna, in chiaro italiano arricchito da sottolineature di dialetto perché i ragazzi potessero capire.

I nostalgici della Sparta all'inglese sono sicuri che Santino Tarantola, dialogando e precisando, sia convinto che la Sparta è femmina perché era l'amante di Enrico Patti, zitello del sobborgo S. Andrea, che non aveva altre passioni se non quella per la sua squadra, nata e cresciuta a sua immagine e somiglianza.

Romolo Barisonzo

SPORT FLASH

TENNISTAVOLO
la Regaldi all'esordio in

Scatta oggi pomeriggio il campionato di tennistavolo serie A2 per la Regaldi Novara. Nella squadra azzurra, oltre al riconfermato Marco Montemagno, esordiranno lo slavo Roman Plese ed il forte Marcello Cicchiti. L'appuntamento è fissato per le 21 al «Palaverdi», gli avversari di turno saranno i veneti del «Basso Piave», neopromossi dalla serie B.

TENNIS
Torneo nazionale a Ghiffa

Sul campi dell'«As La Selva» di Ghiffa Verbania, sta entrando nel vivo il torneo nazionale di categoria B e C femminile (giunto alla sesta edizione) il terzo torneo nazionale di categoria B4 e C maschile. in programma gare di singolo maschile e femminile.

NUOTO
Riprendono i corsi Libertas

La Libertas Nuoto Novara riprenderà martedì 2 ottobre i corsi di nuoto per bambini ed adulti. Le iscrizioni sono già aperte e si ricevono presso la sede di Cavallotti 19 aperta da lunedì e venerdì dalle 17 alle 19, oppure in piscina dall'inizio dei corsi.

VOLLEY FEMMINILE
Torneo con squadre di serie B

La pallavolo Oleggio Pombia e la città di Oleggio hanno organizzato il primo «Torneo nazionale di volley femminile». Quattro le squadre in lizza: Pavic Romagnano, Ivrea, Aosta e Vigevano. Alle 15 di domani al palazzetto dello sport oleggese si sfidano Pavic-Ivrea ed a seguire Aosta-Vigevano. Alle le finale per il terzo posto, alle 21 la finalissima. L'ingresso è gratuito.

CONCESSIONARIA
NISSAN
AUTO JUNIOR
G. UBERTI BONA
BIELLA - Via Milano 46
Tel. 015 28.788 - 27.405 - Fax 32.261
PUNTO 2 - BIELLA - Via Candelo 63
Tel. 015 84.92.385

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA
Sabato 22 Settembre 1990
Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Autosymbol
Concessionaria
LANCIA
S.S. Trossi Gaglianico Biella (VC)
Tel. (015) 254.3945

PARCHEGGI A BIELLA

Quando sosta è a rischio

Buche, erbacce e polvere: adesso sono nel mirino delle polemiche i nuovi piazzali delle vie Cernaia e Lamarmora. SERVIZIO A PAGINA 6

PRO VERCELLI, I RETROSCENA

Domani la Pro Vercelli incomincia il campionato di Promozione, affrontando il Crescentino. Se la dovrà quindi vedere con altre squadre del circondario. Una situazione che, meno di quattro mesi fa, nessuno avrebbe potuto prevedere, con la squadra ancora lanciata verso la C1. Ma ora realtà quella dei dilettanti e la squadra si sta preparando ad affrontarla con un allenatore serio capace come Paolo Sollier. Dal canto suo, anche la società si è rinsaldata con l'arrivo di un gruppo di imprenditori che non hanno badato a spese pur di salvare il nome e i titoli sportivi della Pro, ben sapendo che avrebbero avuto in contropartita la Promozione. Ma come ha reagito la città a questo repentino e traumatico declassamento? Il pubblico tornerà ad affollare lo stadio? E, soprattutto, perché si è arrivati vicini punto di non ritorno, con la società vicinissima alla cancellazione da tutti i campionati calcio? Sono domande ancora aperte che meritano risposta.

Rantieri NEL PRIMO FASCICOLO

UN LOCALE, TANTO JAZZ

Ha riaperto giovedì sera con festa aperta a e simpatizzanti, il Notturno Club di via Donizetti 37, ad Alessandria, un locale nato due anni fa grazie all'impegno solo finanziario di un gruppo di coraggiosi, con un nobile quanto arduo obiettivo: portare il jazz nell'Alessandrino dove gli appassionati, in teoria anche abbastanza numerosi, erano ormai scoraggiati e dispersi. Qualche anticipazione degli artisti presenti nei prossimi mesi: giovedì prossimo, direttamente dal «Maurizio Costanzo show», sarà ospite del Notturno Marco Carena, mentre giovedì 4 ottobre ci sarà Steve Grossman e il giorno dopo il locale ospiterà l'ultimo concerto italiano del bluesman Andy J. Forest, che dopo 10 anni a Bologna ha deciso di tornare a vivere negli States. E ancora, sempre ad ottobre, due ritorni: giovedì 11 Tullio De Piscopo la settimana dopo Rossana Casale. Il 25 sarà la volta di Bruno Lauzi, mentre tra le possibili «sorprese» potrebbero esserci Ivano Fossati ed Ezio Greggio. Per la schiera degli affezionati, tessere annuali.

A PAGINA 8

CONCORSO MUSICALE

In 450 per il «Franz Schubert»

Da stamane fino a sabato prossimo, a Tagliolo Monferrato, quinta edizione del concorso esecuzione musicale «Franz Schubert». Prove al pianoforte, sezioni per le formazioni cameristiche e canto. SERVIZIO A PAGINA 8

A PAGINA 3

A Vercelli

Ambientalisti contro il Comune

L'abbattimento di cento alberi previsto per ampliare via Locarni e consentire la costruzione della nuova tangenziale interna è avversato dal Wwf e altre associazioni.

A PAGINA 11

A Magnano

Gara di golf per 170 imprenditori

I manager si affrontano oggi sui «green» biellesi in una competizione unica nel suo genere in Italia. Particolarmente nutrita la delegazione giapponese, venti giocatori.

La variante al piano regolatore di Biella

Nessuno si sogna di cacciare le aziende

NELL'AMBITO del dibattito sulla nuova normativa contenuta nella variante al piano regolatore vigente di Biella, riferita agli impianti produttivi «interni al contesto urbano» sono state scritte di recente alcune gravi inesattezze.

Innanzitutto, la norma delimita con precisione una zona del centro urbano nella quale gli edifici produttivi, qualora dismessi, possono essere trasformati in altrettanti superfici destinate all'edilizia terziaria e residenziale.

Tra l'altro, sono state citate come interessate dal provvedimento alcune aziende che, sono escluse dalla stessa, poiché il piano regolatore le classifica in tutt'altro modo (tecnicamente in «area di riordino»).

Riteniamo, inoltre, che sia ancora più importante sottolineare che la normativa fa riferimento a «edifici produttivi dismessi» e non è, quindi, applicabile ad aziende tuttora attive ed operanti nel perimetro identificato dalla variante al piano stesso.

Condividiamo, a questo proposito, le affermazioni dell'assessore all'Urbanistica, Gianpaolo Varnero, quando afferma che si sta facendo troppa confusione sull'argomento; in particolare, laddove precisa che il provvedimento va visto in funzione di quelle zone nelle quali i «telai hanno smesso di battere da tempo», e chiarisce che nessuno si sogna di allontanare dal centro industrie in piena attività.

Ci conforta che proprio un autorevole esponente della pubblica amministrazione e non l'Unione industriale in prima istanza, a rispondere con chiarezza a certe affermazioni.

Per parte nostra, l'Unione ha già avuto modo di chiarire la propria posizione in forma pubblica, che privatamente alle persone e nelle sedi più opportune.

Da tempo, infatti, andiamo affermando quale è la nostra posizione e quali sono le iniziative necessarie per risolvere una gran parte dei problemi della nostra città; ma abbiamo ben presente anche la salvaguardia degli impianti produttivi.

Siamo certi che la normativa prevista dalla variante al piano regolatore offra un'importante opportunità e un incentivo valido per la dismissione di aree industriali interne al contesto urbano e, al tempo stesso, consenta un loro recupero con destinazioni atte a riorganizzare la città dotandola di quei servizi e di quelle infrastrutture delle quali è carente.

Vorremmo concludere ribadendo un concetto espresso in modo chiaro e preciso in occasione della recente presentazione della vencesima edizione del volume «Economia biellese».

Noi siamo convinti che il territorio, come risorsa per lo sviluppo, merita riflessione. L'economia biellese è cresciuta in un territorio limitato utilizzando intensivamente un «ambiente» ricevuto dalla storia (sia in termini di capitali, che d'imprenditoria, che di lavoro). Oggi, rispetto al passato, serve un «ambiente» più ricco di infrastrutture, di servizi e di risorse professionali a cui il sistema economico possa attingere.

E' quindi importante, come più volte abbiamo affermato, rinnovare l'ambiente ricevuto dalla storia e produrre, investendo, un ambiente adatto a nuovi bisogni.

Innovare l'ambiente significa investire molti mezzi nelle dotazioni infrastrutturali (dalle strade alle ferrovie, ai collegamenti aeroportuali; dalle reti energetiche a quelle delle telecomunicazioni); significa realizzare servizi necessari, tra l'altro, al supporto, alla nascita e alla crescita di nuove imprese.

Noi crediamo che questa sia la risposta più adeguata a chi, ottusamente, continua a vedere nell'imprenditoria privata solo e soltanto una fonte di «inquinamento e ostacolo alla vivibilità».

Remo Raj

Gli ambulanti e i posteggiatori abusivi stanno abbandonando la città

Marocchini, fuga da Biella

Deserta la baraccopoli. Un ordine del giorno del Consiglio comunale aveva appena chiesto al governo di limitare gli ingressi dei nordafricani in Italia. Effetto-Bolzano?

BIELLA. In pochi giorni sono scomparsi. Restano gli accampamenti, restano le loro autodormitorio dove qualche nordafricano fra gli ultimi arrivati paga una tariffa giornaliera per poter dormire. Ma per la prima volta, dopo molti mesi, i parcheggiatori marocchini che indicavano all'automobilista il posto proponendogli subito dopo l'acquisto un accendino o un obolo, non ci più. Nessun provvedimento li ha allontanati: è bastato il tam-tam fra le piccole comunità. Le vie Grosa e Cernaia, i posteggi del Duomo e di piazza Martiri, i posti più ambiti come l'ingresso dell'ospedale, sono stati disertati.

Le richieste d'intervento di alcuni cittadini che avevano subito danni all'auto parcheggiata, le prese posizione dell'assessore Franco Bielli, il dibattito dei giorni scorsi in Consiglio comunale poi sfociato in un ordine del giorno che ribadisce la volontà di dare attuazione alla legge Martelli, sono state deterrente sufficiente, per qualcuno fin troppo esplicito.

Chi è rimasto cerca in questi giorni di evitare ulteriori guai, si adatta e tenta di trovare luoghi di vendita più defilati. Mustapha Fattah, 17 anni, da qualche mese accampato nell'area del «Cda», spiega: «Ci hanno avvisati, ci hanno detto non vendere in piazza. Ma dove possiamo andare? Ci marocchini ovunque, in Italia e fuori. Noi abbiamo scelto l'Italia perché non c'è razzismo».

Esiste però una netta linea di demarcazione fra quanti hanno permesso di soggiorno e i clandestini. Sono soprattutto questi ultimi che in fretta e furia hanno preferito lasciare la città, forse solo per qualche giorno. Negli accampamenti era perfino diffusa la voce che i permessi di soggiorno potessero essere acquistati. Una «favola» corsa bocca in bocca ma poi smentita dai fatti, dagli stessi nordafricani.

E' fatto, solo ora i Comuni si pongono il problema dell'immigrazione incontrollata. Se a Bolzano la giunta ha deciso all'unanimità di imporre il numero chiuso, a Biella documento del Consiglio comunale spica un intervento del governo finalizzato alla piena attuazione della legge, «a incominciare dalla programmazione dei flussi d'ingresso». E nell'aula di palazzo Oropa, l'assessore Franco Bielli che per primo aveva sollevato la «querelle», ha detto: «Di questo passo si rischia di imitare una certa Spagna picaresca del passato, quando c'erano più mendicanti che lavoratori». Un tono forse condiviso da molti ma che ha sollecitato un pronunciamento a lungo rimandato.

Marco Cotti

DAL PREFETTO

«Sì alla linea della solidarietà. Ma vogliamo comunque incontrare il prefetto». E' questo il comportamento scelto dal Comune di Biella sulla questione degli immigrati extracomunitari, dopo le polemiche dei giorni scorsi.

Al centro delle critiche era il tentativo venerdì un summit tra le forze dell'ordine, per affrontare il problema degli ambulanti nordafricani. L'iniziativa, che era stata accolta tiepidamente dalle forze dell'ordine, si era poi concretizzata.

Ma gli amministratori tornano alla carica. Dopo aver votato un ordine del giorno che impegna la giunta sulla strada degli aiuti e dell'accoglienza, i rappresentanti del Comune hanno sottolineato che intendono comunque farsi ricevere prefetto.

«Siamo disposti a offrire una sistemazione, un mezzo di trasporto, la mensa e il servizio di lavanderia - dicono a palazzo Oropa -. Tuttavia vogliamo sapere quali direttive dobbiamo dare ai nostri vigili. Esiste una legge dello Stato che vieta il commercio abusivo e il vagabondaggio. E in qualità di amministratori pubblici abbiamo il dovere di far rispettare il codice».

Il corpo di polizia municipale ha gli organici ridotti e vuole essere utilizzato in un'antipatica «battaglia» contro i marocchini. E Biella attende una risposta dal prefetto.

[c. ma.]

Al classico di Biella: all'uscita hanno trovato il cancello bloccato da una catena. Liberati dai tecnici del Comune

Professori e studenti rinchiusi al liceo, un brutto scherzo

Gli autori indossavano costumi di carnevale

BIELLA. Quella di bloccare con una catena il cancello del liceo classico, approfittando del favore delle tenebre, nella speranza di lasciar fuori la mattina seguente insegnanti e studenti, è una tradizione degli ex allievi che si ripete nei primi giorni di scuola. Nessuno però aveva ancora avuto l'idea di compiere la «goliardata» di giorno con lo scopo opposto, quello di bloccare allievi, insegnanti e bidelli nelle aule.

E' accaduto ieri pochi minuti prima che la campanella di uscita a mezzogiorno e ai pochi testimoni oculari dell'episodio la scena deve essere sembrata una piccola rievocazione sullo stile dei film che parlano della vita movimentata dei college americani.

Protagonista dell'episodio è stato un gruppo di giovani, il volto coperto da maschere e con indosso costumi di Carnevale per non farsi riconoscere. L'azione è stata fulminea: intorno alle 11,30 di ieri mattina sono arrivati in auto in prossimità del liceo classico in via Addis Abeba. Mentre uno di loro è restato al volante pronto a partire velocemente, gli altri, rapidamente, hanno stato il cancello d'ingresso dell'istituto e lo hanno «sigillato» una robusta catena e un lucchetto.

Lo scopo era quello di impedire l'uscita a tutti, ma soprattutto alle vetture dei professori, parcheggiate nel cortile della scuola. Poi, risaliti sulla loro auto, i giovani si allontanati a tutta velocità, non prima però, almeno a quanto affermano alcuni testimoni oculari, di aver immortalato il gesto scattando qualche fotografia.

Lo scherzo al liceo classico però è riuscito completamente. Infatti quasi subito è stato dato l'allarme al personale della scuola e i bidelli hanno fatto intervenire una squadra di tecnici del Comune. Lavorando con un paio di robuste cesoie, gli operai hanno provveduto a sbloccare il cancello dalla catena e così professori e allievi, finalmente liberi, sono potuti ritornare a casa.

Non sarà facile comunque risalire all'identità dei giovani burloni, visto che le maschere coprivano interamente il volto. Lo scherzo si va solo a iscrivere in fondo alla lista dei numerosi scherzi di sapore goliardico compiuti negli ultimi anni ai danni delle varie scuole cittadine. Con un'unica particolarità: dopo le false bombe segnalate al telefono e i vari raid notturni, l'ultimo dei quali quest'inverno, quando l'intero ufficio della presidenza del liceo classico era stato trasferito nell'atrio, nessuno avesse ancora architettato una «missione» alla luce del giorno.

[d. p.]

LE VIE RACCONTANO

I fratelli Laviny, eroi di guerra

Ma la targa che li ricorda dice: tipografi

VIA Laviny, o meglio via Fratelli Giovanni ed Ottavio Laviny, è la quinta a sinistra di corso Libertà. Il suo antico nome è via dei Macelli, ma i vecchi vercellesi la conoscono come «quella dal Facchinetti», l'impresario genovese proprietario del teatro Verdi che, inserito in un programma di ristrutturazione, in cui è coinvolta l'intera zona, diventerà molto presto una specie di supermercato. Una destinazione nuova che ha fatto molto discutere.

A causa di uno di quegli strafalcioni purtroppo ricorrenti nella compilazione delle targhe stradali, la tavoletta, all'angolo con via Balbo, definisce i Laviny «tipografi», mentre i due fratelli vercellesi ricordati per il loro sacrificio nella sfortunata campagna del 1849.

Tra l'altro, ed è un'altra incongruenza, da una parte della via Laviny è scritto con la «y» finale, dall'altra si legge Lavinj, con la «j».

Il nome attuale venne dato alla via nel marzo 1899, in concomitanza con il cinquantenario della battaglia di Novara. In quell'occasione, presso il Municipio di Vercelli, si procedette ad una speciale commemorazione alla presenza di una rappresentanza del 15° e 17° reggimento di fanteria, a cui appartennero i Laviny.

Erano presenti i superstiti delle campagne del 1848-49 i familiari dei due caduti offrirono al Comizio dei Veterani (una specie di associazione combattenti ante litteram) la somma di lire 600, perché fosse distribuita ai reduci più bisognosi delle guerre d'indipendenza.

Ma vediamo più da vicino chi erano i fratelli Laviny, immortalati in alcune stampe della famosa «Raccolta Gorini», esposte nel 1961 alla scuola tecnica «Lanino» nell'ambito delle celebrazioni del centenario dell'unità d'Italia.

Figli dell'architetto Giuseppe Laviny, erano nati: Giovanni nel 1824, Ottavio nel 1828. Nella giornata di Novara erano rispettivamente luogotenente e sottotenente di fanteria.

Entrambi furono feriti mortalmente nella battaglia della Bicocca, dove si distinse un altro vercellese, il luogotenente Trombone, nella campagna del 1886 e decorato di medaglia d'oro.

I fratelli Laviny morirono in casa di parenti novaresi, in seguito alle gravi ferite riportate, a distanza di soli nove giorni l'uno dall'altro. Giovanni spense in casa del cugino ing. Beldì, il 31 marzo; mentre Ottavio era stato ricoverato presso il cognato, cav. Morelli di Popolo, il capitano dei carabinieri che comandò la carica di Pastrengo.

Alla memoria di Ottavio fu decretata la medaglia d'argento al valor militare.

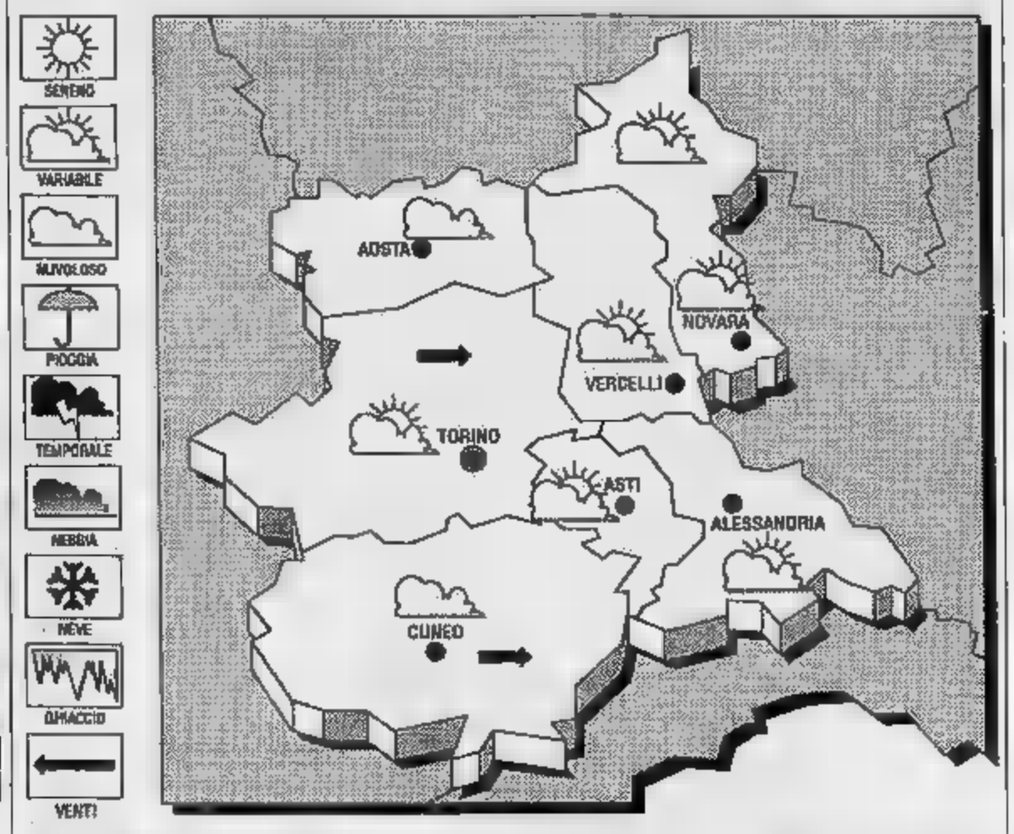
Via Laviny, dedicata a due eroici fratelli vercellesi caduti in guerra

Oltre a commemorare i Laviny, l'occasione per cambiare nome alla via fu la chiusura del vecchio macello nel 1896. Già nel 1677, nella stessa via, esisteva un mattatoio, mentre quello rimasto in funzione fin verso la fine del XIX secolo, davanti alla chiesa di San Bernardo, era stato costruito nel 1825 e ancora oggi esiste dell'antica costruzione l'ampio porticato.

Dopo un primo tentativo di vendita all'asta del vecchio macello, andata deserta, il Consiglio comunale deliberava di destinarne una parte come alloggio delle guardie municipali e, per il prezzo di 1100 lire annue, affittava gli ampi locali, situati nel cortile, ai fratelli Albertini, commercianti di vitelli, per il periodo di dieci anni, con inizio dalla Pasqua del 1898.

Pino Marcone

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. La perturbazione irregolare che ha caratterizzato ieri i settori occidentali della nostra regione si è spostata verso Sud-Est lasciando una residua nuvolosità sulla Valle d'Aosta e a Occidente del Piemonte, dove temporali e precipitazioni si sono estese sui bassi rilievi.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Oggi tempo generalmente buono, con un leggero aumento della temperatura soprattutto nei valori minimi. Schiarite fin dalle prime ore del mattino, prevalentemente in pianura e sui bassi rilievi.

TENDENZA. Senza notevoli variazioni.

LE TEMPERATURE DI IERI A VERCELLI
Massima: 21; minima: 12; media: 16

UN ANNO FA
Massima 26; minima 12; media 18.

E QUELLE IN PIEMONTE

Torino 24	Novara 23
Alessandria 25	Aosta 20
Cuneo 20,5	Asti 25

Il **Sole** sorge alle 7,16 e tramonta alle 19,06. La **Luna** si è levata alle 11 e cala alle 20,29.

LETTERE AL GIORNALE

Droga a Biella è un problema serio

Sono un giovane lettore de «La Stampa» e seguo con assiduità le pagine locali. Ho prestato attenzione ai problemi del Biellese e per questo vorrei segnalare l'[illegible] che mi angoscia. Tempo fa avevo iniziato a frequentare una compagnia di amici e i quali ho continuato a [illegible] fino a quando ho dovuto affrontare il servizio militare. Con il passare dei giorni mi sono accorto che qualcosa stava cambiando e, dopo il congedo, ho scoperto che alcuni di questi ragazzi si drogano.

Per me è stato scioccante e mi sono reso conto di una realtà preoccupante: la droga è dietro l'angolo e a Biella basta poco per entrare in un giro dal quale è difficile uscire. E chi ne fa uso non è più facilmente individuabile come accadeva un tempo. Il tuo vicino in discoteca o il tuo compagno di classe potrebbero bucarsi o sniffare e tu non lo sai o non lo immagini neppure.

Lettera firmata, Biella

La Nefrologia

Dopo aver sentito il Primario del Servizio di Nefrologia e Dialisi, desidero rispondere a quanto pubblicato su «La Stampa» del 15 settembre.

1°) Il Servizio di nefrologia è autonomo da due anni, con letti di appoggio nella Divisione di Medicina Generale. La sistemazione attuale è provvisoria, in attesa di definizione di nuovi spazi più consoni alle condizioni generalmente gravi dei pazienti trattati e possibilmente in prossimità dei locali ove si effettua la dialisi.

2°) E', inoltre, necessario l'ampliamento della Dialisi stessa, con individuazione di spazi atti a soddisfare non solo le esigenze di cura, ma anche di comfort per i pazienti, attualmente assai [illegible] La saturazione dei posti disponibili per il trattamento dell'uremia cronica è già da tempo una pesante realtà, in termini di impegno e di turni da parte del personale medico e paramedico, che è gravemente sotto-organico. Le attrezzature in dotazione sono sottoposte a superlavoro ed usura, pertanto il Servizio Dialisi è stato individuato tra le aree di crisi dell'Usl. Per ovviare a tale situazione, i responsabili dei servizi si sono sollecitamente attivati; potremo pertanto sostituire parzialmente i reni artificiali più deteriorati.

3°) Il programma di dialisi domiciliare non è ancora operante, non essendo stata richiesta ad oggi, per quanto a mia conoscenza, l'autorizzazione regionale da parte dell'Usl. Da parte mia vi è un impegno preciso di sollecita risoluzione, nell'interesse non solo dell'utenza, ma anche in quanto i costi dalla domiciliare sono inferiori al trattamento ospedaliero.

4°) Per quanto concerne il trasporto dei pazienti dializzati, segnalo di essere a conoscenza dell'impegno assunto dall'allora presidente signorina Pigino. Quanto richiesto in merito dal primario è in attesa di attuazione da parte degli organismi competenti dell'Usl. Il primario del reparto ha evidenziato da tempo le problematiche e suggerito le soluzioni adeguate, da recepire in tempi brevi.

Sandro Cattaneo, presidente del Comitato di gestione dell'Usl di Vercelli

Quel cartello misterioso

Da molti mesi, c'è un cartello di divieto che impedisce la svolta da via Galileo Ferraris in piazza Cavour, a Vercelli. Domanda: come si entra nella piazza? Giro il quesito ai vigili urbani e all'Ufficio tecnico comunale. Sono anni che, a causa della segnaletica carente, gli automobilisti non sanno dove andare, e nella piazza principale di Vercelli la circolazione è quasi sempre in tilt.

Pino Conti, Caresana

STATO CIVILE

VERCELLI

NATI. Francesca Moretto, Federico Bodo, Andrea Lo Proto, Davide Mazzer, Federico Purghè, Claudia Franchina, Martina Loberti.

MORTI. Michelangela Cannata, 77 anni, pensionata; Aldo Testore, 76 anni, pensionato; Gian Franco Lesca, 51 anni, infermiere; Giulio Birocco, 77 anni, pensionato; Natale [illegible] 79 anni, pensionato.

BIELLA

NATI. Debora Revelli, [illegible] Spagnuolo, Antonio Morra.

MORTI. Giuseppe Pastoralo, 88 anni, pensionato; Quinto Actis Martino, 88 anni, pensionato; Anna Maria Trovò, 69 anni, pensionata; Angela Prisciandaro, 67 anni, pensionata; Romano Capuzzo, 88 anni, pensionato; Elso Beduglio, 67 anni, pensionato; Loredana Sernagiotto, 40 anni, casalinga.

SI SPOSERANNO. Maurizio Salsa, 29 anni, impiegato, con Cristina Acquadro, 23 anni, impiegata.

VARALLO

NATI. Enrico Dellabetta.

MORTI. Rocco Bonini, 75 anni, pensionato; Pietro Viaccio, 89 anni, pensionato; Ida Orgiazzi, 77 anni, pensionata.

SI SPOSERANNO. Carlo Chiarino, 31 anni, impiegato, con Luisa Sacco, 41 anni, impiegata.

SI SPOSERANNO. Giovanni Giacomini, 39 anni, impiegato tessile, con Grazia Nicola, 29 anni, geometra.

[illegible] Claudio Segato, 25 anni, artigiano edile, con Mara Angiono, 24 anni, impiegata.

Cristianamente è mancato il
N. H.
Gustavo Zanotti del Conti Zanotti
ex segretario generale Camera Commercio
di anni 78

Ne danno il triste annuncio: la moglie Antonietta, i figli Vincenzo, Francesco con Marina, Ottavio; i nipoti Traves; i cognati Cinto, Renata, Liliana e famiglie; i cugini Remo e i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 24 c.m. alle ore 10.15 nella Cappella dell'Ospedale S. Andrea. Il presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Vercelli, 21 settembre 1990

Dirigenti, collaboratori e dipendenti di Videonord e Quartarete partecipano commossi al grave lutto dell'amico e collega Ottavio Zanotti per la perdita del padre
Gustavo Zanotti
— Vercelli, 22 settembre 1990

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80 - Ore 8-12,30; 15-18,30
Sabato 8-12,30
Sportelli Via Manzoni, 22
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8-30-13,30; 14-17. Domenica dalle ore 10,30

Per la pubblicità su
LA STAMPA - STAMPASERA
PK
publikompass
10126 TORINO
C.so Massimo d'Azeglio 60
tel. 65.211
13051 BIELLA
Via A. Gramsci 15
tel. 30.759
13100 VERCELLI
V. Duchessa Jolanda 20
Tel. 0161 [illegible]

COMUNE DI LIGURNA

IL SINDACO
NOTO

Che con deliberazione [illegible] n. 51 del 18 luglio 1990, è stato adottato il Progetto Definitivo del PRGC.
Che gli atti relativi sono depositati per 30 giorni consecutivi dal 24 settembre 1990 presso la Segreteria Comunale.
Gli atti depositati sono pubblicati per estratto a libera disposizione di chiunque voglia prenderne visione nel periodo suddetto, dalle ore 9,00 alle ore 11,00.

IL SINDACO
dott. [illegible] Garda

CALLAN school
HIGH SPEED LANGUAGE TEACHING

If you want a school which gives you value for money and which guarantees a high standard of English in a pleasant, friendly atmosphere, then the

«CALLAN SCHOOL»

is ideal.
Doesn't it sound just what you are looking for?!

CORSI D'INGLESE a tutti i livelli

per giovanissimi, ragazzi e adulti

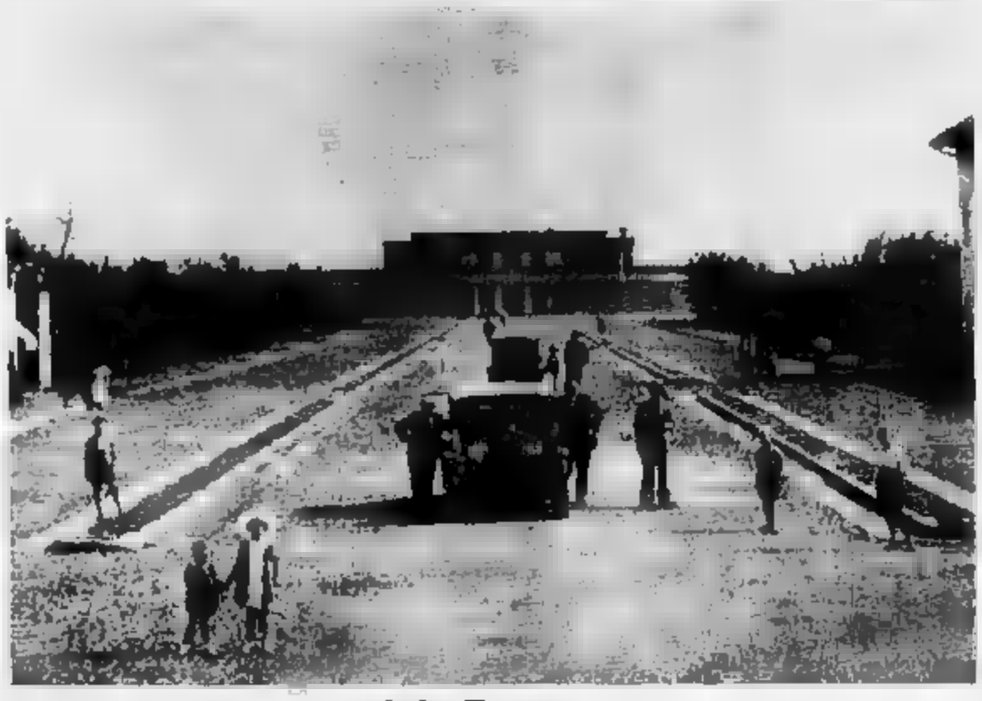
Speciale: - CORSI AZIENDALI
- CORSI NELLE SCUOLE

ORARIO DI LEZIONE:
dal Lunedì al Venerdì: NON STOP ore 8.00/22.00
Sabato: ore 8.00/12.00

ORARIO DI SEGRETERIA:
Lunedì - Venerdì: ore 8,30-12,30 - 15.00/22.00
Sabato ore 8,30-12,30

CALLAN school
SEDE CENTRALE (per informazioni)
via Trieste 26 tel. 015 - 849.4854
BIELLA tel. 015 - [illegible]

LA FOTO D'ARCHIVIO



In posa sul nuovo viale Roma

I lavori di costruzione della stazione di San Paolo sono quasi terminati e alcuni biellesi si fanno immortalare con lo sfondo della sede ferroviaria: l'immagine è scattata negli Anni Trenta

IN PROVINCIA

VERCELLI

Gita Cai al Rifugio Ferrero

Uscita in Alta Valsesia, con tappa al rifugio Barba Ferrero, per il Cai vercellese. La gita è prevista per domani: partenza alle 7, davanti alla sede di via Stara. Il viaggio sarà con mezzi propri. La salita al rifugio si inizierà da Alagna Acque Bianche alle 9. Alle 11,30 don Fernando Bergamasco, che è pure socio del Club alpino, celebrerà una funzione religiosa.

SANTHIA'

Ginnastica per anziani

Riprendono il primo ottobre, al centro parrocchiale, i corsi di attività motoria per anziani organizzati dall'Università della terza età santhiatese. Le iscrizioni si ricevono venerdì 28 settembre, dalle 15 alle 16, al Centro, ma resteranno comunque aperte per tutta la durata del corso, che prosegue fino a maggio con la cadenza di due lezioni settimanali.

Vercelli, ambientalisti mobilitati contro le scelte urbanistiche del Comune: oggi raccolta di firme

«Quei 100 alberi non li abbatterete»

Il progetto contestato è il Piano delle basiliche: prevede tra l'altro l'ampliamento di via Locarni, che è appunto delimitata dalle piante di parco Kennedy, il più antico della città. Parte la petizione per bloccare l'iniziativa

NOSTRO SERVIZIO

Ancora polemiche per il Piano delle basiliche, il progetto con cui il Comune intende riqualificare la zona del vecchio ospedale, della basilica di Sant'Andrea, delle piazze del Duomo e della stazione ed il deposito autolinee: una volta sono le associazioni ambientaliste a sparare a zero contro il progetto, chiamando anche i cittadini ad appoggiare la protesta.

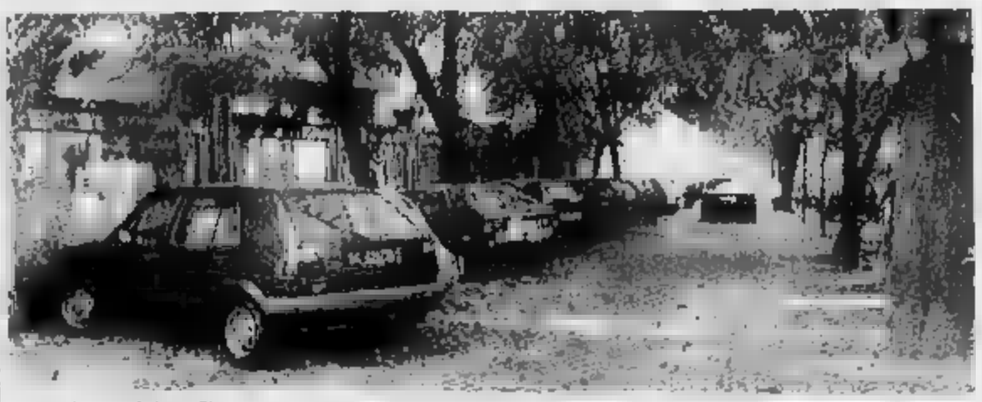
Oggi pomeriggio e nel pomeriggio del prossimo sabato, sotto i portici all'angolo tra corso Libertà e Cavour all'inizio del viale Garibaldi, i due punti della città più frequentati dalla tradizionale «passeggiata», verranno raccolte le firme contro il progetto: l'iniziativa è un «pool» di associazioni ambientaliste che comprende il Comitato per la difesa dei consumatori, Italia nostra, la Lega per l'ambiente, Pro natura e la sezione vercellese del Wwf.

Lo slogan che presenta la raccolta delle firme, riportato in un volantino diffuso in città nei giorni scorsi, giustifica l'iniziativa con la necessità di «salvare il più antico parco di Vercelli, impedire il peggioramento delle condizioni del traffico ed evitare che cinque miliardi di denaro pubblico vengano spesi inutilmente».

La polemica è ormai vecchia di alcuni mesi. Nella scorsa primavera l'assessore comunale all'urbanistica Gianfranco Carnevali aveva presentato il piano per dare un assetto migliore a una vasta area a margine del centro storico, quella gravitante appunto attorno al vecchio ospedale ed alla stazione ferroviaria.

Nelle linee generali il progetto, battezzato Piano delle basiliche per la vicinanza delle due chiese, il Duomo ed il Sant'Andrea, che sono prese nel suo perimetro, prevedeva la costituzione di un'unica area verde costituita da piazza del Duomo, dal parco Kennedy, dai giardini del Sant'Andrea, dall'imbocco di viale Garibaldi e dall'area splateata dell'ex ospedale.

Il programma prevedeva inoltre la chiusura al traffico e la conseguente abolizione dell'attuale viale De Gasperi per raggruppare in un'unica area verde sia il giardinetto davanti all'edificio abbaziale, che il prato posteriore al Sant'Andrea che l'attuale Parco Kennedy. Come compensazione, si sarebbe dovuto ampliare il viale Locarni che scorre lungo il muro di cinta della stazione ferroviaria e che attualmente è adibito a parcheggio soprattutto a beneficio dei numerosi lavoratori pendolari: quest'ultimo viale, dopo gli opportuni lavori di ampliamento, dovrebbe diventare un'arteria di scorrimento dell'intero traffico che gravita intorno alla stazione ferroviaria.



Parchi mirino. E' prevista un'unica area verde, dalla stazione al Duomo

Tra i punti più criticati del progetto, proprio l'intenzione di dirottare l'intero traffico davanti alla stazione: esperimenti di questo genere, non si era mancato di far notare, erano in precedenza già stati tentati in altre zone come ad esempio nella vicinissima Novara, ma non avrebbero sortito i risultati sperati soprattutto in termini di scorrevolezza del traffico sia veicolare che pedonale. A riprova dell'esattezza di una simile osservazione, si è anche ricordato come proprio a Novara in seguito del passaggio dell'arteria di scorrimento rapido proprio davanti alla stazione, sia stato necessario costruire anche un sottopassaggio per consentire ai pedoni di attraversare con sicurezza la strada.

Critiche accese hanno anche suscitato subito il programmato abbattimento di un filare di alberi per consentire l'ampliamento di via Locarni: secondo stime del Wwf le piante da sacrificare in questo modo sarebbero in definitiva ammontate complessivamente ad almeno un centinaio di esemplari. Una follia.

In più occasioni l'assessore municipale all'urbanistica Gianfranco Carnevali ha contestato queste stime assicurando che, al massimo, sarebbero dovute cadere complessivamente una cinquantina di piante in tutto. Non soltanto, ma dal momento che il piano prevede anche il recupero di una decina di vecchie piante e la messa a dimora di un centinaio di nuove, a lavoro ultimato il saldo arboreo si chiuderebbe in attivo.

Gli ambientalisti continuano tuttavia a mantenere la propria opinione. «Le scelte progettuali intraprese compromettono pericolosamente l'obiettivo di riqualificazione ambientale perseguito dal piano; inoltre i costi sono troppo elevati e comunque ingiustificati a fronte del danno ad un patrimonio arboreo di rilevante valore». [r. s.]

SANTHIA' DIVISA SUL PARCO

Prima le proteste, il premio «Attila», le modifiche al progetto. Poi una pausa di silenzio, i lavori che lentamente avanzano, una metà di parco che viene riaperta al pubblico ed infine una nuova «bomba», che fa tornare la vicenda sulle pagine di cronaca.

I primi 10 mesi del parco Jacopo Durandi sono tutti riassunti in queste poche tappe: si parte dal dicembre '89, quando cominciano i lavori per cambiare volto alla vecchia «Lea» (come la chiamano a Santhià) e si arriva fino ad oggi, con le critiche sull'esecuzione dell'opera avanzate dall'opposizione. Dieci mesi che fanno discutere la città. E che proviamo a ripercorrere.

Primo punto. Perché i lavori? «Il vecchio parco Durandi - spiega il sindaco Barbonaglia -, era fatiscente, ormai invivibile. Noi abbiamo pensato che per farlo tornare in auge fosse necessario rifarlo dal nuovo. E ne restiamo convinti tuttora». Chi non è mai stato convinto, invece, è l'esercito ambientalista, formato da verdi e Wwf: «Noi non abbiamo mai capito perchè la struttura "storica" di una parco che ha 100 anni di vita non sia stata rispettata - dice Mario D'Auria, consigliere verde - Certo che il parco faceva ribrezzo, però si poteva rassettarlo senza stravolgere la sua fisionomia, e soprattutto tagliare 84 alberi inutilmente». Uno scontro di vedute che ha condizionato per mesi il dibattito sul parco.

Premio «Attila» al sindaco, mugugni e soddisfazione verde sono soltanto conseguenze di questo scontro. Ma intanto il parco cambia faccia lentamente, anche rispetto al progetto originario, che subisce modifiche e cancella la pista di pattinaggio, «raddrizza» i vialetti interni, fa aumentare le superficie a prato. I verdi apprezzano, ma non più di tanto, e nel frattempo alle loro critiche si aggiungono le voci di socialisti e indipendenti di sinistra, che a Santhià si oppongono duramente alla giunta formata da dc e pci.

Problema: i costi ed il progetto. Secondo l'«accusa» quest'ultimo non sarebbe un progetto esecutivo ma di massima: «Un disegno fatto solo per chiedere i contributi statali, ma che non rispecchia la realtà». «Non è vero - ribatte l'amministrazione -: il progetto è esecutivo ed il nuovo parco uscirà tale e quale com'è disegnato».

I sui costi: «Per il parco spenderemo almeno il doppio, che 235 milioni» (Saggion e Cortissone). «Sì, è vero - dice oggi il sindaco -, ma quello di 235 milioni era un finanziamento parziale: altri 120 milioni erano stati stanziati per il parco». Adesso, però, si è arrivati a quota . Le cause dello «sfondamento», secondo il sindaco, sono le modifiche progettuali introdotte e l'acquisto di arredo urbano (giochi per bimbi, panche), cui si aggiungono circa 20 milioni di terriccio preventivati.

E siamo al capolinea: la qualità dei lavori. Su questo argomento c'è stata maretta all'ultimo Consiglio comunale del 5 settembre. Alle accuse di Argenide Saggion («Lavori fatti, cordoli irregolari, piastrelle rotte, lampioni piantati sulla ghiaia. E la colpa è del Comune che avrebbe dovuto vigilare meglio»), aveva fatto riscontro una posizione «possibilista» di alcuni esponenti di giunta, che a molti era sembrata un avallo indiretto delle critiche.

«Se è vero quel che dicono i consiglieri di minoranza - aveva esordito Adriano Massa, capogruppo pci - bisogna provvedere, fare un controllo». «Ho già provveduto - informa Barbonaglia -: ho chiesto una relazione al capo dell'ufficio tecnico, il quale, oltre ad essere il direttore dei lavori nel parco è anche l'autore del progetto». Il «referto» del geometra sarà pronto fra qualche giorno.

Giuseppe Baffa

NOTIZIE IN BREVE

LUTTO

E' morto Gustavo Zanotti

Cordoglio in città per la scomparsa di Gustavo Zanotti, 80 anni, ex segretario generale della Camera di commercio. Esperto di strategia militare, aveva scritto un libro sulla battaglia di Palestro, fondatore del Circolo Addio Giovinezza, fu uno degli animatori della vita culturale cittadina negli Anni Cinquanta. Era sposato e padre di tre figli: i funerali si svolgeranno lunedì, alle 10,15, dall'ospedale «Sant'Andrea».

ELEZIONI

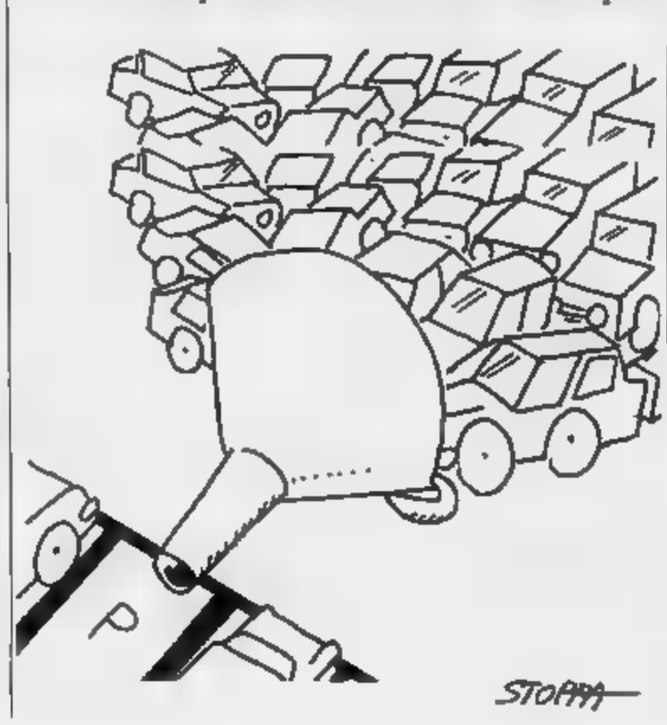
Il Tar rivede i voti

Il Tribunale amministrativo regionale controllerà tutte le schede delle ultime elezioni amministrative a Vercelli. Ha infatti deciso di accettare il ricorso presentato dal pri vercellese che, per pochi voti, non è riuscito ad ottenere neanche un seggio in Consiglio comunale. Il nuovo spoglio delle schede da parte del Tar avverrà a partire dal dicembre. Il mancato raggiungimento del quorum da parte del pri ha fatto scattare il 14° consigliere alla dc.

Caos nei parcheggi del Sant'Andrea, contravvenzioni a medici e infermieri: ed è polemica

Sosta vietata all'ospedale, 200 multe

Il personale se la prende con il nuovo comitato di gestione, ma il presidente ribatte: si entra con il pass, ma ciò non significa che le auto possano essere lasciate dove capita. Dall'86 i posteggi dell'Usl sono equiparati a quelli pubblici



Un'altra polemica investe l'Usl 45. Questa volta l'argomento sono le oltre 200 multe per divieto di sosta elevate dai vigili urbani all'interno dell'area del Sant'Andrea. I dipendenti accusano il nuovo comitato di gestione «episodio repressivo e discriminante»; la dirigenza ribalta le accuse sottolineando come troppe auto siano quotidianamente parcheggiate senza permesso e disordinatamente.

Molto caustici i commenti di del personale medico e paramedico che ha avuto la sgradita sorpresa di vedersi dare la multa nel cortile dell'ospedale: «I vigili urbani sono intervenuti a segnalazione dei nuovi amministratori che hanno voluto esordire in maniera così poco felice. Ci sono troppi parcheggi riservati ai pochi componenti del comitato di gestione in rapporto al numero dei dipendenti che giornalmente hanno il problema di trovare uno spazio dove lasciare l'auto quando vanno a lavorare. E i politici mettessero così tanta attenzione nel gestire la sanità, farebbero senza dubbio un'opera più utile a tutti i vercellesi».

Sandro Cattaneo, da due «caldissime» settimane presidente dell'Usl, non accetta le critiche, tanto meno quelle che vorrebbe l'intervento dei vigili richiesto da qualche componente del comitato di gestione. «A quanto mi risulta si tratta di un particolare fantasioso, inventato per colorire proteste giustificate e limita e commentare.

Poi ripercorre anni di ordini di servizio spesso disattesi. L'area dell'ospedale è considerata pubblica da un'ordinanza del sindaco che risale al 1986 e quindi è sottoposta ai limiti ed ai controlli previsti dal codice della strada. «Ai parcheggi interni - dice - possono accedere solo coloro che sono in possesso del "pass". Ciò però non significa che le auto possano essere lasciate dove capita, ma bisogna rispettare gli spazi nei quali la sosta è consentita. Dietro la palazzina degli uffici è stato realizzato lo scorso un nuovo parcheggio proprio perché ci si era resi conto della necessità di un maggior numero di posti auto».

Fino a pochi giorni fa anche al visitatore più disincantato balzava agli occhi la confusione di macchine all'interno dei giardini dell'ospedale. Sul retro, per quanto fuori dagli spazi segnati, molte auto avrebbero potuto essere parcheggiate senza intralci, mentre sul lato di corso Abbiate (più vicino all'ingresso e quindi più comodo), le vetture erano accalcate in pochi metri.

Tra l'altro proprio nei pressi della rampa usate dalle autoambulanze per uscire dalle rimesse sovente lo spazio lasciato libero era minimo. Nell'area devono potersi muovere i mezzi di soccorso senza il rischio di rimanere incastrati fra auto lasciate in modo estemporaneo. «Indubbiamente i parcheggi sono insufficienti e bisogna trovare altre soluzioni - ha commentato un dipendente dell'ospedale - ma ciò non giustifica il disordine e le entrate senza permesso». [f. c.]

E' il pensionato di 77 anni che, in bicicletta, era stato urtato da un camion

Desana, ancora morto per la strettoia

Dopo questa ennesima sciagura si farà la tangenziale

DESANA. E' morto il pensionato investito l'altro giorni da un camion, proprio pochi giorni prima dell'inizio dei lavori per la realizzazione della tangenziale che eliminerà finalmente i pericoli legati alla viabilità nel del paese.

Giuseppe Zerbone, 77 anni, era stato urtato da un camion mentre percorreva in bicicletta corso Marconi, la via principale, proprio il punto in cui questo si restringe improvvisamente.

La carreggiata strettissima è già stata teatro in passato di numerosissimi incidenti. Lo Zerbone cadendo aveva battuto la testa sull'asfalto procurandosi fratture al cranio. Dopo un primo ricovero all'ospedale di Vercelli, l'anziano era stato trasportato con un elicottero a Novara, ma è morto alcune ore dopo.

E' questo solo l'ultimo incidente in ordine di tempo accaduto a Desana, il paese attraversato dalla statale 455 del Monferrato. Per anni gli amministratori hanno sollecitato la realizzazione di una tangenziale che alleggerisca il traffico e dirotti su altre direttrici gli automezzi pesanti in transito sull'unica arteria che unisce Vercellese e Monferrato e l'Astigiano.

Il progetto dell'Anas risale 1978 e riguarda il tratto compreso fra l'autostrada dei Trafori e Pontestura, nell'oltrepò monferrino. I lavori erano iniziati quasi immediatamente partendo da quest'ultima località, ma si sono fermati a Tricerro, cioè a pochissimi chilometri da Desana.

«Abbiamo chiesto innumerevoli volte che il progetto venisse completato - spiega il sindaco Giuseppino Donetti - dal ministero dei Lavori pubblici ci hanno sempre risposto che non avevano la possibilità di finanziare i lavori conclusivi. Così il traffico, e con esso i pericoli, è aumentato di anno in anno tanto mettere addirittura in pericolo la stabilità degli edifici di corso Marconi. Purtroppo ci sono stati molti incidenti anche mortali come quello dell'altro giorno: mi auguro solo, anche se ciò non sarà di alcun conforto per la famiglia di Giuseppe Zerbone, che sia stato l'ultimo».

I finanziamenti da Roma infatti finalmente arrivati per cui appena sarà terminato il taglio del riso, cioè fra circa due settimane, la ditta che ha vinto l'appalto inizierà i lavori per la costruzione della tangenziale. Questa correrà ad Est del centro abitato partendo poco prima del bivio tra la statale e la strada per Asigliano.

Dopo aver corso parallela al paese per circa tre chilometri si reimmetterà sulla statale circa 150 metri prima del bivio per Costanzana. L'intera opera costerà circa 12 miliardi e dovrebbe essere terminata entro due anni.

«Il cantiere non interromperà il traffico in attraversamento al paese - spiega Donetti - per cui ho intenzione di chiedere la collaborazione delle forze dell'ordine per regolamentare il movimento degli autoveicoli e per il controllo della velocità. Il rischio è che la situazione nei prossimi due anni addirittura peggiori, ma esistono i mezzi per far rispettare i limiti e i divieti».

Poi, come sempre succede, è anche una questione di fatalità: i carabinieri in servizio a Desana avevano tolto un posto di blocco solo pochissimi minuti prima dell'investimento di Giuseppe Zerbone. La vista dei militari induce sempre ad una maggior prudenza ciclisti, pedoni ed automobilisti limitando al massimo la possibilità di incidenti. [f. c.]

Nella sala del Consiglio una mostra organizzata dai donatori d'organi

Crescentino nelle vecchie foto

Le immagini della piena del Po, nel 1920

CRESCENTINO. Uno sguardo al passato; nella mostra di cartoline e vecchie fotografie del paese organizzata dal gruppo comunale dell'Aido, l'associazione donatori organi, in collaborazione con l'assessorato alla Cultura: la rassegna, inaugurata ieri, rimarrà aperta sino a domenica nella sala del Consiglio comunale.

Alla finalità prettamente documentaristica della rassegna, si affianca quella informativa sull'attività e sugli obiettivi dell'Aido. Sorto nell'estate del 1983, il gruppo comunale conta oggi circa centocinquanta iscritti, ma il numero è destinato a crescere.

Il materiale esposto, centosettanta tra cartoline e fotografie, è frutto della ricerca della collaborazione di numerosi crescentinesi e illustra l'evoluzione nel tempo dei costumi, delle e delle strade del paese.

Un esempio di ciò che si potrà vedere? Una fotografia la stazione ferroviaria nei primi del Novecento, l'attuale via Roma, il vecchio corso Vittorio Emanuele percorso dalle storiche Balilla e ancora le immagini del Carnevale 1929, le parrucche dell'epoca.

Le immagini presenti nella rassegna vanno anche oltre i confini del Vercellese e comprendono il passaggio di Mussolini a Crescentino nel 1932, la fotografia di anziano contandino che abbraccia fieramente un cartello inneggiante alla battaglia del grano, riproduzioni di carteggi del senatore Faldella.

Una carrellata immagini sulla vita paese, della sue gente, delle sue strade, dei suoi costumi a partire dalla fine del secolo scorso ad oggi. Interessanti anche le immagini che riguardano la piena del Po, avvenuta nel settembre 1920, che causò l'allagamento centro cittadino, e le immagini delle cerimonie organizzate in dell'entrata in paese di monsignor Casetti, nel 1930.

L'iniziativa, come detto, è sostenuta dall'assessorato alla Cultura che ha invitato alla rassegna soprattutto i giovani, affinché possano utilizzare le immagini esposte come strumento per conoscere meglio le loro radici.

I proventi della manifestazione, con la vendita di alcune riproduzioni immagini particolarmente significative per la storia e l'ambiente crescentinese, saranno devolute all'Aido, per il finanziamento delle varie iniziative. Oggi la mostra rimarrà aperta dalle 15 alle 19 e dalle 21 alle 23; domenica dalle alle 12 , dalle 15 alle 19 e dalle alle 23. L'ingresso è gratuito.

[m. r.]

Sono pochi e malandati e le squadre, per allenamenti o incontri, devono chiedere ospitalità altrove

Senza stadi il calcio biellese va in esilio

Ma gli impianti sportivi mancano anche per le formazioni di basket, o di volley. Proliferano soltanto le palestre private: in città sono 19

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

L'Occhieppese gioca a Mottalciata; il Viverone per le partite in casa emigra in provincia di Torino, a Palazzo Canavese, o a Bollengo; i rossoblu del Parlamento si spostano a Valdengo, la Biellese riesce a giocare in casa, al Lamarmora, ma per allenarsi deve salire in collina fino a Donato: questo soltanto per quanto riguarda il calcio. La situazione non migliora negli altri sport: le palestre Rivetti è utilizzata per il basket, con l'Uclit e dal volley, con la Pallavolo Biella, ma quando le gare interne delle due compagini coincidono, i grigiorossi devono giocare domenica pomeriggio, spesso in contemporanea con la partita della Biellese al Lamarmora, cioè dall'altra parte della strada.

La Pallamano Biella invece è in esilio a Occhieppo Inferiore, dove si trova l'unica palestra regolamentare per questo sport, mentre la Pietro Micca di ginnastica ritmica, la sola compagine biellese ad aver raggiunto la serie A in qualche disciplina, per organizzare la gara di campionato si trasferirà a Vercelli, come ha già fatto lo scorso anno.

Il quadro, neppure tanto sommario, della crisi degli impianti sportivi nel comprensorio laniero somiglia a un grande gioco dei quattro cantoni, con i club costretti a spostamenti e incroci per le vie del Biellese (e non soltanto), alla ricerca di un terreno di gioco, o di allenamento adeguato alle proprie esigenze. Le uniche palestre che sembrano moltiplicarsi sono quelle private, per chi si vuole dedicare al culturismo, alle arti marziali o più semplicemente a riacquistare la linea: sono 19 solo a Biella e dintorni. Per il resto è nebbia assoluta. Lo stadio Lamarmora, dopo le polemiche per il prato degli anni scorsi, precorritrici di quelle ben più famose su San Siro, sta mostrando qualche ruga, segno inconfondibile dell'età. Ora avrebbe bisogno di un restauro generale all'esterno, a partire dalle gradinate per proseguire con la recinzione, divelta con estrema facilità l'anno scorso in occasione della tentata invasione di Biellese-Mariano, per finire con i vari servizi (bar, tribuna stampa, spogliatoi).

«E' vero, lo stadio non è adeguato - conferma l'assessore allo sport Gilberto Pichetto, alla seconda legislatura in questo incarico -. Ma visto che da Roma sono stati bloccati i finanziamenti promessi, un miliardo e 900 milioni, saremo costretti a tenerci il nostro Lamarmora così com'è».

Le cose non vanno meglio per il campo esterno, quello di corso 53° Fanteria, che sarebbe dovuto servire per gli allenamenti del club bianconero. Tutti gli anni l'erba viene riseminata a inizio stagione, ma complice un difetto nella preparazione del fondo del terreno e le piogge autunnali, il tappeto verde non dura che poche settimane.

Così la Biellese, dopo anni di polemiche perché un campo di allenamento disseminato di buche e trabocchetti comporta un rischio per le gambe dei giocatori, più di una volta trasferisce armi e bagagli in qualche campo chiesto in prestito (addirittura due anni fa mister Caligaris per far disputare la partitella infrasettimanale chiedeva ospitalità al Borgosesia).

Nei pressi del circondario la situazione presenta due volti. Alcuni stadi sono stati di recente ristrutturati o costruiti ex novo. E' il caso di Bioglio, Valle Mosso e Verrone, i cui terreni di gioco sono stati inaugurati in questi giorni, oppure di Chiavazza, il cui campo è stato ampliato e messo in ordine in occasione della promozione della compagine cremisi in Prima categoria, tre stagioni fa.

In altre località invece la situazione è opposta. E se l'Occhieppese deve emigrare nel nuovo impianto di Mottalciata, per il Viverone, neopromosso in Prima, i terreni di casa sono addirittura due: quello di Palazzo Canavese per le partite di pomeriggio e quello di Bollengo nelle gare in notturna. In entrambi i casi comunque non si tratta certo di sistemazioni che invoglino i tifosi ad accorrere numerosi.

La musica non cambia nel settore palestre. A Biella la Rivetti, l'unico complesso, insieme alla vecchia Belletti-Bona, che offre la possibilità di ospitare il pubblico, è già al limite della disponibilità con le partite di Uclit e Pallavolo Biella. Così la Pallamano deve spostarsi ad esempio a Occhieppo Inferiore e la Pietro Micca di volley femminile è costretta a disputare le gare interne alle 10 della domenica mattina. Il tutto in attesa del palazzetto dello sport, che a detta della ditta appaltatrice dovrebbe essere pronto fra due anni.

Nel frattempo però si verificano situazioni grottesche, come quella della Chiavazzese, che sta per iniziare la serie D di pallavolo con buone possibilità di promozione in C2: i biellesi hanno quattro terreni di gioco «casalinghi» a Tollegno, Valdengo, Ronco e Vigliano. «Ma la situazione, da qualche anno a questa parte, è comunque notevolmente migliorata» afferma il ds della squadra Giovanni Bocca.

Chi invece fatica a restare a Biella anche solo per allenarsi è la squadra di ginnastica ritmica della Pietro Micca. Non solo le ragazze di Anna Miglietta, promosse l'anno scorso dalla serie B al massimo campionato, devono chiedere ospitalità a Vercelli ogni volta che vogliono organizzare una qualsiasi competizione, visto che a Biella, per motivi di ampiezza o di altezza, non esiste una palestra adeguata a questo sport. Ma, per allenarsi, si devono accontentare di uno stanzone truccato da palestra all'ex Convitto, senza spogliatoi né docce né tantomeno servizi igienici.

«Però - afferma Anna Miglietta - è l'unico posto in città abbastanza alto da consentire che i lanci con palla e cerchio che le atlete eseguono durante gli esercizi non vadano a toccare il soffitto».

Giampiero Cannoddu

A BORGOSESIA

La pista incompiuta

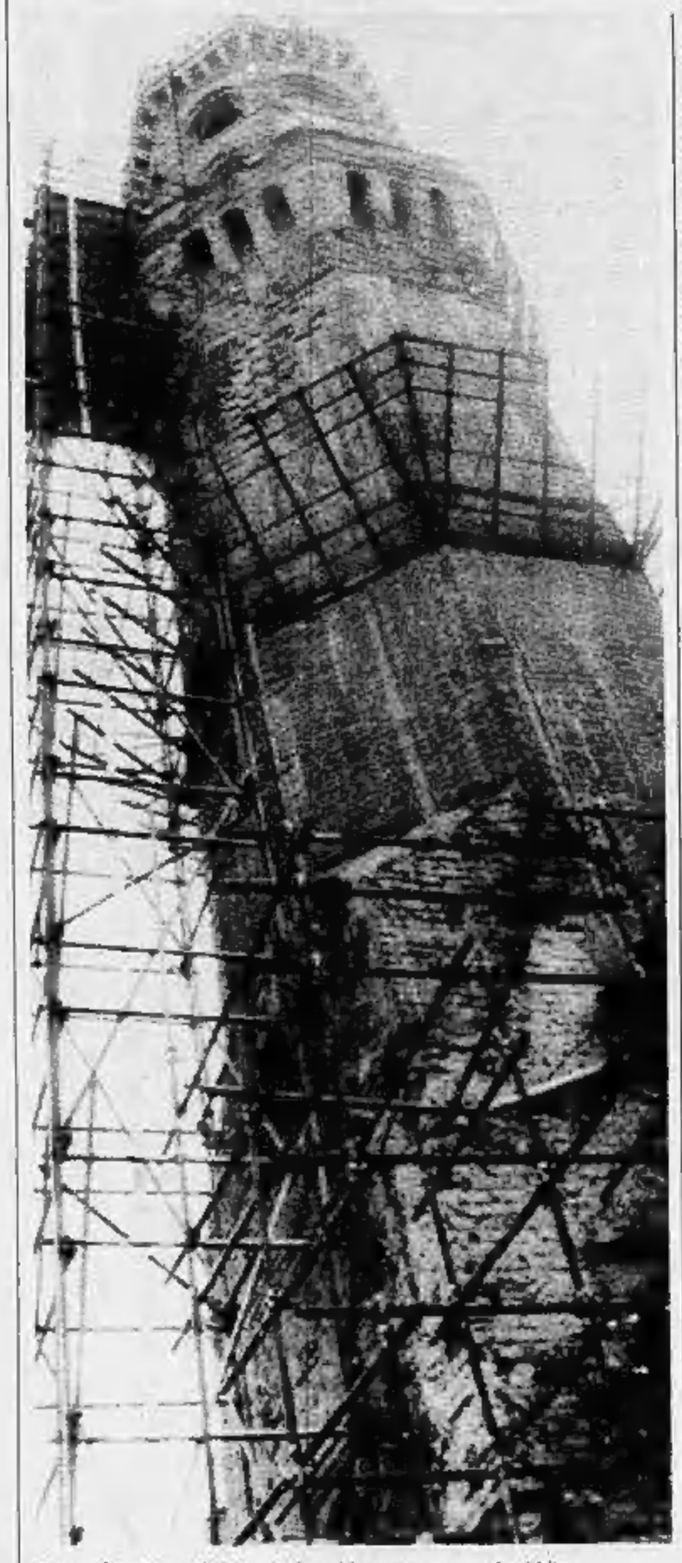
La nuova pista d'atletica di San Secondo non è ancora stata inaugurata che già scoppiano le polemiche: la settimana scorsa il direttore dei lavori, l'architetto Massimo Corradino, ha firmato la sospensione dell'opera in quanto mancherebbe la delibera con la quale si consente la conclusione dei lavori e subito ne è nato un caso politico.

L'ex assessore Franco Gilardi ha incolpato l'attuale amministrazione di «non trovare 80 milioni per l'acquisto delle attrezzature senza le quali la pista non può essere omologata, a fronte di un miliardo e 600 milioni ottenuti a fondo perduto». E a sua volta Adriano Barbieri, assessore in carica, replica accusando la passata gestione di Franco Gilardi. Fatto sta che per l'ennesima volta a Borgo a rimetterci è lo sport. Non per nulla nel centro valsesiano quasi tutti gli impianti sono privati.

Il tiburio di S. Andrea e la Torre d'Angelo attendono restauri decisivi

Monumenti, in gabbia i più belli

Le impalcature metalliche della basilica sono lì da anni, apparentemente senza motivo: quelle di piazza Cavour sono più recenti, ma il cantiere ha sospeso da settimane i lavori



Ritardi. La Torre dell'Angelo dovrebbe essere aperta al pubblico

VERCELLI. Strano destino, quello dei monumenti vercellesi: o vengono portati in pellegrinaggio da un capo all'altro della città; o ci si dimentica di inaugurarli; o li si inaugura magari alla presenza del Presidente della Repubblica e poi già pochi giorni dopo li si lascia nel più desolato abbandono; oppure quei pochi che restano fermi, probabilmente solo perché le loro dimensioni rendono impraticabile ogni tentativo di spostamento, vengono inesorabilmente ingabbiati e così rimangono per anni ed anni.

A quest'ultima categoria appartengono, tanto per fare un paio di esempi, la Torre dell'Angelo in piazza Cavour ed il tiburio della basilica di Sant'Andrea. Sia l'una che l'altro, di proprietà dell'amministrazione comunale, necessitano da tempo di massicci interventi di restauro e di consolidamento.

Il tiburio presenta una fenditura verticale provocata dal suono delle campane che per il primo secolo e mezzo dalla sua costruzione vi erano state sistemate: già nel primo decennio del XV secolo si dovette correre ai ripari costruendo un campanile apposito addirittura scostato di qualche metro dall'edificio principale. La fenditura, tuttavia, era semplicemente uno dei tanti mali che affliggevano il tiburio, tanto che circa sei anni fa si iniziò a mettervi mano per il necessario consolidamento. Il tiburio venne rigorosamente ingabbiato in una struttura metallica che oggi è ormai pressoché integralmente arrugginita, e non è dato sapere quanto tempo ancora dovrà continuare a deturpare quello che una volta era stato definito «il bel Sant'Andrea».

La Torre dell'Angelo, forse uno dei monumenti più cari ai vercellesi, deriva il suo nome da un fatto miracoloso che, secondo una pia leggenda, sarebbe avvenuto ai suoi piedi esattamente il 17 aprile 543. Quel giorno vi era salito un certo Arderardo che, sporgendosi troppo per ammirare il panorama della pianura circostante, aveva perso l'equilibrio ed era caduto sfracellandosi al suolo.

Per fortuna sua San Mauro, discepolo e compagno di San Benedetto, aveva scelto proprio quel giorno per fermarsi a Vercelli nel suo viaggio verso la Francia. Saputo della disgrazia, San Mauro accorse ai piedi della torre e, toccato con il legno della Vera Croce il corpo ormai maciullato del poveretto, riuscì a riportarlo in vita tra le grida di ammirazione della folla. Per ricordare l'innocuo volo di Arderardo e il miracolo del Santo, da quel momento la torre venne intitolata all'Angelo.

L'edificio, su una base sicuramente romana di epoca imperiale, presenta un corpo ottagonale con caditoie del periodo medioevale; quanto alla torretta superiore, questa venne costruita solo nel secolo scorso per sostituirne un'altra in legno. Le varie peripezie cui venne sottoposto l'edificio lo trasformarono via via in abitazione; su un lato della torre, in tutta la sua altezza, era stata costruita una fila di latrine. Indubbia anche in questo caso la necessità di intervenire per eliminare le aggiunte deturpanti ma soprattutto per consolidare l'intera costruzione.

Come da copione, la torre venne agghindata con una gabbia metallica che, dopo alcuni mesi, resiste imperterrita, mentre i lavori sono stati sospesi. Nelle intenzioni degli amministratori, dopo le opportune opere di consolidamento, la torre dovrà venire aperta al pubblico; ma neppure in questo caso è dato sapere quando e come questo potrà avvenire.

Quanto alla peculiarità dei monumenti cittadini, ormai questa è entrata nella leggenda. La fontana del Lucca prima di approdare dov'è ora, ha sostato a lungo davanti all'abbazia di Sant'Andrea; il monumento a Garibaldi, inizialmente sistemato nei giardini pubblici, ora è all'altro capo della città, a Porta Casale. Quello al seminatore è diviso tuttora in due tronconi: il basamento è rimasto in piazza Mazzucchelli ed il gruppo scultoreo è in piazza Roma. La statua di Cavour, al centro della piazza omonima, non è mai stato inaugurato perché non era stato trovato l'accordo sul cartiglio da apporvi alla base.

Il monumento al medico, sistemato appena una dozzina di anni fa sulla rampa d'accesso all'ospedale, è stato trasferito all'interno del recinto; quello alla Resistenza, nel parco Camana, è stato a sua volta recintato con la risistemazione del parcheggio antistante.

Quello alla mondina, nei giardini della stazione di piazza Roma, costato circa mezzo miliardo, versa nel più assoluto abbandono né si hanno notizie di un suo recupero. [r. s.]

LA CUCINA IN MURATURA
SENZA MURATORI

STUDIO DEGLI SPAZI
PROGETTAZIONE E DISEGNI
ESECUZIONE E MESSA IN OPERA IN DUE GIORNI

È UNA PROPOSTA DI:

ABITA
ARREDAMENTI ATTUALI
BIELLA - VIA MILANO, 94 - TEL. (015) 34.644

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPASERA
publikompass PK

10126	TORINO	C.so Massimo d'Azaglio 62	Tel. 011/65.211
12051	ALBA	C.so M. Coppino 9	Tel. 0173/35.717-34.093
15100	ALESSANDRIA	Via Parma 18	Tel. 0131/442.543-442.544
11100	AOSTA	Loc. Amérique - Quart	Tel. 0165/765.019-765.628
28041	ARONA	V.le Baracca 40/A	Tel. 0322/241.700-48.002
14100	ASTI	V. Antica Zecca 3	Tel. 0141/32.222
13051	BIELLA	V. A. Gramsci 15	Tel. 015/30.769
12042	BRA	V. Verdi 7	Tel. 0172/431.003
15033	CASALE M.TO	V. Corte d'Appello 4	Tel. 0142/2154-2101
12100	CUNEO	V. S. Grandis 11	Tel. 0171/50.832
16121	GENOVA	V. C.R. Ceccardi 1/14	Tel. 010/540.184-592.560
18100	IMPERIA	V. Bonfante 1	Tel. 0183/273.371-273.373
28100	NOVARA	V. S. Francesco d'Assisi 18/D	Tel. 0321/33.341
18038	SANREMO	V. Gioberti 47	Tel. 0184/501.555
17100	SAVONA	P.zza Marconi 3/5	Tel. 019/36.219-81.11.82
13100	VERCELLI	V. Duchessa Jolanda 20	Tel. 0161/53.764-62.592

Le aree di sosta nelle vie Cernaia e Lamarmora sono da tempo in completo abbandono

Biella, si parcheggia in palude

I due piazzali sono disseminati di erbacce e buche e quando piove diventano quasi impraticabili

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Buche profonde anche mezzo metro, sassi, polvere ed erbacce. Non è il «panorama» registrato durante la passeggiata lungo un viottolo di montagna, ma il quadro presentato dai due parcheggi principali della città: i piazzali di via Cernaia e di viale Lamarmora, nella zona retrostante gli scavi del Cda.

Secondo l'amministrazione comunale, le grandi aree in questione dovevano rappresentare il fiore all'occhiello della moderna viabilità del centro laniero. In parte lo sono diventate, però grazie soltanto alla buona volontà degli automobilisti biellesi i quali, soffocati da un lato dall'espandersi dell'isola pedonale e dai parchimetri e dall'altro dalla mancanza di adeguate strutture di supporto come il bus-urbano, hanno fatto «di necessità virtù». Adeguandosi insomma, a posteggiare la vettura in luoghi dove anche le jeep incontrano a volte ostacoli insormontabili.

Così proteste, accese discussioni e polemiche ormai non si contano più. «Questa situazione ci ha ormai stancato - raccontano alcuni bancari che hanno appena spento il motore dell'auto nel piazzale degli ex-lanifici Rivetti -. Siamo in quattro e, pur abitando in paesi diversi, ci rechiamo al lavoro con una sola vettura, questa vecchia Ritmo. E' di proprietà di uno di noi, ci siamo messi d'accordo dividendo le spese perché è diventato impensabile lasciare in questo posto più di 8 ore una vettura appena più decente. La si può trovare bollata, graffiata e anche sporca di polvere. Un giorno erano in azione alcune ruspe e, quando siamo tornati, l'abbiamo trovata ricoperta di calcinacci».

Non manca pure chi ha rinunciato a frequentare il piazzale di via Cernaia perché ha rischiato di ferirsi. L'altra sera infatti, nell'angolo a fianco dell'accesso principale, si era formato un capannello di una decina di persone. «Hanno appena portato un signore all'ospedale - ha spiegato una donna -. Per entrare in quella Ford ha appoggiato un piede sopra delle erbacce che purtroppo nascondevano una buca profonda. L'uomo è scivolato e ha picchiato la schiena contro il muretto di sostegno».

Il quadro non muta in via Lamarmora, dove gli automobilisti-fuoristradisti devono rassegnarsi ad occupare anche il prato circostante. Perché ormai i due grandi posteggi, a causa dell'incuria, sono diventati «terra di nessuno», in cui risulta consentito occupare ogni spazio, anche quelli riservati all'ingresso e all'uscita delle auto.

Ma il peggio deve ancora venire. Ad esasperare gli animi è infatti l'approssimarsi della cattiva stagione: se quei piazzali in terra battuta infatti continueranno a non vedere un metro quadrato d'asfalto, con l'arrivo della pioggia i parcheggi diventeranno piscine fangose, come già era accaduto nei mesi scorsi.

«Tra breve daremo il via ad un intervento di completa risistemazione» aveva annunciato un anno fa l'amministrazione. Una promessa non mantenuta, che però adesso viene ribadita dall'ufficio tecnico del Comune. «E' già stata predisposta una delibera per la sistemazione di un grande faro e più lampadine nella zona degli ex-lanifici Rivetti - dicono in via Tripoli i responsabili del servizio -. Se non per la pioggia, almeno per quanto riguarda l'illuminazione non ci saranno più problemi». Magra soddisfazione: almeno i biellesi potranno vedere dove bagnarsi i piedi.

Daniele Pasquarelli

SULLE STRADE

Tombini pericolosi

Sbucano di fronte all'improvviso, come i trabocchetti di un sentiero di guerra dei più moderni videogiochi. Ma i tombini che gli automobilisti incontrano attraversando le vie del centro cittadino non sono realizzati da un computer e se, chi è al volante non è pronto a scansarli, oltre a pneumatici e sospensioni rischia un pericoloso incidente.

Tra gli esempi più clamorosi via Pietro Micca, proprio all'altezza dell'incrocio con la piazza del Mercato. Quel centinaio di metri è costellato da «gradini» alti una decina di centimetri, che separano l'asfalto dalle griglie in acciaio. Impossibile evitarli: la carreggiata è talmente stretta che una leggera sterzata porta a invadere la corsia opposta. Anche la nuova via Carso presenta l'identica situazione, con la differenza che il tratto è stato costruito di recente, tombini compresi.

Posteggi a rischio. Le più importanti aree di sosta della città aspettano invano l'intervento del Comune (FOTO MANTOVANI)

DAL BIELLESE

BIELLA

Secondo frate a San Sebastiano

Un secondo padre francescano affiancherà da ottobre frate Accursio, nella basilica di san Sebastiano. La notizia è stata diffusa dai priori dell'ordine. E'ormai certo, quindi, che non vi sarà il temuto addio dei francescani a Biella.

GAGLIANICO

La mensa nelle elementari

Entrerà in funzione lunedì il servizio di mensa per gli alunni delle scuole elementari di Gaglianico. Nei giorni scorsi l'amministrazione ha provveduto ad appaltare la refezione a una ditta privata. La mensa servirà più di ottanta bambini.

TRIVERO

Cambio ai vertici della Zegna

Fulvio Borsero, dirigente industriale di 51 anni, è il nuovo presidente del consiglio di amministrazione del lanificio Mario Zegna di Trivero. E' stato eletto durante l'ultima assemblea straordinaria che ha pure deciso un aumento del capitale fino a 4 miliardi.

BIELLA

Immobiliare derubata

Furto all'Immobiliare San Marco di Biella I ladri sono entrati di notte e hanno rubato una fotocopiatrice e una macchina da scrivere.

Il centro occupava abusivamente l'ex colonia Inam

Riva, Pro loco sfrattata

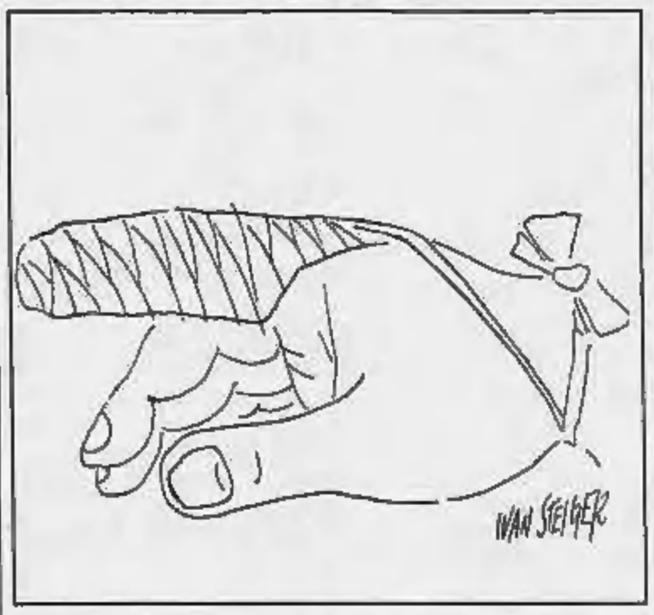
La richiesta di utilizzo dell'area non era stata rinnovata dall'88
Il presidente Martelli: «Ce ne siamo andati, ma eravamo in buona fede»

RIVA VALDOBBIA. Sgomberate le scuderie e gli steccati, in soffitta archi e bersagli: in pochi giorni il centro sportivo della Pro loco di Alagna è scomparso, lasciando vuota la vasta area che circonda l'ex colonia Inam, da tre anni punto di riferimento obbligato per il turismo valsesiano. Un'improvvisa inversione di rotta negli obiettivi della Pro loco? Neppure per sogno. Una settimana fa l'Usl di Borgosesia ha fatto recapitare all'associazione un perentorio ordine di sgombero, una diffida che non ammette repliche.

Il presidente dell'ente, Giuseppe Martelli, allarga le braccia e dice: «Nei mesi di luglio e agosto c'era una grande affluenza. Alagna non ha aree sportive in grado di ospitare attività come quelle che venivano praticate a Riva Valdobbia. E non saprei proprio spiegare le ragioni che hanno indotto l'unità sanitaria a farsi restituire l'area. Ci hanno comunicato solo l'ordine di lasciare la colonia e abbiamo provveduto secondo i tempi indicati, appena dieci giorni. Del resto i cavalli erano già stati riconsegnati ai proprietari. Qui a settembre l'attività si ferma».

Ma l'Usl 49 di Borgosesia, che ha in comodato la struttura di proprietà del ministero del Tesoro, non ne fa un mistero. Anzi. Il presidente, Francesco Sanna, spiega con dovizia di particolari che l'intera struttura era occupata abusivamente, compresa la vecchia cappella diventata una sorta di magazzino collettivo.

«Soltanto nel 1988 - dice Sanna - era stata chiesta dalla Pro loco l'autorizzazione a occupare i campi della colonia e in via temporanea per due mesi estivi. Poi è successo di tutto. Durante un sopralluogo abbiamo visto che si utilizzavano liberamente anche i caseggiati, probabilmente dopo che ladri e tossicodipendenti erano entrati rompendo i lucchetti delle serrature».



Il quadro dipinto dal presidente dell'Usl è in pratica quello di una zona franca. E il comitato di gestione non ha esitato a rivolgersi ai carabinieri per denunciare i furti subiti. L'Usl ha agito dopo una segnalazione alla segreteria generale dello Stato che ha informato i funzionari vercellesi del ministero del Tesoro.

A quanto pare la Pro loco, che non aveva più rinnovato la richiesta di utilizzo dell'area dall'88, aveva però ottenuto una sorta di «placet» informale da parte di qualche addetto ai lavori: «In ogni caso - commenta il presidente dell'Usl - è stata una leggerezza entrare in locali per i quali neppure il nostro ente avrebbe potuto dare l'autorizzazione se non dopo aver avuto il consenso della proprietà. In realtà c'è molta faciloneria quando si tratta di adoperare dei beni pubblici».

Ora le porte dell'ex colonia verranno murate. E intanto il comitato di gestione dell'Usl sta redigendo l'elenco dei beni ottenuti in comodato dal ministero, che potrebbero essere spariti.

Marco Conti

Costituita a Biella, si occuperà dei molti problemi dei pensionati

Una consulta per 5000 anziani

Prima le riunioni con i sindaci del Biellese, poi con i presidenti delle Usl. Sul tappeto il miglioramento dei vari servizi, dall'assistenza sanitaria ai trasporti pubblici

BIELLA. E' nata la Consulta degli anziani. Su proposta del sindaco Luigi Petrini i rappresentanti dei pensionati, ricevuti ieri dal primo cittadino a palazzo Oropa, hanno deciso di rinnovare periodicamente gli incontri con l'amministrazione cittadina per affrontare i problemi della terza età. Si è così costituito di fatto questo nuovo organismo che contribuirà tra l'altro alla realizzazione di un piano ambizioso: l'apertura di un centro che offra a chi lo frequenta un maggior numero di ore di svago.

La riunione era stata sollecitata dagli stessi pensionati, che hanno proposto all'amministrazione un ordine del giorno da votare nel prossimo Consiglio comunale, a sostegno delle rivendicazioni nazionali dalla categoria. Ma puntualmente il discorso si è spostato sui temi locali.

Spiega Luigi Petrini: «Ho illustrato a grandi linee il progetto di un centro d'incontro che offra agli anziani, oltre ai tavolini per giocare a carte o il campo da bocce, anche altre possibilità. Si è parlato di una palestra per la ginnastica riabilitativa, aperta a chi ha subito incidenti o interventi chirurgici. Ma vi sono pure altre opportunità che si potrebbero garantire e che vanno concordate con gli interessati. Ecco perché abbiamo sentito l'esigenza di stabilire una periodicità di incontri: per spiegarci e capirci meglio».

I rappresentanti dei pensionati hanno commentato positivamente la proposta di Petrini. Dice Renato Nuccio: «Stiamo compiendo una serie di sondaggi con le amministrazioni pubbliche del Biellese. Abbiamo incontrato i sindaci di Cossato, Andorno, Vigliano, Lessona, Cavaglià, Sandigliano e di altri centri e ovunque vi è stata disponibilità. Ora, con la Consulta di Biella, potremo farci sentire in una realtà che interessa più di 5 mila anziani».

Terza età. Con la nuova Consulta, gli anziani potranno presentare direttamente agli amministratori i loro problemi

Alle riunioni del nuovo organismo (la prima è stata fissata per la metà di novembre), sarà invitato anche Eugenio Zamperone, presidente dell'Unità sanitaria che gestisce l'assistenza domiciliare e numerosi servizi per la terza età.

«Abbiamo già un elenco di questioni da affrontare - aggiunge Renato Nuccio -. La precarietà dei trasporti, le liste d'attesa per le visite specialistiche, le case di riposo: sono necessità impellenti che devono trovare presto una risposta».

[c. ma.]

FINALE CAMPIONATO EUROPEO AUTOCROSS
TROFEO BORGO AGNELLO
MAGGIORA 23 SETTEMBRE 1990
Ore 9-12: Qualificazioni ● Ore 14-18: Semifinali - Finali
IVECO FIATSAVA PIRELLI
BORGO AGNELLO
il tuo Concessionario Iveco
Borgo Agnello S.p.A.
Concessionaria
Veicoli Industriali IVECO
per Novara e Provincia
Concessionaria
Pesanti Stradali anche
per Vercelli e Provincia
Borgo Agnello S.p.A.
Paruzzaro (NO) - Tel. 0322/536.121 (4 linee)
S.S. Arona - Borgomanero - Uscita casello autostradale di Arona

Domani le «band» della città suoneranno a favore della Croce rossa in piazza Cavour

Il rock nel salotto buono di Vercelli

L'appuntamento è per le 17. Hanno aderito al maxi concerto i Kgb, i Magic Lady Projet, i Military Police, i Gb e gli Asfidanken. E sabato prossimo appuntamento con il sound dei Latte di suocera

VERCELLI. Il tramonto di domani si colorerà di musica rock, nel cuore di piazza Cavour. E le note di un concerto giovane dedicato alla Croce rossa serviranno per sensibilizzare i «teenagers».

La manifestazione darà così l'avvio ad una settimana interamente dedicata al sodalizio mentre gli appartenenti della Cri di Vercelli creeranno un'atmosfera di richiamo. Saranno in scena «K.G.B.», «Magic Lady Project», «Military Police», «G.B.», «Asfidanken» e altre band a sorpresa che ancora oggi devono dare l'ok per la loro partecipazione.

A parlare dell'iniziativa è Grazia Baltaro, della Cri, sezione vercellese, che spiega: «C'è assoluta necessità di forze giovani: abbiamo pensato che l'iniziativa del concerto, proprio nella più affascinante cornice della città, possa essere una buona occasione per chiamare all'appello i ragazzi».

La Croce rossa vercellese ha rimesso a nuovo da poco la sede di via Gioberti, attrezzandola modernamente. Continua Grazia Baltaro: «Penso che la nostra "base" possa diventare un punto di ritrovo per i giovani che aderiscono alla Cri: l'appello ha lo scopo di ottenere una partecipazione sempre maggiore. Ci servono guidatori di ambulanze e addetti ad altri servizi».

Ma quale è la proposta musicale di domani pomeriggio? I gruppi che hanno aderito alla performance di piazza Cavour, si sono dati appuntamento per le 17. A parlarne è uno degli organizzatori, Massimiliano Bellini, che milita in una delle band pronte al concerto: «Abbiamo accettato con entusiasmo questo pomeriggio rock in piazza e ci auguriamo che si riesca ad ottenere un buon risultato per la Croce Rossa».

Si inizia con l'hard rock dei «K.G.B.» per passare ad una nuova vocalist che si cela dietro l'etichetta «Magic Lady Project»: è Simona Patrucco che su basi già preconfezionate in nastro, esegue brani cantati in greco, in latino, in francese ed in inglese e sono quasi tutti «dischi». Ovvero Cicerone sotto braccio al rock.

E' poi la volta di un gruppo che si chiama Polizia Militare, raffinatezza anglofona presentata come «M.P.» (Military Police», ma con un repertorio rocchettaro italiano con rifacimenti da Battisti a Bennato.

«G.B.» è un cantante che non vuol rivelare al pubblico il suo vero nome (ma sì, diciamolo, dal momento che tutti, almeno gli amici suoi, conoscono Giovanni Battista Franco). Canterà, sempre usando basi registrate, un repertorio melodico italiano. E ancora gli «Asfidanken» che faranno tre pezzi dei «Motor Head».

Continua Massimiliano Bellini: «Ci sono stati dei rimaneggiamenti dell'ultimo momento, per l'organizzazione dei gruppi. Le difficoltà sono sorte proprio per per alcune defezioni all'ultima ora: ma questo è il gioco. Tutte le crisi sono state egregiamente superate. Se dovesse piovere ci si sposta al Teatro Civico».

Sospiro di sollievo anche per Grazia Baltaro, che conclude: «Tutto è pronto. E già stiamo pensando all'altro concerto di chiusura, previsto per sabato 29 alle ore 21, sempre in piazza Cavour. Saranno di scena "I latte di suocera" con la loro musica Anni Sessanta». Per il gran finale quindi la piazza si trasformerà in un raffinato ambientino con tavolinetti e sedie stile «café chantant», come era abitudine un tempo quando il luogo era il salotto di città. Ed il connubio tra la giovane musica hard e l'incanto della piazza medievale si annuncia particolarmente suggestivo e ricco di fascino.

Giovanni Barberis

DOVE ANDIAMO

Sono promessi, ma solo per ridere

A Trino, al teatro Orsa va in scena questa sera la commedia parodia «I Promessi Sposi». La compagnia teatrale che reciterà, è quella di Fontanetto Po che si avvale della regia di Valentina Gasco che ha curato l'allestimento della pièce comico musicale. Lo spettacolo aveva già avuto un collaudo in quel di Fontanetto, ma questa è la prima uscita in trasferta. La colonna sonora della satira manzoniana è composta da brani degli Anni Sessanta. Personaggi ed interpreti. Lucia Mondella: Tiziana Ravasenga, Renzo Tramaglino: Livio Gennario, Don Rodrigo: Marco Gasco. La stessa regista vestirà invece i panni di Don Abbondio. La narratrice è Miriam Cossotto e alle chitarre che accompagnano i canti vi saranno Lorella Busnengo, Felice Leone e Felice Bianco.

Musica e film per il Belvedere

La Cooperativa Belvedere di Vercelli ha messo in cantiere la serie di spettacoli che verranno presentati durante la stagione autunno-inverno. Per la musica classica, giovedì 18 ottobre sono di scena Renzo Rigon al pianoforte e Giuliano Cucco al clarinetto. Giovedì 25 ottobre si esibiranno Marco Fassone e Stefania Allorio, con il loro collaudato repertorio di pianobar, già presentato in città. Per il weekend del 20 e 21 ottobre sono in programma i burattini dei brianzoli fratelli Medini, che rimpiazzano i Niemen dell'anno passato. Per gli show più importanti sarà allestito un «palatenda», per contenere i concerti di Enrico Musiani e del complesso di Gipo Farassino. L'incasso per queste due serate sarà devoluto alla sezione vercellese dell'Unione cechi. Ma ci saranno ancora date importanti, per le Mille ed una Nota, le fontane danzanti, l'operetta e «Brasil Samba show». Non tenendo conto di altre sorprese e della stagione cinematografica che comincia domenica prossima con «Batman» di Tim Burton, con Michael Keaton, Jack Nicholson e Kim Basinger. Appuntamento quindi al Belvedere, corso Randaccio 18, tel. 0161.21.08.82.

E Borgo d'Ale apre i festeggiamenti

Se agosto e l'inizio di settembre hanno messo in programma una miriade di feste patronali, settembre inoltrato non si ferma, quanto a manifestazioni dedicate ai paesi. Per questo weekend l'appuntamento con gli spettacoli è a Borgo d'Ale. Queste le date: domani sera danze con l'orchestra i Langeroli, lunedì 24 concerto di musica classica e martedì 25 si balla con I Novelli Folk. Già da oggi si svolgono attività culturali e ricreative: c'è una gara di bocce, si inaugura una mostra storica sul paese e alla sera c'è una proiezione di diapositive sulla civiltà dell'antico Egitto. Durante la patronale si terrà anche una mostra di minerali e fossili.

Costner reduce per «Revenge»

Un film di Tony Scott, con Kelvin Costner e Anthony Quinn, in programmazione fino a domani al Nuovo Excelsior di via Roma a Pray. E' «Revenge», una pellicola del 1989 ideata dal regista di di «Top Gun».
Un reduce dal Vietnam si reca da un amico e gli ruba la moglie.
L'ex amico lo fa riempire di botte e schiaffa la consorte in un bordello. Ma l'ex soldato prima medita vendetta e poi va all'attacco.

Orchestre e disco in città

Per questo fine settimana suonano i Jolly a Le Acacie; Blue Valentine, Due Archi, Macisto ed Estasi, discoteca.

GLI APPUNTAMENTI

VARALLO
Le antiche miniere di Alagna

Oggi a palazzo D'Adda, alle 17, verrà presentato il volume «Alagna e le sue miniere - Cinquecento anni di attività mineraria ai piedi del Monte Rosa». L'opera, edita dalla Pro loco di Alagna, è costituita da un ampio lavoro storiografico di otto autori.

BIELLA
La collettiva al Circolo

E' stata inaugurata la collettiva di pittori e disegnatori disabili. La mostra è ospitata nelle sale del Circolo Biella e rimarrà aperta fino al 29 settembre. Espongono quattro autori milanesi: Carla Cornalba, Francesca Eller Vainicher, Ruly Poilluci e Abdela Suleman. La rassegna è organizzata dall'Unione veterani dello sport.

SOSTEGNO
Opere di Bozino

Nel municipio di Sostegno s'inaugura domani una rassegna di opere del pittore Attilio Bozino, in occasione del centenario della sua nascita. L'antologica propone una vasta selezione degli olii e dei disegni dell'artista valsesserino.

MUZZANO
Festa per i bimbi

Continua la festa di fine estate a Muzzano. Questo pomeriggio alle 18 i protagonisti saranno i bambini: nella piazza del paese sono stati allestiti giochi e trattenimenti. La serata sarà dedicata al ballo liscio nel ristorante «Jaculin».

MONGRANDO
Caccia all'oro

Comincia questo pomeriggio alle 15 la «Caccia alla pepita», una gara di velocità tra i migliori cercatori d'oro, partecipanti al campionato italiano a squadre di pesca dell'oro. I partecipanti dovranno trovare nel tempo massimo di trenta minuti quanto è stato nascosto dalla giuria. Domani la gara continuerà nel campo in località Graglione.

VIGLIANO
Le sorprese del divorzio

La compagnia «Amici del teatro» rappresenta questa sera a Vigliano, alle 21, «Le sorprese del divorzio», una commedia di Alexander Bisson, uno degli autori più rappresentativi del vaudeville francese della fine del secolo scorso. La pièce sarà allestita nei locali dell'Oratorio.

VILLATA
Trofeo Società Operaia

Domani a Villata si svolgerà la finale di tennis del «Primo trofeo Società Operaia di Mutuo Soccorso», con il patrocinio del Comune. Nel pomeriggio, si svolgeranno le finali per il quarto, terzo, secondo e primo posto. Premi per 400 mila lire. Il torneo era riservato ai soli residenti. La premiazione si terrà la sera, durante un incontro conviviale.

VERCELLI
Ritorna il kung fu

Sono stati riaperti i corsi di Kung fu (Wushu), della scuola Wu Tao. Le lezioni sono tenute dal direttore tecnico Maurizio Massara. Responsabile tecnico Giovanni Zanga. Le lezioni si tengono dalle 15 alle 17 per i bambini, ogni lunedì. Dalle 20 alle 22 di ogni martedì e giovedì per gli adulti. La sede: Palestrone dell'Istituto Sacro Cuore dei Corso Italia 106.

VERCELLI
Viaggio ad Arles

Fervono alla Famija Varsleisa i preparativi per il viaggio ad Arles nel quadro delle iniziative in occasione del ventennale del gemellaggio. Partenza da Vercelli: 19 ottobre. Ricevimenti ufficiali e partecipazione a rappresentazioni folkloriche dei «Gardian» arlesiani, in Camargue. Ritorno per il 22 ottobre.

NOTTE GIOVANE

VIDEO AL ROCKBAR
«Guns» e altri in clip

Riprendono con il fine settimana le proiezioni video al «Rock a Boom» di via Duomo, uno dei locali più frequentati da tutti quelli che girano intorno al rock. Il programma è particolarmente interessante. Scorreranno infatti sullo schermo le clips di gruppi che hanno suscitato grossi entusiasmi tra i patiti del genere come «Guns and Roses», americani già inquisiti e censurati dalle norme degli States per i testi e le immagini particolarmente crude delle copertine degli album. Seguiranno le videoesibizioni degli immarciscibili Balck Sabbath di Toni Iommi, uno degli iniziatori dell'avventura musicale hard. Agli scuri metallari fanno ruota le «Violent femmes», un eclettico e stimolante gruppo underground targato Usa. Le femmine violente propongono una serie di motivi singolarmente mediati tra country e rock and roll. Infine «Big London» un coacervo quasi storico di quella che fu l'era punk, con Sex Pistols, Clash e il Joe Jackson degli esordi.

GANCIO O CURVA?
Le sfide a bowling

Bowling, sempre bowling, fortissimamente bowling. Parliamone ancora, anche perché al di fuori di una superficiale possibilità di giocare in un modo approssimativo, non vi sono molte altre soluzioni. Ecco perché è bene (a Vercelli e dintorni, nel giro di qualche mese, sono apparsi due impianti modernissimi) accennare a pochi erudimenti essenziali e teorici, prima di scendere sulle piste.

Si può lanciare in tre maniere diverse. Con lo straight ball (lancio diritto), con l'hook ball (lancio a gancio) e con il curve ball (lancio a curva). Lo straight viene usato da molti, ma non certo dai campioni. Facile da controllare, dà meno efficacia al tiro. Nel lancio a gancio la boccia lanciata normalmente descrive una traiettoria con curva stretta (il gancio). Il birillo numero cinque, che spesso abbattuto in modo hook dà la possibilità di creare uno strike (punteggio massimo), è in questo tipo di tecnica affrontato lateralmente sulla destra. Quanto al lancio a curva, è un gancio più edulcorato, più allargato: viene usato da chi fa scorrere la boccia in modo lento. Il lancio, indipendentemente dalla tecnica, va svolto considerando quattro passi senza superare l'«approache», la zona della pista riservata alla rincorsa. Prima di «sganciare» la sfera, la si deve portare all'altezza dell'avambraccio, impugnata con la mano sinistra. Si parte col piede destro e mentre si procede al secondo passo con la gamba sinistra è necessario che la boccia compia un movimento verso dietro, sempre impugnata saldamente nei fori. E' col terzo passo che deve raggiungere il punto massimo d'altezza indietro per ricadere in avanti, sempre a pendolo mentre il quarto passo viene compiuto sulla linea finale dell'approache. In quel momento, quando la sfera è ritornata quasi a sfiorare il piede destro, manca una frazione di secondo allo sgancio delle dita. Si deducono quindi alcune regole fisse: descrivere con le braccia un movimento a bilanciere, perpendicolarmente alla linea di lancio. Liberarsi della boccia solo all'ultimo istante, con sicurezza.

SE NON VUOI CADERE NELLE RETI O FINIRE NEL SOLITO CANALE...

LA FIGLIA DI RYAN
Un grande film ambientato nell'Irlanda sconvolta dalla guerra contro gli inglesi. Un'avvincente storia d'amore tra Rosy, una donna che ha il coraggio di ribellare le tristezze del matrimonio, e il maggiore Doryan. Con Robert Mitchum.

LOLITA
A suo tempo ha fatto scandalo, col tempo ha creato il mito incancellabile della "lolita". Una giovane ragazza scatena la passione di un uomo maturo. Una vicenda umana che nessuno mai era riuscito a raccontare con tanto sentimento: Ci è riuscito il genio di Stanley Kubrick.

NON MOLLARE, FRED
Gli Antenati scatenati in nuove esilaranti avventure. Fred e tutti i suoi irresistibili amici alle prese con gli improvvisi della preistoria. E si scopre come era facile ridere e far ridere nei tempi... molto andati.

I FATTI LA TUA VIDEOTECA

Richiedi il catalogo gratuito a: PANARECORD S.p.A. C.so Venezia, 40 20121 Milano

PANARECORD

Tutti i gusti del cinema.

Oggi alle Betulle di Magnano si disputa una gara unica in Italia

Golf, sfida tra manager

Al Challenge Barbera si affrontano 170 imprenditori provenienti da tutto il mondo. Sarà presente una delegazione particolarmente nutrita dal Giappone: venti concorrenti

MAGNANO. Una partita a golf per rilassare lo spirito, prima della firma sui contratti di lavoro.

Come di consuetudine ormai dall'85, si svolge oggi sugli splendidi ma difficili «greens» del club «Le Betulle» la sesta edizione del trofeo «Challenge Carlo Barbera», uno degli appuntamenti più tradizionali del panorama golfistico biellese riservato agli industriali laniери italiani e stranieri.

La gara, secondo un'affermata tradizione, si disputa il sabato che precede la settimana di Ideabiella, l'esposizione commerciale dove vengono presentate le collezioni dei più prestigiosi lanifici biellesi e conta sulla partecipazione, oltre che dei soci del gruppo di Magnano e degli stessi imprenditori locali, anche su quella di numerosi compratori provenienti in gran parte dall'estero.

«E' un appuntamento atteso che riscuote ogni volta successi superiori alle aspettative - spiegano gli organizzatori -. Per gli industriali la possibilità di incontrarsi, prima di sedersi alla scrivania per vendere o acquistare filati, rappresenta una ghiotta occasione. A volte l'accordo viene già siglato qui, con le mazze tra le mani e una pacca sulla spalla, magari a sottolineare la bravura per una buca ben riuscita. Senza contare che il challenge Barbera è interessante anche sotto il profilo prettamente agonistico: tra gli iscritti infatti si annoverano dilettanti di ottimo livello che sanno dare spettacolo».

Al trofeo 1990 pertanto prenderanno parte più di 170 golfisti, molti dei quali provenienti dall'America, dalla Gran Bretagna, dalla Germania, dalla Francia, dalla Svizzera, e pure dal Giappone (Paese dal quale è previsto l'arrivo di circa 20 concorrenti). Un gruppo decisamente numeroso, che non ha mancato di mettere in crisi il reparto tecnico del club «le Betulle».

A causa dell'elevata presenza di partecipanti, gli organizzatori saranno probabilmente costretti a far svolgere la gara con il metodo delle doppie partenze. In pratica il percorso, costituito complessivamente da 18 buche, verrà suddiviso in due circuiti di nove bandierine ciascuno che verranno affrontati contemporaneamente, prima da una metà dei concorrenti e poi dall'altra.

Oltre ai premi che spetteranno ai vincitori della gara, viene messa in palio una speciale coppa riservata a chi riuscirà a vincere tre edizioni del torneo anche non consecutivamente.

In questo caso l'albo d'oro non registra ancora alcun nome: nessuno è riuscito a salire due volte sul gradino più alto del podio e quindi si dovrà aspettare perlomeno il prossimo anno per veder assegnato il super-trofeo.

Tra i favoriti di oggi vi sono anche i vincitori delle passate edizioni, che tenteranno di bissare il successo: tra gli altri Iacovone, Botto, Gremmo e Barbera.

L'attività golfistica biellese non termina comunque con questo prestigioso appuntamento. Anzi, sono ancora molte le competizioni che dovranno essere disputate sul tappeto verde di Magnano, dove le gare proseguiranno fino al 18 novembre. In particolare la prossima settimana è in calendario l'interclub Biella-Torino, che si svolgerà nell'arco di due giornate separate, una sui campi biellesi, ed una su quelli torinesi.

[r. s.]

Sui green delle Betulle. La competizione di Magnano è fra le più attese e interessanti dell'annata golfistica

SPORT FLASH

CICLISMO
Gli allievi a Piatto

Ultimi appuntamenti nel cartellone delle gare delle due ruote nel Biellese. Nel cartellone delle gare spicca la gara di Piatto dove si correrà il trofeo Squillario. Favorito d'obbligo è Cristian Auriemma, il portacolori del Pedale Biellese che dopo la vittoria di Trento in una gara nazionale vuole concedere il bis sulle strade di casa.

CALCIO
Le finali del trofeo Unipol

Ultime fasi nel centro biellese del trofeo Unipol riservato alla categoria giovanissimi. La manifestazione è giunta alla sua fase decisiva ed oggi si disputeranno le semifinali. A scendere campo saranno, alle 15, nel primo match Vigliano e Masserano; poi alle 17 toccherà a Ponderanese e Villaggio Lamarmora giocarsi l'accesso alla finalissima, in calendario domani pomeriggio

TIRO CON L'ARCO
Iscrizioni gratuite

Con lo scopo di divulgare il tiro con l'arco a Vercelli, l'Archery Team offre gratuitamente l'iscrizione ai giovani dai 9 ai 14 anni. Il corso di avviamento s'inizierà a metà ottobre e si svolgerà in palestra. A Vercelli, l'Archery Team sta ottenendo discreti risultati a livello agonistico.

PRIMA CATEGORIA
In Coppa vince la Quaronese

Con un secco 3 a 0 sul Varalpombiese, la Quaronese si è classificata per il terzo turno di Coppa Piemonte. All'andata la gara si era conclusa sullo zero a zero. Il Viverone invece, contro ogni pronostico, ha subito una sconfitta in casa, 2 a 1, dal Caselle, vanificando il 2 a 2 ottenuto in trasferta.

CALCIO
Zaninetti al Corbetta

Lo stopper della Biellese Giorgio Zaninetti è stato ceduto nei giorni scorsi al Corbetta di Ezio Greggio. Dopo due anni in bianconero, il giocatore è stato ceduto al termine di una lunga trattativa, nella quale si era inserito anche il Borgosesia.

HOCKEY
Amichevole per l'Amatori

I gialloverdi di Alfredo Tarchetti affrontano stasera, al palasport dell'Isola (ore 21) i campioni d'Italia del Roller Monza. Una buona occasione per vedere all'opera i nuovi atleti a disposizione. Tra l'altro, in questi giorni ha provato per l'amatori il giovane nazionale juniores Basilio.

IPPICA

Oggi inconsueta gara nei boschi della Bessa e della Serra

Maratona per cavalli

Si parte alle 6 di stamane da Cerrione e si percorrono 120 chilometri: gli animali ripetutamente controllati dai veterinari. Due prove di regolarità

CERRIONE. E' un appuntamento al quale gli appassionati d'ippica non dovranno sicuramente mancare, quello offerto quest'oggi dal centro ippico «San Giorgio» di Cerrione. Attraverso i boschi della Bessa e della Serra, sfiorando i comuni di Cerrione, Roppolo, Viverone e Salussola si disputerà il trofeo internazionale di velocità «staffa d'argento», valevole per il campionato italiano di specialità. E' la prima volta che il centro ippico biellese ospita una delle prove più affascinanti e massacranti dell'interno panorama ippico.

I concorrenti dovranno infatti percorrere 120 chilometri, prima di tagliare il traguardo; più di dodici ore in sella, spendendo energie psico-fisiche non indifferenti.

La partenza verrà data alle 6, praticamente all'alba di stamane, mentre l'arrivo è previsto intorno alle 18. «Come in tutte le competizioni sportive - spiegano i responsabili del centro ippico - bisogna usare molta intelligenza e anche tattico. Ad ogni giro, infatti, i cavalli dovranno sottoporsi al controllo veterinario. Soltanto gli animali ancora fisicamente integri potranno proseguire nella competizione. L'atleta si trova dunque nella necessità di non spremere anzitempo il cavallo, cercando nel contempo di non perdere troppo contatto con gli avversari. Un'autentica prova d'abilità».

Alla competizione, valida come penultima prova del campionato italiano, prenderanno parte i migliori protagonisti della specialità. Fra i favoriti per la vittoria finale l'alessandrino Giorgio Arata, attuale leader della classifica, Donatella Uraldi, campionessa in carica e Wilma Peraldo, vincitrice dell'ultima prova svoltasi il mese scorso a Campo Imperatore, a testimonianza che ormai il «gentil sesso» non si spaventa neppure di fronte ad autentiche maratone agonistiche.

«La gara odierna - aggiungono gli organizzatori - è particolarmente importante poiché, oltre al titolo italiano, interessa due importanti trofei internazionali: "l'European Long Distance Ride Conference" ed il trofeo della Federazione equestre internazionale. Questo dovrebbe spingere tutti gli atleti a non lesinare gli sforzi, il tutto in favore dello spettacolo che, sicuramente, non mancherà».

Se la prova di velocità dovrebbe catalizzare l'attenzione degli sportivi, altrettanto emozionanti e spettacolari si annunciano le gare di «regolarità» sulle distanza di 30 e 60 chilometri, validi per il Campionato regionale piemontese. Nel primo caso i concorrenti dovranno percorre una sola volta il perimetro del tracciato, mentre due sono i giri previsti nella prova sui 60 chilometri, per oltre cinque ore di gara.

In quest'ultima specialità il tifo sarà tutto per i portacolori del centro ippico «San Giorgio», Sergio Rolando, Cleto Canova e Carlo Alberto Rubino, attualmente al comando nelle classifiche regionali.

Piermario Ferraro

ATLETICA

Oggi la pista dello stadio Lamarmora ospita le gare per disabili

Meeting di olimpionici

Presenti 27 società e molti azzurri

BIELLA. Saranno in pista dalle 14 di questo pomeriggio, per non essere diversi e per dimostrare che con la buona volontà si può fare sport anche in condizioni apparentemente impossibili. Infatti è in programma oggi allo stadio Lamarmora la sesta edizione del meeting di atletica leggera per disabili, organizzato dalla sezione biellese dell'associazione veterani dello sport.

A scorrere il programma delle gare e il curriculum dei partecipanti, l'appuntamento nella città laniera si direbbe ormai elevato a rango di tappa obbligata per i migliori atleti italiani. Al via si presenteranno ventisette società, in rappresentanza di tutte le regioni della penisola. E, come due anni fa, quando la prova del Lamarmora fu l'ultimo allenamento della compagine azzurra prima delle paraolimpiadi di Seul, anche questa volta il programma offre molti azzurri, reduci dai campionati europei disputatisi poche settimane fa ad Assen, in Olanda.

«Nell'88 portammo molta fortuna ai colori dell'Italia - affermano gli organizzatori -, visto che in Corea del Sud, nello stesso stadio che avrebbe visto le prodezze pochi giorni dopo di Florence Griffith e Galindo Gordin, hanno fatto davvero incetta di medaglie. Così da quella volta i migliori atleti italiani, anche se molti di loro vengono da regioni lontane come la Sardegna e la Sicilia, si danno appuntamento a Biella, sia per scaramanzia, sia perchè in effetti non sono molte le gare di questo genere in Italia».

A confermare questa impressione ci pensa il programma della manifestazione. Sono in programma infatti otto competizioni, riservate alle varie categorie: lancio del giavellotto, 100 metri piani, 1500, salto in alto, 200, disco, 800 e 10 mila. Proprio in questa competizione gli atleti cercheranno di battere il primato italiano. Il programma delle competizioni è completato dalla disputa del campionato tricolore di pentathlon per non vedenti.

Tra i partecipanti spicca il plotone della Saspo Cagliari, guidato da Carmelo Addaris, medaglia d'oro nei 200, 1500, 5 mila, slalom e maratona negli ultimi mondiali, e gli atleti lombardi, provenienti in particolare da Milano e Bergamo.

Abbinata al meeting è stata inaugurata ieri sera nel salone del circolo Biella una mostra delle opere di quattro artisti disabili di fama mondiale: Carla Cornalba, Ruly, Poillucci, Abdela Suleman e Francesca Vinicher Eller. L'esposizione resterà aperta fino a sabato 29 dalle 16,30 alle 19,30.

Giampiero Canneddu

PUBLIKOMPASS: UN PONTE TRA LA STAMPA E LE AZIENDE